In Memory of
STEPHEN SPAULDING
1907 – 1925
CLASS of 1927
UNIVERSITY OF MICHIGAN

GAZZETTA UNIVERSALE

O SIENO

NOTIZIE ISTORICHE, POLITICHE,

DI SCIENZE, ARTI, AGRICOLTURA ec.

VOLUME XXIII.

DELL' ANNO MDCCLXXXXVI

Stephen Spaulding mem. Coll.
Welch + ...
11-30-50

III

INDICE

55275

DELLE COSE PIU' NOTABILI POLITICHE

DELLA GAZZETTA UNIVERSALE

Dell' Anno 1796.

A

B

C

D

E

F

G

H

I

K

L

M

mar-

N

O

P

pro-

R

S

T

U

V

lia

W

Z

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 1. SABATO 2. Gennajo. 1796.

SPAGNA

MADRID 21. Novembre.

SIamo nell' attenzione di sentir proclamare in breve il Principe della Pace in primo Ministro del Regno: nello stesso tempo devono esser pubblicate diverse promozioni e variazioni nel Ministero: al posto di Ministro della Guerra non è ancora nominato il Successore; e quanto a quello delle Finanze dicesi che passi a Torino col grado di Ambasciatore della nostra Corte.

Abbiamo notizia da Cadice, che la Squadra Francese vi si mantiene ancora stazionata; aggiungono esservi arrivati altri legni della stessa Nazione con diverse prede Inglesi, che formavano parte di un Convoglio de' medesimi. — Colà si adunano molte truppe destinate ad imbarcarsi ad ogni cenno: la nostra Corte fa altresì marciare giornalmente diversi Corpi di milizie con artiglieria per semprepiù rinforzare il Campo di San Rocco. Queste misure militari fanno molto dubitare di una non lontana rottura di pace colla Gran Brettagna; comunque possa essere i provvedimenti che si fanno, tanto per terra, che per mare ci pongono in grado da far rispettare in qualsivoglia occasione la bandiera Spagnuola. — L' Ambasciatore Inglese continua a vivere in questa Capitale come in incognito, non avendo preso palazzo di sua proprietà, ed alloggiando sempre in casa del Ministro di Svezia.

FRANCIA

PARIGI 13 Dicembre.

Seguito delle Sessioni del Cons. de' 500.

E' stata nominata una Commissione per rivedere il Codice della Marina: quelli che la compongono sono; Marec, Blad, Bergevin, Rochegude e Boissier. — Un Membro ha domandato che per assicurare l' esecuzione della Legge sull' imprestito forzato, i debitori, che dopo i termini prescritti non avessero ancora pagato, vi siano costretti colla carcere, essendo questo l' unico mezzo di obbligare quelli la cui ricchezza consiste in biglietti. — Il progetto è stato rimesso alla Commissione delle Finanze. — Altro Membro ha proposto di aggiugnere alla pena di già emanata per il ritardo di pagamento, la vendita de' mobili e immobili. Fu risposto che ciò era un diritto che veniva in conseguenza.

Boissy d' Anglas nella seduta del dì 10. tenne questo discorso. „ Per lo stabilimento della Stamperia Nazionale, la potenza dell' opinione è divenuta una potenza maggiore di tutte le altre; ella fa tremare i prepotenti, e consola gli oppressi: ma non convien credere, che la libertà della stampa non abbia bisogno d' altra garanzia che di se stessa; ella era dichiarata avanti la tirannia di Robespierre, e dipoi è stata compressa colla libertà pubblica. Se si alzassero de' nuovi nemici che volessero rovesciare la nostra Costituzione, essi non mancherebbero di comprimerla di nuovo, sotto il pretesto che la pubblica tranquillità riman turbata da alcuni Scrittori incendiarj. Manca al nostro Codice un atto di garanzia in favore della libertà della stampa, e delle Leggi penali contro chi fosse tentato di violarla; locchè produce, che noi siamo ancora situati fra l' oppressione e la licenza indefinita. Io domando, che sia formata una Commissione di

cinque

cinque Membri che presenterà un progetto di legge per garantire la libertà della stampa da colpi che potessero esserle portati, e indicare altresì i mezzi per prevenire gli abusi che ne fossero per resultare. La domanda fu adottata, e la Commissione verrà prescelta quanto prima.

E' stato decretato il primo articolo della Legge contro gl' Ingaggiatori, e provocatori alla diserzione: esso porta che chi ingaggerà pel nemico o per i ribelli sarà punito di morte e i di lui beni confiscati.

Quando si trattò nel Consiglio degli Anziani di approvare la Legge dell' imprestito forzato, vi furono de' pareri pro e contra. *Dupont* si oppose ravvisando la contribuzione come impossibile e gravosissima: contribuzione, che secondo lui doveva assorbire tutto il numerario della Repubblica, ed inclusive dieci miliardi d' assegnati dipiù, che la quantità emessa: aggiunse che una simil contribuzione non poteva mai pagarsi in sei settimane: egli concluse che al più si doveva domandare un imprestito di 100. milioni, somma che la Francia avrebbe potuta sopportare nel presente momento. A *Dupont* rispose *Vernier*: Egli rappresentò che l' imprestito non aggravava punto la classe indigente; che era solo diretto a' facoltosi, vale a dire, sul superfluo di ciò che è necessario inclusive al comodo. Se vi sono de' sagrifici da farsi per la sicurezza generale, ciò spetta bene a' ricchi; onde a più forte ragione quando non si tratta che d' un imprestito. Gli opulenti non hanno ancora contribuito in niente alle spese della guerra, poichè la vendita de' beni nazionali è quella che ci ha somministrato fino ad ora. E' cosa è questo sagrificio in paragone di quelli che fanno ogni giorno i difensori della Patria? In un bisogno pressante non si può fare un esatta repartizione fra i Dipartimenti, fra i Cantoni, fra le Comuni: questa repartizione si farà secondo la comune opinione di tutte le specie di rendita; lochè sarà il mezzo di avvicinarsi per quanto si può alla giustizia; e se mai vi fosse ingiustizia, non sarà ciò che una cosa passeggiera, poichè l' imprestito verrà rimborsato. Si pretende che vi sia impossibilità di pagarlo: ma non si fa attenzione, che la somma una volta versata nelle mani del governo và a rifluire in quelle de' particolari pel pagamento delle compre che bisognerà fare; inoltre convien reflettere che si può pagare in numerario, in valori metallici, in grani ec. E quando bisognasse dare l' argenteria, qual' è quel vero Patriotta, che bilanciasse di ridursi ad un cucchiajo di legno per somministrare i fondi che devon salvare la Repubblica? — *Vernier* riscosse infiniti applausi per questo discorso. *Johannot* soggiunse, che siccome le somme che verranno versate nella Tesoreria, saranno quasi subito sparse nel Pubblico, ciò doveva facilitare i pagamenti successivi; che pagando altresì in derrate, questo avrebbe fatto abbassare il prezzo. *Legrand* fu anch' egli di parere di approvare l' imprestito, trattandosi di conservare le proprietà repartite fra' Cittadini; finalmente *Lecouteux* avendo dimostrato a forza di calcoli numerici, che la Nazione non veniva a soffrire, ma anzi a dare un mezzo per mantenere la Repubblica, e d' altronde non perdeva in questa contribuzione, determinò tutti i Membri del Consiglio, subito che ebbe finito, a domandare che la risoluzione venisse posta a' voti sul momento; lo che fattosi, fu come si disse, approvata quasi all' unanimità.

E' deciso che il Direttorio Esecutivo procederà all' organizzazione di XII. Municipalità di Parigi, e che esse faranno le funzioni di Distretto ne' loro respettivi circondarj. Lo stesso Direttorio avendo avuta notizia che vi sono de' segreti malcontenti i quali tentano per ogni mezzo di gettar di nuovo la Patria in delle civili discordie e amare turbolenze, pubblicherà in breve un Proclama per porre il popolo in guardia contro questi nemici interni, e render vani tutti i loro malvagi sforzi.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 4. Dicembre.

Jeri s' imbarcarono a S. Elena il General Sir Ralph Abercrombie, e tutti gli Ufiziali che debbonsi porre alla vela per le Indie Occidentali subito che il vento lo permetterà. Tutti i Vaselli, che hanno sofferto del dan-

no

no trovansi presentemente affatto risarciti.

Il Capitano del *Censore* e tutti gli Ufiziali, che erano al di lui bordo e che furon fatti prigionieri sono stati cambiati. I 41. Vascelli mercantili, che egli scortava, e che restarono predati sono stati condotti a Cadice. — E' giunto a Portsmouth un nuovo trasporto d' Emigrati dalla Baja di Quiberon. Essi debbono sbarcare immediatamente, perchè si vuol servirsi dei medesimi trasporti per imbarcare una parte delle truppe destinate per l'Indie Occidentali.

Nei primi due giorni del corr. hanno avuto luogo nella Camera dei Comuni dei dibattimenti relativi alle nostre forze militari, ed in specie all' Armata che si mantiene nell'interno. Dopo varie discussioni qualche mozione antiministeriale che venne fatta, fu assolutam. rigettata. La Seduta d' jeri ha durato fino alle ore 3. di questa mattina. Dopo molte dispute la terza lettura del noto Bill è stata approvata alla pluralità di 266. voci contro 51. Il Sig. Fox propose allora che la Camera si riservasse la facoltà di revocare il Bill medesimo prima del termine della Sessione. Ma una tal mozione è stata rigettata senza andare a partito.

O L A N D A

HAYA 5 Dicembre.

Il Ministro Francese Noel ha rimessa una Nota, nella quale esprime la sua soddisfazione relativamente al Decreto per la convocazione d' una Convenzione Nazionale, non meno che il suo desiderio di vedere, che le Provincie dissidenti accedano egualmente a un tal Decreto.

Son di quì partiti il Comandante Francese di questa Città, egualmente che due altri Generali. Le truppe Francesi che trovavansi quì di guarnigione hanno ricevuto ordine di mettersi in marcia verso il Reno.

G E R M A N I A

VIENNA 21. Dicembre.

S. M. Imp in ricompensa degl'importanti servigj prestati in questa guerra dal General Navendorff, ha ordinato che vengagli spedita la Croce di Commendatore dell' Ordine Militare di Maria Teresa.

La Corte ha pubblicati divers[i fo]gli relativi agli avvenimenti delle [no]stre truppe vicino a Kaiserlauter[n]. [I] vantaggi riportati sono del tutto [...] al presente si attende la notizia d[i un] generale attacco, assicurandosi c[he i] nostri due Marescialli abbiano [prese] tutte le disposizioni per obbligar[e il] nemico a ritirarsi interamente alla [Mo]sella.

Le notizie quì giunte da Cr[aco]via ci fanno sapere, che è stato [del] tutto ultimato l' affare della divis[ione] della Pollonia, fra le tre note Po[ten]ze; in conseguenza le truppe Aus[triache] che nel dì 5. e 6. del corr. entra[rono] nella detta Città di Cracovia, in [...] schiere a tamburo battente, e fu[rono] esse preso formal possesso della m[edesi]sima, e del suo Palatinato; nello s[tes]so tempo pure fu preso ancora qu[ello] di Sandomir, e di Lublino co' loro [ri]spettivi Palatinati. Non resta ora [al]tro se non che di disporre il Gov[erno] che verrà stabilito in essi e nelle [loro] dipendenze: quì corre voce, che p[ossa] esser destinato Governatore in Crac[ovia] S. E. il Conte Gaisrug, attual Capi[tano] e Governatore del Circolo della Car[inzia] la. Il tratto di terreno che per ta[le di]visione tocca alla Imp. Casa d' Au[stria] secondo la linea del confine, sicc[hè] dall' Oriente all' Occidente si este[nde] da Therespol e Dubienka sulla sini[stra] del Bug, fino alla punta della Sle[sia] è per lo meno di 200. miglia Ital[iane] di lunghezza; e dal Settentrione [al] Mezzogiorno dall' imboccatura d[el] Narew fino alla vicina sorgente [del] Vieprz è più di 130. miglia di larghe[zza].

Abbiamo da Grodno, che ne[l dì] 25. di novembre il Principe di Re[pnin] presentò al Re Stanislao August[o di] Pollonia l' atto della abdicazione [e ri]nunzia alla Corona e ad ogni di[ritto] di quel Regno per essere dal me[desi]mo sottoscritto, essendo tale il de[side]rio e volere di S. M. l' Imperatric[e di] tutte le Russie. Il prelodato Re [Sta]nislao lo sottoscrisse, ed il Princi[pe] Repnin le spedì lo stesso giorno, [per] un Corriere straordinario a Pietrob[ur]go. — Assicurasi che al suddetto [So]vrano sia stato fatto l' annuo asseg[na]mento di 150. mila zecchini, rilasc[ian]dogli la libertà di vivere in qualun[que]

Cit[tà]

rtà dell' Impero Russo, o in altra
·te dell' Europa.

Abbiamo da Costantinopoli, che l'
à di Widino è in piena rivolta, es-
dosi unita a lui un' Armata di più
30. mila uomini: il Gran Signore
vagli spedito contro un Corpo di
ppe per batterlo e ridurlo all' obbe-
iza; ma l' Agà essendosi postato in
luoghi vantaggiosi, obbligò le mili-
del Sultano a ritirarsi con molta
dita.

Le stesse Lettere ci fanno altresì
ere, che il Reis Effendi ha scritta
ı lettera Turca al Governo France-
colla quale a nome del Gran Si-
re dà le più chiare testimonianze
micizia e d'interesse per la nuova
oubblica.

S. M. I., sulle relazioni ed espe-
ıze fatte da più celebri Chirurghi,
ndo approvato un tutt' altro e più
nplice metodo di medicare gli am-
ılati negli Spedali militari, ha no-
nato alla cura de' medesimi il Dot-
e Mederer nativo di Friburgo. An-
il celebre Professore Frank di Pa-
venne ne' passati giorni istallato
la Carica di Direttor Generale di
:sto Spedale Maggiore, col titolo ed
ualità di Consigliere Aulico della
:està Sua.

Spira 10. Dicembre.

In questa mattina alle ore 9. è
:o dato in un tratto l'allarme; i
agli si sono mandati indietro, e le
ppe sono uscite. I Francesi hanno
:o un attacco sopra Schweigenheim,
espingendo i posti avanzati Austria-
hanno tentato d'impadronirsi del
to: ma sono stati obbligati a rinun-
re al loro progetto e ritirarsi. In
:sto punto, cioè alle ore 5. della se-
rientra in questa Città la guarni-
ne. I Francesi debbono aver perdu-
molta gente. Dal canto nostro i
:ciatori di Leloup e l'Infanteria di
kler hanno avuti 3. Ufiziali e 90.
nini tra morti, feriti, e smarriti.
ion condotti quì 30. prigionieri Fran-
i, e se ne aspetta un maggior nu-
:ro. Si son presi anco 16. cavalli.

E' seguita pure un' azione nelle
nt gne dalla parte di Edenkofen.
Francesi respinsero ivi pure i posti
nzati degli Austriaci, ma oggi si
crede che sieno stati forzati alla riti-
rata, essendosi loro presi alcuni can-
noni, ed un centinajo di prigionieri.

Amburgo 11. Dicembre.

Son giunti a Cuxhaven tre Va-
scelli di linea Russi, ed una Fregata
sotto gli ordini del Contrammiraglio
Makaroff. Tali legni sono stati dan-
neggiati dalla tempesta, e debbono es-
ser risarciti nel nostro Porto.

Corre voce, che il Duca di Char-
tres Figlio maggiore del fu Duca d'Or-
leans trovisi presentemente incognito
a Stokolm.

Offenburgo 13 Dicembre.

L' Armata di Condè in sequela
degli ordini, che aveva ricevuti, è ve-
nuta fin quì, credendo dover conti-
nuare la sua marcia sopra Wisloch,
ma ella riceve nell' atto dei nuovi or-
dini, in virtù dei quali essa deve far
alto. Corre voce presentemente esser
ella destinata per un' altra spedizione
dalla parte della Franca Contea; ma
non vi è nulla di certo.

Francfort 15. Dicembre.

Il Maresciallo Conte di Clairfait
nella sua relazione Ministeriale con-
cernente l' attacco seguito contro il
General Marceau vicino a Meisenheim
il dì 8. Dicembre prossimo passato, fa
i maggiori elogj alla capacità, e buo-
na condotta del Generale Barone di
Seckendorf, del Colonnello Baron Schel-
lenberg, e del Tenente Colonnello
Klein, ed alla bravura di tutto il Reg-
gimento Manfredini dimostrata nuova-
mente in quest' occasione.

Valendar 16. Dicembre.

Nella notte dei 14. venendo i 15.
il Maggiore Williams intraprese colle
sue Scialuppe cannoniere una recogni-
zione sulla riva sinistra del Reno. Es-
sendosi egli avanzato fino a 30. passi
dalla riva, i picchetti Francesi comin-
ciarono a far fuoco di moschetti con-
tro di lui, ma egli rispose con delle
scariche a cartocci, che obbligarono i
Francesi ad abbandonare i loro posti,
e prender la fuga.

Il nemico fa a Coblenza delle di-
sposizioni, che mostrano il disegno di
mantenersi in possesso di quella Città.
Tutte le porte che conducono al Reno
son chiuse, e tutte le strade che por-
tano alle medesime sono barricate. Gli
abi-

abitanti hanno dovute vuotare le proprie case per far luogo ai soldati. Lungo il Reno sono state costruite delle fosse, e dei rampari.

Niederulm 17. Dicembre.

Il nemico continua la sua ritirata verso la Mosella. Il General di Nauendorff è postato vicino a Taunen e Talsing a due leghe da Treveri; il Gen. Kray fra Kirn e Sulzbach, ed il restante della nostra Armata fra Stromberg e Simmern. Per la posizione del prefato General di Nauendorff è totalmente tagliata al nemico la ritirata sopra Treveri. Oggi è stato trasferito a Kreutznach il Quartier generale del Maresciallo Conte di Clairfait.

Manheim 18 Dicembre.

Sentiamo da Neustadt che fino del dì 13. i Francesi si sono affatto ripiegati nelle linee della Queich, e che gli Austriaci sono a mezza lega da Landau, e da Germersheim.

Un Corriere giunto jeri da Vienna portò a S. Ecc. il Conte di Wurmser la sua nomina alla dignità di Feld Maresciallo.

Magonza 18. Dicembre.

Nella sera dei 14. il Gen. Hoditz battè il nemico vicino a Koppstein impadronendosi di due cannoni, altrettanti carri di munizioni, e facendo sopra 300. prigionieri.

La ritirata dell' Armata Francese ha avuto luogo in tre colonne: quella della destra incalzata da vicino dai Generali Nauendorf, e Kray è arrivata, per quanto dicesi, nei Circondarj di Trarbach. Le altre due sembra che abbiano meno affrettata la loro marcia perchè nei due scorsi giorni si è sentito un forte cannoneggiamento, che abbiamo saputo oggi essere stato cagionato da un combattimento seguito al di là di Simmern. Il nemico ivi pure è stato battuto, e gli si son fatti molti prigionieri. Le nostre truppe son già da 3. giorni sul Territorio di Treveri, ed abbiamo inteso per nuova certa che i loro posti avanzati non sono che a due leghe da questa ultima Città. Il General Conte di Clairfait partì jeri per Kreutznach.

I T A L I A

Torino 23. Dicembre.

I due celebri e zelanti Bernabiti, che dettero in questa Capitale, ed in altre Terre dello Stato li Spirituali Esercizi, sono quì di ritorno, ed hanno avute delle segrete conferenze, non tanto con S. M. il Re, che col Principe e Principessa di Piemonte. Uno di essi, che è il Padre de Vecchis fu onorato dalla R. Principessa di un donativo pel valore di 5. mila lire tra cioccolata, caffè, zucchero ed altro: il suddetto Religioso essendosi portato a ringraziare S. A. R. la pregò degnarsi di permettergli che a riserva d' un Reliquiario d'argento, che avrebbe tenuto in sua memoria, e della cioccolata per uso, non tanto di se stesso, che degli altri Religiosi, vendesse il resto per farne tante elemosine a' poverelli; locchè vennegli con molta sensibilità accordato. — L' altro Padre Quadrupani, essendo molto propenso per la Pace, si vuole, che tenti ogni mezzo per liberarci da sì funesta guerra: i sudditi sperano moltissimo nelle sue premure, essendo affetto grandemente al Sovrano.

Per Dispaccio giunto alla Corte si è inteso che i nemici non curando le nevi fecero improvvisamente un attacco nella Valle d' Aosta, e trovate quelle truppe sprovviste s' impadronirono de' trinceramenti nominati del Principe Tommaso, avendo altresì invesa una contigua terra verso quella linea: rimasero infatti due Compagnie prigioniere, e predarono molte munizioni da guerra. Pareva che le nevi dovessero trattenere l' avanzamento del nemico; ma questi senza curarle si prevale di qualunque occasione. — Similmente si è saputo che i Francesi eransi sul primo ritirati da Bagnasco e portatisi alla Pianetta e Priola; e che quindi ripiegarono pure verso Murrasco e Garresio, sembrando che andassero a prendere i quartieri d' inverno dell' anno scorso; ma tutto ad un tratto son tornati ne' suddetti posti, con un rinforzo di truppe d' Ormea e d' Oneglia: essi hanno formato un Campo di 3. mila uomini a Priola, ove il dì 16. fu da nostri presa una loro guardia avanzata di 10. uomini. — In conseguenza S. M. ha fatto spedire ordine alle milizie di marciare in avanti verso il Cairo, e star pronte a qualunque

que tentativo nemico. — Nel dì 18. poi essendosi avanzato un numero di varj disertori Francesi, senza aver dato preventivo avviso a' nostri, giunto che fu ove stava accampato un Corpo del Reggimento d'Acqui ed uno di Cacciatori di Nizza, credendo di esser questi assaliti, attaccarono i disertori, che restarono quasi tutti uccisi: un tal fatto successe verso Murialdo.

Dicesi che sieno in marcia per rinforzo dell'Armata Austriaca 23. Battaglioni d'Infanteria: assicurasi altresì che il Principe di Waldeck sia stato prescelto da S. M. I. per succedere al Dewins nel comando delle truppe d'Italia.

Ecco la lettera scritta da S. M. alle sue truppe componenti l'Armata sotto il comando del General Baron Colli. Data da Torino il 4. Dicembre.

„ La bravura mostrata dalle mie truppe nella giornata de' 23. novembre scaduto, ha destata in me la più grande ammirazione e sensibilità: nè l'animo mio fu men penetrato dall'eroica costanza con cui sostennero le medesime ogni sorta di fatiche, ogni intemperie di stagione, ogni disagio in mezzo a' pericoli: e la loro intrepida fermezza sarebbe stata bastante per mantenere le loro posizioni, se i disastri occorsi all'Armata Austriaca non l'avessero forzata ad abbandonare le proprie. Mi lusingo pertanto, che non essendo esse state vinte dagli sforzi del nemico al S. Bernardo, a Pietradegna, all'Intrappa, ai Ronchini, ed altrove, resisteranno con pari valore agli attacchi, che il nemico progettasi ancora, riflettendo massimamente, che la salvezza, e l'onor della Patria non và disgiunto dall'importanza di respingere in questo frangente il nemico; i cui primi tentativi rimasti delusi, e la stagione inoltrata promettono un sicuro riposo. — L'Armata Austriaca sarà frattanto in grado di rimpiazzare gl'individui, e gli oggetti, la di cui perdita sono d'ostacolo a' suoi movimenti. La preponderanza delle nostre forze riunite ci fa sperare, che in queste, come già in altre contrade, verranno i passati disastri riparati da felici successi. — La costanza con cui trionfarono già i nostri maggiori di più grandi rovesci serva a noi di modello, e ci procureremo una sicura ed onorevole pace, qual'è l'oggetto de' miei più ardenti voti, rivolti tutti alla tranquillità, e felicità del mio caro Popolo. — Gli Ufiziali daranno senza dubbio al soldato l'esempio della sofferenza e del coraggio; e siano certi che la mia beneficenza si estenderà sopra quelli che si saranno avventuratamente distinti. „

VITTORIO AMEDEO.

GENOVA 26. Dicembre.

S. E. il Principe D. Neri Corsini quì giunto ultimamente, come Ministro di S. A. R. il Granduca di Toscana, spedito a Parigi, in luogo del Conte Carletti, è partito fino d'jermattina per Nizza in una Feluga con prospero vento.

Abbiamo nuova da Nizza med. esservi colà giunti due milioni in numerario spediti per le occorrenti spese dell'Armata, e delle respettive compre: varj Banchieri hanno accettate già le diverse spedizioni.

E' giunto quì nuova, che il Sig. Gardoqui attual Ministro delle Finanze in Spagna, e che fu Ministro di S. M. Cattolica in America, è stato nominato dal prelodato Sovrano, Ambasciatore presso la Repubblica di Parigi.

FIRENZE 1. Gennajo.

Nella sera del dì 27. dello scorso furono aperti per la corrente stagione questi nostri Regi Teatri. In quello di Via della Pergola fu esposto il Dramma serio la *Griselda* con musica del Maestro Pietro Guglielmi. I Balli che formano parte dello Spettacolo sono inventati e diretti dal celebre Sig Francesco Clerico, ed il primo è *La Morte di Brittannico*, ed il secondo *Il Falso Oracolo*. Nel Teatro degl' Intrepidi, la Comica Compagnia Mataglinni ha intrapreso il suo corso con le Commedie in prosa, molte delle quali son del tutto nuove; e vi si godi di un Intermezza intitolato la *Dama d'un giorno* Musica del Maestro Lovari Napoletano. Per simil modo nel Teatro di Via del Cocomero, la Comica Compagnia condotta dal Sig. Luigi del Buono, dette principio alle sue Rappresentanze in prosa, con l'Intermezzo il *Rivale di se medesimo* musica del Maestro Neri Bondi. I Comici del Teatro di Via

Santa

Santa Maria, condotti dal Sig. Giuseppe Ferri, espongono anch' essi le loro Commedie con Farsette in prosa e musica. Finalmente nel Teatro della Piazza Vecchia di S. M. Novella vi si gode di un brillante Intermezzo in musica, scritto espressamente dal rinomato Maestro di Cappella Sig. Ferdinando Rutini.

LIVORNO 29. Dicembre.

Son giunte in questo Porto le seguenti Navi. — La *Boemia*, Barca da guerra Imperiale Austriaca, Cap. Antonio Amedeo, con 16. cannoni, e 100. persone: viene da Genova in due giorni. — La *Speranza*, Leuto da guerra Francese, Cap. Antonio Berlinger, con 3. cannoni, e 23. persone: viene dal corso, ed ha arrestati due Legni Genovesi carichi di grano destinati per Civitavecchia, avendoli spediti al Golfo della Spezia. — Nave Veneta giunta da Marsilia in cinque giorni: il Capitano di essa depone, che in quella Città si sono suscitate molte turbolenze.

Oltre i suddetti Legni sono ancora arrivate le seguenti Navi Inglesi. Il *Barfleur* sotto il comando del Vice-Ammiraglio Waldegrave con 90. cannoni, e 750. persone. La *Bianca* Fregata Cap. Sawyer, con 32. cannoni, e 220. persone; e la Corvetta *Petterele* Cap. Ogle, con 16. cannoni e 120. persone. Questi legni vengono da Gibilterra in 19. giorni, ed hanno quì condotti sotto la loro scorta num. 30. bastimenti mercantili, de' quali 25. son destinati per questo Porto; e gli altri per diversi Scali. Il carico consiste in pannine, pepe, caffè, zucchero, telerie, ed altri generi.

Per tal mezzo si è avuta notizia, che la Squadra Inglese sotto il comando dell' Ammiraglio Gerwis, incrociava quattro giorni sono fuori di Capo Corso, ed in seguito fece rotta verso Ponente. — In Gibilterra vi erano pure 14. Navi di linea e diverse Fregate da guerra Inglesi, che dovevano partire per incrociare all' altura di Cadice.

Da altro Capitano di Nave Danese partito da Tolone otto giorni sono si è inteso che in quel Porto vi sono 15. Navi di linea Francesi pronte alla partenza, e per quanto correva voce si sarebbero poste alla vela alla metà del prossimo mese di gennajo.

Sono partite per Napoli le due Galeotte da guerra il *Levriero*, e l' *Aquila* convojando un numero di bastimenti mercantili di loro Nazione.

Si è avuta quì la notizia esser seguito un combattimento fra due bastimenti mercantili di bandiera Savojarda contro uno Sciabecco Tunisino, a 40. miglia da Capo Carbonara nell' Isola di Sardegna: l' esito è stato fortunato per i primi, e le circostanze sono le seguenti. — Partirono il dì 14. ottobre da Salerno due Legni mercantili con bandiera Savojarda e mercanzie diretti per Barcellona: cammin facendo, scopersero il 19. sul far del giorno un Legno da guerra, che fu creduto Barbaresco: difatti essendo giorno chiaro si riconobbe per tale, e che faceva forza di remi, e di vele per andar loro addosso: non potendo darsi alla fuga, nè evitare o la battaglia, o la schiavitù, i Capitani si decisero alla prima, mettendosi con tutte le loro genti in difesa. Alle ore 8. lo Sciabecco Tunisino attaccò con un fierissimo cannoneggiamento i due Legni, i quali bravamente risposero colla loro artiglieria: questo fuoco durò fino alle ore 12.: calmatosi in quel punto il vento, i Tunisini dettero l' arrembaggio alla Nave del Capitan Calsariglia, salendovi circa 25. Turchi: siccome i due Legni erano incordonati, l' equipaggio abbandonò subito la coverta del primo, e andò a postarsi sulla coverta dell' altro, comandato dal Cap. Gio. Agostino Castellano: ivi ricevè i Turchi con tale intrepidezza, che gli massacrò tutti a furia di sciabolate: fu quindi fatto dal medesimo un vivo fuoco di moschetteria, accompagnato da quattro cannonate a grossa palla, le quali avendo forato il Legno nemico, lo costrinsero ad abbandonare l' impresa e darsi totalmente alla fuga. — Lo Sciabecco era forte di 16. pezzi di cannone, e 130. persone d' equipaggio: all' opposto le Navi mercantili erano una di otto cannoni e 21. persone; e l' altra di 6. cannoni e 19. persone. La perdita sofferta da esse è stata di 11. feriti, e 3. morti, fra' quali il Capitano Agostino Castellano, che passarono all' altra vita in Cagliari, per conseguenza delle ricevute ferite. — Essendo poi giunta una Nave mercantile nel suddetto Por-

to in Cagliari, si è inteso dal Padrone della medesima, che lo Sciabecco Tunisino era passato per occhio a sua vista, non molto lungi dal Capo Carbonara, stante i danni ricevuti nel combattimento.

ROMA 25. Dicembre.

La Sacra Congregazione deputata sulla moneta aveva fatta coniare fino ad ora un'abbondante somma di moneta plateale per sollievo dell'interno commercio di Roma e delle Provincie dove hanno corso le Cedole, e così render più facile e comune il baratto delle medesime: ma una tal savia providenza veniva delusa da de' segreti monopolisti, i quali con maliziosa speculazione rimettevano una gran parte della moneta plateale e di nuovo conio nelle due Provincie di Bologna e Ferrara ove non hanno corso le Cedole, ritirandone altrettanta moneta reale detta di banco, contrattando poi questa in Roma ad un'alto cambio; in conseguenza il commercio veniva a soffrire del pregiudizio e dell'incaglio. — Volendo pertanto la S di N. S. riparare ad un sì grave disordine ha con Editto fatto dichiarare dalla suddetta Congregazione:

1. Che decorso il termine di un' anno dalla data del presente Editto (23. corrente) non dovranno avèr più corso nè in pubblico, nè in privato, e resteranno affatto interdette, tanto nelle due Città di Bologna e Ferrara, come in tutti i luoghi soggetti a quelle due Legazioni, le seguenti specie di moneta plateale, che già vi si trovano introdotte, cioè quelle da 6 paoli, da 25 bajocchi, da 2 carlini, e da un carlino, che sieno state coniate dal 1775. a questa parte, e che saranno coniate in appresso.

2. Vien proibito a tutti gli Ufizj di posta, e a tutti i Corrieri sì ordinarj che straordinarj, ed a qualunque persona anche privata di potere da ora innanzi ricevere, portare, rimettere, introdurre nelle suddette Città, e luoghi le sopra indicate monete, anche nella menoma quantità; al quale effetto la suddetta Congregazione comanda a tutti i Ministri negli Ufizj di posta, tanto in Roma, che in tutto lo Stato Ecclesiastico, che in occasione di esser recate a'medesimi Ufizj rimesse di denaro colla direzione alle predette Città e luoghi, debbano sotto gli occhi di chi le reca, aprire e visitare i pacchetti, o altri continenti, ne' quali sieno collocate, per riconoscere se sia moneta reale, o plateale, giacchè essendo reale le si farà avere il libero corso al suo indirizzo, ma all'opposto essendo plateale, si tratterrà a disposizione della Congregazione deputata.

3. Si raccomanda a'due Cardinali Legati di Bologna, e Ferrara, che dieno con tutta diligenza gli ordini più efficaci e prendano quelle misure più convenienti, non solo per ottenere l'effetto di queste disposizioni, ma anche per assicurarsi che per mezzo nè di Corrieri, nè di persone private, nè di qualsivoglia altro modo, vengano introdotte ulteriormente nelle due Città e luoghi delle loro Legazioni le indicate specie di moneta plateale.

4. Finalmente si dichiara, che in caso di contravvenzione alla Legge, oltre che la moneta caderà *in commissum*, e si repartirà per un terzo agli Esecutori e Ministri del Tribunale procedente, e per altri due terzi al denunziante, che sarà tenuto segreto, il trasgressore caderà in pene pecuniarie o corporali ad arbitrio e misura della contravvenzione, colla facoltà di procedere anche *per inquisitionem*.

A V V I S O

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 2. MARTEDI' 5. Gennajo. 1796.

SPAGNA

MADRID 24. Novembre.

PEr motivi di salute ha data la sua dimissione dal posto di primo Ministro di Marina D. Pietro Varela e Ulloa, nel cui posto, dicesi, che S. M. possa promuovere il Sig. de Langara. — Si prosegue la cominciata riforma nelle Guardie del Corpo; ma per grazia Sovrana niuno degli Ufiziali viene escluso, che prima non sia aggregato ad altri Reggimenti con qualche grado.

Essendo quì giunta notizia da Cadice, che le Squadre di Solano, e Alava non si erano poste alla vela per qualche mancanza nelle necessarie provvisizioni, si è di Real comando spedito colà un Espresso, con ordine, che prendano dalla Reale Azienda quanto loro abbisogna, e si pongano subitamente in mare. — Il Dipartimento di guerra è al presente in una somma attività: benchè siano terminate le campagne militari, non è stata accordata permissione a verun soldato di tornare alle proprie case, nè tampoco a quelli che si erano ingaggiati per un tempo determinato: all' opposto vanno completandosi tutti i Reggimenti, e si fanno tali disposizioni, come se si fosse vicini ad una nuova guerra.

Con lettere dell' Avana si è avuta la spiacevol notizia che venti Navi mercantili cariche di caccaos, e di zucchero, che venivano per i nostri Porti, sono perite per cagione di una furiosa tempesta: questo fatto ha prodotto che il prezzo de' suddetti generi è non poco rialzato.

BARCELLONA 28. Novembre.

Il Sig. d' Yriarte, che trovavasi a Basilea, essendosi ristabilito da una malattia colà sofferta, pensò, dopo terminate le sue incombenze, di tornare alla Patria, per vedere di trar giovamento dall' aria nativa: di fatti postosi in viaggio potè felicemente giugnere a Gerona; ma ivi sorpreso da nuovi incomodi, venne forzato a porsi in letto, ed aggravatosi il male, passò in breve all' altra vita con sommo dispiacere di tutti: il di lui cadavere fu sepolto nella Chiesa de' Domenicani con decente pompa.

E' partito di quì per Madrid il Capitan Generale Urrutia, dicesi, per oggetti di somma importanza. — Sono ristabilite le poste per l' Italia, tanto in questa Città, che in Gerona, e Perpignano; ma il Corriere proseguirà a fare il viaggio per mare, finchè non sia stabilita la Pace tra la Francia e le due Sicilie. — Sappiamo che nella Biscaglia il commercio è molto vantaggioso ed esteso a cagione delle immense compre, che fanno i Francesi in quelle parti.

CADICE 17. Novembre.

Nel dì 12. entrarono in questa Baja tre nostri Vascelli da guerra di 74. cannoni, con alcuni altri bastimenti da trasporto, i quali avevano a bordo il Battaglione delle Canarie, e le Milizie di quell' Isole, oltre i Reggimenti Provinciali di Siviglia, Xerez, e Bugalance, che si trovavano prigionieri in Francia. Il Battaglione, e le Milizie delle Canarie rimarranno quì per il futuro inverno, dovendo far la guardia invece de' Reggimenti degli Emigrati Francesi, San Simone, Vallespir, e la Regina, che passano a Zamora.

La Squadra Francese dell' Ammiraglio

taglio *Richery* trovasi ancora in questo Porto: già le è stato fatto noto esser giunti a Gibilterra 7. Vascelli Inglesi e 3. Fregate, i quali l'attendono per darle battaglia: in conseguenza essa si dispone in maniera da poter far fronte; ed oltre i propri sei Vascelli e tre Fregate ha armati diversi legni predati agl'Inglesi, ed in particolare il Brigantino *Estefesis*, la Fregata il *Leon d'Oro*, ed il *Censore*, che è in stato di agire, egualmente che gli altri.

FRANCIA

Parigi 20 Dicembre.

Corpo Legislativo.

Consiglio de' 500. Varj Messaggi del Direttorio Esecutivo furono presentati al Consiglio nella seduta del 13. corrente. Mediante i medesimi fu sospesa la Legge de' 3. Brumaire, che determinava pel primo Nivose la nuova organizzazione marittima; si dichiarò spettare la somma di 10. mila 855. lire al mantenimento della Casa de' sordi e muti, e si rimesse alla Commissione delle Finanze la proposizione fatta dal Direttorio, di ordinare il pagamento alle Dogane in numerario, o in assegnati al corso della centesima parte del loro valore nominale. Fu nominata la Commissione relativa alla libertà della stampa: i Membri eletti sono: *Daunau*, *Sieyes*, *Chenier*, *Louvet*, *Boissy d'Anglas*. — Un Segretario fece sentire una lettera del Ministro della guerra colla quale annunzia, che il General *Saint Cyr*, comandante l'ala sinistra dell'Armata del Reno, e Mosella, dopo un vivissimo combattimento si era impadronito de' Due Ponti. ed il nemico fu respinto al di là di Hombourg. — *Roux de la Marne* denunziò dopo, un affisso fatto pubblicare da *Cormatin*, nel quale attesta, che il vecchio Comitato di Governo gli aveva assicurata una garanzia e l'impunità; e che lo stesso Comitato erasi impegnato con lui a trasferire il Giovine Capeto, e sua Sorella a S. Cloud per di là farli passare nella Vendee. Il Consiglio, tanto sulla proposizione di *Roux*, che di altri Membri non fece alcun caso di tale affisso, lasciando al suo corso la procedura contro *Cormatin*.

Nella seguente seduta il Direttorio fece sapere al Consiglio, che la Borsa invece di essere un centro di riunione proprio a facilitare le operazioni del commercio, era divenuta un asilo di brigandi e di cospiratori coalizzati per impadronirsi della fortuna pubblica e delle particolari, affamare i Cittadini, soggettarli agli Agiotori, e ricondurci all'antico regime per mezzo della miseria. Che era provato che molti avevano offerto d'un Luigi un prezzo assai maggiore di quel che era chiesto; che questi affamatori pubblici avevano formato un'associazione risoluta di sagrificare un gran numero di milioni per impedire il corso naturale degli affari, e fare andare a vuoto le misure delle Finanze; e che di più questi scellerati avevano resistito alla forza della Polizia incaricata di fare eseguire i regolamenti stabiliti dalle Leggi. In conseguenza il Direttorio aveva creduto dover rigorosamente ordinare che la Borsa venisse chiusa, finchè si prendessero delle severe misure, per fare adempire strettamente le leggi di Polizia che la riguardano. — Con altro Messaggio si partecipò una lettera del General *Kellerman*, il quale faceva sapere essere accaduto un incendio a Borgo Maurizio, situato nell'alta Tarantasia, che aveva consumate in una notte le raccolte, derrate, e case d'abitazione di tutta la Comune, a riserva di cinque fabbriche, ove erano i magazzini dell'armata: domandava in conseguenza de' soccorsi per quella Comune. L'affare fu rimesso ad una Commissione creata a tale oggetto. — Un terzo Messaggio fece noto, che i fondi posti a disposizione del Ministro dell'interno erano esauriti, e quelli del Ministro della Marina vicini ad esserlo; domandava perciò che ne fossero accordati de' nuovi a questi Ministri: la nota delle spese unita a tali Messaggi esponeva, che l'approvvisionamento di Parigi costa 370. milioni per decade. In conseguenza il Consiglio ordinò che fossero accordate al Direttorio le seguenti somme. Un miliardo, e 100. milioni pel Ministro dell'interno; 600. milioni a quello della Marina, e 200 milioni a quello delle Finanze. — *Gregoire* fece quindi una proposizione colla quale dime-

me-

mostrò, che la Repubblica possiede più di 12 milioni di volumi; che fra questi se ne trovano molti di scolastica, di teologia, di giurisprudenza, e di feudalità, i quali si potrebbero vendere agli esteri per contante, o cambiarli con de' generi; domandava pertanto che fosse nominata una Commissione, per esaminare quest' oggetto. Decretato.

La risoluzione sul pagamento de' dritti di dogana alle frontiere, tanto all' escire, che all' entrare nella Repubblica, fu adottata nella seguente seduta, ordinando che qualsivoglia dazio venisse pagato in contante, secondo la tariffa del 20. Messidor anno III.

Un progetto di resoluzione relativo a' padri, madri, e parenti d' emigrati, i di cui beni son sequestrati, essendo stato proposto il dì 16., fu nella seduta del 17. riprodotto da *Gibert Desmolieres*, e approvato ne' seguenti termini.

„ Dichiarata l' urgenza il Consiglio risolse. 1. I padri, madri, ed altri parenti d' emigrati, i di cui beni son sequestrati, e che potranno esser compresi nelle note dell' imprestito de' 600. milioni, sono autorizzati, nel caso in cui non potessero pagare il loro totale, a vendere fino alla dovuta somma una porzione de' loro beni, nonostante il sequestro, con obbligo solo, di procurarsi prima un certificato firmato da' tre Membri del Dipartimento, che attesteranno l' impossibilità in cui sono di pagare l' imprestito, senza ricorrere a tale alienazione. 2. Le vendite non potranno esser fatte, che in presenza o di consenso espresso, o sulla ratifica formata dal Commissario del Direttorio Esecutivo presso il Dipartimento, e tutti i danari provenienti dalle dette vendite, saranno versati nelle mani del Ricevitore dell' Imprestito presso il Dipartimento. 3. Se i padri, madri, ed altri parenti d' emigrati, preferiscono di prendere con ipoteca speciale su detti beni, le somme che son loro necessarie pel pagamento, vi sono pure autorizzati, premunendosi del certificato suddetto; con obbligo in tal caso che il pagamento debba farsi in numerario metallico; ed i prestatori saranno per privilegio preferiti, inclusive alla Nazione per questo oggetto. „ — Il progetto proposto di una nuova tariffa per le Poste e Messaggerie fu aggiornato.

Jeri il Direttorio Esecutivo indirizzò due Messaggi al Consiglio de' 500. Pel primo, dopo avere esposto il bisogno del Tesoro pubblico, rammenta, che i prodotti dell' imprestito non potendo esser ritirati, che nello spazio di un mese al più presto, domanda, che sieno poste a sua disposizione delle pronte risorse, e che venga autorizzato d' alienare in numerario. 1. Diverse Foreste Nazionali, e quelle provenienti dagli Emigrati e dalle confische. 2. La mobilia Nazionale. — Il secondo Messaggio ha per oggetto di domandare una estensione alla Legge sull' imprestito forzato. Il Direttorio propone d' autorizzare i Corpi amministrativi a tassare le persone cognite per possedere una fortuna d' uno o più milioni valore del 1790. fino alla somma di 25. mila lire. — Molti Membri domandarono l' ordine del giorno su questo Messaggio; ma fu convertito in mozione da *Bentabôle*, e rimesso alla Commissione delle Finanze per esaminarlo. Il Consiglio adottò in seguito il progetto sulla nuova tariffa per il porto di lettere, cavalli di posta, e luoghi nelle vetture pubbliche, e fu risoluto che il prezzo dovesse fissarsi in assegnati.

Di tutte le suddette Risoluzioni il Consiglio degli Anziani ha solo approvata quella che riguarda la vendita o ipoteca de' Beni degli Emigrati.

Copia della lettera del Ministro della Marina al Direttorio Esecutivo.

Il Ministro della Marina si affretta di far parte al Direttorio Esecutivo del successo della spedizione del Corsaro la *Vendetta* Capitano l' *Eveillè*, armatore il Cittadino *Bernoy* Capitan di Vascello. Questo legno rientrò a Helvoersluis il 30. Novembre: nella sua crociera di 33. giorni ha prese 20. Navi mercantili Inglesi; cinque sono state colate a fondo o bruciate; 13. sono arrivate a buon porto, e si attendono ad ogni momento le altre due. Quattro delle più forti di queste Navi erano cariche per conto del Governo Britannico di materiali per uso della marina; il carico delle altre è composto di biade, farina, acquavite, ginepro,

lino,

...ma, canapa, olio, telaggio da vele, ed altri generi. „

Dicesi, che il Generale *Hoche* è nominato per andare a rimpiazzare il Cittadino *Caillard* alla Corte di Berlino, in qualità di Ministro Plenipotenziario della Repubblica. — Scrivono da Calè, che vi si è ricevuto l'ordine di troncare qualunque comunicazione coll'Inghilterra: in conseguenza diversi forestieri, la maggior parte Svizzeri, provenienti d'Inghilterra sopra un bastimento neutrale, sono stati arrestati dalla Municipalità, che attende gli ordini ulteriori del Governo.

I Generali Spagnuoli *Miranda*, e *Marchena* dovevano esser condotti nella Svizzera; ma l'uno e l'altro ha ingannata la vigilanza delle Giandarme, sotto la guardia de' quali erano, e si sono sottratti colla fuga, non sapendosi ove si trovino. — Il General *Turreau* dell'Armata Repubblicana della Vendee, che era in arresto, è stato posto in libertà provvisionale sotto la scorta di un Giandarme.

Le notizie che abbiamo da' Dipartimenti ci fanno sapere che vengono portati con molto zelo i grani, ed altro richiesto per servizio della Repubblica. Ciò ha sconcertato non poco i disegni de' malevoli. Quanto alle nostre armate si prendono tutti i mezzi per completarle: ogni Dipartimento dovrà dare alcune migliaja di uomini: da questa Città ne devono essere estratti 30. mila, e già ne sono partiti quattro numerosi distaccamenti due per Pichegru, e due per Giordano. — A fronte delle disposizioni di guerra, qui corrono delle voci di pace. Ecco su tale oggetto, come si esprime il Monitore, foglio del 19. Dicembre.

„ Scrivesi da Londra, che il Re aderendo al voto del Popolo ha dichiarato al Parlamento, che egli era pronto a far la pace colla Repubblica Francese. Se il Ministero Francese vuol sinceramente la pace, ella sarà facile a concludersi. „

„ Si sà di certo che il nostro Governo, commosso dalle dimostrazioni di affetto del popolo Inglese verso il popolo Francese, si contenterebbe per ogni riparazione o indennità, della respettiva restituzione delle Possessioni della Francia e dell'Olanda che sono in poter degl'Inglesi, e non esigerebbe dal Ministero Inglese se non che, non si mescolasse del governo interno della Francia, e dell'Olanda, non meno che della guerra con i loro vicini. „

„ Il Governo Francese dimostrando così amichevoli disposizioni, non fa che cedere al desiderio tante volte manifestato per parte della Nazione, di vivere in pace, e fraternità col popolo Inglese, con la speranza che l'unione de' due Popoli possa produrre la felicità dell'Universo. „

GRAN-BRETTAGNA

Londra 11. Dicembre.

Il Re spedì nel dì 7. un *Messaggio* alla Camera dei Comuni per informarla che aveva risoluto d'applicare al pubblico servizio il prodotto della vendita dei Vascelli delle Provincie Unite dopo d'averne dedotta una parte per esser distribuita a quelli che gli hanno predati. In detto giorno il Sig. Pitt fece il rapporto sul totale delle spese per l'anno prossimo, che vengono calcolate a 27. milioni 562. m. 85. lire sterline. Per far fronte a una tal somma conviene ricorrere ad un imprestito di 18. milioni, i di cui interessi verranno pagati con delle nuove imposizioni cioè sulle successioni collaterali, con un aumento del 10. per cento sulle tasse, col diritto raddoppiato di 10. scellini per li cavalli da sella e vetture, con un nuovo diritto di 2. scellini per ciaschedun cavallo da lavoro, con un diritto di 4. soldi per libbra sul tabacco ec. In seguito di tal rapporto il Sig. Pitt preparò l'opinione per la garanzia d'un nuovo imprestito Imperiale. „ Vi è, egli disse, un'altra circostanza, della quale io prendo occasione di parlarvi, e su cui è cosa per me importante il lasciar che la Camera esponga liberamente la sua opinione. Questa è la questione se noi dobbiamo continuare a sostenere il credito pubblico dell'Imperatore. Allorchè si trattò nell'anno scorso della garanzia per l'imprestito del Principe suddetto; una tal questione venne discussa con molto calore, e molti Membri della Camera vi si opposero vivamente. Ora essi potranno provare di più l'inattività delle truppe Austriache, durante la maggior

gior parte di questa campagna; ma quelli che hanno approvata una tal misura vedranno con piacere gli avvenimenti accaduti da 6 settimane, i quali hanno prodotte le conseguenze le più importanti per l'Inghilterra, e per l'Europa, e dei quali siamo debitori in questa garanzia. Fino a qual punto cotali avvenimenti, lo stato della guerra, e la necessità di continuare gli ajuti all'Imperatore per poter ritirare qualche frutto dai vantaggi riportati, dovranno eglino determinar la Camera ad adottar qualche misura simile a quella dell'anno scorso? Questa è una questione di cui è a proposito rimetter la discussione ad un altro punto. Non dirò qui cosa alcuna che possa impedire alla Camera di discuter liberam. questa misura, quando l'Imperatore abbia ricorso alla di lei assistenza, e quando la Camera creda conveniente d'accordargliela. Io ho solamente prese le precauzioni necessarie perchè l'Imperatore venga assicurato nel 1796 d'un imprestito di 3 milioni che è stato fissato condizionalmente „. Il Sig. Pitt si fissa in seguito a provare che le condizioni di questo nuovo imprestito sono più vantaggiose che le condizioni dell'imprestito dell'anno scorso; egli lo paragona con quello che ebbe luogo alla fine della guerra d'America, e fa vedere che tutto il vantaggio è in favore del presente; egli non ha dunque dovuta lasciare sfuggire un'occasione così favorevole. „ Comprendo, egli aggiunse, che la mia condotta in questo affare, come in altre occasioni m'espone a de' rimproveri personali; ma io ritrovo nelle mie intenzioni una difesa contro tali rimproveri, e dopo gli schiarimenti, che ho dati posso con confidenza appellarmene al candore, onestà, e giustizia della Camera. Il vantaggio di questo imprestito comparirà anco più chiaramente se si consideri la situazione del nostro nemico che vacilla sull'orlo dell'abisso, che anzi è dal medesimo inghiottito senza trovare il modo d'escirne. „ Allora s'impegnò una vivissima discussione sul nuovo imprestito, i di cui termini rimangono confermati dal Comitato. La Camera si forma di nuovo e viene ordinato, che la Camera farà il giorno dopo il suo rapporto. Frattanto il Sig. Pitt presa la parola, disse: „ Benchè io conosca quanto è difficile in un'epoca così poco avanzata il presentare al Comitato sulle sue Finanze uno stato preciso quanto io desidererei, nonostante mi ci accingerò tanto per non differire d'informar la Camera ed il Pubblico delle nostre Finanze, quanto per la speranza che ho di porre il Comitato in grado di dare un giudizio sui sussidj necessarj per la continuazione della guerra, e su' nuovi aggravj che cagionerebbero al popolo. E' interessante per la Camera, quando essa manifesta la sua inclinazione per una Pace onorevole d'informarsi dei mezzi che ha di proseguire la guerra con vigore, onde il nostro nemico sappia che siamo pronti a tutto, mentre egli di mese in mese, di settimana in settimana è obbligato a ricorrere ad ogni sorte di mezzi per sostenere il suo credito ec. „ In seguito il Sig. Pitt dette i dettagli attivi e passivi delle spese che portavano al seguente resultato: *Marina* importa 7 milioni 720. m. 552. lire sterline. *Armata* 2 milioni 601. m. 443. lire sterl. *Artiglieria* 1. milione 144. m. 411. lire sterl. *Servizi diversi* 9. milioni 243 m. 616. lire sterl. *Totale* compresi i piccoli rotti 27 milioni 662 m. 83 lire sterl. 12. scellini e 8. danari. Per far fronte a tali spese si hanno i seguenti mezzi: Tassa sulle terre ed altro 2. milioni 750. m. lire sterl. Prodotto della vendita delle prede Olandesi 1. milione; prodotto crescente dei fondi consolidati, fatta la sottrazione di quanto importa l'interesse dell'imprestito, 2. milioni 35 m. lire sterl.; fondi d'arruolamento 200. m. lire sterl.; biglietti di scacchiera 3. milioni 500. m. lire sterl.; imprestito 18. milioni. Totale 27. milioni 485 m. lire sterline.

Nella Seduta del dì 8. il Sig. Pitt portò ai Comuni il seguente *Messaggio* del Re che venne letto dall'Oratore:

„ S. M. contando sull'assicurazione ricevuta dai suoi fedeli Comuni della loro risoluzione di sostenerla negli sforzi che esigono le attuali circostanze, raccomanda la Camera d'occuparsi dei mezzi di porre la M. S. in grado di

di supplire alle spese straordinarie che può portar seco il servizio dell' anno avvenire, e di prendere quelle misure che possono esigere le circostanze del momento. Il Re intanto crede a proposito d' informar la Camera che la crise che esisteva al principio della sessione attuale ha introdotto in Francia un ordine tale di cose che impegnerà S. M. a forma dei sentimenti già da Lei espressi, a prestarsi a tutte le disposizioni che mostrerà il nemico per entrare in negoziazione col sincero desiderio del più pronto e pieno effetto, ed a concludere un Trattato di Pace generale, subito che potrà aver luogo a condizioni giuste e convenienti tanto per Lei, che pe' suoi Alleati. Il voto più ardente del Re si è che il vigore delle risoluzioni manifestato dal Parlamento, unito ai recenti ed importanti successi dell' Armate Austriache, ed agl' imbarazzi di continuo crescenti del nemico possa far prontamente conseguire un tale intento a quelle condizioni che S. M. ha diritto d' aspettarsi dalla situazione degli affari, e dalla giustizia della causa in cui questo Paese è impegnato „.

Nel dì 9. Lord Grenville presentò ai Pari il sudd. *Messaggio* di S. M. per testificar loro le sue disposizioni per la Pace, ed un altro per annunziar loro che per causa delle tempeste è convenuto sbarcare alcune truppe estere a Southampton. Fu fatta in detto giorno anco la seconda lettura del Bill per prevenire le Assemblee sediziose, e dopo varie dispute venne ammesso dalla pluralità di 109. voci contro 21.

In detto giorno il Sig. Pitt propose ai Comuni un *Indirizzo* di ringraziamento relativo al *Messaggio*. Il Sig. Sheridan fece la mozione d' un' emenda, che portava in sostanza „ Che i fedeli Comuni non possono celare il loro rincrescimento, perchè sia stato consigliato a S. M. di riguardare gl' imbarazzi interni della Francia, come circostanze favorevoli per trattare della pace con Lei, e suoi Alleati, perchè ammessa questa proposizione potrebbe ritardare le operazioni pacifiche, qualora fossero incominciate, o anco rompere un trattato già conchiuso. E siccome i fedeli Comuni di S. M. temono, che una tal dichiarazione non abbia le più disgustose conseguenze, essi la supplicano umilmente d' astenersene, e con tanta più istanza la pregano di ciò perchè sono sicuri, che se si lasciassero svanire le attuali speranze, non sarebbe più possibile il prevedere qual circostanza porterebbe la cessazione delle ostilità, ed arresterebbe la già troppa effusione del sangue. In ultimo i fedeli Comuni di S. M. la supplicano a compiacersi di dichiarar che nessuna forma di Governo in Francia è incompatibile col mantenimento delle relazioni ordinarie di pace, e d' amicizia, e di dare gli ordini necessarj per l' apertura immediata d' una negoziazione a delle condizioni giuste e ragionevoli „. Dopo una lunga discussione, in cui parlarono i Sigg. Sheridan, Fox, Pitt ec. l' Emenda fu rigettata.

Il dì 10. lettosi ai Pari il *Messaggio* del Re relativo alla Pace, Lord Grenville propose l' Indirizzo di ringraziamento. Il Marchese di Lansdowne dubita della sincerità dei Ministri, e paragona questo Messaggio a quello recato da Lord North nel 1778. desidera che sieno mal fondati i suoi sospetti, e non si oppone all' *Indirizzo*. Lord Lauderdale disse di fare un' Emenda per aggiugnere la parola *prontamente*. Nella Seduta dei Comuni in detto giorno doveva leggersi per la terza volta il Bill per la sicurezza della Persona del Re. Il Sig. Harrisson vi si oppose, ma dopo molti dibattimenti fu decisa la suddetta lettura mediante la pluralità di 226. contro 48. voci. La mozione del Sig. Sheridan per estender quel Bill anco alla Scozia fu rigettata alla pluralità di 184. voci contro 27.

Jeri l' artiglieria della Torre e del Parco annunziò la presa di Manheim. — La Flotta destinata per l' Indie Occidentali sotto l' Ammir. Cristian si pose alla vela il dì 9. — Si crede che il Conte d' Artesia anderà a risedere nell' Inverno al Castello d' Edimburgo. — Dicesi che il Ministro Prussiano Sig. Jacobi rechi delle proposizioni per parte del Direttorio Esecutivo tendenti almeno a mostrare delle disposizioni a de' Trattati pacifici.

GER-

GERMANIA.

VIENNA 24. Dicembre.

Trovasi in questa Gazzetta di Corte, pubblicata lo scorso giorno, il resultato della perdita fatta da' nostri, nella ritirata dalla Riviera di Genova il 23. dello scorso. Il detto resultato è il seguente 756. uomini morti; 677. feriti, tra' quali il General Maggiore Cerniey. Il numero de' prigionieri, e smarriti ascende a 2750. Gli Ufiziali morti sono soli 7., e l' artiglieria persa è di 48. cannoni, che convennero abbandonarsi per motivo de' cattivi tempi, e delle strade montuose:

VALENDAR 17. Dicembre.

Il Principe di Wurtemberg ha presentemente il suo Quartier generale nella Valle d' Ehrenbreitstein. I Francesi proseguono i loro preparativi di difesa a Coblenza. Seguita da qualche giorno la ritirata dell' Armata di Sambra e Mosa verso la riva sinistra della Mosella. Dalla parte del Reno gli ultimi posti dei Francesi sono a Boppard, 4. leghe al di sopra di Coblenza.

MAGONZA 21. Dicembre.

Dicesi che i Francesi abbiano evacuata la Città di Rheinfels. A forma dei rapporti efficiali di Rudesheim e Niederheimbach le truppe Imperiali e Magonzesi passarono il Reno nella mattina dei 17. nei circondarj di Lorch, attaccarono i Francesi e gli respinsero fino a Bacharach. Un distaccamento formato d' Austriaci e Magonzesi sotto gli ordini dei Tenenti Horadam, e di Trautmann faceva la Vanguardia, e giunse fino alle Porte di Bacharach che il nemico aveva fortemente barricate. Le nostre truppe si diportarono bravamente, ed ebbero diversi feriti. In fine dovettero cedere alla superiorità del nemico. Con tutto ciò si continuò dopo pranzo il passaggio che s' effettuò fino all' ultimo. I posti avanzati giunsero a Reindiebach, dove si stabilirono. Il dì 18. i Tedeschi avevan preso posto dietro alla foresta di Bacharach, ed i Francesi erano davanti a quella foresta in rasa campagna.

Jeri il Corpo del Gen. Boros si trovava nei circondarj di Castellaun, e quello del Principe d' Hohenlohe era giunto fino ad Oberwesel. Seguono ogni dì dei fatti più o meno importanti che terminano quasi sempre con svantaggio del nemico.

Delle recenti lettere di Mons annunziano il più gran malcontento di quegli abitanti. — Si assicura che i bagagli e l' artiglieria dell' Armata di Giordano sieno già stati mandati nel Paese di Liegi.

Si debbono aumentare ed estendere ancora le fortificazioni della nostra Città per renderla semprepiù incapace di esser presa. Il Circolo dell' Alto Reno s' è radunato per fissare delle misure a ciò relative, e riunire 5. in 6. mila uomini destinati a lavorare intorno alle nuove opere. Si pensa di riunire l' Hardemberg alla linea delle fortificazioni.

MANHEIM 22. Dicembre.

Gli Austriaci s' impadronirono il dì 17. d' un posto importante nei contorni d' Anweiler. I Francesi dopo di essersi ritirati in Lautern verso Pirmasens, Due-Ponti, ed Hombourg attaccarono nel dì 18. gli Austriaci, e giunsero a stabilirsi a Landsthul, ed a Schopp, e guadagnarono del terreno fino a due leghe da Lautern. Nella sera de' 19. si seppe, che i Francesi avevano all' improvviso ricevuto l' ordine di ritirarsi, talchè gl' Imperiali si posero di nuovo in possesso di Landsthul, Schopp, Heiterberg, Fischbach, e Tripstadt. Per altro giunsero all' Armata Austriaca nelle adiacenze di Lautern dei gran rinforzi. Il Feld Maresciallo Wurmser occupa colla sua Armata le medesime posizioni, ed ogni giorno succedono delle scaramucce di posti avanzati.

FRANCFORT 22. Dicembre.

Oggi a mezzo giorno è di quì passato l' Elettor di Colonia, che veniva da Magonza, e che ha proseguito il viaggio alla volta di Mergentheim.

Estratto di varie lettere di Kreutznach.

Del dì 17. Dicembre. Jeri si sentì un cannoneggiamento dei più forti che durò dalle ore 10. della mattina fino alle 4. dopo mezzo giorno. Abbiamo inteso che le truppe Austriache son penetrate nel centro della posizione dei Francesi, e gli hanno discacciati dal Villaggio di Dorrenbach. Il nemico è fug-

fuggito con disordine inseguito dagl' Imperiali. „

Del dì 18. „ Il nuovo successo riportato jer l'altro dagli Austriaci si conferma pienamente. I Francesi furon respinti da Doerenbach, fino ad Argenthal con una perdita considerabile, e si fece loro un numero di prigionieri. Oggi si aspetta quì il Quartier generale del Conte di Clairfait. Non si sente più il rimbombo del cannone, il che fa presumere che il nemico sempre più si allontani.

„ Del dì 19. Il nemico aveva jer l'altro la seguente posizione: la sua ala sinistra era appoggiata a Bacharach, s'estendeva per Rheinbellen, la Thuileire, Simmern, Kirchberg, e s' appoggiava a Thiarbach, ne' cui circondarj ha erette delle formidabili batterie. Trovavansi nella foresta di Sohne molti tiratori che vi si mantennero ostinatamente fino ad jer mattina, che abbandonarono la foresta medesima. „

Del dì 21. Il cattivo tempo, e le pessime strade hanno impedito che le truppe Imperiali facessero in questi ultimi giorni molti progressi. Dall'altro canto i Francesi oppongono una viva resistenza, e non mostrano di volersi interamente ritirare al di là della Mosella. Ci aspettiamo perciò dei nuovi combattimenti. Si fanno passare successivamente dei rinforzi ai diversi Corpi, che inseguono il nemico. — I posti avanzati, di Nauendorff, che erano entrati in Treveri, vi son rimasti per poco tempo. E' accaduto un vivissimo combattimento in avanti di quella Città, in seguito del quale il detto Corpo ha dovuto fare un leggiero movimento retrogrado, essendosi trovato il nemico molto superiore in numero. In tale occasione restarono prigionieri alcuni uomini del Reggimento Pellegrini, ed il Maggiore Forster di Mitrowski. „

I T A L I A

Milano 30. Dicembre.

L' Armata Austriaca d'Italia ha presi i quartieri d' inverno, e sappiamo esser giunti a Cremona tre Battaglioni del Reggimento di Thurn, ed una Divisione d' Ulani: nel Lodigiano, e nel Pavese si sono pure acquartierati altri Battaglioni, ed a Pavia si è stabilito il Quartier generale dell' Armata. Frattanto arrivano de' rinforzi di truppe dalla Germania: è giunto un Battaglione del Reggimento Ferdinando di Toscana, che è marciato alla volta di Casale Posterlengo, e si attende un altro Battaglione del Reggimento Pellegrini che passerà a Pavia.

Le nuove del Piemonte ci fanno sapere che i Commissarj Cesarei, in seguito degli ordini ricevuti, hanno fatti vendere i Magazzini Imperiali di vettovaglie, fieno, paglia, legna ed altro che trovavansi ad Asti, Carmagnola, Ceva, Acqui, ed altrove. Ciò combinato con diverse notizie ha fatto spargere la voce, che sia stato fissato un armistizio di tre mesi. — Quanto alle truppe Francesi sentesi, che si sieno concentrate tutte in Ormea, ritirando anch'esse i loro magazzini dalle frontiere. — Nel dì 27 le milizie Piemontesi partirono per Nuceti, luogo eminente, e poco distante da Cortemiglia.

Roma 1. Gennajo.

Proveniente da Civitavecchia è giunto in questa mattina, scortato da buon numero di Cavalleria, un trasporto di 150. mila pezzi duri, che S. M. Cattolica ha spediti per pagare le pensioni degli Exgesuiti che trovansi nello Stato Ecclesiastico.

In conseguenza dell' essersi aperti tutti i Teatri di questa Capitale, il Governo ha fatto ordinare, che per motivi politici non vi si deva nel corrente Carnevale rappresentare veruna azione tragica.

Napoli 29. Dicembre.

Essendo quì giunto l' Ammiraglio Hotham, fu jerisera dal Ministro d'Inghilterra presentato alle LL. MM. dalle quali venne graziosamente accolto.

E' tornato in questo Porto il Vascello di 74 cannoni il *Sannita* alquanto danneggiato dalle tempeste: a tale effetto và risarcendosi, unitamente all' altro Vascello il *Tancredi*.

Il Dispaccio, che si disse emanato, relativamente agli [illegible] di Calabria, è tuttavia pendente, non avendo avuto l'esito che si era preteso.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 3. SABATO 9. Gennajo. 1796.

FRANCIA

Parigi 20 Dicembre.

Si legge con avida curiosità un Avviso affisso per tutto Parigi intitolato: *Cormatin a' Francesi; leggete, e giudicate*. Questa scrittura contiene i documenti prodotti da' Vandeisti e Chouans, dopo la prigionia di Cormatin: essi sono in numero di quattro cioè: 1. Una lettera da Nantes, in data de' 7. Floreal, de' Rappresentanti Grenot, Guermeur, e Guesno: 2 La spedizione del Sig. Chastelier a Parigi, per domandare la libertà provvisionale della Figlia di Luigi XVI.: 3. Il narrativo d' una convenzione fra i Vandeisti ed il Comitato di Sal. Pubb.: e 4. Una lettera del Comitato predetto al Rappresentante Guesno, in missione nel Dipartimento d' Isle e Vilaine. — Tutti questi documenti sono accompagnati da note nelle quali Cormatin afferma che non è stato lui che ha rotto il concluso Trattato di pace; e dichiara, che spera ottenere il tempo necessario per procurarsi l' autenticità de' documenti che cita. — Il Consiglio de' 500. non ha curato, come si disse, tali scritture, perchè sembrano principalmente essere invenzione di esso Cormatin, onde acquistar tempo, e tentare la propria salvezza: Si prosegue frattanto il suo processo con molto rigore, ed egli è stato posto in più stretta custodia, per causa pure di una lettera di Merlin Ministro della Giustizia al Presidente del Consiglio Militare in questi termini. „ Le voci che si spargono, Cittadino, de' progetti de' Realisti, riguardo a Cormatin, richiamano tutta la vostra sollecitudine: si parla del formato disegno di avvelenarlo nel caso in cui venisse condannato; ciò basti per farvi comprendere con qual premura conviene che lo facciate osservare. Sieno dunque poste in opera per lui tutte le forme protettrici, colle quali la Legge ha voluto assicurare gli accusati: non sia neglетta qualsivoglia precauzione, nè omessa ogni misura di prudenza e di sicurezza: non lasciamo a' nemici della libertà i mezzi di commettere un delitto, di cui non mancherebbero di rovesciare tutto l' errore su' Repubblicani. Ho creduto dover eccitare per tale oggetto il vostro zelo: egli però mi è un sicuro garante della vigilanza attiva che farete aver luogo intorno a Cormatin. „

La Commissione temporaria de' pesi e misure ha pubblicato un Avviso, nel quale dichiara, che da ora al primo Nivose (22. Dicembre) tutti i Mercanti si provvedano della misura del *Metre*, che deve esser sostituito all' *Auna* di Parigi. Questo *Metre* è di circa un sesto di meno dell' Auna, ed ogni Mercante avrà nella sua bottega o magazzino, una tavoletta de' rapporti d' una misura all' altra, esposta alla vista de' compratori, come pure de' loro prezzi relativi. Questo è uno de' primi effetti di rendere tutti i pesi e misure uniformi in tutta l' estensione della Repubblica.

Un altro savio provvedimento va pure a formarsi. Nelle convulsioni dell' Anarchia, che aveva tutto disorganizzato, la Polizia era sparita; gl' inconvenienti di tal mancanza hanno colpito l' attual Governo; in conseguenza egli si occupa delle misure da prendersi per ristabilire questa Polizia, senza

la

la quale non può esistere sicurezza generale o particolare. Ciascuna Municipalità che si organizzerà, avrà il suo *Burò* particolare di polizia, che corrisponderà col Burò centrale della polizia generale. — Il Ministro delle Relazioni estere ha invitato il Ministro Plenipotenziario delli Stati Uniti dell' America, a dare una lista degli Anglo-Americani che si trovano attualmente a Parigi; e si crede che i Ministri delle altre Nazioni riceveranno lo stesso invito. — In breve il Ministro della Corte di Spagna presso questa Repubblica sarà formalmente riconosciuto dal Direttorio Esecutivo: frattanto gli affari della Spagna sono addetti ad uno speciale Incaricato di quella Nazione.

Le notizie delle nostre Armate al Reno ci fanno sapere che non passa giorno, che non vi sieno delle azioni sanguinose fra i Repubblicani, e gli Austriaci: i nostri hanno prese delle vantaggiose posizioni abbandonando tutto quel terreno su cui non potevano mantenersi, e d'altronde ridotto deserto ed incapace alla sussistenza di un' Armata. A Coblenza vi furono condotti ultimamente 600. soldati Austriaci, fra quali diversi Ufiziali, fatti prigionieri negli affari accaduti all' Alto Reno, avanti e dopo la presa di Kreutznach. — Verso il Basso Reno il Principe di Wurtemberg, ed i Generali Hadick, e Kienmayer, che hanno il comando di un Corpo Austriaco, hanno fatto un movimento, portandosi parte sulla Sieg, e parte dietro alle posizioni Francesi, colà trincerate. — Le lettere di Bonna e d' Andernach fanno sapere che le truppe Austriache della riva dritta del Reno, si dirigono verso il Basso Reno, ove si crede che il nemico voglia attaccare le tre divisioni di truppe Francesi comandate da' Generali Laurent, Hatry, e d'Arville, che son postate in avanti di Dusseldorff, e dove occupano una buonissima posizione, e ben guarnita di trinceramenti.

Scrivono dall' Olanda, che la maggior parte delle truppe Francesi al soldo delle Provincie Unite, come pure le truppe Nazionali, sono state repartite sulle frontiere della Westfalia, nelle linee formate dietro l' Yssel, e su tutte l'estremità delle frontiere le più minacciate da' radunamenti del Partito d' Orange, che si aumenta giornalmente.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 11. Dicembre.

Mercoledì scorso fu tenuto Circolo presso il Re, che ebbe una lunga conferenza col Principe di Starhemberg Ambasciatore della Corte di Vienna.

Il noto *Messaggio* del Re dà luogo a diverse congetture. Alcuni lo riguardano come un verace instradamento ad una vicinissima pace, e con tal supposizione assicurasi fino che il Governo di Francia abbia già fatte al nostro Gabinetto delle proposizioni di pace molto vantaggiose. Altri reputano unicamente questo Messaggio un compenso di più per parte del Ministero per fare approvar le tasse, calmare l' effervescenza degli spiriti, e indebolire il partito d'opposizione; ed in questa ipotesi la pace non si crede punto più vicina di quello che aspettavasi due settimane addietro. I Fogli ministeriali peraltro continuano ad annunziarcela come molto probabile. Quello che sembra certo si è, che se la nostra Corte fa la pace non la farà che a delle condizioni onorifiche per se, e pe' suoi Alleati. Queste condizioni, se si dee prestar fede alle voci che corrono, sarebbero le seguenti. I. Il ristabilimento dello *statu quo* in Olanda, e la ripristinazione della Casa d' Orange nelle sue dignità e prerogative. II. La restituzione de' Paesi Bassi alla Casa d' Austria. III. Che debbano rimanere all' Inghilterra le Isole della Martinicca, e della Guadalupa, il Capo di Buona Speranza, la Corsica, ed il Capo S. Niccola a S. Domingo. IV. Che la Francia renda alla Sardegna tutte le conquiste fatte sopra di lei. V. Che la Francia renunzi al Commercio dell' Indie Orientali. Il dubbio è se il Governo Francese sarà per accettare tali proposte, e se rigettandole vi si farà per la parte nostra qualche modificazione. Sembra che da tal questione dipenda la maggiore o minor probabilità d' un vicino accomodamento. Frattanto essendo questa la cosa più interessante del giorno, crediamo bene di tornare alla Seduta dei Comuni del dì 9. ed accen-

cennare i più rilevanti dibattimenti che ebbero luogo su tale affare: „ I sentimenti, disse il Sig. Pitt, espressi in questo Messaggio sono affatto conformi a quelli manifestati da S. M. nel discorso che tenne per l'apertura dell' attual sessione. Considerando allora lo stato delle cose in Francia, la M. S. dichiarò che se la crise che esisteva si fosse terminata in un ordine di cose compatibile colla tranquillità degli altri Stati, e permettesse di sperare ragionevolmente una sicurezza e permanenza nei trattati che si potessero conchiudere, e che il nemico paresse disposto a fare una pace generale a termini giusti e convenienti, tali disposizioni avrebbero incontrato per parte del Re il più vivo desiderio di vederle prontamente e del tutto effettuate. S. M. pertanto crede di dover rinnuovare una tal dichiarazione in questo Messaggio come applicabile allo stato attuale delle cose. Avendo la Camera dimostrata la più gran sodisfazione pe' sentimenti espressi allora da Sua Maestà non dubito che non sia ora pure disposta a rinnuovare la testimonianza della sua soddisfazione per questa nuova espressione dei sentimenti di Sua Maestà, e l'assicurazione d' accordare cordialmente tutti i sussidj necessarj al Re per continuare la guerra con vigore ed energia fino al momento che si possa trattar la pace a quelle condizioni che ci dà luogo di aspettare la giustizia della nostra causa, e la situazione del nemico. „ Il Sig. Sheridan mostrata prima la sua sorpresa per la brevità del discorso del Signor Pitt „ io domando, disse, perchè l' Onor. Membro viene oggi per la prima volta a dirci, che il Governo Francese è di natura da poter trattare con lui. Senza dubbio il tempo e l' esperienza hanno cambiate le sue idee su tal proposito; egli ha raccolti nello spazio di 5. settimane tutti i vantaggi, che sono il frutto del tempo e dell' esperienza. Ma io vo più oltre, e pretendo che sull' esperienza d' una sola settimana egli ci propo e non una pace armata, ma una pace che ci permette ragionevolmente di sperare sicurezza e permanenza. Se poi egli fa rimontare le sue informazioni ad un tempo più lungo, perchè non ha reso noto al Pubblico il resultato delle sue deliberazioni prima di conchiudere il nuovo imprestito? Una sola settimana d' esperienza dell' Onor. Membro costa all' Inghilterra 2. milioni. L' imprestito guadagna oggi 12. per cento; ma, debbo confessarlo, quando veggo l' Onor. Membro tenersi tanto corto, mutare opinione, e tornare sulle sue proprie dichiarazioni, credo che non sia di buona fede. „ In seguito esaminando le circostanze della Francia, ed il carattere personale di quelli che sono alla testa di quel Governo non trova le ragioni, per cui il Signor Pitt abbia mutata opinione, e per cui si possa dire l' Amministrazione di Francia più capace di aprire dei Trattati, che per l' avanti. In ultimo il Sig. Sheridan conchiuse che la forma di Governo non doveva mai reputarsi un' ostacolo alla pace. Il Sig. Wilbeforce analizzando la Costituzione Francese prende il partito del Sig. Pitt, e si esprime che i Ministri hanno saviamente operato a non chiedere umilmente la pace, ma a disporsi a continuare con energia la guerra onde forzare il nemico ad accelerare egli stesso il bramato accomodamento. In seguito il Sig. Grey prese la parola esclamando; „ Dunque si sono dissipati 51. milioni di lire sterline, e si è versato tanto sangue, e perchè? Non per ristabilire la Sovranità in Francia onde provvedere alla nostra sicurezza come dicevano i Ministri; non per vendicare gli eccessi accaduti in Francia, ma solo per dividere la Convenzione Nazionale in due Camere. La Francia sarà dunque riconosciuta per Repubblica? Io spero che i Ministri sieno di buona fede, e che vedendo il loro errore intraprenderanno dei Trattati, e così noi lasceremo loro il pensiero di terminare nella migliore maniera possibile una guerra che avrebber potuto e dovuto evitare. „ Il Sig. Pitt rispose con calore alle allegazioni de' suoi avversarj; disse, che avrebbe aspettata piuttosto una generale adesione, che delle declamazioni che ostentassero un trionfo per parte dell' opposizione, e che egli provvedeva agl' interessi, ed all' onore della Gran Brettagna. „ Se mi si domanda, soggiunse, quel che abbiamo

biamo

biamo guadagnato nella guerra, io rispondo che abbiamo guadagnato tuttociò che avremmo potuto perdere non la facendo. L' Inghilterra può pretendere alla riconoscenza di tutta l'Europa per aver difesi i diritti della natura e delle Nazioni. Ora il Governo di Francia è evidentemente migliore di prima. Io certo avrei desiderato il ristabilimento della Monarchia, ma non ho mai riguardato ciò come una condizione di pace *sine qua non*. Io dunque non sono in contradizione; nè i Ministri d' Inghilterra hanno variato, ma le circostanze ed i principj in Francia hanno cambiato, dal che ne resulta ora una maggior sicurezza per le negoziazioni che si potessero intraprendere. Potrebbe egli essere che l' attual sistema della Francia dispiacesse ai Membri dell' opposizione, perchè non vi si parla più dei *diritti dell' uomo*, ma si cerca al contrario di stabilirvi la subordinazione; perchè vi si riguarda come sacro il diritto di proprietà; e perchè in generale s' avvicinano alla Costituzione Britannica?... Del resto non deesi obliare che la gloria di cui si è coperta l' Inghilterra, ed i vantaggi che ha riportati per mare in tutto il corso della guerra. „ Dopo del Sig. Pitt parlò il Sig. Fox, che censurò amaramente i Ministri godendo di vederli umiliati per non aver voluto ascoltare le sue predizioni. Malgrado ciò fu proposto e passò alla più gran pluralità l' *Indirizzo* al Re conforme fu da noi annunziato.

Sembra certo, che la Squadra Francese dell' Ammir. Richeri che era nel Porto di Cadice debba riunirsi ad una Flotta Spagnuola, e far vela per San Domingo, onde effettuare la consegna alla Francia della parte Spagnuola di quell' Isola. Si spera quì che tali forze combinate non giugneranno a San Domingo prima che i nostri sieno padroni del Capo Francese, essendo che le truppe Inglesi s' avanzavano per far l' assedio di quella Città all' epoca della partenza degli ultimi avvisi ricevuti dalla Colonia.

G E R M A N I A

Vienna 28. Dicembre.

Venerdì scorso, ricorrendo la Natività di N. S. G. C. vi fu servizio Divino nella Cappella interna di Corte, ove intervenne S. M. l' Imperatore, come Capo e Sovrano dell' Insigne Ordine del Toson d' oro; unitamente alle LL. AA. RR. gli Arciduchi, Carlo, Antonio, e Giovanni, e tutti i Cavalieri del predetto Ordine che si trovano in questa Capitale; la solenne Messa fu Pontificata da Monsig. Ruffo de' Principi di Scilla Nunzio Apostolico, alla quale assisterono pure tutte le Cariche di Corte, Ministri Esteri, e di Stato ec. — Nel seguente giorno, Festa di S. Stefano, la prelodata M. S. I. si trasferì nella maggior gala e con magnifico treno alla Chiesa Metropolitana dedicata a detto Santo, ed ivi pure assistè alla Messa Pontificata dal nostro Cardinale Arcivescovo Conte Migazzi. In tale occasione si trovò per tutte le strade ove passò la M. S. I. un immenso popolo, che esternò con applausi ed evviva, la lealtà e l' affetto verso il suo graziosissimo Sovrano.

Jerl'altro giunse quì da Costantinopoli il Cav. Liston, Ambasciatore di S. M. Britannica presso la Sublime Porta: il medesimo si tratterrà in questa Capitale alcuni giorni, e poscia continuerà il suo viaggio per Londra.

Il Principe Carlo di Liechtenstein, di cui si parlò nelli scorsi fogli, ha dovuto soccombere per la mortal ferita ricevuta nel duello che fece col Conte Weisch Canonico d' Osnabruck: egli passò all' altra vita giovedì scorso, circa le ore 8. della sera, nella sua fresca età di anni 31. non compiti, con dispiacer generale non solo di tutti i suoi illustri parenti, ma della intera Città. In questo giorno gli sono state fatte pubbliche e solenni esequie nella Chiesa di Santa Maria degli Scozzesi, le quali verranno replicate ne' due seguenti giorni. Il cadavere è stato trasportato in Moravia nella sua Signoria di Kromau per esser collocato ne' Sepolcri della sua Principesca Famiglia. — Il Governo stà frattanto compilando il Processo di questo infelice avvenimento; e siccome il Principe Vincislao fratello del defunto era stato di lui Patrino nel duello, il medesimo ha avuto d' ordine del Governo l' arresto nella propria camera, fino alla definitiva sentenza, a norma delle Leggi.

gi. Il Conte Weisck, ed il suo Patrino trovansi pure arrestati, attendendo anch'essi l'esito della causa.

E' certo che il Maresciallo Souwarow in conseguenza degli ordini ricevuti dall' Imperatrice, ha abbandonata la Città di Varsavia, ed è stato seguitato da tutti i Generali Rusai, che vi si trovavano a riserva del Governatore Bruswin. La partenza di Souwarow fu preceduta dall'arrivo di due personaggi Prussiani, cioè il General de Favras incaricato degli affari militari, ed il Sig. Bucholtz per gli affari Civili e Politici, già Ministro di Prussia in Pollonia. Siccome quest' ultimo si era fatto generalmente amare a Varsavia, quegli abitanti sono stati contentissimi che la Corte Prussiana lo abbia colà spedito; sebbene con un carattere molto diverso da quello che aveva in avanti. Da tali disposizioni si deduce essere imminente l'atto di possesso di Varsavia per i Prussiani. — Il Marchese di Chateller si trova attualmente a Cracovia per ordine di S. M. Imperiale, attendendovi un altro personaggio, che verrà nominato dal Sovrano, per darer colà le necessarie disposizioni, sullo stesso piede dell'altra parte della Pollonia Austriaca. — Essendo terminata questa Divisione possiamo assicurare che la Pollonia ceduta all' Austria, comprende i Paesi del Palatinato di Chelm, Lublino, Sendomir, e Cracovia. Queste nuove possessioni hanno per frontiera il Bog, fino a tre miglia dietro Varsavia, nel posto ove la Narew si getta in detto fiume; quindi la Vistola fino all'imboccatura della Pilitza in questo Fiume; e finalmente la Pilitza fino al territorio Prussiano. L'acquisto di Praga è sopratutto di un gran vantaggio per noi; e questo Sobborgo importante è del tutto separato da Varsavia. Il Palatinato di Cracovia, oltre le sue ricchezze territoriali, contiene molte miniere di ferro; vi si sono pure ultimamente scoperte delle miniere d'argento e di sale; in generale il detto Paese, riunito alla Gallicia, ed alla Buchovina, offre un' estensione eguale a quella dell' Ungheria. Per tal mezzo siamo confinanti alla Russia, colla quale possiamo facilmente comunicare per mezzo de' suddetti fiumi; e quel che forma la tranquillità dell' acquisto si è che gli abitanti delle Campagne, ed i Negozianti sono soddisfattissimi di trovarsi sotto il Dominio Austriaco.

Le lettere di Grodno fanno menzione di un atto molto generoso del Principe di Repnin, che trovasi Comandante in quella Città. E' noto che il Conte d'Oginsky, che aveva molto figurato negli affari della Pollonia, si ritirò a Vienna avanti l'insurrezione di Kosciusko, lasciando tutti i suoi immensi beni nelle mani di un Nipote, che gli passava mensualmente molte migliaja di ducati. Siccome però il Conte era del partito degl' Insurgenti, si rese in conseguenza reo di Stato, e secondo gli ordini del Governo Russo gli furono confiscati tutti i suoi fondi, molto più, che il di lui Nipote aveva rivolti i propej Paesani contro i Russi, e si era portato come complice di Kosciusko. L'Imperatrice nel disporre poi di queste terre, le regalò tutte. Il suddetto Principe di Repnin. — Il Conte d'Oginsky instruito di tal fatto, e vedendosi con ciò ridotto al più miserabile stato, si portò coraggiosamente a Varsavia, di dove scrisse una tenerissima lettera al Principe, esponendogli lo stato in cui si trovava, supplicandolo a considerare l'attuali disgrazie, ed a recargli qualche sollievo. — Il Principe feceglì immediatamente questa inaspettata risposta. — „Poichè, (egli scrisse) „ è piaciuto alla mia Sovrana di pormi in possesso de' vostri beni, ecco il primo atto della mia volontà su tale oggetto: Io voglio che le vostre rendite vi sieno pagate per tutto il rimanente de' vostri giorni, con la stessa esattezza che prima; ed ardisco di già assicurarvi, che S. M. l'Imperatrice non troverà niente a ridire contro tal disposizione per mia parte in favore di un mio vecchio amico.„

LAUTERN 20. Dicembre.

Jerlaltro i Francesi s'avanzarono in forze da Pirmasens ed Homburgo, respinsero da tutte le parti i posti avanzati Austriaci, e riescì loro di giugnere da una parte fino a Schopp, e dall' altra fino a Landsthul e Kindsbach. Le truppe Imperiali si ritirarono sempre combattendo fino alle posizioni di

Lau-

Lautern? Jeri si aspettava un nuovo attacco, ma verso la sera si seppe che il nemico erasi ritirato da tutte le parti dopo d' aver cagionati i più gran danni tanto a Sickingen che nel Baliaggio di Waldfischbach. Gli Austriaci si sono di nuovo portati in avanti, ed occupano Landsthull, Schopp, Helterberg, e Trippstadt. Oggi i med. hanno ricevuto un rinforzo di 2 Battaglioni.

MAGONZA 23. Dicembre.

A forma dell' ultime notizie, il nemico profitta della quiete che gli danno le nostre truppe per cagione del cattivo tempo, e si va trincerando nelle diverse posizioni della linea che occupa dalle vicinanze di Bacharach fino a Trarbach. Negli ultimi affari gli si fecero molti prigionieri. Nella scorsa giornata ne giunsero circa 300. ed un numeroso trasporto di essi che era quì di quartiere partì contemporaneamente per l' Austria.

MANHEIM 24. Dicembre.

Le lettere di Kreutznach dei 21. portano, che i Francesi hanno lasciata una forte retroguardia tra Coblenza e Castellaun, e che la medesima occupa delle vantaggiosissime posizioni, nelle quali sembra di volersi mantenere, essendo sostenuta da un Corpo di truppe stabilitosi a Trarbach. Le cattive strade trattengono gli avanzamenti degli Austriaci. — Sulla Queich, e dalla parte di Pirmasens non è accaduto dopo il dì 18. verun fatto di rilievo.

FRANCFORT 24. Dicembre.

Una lettera d' Ehrenbreitstein aveva annunziato fino d' jerlaltro un armistizio tra il Feld Maresc. di Clairfait, ed il Gen. Giordano. Nessuna notizia posteriore fa menzione di tale avvenimento; e si crede perciò che una tal nuova non abbia per fondamento se non che l' inazione che da qualche giorno si è osservata nell' Armate a cagione dei cattivi tempi. Un foglio del Basso Reno porta, che il Gen. Bar. di Lilien ha fatto ordinare a tutti gl Impiegati Elettorali di Treveri, Oberstein, Munster, e Boppard di star pronti a dare le disposizioni per fare verso il dì 10. del prossimo gennajo le consegne dei necessari foraggi, tanto nei Baliaggi dell' Elettorato già evacuati dai Francesi, quanto in quelli che debbono esserlo.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 25. Novembre.

Per quanti provvedimenti siano stati fatti, non essendo cessato il morbo epidemico, che affligge questa Capitale, e che ha privati di vita molti giovani soldati, che andavano addestrandosi ne' Collegi sul piede Europeo, il Sultano ha creduto dover di Religione il far fare delle pubbliche preghiere per implorare il Celeste soccorso in simili funeste circostanze. Quest' ordine appena reso noto fu graditissimo a tutto il popolo: le Moschee ne' giorni destinati alle preghiere sono state piene del maggior concorso, e non vi è persona, anche tra i più grandi, che non siasi portata al Tempio per domandare al Cielo l' allontanamento del presente male.

Si ha notizia dall' Arcipelago, che per una furiosa tempesta sono periti molti bastimenti carichi di caffè, riso, ed altri generi destinati per questa Capitale: dicesi che fra i medesimi si trovi la *Reale* Nave di 74. cannoni, che aveva a bordo un milione e mezzo di piastre pagate in tributo da varie Provincie dell' Egitto e della Soria. — Le stesse nuove recano altresì, che i noti Corsari Maltesi son tornati ad infestare il commercio e la navigazione Ottom.

E' stata data parte esser giunta a' Dardanelli una Squadra Francese, composta di un Vascello a due ponti, e due Fregate: si pretende da alcuni che venga da Tolone, e che rechi al Sultano i regali destinati all' A. S. dalla Repubblica Francese; ma altri vogliono che sia quella stessa Squadra, che batteva le acque della Barbaria ad oggetto di proteggere il trasporto de' grani che si faceva in Francia, e che al presente sia venuta nell' Arcipelago per combattere la Squadra Inglese che tien bloccate le due Fregate Francesi nel Porto di Smirne: ciò sembra molto probabile, poichè la predetta Squadra Francese, avendo incontrata una Corvetta Inglese, le dette la caccia per modo che l' avrebbe presa, se non fossesi salvata sotto il cannone del Castello di Metelino.

I T A L I A

VENEZIA 2. Gennajo.

Trovansi in questa Capitale i due Fratelli Beauchamp Cittadini Francesi,

si, e celebri Astronomi: essi sono inviati a Mascata, Città situata al centro del Golfo Persico, in qualità di Console, e Vice-Console della Repubblica Francese.

MILANO 31 Dicembre.

Si dà per sicura notizia esser seguito il cambio della Principessa Reale di Francia Figlia del fu Luigi XVI. Il dì 25. giunse ad Uninga, ed il Principe di Gavre appena avuto l' avviso, spedì in Brisgovia per far venire i noti prigionieri, ed il corteggio per riceverla: il dì 26. dopo pranzo si effettuò la consegna, ed il dì 28. essa era a Sciaffusa.

Le lettere del Piemonte accennano de' movimenti, che fanno le truppe Francesi verso Ceva: dicono, che i Repubblicani, quali trovavansi acquartierati ad Albenga, Alassio, Finale, e Pietra avevano ricevuto ordine di partire verso la detta Piazza di Ceva; ond' è, che aspettavasi la notizia di qualche fatto d' armi. Soggiungono, che da Voltri erano pure partiti 800. uomini a quella volta.

GENOVA 2. Gennajo.

I movimenti delle truppe Francesi sulla Riviera sono continui, e indicano qualche spedizione: alcuni Corpi si portano dalla parte di Ceva, ma altri hanno un diverso destino. — Il Gen. *Scherer* si è trasferito a Nizza per dare delle disposizioni, relative all' Armate unitamente a' Rappresentanti della Repubblica Francese.

Colle ultime lettere di Francia si è inteso, che il nuovo Ministro di Spagna ha già avute le sue prime udienze, ed è stato con tutte le forme installato e riconosciuto nel suo carattere. — Aggiungono, che sebbene non sia arrivato il tempo dell' imprestito forzato, non pochi Cittadini hanno principiato a portare anticipatamente al Tesoro pubblico de' denari, oro, ed argento, ed a' magazzini de' grani, ed altre biade.

SAVONA 20. Dicembre.

Il Rappresentante Ritter, *Commissario del Governo presso l' Armata d' Italia, e delle Alpi, ha fatto pubblicare il seguente Proclama.*

„ Non è senza stupore, e dolore che Noi veniamo da sapere, che giornalmente viene a scoprirsi dappoichè la Nostra Armata ha rispinti gli Austriaci da questo Territorio, gli eccessi co' quali si sono diportati un gran numero degli abitanti delle respettive Comunità della Riviera di Genova.

Noi sappiamo di positivo, e non vi ha luogo a dubitare, che in tutte le Comunità della Riviera occupate dagli Austriaci ove esistevano dei magazzini, questi devoluti siano per premio, e ricompensa alla vittoriosa Armata Francese, e che questi nulladimeno siano stati saccheggiati da persone Genovesi.

Noi non soffriremo giammai chiunque di essi, che colpevoli si sono resi d' un tale eccesso, godendosi impunemente il frutto delle più detestabili azioni, se non si risolveranno fra il termine di 24. ore a restituire tuttociò, che fu rapito ne' magazzini Austriaci divenuti in potere della Repubblica Francese; passato detto termine di ore 24 dalla pubblicazione del presente, saranno considerati i colpevoli quai nemici dell' ordine pubblico, e come tali saranno trattati.

Che i colpevoli non sperino prevalersi della Neutralità, o dell' amicizia che ci unisce al loro Governo, co' quali sentimenti si è sempre dimostrato propenso per la nostra Repubblica, e che ci sono una sicurezza d' averne già condannato l' eccesso, e che si darà tutta la premura d' applaudire per la punizione de' colpevoli.

Noi non tarderemo di procedere contro di loro, se non restituiranno subito ne' magazzini della Repubblica tutti quei generi, de' quali si sono illegittimamente impadroniti. „

In conseguenza Noi Decretiamo, e ordiniamo ciò che segue.

I. Qualunque abitante della Riviera di Ponente, che siasi impadronito degli effetti esistenti nei magazzini dell' Armata Austriaca, sussistenze, munizioni da guerra, e da bocca, o che comprato, o trafugato abbia da persona Genovese, o estera dei generi appartenenti agl' invividui della suddetta Armata di qualunque grado che fossero, come si è il bagaglio d' Ufiziali, cavalli ec. sia tenuto alla restituzione nel termine delle 24. ore prefisse, nei magazzini, o deposito della Rep., sotto pena di esecuzione militare.

2. Pas-

2. Passato detto termine d' ore 24. se il presente non riporterà quell' esito felice, che Noi speriamo, sarà fatta una visita Domiciliaria in tutte le case dei Paesi della Riviera occupati di prima dalle truppe Austriache, affine di riconoscere, e scoprire tuttociò che celato fosse dei riclamati effetti.

3. Qualsivoglia Generale di Divisione sarà incaricato su la di lui responsabilità per l' esecuzione di queste misure in tutte le Comunità del suo Dipartimento, e resta autorizzato a scegliere, e comandare quelle persone, che giudicherà convenienti a tale effetto.

4. Chiunque scoprirà, o denuncierà ai Generali incaricati per l' esecuzione del presente, un qualche luogo, ove esistano degli effetti riclamati, avrà in ricompensa il valore del decimo per l' importare di quanto avrà manifestato, e sarà tenuto segreto il suo nome.

5. Il presente Proclama sarà pubblicato immantinente, ed affisso ne' soliti luoghi delle respettive Comunità della Riviera, ed alla cura de' Generali di Divisione.

Il Generale in capite dell' Armata d' Italia, sarà incaricato d' invigilare per l' esecuzione. F. I. Ritter.

FIRENZE 8. Gennajo.

S. A. R. il Granduca volendo manifestare al Regio Banchiere Sig. Francesco Sassi la sua Sovrana sodisfazione per i servigj che egli và prestando allo Stato, ha avuto la Clemenza di farli graziosamente passare in dono una ricchissima spada d' oro, accompagnata da un Biglietto della Real Segreteria di Finanze, concepito con le più significanti, ed onorevoli espressioni.

Nel R. Teatro di via Santa Maria fu replicato con pubblica soddisfazione dalla Compagnia Ferri il Dramma flebile intitolato il *Werter*, scritto recentemente dal Sig. Mario Ballani, che in questa più che in ogn' altra sua Teatrale Rappresentanza ha fatto distinguere i suoi talenti, e noi attendiamo in progresso, e con impazienza altre sue produzioni, che avranno un sicuro incontro sì per il loro merito reale, sì per l' appoggio della già detta Compagnia, che ha dati non equivoci segni di sua abilità.

LIVORNO 7. Gennajo.

Le notizie giunte quì dalla Corsica fanno sapere che alcune di quelle Pievi persistono a non voler pagare le gravose imposizioni state ultimamente poste. Il Governo istruito di ciò vi spedì un Distaccamento di seicento uomini, i quali frenarono i malcontenti ed arrestarono i Capi dell' opposizione: questi furono tradotti in carcere per subire il meritato gastigo; ma in appresso è stata loro fatta la grazia, ed hanno ottenuta la libertà: per tal mezzo è tornato tutto colà in quiete e tranquillità.

Il Parlamento fu chiuso, senza però avere risoluta alcuna cosa: ha però promesso a' Corsi che verrà soppresso il Collegio che manteneva i bastardi a spese del pubblico; come pure saranno diminuite le Decime Vescovili, sarà riaperta l' Università, ed i Seminarj. Di tali promesse quel Popolo ne sta ansiosamente attendendo l' esito.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 4. MARTEDI' 12. Gennajo. 1796.

SPAGNA

MADRID 22. Dicembre.

FRa le diverse promozioni, e cangiamenti fatti dal Re nel Corpo Diplomatico, è stato nominato Ambasciatore all' Imperial Corte di Vienna il Conte di Campo Alanche, che era Ministro della guerra, nella qual carica succede il Sig. de Asanza. Il Sig. de Iruco Segretario di Legazione a Londra è stato nominato Ministro di questa R. Corte presso gli Stati Uniti d' America, e nel suo posto passa il Sig. de Urguico Ufiziale della R. Segreteria di Stato.

E' già risoluto che S. M. il Re, in compagnia di S. M. la Regina, e del Real Principe di Parma, e sua Reale Sposa, intraprenderanno un lungo viaggio in varie parti di questo Regno. A tale effetto è già stato dato l' ordine per tener pronti i necessarj cavalli, e muli per l' equipaggio, carriaggi, e persone del seguito. Le prelodate MM. LL. ed AA. RR. in compagnia del primo Ministro Principe della Pace, e del Generale Urrutia, Capitan generale della Catalogna, partiranno il dì 4. del prossimo Gennajo, dal Real Palazzo di San Lorenzo dell' Escuriale, e si porteranno direttamente a Badagos, (*) ove si troverà S. M. la Regina di Portogallo e la Real Principessa del Brasile, espressamente colà trasferitesi per avere un abboccamento co' nostri Augusti Sovrani, e RR. Sposi. — Seguito questo, la predetta M. S. Portoghese, e Principessa del Brasile torneranno alla loro Residenza. L' altra Real Comitiva proseguirà il viaggio fino a Siviglia, e vi si tratterranno per qualche giorno, ad oggetto di sciogliere il voto avanti l' Altare ove riposa il Corpo di S. Ferdinando. Da Siviglia passeranno a Cadice, indi a Malaga: da questa Città si trasferiranno a Granata; poscia a Valenza, e di là a Murcia: e finalmente al Porto di Cartagena, ove sarà pronta la Flotta, sulla quale s' imbarcherà il R. Principe Infante di Parma, e la R. sua Sposa. Ciò eseguito, dopo il reciproco congedo, la Flotta farà vela alla volta di Livorno, ove sbarcati i Reali Sposi, si restituiranno a Parma. I nostri Sovrani torneranno per la via di Murcia, e di Valenza in questa Capitale. — Si crede che questo viaggio occuperà almeno il tempo di tre mesi: il seguito oltrepasserà le 600. persone, fra le quali vi saranno 400. Guardie del Corpo, che dovranno precedere le LL. MM. per tutto il detto viaggio, e già un buon numero di esse è partito per le diverse stazioni.

Ha quì cessato di vivere con dispiacere universale il Conte de la Cagnada già Governatore di questo Supremo Consiglio di Castiglia, avendo lasciata inconsolabile la giovine sua Consorte.

(*) *Badagos, o Badajoz è una Città grande e forte, assai popolata e Capitale dell' Estremadura; ed è Frontiera del Portogallo, di somma importanza. Vi è un buon Castello, ed il famoso ponte fatto da' Romani sulla Guadiana.*

FRANCIA

PARIGI 26 Dicembre.

CORPO LEGISLATIVO.

Consiglio de' 500. Nella seduta del 30. Frimaire (21. Dicembre) il Consiglio

siglio ricevè un Messaggio dal Direttorio Esecutivo. *Fermond* nell' annunziare tal Messaggio disse, che era della più alta importanza, e relativo a' bisogni pubblici; domandò pertanto, che per sentirne la lettura il Consiglio si formasse in Comitato Generale. La proposizione fu adottata, e la sessione fu tenuta segreta. — Nelle antecedenti sedute fu tra le altre cose fatto comprendere da *Syeyes*, che essendo terminata la Commissione delle Finanze dovevasene formare una nuova, che si occupasse de' bisogni, e delle risorse della Rep.; la proposizione fu adottata, ed i nuovi Membri eletti sono *Ramel*, *Daubly*, *Fermond*, *Gibert Desmolieres*, *Monnot*, *Crasseus*, e *Robere*.

Seduta del primo Nivose (22. *Dic.*) Il Consiglio dopo essere stato in sessione segreta circa due ore, annunziò per mezzo del Presidente, che la seduta era pubblica: prese in seguito una risoluzipne, che porta in sostanza:

„ Gli oggetti di commercio, e i mobili della Repubblica, son messi a disposizione del Direttorio Esecutivo che potrà venderli, o impegnarli nella maniera che giudicherà più conveniente agl' interessi della Repubblica; i prodotti di tali vendite saranno subito versati nella Tesoreria. „

„ Ad eccezione di Versaglies, Compiegne, e Fontainebleau, le case dipendenti dalla lista Civile saranno vendute, come pure le abitazioni de' già Principi emigrati. „

„ La fabbricazione degli Assegnati non potrà eccedere la somma di 40. miliardi: gli stromenti per la fabbricazione saranno spezzati, subito che si saranno incassati i due primi terzi dell' imprestito forzato, quand' anche i 40. miliardi d' Assegnati non fossero stati fabbricati. „

„ Le porzioni di boschi di 300. arpenti, dipendenti dal dominio nazionale, saranno vendute. „

„ Il Direttorio Esecutivo riceverà le proposizioni, che gli saranno fatte dalle Associazioni commerciali. „

„ Il rimanente de' beni nazionali, non compreso nelle risoluzioni precedenti, eccettuato pure il miliardo riservato per i difensori della Patria, resta definitivamente obbligato all' ipoteca degli Assegnati. „

Nella seguente sessione furono fatte altre poposizioni relative alle Finanze; ed il Consiglio si formò nuovamente in Comitato segreto. — Adunatosi il giorno appresso stette chiuso fino alle ore 5. dopo mezzo giorno: allora avendo dichiarata la seduta pubblica, fece queste risoluzioni.

„ La prima porta in sostanza, che il Direttorio esecutivo è autorizzato ad affittare le Foreste di Fontainebleau, Compiegne, Laigue, e Hattal per lo spazio di 30. anni, con obbligo a' Locatari di uniformarsi alle disposizioni, e regole delle Leggi: i fondi provenienti da questi trattati saranno versati al Tesoro Nazionale, ed impiegati al servizio pubblico. „

„ Per la seconda risoluzione, il Consiglio ha risoluto, che il Direttorio Esecutivo farà procedere nelle consuete forme, secondo le divisioni, e suddivisioni, che saranno giudicate le più utili, e davanti gli Amministratori di Dipartimento, alla vendita delle Case e Parchi di Meudon, Saint Cloud, Vincennes, Madrid, Bagatelle, Choisy, Marly, S. Germano, Maisons, Cariere, Le Vezinet, Rambouillet, Chambord, Chantilly, Chanteloup-le-Pin, e di tutte le Case e Parchi provenienti dalla già Lista Civile e de' Beni de' Principi Emigrati, eccettuato Versailles, Fontainebleau, e Compiegne. Queste vendite saranno fatte in numerario, o in assegnati, secondo che il Direttorio lo giudicherà cenveniente, ed il prodotto impiegato al servizio pubblico. — Inoltre è stata risoluta la vendita del Castello Trompette. Questa Fortezza inutile alla difesa di Bordò, è stimata 20. milioni.

Jeri si lessero tre Messaggi del Direttorio. Pel primo fa sapere, che l' Armata d' Italia ha fatto dono alla Repubblica di tutto il soldo che le spettava in numerario arretrato: questa somma ascende a 200. mila lire, e l' Armata domanda che venga impiegata in oggetti di trasporto, che le faciliteranno i mezzi di riportar nuove vittorie. — Pel secondo Messaggio il Direttorio domanda che siano posti 50. milioni alla disposizione del Ministro della Guerra; e pel terzo, che sia creato un settimo Ministro a cui sarà confidata la Polizia di Parigi.

Le

Le risoluzioni suddette prese dal Consiglio de' 500. sono state pienamente approvate da quello degli Anziani.

La partenza della Principessa Maria Teresa Carlotta figlia del fu Luigi XVI. fu eseguita il dì 28. Frimaire (19. Dicembre) a ore 4. della mattina. Il giorno avanti Madama di Soucy, che dimorava a Vitry-sur-Seine, e che fu già sua Sotto-Aja, venne avvisata di portarsi al Temple per accompagnare *Madama*: Essa eseguì l' ordine, e vi trovò l' Ufiziale di Giandarmeria incaricato di condurre là Principessa negli Svizzeri. Tutti i preparativi del viaggio erano stati fatti, e due carrozze, una delle quali a 6. cavalli, attendevano i viaggiatori al posto destinato. Il Ministro dell' interno fu all' ora precisa a prendere la Principessa, e la condusse alla propria abitazione, e di lì montò in carrozza. Colla Principessa era Madama di Soucy, l' Ufiziale di Giandarmeria, e la Cameriera che l' aveva servita nel Temple. Nell' altra carrozza montarono M. Hue, Cameriere del fu Luigi XVI., che questo Principe aveva raccomandato nel suo Testamento, e che dicesi destinato ad accompagnare *Madama* fino a Vienna; vi erano pure una Cameriera di Soucy. ed un tal Caron domestico. Un Distaccamento di Cavalleria pose in mezzo le carrozze, e dicesi che le abbia scortate fino a una certa distanza.

La Commissione militare ha pronunziata la sentenza nel famoso affare di *Cormatin*: egli è stato condannato alla deportazione *Sarry* suo Ajutante di Campo, a 6. mesi di detenzione, e gli altri coaccusati hanno avuta la libertà, con obbligo di ritirarsi nelle loro rispettive Municipalità.

Si comincia ad incassare l' imprestito forzato: molti Banchieri hanno digià pagato in contante: i Membri del Direttorio hanno essi pure dato il loro contingente. Uno de' nostri Giornali ci presagisce a tale oggetto, che avanti due mesi gli assegnati che esisteranno saranno al 50. per 100.

Fino del dì 11. novembre il Signor *Bode* Astronomo di Berlino osservò fra la Lira, e il becco del Cigno una piccola Cometa. Il Cittadino *Bouvard* la scoperse all' Osservatorio di Parigi verso la Mano d' Ercole; egli ha continuato ad osservarla fino al dì 11. dicembre, ed è occupato attualmente a calcolare la sua orbita. Questa sarà la ottantaquattresima cometa cognita pel suo passaggio.

Le lettere di Puy de Dome annunziano, che il fanatismo ed i disertori danno molta inquietudine a' Patriotti. Vi è stata ultimamente un' azione dalla parte d' Ambert fra i Preti, i Realisti, e le truppe Repubblicane, e ciò per causa di un Predicante refrattario che volevasi arrestare. Dieci Realisti armati son rimasti morti, e molti feriti: essi avevano delle croci bianche sul vestito, ed in tasca un effigie del piccolo *Capeto*, ed una carta con queste parole: *A basso i Terroristi, ed i Convenzionali. Viva Luigi XVIII. e le Sezioni di Parigi.*

Da Rochefort 29. Frimaire (20. *Dicembre*). La Divisione delle Coste di Affrica, composta del Vascello da guerra l' *Esperimento*, della Fregata la *Vigilante*, di tre Corvette, una Gabarra, ed alcune prede entrò in questa Rada fino del dì 7. corr. Ella è riccamente carica di polvere d' oro, di piastre, di mossolini, avorio, ed altri preziosi generi. L' ultimo fra' marinari, è, per quanto dicesi, ricco per più di 25. mila lire di mercanzie, a contanti. Questa Divitione, partita da Brest il 22. Thermidor, anno II., ignorava i felici resultati della giornata del 9. Thermidor; aveva però notizia della morte di Robespierre, ma non sapeva che la tirannia fosse caduta con lui. — La detta Divisione ha incendiati i due più ricchi Dipartimenti Inglesi sulle Coste d' Affrica, come pure 72. bastimenti carichi riccamente: sebbene ella avesse in tutto adempito il suo dovere, temeva nondimeno moltissimo del Com. di Salute pubblica, che supponeva tuttavia composto de' passati Decemviri. — Secondo i calcoli fatti, le accennate perdite degl' Inglesi ascendono per lo meno a 50. milioni in numerario.

Da Nantes 18. Frimaire (9. *Dic.*) Più di 80. Comuni si sono soggettate alle Leggi Repubblicane: il loro esempio trova ogni giorno degli imitatori in una maniera sì rapida, che di già le

le poste e le strade da Nantes fino alla Rochelle, ne' Distretti di Clisson, di Machecour, e di Montaigù sono perfettamente ristabilite. — *Spinaud* uno de' principali Capi della Vendee, aveva formati de' radunamenti col disegno di attaccare uno de' nostri posti. Dugento Repubblicani avvertiti di questo progetto, gli marciarono incontro, benchè egli fosse alla testa di più di mille ribelli: l'azione s'impegnò, la resistenza fu ostinata; ma in meno di un ora il nemico fu posto in piena rotta, dopo aver lasciati 80. morti sul Campo di battaglia, e fatto trasportare un maggior numero di feriti. Per questa vittoria si sono acquistate delle munizioni, cavalli, bestiame, e grani; si spera che farà decidere alcune Comuni ancora incerte a rimettere le loro armi Le truppe Repubblicane hanno fatto un movimento, che ha per oggetto di separare, senza speranza di riunione, *Charette* da *Spinaud*, e di ristabilire le comunicazioni essenziali. Per mezzo di tal manuvra già siamo padroni di H-rbiens; e si può assicurare che il di dietro della linea, sarà bentosto disarmato, essendosi prese le più attive misure. — *Charette* ha di già avute due battaglie co' Repubblicani; una rotta completa ha distinta ogni volta l'imprudenza de' ribelli. Noi abbiamo avuto in queste due azioni 57. uomini morti, e 32 feriti. „

B E L G I C A

Bruselles 29. *Frimaire* (20. *Dic.*)

Una parte dell'Armata di Parigi è in marcia in tre colonne, in numero di 30. mila uomini: due di queste colonne hanno presa la strada parte per le Ardennes, e parte per i Paesi Bassi: la terza marcia più alto: ma tutte si portano al Reno. Una Vanguardia è di già arrivata in questa Città, composta del Reggimento d'Orleans Dragoni, d'un battaglione d'artiglieria, e di due d'Infanteria.

Il Comandante di Coblenza ha ordinato che la guarnigione di quella Città debba stare notte e giorno sulle armi: una parte della medesima sarà postata nelle case che bordeggiano il Reno, le quali verranno evacuate dagli abitanti. I Cittadini di Coblenza dovranno tutte le notti tenere il lume al secondo piano, e dopo l'ora della ritirata tutte le Case dovranno esser chiuse, e veruno potrà passeggiare per le strade. I contorni di Coblenza son ripieni di truppe, e giornalmente ve ne arrivano delle nuove, ed ogni sorta di munizioni dall'interno della Francia.

Sappiamo da Luxemburgo, che si continua colla maggiore attività ad approvvisionare quella importante Fortezza; di già i magazzini son forniti di v veri per poter mantenere almeno 6. mesi una guarnigione di 14. mila uomini; e quanto prima la provvisione sarà portata al doppio; vi sono pure delle munizioni da guerra di ogni sorta per sostenere un' assedio lungo ed ostinato. Il General di Divisione *Micas* è stato nominato Comandante di Luxemburgo: egli ha sotto i suoi ordini il General di Brigata *Doyen*: al presente si tratta di porre quella Piazza in stato d'assedio.

La Fortezza di Landau, per la quale vi è stato qualche momento d'inquietudine, è anch'essa benissimo approvvisionata.

G R A N - B R E T T A G N A

Londra 15. Dicembre.

Per ordine del Re l'Armata Britannica dee rimettersi sul piede di pace, e ridursi a 71. Reggimenti di Cavalleria, e ad 80. d'Infanteria. Si fanno anco su di ciò delle congetture favorevoli alla pace. Dall'altro canto si assicura che Lord Aukland sarà mandato quanto prima a Parigi per aprire delle negoziazioni. Malgrado ciò non mancano anco delle probabilità in favore della guerra, onde siamo sempre in molta incertezza.

G E R M A N I A

Alterkirchen 19. Dicembre.

Jermattina un forte distaccamento di Francesi passò la Wipper, e s'accampò nei circondarj di Wiesdorff. Nell'istessa sera alle ore 5. dugento dei loro Cacciatori a cavallo condotti da alcuni paesani giunsero a circondare e far prigionieri molti Usseri di Barco, e di Borbone, che erano distaccati nel Castello di Bensberg. I due Ufiziali di Borbone che comandavano il picchetto ebbero la sorte di salvarsi con alcuni uomini. Dopo di ciò i Francesi, i quali non eransi avanzati verso Mulheim se

non

non che per facilitare la sorpresa del nostro distaccamento levarono il loro Campo, e ripassarono la Wipper. Le nostre operazioni in questo paese dipendono in tutto da quelle che succedono sulla sinistra riva del Reno; e la guerra che abbiamo fatta finora non è stata che guerra d'osservazione che s'è limitata a delle sorprese di posti, a degli attacchi di truppe leggiere ec.

MAGONZA 29. Dicembre.

In seguito d'una conferenza che ebbe luogo tra i Generali Francesi ad Heinveiler presso Kirn è stato spedito l'ordine alle nostre truppe che s'erano avanzate fino alla Mosella di ripiegarsi. Siccome il Quartier generale dee esser trasferito quì da Kreutznach per passare l'inverno, domani tutti i Dipartimenti militari lasciano la nostra Città per andare a stabilirsi a Wisbaden.

WESEL 23. Dicembre.

Secondo le lettere di Colonia i Francesi hanno sospesi dopo il dì 20. i preparativi, che facevano per la loro ritirata. Dall'istessa parte ci è stato comunicato il seguente documento che il Magistrato di Colonia ha fatto stampare e pubblicare.

Armata di Sambra e Mosa; prima divisione. Colonia 1. Nivose (22. Dicembre) ad un'ora della mattina.

Cayla Ajutante generale, e Capo dello Stato Maggiore ai Sigg. Borgomastri e Magistrati della Città libera di Colonia.

„ Crederei di mancare al mio dovere, o Signori, se non vi comunicassi subito la nuova che ricevo nel momento dal General di Divisione Lefebure che trovasi attualmente a Bonna. Egli mi scrive che è stato conchiuso un Armistizio tra la Repubblica Francese, e l'Imperatore. Ne succederà ben presto, come io spero, la conclusione formale della pace, intanto cessano tutte le ostilità. Salute e fraternità. „

CAYLA.

FRANCFORT 29. Dicembre.

Ad oggetto di dare alle truppe il troppo necessario riposo, e di prepararsi a quanto richiederanno le circostanze è stata conchiusa una sospensione d'ostilità tra l'Armata Imperiale, e la Francese, ed ecco l'andamento di questo affare. I Generali in capite Pichegrù e Giordano fecero proporre per mezzo dei Generali dei loro posti avanzati una tregua di due o secondo altri di tre mesi ai Generali Austriaci Mezaros, e Kray. I Marescialli di Clairfait, e Wurmser rigettarono l'offerta come capace di divenire svantaggiosa alle Armate Imperiali; ma rimasero d'accordo sul permettere, che i Generali dei posti avanzati trattassero e sottoscrivessero una sospensione di qualsivoglia ostilità, in modo peraltro da poterle ricominciare, facendo 10. giorni prima una dichiarazione. In sequela di un tal patto le respettive Armate o resteranno nelle posizioni in cui erano all'epoca del contratto, ovvero si fisseranno le loro posizioni. Ognuna delle due parti pertanto è in libertà di riprendere le ostilità, purchè ne dia avviso all'altra dieci giorni prima. Ciò non ostante in vista delle reciproche circostanze si può riguardare l'armistizio come già esistente, ed infatti le ostilità son del tutto cessate. La posizione delle Armate Imperiali allorchè fu fatta la proposizione dai Generali Francesi, e che secondo ogni probabilità sarà mantenuta per tutta la tregua, era la seguente. Dalla riva sinistra del Reno, lungo la Speyerbach fino a Kaiserslautern; da quest'ultimo posto a Burkenfeld, Oberstein, verso Trarbach, e per Simmern fino a Dreyeckenbach. Il Conte di Clairfait si recherà quanto prima a Vienna per concertare in persona il piano delle nuove operazioni.

MANHEIM 28. Dicembre.

Si pretende di sapere, che nel prossimo gennajo rientrerà in questa Città una parte delle truppe Palatine, e che il restante di esse si riunirà all'Armata Imperiale. E' venuto da Vienna l'ordine alle truppe Imperiali di trattare amichevolmente tutti questi abitanti, e di condonare l'imposta contribuzione. Si dice, che l'affare del Conte di Bernstorff sarà definito quanto prima, ma non se ne sà niente di preciso.

RATISBONA 23. Dicembre.

Si parla di nuovo della Città di Francfort, o di quella di Amburgo per luogo d'un prossimo Congresso di pace. Sembra che s'inclini per l'ultima

a mo-

a motivo di facilitare la comunicazione coll' Inghilterra.

S V I Z Z E R I

BASILEA 29. Dicembre.

Finalmente sabato scorso 26. del cadente seguì in questa Città il cambio della R. Principessa di Francia. Alle ore due pomeridiane di detto giorno erano arrivati con una scorta di Corazzieri, e di 12. Ufiziali Austriaci, provenienti da Lorach alla nostra frontiera dalla parte di Brisgovia i prigionieri Francesi Camus, Beurnonville, Bancal, Drouet, Semonville, Marec, ed altri ascendenti in tutti a 21. e furono condotti da un Distaccamento di truppa Svizzera a Riche Villaggio parimente Svizzero confinante coll' Impero. Ivi recossi il Sig. Bacher primo Segretario Interprete della Repubblica Francese per assicurarsi della presenza dei mentovati prigionieri. Avendovegli ritrovati secondo il convenuto, lasciò colà la moglie, ed il figlio di Semonville, che aveva seco condotti, e ripassando da questa Città si diresse ad Uninga, d'onde prese la Principessa, e sotto la scorta di 30. Carabinieri Francesi la condusse alla Casa di campagna di questo Negoziante Sig. Nicolao Recher situata fra il Territorio Svizzero ed il Francese. La R. A. S. smontò alle ore 7. alla casa suddetta, dove stavano ad aspettarla il Principe di Gavre, e questo Ministro Austriaco Baron di Degelmann, ai quali fu consegnata mediante una ricevuta da essi fatta al Sig. Bacher suddetto. Il di lei equipaggio fu tutto rilasciato ai Francesi. Il Sig. Backer partì subito per Rhie, e presentò la ricevuta al Sig. Legrand, nella di cui Casa trovavansi i detenuti Francesi, e che si era costituito garante di non consegnarli, se non vista la ricevuta. Eseguito il rilascio dei medesimi, il Sig. Bacher ritornò quì in loro compagnia, e smontò con essi alla Locanda dei *Tre Re* dove poi fu imbandita una cena di 30. coperte coll' intervento degl' istessi Ufiziali Austriaci che avevano in consegna i già prigionieri, e tutto passò con ilarità e buona armonia. Alle ore 7. e mezzo di detta sera la Principessa traversò questa Città con tre legni a 6. cavalli ed altri di seguito, e non si fermò che a Laufenburgo 6 leghe di quì distante, dove arrivò un'ora dopo mezza notte. Essa fu scortata sino al confine Svizzero dall' Ajutante Maggiore Kobb. A Laufenburgo l'attendeva il suo seguito composto di 30. persone, ed a Rhinfelden la Principessa di Gavre che l'accompagna fino a Vienna. Dopo il riposo d'un giorno la giovine Principessa riprese il suo viaggio verso Vienna passando per Inspruck, dove si fermerà un giorno o due colla Principessa sua Zia, e quindi si recherà a Vienna impiegando nel viaggio in tutto 18. giorni. La medesima trovasi in età di anni 17. compiti essendo nata il dì 19. Dicembre 1778. ed è molto avvenente, e di dolce fisonomia, sebbene alquanto abbattuta. E' stato notato che la R. Principessa suddetta partì da Parigi nel giorno anniversario della sua nascita.

La voce che erasi sparsa del richiamo per parte del Direttorio Esecutivo del Ministro Francese Sig. Barthelemy è del tutto falsa. Malgrado la partenza da questa Città della maggior parte dei Ministri esteri si proseguono con attività le negoziazioni di pace.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 25. Novembre.

E' quì giunto il celebre Ufizial di Marina Francese Monsieur *Rondeau*, noto per avere avuto due anni sono il comando di una Squadra di sua Nazione, e che si battè con molto vantaggio nell' Arcipelago con un' altra Squadra Inglese: egli è fissato al servizio della Porta, ed avrà dal Capitan Pascià un' impiego di somma importanza nella Marina Ottomanna. Altri Ufiziali Francesi sono pure successivamente giunti, per occupare de' posti di soprintendenza alle nostre truppe, che si vogliono in tutto addestrare agli esercizi Europei. L'evoluzioni si fanno giornalmente, e non si tralasciano altresì i preparativi di guerra di qualsivoglia sorte.

Abbiamo dalla Bosnia, che finalmente è riescito a quel Pascià di persuadere gli abitanti di quella Provincia a ricevere dalla Porta l'equivalente di terreno, in compenso di quello che devono cedere tirando la linea de' confini nella Croazia. Per tal mezzo resta

ter-

terminato ogni affare colla Casa d'Austria, la quale si è dichiarata prontissima a restituire le quattro Fortezze prese nell'ultima guerra, e che rimangono sulle frontiere di quella Provincia Turca.

Sentiamo dalla Bulgheria, che il famoso ribelle *Passovan-Oglu* è tornato di nuovo alla testa delle sue truppe: credevasi che l'ultima battaglia persa da esso, nella quale le milizie del Gran Signore gli uccisero 800. de' suoi vicino a Sofia, lo avessero posto in stato da non poter risorgere; ma egli, riunite le sue forze, anche maggiori delle prime, minaccia non solo la Bulgheria, ma la Servia, ove già è entrato; talchè si teme che non ponga un nuovo assedio a Belgrado. Quel Pascià Comandante ha dato di ciò avviso al Sultano; facendo sapere che ha cresciuto il presidio della Piazza, e fatte altre disposizioni di difesa. Il Gran Signore ha quindi ordinato che si spediscano prontamente delle numerose truppe per frenare quel ribelle.

I T A L I A

Torino 6. Gennajo.

Sebbene i Francesi attesa la rigida stagione, e le nevi cadute sieno stati costretti a concentrare nella Riviera una parte delle loro truppe, che minacciavano i posti avanzati di Ceva, e Mondovì, nonostante ne hanno lasciati guarniti alcuni da essi creduti della maggiore importanza, e fra questi la *Costa di Nanò*, dove posero un Corpo di 150. uomini molto ben trincerati. Questa posizione del nemico era di non poco disturbo ai nostri, onde il Luogo-Tenente Colonnello Conte di S. Rosa, che comandava un Corpo di truppe postato alla *Vioula* formò il progetto di scacciare i Francesi da quel luogo. Infatti verso la sera dei 31. del passato mese, con tre diversi piccoli Corpi di Volontari si avanzò contro di essi, i quali inaspettatamente assaliti e di fronte, e alle spalle coll'arme bianca, furono costretti dopo la più ostinata resistenza a cedere quel posto, non senza la perdita di molti de' loro. Frattanto quì ora poco si parla o di pace, o di guerra, ma si pensa soltanto a dare i quartieri d'Inverno a tutte le truppe che sono assai defatigate. I Francesi fanno lo stesso, ed Ormea è il centro dei loro accantonamenti. Non è per questo che si trascurino tutti i possibili preparativi per la nuova Campagna. A tale oggetto è stato pubblicato in data dei 2. gennajo un R. Editto, che porta la rinnuovazione per l'anno corrente delle straordinarie imposizioni per la continuazione della guerra. Ecco i principali articoli del medesimo: I. Oltre alla tassa, alle taglie, ed ai tributi ordinarj cui soggiacciono verso le nostre Finanze, continueranno le infrascritte Provincie come nell'anno scorso a pagare la seguente straordinaria Imposizione, cioè. Il Piemonte un milione 680. mila 551. lire, soldi 11. danari 3. — Il Monferrato lire 162. mila 702. soldi 15. — Le Provincie d'Alessandria, Lumellina, Novara, Pallansa, Vigevano, Tortona, e Voghera state perequate coll'Editto dei 15. settembre 1775. lire 822. mila 748. soldi 3. danari 11. II. Continueranno pure tutte le mentovate Provincie in quest'anno a soggiacere all'imposizione del Quartiere d'inverno, e per esso al pagamento, che ascenderà in tutto a un milione di lire per questo solo oggetto. III. Di queste straordinarie imposizioni, se ne farà il pagamento alla scadenza degl'istessi termini fissati per le Regie Tasse, ed il reparto in conformità di quello dell'anno scorso, secondo le note che verranno trasmesse agl'Intendenti di ciascheduna Provincia. Gli altri articoli riguardano i Fittuari di diversi stabilimenti. Si eccettuano in quest'anno l'imposizioni concernenti i censi, vitalizi, gli annui stipendi, pensioni, e trattenimenti.

Anche S. M. l'Imperatore non cessa di far provvedere sollecitamente ai bisogni della futura campagna con rinforzi di truppe, e formazione di copiosi magazzini.

Firenze 11. Gennajo.

in colore chiaro, è biondo, e lo vende al prezzo di uno zecchino la libbra con la ricetta, che insegna il metodo di servirsene. Il predetto Sig. Houdant si lusinga che i Signori Concorrenti avranno nei sopra divisati secreti un nuovo riscontro della sua abilità, e della sua onestà: assicurando il Pubblico, che non sarà in verun conto deloso negli effetti che risconterà certissimi nell' uso dei predetti secreti.

LIVORNO 7. Gennajo.

E' quì giunta la Fregata Inglese il *Meleagro* Capitano Cockberen, con 32. cannoni, e 220. persone: essa viene dal Golfo della Spezia, senza alcuna nuova. E' altresì arrivato il Cotter Inglese la *Rosa* Cap. Walker, con 6. cannoni, e 25. persone. — Si è per tali mezzi saputo, che la Squadra Inglese, sotto il comando dell' Ammiraglio Gervis, fu jeri veduta fuori del Capo Corso; ma non sappiamo se sia entrata in quel Golfo.

Per mezzo di Capitan Veneto, giunto in 4. giorni da Marsilia, si è inteso, che tutta la gioventù di quella Città, Distretto ed altre, veniva spedita all' Armata d' Italia. La Flotta di Tolone non è ancora escita in mare.

*** Dai Torchi della Società Tipografica di questa Città è uscito il secondo Tomo dell' Opera Nautica procurata al Pubblico dal Sig. Dottor Brunacci. Questo secondo Tomo che serve di continuazione al primo Tomo dell' Opera di Bouguer, è composto dal med. Sig. Dottor Brunacci, e rende il trattato completo. La quantità delle tavole numeriche, e de' metodi che esso contiene, è tale, che il navigatore con quest' Opera alla mano non ha bisogno di ricorrere ad altri Libri, per trovare tuttociò che può esserli utile in mare in questa branca di scienza. E' uscito altresì l' Almanacco Livornese intitolato l' anno quarto: Almanacco ormai noto abbastanza; ma siccome in quest' anno per la ristrettezza del tempo forse sarà stato omesso qualche Negoziante, atteso il numero infinitum. accresciuto in questa Città, così sono pregati i detti Sigg. Negozianti a volersi dare in nota per l' anno futuro acciò non possa essere addebitata di tal mancanza la pred. Società Tipografica. Questo Almanacco si trova vendibile dalla detta Società, ed al Gabinetto Letterario di Luigi Migliaresi.

NAPOLI 29. Dicembre.

S. M. la Regina è sul momento di spedire a Vienna alla sua Augusta Figlia Imperatrice varj prodotti delle manifatture, che quì fioriscono, per attestarle con i medesimi il contento da lei provato nel ricevere la nuova del suo felice parto. Tra questi è sommamente ammirabile una collana con tutto il corrispondente finimento di *niccoli*, ed *occhi di gatto orientali*. Le fermezze delli smanigli sono due *cammei*, in cui si veggono espressi con sorprendente somiglianza i Ritratti di ambi i nostri amabili Sovrani. Questi sono stati eseguiti, uno dal già celebre *D. Filippo Rega Napoletano* che ha saputo unire un rilievo non comune ad un grandioso da valent' uomo, ed una somiglianza perfetta; l' altro è stato fatto dalla Sig. *D. Teresa Talani*, la quale, oltre di aver portata anch' essa la somiglianza all' ultimo punto, ha trattata la sua opera con una delicatezza e maestria, che è un vero stupore: talchè camminando ambedue per strade quasi diverse sono giunti al punto della perfetta gloria. Onde può dirsi, che se Augusto vantava un *Dioscoride*, i nostri Sovrani non sono in grado d' invidiarlo. S. M. la Regina nel ricevere dal Cav. *Venuti* i detti lavori, che gli ha diretti, diede tutti quei contrassegni di piacere, che dovevano suggerirle la sua R. intelligenza, e protezione per le Belle Arti.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 5. SABATO 16. Gennajo. 1796.

SPAGNA

MADRID 22. Dicembre.

IL giorno di nascita della nostra Regina fu solennizzato all' Escuriale con sontuosa gala, e magnificenza. Il concorso della Nobiltà fu straordinario, e il gran pranzo era di centodieci coperte. — Tra le promozioni ultimamente fatte dal Re, è stato inalzato al grado, ed onori di Commissario Ordinatore il Sig. D. Bernardo Espinalt e Garcia rinomato per le sue opere dell' Atlante Spagnuolo, direzione di Lettere con i Mappamondi ec.; il quale era attualmente Soprintendente generale dei Corrieri in Valenza.

Fino dagli ultimi giorni del passato mese arrivò in questa Città il Console Generale della Repubblica Francese Sig. Romè Capitano di Divisione, il quale è destinato per andare a prender possesso dell' Isola di S. Domingo. Questi unitamente al Console Francese nominato per Cadice si portarono a presentarsi al nostro Augusto Sovrano, e fu fatta loro la più graziosa accoglienza. Altri Consoli Francesi sono già in viaggio per venire a risedere nei diversi nostri Porti.

Abbiamo finalmente veduto il termine della famosa Causa, che si è agitata con tanto impegno non solo in questa Città, come anche in altre delle principali di Europa relativa al Banchiere Conte Cabarrus, padre della bella giovine Tallien. Egli essendo soprintendente alle Regie Finanze, ed avendo acquistate gran ricchezze, fu accusato di malversazione, e di altre mancanze; ma di tutto si è purgato, e ne ha riportato il trionfo, con sentenza finale, che lo dichiara buon Ministro del Re; e perciò gli si rendono tutti gli onori, impieghi, e soldi, inclusive gli arretrati, e gli si dà facoltà di poter repetere (come ha già fatto) i cinque milioni di Reali dall' Eredità del fu Don Pietro di Lerena già Ministro di Finanze sotto il passato Governo. L' assoluto Ministro si portò subito a baciare la mano al Re, e dicesi che presto lo sentiremo inalzato ad un decoroso impiego. Nel tempo istesso si è data facoltà alla di lui Consorte di [illegible] ritornar quì a convivere col m[illegible]no.

In seguito di dive[illegible] carcerazioni ultimamente fattesi di varj Soggetti, fu nelle scorse notti arrestato il Marchese D. Alessandro Malespina Brigadiere di Marina sì rinomato per i suoi viaggi, e per le nuove scoperte di Mondo da esso fatte specialmente nell' America (*). Tornando egli dalla conversazione alla propria casa, questo Governatore Sig. Gragaza con il seguito di 50. Granatieri gl' intimò l' arresto; e nel tempo istesso la giustizia s' impossessò di tutte le sue carte. Egli fu condotto ad un quartiere militare ove stava Cabarrus, e dove stette per due giorni colle sentinelle a vista: quindi venne trasferito alla Torre del Quartiere delle Guardie del Corpo, e nella sera posto in un legno coperto si fece partire con buona scorta, ma non sappiamo per dove Fu pa-

(*) *Questi è quello di cui si parlò nella nostra Gazzetta N. 39. 16. Maggio 1795. sotto la data di Madrid, il quale con due Fregate, e una Goletta fece per tre anni il Viaggio Filosofico, e il giro del Mondo nella parte la più importante per l' interessi del nostro Regno.*

parimente con lui arrestato un Religioso che stava sempre in sua compagnia, e che gli serviva di Segretario nello scrivere la sua Istoria, di cui si stava in molta espettativa: ambedue abitavano da Ospiti in casa del Principe di Monfort Napoletano. Finora nessuno ha potuto penetrare quali sieno i motivi di sì inaspettato arresto.

Essendo stato fatto presente a S. M. che il Piano delli Studi formato nell'anno 1791. e seguenti è in gran parte difettoso per diversi oggetti Civili ed Ecclesiastici, la prelodata M. S. ha ordinato, che se ne faccia uno del tutto nuovo, ed ha nominati per presedere a tale esecuzione i due Arcivescovi di Burgos, e di Siviglia, soggetti cognitissimi per la loro saggezza e prudenza.

SARAGOZA 16. Dicembre.

E' molto tempo da che si parlava d' alcune Bolle Pontificie trasmesse a Madrid relative ai Regolari, non meno che al Clero Secolare; e si diceva, che in conseguenza di esse, tutti gl' individui dovessero restare pensionati coll' appropriazione dei fondi al Tesoro della Corona. Si vede adesso che tali Bolle o non sono mai esistite, o non hanno avuto veruno effetto, poichè sappiamo che la Giunta creatasi in Madrid a ciò relativa, si è disciolta senza nulla risolvere. Tutti gli Ordini regolari si governano come per il passato, vestono secondo il solito, ed ora abbiamo il seguente fatto, quale prova non la diminuzione, ma l' ampliazione delle Religioni in Spagna. Si presentarono due Monaci detti della *Trappa* al Re, acciò permettesse loro di fondare nel Regno un nuovo Monastero. Passati alcuni giorni ne ottennero la grazia, e furono indirizzati a questo nostro Governo, il quale a norma della R. Cedola fino della scorsa settimana concesse un tale stabilimento a detti Monaci, assegnando loro per fondazione il Villaggio di Maella in Aragona nella Tenuta dei Padri Bernardi, o Cistercensi, i quali cederono ad essi l'orto, casa, monte, Chiesa con cinque Altari, e l' Eremitaggio di S. Susanna. In conseguenza di che nello scorso venerdì l' Abbate uno dei supplicanti, si portò a Leyre per stabilire con il Vicario generale ciò che dovrà osservare questo nuovo stabilimento, essendo una Religione sconosciuta in Spagna, e di una vita molto austera. L'altro Monaco partì per i Cistercienси di Piobet in Catalogna a incorporare altri sei Compagni, e venire con essi processionalmente a S. Susanna.

CADICE 8. Dicembre.

Subito che arrivò nella scorsa settimana procedente da Galizia il nostro Vascello *S. Elmo* comandato dal Sig. Goycochea nominato in secondo dell' Ammiraglio Alava, partì nella mattina del dì 28. del passato la di lui Squadra composta di 3. Vascelli di linea, 2. Fregate, ed altri legni per i mari del Sud alla volta della California. Benchè non se ne sappia il preciso oggetto, corre però voce che tali forze vadano a prendere possesso dello stabilimento, che attualmente hanno gl' Inglesi in quelle parti, in conseguenza dell' ultima scoperta fattavi dal rinomato Viaggiatore J. Meares (*). Infatti i detti legni

(*) *La California è una Penisola grandissima dell' America Settentrionale al N. del Mare del S. La terra vi è fertilissima in ogni sorta di biade, e di frutta. Nel mese di Aprile, di Maggio, e di Giugno, cade unita alla rugiada una specie di manna che si congela e indurisce sulle foglie delle canne, di dove si estrae. L' aria è sanissima: il mare ed i fiumi sono pieni di pesce, ed il Paese è molto popolato. Il Viaggiatore Tommaso Peche riporta che montò nel* 1676. *lo Stretto di Anian, la cui estensione era di* 120. *leghe; che sua intenzione era di tornare in Inghilterra per quella rotta; ma essendo verso la fine di Ottobre, e soffiando i venti al Nord egli scese lo Stretto, e costeggiando la California, la Nuova Spagna, ed il Perù, arrivò nel* 1677. *nel mare del Nord per li Stretti di Magellano. Egli trovò che dal Capo Mendocino nella California, la corrente portava al Nord Est a più di* 20 *leghe nel Canale. Gli abitanti della California sono vivissimi, e bizzarri: adorano la Luna, ed ogni Famiglia si fà delle leggi a suo piacere: la loro più ordinaria occupazione è di filare. Le Costi della California sono famose per la pesca delle perle, e le rive sono piene di conchiglie. La Costa N. O. è altresì ab-*

legni da guerra hanno seco molta truppa da sbarco, e artiglieria. La Squadra dell' Ammiraglio Solano partirà anco essa a momenti.

Il Convoglio Inglese composto di più di cento legni mercantili ha già passato lo Stretto per il Mediterraneo, avendo quì lasciati otto dei suoi bastimenti con diversi generi per il proprio commercio. Della divisione delle Navi da guerra che lo scortavano sotto gli ordini dell' Ammiraglio Cronvells, sono rimasti in queste alture tre Vascelli a tre ponti, due di 80. cannoni, due di 74., una Fregata di 40., ed altri legni minori, i quali incrociano sempre avanti la nostra baja aspettando la partenza della Squadra Francese di Richery: questi però stà bene osservandola; e benchè abbia avuta da Parigi l' istruzione per mettersi alla vela con i due Commissari ultimamente quì giunti, onde prender possesso della parte Spagnuola di S. Domingo, si è protestato di non partire prima che non si susciti un fiero temporale, che costringa la Squadra Inglese a disperdersi, e che impedisca l' uscita da Gibilterra degli altri legni Inglesi che vi sono in maggior numero.

Si aspetta a momenti da Madrid il nuovo Console Francese. — Il Vascello il *S. Jago*, la Fregata l' *America*, ed altri legni stanno pronti alla partenza col carico di argento vivo destinati per la Vera Croce.

Scrivono dal Ferrol che il dì 26. del passato col favore di una piena marea vi si gettò in acqua il nuovo Vascello *S. Francesco Xaverio* detto il *Nettuno* di 84. cannoni, e che con sollecitudine, e attività si seguita in quell' Arsenale la costruzione di altri legni da guerra.

---

abbondante di Lontre di mare, animali che nuotano a migliaja in tutti quei paraggi e che danno una delle più belle, e ricche pellicce. Di queste pelli se ne fà un gran traffico in que' Paesi, ed è un oggetto considerabilissimo per li Stabilimenti Europei. Questo gran commercio appunto è quello che appartiene all' Inghilterra, la quale ha formati essa pure delli Stabilimenti, in quelle parti, in conseguenza delle scoperte fatte dal prenominato ultimo Viaggiatore J. Meares.

FRANCIA

PARIGI 27. Dicembre.

Oltre le risoluzioni accennate nello scorso foglio, prese dal Consiglio de' 500. trovasi ancora la seguente, relativa a' nuovi Piani di Finanze.

1. Tutti gli Assegnati provenienti dall' imprestito forzato, che si và esigendo, saranno da' Ricevitori cancellati alla presenza dei contribuenti; in seguito gli Amministratori della Tesoreria li annulleranno, e faranno pubblicamente bruciare.

2. Vien derogato al prescritto dell' altra risoluzione, che ordinava non abbruciarsi che la sola quarta parte degli Assegnati, che si fossero intassati nel suddetto Imprestito.

3. Gli Assegnati ridotti all' un per cento del loro valor nominale, verranno ricevuti nel Dipartimento della Senna (Parigi) a tutto il 15. Nivose (5. Gennajo) e negli altri Dipartimenti a tutto il 30. Nivose (20. Gennajo).

4. Scaduto il detto termine ciascuno sarà tenuto di pagare in effettivo contante, o in materie d' oro, o d' argento, o sivvero in grani, il rimanente della sua quota relativa all' Imprestito.

5. La mancanza de' registri non dovendo ritardare l' incasso dell' Imprestito, si dichiara che ogni Cittadino dovrà pagare la sua tangente in quella quantità e modo che gli verrà prescritto. Trovandosi poi essere stato aggravato potrà farne la sua dimostrazione, e sarà del tutto rimborsato dalla Tesoreria.

6. Siccome per la stessa mancanza di registri può avvenire che non siano compresi nell' Imprestito, de' Cittadini che lo debbono essere a norma delle Leggi; allora quando si troverà un tale sbaglio saranno i medesimi obbligati al pagamento della loro tangente ne' termini come sopra, e colla facoltà di esibire degli assegnati all' un per cento dentro un termine prefisso.

L' Istituto delle Scienze e delle Arti sarà in breve in pieno esercizio. Questo nuovo Stabilimento servirà senza dubbio di modello a tutte le Accademie, Arti, e Società Letterarie dell' Europa. Il Direttorio Esecutivo ha nominati i Membri che lo devono comporre: ecco i loro nomi, con le parti d' Istruzione pubblica alle quali son destinati.

PRIMA CLASSE.

Scienza, Fisica, e Matematica.

Matematiche: Lagrange, Laplace. *Arti Meccaniche*: Monge, Prony. *Astronomia*: Delalande, Mechin. *Fisica Sperimentale*: Charles, Cousin. *Chimica*: Guiton, Berthollet. *Istoria Naturale e Mineralogia*: Darcet. Hauy. *Botanica Fisica e vegetabile*: Lamarke, Desfontaines. *Anatomia*, e *Zoologia*: Daubenton, Lacepede. *Medicina*, e *Chirurgia*: Desessarts, Sabattier. *Economia rurale*, e *Arte veterinaria*: Thoin, Gilbert-d'Alfort.

SECONDA CLASSE.

Scienze Morali, e Politiche.

Analisi delle sensazioni e delle idee: Volney, Leveque. *Morale*: Saint Pierre, Mercier. *Scienza Morale*: Daunou, Cambaceres. *Economia politica*: Syeyes, Creuze-Latouche. *Istoria*: Levesque, Autore dell'Istoria Russa; Delisle Autore della Filosofia della natura, dell'Istoria degli uomini ec. *Geografia*: Buache, Mentelle.

TERZA CLASSE.

Letteratura, e Belle Arti.

Grammatica: Sicart, Garat. *Lingue antiche*: Dussaux, già dell'Accademia delle Iscrizioni; Bitaubè. *Poesia*: Chenier, Lebrun. *Antichità*, e *Monumenti*: Monges, Dupuis. *Pittura*: David, Van-Spaendonk. *Scoltura*: Pajou, Ouden. *Architettura*: Gondouin, Douailly. *Musica e Declamazione*: Mehul, Molè.

Tridì scorso (giovedì) si adunarono per la prima volta i Membri dell'Istituto. *Delille de Salles* fece un energico discorso sugli abusi della passata Accademia; si espresse però col linguaggio di quegli Accademici allorquando era nel suo fiore; dimostrò principalmente la varietà che esiste fra la stabil gloria de' veri letterati, e l'ostentazione de' vani Protettori, ed osservò che l'Accademia non ebbe mai il coraggio di associarsi Descartes, Mallebranche, Pascal, Moliere, e i due Rousseaux. Dopo questa interessante lettura furono fissate le Lezioni delle Classi, cioè due volte per Decade a vicenda.

Trovasi in diversi fogli pubblici una lettera del Gen. Pichegrù, che dimostra la di lui savia e prudente condotta: questa lettera è data del primo dicembre, ed è scritta al Ministro della guerra ne' seguenti termini.

„ La Divisione della sinistra, sotto gl'ordini del Gen. Saint Cyr, cacciò jeri il nemico da' due Ponti, e vi si stabilì: il Capo dello stato maggiore vi farà pervenire i dettagli di questo attacco. Io ho tentato di sostenerlo con un movimento di tutta la linea; ma la pioggia che è caduta per più di dieci giorni ha talmente penetrato il terreno, che è stato impossibile di muovere l'artiglieria: tutto si è limitato a qualche fucilata. Io ignoro il resultato degli attacchi progettati dal Gen. Giordano; ma dubito che il cattivo tempo l'avrà anch'esso impedito, o ritardato. La nostra situazione si è migliorata da qualche giorno; le guardie son regolate; le truppe sono state provviste di ogni sorte di montura; e col mezzo della facoltà dataci dal Direttorio di spendere quanto abbisogna su delle obbligazioni, spero che non proveremo più mancanza o penuria. Io mi son confidato col Rappresentante Rivaud, e il Commissario ordinatore in capite sull'uso che ci è dato de' mezzi di requisizione, onde riesca facile in eseguirla. Il Rappresentante se ne incaricato, e stante le misure prese tutto và felicemente. Sento alcune nuove di movimenti del Gen. Giordano: se sarà possibile, cercherò di avvicinarmi a lui.„

Pichegrù.

Le lettere di Strasburgo ci fanno altresì sapere, che il Gen Pichegrù, e il Rappresentante Rivaud sono amatissimi in quelle parti; i proprietari, che devono dare i viveri, e foraggi per le truppe, ricevono delle obbligazioni, mediante le quali la Tesoreria Nazionale li rimborserà: inoltre possono conservare una parte delle loro mercanzie per proprio uso. I Coltivatori temevano moltissimo per tali requisizioni; ma sono stati contenti al sommo del metodo, e mezzi intrapresi.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 22. Dicembre.

Nella Seduta dei 17. i Pari discussero per la seconda volta il Bill sull'imprestito. Lord Grenville, rispondendo ai rimproveri che si facevano ai Ministri per aver fatti perdere alla Nazione due milioni col concludere l'imprestito alcuni giorni prima del Messaggio del Re, assegnò diverse cagioni all'alzamento dei fondi, e fra le altre

tre i successi degli Austriaci, e quindi aggiunse „ Il Messaggio del Re è stato secondo me, malissimo interpetrato dal pubblico, se nelle sue speculazioni l' ha riguardato come una certezza d' una pace prossima ed immediata. S. M. in questo Messaggio non ha fatto che ripetere più precisamente ciò che aveva detto nel suo discorso all' apertura della Sessione, cioè che nel caso, in cui il nemico facesse vedere delle disposizioni a trattare e a fare la pace a delle condizioni convenienti, la M. S. avrebbe mostrato il desiderio di dare a tali disposizioni un pieno ed intero effetto.

Si aspettava che in detto giorno 17. il Re avrebbe data la sua sanzione ai due Bill. Erasi radunata una gran folla al Parco, e vi furono raddoppiate le guardie, ma la sanzione non ebbe luogo in quel giorno. S. M si portò da Buckinghamhouse al Palazzo di S. Giacomo, in mezzo ad un gran concorso, ed ivi pure tutto fu tranquillo. Nel dì 18. essendo il Re alquanto indisposto, furono per mezzo di Commissarj approvati in nome di S. M. i Bill per impedire le Assemblee sediziose, per assicurare la persona di S. M. e per l' introduzione dei grani. Il dì 19. per mezzo parimente d' una Deputazione fu dato il Reale assenso al Bill per l' imprestito.

Si parla di nuovo d' una prossima dissoluzione del Parlamento, e si crede che il progetto dei Ministri sia quello di profittare del momento in cui si starà eleggendone un nuovo, per conchiudere la pace come si giudicherà a proposito, senza aver bisogno di prendere il parere delle due Camere. In detto giorno i Fondi alzarono alla Borsa d' uno per cento in 6. minuti sulla falsa voce dell' arrivo a Douvres di 2. Commissarj Francesi, i quali poi non erano altro che due Ufiziali rilasciati dal Tribunale Militare di Calais. Secondo una lettera di Portsmouth del dì 18. un bastimento Danese colà arrivato dice d' aver veduti nella Rada di Brest 6. Vascelli di linea e 4. Fregate, supponendosi che possa essere la Squadra dell' Oriente fuggita alla vigilanza dell' Amm. Harwey. — E' giunto a Plymouth dall' Isle Dieu il Vascello l' *Alessandro*: quando egli lasciò quell' Isola le truppe erano in procinto per imbarcarsi di ritorno in Inghilterra. — La Flotta Francese dell' Amm. Richery è sempre bloccata in Cadice dall' Amm. Mann.

Abbiamo notizia che l' Amm. Elphinstone si pose alla vela dal Capo di Buona Speranza verso l' Indie Orientali per comandare in persona una spedizione contro alcuno de' principali Stabilimenti Olandesi. Il Governo poi ha prese tutte le misure per impadronirsi di tutti quelli dell' India appartenenti a detta Nazione: egli ha spedito l' ordine al Comandante delle truppe sulla Costa del Malabar di marciar subito contro Cochin unica Piazza forte degli Olandesi in que le parti. — Subito che si seppe a Madras che noi eravamo in guerra coll' Olanda, s' intrapresero due spedizioni contro gli Stabilimenti Olandesi, la prima comandata dal Colonnello Stuart contro Trinquemalè nell' Isola di Ceylan, e la seconda dal Maggiore Robert contro Malacca. Fu il dì 21. luglio che tali Ufiziali si posero alla vela colle respettive truppe.

O L A N D A

Leida 30. Dicembre.

Il Rappresentante *Huns* in una sessione tenuta nello scorso mese all' Assemblea Generale, fece un energico discorso, nel quale ebbe il coraggio di sviluppare a' suoi Colleghi tutta la grandezza del pericolo, che minacciava la Patria: molti si opposero con delle declamazioni vaghe tentando di riassicurare i Rappresentanti del Popolo: ma *Huns* fece loro toccar con mano la sorgente maligna di que' discorsi, e indicò nell' istesso tempo, non delle congetture immaginarie, ma de' fatti, il luogo delle riunioni, i nomi de' capi, e fino all' epoca e giorno fissato in cui dovevano porsi in moto. Tuttociò fu trattato da alcuni di visione esaltata; da altri di calunnia accorta e perfida; ma il tempo ha giustificate le predizioni di questo eccellente Patriotta, e senza un felice azzardo, che ha fatta scoprire la cospirazione, la Città di Bremen era perduta, la vita di molti Magistrati Repubblicani in pericolo, ed immensi i danni che ne sarebbero nati.

Si sà che il primo giorno indicato era il dì 24. Novembre; ma essendo

sventata la mina, il figlio del Principe d'Orange partì per Londra, malgrado una furiosa tempesta, per concertare delle nuove misure di cui erasi convenuto a Bremen, e non si aspettava che il momento del suo ritorno per metterle in esecuzione. Al dato segnale gli Ufiziali emigrati Olandesi dovevano impadronirsi della Città di Bremen, armare i loro aderenti, prendere la Reggenza, massacrare alcuni Magistrati nominati sulla lista di proscrizione, e fare di Bremen una Piazza d'armi, verso la quale si erano già fatte sfilare delle truppe, delle munizioni, de' viveri, ed inclusive dell'artiglieria. Nello stesso tempo alcuni Capi d'Emigrati Francesi dovevano portarsi nella Foresta di Soignes, con l'Ufiziale nemico d'Esper, per cercare di attirarvi un radunamento di malcontenti. — Se ciò riesciva, il giovine Principe d'Orange era incaricato di marciare con tutti i suoi Ufiziali aderenti, con de' soldati Inglesi, emigrati Francesi, Annoveresi ed altri in semestre, e tutti gli Olandesi che si fossero potuti riunire, per il Paese di Oldemburg, sulle Provincie di Groninga, e d'Over-Yssel ove tenevano delle corrispondenze; mentrechè sarebbe comparsa una Squadra Inglese sulle Coste di Frisia, ed un altra su quelle di Fiandra, che sarebbero state accolte da' segreti amici, e con tal mezzo fare una diversione utile ed importante. — Tale è il vasto piano che la Reggenza di Bremen ha scoperto, quasi sul momento in cui doveva avere la sua esecuzione. Al presente tutto è nella massima attività e circospezione per liberarsi da simili cospirazioni, sul dubbio, che questa non sia nè la prima, nè l'ultima.

GERMANIA

VIENNA 4. Gennajo.

Il Conte di Trautenbach Ministro Palatino, avendo domandata una categorica risposta intorno all'affare del disarmo del Presidio di Manheim, questa Cancelleria Aulica per ordine di S. M. l'Imperatore, gli fece consegnare fino del dì 27. dicembre scorso una Memoria relativa a tale oggetto; ed il prelodato Ministro la spedì immediatamente per mezzo di Corriere straordinario alla sua Corte. La predetta Memoria porta in sostanza quanto appresso. — „ S. M. l'Imperatore avendo avuta notizia del disarmo della guarnigione (lochè era stato una conseguenza della resa della Fortezza e della condotta tenuta dallo stesso Presidio verso le truppe Imperiali, levando i ponti al loro arrivo, e negando alle medesime il passo per la Città) abbandonava al corso della procedura lo stesso affare, e per conseguenza dovensi attendere il resultato dell'esame per giustificare o distruggere le ragioni che vi erano di credere, che il detto Presidio vi avesse, o nò, avuta parte: per simil modo la sodisfazione domandata da S. A. Elettorale sopra questo disarmo dipendeva dalla prontezza nel fare gli esami delle persone che sono state gli Autori della Capitolazione, e della consegna della Fortezza. In quanto all'esazioni volute dal Conte di Wurmser, S. M. I. prega S. A. Elett. a considerare, che un esercito, che per un improvviso evento vedesi costretto a portarsi in un luogo ove non supponeva doversi mai trovare, non poteva formar sul momento nè i magazzini, nè i viveri necessari al suo mantenimento; che perciò sembrava poca gratitudine un lamento relativo a delle prestanze ed assistenze, senza le quali l'esercito sarebbe perito, e che d'altronde non sono che un piccol sagrificio, in confronto di quelle perdite che si sarebbero potute fare, se il Paese fosse restato nelle mani del nemico. Nonostante aveva spedito ordine, acciò fossero pagati tutti gli arretrati, e che si convenisse col Governo Palatino del prezzo degli articoli necessari all'esercito. Relativamente poi alla contribuzione posta sulla Città di Manheim dal suddetto Conte di Wurmser, S. M. I. dichiara di non averla ordinata in veruna guisa; ma che però, volendo l'uso che si accordino delle recognizioni alle truppe che riconquistano una Fortezza, e d'altronde avendo la resa di Manheim cagionate delle fatiche, e delle perdite immense, S. M. I crede, che per riconoscenza verso i liberatori, gli abitanti di Manheim faranno volentieri il leggier sacrificio de' 100. mila fiorini, che già sono stati pagati e distribuiti alle truppe; e che pel rimanente fino a 300. mila fiorini imposti ha ordinato, che non venga esatto verun pa-

gamento; ed inoltre ha fatto parteci-
pare al Gen. Wurmser, che non si me-
scoli in veruna guisa nel Governo Ci-
vile di quella Città, quantunque ne
fosse l'I. M. S. giustamente autorizzata,
a norma delle circostanze, di conser-
vare la Città, ed il Paese fino al pun-
to della pace; e con ciò viene a dare
a S. A. Elett. una evidente prova del-
la sua Cesarea amicizia; lusingandosi
che possa venir corrisposta col far sì,
che nell'amministrazione Civile di Man-
heim vengano poste delle persone non
sospette, nè apertamente contrarie al-
la tranquillità del Paese, ed alle giu-
ste vedute dell'Impero. „

Sabato scorso la Corte ricevè de' Dispacci dal Principe di Gavre, mediante i quali seppesi con molto piacere, esser seguita la consegna della Principessa Maria Teresa di Francia, Figlia del fu Luigi XVI. Essa continua la sua gita felicemente, e per quanto credesi, sarà quì il dì 12. stante. Dicesi, che per evitare la folla del popolo non farà ingresso pubblico, nè tampoco di giorno.

Vari Corrieri sono quì giunti dalle Corti Alleate, ed in particolare da quella di Londra: l'ultimo di essi recò il noto Messaggio di S. M. il Re della Gran-Brettagna relativo a delle disposizioni pacifiche. Vi è chi suppone, che si trattino segretamente questi affari, e che sieno state fatte delle reciproche proposizioni, le quali vengano partecipate alla nostra Corte: alcuni giungono perfino a stabilirne gli Articoli; e vari fogli della Germania gli hanno liberamente esposti. Frattanto con altro Corriere, giunto nello scorso giorno da Basilea si è avuta la nuova di essere stato conchiuso un armistizio fra le nostre truppe, e le Francesi, dicesi per il termine di due mesi, con alcune condizioni, relative al riaprir la campagna. Quì poi sentesi, che il Dipartimento di guerra ha ordinato, che si sospendano tutti i lavori, e le spedizioni relative all'Armata del Reno, la quale và ritirandosi, abbandonando i posti che aveva presi verso la Mosella.

Venerdì scorso, primo giorno dell'entrante anno fuvvi a Corte gran gala, e pranzo pubblico di S. M. I. con tavola anche per tutti i Cavalieri del Toson d'oro: il Circolo riescì brillantissimo, essendovi intervenuti non solo gli Ambasciatori e Ministri, ma la primaria Nobiltà nazionale, ed estera.

In tutti i tempi il fedelissimo Regno dell'Ungheria ha dato a' suoi Sovrani delle prove non equivoche della più leal sommissione, del più ardente zelo, e delle sue pronte risorse ne' pressanti bisogni dello Stato: l'esibizione ultimamente esposta a questa Camera Aulica ne è una nuova prova. Egli ha offerto un milione e mezzo di misure di avena per servizio della Cavalleria Austriaca nella prossima campagna. Inoltre li Stati d'Ungheria hanno dichiarato d'esser pronti ad un'altra offerta, che consisterà in un sussidio straordinario di molte migliaja di fiorini. Per quello poi riguarda le reclute si spera che li Stati provvederanno a completare tutti i Reggimenti Nazionali che servono al presente nelle diverse Armate.

MAGONZA 30. Dicembre.

Il Maresciallo Conte di Clairfait in sequela della permissione ottenutane dall'Imperatore partirà quanto prima per Vienna. Nella di lui assenza prenderà il comando dell'Armata Imperiale il Gen. Conte di Wartesleben, ed il Gen. Conte d'Erbach comanderà interinalmente le truppe dell'Impero.

INNSPRUCH 4 Gennajo.

La R. Principessa Maria Teresa di Francia, Figlia del fu Luigi XVI. dopo seguito il cambio continuò felicemente il suo viaggio, e nel dì 28. si riposò a Fussen nella Svevia: di là partendo giunse quì la sera del dì primo col suo seguito, e andò a smontare a Corte, ove era attesa e venne ricevuta dalla R. Arciduchessa Elisabetta sua Augusta Zia, con la più tenera accoglienza. La prelodata Principessa, si è trattenuta fino ad jermattina avendo proseguito il viaggio per la via di Salisburgo a Vienna.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 29. Novembre.

I timori che si avevano de' danni accaduti nell'Arcipelago si sono pur troppo avverati. E' quì giunto un Kirlangis, il quale ha recato al Governo la spiacevol notizia della perdita di un Vascello di linea di 74. denominato il *Reale*, per causa di una furiosissima

sima

sima tempesta: La stessa disgrazia ha colpiti ancora altri Vascelli da guerra di minor forza, ed un grandissimo numero di Navi mercantili cariche di effetti di molto valore, e d'altri generi. La burrasca, che ha sommersi tutti questi legni è durata circa tre giorni, e con una violenza indicibile. Il danno maggiore si è che a bordo del detto Vascello di linea trovavansi i tributi dell'Egitto, e di altri luoghi, consistenti in molti milioni di piastre, tanto in oro, che argento, talchè questa perdita è della massima importanza per la sublime Porta. Il commercio ne è pure afflittissimo; e già sentesi che a Smirne, ed a Salonicco alcune principali Case siansi dichiarate fallite. Il numero de' marinari, che hanno persa la vita non è indicato; ma tutte le lettere assicurano che pochi sono sfuggiti al naufragio. — I Corsari Maltesi continuano a scorrere in mezzo a quelle Isole, dimodochè i legni mercantili Turchi non ardiscono escire da' loro Porti, per difetto ancora di una sufficiente protezione; ed alcuni legni riccamente carichi, che si azzardarono a sortire in mare, caddero nelle mani de' suddetti Pirati. Si pensa di spedir contro loro delle Fregate; ma sarà difficilissimo di prenderli, stantechè i legni Maltesi sono leggierissimi, e velieri, e spariscono in un momento.

La Porta continua a far lavorare negli Arsenali, e ne' Cantieri colla massima attività. Intorno a tali preparativi militari, il Ministero ha fatto intendere che sono semplici misure di precauzione e di prudenza: di guerra il pubblico non ne parla, essendo ciò molto pericoloso, stante altresì l'ultima Legge, che lo proibisce col massimo rigore.

I T A L I A

VENEZIA 9. Gennajo.

E' qui giunto da Pietroburgo un tal Domenico Ferrandi, il quale ha recati varj animali feroci, molto belli a vedersi: consistono essi in un Orso bianco di estrema grandezza, che viene dal Mar Glaciale, diverso da quelli che si sono fino ad ora veduti: quest' Orso è della specie di quelli che nel detto Mare assalgono le Navi, ed altri legni, e fu preso ivi essendo ancor piccolo. Inoltre un Leone Crocotto bastardo di un Jenno, e d'una Leonessa, che ha la coda come un cavallo Inglese, e le orecchie larghe un mezzo piede. Queste due Fiere sono le prime che si vedono in Europa. Vi è pure una Tigre dell'Affrica, fierissima, e con una pelle bella al sommo, e di straordinaria grandezza; un Leopardo, anch' esso molto particolare; un Pellicano dell' Asia; un Mengotte, ed una Pelle di Zebra. Credesi che il detto Ferrandi farà il giro dell'Italia per appagare colla veduta di simili animali gli Eruditi, ed i curiosi.

FIRENZE 14. Gennajo.

S. E. il Sig. Marchese Priore Ferdinando Ximenes d'Aragona, e S. E. la Sig. Marchesa Anna Lastery du Saillant sua Consorte per mezzo del presente avviso ripetono al pubblico di aver già revocata la procura che aveva Antonio Unis di Pisa per l'Amministrazione del loro Patrimonio, e Capitali esistenti tanto nello Stato Toscano, che in altri Paesi esteri, e prevengono tutti quelli che dovessero fare pagamenti al detto patrimonio d'indirizzarsi, e pagare liberamente al Sig. Giuseppe Frangini attuale loro Cassiere generale, e Amministratore in Firenze.

A V V I S I

Il Sig. Hans Wenseli, Negoziante di Drontheim in Norwegia offerisce la sua servitù a chiunque vorrà incaricarlo dei suoi ordini, promettendo zelo, attività, ed attenzione a maneggio degli altrui affari come se fossero proprj. Per informazione potranno dirigersi ai Sigg. Van Hemert e Comp. Negozianti a Amsterdam, al Sig. Johann Hinrich Matthiessen d'Altona, ai Sigg. Collet e Gramm di Londra, ai Sigg. Ricard e John Cormey di Dublino; ed ai Sigg. Iurgen Beck e Comp. di Coppenaghen.

Firenze. Decadaire pour l'année IV. de la Républ'que Francaise con l'aggiunta dei 250 Membri del Consiglio degli Anziani, Segretarj, Messaggieri di Stato, Direttorio Esecutivo, Commissione di Finanze, Commissione per riorganizzare le Leggi. Questo Calendario è in Francese, e Italiano in cui ciascun giorno dell'anno Francese corrisponde al giorno dello stile commune. E' utile per il commercio, e per tutti i Mercanti, e può far le veci dei Comuni Lunari. Trovasi vendibile presso Alessandro Martini Librajo da Badia, e in Livorno da Luigi Migliaresi al tenue prezzo di mezzo paolo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 6. MARTEDI 19. Gennajo. 1796.

FRANCIA

Parigi 1. Gennajo.

IL Messaggio del Direttorio Esecutivo inviato al Consiglio de' 500. per domandare, che venisse creato un settimo Ministro, specialmente incaricato della Polizia nella Comune di Parigi, fu dato ad esaminare ad una Commissione perchè ne facesse il suo rapporto. Questo venne esposto nella seduta del dì 30. da *Delaunay* uno de' Membri della medesima. „ La Commissione, egli disse, ha principalmente consultata la Costituzione: ella si è assicurata, che le Leggi costituzionali non si oppongono alla creazione di un settimo Ministro. Infatti l' articolo 150. conferisce al Corpo Legislativo il dritto di determinare le attribuzioni ed il numero de' Ministri; e quanto a questi, egli dice, che i Ministri non potranno esser meno di sei, nè più di otto. Circa alla necessità di incaricare un agente a parte della Polizia della Comune di Parigi, la Commissione ha pensato che servirebbe per convincersene di leggere la Legge del 10. Vendemiaire, che determina le attribuzioni del Ministro dell' interno: tali occupazioni sono superiori alle forze di un sol uomo. Quando si sarà tolto al detto Ministro ciò che riguarda la sicurezza e la tranquillità de' Cittadini, la proprietà, la comodità de' luoghi e piazze pubbliche, la salubrità degli alimenti, la guardia Nazionale sedentaria, la Giandarmeria, la Legione di Polizia, gli Spedali, le manifatture di carità, i buoni costumi, la repressione della mendicità e de' vagabondi, le prigioni, case d'arresto, di giustizia, di reclusione, i pesi e misure ec. rimarrà ancora al Ministro dell' interno il mantenimento delle Leggi costituzionali, le arti, le scienze, l' industria, le manifatture, il commercio, i ponti e strade, la navigazione interna, e finalmente la polizia generale della Repubblica. Frattanto per essere semprepiù persuasi della necessità dell' urgenza che vi è in adottare la proposizione del Direttorio, serve di considerare che Parigi non è una Comune ordinaria: ella rinchiude il Corpo Legislativo, il Direttorio Esecutivo, ed i primi stabilimenti nazionali. Sotto questo rapporto Parigi appartiene alla intera Repubblica, e non al solo Dipartimento della Senna. In tutti i tempi la sua immensa popolazione ha richiesta per parte del Governo una particolar vigilanza: questa vasta Città, il centro delle cognizioni, ha sempre attirati con affluenza nel suo seno gli abitanti della Francia, e dell' Europa. Dopo la revoluzione, Parigi, che ne è stata la cuna, ha visto tutte le congiure fomentarsi nel suo seno, contro la libertà del Popolo Francese, ed estendere le loro ramificazioni fino ne' Dipartimenti i più lontani. Parigi è divenuto il punto di riunione delle fazioni, e il Quartier generale de' controrivoluzionari. Una lunga e infelice sperienza, e soprattutto il 13 Vendemiaire, hanno dimostrata questa gran verità. La Commissione non si tratterrà sull' urgenza che vi è di organizzare il settimo Ministro: importa alla tranquillità pubblica che i complotti si sventino, e che il popolo non sia più travisto da' suoi nemici. Una Polizia attiva, diretta da un Ministro austero e fermo ne' principj Repubblicani,

cani, che non sia mai stato versatile nel corso della revoluzione, e non abbia giammai deviato dalla vera linea; una polizia invigilata da un Ministro tranquillo in mezzo delle tempeste ed impassibile in mezzo delle passioni; una Polizia finalmente severa e giusta sventerà nell' interno della Repubblica i progetti distruttori della libertà, schiarirà tutti gl'intrighi, e manterrà la tranquillità. — *Delaunay* presentò quindi il progetto di risoluzione conforme alle basi esposte nel rapporto. — Fu domandato da alcuni l' aggiornamento: ma ciò venne rigettato: si esaminò dopo se questo settimo Ministro dovesse avere la sola Polizia di Parigi, o quella di tutta la Repubblica; e fu deciso che il nuovo Ministro venisse incaricato della Polizia generale della Repubblica. Ad altra sessione fu rimesso lo stabilire quali facoltà gli si dovessero attribuire, e quali dovevano rimanere al Ministro dell' interno.

In occasione del presente Imprestito forzato; il Direttorio Esecutivo ha emanato un Proclama al Popolo Francese ne' seguenti termini.

„ Il Corpo Legislativo, ed il Direttorio Esecutivo animati dal medesimo spirito, hanno cercato costantemente il mezzo di ristabilire il credito Nazionale. Si può sperare al presente, che con le risorse poste a disposizione del Governo, noi ci avviciniamo al termine de' nostri mali. Il Direttorio Esecutivo impiegherà tutti i suoi sforzi per secondare l' efficacia de' suddetti mezzi: gli abusi verranno estirpati; si farà in tutte le parti dell' Amministrazione una severa riforma; la Costituzione sarà mantenuta con fermezza; gli Emigrati si perseguiteranno costantemente; l' anarchia sarà repressa, e tutte le fazioni atterrate con egual vigore. Gli agenti patriotti, instruiti e probi, faranno eseguire con attività in tutte le parti della Repubblica le Leggi e misure del Governo; e se nella scelta delle Municipalità, che ha dovuta fare il Direttorio Esecutivo, sarà stato per intrigo eletto qualche cattivo soggetto, lo stesso Direttorio si darà tutta la premura per correggere i proprj errori, allorquando verrà illuminato da' fatti. Con questa vigilanza lo stato potrà supplire a tutti i suoi bisogni; il prezzo de' generi sarà più proporzionato alle forze de' consumatori; e finalmente le brave Armate, che hanno dimostrata una costanza eroica in mezzo ai più pressanti bisogni, sempre dimentiche de' loro patimenti per non pensare che alla salute ed alla gloria della Repubblica, saranno provvedute di tutto il necessario. Dobbiamo peraltro prevenirvi che l' Aristocrazia, e il monopolio spiranti, uniscono tutti i loro sforzi contro un piano, la cui esecuzione dee essere la loro perdita. Siamo assicurati che l' Inghilterra ha spesi tesori per operare il rialzamento del numerario; che i Monopolisti hanno fatti de' grandi sagrifizj per tale oggetto, e per rendere inutili le misure adottate dal Corpo Legislativo; ma è facile il ravvisare che questo abbassamento fattizio degli assegnati, se ha luogo, non può prolungarsi, che fino al termine de' primi incassi dell' imprestito forzato; che allora le ghinee dell' Inghilterra, già esauste, incaglieranno un' altra volta contro il genio della libertà; e che la rovina di quest' uomini atroci, la cui cupidigia ci divora, sarà il frutto de' loro proprj raggiri. Francesi illuminati da sei anni di rivoluzione, voi non abbandonerete certamente all' altrui avidità il frutto che dovete raccogliere: voi non vi lascerete sedurre dal gioco del monopolio, che per aumentare il discredito, e far rincarare i generi di sua speculazione, ora fa delle finte vendite di denaro, ora fa spargere nuove funeste da bocche menzognere e da' perfidi Giornali; ora insinua, che il Direttorio esecutivo ricusa ogni proposizione di pace, quando all' incontro essa è l' oggetto di tutti i suoi voti, e i soli nostri nemici sono quelli che se ne allontanano, colla speranza chimerica di distruggere la Francia, e farle provare la sorte della Pollonia. Una generosa indignazione contro sì vili, e rei progetti raddoppierà il vostro coraggio e la vostra energia; voi saprete unirvi tutti per condurre a buon fine quelle misure che solo possono assicurare all' indigente il suo pane, al ricco la sua vita e le sue sostanze. Quanto a noi, che sempre guidati dal desiderio di salvar

var

var la Repubblica, pensiamo che tali mezzi debbono efficacemente concorrere a stabilire tutte le parti dello stato, a richiamar la confidenza, a ricondurre l' abbondanza e la pace, seconderemo i voti de' veri Cittadini; facendo eseguir la legge colla più gran fermezza, e con la più sostenuta attività. „

Con altro scritto lo stesso Direttorio ha date a' suoi Commissarj le Istruzioni relative a' giovani della prima requisizione, a' Preti, ed agli Emigrati. — Quanto a' giovani, ha dichiarato, che chiunque richiama un soldato dalle frontiere, non fa altro che allontanar la pace, preparar le sconfitte, e soccorrere il nemico; e che le maggiori calamità hanno avuta origine da que' vili, che hanno abbandonate le bandiere, nè vi son voluti tornare. Incarica pertanto i Commissarj di essere rigorosi esecutori delle Leggi che obbligano la gioventù a tornare all' Armate, affine di togliere così la forza a' faziosi e restituire alla Repubblica i suoi difensori. — Parlando de' Preti refrattarj il Direttorio rimprovera loro di agire con menzogna, con intrigo, e fra le cospirazioni; che sono nemici naturali, e irreconciliabili, e i più pericolosi della revoluzione; seguaci, e partigiani dell' Aristocrazia, e dell' anarchia, secondo i loro fini; e ad oggetto di condurre i più deboli ove vogliono. Incarica perciò i Commissari, che la Legge che ordina la deportazione di questi refrattari, abbia una pronta e piena esecuzione. — Finalmente trattando degli Emigrati così si esprime „ Essi sono gli Autori di tutte le calamità che ci desolano; hanno armato l' universo contro la loro Patria; formata la Vendee; cagionati i massacri del Mezzodì; eccitati li Chouans a trucidare i Repubblicani, e si sono tinte le mani parricide col sangue de' loro fratelli. Questo sangue non si cancellerà più: marcati in fronte come il primo fratricida, sono come lui condannati ad andar sempre errando, e come lui non troveranno riposo, che nella tomba. Nelle funeste giornate dello scorso Vendemiaire, i due emigrati *Lafonde* e *Menlevrier* erano alla testa delle colonne ribelli, che domandavano lo scioglimento della Convenzione. Si spieghi dunque contro questi nemici tutta la forza nazionale. Abbandonino il Territorio Francese; o se ardiscono ancora di calpestare la terra della libertà, questa terra li divori. L' orrore che questi parricidi inspirano alla Nazione, le piaghe profonde che hanno fatte alle loro Patria, le atroci speranze che tuttora nutriscono hanno inspirata una diffidenza ben naturale, ben perdonabile per tutti quelli che loro appartengono per vincoli del sangue, ed è perciò stata fatta la Legge del 3. Brumaire. E' verissimo che questa Legge severa ma salutare, priva la Repubblica di molti Cittadini illuminati, di molti Repubblicani senza macchia; ma essa toglie al nemico estero i potenti mezzi co' quali ha spesso sollevata la Francia; essa abbandona i cospiratori interni a tutta la debolezza delle loro particolari risorse; sconvolge tutti i vecchi progetti, e stanca il nemico. Si faccia dunque eseguire questa Legge con una vigilanza attiva, e instancabile: il buon Repubblicano, che sarà da essa colpito, farà volentieri alla salute della Patria il sagrifizio momentaneo del suo amor proprio, e del suo interesse; e chiunque ardirà violarla si gastighi secondo il rigore della medesima.

Il Direttorio ha spediti due messaggi al Consiglio; col primo propone una riforma generale delle uniformi delle armate Repubblicane; col secondo, che sieno dichiarati eguali, tanto ne' delitti che nelle pene gli Emigrati dell' Isole agli Emigrati di Francia; e ciò perchè gl' Isolani hanno formato un Comitato di Cospirazione a Filadelfia: vien proposto però di confiscare tutti i loro beni, che ascendono a due mila milioni. — Il tutto è stato rimesso alla Commissione per farne rapporto.

La stessa Commissione de' Cinque incaricata di verificare le nomine e legittimità de' nuovi Membri del Corpo Legislativo ha presentati tre progetti di risoluzione. — Il primo dichiara validi i processi verbali delle Assemblee Elettorali, eccettuati i Dipartimenti del Lot, e del Doubs. — Il secondo accorda tre giorni per fare la loro dichiarazione a que' Membri, che non l' avessero fatta; chi negherà di dare una simil dichiarazione, sarà dichiarato in-

ca-

capace di esercitare le funzioni legislative fino alla pace generale. — Il terzo esclude dalle funzioni i Cittadini *Gaillard*, e *Crosnes*, *Mersent*, *Thiebauld*, e Co, perchè parenti d' Emigrati; come pure i Cittadini *Pallier*, *Lecerf*, e *Fontenay* stati già sulla lista degli Emigrati. — Il Consiglio ha ordinato, che questi progetti si stampino, e che poi vengano esaminati.

Fu ultimamente arrestato a 20. leghe da questa Capitale un tal Conte *Boisgilin* che aveva seco molte Croci cavalleresche, ed un gran baule di falsi assegnati: inoltre gli si trovarono le istruzioni, che recava alle Sezioni di Parigi: in seguito vennero presi diversi suoi agenti, ed avendo egli confessata la sua emigrazione, ed i sui contrarj alla Repubblica, fu mandato al Tribunale della Senna, dal quale venne condannato a morte; e la sentenza è già stata eseguita. — E' stato altresì arrestato l' emigrato *Matteo Montmorin*; e nelli scorsi giorni fu ghigliottinato sulla Piazza di Greve *Renato Gestin de la Villeneuve* detto *Le Sage* già Conte e Colonnello, che era Emigrato, e poscia tornato faceva il Negoziante in questa Capitale: il suo delitto era d' intelligenza co' nemici interni ed esterni.

Si è avuto avviso officiale che la Figlia di Luigi XVI. fu cambiata a Basilea co' Francesi prigionieri: la detta giovine Principessa è stata trattata con tutti i possibili riguardi. Gli abitanti de' luoghi ove fu conosciuta, le dettero i contrassegni della loro stima ed interesse. — Le lettere di Basilea dicono, che il Cittadino *Barthelemy* continua ad esercitarvi le funzioni di Ministro della Repubblica; essendo falsa la voce sparsa del suo richiamo: lo stesso dicasi del Cittadino *Caillard* nostro Ministro a Berlino.

Estratto di varie lettere.

Da Vannes 12. *Dicembre*. Per avvisi *de la Roche Bernard* si è inteso, che gli Emigrati hanno fatto uno sbarco nella Penisola di Ruys, la quale è divisa da Vannes dal golfo, che dà il nome al Dipartimento del Morbihan. Gli Emigrati fecero quindi passare un Convoglio agli Chouans, che infestano i contorni di Marsilliac. Vuolsi però che questo sbarco non sia da temersi perchè piccolo e composto in gran parte di donne e di malati, già posti a terra nell' Isle Dieu. Sarà in conseguenza facile di respingerli in mare, purchè vengano delle truppe, e taglino la comunicazione, impedendo di penetrare nei villaggi, e di unirsi alli Chouans: queste misure già vanno prendendosi; da tutte le parti accorrono de' battaglioni di volontari; e le guardie Nazionali presentano un opposizione formidabile al loro avanzamento. Si dà altresì per sicuro, che il Governo abbia confidato il comando in capite delle tre Armate impiegate nella guerra della Vendea e contro li Chouans, al Vincitore di Quiberon; talchè tutto ci promette de' felici successi.

Altra di Vannes 15. *Dic.* Gl' Inglesi continuano a sbarcare sulla nostra Costa degli Emigrati, ed altri malcontenti, che percorrono il Dipartimento e proibiscono sotto pena di morte a' contadini di portar viveri in questa Città. I concorni sono pieni di Chouans, di disertori, di Preti refrattari, di nobili, e di emigrati. Essi fanno delle leve e forzano gli abitanti da 14. a 55. anni a marciare con loro. Nella notte de' 9. li Chouans attaccarono con della piccola artiglieria il posto della Fontana; ma essendovi diverse pattuglie vennero dispersi. Il General Lemoine si portò in seguito a Muzillac, ed avendo attaccati li Chouans li pose in rotta. Si dice esser seguito uno sbarco a Vagol il dì 10. e che co' suddetti tentativi volessero proteggerlo. Il dì 11. fuvvi altro fatto, nel quale i Patriotti presero a' ribelli otto carra cariche di rhum, pane, carne, ed altri commestibili.

Dall' Isle Dieu 16. *Dic.* Il soggiorno degl' Inglesi è stato quì di corta durata. La loro partenza fu fatta con molta fretta. Dicesi che gli Emigrati venissero spediti alla volta di Quiberon, e che le truppe Inglesi, in numero di 3. mila abbiano fatta vela verso l' Inghilterra. E' certo però, che prima di partire distrussero le fortificazioni, fecero in pezzi le loro barche piatte, e ruppero e gettarono in mare de' cassoni, e de' carri da guerra. Il danno che ci hanno recato è stato di aver guastati i terreni, e impedito di seminarli; nonostante si son loro venduti a caro prezzo molti de' nostri viveri.

Da

Da Laval 18. *Dic.* Gli Chouans s' ingrossano e continuano ad infestare il Paese: il Dipartimento di Mayenna è in preda agli orrori della guerra civile: dicesi che *Charette* abbia trovato il mezzo di farsi strada a traverso le colonne Repubblicane che lo circondavano, e così formata una comunicazione con gli Emigrati sbarcati presso Vannes.

G R A N - B R E T T A G N A

LONDRA 22. Dicembre.

Abbiamo da Plymouth in data dei 17. che l' *Alfred* Vascello di 74. cannoni vi era rientrato due giorni prima dopo d' aver perduti nella burrasca di sabato scorso il suo grande albero, e diversi altri, la caduta dei quali aveva buttati giù 16. uomini, coll' annegamento di sette di essi. Era pur giunto l' *Undaunted* di 40. cannoni, ed il *Leandro* notabilm. disalberati. Quest' ultimo abbordando uno dei trasporti dell' Indie Occidentali fu causa che andasse a fondo senza che si sia potuto salvare un sol uomo. Si ha a Plymouth la nuova certa che la Flotta dell' Indie Occidentali riunitasi dopo la detta tempesta abbia potuto continuare il suo viaggio col vento a Sud Est. Il dì 16. seguì a Plymouth medesimo un incendio molto considerabile che durò 7. ore, e consumò molte case, in una delle quali era il prezioso carico d' un Vascello Danese nominato la *Giulia* ed *Elisabetta*; valutandosi la perdita totale a 30. mila lire sterline.

Estratto d' una lettera d' Isle Dieu del dì 10. *Dicembre*.

„ Dopo d' aver tollerati degl' incredibili disastri, e temuta la fame, si è ricevuto l' ordine di abbandonar quest' Isola, nel punto il cui ci eravamo posti in stato di difesa ed approvvisionati per tre mesi. Chi conosce l' importanza di dominare la Baja di Biscaya comprenderà il vantaggio della nostra posizione. Avevamo quì una Cittadella, un Parco d' artiglieria nel centro, e delle batterie di pezzi da 24. sui punti essenziali della Costa. Ora si vanno distruggendo tutte le nostre opere, e noi ci porremo alla vela alla prima circostanza favorevole verso la Baja del Quiberon, ed il Colonnello Aston è già partito colla sua divisione. Temiamo che la nostra retroguardia possa essere attaccata.

O L A N D A

HAYA 28. Dicembre.

Si continuano a porre in stato di difesa le nostre frontiere specialmente dalla parte di Arnheim, dove il General Moreau ha trasferito il suo Quartier generale.

Il Ministro Francese Noel ha indirizzata alle LL. AA. PP. una nota, in cui le felicita in nome del Direttorio Esecutivo della risoluzione che hanno presa di adunare una Convenzione Nazionale. — E' stato notificato all' incaricato d' affari dell' Elettor Palatino che l' esistenza della Convenzione Nazionale non pregiudicherà in niente le prerogative di quel Sovrano nella sua qualità di Marchese di Berg opzoom.

G E R M A N I A

VIENNA 7. Gennajo.

Con molto piacere ha sentito il Pubblico la certa e sicura notizia del prossimo arrivo della Principessa di Francia Maria Teresa: dicesi che possa giugnere Domenica o lunedì al più tardi. Frattanto tutto è preparato per riceverla, ed il suo appartamento sarà quello detto dell' Arciduchessa Maria Amalia, e dove abitava ultimamente S. A. R. l' Arciduca Palatino di felice memoria.

L' Augusto nostro Monarca dette ultimamente una nuova prova della bontà del suo cuore: Egli si portò a visitare la Casa di Correzione, e quella degli Arrestati, ed avendo scoperto in esse varj abusi e disordini, comandò al Direttorio Supremo, che facesse allargare le prigioni, onde render l' aria più salubre. La prelodata M. S. I. fu pure a visitare la Casa degli Orfanelli, e vi dette nuove prove della Sovrana paterna cura pel mantenimento di quell' importante Istituto.

Secondo le Note Parrocchiali si è trovato, che nel decorso anno 1795. sono morte in questa Città e Sobborghi 13. mila 756. persone, cioè 4. mila 33. uomini, 2. mila 993. donne, 3. mila 495. ragazzi, e 3. mila 265. ragazze. I nati sono stati 11. mila 167. cioè 5. mila 492. maschi, e 5. mila 193. femmine. I matrimoni poi ascesero a 2 mila 164. Confrontando il numero predetto con quello dell' anno pre-

precedente resulta, che è stato minore il numero di 1295. morti, 527. nati, e 18. matrimoni.

Abbiamo colle lettere di Pietroburgo, che il Gen. Conte di Suwarow si è posto in marcia verso il Caucaso con un' Armata di 30. mila uomini per reprimere una sollevazione de' Cosacchi del Don, i quali hanno improvvisamente attaccate le truppe Russe di quella frontiera.

LAUTERN 31 Dicembre.

Dopo la conclusione della tregua siamo molto tranquilli. Le truppe Austriache che trovavansi quì in gran numero, saranno sparse in varj luoghi, ed una parte di esse prenderà quartiere d'inverno a Heidelberg Rispetto alla posizione che riterranno le Armate per tutto l' armistizio, il nostro gran Baliaggio, e quello di Sinckingen saranno occupati dai Tedeschi Homburgo sarà libero, e i Due-Ponti e loro adiacenze resteranno ai Francesi. Dicesi che questi abbian fatte in quel Ducato, ed a Pirmasens delle forti requisizioni specialmente in grani e foraggi. In tutti i luoghi che occupano prendon nota del bestiame, e ad Homburgo, ed in altri Villaggi, hanno prima della loro partenza imposte nuove contribuzioni, e condotti via degli ostaggi per garanzia del pagamento.

MANHEIM 4. Gennajo.

Sentiamo da' Due Ponti, che il dì 28. fu pubblicato ai posti avanzati Francesi l' ordine di astenersi da qualunque ostilità. Sembra certo, che dopo il dì 19. dicembre epoca in cui furon fatte le prime proposizioni dal Gen. Marceau dalla parte di Treveri, non sia seguita veruna azione neppure di posti avanzati.

Jerlaltro giunsero in questa Città due Battaglioni di Granatieri con armi e bagagli provenienti dalla riva sinistra del Reno, e fra jeri ed oggi sono arrivati tre Reggimenti di Corazzieri. Diverse lettere assicurano che i Francesi hanno dati i più gran segni di allegrezza nel sentire la sospensione d' ostilità

FRANCFORT 5. Gennajo.

Si conferma pienamente l' Armistizio già da noi accennato. Ne erano già stati fissati gli articoli preliminari, ed accessorj e non si aspettava che la suprema approvazione. Giovedì scorso un Corriere proveniente da Vienna portò una tal sanzione al quartier generale di Kreutznach. L' armistizio comprende da una parte le Armate dei Marescialli Conti di Clairfait e di Wurmser, e dall' altra quelle comandate in capite dai Generali Pichegrù e Giordano. Benchè le ostilità fossero cessate anteriormente al 1. gennajo la tregua non comincerà a contarsi che dal sudd. giorno. La di lei continuazione è indefinita, ma non si potranno da veruna delle parti ricominciare le ostilità, senza averne fatta, come si disse, la dichiarazione dieci giorni prima. La posizione o piuttosto la linea dentro la quale resteranno le truppe Imperiali è quella che fu da noi accennata, e per conseguenza i Francesi evacueranno Birkenfeld, ma del resto conserveranno le loro posizioni. Già una parte dell' artiglieria di riserva passò jeri il Reno per esser depositata nei nostri circondarj, e specialmente dalla parte di Selingestadt. L' Armata comincia pure ad entrare nei quartieri d' inverno, ed è arrivata dall' altra parte del Reno molta grossa artiglieria che sarà accantonata in queste adiacenze. Il comando delle truppe Austriache è stato effettivamente rimesso, come si accennò al General d' artiglieria Conte di Wartensleben, e quello dell' Armata dell' Impero al Tenente Gen. Conte d' Erbach. Il quartier generale sarà fissato in Magonza, e ad eccezione di varj Reggimenti di Cavalleria, e di tutti i Granatieri sotto gli ordini del General di Werneck tre battaglioni dei quali entreranno in questa Città, il restante dell' Armata rimane accantonata dall' altra parte del Reno.

Jer mattina alle ore 10. arrivò quì S. Ecc il Marchese Conte di Clairfait, e smontò all' Albergo dell *Imperatore*. La folla che era accorsa al suo passaggio non cessava colle più vive acclamazioni di chiamarlo il Liberatore della Germania, e d' encomiare le di lui militari imprese. Il Magistrato si fece una premura di unire all' espressione della pubblica gioja, la testimonianza particolare della sua gratitudine e rispetto facendogli prestare i soliti

l'ri onori. Nella sera il Maresciallo si portò al Teatro dove fu ricevuto con applauso universale. Domani egli riprende il viaggio alla volta di Vienna accompagnato dal suo Ajutante di Campo Conte di Plonquet. L'Elettor di Magonza lo fa servire colle sue carrozze fino a Wurzburgo, dove si crede che si tratterrà un giorno come pure a Ratisbona.

S V I Z Z E R I

Basilea 29. Dicembre.

Sperando di far cosa grata al pubblico ci facciamo una premura di riportare i più minuti dettagli che si ricevono intorno al viaggio, cambio ec. della Principessa Maria Teresa Carlotta figlia di Luigi XVI. Presentata la R. A. S. dal Segretario Sig. Backer al Principe di Gavre questi la complimentò in nome dell'Imperatore, assicurandola che quel Monarca l'aspettava colla più viva impazienza, ed avrebbe fatto quanto mai avesse potuto per render felice la sua situazione. La Principessa rispose che era penetrata di riconoscenza per tutto ciò che aveva fatto in di lei favore l'Imperatore, e che a tali prove essa riconosceva i legami di consanguinità che l'univano con esso, e finalmente che avrebbe fatto ogni sforzo per rendersi degna della sua bontà. In seguito il Sig. Backer, e la parte del corteggio della Principessa che doveva tornare in Francia presero congedo da Lei, e S. A Reale ringraziò tutti nei termini i più affettuosi delle attenzioni, che le avevano fatte. Le due vetture venute di Francia furono scaricate, ed i bagagli collocati sui legni venuti da Vienna. La Principessa fu ricevuta alla nostra frontiera da un distaccamento d'Ussesi Austriaci con un Capitano. Oltre al Principe di Gavre e la sua gente, seguitavano la Principessa il Sig. Hue, e Mad. Soucy, con un suo figlio, e due servi. Queste sono le sole persone che sieno escite di Francia. La giovine figlia di Maria Antonietta si assomiglia molto a Luigi XVI. Essa ha un'aria ed un contegno che mostrano subito la sua illustre nascita. Sembra che il Governo Francese abbia voluto gareggiare in generosità. Tra i bagagli della Principessa si trovavano due pesanti cassette, contenenti, per quanto dicesi, degli effetti preziosi, e fra gli altri le gioje della fu Regina. Questi oggetti non sono stati accettati, ed il Ministro Imperiale ha fatte depositare le cassette presso il primo Borgomastro di Basilea. Seguì l'istesso delle gioje trovate a Semonville, quando fu arrestato, che ora gli saranno rese come appartenenti alla di lui moglie.

I T A L I A

Milano 13. Gennajo.

E' qui giunto il Barone di Beaulieu Tenente Maresciallo, e destinato da S. M. Imp. al comando dell'Armata Imperiale d'Italia. Parlasi frattanto della formazione di un nuovo Consiglio di guerra, che dicesi doversi tenere in questa Capitale, ed a cui presederanno due Generali, che si attendono dalla Germania. Le prime operazioni di questo Consiglio vuolsi possano essere l'esame degli avvenimenti della passata Campagna in Italia. Continua frattanto l'arrivo di nuovi Battaglioni dalla Germania per l'Armata, ed ultimamente giunse quella di Preiss, si attendono pure delle divisioni di Usseri.

E' transitato un Corriere che da Torino passa con molta diligenza a Vienna. Corre voce che sia latore di alcuni Dispacci relativi ad un'armistizio fra le Armate Belligeranti in Italia.

E' stato pubblicato un Cesareo Regio Dispaccio, col quale vengono sottoposti alla tassa di guerra nelle attuali circostanze, anche tutti i Reali Impiegati, a misura della maggior, o minor somma delle respettive pensioni.

Colle lettere di Torino del 10. sentiamo che si tengono a quella Corte de' frequenti Congressi, il cui oggetto vuolsi esser la desiderata pace: frattanto sono stati spediti i respettivi Commissari per fissare nelle Provincie i Quartieri d'inverno alle truppe Austro Sarde. — Aggiungono attendersi colà un Generale Austriaco alla testa di numerosa Cavalleria.

Parma 14. Gennajo.

S. A. R. il Sereniss. Infante di Spagna Duca di Parma avendo voluta dare al Cav. Gio. Antonio Conte della Somaglia una pubblica testimonianza del suo pieno gradimento per i servigi da esso pre-

prestati in diversi decorosi Impieghi, ed in ultimo luogo, per quello di Ajo dell' Augusto Infante D. Lodovico suo Figlio, con suo special Decreto si è degnato conferirgli il cospicuo posto di Capitano onorario delle sue Reali Guardie del Corpo, con gli onori, e graduazioni a sì importante Impiego corrispondenti; ciò che ha recato un piacere universale a tutti quelli che conoscono le ottime prerogative, che adornano l'animo di sì illustre Cavaliere.

LIVORNO 16 Gennajo.

Per mezzo di bastimento giunto da Capo Corso si è quì avuta notizia esser colà passato all' altra vita Milord Harvey, Capitan di Vascello, e già Ministro di S. M. Britannica alla Real Corte di Toscana.

ROMA 15. Gennajo.

Sono state intimate avanti S. S. pel 23. marzo due Congregazioni de' Sacri Riti; una per esaminare se possa venirsi sicuramente alla Beatificazione del Ven. Servo di Dio P. Leonardo da Porto Maurizio; e l'altra per l'esame de' miracoli del Ven Servo di Dio Monsig. Giovanni de Bibera Arcivescovo di Valenza.

Fino dagli ultimi tempi della fu Maria Antonietta Regina di Francia, giunse profugo in questa Capitale il di lei Medico: egli potè fuggire col mezzo di alcuni amici dalle carceri, ove era stato arrestato; ma convennegli lasciare tutte le ricchezze, ed ogni avere per salvar la vita. Non avendo però trovato quì impiego è sempre vissuto miseramente: in fine caduto infermo per complicanza di mali, la miseria lo costrinse a farsi portare allo Spedale de' Buon Fratelli, ove negli scorsi giorni passò all' altra vita.

Fra le rarità che spesso quì compariscono è arrivato con certi forestieri un Cane detto l' Astrologo: questo animale si fa vedere pubblicamente, e sono maravigliose le azioni, giochi, ed altro che fa agli spettatori. Il popolo ivi è corso in folla; ma non è stata la sola plebe, essendovisi portati de' dotti, ed illustri Personaggi, che hanno date delle grosse mance a' Padroni di questo astrologo di nuova specie.

NAPOLI 12. Gennajo.

Ricorrendo in quest' oggi la nascita di S. M. il Re vi è stata gran gala e baciamano a Corte, essendosi le LL. MM trasferite da Caserta in questa Capitale. Le prelodate MM. LL hanno pure pranzato in pubblico, ed in tal circostanza sono stati presentati molti distinti Forestieri. Nella sera i Sovrani con tutta la R. Famiglia si son portati al R. Teatro di S. Carlo a godere dell' Opera *Lucio Papirio* con due bellissimi balli, spettacolo che incontra l' universale approvazione.

E' deciso che terminato il Carnevale si porrà subito mano a riattare e decorare il detto Teatro di S. Carlo; e quanto alle Rappresentanze sceniche della Quaresima, saranno esposte nel Teatro de' Fiorentini.

Con pubblico Dispaccio S. M. ha conceduta la Tratta de' grani della Sicilia, specialmente per i Porti d' Inghilterra; con quelle condizioni che si leggono nella Real carta.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 7. SABATO 23. Gennajo. 1796.

FRANCIA

PARIGI 3 Gennajo.

L'Armistizio stabilito tra l'Armate della Repubblica, e le Potenze Coalizzate è stato notificato dal Direttorio Esecutivo al Ministro della Guerra coll' appresso Dispaccio.

„ Malgrado i successi rilevati con enfasi dalle Armate Austriache, che occupano una parte del Palatinato, esse sono state forzate dalla fermezza delle Armate di Sambra e Mosa, e del Reno e Mosella a domandare una sospensione d'armi, che il desiderio di far godere del riposo alle truppe della Repubblica, ha determinati i Generali Francesi ad accettare. La malevolenza che sà trar partito da tutte le circostanze, s'impadronirà senza dubbio di questa, e cercherà di traviare l'opinion pubblica, e d'impedire l'effetto delle vigorose misure che sono state adottate per la riorganizzazione e completamento delle Armate della Repubblica. La vostra vigilanza ed il vostro zelo renderanno vane queste oscure manuvre, ed annienteranno le perfide speranze de' nostri nemici. Voi raddoppierete d'energia, tanto per far tornare i difensori della Patria, che si trovano assenti, alle loro bandiere, e per provvedere a tutti i bisogni de' guerrieri repubblicani. Aumenterete le provvisioni delle Piazze di frontiera, e stringerete i vincoli della disciplina militare. Voi schiarirete, ed estirperete quella folla di abusi, figli della debolezza, dell' incertezza, ed imprudenza: rianimerete lo spirito pubblico militare, pegno dell' ordine e della vittoria; finalmente assicurerete alla Francia una campagna brillante e decisiva. — Invano la malevolenza tenterà di far riguardare queste misure indispensabili, come se avessero per oggetto di allontanare una desiderevol pace. Non è egli evidente che il miglior mezzo di conseguir questa pace è di porsi in situazione di proseguire vigorosamente la guerra? — Il Direttorio esecutivo non teme di annunziare all' intera Europa, che il suo più ardente desiderio è di preparare una pace, le cui basi posino, non su delle pretensioni esagerate e distruttive della sicurezza delle altre Potenze, ma sul ben inteso interesse di queste Potenze, su quello della Repubblica Francese, e de' suoi Alleati; finalmente una pace in tutto degna de' sagrifiej che i Francesi hanno fatti per assicurare la loro indipendenza. — Sebbene attaccata al di fuori per la forza, e al di dentro per la perfidia e il tradimento, la Francia ha resistito, da cinque anni, al furore de' suoi nemici; ella è pronta ad acconsentire ad una pace degna di lei; ma ella è risoluta di combatterli se vogliono prolungare una guerra disastrosa. — Digià la loro ostinazione ha per così dire raddoppiati i nostri mezzi di vincerli; digià la gioventù della requisizione si affretta di raggiugnere le nostre vittoriose Falangi; digià le Armate si riorganizzano con vivacità; la sorte degli Ufiziali e de' soldati sarà bentosto migliorata, e i difensori della Patria non degenereranno dalla gloria che si sono acquistati nelle ultime campagne col loro coraggio ed eroico sacrificio. — Il vero mezzo di prolungare i mali della Repubblica è di agire con mollezza. Il Direttorio non se ne renderà colpevole; le misure che

avete

avete prese, quelle che prenderete, il nuovo entusiasmo che anima i figli della libertà, tutto presagisce alla Repubblica che i suoi mali cesseranno prestamente, e che lo stabilimento della Costituzione sarà il segnale di nuove vittorie, o il pegno di una pace stabile e gloriosa. „

Corpo Legislativo.

Nella sessione del dì 10. Nivose (31. Dicembre) *Delaunay* presentò un progetto di risoluzione per determinare le facoltà del Ministro della Polizia: egli annunziò, che la Commissione, giusta le vedute del Consiglio, si era strettamente attaccata a non incaricare il settimo Ministro che di ciò che concerne la Polizia. — Dopo qualche esame il Consiglio risolse, che il Ministro della Polizia sarà incaricato dell' esecuzione delle leggi relative alla Polizia generale, alla sicurezza, ed alla tranquillità pubblica: egli disporrà della legione della Polizia, e della Giandarmeria in ciò che esige il mantenimento dell' ordine; avrà di più nel suo Dipartimento la vigilanza delle prigioni, case di arresto, di giustizia, e di reclusione, la repressione della mendicità, de' vagabondi ec. Si passò poi ad esaminare un articolo del progetto, che determina i nomi de' due Ministri, e fu approvata la proposizione della Commissione, cioè; che uno de' due Ministri si nominerà *Ministro della Polizia generale*, e l' altro *Ministro dell' Interno*.

Il giorno appresso si parlò moltissimo sulla questione di verificare i poteri de' nuovi Membri: l' affare fu rimesso alla seguente sessione. Apertasi questa, e ripreso l' esame, fu improvvisamente interrotto. Tutti gli occhi si volsero verso quattro Individui, che entrarono nella Sala: gli applausi risuonarono quando si riconobbero in essi i Deputati *Camus*, *Quinette*, *Bancal*, e *Lamarque*, che arrivavano da Basilea in conseguenza del cambio della Figlia di Luigi XVI. Tutti i loro Colleghi gli si appressarono, e gli abbracciarono a vicenda: finalmente la Sala del Consiglio offrì per 10. minuti la scena la più toccante; i gridi di gioja, i moti della sensibilità, i reiterati applausi furono i principali colpi di questo spettacolo. — *Treilhard* Presidente avendo chiesta la parola, così si espresse. „ Se giammai gli applausi ed i segni d' allegrezza possono esser permessi in questo recinto, è nel momento in cui ci si trovano quattro delle più gloriose vittime dell' Aristocrazia, e del più vil tradimento. Venite generosi Campioni della Libertà; venite ad occupare fra noi il posto che la volontà nazionale non vi ha conservato, se non perchè l' avevate di già occupato con gloria: venite a consolidare l' opera della libertà pubblica per la quale avete gemuto ne' ferri; e che le tracce de' vostri patimenti portino nell' anima di chi non è Repubblicano la vergogna ed i rimorsi. „ — *Camus* essendo montato alla Tribuna così rispose.

„ Cittadini, dal momento in cui dopo una cattività di 33 mesi ci è stata resa la libertà, noi non abbiamo perduto un istante per venire in mezzo di voi a render conto della nostra condotta. Passati rapidamente dalle prigioni di Maestricht, dalle carceri di Coblenza, dalle Bastiglie di Magdeburgo ec. sulla terra della libertà, nel seno de' Rappresentanti del Popolo Francese, come dipingervi l' emozione che noi risentiamo? Avremmo desiderato di comparir quì col Generale *Bournonville* il cui coraggio e repubblicanismo non hanno potuto abbattere o diminuire le più crudeli persecuzioni; co' Cittadini *Maret*, e *Semonville* arrestati in mezzo delle funzioni pubbliche; con l' Ajutante di Campo del Gen. Bournonville, i Segretari degli Ambasciatori, ed i nostri, che non avendo alcun carattere che potesse perpetuare la loro prigionia, rigettarono con indignazione l' offerta della libertà, e vollero partecipare de' nostri ferri; ma avendoli noi avanzati di cammino, giugneranno alquanto più tardi. — Nostra sola consolazione è stata per lungo tempo la gloria di cui vi cuoprite: l' universo ne è pieno; e malgrado le vigilanti cure de' nostri custodi, malgrado la grossezza delle mura delle nostre prigioni, la fama è pervenuta fino a noi. Quanto al conto che dobbiamo rendervi della nostra condotta, sempre separati fino al 5. Nivose (26. Dic) epoca della nostra riunione a Basilea, non si è potuta farne una fedele esposi-

si-

sizione: abbiamo bisogno di qualche tempo: accordatecene un breve, ma necessario, e fissate il giorno in cui volete sentirci. „ — Il Consiglio fissò il rapporto de' quattro Deputati al 18. Nivose (8. Genn.) Si passò in seguito all' affare tralasciato; e il Consiglio dichiarò non esser luogo a deliberare sopra una nuova verificazione di poteri; ma solamente esaminar quelli che sono contestati.

Jeri il Consiglio de' Senieri avendo avuta cognizione della nomina del nuovo Ministro di Polizia generale della Repubblica, riconobbe l'urgenza, e rimesse la risoluzione all' esame di una Commissione di tre Membri, che sono *Baudin Gauthier*, e *Regnier*. Approvò dipoi l'altra risoluzione, che pone a disposizione degl' Inspettori de' due Consigli la somma di 300. mila lire in numerario.

La Corte di Spagna ha nominato, per Ambasciatore presso la Repubblica Francese, il *Marchese del Campo*, già suo Ambasciatore a Vienna. Il Cittadino *Leboc*, nostro Ministro in Svezia, è richiamato ed in sua vece è nominato il Cittadino *Soissac*, Ufiziale del Genio. — Jerlaltro il Sig. *Sandos* Ambasciatore del Re di Prussia, fu presentato dal Ministro delle Relazioni estere al Direttorio esecutivo, a cui rimesse le lettere Credenziali; e il Presidente *Rewbel* gli fece un discorso analogo alla circostanza: il Direttorio era in abito di formalità, come pure tutto il Corpo Diplomatico che assistè alla cerimonia. — Si attende in questa Città il Deputato *Freron* per concertare col Governo delle nuove misure onde ristabilire l'ordine e la confidenza ne' Dipartimenti del Mezzogiorno: e si vuole che rimarrà quì per qualche tempo per ragione di alcune importanti funzioni.

Il concorso è immenso alla Tesoreria, come pure presso i Notari per pagare l'imprestito forzato: un tale zelo premuroso ha digià contribuito a diminuire considerabilmente la massa degli assegnati, che son cancellati e annullati in faccia del latore, ed a misura che si ricevono: il prezzo de' luigi d'oro è pure considerabilmente abbassato da qualche giorno: quello delle derrate si accresce però in qualche guisa: ciò è senza dubbio l'effetto de' furori spiranti dell' agiotagio, che ha guadagnate tutte le classi della Società: si spera che il nuovo Ministro della Polizia generale opererà de' gran vantaggi, e che la sua vigilanza abbraccerà tutti gl' Individui che formano una corporazione di avidi speculatori sulla miseria pubblica. — Digià si nominano alcuni Cittadini per questo importante posto, e fra gli altri *Alquier*, *Gauthier*, *Freron*, e *Tallien*.

Alcuni fogli avevano sparso che *Dubois Crancè* era stato assassinato: questa voce è del tutto falsa.

Estratto di una lettera di Madrid data il 18. Frimaire (9. Dic.) al Ministro della Marina, scritta dagli Agenti della Repubblica.

„ Il Capitano di una Fregata Spagnuola, che viene dalla Trinità e dall' Avana, ci ha comunicati i seguenti dettagli. — Alla sua partenza i Francesi erano assoluti padroni della Guadalupa, delle Isole di sua dipendenza, come pure di Santa Lucia, e facevano tremare tutte le Isole Inglesi, per mezzo de' loro Corsari. — Alla Granata, e a S. Vincenzo, i di cui Stabilimenti erano ridotti in cenere, i Mulatti, ed i Negri, tanto i liberi, che i vicini ad esserlo, di concerto co' Repubblicani bianchi di quelle due Isole, e di quelli spediti dal Cittadino Hugues, facevano trionfare la bandiera della Repubblica. — Gl' Insurgenti della Granata, comandati da un bravo mulatto, nominato Fedon, tenevano bloccati i Forti di Richemont, dello Spedale, e di S. Giorgio. — Aspettavasi ad ogni momento, che Hugues, il quale per i suoi talenti politici, e militari è pervenuto a forzare gl' Inglesi in que' paraggi a dividere le loro forze marittime, s' impadronirebbe della Martinicca, e farebbe insorgere i Regni delle altre Isole del Vento. — Alla Giammaica i Negri della Montagna blu, dopo avervi inalzato lo stendardo tricolore, erano scesi nella pianura, bruciati quegli Stabilimenti, e fabbriche di commercio, e si erano rinforzati col numero di tutti gli operai delle medesime. — La reputazione de' Generali Lavaux e Rigaud opera all' Isole sotto il vento gli

stessi

stessi effetti, che quella del Generale Hugues alle Isole del Vento. „

Armata dell' Ovest. Estratto di una lettera del Generale Rey al Direttorio Esecutivo. Da Rennes 23. *Frimaire* (14 *Dicembre*.)

„ Subitochè venni informato de' primi movimenti delli Chouans, radunai le forze necessarie per combatterli: io le diressi verso l'imboccatura della Vilaine, e su' punti minacciati, come Sarreau, Pennerf, Mazillac, e la Roche Bernard, e non mancai di cuoprire le Piazze dell'Oriente, e del Porto della Libertà. Il 19 (10) li Chouans furono battuti dalla Colonna del Gen. Lemoine, e lasciarono sul campo di battaglia 200. uomini. Questo affare succedette marciando da Vannes verso Sarreau. Gl'Inglesi manuvrarono per sbarcare; ma non potettero effettuarlo a causa del vento contrario, e del mar grosso. — Le colonne Repubblicane agli ordini de' Generali Lemoine, Avril, e l' Ajutante Generale Evrard battono gli Chouans da tutte le parti. Io spero, ed ardisco assicurare, che se gl'Inglesi sbarcano, proveranno la stessa sorte, che a Quiberon. — Belle Isle è provveduta di viveri, e munizioni per sei mesi. „

B E L G I C A

BRUSELLES 8. *Nivose* (29. *Dic.*)

Tutte le nuove delli svantaggi sofferti dall' Armata di Sambra e Mosa, comandata dal General *Giordano* si riducono a' seguenti fatti. Dopo una moltitudine di battaglie, l'una più sanguinosa dell'altra, i Generali Repubblicani vedendo l'impossibilità, che vi era di mantenersi nelle loro posizioni di Kreutznach, Stromberg, e Simmern dietro la Nahe, senza essere obbligati a sagrificare un gran numero di bravi soldati, hanno preso il partito di ritirarsi parte su Traerbach, e parte dietro la Mosella nelle linee espressamente costruite; alcuni de' loro Corpi hanno passato il Reno, e ne sono resultate diverse sanguinose azioni. Finalmente dopo una Campagna cominciata assai tardi, e che non è stata meno vigorosa ed attiva, si è conclusa tra i Generali Francesi ed Austriaci una sospensione d'armi. — Frattanto malgrado l'armistizio non si tralascia da una parte e dall'altra di fare ogni preparativo per avanzare la guerra con vigore. I Repubblicani continuano con la più grande attività a perfezionare i trinceramenti dietro la Mosella, come pure quelli che sono al disopra e al disotto di Coblenza, ed il Campo trincerato della Certosa. — Il nemico dalla sua parte prepara sempre una moltitudine d'imbarcazioni al Thal di Valendar: egli travaglia a de' pontoni, e a tutti gli altri preparativi necessari per assicurare il passo del Reno: si vedon pure continuamente sfilar delle truppe dietro la Fortezza di Ehrenbreistein. — Dalla parte del Basso Reno, prima che fosse cognito l'Armistizio, alcuni Distaccamenti di truppe Francesi passarono la Wipper, si avanzarono improvvisamente su' de' posti nemici, e gli tagliarono a pezzi, e poscia tornarono alle loro posizioni.

Il Comandante di questa Città, Generale *Sougis*, ha ordinato a tutti i militari Ufiziali o soldati di escire da Bruselles nello spazio di tre giorni al più tardi, e tornare a' loro respettivi Corpi.

Nelli scorsi giorni una Squadra Inglese e Russa comparve davanti Ostenda, ed entrò immediatamente dopo nella Schelda Occidentale. S'ignora quali fossero, o siano le intenzioni del nemico: ma subito furono distaccate delle truppe dalle guarnigioni dell'interno, e spedite sulle coste.

G R A N - B R E T T A G N A

LONDRA 25. Dicembre.

Le ultime Sedute del Parlamento sono state poco interessanti. In quella tenuta jeri dai Comuni, il Parlamento medesimo sulla mozione del Sig. Pitt fu aggiornato al dì 2. Febbrajo.

Il Re è in piena convalescenza, ma i Medici non hanno creduto proprio peranco che Egli faccia il viaggio di Londra, per lo che per domani sono intimati i Ministri a Windsor.

Malgrado le speranze di pace che aveva destate il Messaggio di S. M. sembra che le Parti Belligeranti sieno meno disposte che mai a venire ad un Trattato. Allorchè i Sigg. Montmorency, e di Bouillon, e molti altri Emigrati naufragarono vicino a Calais, si combinò che il Signor Jacoby Ministro Prussiano tornava da Parigi. Giunto

a Ca-

a Calais intercesse per loro presso la Municipalità, ed intanto scrisse al Direttorio Esecutivo chiedendo grazia per quell' infelici caduti nelle loro mani non per la sorte delle armi, ma per motivo d' una tempesta. Il Sig. Jacoby dette parte di ciò al Sig. Pitt, il quale per secondare tali passi spedì a Parigi il Sig. Bird. Questi ebbe un' udienza dal Ministro degli affari esteri Lacroix, che appena gli rispose a tuono, e che gli disse che poichè aveva fatto un sì lungo viaggio gli sarebbe stato dato un salvo-condotto per tornarsene a Calais. In fatti il Sig. Bird vi fu ricondotto da quattro Giandarmi. Così finì un tale affare che si credeva potesse dar principio a qualche pacifica proposizione.

Il Conte d' Artesia partì jer l' altro da Plymouth sulla Fregata il *Giasone* per portarsi a Leyth. Il Cap. Vilson ha recata al Governo la notizia che le truppe che trovavansi all' Isle-Dieu ne erano partite il dì 16. e nel dì 17. erano giunte nella Baja di Quiberon. — I Reggimenti di Castries, e di Mortemar che si aspettano dalla Germania debbono passare in Corsica. E' quì giunto il General de Paoli con Lord Carthcart. — Si forma presentemente una Brigata di tre Reggimenti d'Infanteria, d' uno di Cavalleria leggiera, e d' uno d'artiglieria destinati pel Capo di Buona Speranza.

La miniera d' oro trovata in Irlanda è molto estesa e profonda. L' oro è d' una rarissima purità, e quel che vi è d' eterogeneo è in gran parte argento duttile quanto il piombo.

Estratto d' una lettera della Granata del dì 23. *Ottobre*.

„ I nostri timori che gl' insurgenti ricevessero dei rinforzi non erano che troppo fondati. Il nemico ha sbarcati due in trecento uomini di S. Lucia con armi e munizioni. Gl' insurgenti attaccarono subito il posto della Guyava, che la nostra milizia fu forzata ad abbandonare. La situazione dell' Isola è più precaria che in qualunque altro tempo dell' insurrezione.

G E R M A N I A

VIENNA 11. Gennajo.

La Principessa Maria Teresa Carolina di Francia, Figlia di Luigi XVI. e di Maria Antonietta di Austria, attesa quì con molta ansietà, giunse felicemente sabato scorso verso le ore 6. della sera in compagnia del Principe di Gavre, e col seguito di Madama Soucy e sua figlia, del Sig. Hue, Cameriere del fu Luigi XVI. e di due domestici. La prelodata Principessa aveva pernottato nella Città di Melch, 5. poste distante da questa Capitale. Il di lei arrivo non era precisamente noto; nonostante un numero ben grande di persone che l' attendeva del continuo erasi portato in varj luoghi di questi contorni per aspettarla e farle un giulivo accompagnamento fino alla Capitale. Difatti appena veduta ricevè delle straordinarie acclamazioni ed evviva; ed in tal guisa pervenne a Corte ove smontò e fu graziosamente ricevuta. — Il giorno appresso la R. A. S. essendo scesa per udir Messa nella Regia Cappella delle Arciduchesse, trovò tutte le scale ed i corridori pieni di popolo, trasferitosi colà ad unico oggetto di vederla: lo stesso avvenne quando si portò a far visita a S. A. R. l' Arciduchessa Maria Cristina nel proprio suo appartamento. — Il prenominato Principe di Gavre è stato frattanto da S. M. l' Augusto nostro Sovrano destinato ad essere suo Maggiordomo Maggiore, e per quanto sentesi verrà nominata Aja della medesima, la Contessa Chanclos, già Maggiordoma Maggiore della defunta Arciduchessa Maria Elisabetta, ed al presente di S. A. R. l' Arciduchessa Maria Luisa. — Si è osservato, che i tratti della fisonomia della R. Principessa di Francia sono interessantissimi, a segno tale che il popolo applaude infinitamente al cuore benefico dell' Augusto Sovrano in aver resa alla libertà questa Regia sventurata prole. — Quanto alle persone del suo seguito esse furono condotte al nobile Albergo delle Tre Mannaje, ove alloggiano tutt' ora, ma non hanno alcuna comunicazione colla Principessa; e per quanto dicesi, partiranno in breve per altro destino.

E' quì giunto nelli scorsi giorni dall' Armata del Reno il General Bellegarde, e dicesi con un nuovo piano d' operazioni, che dovrà esaminarsi all' arrivo del Maresciallo di Clairfait, che in breve si attende. Questa circostan-

za,

va, ed altre ancora unite insieme hanno fatta sparire qualunque lusinghiera idea di pace: difatti più non si parla di negoziazioni, o trattati, nè per parte di questa Imperial Corte, nè di quella dell' Inghilterra; all' opposto sono stati dati gli ordini per nuove disposizioni onde accrescere l' Armata del Reno, alla quale si faranno passare molte truppe che trovavansi a' confini della Pollonia: i preparativi militari si sono ricominciati con molta attività, e si prendono tutte le misure per una nuova vigorosa Campagna. Oltre poi le disposizioni che riguardano l' Armata del Reno, è stato dato ordine di far quanto è necessario per completare quella dell' Italia: a tale oggetto si è risoluto che siano spediti 15. Battaglioni d' Infanteria ed alcuni Reggimenti di Cavalleria; e già fino di sabato scorso partì il Battaglione, Venceslao di Colloredo, con un treno di cannoni, prendendo ambedue la strada della Lombardia: partirà altresì in breve per l' Italia il Reggimento Lorena, e questo con l' altro verrà rimpiazzato dal Battaglione di Klebech, e dal Reggimento Czartorisky Corazze: quanto all' artiglieria, che si spedirà per lo stesso destino, deve essere non minore di 150. cannoni, di vario calibro.

Ratisbona 2. Gennajo.

In occasione della lettera di ringraziamento e di felicitazione che indirizzò la Dieta al suo Augusto Capo relativamente alle vittorie riportate dalle di lui Armate, la M. S. I. ha spedito al suo Commissario Baron di Hugel il seguente Rescritto da comunicarsi ai Sigg. Ambasciatori.

„ Abbiamo letto il contenuto della lettera di congratulazione e ringraziamento che la Dieta generale dell' Impero ci ha umilissimamente indirizzato sotto la data del 27. del caduto mese (novembre). Questa solenne espressione della più viva riconoscenza per gli straordinarj sacrifizj, e pe' generosi sforzi che abbiamo fatti, per la costante ed energica assistenza prestata, e la nostra instancabile sollecitudine per la salvezza e conservazione della Patria Germanica e sua Costituzione; questa espressione nobile e patriottica della più sincera parte sulle vittorie brillanti, e sempre memorabili che abbiamo ottenute sotto la protezione dell' Altissimo e mediante la nostra stabile fermezza, e la bravura ed abilità delle nostre Armate; e finalmente tutto ciò che può assicurare la salvezza e la prosperità della Germania ha risvegliato in noi i più grati e soavi sentimenti. La sorte della Germania sarebbe stata decisa per la perdita delle più ricche, popolate, e considerabili Città, se il nemico pieno di confidenza nella sua politica di *Scissione* tendente a favorire l' esecuzione assoluta del suo piano d' ingrandimento e di conquista fosse riescito nel dare l' ultimo colpo, che preparava all' Impero Germanico. Noi ci siamo spiegati su di ciò in una maniera dettagliata, secondo l' importanza dell' oggetto, nel Decreto di Commissione, che facemmo rimettere alla Dieta il dì 19. Novembre dell' anno scorso, e vi aggiunghiamo il Proclama molto rimarchevole del Rappresentante del Popolo Francese Merlin de Thionville agli abitanti della riva sinistra del Reno, di cui ora solo abbiamo avuta notizia. Questo Proclama somministra una nuova e indubitata prova del progetto formale e deciso che aveva il nemico di prendere per limite delle sue conquiste tutta la riva sinistra del Reno, e di piantare per base della prossima pace lo smembramento di quella parte del Corpo politico di Germania. Tanto più importanti sono le felici conseguenze delle vittorie riportate dai nostri Generali dopo la metà d' ottobre, in quanto che hanno impedito il colpo mortale diretto contro l' integrità dell' Impero Germanico, e sua Costituzione. Resulta nel tempo istesso dalla fedele esposizione dello stato attuale delle relazioni politiche contenuto nel mentovato Decreto di Ratifica, e principalmente dalla risposta del Comitato Francese di Sal. Pub. alle prime proposizioni di pace fatte da noi in nostro nome, ed in quello dell' Impero, che la riunione Costituzionale di tutti gli sforzi degli Stati dell' Impero, l' attività decisa del Patriottismo, la bravura Germanica, l' energia e la perseveranza, potranno unicamente condurre il nemico ad una pace giusta e durevole, e che soltanto colle armi alla ma-

no

no si potrà accelerare questa pace dell' Impero sì ardentemente desiderata. Per conseguenza per quanto grata ci sia l' espressione solenne di riconoscenza, e di congratulazione, che ci avete indirizzata, coll' augurio patriottico „ Che la Divina Provvidenza si degni di benedire ulteriormente le savie misure, e la continuazione delle imprese che il Capo Supremo dell' Impero prepara con santo ardore e paterna sollecitudine, di modo che possano essere del tutto assicurate la salvezza, libertà, e permanente tranquillità della Patria „. Con tutto ciò crederemmo di porre dei limiti troppo angusti alla giusta confidenza che abbiamo nel Pattiottismo degli Stati dell' Impero, se nella parte che essi prendono da un lato nelle gloriose vittorie riportate e nelle loro conseguenze, e dall' altro in tutto ciò che può assicurare la conservazione e prosperità della Patria Germanica, Noi non riconoscessimo la certa persuasione dell' indipensabile necessità, ed il rinnuovamento dell' assicurazione Costituzionale di cooperare colla più grande energia in questo sì importante, e decisivo punto, mediante la riunione generale, e la più vigorosa attività di tutte le forze armate della Germania, alla difesa e sostegno della Patria, ed al mantenimento della sua libertà, e Costituzione; e ciò ad effetto d' accelerare una pace che non sia disonorante pel nome Germanico, e di vedere una volta terminare tutti i pesi inevitabili, ed i mali d' una guerra, a cui l' Impero è stato forzato. Ognuno riconoscerà la rettitudine delle nostre vedute in tali sentimenti che manifestiamo con confidenza nella nostra qualità di Capo Supremo dell' Impero, e di cui darete parte senza dilazione col solito zelo, ai Consiglieri, Ambasciatori, e Ministri della Dieta generale dell' Impero. E con ciò ec.

Dato a Vienna il dì 21. Dicembre 1795.

NEUWIED 5. Gennajo.

I Francesi cominciano ad entrare nei Quartieri d' inverno. Jeri si veddero molte truppe ed artiglieria discendere da Coblenza verso Andernach. Secondo le notizie delle vicinanze di Dusseldorff, anco da quella parte son cessate le ostilità. Il Gen. Conte Hadick, ed il Gen. Francese Colard hanno fatto una particolar convenzione d' armistizio, che prende l' epoca dallo scorso giorno.

Jeri diversi Ufiziali Francesi vennero da Coblenza nella Valle d' Ehrenbreitstein dove pranzarono. In detto giorno le truppe Repubblicane levarono i canneni da tutte le batterie, che avevano sulla riva opposta, ed oggi non si vedono più picchetti sulle rive del Reno.

FRANCFORT 8. Gennajo.

Il Feld Maresciallo Conte di Clairfait si è già messo in viaggio dirigendosi a Vienna.

Le nuove opere che s' inalzano a Manheim sulla riva sinistra del Reno sono d' una vastissima estensione, e consistono principalmente in delle inondazioni che arriveranno fino ad Oggersheim, e cominceranno nella direzione di Turchkeim. Tutta la linea sarà coperta da molte batterie che corrisponderanno fra di loro, e si proteggeranno scambievolmente.

Abbiamo da Muhl Quartier generale dell' Armata di Condè, che il dì 4. vi giunsero degli ordini, in sequela de' quali l' Armata medesima si preparava a prendere i Quartieri d' inverno in tutta la parte della Brisgavia, da Rastadt fino al di là di Offemburgo, restando sempre il Quartier generale a Muhl. — Furono arrestati a Basilea negli scorsi giorni a requisizione del Ministro Francese tre Francesi, che vi si trattenevano da qualche settimana, e si sospetta che possano esser quelli che rubarono a Parigi qualche anno addietro le gioje della Corona.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 10. Dicembre.

La Squadra Francese, che si accennò esser giunta a' Dardanelli vi si trattiene tuttavia nè si è dipiù inoltrata: l' oggetto della medesima è ignoto, ma si crede che possa rimanere nell' Arcipelago per far delle prede sopra i nemici della Repubblica; difatti essendosi ultimamente incontrata con due bastimenti uno Russo, e l' altro Austriaco, che venivano dal Mar Nero con diverse mercanzie dirette al Zante, li attaccò e se ne impadronì: inoltre dà la caccia a qualunque legno che

non

non sia neutrale. Le Fregate Inglesi, che tenevano bloccate le Francesi nel Porto di Smirne inteso appena l' arrivo della detta Squadra a' Dardanelli, partirono da quel blocco, e fecero vela, alcuni dicono per Cerigo, altri per unirsi ad un legno armato di loro Nazione e passare nel Mediterraneo: il certo è che hanno evitato l' incontro colla Squadra, essendo di forze molto inferiori. — Continuando i preparativi di guerra, furono ultimamente spediti diversi Corrieri a tutti i nostri Porti e Rade con ordine di riunire tutti que' marinari che si possono, e spedirli a questa Residenza al più tardi per la prossima Primavera: inoltre che si allestiscano per la detta epoca tutte le Navi ed altri legni da guerra. Nulla si può traspirare dell' oggetto di tali preparativi: si osserva una buona corrispondenza colla Russia, e colle altre Corti della Germania, onde non sembra, esservi dubbio di rottura per queste parti, moltopiù che vi è stata una conferenza tra il Reis Effendì e il Ministro di Russia, in cui quest' ultimo partecipò la Divisione della Pollonia; assicurando la Porta, che con ciò non si sarebbe alterata la buona armonia tra' due Imperi. Quanto agli affari colla Persia, sebbene il nuovo Sofì abbia fatte delle invasioni, ed i Russi pure si sieno inoltrati nella Georgia ed incendiata quella Capitale, vuolsi che mediante le aperte negoziazioni il tutto abbia preso un aspetto amichevole e pacifico.

I T A L I A

Livorno 20. Gennajo.

E' giunta da S. Fiorenzo una Fregata da guerra Inglese con 95. cannoni e 220. uomini d' equipaggio, come pure la Nave da guerra il *Veneau* di detta nazione proveniente da Bastia. Per tal mezzo si è saputo, che la Squadra Inglese è tutta nel Golfo di S. Fiorenzo. — E' arrivata altresì la Pollacca Veneta detta la *Madonna delle Grazie* che si era posta alla vela da questo Porto tre giorni sono per Marsilia con diverse mercanzie, e che fu arrestata nelle acque della Spezia dalla Fregata Inglese il *Meleagro*, e quì ricondotta.

Roma 15. Gennajo.

Dalle lettere di Napoli si è avuta notizia che il defunto Duca Riario ha coronato il corso della sua vita con un ottimo Testamento, avendo lasciati 4 mila ducati annui alla sua Consorte con l' uso di carrozza e cavalli, a più 2. mila ducati per una volta tanto a titolo d' equipaggio. Inoltre ha lasciati ad ogni figlio maschio 100. ducati al mese, e 40. mila di dote alle figlie: e finalmente ha lasciati 100. mila ducati in contante al primogenito, il quale dicesi non prenderà il titolo di Duca, se non dopo la morte della madre.

Scrivono dalla stessa Città esser già stata pubblicata la promozione della Cavalleria che è in campo, e del Reggimento di Napoli che dee portarsi in Lombardia, sotto il nome di Borbone. Vuolsi che il Principe di Cuto sia stato fatto Maresciallo; e Federici e Valenghi Brigadieri di Brigata: hanno altresì ricevuto il riposo 50 Ufiziali anziani, essendo subentrati in loro luogo altrettanti giovani.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 8. MARTEDI' 26. Gennajo. 1796.

SPAGNA

Madrid 5. Gennajo.

IN mezzo ai voti di tutto il popolo fino di jeri i nostri Augusti Monarchi unitamente ai RR. Infanti intrapresero il già descritto viaggio alla volta di Badagcs, luogo destinato per l' abboccamento con i RR. Principi del Brasile: quella Real Principessa peraltro non vi si porterà altrimenti, essendosi saputo che la medesima è incomodata per avere abortito. L'accompagnamento, ed il treno delle LL. MM. è sì numeroso, che nella maggior parte non potette porsi jeri in cammino per la mancanza dei trasporti, sebbene la Regia Commissione avesse estesi i suoi ordini fino alla distanza di 50 leghe; ciò nonostante non ne son comparsi a sufficienza per caricare l'infinità dei bagagli necessari a sì estesa Comitiva. Questi Regi Ministri con i respettivi Dicasteri partiranno quanto prima per Aranquez, onde esser colà più a portata degli ordini, e dei dispacci che verranno trasmessi dal R. Sovrano in tempo della di lui assenza.

Il Sig. de Valleco è partito colla massima diligenza per Parigi, e quindi passerà a Basilea per ricuperare le carte lasciatevi dal defunto Sig. de Iriarte, e per adempire altre Sovrane commissioni forse relative al ristabilimento di una pace generale. Egli in seguito proseguirà il suo viaggio all' Imperial Corte di Vienna presso la quale è stato nominato dal Re nostro Signore, Segretario di Legazione.

FRANCIA

Parigi 9. Gennajo.

Corpo Legislativo.

Gli affari trattati e risoluti negli scorsi giorni dal Consiglio de' 500. si riducono a' seguenti. — Per tre Sessioni consecutive fu esaminato con molto calore, se *Job Aime* doveva ammettersi, o escludersi dal Consiglio de' 500. Alcuni de' nuovi Membri parlarono in suo favore, sostenendo nel tempo stesso la propria causa: altri si opposero; ma la decisione fu portata da *Treilhard* Presidente del Consiglio, che montato alla Tribuna espose, che secondo lui il dissentimento delle opinioni proveniva dal confondersi due cose differentissime; il fatto materiale, sia la parentela con un emigrato, sia la firma di qualche atto contrario alle Leggi, e le conseguenze di questo fatto materiale. — Il fatto materiale porta seco l' incapacità di esser deputato, e stà al Corpo Legislativo a dichiararlo. Le conseguenze di questo fatto possono essere un delitto, che porti una pena; questo delitto deve esser provato, e la pena pronunziata da un Tribunale conforme alle Leggi Costituzionali: or siccome il fatto materiale è provato dalle firme di *Job Aime* in atti contrarj, *Treilhard* votò pel progetto di decreto d' esclusione. — Si domandò vivamente che si chiudesse la discussione: ciò si effettuò malgrado i reclami di *Madier*. — *Job Aime* insistè per più volte per poter parlare; ma non fu mai ascoltato. In conseguenza fu adottata la risoluzione, la quale porta, che *Aime* non può esercitare le funzioni legislative fino alla pace generale.

Nel seguente giorno 15 Nivose (5 Gennajo) *Mottedo* Deputato della Corsica ottenne la parola per una mozione d'ordine. Egli rammentò al Consiglio i pericoli a' quali sono stati esposti i Corsi, e la costanza colla quale i Pa-

i Patriotti di quell' Isola, riuniti a una debole guarnigione del Continente, difesero Bastia e Calvi contro gli sforzi degl' Inglesi e de' ribelli, e ne ottennero le più onorevoli capitolazioni. Aggiunse che 2. mila Corsi refugiati in Francia vi muojono di fame, e che altri inalzati pel loro coraggio a de' gradi militari, sono stati arbitrariamente riformati Egli domandò, che i refugiati Corsi non impiegati siano nutriti, vestiti, e pagati come i difensori della Patria; che i militari ed altri impiegati, dimessi senza un legal motivo, vengano immediatamente reintegrati, e che il Direttorio esecutivo sia invitato a migliorare la sorte di questi Patriotti, ponendogli in degl' impieghi pubblici. — Il Consiglio decretò, che sarà nominata una Commissione per esaminare l' oggetto di questa mozione d'ordine.

Jeri il Consiglio si occupò nell' esame del progetto di risoluzione preparato dalla Commissione incaricata della revisione del Codice Ipotecario. L' urgenza fu dichiarata, ed il progetto di risoluzione letto articolo per articolo e adottato. Le disposizioni del medesimo sono le seguenti. — Le lettere di ratifica sulle requisizioni fatte e da farsi avanti il primo *Germinal* prossimo saranno sigillate al Tribunal civile del Dipartimento della situazione de' beni; gli atti saranno inventariati da' depositari attuali sotto la vigilanza de' Commissarj del Direttorio esecutivo; le lettere di ratifica verranno riunite dal Conservatore in esercizio ec. con altre disposizioni relative a' regolamenti locali. — Il Consiglio risolse in seguito di aggiugnere alcuni Membri al Tribunal Criminale della Senna, per affrettare la sentenza de' prevenuti sotto quel Tribunale.

Essendo stato creato il settimo Ministro, il Direttorio Esecutivo nominò subitamente *Camus* per cuoprire un tal posso; ma *Camus* domandò 24. ore per determinarsi ad accettare o nò la carica di Ministro della Polizia Generale; in seguito avendo data la sua negativa il Direttorio nominò allo stesso importante impiego *Merlin de Douai* che era Ministro della Giustizia, ed in suo luogo il Rappresentante *Treilbard*; ma questo pure non avendo accettato, è stato eletto Ministro di Giustizia l' altro Rappresentante *Genissieux*. Il nuovo Ministro di Polizia ha fatto subito pubblicare un affisso nel quale annunzia, che prenderà tutte le necessarie misure per reprimere l' agiotagio, riordinare i costumi, e rendere a questa Comune una tranquillità il di cui esempio dee influire su tutta la Repubblica. — Gli effetti di questo Manifesto già si sono principiati a vedere: jerlaltro furono arrestati ne' contorni del Palazzo Egalitè molti segreti venditori e compratori di monete, che con questo indegno traffico avvilivano la carta, ed alzavano a loro piacere il prezzo dell' oro e dell' argento. — Frattanto le mercanzie, che non sono di prima necessità hanno abbassato di un 30. per cento; le derrate ed i commestibili si mantengono alti; ma si spera che la vigilanza attiva della Polizia generale reprimerà questo funesto genere d' agiotagio che fa passare in venti diverse mani le sussistenze, principiando dal coltivatore che le fa nascere, al compratore che le consuma.

Fino al presente si valutano a più miliardi le somme che sono state portate volontariamente all' imprestito forzato. La prima parte della nota della XVI. Classe è nell' atto di esigersi per le mani de' percettori. Si aggiunge che in molti Dipartimenti il prezzo delle derrate e mercanzie comincia grandemente ad abbassare, e ciò non tanto per l' estinzione degli assegnati e circolo del numerario, quanto per gli ordini che si cominciano ad emanare relativi al prezzo delle medesime.

Sappiamo che il Capo di Brigata *Dubois*, Comandante a Chalans, ha fatto arrestare nella Comune di Ban, *Lescouet* Comandante in secondo dell' Armata di *Charette*, come pure *Godreau* e *L' Epinay* Membri del suo Consiglio, e *Dubois*, e *Thonzeau* Capi di Divisione delle truppe Vendeiste con trenta Cavalleggieri. Essi si erano portati in detta Comune per farvi un radunamento d'armi. Il Commissario del Potere Esecutivo fece immediatamente tradurre tutti questi ribelli davanti una Commissione militare per giudicarli secondo le Leggi.

Di-

Dipartimento della Loira Inferiore.
Estratto di una lettera di Nantes 30. *Frimaire* (21. *Nov.*)

„ Non vi è Giornale, che dia un' esatta idea di questa guerra interminabile. Addetto allo stato maggiore dell' Armata Repubblicana, sono stato in grado di osservarne gli ultimi movimenti; ed ecco alcuni dettagli sulla sua posizione all' epoca del 20. Frimaire, in cui abbandonai Nantes. — Da lungo tempo il Gen. Hoche aveva progettato un movimento su tutta la linea, in vista di tagliare ogni comunicazione tra Charette e Spinaud, e così rinchiudere quest' ultimo in un circolo più stretto, e più lontano alle Coste. Ciò venne effettuato il 10. e 11. Frimaire. — Mentrechè la Divisione del Gen. Canuel rilevava tutti i posti lungo la Costa da Bourgeus fino a S. Gilles, e al di là, quelle del centro agli ordini de' Generali Bonnaud, Oeten ec. occupavano le posizioni di Brenel-Perbant, Palluan, Leger, e Lelue; l' ala dritta marciava da S Fulgenzio sopra S. Vincenzo e Ponte Charrau, tra le strade di Fontenay e di Clisson e stabiliva le sue comunicazioni con la Divisione del Gen. Delaage che occupa la riva sinistra del Lay. — Durante questo tempo le Divisioni, che nello spazio di un mese erano giunte da' Pirenei Occidentali, si riunirono a Luçon, sotto il comando de' Generali Delaborde, Frecheville, Castelvert ed altri, che hanno fatta la guerra di Spagna. Questi Generali son marciati in diverse colonne sopra Sables, la Motte Achard, e la Roche sur Yon. I posti che Charette aveva piantati in avanti nelle Lande di San Cir furono dispersi e respinti nel Bocage. — Per mezzo di queste varie manuvre Charette si trova rinchiuso in un circolo, il cui diametro non è maggiose di 4. leghe. Una gran parte delle sue forze è nel Bocage, contrada coperta di macchie, e dirupi inaccessibili, che si estende da Marnel fino alla Rocca sur Yon, e di là si avanza alla Bournezeau e Vonys, sulla grande strada di Nantes. — Il resto delle sue truppe stà trincerato, o piuttosto nascosto nella foresta di Grabas, ed in quella vicina ad Arzenay. Si crede che abbia circa 12. mila uomini, molto risoluti, e qualche cannone. Non ha però posto fisso, ed ultimamente pernottò a Cauchè, ad una piccola lega da Luc. Quanto a Spinaud, la di lui Armata si valuta circa a 3. mila uomini de' quali 500. a cavallo; ma egli si trova del tutto circondato nella Foresta d' Abergemont. Ultimamente il Gen. Gratien gli preso uno de' principali posti all' Herbiers. — Stofflet, che è dalla parte di Chollet e di Beaupreau, non si è ancora mosso, e resta fedele a' Trattati. — L' attività e i talenti del Gen. Hoche ci promettono di veder bentosto finir questa guerra, o sivvero quest' Idra sempre rinascente. — La guerra al diquà della Loira non è però così vantaggiosa: li Chouans, benchè separati, commettono i più gran danni. Si attende ogni giorno il Gen. Moncey, che deve venire a prendere il comando delle Armate destinate a distruggerli. — Si aggiugne, che la voce sparsa in alcuni fogli che Charette si era salvato fra li Chouans, è totalmente falsa: per far ciò bisognerebbe che passasse la Loira; ed egli è attualmente lontano più di dieci leghe da quel fiume. — Tutte le Comuni, che dopo gli ultimi movimenti si trovano dietro la linea, sono disarmate. Questo è il miglior mezzo di terminare in breve una tal guerra. „

Altra di Nantes 5 *Nivose* (26. *Dic.*)

„ Il Bastimento Americano *l' Hunter* è arrivato da Boston con a bordo 150. passeggeri Francesi, che sono stati obbligati a fuggire dalle Colonie. Ecco ciò che riportano della situazione di quest' ultime. — Tutta la dipendenza del Capo è in potere del General Lavau: gl' Inglesi non vi occupano un palmo di terreno, ma continuano a possedere il Porto al Principe, Geremia, S. Marco, l' Arcahaye, ed il Molo San Niccola: essi non hanno in tutti questi posti, che delle debolissime guarnigioni, che per una parte il cattivo clima distrugge ogni giorno, e per l' altra gl' Isolani bloccano a segno che non possono sortire dalle porte delle Città. Ogni piccolo soccorso della Francia servirebbe per cacciarli da qualsivoglia parte. — Al Nord la Colonia è tranquilla, ma l' agricoltura non vi è molto in vigore: la parte del Sud è nello stesso caso. Il General

nerai Rigaud prova d' altronde qualche imbarazzo per ristabilirvi l' ordine. Nella parte dell'Owest i Repubblicani posseggono le Gonaire e Leogane. Il Quartier di Geremia è il solo nella Colonia che non abbia sofferto, ed i cui lavori vi sieno in piena attività. »

Estratto di una lettera di Caen data il dì 11. Nivose (1 Gennajo).

» Jerlaltro Cormatin arrivò quì scortato da cento uomini di Cavalleria, che lo condussero alla Casa d' arresto: egli vi rimase tutto jeri, ed è partito in quest' oggi per Cherburg, ove deve esser rinchiuso nel Forte dell' Isola Pelee: si è aumentata la di lui scorta, perchè dee traversare un Paese in cui li Chouans si sono molto moltiplicati da qualche tempo, e forse potrebbero tentare di liberarlo. Gli omicidi, ed i saccheggi si continuano intorno a noi in una maniera spaventosa: pare che si prendano di mira particolarmente gli Agenti del Governo. Il Commissario del Potere Esecutivo del Cantone di Creully è stato assassinato nella propria abitazione da una truppa di uomini armati, che investirono la di lui casa, e penetrarono a forza per commettere questo delitto: una parte di essi era a cavallo, guardava le imboccature delle strade, forzava gli abitanti a star lontani, e minacciava di fucilarli se si avvicinavano. Conviene che si prendano delle pronte e vigorose misure per allontanare questi disordini, poichè è da temere, che il partito delli Chouans non s' ingrossi, e non divenga funesto. »

B E L G I C A

BRUSELLES 14. *Nivose* (4 *Genn.*)

La speranza, che si era concepita di una prossima pace dopo la sospensione d' armi conclusa tra i Generali respettivi è svanita tutta ad un tratto. I Generali Repubblicani hanno con loro avviso fatto notificare a Colonia, Coblenza, e Dusseldorff, che non si era mai trattato di una tregua, ma solamente era stata fatta una tacita convenzione fra i Capi delle due Armate per assicurare i loro quartieri d' inverno. Questa dichiarazione fa supporre che il Direttorio Esecutivo abbia spediti nuovi ordini a' Generali. — Comunque sia è accaduto un piccolo fatto tra le nostre truppe a cavallo e le nemiche verso Treveri: non è stato molto importante, ma prova in qualche guisa, che l' armistizio è quasi rotto: la stagione è però quella che pone il più forte ostacolo all' ardor de' combattenti da una parte e dall' altra; onde le Armate belligeranti son forzate a mantenersi ne' quartieri d' inverno.

Il Direttorio Esecutivo ha spedito alle Amministrazioni un Decreto, col quale proibisce a' nuovi Dipartimenti ultimamente riuniti, di effettuare la loro quota dell' imprestito forzato de' 60. milioni in numerario, in altra guisa che in argento monetato, o materie d' oro e d' argento. L' Amministrazione delle Dyle travaglia in questo momento intorno ad una Memoria diretta al Corpo Legislativo, nella quale si lamenta della differenza che il Direttorio pone fra gli abitanti della Belgica, e gli altri Repubblicani Francesi.

I Rappresentanti del Popolo *Perez*, e *Portier de l' Oise* prima di partir per Parigi, hanno spedito a' Dipartimenti riuniti un Decreto, che mette in requisizione 2000. bestie grosse, e 5000. montoni.

Il Principe di Gavre ha inviata da Basilea alla nostra Municipalità una formal Protesta contro il sequestro che è stato posto sopra i suoi beni nella Belgica.

G R A N - B R E T T A G N A

LONDRA 29. Dicembre.

Sabato scorso l' Ammiragliato ricevè dei Dispacci dell' Ammiraglio Cristian in data dei 18. corr. al grado 49. di lat. e 11. di long. Di 218. bastimenti, di cui era composta la Flotta mercant partendo da Portsmouth egli ne aveva in vista a quell' epoca 183. onde non ne contava di smarriti che 35., ma 22. di questi son già rientrati nei nostri Porti. Si è pure ricevuta la nuova che l' importante Flotta del Baltico è entrata felicemente nei nostri Porti. Anche quella d' Oporto carica di vini, e consistente in 47. legni è giunta in sicuro ad eccezione di 3. bastimenti.

Benchè le nostre truppe abbian lasciata l'Isle Dieu si cerca con tuttociò di mantenere la comunicazione colla Costa di Francia. Si stabiliscono dei depositi d' armi nella piccola Isola di Marcou situata dirimpetto a Grandville, ed occupata dai nostri. Sir Sydney

Smith

Smith vi s' è recato con molti bastimenti da trasporto carichi di munizioni ec. Il Sig. di Puisaye che fu arrestato dal Consiglio militare dei Chouans, nella Brettagna, è stato conforme dicesi, ri messo in libertà.

Si è quì formata una Società che ha per oggetto lo spargere il Vangelo nelle parti del Globo recentemente scoperte, e dove non sono stati peranco spediti dei Missionari. S' incomincerà dalle Isole del Mar del Sud.

Morì quì ultimamente un ricco Ebreo, che con suo testamento ha ordinato di esser sepolto in Gerusalemme, assegnando per tale effetto una cospicuà somma. Accompagneranno il cadavere fino al suo destino 12 Giudei, e ne avranno in ricompensa 3600. lire sterline.

Si è ricevuto la conferma dello sbarco dei Francesi alla Granata. Aggiungono le lettere posteriori, che i nostri posti sono stati forzati, che il nemico fa dei rapidi progressi nell' interno dell' Isola; e che non arrivando dei rinforzi, si teme che ne possa essere interamente padrone. Nell' Isola di S. Vincenzio poi il nemico ha provate delle perdite considerabili; il di lui campo è stato preso, e il dì 28. di ottobre si andava tuttora inseguendolo con speranza di cacciarlo affatto da quell' Isola.

Estratto d'una lettera dal Molo di S. Niccola nell' Isola di S. Domingo del dì 28. Ottobre.

„ Siamo quì molto inquieti intorno alle conseguenze della pace tra la Francia e la Spagna. E' probabile che i Coloni Spagnuoli di S. Domingo non acconsentiranno a passare sotto il Dominio della Repubblica Francese, e che si porranno sotto la protezione dell' Inghilterra: già cento Cavalieri Spagnuoli son passati al soldo di questa Potenza, ed altri molti meditano di farlo. Viene annunziato l' arrivo di 1800. Inglesi che vengono ad impadronirsi dell' Isola.

OLANDA

Haya 28 Dicembre.

I Generali Francesi *Moreau*, e *Dumonceau* sono partiti per porre in esecuzione le misure convenute col nostro Governo per la difesa delle frontiere. Li Stati Generali hanno fissato al 30. la risoluzione definitiva per la convocazione di una Convenzione Nazionale, ed il dì 11. del pross. mese è fissato per la riunione delle Assemblee primarie di Dreutz e del Brabante Olandese.

A norma di alcuni Regolamenti fatti, si era risoluto di defalcare due milioni e mezzo da 50. milioni, che l' Olanda deve alla Francia. La proposizione era di pagare annualmente alla Repubblica Francese 3. milioni finchè durerà la guerra, e 6. milioni per anno dopo fatta la pace; ed il 3 per cento solamente delle somme dovute fino al totale rimborso; ma i Commissari Francesi *Ramel*, e *Thibault* hanno dichiarato che non potevano firmare, nè accettare tali condizioni, non avendo le necessarie istruzioni. Credesi che l' affare verrà spedito al Corpo Legislativo, o al Direttorio di Francia.

Dopo che la maggior parte dell' Armata Francese del Nord ha lasciate le Provincie Unite, si è sparsa voce che la Repubblica Batava è minacciata d' un' attacco dalla parte della Westfalia; nonostante si sà che tre Battaglioni son partiti pel Brandemburgo, che i Corpi d' Emigrati che erano nel Ducato di Breme si sono imbarcati per l' Inghilterra, e che non vi sono che de' piccoli Corpi di disertori levati dal Principe d' Orange. — Si suppone che siano voci de' nemici del nuovo sistema, poichè vi è molta diversità d' opinioni fra le sette Provincie, tre delle quali tengono apertamente il partito dello Statolder. Frattanto le Loro Alte Potenze prendono tutte le misure per reprimere qualunque tentativo nemico; hanno aumentata la paga ai soldati Olandesi, ed ordinato che avanti il 15. Gennajo tutti quelli che avevano avuti de' congedi debbano rendersi a' loro respettivi Corpi.

GERMANIA

Vienna 14. Gennajo.

Martedì scorso, verso le ore cinque pomeridiane giunse quì dall' Armata del Reno, il Maresciallo Conte di Clairfait Comandante in capite la detta Armata; smontato che fu nella propria sua abitazione del giardino nel Sobborgo del Wieden, ed appena si fu mutato di abiti, e vestitosi l' uniforme della propria divisa, si portò a udienza da S. M. l' Imperatore, col quale

si trattenne per più d' un' ora. Nel giorno appresso ritornò pure a Corte, e dopo che la M. S. Imp. ebbe date le solite udienze, ammise il prelodato Maresciallo e seco tenne una particolar conferenza di circa tre ore. — Parlasi ora dell' oggetto della venuta di questo valoroso Ufiziale, e dicesi, che sia stato unicamente per concertare colla I. M. S. il piano che deve stabilirsi per le operazioni della futura campagna; e siccome variate sono le circostanze di guerra, credesi che le nostre Armate non si tratterranno più sopra una sola difensiva, ma agiranno vigorosamente per obbligare il nemico ad abbandonare le fatte conquiste. Vuolsi pure, che avendo il predetto Maresciallo Clairfait date continue prove della sua esperienza militare, gli verrà data dalla M. S. una illimitata facoltà di potere agire e condurre l' Esercito ove crederà più opportuno per le sue vantaggiose imprese. Quanto al tempo che il Maresciallo si tratterrà in questa Capitale dicesi, che possa essere di poche settimane, e che in seguito tornerà al suo Quartier generale di Magonza, ove durante l' armistizio farà tutte le disposizioni per aprire la campagna, e dare esecuzione a' suoi progetti.

Lunedì scorso tutti questi Ambasciatori e Ministri esteri mandarono il respettivo loro Maestro di Ceremonie all' anticamera della Principessa Maria Teresa di Francia, per congratularsi del suo felice arrivo in Vienna. La prelodata Principessa fece rispondere esser molto tenuta della loro attenzione. La visita in persona degli stessi Ambasciatori non è deciso quando possa aver luogo, non essendo ancora stata la R. A. S. presentata formalmente a Corte. Frattanto la medesima va cattivandosi l' amore ed il rispetto di tutte le persone che le sono attorno, scuoprendosi in lei un talento ed un genio sublime: essa si alza sempre verso le ore 5 della mattina, e da se stessa si veste, facendosi vedere accostumata a qualunque proprio servigio. — La Contessa di Chanclos è decisivamente destinata per sua Vice-Maggiordoma, ed ha avuto ordine di non permettere veruna comunicazione fra la detta Principessa, e le persone che furono del suo seguito. Queste trovansi tuttavia alloggiate all' Albergo delle Tre Mannaje, con due guardie a vista; e per quanto sentesi ripartiranno in breve per Parigi.

In quest' oggi è qui arrivato il terzo Battaglione del Reggimento Wallis, che rimpiazza il Battaglione Deutschmeister, il quale partì lunedì scorso per il Tirolo: oggi pure si attende il Reggimento Czartorisky, che dee restare invece del Reggimento Carlo Lorena, che parte lunedì per la Lombardia: alcuni altri Squadroni devono egualmente venire dalla Gallicia per render completa la Cavalleria di questa guarnigione. — E' stato pure spedito ordine alle nostre truppe che trovansi nella Boemia di tenersi pronte alla partenza per l' Armata del Reno, ove al più tardi dovranno trovarsi alla fine del prossimo mese di febbrajo. — Il nuovo acquisto di Pollonia sommistrerà anch' esso molte truppe, le quali ascenderanno a 25 mila uomini: tutti questi preparativi si fanno col massimo vigore, e sentesi che già sia pronta una buona parte de' 60. milioni di fiorini necessari per la pross. campagna.

Corre voce, che la Porta Ottomanna abbia fatto formalmente domandare a questa Imperial Corte qual partito penserebbe di prendere, nel caso che gli Ottomanni s' impegnassero in una guerra co' Russi. Dicesi che il Gabinetto Aulico abbia risposto che S. M. l' Imperatore adempirà sempre con la massima esattezza le condizioni stipulate nel Trattato della triplice Alleanza.

Fuor del consueto si gode qui di un tempo molto tranquillo, e di una assai dolce stagione; e sono più di 15 giorni che il Termometro si trova continuamente da sette in otto gradi sopra al gelo.

SPIRA 10. Gennajo.

Jeri giunse ai nostri posti avanzati un Ufiziale Francese con un trombetta spedito dal Gen. Pichegrù, e consegnò delle lettere, le quali vennero spedite al Maresciallo Conte di Wurmser al suo Quartier generale a Manheim. Fu tenuto subito un Consiglio di guerra, e quindi vennero colla maggior sollecitudine spediti a tutti i Comandanti del Cordone alcuni ordini, che non sono stati ancora pubblicati. Os-

ser-

servansi però dei movimenti nelle truppe che fanno credere imminente la fine dell' Armistizio.

FRANCFORT 12. Gennajo.

Molti pubblici fogli della Germania annunziano, che il Re di Prussia non tarderà a pubblicare un Manifesto tendente a rammentare alle Provincie Unite, che la M. S. aveva loro garantita di concerto coll' Inghilterra la forma di Governo che esse hanno stabilita dopo l' invasione dei Francesi; in conseguenza ad invitarle a restituire allo Statolder Ereditario le sue prerogative, e ad insinuar loro, che la forma attuale di Governo adottata dal popolo Batavo, e la fermentazione degli spiriti che vi si manifesta possono dare dell' inquietudine ai Sovrani vicini fra' quali trovasi la M. S.. Viene aggiunto che questo Manifesto verrà chiuso colla minaccia di far marciare in Olanda un' Armata Prussiana. Anzi la Gazzetta di Wetzlar nomina il Duca di Brunswick come futuro Comandante di tale armata, ed il Principe Federigo d' Hassia Cassel delle truppe Assiane. Parlasi pure d' un rindennizzamento di più milioni di fiorini che il prefato Re chiederà a nome dello Statolder per gli effetti mobili che appartenevano all' A. S. S. Di tutto ciò devesi aspettare più sicura conferma.

I T A L I A

TORINO 20. Gennajo.

Estratto del rapporto de' 16. corrente dal Quartier Generale di Ceva.

„ Jeri un Corpo nemico di circa 200. uomini, essendosi avanzato verso Cosseria e Rodio, il Capitano de' Cacciatori Mazzardi, Conte della Rocca, riunì subito alcuni de' nostri posti avanzati, gli andò incontro, l' attaccò, e forzò a ritirarsi, avendo fatto prigioniero un Capitano, uccisi due soldati, e molti feriti, e si prese un cavallo. In tale incontro non abbiamo avuto che un Cacciatore Volontario ucciso, ed uno ferito.

Si è ricevuta notizia, che oltre al Gen. Beaulieu, che trovasi a Milano, vi si attendono altri Generali Tedeschi per dirigere le operazioni di guerra sulla Riviera alla prossima campagna. Quanto al General Dewins portano gli avvisi, che giunto al ponte di Pavia ricevè una lettera di congedo e dimissione dalla carica, soldi, ed onori. — Il Gen. Argentau volendo per sua parte giustificarsi, ha chiesto ed ottenuto un Consiglio di guerra, che esamini la sua condotta, ed a tale effetto si porterà a Milano. — Frattanto il Reggimento Smitsfeld, che veniva incolpato per gli affari ultimamente accaduti, avendo spedito due Ufiziali, che uno a questa Corte, e l' altro al Gen. Turcheim, per render conto del suo operato, ha ottenuta un' ampia Declamatoria giustificativa in proprio favore.

MILANO 18. Gennajo.

Il General Beaulieu col suo Ajutante di Campo partiranno per Pavia, dopo che si saranno presentati alle LL. AA. RR. gli Arciduchi Governatori al ritorno che faranno le medesime dal delizioso soggiorno sul Lago di Como.

Sentesi, che in breve sarà posto in circolo, a nome di questa Regia Camera un numero non indifferente di Cedole di 200. fiorini l' una, le quali dovranno servire alla compra de' generi che occorrono per i Magazzini militari. Queste Cedole goderanno dell' interesse del 4. per cento, e saranno contrattabili a volontà de' possessori di esse: scorsi poi 18. mesi potranno impiegarsi nel pagamento di qualsivoglia dritto, o imposizione regia, essendovi ordine, che passata la detta epoca debbano riceversi da tutte le Casse Regie e Civiche.

FIRENZE 25. Gennajo.

Fino di sabato si restituirono da Pisa a questa Dominante i Reali nostri Sovrani in ottimo stato di salute. Così il Carnevale si renderà più brillante, e Domenica scorsa incominciarono i soliti Corsi. Questi Teatri hanno un concorso straordinario, specialmente quello della Pergola, e degl' Intrepidi, il primo de' quali venne onorato jeri sera dalla presenza delle LL. AA. RR. che vi furono ricevuti con le più vive dimostrazioni di gioja. Fra le diverse rappresentanze dei nostri Teatri è stata sorprendente una nuova Tragedia eseguitasi sabato sera nel Regio Teatro di Via S. Maria intitolata il *Sisara*. Questa è di quelle poche nelle quali l' Autore siasi immaginato, scrivendo, ogni colpo di scena a se presente, onde poter sempre interessare il Pubblico sì per l' espres-

sione

sione dei sentimenti, sì per l'esecuzione dei fatti: egli ci è riuscito a maraviglia, ed è stato secondato dagli Attori in un modo prodigioso. La Compagnia del Sig. Giuseppe Ferri ne ha portato tutto al trionfo, potendosi assicurare, che in essa risiede ancora la dignità, la naturalezza, ed il tratto più vivace, ed espressivo della bella Arte Comica Fiorentina. L'Impresario poi non ha mancato di decorare questa Rappresentanza di un superbo vestiario, Cori in musica, mostra d'esercito, combattimento, e di scene le più analoghe alla circostanza. Per l'unione di tante parti così interessanti l'Opera è stata a pubblica richiesta ripetuta per tre sere consecutive, e sempre con un continuo, e generale applauso. La medesima è condotta precisamente con tutte le vicende della Sacra Istoria, e scritta con quella purità, e robustezza che merita il verso tragico, ed è una felice produzione del Sig. Mario Ballani Volterrano, Autore parimente della nuova Commedia intitolata *Teresa*, o *sia il Giuramento*, che pure fu rappresentata in detto Teatro, e ripetuta con grande incontro.

Livorno 20. Gennajo.

Per rapporto di Padron di Nave si è inteso che verso le Isole di Yeres trovasi una Squadra Inglese composta di due Vascelli di linea, quattro Fregate e sei Cotter: la medesima ha predate due Navi mercantili Veneziane cariche di grano partite ultimamente da questo Porto e dirette a Marsilia. Si è pur saputo che una delle Navi mercantili Inglesi, giunta quì col convojo da Londra, e carica di vari ricchi generi per Napoli per la somma di 800. mila zecchini, avendo fatta vela per il suo destino, fu ad una data altura predata da una Feluga Francese Corsaro armata in guerra.

Sentesi con lettere particolari, che il Ministro Francese Villard residente in Genova, sia stato dalla sua Repubblica dichiarato Ministro Plenipotenziario, coll'aumento di 12. mila lire l'anno di pensione.

E' giunta in questo Porto la Nave Danese il *S. Giorgio*; vien da Genova con pannine, caffè, ed altro per Smirne, stata arrestata dalla Fregata Inglese il *Meleagro*.

Roma 22. Gennajo.

Nel dì 10. del corr. mese si portarono da S. S. i Revmi Padri Generale, Procuratore Generale, Postulatore Cappuccini, ed il Pittore Sig. Francesco Marmo Palermitano per presentare alla S. S. il Quadro del Beato Bernardo da Offida rappresentante il medesimo in atto che fa un discorso a sei Prelati. La benignità colla quale tutti vennero accolti dal Pontefice ha indicato il gradimento particolare dell'opera di sì abile Professore; ed infatti egli ha riscossa l'universale approvazione tanto dei virtuosi, quanto dei dilettanti di Pittura, che hanno ritrovato in detta opera i tratti più decisi di un eccellente pennello.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 9. SABATO 30. Gennajo. 1796.

PORTOGALLO

LISBONA 22. Dicembre.

I Reali Principe, e Principessa del Brasile, unitamente all' Infante D. Pietro si porranno in viaggio nel dì 7. del prossimo mese per Badagos per abboccarsi con i Monarchi della Spagna. La loro comitiva sarà molto ristretta, non conducendo seco, che le persone puramente necessarie: anderà in loro compagnia anche il Marchese Pontz de Lima Maggiordomo Maggiore, e Segretario di Stato, e l' Ambasciatore Spagnuolo quì residente. Nella loro assenza resta interinamente incaricata per il dispaccio, e per i necessarj provvedimenti questa R. Principessa del Brasile Vedova, insieme ai Sigg. D Luigi Pinto di Souza come Segretario di Stato per gli Affari Esteri, e D. Giuseppe di Tiabre Segretario per gli affari del Regno.

Fino del dì 15 arrivò il Sig. D. Diego di Noronha nostro Ambasciatore a Madrid, e dicesi che sarà elevato al grado di Segretario di Stato per gli affari di Marina.

Sono quì giunti sotto la scorta di una Fregata e due Brigantini Spagnuoli, 27. bastimenti da trasporto quali riconducono le nostre truppe che furono ausiliarie della Spagna nella passata guerra colla Francia, provenienti da Barcellona, e Malaga. Mancano ancora altre imbarcazioni restate indietro per i tempi contrarj. Questo R. Principe del Brasile ha mandato in dono al Comandante della suddetta Fregata una superba tabacchiera d' oro smaltata con perle, ed un prezioso anello di brillanti: ai due Comandanti dei Brigantini, altra tabacchiera d' oro, ed un orologio smaltato parimente d' oro con catena simile per ciascheduno; ed agli equipaggi, 12 bovi, 6. vitelle, 24. montoni, galline, ed altri commestibili.

Ultimamente entrò in Porto un bastimento Francese Parlamentario, con a bordo 240 uomini di truppe del Reggimento Inglese Num 30. predati nel Mediterraneo, e che ora ritornano in Inghilterra. Essi vennero sbarcati, e consegnati al Console di loro Nazione, dovendosi risarcire il bastimento; e siccome la Francia non ha quì veruno Agente, il R. Principe del Brasile, ordinò, che il Regio Arsenale fornisse al Comandante Francese tutto il necessario perchè potesse far restaurare il suo legno.

E' arrivata dalla Baja una Nave Portoghese avente a bordo un Principe Affricano, venuto, per quanto dicesi a chiedere assistenza e protezione alla nostra R. Sovrana per sottrarsi dalle violenze di altro Principe più potente di lui.

SPAGNA

MADRID 7. Gennajo.

Abbiamo i più consolanti riscontri intorno al viaggio de' nostri Augusti Sovrani. Prima di arrivare a Badagos faranno tre fermate, una in Talavera della Reyna, l' altra a Truxillo, e la terza a Merida. In tutti i luoghi ove la Corte si fermerà a pranzo, resterà anche nella notte, poichè il Re vuol divertirsi qualche poco alle cacce nei monti, e campagne adiacenti a quei posti. Il treno già partito, e che deve partire per servizio delle LL. Maestà, non è minore di 8. mila persone. Nel dì 28. del passato mese si pose in marcia un intiero Squadrone del-

la

la Compagnia Spagnuola delle Guardie del Corpo con timpani e stendardi, ed in seguito altre Guardie Spagnuole Vallone, come pure 200. uomini della Compagnia Americana per Siviglia, e più di 300. delle altre Compagnie per cuoprire la strada, e quindi percorrere alle diverse stazioni. L'Infante D. Giuseppe, ed i Reali piccoli Infanti si sono ancor essi trasferiti al Castello di Aránquez, insieme col Ministero

Il Console generale Francese ha presentate al Governo diverse note in nome del Direttorio di Parigi, ma non ne sappiamo il contenuto, nè il resultato. Si sente da Bajonna, che in breve giungerà quì il Ministro della Repubblica Francese Sig. Perignon, ma ora mai non avrà alcuna influenza negli affari se non dopo il ritorno della Corte.

F R A N C I A

Parigi 10. Gennajo.

Molti hanno parlato sul Decreto del Direttorio Esecutivo riguardo all' accettazione degli Assegnati, pel Dipartimento della Senna, facendo ciascheduno le sue particolari riflessioni. Niuno però lo ha esposto per intero: eccolo pertanto come lo ha emanato il Direttorio, senza inopportune speculazioni.

„ Il Direttorio Esecutivo, considerando che uno de' Principali oggetti della Legge del 3. Nivose (24. Dic.) era quello di operare un pronto ritiro d'assegnati, onde ne risorgesse il credito; Considerando che uno de' mezzi di pervenirvi è di accettare in pagamento gli Assegnati al di sopra del corso, lo che dee interessare la majorità de' Cittadini all'aumento del loro valore, determinarli a compire il loro contingente d' imprestito prima dell' epoca fissata dalla Legge, e procurar loro la facilità; Considerando che questa misura sembra necessaria nel Dipartimento della Senna dal 16. al 30. Nivose, (6. a' 20. Gennajo) tempo durante il quale gli altri Dipartimenti conservano la facoltà di pagare in assegnati; Considerando che la Legge del 3. Frimaire (24. Novembre) rende il Direttorio Esecutivo giudice della necessità delle operazioni di negoziazione in numerario e in carta che possono esigere i bisogni del Tesoro; Considerando che se talvolta è interesse del Tesoro di negoziare della carta contro del numerario, e del numerario contro la carta; è nelle circostanze attuali di un maggiore interesse, ed inclusive di un bisogno assoluto della Tesoreria, di negoziare una parte dell'imprestito pagabile in numerario contro degli Assegnati che devono bruciarsi, per assicurare semprepiù il valore di quelli che rimangono da mandar fuori; decreta quanto segue.

Art. I. La Tesoreria Nazionale, e tutti i Ricevitori da lei impiegati nel Dipartimento della Senna (di Parigi) pel pagamento dell' imprestito forzato, sono autorizzati a fare delle negoziazioni per questo solo Dipartimento, fino al 30. Nivose inclusive, di ciò che dee essere pagato in materie d'oro, o d'argento, o in grani sul piede seguente.

II. Potranno fino al sudd. giorno 30. Nivose, accettare, per negoziazione, degli Assegnati al corso, facendo ricevuta di 30. capitali sul numero di quelli che esprimeranno il corso dell' Assegnato. Così per esempio, se l'Assegnato è a 200. Capitali per uno, sarà ricevuto sul piede di 170.

III. Il corso sarà quello della vigilia del pagamento. Così i pagamenti del dì 16 si faranno al corso dell'Assegnato del 15., quelli del 17. al corso dell' Assegnato del 16., e così del resto; al qual effetto tutte le sere verrà distribuita alla Tesoreria, e a tutti i Ricevitori, una dichiarazione del corso medio, per servir di base alle negoziazioni o pagamenti del giorno dopo.

IV. La negoziazione non potrà però aver mai luogo se si accettasse l' Assegnato al di più della centesima parte del suo valor nominale; e non si farà più quietanza quando avrà compito questo corso.

V. Tutti gli Assegnati provenienti da questa negoziazione saranno cancellati, annullati, e bruciati, conforme all' articolo primo della Legge del 3. Nivose, come provenienti dall' imprestito forzato.

Il Direttorio sudd. ha fatti pervenire al Consiglio de' 500. diversi Messaggi. Col primo di essi fa conoscere, che

che i Cittadini più ricchi sono quelli che fanno le maggiori difficoltà nel pagare la loro tangente: parlano malamente delle operazioni di Finanze, e si dolgono di essere stati aggravati nel reparto delle quote, non facendo alcun caso della legge, che promette di dar loro de' rindennizzamenti. Per rimediare alla lentezza di queste genti malintenzionate il Direttorio propone di decretare, che chi allo spirare del primo termine non avrà pagata la prima rata dell'Imprestito, sarà condannato a pagare subito le altre due; e lo stesso deve intendersi della terza rata, quando la dilazione cadesse solamente sulla seconda. — Il Consiglio udito il Messaggio incaricò la Commissione di Finanze ad esaminare il progetto e riferire. *Mathieu* Membro della stessa Commissione espose di aver già concertate col Ministro di Finanze, diverse misure, le quali avrebbero obbligati questi Cittadini indolenti e ricchi da poco tempo, a pagare la loro quota in qualsivoglia guisa.

Con gli altri Messaggi il Direttorio chiese al Consiglio 3. milioni in denaro per servizio del Ministro della Polizia. — Domandò che si facessero delle Leggi contro alcuni Impiegati che agivano di mala fede; e chiese finalmente di essere autorizzato a nominare agl'Impieghi Municipali vacanti in Parigi, Lione, Marsilia, e Bourdeaux. Su tutti questi affari il Consiglio non ha peranco risoluta alcuna cosa.

Si passò dopo ad esaminare nel Consiglio la Legge del sequestro su' beni degli Emigrati. *Audovin* parlò in favore della medesima, e disse essere una tal Legge giustissima, e per niente ingiuriosa a' parenti degli Emigrati, i quali anzi dovevano essere obbligati a fare qualsivoglia sagrifizio per riparare a' delitti de' loro figli, e sottrarsi così a' propj particolari castighi. — *Dumoulard* all'opposto ribattè la mozione, e si espresse in termini poco decenti pel Consiglio, poichè giunse a dire, che ciò sarebbe stata una violente rapina, che il Governo non dovea mai approvare. Si alzarono contro di lui molte grida, e il Consiglio decretò che *Dumoulard* era degno di rimprovero. Niente però fu deciso sulla Legge, rimettendone l'esame ad altra Seduta.

Il Direttorio ha pubblicato il seguente Bullettino.

„ La Flotta Inglese di 32. vele tra le quali 13. Vascelli di linea, ha abbandonato l'ancoraggio di Hadic, ed Houat, e si è rivolta verso la Manica, nè è più ricomparsa. Si sono spediti de' legni sottili per osservare se rientri ne' Porti dell'Inghilterra: le malattie sono state la cagione di questa sua improvvisa partenza. Le Coste della Brettagna rimangono perciò libere, e la comunicazione verrà ben presto ristabilita. I nostri Convogli ritenuti a Rochefort, Havre, e Bordò hanno avuto ordine di portarsi subito a Brest. Gl'Inglesi hanno messi a terra alcuni Emigrati per unirli alli Chouans; ma questi non vedendosi più sostenuti dalla vicinanza di una Squadra non si formano in Corpi numerosi. „

Merita di esser riportato il seguente tratto di amicizia, come pure l'oggetto di esso, che ha formato l'ammirazione di tutta Parigi. Fu ultimamente esposto nel gran Salone delle Belle Arti un Quadro rappresentante *Belisario*, lavoro di un tal *Gerard* giovine di 25. anni, e allievo del celebre *David*. La pittura fu ricolma di elogi, e fu ben riconosciuto il merito di questo nascente Pittore, molto più che ha saputo avanzarsi nell'illustre professione, senza esser provveduto di beni di fortuna; ma si può esser giovine, aver del talento, ed esser povero. Ora un di quegli avidi speculatori, che contano sull'altrui risorse, volendo trar profitto dalla situazione e lavoro del giovine, gli offerse 50. luigi d'oro per prezzo dal quadro. *Gerard*, che aveva bisogno, era sul punto di accettare; quando saputosi ciò da *Isabeau*, di lui amico, molto comodo, e famoso Pittore in miniatura, corse da *Gerard*, e gli dette immediatamente 100. luigi. Divulgatasi questa compra, e cresciuto così il merito dell'opera, un dilettante di quadri offrì ad *Isabeau* 150. luigi; ma questa somma fu coperta da un vero apprezzatore de' talenti, che dette del *Belisario* 200. luigi in oro. Ciascuno si sarebbe lietamente goduti i cento luigi di guadagno; ma *Isabeau* non

pensò

pensò che all' amico: si portò da lui quasi a volo, gli narrò il fatto, e gli consegnò i 100. luigi di più che aveva venduta l' opera. Deve aggiugnersi che il detto *Isabeau* è allievo anch' esso di *David*, e non ha che 26. anni.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 1. Gennajo.

Il Re pienamente ristabilito è venuto da Windsor al Palazzo di S. Giacomo. Fra i diversi soggetti che gli sono stati presentati nel solito Circolo si distingue il Gen. de Paoli. La M. S. passò jeri in rivista il Reggimento de' Carabinieri Irlandesi. — Corre voce che la proroga del Parlamento riconosca per cagione una certa mala intelligenza tra i Ministri, la quale divide il Gabinetto in due partiti, quello cioè di Lord Portland, e quello del Sig. Pitt. Verificandosi ciò, e non seguendo la riunione, potrebbe resultarne qualche gran cambiamento nel Ministero, e nel Parlamento.

L' Ammiragliato ha ricevuti dei nuovi Dispacci dall' Ammiraglio Christian in data del dì 26. dicembre. Contrariato dai venti trovavasi tuttavia all' istessa latitudine e longitudine, in cui era il dì 18. La Flotta era stata dispersa nuovamente da molti colpi di vento, e l' Ammiraglio non aveva in vista a quell' epoca che soli 95. bastimenti da trasporto. Niente era accaduto nè ai Vascelli da guerra, nè ai legni dell' India. Si crede che l' Ammiraglio Gardner, che dee aver fatta vela jermattina da Portsmouth, abbia ricevuto ordine d' incrociare alla latitudine, dove è la Flotta suddetta per poterle somministrare ogni specie d' ajuto.

Il dì 28. giunse a Plymouth la *Galatea*, che aveva a bordo il Commodore Sir Gio. Warren, il Gen. Doyle, ed il loro seguito. Si aspettava a momenti il resto delle truppe che sono coll' Ammiraglio Harvey. Sono arrivati pure in quel Porto tre legni Francesi montati da dei Realisti, e che inalberano bandiera bianca. Essi hanno dei passaporti di Sir James Saumarez essendo stati impiegati nella Baja di Quiberon, ed all' Isle Dieu. Sembra che non si perdano totalmente di vista i Realisti Brettoni, Normanni, o Vendeisti. Il Conte di Moustier già Ministro di Francia presso gli Stati Uniti d' America, impiegato dopo presso i Principi a tempo dell' ingresso nella Champagna delle Armate coalizzate, e che in seguito fu incaricato di diverse commissioni, è stato spedito in Brettagna per abboccarsi con i Capi dei Vendeisti, e degli Chouans per consigliarli nelle ulteriori operazioni. Egli ha fatto il tragitto sopra una Fregata Inglese, che l' ha sbarcato al Quiberon con 60. persone, le quali debbono cooperare con lui intorno ai progetti, che si meditano.

Il Capitano del Cartello arrivato il dì 27. scorso da Dunkerchen a Douvres ha scritto, che il Duca di Choiseul, ed il Conte di Montmorency erano stati assoluti dal Tribunale di Calais. — Lunedì scorso il Sig. Magdaleine che aveva una commissione pel cambio dei prigionieri, avendo chiesta la permissione di visitare le prigioni, nelle quali vengon detenuti i Francesi, ebbe in risposta una negativa, ed il consiglio di profittare d' un cartello, che partiva in quella notte per tornarsene in Francia. Replicando egli, che attesa una commissione che aveva, non poteva partire senza ordine, alle ore 4 della sera ne ricevè uno di lasciare questo Regno, e d' escire da Londra in termine di 4. ore, ed il Messaggero gli significò, che aveva ordine di non lo lasciare fino alla sua partenza. Infatti egli si pose in viaggio alle ore 8. dirigendosi a Douvres.

Si assicura che sia stata rimessa per parte della nostra Corte una Memoria a quella di Madrid per sapere qual possa esser l' oggetto dei formidabili armamenti che si fanno nei Porti della Spagna in un tempo che quella Potenza è in pace con tutta l' Europa.

Si sà che da lungo tempo esistono in Irlanda delle associazioni, i di cui Membri prendono il nome di *Difensori*. Questi facevano in principio la professione di sostenere la Cattolica Religione, ma insinuatisi dipoi nelle medesime dei sediziosi instigatori sono divenute tanti ridotti pericolosi. I Membri di esse hanno delle armi e commettono degli eccessi. Il processo d' un certo Jacopo Weldon dichiarato colpevole di alto tradimento, ha dati molti schiarimenti sulle ulteriori intenzioni

ni di tali società. — Una lettera di Limmerick annunzia essere accadute tra il popolo di quella Città, e la milizia d' Armagh delle questioni, le quali sono state seguitate da delle vie di fatto.

Scrivono da Cork, che il Capitano d' un bastimento giunto colà dalla Martinicca ha recata la notizia, che gli abitanti della Guadalupa avevano messo in arresto Vittore Hugues, e quindi spedito un invito agl' Inglesi, onde andassero a prender possesso di quell' Isola. Aggiunse che al punto della sua partenza 5. mila uomini di truppe radunate dalle Barbade e dalle Isole vicine si disponevano ad intraprendere una tale spedizione. E' difficile il determinare se questa nuova meriti fede, sebbene il Capitano ne assicuri la verità nei termini i più positivi.

Giunse quì ultimamente da Halifax nella Nuova Scozia il Sig. Spillard celebre viaggiatore, del quale hanno fatta spesso menzione i pubblici fogli d' Europa, e d' America. Quest' uomo singolare partì 12. anni sono ed in questo tempo ha fatte a piedi più di 23. mila leghe. Egli ha percorsa tutta l' Europa, la Turchia Asiatica, l' Arabia, e le Coste di Barberia.

GERMANIA

Vienna 18. Gennajo.

Jermattina S. M. l' Imperatrice, che trovasi nel più perfetto stato di salute, si portò nella Cappella Imperiale, ove fece la funzione di entrare in Santo; la qual cerimonia fu eseguita colla più gran solennità e gala alla Corte. Dopo le LL. MM. II. tennero gran Circolo, a cui intervennero tutti gli Ambasciatori, Ministri esteri, e primaria Nobiltà con una straordinaria magnificenza di abiti e treno.

Le autentiche notizie giunte dalla Pollonia ci fanno sapere, che finalmente i Prussiani erano principiati ad escire il giorno 4 del corrente da Cracovia, e nel dì 5. vi entrarono le truppe Austriache, che ne presero formal possesso. (*Vedi sotto la data di Cracovia*) In detto giorno 4. i Russi evacuarono altresì la Città di Varsavia, e nel veniente vi entrarono i Prussiani a' quali venne legalmente consegnata dal General Russo Buschewen.

Il General Bellegarde, che giunse quì dall' Armata del Maresciallo Clairfait ha avute più sessioni co' principali Ministri del Dipartimento di Guerra; l' oggetto delle medesime sono state le misure necessarie per completare i Reggimenti e portarli al più alto grado di forza che si potrà ne' due prossimi mesi ne' quali ci lusinghiamo dover durare l' armistizio: si tratta pure di rimontare la Cavalleria, che manca di qualche migliajo di cavalli perduti nelle passate battaglie: finalmente si devono formare i magazzini, e provvedere molti generi necessari alle truppe per potere aprire vantaggiosam. la campagna.

Le lettere di Costantinopoli de' 24. dicembre giunte quì sabato scorso, recarono la notizia, che l' affare della Croazia da lungo tempo vertente, e che teneva sospesa la linea de' Confini tra la Casa d' Austria e la Porta, era stato decisivamente ridotto al suo termine, mediante la sollecita cura e maneggio dell' Internunzio Cesareo, non restando altro che dare esecuzione all' Articolo III. del Trattato di Szistow de' 4 agosto 1791. e fissare la linea di separazione tra' due Imperi, come fu descritta nella nuova Carta annessa al detto Articolo. — Per mezzo di questa linea, che si estende dal fiume Ghina fino alla destra dell' Unna, e lungo lo stesso fiume fino al triplice confine, la Casa d' Austria fa acquisto di un Territorio di molta importanza, che comprende le due note Fortezze di Czettin, e di Dresnick con altro spazio di terreno dalla parte della Corana; dovendo inoltre considerarsi come un grande oggetto, poichè verranno così tolte le frequenti contese che sempre nascevano tra i respettivi sudditi. — Siccome poi nel detto Trattato la Imperial Casa d' Austria promise, che non avrebbe mai fatto riparare nè costruire alcuna sorta di fortificazione sotto qualsivoglia colore o pretesto; così dal canto suo la Sublime Porta non dovendo mantenere veruna Fortezza nel Territorio opposto, ha fatto saltare in aria il Forte nominato *Zuvetin Kula*, che era in que' confini; e per evitare qualunque opposizione degli abitanti, che vi si erano dimostrati contrari, l' operazione venne eseguita in tempo di notte.

Gio-

Giovacchino di Stettenhofen proprietario della Signoria di Budischau in Moravia, si è spontaneamente offerto presso S. M. l'Imperatore, di accordare abitazione nelle sue Terre ad una Vedova di un soldato del Reggimento Manfredini d'Infanteria, il di cui marito sia restato morto nella battaglia del 29. ottobre presso Magonza, e di assegnare giornalmente alla medesima 4. carantani, ed un carantano il giorno a ciascheduno de' di lei figli fino all' età di 10. anni; la nomina poi di una tal Donna, che in considerazione della di lei maggior povertà, e del valore del marito morto nel campo di battaglia, sarà stimata la più meritevole di tal sussidio, intende rimetterla alla cognizione e scelta degli Ufiziali dello stato maggiore di detto Reggimento. S. M. ha accettata questa generosa offerta con dimostrazioni di clemenza, e di gradimento; e si rende pubblica per incoraggimento maggiore dei valorosi combattenti.

DANZICA 23 Dicembre.

La Corte di Russia fa digià prendere nella Lituania tutte le disposizioni relative all'organizzazione di quelle Provincie, già Pollacche: il primo passo è stato l'enumerazione degli abitanti. — Da Varsavia sentiamo essere imminente l'ingresso de' Prussiani, i quali attendono che sia terminato l' affare della demarcazione: frattanto siccome una parte di quegli abitanti si è dimostrata malcontenta del nuovo dominio, sono state arrestate più di 30. persone, accusate di essersi espresse in sentimenti ingiuriosi per la nuova Amministrazione; ed alcuni già sono stati gastigati pubblicam. dalla Polizia. — Abbiamo notizia da Pietroburgo che la festa del Nome di S. M. l' Imperatrice delle Russie fu celebrata il dì 25. novembre nella più brillante guisa: il dì 27 vi fu pure altra festa dell'Ordine Militare di S Giorgio, e S. M. pranzò con tutti i Cavalieri che si trovavano in Città, in una magnifica Sala di marmi nuovamente costruita al Palazzo d'inverno, e che per tal circostanza ricevè il nome di *Sala di S. Giorgio*.

BERLINO 29. Dicembre.

Il dì 25. giunse quì il Corriere, che si aspettava da qualche tempo da Pietroburgo, e recò l'avviso di esser seguito il cambio delle ratifiche pel Trattato definitivo di divisione della Pollonia: si temeva, che l'articolo addizionale proposto dalla nostra Corte, potesse cagionare delle difficoltà, ma tutto è stato accomodato, talchè sentiremo che in breve le Corti Codividenti prenderanno assoluto possesso della loro porzione. — Sabato scorso il Sig. Alopeans Ministro di Russia ebbe una particolare udienza dal Re: non si sà che in tale occasione egli prendesse congedo; ma è certo che fa i preparativi per la sua prossima partenza, essendo in viaggio il di lui successore, Ciamberlano Kalitcheff. Per tal circostanza S. M. l'Imperatrice ha spediti de' magnifici regali a' Ministri del nostro Gabinetto, e ad alcuni Officiali del Dipartimento degli affari esteri. — Un' altra udienza ebbe il dì 24. Lord Elgin ultimamente quì giunto, come nuovo Ministro della Corte di Londra. — E' altresì tornato il Baron de Lutzow Ministro del Principe di Mehlembourg Schwerin, per notificare a S M. il prossimo Sposalizio della Principessa figlia del Duca Regnante con S. M. il Re di Svezia: sentesi che la nostra Corte spedirà a Stockolm il Conte de Neale per esprimere il piacere che prova per sì felice avvenimento. — Il Barone di Munck, Maresciallo della Corte di Svezia, ed il Conte de Morner, che erano venuti quì espressamente per notificare tali Sponsali, da parte di S. M. Svedese, hanno ricevuto in regalo il primo una tabacchiera ornata di brillanti col ritratto del Re, e l'altro una tabacchiera d'oro.

COLONIA 6. Gennajo.

Cominciava da varj giorni a ristabilirsi la navigazione, e passavano da una riva all'altra delle barche cariche d'uomini, e di derrate, ma in questa mattina il Com. della Piazza ha sospesa di nuovo qualunque comunicazione.

Il Clero ha pagata interamente la somma impostagli: ora dee pagare anche la contribuzione della Nobiltà con farsi dipoi rimborsare dalla medesima. Non ci è voluto di meno per ottenere che gli ostaggi ritenuti a Lilla vengano rimessi in libertà.

Se-

Seguitano a passare di qui delle truppe Francesi, le quali si recano sopra Neuss e Crevel, non meno che dalla parte d'Aquisgrana per prendere dei quartieri d'inverno.

CRACOVIA 6. Gennajo.

Essendo terminati del tutto gli affari relativi alla Pollonia tra le Potenze Codividenti, le truppe Prussiane cominciarono jer l'altro ad escire da questa Città. Jer mattina poi circa le ore 7. sortì l'ultima Divisione a tamburo battente, ed alle 8. entrarono gli Austriaci: il Maggiore Clin, con una Compagnia di Cacciatori occupò la prima guardia, ed i magazzini di Casimir, e con un'altra entrò nella Città montando la gran Guardia, e occupando gli altri posti: alle ore 10. e mezzo fecero il loro ingresso, sotto il comando del Colonnello degl'Ingegneri Gomez, uno Squadrone di Levenehr, colla musica turca; il terzo Battaglione di Kheul, con bandiere, e cannoni; il terzo Battaglione d'Oliviero Wallis pure con bandiere e cannoni, ed un altro Squadrone di Levenehr. Il Magistrato in corpo, co' Mercanti, e le principali persone della Cittadinanza si portarono incontro al Generale fino alla Porta, e gli consegnarono le chiavi: in tale occasione il Presidente fece un'analoga allocuzione al Generale. In Città trovavansi schierati gli Artisti, che marciarono avanti le truppe Austriache fino alla Gran Guardia, ove si fermò la truppa, e le bandiere furono portate nella Guardia: terminata la parata il Generale assieme col Colonnello si trasferirono al Palazzo Civico, e vi si trattennero par un quarto d'ora; in seguito tutte le truppe passarono a' loro destinati quartieri. A questa funzione era accorso molto popolo, e tutto passò colla massima quiete. — Questo formale possesso è stato accompagnato da quello di tutto il Palatinato di Cracovia, e degli altri Palatinati di Sandomir, e Lublino; come pure di quella parte di Chelm, che è di quà dal Bug. Quanto poi alla differenza che sussisteva tra la Casa d'Austria e la Prussia, relativa al possesso di quella piccola parte di terreno che confina colla Slesia, e rimane nel Distretto di Cracovia, come pure di Praga, Sobborgo di Varsavia, situato sulla destra della Vistola, ed a' confini del nuovo territorio Austriaco, il tutto è stato accomodato, lasciandone un pieno e pacifico possesso a' Prussiani, che lo hanno compreso nella loro linea. — Sentesi ora, che l'Imp. e al Corte di Vienna pensi a stabilire un Governo in queste nuove conquiste, e che tutto debba essere sul piede di quello della Gallicia, ma totalmente separato, dovendo il Governatore risedere in questa Città; ad oggetto poi di dare al nuovo Governo una estensione maggiore di territorio, che forma soli dieci Circoli, ne verranno estratti cinque da' venti della Gallicia, e così si formeranno ambedue di numero eguale. Al posto di Governatore di Cracovia non è noto chi possa venir prescelto dall' Imp. M. S., ma vuolsi per certo, che a quello della Gallicia sarà nominato il Conte di Gaysruck. — Si dee fare l'enumerazione degli abitanti de' nuovi acquisti, che secondo i passati registri dovrebbero ascendere a un milione e 300. mila anime.

I T A L I A

FIRENZE 29. Gennajo.

Nella sera del dì 22. fu posta in scena nel Regio Teatro di via della Pergola l'Opera intitolata *l'Ezio*, la quale ebbe un favorevole incontro. — Nella sera poi di lunedì la R. Accademia de' Coreofili dette il suo primo Festino, con sfarzo di apparato e vaga illuminazione: fu onorata questa dalla presenza de' nostri RR. Sovrani, e da copioso numero di persone tutte abbigliate d'ottimo gusto, talchè lo spettacolo riescì oltremodo brillante, e fu prolungato fino alle ore 5. dopo la mezza notte.

Nel mercoledì 27. al Regio Teatro del Cocomero fu rappresentato il Dramma il *Disertore*, Musica del Maestro Gazzaniga, che incontrò l'universal gradimento, non tanto per la bellezza della musica stessa, quanto per l'impegno, con cui venne eseguito dai Cantanti, ed in particolare dalla Sig. Maria del Meglio, e da' Sigg. Michele Cammarano, e Giuseppe Tommasini. — Al R. Teatro di Via Santa Maria si è proseguito a rappresentare per altre tre sere consecutive il *Sisara*, e sempre

con

con applauso; essendosi del continuo distinti nella esecuzione que' bravi Comici.

Colle ultime lettere di Parigi si è avuta notizia esser colà felicemente arrivato, fino del dì 5. del cadente mese, S. E. il Sig. Principe D. Neri Corsini, nuovo Ministro di questa Real Corte alla Repubblica Francese.

Scrivono da Prato come nel dì 24. del corrente Gennajo, alle ore 11. della sera quella Città fece un' amara perdita per la morte del Sig. Carlo Mannucci, Cavaliere degno d'eterna memoria sì per le rare doti del suo spirito, come per le singolari qualità del suo cuore che lo resero sempre amabile a chiunque il conobbe. Vidde egli molti popoli, e molte Città da Filosofo e da Letterato: amò tutti i buoni, stimò i cultori delle belle Arti e delle Scienze, che sempre protesse, e l'esercizio continuo delle sociali virtù lo rese oggetto di ammirazione, e di riguardo a chiunque il conobbe. Tutti gli ordini della Città di Prato, resero al defunto l'onore del più bello elogio con l'esternare i più certi segni del loro dolore, sì nell' occasione della lunga e penosa di lui malattia, come nel suo passaggio all' eternità.

LIVORNO 27. Gennajo.

Nel corso di 8. giorni a tutto jeri è stato assai copioso l'arrivo dei Bastimenti mercantili provenienti da diverse parti con varj generi, ascendendo il numero di essi a 86. Tra questi si trovano 15. Navi, ed altrettante Pollacche, compresa la Nave Francese il *Giuseppe* predata da Fregata Inglese, la Nave Danese il *S. Giorgio* arrestata da altra Fregata Inglese, e la Nave Spagnuola il *S. Giovacchino* arrestata da una Pollacca da guerra Imperiale.

ORVIETO 19. Gennajo.

Avendo l'Emo. Cardinal Paolo Francesco Antamori Vescovo di questa Città voluto dare al Capitolo della Cattedrale un segno evidente del suo attaccamento, ordinò, tra le altre disposizioni testamentarie, che seguita la sua morte fossero dai suoi Eredi fiduciarj consegnati al Capitolo suddetto tutti i pezzi d'argento indorati, dei quali soleva far uso nei Pontificali, consistenti in un mesciroba con suo bacile, in quattro tondini, un Calice, bugia, pace, scatola per Ostie, e ampolline, come già tutto è stato fedelmente eseguito. Il Reverendiss. Capitolo per contestare in qualche modo il suo gradimento di sì benefica disposizione, e per onorare la memoria di sì rispettabile Pastore, stabilì a pieni voti di rinnuovargli a proprie spese solenni Esequie. Fatto innalzare nella navata di mezzo della loro Basilica un suntuoso Catafalco circondato da emblemi, e adornato di Statue a rilievo rappresentanti le Virtù delle quali era adorno l'animo del pio Vescovo, fu la mattina dei 16 del corrente tutto illuminato a cera, e quindi in scelta musica venne cantata dal Revmo. Canonico Decano Sig. Felice Alberici la solenne Messa di *Requiem*. Terminata questa il Revmo. Arciprete Sig. Pasquale Duranti recitò una dotta, ed eloquente Orazione funebre, e dipoi eseguite le cinque solenni Assoluzioni, che dettero termine alla lugubre funzione, la quale formerà sempre una prova evidente dell' amore, che tutti i nobili Individui componenti sì rispettabile Corpo hanno portato, e porteranno alla memoria di sì degno loro Pastore. In tale occasione fu fatta dal Sig. Canonico Bartolommeo Dracopoli Penitenziere della Cattedrale suddetta un' elegante Latina Inscrizione: essa comprende le virtù che ornavano quel zelantissimo Prelato, ed il dolore che recò la di lui morte, la quale sebbene matura ella fosse attesa la natura, fu però troppo acerba, e sollecita riguardo alla sua Chiesa, che resse con tanta pietà, e beneficenza. *Naturae Satis, Ecclesiae parum*. Egli passò agli eterni riposi in età di 83 anni compiti.

Firenze. Novelle di Giraldo Giraldi Fiorentino, ora per la prima volta date in luce. Amsterdam 1796. *in 8vo.* E' questa l' opera di un elegante Scrittore Toscano che fioriva verso la metà del Secolo XV. (1479), e che si fa conoscere adesso per la prima volta. Pare che l' Editore non abbia trascurato nulla di ciò che poteva rendere questo Libro interessante, avendovi aggiunte alcune noterelle istoriche per illustrazione de' fatti che si raccontano ed infine un indice di voci oscure di significato, o di uso antiche, per facilitarne l' intelligenza specialmente a' forestieri. Si trova questo Libro vendibile al prezzo di paoli quattro legato alla rustica presso Giovanni Betti Librajo da S. Trinita, come ancora presso gli altri Librai di questa Città.

Ranieri Prosperi di Pisa ha pubblicato per l' anno corrente 1796. l' Almanacco Pisano intitolato *Il Moneta Resuscitato*, con varie notizie erudite e piacevoli, agrarie, e politiche. Trovasi vendibile in Firenze da' due Pagani.

La prossima Gazzetta si dispenserà Lunedì dopo pranzo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 10. MARTEDI' 2. Febbrajo. 1796.

SPAGNA

Madrid 7. Gennajo.

Diverse essenziali particolarità ci obbligano a parlare nuovamente del viaggio de' nostri Augusti Sovrani, per rendere sempre più esatta l'Istoria di tale avvenimento. Prima della partenza delle LL. MM. fu adunato il Supremo Consiglio di Castiglia, a cui il Re partecipò, che la principal causa di questa sua risoluzione era quella di adempire il voto fatto della visita dell' Altare di S. Ferdinando in Siviglia. Inerendo il Real Consiglio alla graziosa notificazione del Sovrano, si principiarono subito a prendere tutte le necessarie misure, onde niente mancasse al numeroso treno che seguita le Maestà Loro. Il primo oggetto fu di porre in requisizione tutti i cavalli, carriaggi, ed altre vetture, non solo di questa Capitale, ma di qualunque vicino Distretto: si ordinò che fossero riattate tutte le strade per dove devono passare i Sovrani. In seguito per le spese occorrenti vennero estratti dalla R. Tesoreria 2. milioni di scudi in oro; la qual somma, se fosse vero che il viaggio non dovesse occupare che 40. giorni di spazio, corrisponderebbe a 50. mila scudi il giorno. Venne altresì pubblicato l'Itinerario dall' Escuriale a Badagos come appresso. Primo giorno (4. del corrente) dall' Escuriale a Casarrubios due leghe; secondo giorno a Talavera, dieci leghe e mezzo. I Sovrani vi si fermeranno per due giorni per assistere alla cerimonia dell' Epifania, essendo fissato, che l' Emo. Arcivescovo di Toledo debba ivi trovarsi a ricevere le LL. MM, dare le necessarie disposizioni, e celebrare la sacra funzione, in cui si fa la consueta offerta de' tre calici d' oro. La terza giornata faranno 11. leghe, e si fermeranno a Navalmora; nella quarta, 10. leghe e mezzo, e riposeranno per due giorni a Truxillo; il quinto 5. leghe e mezzo, pervenendo a Mjasados; il sesto 7. leghe e mezzo, andando a Merida; ed il settimo, facendo altrettante leghe si fermeranno a Badagos; in tutto leghe 61. e mezzo, nelle quali consumeranno giorni 11. — Giunti in quest' ultima Città smonteranno al R. Ospizio, che contiene delle sale capaci di 130. coperte: nella loro permanenza osserveranno quanto di raro e di bello trovasi in quel luogo e suoi contorni, ed in particolare il Palazzo del Principe della Pace, di recente costruito, ed ornato riccamente e del miglior gusto. In detta Città seguirà l' abboccamento co' Reali Principi del Brasile, dopo di che si pubblicherà l' altro Itinerario fino a Siviglia. La partenza di S. M. ed altre RR. Persone fu eseguita in mezzo ad una folla straordinaria di popolo all' Escuriale, che augurava a' suoi benamati Sovrani un felicissimo viaggio: S. M. il Re, S. M. la Regina, il R. Principe d' Asturias, ed il Principe della Pace erano in una carrozza; in altra l' Infante D. Antonio, il R. Duca di Parma, e Loro Reali Spose: seguivano poi altre carrozze, nelle quali si trovavano la Cameriera Maggiore, le due primarie Dame di Corte, due Gentiluomini, quattro Maggiordomi di settimana, due primi Cameristi, ed altri illustri soggetti: venivano inoltre il Capitano della Compagnia Spagnuola delle Guardie del Corpo, Sig. Albudexto con 600. di esse Guardie a cavallo;

10; 4. Alabardieri, altre truppe, ed inservienti con gli Ufiziali de' respettivi Dipartimenti, ed incombense; in tutti più di 3. mila persone, senza contare la truppa che trovasi repartita per i Villaggi di dove deve passare il R. Treno. — Fra gli equipaggi del Sovrano vi sono due superbe e magnifiche carrozze, lavorate sul gusto moderno, le quali devono servire per fare il pubblico ingresso in Siviglia; e perchè tutto riesca della massima real grandezza, è partito per lo stesso posto il nuovo Arcivescovo Monsig. Despuig, il quale prenderà possesso di quella Cattedrale, e farà in seguito tutte le funzioni, sì del ricevimento del Re, come dell' accompagnamento alla visita del Corpo di S. Ferdinando. — Il Principe della Pace non tralascerà nel viaggio le incombenze relative al Regno, ed a tale effetto ha seco condotti quattro officiali della prima Segreteria di Stato, uno per ciascheduna delle altre, e due Alcaldi di Casa e Corte, dipendenti tutti da' suoi ordini.

Questa Città si trova al presente quasi spopolata, poichè tutti i primarj Signori, alcuni per piacere, altri per possedere de' Feudi, si sono portati con tutte le loro famiglie, in diversi Villaggi per dove dee passare il Re, onde rendergli i dovuti ossequi; e già prima della partenza le LL. MM. furono felicitate pel loro viaggio dal Governatore del Consiglio, dal Corpo Diplomatico, Ministri, ed Ambasciatori esteri, e molti altri illustri Personaggi. Al presente l'Infanta D. Maria Giuseppa, co' due Reali Nipoti, e respettiva Corte si è trasferita ad Aranquez. Per aver poi le continue giornaliere notizie del viaggio degli Augusti Sovrani, sono stati per uso de' Corrieri, disposti 500. cavalli da questa Capitale a Siviglia, onde aver riscontro ogni 24. ore, di quanto possa accadere.

Cadice 28. Dicembre.

E' qui giunto un ordine dalla Corte, perchè vengano riattate colla massima prontezza tutte le strade che conducono a Siviglia, e si aumentino le Poste di maggior numero di cavalli: ciò è un effetto dell' intrapreso viaggio delle LL. MM. — Nel dì 17. del corrente, essendosi suscitata una fierissima tempesta di mare, accompagnata da dirotta pioggia e vento orribile, che soffiava dal Sud, avvenne che alle ore 8 della mattina si ruppero i cavi dell' ancore al nostro Vascello a tre ponti che stava nella Baja S. Anna, e fu spinto furiosamente a terra: per buona sorte non urtò in alcuno scoglio, talchè non sofferse gran danno, essendosi d'altronde corsi prontamente a salvarlo: non così avvenne a' due Vascelli Francesi la *Vittoria*, e la *Rivoluzione*, i quali furono spinti a terra, e si arrenarono tra il Porto S. Maria, e il Canale di Trocadero, per cui rimasero molto danneggiati, e ci vorrà del tempo in risarcirli: naufragarono però, dentro la stessa Baja, un Brigantino Inglese, riccamente carico, una Nave Biscaina, ed altra di Malaga cariche di patate. Fortunatamente entrarono senza alcun danno in Porto la nostra Fregata il *S. Giuseppe* detta *Matamoras*, ed il Pacbotto il *famoso Gaditano*, ambedue provenienti da Montevideo, di dove fecero vela il 17. corrente, con 17. mila pezzi duri a bordo per i particolari, lane finissime, pelli di tigre, ed altri ricchi generi. La Squadra Inglese, che stava alle nostre alture, fu dalla tempesta allontanata in guisa, che più non si è veduta, onde si crede, che abbia anch' essa non poco sofferto.

Il nostro Governatore Fonsdeviela stà attualmente facendo imbarcare il proprio equipaggio per trasferirsi al Porto de' Passaggi: dicesi però che egli si porterà a Pamplona per terra, trattenendosi prima due mesi a Porto Reale. — Sentesi che possa stabilirsi in questa Capitale il Consiglio dell' Indie. — Sappiamo pure che la maggior parte degli Emigrati Francesi, che qui trovavansi di guarnigione, sono di già arrivati a Zamora.

F R A N C I A

Parigi 17. Gennajo.

Il Consiglio de' 500. adunatosi il dì 11. fu esaminato il Messaggio del Direttorio, per obbligare gl' indolenti a pagare l' Imprestito forzato. La Commissione delle Finanze propose il Decreto che fu adottato come appresso. Chi non avrà pagata la sua quota avanti il 20. corrente, potrà essere obbligato alla totalità della tassa; chi non

avrà

avrà dato il secondo terzo al 4 febbrajo, sarà pure obbligato come sopra: in difetto di pagamento, 24. ore dopo la notificazione fatta, verrà proceduto alla vendita de' mobili ed effetti. — Con altro Messaggio avendo il Direttorio domandato che si facessero per economia, de' cangiamenti negli uniformi delle truppe, fu dal Consiglio autorizzato a tale esecuzione, ma senza cangiare in niente i colori nazionali.

Nella seguente Seduta comparvero in Consiglio *Drouet*, *Semonville*, *Maret*, il General *Beurnonville*, due Ajutanti di Campo, ed altri Francesi già prigionieri in Germania. Il Presidente annunziò il loro arrivo, e dopo introdotti, fece a' medesimi un discorso analogo alla loro circostanza: ebbero in seguito l' amplesso fraterno, e furono invitati all' onore della Seduta. *Drouet* prese posto fra' suoi Colleghi, e gli altri si assisero sopra alcune sedie a tale effetto preparate. — *Camus* avendo in seguito ottenuta la parola fece il rapporto sulla sua prigionia e su quella de' suoi Colleghi. Egli annunziò di aver diviso il rapporto in quattro parti. La prima contiene un dettaglio della situazione della Repubblica al momento in cui la Convenzione spedì i quattro Commissari all' Armata di *Dumouriez* per arrestare quel General traditore: la seconda la narrativa degli avvenimenti dopo il loro arrivo al Campo di *Dumouriez* fino alla loro partenza dalla Cittadella di Maestricht; epoca nella quale vennero separati l' uno dall' altro. La terza comprenderà il racconto delle loro particolari prigionie, e la quarta dalla loro riunione nella Svizzera fino al ritorno nel seno della Patria. In questa Seduta *Camus* non ha esposte che le due prime parti: le altre saranno sentite nell' adunanza del 16. — Le dette parti sono state ascoltate col massimo interesse, e soprattutto quando l' Oratore ha dipinta la costanza che i quattro Commissarj della Convenzione, spiegarono a fronte di *Dumouriez* e sotto il ferro de' suoi Satelliti, come pure in faccia de' Generali nemici, e ne' loro ferri. L' Assemblea ha ordinato, che il rapporto venga in seguito stampato, e tradotto in tutte le lingue. — Sopra un progetto di risoluzione fatto nella passata Seduta, il Consiglio ha ordinato, che il primo Pluviose prossimo (21. gennajo) il Direttorio Esecutivo farà celebrare in tutte le Comuni della Repubblica, e dalle Armate di terra e di mare l' anniversario dell' avvenimento accaduto in quel giorno l' anno 1791. Il Presidente d' ogni Consiglio pronunzierà un discorso relativo a quell' epoca memorabile, e riceverà il giuramento Repubblicano da' Rappresentanti del Popolo.

Sessione del 13. *Drouet* fece esso pure in questa seduta il rapporto sulla sua prigionia, nella quale ha languito due anni. Espose che quando trovavasi in Maubeuge circondato da' nemici, tentò con alcuni Dragoni di passare per le linee nemiche, e dar notizia alla Convenzione dello stato della Fortezza; ma fallitagli l' impresa fu fatto prigioniero, condotto carico di catene a Bruselles, e di là nella Fortezza di Spitzberg: da questa tentò di fuggire, e si gettò da un' altezza di 200. piedi, assicurato in parte da un *paracaduta*; ma questo non lo salvò e piombando a precipizio si ruppe una gamba, fu posto nuovamente a' ferri, ove è stato fino alla sua liberazione. — Il Consiglio ha ordinata la stampa del rapporto, la traduzione in varie lingue, e la spedizione a' Dipartimenti, ed alle Armate. — *Chazal* ripropose in seguito il Decreto, che toglie il sequestro de' Beni de' Genitori degli Emigrati, appropriandoli alla Repubblica: questa legge che era stata sospesa per lungo tempo, si è finalmente adottata: comprende essa XIX. Articoli; le ragioni della medesima si trovano sufficientemente esposte nel preambulo, che è ne' seguenti termini.

„ Il Consiglio de' 500. considerando che il sequestro ancora sussistente su' beni de' padri e madri d' Emigrati pregiudica al commercio ed all' agricoltura per la diminuzione de' prodotti e permute; Che diminuisce sempre più lo stesso valore degli oggetti sequestrati per difetto di cultura e mantenimento; Che conviene procurare una volta alla Repubblica l' indennità che le è dovuta per le spese di una guerra che gli Emigrati hanno suscitata, e tuttavia fomentano; Che importa egualmente a detti padri e madri d' acqui-

stare

stare colla liberazione [illegible] d'una porzione de' loro beni, la proprietà libera che rimane, e d' assicurare così alle loro famiglie l' integrità delle successioni che possono pervenirle; e finalmente, che l' interesse particolare sollecitano il pronto ristabilimento d' una legge, che produce questi diversi vantaggi, e la cessazione di quanto può esservi contrario; Dichiara ec. „

Il Cittadino *Mersan* Deputato del Loiret è stato escluso dal Consiglio per le stesse cause di *Aimè*, e dichiarato non potere esercitare le funzioni legislative fino alla pace. — Il Consiglio ha autorizzato il Direttorio a vendere l' Arsenale di Parigi, compreso tra gli effetti della Repubblica. — Jeri il Consiglio fu occupato a sentire il seguito del rapporto della prigionia di *Camus*, e degli altri Rappresentanti. — Sulla proposizione di *Jean Debry* tutte le diverse parti del Rapporto saranno riunite e stampate in tutte le lingue.

Il Direttorio Esecutivo ha invitato il Corpo Legislativo a mettere in vendita i Presbiterj della Repubblica, e le altre fabbriche nazionali che si deteriorano giornalmente: egli domanda altresì la vendita delle fabbriche, che nella Belgica spettavano a' Beneficiati, Capitoli, e Comunità Religiose. L' affare è stato preso in considerazione. L' oggetto di tali provvedimenti è di accumular denaro onde far fronte a' bisogni della Repubblica, ed aver fondi sufficienti per agire con vigore nella prossima campagna. Secondo un conto presentato si rileva, che dall' Imprestito forzato s' incasseranno almeno 200. milioni in effettivo contante; altrettanto dalle vendite de' boschi e mobili nazionali; ed un gran vantaggio produrrà pure l' economia dell' equipaggio delle truppe, e di tutti gli altri risparmi prescritti dal Direttorio su' molti nostri Impiegati. Si usa poi di tutto il rigor della Legge per obbligare la gioventù di prima requisizione a portarsi alle Armate; talchè in breve tutti i Reggimenti saranno perfettamente completati.

Per decreto dello stesso Direttorio è stata riaperta la Borsa: ma per esservi ammesso converrà mostrare di aver pagato una porzione dell' Imprestito forzato. Dal Direttorio è stato pure proibito cantarsi al Teatro l' aria omicida *Le Reveil du Peuple*; dovranno bensì cantarsi *La Marsiliese* ed altre canzoni Patriottiche; e siccome de' malcontenti hanno fatto perciò tumulto a' Teatri, il Ministro della Polizia ha ordinato al Generale delle truppe di Parigi, che faccia immediatamente arrestare questi perturbatori dell' ordin pubblico; inoltre che tutti i suoi dipendenti usino tutta la forza e rigore nelle loro ispezioni; e per agire colla massima energia, e col massimo vigore, ha già ricevuto a sua disposizione un milione in contanti, e 5. milioni il Ministro degli affari interni.

L' Imprestito forzato, ha digià fatto ritirare dal circolo una gran quantità d' assegnati, ed ha cagionata una sensibil diminuzione nel prezzo di molte derrate e mercanzie: l' oro è altresì abbassato, e si spera che di quì al 30. Nivose (20. Gennajo) questa diminuzione verrà a stabilirsi. Il Luigi d' oro è in questo giorno a 5175. — Il Direttorio ha ordinato a tutti gli Armajuoli che presentino dentro tre giorni la nota di tutte le armi che tengono, e delle vendute da qualche tempo.

E' quì giunto il Principe D. Neri Corsini successore al Conte Carletti in qualità di Ministro Plenipot. della Corte di Toscana, ed ha già avuta una conferenza col Ministro degli affari esteri. — Si è saputo da Calè che la Commissione militare nominata per giudicare gli Emigrati che la burrasca gettò sulle Coste di Francia, ha dichiarato non trovarsi ne' medesimi verun caso previsto dalla Legge contro gli Emigrati, e perciò li ha rimessi a' Tribunali Criminali de' loro respettivi Paesi.

Estratto di un Rapporto fatto dal Comandante di Beaumont. Nella notte del dì 26. dicembre la truppa di Beaumont escì in quattro colonne: una fu attaccata da un gran numero di Chouans al Castello di Vernic, ma furono tutti posti in rotta da' Repubblicani, e lasciarono 100. morti sul Campo di battaglia. Il numero de' loro feriti è considerabile; dalla nostra parte un solo ferito. La seconda colonna prese quattro Chouans, e sonosi spediti al Consiglio Militare a Mans. La terza ne ha

presi

presi due altri „ uno de' quali è fuggito dalle prigioni di Mans. „

Altro Rapporto del Comandante di Sille. Il dì 30. dicembre cinque Distaccamenti esciti per foraggiare furono attaccati da 600. Chouans: l' azione durò un'ora e mezzo: un gran numero rimase ferito, ma non si son trovati che due morti sul campo. Noi non abbiamo avuto che un ferito. „

Rapporto del Comandante del Distretto di Mans. Il dì 25. dicembre un Distaccamento di 45. uomini del Vallone venendo a Mans con 6. prigionieri fu attaccato da 500. Chouans imboscati fra S. Giorgio e Soulique. Il piccolo Corpo si battè vigorosamente per più ore e non ebbe che 6. feriti. Gli Chouans lasciarono 15. morti sul campo, ed un gran numero rimase ferito. Si è inteso che molti son morti per le ricevute ferite, e fra gli altri un certo *Soulique*. „

Da Laval 1. Gennajo. Da qualche giorno gli Chouans ci hanno lasciati tranquilli. I Paesani de' Borghi che servono di loro quartier generale, hanno assicurato, che ne son partiti de' numerosi Distaccamenti per la Brettagna: credesi che abbiano intenzione di attaccare qualche Città. — Si assicura in quest'oggi, che i sudd. sono stati completamente battuti dalla parte di Craon, ove trovansi in gran numero. Le truppe di Castel Gontier, Cosse, e Craon, essendosi riunite, gli hanno attaccati all'improvviso ed uccisi più di cento. Jeri seguì un altro fatto ad una lega da noi: i Repubblicani dovettero ritirarsi forzati dalla superiorità del numero, ma senza alcuna perdita.

Le lettere d' Angers portano che quella Città è stata dichiarata in stato d'assedio, e che il Generale *Hoche* vi ha fissato il suo Quartier generale. — Sentiamo da Calè che vi è stato arrestato un certo *Smith* Tedesco, già Corriere dell' Ex Ministro Calonne, come sospetto di essere agente o spione delle Potenze Coalizzate. Egli era sul punto di imbarcarsi per Amburgo con un passaporto. Un ordine del Ministro dell' interno era già stato spedito in tutti i Porti per arrestarlo. Al presente si conduce a Parigi sotto buona scorta. — Abbiamo dall' Olanda che è quasi pronta a porsi in mare una Flotta Olandese di 30. legni da guerra di diverse grandezze: questa sarà comandata dall' Ammiraglio Winter, notissimo per le sue cognizioni e patriottismo.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 8. Gennajo.

La Principessa di Galles dette jeri felicemente alla luce una figlia.

Per mezzo della Gazzetta straordinaria della Corte del passato giorno è stata annunziata la presa della Fortezza di Trinquemale nell' Isola di Ceylan. La detta importante Piazza si rese il dì 26. d' agosto dopo 8. giorni di trincea. Nel giorno appresso fu intimata la resa al Forte d' Oostburgo, e il dì 30. quel Comandante capitolò senza aspettare un attacco. In virtù della capitolazione le due guarnigioni Olandesi son rimaste prigioniere di guerra. Sentiamo ancora esser partite da Madras delle truppe per andare ad impossessarsi di Malacca e degli altri stabilimenti Olandesi.

Scrivono da Portsmouth che sono entrati in quel Porto l' *Orione* di 74. cannoni, ed un gran numero di bastimenti da trasporto. Essi eran partite dalla Baja di Quiberon colla Squadra dell' Ammiraglio Harwey, ma ne erano stati separati da un colpo di vento. Alcune lettere posteriori annunziano il ritorno di tutta la Squadra suddetta. Il dì 6. l' Ammiraglio Gardner era sul punto di porsi alla vela con vento favorevole: correva voce che i Francesi avessero messa in mare una Squadra di 7. Vascelli di linea e di 5. Fregate. L' Ammiragliato ha ricevuti dei Dispacci da Sir Sydney Smith, la di cui Squadra di Scialuppe cannoniere, è la sola forza navale, che esista presentemente sulle coste di Francia. Secondo tali Dispacci la Fregata il *Diamante* e le Scialuppe cannoniere che erano all' ancora nella Baja dell' Isola di S. Marcou sulla costa di Normandia hanno sbarcata la maggior parte delle munizioni di cui quest' ultimo luogo era il deposito, ma non ricevevano alcuna notizia dal Continente, col quale sembrava che non vi fosse attualmente comunicazione.

E' stato pubblicato un Dispaccio officiale dell' Ammiraglio Laforey in data

data della Martinicca del 22. ottobre. Porta il medesimo diversi dettagli sulla presa della Corvetta Francese la *Superba*, del Bric il *Bruto*, e del *Repubblicano* di 16. cannoni. Quest' ultimo si arrese dopo un' ostinata zuffa, e il di lui equipaggio consisteva in 250. uom. con un General Francese, ed il suo stato maggiore destinati per la Granata. — Un' altra lettera del Ten. Col. Schaw data da S. Giorgio (Isola della Granata) il dì 21. di ottobre dà ragguaglio d' un attacco che fecero gl' insurgenti nella notte de' 15. colla peggio degl' Inglesi, che dovettero ritirarsi dalla Città di Gouyava verso S. Giorgio non senza aver sofferta qualche perdita.

Le notizie di Kingston nella Giammaica rendono conto di diverse azioni seguite nell' ottobre fra le truppe Inglesi, ed i Negri-Maroni. Quest' ultimi son restati costantem. soccombenti.

Jeri i nostri fondi soffersero un notabile abbassamento in conseguenza d' una Nota affissa alla Banca, con cui si notificava, che per l' avvenire se venissero mandati per cambiarsi dei biglietti di banca per una somma maggiore di quella che dee cambiarsi ogni giorno, i biglietti verrebbero rimandati.

G E R M A N I A

Vienna 21. Gennajo.

L' oggetto che tiene occupato questo Pubblico, è in particolar modo la Principessa Reale di Francia, il cui amabile aspetto attira l' universale estimazione: ella parla pochissimo, ma in una maniera assai sensata, e con molta dignità. Dovendo comparire in pubblico domandò a Sua Maestà l' Imperatore la permissione di vestirsi di nero e di grigio; difatti si è sempre veduta alla R. Cappella ed altrove con simile vestitura. Fra le molte di lei particolarità si è inteso, che ella non seppe la morte di suo Fratello, se non quando le venne annunziata la partenza per Vienna; poichè avendo domandato che le fosse accordata la permissione di fare le sue dipartenze col R. Delfino, le fu detto che non esisteva più da gran tempo. Trovavasi pure ignara di tutto il seguito, vivendo in un appartamento totalmente separato. In quest' oggi poi la prelodata Principessa si è portata con molta devozione alla Cappella di Corte, ed ha ivi adempiuto agli atti Sacramentali della nostra Cattolica Religione. -- Madama Soucy che l' ha accompagnata fino a questa Capitale, ha avuto ordine per parte dell' Imperatore, di ripartire per la Francia, con tutto l' altro suo seguito.

Dicesi che il Maresciallo di Clairfait partirà in breve di ritorno all' Armata. Non si sà quanto possa durare l' armistizio; ma è certo che da ambedue le parti si agirà lealmente e di buona fede. Si racconta un tratto di gentilezza per parte de' Francesi sù tale oggetto. Nel momento che fu fissata la sospensione delle armi, il General Pichegrù dette i necessari ordini perchè tutti gli Uffiziali Imperiali, che si trovavano prigionieri nelle sue mani, fossero immediatamente posti in libertà, e li rimandò con molti complimenti per sua parte al Maresciallo Conte di Clairfait.

Fino di martedì scorso avendo il Corriere di Pietroburgo recati de' Dispacci a questo Ambasciatore di Russia Conte di Rasoumoffsky, si portò il medesimo ad una privata udienza da S. M. l' Imperatore, dopo la quale ebbe altra conferenza col nostro primo Ministro di Stato. Dicesi che in tale occasione fosse presentata la Ratifica del Trattato della triplice alleanza stabilita già tra questa Imp. Corte, quella di Russia, e l' Inghilterra. — Le lettere di Pietroburgo de' 28. scorso accennano pure, che S. M. l' Imperatrice, la quale gode prospera salute, aveva fatta qui spedire la detta Ratifica. Aggiungono inoltre che per ordine di quella Sovrana si facevano delle guerriere disposizioni, tanto per mare, che per terra: a ciò aveva dato motivo il sapersi, che la Porta Ottomanna non desisteva da' continui preparativi militari, senza un preciso oggetto. Dicevasi perciò che il Gabinetto di Pietroburgo avrebbe domandato formalmente al Gran Signore, a qual fine prendesse tali misure, e si disponesse in guisa come fosse vicino ad aprire una Campagna: nel caso poi, che la Porta, desse, come ha fatto finora, delle risposte ambigue, le sarebbe stato intimato, o di cessare

da

da detti preparativi, o di accettare una dichiarazione di guerra alla prossima Primavera. -- In conseguenza poi della nostra triplice Alleanza, sembra che tornar possano in campo i soccorsi stipulati per gli articoli dello stesso Trattato; dal che si deduce essere affatto lontana la speranza di una vicina Pace, e che anzi vi è timore che la guerra possa prolungarsi non poco.

Altra udienza particolare ebbe nelli scorsi giorni da S. M. l'Imperatore, S. E. il March. Lucchesini Ministro Plenipotenziario di Prussia. In essa a nome del suo Sovrano fece le più vive congratulazioni sulle ultime vittorie riportate dalle Armi Imperiali, esprimendosi, che S. M. Prussiana, come Co-Stato della Germania, non poteva fare a meno di significare al Supremo Capo dell'Impero, tali suoi sinceri sentimenti. Aggiunse inoltre il predetto Ministro, che la prelodata M. S. desiderava che quella buona amicizia ed armonia esistente fra le due Corti, continuasse a mantenersi, poichè dal canto suo avrebbe fatto tutto il possibile, onde non venisse per niente interrotta.

I T A L I A

Torino 27. Gennajo.

Per ordine Sovrano si procede tanto qui, che in diverse parti dello Stato alla vendita de' Beni de' Luoghi Pii Laicali, dovendo servire il ritratto de' medesimi per l'estinzione de' biglietti di credito verso le Regie Finanze, e di tali fondi se ne pagheranno a' proprietarj i frutti alla ragione del 4 per cento.

Abbiamo dal Quartier generale di Mondovì che nella notte de' 22. a' 23. un Distaccamento di Cacciatori Nizzardi sotto gli ordini del Conte della Rocca, unitamente ad una colonna di Cacciatori Franchi, comandati dal Barone di Barret, sorpresero il posto di Rastel forte di 35. Francesi, e gli costrinsero alla fuga colla perdita di 3. morti, e 6. prigionieri, fra' quali il Capitano nemico. Dalla nostra parte non vi fu alcun morto nè ferito. -- Similmente sappiamo esser seguita nello scorso venerdì un'altra scaramuccia verso le Carcare. Le nostre milizie in numero di 30. con 40. Croati si portarono alla posizione di S. Giuseppe, ove credevansi sicuri; ma veduti da' Francesi questi si avanzarono in numero di 400. per farli sloggiare; difatti i nostri furono sul primo costretti a ritirarsi, ma accorsi i Cacciatori di Nizza, rinforzarono il posto, obbligando il nemico ad abbandonare l'impresa, avendo lasciati un Capitano, un Tenente, e 10. soldati prigionieri. Dalla nostra parte si è avuto un morto ed alcuni feriti.

Con lettera di Limone, si è saputo che il Capitan de' Cacciatori Cav. Piano, trovandosi con 400. de' suoi in quelle vicinanze, corse pericolo di restar coperto dalla neve, caduta in gran copia, e venuta giù dalle montagne in guisa, che gli chiuse tutte le strade. Accorsi però cento paesani, questi potettero riaprir la via, ed estrarli salvi da qualunque pericolo.

Venezia 23. Gennajo.

Avendo l'Inghilterra preso al suo soldo circa 3. mila tra Francesi Emigrati, e Svizzeri, destinati a passare in Corsica, questo Residente Inglese chiese, ed ottenne dal Papa la permissione del passaggio di dette truppe per gli Stati Pontificj. Le medesime si trovano già a Roveredo provenienti dal Tirolo, di dove anderanno a Trieste per imbarcarsi, e trasferirsi ad Ancona: di là passeranno a Civitavecchia, e quindi direttamente in Corsica.

Milano 27. Gennajo.

E' stata finalmente pubblicata l'annuale imposta della Città e Provincia di Milano per l'anno 1796.: da essa si rileva che la tangente ammonta in tutto a soldi due e denari quattro per ogni scudo d'estimo.

Passa in questo punto frettolosamente un Corriere procedente da Genova e diretto a Vienna con dei Dispacci della più grande importanza, per quanto fu esternato dallo stesso Corriere, che viene da Madrid.

Genova 23. Gennajo.

E' giunto ultimamente in questo Porto un Corsaro Francese, colla preda di tre legni Napoletani carichi di varj generi. -- Sappiamo altresì essere arrivate a Vado alcune Navi Francesi, che vi hanno sbarcata dell'artiglieria d'ogni calibro per servizio dell'Armata. Le ultime lettere di Ventimiglia danno la certa notizia dell'arrivo di un Corpo di 2. mila 200. Repubblicani.

Li-

LIVORNO 29. Gennajo.

Quì si allestisce sollecitamente il convoglio mercantile, che deve partire per Londra; ed è arrivato il convoglio Napoletano con olio, grani, ed altri generi. E' giunto altresì un bastimento da Marsilia con emigrati Francesi che ritornano in Italia, ed altri quattro Bastimenti simili ne erano arrivati a Genova. — Sappiamo che uno Sciabecco Algerino ha predati quattro legni Napoletani. — Scrivono dalla Corsica che erano giunti in Ajaccio quei Corsi restati schiavi nello scorso anno verso le Isole di Barberia, ove erano a pescare i coralli per conto degl' Inglesi. Il Governo Britannico s' intromesse per il riscatto dei medesimi, ed ha potuto ottenere la loro liberazione, come anche il permesso della pesca del suddetto genere, mediante lo sborso a quel Dey di 25. mila lire sterline.

E' stato quì portato da S. Fiorenzo il cadavere del defunto Lord Harvei, quale deve essere trasferito in Londra: una tale spedizione, secondo lo stile, importa 500. lire sterline, a benefizio del Capitano del bastimento, che sarà scelto da questo Console Inglese per il suddetto trasporto.

Avendo l' Impresario di questo R. Teatro degli Avvalorati concessa una serata a total benefizio del Sig. Giuseppe Trabalza, che in qualità di primo Buffo caricato recita con universale applauso nel presente Carnevale, il medesimo dette in tale occasione una nuova Farsa in musica intitolata, *L' ultima che si perde è la speranza*. La Rappresentazione ebbe uno straordinario incontro non tanto per l' abilità dello stesso Cantore, e degli altri due primarj soggetti Sig. Luisa Villeneuve prima Buffa, e Sig. Antonio Brizzi primo mezzo Carattere, quanto ancora per il brioso Libretto. L' introito che ne riportò il prelodato Signor Trabalza fu nella somma di zecchini cento settanta, essendo egli rimasto soddisfattissimo della generosità di questo Pubblico.

ROMA 29. Gennajo.

E' già compilato il piano per la Riforma di queste truppe, dovendosi ridurre quasi sul piede in cui erano prima della presente guerra; sentesi che si sospenderanno le nuove reclute, riducendosi i Reggimenti al numero prefisso.

Con particolare espresso giunto quì nello scorso giorno da Benevento, si è saputo, che l' Emo. Card. Francesco Maria Banditi Teatino Arcivescovo di quella Città passò all' altra vita il dì 26. del cadente, nell' avanzata età di anni 90.

Jeri sera venendo posto in scena al Teatro di Argentina il nuovo Dramma *Cesare in Egitto*, la cui musica del Maestro Curcio Napoletano incontrò un generale applauso, avvenne che nel tempo del secondo Atto fu turbato lo spettacolo da un immaginato incendio, causato da alcune piccole cose che bruciarono in Teatro; il popolo cominciò a gridare, *fuoco*, *fuoco*, alle cui voci fattosi tumulto, tutti si posero a fuggire, tanto da' palchi, che dalla Platea, a piedi, e alla rinfusa. Il Duca e Duchessa Braschi, il Principe Borghese, il Principe Augusto d' Inghilterra, e molta altra Nobiltà, senza attendere le carrozze, abbandonarono il Teatro, lasciando cappelli, manicotti, spade, mantiglie, ed altre robe, che per la maggior parte non furono più trovate. Finalmente rilevatosi che l' oggetto del timore era aereo, molti delli Spettatori tornarono a godere dell' Opera.

Sabato scorso fu altresì posto in scena al Teatro Capranica un nuovo Dramma giocoso a sette voci in due Atti, intitolato *Il tempo scuopre le merità* musica tutta nuova del Sig. Ferdinando Rutini, Maestro di Cappella Fiorentino: ebbe la medesima universale incontro per la novità, buon gusto, e vivacità con cui è scritta: il pubblico non solo ha esternato il suo gradimento con replicati applausi, ma ha fatti comporre due Sonetti in lode del prenominato Maestro, facendoli distribuire per i palchi e platea dello stesso Teatro.

AVVISO

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 11. SABATO 6. Febbrajo. 1796.

P E R S I A

Bagdad 29 Ottobre.

AGà Mahmet Kan l' Eunuco si è sempre avanzato vittorioso nelle sue imprese: dopo aver battuto per due volte il giovine Principe Lolf Alì Kan, si è impadronito di Schiras, del tesoro, e delle famiglie de' Grandi della Persia che vi si trovavano. Lolf Alì Kan si è veduto dunque costretto a ritirarsi a Keirman con gli avanzi della sua Armata: da quella Città ha spediti degli Ambasciatori a' Russi, richiedendoli d'ajuto, e promettendo loro tutti que' vantaggi possibili che desiderassero. Sembra che in vista di tali offerte la Russia abbia formate delle vedute, per appropriarsi le Provincie confinanti che le saranno convenienti: alcuni fatti hanno già avuto luogo per simil progetto.

Un Kan di Masenderan, partigiano di Lolf Alì Kan era marciato con alcune truppe sul Guilan; mille 500. Russi, venuti per mare d'Astrakan, sono sbarcati, e si sono riuniti al sudd. Kan, impadronendosi di Recht, che è la Capitale del Guilan. — Si è altresì saputo da Teflis, Capitale della Georgia, che il Principe Eraclio aspettava giornalmente di nuovo, due Reggimenti Russi col disegno di penetrare alla testa de' medesimi, e delle sue truppe Giorgiane, nelle Province di Gherran, e Aderbejan. Il suddetto Principe è interamente soggetto agli ordini della Corte di Pietroburgo. — Da tuttociò sembra rilevarsi che i Russi vogliano fare una forte invasione nella Persia.

S P A G N A

Madrid 7. Gennajo.

Il Conte Campo d' Alange, nuovo eletto Ambasciatore alla Imperial Corte di Vienna, sebbene avesse rinunziata una tal carica, si dispone a partire per questo destino. Circa alle altre promozioni, oltre quelle già riferite, è risoluto che il Marchese del Campo fu Ambasciatore a Londra, passi nello stesso posto a Parigi, ed a Londra si porterà il Signor Macerano Capitano della Guardia Fiamminga, al cui posto succede il Conte de Miranda: in conseguenza il Signor de Las Casas, che trovasi Ministro interino a Londra tornerà in questa Capitale. I due Dipartimenti di Guerra e Finanze sono di presente affidati al Ministro Azanza, che per quanto sentesi seguiterà a sostenerli, come già fece per molto tempo il Sig. Muzquiz. — Il cognito Signor Conte Cabarrus seguita nelle sue incombenze di Banchiere, ed è stato da S. M. nominato Soprintendente delle strade e canali del Regno; il Sig. Vargas, Soprannumerario degli Ordini militari, viene inalzato al posto di Agente della Nazione Spagnuola a Roma; ed il celebre Capitan Generale di Catalogna, Signore Urrutia, è asceso al nuovo grado di Direttore Generale degli Eserciti, da cui dipenderanno tutti gli altri Generali; in sua vece poi và Comandante Generale di Barcellona il Sig. Revillagigedo, già Ammiraglio del Dipartimento di Cadice: finalmente D. Salvatore Vinader e Corbari ha ottenuto il titolo di Castiglia colla denominazione di Marchese de Torre O-

cta-

etavio; ed il Sig. Rico Acedo Alcalde di Casa e Corte, ora Conte della Cagnada, è stato fatto Consigliere di Finanze.

Abbiamo avuto avviso da Cartagena, che nel dì 11. dello scorso mese passò all'altra vita, con un universal dispiacere il Marchese D. Francesco Xaverio Everardo de Tilli Garcia de Paredas, Capitan Generale, e Direttore di quel Dipartimento.

F R A N C I A

Parigi 17 Gennajo.

Il nuovo Ministro della Polizia si dà tutta la premura per mantenere l'ordine e la tranquillità nella Repubblica. Dopo essersi espresso con una lettera diretta a' Membri del Bureau centrale della Comune di Parigi, che il tempo della mollezza, e quello della negligenza è passato, e che conviene avere dell'esattezza e della costanza; ha scritta un'altra lettera a' Commissarj del Potere Esecutivo presso le Amministrazioni municipali ne' seguenti termini.

„ Cittadini. Un nuovo Ministero si forma, incaricato della Polizia generale della Repubblica, le cui funzioni vengono rimesse nelle mie mani: accettandole, ho ben conosciuto che la carriera in cui entrava era immensa, e piena di ostacoli; io l'ho misurata, ed ho contato sul vostro zelo che mi spianerà la strada; talchè non vedo altro che il fine a cui bisogna arrivare. Senza dubbio è molto bello per eccitare il nostro comune ardore. Assicurare l'ordine e la pace nella Repubblica, togliere dal suo seno tutte l'immondizie dell'antico Regime, e delle diverse fazioni, rendere l'aria che vi si respira salubre e pura, regenerare la pubblica morale, rassodare e visitare questa pianta delicata troppo spesso battuta dalle tempeste; se questi travagli son penosi, non ne saranno forse più dolci i frutti? Io già mi compiaccio nel parteciparli con voi; ma per raccoglierli è necessario coltivarli, ed io ho bisogno di conoscere l'estensione delle premure che esigono.

Qual'è dunque la situazione attuale del vostro Cantone?

Le persone e le proprietà vi sono elleno rispettate?

Il servizio della guardia Nazionale, e della Giandarmeria vi si fa con esattezza?

I mendicanti, ed i vagabondi vi son tollerati, e qual'è il loro numero?

Quali delitti vi si commettono, e si rinnuovano il più spesso?

Gli Emigrati, i Preti condannati o soggetti alla deportazione, ardiscono di ricomparirvi, o tentano di rientrarvi?

Quali opinioni religiose vi regnano, e qual'impero, qual'influenza vi esercitano?

Quali giornali vi sono i più sparsi?

Qual'è finalmente lo spirito pubblico? Io attendo dal vostro zelo degli indizi precisi e veri su' questi diversi punti. Situati presso del popolo vi è facile d'interrogare il suo cuore e di leggere in esso; questo è un piacere, che v'invidio; ma vi degnerete, lo spero, di farmelo partecipare colla vostra esattezza nel trasmettermi la fedele espressione de' suoi voti, e la cognizione de' suoi bisogni sul rapporto di tutto ciò che interessa la Polizia. „ *Merlin*.

Si accennò nello scorso foglio il rapporto fatto da *Camus* sul di lui arresto, e degli altri Commissarj, come pure della loro prigionia. Ecco ora quanto accennò l'Oratore sull'abboccamento che ebbero col General *Dumouriez*.

„ La vittoria di Gemmapes, disse *Camus* fu la sorgente di tutti i tradimenti di *Dumouriez*. I successi di questa brillante giornata gonfiarono il suo cuore: egli attribuì a' proprj talenti, ciò che non era che una conseguenza del coraggio de' guerrieri repubblicani. La Belgica gli sembrò una legittima conquista, sulla quale pretendeva di aver diritto più di qualsivoglia persona. Ma vedendo bentosto che i suoi progetti non erano punto accolti nella Belgica, fece un'incursione nelle Provincie Unite, ove sperava regnare più assolutamente, che ne' Paesi Bassi Austriaci. Ma in breve i suoi progetti si scopersero: egli declamò contro la Convenzione e i suoi Commissari, e fece de' Proclami contrarj a' loro decreti. L'enorme popolarità che si era acquistata presso il soldato, riteneva i Commissari, e voleva, che usassero prudenza. Ma *Dumouriez* parlò bentosto a viso

so scoperto, „ Mi si accusa, disse a *Camus*; ma se mi attaccano, saprò difendermi „ e dicendo queste parole, pose la mano alla guardia della spada. *Camus*, replicò vivamente facendolo tacere, e appoggiandogli la pistola sul petto. Il piano di *Dumouriez* era di abbandonare a' nemici tutta la Belgica, di ceder loro il terreno fino alle antiche frontiere; di vender loro le chiavi della Patria; di staccare i soldati volontarj da quelli di linea; di dividere la Convenzione, dirigendo a' Ministri le più amare querele contro di lei, e contro i suoi principali Membri. — Finalmente *Dumouriez* fu denunziato: i Commissari in missione nella Belgica lo richiesero di portarsi a Lilla: egli negò, e questa negativa terminò di smascherarlo. *Dumouriez* fu intimato alla barra, ed il Comitato di difesa generale fece partire quattro nuovi Commissari, accompagnati da *Beurnonville*, che ben conosceva l' Armata, per fare eseguire il Decreto. *Camus*, *Bancal*, *Quinette*, e *Lamarck* furono incaricati di questa commissione. Giunti a Lilla, *Miranda* denunziò loro *Dumouriez*. Disse che *Dumouriez* lo costringeva a marciare contro Parigi, ma che egli aveva risposto che non avrebbe obbedito ad altri che alla Convenzione — Giunti in tal guisa i Commissarj al Campo senza veruna scorta, si videro ad un tratto circondare le loro carrozze; e quella di *Beurnonville* da un Distaccamento d' Usseri di Berchiny. Cosa son questi uomini armati che ci circondano? dissero i Commissarj. — E' una guardia d'onore, che *Dumouriez* vi spedisce; rispose qualcheduno della truppa. — A tali parole, essi non dubitarono più, che il General traditore non volesse assicurarsi delle loro persone. Giunti da *Dumouriez* lo trovarono molto inquieto e irresoluto. — Voi venite, esclamò, per farmi arrestare. — Niente affatto. Noi vi rechiamo gli ordini della Convenzione, dissero i Commissarj. Fu letto in seguito il Decreto, che lo intimava alla Barra. *Dumouriez* negò di portarsi a Parigi, e cominciò a declamare contro *Marat*, e i Giacobini. Frattanto era intercetta qualunque comunicazione fra i Commissari e l' Armata. Tutto ad un tratto comparisce ansante il Cameriere di *Dumouriez*, e grida: mentre che voi deliberate, il nemico si avanza in tre colonne. I Commissari dettero ordine di arrestare quest' uomo. Come! esclamò *Beurnonville*, sono 6. ore di sera e il nemico si avanza? — Andate a vedere ciò che accade, disse *Dumouriez* ad un vecchio Ufiziale, che appena si reggeva. — Intanto i Commissari proseguirono a parlare sulla negativa che aveva fatta di portarsi a Parigi: gli dissero, che un Generale non poteva giudicar le Leggi; che la sua Armata essendo quella della Repubblica, non conveniva che desse alcun ordine contrario alle sue Leggi, e che pensasse all' esempio di Lafayette. — *Dumouriez* rispose, che la Francia andava verso la sua rovina, e che egli voleva salvarla. Domandò chi poteva liberare la sua Armata dal pericolo, che la minacciava, essendo attaccata da un immensa Cavalleria. — Io, rispose *Beurnonville*. — Vale a dire che voi venite a togliermi il comando, replicò vivamente *Dumouriez*. — Il suo timore era, che si volesse assassinarlo a Parigi. — *Quinette*, e *Lamarck* si offersero di condurlo a Parigi; ma egli li chiamò assassini, ed esortò tutti a ritirarsi a Valenciennes. — Erano vicine le ore 8. quando i Commissari si ritirarono in un Gabinetto, e vi fecero un Decreto, col quale sospendevano *Dumouriez* dalle funzioni di Generale, e nominavano per rimpiazzarlo *Valence*, di cui non era ancora nota la perfidia. Tornati nella gran Sala la trovarono piena di Ufiziali dello stato maggiore con *Dumouriez* alla loro testa. Essi ordinarono che si chiamasse *Valence*. Profondo silenzio per parte di tutti gli Ufiziali. *Camus* indirizzandosi a *Dumouriez*: Voi conoscete il Decreto che v' intima alla barra. — *Dumouriez*. Nò. — *Camus*: Voi disprezzate dunque la Legge? — *Dumouriez*: Io son necessario all' Armata. — *Camus*: Noi ordiniamo, che le vostre carte siano sigillate. — *Dumouriez*: Che si pongano in sicuro. — *Camus*: Per la vostra disobbedienza alla Legge, noi vi dichiariamo sospeso. — *Gli Ufiziali*: Sospeso! Noi lo siamo tutti: ci si toglie

di

il nostro Generale, il nostro Padre. — *Dumouriez*: E' tempo che ciò finisca. Animo, Ufiziali, fate il vostro dovere. — Sul momento, gli Usseri si avanzano, e circondano i Rappresentanti: così furono fatti prigionieri. Andiamo, mio caro *Beurnonville*, gli disse *Dumouriez*, prendendolo per la mano, voi pure siete arrestato. — *Camus* espose quindi la consegna fatta di tutti loro all' Armata Austriaca, e come vennero rinchiusi nella Cittadella di Maestricht, col General *Beurnonville*.

Lamarque avendo proseguito il racconto, fece noto, che da Mastricht furono trasferiti in una Cittadella vicino a Coblenza: di là condotti ad Egra vennero separati l'uno dall' altro. *Camus* fu rinchiuso a Koenisgratz nella Boemia orientale; *Bancal* a Olmutz, e *Lamarque*, e *Quinette* a Spitzberg; *Beurnonville* fù pure condotto ad Olmutz, ma senza che gli altri ne avessero cognizione. Nel tempo della loro prigionia seppero gran parte degli avvenimenti della Francia, nè gli fu celata la presa di Valenciennes, di Landrecies, di Tolone, le interne turbolenze, e la guerra della Vendee. — *Quinette* rese finalmente conto della loro riunione nella Svizzera, della maniera colla quale si era fatto il cambio, e del loro viaggio alla Patria.

Giungono quì successivamente, e quasi tutti i giorni delle nuove truppe: benchè s' ignori il motivo di tali movimenti, si suppone che abbiano per oggetto il mantenimento della pubblica tranquillità. — La ricerca della gioventù, che si è sottratta alla requisizione, si fa colla massima cura e rigore, ed appena trovati gl' Individui si spediscono all' Armata: in questa guisa operando non vi è dubbio che i Reggimenti saranno del tutto completati, e che allo spirar dell' armistizio le nostre truppe si troveranno in grado di richiamar la vittoria che le ha seguite per sì lungo tempo.

Molti esteri hanno fatto degli acquisti considerabili in Francia dopo la Revoluzione; or siccome nel Decreto emanato sull' imprestito forzato vi è detto che questo imprestito non poterà che su' Cittadini Francesi i più opulenti, è stata fatta la quistione se gli esteri che hanno acquistati de' beni stabili in Francia debbano esservi compresi. Alcuni Cittadini hanno fatto però osservare, che la proprietà è un titolo per partecipare all' imprestito forzato, talchè sarebbe in qualche maniera ingiusto d' eccettuare dalla sua repartizione i proprietarj esteri.

Il Direttorio fà porre la massima attenzione sull' introito dell' Imprestito forzato: da ciò si dee sperare che gli oggetti di prima necessità debbano abbassare in una sensibil maniera: già se ne è veduto l' effetto colla differenza del prezzo delle derrate da un mercato all' altro: sembra che ciò voglia aver più facilmente luogo ne' Dipartimenti; ma il loro rapido corso trasporterà seco Parigi, malgrado tutti li sforzi degli Agiotori. L' attività del Ministro della Polizia ci promette sopra di ciò una piena sodisfazione: si pensa di stabilire, che la vendita di ciaschedun genere di mercanzia abbia un particolar luogo, senza poter vendere altrove sotto pena di confisca. Il Direttorio ha digià sollecitate dal Corpo Legislativo delle Leggi rigorose contro il libertinaggio, e le frodi, volendo in tutto rendere a Parigi la sua sicurezza, e la sua tranquillità.

Estratto di una lettera di Caen del dì 5. corrente.

„ Nella scorsa settimana li *Chouans* entrarono in Seri. A Cruly presso Bayeux i compratori de' Beni nazionali, ed i Preti Costituzionali sono stati spietatamente massacrati da questi barbari. — Si piantano in questo giorno i cannoni alle porte della Città. — La notte scorsa li *Chouans* erano a Tent presso Baly, in numero di più di 600. tutti ben montati: essi diressero la loro marcia verso la Delivrande; ma i Repubblicani avendo fatta batter la generale, i brigandi si dettero alla fuga. „

B E L G I C A

BRUSELLES 19. *Nivose* (9. *Genn.*)

Il General dell' Armata ribelle, sedicente Belgica, è in fuga e si cerca da tutte le parti. Costui si faceva chiamare *Carlo Lampoigne*, ma il suo vero nome è *Jacquemin*, che ha fatte mille diverse figure. Egli fu prima religioso,

poi

poi mercante, e dragone; in seguito sposò una donna ricchissima, della quale consumò tutto il patrimonio: finalmente si pose alla testa de' brigandi nella foresta di Soignes: egli si era unito ad alcuni disertori nemici, e diceva di voler copiare *Charette*; ma non ne aveva nè i talenti, nè le risorse. Si è rilevato però che vi erano delle segrete intelligenze fra molte Comuni: in diverse si è inclusive suonato campana a martello, ed impegnati gli abitanti, per tutti i mezzi possibili, ad unirsi a' ribelli; ma con gran sodisfazione si è osservato, che pochissimi paesani si sono mescolati con quella truppa. La Municipalità di Genappe, rea d'intelligenza con i Controrevoluzionari, e convinta di aver loro somministrati de' carri, fu posta in arresto e condotta quindi nelle prigioni di questa Città, con molti altri individui, che verranno tutti consegnati ad una Commissione militare per esser giudicati. Si è altresì preso un gran numero di cavalli ed altri effetti militari che servivano a' ribelli. Questa piccola avventura che però avrebbe potuto avere delle funeste conseguenze, si è terminata in una maniera molto felice; e non si darà più tempo a' malcontenti di riunirsi ne' boschi, come sembra che vi sieno de' progetti.

La sospensione d'armi si eseguisce puntualmente: i posti avanzati delle due Armate si son ritirati qualche lega. Questa circostanza non ha però niente diminuiti i preparativi che si fanno per continuar la guerra, che sarà più attiva che mai, se la pace non ha luogo al 13 Febbrajo, epoca in cui spira l'armistizio.

G E R M A N I A

Vienna 25. Gennajo.

Sabato scorso furono tenute varie sessioni da questi Ministri di Stato relativamente a' Dispacci recati qui dall' ultimo Corriere giunto da Pietroburgo, e sull' oggetto altresì delle Ratifiche del Trattato della Triplice Allenza. In seguito di tali conferenze fu spedito un Corriere straordinario a Londra dicesi con premurosi Dispacci. — E' certa frattanto la quinta campagna per cui si fanno degl' immensi preparativi. Il Consiglio di guerra profittando della buona stagione, che mantiene le strade carreggiabili, fa marciare continuamente delle truppe, e spedire dell' artiglieria, tanto all' Armata del Reno, che a quella dell' Italia; e per quest' ultima partirono fino di sabato 200. Cannonieri. — Riguardo alla suddetta triplice alleanza, vuolsi che l' oggetto della medesima sia quello di costringere i Francesi a ritornare ne' loro antichi limiti, e che senza una tal condizione non si ascolterà mai veruna proposizione di pace, ma all' opposto si agirà col massimo vigore, e con quel maggior numero di truppe che potrà riunirsi. Per effettuar ciò l' Inghilterra darà tutte le necessarie sovvenzioni in denaro, e la Russia soccorso di truppe terrestri e forze marittime. — La sospensione d'armi si mantiene nelle condizioni stabilite, essendosi i nostri posti avanzati ritirati alquanto; i Generali rimangono però nelle linee per esser pronti a qualunque evento, molto più che si crede, che la detta sospensione potrà al più lungo durare per tutto il prossimo mese di febbrajo, e forse minor tempo ancora, se la stagione continua ad esser così dolce, come lo è al presente.

In conferma di quanto era scritto negli ordinari scorsi da Costantinopoli intorno all' affare de' Confini tra questa Imperial Casa d'Austria, e la Sublime Porta, cioè che in virtù dell' operato del nostro Internunzio Baron d'Herbert, era ogni difficoltà stata appianata con piena ed ampia soddisfazione d'ambedue le Corti, fu qui sabato pubblicato sulla Gazzetta Tedesca lo stesso accomodamento, accennandosi, che il tutto era già stato eseguito a norma della convenzione separata di Szistow; ed in conseguenza essendo stata tirata la linea di separazione tra i due Imperi, i respettivi Commissari avevano preso possesso di quelle Fortezze accennate nella sudd. Convenzione. — Il Tenente Maresciallo Barone di Schlaun, Cavaliere dell' Ordine Militare di Maria Teresa, come Commissario di S. M. l' Imperatore, fece il formale ingresso in Dre-

Dubnick, e Czettino, Fortezze che rimarranno in perpetuo potere della Imperial Casa d' Austria: all'opposto il Commissario della Sublime Porta, Bajukkuznardscky Ismai Ismeti Effendi ricevè dal suddetto Tenente Maresciallo il possesso delle tre Fortezze di Novi, Dubicza, e Gradisca, le quali erano state prese nell' ultima guerra, e venivano ritenute dagli Austriaci come pegno della esecuzione del Trattato suddetto. In tal maniera si è plausibilmente terminato l' affare de' Confini, e fissata la separazione de' due Stati da sì lungo tempo contesa.

RATISBONA 15. Gennajo.

Nel dì 11. fu aperto il Protocollo sulla nuova contribuzione di Mesi Romani da accordarsi. Nel Collegio degli Elettori, Treveri, Boemia, e Sassonia dettero il loro voto; i due primi per la concessione di 100. mesi Romani, referendosi peraltro all' esenzione legale del pagamento della quale essi godono. Sassonia opinò per un numero indeterminato da concedersi volontariamente. Nel Collegio dei Principi si procedè all' appello fino ad Alberstadt; fra gli Stati proclamati votarono per 100. Mesi Romani Austria, Bamberga, Wurzburgo Eichstadt, Augsburgo, e Branswic-Wolfenbutel. Gli altri Stati domandarono che restasse aperto il Protocollo. Oggi poi Magonza ha dato pure il voto nel Collegio degli Elettori per 100. Mesi Romani. Nel Collegio dei Principi è stato terminato l' appello. Hanno accordati i 100. Mesi Romani suddetti Worms, Passavia, Liegi, Fulde, Prumm, Lobkowitz, Aversperg, Lichtestein, ed i Conti di Svevia, e di Westfalia; Latour-Taxis ha votato per la più forte somma indeterminatamente; Spira, e Weissemburgo per un numero indeterminato di Mesi, Hohenzollern pel più ristretto numero: Baden, ed i Conti di Veteravia si son riuniti alla pluralità, ma Baden ha nel tempo istesso proposto di fare de' nuovi passi per una pacificazione. Siccome molti Stati hanno chiesto che il Protocollo resti tuttavia aperto, il Direttorio ha dichiarato che ciò si effettuerà nella prossima Assemblea della Dieta per terminare un affare di tanta importanza.

Il Conte di Lehrbach Ministro di Stato della Corte Imperiale è tornato dal viaggio che fece a Fussen per presentare i suoi omaggi alla Principessa Reale di Francia. Si è pure quì restituita da Anspach il Conte di Gorz Ministro di Prussia presso la Dieta, dopo di essersi abboccato col Barone di Hardemberg.

Passò negli scorsi giorni da questa Città un altro Corpo di alcune centinaja d' Usseri Austriaci, che si trasferiva all' Armata.

I T A L I A

GENOVA 31. Gennajo.

Corre quì voce, che siano giunti due Deputati dell' Isola di Sardegna, ed abbiano avuta una segreta sessione con questo Ministro Francese Sig. Villars, da cui avendo ottenuto un Passaporto, si sono posti in viaggio alla volta di Parigi. — Le notizie della Riviera portano, che l' Armata Francese si aumenta del continuo, e si organizza nella miglior guisa: quanto alla disciplina militare il General Maggiore Scherer, e gli altri Ufiziali primari si danno tutta la premura perchè venga osservata col massimo rigore: non è seguito disturbo veruno, nè esazione forzata, avendo tutto pagato con firme esigibili, o a contanti: i malevoli si sforzano di dipingere come odiosa la condotta de' Repubblicani; ma è certo, che il nostro Governo non ha occasione veruna di dolersene.

Per deposto di padron di Nave giunta da Tolone, si è inteso, che in quella Rada trovansi pronti a far vela 16. Vascelli di linea ben armati ed equipaggiati, oltre 40. cannoniere, e diversi altri legni da guerra. Sentesi ancora dalla Capraja, che un grosso Corsaro Francese di 12. cannoni, e 120. uomini d'equipaggio vi si trovi bloccato da una Fregata e da un Cotter Inglese.

Fino di giovedì scorso fu ascritto al Patriziato il chiarissimo Avvocato Giuseppe Cambiaso. Questa straordinaria ascrizione, per passare alla quale si è dovuto derogare alle veglianti leggi de' due Consigli, fu fat-

ta

ta in contemplazione del merito di un sì degno soggetto. Noi non sapremmo come meglio tessere il suo elogio, che pubblicandone il ritratto mirabilmente descritto dal celebre estemporaneo Poeta Francesco Gianni nella seguente Ottava.

Vasto di mole, ed anima gigante;
Fronte solcata dai pensier d' Astrea;
Ciglio focoso maestà spirante;
E guancia tinta di porpora egea;
Bocca dond' esce limpida sonante
Eloquenza che abbatte, annulla, e crea,
Virtude ond' avvi universal penuria:
Il Demostene tuo vedi o Liguria.

MODENA 27. Gennajo.

Nella sera del sabato 16. corrente mancò di vita per Sincope nell' età di anni 73. S. E. la Sig. Marchesa Luigia Vedova Carandini Estense Tassoni Prisciani, nata Contessa Dalli, attual Dama d' onore della Sereniss. Principessa Metilde. Per il corso di ben 42. anni aveva ella compiuto col più esatto e rispettoso impegno, e il maggiore Sovrano aggradimento ai doveri del suo luminoso incarico; e le amabili qualità di spirito e di cuore che l' adornavano hanno sempre contradistinta questa illustre Dama per una delle più qualificate persone della Corte. L' improvvisa di lei perdita ha cagionata una particolar sensazione e rammarico alla Sereniss. Padronanza, a tutta la Nobiltà, e a qualunque altro ceto di persone.

FIRENZE 5. Febbrajo.

Alle ore 3. e minuti 10. dopo la mezza notte di quest' oggi, si è sentita una scossa di terremoto, la quale per quanto gagliarda sia stata, non ha apportato alcun danno in questa Città.

LIVORNO 2. Febbrajo.

E' giunta in questo Porto dal suo corso la Fregata Inglese *Levely*, Cap. Lord Gallewis con 32. cannoni, e 250. persone. — Similmente è venuta da S. Fiorenzo in 7. ore la Nave Inglese il *Delfino*, Cap. Retalewik con 40. cannoni, e 200. uomini. Per tal mezzo si è inteso, che jermattina si pose alla vela da quel Golfo tutta la Squadra Inglese sotto il comando dell' Ammiraglio Gerwis: l' assenza non fu però di lunga durata, perchè fattosi un tempo cattivissimo, la detta Squadra si trovò obbligata a tornare jersera a dar fondo nello stesso Golfo. — Quanto alle Navi da guerra Napoletane, che si trovavano a S. Fiorenzo, esse hanno fatta vela per Napoli, conducendo molti malati a bordo. Dicesi, che in loro vece saranno spediti altri Vascelli sotto il comando del Cav. Caraccioli.

Oltre le accennate Navi da guerra son qui giunti dall' America diversi legni mercantili, con ricchi carichi di zucchero, caffè, indaco, ed altri preziosi generi. Questo Porto è frattanto pieno di bastimenti d' ogni genere, e grandezza, contandosene giunti 48. ne' soli cinque scorsi giorni.

Gli affari vertenti fra la Corte di Londra ed il Bey d' Algeri sono stati terminati con reciproca soddisfazione. Le ultime lettere giunte da quel Porto Barbaresco, e confermate con gli avvisi di Corsica, accennano le condizioni convenute tra le due parti ne' seguenti termini. — Sarà permesso agli Algerini di portar le loro prede in Corsica, e farne pubblicamente la vendita; partirà ogni mese da' Porti di Corsica una Corriera, la quale recherà ad Algeri le lettere, ed altre notizie di commercio e particolari; non sarà permesso agl' Inglesi di prendere per qualsivoglia ragione ciò che troverassi sopra nave attenente agli Algerini, ed essendovi qualche contesa, riguardo alla proprietà, spetti al Bey d' Algeri la decisione della causa; gli Algerini accordano la libertà a tutti gli schiavi Corsi, e la facoltà di pescare ne' contorni della Barberia; in conseguenza di ciò, e secondo il concordato, il Bey ha fatto tratta sul Vice Re di Corsica, della somma di 179. mila pezzi d' Algeri; e più 24. mila per pagamento di un carico di grano, predato dagl' Inglesi, con Bandiera Svedese, e che era di proprietà Algerina. Questa Tratta ha già avuto effetto essendone stato incaricato il Negoziante Ebreo Bacri, ed il pagamento si fa dalla Casa Bird, che si rivale sul Tesoro di Londra. Oltre a ciò gl' Inglesi hanno accordata

al

Bey il regalo di un bellissimo Sciabo foderato di rame, ed armato con cannoni; il Bey avendo pure gradito moltissimo un tale accomodamento, in segno di sua soddisfazione regalò al Segretario Lord Cront un ricco pallosciò d'oro, e glie lo pose colle proprie mani al fianco, oltre che di rasuol concedere agli agenti delle Potenze estere.

Ricordevole sempre questo Pubblico della terribil giornata de' 27. gennajo 1742., in cui per intercessione di Maria Santissima, fu dal Misericordiosissimo Iddio liberata questa Città dal flagello dello spaventevole terremoto, che minacciò di distruggerla: in ciascheduno anno per la ricorrenza del medesimo giorno se ne celebra qui la commemorazione con una divota festa Votiva in ringraziamento a Maria Vergine per l'ottenuta segnalatissima grazia. La mattina del dì 27. adunque, che sempre sono state serrate tutte le botteghe, e negozj di questa Città, con l'intervento di S. E. il nostro Sig. Governatore, Ministri, Magistrato Comunitativo, Capi di Ufizj, Compagnie ec., fu celebrata in questa Collegiata solenne Messa in musica, e nel giorno con lo stesso intervento, e gran concorso di popolo, vi fu l'Esposizione dell'Augustissimo Sacramento, e dopo le solite Preci fu data la Santa Benedizione. In tal circostanza il nostro Maestro di Cappella Sig. Luigi Niccolini ha fatto conoscere la di lui non ordinaria abilità nella sua Professione, avendo a bella posta scritta una nuova Musica per la *Salve Regina*, cantata con maestria da valente Professore, con aver riscosso un applauso universale sì per il buon gusto, che per l'espressione analoga alle parole ec.

A V V I S O

Giovacchino Pagani, Mercante di Libri in Firenze, ha con suo Manifesto fatto noto, che pubblicherà i *Viaggi della China alla Costa Nord Owest d'America fatti nel 1788., e 1789. dal Capitano J. Meares, che servono di seguito a' viaggi del celebre Capitano Cook. Opera adorna di Carte Geografiche, Vedute di Porti, Città e Montagne, figure di Selvaggi, e di Note Istoriche scientifiche*. E' notissimo che dopo le scoperte del suddetto Capitan Cook, ve ne rimasero altre da fare, come pure delle posizioni da verificare, e delle cognizioni da acquistare su' costumi de' Selvaggi, sulle produzioni di quelle Contrade, Istoria Naturale, e particolarmente sul commercio che si può fare tra la Costa Nord Owest d'America e la China. Il Capitano Meares è stato dunque quello che ha aggiunte delle preziose osservazioni a tutti questi importanti punti. Eguale a Cook nell'audacia, nel sangue freddo, e nello spirito osservatore si è portato in mezzo a de' popoli Antropofagi, e nel seno de' più spaventosi pericoli. Si trova in quest' opera il Navigatore abile, il Filosofo illuminato, ed il veridico e giudizioso Istorico. In una parola i Viaggi del Capitan Meares sono un' opera preziosa che è indispensabile di unire alla Collezione de' Viaggi del Mar del Sud, e che deve riguardarsi come una vera continuazione di quelli del Capitan Cook. L'originale fu pubblicato in Londra con grandissimo incontro; venne ultimamente tradotto in Francese con egual successo, ed ora si presenta per la prima volta in Italiano sulla lusinga, che verrà favorevolmente accolto dagli amatori delle Scienze, delle Arti, e del commercio. Quattro Volumi in 8vo. di 250. pagine l'uno formeranno tutta l'Opera, che sarà adorna di venti rami tra Vedute, Marine, Piante, ...si, e Ritratti, oltre una Carta Geografica grandissima, il tutto inciso con somma eleganza. Il prezzo d'ogni Volume, sarà di paoli 5. fiorentini, legato in broch. Il primo Volume verrà pubblicato nel prossimo mese di marzo, e gli altri ogni mese e mezzo: in fine di ciascheduno Volume si darà il catalogo de' Signori Associati. Le associazioni si prenderanno in Firenze dal suddetto Pagani, in Livorno da Migliaresi, Masi, e Natali; Siena da Pazzini Carli, e Perry; Pisa dalla Polloni; Napoli dai Delia, e Merande; Venezia da Pezzana, e Popoli; Torino da Reycendes, e Morano; in Trieste da Wage Fleis, e Comp.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 12. MARTEDI' 9. Febbrajo. 179

FRANCIA

Parigi 21. Gennajo.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di resoluzione sulle lettere di cambio, fece ultimamente il suo rapporto, tanto all'uno, che all'altro Consiglio: in conseguenza venne da ambedue approvato, e si risolvè il Decreto ne' seguenti termini.

„ Considerando il Consiglio, che le transazioni commerciali presso un popolo libero devono essere inviolabili e sacre come la giustizia, e che importa al credito sì pubblico, che particolare, e alla lealtà Francese di arrestare al più presto che sia possibile le frodi che si commettono sotto una falsa interpretazione dell' Editto del 1673. nelle ritratte, o giro delle lettere di cambio, tirate dalla Francia sull' estero, dichiara quanto appresso. „

1. Qualunque lettera di cambio tirata dalla Repubblica sull' estero, in valore o moneta estera, o in valore metallico di Francia, protestata per mancanza di pagamento, e per la quale non si saranno fatte ritratte effettive, non potrà essere rimborsata se non nel medesimo valore, o in valore che abbia corso in Francia, al cambio del giorno in cui sarà fatto il pagam.

2. Le Commissioni di Banco de' luoghi dove le lettere di cambio saranno state rimesse, gl' interessi di ritardo, le spese di protesta, il bollo, la senseria, e i porti di lettere, saranno uniti al principale delle lettere protestate, e rimborsati nella stessa maniera.

3 In termine di un mese per l' Olanda, e i Paesi Bassi di quà dal Reno, e la Svizzera; di due mesi pe[r il] resto della Germania, la Daniman[ca,] l' Inghilterra, la Spagna, il Portog[al]lo, e l' Italia; di tre mesi per la R[us]sia, la Pollonia, l' Ungheria, e l' [Im]pero Ottomanno; di sei mesi per [gli] Stati Uniti dell' America; e di q[uin]dici mesi per tutte le altre parti [del] mondo, le ritratte sulla Francia [non] potranno essere stipulate che in v[alo]re metallico, aggiugnendovi le C[om]missioni, le spese, e gl' interessi, [e] al cambio della ritratta, con un [be]neficio di cambio, che in qualun[que] caso non potrà oltrepassare il due [per] cento del principale della tratta p[ro]testata.

4. Le ritratte e conti di ritor[no] mandate dall' Estero, non potranno [es]sere ammesse, se non per quanto [con]sterà dall' attestato del Sensale o [A]gente di Cambio, munito delle fir[me] di due Case cognite della Piazza, [do]ve la tratta sarà stata fatta, che [la] ritratta è effettiva, ed è stata r[eal]mente negoziata.

5. Le ritratte stipulate in val[ore] metallico, a norma dell' articolo, [po]tranno esser pagate in valore che [ab]bia corso al cambio del giorno, in [cui] sarà fatto il rimborso.

6 Nell' intervallo della pubblica[zio]ne di questa Legge fino alla scade[nza] de' termini prescritti all' Articolo I. [del]l' Editto del 1673. continuerà ad ess[ere] osservato per le tratte, la realtà d[elle] quali sarà validamente comprova[ta;] ma quanto alle tratte non pagate, [per] le quali non si saran fatte ritratte [ef]fettive, esse verranno rimborsate a n[or]ma degli Articoli I. e II. della pre[sen]te Legge ..

7. No[n]

7. Non vien fatta innovazione alcuna alle altre disposizioni dell' Editto del 1673. relative alle lettere di Cambio.

8. Il Direttorio Esecutivo farà notificare la presente Legge alle principali Piazze di Commercio dell' Europa, per mezzo degli Agenti della Repubblica.

Il Direttorio Esecutivo stà prendendo al presente tutte le più vigorose misure per sventare i pretesi complotti contro il Governo Repubblicano. Esso si è trovato costretto a proibire delle canzoni, ordinando che si cantino le vere arie Repubblicane; a far carcerare alcuni Giornalisti che apertamente sparlavano della Costituzione, a porre in attività una Polizia severa, a costringere la gioventù a tornare all' Armata, ed a chiamar de' Battaglioni per la tranquillità di Parigi. Tutte queste innovazioni se spaventano i moderati è però vero che tengono soggetti i realisti, e gli altri nemici interni. Queste sono in compendio le ragioni che lo stesso Direttorio ha date alla Francia del suo operare, e per le quali si spera lo stabilimento della Repubblica.

Il Consiglio de' 500., e quello degli Anziani non può se non approvare le risoluzioni del Direttorio, perchè tendenti a salvare la Francia ed i suoi Rappresentanti. Che esistano de' segreti complotti pare non potersi porre in dubbio. Ultimamente fu presentata una Memoria al Consiglio degli Anziani, dal Cittadino Chevalier, in cui pretende svelare alcuni fatti pe' quali è necessario di prendere alcune forti risoluzioni. Esso dice in questo scritto „ Che esiste un Club composto di 15. persone, fra le quali *Chenier* e *Tallien* di consenso con altri Capi del Governo, e che vi deve essere ammesso *Barrere* e *Vadier*; che questo Club non ha luogo fisso per le sue sessioni, ma si aduna nelle case degl' Individui che lo formano; che ha delle segrete relazioni col Club del Pantheon, e con quello di Noailles; che in una delle sue ultime Sedute vi si risolse; che dovevasi cercare a qualunque costo la proscrizione de' Membri tornati nel Corpo Legislativo dopo il 27. luglio 1794. (9. Thermidor); che tutto il nuovo terzo doveva essere arrestato, e fare i processi a quelli, che avessero mostrato delle opinioni contrarie a' Decreti sulle elezioni, e regola delle Assemblee primarie; Che la Costituzione debba sospendersi fino alla pace, e la Repubblica amministrarsi col metodo Revoluzionario: che il Direttorio dovrà sussistere, ma coll' aggiunta di cinque Membri; il Consiglio degli Anziani esser cassato, conservandosi alcuni di esso, per passare a quello de' 500. che dovrà completarsi co' Membri della passata Convenzione Si aggiunge in questa Memoria, che l' epoca di una tal rivoluzione è dal 30 Gennajo, al 20. Febbrajo. Un Membro del Consiglio de' 500. dee dare il segno con una declamazione contro li *Chouans* e gli Agiotori; parlerà della Vandea, e delle turbolenze del Mezzo giorno; incolperà i Consigli come infetti di Realismo, e che perciò debbano esaminarsi li stessi legislatori, e spurgare i Membri infetti: ne seguiranno delle accuse contro molti Deputati, e specialmente contro *Saladin*, *Bergoin*, *Lariviere*, *Laujuinais*, *Aubry*, *Rovere*, e altri: se la proposizione sarà sostenuta, si rimetterà all' esame di una Commissione composta da *Chevier*, *Audovin*, e *Pous de Verdun*: questa farà il suo rapporto, e nel tempo stesso gli antichi della Montagna tenteranno di ottener colla forza la deliberazione, mediante la quale i Membri denunziati debbono rimaner sospesi dalle loro funzioni, e posti in arresto. In caso diverso li stipendiati de' Sobborghi marceranno armata mano, uniti a' Membri del Club del Pantheon: pretendesi che il Direttorio non potrà mandare alcuna forza armata per reprimere i sollevati; in queste guisa si rinnoveranno i fatti accaduti nel passato maggio, ma l' esecuzione sarà più pronta e vigorosa, perchè i Patriotti dell' 89. in vece di perder tempo a deliberare s' impadroniranno delle due Sale. „ Tale è la sostanza della memoria presentata al Consiglio degli Anziani; ma questi hanno dimostrato non curarla; nonostante è stata rimessa al Direttorio, incaricandolo di agire nella miglior guisa per mantenere la quiete, e l' ordin pubblico. Il Consiglio de' 500. prosegue intanto ad escludere alcuni

cuni

cuni Deputati del nuovo terzo, come incapaci di sedere nel Corpo legislativo. — In mezzo a questi segreti tumulti, *Merlin di Douai* Ministro della Polizia, ha notificato al General *Thureau* Comandante della forza interna; Che la Repubblica prepara all' Universo la sua generale pacificazione.

Fine del rapporto di Camus sul tradimento di Dumouriez.

„ *Camus* dopo avere esposto che i Commissari ed il Ministro erano stati arrestati: si fu, soggiunse, condotti in un gabinetto: il nostro primo pensiero fu quello di una completa soddisfazione: *Dumouriez* è conosciuto, non è più pericoloso: l' Armata l' abbandonerà, come abbandonò la Fayette: *Dumouriez* era un furbo, al presente è uno scellerato: la Repubblica è fuor di pericolo: cinque persone son troppo felici di essere arrestate per la salute di 25. milioni d' uomini. „ Tali erano i discorsi de' Commissari; frattanto furono presi i loro effetti, e portafogli, come pure quelli del Ministro. Si cercò però di sedurlo: Vi si offre, gli dicevano, sicurezza; la vostra vita corre pericolo in mezzo di questi disorganizzatori: ponetevi in salvo. — Io sò ciò che vi è da temere nelle rivoluzioni, rispose *Beurnonville*; saprò morire al mio posto, ma giammai tradire. — Si insiste, ed il Ministro replica; dite a *Dumouriez* che io non parlo più ad un traditore. — Si presentò in questo un Ufiziale che vedendolo gli disse: Vi rammentate voi che si saltò insieme nelle linee di Gemmapes? — Sì, rispose *Beurnonville*, e non mi sarei mai pensato, che le truppe che combattevano sotto i miei ordini ed erano vittoriose de' nemici, mi dovessero circondare come loro prigioniero, e che voi foste alla loro testa. Giunto il momento, ci fu intimato l' ordine di partire. Si chiese quest' ordine in scritto. — Andate, disse *Dumouriez* a' suoi Satelliti; se non vogliono obbedire s' impieghi la forza. — Si partì dunque in tre vetture, ed in ciascuna un Ajutante di *Dumouriez*. La notte era oscurissima, si facevano delle strade traverse, e non si sapeva dove si andasse. — Dove ci conducono? — A Valenciennes, disse l' Ajutante nominato *Ronville*. — Badate bene, replicò *Beurnonville*; se voi mentite io vi ammazzerò sul posto. — L' Ajutante che conosceva il Ministro per un uomo di parola, escì pochi momenti dopo dalla vettura, sotto pretesto di un bisogno corporale, e ci seguitò a cavallo. — *Beurnonville* domandò quindi al cocchiere dove andavano. A Rumilly, rispose sinceramente il vetturino, che non era a parte del segreto: la strada era verso Tournay. *Beurnonville* inteso ciò disse: la scorta è debole; io non la credo che di 25. uomini; la mia sciabla taglia bene; io li sbaraglierò. — Detto fatto, smontò dalla vettura, si lanciò colla sciabla alla mano, come un fulmine, ed al primo colpo abbattè l' Ufiziale: ma tutta la truppa accorse, e questa era di 200. uomini. *Beurnonville* è assalito; gli son tirati molti colpi, che para colla sciabla; ma finalmente avendo ricevuta una larga ferita in una coscia, fu forzato a cedere al numero, e venne rimesso nella vettura. Gli Usseri infuriati ne ruppero tutti i cristalli, e lo stesso legno fu rotto in diversi luoghi. Per viaggio, se i Commissarj avevano bisogno di escir dal legno, venivano accompagnati da due Usseri, che gl' incrociavano le sciable nude sul collo, minacciando di tagliarglielo. — Giunti a Tournay, gli Usseri di Berchiny si ritirarono, e si fu consegnati nelle mani de' Dragoni de la Tour. — Arrivati a Mons, fu loro significato che sarebbero tenuti in ostaggi per quanto poteva accadere a Parigi. — *Beurnonville* rispose. Il Principe Eugenio mi avrebbe resa la libertà. — A Bruselles i prigionieri furono accolti tra le grida della moltitudine: finalmente da Bruselles vennero trasferiti nella Fortezza di Maestricht. — Il Consiglio de' 500. ha incaricata una Commissione che progetti le ricompense da accordarsi a tutti i nominati prigionieri, ed alle persone del loro seguito.

Abbiamo da Marsilia, che in quella Città e Dipartimento sono state cambiate tutte le Autorità Costituite: si son poste in carcere molte persone impiegate nelle passate Amministrazioni, le quali verranno giudicate, subito che sarà nominato un nuovo Accusator pubblico. Il Commissario *Freron* ha avuto

ordi-

ordine di formare due Campi, uno a Carpentrasso, e l'altro a Tarrascon: la guardia Nazionale sarà pure riorganizzata, e tutto riacquisterà lo spirito Repubblicano.

Scrivono da Strasburgo, che il General *Pichegrù* si è portato di nuovo all'Armata in Herxheim: l'Armistizio pare che in breve possa terminare: l'Armata viene intanto molto rinforzata, e già son tornati alla medesima 15. mila soldati assenti per malattia, ed altre ragioni: le Divisioni in particolare si accrescono di 2. mila 400. uomini per ciascheduna.

LIONE 8. Gennajo.

E' giunto in questa Città il Deputato *Reverchon* Commissario del Governo: egli era preceduto da una rispettabile forza armata, con 17. cannoni. Poco dopo emanò un Proclama, diretto a' Lionesi, col quale avvisa di esser venuto a prendere delle forti misure per assicurare il trionfo della libertà, e rimettere in vigore le leggi; che in conseguenza si porrà un freno alle calamità che ci desolano, e si purgherà la Città dagli Emigrati, da' Preti refrattari, e dagli Aristocratici che si alimentano col sangue de' Repubblicani; che verranno altresì puniti i dilapidatori delle sostanze pubbliche, e tutti i monopolisti. Dopo questo Proclama ha fatto affigere il seguente Editto.

1. Vien dichiarata nulla la riorganizzazione della Guardia Nazionale della Comunità di Lione.

2. Resta proibito a qualunque Cittadino, cui sia stato conferito un grado, di prenderne il titolo, ed a chiunque di riconoscerlo, ricevere da lui ordini, ed eseguirli.

3. Le armi appartenenti alla Repubblica, o alla Comune di Lione, che esistono presso i Cittadini, saranno portate in termine di 24. ore ai depositi da indicarsi dal Comandante della Piazza.

4. Quelli a' quali le dette armi sono state consegnate in custodia o in deposito, dovranno nello stesso termine rimetterne la nota, e indicare al Comandante i nomi, e le abitazioni de' Cittadini a' quali sono state rimesse.

5. Resta proibito a tutti i Cittadini, eccettuati i militari in attività di servizio, di portar armi di qualsivoglia sorte in tutta l'estensione della Comunità di Lione, sotto pena di essere inquisiti secondo la legge.

6. I Cittadini, che all' epoca del 6. Messidor (28. Giugno) non erano domiciliati in Lione da 6. mesi avanti, e quelli arrivati dopo, dovranno sortire in termine di tre giorni.

7. Quelli presso i quali, spirato il termine prefisso, saranno trovate armi appartenenti alla Repubblica, o alla Comunità di Lione, verranno posti in arresto, e giudicati come detentori di effetti nazionali.

8. Saranno egualmente messi in arresto i forestieri, spirato il detto termine, come pure quelli che daranno loro asilo.

9. Tutti gli abitanti di Lione che riceveranno da ora in avanti de' non domiciliati nella detta Comunità, senza notificarli allo stato maggiore, saranno puniti secondo la legge.

10. Il Comandante, e lo stato maggiore della Piazza, sono specialmente incaricati dell' eseguimento del presente Editto, come misura di polizia, e di sicurezza.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 15. Gennajo.

Il Marchese del Campo ha ricevuta la notizia d' essere stato nominato all' Ambasciata di Spagna presso la Repubblica Francese, e per conseguenza si dispone a partire per Parigi. Il Re gli ha regalato il suo ritratto ornato di brillanti in contrassegno della sua stima. — E' giunto quì da Calais il Barone di Beaufort ultimo Incaricato d' affari di S. M. Prussiana presso la nostra Corte.

Alcuni Direttori della Banca tennero Domenica scorsa una conferenza col Sig. Pitt ed altri Ministri intorno a degl' importanti affari. Nel giorno istesso il Gabinetto si occupò intorno ad alcune negoziazioni di danaro, che hanno avuto luogo da poco in quà relativamente allo sconto delle lettere di cambio. Si è scoperto che sono state mandate in Olanda ed in Francia delle somme considerabili di danaro contante. L' Associato d' una gran Casa di Banco ha subiti due interrogatorj su tale affare.

Si vanno equipaggiando con somma

ma

ma diligenza 12. de' più gran Vascelli di linea, che debbono esser pronti a far vela nel venturo mese. Essi serviranno di trasporti per le guarnigioni destinate pel Capo di Buona Speranza, e per l'altre nuove conquiste dell' Inghilterra. Si vanno poi completando i Reggimenti Inglesi, che hanno servito sotto il Gen. Doyle nella spedizione sulle Coste di Francia, e che presentemente sono destinati per le Indie Occidentali. Si prende di mira l' Isola della Martinicca per luogo dello sbarco di tutte le forze destinate a tale spedizione. — I Corpi di Choiseul e di Bouilli che trovansi all' Isola di Wight con un Reggimento d' Infanteria debbono imbarcarsi per S. Domingo sotto gli ordini del Brigadier generale Moore.

Il Governo ha ricevuti dei Dispacci di Sir Gilberto Elliot Vice-Re di Corsica, dai quali resulta che sedato in quell' Isola qualunque fermento vi regna la più perfetta tranquillità.

E' arrivato da Liverpool il *Turleton*, che lasciò la Martinicca il dì 6. Dicembre. Gli affari di S. Vincenzo, e della Granata, dove i Francesi avevan preso l' importante posto di Charletown erano ancora nell' istesso grado che annunziavano gli ultimi Dispacci. Il Comandante in capite alla Martinicca aveva mandati 2. mila Neri alle Barbade per esser pronti ad agire di concerto coi rinforzi, che vi sono aspettati. — Le ultime notizie di S. Domingo non sono tanto piacevoli: gli Spagnuoli hanno rilasciati tutti i prigionieri, che avevano nelle loro possessioni. Questi si son portati in folla a S. Domingo, e vi hanno rinforzate le Armate Francesi, talchè si temono le più serie conseguenze. Secondo le ultime notizie i Repubblicani avevano tre Campi davanti al Forte S. Niccola.

Il Pacbotto di Lisbona ha incontrata la Flotta dell' Ammiraglio Christian a 48. leghe all' Owest dal Capo Finisterre. Essa sembrava in buon grado, e dirigeva il suo corso verso Madera. Uno dei legni della Flotta medesima nominato la *Giammaica* è tornato a Bristol; egli ne era stato separato il dì 4. al grado 12. di longitudine: il dì 7. fu preso dalla *Tribuna* Corsaro Francese, ma venne ripreso il dì 8. al *Trusty* Vascello da guerra.

Leggesi nel *True-Briton* dello stesso giorno il seguente paragrafo. „ Da lungo tempo credevasi perduto l' *Astrolabio* comandato dal Cav. de la Peyrouse partito con un altro bastimento prima della Rivoluzion Francese coll' oggetto di fare delle scoperte. I Vascelli dell' Indie giunti ultimamente depongono che questo bastimento che ritornava in Francia era entrato nel 1794. nella Baja dell' Isola di Giava; che una parte considerabile dell' equipaggio, che in quel luogo sentì per la prima volta parlare della rivoluzione, si dichiarò in di lei favore, mentre il rimanente rimase fedele all' antico Governo, e che gli Olandesi profittando di questa Divisione s' impadronirono del bastimento e di tutte le carte dei Paesi nuovamente scoperti. Si aggiugne che tutto l' equipaggio fu ritenuto prigioniero, e disperso negli Stabilimenti Olandesi, avendo un solo Chirurgo ottenuta la permissione di passare all' Isola di Francia. Si crede che sia stato dato ordine ai Comandanti Inglesi partiti da Bengala per andare ad impadronirsi degli Stabilimenti Olandesi, di fare le più esatte ricerche di tali carte. „

In aumento alle notizie sulla conquista di Trinquemale abbiamo inteso che quella guarnigione Olandese consistente in 600. uomini fu condotta a Madras sulla Costa del Coromandel, e che si trovarono in quella Fortezza 92. cannoni. Colombo, Fortezza principale dell' Isola di Ceylan, e Residenza di un Governatore Olandese si era precedentemente resa senza resistenza, ed eransi presi due Legni Batavi carichi di munizioni. Il Porto di Trinquemale è assai sicuro e può contenere 200. Navi. — Il Gen. Kray è stato nominato Governatore del Capo di Buona Speranza.

GERMANIA

VIENNA 28. Gennajo.

Madama *Soucy* e le altre persone, che furono del seguito di S. A. R. la Principessa Maria Teresa Carolina di Francia, partono in quest' oggi di ritorno a Parigi: esse porteranno seco loro la memoria delle beneficenze del nostro Augusto Sovrano; imperocchè S. M. I. e R. per effetto della sua generosità verso la detta Mad. *Soucy*, ed in compenso dell' incomodo che ha avute

vuto nell' accompagnare la Reale Principessa fino a questa Capitale, si è degnata di farle passare in suo nome 500 Zecchini Imperiali effettivi, e di più una comoda e buona carrozza, colla quale potrà fare il viaggio fino a Parigi, ed una Cambiale di mille Zecchini sopra un Banchiére di Basilea, ove giunta che sia potrà riscuoterla a vista. Le altre persone poi di servizio, che tornano con la suddetta Madama in Francia, hanno ricevuto per ordine della prelodata M. S., varie somme in proporzione del loro grado, ma il tutto con molta munificenza. -- Riguardo al Sig. *Hue*, già Cameriere del fu Luigi XVI. siccome presentò una supplica, domandando la grazia di poter vivere il rimanente de' suoi giorni, o quì in Vienna, o in qualche altro luogo de' felicissimi Stati Ereditarj; S. M. annuendo all' istanza, non solo gli ha graziosamente conceduta la domanda, ma inoltre ha ordinato, che vengagli assegnata un' annua pensione di 900. fiorini, da godersi sua vita durante. La Real Principessa Maria Teresa Carolina di Francia, continua a formar la delizia della nostra Corte, con tutte le sue amabili qualità, che la fanno amare ed ammirare: il Popolo non si dimostra sazio di vederla; egli cerca tutte le occasioni possibili, portandosi bene spesso ne' Corridori pe' quali dee passare per trasferirsi alla Chiesa, al posto ove monta in carrozza, al passeggio, ed altrove, corrispondendo sempre la R. A. S. coll' ilarità del volto ed i segni di gradimento alla ammirazione del Pubblico.

Sono state fatte due brillanti e magnifiche Feste di Ballo. La prima venne data da S. A. R. l' Arciduchessa Maria Cristina nel proprio suo Appartamento con grande invito della primaria Nobiltà, ed alla quale vennero ammessi ancora i Sigg. Ambasciatori, gl' Inviati straordinari, e tutti i Forestieri di distinzione, che si trovavano in Vienna. -- L' altra Festa fu data da S. A. R. l' Arciduchessa Maria Anna, anch' essa nel suo Reale Appartamento: v' intervennero le LL. MM. II. e gli altri Arciduchi, e Arciduchesse: l' invito fu però ristretto ad un determinato numero di Cavalieri e Dame. -- Altre due Feste simili si daranno ancora a Corte, prima che termini il Carnevale, e S. E. il March. Lucchesini ne fa preparare una di straordinaria magnificenza, per l' ultimo lunedì, con invito generale di tutta la Nobiltà.

Nella settimana scorsa giunse uno straordinario Corriere da Torino con Dispacci di quel Sovrano per S. M. Imperiale. -- Il Corriere ripartì lunedì scorso con altri Dispacci per S. M. Sarda, i quali ricevè da questo primo Ministro di Stato. -- Intorno a quest' ultimi s' ignora il contenuto dal Pubblico: quanto a' primi corre voce, che si desse notizia di un armistizio convenuto tra il Gen. Francese Scherer, ed i Generali Piemontesi, sullo stesso piede della sospensione d' armi conchiusa al Reno. -- Comunque possa essere avendo questa Cancelleria Aulica di guerra avute sicure notizie dell' aumento dell' Armata Francese in Italia, e delle disposizioni che vi si prendono, ha ordinato che si solleciti la marcia delle Truppe perchè possano arrivare a tempo ed opporsi a' tentativi del nemico, coprendo specialmente tutta quella parte della Lombardia Austriaca.

Sentiamo da Berlino, che nel dì 9. corrente le Truppe Prussiane sotto il comando del Gen. Klinkowstrow, entrarono in Varsavia a tamburo battente, bandiera spiegata, e respettiva artiglieria: esse erano composte de' Reggimenti Larisch, Pfhul, Anhalt, e Schwerin Infanteria, e di due Reggimenti a cavallo, cioè Bruckner Dragoni, e Treuk Usseri: tutte queste Milizie vennero acquartierate nelle Case degli Abitanti, avendo il Governatore General Wendessed ordinato che prima si ripulissero le Caserme occupate da' Russi.

Co le lettere di Lemberg si è saputo, che gli Ufiziali Prussiani nell' atto di consegnar Cracovia agli Austriaci, usarono molte gentilezze verso i medesimi, e dettero segni della più sincera lealtà ed amicizia. Essi consegnarono fedelmente al General Fonlon tutte le armi che avevano levate agli abitanti nell' occupar Cra-

cevia. I Magazzini Prussiani che si trovavano nel Palatinato di Sandomir, vennero rilasciati a' nostri senza veruna difficoltà, pagandone l'importo in contanti; lochè prova la buona armonia che regna fra le due Corti. -- In Cracovia, e per tutti i nuovi acquisti il Governo ha già principiato ad agire con molta attività: ogni affare si eseguisce colla massima esattezza e buon ordine, ed è già stato intimato a' Tribunali, Magistrature e Giudici, che le cause, ed altri affari arretrati, vengano sollecitamente sbrigati, sotto la loro grave responsabilità.

Colonia 16. Gennajo.

La tregua conchiusa fra il General Francese Hatri, ed il Generale Austriaco Kienmayer non permette la navigazione sul Reno se non che per de' trasporti spediti in virtù d'ordini, o passaporti firmati dai Commissarj delle guerre o degli Ufiziali competenti. Questa navigazione non può aver luogo che da Bachrach fino alla Sieg, e dalla Wipper fino in Olanda. Lo spazio compreso fra questi due fiumi non può esser navigato nè dagli abitanti della riva sinistra, nè da quelli della destra, e non è permesso a qualsivoglia persone neppure il traversare il detto fiume dentro ai due nominati punti.

Ratisbona 19. Gennajo.

Nella seduta della Dieta dello scorso giorno si dettero de' nuovi suffragi nel Collegio de' Principi. Basilea votò per cento Mesi Romani, sotto la riserva però della sua impotenza nel somministrarli. Il Gran Maestro dell'Ordine di S. Giovanni votò per 60. Mesi; Saxe Gotha, Saxe Altenbourg, Wurtemberg, e Montbeillard per 50. Questi ultimi proposero altresì che si facesse render conto alla Cassa d'operazioni dell'Impero; e Wurtemberg propose, che S. M. Imp. si degnasse di fare un nuovo tentativo presso il Governo Francese, ed insistere per una precisa e categorica dichiarazione, cioè: Se egli era portato a concludere una pace giusta e conveniente, o se persisteva nelle disposizioni manifestate dall'antico Comitato di Salute Pubblica. -- Il Protocollo è rimasto aperto per ricevere i voti, che tuttavia mancano.

Wesel 20. Gennajo.

Scrivono da Creveld in data d'jeri che il Gen. Lefebure dee recarsi a Duseldorff col suo Quartier generale, e che la porzione dell'Armata del Nord che si trova nel Paese di Berg da questa parte del Reno dee mettersi in marcia al più presto per la Belgica, in vista delle turbolenze che si manifestarono ultimamente in quelle Provincie.

Francfort 26. Gennajo.

Il dì 21. si sentì dalle rive del Meno un forte cannoneggiamento su tutta la linea dei Francesi. Non fu effetto di verun militare avvenimento, ma bensì una salva generale per l'anniversaria ricorrenza di quella giornata.

I T A L I A

Torino 5. Febbrajo.

S. M. si è degnata di destinare il Sig. Abate Incisa Beccaria di S. Stefano, Governatore del Real Collegio delle Province, per Riformatore nel Magistrato della Riforma della R. Università degli Studj, e Consigliere della Maestà Sua.

Si aumentano, con indicibile piacere del pubblico, le speranze della pace: vuolsi che questa sia sul punto di essere già conclusa colla mediazione della Spagna, e credesi che al ritorno di un espresso spedito a Vienna, se ne avrà più certa notizia dalla Corte. Frattanto è certo che dalla parte della Lombardia si fanno de' gran preparativi per cuoprire quella Provincia, e vi si attendono a tale oggetto de' grossi rinforzi di truppe: dicesi che 20. mila uomini siano destinati per formare un'accampamento di difesa in un vantaggioso posto: 10. mila di essi già sono arrivati nel Milanese, ed in mancanza di Caserme si son fatti alloggiare nelli spaziosi Conventi de' Frati: mille 500. di Cavalleria hanno preso posto a Voghera. Il totale delle truppe deve trovarsi a' nostri confini alla prossima primavera, ed allora dicesi, che verrà pubblicata la pace.

Abbiamo da Asti che 150. Croati avendo formato complotto, tentarono di uccidere il loro Capitano; ma scoperti vennero arrestati, e cinque di essi che erano i Capi furono condannati ad esser sotterrati vivi: scavata per tanto la fossa per esservi sepolti, quando furono sull'orlo di essa ebbero per grazia

di

di esser fucilati, come venne eseguito su' momento.

Le lettere di Nizza ci avvisano esser colà giunto un rinforzo di 5. mila uomini di truppe Francesi ben regolate.

MILANO 3. Febbrajo.

Abbiamo da Mantova, che nel dì 25. dello scorso vi giunse il primo Battaglione del Reggimento *Royal Etranger* al servizio dell'Inghilterra, procedente da Roveredo, e dalla Svizzera: il giorno dopo fu seguito da un'altro, ed il terzo giunse l'altro Battaglione: in tutti formano mille 900. uomini, e si dicono destinati a passare in Corsica. — Le lettere del Piemonte ci avvisano che è giunto a Caresio un Corpo di 200. Austriaci, e correva voce che volessero stabilirsi sull'importante posto della Bocchetta, ove soli 500. soldati sono sufficienti per contrastare il passo ad un grosso Corpo di truppe. Dalla parte di Ceva, e Carcare le milizie Piemontesi sono in qualche movimento.

MODENA 1. Febbrajo.

Fino del 24. scorso passò all'altra vita in età di circa 66. anni il Conte Paolo Emilio Campi, uno de' più distinti ed illustri soggetti di questa Città. In lui la Patria e la Repubblica letteraria ha fatta una di quelle perdite che difficilmente possono ripararsi: ha per più volte esercitate diverse Cariche Patrizie, e sempre con lode: è stato eccellente nella Poesia Tragica e Lirica, che sapeva unire alli studj più gravi e profondi, talchè non solo i colti Italiani gli hanno sempre tributate delle giuste lodi, ma gli Oltramontani ancora, fra' quali il Sig. de Voltaire. Ha lasciate molte opere poetiche ed oratorie inedite, le quali si spera che verranno date alla luce, per comprovare semprepiù questo breve, ma sincero elogio.

FIRENZE 8. Febbrajo.

*** Non senza i più vivi sentimenti di penetrazione, e di sincero dolore annunziamo al Pubblico la perdita, che egli ha fatta nella persona dell'illustre e benemerito Concittadino Sig. Francesco Becherini. Fece egli i suoi Studj nel nostro Regio Arcispedale con quel trasporto, ed infaticabile assiduità, che porta l'Uomo alla perfezione nelle Scienze, ed infatti nella di lui più fresca età lo Spedale medesimo si apprezzò a pregio d'ascriverlo al numero de' suoi Maestri; passò quindi a cuoprire una Cattedra di Chirurgia, e finalmente da questa fu trasferito ad occupare l'importantissimo Impiego di Primo Operatore, Litotomo, e Siringatore in compagnia del celebre Angelo Nannoni. Una reciproca non interrotta stima rese questi due illustri Professori compagni nell'esercizio della Chirurgia, scambievolmente consultandosi in tutti i casi più dubbj, e gli unì con i vincoli i più indissolubili d'amicizia, di modo che Angelo Nannoni nell'ultima sua malattia desiderò l'assistenza del Becherini, e volle esalar la sua anima tra le di lui braccia. Per servire all'angustia di questo foglio lasceremo la narrativa estesa delle tante operazioni da lui eseguite, e dirette nello Spedale, e specialmente nella Litotomia, di cui ne modificò il metodo in allora praticato, onde potè dirsi, e illuminato, e felice Litotomo. Un gran numero di ottimi Chirurghi, che si pregiano di essere stati suoi Allievi, e Scolari conosce le nostre Metropoli, la Toscana, e l'Italia. Il di lui merito lo condusse al sublime onore di esser consultato nel 1791. e scelto nella cura della nostra graziosissima Sovrana, la quale ebbe la clemenza di manifestargli significanti riprove della sua Reale soddisfazione. Insomma era questi un uomo di sommo merito, dotto senza saperlo, e gradito non solo dagli Amici, ma da tutti i ceti di persone, poichè accoppiava alla rara sua abilità le più graziose doti dell'animo, ed una sensibilità senza pari verso la misera Umanità, per la quale s'impiegava con vero disinteresse. Non sono descrivibili i tratti di religiosa rassegnazione, con la quale sostenne l'ultima penosa sua malattia di un catarro soffocativo. In mezzo ai più frequenti, ed ai più fieri insulti di asma non si esercitava, che in atti di vera obbedienza ai Divini Decreti, e distaccato affatto dal Mondo non richiamò le sue idee al temporale, se non per gratificare gli Amici, i Domestici, ed i Congiunti, e per sollevare i proprj Nipoti, che istituì Eredi Universali, il maggiore dei quali esercita già decorosamente la Professione di così illustre Zio, che fattosi intrepido all'aspetto della morte cedè al comune destino degli Uomini tra le braccia de' suoi più cari Amici la sera dei 28. del caduto Gennajo alle ore 11. in circa.

NAPOLI 2. Febbrajo.

Per mezzo di Reali Dispacci Sua Maestà il Re è venuto nelle seguenti determinazioni: Di far l'acquisto de' Ducati di Sora e d'Arpino, collo Stato della Riccia, che verrà dato in compenso al Duca di Sora. — Vien proibito il corso delle monete di carlini 6. e 12. d'argento tosate, o rase, avendo stabiliti alcuni Banchi per ritirarle, e dare il loro equivalente a ragion di peso. — Finalmente è stata abolita la direzione ed amministrazione della Cassa Sacra eretta nella Calabria, destinando per visitatore di quelle Provincie il Marchese di Fuscaldo, sopprimendo inoltre la Giunta di corrispondenza. Il suddetto Marchese partì fino dello scorso giorno pel suo destino.

NB. Nella Gazzetta Num. 8. sotto la Data di Roma, ove dice „ Sig. Francesco Marmo „ devesi leggere *Sig. Francesco Mauno*.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 13. SABATO 13. Febbrajo. 1796.

FRANCIA

Parigi 21. Gennajo.

IL Direttorio Esecutivo aveva domandato con suo Messaggio di poter procedere alla vendita de' Beni Nazionali nella Belgica. Il Consiglio de' 500. avendo nominata una Commissione per esaminare l' oggetto, *Portier dell' Oise* fece nella Seduta del 17. a nome della medesima il suo rapporto. „ I Beni nazionali, egli disse, che si trovano situati ne' nove Dipartimenti riuniti, son valutati a tre o quattro milliardi. (valor metallico) Lo stato di essi sarà esposto quanto prima: al presente io vi parlerò della vendita di questi Beni. Si dividono essi in cinque classi: 1. Quelli provenienti dalle già Corporazioni, e Comunità Francesi; 2. Quelli degli Emigrati Francesi; 3. Quelli del Governo Austriaco; 4 Quelli delle Società soppresse da Giuseppe II., e 5. finalmente quelli degli Emigrati del Paese. Sarebbe pericoloso di porli tutti in vendita, e ad un tratto; voi dovete decidervi per la parte che è la più suscettibile di essere alienata, e voglio dire de' Beni Ecclesiastici; in ogni tempo sono stati alienati più facilmente che gli altri, perchè non vi è timore che risorgano i proprietarj, e perchè in tutte le combinazioni controrevoluzionarie non si è mai osservata quella di rendere i Beni a' Preti. Il numerario di Francia è passato in gran parte ne' nove Dipartimenti riuniti; gli Emigrati Francesi vi hanno portate delle somme considerabilissime: a' tempi di *Dumourier* vi si spedivano 25. milioni per mese; vendete i Beni Nazionali, e voi avrete del numerario. I dritti di registro, di bollo, di patenti non sono ancora stabiliti in quelle contrade; bisogna supplirvi con un altro mezzo: or questo mezzo è la vendita, e la priorità che dee essere accordata alla alienazione de' Beni Ecclesiastici. Ma come si eseguirà? Si farà secondo i soliti mezzi; o si lascerà al Direttorio la facoltà di sceglier quelli che saranno i più convenienti? „ L' Oratore dopo avere esaminate queste due quistioni, ha terminato il suo Rapporto presentando il seguente Progetto.

Il Consiglio de' 500. considerando che importa di dare a' Belgi una assicurazione, che la Legge di riunione sarà strettamente eseguita; che è necessario di dare al Direttorio la facoltà di accelerare il momento in cui le truppe non saranno pagate che in denaro effettivo; che d' altronde la Legge, che sospende la vendita de' Beni Nazionali, non è applicabile a' Beni della Belgica, attesochè non si può sospendere una vendita, che non è ancora stata principiata, dichiara, che vi è urgenza. Il Consiglio dopo aver dichiarata l' urgenza, prende la seguente risoluzione. 1. La porzione de' Beni Nazionali, situati ne' nove Dipartimenti riuniti, provenienti da' già Beneficiati, e Società Ecclesiastiche Francesi, sarà posta in vendita; 2. Il Direttorio è autorizzato a vendere, alle condizioni, e secondo i mezzi che crederà più vantaggiosi; 3 Renderà conto ogni mese al Corpo Legislativo de' progressi delle vendite, e del loro prodotto. — Il Consiglio udito il rapporto, riconobbe l' urgenza; ma questo oggetto meritando di essere esaminato profondamente, ordinò, che il Rapporto ed il Pro-

Progetto fossero stampati per esser discussi ne' seguenti giorni.

Oltre la sospensione del Deputato *Vaillant* per aver firmato un Decreto liberticida in qualità di presidente delle due Sezioni riunite di Blois, il Consiglio de' 500. sulla proposizione di *Lecointre*, ha sospesi altri quattro nuovi Membri del terzo, cioè *Polissard*, *de Sers*, *Pallier*, e *Enrico Fontenay*. Gli Anziani hanno approvata questa sospensione. — Lo stesso Consiglio è stato occupato nelli scorsi giorni intorno all' organizzazione della Marina. Diversi Membri hanno combattuto il Piano del Direttorio: *Bland* disse in tale occasione: Dopo aver abbattuto il *Veto* Reale, lasceremo noi sussistere il *Veto* minisreriale? In seguito di un lungo esame, fu rigettata la proposizione del Direttorio: il Consiglio tolse la sospensione della legge del 3. Brumaire (25. Ottobre scorso) sulla Marina. Per tal guisa questa legge, che il Direttorio aveva trovata pericolosa, insufficiente, e di cui ne ottenne la sospensione è stata rimessa in vigore per la preponderanza ed autorità del partito de' due terzi.

Il Ministro delle Finanze ha fatte ne' passati giorni molte vendite di ori, argenti, suppellettili, gioje, ed altri lavori provenienti dalle confische sugli Emigrati, e beni Ecclesiastici: il valore di tali oggetti è stato tutto ritirato in contante: queste misure sono vantaggiosissime alle amministrazioni della Repubblica, stante le indispensabili spese che dee fare in numerario; d' altronde ripongono in circolo la moneta che si teneva rigorosamente serrata.

Il *Redacteur* foglio che si pubblica dal Direttorio, ci dà il seguente prospetto della nostra situazione politica e militare. — „ La posizione delle nostre Armate, egli dice, deve darci delle forti speranze per la futura campagna, se questa è necessaria. Quelle della Sambra e Mosa, e del Reno conservano sulla Mosella e la Sarra, nelle linee della Queich, e nel Luxemburgo, delle posizioni inespugnabili: esse non si son ritirate da alcuni posti avanzati, che in conseguenza della tregua, e per assicurare i loro quartieri d'inverno: le medesime si rinforzano giornalmente, e saranno bentosto in grado di riprendere l' offensiva. All' esterno una guerra che minaccia il Nord dell' Europa: una Contralleanza, che forse sarà in breve opposta alla Coalizione che abbiamo da combattere: lo stato di debolezza, e spossamento delle Finanze di altre Potenze, tutto concorre a farci vedere, che non altro bisogna, che di prendere una attitudine ferma e rispettabile, e di prepararci vigorosamente alla guerra con indicibile sforzo, per ottenere bentosto per mezzo della pace, l' indennità di tutti i nostri sagrificj. „

Lo stesso foglio ci annunzia, che il Principe di Condè fa cercare nella Svizzera degli Emigrati, che abbiano servito nel Corpo del Genio, o in altri simili impieghi: l' Abate de Lusines è l' incaricato di tal Commissione a Losanna. Soggiugne, che il già Duca d' Ayen sollecita al presente la sua naturalizzazione nel Basso Valese, ad esempio del suo Collega M. de Luxembourg.

Il Direttorio ha fatto notificare con suo avviso, che da quest' oggi i Corrieri con valigia non partiranno più da Parigi che ogni due giorni per i Dipartimenti. I Corrieri per i Dipartimenti situati al Nord, partiranno tutti i giorni impari; e quelli pe' Dipartimenti del Mezzogiorno, saranno spediti i giorni pari.

Jerlaltro fu fatto un rubamento di un milione di assegnati di 10 mila lire l'uno, alla Fabbrica de' medesimi. Si sono interrogati tutti gli addetti a quel Burò, ma niente si è potuto rilevare. In conseguenza li Ministro delle Finanze con suo avviso ha prevenuto il Pubblico, che il Direttorio Esecut., sulla domanda de' Direttori della fabbricazione degli Assegnati, ha ordinato, che la serie 1560. dell' Assegnato di 10. mila franchi, non sarà posta in circolo. In conseguenza i Cittadini sono avvertiti di non ricevere, ed ancora di trattenere qualunque Assegnato di 10. mila franchi, serie 1560. che venisse loro presentato. Questa misura non dee cagionare alcuna inquietudine sugli Assegnati di 10. mila franchi in circolo, attese che in tutte le verificazioni che sono state fatte fino a questo giorno, non se ne è trovato veruno de' falsi.

Sea-

Sentiamo da Angers, in data del dì 12. che in conseguenza di un Decreto del Direttorio del 7. corr., quella Città è stata posta in stato d' assedio, come pure tutte le altre Città de' Dipartimenti insorti, occupate dalle truppe Repubblicane. Il Gen. *Hiche* ha stabilito il suo Quartier gen. ad Angers; egli comanda in capite le tre Armate, dell'Ovest, delle Coste di Brest, e di Cherbourgo: si parla di un vasto piano, che sarà politico e militare insieme, e che dee finalmente terminare la guerra civile in que Dipartimenti. — Una lettera di Fontenay, data del 4. gennajo, e scritta dall' Ajutante dello stato maggior generale, porta quanto appresso.

„ Lo stato maggiore ha ricevuta una lettera del General *Willot*, Comandante provisoriamente l' Armata; fa sapere con essa, che *Charette* non è stato fatto prigioniero, ma bensì battuto da diverse colonne: gli si son prese tre bandiere, la sua lettiga, e molti viveri e munizioni: egli viene inseguito senza riposo; è abbandonato da' Paesani, e non ha potuto salvarsi, che dividendo le sue forze, e col favor della notte e del cattivo tempo. Si crede che in breve i ribelli, detti dell' Armata del Centro, comandati da *Spineau, Bejanry* ed altri saranno costretti a domandare la pace: non conviene però fidarsi ciecamente alla loro parola; poichè l'esperienza dee essere per noi un preservativo contro qualsivoglia reiterata perfidia dalla loro parte. „

Un altra lettera dell' Ajutante Generale *Dutilb*, data da Nantes il 9. gennajo così si esprime. „ Voi potete dare una mentita alla voce sparsa, che l'Armata di *Charette* si fosse riunita a *Stofflet*: niente è dipiù falso. La nuova certa, che io vi darò, e che ho ricevuta dal Gen. *Willot* è, che *Charette* è stato battuto completamente nel bosco de la Chaize, e posto in rotta senza avere ove refugiarsi: gli si son prese tre bandiere, munizioni, armi, e bagagli. „

Estratto di una lettera di Avranches, 4. Gennajo.

Il nostro Paese non cessa di essere il teatro d una guerra intestina. Mille 200. uomini, estratti da' cantonamenti di Granville, di Pontorson, e di questa Città, e comandati per scortare un Convojo, furono il dì 29. scorso attaccati dalli Chouans, che vennero sul primo respinti; ma essendo stati soccorsi da una colonna di 800. de' loro, che presero le nostre truppe di fianco, queste furono obbligate a ritirarsi colla perdita di alcuni uomini, e varj cavalli. Si dice che li Chouans che infestano i nostri cantoni, sono in numero di più di 3. mila: essi si rinforzano giornalmente per mezzo di disertori, avidi del saccheggio, e colla gioventù che cerca di evitare la requisizione, ma che così si fa rea di un delitto di morte.

LIONE 11. Gennajo.

Ad oggetto di tenere a freno i Lionesi il Commissario *Reverchon* ha emanato l'Editto del disarmo di tutti i Cittadini: era noto, che esisteva un partito in favore de' Realisti del Mezzo giorno, e che facilmente si sarebbe alzato al minimo favorevole incontro: or col mezzo delle prese misure si è tolto qualunque motivo di timore. Oltre il Proclama accennato nello scorso foglio, il Commissario ha ordinato, che sia chiusa la Borsa, affine di non lasciare alcun pretesto a de' radunamenti. Inoltre ha fatto chiudere il Teatro de' Celestini, con un rigoroso Decreto in questi termini.

A nome del Popolo Francese. Eguaglianza, Libertà, Umanità, Giustizia.

„ *Reverchon* Rappresentante del Popolo, Commissario del Governo ne' Dipartimenti di Saona e Loira, Rodano, Loira, Ain, e Isere: Istruito che il Teatro de' Celestini è un' asilo di corruzione, ove l'aristocrazia versa lo scandolo su tutte le Istituzioni Repubblicane; che debbonsi togliere agli Aristocrati tutti i mezzi di cui si son serviti per corrompere lo spirito pubblico; che i difensori della libertà sono stanchi pel troppo e penoso servigio che esige la polizia de' due spettacoli in Lione; e che tali uomini preziosi non debbono soffrire pel piacere degli oziosi, e de' malintenzionati; Decreta. 1. Il Teatro de' Celestini sarà chiuso il 20. Nivose (10. Gennajo); 2. E' proibito al Direttore, sotto la sua responsabilità di farvi rappresentare qua-

qualunque opera; 3. Il Comandante della Piazza è incaricato di fare eseguire il presente Decreto che verrà notificato al Direttore.„

In seguito di questo Decreto fu spedita una lettera al Direttore del gran Teatro, colla minaccia di far chiudere ancora il suo Teatro se non faceva rappresentare delle Opere che ravvivassero l'entusiasmo per la Repubblica. Al presente *Reverchon* è occupato a fare delle visite domiciliari per assicurarsi che non si tengano nascosti ed occulti degli Emigrati, de' Preti, e delle armi.

MARSILIA 8. Gennajo.

Il Deputato *Freron* partì jeri con una sufficiente armata per andare a combattere gl' Insurgenti d'Arles, e del Dipartimento di Valchiusa, che si sono riuniti vicino a Carpentrasso: si crede, che all' avvicinarsi di *Freron* prenderanno la risoluzione di rimontare il Rodano.

I famosi Cavalieri del Sole, che s' intitolano ancora la *Compagnia di Gesù* hanno commessi non pochi saccheggi e ruberie: questo Partito, che è composto di Brigandi, di Emigrati, di Preti, e di Aristocrati è sparso a Tarrascone, Barbantano, Chateau Renard, Avignone, ed in tutto il Dipartimento di Valchiusa, e delle Bocche del Rodano. Gli Aristocrati soprattutto si riuniscono quando i loro capi fanno suonare campana a martello: allora percorrono in forze superiori le Comunità che riguardano come affette al Governo Repubblicano. Il 29. dello scorso massacrarono a Biraques un Repubblicano: volevano far lo stesso a due suoi figli; ma questi si sottrassero alla morte travestiti da poveri. Il giorno avanti un Corpo di 900. *Cavalieri del Sole* arrivarono armata mano a Maillane, i di cui abitanti sono veri Repubblicani: i Brigandi vi entrarono gridando Viva il Re, a basso la Repubblica; e minacciarono di porre il fuoco alle abitazioni: il Popolo essendosi dato alla fuga, i ribelli presero il bestiame, mobili, e panni, demolirono e incendiarono diverse case, ed uccisero alcuni che fuggivano. Dopo tale spedizione si ritirarono nella pianura di Graveson, e vi formarono un Campo: di là hanno spediti de' Deputati, invitando gli abitanti de' vicini Dipartimenti ad unirsi a loro. Non si sa se questo tentativo potrà riuscire, stante le misure prese dal Deputato Freron, ma scrivono da Avignone, che molti Insurgenti vanno ad unirsi a questi ribelli, e che saccheggiano le case di chi non li vuol seguire.

B E L G I C A

BRUSELLES 17. Gennajo.

Le Amministrazioni Municipali hanno ricevuta una lettera del Cittadino *Benezech* Ministro dell' Interno, colla quale vien loro ordinato di prendere tutte le necessarie misure perchè gli Emigrati di questi Paesi che sono ritornati alle loro case, si presentino in un dato tempo alle respettive Municipalità per dichiarare l' epoca del loro ritorno, e se intendono, o nò, di vivere sotto le Leggi della Repubblica, e conformarvisi. Le Amministrazioni devono fare una Nota di tali dichiarazioni in due colonne: la prima conterrà il resultato di tutte le dichiarazioni fatte dagli individui ritornati; e la seconda sarà destinata alle osservazioni delle Municipalità sulla condotta politica delle stesse persone. Queste Note dovranno essere spedite al Ministro dell'Interno per presentarle al Direttorio Esecutivo, che potrà revocare i Decreti de' Rappresentanti, pe' quali molte Famiglie son tornate nella loro Patria, se mai questi Decreti sono stati estorti o sorpresi con falsa esposizione. Un gran numero di persone tassate nella prima classe dell' imprestito forzato, hanno presentate delle Memorie all' Amministrazione del Dipartimento, colle quali dimostrano che queste tasse sono superiori alle loro forze; ma l' Amministrazione ha deciso di non ascoltare alcun reclamo, se prima le persone che lo faranno, non abbiano fatto vedere di aver pagato il primo terzo della loro tassa.

La navigazione della Schelda, benchè dichiarata libera dal Governo Francese, è stata costantemente contrastata dagli Olandesi, e specialmente dalla Provincia di Zelanda gelosa di vedere il Porto d' Anversa in prospero stato. Ne è risultato un ristagno nel commercio di quella Città, ed un gene-

ne-

nerale disgusto fra i Negozianti, che sono in grado di fare delle speculazioni. Sembra presentemente che il Governo Francese voglia proteggere l'apertura della Schelda, che finora non è stata di veruna conseguenza. Infatti il Ministro della Marina di concerto col Vice-Ammiraglio Francese Van Stabel hanno prese delle misure per rendere al commercio della Schelda tutta quell' energia che sarà possibile in un tempo che l' imboccatura di quel fiume è costantemente bloccata dalla Squadra Britannica.

La nostra guarnigione dee essere aumentata d'un Corpo di 6. mila uomini di truppe. Le altre Città dell' interno che non hanno che delle deboli guarnigioni, o che non ne hanno di veruna sorte, fra poco saranno considerabilmente guarnite.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 19. Gennajo.

La disposizione stabilita ultimamente dai Direttori della Banca di non scontare giorno per giorno altre lettere di cambio che per una data somma, aveva unicamente per oggetto i Negozianti che commerciano coll' estero, e che erano più che sospetti di voler radunare il denaro della Banca per diminuire il corso del numerario del Regno. I biglietti di Banca che ricevevano in isconto della loro carta, erano quasi invariabilmente esibiti nel giorno appresso per cambiarli in tante ghinee., le quali escendo subito di circolo, si fondevano, per quanto sembra, in paese estero, e chi sa forse anco nel Regno, e venivano ben presto riportate in verghe alla Banca per esser ricomprate dai Direttori senza potersene esimere a 4. lire, e 4. scellini sterl. l'oncia, mentre che l'oncia delle ghinee recentemente coniate non vale più di 3. lire st. 17. scell. e 6. soldi. Per dar fine ad un così reo abuso delle risorse pecuniarie della Banca, i Direttori hanno saviamente negato d'accordare gli sconti sopra mentovati, ed hanno fissato di non più pagare altro che la carta che è messa in circolo pel legittimo commercio di questo Paese, e per gl' interessi de' suoi Negozianti.

I Commissarj di S. M. incaricati degli affari della Compagnia dell' Indie hanno negato di adottare la risoluzione del Tribunale dei Direttori e proprietari della Compagnia, in virtù della quale viene accordato al Sig Hastings il rimborso delle spese del suo processo.

Gli Stati Uniti dell' America avevano intavolata da qualche tempo una negoziazione colla Spagna. Essa aveva specialmente per oggetto la navigazione del Missisipì, e la libertà di costruire de' Vascelli di linea: due punti d'importanza, che erano vietati agli Americani, secondo i termini medesimi del trattato che avevan loro dettato negli anni addietro la Francia, e la Spagna. Questa negoziazione è stata ora conchiusa a Madrid, ed il nuovo Trattato tra la Francia e l' America, che è stato la conseguenza di tale avvenimento non ha bisogno se non che della ratifica del Congresso.

L' Ammiragliato ha ricevute delle notizie da Sir Smith, il quale incrocia lungo le Coste di Francia vicino a Granville. Le medesime sono favorevoli, e fanno concepire delle nuove speranze per la prossima Primavera.

L' Imperatore ha acconsentito all' estrazione del grano da' suoi Dominj della Gallicia per la Vistola, e ciò mediante certe condizioni convenute tra la nostra Corte e quella di Vienna.

L' Ambasciatore Ottomanno ingaggia pel servizio del Gran Signore tutti gli Ufiziali Francesi che non sono al soldo dell' Inghilterra. Si pretende di congetturare da ciò che possa essere imminente qualche rottura fra il Divano, e la Corte di Pietroburgo.

GERMANIA

Vienna 1. Febbrajo.

S. M. I. e R. volendo dare al prode Maresciallo di Clairfait una pubblica dimostrazione della sua Sovrana sodisfazione per gli avvenimenti della passata campagna, l'onorò negli scorsi giorni di una particolar visita nella sua propria abitazione, ove si trattenne quasi un ora. — Il prelodato Maresciallo ha altresì ricevuti degli straordinarj onori ed applausi: in una delle passate sere essendosi portato al Teatro per godere dello Spettacolo in un palco privato, appena fu veduto dal Pubblico che si udirono de' replicati evviva:

va: i Reali Arciduchi e Arciduchesse, che erano pure a goder dell'Opera, unirono i loro battimenti di mano a quelli del Pubblico; lochè aumentò gli universali segni di sodisfazione e riconoscenza. — Inoltre questi Cittadini per dare un tributo di lode al suddetto Maresciallo, si unirono in corpo, con alla loro testa il Borgomastro, o sia Console del Magistrato, colla Milizia della Città, un Picchetto di Cavalleria, ed una Compagnia di Cannonieri, e andarono all' abitazione del medesimo invitandolo ad una sacra funzione di Chiesa nella Parrocchia del Sobborgo de Wieden: ciò ebbe effettivamente luogo jermattina colla maggior solennità, essendovisi portato il Maresciallo con tutto il suddetto treno: la Funzione consistè in una Messa cantata, con *Te Deum*, dopo di che l' illustre Capitano venne accompagnato alla propria casa da una folla immensa di popolo, ed in mezzo a continui evviva.

La partenza del sudd. Maresciallo dicesi che sarà in breve, dovendo tornare all' Armata per dare tutte le necessarie disposizioni all' apertura della nuova campagna, che deve farsi con maggior vigore e forza delle decorse; e siccome è noto che i Francesi fanno delle requisizioni per un accrescimento di truppe nella loro Armata al Reno, lo che indica che vogliano mantenersi nel possesso di que' luoghi, che hanno alla sinistra di detto fiume; questo Dipartimento di guerra ha ordinato pure che si facciano delle nuove reclute, e si spediscano de' rinforzi alla nostra Armata, non tanto per completare i Reggimenti, quanto per l' aumento delle milizie stesse: dicesi inoltre, che sia risoluto un reclutamento, ancora nelle nuove conquiste della Pollonia, dalle quali si estrarranno 25. mila uomini. Frattanto partì nella scorsa settimana pel Reno una Divisione di questa Cavalleria, ed a momenti devono marciare per l' Italia 6. Battaglioni d' Infanteria.

RATISBONA 20. Gennajo.

Jeri per parte dell' Elettore Bavaro-Palatino fu votato nei due Collegi, e venne dichiarato, che egli non poteva ulteriormente pagare pe' suoi Paesi del Reno. Quanto agli Stati di Baviera, il medesimo ha votato per 50. Mesi Romani, e relativamente alla pace s'è rapportato alle sue precedenti dichiarazioni. Hessia Darmstadt, e Schwarzemberg hanno votato per 100. Mesi Romani.

FRANCFORT 30. Gennajo.

Il Sig. Williams ha rimontato il Meno colle sue Saicche, e giunse il dì 26. in questa Città. Il numero di siffatti bastimenti dee essere aumentato. Dicesi, che i Francesi convinti del vantaggio di cotali batterie ondeggianti, abbiano cominciato a costruirne sulla Mosella dietro a Coblenza, non meno che a Bonna.

La Gazzetta di Wesel del dì 24. del cadente annunzia che gl' Inglesi bloccano il Porto di Flessinga, e minacciano di fare una discesa nella Zelanda. Quella poi di Manheim porta il seguente articolo. „ Le Potenze condividenti si sono incaricate di soddisfare i debiti del Re di Pollonia che ascendono a 3. milioni, assicurando alla M. S. un annuo appuntamento di un milione e mezzo di fiorini. Il detto Principe non tarderà a partire alla volta dell' Italia. „

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 9. Gennajo.

Questo Ministro Francese Sig. di Verninac, dopo aver data formalmente notizia al Gran Signore, e al Divano degli avvenimenti dell' Armata Repubblicana sulla Riviera di Genova, fece pubblicare dalla propria Cancelleria un Bullettino che dettagliava li stessi fatti, ed il quale venne rimesso a tutto il Corpo Diplomatico. — Seguitano a tenersi delle segrete conferenze tra i principali Ministri della Porta, il detto Sig. di Verninac, ed il Sig. d' Asp Ministro Plenipotenziario della Svezia: l' oggetto di tali sessioni è ignoto al Pubblico; ma è certo che si tratta di qualche grande affare, ed in special modo tra la Porta, e la Repubblica Francese, poichè è stato risoluto che la prima spedirà in breve un Ministro Ottomanno a Parigi con delle rilevanti incombenze: si vuole che a tale incarico verrà nominato uno de' più abili e illuminati soggetti del Divano, e che spiegherà il carattere di Ambasciatore della Porta con delle ampie plenipoten-

ze.

ze. Frattanto è continuo e grande il movimento che si dà questo Governo per accelerare i preparativi di guerra. Tutti gli Arsenali son ripieni di attrezzi militari, e le Piazze si vedono occupate dalle truppe, che vengono addestrate dagli Ufiziali Svedesi, Inglesi, e Francesi entrati al servizio Ottomanno. Tentasi di ridurre il tutto sul piede Europeo, tale essendo l' assoluto volere del Sultano; Comunque possa ciò accadere non si sà d' altronde rilevare qual sia l' oggetto di tutti questi militari provvedimenti. Se si riguardano gli affari della Persia sembra, che le negoziazioni siano avanzate a segno che non vi sia da temere di guerra; e già si dice che arriverà in breve in questa Capitale un Ministro di quel nuovo Sophì per devenire ad un finale trattato di accomodamento. — Quanto poi all' interesse che pareva voler prendere la Porta sulla Pollonia, al presente il tutto è svanito, e ciò in conseguenza dell' Alleanza firmata a Pietroburgo fra le tre Potenze codividenti la Pollonia: è verissimo, che vi erano alcuni Ministri i quali si davano tutta la premura per risvegliare l' attenzione del Divano su tale avvenimento; e gli stessi Pollacchi cercavano di rappresentare come praticabile l' avvenimento della loro Patria nella sua antica dipendenza; ma ora, come si è detto, non si fà più parola di simili affari. — Fra gli Ufiziali Inglesi quì giunti per porre sopra un nuovo piede la Marina e le truppe di terra, si trova il Generale Inglese Cook: questi è Nipote del celebre Navigatore di tal nome, ed avrà un distinto posto fra gli Ufiziali esteri.

Sulla voce sparsa, che era giunta nell' Arcipelago una forte Squadra Inglese, questo Segretario Incaricato d' affari di Londra, domandò ed ottenne dalla Porta un ordine, mediante il quale la Fregata Inglese, che fu ultimamente predata da' Francesi e condotta nel Porto di Smirne, doveva esser subito rilasciata in libertà: ma oltre che la predetta voce si è trovata esser falsa, avendone i Francesi avuta notizia in tempo, la fecero subito partire e condurre in un altro Porto a salvamento prima che arrivasse l' ordine a Smirne. — Frattanto la Squadra Francese continua a fare le sue scorrerie nell' Arcipelago. — Sappiamo altresì dall' Arcipelago che il Kirlangitsch di questo Ammiraglio incontrò un Corsaro Maltese, e lo battè in guisa che era sul punto di doversi dar per vinto; ma il Corsaro in vece di rendersi prigioniero amò piuttosto di perire, e così dato fuoco alla Santa Barbera saltò in aria con tutto l' equipaggio.

Il prenominato Sig. Asp Ministro Plenipotenziario di Svezia, ha partecipata con le consuete cerimonie, tanto alla Porta, che a tutti i Ministri esteri, la pubblicazione fatta in Stockolm degli Sponsali stabiliti del Re suo Sovrano colla Principessa Luigia Carolina di Mecklemburg-Schwerin, come pure di essere fuori dalla minorità la stessa R. M. S. Gustavo Adolfo. Dopo tali formalità, il Sig. d' Asp ha presentato al Governo e al Corpo Diplomatico il Sig Muradgia d' Ossun, in qualità di suo Ministro Successore, dovendo esso Sig. d' Asp partire in breve per Londra per coprire presso quella Corte lo stesso posto di Ministro Plenipotenziario. La Porta si è dimostrata molto contenta del nuovo soggetto, essendo noti i talenti, e l' attività del Sig. Muradgia, pel cui mezzo venne riaperto il Trattato de' sussidj, che in breve sarà ratificato e pubblicato dalle due Corti contraenti.

L' Internunzio della Imperial Corte di Vienna avendo fatta nota agli altri Ministri ed al Governo stesso la partenza della sua Consorte per Vienna, ove si trasferisce con tutti i suoi figli, e non già sola come altre volte, credesi che il prelodato Internunzio abbia domandato il suo richiamo, e che speri d' ottenerlo, dopo aver terminata onorevolmente la negoziazione de' confini tra' due Imperi.

Abbiamo notizia che il ribelle Pascià di Vidino si è notabilmente ingrossato di truppe, e fatto forte in quella Provincia, mediante l' unione degli altri ribelli di Belgrado: Si vuole che questo Pascià vedendosi indipendente abbia fatte delle proposizioni di accomodamento al Governo; e che la Porta sull' oggetto di render la tranquillità a que' popoli, e di non sacrifica-

re

re inutilmente de' soldati, possa accettare le medesime, purchè siano di suo decoro ed onore.

I T A L I A.

FIRENZE 12. Febbrajo.

In seguito dell'accennata scossa di terremoto sentita quì nella notte del dì 3. al 4 corrente, si è saputo che questo terribil flagello aveva colpito in straordinaria guisa la Città di Arezzo. Scrivono pertanto di colà, che nella notte del lunedì 1. Febbrajo circa le ore 2. si sentì una non indifferente scossa, che fu seguita da un'altra più leggiera: nel martedì e mercoledì quegli abitanti soffersero altre gagliarde scosse: fu perciò creduto dover ricorrere alla Divina Assistenza, mediante l'intercessione de' Santi, in conseguenza venne fatta solenne Processione colla Reliquia del Capo di S. Donato, e fu sospeso il Teatro. Nella sera del Giovedì grasso per sollevare alquanto il popolo venne riaperto il Teatro con Opera, ed alle ore 11. principiò la Festa di ballo; ma alle ore 3. e 5. minuti si sentì uno scotimento ben grande, e più forte de' passati: il Festino fu dunque interrotto, tutti fuggirono per le Piazze, e per le case; seguirono alcune piccole rovine, ma cadde in particolare una volta del Monastero de' Monaci Camaldolensi. Successero poi altre scosse, e due anche più forti alle 6. ed alle 9. della mattina del venerdì: nella seguente notte molti, temendo di qualche nuovo disastro, stettero all'aperto per le Piazze, ed altri si refugiarono nelle Chiese. Nel sabato quello zelantissimo Prelato pubblicò una Pastorale, colla quale invitava tutti ad una processione di penitenza per la prossima Domenica; ciò ebbe infatti luogo coll'intervento dello stesso Prelato, Clero, Regolari, Magistrature, ed immenso popolo, tanto di Città, che suburbano, e colle sacre Reliquie di S. Donato, nella cui Chiesa si riunirono implorando da S. D. M. la cessazione di sì fiero disastro. Grazie al Cielo sentiamo ora che quegli abitanti si trovano in uno stato di quiete e tranquillità, molto più che non vi è persona, che abbia sofferto nocumento.

La Reale Accademia de' Georgofili nell'ultima sua Sessione del dì 10. corrente destinò al futuro Concorso l'appresso Problema. „ Dato che si debba abbandonar per la sua fallacia oramai dimostrata dall' esperienza la sementa delle fave, in quei luoghi di Toscana dove si pratica per ragion di caloria; qual ne dovrebb' essere il succedaneo più utile, in riguardo sempre all'accennato oggetto di favorir la più abbondante riproduzione del grano nell' anno successivo. „ Il premio sarà, secondo il solito una Medaglia d' oro, del valore di 25. zecchini; e resterà aperto il Concorso a tutto Febbrajo del 1797. Le Memorie dovranno esser rimesse ad uno de' due Segretarj Sig. Proposto *Marco Lastri*, e Sig. Avvocato *Alessandro Rivani*.

LIVORNO 11. Febbrajo.

E' quì giunta da S. Fiorenzo la Squadra Inglese, composta di numero 9. Vascelli da guerra, e 2. Fregate, sotto il comando dell' Ammiraglio Gervis. — Si è saputo, che nella Corsica si attendono in breve i Battaglioni del Reggimento *Royal Etranger*.

NAPOLI 2. Febbrajo.

Fino di mercoledì 27 decorso, giunse quì da Trieste il Cav. Italinsky in qualità d'Incaricato d'affari della Imperial Corte di Russia: egli si portò subito dal nostro principal Ministro Generale Acton; quindi ha fatta visita a tutti i Ministri di Stato, ed esteri. — Nella notte poi del 29. partì per Roma il Conte Goloskin che per alcuni mesi è stato Ministro della predetta Imp. M. S. a questa Corte.

Stante un rapporto spedito dal Comandante della Fregata la *Sirena*, col quale dicevasi, che era giunta ne' nostri mari una Flottiglia Algerina, si pose subito alla vela il Vascello il *Tancredi* comandato dal Cav. Caracciolo, a cui doveva unirvisi ancora la Fregata la *Cerere*, sotto il comando del Conte di Thurn, con altre forze, per dar caccia a detti Barbareschi. Non si è però avuto ulterior riscontro, e si crede, che o fosse falsa la notizia, o che i Pirati siansi dati alla fuga.

E' morto, quasi in età decrepita, il Capitan Generale Marchese Arezzo, ed è stato sepolto nella Chiesa de' Padri Domenicani, con tutti gli onori ai dovuti al sublime suo grado.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 14. MARTEDI' 16. Febbrajo. 1796.

SPAGNA

Madrid 19. Gennajo.

COn sommo piacere della Corte e di tutto il Pubblico, si hanno ogni giorno delle consolanti nuove, relative alla salute de' nostri Augusti Sovrani. Le LL. MM. giunte a Talavera vi furono ricevute in mezzo ad affollato popolo, e fra le dimostrazioni di lealtà e di giubbilo: nel dì 6. assisterono alle sacre funzioni, e fu fatta con tutta la magnificenza la ceremonia dell' offerta de' tre Calici d' oro nelle mani dell' Eminentiss. Arcivescovo. Per tal circostanza si trovò in Talavera una folla indicibile di persone, che fino da 6. leghe lontano eransi colà trasferite, onde avere il contento di vedere ed ossequiare le MM. LL. — Nel giorno appresso il Real treno proseguì il viaggio verso Navalmora. — La prelodata M. S dà ovunque passa de' chiari segni del suo paterno cuore, e del suo affetto verso i sudditi: vuole essere pienamente informata del nome delle Città, Terre, Villaggi, Fiumi ec. del costume degli abitanti, e loro commercio, prendendo di tutto memoria di propria mano in una particolar nota. Immensi sono i memoriali che le vengono del continuo presentati, e il Sovrano li riceve con molto affetto. Per cagione delle cattive strade, e pel numeroso convojo, sono accadute alcune disgrazie fra' domestici ed inservienti; ed in particolare prima di arrivare a Talavera. era morta una Guardia del Corpo per una caduta fatta da cavallo, ed essendosi rovesciato un carro, morì parimente il Capo di Credenza del Principe della Pace, un Familiare del Duca d' Ossuna ed altri. — Si usano però tutti i mezzi possibili onde il viaggio segua colla massima quiete e tranquillità: le carrozze che accompagnano giornalmente le LL. MM. sono in numero di 120., e separatamente vanno altrettanti legni tra calessi, carri, vetture ec., col respettivo numero di persone.

L' Illustrissimo Vallejo Governatore del Supremo Real Consiglio, ha avuto il permesso di portarsi al suo Vescovado di Salamanca, ove si tratterrà lo spazio di tre mesi. — Per dimissione data da' Signori Parajuelo, e Perella Direttori delle Regie Finanze, sono stati promossi a questo importante posto il Sig. Guliano Ministro delle stesse R. Finanze, ed il Sig. Manzo Tesoriere maggiore della Azienda del Tabacco. — E' stato altresì ascritto per merito alla Reale Accademia di San Ferdinando Don Giorgio Durang, giovine di molto talento, e che nell' ultimo concorso della celebre Accademia di S. Luca di Roma, ottenne con sommo applauso il primo premio d' Architettura.

Attendesi in breve il Sig. *Perignon* Ambasciatore della Repubblica Francese: per sua abitazione è già stato fissato il bellissimo Palazzo nuovo de Liria, che si fa attualmente addobbare con preziosi mobili, e somma eleganza.

Le ultime lettere di Lisbona ci avvisano esser colà arrivate tre bellissime carrozze fatte sull' ultimo gusto, le quali vengono destinate dalla Corte di Londra per i nostri Monarchi.

BARCELLONA 16. Gennajo.

Jerlaltro transitò di quì un Corriere straordinario proveniente da Madrid, e s' imbarcò per Genova. Si sparse subito la voce, che era latore di alcuni importanti Dispacci del nostro Monarca diretti a S. M. l' Imperatore, e relativi ad un' apertura di pace generale, purchè la Gran Brettagna voglia accedere ad alcune condizioni. — Coll' ultimo Vascello giunto quì da Cadice, e che recò la somma di mezzo milione per le spese di questa Città, venne pure il Battaglione di Guardie Spagnuole colà esistente, e che è stato subito repartito colle Guardie Vallone nelle Fortezze di Figueras, Rosas, e Gerona.

F R A N C I A

PARIGI 31. Gennajo.

La festa del primo Pluviose (21. Gennajo) in cui si fece il giuramento Repubblicano, fu solennizzata dal Direttorio Esecutivo, e da due Consigli con tutto l' apparato e pompa che si conveniva. Ecco quali furono le pubbliche disposizioni. — Era stato inalzato nel Campo della Unione, vicino al posto ove è l' antico altar della Patria, e dalla parte della scuola militare un lungo palco, in fondo del quale era situata una figura colossale, rappresentante la Libertà assisa sopra un cubo, emblema della natura, ed avente sotto i piedi i segnali della servitù. Questa figura era circondata da una balaustrata circolare, che denotava un tempietto, decorato di 14. scudi, co' nomi delle 14. Armate, il cui valore stabilisce la Repubblica; sopra questi scudi erano collocati altrettanti vasi, ne' quali bruciavano de' profumi in onore de' Difensori della Patria, che hanno versato il loro sangue nelle battaglie. A' due lati del cubo, su cui stava assisa la Libertà, si vedevano ben posati due corni dell' Abbondanza, simbolo della prosperità pubblica: sulla base del trono della Libertà eravi un basso rilievo rappresentante due Fame, con un serpente in cerchio che si morde la coda, simbolo dell' immortalità, ed un pelicano, che si cava il sangue pe' suoi figli, emblema del Governo Repubblicano. Intorno al palco, e sopra una specie di piedistallo che lo circondava, vi erano effigiati diversi soggetti allegorici; come pure collocati dodici candelabri antichi con delle faci, ed alle due estremità due tripodi antichi, su' quali bruciavano de' profumi. Innanzi alla figura della Libertà eravi un gradino destinato pel Conservatorio di musica; finalmente in mezzo al palco sorgeva una tribuna, sostenuta dalle Virtù, e sulla quale vedevasi collocato un altare dedicato alla Patria. A ore 7. della mattina i Membri del Direttorio si riunirono al luogo delle loro sedute, unitamente a sette Ministri: a ore 11. il Direttorio preceduto da' suoi Uscieri, e da Messaggeri di Stato, accompagnato da' Ministri, e scortato dalla sua Guardia, partì dal Palazzo Nazionale a' gridi di viva la Repubblica, ripetuti da un gran numero di Cittadini che si erano riuniti, e che accompagnarono le carrozze fino alla scuola militare, cantando delle arie patriottiche. L' arrivo del Direttorio fu annunziato da una salva di artiglieria. Tutte le Autorità costituite della Comune di Parigi, in esecuzione del Decreto del Direttorio, si trovarono egualmente alla scuola militare. Mezz' ora dopo mezzo giorno il corteggio partì dalla scuola militare, e si trasferì al Campo dell' Unione: il Direttorio salì sul palco e si collocò intorno all' altare della Patria. La cerimonia principiò coll' *Aria della Marsiliese*: quindi fu cantato a gran coro dal Conservatorio di musica un Inno patriottico, che esprimeva il voto degli Amici della Patria per lo stabilimento della Repubblica, ed il giuramento di mantenerla. Si sentì dopo una salva d' artiglieria, segno che il Presidente doveva pronunziare il discorso: fu fatto il più profondo silenzio, ed il Cittadino *Rewbel* Preisdente del Direttorio Esecutivo pronunziò un discorso analogo alla circostanza, dopo il quale fece il giuramento di essere sinceramente attaccato alla Repubblica. I Membri del Direttorio, le Autorità costituite, e l' Armata, ripeterono il giuramento, accompagnato dagli applausi, e da' viva la Repubblica. Si sentirono altre salve d' artiglieria, e fu cantata nuovamente *la Marsiliese*: quindi il Con-

Conservatorio cantò altri due Inni: poscia l'Armata sfilò davanti il Direttorio e fece diverse evoluzioni: ella era composta di forti distaccamenti, tratti da tutti gli accantonamenti situati ne' contorni di Parigi, come pure della guardia nazionale della Città, lochè formava una massa di circa 14. mila uomini. Finalmente il corteggio si rimise in marcia: i funzionarj pubblici di tutte le classi, gli Ufiziali generali e lo stato maggiore dell' Armata, erano avanti al Direttorio, che marciava preceduto dagli Uscieri, da' Messaggeri di Stato e da' suoi Ministri. Con quest' ordine tornarono alla scuola militare in mezzo a una doppia ala di Cittadini, che manifestavano apertamente la loro gioja ed attaccamento alla Repubblica. Dalla scuola militare il Direttorio ripartì collo stesso ordine col quale vi si era portato.

Al Consiglio de' 500. la Seduta fu aperta in quel giorno con delle zinfonie Patriottiche, eseguite da una parte de' componenti l' Istituto nazionale. Dopo il concerto il Presidente *Treilbard* si alzò e fece il suo discorso: in seguito venne fatto da tutti i Membri il giuramento Repubblicano. — Lo stesso si eseguì al Consiglio degli Anziani Un Corpo di Musici del Conservatorio cantò l'aria *Vegliamo alla salute dell' Impero*, ed un altro Inno civico: quindi l'aria *Animo figli della Patria*, ed il *Canto della Partenza*. Il Presidente pronunziò il suo discorso, e fece il giuramento, nel che venne seguito da tutti gli altri Membri alla tribuna. — Nello stesso giorno tutti i militari attualmente a Parigi, si radunarono in virtù di un avviso del Ministro della guerra, presso i loro respettivi Capi, e vi prestarono individualmente il giuramento richiesto. D tutte queste funzioni sono stati fatti i processi verbali, che verranno collocati negli Archivi della Repubblica.

Le risoluzioni prese dal Consiglio de' 500, nelle passate Sedute, si riducono alle seguenti. — Fu approvato l progetto della vendita di una parte de' Beni Nazionali situati nella Belgica, secondo che fu accennato nello scorso foglio; Sulla domanda del Direttorio Esecutivo, il medesimo è stato autorizzato a spedire nelle Colonie undici Commissari, che saranno così distribuiti. Cinque a San Domingo, tre a Santa Lucia e alla Guadalupa, uno a Cayenne, e due nelle Colonie al di là del Capo di Buona Speranza. — Mediante un Rapporto di *Chenier* è stata prorogata fino al 19. luglio la tenuta delle Assemblee primarie di Cantone, e l'elezione delle Municipalità nelle Comuni di Bordò, Lione, Marsilia, e Parigi; e il Direttorio esecutivo nominerà provvisionalmente i Membri che devono comporre, fino a quest' epoca, le Amministrazioni Municipali di dette quattro Comuni. E' stata resa nota una lettera della Municipalità di Beaumont-sur-Chartres, colla quale avvisa, che dopo una battaglia di 6. ore, sono stati cacciati dal suo Territorio mille 200. Chouans. — E' stata nominata una Commissione per esaminare un progetto di risoluzione, il quale porta; „ Che qualunque Individuo non eccettuato dalle Leggi sulla requisizione, sarà tenuto avanti il 5. marzo prossimo, di riunirsi sotto le bandiere della Repubblica; non potrà partire, senza avere ottenuto il suo assoluto congedo, sotto pena di deportazione; i beni de' ribelli saranno confiscati a profitto degl' invalidi; ed i funzionari pubblici, che non avranno fatte eseguire le Leggi sulla requisizione, saranno deportati e i loro beni confiscati. — *Ramel* a nome della Commissione delle Finanze avendo ottenuta la parola ha dichiarato, che il Consiglio può fissare il giorno, per cui in esecuzione del Decreto del 2. Nivose, tutte le matrici e punzoni destinate alla fabbricazione degli assegnati saranno spezzate. *Ramel* ha esposto che secondo il voto del Decreto la fabbricazione si è fermata a' 40: miliardi: in seguito ha dimostrato i servigj resi dagli Assegnati alla Repubblica, e quelli che devono ancora renderle: ha proposto perciò la necessità di far fabbricare altri assegnati di piccole somme fino al 30. del corrente, (19 Febbrajo) e ciò per sventare i disegni degli agioteri, che hanno formato il progetto di guadagnare su' grossi assegnati. Finalmente dopo aver ri-

chia-

chiamarà tutta la severità delle Leggi su' dilapidatori della fortuna pubblica, ha proposto il seguente progetto di risoluzione. 1 Le forme, stampe, punzoni, in una parola tutti li stromenti che son serviti alla fabbricazione degli assegnati, saranno solennemente e pubblicamente spezzati, in esecuzione della Legge del 2 Nivose, il 30. del presente mese; 2. La carta destinata alla fabbricazione, e che non sarà stata impiegata alla detta epoca, verrà messa in macero; 3. I Commissarj della Tesoreria renderanno pubblico lo stato degli assegnati rientrati in deduzione de' 40. miliardi, e faranno bruciare lo stesso giorno tutti gli assegnati rientrati. 4 La Nota sarà stampata ogni mese, e resa pubblica. Questo progetto fu adottato senza discussione, e ordinato che si stampasse unitamente al rapporto. Il Consiglio degli Anziani ha approvata questa Risoluzione. Il Direttorio avendo con suo Messaggio proposto che per assicurare il successo della prossima campagna, se i nemici della Francia forzassero il Governo ad aprirla, si pongano in requisizione tutti i cavalli di lusso, ed il trentesimo de' cavalli da lavoro per ogni cantone, il Consiglio si è riunito per più volte in Comitato segreto, ed ha in ultimo ordinato ad una Commissione che esamini questo progetto. — La Risoluzione che ordinava mettersi a disposizione della Repubblica i beni de' Genitori degli Emigrati, è stata rigettata dal Consiglio degli Anziani.

DIRETTORIO ESECUTIVO.

Jeri il Direttorio dette un' udienza pubblica in occasione di ricevere il Principe D. Neri Corsini, Ambasciatore di S. A. R. il Granduca di Toscana, spedito in luogo del Conte Carletti. — I Cittadini *Carnot*, *Letourneur*, e *Laréveillère-Lepaux* furono i soli presenti a questa udienza, attesa l' indisposizione de' due altri Membri del Direttorio: essi erano circondati da sette Ministri: quello degli affari esteri introdusse l' Ambasciatore, accompagnato da' Segretari di Legazione, e così fu presentato a' Membri del Direttorio. — Comparvero poscia alcuni Deputati spediti da' Commissari Francesi delegati alle Isole del Vento, e recarono sei bandiere prese sugl' Inglesi ed i Realisti dall' Armata Repubblicana delle Antille, composta di truppe Francesi, riunite agli abitanti patriotti: dissero che ne avrebbero potute recare molte altre, se non fossero stati lacerati da' soldati nel calore della vittoria: annunziarono che non solo le possessioni Francesi dell' America erano riconquistate, ma che la bandiera tricolore sventolava su molte di quelle de' nostri nemici. — Il Presidente espresse a' Deputati la soddisfazione del Direttorio, e la sua ferma risoluzione di difendere e soccorrere i nostri fratelli delle Colonie. In seguito i Membri del Direttorio, i Ministri, e l' Inviato di Toscana partirono dalla Sala d'udienza, ed entrarono nel Gabinetto.

Il Direttorio Esecutivo considerando che deesi assicurare l' esecuzione delle Leggi relative a' fuggitivi della prima requisizione, con tutti i mezzi di repressione, e di vigilanza che pongono alla sua disposizione, decreta.

1. In esecuzione della Legge del 4. Frimaire scorso, le Commissioni presso le Amministrazioni Municipali, sono tenute sotto pena di dimissione, di ricercare e fare arrestare senza dilazione, ne' loro respettivi distretti, tutti i giovani che si saranno sottratti alla prima requisizione.

2. Sono egualmente tenuti di denunziare i Cittadini che dessero asilo a questi fuggitivi, e di provocare a loro riguardo, l' applicazione della Legge del 4. Nivose, che porta, che saranno puniti con 6. mesi di prigionia al meno, e di due anni al più.

3. E' ingiunto a ciascheduno di essi, di far sapere, nella decade che seguirà il presente Decreto, quanto hanno operato, e le ricerche fatte co' resultati, al Commissario presso l' Amministrazione centrale del Dipartimento, e questo dovrà trasmetterle al Ministro della guerra.

4. Qualunque Capo d' Amministrazione pubblica è tenuto di dare la lista de' giovani di prima requisizione che si trovano ne' suoi Burò; indefetto sarà sul momento dimesso, e denun-

nunziato a' Tribunali come fautore di diserzione.

5 Tutti i Volontari, che hanno ottenuti de' congedi, sotto qualsivoglia titolo, dovranno nella decade, che seguirà la pubblicazione del presente Decreto, presentarsi davanti il Commissario dell'Amministrazione Municipale che abitano; far conoscere i motivi del loro congedo, di cui si piglierà nota; e se il congedo non è autorizzato dalle Leggi, verranno mandati alla Giandarmeria, e di là all'Armata.

6. In tutte le Comuni murate della Repubblica i giovani della prima requisizione verranno consegnati alle porte, o barriere; e le Amministrazioni Municipali che dessero loro de' passaporti, saranno denunziate a' Tribunali come complici e fautori della diserzione.

Il General Giordano giunse nelli scorsi giorni in questa Capitale: alcuni credono che sia stato chiamato dal Direttorio per concertare le operazioni della prossima campagna: altri pensano esser venuto a comunicare delle proposizioni di pace fatte da' Generali Austriaci. Si assicura, che in questo momento trovisi in Parigi un segreto Agente della Prussia, incaricato di trattare a nome delle Potenze belligeranti. Il suddetto General Giordano si dispone a partire per l'Armata che comanda.

Il Ministro della Polizia ha ricevuto dal Direttorio un ordine formale d' invigilare colla massima attenzione sul Club del Panteon. Si sa infatti, che un Membro di quel Club si vantò ultimamente del progetto di far rivivere Robespierre; ed aggiunse, che il Palazzo di Noailles ed il Direttorio sarebbero stati le prime vittime da immolarsi ad una tale apotheosi. La Polizia si esercita senza dubbio col massimo rigore. Nella scorsa Domenica, mentre si diceva la Messa nella casa del Cittadino Serilly, con un gran concorso di uomini e di donne, la casa fu circondata, si fecero escir le femmine, e far fede dagli uomini, che erano riuniti in numero maggiore di dieci: tre Preti vennero arrestati e condotti davanti il Magistrato: due ottennero la libertà, ed il terzo, nominato *Cailly* fu posto in carcere. — Il Cittadino *Faypoult* Ministro delle Finanze, ha data la sua dimissione. — L'Imprestito forzato in tutte le Comuni, Distretti, e Città frontiere si fa colla massima esattezza e zelo; ed è convenuto che i ricevitori si trattengano a' loro Burò per delle intere notti, onde risquotere i pagamenti.

Dicesi essere stato scoperto un complotto il cui fine era di dare la Franca Contea nelle mani degli Emigrati, ed all' Armata di Condè: per agente di tal tradimento si nomina un già Ufizial Francese, presentemente al servizio dell' Inghilterra: si assicura, che il Governo ha nelle mani de' documenti relativi a tal cospirazione.

Estratto di una lettera di Rennes del 16. gennajo.

Da molti giorni si stava in continui allarmi e timori. Una parte dello Stato maggiore delli *Chouans*, ed il loro Capo *Puysaye* tenevano delle segrete intelligenze in questa Città: per mezzo di esse si avanzarono fino alle porte, ed entrarono nel Castello di Brequiquy, ove fecero de' preparativi, aspettando i loro seguaci; ma la notte del 14. una Colonna delle nostre truppe piombò improvvisamente sul Castello, ed arrestò i cogniti Applagnac, Viard, Ralet, e l'Avocat, tutti e quattro notissimi per i loro delitti: per sua sorte potè darsi alla fuga *Puysaye*, e due altri principali Capi. I detti quattro sono già nelle mani della Commissione militare, che li giudicherà a momenti. Si è presa la corrispondenza di *Puysaye*, dalla quale si sono scoperti molti complici, tanto di Rennes, che d'altre Città. Fra le sue Carte si son trovati diversi Proclami, ne' quali i Capi s'intitolavano „ Consiglio Generale Civile e Militare delle Armate Cattoliche e Reali della Brettagna e Paesi adiacenti, autorizzato da Monsieur Fratello del Re, Tenente Generale del Regno ec. „

Da Bruxelles 23 Gennajo.

Dopo la sospensione delle armi fra le due parti, il General Giordano spedì degli ordini precisi a Dusseldorff per demolire diverse fabbriche in quella Città,

Città, inalzare delle batterie, e fare altri preparativi di offesa e difesa. — Sentesi che all' Armata di Sambra, e Mosa vi arriva continuamente molta gioventù della prima requisizione, che s'incorpora ne' Reggimenti mancanti.

Da Luxemburgo 15. *Gennajo*.

Si attendeno quì 6. mila uomini dall' Armata sotto Parigi. — Questa Città è stata dichiarata in stato d' assedio: i magazzini son ripieni per un anno, gli abitanti hanno pure avuto ordine di provvedersi di viveri per un anno altrimenti debbono abbandonare la Città. Si riparano le Caserme; e gli Ecclesiastici sono stati intimati a prestare il Giuramento Civico.

B E L G I C A

Brusselles 23. Gennajo.

Jerialtro in esecuzione d' una Circolare dell' Amministrazione Municipale, fu celebrata con strepito ed allo sparo del cannone l' anniversaria ricorrenza dello stabilimento della Repubblica Francese. Lo stato maggiore, e le truppe della guarnigione fecero l' istesso giuramento che fu prestato in Francia in quel giorno.

La nostra Amministrazione dipartimentale ha proibita la pubblicazione dei fogli di Parigi proscritti dal Direttorio Esecutivo. Quella di Gemappe oltre a detta proibizione ha ordinato a tutti gli abitanti de' Paesi riuniti, domiciliati in quel Dipartimento, e che furono Membri dei già stati o addetti al servizio dell' Imperatore, di recarsi per l'avvenire nelle Comuni delle loro Municipalità sotto pena dell' arresto.

Le Armate Francesi tanto sull' Alto che sul Basso Reno, s' ingrossano sempre più colla gioventù di prima requisizione. Quella di Giordano in un solo mese ha ricevute più di 10. mila di tali reclute, ed in breve la medesima sarà completata al maggior segno. Se la pace non avrà luogo, le Armate Francesi saranno alla nuova stagione sul piede il più formidabile, e potranno tentare qualunque impresa.

G R A N - B R E T T A G N A

Londra 19. Gennajo.

Jeri fu celebrato colla solita pompa l' anniversario della nascita della Regina, ed intervennero alla ceremonia tutte le persone della Famiglia Reale, lo Statolder, e la di lui Consorte. Nella sera fu data a Corte festa di ballo, e grande illuminazione. I Vascelli stazionati nel Porto tennero la loro bandiera inalberata tutto il giorno, e l' artiglieria della Torre fece delle replicate scariche. — Dicesi che la Duchessa d' Yorck sia incinta.

Son giunti da S. Domingo due Commissarj dei Realisti di quell' Isola, incaricati di fare delle doglianze sull' oppressione che essi provano dopo che si trovano sotto la protezione dell' Inghilterra. I detti Commissarj sono gl' istessi che furono quà spediti per chiedere che la nostra Corte prendesse quei Realisti sotto la sua protezione.

Sono stati imbarcati a Cork 2100. uomini di Cavalleria, e 5680. d' Infanteria sotto gli ordini del Gen. Magg. White. Tali truppe debbono andare a riunirsi alla Flotta dell' Ammiraglio Christian, e trasferirsi seco lui all' Indie Occidentali. — Nella prossima settimana debbono imbarcarsi 4. Reggimenti destinati pel Capo di Buona Speranza.

Abbiamo dall' America che è giunto a Filadelfia il Dott. Bollman che aveva tenuto di mano al Sig. de la Fayette per fuggire dalla prigione d' Olmutz. Egli è stato colà benissimo accolto.

S V E Z I A

Stokolm 15. Gennajo.

Si dice che il Sig. Lehoc Ambasciator Francese presso questa Corte abbia avute da qualche tempo delle conferenze col Barone di Budberg Consigliere della Legazione Russa. Non mancano le più vaghe congetture su tal proposito.

G E R M A N I A

Vienna 4. Febbrajo.

Il Maresciallo Conte di Clairfait, che trovasi ancora quì, è sempre occupato in sessioni col Consiglio Aulico di guerra, intorno ad un nuovo Piano per la prossima Campagna: non è ancora certo qual possa essere adottato nelle presenti circostanze. Frattanto non si tralascia qualunque mezzo per ridurre le nostre forze militari al Reno, e nell' Italia ad un grado rispettabile: si continuano

le

le nuove leve con un' attività indicibile, e si spediscono le reclute, dopo esercitate, al loro destino. Quì si attendono di passaggio due Battaglioni di Mitrowsky dalla Moravia, i quali si porteranno a Gratz, per rilevare i due Battaglioni di Huff, che marceranno verso l' Italia.

BERLINO 23. Gennajo.

L' arrivo in questa Capitale del Principe d' Hohenlohe, del Ministro d' Hardemberg, e del Presidente Stein ha dato luogo a diverse illazioni politiche, pretendendosi da alcuni che esista il progetto per la nostra Corte di prender di nuovo una parte attiva nei grandi avvenimenti del giorno. Le persone più informate peraltro assicurano, che la nostra Corte proseguirà ad osservare la più esatta neutralità, e che solamente lo Stato delle Provincie Prussiane di Westfalia, lasciate istantaneamente ai Francesi, sarà l' oggetto particolare delle negoziazioni ministeriali tra il Gabinetto di Berlino, e la Francia prima che segua la general pacificazione. — Le truppe che si sono ritirate in ultimo luogo dal Reno non torneranno tutte in quest' inverno nelle solite guarnigioni, ma una parte di esse resterà ad Anspach, dove dee pure, per quanto dicesi, tornare il Principe d' Hohenlohe.

Il possesso preso di Varsavia, e luoghi vicini ha cagionato dei cangiamenti sul reparto delle truppe in guarnigione; quella di Varsavia sarà fra poco rinforzata da un Reggimento di Cavalleria e da varj Squadroni di Usseri. Anche i Reggimenti di Lattorff, e di Kunitzki son destinati per la Pollonia. — Il Gen. di Gotz è stato nominato Comandante di Berlino.

COBLENZA 26. Gennajo.

La festa dei Francesi del dì 21. corrente non è stata altrimenti celebrata in questa Città. Solamente fu dato domenica scorsa una festa di ballo dal General Championnet, per le spese della quale la Municipalità ha dovuti somministrare 300 scudi. E' quì tornato il General Kleber.

Si vanno costruendo due ponti sulla Mosella, e si lavora con molta attività a dei trinceramenti. Dicesi che il piano dei Francesi, qualora non abbia luogo la pace, sia di passar di nuovo il Reno, e d' inoltrarsi fino alla Lahn per impadronirsi della Fortezza d' Ehrenbreitstein.

EHRENBREITSTEIN 27. Gennajo.

Jeri fu pubblicato a suon di tamburo, che la navigazione del Reno da questa parte era permessa al di sopra fino a Lorch, e dalla parte inferiore fino all' imboccatura della Sieg, ma che non potrà farsi di notte a forma del prescritto, e che le barche, non potranno approdare all' opposta riva.

RATISBONA 29. Gennajo.

La Dieta dell' Impero a richiesta di S. M. Imp. ha oggi unanimemente deliberato intorno a dei nuovi Mesi Romani, ed inerendo al voto della Corte Cesarea ha votata una nuova somma di 110. di detti Mesi.

Nel *Conclusum* che dee esser portato alla ratifica del Capo Supremo dell' Impero viene espresso „ Che atteso il rifiuto del Governo di entrare in negoziazione di pace coll' Impero Germanico, diveniva di necessità indispensabile per parte degli Stati il porre in esecuzione al più presto possibile il *Conclusum* eventuale del 22. dicembre 1794 e di fare delle disposizioni di difesa sufficienti a forzare il nemico ad una pace accettevole e giusta, desiderata da tutto l' Impero unitamente al suo Augusto Capo a forma delle basi preliminari piantate colle precedenti disposizioni della Dieta. „ A tale effetto sono stati fissati quattro diversi termini, secondo i quali dovranno esser pagati i 100. mesi Romani recentemente votati. Il primo è di quattro settimane, e gli altri tre di 6. settimane per ciascheduno; ed è stato risoluto di fare ultimare i pagamenti arretrati delle somme anteriormente votate. Finalmente l' Impero in questo *Conclusum* ha di nuovo rese grazie a S. M. Imp. per aver protetta e salvata la Patria coi successi delle sue armi, e d' aver per lei impiegata indefessamente la sua paterna sollecitudine.

I T A L I A

GENOVA 6. Febbrajo.

Dopo il ritorno del nostro Corriere spedito a Parigi, sono stati tenuti di-

diversi Consigli di Stato. — L'armata Francese si aumenta di truppe della requisizione che fassi in Francia, e che vengono da qualunque Dipartimento.

Le truppe Austriache sono anch' esse in moto. Sentesi che quattro Battaglioni Tedeschi marceranno verso Ceva, ed altri in diverse stazioni: gli Austriaci che si erano avanzati fino a Cassio sono però ripartiti dopo avere esaminati tutti que' posti.

Domenica scorsa si presentò a questo Porto una Fregata Inglese, la quale spedì un Plico al suo Console. — Alla Spezia, sappiamo esservi due Vascelli Inglesi di 74. cannoni. — All' opposto giungono del continuo a Vado, ed a Porto Maurizio delle Tartane Francesi con artiglieria, e munizioni.

ROMA 12. Febbrajo.

E' giunto ultimamente nel Porto di Civitavecchia un Cutter Inglese, il cui Capitano ha fatto noto al Comandante della Cittadella di avere espresso ordine dal suo Ammiraglio di esibire al Pontefice la difesa contro i Corsari che infestano i nostri Littorali. Di fatti essendo escito in caccia predò alcuni di essi Corsari con varia bandiera. Si deduce da ciò che in avvenire dovrà esservi in detto Porto un Provveditore delle forze Inglesi nel Mediterraneo.

Con sommo dispiacere si è qui avuta notizia di esser passato all' altra vita in Napoli il Principe D. Urbano Barberini; ed è per la violenza del male morto *ab intestato*.

Con Biglietto di Segreteria di Stato S. S. ha conferita all' Eminentissimo Card. Antonio Doria la Protettoria de' Monaci Celestini, vacante per morte del Card. Spinelli. — L'Eminentissimo Card. Caprara si è degnato di accettare la Protettoria del Consolato d' Ancona, o sia Università e Tribunale de' Mercatanti di quella Città. — Si è pubblicata una Notificazione, colla quale vengono garantiti tutti i privilegi conceduti nell' anno scorso, rapporto alla futura fiera di Sinigaglia.

Essendo qui giunta notizia da Losanna, di esser colà passato agli eterni riposi in età di anni 72. Monsignor Bernardo Emanuelle de Lenzbourg, Monaco Celestino e Vescovo di quella Città; in conseguenza S. S. ha eletto in nuovo Prelato della medesima Chiesa il Rev. Gio. Batista d' Odel d'Orsonnes.

NAPOLI 9. Febbrajo.

Venerdì scorso giunsero di ritorno in questo Porto i nostri Vascelli il *Guiscardo*, e la *Partenope*, col Capo Squadra Marchese Espluga, comandati dal Conte Marescotti e Cav. Spannocchi; e siccome hanno molti malati a bordo stanno attualmente facendo una Quarantena d'osservazione.

Il Vascello il *Tancredi* comandato dal Cav. Caracciolo, si è posto alla vela verso la Sicilia e le Coste di Puglia, ove trovansi la *Sirena*, e la *Cerere* comandate dal Conte di Thurn e Cav. Vicugna; questa Squadriglia deve dar caccia a' Corsari Barbareschi che hanno predati in faccia d' Otranto alcuni piccoli bastimenti mercantili.

A contemplazione degli Ammiragli Inglesi Hotham, e Goodal, questo Ministro Britannico Cav. Hamilton dette domenica scorsa un grandioso pranzo di 42. coperte, con invito de' Ministri di Stato, ed esteri, Cariche di Corte, ed illustri Forestieri, essendovi intervenuto ancora l'Eminentiss. Card. Ruffo. Nella sera tutta la nobil Comitiva si trasferì all' Opera del Teatro di S. Carlo, che fu onorata dalla presenza di S. M. il Re. — S. M. la Regina dette in quella sera nel suo appartamento una piccola festa di ballo a tutta l' Augusta Famiglia.

NB. Siamo in dovere di annunziare che ciò che è stato da noi riportato nella nostra Gazzetta de' 26. Gennajo p. p. N. 8. in data di Torino, relativamente alla persona del Sig. Generale Barone Dewins, non ha alcuna sussistenza, mentre egli continua nel possesso di tutte le sue cariche, distinzioni, ed appuntamenti.

A V V I S O

Socrate, Tragedia una, in 8vo. Londra 1796. *Questa Tragedia, il di cui merito consiste specialmente nell' imitazione di altre simili moderne produzioni, erasi resa per la sua particolarità rarissima, che perciò se ne è procurata una ristampa, quale si vende da Luigi Carlieri in Via Guicciardini al prezzo di un paolo, e mezzo.*

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 15. SABATO 20. Febbrajo. 1796.

S P A G N A

Madrid 26. Gennajo.

Proseguono i giornalieri Espressi a darci fausete notizie delle LL. MM. nel loro attual viaggio Nel dì 13. il Re con tutta l'Augusta Famiglia giunse felicemente alla Città di Meriga, che rimane 56. leghe distante da questa Capitale: in seguito passò a Badagos, ove ebbe il piacere di abboccarsi col Real Principe e Principessa del Brasile: era poi stabilito che il dì 4. la Corte partiva da Badagos, per Siviglia. Di tutte queste circostanze ne avremo un più esatto dettaglio, che non mancheremo di render pubblico.

E' stato promosso al Ministero d'Amburgo il Sig. de Oroczo, già Segretario di Legazione alla Corte di Vienna, e che trovasi attualmente a Pisa colla sua Consorte. — E' morto con sommo ed universal dispiacere Monsig. Tommaso de Lorenzana Vescovo di Girona, fratello del Cardinale Arcivescovo di Toledo.

Colle lettere di Cadice si è inteso esser giunto in quel Porto l' Inviato Spagnuolo residente nelle Colonie Americane. All'opposto erasi messa alla vela la Squadra dell'Ammiraglio Alava, con truppe ed artiglieria; e questa doveva esser seguita dall'altra Squadra del De Solano: il loro destino era pel Messico, e dicesi ad oggetto di portar de' rinforzi a' nostri Stabilimenti, i quali erano stati attaccati per diverse volte dagl' Indiani. — Sentesi dallo stesso Porto, che dopo la fiera burrasca ultimamente accaduta, non si era più veduto comparire alcun Vascello estero.

F R A N C I A

Parigi 31. Gennajo.

Il Messaggio del Direttorio Esecutivo, che si accennò nello scorso foglio, col quale domandava, che si ponessero in requisizione tutti i cavalli di lusso, ed il trentesimo de' cavalli da lavoro per ogni Cantone, era concepito ne' seguenti termini.

Cittadini Legislatori.

„ De' nemici della Francia hanno parlato di pace; ma ciò non era che per rallentare i nostri preparativi, mentre essi raddoppiavano di sforzi per disporsi a continuar la guerra; essi volevano indebolire il coraggio de' nostri difensori, coll'aspetto di una prossima pace, che pure non lasciavano di eludere con delle forme evasive, e de' frivoli pretesti. Una tal guisa di operare, e le voci sparse a tale oggetto, fino dal principio delle ostilità, sono state accertate ed accreditate dalla fazione degli esteri, che esiste in mezzo di noi. Ma queste manuvre non hanno punto trattenute le misure del Direttorio Esecutivo, e nello stesso tempo che ha offerta la Pace alle Potenze coalizzate, a delle condizioni altrettanto moderate, quanto lo può comportare la dignità Nazionale, non ha niente tralasciato per assicurare de' nuovi trionfi alle armate Repubblicane.„

„ I Francesi devono sapere, che essi non averanno la pace co' loro nemici, se non quando gli avranno posti nella impossibilità di proseguire i loro disastrosi progetti. Questa epoca non è molto lontana; ella deve coronare

nare una campagna vigorosa, ed abbiamo tutta la lusinga di credere, che quella che dee aprirsi non la cederà in niente all' altra dell' anno III. Di già la consistenza che acquista ogni giorno il Governo; l' accordo disperante per i nemici interni, che esiste fra il Corpo Legislativo, e il Direttorio; la circolazione delle derrate che principia a ristabilirsi; lo zelo de' giovani Cittadini a tornare alle loro bandiere; l' attività generale de' contribuenti nel secondare la misura salutare e decisiva dell' Imprestito forzato; la certezza di vedere tutte le fazioni perseguitate, sia che gli Aristocrati agiscano allo scoperto, o che altri dissimulino con delle idee anarchiche; tutto finalmente ci annunzia che se venghiamo forzati da' nemici a scorrere di nuovo co' nostri soldati le loro insanguinate pianure, ciò non sarà che per venir bentosto coperti di nuovi allori, a goder del riposo, oramai inalterabile, che assicurano la Costituzione giurata da tutti i Francesi, il ritorno della morale e della giustizia, l' amor del travaglio e dell' economia. Ciò che rende, voi lo sapete Cittadini Legislatori, il servizio penoso in questo momento, malgrado le risorse prodigiose che esistono ancora nella Repubblica, è l' assenza de' segni rappresentativi di cambio, seppelliti dalla cupidigia, che toglie la possibilità di fare le provvisioni relative alle Armate: è necessario dunque un mezzo di supplirvi, e il Direttorio non sà vederne alcuno, fuorchè la leva in natura dell' oggetto, che in questo momento è il più urgente e il più indispensabile: ciò è quello de' cavalli, tanto da treno, che da rimonta. „

„ La principal cagione de' pochi successi della scorsa campagna, fu il difetto quasi assoluto de' mezzi di trasporto, e la superiorità de' nemici in Cavalleria. Il male non fa che aumentare ogni giorno, e noi siamo obbligati di dirvi, Cittadini Legislatori, che se non è presa su tale oggetto una misura altrettanto pronta che efficace, noi ci dobbiamo aspettare de' rovesci. Il Direttorio domanda, che voi l' autorizziate a far la leva del trentesimo su' cavalli in tutta l' estensione della Repubblica; l' esperienza assicura i successi di questa misura; qualunque altra non può dare, che de' resultati dubbiosi, tardivi, che porteranno a delle spese eccessive, ed all' uscita di una quantità prodigiosa di numerario. „

„ Il Direttorio non si è determinato a fare al Corpo Legislativo la proposizione di una leva straordinaria di cavalli, che dopo averla lungo tempo meditata, ed essersi bene accertato che non esistono altri mezzi per assicurare il servizio „

„ Questa leva verrà fatta da' Corpi Amministrativi. Il Corpo Legislativo può risolvere sul mezzo d' eseguirla, o rilasciarla al Direttorio, che si servirà del più economico, ed il meno gravoso per i Cittadini; ma qualunque partito adottiate su tale oggetto, le circostanze esigono, che questa misura non sia punto differita. „

„ Cittadini Legislatori, il Direttorio invita il Consiglio a prender l' oggetto della sua domanda nella più alta e più pronta considerazione. „

Rewbel Presidente.

Il Direttorio ha inoltre emanato il seguente Decreto.

1. I Commissari del Potere Esecutivo presso le Amministrazioni Dipartimentali, prenderanno, senza veruna dilazione, tutte le necessarie cognizioni, all' effetto di provare l' esistenza e lo stato de' magazzini di qualunque natura appartenenti alla Repubblica, che si troveranno nell' estensione de' loro respettivi Dipartimenti. „

2. I Commissari del Potere Esecutivo presso le Amministrazioni Municipali, o qualunque altro incaricato di missione speciale, a questo effetto, da' Commissari de' Dipartimenti, sono autorizzati a far le visite e recognizioni che crederanno convenienti, ed a farsi dare l' Inventario de' detti magazzini.

3. Ne renderanno un conto dettagliato, con le loro osservazioni, a' Commissari presso le Amministrazioni Dipartimentali, che lo faranno pervenire nel più breve tempo al Direttorio Esecutivo. „

Consiglio degli Anziani.

Sedute nelle quali fu data la negativa alla

alla risoluzione del Consiglio de' 500. sull' incorporo alla Repubblica de' beni de' Genitori degli Emigrati.

3. *Pluviose* (23. *Gennajo.*) *Creuze Latouche*, a nome della Commissione incaricata di esaminare la detta risoluzione, dopo aver fatta conoscere la giustizia delle misure di rigore prese contro gli Emigrati e loro complici, esaminò la risoluzione sotto diversi particolari rapporti. Primieramente fra tutte le famiglie che include la risoluzione, se ne trovano di quelle che non vi si debbono comprendere: de' vecchi avranno forse ignorata la partenza de' loro figli, o essere stati nella impossibilità d'impedirli: delle mogli avranno seguiti i loro sposi, senza che i parenti abbiano potuto ritenerle; ma la risoluzione non fa alcuna distinzione fra queste diverse specie di casi. La Commissione, disse *Creuze* riconosce il principio della responsabilità civile, che si può applicare agli ascendenti degli Emigrati; ma ella pensa, che questo stesso principio è suscettibile di molte eccezioni. La Commissione propone dunque la negativa alla Risoluzione.

Il Consiglio ordinò la stampa e la distribuzione del Rapporto.

Clauzel rigettò le obiezioni precedenti. La maggior parte de' parenti degli Emigrati, egli disse, sono i complici di questi nemici: se non hanno emigrato, hanno avute le loro ragioni: bisognava bene, che si distribuissero le parti; mentre che gli Emigrati laceravano la Patria colle armi alla mano, conveniva che i loro parenti restassero nell' interno della Repubblica, per far loro passare, con de' soccorsi pecuniarj, i mezzi di continuare una guerra sagrilega. Simili all' antico popolo, gli Emigrati ed i loro parenti, si lusingheranno fino alla morte della sola speranza del ritorno del loro capo. Vi siete forse scordati de' Cavalieri del pugnale, degli assassinj commessi su' Patriotti del Mezzogiorno, e de' misfatti de' ribelli nel vendemiaire? Senza dubbio il rispetto delle proprietà è la base dell' ordine sociale; ma quale sarebbe l' opinione degli Emigrati, se la Repubblica potesse essere un giorno rovesciata? — L' Oratore concluse che si approvasse la Risoluzione. — Il Consiglio rimesse l' esame a' giorni appresso 4. e 5. *Pluviose*. *Lecouteulx* domandò per mozione d' ordine, che la Commissione fosse incaricata di procurarsi lo stato de' beni sequestrati in virtù della legge del 9. Floreal, e che l' esame fosse aggiornato fino a dopo fatte tali note. — La proposizione non fu sostenuta. — *Rassel* parlò in favore della Risoluzione. Rilevò di non aver mai veduto un sol parente d' Emigrato che fosse sinceramente attaccato alla Repubblica, poichè tutti hanno impegnati formalmente o i loro figli, o i loro fratelli ad emigrare; e se Diogene, disse, tornasse colla lanterna in mano, durerebbe molta fatica a trovare nella intera Francia, un parente d' emigrato veramente Repubblicano. Sotto questo rapporto la Risoluzione non intacca il cognito principio, che i difetti son personali. Quanto al rispetto dovuto alle proprietà la Risoluzione lo confessa, poichè è per garantire le proprietà universali, che ella esige da' parenti degli Emigrati una indennità per i sagrificj che questi vili hanno negato di fare alla Patria, mentrechè i Repubblicani prodigavano per lei i beni, e la vita. Finalmente se i parenti degli emigrati son colpevoli, la risoluzione è giusta per questo solo; se sono innocenti debbono come tutti i Francesi contribuire a difendere la libertà. L' opinante terminò votando per l' approvazione.

Coren Fustier si fece a provare, che la Legge de' 9. Floreal è ingiusta ed immorale; che ella dà adito alla divisione delle successioni; che viola la fede de' contratti, e ferisce l' economia sociale provocando le denunziazioni, e punendo pe' delitti altrui delle persone che possono essere innocenti. — Dopo altre osservazioni votò per doversi rigettare la Risoluzione. — Il Consiglio rimesse l' affare al seguente giorno.

6. *Pluviose*. Dopo la lettura del processo verbale, *Merlinot* parlò in favore della Legge: egli dipinse la reazione terribile, che ha avuto luogo da 18. mesi; quella serie spaventevole di assassinj che hanno desolato il mezzo-

zogiorno; le pianure dell' Ovest devastate dagli Chouans; i delitti del Vendemiaire felicemente puniti dal coraggio de' Repubblicani ec. I Realisti, gli Emigrati, ed i loro parenti, sono stati, disse l' Oratore, i soli attori di queste sanguinose tragedie. In mezzo di tanti orrori è difficile di credere all' innocenza di quelli che colpisce la legge del 9. Floreal Poco manca, esclamò, che a nome dell' umanità, io non venga a reclamare la restituzione de' beni degli Emigrati, e invocare delle indennità per questi eterni artigiani della Controrevoluzione. L' opinante parlò contro quelli che pretendono che gli amici di una giusta severità vogliano resuscitare il Governo revoluzionario: quelli che si oppongono allo stabilimento della Costituzione son quelli soli, egli disse, che allontanano il termine della revoluzione. — *Merlinot* conclusе che si approvasse la risoluzione.

Dupont riprodusse quasi gli stessi argomenti di cui si era servita la Commissione. Citò in seguito l'esempio di un vecchio, di cui quattro figli combattono sulle frontiere per la causa della libertà, alla testa de' Repubblicani che hanno l'onore di comandare; frattanto perchè il suo quinto figlio è reputato Emigrato, i beni di questo sfortunato Genitore rimangono sotto sequestro; egli è ridotto all' indigenza mentre la di lui prole versa il sangue nelle battaglie per la Repubblica. — *Breard* osservò che non può farsi alcuna legge generale, senza ferire qualche particolare interesse; riprodusse sotto gli occhi del Consiglio i delitti degli Emigrati e de' loro complici, e terminò votando per l' adezione. La Risoluzione fu in seguito posta a' voti; ma lo scrutinio essendo dubbioso, si reclamò l'appello nominale, e di 187. votanti; 86. votarono per l' approvazione, e 101. per la negativa. In conseguenza il Consiglio ha dichiarato non potere approvare la Risoluzione, che toglieva la sospensione della Legge del 9. Floreal, che togliè i beni a' Genitori degli Emigrati.

Ecco il Decreto approvato da' due Consigli per la vendita de' Beni Nazionali nella Belgica.

„ Il Consiglio de' 500. considerando che convien dare agli abitanti de' Paesi riuniti colla Legge del 9. Vendemiaire scorso, una nuova assicurazione, che questi Paesi non cesseranno mai di far parte integrante della Repubblica Francese.

„ Considerando che la Legge che sospende nelle altre parti della Francia, la vendita de' Beni nazionali, non è applicabile a detti Paesi, non essendovi mai stata principiata la vendita di tali beni. „

„ Considerando che preme di dare al Direttorio la facilità di accelerare il momento in cui tutte le truppe della Repubblica saranno pagate in numerario, e forzare i nostri nemici alla pace, collo sviluppo di sufficienti mezzi; Dichiara che vi è urgenza. „

„ Il Consiglio de' 500. dopo aver dichiarata l' urgenza ha presa la seguente Risoluzione. „

„ Art. 1. La parte de' Beni nazionali situati ne' nove Dipartimenti riuniti colla Legge del 9. Vendemiaire, e provenienti da' già Beneficiati, Corpi Ecclesiastici Francesi, sarà posta in vendita. „

„ 2. Il Direttorio Esecutivo è autorizzato a vendere alle condizioni, e secondo i mezzi che crederà più utili alla Repubblica. „

„ 3. Il Direttorio Esecutivo, renderà conto, tutti i mesi, al Corpo Legislativo, de' mezzi e del prodotto delle vendite. „

„ 4. Il totale del prezzo delle vendite sarà versato nella Tesoreria. „

„ 5. Il duplicato del contratto delle vendite o cambi sarà deposto agli Archivi de' Dipartimenti del luogo de' Beni venduti o cambiati. „

MINISTERO DELLA MARINA.

Estratto de' Dispacci delle Colonie.

Nel mese di Germinal, terzo anno della Repubblica, il Cittadino *Renaudet*, Comandante un Corsaro Francese, condusse due prede Inglesi, cariche, una di 250. Africani, l' altra di 200., nel Porto della Città di Cayes, Capo luogo del Dipartimento del Sud delle Isole Francesi dell' America sotto il vento. Egli fece noto, che sapeva che i Negri delle Antille erano dichia-

rati

rati liberi; e che in conseguenza, ben lungi dal voler profittare, come pure il suo equipaggio, del prodotto di un simil carico, che avrebbe potuto vendere ne' vicini Porti esteri, si affrettava, e facevasi un dovere ed un piacere di deporre quelli sfortunati sul suolo della libertà; trovandosi ampiamente rindennizzato delle spese, e delle pene della sua crociera colla sodisfazione di averli strappati alla schiavitù ed alla barbarie di cui sarebbero stati vittime sul territorio nemico. Questo generoso atto, degno di esser trasmesso alla posterità, meritò al suo autore la stima, a l'ammirazione degli abitanti, e soprattutto degli Affricani digià liberi, e rigenerati. Il General *Rigault* Comandante la forza armata del Dipartimento, secondò in questa circostanza le voci della natura, il voto della legge, e le intenzioni del Capitano *Renaudet*. Quegli infelici Negri, divenuti nostri fratelli, furono sbarcati lo stesso giorno e traversarono la Città in mezzo degli applausi di un popolo immenso, scortati da' loro fratelli della Colonia, che tutti insieme facevano risuonar l'aria de' gridi mille volte replicati di *Viva la Repubblica*, *Viva per sempre la libertà degli Affricani*. Il Generale li dichiarò liberi a nome della Legge, fece loro distribuire de' viveri e delle vesti, e confidò da una trentina di fanciulli che erano fra loro, a' funzionari pubblici, ed a' Cittadini facoltosi che li richiesero, ma sotto l'espressa condizione di ben trattarli, e di non riconoscere in essi che de' figli della Repubblica, e della libertà. Gli altri furono distribuiti nelle migliori abitazioni, sotto la direzione e sollecitudine de' Capi di lavoro, che li accolsero con una tenerezza veramente fraterna, la quale fece loro bentosto obliare gli antichi mali che avevano provato. Questi nuovi coltivatori travagliano al presente con zelo ed assiduità. Il primo sentimento di cui la loro anima è penetrata, è quello della riconoscenza verso i loro Benefattori, che gli hanno resa la libertà, accordata in seguito dal Commissario *Santonax*, e ratificata da' Legislatori della Repubblica. Il Gen. *Rigault* volle però in qualche parte compensare l'equipaggio del Corsaro, non ostante il dimostrato disinteresse, e gli fece contare la somma di 20. mila lire per forma di gratificazione. Quanto al Capitano *Renaudet*, ha trovata la ricompensa nel suo proprio cuore, e la sua indennità nel piacere di avere spezzate le catene all' umanità, postele da una insaziabile cupidigia.

Dalla Guadalupa 1. *Vendemiaire*.

Noi abbiamo in crociera, davanti la Barbada, una Flottiglia di Fregate che fa, sugl' Inglesi, delle prede numerose, e assai ricche: si trovano già nelle nostre mani più di due mila prigionieri. Le nostre forze ed i mezzi di offesa e difesa si aumentano ogni giorno. Le Isole Inglesi sono nella posizione la più critica: mancano di truppe e di provvisioni d'ogni genere, talchè lo scoraggimento è universale. Noi speriamo di fare sventolare fra poco lo Stendardo tricolore alla Martinicca, alla Granata, ed alla Giammaica. La nostra Flottiglia in crociera si dispone ad intercettare un ricco convojo Inglese.

Da Caen 23. *Nivose*.

Da qualche giorno le incursioni delli Chouans sono meno frequenti; le misure prese contro di loro gl' inquietano. Jeri si vide una piccola truppa che si preparava ad entrare nella Comune di Mathieu; ma le marce, e contromarce che facevano dimostravano che erano poco sicuri delle loro forze ed isolati. — I nostri granatieri e cacciatori gl' inseguono continuamente, e mostrano uno zelo veramente degno di elogio: le truppe in accantonamento son piene di ardore, e non cercano che l' occasione di trovarsi alle prese co' ribelli.

Da Havre 24. *Nivose*.

E' entrato il Brick Francese l' *Heron* proveniente da Falmouth, con 228. prigionieri. Era stato sparso che in queste Contrade li *Chouans* avevano organizzate delle Compagnie di Cavalleria che devastavano il Paese: ciò è assolutamente falso.

B E L G I C A

Brusselles 25. Gennajo.

L' imprestito forzato, per quanto abbia dato luogo a diversi reclami, trovasi ciò non ostante molto avanzato.

to. La prima classe ha già pagato il suo primo terzo, e molte delle persone tassate hanno saldata in una sola volta la somma che esigevasi da loro. L' Amministrazione del Dipartimento della Dyle aveva impostati in detta prima classe tutti quegli Agenti, e speculatori, che in pochi mesi avevan fatta una considerabil fortuna, ed esternavano un lusso il più smoderato. Da ciò ne nacquero molte doglianze, e molti hanno anche indirizzate le loro rimostranze al Direttorio Esecutivo. Ma il Ministro delle Finanze Faypoul senza rispondere direttamente a tali reclami, ha scritta una nuova lettera al Dipartimento suddetto, insinuandogli di andare avanti senza attendere le lagnanze di tali persone recentemente divenute facoltose.

Si vuole che il Direttorio Esecutivo abbia scoperta una corrispondenza fra alcuni di questi abitanti, ed Emigrati Francesi coi Generali nemici, e col Principe di Condè. Da cinque a sei giorni in poi si son fatti molti arresti e ricerche nelle case, e dicesi che il Governo Francese si sia procurata una lista degli Emigrati che trovansi nascosti in diverse parti della Belgica. — Si fanno ascendere a 20. mila uomini le truppe che debbono successivamente arrivare dall' interno della Francia. Sentiamo da Luxemburgo, che quella guarnigione è composta di 6. Battaglioni d' Infanteria, d' un Reggimento di Cavalleria, d' un Battaglione di Cannonieri, e di molti Ufiziali del Genio.

O L A N D A

Haya 26. Gennajo.

Oggi e domani s' eguisce in tutta l' estensione della Provincia d' Olanda l' elezione dei Rappresentanti che in numero di 55. debbono costituire la Convenzione Nazionale Batava. Seguita peraltro nella più formale e dichiarata maniera l' opposizione delle Provincie di Frisia, e di Zelanda, alle quali si è unita quella di Groninga. I Deputati delle mentovate Province hanno dichiarata assurda ed illegale la risoluzione presa dagli Stati Generali di fare stampare e pubblicare il regolamento concernente la convocazione della Convenzione suddetta. I Deputati d' Olanda al contrario hanno dichiarato all' Assemblea delle LL. AA. PP., che i loro Committenti erano stanchi dell' opposizione di tre Provincie, e che erano decisi d' intraprendere qualunque cosa per fare eseguire la risoluzione delle LL. AA. PP. del dì 30. dicembre.

G E R M A N I A

Vienna 8. Febbrajo.

Giovedì scorso giunse quì un Corriere straordinario da Milano, con Dispacci di S. A. R. l' Arciduca Ferdinando, i quali consegnò nelle proprie mani di S. M. l' Imperatore. Il detto espresso partirà in breve con altri Dispacci diretti immediatamente alla prelodata A. S. R., dal che si deduce che contengano affari di somma importanza, relativi allo stato presente di guerra. Frattanto è noto che passeranno in Italia in ajuto del General Comandante Beaulieu, i Generali Seckendorff, Rosselmini, e Salm, i quali si trovano attualmente all' Armata del Reno, soggetti cognitissimi per la loro esperienza militare, e per essersi distinti in molte valorose azioni nelle passate campagne. — Partirà pure in breve per Francfort il Sig. Barone di Braun, inalzato ultimamente da S. M. I. al grado di Consigliere, e destinato Banchiere di Corte, incaricato di negoziare colà tutti i biglietti o sieno obbligazioni fatte nello scorso anno da' nostri Commissarj di guerra in pagamento delle provvisioni per le truppe: questi biglietti verranno tutti pagati a danaro contante, con quel cambio relativo alle loro scadenze, in vantaggio dell' Erario Regio.

Furono ultimamente presentati a S. M. I. tre piani per la futura sistemazione de' Palatinati di nuova conquista nella Pollonia, cioè di Cracovia, Sandomir, Lublino, e Chelm; ed in particolar modo era stato proposto di formare di essi un Governo separato da quello della Gallicia; ma ciò avendo incontrate molte difficoltà, e rilevatosi che tal separazione sarebbe stata a que' sudditi piuttosto gravosa, che di vantaggio; S. M. I. ha creduto più opportuno di lasciar la Gallicia nella sua attual partizione di venti Circoli,

unen-

unendola però a' suddetti Palatinati, e formare del tutto un sol Governo, la cui Residenza debba esser Cracovia, Città primaria e ragguardevole nella Pollonia, e comoda ancora, come la più vicina di tutte le altre a questa Dominante. In conseguenza è stato d'ordine Sovrano incaricato dell'organizzazione di questo nuovo Governo, Sua Eccellenza il Barone di Marguelick Consigliere intimo di Stato, e soggetto espertissimo per tali incombense, avendo coperti con molto decoro diversi impieghi nell' antico Governo della Gallicia, ed eseguite molte particolari commissioni: egli partirà quanto prima con le necessarie istruzioni per erigere i Tribunali Civili del Paese, e stabilire i rapporti politici con questa Corte. — Al presente tanto gli affari militari che i Civili vengono interinalmente regolati in Cracovia dal General Foulon, a cui è stato dato per aggiunto il Segretario Circolare Moller. Tutte le disposizioni e cariche sono intanto anch' esse provvisionali, e credesi che la sistemazione effettiva non seguirà se non dopo la prestazione dell' omaggio. Scrivono frattanto da Dombrowa, che nel Circolo di Mislenitz, il Consigliere Governiale e Capitano del Circolo di Tarnow, che si distingue molto onorevolmente pel suo leale servigio, ha scoperte due carra cariche di oro e d'argento, le quali fino dal tempo della rivoluzione di Kosciusko furono dalla Pollonia trasportate nel nostro Territorio, e colà nascoste. Si attende ora la decisione del Governo su questo tesoro. — E' giunta pure a questa Imperial Corte la Relazione Topografica de' suddetti Paesi Austro-Pollacchi, compresi nell' ultima divisione di quel Regno. Secondo questa si rileva che l'estensione di tal nuovo dominio è di 883. leghe quadrate, divise in diciassette Circoli: le Città fra grandi, e piccole sono 207.; i Borghi 4 mila 605., e gli abitanti un milione, 106. mila 178., che formano 185. mila 113. Famiglie contribuenti.

Per migliorare il sistema di Sanità nelle armate, S M. ha soppressa la carica di Protochirurgo, come veniva esercitata fino al presente, e l'ha divisa in tre Corpi d'amministrazione, cioè 1. Nella direzione dell' Accademia Giosessina Medico-Chirurgica, che è stata dichiarata Commission permanente di Sanità militare, e dovrà decidere di tutti gli affari di Sanità di qualche considerazione. 2. Nell' amministrazione de' medicamenti di Campagna, 3. Nella direzione de' Chirurghi di Campo, soggetti ad un Supremo Chirurgo di Campo, che sarà Membro dell' Accademia, ed avrà voto nelle Sessioni. La principale incombenza di questo sarà di trovarsi in tempo di guerra in Campagna, e di visitare ed esaminare in tempo di pace gli Spedali delle principali guarnigioni. Siccome poi l'attual Protochirurgo Consiglier Brambilla per indisposizione di salute, ed età avanzata non può soggettarsi a questo incarico, ha ottenuto un'onorevole riposo, ed ordinato che il Consiglio Aulico di guerra gli faccia un Decreto di lode. — Alla carica predetta è stato nominato il Professore Mederer di Friburgo, e in di lui assenza supplirà per le sue incombenze, quì in Vienna, il Professore dell' Accademia Medico Chirurgica Adamo Smith.

Gli abitanti del Sobborgo di Wieden, volendo dare al General Clairfait un'attestato della particolare stima che si è acquistata colle sue valorose azioni, gli fecero fare in una delle scorse sere varie sinfonie alla di lui casa, e cantare alcune analoghe canzoni, dopo di che un giovinetto presentò al Generale sopra un Cuscino una Iscrizione circondata d'alloro; ed otto zittelle decentemente vestite gli offersero altresì delle ghirlande, e de' mazzetti di fiori; le quali cose furono dal Generale accettate colla maggiore riconoscenza.

Giovedì scorso fu pronunziata la Sentenza contro le persone che ebbero parte nel duello in cui restò ferito mortalm. il fu Principe Carlo Borromeo Lichtenstein. Porta la med. che il feritore Co. Weichs debba esser recluso per otto anni nella Fortezza di Spielberg nella Moravia, e dopo abbandonare del tutto gli Stati Ereditarj. Uno de' Patrini sarà anch' esso rinchiuso per due anni in altra Fortezza, aggiuntevi diverse pene di grado: siccome poi stante le proteste fatte dal defunto Principe, in favore del Principe Venceslao suo fratel-

le, di non avere avuta alcuna parte nel duello, anzi di essersi opposto con i consigli e coll' opre, è stato dichiarato del tutto innocente.

BERLINO 26. Gennajo.

Jerlaltro giunse quì un Corriere spedito dal nostro Ambasciatore a Parigi. Si fanno diverse congetture sull' oggetto del di lui arrivo, ma il contenuto dei Dispacci da esso recati non è punto noto al Pubblico.

COLONIA 26. Gennajo.

Abbiamo presentemente un nuovo Rappresentante Francese, che per quanto sembra è incaricato di fare altre rinnuovazioni. Si parla più che mai d'un assoluto cangiamento nella forma del nostro Governo, ma non abbiamo cosa alcuna di positivo su tale oggetto.

EHRENBREITSTEIN 31. Gennajo.

Jeri S. A. R. il General Principe di Wurtemberg partì dalla nostra valle recandosi per acqua a Neuwied. Un picchetto Francese postato vicino ad Urmitz tirò contro di lui più di 20. colpi di fucile. Data subito parte di tal violazione d'armistizio al Comandante Francese a Coblenza, questi promesse la conveniente soddisfazione. Oggi il nominato Principe è partito alla volta di Manheim, dove resterà per qualche tempo, e il di lui comando è stato interinalmente preso dal Conte Haddick.

RATISBONA 1. Febbrajo.

Oltre al *Conclusum* preso venerdì scorso dalla Dieta relativamente ai Mesi Romani fu ancorà deciso nella medesima seduta, che dopo le feste di Pasqua si sarebbe preso in considerazione l' affare del Principe di Neuwied. Fu ancora fissato, che se il Maresciallo Conte di Clairfait passerà per Ratisbona nell' atto di ritornare all' Armata prima che si sieno potute ricevere l' istruzioni, sulla certezza che si ha che debba aver luogo la ratifica del *Conclusum*, il prelodato illustre Condottiero verrà nominato sul fatto Feld Maresciallo dell' Impero. Se poi un tal ritorno avrà luogo più tardi, questa nomina si farà nelle forme consuete.

MANHEIM 4. Febbrajo.

Sentiamo che i sudditi Palatini rientrati dopo d'avere emigrato, e che in ultimo luogo erano stati arrestati e trasportati a Strasburgo, hanno ottenuto ora il loro rilascio con facoltà di tornare alle proprie abitazioni.

FRANCFORT 5. Febbrajo.

Il Reggimento di Usseri Arciduca Giuseppe è partito da qualche giorno dalla Brisgavia per la Lombardia: si sà inoltre, che da un mese in quà son partiti dalla Boemia e dall' Austria pel medesimo destino 25. mila uomini d' Infanteria, e sono per la maggior parte truppe fatte prigioniere nelle Piazze della Belgica, e recentemente cambiate. Partono anche dagli Stati Ereditarj diversi Distaccamenti per completare in sommo grado le Armate del Reno. In generale si fanno negli Stati dell' Imperatore i più gran preparativi per continuare la guerra con più vigore che mai, qualora non possa aver luogo la pace.

E' certo, che la Divisione dell'Armata Francese del Nord, che erasi portata a Dusseldorf è andata a prendere i suoi quartieri d'inverno in Olanda, e secondo le lettere dell' Haya, tali truppe debbono essere equipeggiate di nuovo a spese delle Provincie Unite. Le truppe Svizzere partiranno decisivamente da quelle contrade nel corrente febbrajo. I Reggimenti Tedeschi rimasti al soldo degli Stati Generali conserveranno le loro antiche divisioni militari, essendo stato riconosciuto che la distribuzione adottata dagli Olandesi avrebbe prodotte delle diserzioni. Le lettere d' Amsterdam portano, che il dì 14. del caduto mese partirono sopra una grossa Scialuppa 7. Capitani, e 5. marinari della Flotta Olandese, ed andarono a raggiugnere gl' Inglesi che continuano ad incrociare davanti al Texel.

I T A L I A

LIVORNO 17 Febbrajo.

Proveniente da Napoli, in 12. giorni di tragitto, è quì giunto il Vascello da guerra Napoletano il *Tancredi*, comandato dal Cav. Caracciolo, che dee unirsi alla Squadra Inglese. — Sono altresì giunti diversi Corsari Francesi, i quali sono in breve ripartiti per il loro corso. — La Squadra Inglese si allestisce per la partenza, che avrà luogo nel seguente giorno, ignorandosi il destino della medesima.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 16. MARTEDI' 23. Febbrajo. 1796.

S P A G N A

Madrid 26. Gennajo.

Le lettere ultimamente giunte da Badagos portano la gradevol notizia che le MM. de' nostri Sovrani, e le altre Reali Persone col numeroso equipaggio, erano colà giunte felicemente il 18. del corrente a mezzo giorno. A cagione però de' cattivi tempi, e di una leggiera indisposizione della Reale Infanta Donna Maria Luisa, dovettero trattenersi in Merida per 7. giorni, variando in questa parte l' itinerario pubblicato alla partenza. L' ingresso de' nostri Monarchi, e delle LL. AA. RR. fu magnifico al sommo, venendo ricevuti allo strepito di continue salve d' artiglieria de' baluardi, e della fortezza: tutte le truppe erano schierate a doppia fila per le strade dove passava il treno reale, e l' immenso popolo accorso faceva risuonar l' aria di continui evviva. Il Re, la Regina, ed il Real Principe d' Asturias si portarono a smontare nel superbo Palazzo del Principe della Pace, e gli altri Reali Infanti col loro illustre seguito passarono in varj primari Palazzi. — I Reali Principi del Brasile, e l' Infante Don Pietro erano frattanto giunti da Lisbona, e fermatisi sul confine del loro dominio, vi avevano fatte erigere delle magnifiche tende da campagna: altrettanto fu fatto da' nostri Reali Sovrani sul territorio Spagnuolo: seguirono poi gli abboccamenti fra le LL. Auguste Maestà, ed i suddetti Reali Principi; essendo state reciproche le dimostrazioni di gioja, e di affetto; come pure continue le visite fra le nominate Persone Reali. Per render poi più brillante il soggiorno di Badagos il Governatore di quella Città aveva dato ordine, che si facessero delle serali illuminazioni e brillanti feste di ballo. — La partenza della Corte da Badagos per Siviglia non era stabilita nel dì 4, come si accennò nello scorso foglio, poichè sentesi, che nel dì 28 del corrente doveva esser tutto preparato in quella Capitale per l' ingresso delle MM. LL., e già vi si trova l' Illustriss. Despuig per riceverle formalmente col cerimoniale consueto di tali circostanze. Sappiamo altresì che in quella Capitale si preparano delle grandiose feste, e che il Clero della Cattedrale farà una straordinaria illuminazione al di fuori della Chiesa, per la quale non vi vogliono meno di 20. mila scudi; vi saranno inoltre i celebri fuochi d' artifizio alla famosa Torre, detta *la Giralda*, che importano 12 mila scudi.

E' partito da questa Città il Sig. Acugna per prendere il possesso della Tenuta, detta *la Sirena*, acquistata ultimamente dal Principe della Pace e dicesi che di là passerà a Lisbona, e poscia a Tuj, e che sarà ad Aranquez prima della futura Pasqua, dove si suppone che possa esser tornata la Corte. — Corre voce, che la Segreteria di Finanze sia stata conferita all' Illustriss. Sig. Moreno di questa Capitale; e la di lui carica al Sig. Moralez. — Attendesi in breve il Sig. Perignon Ambasciatore della Nazion Francese.

E' seguito ultimamente un caso de' più lacrimavoli. Si era eretta di nuovo una casa, già condotta al suo termine nell' esterno. Allora fu posta mano allo scavo delle cantine, quando indebolitisi i fondamenti precipitò tutta

la

la fabbrica, e gl' infelici manuali rimasero schiacciati sotto la medesima, non sapendosi ancora il loro preciso numero.

CADICE 17. Gennajo.

Questo Consolato volendo esternare un atto di lealtà verso la Maestà del nostro Sovrano, ha spediti due Deputati a Badagos al Re e nello stesso tempo il Corpo del nostro commercio inviò alla M. S. un altro Deputato sulla lusinga che ella voglia onorarci con la sua R. presenza. Frattanto si sono dipinte a varie fogge, ed indorate ancora due bellissime Gondole, ed è stato addobbato di dammaschi ed oro un Brigantino da guerra, i quali tre legni dovranno colla scorta di 24. Guardie Nobili Marine servire pel passeggio delle LL. MM. nel famoso Fiume di Siviglia: preparansi pure altre brillanti magnifiche feste; e siccome il popolo attende ansiosamente la venuta degli Augusti Sovrani, si dà tutta la premura per qualsivoglia dimostrazione di giubbilo, ed è indicibile il prezzo che si paga per l'affitto delle finestre nelle strade dove passeranno i nostri Monarchi.

E' arrivato quì da Filadelfia un Colonnello Americano, Ingegnere di somma abililà, che porta seco molti piani e particolari notizie, spedite dal Ministro Spagnuolo colà residente alla nostra Corte. — Procedenti da Guaira, e Montevideo sono altresì quì giunti, dopo 80. giorni di navigazione, il Brigantino *S. Niccola*, la Pollacca *S. Antonio*, e le Fregate *Geltrude*, e *S. Filippo*: portano dello zucchero, caccaos, ed altri ricchi generi, con di più 643. mila pezzi duri per diversi particolari. — Si è inoltre saputo che è partito dalla Vera-Croce ed Avana un ricco convoglio con 10. milioni di pezzi duri in moneta, e diversi ricchi generi di mercanzia; la qual notizia ha molto rallegrato il nostro commercio.

E' giunta la Fregata *S. Flora*, la quale ha dato l' avviso che il 21. Novembre dello scorso anno erano giunti a S. Domingo i Commissarj della Repubblica Francese, che già attendeva colla sua Squadra il nostro Ammiraglio Aristizabal per porli in possesso dell' Isola, a norma del Trattato di pace; che in seguito si era incominciato ad imbarcare sulla stessa Squadra la truppa Spagnuola, ed altra milizia nativa, unitamente alla Reale Udienza, Ministri de' Tribunali, Arcivescovi, Clero Secolare e Regolare, dovendo esser tutti trasportati all' Avana per ivi attendere gli ordini Sovrani. — Colle posteriori notizie del 7 Dicembre si è poi inteso, che non peranco era stato dato il possesso di detta Isola a' Commissarj Francesi, e ciò ad istanza di molti abitanti, che volendo passare in altri stabilimenti di dominio Spagnuolo, avevano ottenuta una tal dilazione per effettuare la vendita de' loro beni; e che frattanto seguitava a mantenersi nel comando il Governo Spagnuolo.

CARTAGENA 20. Gennaio.

Ha salpato da questo Porto dirigendosi a Cadice, l' Ammiraglio Dioiz, con dieci Navi di linea e tre Fregate: dicesi che da detto Porto farà vela per l' America in vece del De Solano, che avrà l' onore di condurre con altrettante Navi a Livorno il R. Principe di Parma; lo che sentesi possa seguire verso i primi d' Aprile. — Rimangono frattanto in questo Dipartimento, sotto il comando dell' Ammiraglio Mazzareda, 15. Vascelli; essendovi un egual numero in Cadice agli ordini di Langara.

Si è avuta notizia, che la Fregata che recò a Civitavecchia il denaro per gli Exgesuiti pensionati in Italia, ha dovuto, per motivo di una fiera burrasca, dar fondo in Roses.

F R A N C I A

PARIGI 6 Febbrajo.

Nella seduta del dì primo fu letto nel Consiglio de' 500. un Messaggio del Direttorio, col quale domanda per provvedere alle spese che porterà seco il ristabilimento delle Colonie, di essere autorizzato a far vendere i beni Nazionali che vi si trovano. La proposizione fu rimessa all' esame di una Commissione. — Il dì 3 *Lecointre* dopo aver parlato sulla leva straordinaria de' cavalli, il Consiglio prese la seguente risoluzione.

1. Tutti i cavalli, giumente, mule e muli, che all' epoca del primo pluviose (21. Gennajo) non erano abitualmente impiegati a' travagli dell' agricoltura o del commercio, son posti al- la

la disposizione del Direttorio esecutivo per servizio delle armate: il loro prezzo verrà pagato come appresso. 2. Sarà fatta inoltre la leva di un cavallo per ogni trenta in tutta la Repubblica; 3 Tutti i cavalli levati per servizio delle armate dovranno avere almeno quattro anni ed essere alti quattro piedi e sei pollici. 4 Sono eccettuate da questa leva le cavalle pregne e gli stalloni. 5. Qualunque proprietario di cavalli, giumente ec. sarà tenuto di fare la sua dichiarazione all' Amministrazione municipale del suo Cantone, e denunziare l'uso a cui sono impiegati. I contravventori saranno puniti colla confisca de' cavalli, muli ec che non saranno stati dichiarati. 6 Quello che occulterà presso di se un cavallo, mulo ec, che non sarà stato dichiarato, verrà condannato a un'ammenda eguale al prezzo dell' oggetto nascosto. 7. Il proprietario d'un cavallo, mulo ec.; riceverà un mandato sul quale vi sarà notato il prezzo del suo cavallo: egli si presenterà al pagatore del Dipartimento, e ne riceverà il pagamento in contanti, o in assegnati al corso. 8. Il Direttorio è incaricato di prendere tutte le misure per assicurare la pronta esecuzione della presente Legge. — Fu ordinato che la Risoluzione venisse immediatamente portata al Consiglio degli Anziani, come fu eseguito, e nel giorno appresso gli Anziani l'approvarono in tutte le sue parti.

Con altro Decreto è stata presa la seguente Risoluzione.

1 Le somme dovute sulla contribuzione territoriale degli anni 1791. 92 e 93. vecchio stile, e dell'anno secondo della Repubblica, saranno pagate di qui al 30. Ventose prossimo (20. marzo). Scorso questo termine i debitori non potranno saldare che in numerario, o in assegnati al corso. 2. Le somme dovute sulla contribuzione territoriale dell'anno terzo, per la parte pagabile in assegnati, verranno saldate di qui al 30. germinal (19. Aprile). Scorso il termine i debitori non potranno parimente liberarsi che in numerario, o in assegnati al corso. 3. I ricevitori dovranno saldare tutte le somme de' ruoli antecedenti all' anno terzo il 5. Germinal (25. Marzo), e quelli dell' anno terzo il 5. Floreal (22. Aprile). Scorsi i termini verranno costretti per via di giustizia, salvo le partite per le quali giustificheranno d' aver fatto in tempo debito tutte le istanze prescritte della Legge; 4. Colla presente Legge non vien niente cangiato alle Leggi sulla riscossione della parte della contribuzione Territoriale pagabile in natura per l'anno terzo; continueranno queste ad essere eseguite secondo la loro forma e tenore.

DIRETTORIO ESECUTIVO.

Il Direttorio Esecutivo volendo dare un contrassegno di soddisfazione al General Giordano, Comandante in capite l' Armata di Sambra e Mosa pe' lunghi e segnalati servigj che questo Generale ha resi alla revoluzione, ed alla Patria, ha decretato che gli si faccia il donativo, per forma di ricompensa nazionale, di 6. cavalli, scelti fra i migliori delle Scuderie nazionali, con tutti i loro equipaggi. Inoltre come nuova prova di stima, che gli sia fatto il presente di una particolare sciabla, e di un paro di pistole della fabbrica di Versaglies. — Il Ministro della guerra e quello dell' interno sono incaricati dell' esecuzione del presente Decreto.

Decreto del Direttorio sugli Emigrati rientrati.

Il Direttorio Esecutivo, dopo aver sentito il Rapporto del Ministro della Polizia generale; considerando, che se è raccomandato a tutti i Cittadini di denunziare gli Emigrati, è dovere particolare delle Amministrazioni di ricercare e perseguitare quelli che si fossero fatti cancellare con frode; che il miglior mezzo per ottenere un tal fine consiste nella formazione di uno stato, che contenga delle cognizioni esatte su tutti gl' Individui ritornati. Considerando che questa misura non può turbare quelli che sono tornati legittimamente, ed inquietar solo quelli che hanno voluto con fraude partecipare del benefizio della Legge, e la cui presenza nel territorio della Repub. è estremamente pericolosa, Decreta.

1. Le Amministrazioni Municipali formeranno, nelle due Decadi, dopo ricevuto il presente Decreto, all' Amministrazione centrale del loro Dipar-

[illegible], uno stato esatto, per Comune, di tutti gl' Individui che avevano abbandonato il territorio della Repubblica, e che vi sono rientrati, notandovi le loro qualità, stato, o professione avanti la loro partenza, l' epoca di questa partenza e loro ritorno; se sono stati cancellati dalla lista degli Emigrati, o reintegrati nelle loro proprietà, e per mezzo di quali autorità Costituite ciò è stato fatto.

2. Sarà formato uno stato negativo, devutamente certificato, dalle Comuni ove non è seguito alcun ritorno d' assenti.

3. I Commissari del Potere Esecutivo presso le Amministrazioni Municipali, e gli Agenti Municipali delle Comuni, saranno personalmente garanti della sincerità di tali note; e nel caso che avessero favorito alcuno degl' Individui de' quali si tratta, saranno conforme alla Legge, denunziati all' Accusator pubblico, e perseguitati come complici d' emigrati.

4. Gli stessi funzionari preverranno nelle loro Comuni, per un avviso pubblico, che l' Amministrazione denunzierà ancora all' Accusator pubblico, que' testimoni che avessero firmati de' fatti falsi, e che persisteranno nelle loro dichiarazioni. Rammenteranno in tale occasione la pena pronunziata dalla legge contro tali testimoni, che li condanna alla deportazione perpetua, e confisca de' loro beni.„

Il Ministro della Polizia Generale della Repubblica è incaricato di tale esecuzione.

Dicesi che il Ministere delle Finanze sia destinato al Rappresentante *Ramel*, che ha dimostrato aver gran cognizioni per questa parte d' amministrazione. Il Gen. *Perignon*, nominato Ambasciatore alla Corte di Spagna, ha già preso congedo dal Direttorio per andare al suo destino. — Si vuole, che il Direttorio abbia richiamati dalla loro missione *Freron*, Commissario nel Dipartimento delle bocche del Rodano, e *Reverchon*, Deputato a Lione. Scrivono da Lione medesimo, che vi è seguito un grosso fallimento, e che il Banchiere si è sottratto colla fuga, portando seco lui la somma di 80. mila luigi in oro.

I preparativi della prossima campagna si fanno colla più grande attività. Qualunque possa essere l' esito delle negoziazioni di pace, che si tengono durante l' armistizio, troveranno i nemici nella Repubblica Francese la stessa energia che le ha data la vittoria, difendendo la causa sublime della sua libertà. — Il Governo non ha niente tralasciato nelle misure che preparano i successi militari: reclutamenti, e provvisioni d' ogni specie; abiti pe' nostri difensori; magazzini forniti da degli Appaltatori cogniti e solventi, e mezzi di trasporti perfezionati e resi sicuri, talchè niente mancherà alle nostre Armate, e niente tratterrà l' ardore de' nostri guerrieri nel momento che il termine dell' armistizio aprirà la nuova campagna. Questa attitudine imponente e fiera non impedisce però, che i voti generali non sieno per la pace. Frattanto sono state ordinate 360. mila monture, che 300. mila per l' Infanteria e 50. mila per la Cavalleria; e stante la requisizione de' cavalli già approvata, la Cavalleria, l' artiglieria, ed i carriaggi dell' Armata non proveranno alcuna mancanza di tal servizio.

ARMATA DELLE COSTE DELL' OCEANO.

Dal Quartier Generale di Vannes 18. *Genn Estratto di una lettera del General* Lemoine *al Gen. in capite* Hoche.

„ Mi affretto a darvi conto del resultato di diversi avvenimenti che sono seguiti in questa parte da qualche giorno. — I Capi delli *Chouans*, ed alcuni disertori inseguiti da tutte le parti delle colonne volanti, si gettarono nel Distretto di Ploermel, e si riunirono il dì 9. a due leghe da Guer: il Comandante del posto istruito di tali movimenti, spedì un Distaccamento di 50. uomini, che effettivamente gl' incontrò, ne uccise alcuni, e pose il resto in rotta, dopo un' ora di azione, ritornando la sera al suo posto. — I detti Capi, volendo vendicare la morte de' loro, radunarono nella notte, circa due mila Paesani, e si portarono a ore 5 della mattina del dì 11. ad attaccare il Cantone di Guer. Essi forzarono tutte le guardie a ripiegarsi nel Presbiterio ove erano le Caserme: entrarono da tutte le parti nella Città, ed in seguito si portarono alle Caserme colla speranza di massacrarvi i Volon-

lontarj: ma questi erano a' loro posti, e gli aspettavano a sangue freddo. I brigandi si avvicinano, ed una ben regoiata scarica di fucili gli fa retrocedere: il fuoco s' impegna da una parte e dall' altra; una piccola colonna di *Chouans* tenta di prenderli d' assalto; ma il fuoco di due Squadroni ben diretto da' Volontari li forza nuovamente alla ritirata; così dopo sei ore di battaglia gli *Chouans* furono obbligati di darsi alla fuga, portando seco loro sei carri pieni di feriti, e quattro di morti. Nel numero di quest' ultimi si trovano cinque Capi, fra' quali il famoso *Paysaye* che comandava a Quiberon.

Angers 10. *Pluviose* (30. *Gennajo*)

Nel momento che gl' infelici abitanti della Vandee cominciavano a godere de' vantaggi della pace, di cui sono obbligati alla beneficenza Nazionale, *Stofflet* ed i suoi aderenti l' hanno turbata con un Manifesto ripieno di perfidia, che hanno diretto alle sedicenti Armate Reali del Basso Anjou, e dell' alto Poitou. Annojati d' una felicità, che una pace più umana che politica aveva loro procurata, cercano di traviar di nuovo con un fanatismo imperdonabile, degli uomini, che faticati da una guerra disastrosa vogliono ricon scere delle leggi, lavorare i loro campi, ed obliare le loro disgrazie. Questa gente di cattiva fede ha creduto, che il movimento delle truppe sfilate dalla parte di Nantes, favorirebbe i loro disegni. Il Generale *Hoche* ha fatta partir sul momento una colonna che da qualche giorno trovavasi in questa Città; ed è stata seguita da un' altra giunta da Nantes. Questo inaspettato movimento farà senza dubbio andare a vuoto i progetti di chi cerca turbare la nostra tranquillità. Sentesi che la riunione di *Stofflet* sia tra Maulevrier, e Cholet; ma che la maggior parte degli abitanti nega di prendere le armi.

Il Generale in capite Hoche ha fatto altresì pubblicare il seguente Proclama.

„ Cosa significano queste grida di morte, di rabbia e di vendetta? Vi sono ancora degli spergiuri! Il gastigo de' loro simili non ha dunque potuto loro provare, che il Cielo puniva i falsari? A nome di qual Capo si parla? A qual Nume appartengono questi fanatici, che ruggendo come delle tigri, predicano il massacro, la rapina, e l' assassinio? L' Autor della Natura riprova la loro condotta, che i soli spiriti infernali possono approvare. Volendo perciò punire esemplarmente un tradimento così manifesto, e strappare alla più odiosa tirannia gli abitanti delle Campagne, preservare la loro raccolta, ed assicurare a' medesimi uno stabile riposo, abbiamo ordinato quanto appresso. „

1. Trentamila uomini passeranno sul paese detto d' Anjou, e Alto Poitou, e vi permarranno finchè sia interamente sottomesso alle Leggi della Repubblica e disarmato; 2 Quindici mila uomini saranno comandati nelle altre Armate, e si terranno pronti a marciare al primo ordine; 3 Volendo frattanto conciliare gl' interessi de' particolare coll' interesse generale, proibiamo di prendere la minima cosa dalle Parrocchie, che si sottoporanno sul momento; e da quelle che faranno prendere degli Emigrati, o de Capi ribelli. Noi garantiamo loro egualmente protezione, e sicurezza; 4 Ordiniamo che le opinioni religiose sieno rispettate; che il saccheggio sia punito coll' ultimo rigore. Dichiariamo, che le intenzioni del Governo sono che l' Agricoltura sia protetta; in conseguenza non verrà levato veruno abitante dalle campagne per servire nelle nostre Armate, abbastanza numerose per trionfare de' nemici della Repubblica; 5. Mantenghiamo il nostro regolamento relativo a' Paesi insorti; ma ci lusinghiamo che i proprietari, ed in generale i buoni abitanti, non ci porranno nel caso, per una opposizione male intesa, di usar del rigore contro di loro; se però accadesse il contrario, ordiniamo che siano trattati come nemici della Patria. Invitiamo finalmente tutti i Patriotti a secondarci col loro zelo, e cognizioni locali. L. Hoche.

La guerra della Vandee và però verso il suo fine: gli *Chouans* sono egualmente compressi, e si ha luogo di sperare, che la pace e l' ordine si ristabiliranno in quelle contrade, ove il ne-

nemico cerca invano di mantenere l' asilo delle dissensioni civili: Le ultime nuove officiali giunte al Direttorio Esecutivo non possono essere più consolanti. Ecco l' estratto.

Da Alençon 17. *Gennajo*. In un picciolo affare accaduto nel Distretto di Avranches, i ribelli lasciarono 20. uomini sul campo di battaglia: noi non abbiamo perso verun soldato. — Nel Dipartimento di Maine e Loire, diverse Compagnie di Granatieri attaccarono i brigandi e ne uccisero 25. — Il 19. Nivose gli Chouans si erano riuniti in gran numero a Marique, Laignè, e Pommeirieux per arrestare un convojo di grani: essi sono stati attaccati, battuti, e costretti a passare il fiume a nuoto, lasciando 50. morti sulla riva.

Da Angers 25. *Gennajo*. Il General di Divisione *Rey* ha uccisi a' brigandi 250. uomini vicino alla Comune di Louvignee.

Da Fief Comune di Poiree 19. *Genn.* A' primi di Nivose *Charette* era ridotto a 100. uomini di cavalleria, ed a 300. disertori: i Paesani l' avevano abbandonato; il dì 15. nel momento in cui si poneva in marcia, 11. Cavalleggieri Repubblicani servirono per disperdere la sua truppa: gli si uccisero da 30. uomini. — Il dì 16 i Paesani scopersero a' Repubblicani i luoghi ove diversi Distaccamenti de' ribelli si erano refugiati: vennero sorpresi e tagliati in pezzi.

Da Ancenis 21. *Dicembre*. Il 19. fu preso da' Repubblicani il passo del Molino dell' Angelo, come pure il Castello di Villejegue, e rimasero morti 6. brigandi; e lo stesso giorno si presero 150. quintali di grano. — I Paesani che sono ingannati, e che tornano al seno della Repubblica, vengono trattati con molta umanità. La disciplina si ristabilisce in tutta l' Armata Repubblicana.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 26. Gennajo.

Venerdì 22 corrente le LL. MM. intervennero allo spettacolo di Convent-Garden dove furono ricevute colle grida: *Dio salvi il Re*, e coi più manifesti contrassegni di giubbilo. Il Re fu molto sensibile a tali dimostrazioni d' attaccamento.

Una lettera di Portsmoutg in data dei 20. contiene quanto appresso. „ E' giunto questa mattina un Espresso dell' Ammiragliata coll' ordine di far partire al più presto possibile i due Vascelli di 74. cann. il *Malborough*, e il *Teseo* con delle istruzioni sigillate, per non essere aperte che ad una certa altura. „

Jeri fu tenuto un Consiglio alla Segreteria di Stato, a cui assisterono tutti i Ministri, ed in seguito vennero spedite delle lettere a varj Ministri esteri, e Consoli residenti in Inghilterra: — E' sul punto di partire per Parigi il March. del Campo destinato colà Ambasciatore Spagnuolo. L' Ecc. Sua ha ricevuto non tanto dal Re, quanto dalla Regina, e dai Ministri i più espressi contrassegni di gradimento.

OLANDA

LEIDA 3. Febbrajo.

Giovedì 28. gennajo i Deputati della Provincia d' Olanda agli Stati Generali esibirono una copia dei documenti riguardanti alcune negoziazioni che hanno avuto luogo fra varj Rappresentanti del popolo di Zelanda, e l' Ingegnere Francese Feregeau. Non si sa l' esito di tali negoziazioni, ma è bensì noto, che la Provincia di Frisia, la quale di concerto colla Zelanda s' opponeva alla Convocazione d' una Convenzion Nazionale secondo i princìpj dei Rappresentanti d' Olanda, ha cambiato sistema, attesa una rivoluzione, che ebbe luogo nella scorsa settimana a Leewarde Capitale di quella Provincia.

GERMANIA

VIENNA 11. Febbrajo.

Quì si proseguono le spedizioni ed i preparativi militari: la cavalleria che era di guarnigione in questa Capitale è già in marcia per l' alto Reno, e sarà seguita da diversi altri corpi di truppe: tutti i Regimenti devono essere completati verso la fine di Aprile, tempo che si riguarda come probabile per l' apertura della Campagna: l' oggetto principale è però la formazione de' Magazzini di quà dal Reno, moltopiù che i viveri non sono in grande abbondanza nell' Alemagna, ed in particolar ne' Circoli di Svevia e di Franconia: sentesi però che la Baviera somministrerà da 500. mila sacca di farina per servizio delle Armate Imperiali.

Varie

Varie lettere di Wurtemberg ci danno la notizia che de' Commissari Prussiani hanno avuto l'ordine di comprare nella Franconia e ne' Paesi limitrofi de' viveri per due Corpi d' Armata, uno Prussiano e l' altro Assiano. Il primo si trova al presente ne' due Margraviati d' Anspack e Bareith, in numero di 18. mila uomini; quanto all' Assiano deve essere di 10 mila. Dicesi che S. M. il Re di Prussia voglia con questa Armata formare un Corpo di osservazione ne' Paesi d' Assia o sivvero al Basso Reno per tutto il tempo della prossima Campagna. — Si è trovata poi esser falsa la nuova sparsa in varj Fogli pubblici, che si fossero portati de' Comandanti, e Commissari Francesi a Cleves, ed avessero obbligati gli Abitanti sudditi del Re di Prussia a prestar giuramento di fedeltà alla Repubblica.

Essendo vacante il Posto di Vice Presidente di questo Tribunale degli Appelli, S. M. I. vi ha nominato il Nobile Sig. De Sloisnig, uno degl' impiegati nel Gabinetto intimo del fu Leopoldo II. di gl. mem., e dicesi che avrà il titolo di Consigliere attuale di S. M. I., come il di lui predecessore.

FRANCFORT 9. Febbrajo.

La Gazzetta di Wetzlar annunzia come tratto da buona sorgente l' appresso articolo: „ 30. mila Prussiani arriveranno quanto prima nel Circolo di Franconia, e già si preparano gli opportuni quartieri. „ Una lettera di Basilea del dì 27. Gennaio, ed inserita nel *Corrispondente di Neuwied* assicura „ esser giunti in quella Città incogniti un Ministro Danese, ed uno di Svezia, e che fra 15. giorni si saprà qualche cosa di soddisfaciente intorno alla pace. „ Altre lettere di Basilea portano che il Sig. Kampes Consigliere del Duca di Wurtemberg è partito per Stutgard.

Sentiamo da Hannover che il dì 4. si pose di là in viaggio per Londra il Principe Ernesto d' Inghilterra. — Abbiamo notizia dall' Armata di Condè che essa s' ingrossa ogni giorno, giungnendovi non pochi giovani anco dall' interno della Francia.

Scriveno dall' Alto Reno che l' Armata di Wurmser profitta dell' Armistizio per fortificare la sua posizione sulla riva sinistra del Reno. La parte che s' estende da Kaiserslautern fino a Manheim è perfettamente coperta da dei tagliamenti e trinceramenti. Queste opere vanno da Hochspeier verso Frankenstein, Waidenthal, Lambertz-Creutz, Lindemberg, e si prolungano in avanti da Grevenhausen fino a Neustadt. Solo la Rehbach che non è suscettibile di trinceramenti è aperta da Neustadt fino ad Haseloch, e si può passare su tutti i punti. Da Haseloch verso Schifferstadt fino a Rheingenheim vicino al Reno, il Territorio è al coperto per le inondazioni, facendosi accampare un Corpo di truppe vicino a Muselbach. I tagliamenti sono continuati di nuovo da Honech fino alla Glahn, e così Kaiserlautern è divenuto un posto fortissimo. Il Campo davanti a Manheim deve esser cinto di linee a foggia d' una testa di ponte. Tali opere sono abilmente costruite, e trovansi sotto la direzione del Maggiore Traiteur del Corpo del Genio.

I T A L I A

MILANO 17. Febbrajo.

Il Magistrato Politico Camerale ha emanato un Avviso tendente a meglio sistemare l' arte degli Orefici, Giojellieri, e Argentieri rapporto all' intrinseco delle loro manifatture, ed al metodo da tenersi da loro nei respettivi laboratorj per indennità del Pubblico.

Nella Domenica prima di Quaresima si è posta in scena nel Teatro grande l' Opera buffa i *Due Gobbi* con molto concorso.

MANTOVA 19. Febbrajo.

Questi pubblici fogli ci annunziano che avendo il Maresciallo Conte di Clairfait fatte replicate istanze per essere dimesso dal comando dell' armata al Reno-Inferiore fin' ora ad esso lui confidato; quindi è che S. M. l' Imperatore si è degnato di annuire alle medesime, conferendo il comando della stessa armata al Reale Arciduca Carlo. Affine poi di dare allo stesso Maresciallo una prova della Sovrana sua soddisfazione nel Reale servigio, si è compiaciuta la M. S. di decorarlo dell' Ordine del Toson d' Oro. L' Augusto nostro Monarca ha ultimamente nominato General Maggiore, e Comandante

della

della Fortezza di Egra il Colonnello Pitnk, in vista della valorosa difesa da lui fatta nel 1794 della Fortezza di Quesnoy.

CREMONA 17. Febbrajo.

Jeri sera giunse qui da Pavia il General d'artiglieria Barone Giuseppe Dewins, il quale andò ad alloggiare all'Albergo del Cappello. Questa mattina si è rimesso in viaggio alla volta di Vienna.

Si sono incamminati alla volta di Nizza della Paglia nel Piemonte i battaglioni, che giunsero ultimamente dalla Germania, e che andarono ad acquartierarsi in Codogno, Casale Pusterlengo, ed altri luoghi del Lodigiano. Sono essi i Battaglioni di Preiss, Pellegrini, Ferdinando Toscana, e Brechainville.

Qui continua l'arrivo di molti trasporti di reclute, destinati a completare i diversi Battaglioni; ed anco jer-laltro ne arrivò uno di 800. uomini, e così questa mattina uno di 200. Tutti proseguono il loro viaggio, dopo qualche giorno di riposo, alla volta di Pavia, e del Piemonte. Sentesi poi, che in breve arriveranno altri Battaglioni, e segnatamente del Reggimento Wenceslao Colloredo, di quello di Huff ec.

LIVORNO 19. Febbrajo.

In questa mattina si sono messe alla vela sotto il comando dell'Ammiraglio Gervis dieci Navi di linea, e diverse Fregate Inglesi, compreso il Vascello Napoletano il *Tancredi*, senza sapersene il destino. — Abbiamo notizia che sia partita da Tolone anche la Squadra Francese. — La quantità prodigiosa de' grani giunti nei Porti della Francia, specialmente dalla Barberia, e dal Levante, ha resa l'abbondanza a tutti quei popoli, e in conseguenza hanno sofferto un forte incaglio e ribasso di prezzo quelle derrate, che dovevano esser colà trasportate dal Mediterraneo. — Una Fregata Algerina ha predate alle alture della Corsica due grosse Navi Napoletane cariche di grano, e vino. — Arrivano frequentemente da Marsilia dei bastimenti mercantili con ricchi generi della Francia, lochè dimostra l'attività di quel commercio, e manifatture.

ROMA 19 Febbrajo.

Domenica notte cessò di vivere per colpo apopletico, Monsig. Francesco Albizzi, Commendatore di S. Spirito, Protonotario Apostolico e Canonico di S. Pietro. In conseguenza la detta ragguardevol carica di Commendatore è stata da S. S. conferita a Monsig. Gio. Castiglioni Segretario del Buon Governo e Presidente del Collegio Germanico: la Segreteria che godeva è frattanto esercitata dal Sotto Segretario, ed alla Presidenza è passato Monsig. Girolamo Fagnani Tesini, Votante della Segnatura di Giustizia. — Inoltre la S. S. ha eletto Arcivescovo di Benevento Monsig. Spinucci Vescovo di Macerata e Tolentino.

Nella sera di detta Domenica giunse da Vienna il Convoglio di Monsig. Giuseppe Albani, che sentiamo esser partito da quella Capitale per Milano. Col suddetto Convoglio arrivarono pure due carriaggi coperti, contenenti varj ricchi donativi che la R. Arciduchessa d'Austria Maria Clementina spedisce al R. Principe di Napoli suo Sposo.

NAPOLI 16. Febbrajo.

Mercoledì scorso essendo terminata la contumacia d'osservazione dell'equipaggio de' Vascelli *il Guiscardo*, e *la Partenope*, presero liberamente pratica; Si attendono ora le Fregate *la Minerva e la Pantera*, ed è ritornata *la Cerere* comandata dal Conte di Thurn. Tutti questi Legni dopo aver prese nuove provvisioni si porranno di nuovo alla vela. Credesi che convojeranno le Navi da trasporto colla truppa sì d'infanteria che di cavalleria che deve essere spedita in rinforzo dell'Armata d'Italia.

Lo spurgo delle monete tosate và facendosi colla massima quiete, e li Scudi tosati si tagliano perchè non rientrino più in circolo. E' avvenuto intanto, che molti che avevano de' peculj di monete d'oro, temendo qualche nuova riforma anche sopra di esse, si sono affrettati di mandarle a' Banchi, convertendole in polizze, credendo più sicuro il valore numerario in carta, che in metallo. Il Tesoro è venuto per tal mezzo ad impinguarsi di grosse somme d'onze e doppie.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 17. SABATO 27. Febbrajo. 1796.

FRANCIA

Parigi 6 Febbrajo.

Messaggio del Direttorio Esecutivo al Consiglio de' 500. sullo stato delle Colonie

CITTADINI LEGISLATORI.

IL Direttorio Esecutivo richiama i vostri sguardi sulle nostre Colonie Orientali ed Occidentali. La prosperità della Repubblica è troppo essenzialmente vincolata a quella delle Colonie Francesi ed alla loro fedeltà al patto sociale, perchè queste preziose contrade non siano divenute l' oggetto delle più vive sollecitudini del Direttorio Esecutivo, fino da' primi momenti della sua installazione. — Le perfide manuvre de' nemici della revoluzione avevano quasi del tutto fatte passare le nostre Colonie Occidentali nelle mani del Governo Inglese. La libertà generale de' Negri vi ha fatta cangiar la faccia delle cose; e di già nelle Antille; questi uomini, a' quali avete restituiti i loro dritti naturali, hanno riconquistate le loro abitazioni, e portato il terrore in quelle de' loro più implacabili nemici. — Delle forze considerabili hanno accresciuto il numero di questi nemici; ma i loro riuniti sforzi saranno ancora resi vani dal genio della libertà, e dal magnanimo zelo de' suoi nuovi figli. — Nelle Colonie Orientali l' attitudine imponente de' Repubblicani ha fino ad ora persuaso gl' Inglesi, che qualunque tentativo sarà senza successo; eppure questi Coloni hanno solo potuto opporre una milizia coraggiosa sì, ma poco numerosa. — Se, fiero di alcuni facili vantaggi e de' nuovi rinforzi, l' Inglese si propone al presente di tutto invadere nell' Indie; la libertà, la riconoscenza accrescono pure le nostre forze con quelle di questi Negri, a' quali le vostre beneficenze hanno data una Patria, de' nuovi fratelli, e de' dritti da difendere. Le nostre leggi divenute le loro troveranno pure in essi de' vendicatori; egualmentechè del sostegno, contro chiunque preferendo il suo personale interesse a quello della Repubblica, tentasse, in que' lontani climi, di insorgere contro di lei. — Fra i doveri imposti al Direttorio, per la regenerazione delle Colonie Occidentali, e la sicurezza delle Colonie Orientali, il primo, senza dubbio, è di far godere agli abitanti di quelle contrade de' vantaggi inapprezzabili della Costituzione. Questo è un bene che loro è comune, e la cui porzione raddoppiando il loro coraggio, gli unirà sempreppiù alla nostra gloria. — Un dovere non meno imperioso pel Direttorio è quello di ricondurre alla cultura i Negri, che l' avevano abbandonata per sottrarsi all' oppressione. Conviene che dopo aver cacciato il nemico esterno, e ridotti quelli dell' interno, ritrovino in mezzo de' loro rustici lavori una felicità che mai non conobbero. — In tal guisa vivificheranno il commercio, ed arricchiranno la nuova patria delle loro virtù, e delle loro produzioni. — Ma, lo credereste voi, Cittadini Legislatori? questi nuovi Coloni, inalzati da voi alla dignità di uomini liberi, questi France-

si,

si, ingannati da de' traditori, dubitano ancora che la Francia voglia sinceramente mantener loro il godimento de' propj diritti. — O quanto non è egli premuroso di rassicurare questi uomini semplici, che si possono sì facilmente traviare? ma che de' Capi, che inspireranno ne' medesimi della confidenza, sapranno altresì ricondurre facilmente a quanto debbono alla fede repubblicana ed a' loro doveri. — Essi hanno dunque bisogno di una vera istruzione; voi la farete dar loro, e porrete con ciò il colmo alla beneficenza della libertà. — Bisogna che nelle due Indie, questi uomini sì lungamente vittime de' pregiudizj, e della cupidigia umana, apprendano tutto ciò che devono alla Francia, e che trasmettano a' figli il loro obbligo e la loro riconoscenza. — Bisogna che questi nuovi Repubblicani, dati a' lavori della cultura, ed interessati ne' suoi prodotti, possano alla prima incursione del nemico, riunirsi da loro stessi, con i Coloni bianchi loro fratelli, sotto le bandiere della Libertà, per difendere i loro interessi comuni, identificati da ora innanzi con quelli della Repubblica. — Voi comprenderete, Cittadini Legislatori, l' imperiosa ed urgente necessità di spedire presso tali uomini una autorità suprema, piena di patriottismo, di coraggio, e di ragione; una autorità confidata a degli agenti che possano, inspirando la sicurezza, comandare nello stesso tempo l' obbedienza, e che sieno, presso de' Negri, i garanti della buona fede de' Francesi, e della eterna durata delle vostre benefiche leggi. Bisogna che questi agenti siano rivestiti d' un carattere che contenga la forza militare ne' suoi giusti limiti; che invigilino o regenerino le autorità costituite, e che bilanciandosi su tutti gl' interessi particolari, non si occupino che dell' interesse sacro del ben pubblico. Ma il Direttorio crede dovervi dichiarare, che tempo pressa; l' Inglese blocca le nostre Colonie e cerca di sedurle; il nemico interno lo seconda, e non aspetta, forse, che la sua presenza per commettere il più grande de' delitti. — La libertà salvò la Francia; ella sola può ancora salvare le nostre Colonie coll' entusiasmo ed i prodigj che ha prodotti. Affrettiamoci di soffocare l' ultima speranza di questi accaniti nemici della libertà, e dell' eguaglianza, che banditi dal territorio Francese, o coprendosi con tutte le maschere per isfuggire al rigore delle nostre leggi, non hanno renunziato a rovinare interamente le nostre Colonie, o ad immergerle nella servitù. Che cessino d' ingannarsi, come pure i loro agenti che macchiano il nostro territorio con la loro presenza; che cessino tutti d' ingannarsi; la loro rabbia sarà vinta; le nostre Colonie bentosto ravvivate, saldo spieranno di prodotto sotto il governo della libertà, e le loro preziose raccolte non arriveranno più in Francia tinte del sangue di un milione di schiavi. — La Costituzione prescrive al Direttorio la pubblicità di queste indispensabili misure, imponendogli l' obbligo di sottoporle alle vostre deliberazioni; ma la vostra prudenza, e la vostra saggia politica possono salvare i rischi di questa pubblicità, prevenendo con un decreto d' urgenza le combinazioni de' nostri nemici. Pensate, che essi spiano tutti i nostri movimenti, e che la perdita di un sol giorno può annientare tutte le ardite idee del governo. Il Direttorio vi scongiura soprattutto di gettare un colpo d' occhio sulla superiorità delle forze degl' Inglesi, di cui non possiamo trionfare che unendo l' audacia e la celerità alla prudenza. — Per questi motivi il Direttorio domanda al Corpo Legislativo di essere autorizzato a spedire nelle nostre Colonie delle due Indie undici agenti, che cinque per San Domingo, tre per le Isole della Guadalupa e Santa Lucia, uno per Cayenne, e due per le Isole di Francia e la Riunione. — Inoltre che le funzioni di questi agenti sieno esercitate per un anno e mezzo nelle Colonie Occidentali, e per due anni nelle Colonie Orientali. — Il Direttorio crede altresì dovervi domandare d' autorizzarlo a dare un abito di formalità a questi agenti. Voi comprenderete senza

za dubbio, che un carattere esterno resta indispensabile in quelle contrade per parte de' Rappresentanti del Governo Francese. *Rewbel Presid.*

La malevolenza e l'agiotagio, che cercano in ogni guisa di avvilire gli effetti nazionali, si erano sforzati di spargere de' dubbj sulla solidità delle Rescrizioni in numerario metallico, date dalla Tesoreria nazionale; ma il seguente rapporto indirizzato dal Ministro delle Finanze al Direttorio Esecutivo, fa abbastanza conoscere tutta l'estensione delle risorse di cui si è assicurato per effettuare il rimborso di tali biglietti; e questo stato di situazione è altrettanto più soddisfaciente, in quanto che vi si trova la fondata speranza della prossima ristaurazione delle Finanze della Repubblica.

Il Ministro delle Finanze al Direttorio Esecutivo.

CITTADINI DIRETTORI.

„Voi vi siete voluti assicurare de' mezzi, che alla scadenza delle rescrizioni, a tre mesi di data, (le quali la tesoreria nazionale rilascia attualmente su prodotti dell' imprestito forzato e delle vendite de' boschi nazionali) esisteranno per saldo delle medesime; in conseguenza mi avete chiesta una nota degl' incassi che verranno fatti di qui alla scadenza di queste rescrizioni.

Io vi faccio osservare, Cittadini Direttori, che queste rescrizioni, di cui avete limitata l'emissione a 30. milioni, col vostro decreto del dì . . dello scorso mese, dovendo esser ricevute per valor metallico in tutte le casse della Repubblica, non solo per pagamento dell' imprestito forzato, ma ancora delle contribuzioni dirette e indirette ec. del prezzo, tanto di mobilia che di case, parchi, e boschi che si mettono al presente in vendita su tutto il territorio della Francia; il solo movimento di questa circolazione servirà per fare rientrare nella tesoreria la maggior parte di queste rescrizioni, prima de' tre mesi fissati per la loro scadenza.

Ma io non mi fermerò ad una semplice presunzione, per quanto sembri fondata, quando si tratta di un' operazione così essenziale come questa. Io voglio supporre, che di qui al primo Floreal, prima epoca della scadenza di queste nuove obbligazioni, veruna di esse sia rientrata nelle casse pubbliche: qual mezzo esisterà dunque di qui allora per fare i fondi necessari al loro pagamento? Ecco l'importante quistione sulla quale è un dovere di rispondere al Direttorio. Questi mezzi esistono negl' incassi che avranno luogo da ora al primo Floreal. Io non porrò in linea di conto, che quelli che son certi; gli altri saranno esposti come memoria, e la loro eventualità servirà solamente di nuovo motivo per credere fermamente a' mezzi che la tesoreria avrà di sodisfare a' suoi impegni.

La corrispondenza de' nove Dipartimenti riuniti della Belgica, ne' quali, secondo i Decreti del Direttorio, l'imprestito forzato si percepisce interamente in numerario, mi fa sapere, che produrrà in que' Dipartimenti più di 70. milioni.

Questo incasso sarà effettuato nel suo totale di qui al primo Floreal: io però suppongo che non possa ascendere che a milioni . . . . . . 50.

Ne' 22. ultimi giorni di Nivose, le Dogane della Belgica, tuttavia male organizzate, hanno prodotto 320. mila lire in numerario; egli è più che probabile, che l'introito d'ogni mese oltrepasserà 500. mila franchi; onde per tre mesi di qui a Floreal saranno. . . . . m. 1. m.

Le imposizioni ordinarie della Belgica producevano 32. milioni metallici per anno. Io pongo in introito di qui al 1. Floreal m. 6.

Incassi presumibili di qui alla stessa epoca su' 13. milioni, di contribuzioni militari, ridotte nella Belgica . . . . m. 4.

Id. Sulle vendite de' Beni nazionali, che vi ascendono a circa 30. milioni . . . . . m. 7.

Id. Su' prodotti delle poste, del dritto di registro, e del bollo m. 6.

La corrispondenza co' Dipartimenti dell' antico territorio della

la Repubblica, annunzia che quasi per tutto l' imprestito forzato, malgrado gli errori commessi nella repartizione, si percipe con una grande attività. Per le otto, o dieci Classi superiori, i primi terzi sono stati riscossi nella maggior parte; e si può senza esagerazione, portare almeno a 8. miliardi gli assegnati di già rientrati presso i riscotitori, ed i ricevitori; le cose sono ad un segno, che in un gran numero di Dipartimenti, gli assegnati circolano liberamente al centesimo del loro valore nominale; e certe campagne che non ne volevano ricevere, comindiano a ricercarli.

Il numerario è molto meno raro in tutto il mezzogiorno della Francia, che non è a Parigi, e questa circostanza vi facilita maggiorm. il pagamento di quella parte dell' imprestito forzato esigibile in numerario. Io supporrò per una valutazione moderatissima, che di quì al primo Floreal questa parte che dovrebbe ascendere a circa 300. milioni, si limiti a . . . . m. 100.

Si devono vendere i Beni della Belgica, altre volte posseduti dalle Comunità e Stabilimenti Ecclesiastici situati sul territorio Francese; questi Beni sono stimati da' 150. a' 200. milioni; la loro vendita è attesa impazientemente nella Belgica. Il Direttorio ha determinato, che il quarto del prezzo sarà pagato in contanti, ed il rimanente per dodicesimi, a termini assai piccoli. Io supporrò che questa vendita produrrà solamente di quì al primo Floreal . . . . m. 10.

I Beni nazionali minori di 300. arpenti, la cui vendita si organizza al presente in tutta la Francia, sono stimati da' 2. a' 300. milioni: io suppongo, che di quì al primo Floreal, ne siano venduti per 60. milioni; ed il terzo dovendo esser pagato in contanti, l' introito sarà almeno . . . m. 20.

Il prodotto delle Dogane della Repubblica sarà di quì al primo Floreal almeno di . . . m. 2.

Parte del debito dell' Olanda, che scade in questo mese . m. 10.

Totale m. 126. m.

Ecco dugento sedici milioni valor metallico, il cui incasso è certo di quì al primo Floreal; e la Tesoreria oltre a ciò conta per introito tutte le contribuzioni esatte sul territorio nemico occupato dalle Armate Francesi, i prodotti di registro, del bollo, delle patenti, delle tasse somptuarie, e quelle della contribuzione Territoriale.

Se il progetto presentato dalla Commissione di Finanze per la contribuzione territoriale della metà dell' anno IV. è adottato, produrrà di quì al primo Germinal un introito di due miliardi almeno in assegnati.

Se si paragonano adesso tutti questi valori certi alle spese che accaderanno di quì al primo Floreal, si vedrà come il Direttorio può essere tranquillo sul rimborso delle rescrizioni. La spesa del presente mese di Pluviose sarà di 80. milioni valor metallico perchè comprende le principali spese, che esigono le Armate per riapprovvisionarsi in monture ed equipaggi d' ogni genere; i mesi di Ventose e di Germinal non presenteranno che una spesa di 50. milioni per ciascheduno. La spesa di quì al primo Floreal, sarà dunque di 180. milioni, vale a dire moltissimo minore dell' entrata. Così Cittadini Direttori, le rescrizioni saranno esattamente rimborsate, quand' anche la loro emissione si alzasse fino a 200.

Io ardisco credere che questi schiarimenti soddisfaranno il Direttorio; ma prima di terminar questa lettera, credo dovere, per porre il colmo alla di lui sicurezza, presentargli un ristretto delle risorse della Repubblica, attualmente esistenti.

Le Note che l' Amministrazione de' Dominj ha chieste a' suoi Ricevitori per conoscere il valore de' beni invenduti, arrivano da tutte le parti; e resulta da' loro spogli, che il valor de' Beni

Beni nazionali invenduti, e non comprese le foreste, secondo la stima fatta a' prezzi del 1790. ascende a 2. miliardi, e 600. milioni. Le foreste vagliono 2. miliardi; ed i Beni nazionali della Belgica sono stimati una somma più considerabile ancora da tutti i Rappresentanti che hanno amministrate quelle contrade.

Ecco una ricchezza positiva di sei a sette miliardi valor metallico; ecco un'immensa risorsa, che si può rendere disponibile, in parte, con delle cedole, o per de' mezzi che faranno l'oggetto di un'altra lettera che indirizzerò al Direttorio.

Salute e rispetto
Il Ministro delle Finanze
FAIPOULT.

MINISTERO DELLA MARINA.

Il Ministro della Marina e delle Colonie, agli Armatori, Capitani, Ufiziali, ed Equipaggi de' Bastimenti armati in corso.

I fogli Inglesi mi istruiscono, Cittadini, che un Viaggiatore di lor Nazione, partì d'Inghilterra circa dodici anni sono, e che in questo spazio di tempo ha fatte a piedi più di 23. mila leghe, a traverso una parte dell' Europa, dell' Asia, dell' Affrica, e dell' America Settentrionale; è stato preso due volte ne' mari di Charles Town da de' Corsari Francesi: la sua persona fu rilasciata, ma vennero ritenute le sue Collezioni; come appartenenti al Governo Britannico.

Dovete rammentarvi Cittadini, che, nell' ultima guerra, il Governo che esisteva allora in Francia, dette ordine a' Vascelli dello Stato di lasciar passar quello che portava il celebre Navigatore *Cook*; e questo omaggio reso, sotto un Regno Monarchico a' progressi delle cognizioni, ed all' importanza della vostra professione nella persona di un grand' uomo, non ha niente che debba fare stupire, quando si sà che fu suggerito all' Amministrazione dal Repubblicano *Turgot*.

Non tanto cognito, e meno noto per fama di *Cook*, *Spillard* (tale è il nome del Viaggiatore Inglese) è sfuggito alle sollecitudini di una gran Nazione, occupata in una causa che interessa l'intiera umanità; e voi stessi bravi Francesi, che concorrete con tanti successi a farla riescire, avrete ignorato, che *Spillard* era uno de' benefattori del suo secolo, e della posterità.

In fatti *Spillard* ha visitate nell' Owest dell' America delle popolazioni fino ad ora poco conosciute; ha rimontati de' fiumi per la lunghezza di mille, a mille 400. leghe; e tutto ciò che la natura di que' climi ha offerto a' suoi occhi d' utile e di curioso pe' suoi fratelli dell' antico mondo, si è data la premura di raccoglierlo, e di formarne delle Collezioni che portava seco lui.

Questi frutti preziosi delle sue ricerche, de' suoi sudori, e delle sue vigilie; queste riunioni formate a spese della sua salute, della sua fortuna, e col pericolo continuo della vita, per lo spazio di dodici anni, lungi dal suo paese, dalla sua famiglia, e da' suoi amici; questa Collezione era di sua proprietà.

Una tal proprietà, Cittadini, si classa da se stessa fra gli oggetti che le Nazioni civilizzate son convenute di rispettare in mezzo alle loro guerre; non è dunque che un deposito confidato nelle mani de' predatori di *Spillard*.

Viaggiatore filosofo, conosceva le vicende della guerra: sapeva quanto il coraggio de' Francesi era terribile; esponendosi su de' mari per approdare alla Patria, contava senza dubbio, sulla generosità de' Marinari della Repubblica, fondata sull' amore delle virtù, delle scienze e delle arti.

No, la speranza di *Spillard* non resterà delusa; ed a me serve di aver qui esposte le di lui importanti fatiche per essere assicurato dello zelo de' suoi predatori a secondare le vedute del Governo: sarà questo un debito che pagheranno a nome della Repubblica; una gran lezione che daranno a' nostri nemici, ed un titolo di più che acquisteranno alla gloria; poiché una buona azione, val quanto una gran vittoria.

Così, convinto che ciò non sarà un sacrifizio per loro parte, io gl' invito a farmi pervenire gli oggetti che pos-

possono appartenere alla collezione del Viaggiatore Inglese, affinchè io gli deponga nelle mani del Direttorio Esecutivo, incaricato del mantenimento e dell' esercizio della dignità, dell' onore e della generosità nazionale.

Salute e fraternità

TRUGUET.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 29. Gennajo.

Le notizie che si ricevono della Flotta dell' Ammiraglio Christian in data dei 21. sono più che mai dispiacevoli. Essa era in quel giorno in poca distanza dal Capo Finisterre ridotta a 69. bastimenti per una nuova tempesta che aveva sofferta. Regnava allora un fortissimo vento Sud-Owest, che ha ancora seguitato, e che perciò l'avrà forse danneggiata di più, e l' obbligherà a tornare nei nostri Porti. Il *Dutton* Vascello della Compagnia che recò tali nuove a Plymouth nel dì 25. ha sofferto estremamente, e ha durata molta fatica a guadagnare il Porto. Essendosi egli come arrenato, ed avendo in seguito perso il timone rimase in balìa dell' onde, e corse in somma il più grave rischio. Vi erano a bordo 500. persone tra marinari, soldati ec. Fu necessario tutto il coraggio ed il sangue freddo del Capitano per calmare quella moltitudine spaventata, ed egli vi riescì col promettere di esser l' ultimo ad abbandonare il legno, e così potette salvare tutto l' equipaggio eccettuato un solo uomo. Precedentemente il detto Vascello aveva perduti sopra 90. uomini a cagione d' una febbre maligna epidemica che vi regnava non meno che in molti altri bastimenti della Flotta medesima. Si riguarda oramai come impossibile il far giugnere al suo destino tali forze navali, e per conseguenza l' intraprendere cosa alcuna contro i Francesi all' Isole del Vento, o a quelle sotto il Vento, e converrà contentarsi di difendere i nostri stabilimenti. — Abbiamo dell' inquietudine anche per la Giammaica, dove i Negri Marroni fanno dei progressi, devastano le Città e le abitazioni, uccidono i Bianchi, ed obbligano i Negri a seguitarli. — Anco dagli altri nostri Porti sentiamo delle cattive nuove per le tempeste che hanno molto nociuto ai bastimenti, talchè i nostri marinari non hanno memoria di così terribili burrasche.

Giunsero ultimamente dieci Ufiziali Chouans, e son già ripartiti per Edimburgo ad oggetto di partecipare al Conte d' Artesia lo stato attuale delle cose nella Brettagna. Assicurano che gli Chouans desiderano vivamente d' avere alla loro testa un Principe del sangue Reale che riunisca in un sol punto lo zelo dei diversi Capi, e mantenga una maggiore unità nelle operazioni.

Si pretende che dopo l' apertura del Parlamento il Sig. Pitt presenterà un Messaggio del Re per chiedere la garanzia per un altro imprestito di 3. milioni a favore dell' Imperatore, e per dichiarare che non essendo sperabile una pace sicura ed onorevole, è necessario il proseguire la guerra, fino al punto che la Francia non acconsenta a delle condizioni ragionevoli.

L' oro è talmente alzato di prezzo da poco in quà, che è al di sopra del valore del danaro, e si è calcolato che mille ghinee ridotte in una verga portano il profitto di 3. e mezzo per cento. — A richiesta di molti Negozianti l' Ammiragliato ha ordinato all' Ammiraglio Duncan di star pronto a partire il dì 1. febbrajo per iscortare un convojo destinato per Amburgo e Bremen. — Dicesi che il Parlamento sarà di nuovo prorogato. — E' comune opinione che il nostro Governo abbia ordinato di non arrestare nè inquietare per l' avvenire i bastimenti Americani che trasportano in Olanda delle mercanzie pel pagamento degl' imprestiti fatti dagli Stati Uniti.

Jeri fu inalzato sulle fabbriche dell' Ammiragliato il nuovo Telegrafo che servirà di punto di comunicazione con tutti i Porti del Regno. Egli è talmente perfezionato che in soli 7. minuti si sà a Londra quelche succede a Douvres.

L' attual Governatore di S. Domingo, Laveux, ha pubblicato un Proclama indirizzato a tutti gli abitanti di quell'

quell' Isola, la di cui parte Spagnuola è ora tra le mani dei Francesi. Esso gli dichiara tutti come Cittadini della Repubblica Francese di qualunque colore, Religione, o Stato che essi sieno. Insinua a tutti i Cittadini armati di versare il loro sangue per la difesa della Repubblica, ma di proteggere le respettive proprietà.

S V E Z I A

Stokolm 27. Gennajo.

Son quì arrivati due Commissari Francesi per complimentare il Re sul suo matrimonio.

La nostra Corte è decisa di mettere in mare alla vicina primavera una forte Squadra d' osservazione, che si combinerà come l'anno scorso con una Squadra Danese di simil forza.

P O L L O N I A

Varsavia 28. Gennajo.

Il Gen. Russo di Derfelden partito di quì nella scorsa settimana fu attaccato per viaggio da dei masnadieri, che lo ferirono gravemente.

Jerlaltro fu inalberata con molta solennità in tutti i luoghi pubblici l' Aquila Prussiana. Son quì giunti i Reggimenti di quella Nazione, che erano a Cracovia. Le altre truppe si sono avanzate di più nella Podlachia, e ne' circondarj di Grodno. — La demarcazione dei confini tra la Prussia e la Russia dalla parte di Grodno medesima non è peranco del tutto terminata. Non si è potuto fin quì trovarsi d'accordo intorno al Subborgo di Grodno situato da questa parte del fiume Niemen. Per la sua posizione il medesimo dee toccare alla Prussia; ma la Corte di Russia insiste perchè faccia parte della Città.

Per quanto si parli dei preparativi di guerra della Turchia, è assai poco verisimile, che questa possa accadere sull' oggetto della Divisione della Pollonia, sapendo bene il Divano, che le tre Potenze si garantiscono scambievolmente i nuovi acquisti.

G E R M A N I A

Vienna 15 Febbrajo.

Fra le diverse militari disposizioni che si fanno per proseguire vigorosamente la guerra, vennero dati nuovi ordini al Governo militare di Praga per disporre altri Battaglioni a marciare alle Armate, tanto del Reno, che dell' Italia: sappiamo intanto, che fino de' primi del corrente si pose in cammino per l' ultima di dette Armate un Battaglione del Reggim. *Michel Wallis*, il quale passando pel Tirolo deve trovarsi in Pavia verso la metà del futuro mese di marzo per unirsi agli altri sei Battaglioni partiti dalla Stiria. Quì pure si vanno allestendo altre truppe, che si metteranno in marcia per l' Italia verso il 20. del corrente, essendo stato risoluto che l' Armata Imperiale nella Lombardia debba non solo rimettersi sul piede in cui si trovava prima del novembre decorso, ma aumentarsi ancora di 10. mila uomini per lo meno; e perchè non manchi il servizio della Cavalleria, è ordinata la spedizione di 380. mila misure d' avena d' Ungheria, che per la via di Trieste passeranno a' magazzini d'Italia.

Abbiamo da Semlino, che il male epidemico che si era manifestato nel Sirmio, ed aveva attaccati molti luoghi di quel Distretto, e fra gli altri Illock, è al presente quasi del tutto cessato, stante le provide cure de' respettivi nostri Governatori e Ministri; talchè si spera che quella popolazione sarà in breve libera da qualsivoglia timore. — Le stesse lettere recano, che i fuoruusciti Turchi, che trovansi nella Servia, e nella Bulgheria sotto il loro Capo Passovan Oglu, avevano sostenuti de' vigorosi attacchi colle truppe Ottomanne, comandate dal Pascià di Belgrado, e da quello di Vidino; ed ultimamente era seguita un' azione sanguinosissima presso la Fortezza di Vidino, che fu in seguito assediata dal detto Passovan-Oglu, avendo le truppe della Porta lasciati sul Campo di battaglia più di 600. de' loro morti. Dicesi, che giunta una tal notizia in Costantinopoli il Gran Signore ordinò subito che si spedissero de' grossi rinforzi a detti due Pascià, ed in seguito comandò al Beglierbei di Romelia di porsi alla testa delle milizie Ottomanne per soggettare a qualunque costo il detto Oglu; e che in caso di-

verso

verso dovesse rispondere colla propria testa.

BERLINO 2. Febbrajo.

Il nuovo acquisto che la nostra Corte ha fatto in Pollonia l'ha determinata ad accrescere le sue forze militari. Un tale aumento sarà di 20. in 25. mila uomini, e si anderà effettuandolo senza veruna dilazione.

SPIRA 9. Febbrajo.

I Francesi si radunano in gran numero nei circondarj di Guermersheim e di Landau, e si crede con qualche fondamento, che la campagna si riaprirà verso la fine di marzo. Sembra svanita per ora la speranza d'un accomodamento. — Corre voce, che non pochi Ufiziali dell'Armata nemica sieno per esser rimpiazzati da dei nuovi.

FRANCFORT 12. Febbrajo.

Si fanno molte politiche congetture dopo che si è saputo che formansi in Franconia, e nel Circolo dell'Alto Reno dei magazzini per un'Armata Prussiana di 30. mila uomini.

Il Ministro Imperiale ha fatte delle lagnanze perchè un Ebreo di Berlino ha formato un contratto col Governo Francese per somministrargli 10. mila cavalli da rimonta dell'Holstein. Si assicura dall'altro canto, che non si tratti che di alcuni cavalli smessi dell'Armata Prussiana comprati dall'Ebreo, e che ora si contrattano coi Francesi.

I T A L I A

MILANO 20 Febbrajo.

Attendesi in breve dal Tirolo un Corpo di 1500. Usseri i quali sono destinati ad aumentare le Divisioni della Cavalleria, che pel dì 20. del prossimo mese deve esser pronta a marciare ad ogni cenno. Similmente si vanno completando colla massima sollecitudine tutti i Reggimenti d'Infanteria che hanno sofferto nella passata campagna; ed a tale oggetto servono i varj Distaccamenti di truppe che giungono dalla Germania. — Sappiamo ancora, che in tutti i Paesi del Piemonte si fa la rivista delle milizie per porle in grado di agire. In Alessandria giungono del continuo molti carriaggi con munizioni per servizio dell'Armata. Sono altresì arrivati in quelle parti, provenienti da Pavia 4. mila Austriaci, i quali con un egual numero, che sono in marcia da Lodi e Mantova, devono formare un cordone nelle vicinanze d'Aqui; ed altri 4000. son destinati per i posti del Cairo, e d'Ormea.

Le lettere di Torino ci avvisano essere stato spedito l'ordine a tutta l'Ufizialità di raggiungere i respettivi loro Corpi d'Armata: ma le truppe non abbandoneranno prima del 10. marzo i quartieri d'inverno. — Soggiungono, che quel Collegio Medico, ha con suo Manifesto de' 19. del presente pubblicata una nuova tariffa con aumento di prezzo delle droghe medicinali, e delle ricette. — Portano finalmente, che è stato colà proibito il Teatro per la prossima Primavera.

GENOVA 20. Febbrajo.

Le truppe Francesi che si trovano su questa Riviera si aumentano semprepiù mediante quelle che continuamente arrivano da Nizza: frattanto è stato dato l'ordine per l'alloggio della Cavalleria, che deve esser portata ad un numero ragguardevole.

LIVORNO 24. Febbrajo.

Abbiamo avviso, che il Trattato ultimamente conchiuso tra il Bey d'Algeri, ed il Regno di Corsica, di cui si parlò nelli scorsi fogli, si riduce a quanto appresso. „ Vi sarà pace tra Algeri e la Corsica nella stessa guisa e termini che portano gli antichi Trattati tra quella Reggenza e la Gran Brettagna; i bastimenti delle Nazioni in guerra con gli Algerini, e predati fuori del cannone di dett'Isola, saranno considerati buone prese; e finalmente la Corsica sarà riguardata in ogni punto come tutte le altre possessioni di S. M. Britannica.

NAPOLI 16. Febbrajo.

S. E. il Sig. Duca di Gravina incumbensato da S. A. R. il Principe Ereditario ha trasmesso in Firenze al Sig. Cav. Vernaccini una Repetizione d'oro con sua ricca catena, acciò la presenti al Sig. Canonico Zucchini Direttor dell'Orto Sperimentale, in contrassegno del suo gradimento per alcune commissioni da esso eseguite relative alla Scienza Agraria, della quale il giovine Principe imitando l'Augusto suo genitore è assai studioso.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 18. MARTEDI' 1. Marzo. 1796.

FRANCIA

PARIGI 14 Febbrajo.

IL Principe Don Neri Corsini Ministro Plenipotenziario e Inviato straordinario del Granduca di Toscana presso la Repubblica Francese si recò nella mattina del 30 Gennajo pross. pass. al Palazzo delle Relazioni estere, d' onde in compagnia, e nella carrozza del Ministro, si trasferì a Lucemburgo presso il Direttorio Esecutivo. Ebbe gli onori militari al suo ingresso, e fu primieramente introdotto in un Gabinetto ove erano alcuni Ministri esteri ed il Cittadino La Reveillere Lepau, uno de' Membri del Direttorio. Dopo breve indugio fu avvisato per recarsi alla Sala d' udienza del Direttorio stesso; ed accompagnato dal Ministro delle Relazioni estere, entrò in detta Sala piena di gente ed in specie d' Ufficiali, d' impiegati negli Ufizj del Direttorio, e d' altri Dipartimenti. I Ministri esteri v' intervennero come Spettatori. Il Direttorio era composto di tre soli Membri cioè de' Cittadini le Tourneur de la Manche, le Reveillere Lepau, e Carnot, poichè il Presidente Rewbel e Barras erano malati. Egli diresse il suo discorso al Cittadino Letourneur, che faceva le veci del Presidente. Questi stava in piedi col cappello in mano. Tutti i Ministri in abito di formalità assistevano alla ceremonia, la quale riuscì per se stessa maestosa ed imponente.

Il Discorso pronunziato dal Principe Corsini fu il seguente.

„ Cittadino Presidente. Io vengo a depositare nelle vostre mani il pegno della confidenza, di cui S. A. R. il Granduca di Toscana mi ha onorato incaricandomi di risiedere presso il Direttorio Esecutivo, in qualità di suo Ministro Plenipotenziario, e Inviato straordinario; Io non porto quì meco che la franchezza della gioventù, l' attacco che una persona ha sempre fedelmente dimostrato per il sistema politico, che il Governo Toscano ha avuta la saviezza di adottare, il sentimento di rispetto, e di stima la più sincera per il Governo della Repubblica Francese, e per gl' individui che sono investiti del potere emanato dall' istessa nazione; ecco i soli titoli che io posso, e voglio far valere presso di Voi, per meritarmi la vostra confidenza. Io mi credo fortunato di rappresentar quì, un Principe che dal cominciar della presente guerra, s' è armato dello scudo della Ragione, e della Filosofia per respingere tutti i pregiudizj, e che non ha mai pensato ad altri legami politici, se non che a quelli che la Giustizia, il Diritto delle Genti, e la felicità del suo popolo, gli prescrivono; che ha formalmente riconosciuto il Governo Repubblicano, tostochè il sacro Voto del Popolo Francese li fu annunziato; che costretto a renunziare momentaneamente al suo sistema di politica, da una violenza nota a tutta l' Europa, ed alla quale gli era impossibile il resistere, non è stato che per un sol mese l' apparente nemico della Francia; che togliendo di

mezzo

mezzo ogni ostacolo, senza riguardo, ha ricercata la sua amicizia; che non ha creduto esser giunto al fine de' suoi desiderj, se non che ristringendo con essa i preziosi legami che contribuir devono alla felicità de' due Stati. „

„ Quantunque niente possa aggiungersi alla Lealtà del Carattere del Granduca di Toscana io ho il piacere di rinnuovare, in suo Nome, al Direttorio Esecutivo, le positive sicurezze, che la sua volontà, e i suoi principj sono invariabili, e che non ha altra premura, che di dargli delle riprove della sincerità dei sentimenti, dei quali è animato. „

„ Quanto al passo fatto dal mio antecessore, passo che il Granduca, già da gran tempo, aveva giudicato incompetente in se stesso, e contrario all' istruzioni che gli aveva date, la disapprovazion formale che il mio Governo ne ha fatta per mezzo mio, e la premura che egli ha avuta nell' inviarmi presso di voi, sono un chiaro segno della considerazione che egli ha per la Repubblica, e per la Nazion Francese; Io mi riprometto una perfetta reciprocità per parte del Direttorio Esecutivo; Questa espettativa è fondata sopra le sacre massime del Diritto Pubblico, che la Repubblica Francese ha proclamate, e sulla condotta che Essa ha costantemente seguita, facendosi una vera Gloria di rispettare indistintam. tutti i Governi, e tutte le Nazioni, che le sono rimaste fedelmente attaccate. Io non posso adunque dubitare, che il Direttorio Esecutivo non sia premuroso di cogliere tutte le occasioni che si presenteranno di dare al Granduca di Toscana nuovi contrassegni di una confidenza che egli ha diritto di esigere, e di scancellare tuttociò che vi potesse essere stato di dispiacevole nelle circostanze concomitanti l' affare del mio predecessore. „

„ Io non posso finire il mio Discorso in una maniera più conforme ai Voti del mio Sovrano, che con l' assicurarvi, che io non ho altro desiderio che di vedere regnare la Pace, l' abbondanza, e la felicità sulla Francia Repubblicana. „

Il Vice Presidente rispondendo al di lui Discorso dichiarò il desiderio che aveva la Repubblica Francese di vivere in pace col Granduca di Toscana, e la soddisfazione che provava nell' essersi sincerata de' di lui sentimenti di amicizia, aggiungendo che la Francia altro non bramava che di unire a' suoi allori il pacifico olivo.

Consiglio de' 500.

Nella seduta de' 6. corr., dopo aver sentito *Reuyer* a nome di una Commissione, il Consiglio pose alla disposizione del Ministro della Marina la somma di 12. milioni, valor metallico pe' bisogni del servizio di questo Dipartim. Il Direttorio Esecutivo con suo Messaggio partecipò, che a contare dal 1. Ventose (20. Febb.) le distribuzioni di pane e di carne cesseranno in Parigi, eccetto per i poveri, ed i malati: domandò inoltre, che il Consiglio si occupasse sul momento de' mezzi di migliorare la sorte de' Censuari. — Si parlò in questa seduta sul metodo di ottenere le cancellazioni definitive degli Emigrati: l' affare venne rimesso al giorno appresso, ed il Consiglio sulla proposizione di *Treilhard* adottò la seguente risoluzione.

„ Il Direttorio Esecutivo è incaricato di decidere definitivamente su tutte le domande in cancellazione provvisionale dalla lista degli Emigrati, fatte da degli individui che hanno reclamato ne' termini e forme prescritte dalla legge. „ *Bentabole* propose in seguito, ed il Consiglio decretò, che l' esame di questi reclami faranno parte delle facoltà del Ministro della Polizia generale.

Ramel, a nome della Commissione delle Finanze ha prevenuto il Consiglio, che sono stati bruciati dal Verificatore in capite degli assegnati, 247. milioni di essi, provenienti dall' imprestito forzato. Lo stesso Membro ha chieste ed ottenuto, che il Consiglio si fermi in Comitato segreto per sentire le basi del progetto che deve definire la sorte de' censuari. La Commissione ha creduto necessario un tale esame segreto per togliere agli agiotori i

mezzi

mezzi di alimentare la loro cupidigia, ed assicurare la risoluzione.

Seduta del 9 Il Cittadino *Piettet* Membro del Consiglio degli Anziani, ha scritto che è stato nominato dal Direttorio al Ministero della Guerra, e che ha accettato. Questo Rappresentante è ben noto per la sua prudenza, probità, e cognizioni. — Nella seguente seduta fu risoluto che la contribuzione territoriale sarà contata in avvenire dal primo Germinal al 30. Ventose; i giardini che non eccederanno in misura un arpento, e contigui alle fabbriche dalle quali dipendono, saranno compresi come accessori dalle medesime; quelli di maggiore estensione si considereranno come fondi di terre ec.

Sulla proposizione di *Camus* il Consiglio ha decretata la soppressione della Commissione di pesi e misure. Lo stesso Deputato ha esposto che fra pochi giorni sarà presentato uno stato generale e comparativo delle Finanze dopo la rivoluzione; e che in seguito si passerà ad esaminare il progetto di riduzioni ed economie che possono trattenere il torrente che divora la Francia. In conseguenza fino all' epoca di tal rapporto è stata sospesa qualunque risoluzione relativa a tali affari.

Il Direttorio Esecutivo per addizione a' suoi Decreti sulle rescrizioni, ha risoluto che potranno farsi ancora de' biglietti di 25. franchi.

Dipartimento della Senna (*Parigi*)

Le dodici Municipalità di questo Cantone sono di già installate; la loro azione secondando quella della Polizia generale, concorrerà al mantenimento dell' ordine in questa gran Comune, che è stata sempre l' asilo delle cospirazioni d' ogni specie, e che è al presente il punto di riunione di tutti gli agenti dell' agiotagio impiegati, sia da' nemici esterni, sia da una folla di speculatori e di compagnie finanziere, per avvilire il nostro segno monetario ed alzare il prezzo delle derrate. Vi è però luogo da aspettarsi dal patriottismo de' Cittadini scelti dal Direttorio per queste funzioni, che l' adempiranno con tutta l' attività ed energia che esigono.

Il Ministro *Faypoult* si è totalmente dimesso dalle Finanze, ed è stato nominato nostro Ministro a Genova: egli già si dispone a partire, dovendo colà regolare molti rilevanti interessi: Al suo posto è stato nominato il Cittadino *Ramel*, soggetto che si è continuamente applicato a questa importante branca dell' amministrazione pubblica.

Il Cittadino *Aubert-Dubayet* Ministro della guerra, è stato altresì nominato Ambasciatore della Repubblica a Costantinopoli, e fa tutti i preparativi per rendersi subito al suo destino. Egli parte accompagnato da Ingegneri, Astronomi, Ufiziali d' artiglieria e di marina, talchè la sua missione deve avere degli oggetti molto importanti. E' voce pubblica che sarà incaricato dalla Porta di prendere delle misure per mettere in sicurezza non solo le coste del mar nero, ma ancora di fortificar le Piazze che difendono l' ingresso del canale, contro qualunque tentativo. — *Freron*, e *Rivercbon* sono stati assolutamente richiamati dalla loro spedizione nel mezzogiorno.

Il General *Giordano* che trovasi da qualche giorno in Parigi, fu nel dì 5. invitato ad un pranzo dal Ministro dell' interno: la tavola di 45. coperte era imbandita nel mezzo di una ricca e bella galleria: il trionfo rappresentava il blocco di Mabeuge levato dal General *Giordano*, ed i Campi di Fleurus, ove questo guerriero ha immortalato il nome Francese, ed il suo: in mezzo del trionfo si alzava un obelisco con una bandiera con questa iscrizione. *Armata di Sambra e Mosa*. Nel mezzo della galleria vedevasi un trofeo, a cui erano appese le armi, che il Direttorio Esecutivo ha donate a nome della Nazione al General *Giordano*: vi furono cantati diversi Inni, ed in particolare quello che fu fatto sulla battaglia di Fleurus: gli allievi del Conservatorio eseguirono pure diversi pezzi di musica. I sordi e muti, ed i ciechi nati condotti da' loro precettori con-

contribuirono moltissimo agli onori di questa festa; ed ambedue fecero alcuni versi in lode dell' Eroe. Il Generale *Beurnonville* che da quattro anni non aveva sentita musica, vi fu presente, e godè di questa civica riunione. Alla partenza del Gen. *Giordano*, la sposa del Ministro, e le due giovinette sue figlie staccarono dal trofeo le armi, e gliele consegnarono: l' Eroe fu sensibile a questo tratto, ricevendo un segno di stima della nazione dalle mani della virtù, e dell' amabile innocenza.

ARMATA DELLE COSTE DELL' OCEANO

Il General di Brigata Gratien, *al Generale in capite* Hoche. *Dal Quartier generale di* Chatau - Chantenay *il* 23 *Gennajo*.

„ Ho il piacere di annunziarvi mio caro Generale, che mi sono impadronito di due pezzi da 8., che gl' Inglesi avevano trasportati sulle nostre Coste alla Baja *du Bec*, l' anno scorso: mi sono egualmente impossessato di tutti gli attrezzi necessari a questi pezzi, e delle seguenti munizioni.: 9. barili di polvere, 2. casse di pietre da fucile, 19 casse di cartocci, 3. di mitraglia, 18. di palle, ed altro. Questi due cannoni erano stati sotterrati in un campo ove avevano seminato il grano, di già nato: le munizioni si son trovate in una specie di cantina nel bosco di Montier, coperta di sassi e terra, e sopra la quale si erano piantati degli arboscelli. Farò tutto passare a Nantes, come pure 30. carra di cuoja provenienti da un magazzino, che spettava a Charette. „

Angers primo Febbrajo. L' estrema attività del Generale *Hoche* ha fatti andare a vuoto i progetti di *Stofflet*, e de' suoi complici. Il suo proclama ha avuti tutti i successi che potevano attendersi, ed il manifesto de' ribelli non ha ottenuto che il silenzio ed il disprezzo. Il paese che abitavano è al presente coperto di soldati Repubblicani, e veruno di que' popoli infelici, che il solo fanatismo aveva altre volte traviati, hanno voluto abbandonare i loro aratri per riprendere le armi presentate dà' capi della rivolta. All' aspetto delle nostre forti colonne, *Stofflet* ed i suoi seguaci, vedendosi abbandonati, si son refugiati nelle foreste, ove attualmente son circondati. — La Divisione diretta su Maulevrier, ove abitava il nuovo Governatore, si è impadronita di 300. fucili.

Cormatin è stato posto sotto un nuovo processo, non già per la sua passata ribellione, nè per la violazione del trattato secolui concluso, ma per fatti relativi al suo soggiorno a Caen. Egli è accusato di aver tenute, nel tempo della sua prigionia, delle corrispondenze con gli esteri: si dice che esistono le carte da lui firmate, con altri documenti ec. Frattanto il Direttorio pensando che sarebbe pericoloso di farlo giudicare in una Città, ove si è fatti de' partigiani, ha risoluto, che tale affare sarà portato davanti ad altri Giudici; in conseguenza il Jury d' accusa di S. Lo è stato incaricato di dichiarare se vi è luogo ad accusa, e sull' affermativa, *Cormatin* sarà tradotto davanti il tribunal criminale del Dipartimento della Manica.

Da Erne 1. *Febbrajo*. Malgrado l' inaspettata ribellione di *Stofflet* le nuove della Vendee sono estremamente favorevoli. I paesani abbandonano *Charette* che fugge con qualche numero di Cavalleria. Li *Chouans* si rendono odiosi facendo pagare tutti i dazj dell' antico regime, rubando ed assassinando sulle strade pubbliche, e nelle aperte campagne. Le truppe della Repubblica son ben mantenute, e non si lamentano in veruna guisa del servizio; esse hanno poi per tutto de' rilevanti successi.

B E L G I C A

BRUSELLES 7. Febbrajo.

Tutto annunzia una campagna vigorosa e decisiva: i preparativi di guerra non sono mai stati fatti con tanta d' attività. Questa Città è un passaggio continuo di truppe, di gioventù della prima requisizione, di cavalli da rimonta per la Cavalleria, e da treno per l' artiglieria e carri, come pure di trasporti di munizioni da guerra d' ogni specie che si rendono sulle rive del

Reno.

Reno. Il Governo Francese ha fatti comprare nelli Stati del Re di Prussia 4. mila cavalli, e se ne comprano in questi Paesi ancora e nell'Olanda a qualunque prezzo. — Il General di Divisione *Kleber* che comanda in assenza del General *Giordano* è andato a visitare tutte le posizioni da Coblenza al Basso Reno, accompagnato da molti Ufiziali dello Stato maggiore: passerà poi a visitare Dusseldorff e le nuove fortificazioni, come pure il Campo trincerato d'Oberbilick, che non resta molto lontano. — Partono pure continuamente da tutti gli Arsenali della Repubblica moltissime munizioni d'ogni sorta per Luxemburgo, Maestricht, e Dusseldorff, che sono i tre punti che serviranno di magazzini principali alle Armate Francesi nella prossima campagna. Luxemburgo sarà il magazzino generale dell'Armata, che agirà verso la Mosella; Dusseldorff pel corpo che è sulla riva dritta del Reno; e Maestricht per le truppe che le circostanze obbligheranno di spedire sul Basso Reno. — Il Quartier Generale dell'Armata di Sambra e Mosa verrà trasferito quanto prima a Colonia, che sarà il centro de' due Corpi d'Armata, che sono sull'Alto, e Basso Reno.

L'arrivo dell'Ammiraglio *Van Stabel* ad Anversa, e quello di molti Ingegneri spediti espressamente in questa Città dal Governo Francese, ha non solo per oggetto di fare delle disposizioni per assicurare la libertà della Schelda, ma ancora di far pulire il Porto d'Anversa ingombro da molti scogli, affinchè i legni mercantili a tre alberi possano stazionarvi: si aggiungeranno a tutti questi lavori le necessarie riparazioni nel bacino, e palizzate che cominciano a cadere. Gl'ingegneri sono occupati al presente a formare un piano di riparazione generale che verrà posto in esecuzione quanto prima; ed a tale effetto hanno delle frequenti sessioni co' Negozianti più instruiti e capaci.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 2. Febbrajo.

Una lettera di Portsmouth del dì 29. Gennajo annunzia quanto appresso: „ La Flotta dell'Amm. Christian è rientrata in questa mattina a Spithead con 45. tra bastimenti da trasporto e legni mercantili, dopo d'aver sofferta in mare per 7. settimane e 3. giorni una continuazione senza esempio di colpi di vento il più impetuoso. Di 220. vele che la componevano quando escì dal Porto per i varj accidenti trovasi ridotta a 50. legni o poco più. I Vascelli da guerra che son giunti sono l'*Imprendibile*, e la *Gloria* di 98. cannoni; il *Colosso*, e l'*Irresistibile* di 74. il *Tridente*, ed il *Leone* di 64; e le 3. Fregate l'*Avventura*, l'*Alcmene*, e la *Pronta*, e la Scialuppa cannoniera il *Vesuvio*. Il *Caroute* e la *Spedizione* rimasero a cagione della tempesta separate dalla Flotta. Si spera che molti altri Vascelli rientreranno nei Porti dell'Irlanda, verso dei quali si sa che hanno diretto il loro corso. Ma vi è pur troppo da temere che un gran numero di bastimenti, che facevano parte di questo convojo non essendone rientrati insieme coi Vascelli da guerra, che i suddetti 45. compresi i 10. della Compagnia dell'Indie, la maggior parte gravemente dannegiati. Il *Principe di Wallis* bastimento da trasporto s'è affondato appena rientrato. Due altri hanno avuta l'istessa sorte vicino a Chichester, ma si sono salvati gli equipaggi. Oggi dopo mezzogiorno l'Amm. Christian è disceso a terra. „ Un'altra lettera dall'istesso luogo in data del dì 31. enunzia, che in quel giorno vi giunse il Duca d'York, il quale fece subito chiamare l'Ammiraglio Christian per prendere delle misure relativamente alle truppe che sono a bordo della Flotta; Esse debbono per quanto dicesi, esser subito sbarcate e messe in quartiere nell'Isola di Wight e luoghi vicini, fintantochè i Vascelli non sieno risarciti. Quasi tutte quelle truppe godono della miglior salute. Il dì 31. erano rientrati alcuni altri Vascelli della Flotta. Del resto questo ritorno forzato dell'Amm. Christian è senza dubbio una gran disgrazia in un tempo, in cui le nostre possessioni all'Indie

Indie Occidentali avevano un sì pressante bisogno di rinforzi. Sentiamo che il Commissario Francese alla Guadalupa Vittorio Hugues ha messi in requisizione tutti gli uomini atti a portare armi, e si dispone ad intraprendere una nuova spedizione contro le Isole Britanniche. Per altro si spera molto dal coraggio dei Capi e delle truppe, che la difendono. L' Amm. Cornwallis dee partire al più presto per quelle contrade per rimpiazzare Sir Gio. Laforey. Frattanto si aumentano considerabilmente i corpi di truppe marittime a Portsmouth, Plymouth, Chatham ec. E' stato mandato in vetture a Portsmouth un gran numero di falegnami dei cantieri di Deptford e Woolwich, ad oggetto di accelerare i risarcimenti da farsi alla Flotta, onde essa possa rientrare in mare al più presto possibile. Essa avrà a bordo 7. in 8. m. uomini di truppe da sbarco.

Jeri le LL. MM. si portarono per la prima volta in quest' inverno al Teatro di Dury-Lane, dove furono accolte dai più grandi applausi, dopo dei quali fu cantato il *Dio salvi il Re*, che venne ripetuto fra le due Rappresentanze, e seguitato dalla Canzone *Rule Britannia*, e tutta la Platea faceva coro con un entusiasmo indicibile. Le LL. MM. dimostrarono tutta la loro sensibilità per un ricevimento così lusinghiero.

Oggi a due ore dopo mezzo giorno le due Camere del Parlamento debbono ricominciare le loro Sedute. Sarà letto in principio un *Messaggio* del Re in cui si dimostrerà la necessità di fare delle disposizioni vigorose ed energiche per una nuova campagna, e di sostenere l'Imperatore con un nuovo imprestito di 3. milioni di lire sterline. Si darà peraltro di nuovo l'assicurazione come è stato fatto fin quì di cogliere la prima occasione che si presenterà per far la pace. Si presagiscono dei grandi sforzi dell' Opposizione contro il Ministero. Il Sig. Pitt ha intanto trionfato della resistenza dei Direttori della Banca relativamente all'imprestito sopraccennato, essendo i medesimi attualmente disposti a fare quanto converrà per la buona riescita di tale affare. Jeri giunsero alla Segreteria di Stato dei Dispacci del Colonnello Crawford che trovasi presso l' Armata Austriaca sul Reno. In sequela di tale arrivo fu tenuto un Consiglio di Stato. Si crede che le nuove relazioni, ed i nuovi impegni reciprocamente contratti fra l'Inghilterra e la Corte di Vienna abbiano indotto il Governo Francese ad impiegare tutte le risorse, che ha in suo potere ad effetto di proseguire la guerra. La notizia del Messaggio presentato dal Direttorio Francese al Consiglio dei D. per esporre la necessità di una nuova campagna ha fatti quì abbassare i pubblici fondi. Secondo i nostri fogli periodici il debito Nazionale dell' Inghilterra è valutato 322. milioni 505. mila 842. lire sterline. Gl' interessi ascendono a 12. milioni 213. mila 912. lire sterline. Secondo un calcolo d' un certo Sig. Morgan la guerra attuale in questi quattro anni è costata all' Inghilterra il doppio di quello che le costò in un' eguale spazio di tempo la guerra dell' America. Secondo questo calcolo 47. milioni 572. mila 840. lire sterline furono l' importare della suddetta guerra coll' America, mentre quella contro la Francia costa 101. milioni 504. mila 44. lire sterline.

Il Capitano d'un Vascello arrivato a Liverpool, e partito dalla Martinicca il dì 19. dicembre conferma la notizia già ricevuta per altra parte, che essendo sbarcati alla Martinicca 300. Francesi venuti a bordo d'un Vascello Americano con moltissimi utensili per armare i Neri, furono disfatti, e totalmente distrutti non tanto dalle truppe Inglesi, quanto dalla milizia Francese, di cui si servirono contro di loro i nostri Comandanti. — Abbiamo notizia dalle Bermude che la Flotta dell' Ammiraglio Murray ha già presi circa 100. legni Francesi, tra i quali due Fregate, due Sloop, e cinque Corsari.

GERMANIA

VIENNA 18. Febbrajo

In quest' oggi son partiti gli equipaggi

paggi che precedono S. A. R. l' Arciduca Carlo Comandante in capite l' Armata del Reno. Consistono i medesimi in sessantadue persone, tra le quali un Segretario, un Medico, tre primi Ufiziali di Casa ec. i cavalli sono in numero di cento, parte da maneggio, ed altri da tiro. La prelodata A. S. R. ha scelto per suo primo Ajutante il General Bellegarde; esperto Ufiziale, che gode di molta riputazione all' armata: egli è nativo Sassone. Inoltre vengonò destinati per assistenza nelle operazioni militari il Tenente Maresciallo Principe di Waldeck, ed il General Marchese di Casteller, credesi che possa pure venire impiegato il celebre Baron Mack. — Per tal circostanza S A. R. l' Arciduchessa Maria Cristina ha fatto passare in dono al nuovo Real Comandante la somma di 150. mila fiorini. Si crede che la partenza del prenominato Arciduca alla volta dell' Esercito possa seguire nella prossima settimana.

E' vicina una gran promozione militare; e già si nominano molti illustri Soggetti, che verranno inalzati al grado di Marescialli: aspetteremo a parlarne quando verrà pubblicata la nota.

FRANCFORT 16. Febbrajo.

Sentiamo da Strasburgo, che i Francesi hanno molto perfezionate le loro opere sulla Queich, e prolungati i loro trinceramenti fino a Pirmasens, che hanno pure fortificati. Gli Austriaci dal canto loro hanno fatte delle grandi opere di difesa lungo la Speyerbach, e la vallata di Neustadt, come pure più oltre di Lautern. In avanti di Manheim si è formato sulla linea da Mandenheim a Freisenheim un Campo trincerato difeso da un gran numero di ridotti, e da delle inondazioni.

Scrivono da Basilea, che a forma degli ordini del Direttorio Esecutivo si sono prese delle rigorose misure nella Provincia della Franca-Contea. Tutti i Funzionarj pubblici senza eccezione sono stati dimessi, e le guarnigioni rinforzate considerabilmente. Le leggi contro i Preti non giurati, e gli Emigrati rientrati sono eseguite con estrema severità.

I T A L I A

GENOVA 26. Febbrajo.

Il Vascello Spagnuolo, che trovavasi da molto tempo ancorato in questo Porto, fece venerdì scorso vela per Levante, con a bordo molti malviventi che vengono spediti nell' America.

Abbiamo varie notizie dell' Armata Francese che si trova sulla Riviera, le quali riportiamo secondo le lettere quì giunte.

Da Ventimiglia 16. *detto*. Sono varj giorni che giungono de' Distaccamenti Francesi, talchè si computa che ne sieno arrivati circa 4. mila: due Battaglioni de' medesimi sono andati alla montagna, ed il rimanente ha preso posto sulla Riviera.

Da Albenga 16. *detto*. Nello scorso giorno giunse a Savona un grosso legno Corsaro Francese, con a bordo molte migliaja di denaro effettivo per il soldo delle truppe. Negli altri vicini Porti sono altresì arrivati da Nizza diversi legni carichi di uniformi e basso vestiario per le truppe, e munizioni da guerra.

Da Pietra 17. *detto*. I Francesi hanno tenuti varj consigli di guerra per fissare il Piano della nuova Campagna: Sentesi che siano state approvate le proposizioni del Generale Scherer. — I Francesi hanno conchiuso un Trattato con varj Mercanti per la provvista de' foraggi per tre mesi per 15. mila bestie da soma, e 6. mila cavalli; da incominciare al primo d' aprile.

ROMA 24. Febbrajo.

Ragguaglio del fatto accaduto in Persona di Sua Santità nella Basilica di S. Pietro il giorno 22. *del cadente Febbrajo*.

Lunedì mattina 22. del corrente Febbrajo alle ore 19. e mezza italiane il Santo Padre scese privatamente secondo il suo giornaliero costume nella Basilica Vaticana per orare. Al primo ingresso del Tempio dalla parte della Sagrestia gli si presentò un uomo, il quale genuflesso esclamò, e lo avvertì che non andasse più innanzi perchè

chè era tradito, essendovi nel Tempio stesso due persone, che lo volevano uccidere.

La Santità Sua colla solita imperturbabilità, e fermezza di animo, guardò quest'uomo, disse che era un pazzo, e tirò innanzi, niente dipartendosi dal sistema delle sue preghiere, e quindi da tutte le altre domestiche funzioni del giorno.

L'uomo fu subito arrestato dai Custodi della Basilica. Egli effettivamente non è pazzo, ma bensì di poca buona condotta, ed estremamente miserabile; è Romano, fa la professione del Barbiere, e si chiama Alessandro Deodati. Essendo stato al momento sottoposto ad un opportuno costituto, ha asserito che poco innanzi si era incontrato in detta Basilica con due incognite Persone, una delle quali consegnò all'altra un ammazzagatti, che la seconda nascose entro il proprio manicotto; ed accostatosi a loro potè dalle reciproche parole comprendere che combinavano le giuste misure per scaricare a colpo sicuro l'arme sulla Persona del Papa.

Niuna traccia nè allora, nè in appresso si rilevò di questa insidia, e per quanto sino ad ora presentano tutte le combinazioni, ed apparenze, vi ha motivo di credere, che sia stata un'invenzione, e simulazione del Barbiere, il quale perciò si trova presentemente custodito in Castel S. Angelo. Si farà accurato processo per appurare se è possibile il vero.

In mezzo alla grave inquietezza che il fatto ha eccitato in tutti i ceti di persone, serve di comune consolazione il vedere che il Santo Padre continua a godere della più prospera salute, e soltanto jeri mattina (23 Febbrajo) si fece, sebbene di mala voglia una piccola emissione di sangue, voluta dal Medico a cautela di quella prima qualunque impressione, che avesser potuto produrre nel momento le riferite esclamazioni del Barbiere.

NAPOLI 23. Febbrajo.

Sabato scorso dette fondo in questa rada un convoglio di bastimenti mercantili nazionali ed Inglesi, destinati per questo ed altri Porti. — Al presente si allestiscono i due Vascelli da 74. il *Tancredi* e la *Partenope*, che devono portarsi a raggiugnere la Squadra Inglese in Corsica. Si appronta pure una Squadriglia composta del Vascello il S. *Gioacchino*, di due Fregate, e d'altri legni, ad oggetto di tener libera la navigazione ne' nostri mari.

A V V I S I

Il Sig. Abate Vincenzio Panerai ha data alla luce la Suonata XXII per Cimbalo a piano forte. Si trova unitamente ai Principi di Musica, Solfeggi, Ariette, Suonate a quattro mani, Concerti ec. *presso i Libraj Bonini e Pagani. Tali Produzioni fanno da loro istesse al celebre Autore il meritato elogio.*

Il Conte di Vargas, che attualmente dimora in Siena, prega la Sig. Baronessa di Russetos, in caso che si trovasse in Italia, a volersi degnare di comunicargli il di Lei indirizzo, avendo da parteciparle un affare di grandissima premura.

Giovacchino Pagani ha pubblicato il Quaderno del Giornale delle Mode *per il Mese di Marzo, che è elegantissimo. Si trova in Livorno dal Natali, e Migliaresi, in Siena da' Pazzini, Perry, e Bindi, in Pisa dalla Polloni, e nelle altre Città dai principali suoi Corrispondenti.*

Francesco Alessandri Librajo Fiorentino in seguito del suo Manifesto pubblicato li 24. Dicemb. passato, ha già stampato e dispensato il primo Tomo della Teologia Morale in Lingua Italiana del P. Faustino Scarpazza Domenicano. Il merito di quest' Opera viene bastantemente comprovato da tre successive Edizioni che in breve corso di tempo si sono fatte in Venezia; e chi desidera esserne meglio informato può vedere il Manifesto medesimo che si dispensa gratis dall' Alessandri sudd. L'Opera è divisa in 12. Tomi in 8vo. stampata in buona carta, e caratteri nuovi, e si paga Paoli due e mezzo il Tomo. Ogni Mese uscirà puntualmente un Tomo fino al compimento.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 19. SABATO 5. Marzo. 1796.

FRANCIA

PARIGI 14. Febbrajo.

Direttorio Esecutivo. Estratto de' Decreti.

IL Direttorio Esecutivo in esecuzione della legge del 21. vendemmiaire, notifica a tutti i Rappresentanti del Popolo, inviati ne' Dipartimenti dalla Convenzione nazionale, di essere entrato all' esercizio delle funzioni, che gli son date dalla Costituzione.

Il Direttorio nomina Ambasciatore presso la Porta Ottomanna il Cittadino *Aubert Dubayet*, Ministro della guerra, per rimpiazzare il Cittadino *Verninac*, a cui il Direttorio riserba un altro destino. — In seguito il Direttorio nomina Ministro della guerra il Rappresentante del Popolo *Petiet* Membro del Consiglio degli Anziani.

Estratto del processo verbale dell' udienza pubblica del dì 9.

Il Cittadino *Buonaparte*, Generale in capite dell' Armata dell' interno, ha presentati al Direttorio Esecutivo i Capi della guardia nazionale di Parigi, nuovamente eletti. Ecco il discorso che in tale occasione ha indirizzato al Direttorio.

„ Io ho l' onore di presentare al Direttorio Esecutivo i Capi di 108. Battaglioni della Guardia nazionale di Parigi. Essi hanno accettate le importanti funzioni che occupano, nella ferma risoluzione di meritare la vostra confidenza. De' malevoli cercano ancora di traviare l' opinione di questa immensa Città; ma essi vi pregano di credere che son pronti a combatterli. L' impegno che devono eseguire è molto grande: vi si obbligano però interamente, e cancelleranno così dal vostro spirito e da quello di tutti i Francesi la memoria della ribellione di vendemiaire. Voi gli vedrete in tutte le difficili circostanze rivalizzare di zelo, e di coraggio co' loro fratelli dell' Armata, combattere con voi, morire per difendervi, e concentrare intorno al governo tutti i loro mezzi per assicurare la prosperità della Francia. Dopo che la Guardia nazionale di Parigi è stata riorganizzata; dopo che quegli uomini, profondamente perfidi, che l' avevano sconvolta, sono stati cacciati dal suo seno, io non posso che rendere una favorevole testimonianza al suo civismo ed al suo zelo. Magistrati della Repubblica non ne dubitate, vi è nella Guardia nazionale di Parigi una gran massa di Repubblicani alieni da qualunque fazione, interamente devoluti al grande interesse della Patria, alla costituzione che può sola salvarla, e la di cui rapida marcia impone di già all' Europa; certamente non soffriranno mai che Parigi, che fu la culla della Repubblica, ne divenga la tomba. „

In seguito il Cittadino *Desmoulin*, Capo di Battaglione, pronunziò il seguente discorso.

„ I Comandanti di Battaglione, miei fratelli d' arme, difensori della libertà, dopo l' aurora della rivoluzione, son tutti animati dal sincero desiderio di vedere stabilire il governo, e trionfare la Repubblica de' suoi nemici. Essi hanno tutti giurato un odio eterno alla Aristocrazia, e faranno tuttociò che dipenderà da loro per ristabilire l' armonia fra i Cittadini, che la varietà d' opinione ha troppo spesso divisi.

stero, ed io ve gli sottoporrò con altrettanta di confidenza, in quanto che vi daranno l'idea di tutto il bene che dovete attendere dalla lunga sperienza, e da' talenti del mio successore. „

Salute e rispetto.

AUBERT DUBAYET.

Il Cittadino Petiet, *nuovo Ministro di guerra al Direttorio Esecutivo.*

„ Io mi rendo a' voti del Direttorio accettando l'importante ministero che si degna di confidarmi. Io non mi nascondo l'estensione de' doveri che m'impone: io cercherò di adempirli, se non con distinzione, almeno con coraggio. Il Direttorio non attende da me, che la severità e l'economia d'un Amministratore: egli può contare sullo zelo e sulla premura che impiegherò in attaccare gli abusi, nel fare osservare le leggi, e nel proporre tutte le riforme che potranno conciliarsi con gl' interessi de' difensori della libertà.

Salute e rispetto. PETIET.

Da Sables (8. *Pluviose*) 28. *Gennajo.* *Estratto di lettera.*

Grazie alla bravura del Generale *Travot*, alla sua costante risoluzione di terminare la guerra della Vendee, ed all' esecuzione pronta ed attiva noi abbiamo battuti solennemente i brigandi. Risulta dalle diverse azioni che il Gen. *Travot* ha avute con *Charette*, che l'Armata di quest' ultimo è stata distrutta in gran parte, e che il rimanente l'ha abbandonato, di maniera che è stato costretto di travestirsi con soli dieci uomini che ha seco lui. Io non dubito che non si arrivi a prenderlo, o ad ucciderlo, poichè vi è scissura fra i suoi segreti aderenti, i quali senza dubbio lo faranno scoprire. — Nel soggiorno che ha fatto il Gen. *Travot* nella Comune *du Poiree*, ha definitivamente determinati colla sua buona condotta gli abitanti della medesima a deporre le loro armi ed a sottomettersi alle leggi della Repubblica; dimanierachè tutti son tornati alle loro case, inclusive i Capi che comandavano la Comune: hanno resi circa 150. fucili, delle pistole, e delle sciable; inoltre hanno promesso di far rendere tutte quelle armi che potessero scoprire, e di denunziare chi non si vuol sottomettere; ed hanno cacciati dalla Parrocchia molti esteri di contraria opinione. — La Parrocchia di Aisenay è pure tornata sotto le leggi della Repubblica, e ha deposte le armi. Finalmente tutte le nuove del Paese assicurano che il lavoratore riprende la coltivazione delle campagne; e che non ha altro bisogno che protezione contro i brigandi, i quali tuttavia sussistono.

Le lettere d' Amburgo ci hanno data qualche speranza sull' esistenza dell' intrepido *la Peyrouse*, tanto compianto da tutta l'Europa. Queste lettere portano, che il Vascello *l'Astrolabio* che montava, dette fondo nel 1794. in una Baja dell' Isola d' Java, ove ricevè la prima nuova della rivoluzione Francese. Questo avvenimento avendo fatte nascere delle vive querele, e delle mischie ancora fra la gente del suo equipaggio, gli Olandesi proprietari dell' Isola presero da ciò occasione di farli tutti prigionieri, e d'impadronirsi nello stesso tempo del Vascello, come pure delle carte e giornali di quel celebre Viaggiatore. Si sà che in seguito il Governo Inglese, che ha incaricati i suoi Commodor d' impadronirsi di tutte le possessioni Olandesi, e che hanno di già effettuata la presa del Capo di Buona Speranza, di Ceylan, e di Malacca, ha dato l'ordine il più preciso a' Comandanti delle Colonie Olandesi di prendere le misure le più efficaci perchè niente sia distratto dalle preziose spoglie del bravo *la Peyrouse*.

STRASBURGO 11. Febbraio.

Il Gen. Pichegru trovasi da varj giorni in questa Città. Si fanno degl' immensi preparativi per aprire con somma energia la prossima Campagna. Molti sono i cangiamenti utili che vanno facendosi nell' Armata. Si sono incorporate varie mezze-brigate, completati i battaglioni, rinnuovate delle truppe, e cresciuta l'unione e l'ordine nell' organizzazione e nell' amministrazione, e così ne avremo dei risparmi tali, che la campagna costerà la metà meno; ed i soldati saranno pagati meglio. Arrivano in folla i giovani della prima requisizione. Gli Ufiziali che per tali nuove disposizioni son rimasti senza posto saranno subito fatti passare per ordine

divisi. Felici se per le loro premure possono secondare le vedute del Direttorio, meritare la sua confidenza, e contribuire alla prosperità della Repubblica. „

Il Presidente del Direttorio ha risposto in questi termini a' Comandanti di battaglione della Guardia Naz.

Cittadini.

„ Parigi fu la culla della rivoluzione, e le diverse epoche, che ne hanno segnalato il corso, sembrano appartenergli più particolarmente. Il Governo Costituzionale è stabilito: è tempo che le fazioni spariscano, che l' ordine succeda finalmente all' anarchia, e che tutte le volontà si riuniscano per imprimere al governo la forza e l' energia che devono caratterizzarlo. A questa sola gran Città spetta di dare alla intera Francia il salutare esempio di attaccamento alla costituzione, di sagrifizio alla libertà, e di sommissione alle leggi. Che la memoria degli avvenimenti funesti che hanno accompagnata la revoluzione, si cancelli da tutti i cuori; che l' unione e la concordia uniscano tutti i Cittadini, e la Repubblica Francese trionferà bentosto di tutti i suoi nemici. Cittadini, il Direttorio Esecutivo non dubita punto che accettando voi il posto ove la confidenza de' vostri Concittadini vi ha collocati, non siate disposti a secondare i suoi sforzi da veri Repubblicani. Egli vi vede con piacere nel suo seno. „

Il Generale Aubert Dubayet *Ex-Ministro della Guerra, nominato Ambasciatore della Repubblica Francese presso la Porta Ottomanna, al Direttorio Esecutivo*.

CITTADINI DIRETTORI.

„ Onorato di una nuova marca della vostra confidenza, e penetrato da tutti i sentimenti che ella deve imprimere in un cuore Repubblicano, o accettato con un sacrifizio senza limiti per la gloria del mio paese l' augusta ed importante missione di cui m' incaricate presso la Corte Ottomanna. La franchezza d' un guerriero, il carattere di un uomo libero, i voti di un sincero amico dell' umanità, ecco tutti i mezzi, ecco tutti gli espedienti che impiegherò per mantenere quella felice armonia, che deve per sempre esistere fra la Nazion Francese, e la sua antica alleata. „

„ Organo di un popolo magnanimo, con qual dolce emozione presenterò ad un popolo amico i nuovi pegni di un' alleanza mutua e indissolubile! Ambasciatore della Repubblica Francese con qual sicurezza imperturbabile svilupperò nel tempo stesso la dignità del suo governo, e la maestà della sua potenza! Per questo giusto accordo del sentimento e della bravura, doppio attributo della forza e della lealtà nazionale, possa io riescire a far conoscere semprepiù la franchezza ed il prezzo dell' amicizia de' Francesi! possa io nuovamente stringere ed eternare per loro vantaggio respettivo, l' unione di due popoli, che i mari separano, e che de' comuni interessi ravvicinano! possa finalmente la bandiera tricolore che si agita vittoriosa sulle rive del Reno, e sulla cima delle Alpi, possa questa bandiera, che sventola amichevole sulle rive del Bosforo, esser bentosto per tutti i popoli un segno di pace e di concordia universale „

„ Tali sono i voti, e la speranza che io porto entrando nella carriera diplomatica; ma abbandonando quella del Ministero, io vi devo Cittadini Direttori, un conto solenne di tutte le mie operazioni. Io devo rimettervi sotto gli occhi quello stato di confusione e d'anarchia nel quale erano immersi tutti gli elementi dell' amministrazione della guerra. Voi vedrete, dopo la vostra impulsione, un soffio rigeneratore render la vita a ciascheduna delle parti di questo vasto corpo da lungo tempo disorganizzato. Delle numerose dilapidazioni, de' contratti gravosi, degli enormi abusi d' ogni genere avevano troppo marcato fino ad ora i difetti dell' amministrazione, e forse pure le disgrazie delle circostanze. Sotto il regime costituzionale, tutto riprende la sua forma ed il suo luogo; l' ordine nasce dal caos, l' economia succede alla prodigalità, le finanze migliorano, e tutti i bisogni si assicurano. In una parola, Cittadini Direttori, voi vedrete quali erano i mali, quali sono stati i rimedi: apprezzerete i resultati del mio corto ministero,

stero, ed io ve gli sottoporrò con altrettanta di confidenza, in quanto che vi daranno l'idea di tutto il bene che dovete attendere dalla lunga sperienza, e da' talenti del mio successore. „

Salute e rispetto.

AUBERT DUBAYET.

Il Cittadino Petiet, *nuovo Ministro di guerra al Direttorio Esecutivo.*

„ Io mi rendo a' voti del Direttorio accettando l'importante ministero che si degna di confidarmi. Io non mi nascondo l'estensione de' doveri che m' impone: io cercherò di adempirli, se non con distinzione, almeno con coraggio. Il Direttorio non attende da me, che la severità e l'economia d'un Amministratore: egli può contare sullo zelo e sulla premura che impiegherò in attaccare gli abusi, nel fare osservare le leggi, e nel proporre tutte le riforme che potranno conciliarsi con gl' interessi de' difensori della libertà.

Salute e rispetto. PETIET.

Da Sables (8. *Pluviose*) 28. *Gennajo. Estratto di lettera.*

Grazie alla bravura del Generale *Travot*, alla sua costante risoluzione di terminare la guerra della Vendee, ed all' esecuzione pronta ed attiva noi abbiamo battuti solennemente i brigandi. Risulta dalle diverse azioni che il Gen. *Travot* ha avute con *Charette*, che l'Armata di quest' ultimo è stata distrutta in gran parte, e che il rimanente l'ha abbandonato, di maniera che è stato costretto di travestirsi con soli dieci uomini che ha seco lui. Io non dubito che non si arrivi a prenderlo, o ad ucciderlo, poichè vi è scissura fra i suoi segreti aderenti, i quali senza dubbio lo faranno scoprire. — Nel soggiorno che ha fatto il Gen. *Travot* nella Comune *du Poiree*, ha definitivamente determinati colla sua buona condotta gli abitanti della medesima a deporre le loro armi ed a sottomettersi alle leggi della Repubblica; dimanierachè tutti son tornati alle loro case, inclusive i Capi che comandavano la Comune: hanno resi circa 150. fucili, delle pistole, e delle sciabie; inoltre hanno promesso di far rendere tutte quelle armi che potessero scoprire, e di denunziare chi non si vuol sottomettere; ed hanno cacciati dalla Parrocchia molti esteri di contraria opinione. — La Parrocchia di Aisenay è pure tornata sotto le leggi della Repubblica, e ha deposte le armi. Finalmente tutte le nuove del Paese assicurano che il lavoratore riprende la coltivazione delle campagne; e che non ha altro bisogno che protezione contro i brigandi, i quali tuttavia sussistono.

Le lettere d'Amburgo ci hanno data qualche speranza sull' esistenza dell' intrepido *la Peyrouse*, tanto compianto da tutta l'Europa. Queste lettere portano, che il Vascello *l'Astrolabio* che montava, dette fondo nel 1794. in una Baja dell' Isola d' Java, ove ricevè la prima nuova della rivoluzione Francese. Questo avvenimento avendo fatte nascere delle vive querele, e delle mischie ancora fra la gente del suo equipaggio, gli Olandesi proprietari dell' Isola presero da ciò occasione di farli tutti prigionieri, e d'impadronirsi nello stesso tempo del Vascello, come pure delle carte e giornali di quel celebre Viaggiatore. Si sà che in seguito il Governo Inglese, che ha incaricati i suoi Commodor d'impadronirsi di tutte le possessioni Olandesi, e che hanno di già effettuata la presa del Capo di Buona Speranza, di Ceylan, e di Malacca, ha dato l'ordine il più preciso a' Comandanti delle Colonie Olandesi di prendere le misure le più efficaci perchè niente sia distratto dalle preziose spoglie del bravo *la Peyrouse*.

STRASBURGO 11. Febbraio.

Il Gen. Pichegru trovasi da vari giorni in questa Città. Si fanno degl' immensi preparativi per aprire con somma energia la prossima Campagna. Molti sono i cangiamenti utili che vanno facendosi nell' Armata. Si sono incorporate varie mezze-brigate, completati i battaglioni, rinnuovate delle truppe, e cresciuta l'unione e l'ordine nell' organizzazione e nell' amministrazione, e così ne avremo dei risparmi tali, che la campagna costerà la metà meno, ed i soldati saranno pagati meglio. Arrivano in folla i giovani della prima requisizione. Gli Ufiziali che per tali nuove disposizioni son rimasti senza posto saranno subito fatti passare per or-

dine

sione del Ministro di guerra nei Bureaux dell' Amministrazione a rimpiazzare i giovani requisizionari.

Si fanno per tutto delle ricerche e specialmente nelle Montagne per iscuoprire i Preti non giurati sparsi e nascosti in gran numero nel nostro Dipartimento.

Si debbono scegliere dalle Armate Françesi 25. Ufiziali sperimentati dell' artiglieria a cavallo, per essere spediti in Turchia, onde introdurre l' istesso metodo nell' Armata del Gran-Signore, il quale ne ha espressamente fatta la richiesta al Direttorio.

BELGICA

Brusselles 9. Febbrajo.

Il Ministro della Polizia generale avendo dati de' severi ordini alle Autorità costituite de' 9 nuovi Dipartimenti della Repubblica per invigilare e fare arrestare tutti gli emigrati Françesi che ancora vi si trovavano; si ricercano attualmente da tutte le parti: molti sono stati arrestati in questa Città, ed in altre, tanto Preti deportati che Secolari: tutti verranno spediti a' Tribunali Criminali de' loro respettivi Dipartimenti per esservi giudicati.

L' Abbazia di Grimberghen, non essendosi uniformata ad un Decreto del Dipartimento della Dyle, che esigeva uno stato de' Beni delle Case Religiose in un determinato tempo, sono stati posti i sigilli al Convento, i di cui Beni saranno da ora innanzi amministrati per conto della Repubblica.

I Monaci dell' Abbazzia di Villers come sospetti d' intelligenza colle truppe de' Ribelli comandate da Carlo de Lupoigne, sono stati posti sotto la guardia di 50. Dragoni, e di un Distaccamento d' Infanteria co' respettivi Ufiziali; la qual piccola guarnigione dee esser mantenuta a spese dell' Abbazzia.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 2. Febbrajo.

Jeri giunse quì da Portsmouth l' Ammiraglio Christian. Tutti i trasporti destinati per l' Indie Occidentali pronti attualmente a partire a Cork, ed a Spithead, hanno ricevuto l' ordine di far vela al più presto possibile. Sir Ralph Abercrombie ha di nuovo accettato il comando di questa spedizione, ed essendo pienamente ristabilito non aspetterà neppure la formazione d' un' altra Armata e d' un' altra Flotta, volendosi imbarcar solo sopra una Fregata senza ulterior dilazione. Le truppe, che debbono recarsi all' Indie Occidentali partiranno a divisioni. Il Sig. Herwey, che comandava in secondo la passata spedizione, partì jeri, dirigendosi al Porto, dove s' imbarcherà con un distaccamento preparato a far vela.

Il Governo ha proibito sotto rigorosissime pene a tutti i Capitani di bastimenti neutrali, che fanno vela da Douvres a Calais di prendere a bordo dei passeggeri per la Francia.

La prima seduta del Parlamento non offre cosa alcuna di molto rilievo. Il Conte di Mansfield nella Camera dei Pari, ed il Cancelliere delle Scacchiera in quella dei Comuni hanno fatte tre mozioni; la prima per presentare un *Indirizzo* di felicitazione al Re, ed esprimergli il contento della Camera pel felice parto della Principessa di Galles; la seconda perchè venga spedito alla Regina un *Messaggio* sull' istesso oggetto; e la terza perchè il simile venga praticato colle LL. AA. RR. i Conjugi Principi di Galles. Tutte e tre sono state adottate unanimemente. — Il Sig. Grey rammentando ai Comuni il *Messaggio* di S. M sulla Pace, richiese se in conseguenza di esso i Ministri pensavano a comunicare alla Camera qualche opportuna notizia. Il Sig. Pitt disse, che non dipendeva da lui il rispondere a tal questione, ed in sequela di ciò il Sig. Grey annunziò, che lunedì prossimo avrebbe fatta una mozione per la Pace. — La seduta del dì 3 si aggirò unicamente su degli oggetti d' amministrazione interna.

OLANDA

Haya 12. Febbrajo.

Non vi è più agli Stati generali nè pluralità nè minorità riguardo alla Convenzion Nazionale. Essendosi la Frisia veduta forzata dalla rivoluzione accaduta nel suo seno ad accedere a questa nuova Convenzione, i Deputati di Zelanda hanno essi pure annunziato alle LL. AA PP. che anco la loro Provincia vi aderiva. Siccome il popolo di Zelanda era generalmente inclinato per questa misura, i di lui Rappresentanti hanno

hanno dovuto acconsentire per evitare qualche disgustoso avvenimento. Così le sette Provincie, non meno che Drenta, ed il Brabante Olandese, si sono riunite su tale oggetto. E' ora deciso che il già Pensionario Van de Spiegel verrà condotto come prigioniero di Stato al Castello di Woerden.

Il nostro Ministro a Parigi, Blauw, ha scritto che sono svanite tutte le speranze di pace, e che i Francesi apriranno in breve la campagna sul Reno con 300. mila uomini.

DANIMARCA

Coppenaghen 3. Febbrajo.

L' Ammiragliato ha dati degli ordini perchè a primavera s' armino di nuovo 8. Vascelli di linea e 6. Fregate, talchè possano escire al primo avviso. A tale effetto sono state date in Norvegia le disposizioni concernenti il loro equipaggiamento. La Svezia agirà di concerto con noi, ed unirà una sua Squadra alla nostra per difendere la libertà dei mari, e la comune neutralità.

SVEZIA

Stokolm 3. Febbrajo.

Jeri fu presentato al Re il Barone di Budberg Consigliere di Legazione Russa. Lo scopo della sua missione è, per quanto dicesi, quello di esibire al Re una Nota del Gabinetto di Pietroburgo relativa al Matrimonio della M. S. Si crede poi che non si tratterrà molto in questa Capitale.

Il Segretario di Legazione Francese Framerie si dispone per ritornare a Parigi.

GERMANIA

Vienna 22. Febbrajo.

Venerdì scorso ricorrendo la vigilia del giorno di morte dell' Imperator Giuseppe II. di glor. mem. si portarono le LL. MM. II. ed AA. RR. tutte vestite a lutto nella Cappella interna di Corte, ove stettero presenti a' primi vespri de' morti. Nella seguente mattina poi essendosi nuovamente trasferite alla stessa Cappella assisterono all' Ufizio Divino ed alla Messa solennemente cantata. A queste funzioni gli Augusti Sovrani vennero accompagnati da tutte le cariche di Corte, Ministri, ed attuali Consiglieri intimi di Stato, Ciamberlani ec. In contemplazione di detto anniversario furono altresì sospesi tutti i Teatri, e gli altri spettacoli pubblici.

E' qui giunto da Passavia il nuovo Vescovo e Principe Leopoldo de' Conti di Thun per fare la pubblica ceremonie di prendere dalle mani di S. M. I. l' investitura, non solo come Principe dell' Impero, ma anche come Giusdicente delle Terre che possiede negli Stati d' Austria.

Jeri S. Ecc. Monsig. Albani Nunzio straordinario Pontificio, che recò le fasce benedette a nome del Santo Padre, ebbe l' onore dell' udienza di congedo tanto dalle LL. MM. II., che dalle LL. AA. RR.

I preparativi per la prossima campagna presentano l' aspetto il più formidabile: le due Armate del Reno devono ascendere all' apertura a 200. mila uomini, ed agiranno offensivamente tostochè la stagione lo permetterà; frattanto tutte le truppe che anche in tempo di guerra sogliono restare ne' loro quartieri di Città, e che si chiamano Battaglioni di deposito, riceveranno ordine per marciare in diverse parti delle armate, non dovendo rimanere ne' detti Quartieri, che una Divisione per ciascheduno, ad oggetto di esercitare le nuove leve che si fanno. Queste truppe già sono in marcia dall' Ungheria, dalla Boemia, dalla Moravia, e dalla Gallicia; i Battaglioni Croati, Ugolini, e di S. Giorgio prendono le strade per l' Armata d' Italia, e i Reggimenti Schiavoni detti de' confini della Vallacchia fino alla Croazia s' incamminano tutti verso il Reno per unirsi alle truppe di Boemia, le quali trasportano seco loro 120. cannoni di vario calibro estratti dagli Arsenali di Praga. Circa alle nuove leve, devono queste ascendere per lo meno a 90. mila reclute delle quali la sola Boemia ne darà più di 30. mille. Quanto alle provvisioni de' magazzini al Reno, e nell' Italia sono stati dati gli ordini i più rigorosi perchè niente manchi al servizio delle Armate. — E' intanto rimarcabile al sommo lo zelo di tutti questi fedelissimi sudditi, ed in particolare degli Ungheresi, e Galliciani nel concorrere con denaro, foraggi, e viveri, per sostenere le armi Imperiali; nè si può tralasciare di accennare l' esempio della Famiglia Bathiani, di cui i due

i due fratelli, il Primate, ed il Conte Teodoro hanno dati per tale oggetto 10. mila fiorini per ciascheduno.

Per dimostrare S. M. la Sovrana sua soddisfazione al Barone di Schoissaigg Consigliere Aulico, e Cavaliere di S. Stefano, lo ha nominato Vice-Presidente dell' Appellatorio dell' Austria Inferiore.

Negli scorsi giorni transitò per questa Capitale un Capitano di Bastimento Italiano proveniente dalla Crimea: egli si trasferisce a Napoli, per caricare sette Navi di terra pozzolana, che per i Dardanelli sarà trasportata nel Chersoneso, e dee servire per la fabbricazione di una nuova Città e Porto marittimo, che S. M. l' Imperatrice delle Russie fa costruire nelle vicinanze di Akierman. Con tale stabilimento di Marina, e di Piazza d' armi la Russia viene ad assicurasi decisivamente la superiorità sul Mar Nero.

Portano le lettere di Berlino, che fra quella Corte, ed il Gabinetto di Pietroburgo si è conchiuso un cambio di Paesi: l' oggetto è stato, che premendo a S. M. l' Imperatrice di possedere quanto fosse possibile più avanti le coste del Mare della Curlandia, ha richiesta la cessione di Memel, e di tutto il Territorio Prussiano che giace al Nord del Fiume Nieman. Sentesi che la domanda sia stata accordata da S. M. Prussiana, la quale trovandosi in possesso di Danzica non ha alcun bisogno di detti luoghi: all' opposto la Russia cede a' Prussiani tutti que' Territorj della Lituania che giacciono al mezzo giorno e sulla sinistra del nominato fiume fino a Grodno, e più basso in retta linea fino al Bug.

Da Dombrowa 2. Febbrajo. Non è ancora deciso il sistema politico che verrà introdotto nella Pollonia di nuovo acquisto, come pure se in Cracovia si erigerà un nuovo Governo. I Prussiani hanno del tutto evacuato il Palatinato di Sandomir. Krzepice tre leghe dietro Czenstokow in virtù de' Trattati sarà il punto del confine, avendo la Corte Imperiale aderito che il Territorio circondato dalla Warta, benchè spettante al Palatinato di Cracovia, con due altri piccoli Distretti dalla parte di Varsavia restino alla Prussia: la posizione locale ha dato luogo a questa convenzione. — Il Capitolo e l' Università di Cracovia hanno spedita una Deputazione a Vienna per esser mantenuti in *statu quo*.

WESEL 13. Febbrajo.

Le lettere dall' altra riva, ed in specie di Cleves, Calcar, e Rheinberg parlano d' una grande operazione che dee aver luogo domattina alla medesima ora in tutta la Provincia. In conseguenza le Amministrazioni dei Cantoni hanno indirizzata a tutte le Municipalità delle Città e Villaggi una lettera col Sigillo Nazionale in mezzo, e con quello delle Amministrazioni da ambe le parti. La soprascritta portava; *E' ingiunto di non aprire questa lettera se non che il dì 14. Febbrajo a mezzo giorno in presenza di due testimonj*. Simili lettere debbono essere state mandate in Olanda, nel Paese di Colonia e probabilmente in tutta l' estensione tra la Mosa ed il Reno.

FRANCFORT 19. Febbrajo.

Il dì 13 corrente morì in età di 81. anni il Principe Regnante d' *Hohenlohe* Ingelfingen Capo dell' illustre Famiglia di tal nome.

Alcune lettere di Brandemburgo annunziano come cosa positiva, che una quantità di truppe Prussiane è in moto per avvicinarsi al Reno. Per quanto si facciano diverse congetture su tal misura, il motivo manifesto della medesima è quello di proteggere la linea di demarcazione. — Sentiamo ancora che le truppe Olandesi, che hanno dovuto lasciare il Paese d' Osnabruck, sono state repartite nel Paese di Nassau Dillemburgo appartenente allo Statolder.

Le lettere di Dresda portano, che il dì 15 corr. doveva porsi in marcia il nuovo Contingente, che l' Elettor di Sassonia manda all' Armata del Reno, ed è composto di 10. mila uomini compresi 4. Reggim. di Cavalleria.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 25. Gennajo.

La voce sparsa di esser giunta nell' Arcipelago una Squadra Inglese, si è del tutto avverata; questo Governo ne ha ricevuti gli officiali avvisi, e che consiste in due Vascelli di linea e quattro Fregate: si è inoltre saputo che entrata

trata nell' Arcipelago dette subito la caccia alla Fregata Francese la *Badine*, la quale potè sottrarsi e si salvò nel Golfo di Corone, sotto la protezione del cannone di quel Porto. — Pervenuta una tal notizia al Comandante della Squadra Francese, che si trovava a' Dardanelli, ed inteso altresì che le forze Inglesi si erano dirette verso Smirne, per attaccare l' altra Fregata Francese il *Rosignolo* colà stazionata, levò subito l' ancora, e fece vela per andare in traccia della Squadra nemica, talchè si attende ad ogni momento la notizia di qualche fiera azione seguita fra le due Squadre. — In conseguenza di tali nuove la Porta ha reiterati gli ordini a tutti i Comandanti di far rispettare la neutralità sotto il tiro delle respettive Fortezze marittime. Frattanto si continuano i lavori in tutti gli Arsenali e Cantieri per porre sopra un piede rispettabile la Marina Ottomanna.

Saranno in breve pubblicati de' savj regolamenti contro la peste: a tale effetto verranno instituite in tutti i nostri Porti, ed a' confini delle nostre Provincie delle Quarantene, come si costuma nell' altre parti dell' Europa, essendosi rilevato esser questo l' unico mezzo per allontanare da noi un male che fa continue stragi. I Dottori della Legge, e gli *Ulemà* hanno cercato di opporsi in ogni guisa, come una innovazione contraria alla Legge Maomettana; ma il Gran Signore, nella sua qualità di Supremo Califfo ha deciso questo punto importante colla massima della salute del popolo, alla quale non può opporsi in veruna guisa l' Alcorano.

I successi de' ribelli nella Servia, essendo stati alquanto contrari alla spedizione delle truppe Ottomanne, la Porta depose il Beglierbey di Romelia che aveva il comando delle medesime, e lo conferì al Pascià di Negroponte; ma essendosi scoperto, che teneva dalla parte de' ribelli, fu subito deposto e decapitato, e la sua testa si vide, secondo il consueto alla porta del Serraglio. In seguito il Divano ha nominato per Comandante il nuovo Beglierbey, a cui il Gran Signore ha dati gli ordini più risoluti perchè disperda Oglù, ed i suoi aderenti: si spera che eseguirà felicemente questa impresa, essendo pure stato intimato a tutti i Pascià delle Province che confinano colla Servia e Bulgheria di portarsi con tutte le loro forze in soccorso del suddetto Beglierbey.

I T A L I A

Milano 25. Febbrajo.

Attese le gravi spese di guerra è stata intimata a tutti i Regolari e Monache di queste Province una sovvenzione in denaro da farsi a titolo di prestito, con alcune condizioni relative; e già si trovano pubblicate le Istruzioni per tale oggetto, dalle quali si rilevano i vantaggi, ed il metodo di questo imprestito.

Genova 26. Febbrajo.

I preparativi che si fanno dagli Austro-Sardi per la prossima Campagna sono vigorosissimi, ed immensi, e tutto annunzia che si agirà col massimo impegno e calore. Abbiamo da varj avvisi del Piemonte, che è già arrivato un Corpo di più di 10. mila Austriaci alle frontiere, destinati ad accamparsi nelle vicinanze di Ovada; altri Corpi in maggior numero sono pure in marcia, che passeranno per il Piemonte: S. M. il Re di Torino concorre efficacemente a tali misure: si fanno delle leve in tutte le Comunità; in Nizza della Paglia si costruiscono molte panche da letto per distribuirsi in que' contorni, e i Mulattieri d' Ovada hanno avuto ordine di recarsi a' loro posti nelle respettive brigate, e quindi in Alessandria con i loro Capi pel prossimo mese di marzo per agire secondo gli ordini.

Sappiamo dalla Riviera, che tre completi Battaglioni di truppe Francesi sono marciati alla volta di Codebuona, ed altri si dispongono per altre spedizioni. Nei magazzini di Savona si trovano pronte 15. mila tende, e tutti gli utensili necessari per l' Armata Francese, con infinite provvisioni da bocca e da guerra: vi sono giunti ancora 4. milioni di denaro effettivo per le spese occorrenti. Il Gen. *Scherer* sentesi ritornato da Nizza a Savona, ove tosto ha radunata la primaria Ufizialità per un Consiglio di guerra.

LIVORNO 2 Marzo.

I Sigg. Accademici Avvalorati di questa Città hanno conferito l'Impresa del loro Teatro per il nuovo Triennio, che avrà principio nella Quadragesima dell' anno 1797., all' Illmo. Sig. Cav. Domenico Mattei, il quale come uno degli Accademici ha ottenuta la preferenza sopra agli altri Concorrenti, a forma de' Capitoli veglianti della med. Accademia.

NAPOLI 28. Febbrajo.

Per ordine di S. M. è stato pubblicato un Bando relativo all' osservanza della Prammatica delle Feste, ed all' educazione de' Fanciulli e Fanciulle della Capitale e del Regno; il quale porta in sostanza.

1. Che non si possa lavorare nelle Domeniche e nelle altre Feste comandate, ne' quali giorni tutte le Botteghe abbiano da esser tenute chiuse; a riserva di quelle destinate a vendere i Commestibili. — 2. Ne' detti giorni festivi non vi potranno essere nè Saltimbanchi, nè Cerretani, altro che dopo le ore 22. del giorno: ne' tempi di Quaresima restano proibiti i giuochi pubblici di corda, e le rappresentanze degl' Istrioni sù palchi. Nelle Botteghe chiuse non si potrà neppure lavorare nè vendere. — 3. S' invigilerà in questa Capitale da' Capitani di Strada, e nel Regno da' Sindaci ed Eletti nelle nelle Università, acciocchè i Fanciulli e le Fanciulle vadano alla Dottrina Cristiana. — 4. I sussidj dotali, le matricole delle arti dovranno darsi alle sole persone instruite nella Dottrina Cristiana; e nessuno potrà essere ammesso a' sussidi, o matricole senza avere esibita la fede del suo Paroco tanto pel buon costume, che per essere bene istruito nella Dottrina Cristiana. — 5. Che le Maestre delle Figliuole non possano aprire Scuola senza i certificati di esser bene istruite nella Dottrina Cristiana. — 6. Si destinano le Chiese ad insegnare la Dottrina Cristiana. — 7. Qualora i Vescovi osservassero trasgrediti i detti Regi Stabilimenti lo parteciperanno perchè si possano prendere le opportune provvidenze. — 8. In nome di S. M. resta inculcato colla maggior premura, ed ordinato il dovuto rispetto e riverenza alle Chiese.

S A R D E G N A

CAGLIERI 5. Febbrajo.

E' stata conchiusa la trattativa del corso della posta di Terraferma col Governo della Corsica; e resta stabilito, che il Corriere di Terraferma porterà le valigie al Capo *Longos Sardo* situato nell' estremità della Sardegna dirimpetto a Bonifazio, dove saranno condotte per mare in breve tempo, non dividendoli che un canale di poche miglia. Da Bonifazio anderanno in Bastia, e di là a Livorno, e la stessa strada terranno quelle che verranno da Livorno; e già questo piano ha cominciato a mettersi in esecuzione.

Non pochi Borghesi di questa Capitale dettero ultimamente un lautissimo pranzo dedicato alla Concordia, ed in segno di letizia per la rassicurata armonia tra la nostra Città, e quella di Sassari. V' intervennerò più di 50. persone d' ogni ceto nella maggior parte Membri de' tre Stamenti Ecclesiastico, Militare, e Reale, varj Magistrati, i Comandanti delle milizie Urbane, e del Corpo del Genio con qualche Ufiziale, ed altri benemeriti Cittadini. Questa è una riprova che la Nazione Sarda anzi che ostinarsi nelle sue pretese, ha voluto riparare al pericolo, che internamente le sovrastava di una scissura civile, ed ha saputo rendersi alla calma, e al dovere, checchè ne abbiano detto in contrario, alcuni fogli d' Italia.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 20. MARTEDI 8. Marzo. 1796.

FRANCIA

PARIGI 23 Febbrajo.

A Nome della Commissione delle Finanze, *Fermond* ha fatto noto al Consiglio de' 500. che il Direttorio aveva ordinata la soppressione delle distribuzioni di pane e carne in Parigi; abuso contrario a' principj dell' eguaglianza, e che sarebbe finito col rovinar lo Stato: nello stesso tempo il Relatore richiamò la sollecitudine del Consiglio sulla sorte de' censuari, pensionisti, o salariati dello Stato: su tale affare presentò un progetto di risoluzione esponendo, che la Commissione aveva dovuto combinare ciò che la giustizia esige con quello che lo stato del tesoro permette. Il progetto di risoluzione, che venne adottato porta in sostanza.

„ I pensionari militari e civili, ed i salariati vitalizi o perpetui, riceveranno dal tesoro pubblico in pagamento del semestre, che scaderà il primo germinal prossimo: per 100. lire mille; per 200. mille 900.; per 300. duemila 700.; per 400. tremila 400. ec. I militari le cui pensioni non sono state liquidate, e che non ricevono che un soccorso provvisionale, saranno pagati alle dette proporzioni; i pagamenti del primo semestre verranno fatti senza ritenzione; i creditori che godevano di diverse pensioni o rendite dovranno riunirle sotto i loro respettivi articoli, per riceverne la totalità; chi avrà data una falsa dichiarazione resterà privo de' soccorsi ed obbligato alla restituzione; non son compresi in questa risoluzione gl' interessi del debito pubblico suscettibili di liquidazione, nè gli arretrati o sconti dovuti agli eredi de' pensionari, o salariati dallo Stato. „

Con suo decreto il Consiglio ha dichiarato, che i Rappresentanti Camus, Bancal, Quinette, Lamarque, il General Beurnonville hanno degnamente eseguita la commissione data loro dalla passata Convenzione; lo stesso si è deciso pel Rappresente Drouet, incaricando il Direttorio Esecutivo di fargli dare un cavallo equipaggiato invece di quello tolcogli da' nemici quando fu fatto prigioniero. Quanto a' Cittadini Maret e Semonville che furono nominati Ambasc. della Repubb. a Napoli, ed a Costantinopoli, il Direttorio esaminerà il conto della loro missione; inoltre definirà sulle indennizzazioni che si debbono a' Francesi resi alla libertà in virtù del cambio; e finalmente farà pagare a' parenti de' Cittadini Lamarre, Montgeroux, e Tasisto morti nelle prigioni di Mantova i soccorsi prescritti dalla legge per i parenti de' difensori, morti combattendo per la Patria.

In essa Seduta la Commissione delle Finanze fece il rapporto sulla domanda del Direttorio Esecutivo di 25. milioni pel Ministro dell' interno: il suo parere fu di concedergli 10. milioni valor metallico. Sulla decisione di *valor metallico* molti Membri parlarono pro e contra: le obiezioni furono, che stabilendo una differenza tra la moneta metallica, e la moneta Repubblicana veniva ad aumentarsi il discredito degli assegnati: molti sostennero questa e simili proposizioni, e le tribune avendovi applaudito il clamore fu grandissimo nella Sala. Malgrado però tutte le opposizioni, il Consiglio, niente curando la varietà delle parole, decretò l' ur-

l'urgenza, ed accordò i dieci milioni pel Ministro dell' interno.

Sulla proposizione di Treilhard è stato deciso, che i Membri del Corpo Legislativo inseriti sulle liste d' emigrati, dirigeranno i loro reclami al Consiglio de' 500., che nelle 24. ore nominerà una commissione per esaminarli: l'elezione di quelli i di cui reclami si giudicheranno fondati sarà valida di fatto; l'elezione degli altri nulla. — E' stato deciso che da ora innanzi i Relatori non potranno presentare che de' rapporti scritti: questa mozione è stata motivata sulla ragione che i Relatori parlando a viva voce possono sostituire le loro opinioni a quelle delle commissioni.

Il Consiglio ha nominata una Commissione per rivedere le leggi sul divorzio; un' altra per rivedere quella su' parenti degli Emigrati e farne un rapporto; ed una terza per esaminare il partito più utile all' economia pubblica ed il più conveniente alla dignità nazionale. Su quest' oggetto Camus incaricato della commissione delle spese ha presentati tre progetti di risoluzione. Il primo porta che i trattamenti e spese che non son fissate dalla Costituzione, saranno valutati non in myriagrammi, ma in franchi: i salariati, fuorchè quelli de' quali la Costituzione determina il trattamento, riceveranno per ora due franchi per ogni myriagramma di loro salario. Pel secondo progetto s' incarica il Direttorio Esecutivo unitamente a' Ministri e Commissarj della Tesoreria nazionale di far pervenire nello spazio di due Decadi, alla commissione delle spese, la nota delle spese de' loro Burò ed agenti; la terza risoluzione ha per oggetto d'autorizzare la commissione delle spese a fare stampare la nota delle medesime, subito che le perverranno. — Queste tre Risoluzioni sono state adottate. Il Consiglio ha inoltre risoluto che veruno stabilimento pubblico potrà esser trasferito da un luogo all' altro senza l'approvazione del Corpo Legislativo.

DIRETTORIO ESECUTIVO.

In ordine alla Legge del 9. Pluviose il Direttorio ha ordinato che tutti li stromenti che son serviti per la fabbricazione degli assegnati vengano spezzati, e fusi pubblicamente sulla Piazza Vendome il 19. del corrente; il Direttore degli artisti della fabbricazione degli assegnati farà tutte le disposizioni necessarie a tale effetto; e sulla sua domanda il Ministro dell' interno darà gli ordini per disporre un recinto in cui debba fare la detta funzione. Il Generale in capite dell' armata dell' interno darà altresì gli ordini necessarj e prenderà le convenienti misure pel mantenimento dell' ordine. — In conseguenza di questo decreto fu eretto sulla Piazza Vendome un fornello chimico nel quale si strussero le matrici, rami, punzoni ed altro che serviva per la stampa degli assegnati; sotto il fornello vi erano de' vasi per ricevere la materia fusa de' caratteri: per mantener la quiete erano state poste delle sentinelle a tutte le imboccature delle strade. — Credesi che mediante tale operazione si avrà cognizione della somma esatta degli assegnati in circolo.

Lettera del Ministro della polizia generale della Repubblica al Burò centrale del Cantone di Parigi.

„Ho inteso essersi sparsa la voce della prossima partenza della seconda requisizione; non è questo che un maneggio della malevolenza, digià 20. volte rinnuovata, per inquietare gli spiriti, sparger l' allarme sulla nostra situazione, e così cercare di turbar l'ordine che vede con gran dispiacere stabilirsi e consolidarsi: il popolo la cui ragione ed esperienza si è maturata in cinque anni di revoluzione, non si lascerà ingannare. Quando l' intrepida gioventù si stacca in folla dal seno delle sue famiglie per volare sotto le bandiere della vittoria; e che le nostre Armate s' ingrossano ogni giorno con numerosi battaglioni, presentando colla loro massa imponente a' Coalizzati un milione di nuovi combattenti; non è certamente questo il tempo di pensare alla leva di una seconda requisizione. Comprendo bene che l' apparato di queste forze spaventa i nostri nemici, e che i loro emissari debbono quì mettere tutto in opra per isparger tra noi quel timore da cui son colpiti. Vani sforzi senza dubbio, ma che preme però all' ordin pubblico di osservarli attentamente. Io v' incarico dunque

di

di far ricerca degli autori di queste voci false e perfide, e d' illuminare su tale oggetto tutti i buoni Cittadini, facendo pubblicare questa lettera ec. „

Estratto delle lettere officiali scritte al Ministro della Marina.

„ La crociera delle nostre divisioni nell' Arcipelago è stata marcata da delle orribili tempeste e da de' felici successi, come pure da de' grandi atti di coraggio, d' intelligenza, e di subordinazione. Siete già instruito dell' ingresso glorioso della *Badine* nel Porto di Corone. Abbiamo inoltre saputo, che il bastimento carico di piastre preso dalla *Sensibile*, e la *Sardine* è una Fregata Inglese di 30. cannoni da 8. la quale è in rotta per Tolone. Questa nuova ci vien confermata dal Cittadino Gantheaume, Comandante di una Divisione partita di quì il 19. vendemiaire scorso, e che ha dato fondo al Lazzeretto di Marsilia, dopo una crociera di 4. mesi nel Mediterraneo. Benchè combattuta del continuo da' venti, ed assalita da varie tempeste, una delle queli ha fatti perire undici bastimenti esteri, e fra gli altri un Vascello di 74. appartenente alla Porta; questa Divisione non ha sofferto verun disastro. Ella ha preso, cammin facendo, una Nave Russa carica di ferro, e di lana, che ha spedito alla Canea: ha arrestato un legno Svedese di 250. tonnellate, che andava a Napoli con de' salumi per conto degl' Inglesi. — Il Brick l' *Alerte* che ha fatta la sua crociera sulle coste di Spagna, ha predato anch' esso 9. legni nemici carichi di salumi, carbon fossibile ed altri generi.

Dipartimento della Senna (Parigi)

Si è sparsa voce che sia stato spedito l' ordine alle nostre Armate di metter fine all' armistizio, e che i nostri Generali devono riprincipiare le ostilità il 29. del corrente. Questa nuova è pubblicata in molti de' nostri Fogli; e si aggiugne che le misure che prende il nemico per il reclutamento delle sue Armate, esigono che non si differisca più di rompere una tregua che serve ad aumentare le sue forze.

Da Rochefort. Una tempesta orribile ha cagionati de' considerabilissimi danni nella notte de' 3. a 4. del corrente. La Fregata *la Coccarda Nazionale* fu demattata, e spinta sulla costa, come pure la Fregata la *Regenerée*. Si crede che sarà quasi impossibile di rimetterle a galla: la *Buona Cittadina* ha perduti due alberi: la *Mutine* non ha perduto che il bompresso. Questi legni da guerra erano destinati per la spedizione dell' Indie, e dovevano partire sotto il comando del già Marchese di Serce: la partenza sarà pertanto differita: molte altre Navi mercantili son perite verso S. Martin Isola de' Rhe: si valutano in tutto, a più di 30. e si dice che sono stati visti più di 200. cadaveri in mare.

Da Clermont. Una gran parte del Dipartimento di Pay de Dome è rimasta devastata da un terribile uragano; i più grossi e forti alberi sono stati svelti: una dirotta e continua pioggia che successe alla violenza de' venti ha però cagionato il maggior danno, avendo distrutta interamente la speranza della prossima raccolta. Quì la maggior parte delle case è rimasta scoperchiata, e si è sofferta una inondazione indicibile.

Da Brest. Si trovano in questo Porto sette Vascelli di linea pronti a mettersi alla vela per una spedizione il di cui oggetto è ignoto. Le nostre due Divisioni di Fregate che trovansi in mare, hanno predati molti Bastimenti Inglesi separati dalla Squadra dell' Ammiraglio Christian.

Da Tolone. La nostra Marina sarà quanto prima posta in uno stato rispettabile. Si trovano al presente in questa rada 13. Vascelli armati, che uniti a 2. nuovamente costruiti, a 6. altri che sono in crociera, e ad alcuni raddobbati formano un totale di 26. Vascelli di linea, senza contar le Fregate: l' armamento si avanza con molta attività: i marinari hanno avuto ordine di tornare a' loro posti; talchè tutto annunzia che fra poco escirà la nostra armata in mare.

Da Dinan. Il General di Divisione Rey, ha percorse le Comuni, ed ha fatte pagare le contribuzioni in natura: presso Becherelle incontrò ed attaccò una colonna di Chouans: 600. di essi restarono morti, e la nostra perdita fu di pochi uomini: ha forzato in seguito il Castello trincerato di Tourdelia,

delia, in mezzo de' boschi d'Evron: gli Chouans vi lasciarono molti morti, e ne furono presi 47. fra' quali 7. Capi. La nostra Città è al presente in stato d'assedio. Il detto Generale Rey ha fatte prendere le armi a' Patriotti che la passata amministrazione aveva fatti disarmare come terroristi; ciò abbassa l'audacia del partito delli Chouans, che nonostante macchina giornalmente. I loro partigiani non sono però esenti dal saccheggio e dal massacro se negano di pagare le contribuzioni e di sodisfare a' bisogni: da tre giorni sono stati commessi venti omicidj in questa Città e suoi contorni.

Dipartimento del Calvados. Le Città di Caen, Bayeux, Vire, e Falaisé sono state dichiarate in stato d'assedio. Gli Chouans fanno delle incursioni nelle campagne de' contorni, e commettono qualunque sorta d'eccesso: La prendono soprattutto contro i compratori de' beni nazionali, molti de' quali sono stati maltrattati, e cacciati dalle loro nuove possessioni: hanno avuta perfino l'audacia di saccheggiare delle casse pubbliche, dando a' Ricevitori o Cassieri delle ricevute, nelle quali dicono che le somme di cui s'impadroniscono son destinate a' bisogni del Regno di Francia, ed alla difesa del Trono, e dell'Altare. — I moltiplicati successi che però le truppe Repubblicane ottengono ogni giorno ne' Cantoni ove sono radunate, fanno sperare che si terminerà quanto prima questa guerra disastrosa, e si ridurranno alla ragione i popoli fanatizzati che ne sono gli stromenti e le vittime.

Gli avvisi di diversi Dipartimenti che formavano la già Provincia della Normandia sono di una natura molto trista. Scrivono da Conches, che li Chouans si sono stabiliti ne' boschi che spettavano al già Duca di Bouillon: essi saccheggiano, e uccidono chiunque è di contrario partito. Lo stesso accade ne' contorni di Harcourt: la voce pubblica è che abbiano alla loro testa degli emigrati le cui possessioni sono in quelle vicinanze.

B E L G I C A

BRUSELLES 17. Febbrajo.

Il Quartier generale dell'Armata di Sambra e Mosa che doveva passare a Colonia ha avuto ordine di rimanere per ora a Bonna: dicesi che possa essere trasferito a Andernach per avvicinarsi al principal Corpo d'Armata che si trova dietro la Mosella. Il General di Divisione Kleber, che comanda in assenza del General Giordano, ha dati gli ordini per riunire un gran numero di pontonieri, destinati a riparare tutti i trinceramenti, ridotti, e batterie che sono sulla riva sinistra del Reno da Coblenza fino a Crevelt, e ad erigerne de' nuovi.

Il Governo è in questo momento occupato a fare una nota di tutti i cavalli di lusso, di commercio e d'agricoltura, per soggettarli dopo alla requisizione, secondo la legge emanata dal Corpo Legislativo. I Dipartimenti che formavano le Provincie Belgiche, dovranno dare per loro parte circa 10. mila cavalli, tanto per la rimonta della cavalleria, che per l'artiglieria e treno: questi cavalli saranno per la maggior parte buonissimi, e la vicinanza del Paese alle rive del Reno farà che arriveranno de' primi alle Armate. — Ogni giorno giungono delle truppe dall'interno della Repubblica, e della gioventù di prima requisizione: vengono altresì delle munizioni da guerra, e de' cavalli; e nelli scorsi giorni furono spediti al Reno diversi convoi considerabili di munizioni ed artiglieria.

Si costruiscono a Bonna, Andernach, Colonia e Coblenza de' legni a guisa di mezze galere destinate a navigar sul Reno: per questa costruzione sono stati posti in opera da 30. legni mercantili i più solidi ed i più grandi, e si formano in guisa che possano resistere al cannone: il loro armamento dee esser fatto con sollecitudine; e a tale oggetto si son chiamati de' marinari da Dunkerque, e da Ostenda per dirigere il lavoro di concerto co' barcajuoli, che conoscono perfettamente il Reno. I Generali Repubblicani si promettono de' grandi vantaggi da questo piccolo armamento, sia per disputare il passo del Reno al nemico, sia per sostenerlo dalla loro parte. — Il Governo Francese è deciso pure a mantenere l'apertura della Schelda, e ad obbligare li Stati Generali a desi-

stere

stere dalle loro pretensioni esclusive su tale oggetto. — Sentiamo che diversi Bastimenti neutrali riccamente carichi, si trovano ne' Porti dell' Olanda per rendersi ad Anversa, non aspettando altro che siano tolte tutte le difficoltà sulla libera navigazione della Schelda.

Tutte le classi dell' imprestito forzato saranno in brevi giorni repartite, ed i registri interamente distribuiti nel Dipartimento delle Dyle: si procede colla massima attività all' incasso de' denari, di cui la Repubblica ha gran bisogno, in un momento nel quale fa delle spese enormi per la sussistenza e mantenimento delle Armate, al successo delle quali è attaccata la tranquillità delle Provincie Belgiche.

Una furiosa tempesta che è durata più giorni ha cagionato il naufragio di un gran numero di Navi mercantili nel Mar del Nord sulle coste dell' Olanda e della Zelanda: la Flottiglia Inglese è stata talmente battuta dalla burrasca all' imboccatura della Schelda, che venne gettata sulle coste dell' Inghilterra. Gli stessi colpi di vento avendo battuta una nave da trasporto partita da Amburgo con 300. emigrati tra Francesi e Batavi, che andavano alle Indie Occidentali, questa nave è stata presa nelle acque della Zelanda e condotta a Flessinga. Scrivono da Luxemburgo, che la quantità di munizioni da guerra che si spediscono in quella Fortezza è tale, che per quanto possa esser grande l' attività della prossima campagna, le Armate non ne mancheranno. Il Cittadino Joubert, Commissario del Governo si è portato in quella Piazza per rilevarne da se stesso lo stato, e dare gli ordini necessari per la sua conservazione.

Le lettere delle rive del Reno portano che il General Giordano è atteso da un momento all' altro al suo Quartier Generale a Bonna. Si crede che subito al suo arrivo cesserà la sospensione delle armi, e ricominceranno le ostilità; i preparativi e le disposizioni attuali lo fanno almeno supporre.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 9. Febbrajo.

Nei due scorsi giorni furon presentati dalle due Camere i già preposti *Indirizzi* di congratulazione sul felice parto della Principessa di Galles. Il Battesimo della Real Primogenita è fissato a giovedì prossimo.

Tutto fa presagire che i dibattimenti Parlamentarj alla fine di questa Sessione saranno vivi ed interessanti. Oltre alla mozione del Sig. Grey per la pace le Gazzette dell' Opposizione annunziano che ne sarà fatta una per chiedere un Comitato, che prenda delle informazioni sullo stato attuale della Nazione, ed aggiungono che si tratterà degli appresso oggetti. 1. Di paragonare la bilancia del Commercio dei 3 anni di guerra con i 3 che l' hanno preceduta. 2 Determinare la quantità di moneta effettiva che è stata esportata durante ciascuno dei 3 anni della guerra. 3. Informarsi del prodotto Reale delle nostre tasse nel corso dei 3 anni suddetti. 4. Esaminare se la spesa delle 3 prime annate di questa guerra sia il doppio di quella dei 3 primi anni di qualunque altra guerra. 5. Prendere delle informazioni sulla maniera, con cui è stata condotta la guerra. 6 Chieder conto di certe operazioni dei Ministri fatte senza il precedente consenso del Parlamento, come la costruzione di Caserme, le anticipazioni all' Imperatore ec. 7. Se debbasi imputare alla negligenza o incapacità dei differenti Dipartimenti Ministeriali la mancanza di successo negli armamenti.

La Seduta che tennero jeri i Comuni non offre cosa alcuna d' interessante. Un Membro annunziò nella medesima che nel seguente venerdì avrebbe fatta una mozione sull' eccessivo prezzo delle sussistenze.

Il Generale Abercrombie è partito per Portsmouth accompagnato, per quanto dicesi, dal Marchese di Bouillè. Essi monteranno a bordo d' una Fregata per l' Indie Occidentali. Si spera che vi saranno già arrivati circa 6 mila uomini a bordo di diversi bastimenti dell' ultimo convojo, i quali non essendo ritornati si suppone che avranno potuto continuare il loro viaggio. Si crede ora che anco l' Ammiraglio Christian partirà subito per l' Indie Occidentali con un sol Vascello da guerra.

ra, e che l' Ammiraglio Cornwallis abbia il suo destino per la Giammaica. Quello che fa sperare che diversi legni avranno potute guadagnare le Isole sotto il Vento si è, che abbiamo ricevuta dalle Barbade una lettera scritta a bordo dello *Stanley* in data d' 27. dicembre, da cui sentiamo che quel bastimento partito da Portsmouth il dì 10. novembre coll' Ammiraglio Christian vi giunse il dì 25. dicembre senza veruno accidente straordinario, e che di 280. soldati che aveva a bordo, non ne perse che 4. fra' quali tre morti di febbre, ed uno per esser caduto in mare. Subito che saranno in ordine i trasporti debbono partire per le Barbade altri 5. Reggimenti scortati dal *Canadà* di 74. cannoni e da una Fregata. Assicurasi che anco i Reggimenti d' Emigrati sieno destinati a passare nell' Isole. Del resto la voce precorsa del nostro armamento può aver prodotto qualche vantaggio. Vittore Hugues per timore del di lui arrivo ha abbandonato qualunque tentativo sulla Granata concentrando tutte le sue forze alla Guadalupa. Eccettuata la debole parte che ci rimane, la prima di dette Isole non è più che un deserto.

Il Comandante dei Marinari radunati a Chatam ha ricevuto dall' Ammiragliato l' ordine d' aumentare quel Corpo di tre Compagnie, e di portare il numero dei Comuni di ciascheduna Compagnia a 113.. Così avremo a Chatham 40. Compagnie di marinari. L' istesso aumento dee aver luogo a Plymouth ed a Portsmouth. — Il Cap. Giovanni Clacke Searle scrive all' Ammiragliato d' essersi impadronito d' un Bastimento Francese di 8. cann. e 66. uomini d' equipaggio, e ciò sotto le batterie di Maria-Galante. — Sentiamo da Cork che in una burrasca che ebbe luogo il dì 28. Gennajo l' *Indostan* investì la *S. Margherita*, le portò via tutti gli alberi, e la lasciò in uno stato di total naufragio, essendosi però salvato l' equipaggio. — La Fregata la *Nemesi* è stata presa da 3. Fregate Francesi vicino ai Dardanelli.

Il Segretario d' Ambasciata di Spagna giunto quì nelli scorsi giorni era impiegato nel Dipartimento del Principe della Pace. Egli si trattenne 3. settimane a Parigi, ed ebbe in quel tempo delle replicate conferenze coi Membri del Direttorio Esecutivo. — Fino del dì 3. giunsero quì 2. Ufiziali Emigrati con delle lettere per Lord Grenville, che le partecipò subito a S. M. — Il dì 4. fu arrestato un certo Gillet sospetto di aver tenuta corrispondenza segreta colla Francia.

O L A N D A

Amsterdam 15. Febbrajo.

Nella scorsa settimana gli abitanti di questa Città divisi in 14. Distretti scelsero i suoi Rappresentanti in numero di 14. per la futura Convenzion Nazionale.

Una lettera d' Emden annunzia esservi stato proclamato un ordine del Re di Prussia, con cui viene ordinato a qualunque emigrato Olandese d' escire dal Ducato in termine di 3. giorni. Gli abitanti che terranno nascosti degli emigrati Olandesi o Francesi, saranno severamente puniti. — Scrivono da Utrecht, che vi sono stati condotti 20. emigrati dell' Armata d' Osnabruck, che eransi azzardati a rientrare, e sono stati subito carcerati.

S V E Z I A

Stokolm 9. Febbrajo.

Venerdì scorso il Sig. Delille Console Gen. Francese a Gothemburgo giunse quì improvvisamente con un ordine del Direttorio, per cui l' Ambasciatore Lehoc dee lasciare il suo posto, e consegnare tutte le carte al Segretario di Legazione Marivaux. Non si traspira cosa alcuna riguardo alla causa di tal richiamo.

D A N I M A R C A

Coppenaghen 13. Febbrajo.

Si aspetta a Bergen in Norvegia una Squadra Olandese di 6. Vascelli di linea, 8. Fregate, e 4. Cotter, che dee prendere sotto la sua scorta, e ricondurre nel Texel i bastimenti dell' Indie Orientali, ed Occidentali che trovansi nel Porto suddetto.

G E R M A N I A

Vienna 25. Febbrajo.

Per mezzo di Staffetta giunta quì lunedì scorso da Torino, fu reso noto, che da quella Regia Dominante erano partiti fino del 13. del corrente per questa Capitale il Marchese de la Tour Generale dell' Armata Sarda, ed il Conte

te

te di San Marsan Ajutante Generale, ambedue spediti dà S. M. il Re di Torino, come Deputati all'Augusto Capo dell' Impero. Questi illustri soggetti si attendono al più tardi sabato prossimo.

Oltre i Battaglioni di qui transitati e diretti all' Armata d'Italia, due altri ne passarono martedì scorso, e sono quelli del Reggimento Kul, i quali marciavano per lo stesso destino: jer mattina poi passò vicino alle nostre linee un Reggimento di Cavalleria, che andava anch' esso in Italia.

Le notizie della nostra Armata sotto gli ordini del Maresciallo Conte di Wurmser portano che attesi i continui rinforzi ricevuti si era grandemente aumentata, e che riguardo alla posizione presa sulla sinistra del Reno si fortificava in guisa da non temere alcuna sorpresa dal nemico. La sua linea ed i trinceramenti erano estesi per una parte da Kaiserlautern fino al ponte di Manheim, e per l'altra da Hocspeyer fino a Neustadt: i posti di mezzo sono tutti fortificati con batterie; inoltre si erano fatti de' trinceramenti lungo la selva di Hartwald, di maniera che Kaiserlautern, posto importante, è chiuso di fortificazioni da ogni parte. Quanto al campo vicino a Manheim và circondandosi da opere molto solide dirette dal noto Ufiziale del Genio Marchese Traiter.

Wesel 17. Febbrajo.

La segreta operazione che non doveva manifestarsi prima della sua esecuzione, e precisamente nel dì 14. come si accennò, non era che una ricerca generale d'emigrati conforme resulta dal contenuto del noto ordine sigillato. Veniva dunque ordinato a tutti gli Ufiziali Municipali di fare arrestare e condurre in Gheldria tutti gli emigrati, e Preti non giurati esistenti nelle loro Comuni. Se dopo il 19. febbrajo gli Agenti della Repubblica ne ritroveranno, gli Ufiziali suddetti saranno personalmente responsabili, e verranno condotti davanti al Tribunale Criminale d' Aquisgrana.

Francfort 22. Febbrajo.

Son passati per questa Città due Corrieri del Ministro Inglese a Losanna, ed uno Piemontese proveniente da Torino. Tutti andavano con gran diligenza a Londra.

Ecco la descrizione esatta della linea, che occupano attualmente i posti avanzati dell' Armate Imperiali dell' Alto e Basso Reno. *Armata di Clairfait*. I posti avanzati sotto gli ordini del Principe d' Hohenlohe a Stromberg cominciano in avanti e vicino a Bacherach per Simmern verso Monferstein appoggiandosi contro la Nahe. Di là sotto gli ordini del Gen. Kray a Maissenheim lungo la Nahe rimontando quel fiume fino a Wastelstein. Da quel punto sotto gli ordini del Gen. di Kospoth sopra Ruschweiler, ed in avanti di Kubelberg fino ad Homburgo. *Armata di Wurmser* I posti avanzati s'estendono da Homburgo sotto il Gen. di Mezaros a Kaiserslautern a due leghe in avanti di Landstuhl, e di Vogelbach sopra Landsberg, Richsbach Hoschstedt fino al *Pozzo* di Spira. Di là sotto il Gen. Hotze a Neustadt, rimontando la Speyerbach fino ad Erfenstein, e prolungandosi da quest' ultimo posto per le montagne fino a Edenkoben, e quindi sotto il Gen. Otto a Spira verso il Lingenfeld non lungi da Germersheim appoggiandosi contro il Reno. Del resto non si lascia penetrare alcun Francese nella linea disegnata ad eccezione dei Parlamentarj. Di giorno vengono degli Ufiziali e soldati delle due parti nei luoghi neutrali situati in avanti dei posti avanzati fino alla distanza di due leghe, ma nella notte non vi possono passare, e molto meno chiedere delle requisizioni. Le sudd. posizioni fortificate dalla natura, lo sono anco maggiormente con tutte le risorse dell' arte.

I T A L I A.

Genova 29. Febbrajo.

Le ultime lettere di Torino ci fanno sapere, che oltre i solleciti e immensi preparativi militari per l' apertura della nuova campagna, si è già completato l' arruolamento di altri 20. mila uomini, che in breve saranno posti in arme: ciò si è eseguito con levare un solo uomo da quelle famiglie che ne avevano quattro. — Anche per parte de' Francesi sono continove le disposizioni per ricominciare la guerra. Oltre i rinforzi di nuova truppa, di cui so-

no

no giunti ultimamente a Nizza altri 12. Battaglioni, arrivano quasi ogni giorno de' bastimenti da trasporto con attrezzi militari: a S. Remo hanno sbarcati molti mortari da bombe, e varj pezzi di grossa artiglieria con molte munizioni: giunse altresì da Marsilia grossa Tartana, carica di 500. colli di generi da vestiario, oltre una quantità grande di ferri per la nuova Cavalleria, che si forma in numero di 15 mila uomini; e a tal' effetto sono stati posti in requisizione tutti i cavalli. Intanto gl' Ingegneri Francesi hanno accresciute notabilmente con opere avanzate, e grossa artiglieria le fortificazioni presso Loano, Finale, S. Giacomo, ed altri posti interessanti.

ROMA 4. Marzo.

Avendo S. S. accordato il passaggio per lo Stato Pontificio a tre Battaglioni di truppa estera presa al servizio Brittannico, la quale deve imbarcarsi in Civitavecchia e passare in Corsica; ad oggetto che il tutto segua con buon ordine, e senza aggravio de' suoi amatissimi Sudditi, ordina, e comanda quanto segue.

„ Che detta Truppa divisa in sei distinte colonne, ciascuna di 400. uomini con 50. cavalli per il treno, debba marciare colonna per colonna, e che niuna di esse possa entrare in un luogo, se prima non è evacuato dalla precedente. — Il loro ingresso nello Stato Pontificio seguirà il 5. corrente, e terminerà il 15. Aprile, e saranno ricevuti al Panaro di Modena dagli Ufiziali Romani; — Alla testa di ogni colonna vi saranno di scorta un Ufiziale, un Foriere, ed un Picchetto di Dragoni Pontifici, i quali si presteranno onde procurare l' alloggio, i viveri, e i foraggi nelle diverse stabilite fermate, ed invigilare che venga esattamente eseguita la così detta marcia rotta, restando a carico de' Sigg. Ufiziali Inglesi di pagare il tutto prontamente. — Che non possa arruolarsi nelle truppe Inglesi veruno individuo dello Stato Pontificio, e molto meno che da questi si comprino armi, vesti ec., e se alcuno di dette truppe cagionasse danni, ne' beni o robe di persone dello Stato Ecclesiastico debbano subito risarcirsi. — E finalmente che giunta la truppa suddetta colonna per colonna ne' quartieri fuori delle mura di Civitavecchia, si debba imbarcare più presto che sia possibile, la prima colonna, nè possa entrare in Città l' altra se non sia seguito l' imbarco della precedente; dovendo a questo effetto il Sig. Ispettore Inglese far trovar pronti i legni per tale imbarco. „

Sabato mattina partì da questa Dominante alla volta di Venezia il Conte Golowkin stato Inviato di S. M. l' Imp. delle Russie alla R. Corte di Napoli.

NAPOLI 1. Marzo.

Si è trattenuto in questa Capitale per alcuni giorni il cognito Milord Makartney, che dopo aver coperti varj luminosi impieghi in diverse Corti, fu ultimamente inviato Ambasciatore d' Inghilterra alla Cina. Il medesimo ha avute alcune conferenze co' nostri Sovrani da' quali è stato gentilmente accolto. Sentesi che in breve comparirà alla luce il suo viaggio in Inglese, Francese, e Tedesco ricchissimo di stampe e figure; e già il primo tomo di esso è stato presentato al Re.

Si stà attualmente foderando di rame il Vascello il *Sannita*, che poi sarà armato di nuovo, e anderà ad unirsi alla Squadra Inglese: gli altri due Vascelli il *Guiscardo*, e la *Partenope* si risarciscono, ed il *S. Gioacchino* comandato dal Conte di Thurn, si arma per andare in corso.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 21. SABATO 12. Marzo. 179

FRANCIA.

Parigi 22 Febbrajo.

LO Stabilimento che è stato fatto di una Banca Nazionale, concorre potentemente a ristabilire il credito pubblico, ed il particolare: supplirà questa alla carestia del numerario, lo richiamerà nel circolo, e farà cessare tutti i disordini che resultano dalla rapida degradazione della moneta attuale. L' esperienza di tutte le nazioni prova, che questo Stabilimento è il solo mezzo di passare senza convulsione dalla circcolazione degli assegnati a quella del numerario, o d' un segno libero, che ne rappresenterà invariabilmente il valore. Il Direttor generale di questa B nca è il Cittadino *Laffond Ladebat* Rappresentante del Popolo. Siccome egli domandò una specie di sicurezza alla Nazione per il nuovo Stabilimento, ne ebbe in risposta dal già Ministro delle Finanze *Faipoult* la seguente lettera.

„ Ho esposta al Direttorio Esecutivo la lettera che mi avete indirizzata: il Direttorio hà sentiti con interesse i vostri sforzi per accelerare l' organizzazione della Banca. Egli riconosce di quale utilità questo Stabilimento possa essere alla Repubblica in generale, e specialmente al credito particolare. Voi avete pensato con ragione che il mezzo di dare sul momento un grande apparato ed una gran solidità alle sue operazioni, era quello di garantirle con delle proprietà nazionali, il cui valore servisse a piantarle un gran credito. Io unisco a questa lettera uno stato compendiato ed apprezzativo degli oggetti di cui è in po del governo di disporre, e su' q può trattare con la Banca. Questo to, nel quale non faccio entrare a na delle contribuzioni della Reput ca, e che non comprende, che 30. lioni di rescrizioni dell' imprestito zato, ascende alla somma di 883. lioni. Non vi sfuggirà però, che sto piano non rinchiude veruna d proprietà nazionali, la cui vendi sospesa fino al primo prairial, e di feci ultimamente parola al Diretto come ascendente a due miliardi e milioni, secondo le memorie ricev da tutti i Dipartimenti. Questi schiarimenti serviranno per convi re la Banca dell' immenso valore capitali che rimangono alla Reput ca. Sarebbe da desiderare, che la B ca potesse fare regolarmente per m un servizio al governo di 25. mil in valor metallico, o circolante al ri del metallo. „ FAYPOUL

Dopo sentita questa lettera, l' sociazione fece i suoi regolamenti decretò quanto appresso.

„ I Cittadini sottoscritti, anin dal desiderio di ristabilire il cre pubblico, e di far rivivere l' indus ed il commercio, hanno risoluto.

1. Di formare un' associazione to il nome di Banca, alla quale si bligano ciascuno pel numero d' az che soscrivono.

2. Le azioni della Banca sara di 600. franchi, valore reale pagab dugento lire subito che le casse d Stabilimento saranno aperte: duge lire in termine di 6. mesi; e duge in un anno. Le dugento lire cont

pc

potranno esser pagate in monete nazionali, in monete estere ridotte al valor di Francia, in materie d' oro o d' argento, in biglietti sugli esteri, o in assegnati al corso. Le quattrocento lire a termine saranno pagate in obbligazioni sottoscritte dagli azionarj, coll' interesse a ragione di 5. per 100. l'anno; la Banca bonificherà uno per cento a' soscrittori su' pagamenti a termine di quelli che vorranno realizzarli in seguito.

3. Gli azionarj della cassa di sconto che sono inseriti su' registri della liquidazione, e che vi sono ancora interessati, saranno ammessi in questa associazione, a ragione di cinque azioni di Banca per ogni azione della cassa di sconto, di cui trasporteranno il valore alla Banca, con 6. mesi d' arretrati d' iscrizioni da ricevere. Per godere di questo vantaggio, gli azionari della cassa di sconto verseranno alla Banca, subitochè le casse saranno aperte, 200. lire per azione della cassa di sconto.

4. La divisione degl' interessi si farà nella seguente maniera. I soscrittori riceveranno due per cento d' interesse per semestre, ed i vecchi azionari della cassa di sconto, i sei mesi, che saranno pagati dalla Tesoreria Nazionale per interesse della loro inscrizione. Il dipiù del guadagno della Banca formerà una divisione comune alle due classi.

5. La Banca darà fuori i biglietti a vista, e a scadenze necessarie al suo servizio; ma questi biglietti non potranno mai eccedere il valore realizzabile alla scadenza de' biglietti.

6. La Banca sarà diretta da un Consiglio d' amministrazione, come era amministrata la cassa di sconto.

7. I soscrittori danno al Consiglio facoltà di trattare col Governo, dimanierachè, in alcun caso, gl' incoraggimenti della Banca non possano eccedere la metà de' valori reali che le saranno trasportati.

In seguito sono stati nominati gli Amministratori, che sono i Cittadini *Fulciron*, *Lecouteux*, *Monneron*, *Peoregaux*, *Parat*, *Marigner*, *Foacier*, *Maciet*, *Perrier*, *Johannot*, e il sudd. *Laffond* Direttore Generale.

La nuova del ritorno della Nave la Bussola *comandata dal Capitano la* Peyrouse *si è trovata esser del tutto falsa. Ecco le precise notizie ricevute su tale avvenimento.*

„ L' *Astrolabio* di cui si annunzia il ritorno a Java, faceva effettivamente parte di tale spedizione, ma era montato dal Cap. *Glouard*, e la *Peyrouse*, comandante in capite era sulla *Bussola*; frattanto sarebbe stato possibile, che un accidente accaduto a questo Vascello avesse forzato il Generale ed una parte dell' equipaggio che si fosse potuta salvare, ad imbarcarsi sull' *Astrolabio*, talchè non è questo il motivo che fa supporre la veracità della nuova!, ma sibbene la certezza che si è confusa con questa spedizione, quella cioè, che ha avuto per oggetto la ricerca de la *Peyrouse*, ed il compimento delle sue importanti scoperte. „

„ I Vascelli la *Ricerca*, e la *Speranza* comandati dal Generale d' *Entrecastaux*, furono incaricati di tal ricerca; partirono essi da Rochefort nel novembre 1791. Il Cap. *Huon* che montava la *Speranza* cadde malato alla Baja dell' avventura nel Mar del Sud: la lusinga di procurargli de' maggiori soccorsi nella nuova Caledonia, portò il Comandante in capite a darvi fondo; ma per tutte le premure prese non potettero salvarlo: egli vi morì di consunzione. Il Generale d' *Entrecastaux* non gli sopravvisse che tre mesi; stette malato pochi giorni, e portò seco morendo i dispiaceri di tutto l' equipaggio: il di lui corpo fu gettato in mare vicino alla nuova Guinea, con tutti gli onori dovuti al suo grado. Il Capitano *Dauribaud* prese il comando in capite della spedizione a Weggio, dove arrivò gravemente malato: egli si ristabilì a Bourrò: da Bourrò dette fondo al principio del 1794. a Soura Baja sulla parte est di Java: egli soggiornò lungo tempo in quell' Isola, ove abbandonò i Vascelli che comandava agli Olandesi, co' quali si era allora in guerra; ma la pluralità degli Ufiziali e dell' equipaggio non partecipando alle sue opinioni, eccitò contro di loro il Governo Olandese,

dese, e fece che provassero i più cattivi trattamenti. Frattanto il Capo del Governo Olandese non approvando la barbara condotta di *Dauribaud*, si contentò di ritenere i Vascelli, e permise agli equipaggi di ritirarsi. *Dauribaud* malcontento degli Olandesi, e senza dubbio di se stesso ancora, fece il suo testamonto, prese il veleno e morì due ore dopo. M. de *Rossel* fu incaricato di conservare le carte e collezioni della spedizione: egli partì da *Batavia* per l'Europa il primo dicembre 1794 sopra un bastimento Olandese: arrivato al Capo di Buona Speranza, il legno che l'aveva condotto e sul quale erano tutti i travagli della spedizione, partì senza di lui, e fu preso dagl' Inglesi alla vista di Sant' Elena. M. de *Rossel* s' imbarcò sopra un altro bastimento Olandese, che fu egualmente preso dagl' Inglesi sulle Coste d' Irlanda: egli fu condotto prigioniero in Inghilterra. Appena sbarcato reclamò le carte che erano state rapite a forza a due Ufiziali Francesi, i quali in assenza di M. *Rossel* se ne erano impadroniti. Il Governo Inglese ordinò che tutto gli fosse rimesso. Esse sono in questo momento in Inghilterra nelle mani di M. *Rossel*, che però non ne può ancora disporre. Vi sono poche spedizioni che siano state tanto infelici su tutti i rapporti. Oltre la perdita irreparabile del Comandante in capite, lo sfortunato la *Peyrouse*, dieci Ufiziali, un Astronomo, un Cappellano, ed un gran numero di marinari son periti di malattia, o per qualche altro accidente. Ecco i nomi degli Ufiziali. *D' Entrecasteaux*, *Huon*, *Dauribaud*, *Crestin*, *Deveyle*, *Lagrandiere*, *Lassigny*, *Longuerne*, *Merite*, *Ventena* Cappellano, e *Pierson* Astronomo.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 12. Febbrajo.

Jeri fu battezzata la neonata Figlia del Principe di Galles, avendone eseguita la ceremonia l' Arcivescovo di Cantorbery.

Fu pure in detto giorno tenuto un gran Consiglio al Bureau di Lord Grenville, e v' intervennero il Lord Cancelliere, il Duca di Portland, il Conte di Mansfield, il Conte di Chatham, Lord Grenville, i Sigg. Pitt, Dundas, Wyndham, e diversi altri Membri del Consiglio Privato. Si trattò nel medesimo dell' affare del noto Gillet, il quale dopo d' aver subito un' interrogatorio di due ore, fu mandato a Neuwgate come reo d' alto tradimento per aver tenuta una criminal corrispondenza colla Francia.

Il Conte di Pergen che ha risedute quì per qualche mese come incaricato degli affari relativi all' imprestito di S. M. Imp. ebbe jer l'altro la sua udienza di congedo pel suo vicino ritorno a Vienna. — Il Governo fece partire martedì scorso due Corrieri, che uno per Vienna, e l'altro per Pietroburgo. Ambedue si suppongono incaricati di Dispacci della più grande importanza.

Il Sig. Liston arrivato ultimamente da Costantinopoli, dove cuopriva il posto d' Ambasciatore dee recarsi colla medesima qualità presso gli Stati Uniti dell' America. La quantità sorprendente di ghinee, che son passate in Germania, dove sono state fuse con vantaggio, ha costretta la Banca a porre in circolo per un milione di lire sterline in tante nuove ghinee. Ora se ne vedono pochissime delle vecchie.

Si è ricevuto l' avviso che una Squadra Francese composta d' un Vascello di linea di 60. cannoni, di due di 50., e di quattro Fregate sotto gli ordini del Cittadino Varenau escì ultimamente dalla Rochelle per recarsi all' Indie Orientali. Le nostre forze marittime in quelle contrade sono di 7. Vascelli dai 74. ai 64. cannoni, d' uno di 54. di sei Fregate dai 40. ai 28., e di sette Slop dai 18. ai 14. Molti altri Vascelli da guerra sono sul punto di recarvisi. — Nella Rada di Spithead si hanno 75. Vascelli da guerra pronti a mettersi alla vela per varie direzioni. — La *Diana* Bric Portoghese, che era stato preso vicino a Falmouth da una Fregata Francese il dì 1 corrente, è stata ripresa ora dalla *Hornet*, ed è giunta a Portsmouth. — Il Corsaro il *Paolo*, d' Antigua s' è impadronito di tre legni Francesi carichi di grano e di munizioni.

L' *Espiegle* rientrato ad Yarmouth da una crociera fatta davanti al Texel

zel ha recata la nuova che gli Olandesi vi hanno più di 30. vele fra le quali 12 o 14 Vascelli di linea. Le forze che noi abbiamo nel mare del Nord sono assai più considerabili, poichè la sola Flotta Russa è composta di 12. Vascelli di linea.

Il Reggimento di Choiseul emigrati s'imbarcò in uno degli scorsi giorni a Newport Isola di Wight alla volta di Spithead, d'onde fra pochi giorni dee far vela per le Indie Occidentali. Anco il Reggimento di Lowestein parimente d'Emigrati composto di 1200 uomini agguerriti sotto il comando del Sig. Delmaire, il quale difese nell'anno scorso colla più gran bravura il Bommelwaardt, è sul punto d'imbarcarsi per l'Indie Occidentali.

Sentiamo da Cowes che l'*Aurora* uno dei bastimenti da trasporto dell'Amm. Christian, che già credevasi perduto, è rimasto fortunatamente salvo. Sono circa 3. settimane, che gli furon portati via da un fierissimo colpo di vento i suoi alberi, ed il suo timone, e da quel tempo in poi non rimase che come un pezzo di legno, il quale solo vi si sosteneva mercè la continua fatica dell'equipaggio colla macchina per vuotarlo dall'acqua. In questo intervallo gli passarono in poca distanza tre bastimenti senza che potessero dargli verun soccorso. Martedì passato a 10. miglia dall'Ouest dal Capo Lezard s'incontrò col medesimo un bastimento Americano di Filadelfia chiamato il *Sedgely*. Il Cap. Hodges senza esitare un momento, si determinò con rischio della sua vita, e di quella del suo equipaggio a salvare quegl' infelici in numero di 160. destinati a perire in breve. La di lui umanità venne ricompensata dal buon successo: mediante la sua esperienza egli trionfò di tutti i pericoli a' quali si era esposto, e giunse a poter salvare nel suo bastimento tutta quella gente, eccettuato un solo uomo, che morì nella Scialuppa. Erano tutti Tedeschi: essi grati al sommo, come è credibile, per un sì segnalato bene si sforzarono unanimemente di dimostrarne al loro liberatore tutta la riconoscenza, e gli offersero mille ghinee; ma il Capitano, generoso al pari che umano, rispose loro che trovava nel proprio cuore una sufficiente ricompensa di quanto aveva operato per essi.

Jeri si ricevè al Caffè di Lloyd la notizia, che un bastimento di Liverpool aveva incontrati 29. legni del Convojo per l'Indie Occidentali che erano vicini ad arrivarvi. — Secondo le lettere di Portsmouth in data de' 9, il Gen. Abercrombie era giunto in quel Porto nel giorno avanti. Egli si porrà alla vela sulla Fregata l'*Artusa* subito che il vento lo permetterà: sarà accompagnato del Magg. Gen. A. Campbel, che dee comandare in secondo, dal Col. Maitland, il quale serve come Segretario, e dal Magg. Forbes suo Ajutante di Campo. Secondo la Gazzetta di Glasgow, i Francesi alla nuova delle considerabili forze che da noi si spedivano all'Indie Occidentali, si sono ritirati a S. Lucia, ed alla Guadalupa. I Negri vedendosi abbandonati hanno fatte delle proposizioni per rientrare nel loro dovere; in conseguenza è stata pubblicata un' Amnistia, che ha prodotto il più grande effetto. Una lettera delle Barbade in data del dì 31. del passato dicembre contiene quanto appresso. „ Aspettiamo colla più grande impazienza l'arrivo di Sir Ralph Abercrombie. Si sono radunati quì da varie Isole 3 mila Negri per servire di guastatori, e 40. o 50. piccoli bastimenti pel servizio dell'Armata. Secondo le notizie della Granata, la Baja fu attaccata, ma non già presa. Demerary è in sicurezza; ogni communicazione colle nostre Isole è interrotta.

G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 1. Febbrajo.

E' stato pubblicato l'Atto particolare, col quale il Duca di Curlandia e di Semigallia Pietro de Biren, ha solennemente rinunziato a tutti i dritti che potesse avere su detti Stati. Il Documento è concepito ne' seguenti termini.

„ Pietro per la Grazia di Dio, Duca in Livonia, di Curlandia, e di Semigallia, come pure di Sagan, nella Slesia, e Signore Barone di Wartemberg, Bralin, e Coschutz ec. facciamo noto a chi spetta, che dal momento

in cui si fece l' esplosione dell' ultima e devastatrice insurrezione Pollacca, la nostra paterna sollecitudine per i Ducati di Curlandia, e di Semigallia, ci determinò a metterli come ancora Noi stessi e tutta la nostra Famiglia, sotto l' alta e potente protezione di S. M. l' Imperatrice di tutte le Russie. Ma siccome la totale dissoluzione del Regno di Pollonia è stata l' inevitabil conseguenza dell' abominevole rivolta de' Pollacchi, la cessazione della sua esistenza politica ha naturalmente posto fine al nodo feudale che vi univa i Ducati di Curlandia, e di Semigallia; e tale avvenimento non ha potuto che pressarci davvantaggio a convocare una Dieta straordinaria, ad effetto di accelerare, per quanto era in nostra facoltà, la soggezione assoluta de' nostri detti Ducati al glorioso Scettro dell' immortal Caterina. „

„ Visto dunque che i Deputati scelti per questo grande oggetto, hanno con un formal Manifesto del 18 marzo 1795., e per le ragioni sopraddette, rinunziato solennemente ed in perpetuo, come lo potevano legittimamente fare, alla superiorità e sovranità della Pollonia; e per un altro Manifesto della stessa data, hanno altresì creduto dovere adottare, come misura d' utilità, e di salute, che il Governo feudale e mediato, confidato fino ad ora al Principe, venisse abolito, e che i Paesi fossero immediatamente e direttamente sottoposti all' Impero Russo; non solo Noi accediamo a quest' Atto, che è per nostra parte di una importanza sensibile, ma supplichiamo Noi pure colle più rispettose istanze, S. M. l' Imperatrice di tutte le Russie di degnarsi d' accettare graziosamente la detta sommissione illimitata, che può sola fare la felicità della Curlandia, e procurare a noi stessi il riposo e la tranquillità, che da sì lungo tempo desideriamo con tanto ardore. In conseguenza sciolghiamo tutti e ciascheduno degli abitanti de' Ducati di Curlandia, e di Semigallia dal giuramento di fedeltà che ci hanno prestato: mettiamo per Noi e per i nostri Successori feudali la presente rassegnazione solenne a' piedi dell' Augusta Sovrana dell' Impero Russo; rinunziamo al presente e per sempre all' usufrutto feudale, che in virtù del Diploma d' investitura ci apparteneva ne' Ducati di Curlandia e di Semigallia; ed abbandoniamo da questo momento tutti i dritti di regalia e di primazie che vi avevamo acquistati. Noi siamo nella piena persuasiva, che la saggia, la giusta, e la generosa Sovrana delle Russie, si degnerà estendere del continuo la sua potente e sempre salutar protezione sopra di Noi, e sulla nostra famiglia. In fede di che abbiamo firmato di nostra mano il presente Atto volontario ed irrevocabile di rassegnazione e l' abbiamo munito col nostro Ducal Sigillo. „

Pietro *Duca di Curlandia*.

GERMANIA

Vienna 29. Febbrajo.

In quest' oggi alle ore 6. della sera le LL. MM. II. ed AA. RR. col seguito di tutta la Corte, Nobiltà, e Ministero in abito da bruno, si sono trasferite alla Cappella interna di Corte, ed ivi hanno assistito a' primi pubblici vespri de' defonti in commemorazione del fu Leopoldo II. di gl. mem. Dimattina poi vi sarà la solenne messa di esequie. Tutti i Teatri e Spettacoli pubblici rimangono per questi due giorni sospesi.

Sabato scorso giunse qui un Corriere dal Quartier generale dell' Armata del General Wurmser con Dispacci per S. M. l' Imperatore, che si dicono di grande importanza. — Si travaglia al presente intorno al piano della prossima campagna, ma il tutto si fa colla massima segretezza nel Gabinetto Aulico di guerra. Sembra però che in breve debba essere spedito il resultato alle Armate, stantechè è stato dato ordine ad un Uffiziale di tenersi pronto a partire pel Quartier Generale di Wurmser. — La formazione de' magazzini per le armate và facendosi senza interruzione, prendendo i viveri a qualunque prezzo nei Circoli di Baviera, Franconia, e Svevia: i principali depositi devono essere formati nell' interno di questi tre Circoli, sempre però a portata delle Armate. — Martedì

tedì scorso partì pel Reno il secondo convojo degli equipaggi, e del seguito di S. A. R. l' Arciduca Carlo.

Trovasi nel pubblico foglio Tedesco intitolato *Estratto di tutte le notizie d' Europa* un Manifesto di S. M. l' Imperatrice di tutte le Russie pubblicato in Pietroburgo in data de' 25. dello scorso Dicembre, da cui si rileva la Sovrana determinazione per la linea de' confini, che dee essere stabilita in Pollonia in perpetuo, in conseguenza dell' ultima divisione fatta di consenso con la nostra Corte, e quella di Berlino. Incomincerà pertanto questa linea da' confini della Volinia alla destra del Bug, e andando lungo questo fiume fino a Brzesk, Città Capitale della Lituania, continuerà fino a' confini della Podlacchia, di dove separando i confini di questo Palatinato da quelli di Brzesk e Novoogrod terminerà al fiume Niemen in faccia a Grodno, che resta sulla destra del Niemen, la cui sinistra andando lungo fino a Polangi ed al Mar Baltico, servirà di confine per le nuove conquiste della Prussia. Tutto il Paese che resta compreso da questa linea, e che separa gli Stati della Russia da quelli dell' Austria e della Prussia non si chiamerà in avvenire che col nome di Granducato di Lituania, e formerà uno de' più grandi Governi della Russia. Il comando del medesimo è già stato confidato al Principe di Repnin, che porterà il titolo di Governator Generale del Granducato di Lituania. Quanto al solenne Atto di giuramento è già stato prestato da tutte le classi di persone di quegli abitanti nelle mani di detto Principe, che lo ha ricevuto in nome della nuova Sovrana, S. M. l' Imperatrice Caterina II., e de' suoi successori in perpetuo.

Le ultime lettere di Costantinopoli parlano della continuazione de' preparativi militari tanto per mare, che per terra de' quali però niuno può indovinare il motivo. Le voci pubbliche in quella Capitale sono che si facciano per sostenere la neutralità armata in mare, e guardarsi da qualunque aggressione per terra. Per quanto però il Gran Signore non lasci travedere alcuna idea su tali preparativi; la Russia come Potenza confinante và prendendo tutte le precauzioni possibili onde far fronte a una improvvisa dichiarazione di guerra. L' Ambasciatore non ha mai potuta avere dal Reis Effendi una decisiva risposta sulla domanda fatta, perchè la Porta armasse così vigorosamente in tempo di pace. Malgrado ciò S. M. l' Imperatrice delle Russie ha dati gli ordini più precisi, perchè venga aumentato il numero delle truppe nella Wolhinia, Podolia, ed Ukrania, e nello stesso tempo si sono principiati a fare de' gran magazzini per le Armate Russe. Parlasi pure di un grosso Corpo di truppe che debba marciare per rinforzo della guarnigione di Oczakow, come pure di porre in uno stato rispettabile di difesa tutte le Fortezze Russe verso le Frontiere Turche.

Augusta 1. Marzo.

Tutte le lettere del Reno, e d' altre parti dell' Armata dicono, che i preparativi che si fanno da ambe le parti sono formidabili al maggior segno. I Francesi col favore della sospensione dell' armi si sono molto fortificati nelle loro linee, e ad ogni piccol tratto delle medesime hanno erette delle batterie guarnite d' artiglieria di varia calibro: mediante poi una nuova organizzazione delle loro armate hanno portato il numero delle truppe ad un grado molto superiore di quello in cui si trovavano prima che fosse convenuta la tregua. — Quanto alla parte Austriaca il Maresciallo di Wurmser ha fatto anch' esso munire i diversi Campi occupati da forti trinceramenti con grandissima artiglieria, ed ha pure eretti de' fortini guarniti da tutti i lati di cannoni: talchè non è niente inferiore nella posizione e difesa di quello sia il nemico: le truppe pure Austriache sono in proporzione delle Francesi, ed in special modo pare che abbiano qualche superiorità nella Cavalleria, talchè formano un Esercito de' più imponenti. Si era sparsa qualche voce, che l' armistizio potesse venir prolungato; ma fino ad ora non vi è certezza su tal punto; anzi si dice, che da ambe le parti si facciano tutte le disposizioni per potere esser pronti ad agire.

agire, in caso che il nemico dichiarasse essere spirato l'armistizio.

Scrivono da Batisbona, che essendosi saputo alla Dieta, che un Commissario Francese aveva contrattati 15. mila cavalli con la Città di Brema, a 15. luigi d'oro l'uno per servizio dell' Armata di sua nazione, e che questi erano sul punto di esser condotti dalla Westfalia nelli Stati del nemico; il general comando dell' Impero spedì immediatamente ordine al Governo di Brema, ed a' Comandanti degli Stati nella Westfalia, e particolarmente al Direttor Generale del Circolo, di non permettere sotto qualsivoglia titolo, o pretesto che i detti cavalli escissero dalla Westfalia per passare all' Armata nemica, essendo ciò contrario a tutte le leggi e costituzioni tanto generali che particolari dell' Impero.

Il dì 14. del caduto mese passò per questa Città Madama di Souci, che ritornava a Parigi in compagnia di un suo figlio, e di tre servitori.

WESEL 20. Febbrajo.

Sentiamo da Bonna, che Joubert Commissario Francese ha dispensati dall' imprestito forzato gli abitanti delle Provincie Prussiane della riva sinistra del Reno fino alla decisione del Direttorio Esecutivo. L'agente nazionale Caselli ha indirizzato all' Amministrazione della Gueldria il seguente avviso: „ I Cantoni Prussiani non possono esser messi in contribuzione. Il Cittadino Joubert s'è spiegato su di ciò, ed aspetta la decisione del Direttorio Esecutivo. Lasciate contribuire gli abitanti del Cantone di Reinberg secondo i loro mezzi. Non trascurate questo avviso, perchè ne siete responsabili. „

FRANCFORT 23. Febbrajo.

Fu annunziato che la Dieta di Ratisbona doveva conferire la dignità di Feld Maresciallo dell' Impero al Conte di Clairfait. La decisione di un tale affare era stata fissata al dì 15. del corrente, e i diversi Ministri avevan dovuti prendere gli ordini a ciò relativi dalle respettive Corti. Ma il cangiamento nato per la dimissione data dall' Imperatore al prefato Conte di Clairfait, la quale fu partecipata il dì 15 alla Dieta dal Ministro di Magonza ha resa inutile qualunque deliberazione, tanto più che diversi Ministri hanno dichiarato di non aver ricevuta su tale oggetto veruna istruzione dalle loro Corti.

I T A L I A

GENOVA 5. Marzo.

Nel tempo che dappertutto si vede aumentare ed avvicinarsi l' Armata Francese sulla Riviera, sappiamo che anche gli Austriaci accrescono le loro forze, e sollecitano la venuta verso le Bocchette per contrastare qualunque tentativo potesse esser fatto da quella parte dai Francesi. Questi intanto tengono rivolte le loro mire sopra Savona per avere una Piazza onde potersi mantenere, e difendere in qualunque occorrenza.

Ventimiglia 26. *Febbrajo*. E' quì continovo l' ingresso delle truppe Francesi, specialmente della nuova requisizione: jeri ne passarono 9. Battaglioni, e 4. Compagnie di Cannonieri, che si diressero a Finale. Il trasporto poi delle monizioni da guerra, e da bocca è immenso: continuano altresì a giungere attrazzi militari, e generi per il vestiario delle truppe, tra i quali 300. mila para di scarpe.

CREMONA 5. Marzo.

Jerlaltro giunse quì un Battaglione del Reggimento Vinceslao Colloredo, che ha continuata in questa mattina la sua marcia alla volta di Pavia. Poco dopo è arrivato un altro Battaglione dello stesso Reggimento, che lunedì proseguirà anch' esso la sua marcia. Nella scorsa settimana giunse un grosso treno di carriaggi, e dopo 40. cannoni, varj de' quali di grosso calibro. Tutto questo Convoglio è partito alla volta di Pavia, e del Piemonte.

LIVORNO 9. Marzo.

Si ancorarono negli scorsi giorni le Fregate l' *Incostante* proveniente da Smirne, e la *Minerva* dal Milo ambedue da guerra Inglesi, che si erano separate dal Convoglio di lor nazione partito dall' Arcipelago per Londra, il quale è felicemente arrivato nel Golfo di S. Fiorenzo. E' giunta pure la Fregata Inglese il *Meleagro*, e la Nave mer-

mercantile Danese la *Concordia* partita da Bona con grano per Marsilia. Nel dì 7. poi dette fondo il Vascello Inglese l' *Agamennone* procedente da Genova. In tale occasione si è saputo che 9 giorni sono la Squadra Inglese sotto il comando dell' Ammiraglio Jervis, stava incrociando all' altura di Tolone. Sappiamo pure esser giunta in Tolone la Fregata Inglese la *Nemesi*, stata predata in Levante dalla Squadra Francese che si trova nell' Arcipelago. — I Corsari Francesi hanno altresì predato nelli scorsi giorni un legno Caprajese carico di formaggio, pelli, ed altro con dei passeggieri sardi a bordo.

ROMA 4. Marzo.

Sabato mattina partì da questa Dominante alla volta di Venezia il Conte Golowskin, stato Inviato della Russia alla R. Corte di Napoli.

Resta intimata pel dì 8. del corrente mese una particolar Congregazione de' sacri Riti denotata da S. S. da tenersi davanti l' E.mo. Card. Archinto per la Causa del Ven. Servo di Dio Monsig. Luigi Maria Liguorio Fondatore della Congregazione del SS. Salvatore, e Vescovo di S. Agata de Goti.

Jermattina in questa Chiesa Imperiale detta *dell' Anima*, fu principiato un solenne Triduo per la felicitazione delle Armi Imperiali nella prossima campagna: il concorso è grandissimo, eziandio di Prelati e Cardinali.

NAPOLI 1. Marzo.

S. M. ha onorato nelle scorse sere con sua presenza i Teatri del Fondo, e de' Fiorentini; e nella sera de' 26. scorso la nobile Accademia de' Cavalieri dette un superbo concerto di musica, ove cantarono i primi professori che quì si trovano. — A contemplazione del Principe Saverio di Sassonia, giunto in questa Capitale con un suo figlio fino dalla metà del passato mese, sono stati imbanditi diversi grandiosi pranzi, fra' quali uno Domenica scorsa da S. M. al delizioso Casino della Favorita; lunedì fu pure trattato da questo principal Ministro Gen. Acton.

Nel dì 27. S. M. il Re si portò col R. Principe Ereditario a veder fondere 22. pezzi di nuova artiglieria, fra cannoni da campagna, obizzi, e mortari; e ne' giorni avanti avevano similmente voluta osservare un' eguale funzione. Nella scorsa settimana sono arrivati i due carriaggi coperti provenienti da Vienna, co' preziosi donativi che manda al prelodato R. Principe l' Arciduchessa Clementina d' Austria sua Sposa. Consistono i medesimi in varj ricami fatti di propria mano della R. Sposa; vi si trovano pure altri eccellenti lavori spediti da S. M. l' Imperatrice alla di lei Augusta Madre, e fra questi un Burò di legno orientale eseguito col massimo gusto dagli artefici Tedeschi.

E' giunto dalla Lombardia il Colonnello Pineda incaricato di condurre all' Armata d' Italia il IV. Reggimento di Cavalleria, che è già pronto alla marcia: sarà seguitato da altri Reggimenti d' Infanteria, con tutto il treno da campagna, il quale trovasi in Capua. Il respettivo vestiario per le truppe è stato spedito a Manfredonia, e per il Po verrà mandato fino a Pavia.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 22. MARTEDI' 15. Marzo. 1796.

FRANCIA

PARIGI 28 Febbrajo.

Le segrete discussioni, che il Consiglio de' 500. teneva da alcuni giorni, avevano per oggetto il rilevante affare delle Finanze. Nell' ultima di esse, che fu il dì 22, *Dubois Crance* espose, che l' avvilimento degli assegnati proveniva dall' abuso fattone dal Governo, coll' emetterne una quantità superiore al fondo de' beni nazionali, che sono la loro garanzia. Non ostante in vista della riduzione degli assegnati che ascendono alla somma di 40. mila milioni, proponeva di ritirarli tutti all' uno, e un quinto per cento, operazione per cui si richiederebbero 500. milioni effettivi, somma assai minore del valore intrinseco de' beni nazionali. Questo progetto non ebbe veruna conseguenza. Ecco ora quanto fu detto e risoluto nelle seguenti adunanze.

Seduta del 23. Febbrajo. Nel momento che il Consiglio era per formarsi in Comitato segreto, *Dubois Crance* espose che da tali sedute, molti inconvenienti ne sarebbero resultati pel credito nazionale: fu perciò proseguita pubblicamente la seduta. *Camus* avendo presa la parola espose, che la Commissione si era riunita, ed aveva rilevato, che l' emissione senza limiti degli assegnati aveva prodotta la decadenza de' medesimi. „ La totalità degli assegnati posti in circolo dal principio della rivoluzione, è, egli disse, di 45. miliardi, 581. milioni, 586. mila lire. Gli assegnati demonetizzati o bruciati ascendono a più di 6. miliardi. Secondo il computo de' registri costa che al primo ventoso vi erano in circolo 39, 286, 259, 290. Non portando che a 10. miliardi gli assegnati cancellati, provenienti dall' imprestito forzato, resteranno 30. miliardi; e con prendendo cinque miliardi posti in deposito alla Tesoreria, la somma che rimarrà in circolo sarà di 25. miliardi. Quanto all' ipoteca le foreste nazionali sole sono valutate 2. miliardi e 900. milioni: non si è però ancora ricevuto lo stato de' beni nazionali invenduti. „ *Camus* passò dopo a progettare di toglier la legge, che sospende la vendita de' beni nazionali; di ordinare che tutti i contratti di tali vendite debbano farsi in soli assegnati; che le contribuzioni si esigano in natura, o in assegnati; che si tolga la sospensione decretata per la restituzione de' capitali; e che si formi coll' entrata de' beni che rimarranno alla Repubblica una cassa d' ammortizzazione, la quale debba ritirare ogni anno a proporzione de' suoi fondi altrettanti assegnati. — Dopo diversi altri Membri parlò *Dubois* e rammentò, che per tre anni l' assegnato non aveva provato alcun discredito; che ciò era solo principiato all' epoca dell' abolizione della legge del *Maximum*: allora principiò una reazione assai funesta per questa carta; si pose in opposizione col numerario, di cui si permise la vendita; il Governo non fece che de' contratti in numerario, o al corso, lo che condusse l' assegnato al punto di avvilimento in cui si trova. „ Il Governo, soggiunse *Dubois* ha detto che gli bisognano per la prossima campagna mille 500. milioni valor metallico; ora per somministrargheli conviene

vi necessariamente mantenere e rilevare l'assegnato; conviene che qualunque Francese dica „ l'assegnato, o la morte „ l'Oratore propose di valersi di 500. milioni provenienti dal dazio in natura; 300. milioni dal dazio indiretto; 171. milioni dalla rendita nazionale, di far bollare gli assegnati senza ritenzione e diminuzione; di assegnare ad ogni latore de' medesimi una proprietà speciale ec. Il Consiglio rimesse al giorno appresso la discussione.

Il Direttorio Esecutivo con suo Messaggio ha domandata una severa legge contro quelli che negano di ricevere le nuove monete Repubblicane, benchè sieno di un maggior valore intrinseco delle vecchie.

Seduta del 24. Aperta la discussione su' mezzi di ristabilire il credito degli assegnati, *Guyomard* fu sentito il primo: si lamentò perchè il Direttorio domandasse sempre de' fondi in numerario, secondo il metodo dell' antico governo: senza assegnati, disse l'Oratore, non vi è in Francia che anarchia, morte, e dissoluzione. Egli propose. Di bollare in una particolar maniera per tre miliardi d' assegnati; che due fossero addetti alle spese pubbliche, e il terzo al rimborso degli assegnati, e di dichiarare traditore della patria chiunque negasse di ricevere gli assegnati al pari. — *Baudin* fu di parere, che per mezzo dell' imprestito forzato si facessero rientrare 600. milioni valor metallico, o equivalente in carta, poichè in caso diverso si sarebbe divenuti la favola dell' Europa: in conseguenza propose, che l'imprestito forzato non dovesse chiudersi che quando fossero rientrati 600. milioni; e che gli assegnati a cento capitali per uno saranno ricevuti fino al 14. germinal, e continueranno ad essere annullati. Domandò altresì, che la Commissione facesse un rapporto sulla quantità esatta degli assegnati provenienti dall' imprestito forzato, e di già annullati a' termini della legge. *Thibaut* presentò come misura della più urgente necessità, che si ponessero in vendita i beni nazionali di ultima origine; annunziò, che l'incasso dell' imprestito in numerario si faceva ne' paesi riuniti col miglior successo. Quanto alla proposizione di stabilire un nuovo bollo sugli assegnati, la riguardò come pericolosissima, inquantochè autorizzerebbe le falsificazioni.

Tutti questi progetti, ed altri sull' istessa materia, furono nella seduta de 26 combattuti da *Dubois Crance* il quale disse, che i preopinanti erano quasi tutti caduti nello stesso errore, cioè di presentare i loro calcoli, come se la massa degli assegnati dovesse restar la stessa, e senza fare attenzione, che l'imprestito forzato ne farebbe rientrare una gran quantità. Il problema che vi occupa, soggiunse *Dubois*, è stato sciolto da Pitt, quando disse. „ Se i Francesi pagano l'imprestito forzato, la Repubblica è salvata. „ Pitt avrebbe potuto aggiungnere che una guerra di cinque anni contro tutta l' Europa si è fatta in Francia senza veruno aggravio pel tesoro nazionale, mentre che l'Inghilterra per sostenere questa guerra, ha contratto un debito di 3. miliardi in numerario. — *Dubois Crance* propose quindi un progetto di Decreto, le cui principali disposizioni sono.

„ Ottenere il pagamento dell' imprestito forzato, inclusive pel mezzo dell' arresto personale; ridurre gli assegnati in circolo a 3. miliardi, che non potranno essere aumentati, e che faranno l'officio di moneta fino alla pace; obbligare a questi 3. miliardi come ipoteca speciale dei beni nazionali, il cui stato, firmato da' Rappresentanti del Popolo, sarà posto negli archivi: comminare la pena di deportazione contro quelli che negassero di ricevere pel loro valore questi assegnati così consolidati; stabilire la contribuzione in natura fino alla pace. Per i bisogni della prossima campagna si ponessero a disposizione del Direttorio Esecutivo i beni nazionali di già destinati a tale uso per la legge del 2. nivose; la parte dell' imprestito forzato e delle contribuzioni arretrate che sarà pagata in numerario, e la contribuzione in natura ec. montando il tutto ad un valore reale di mille 800. milioni. — Il Consiglio ordinò che si stampasse il progetto di risoluzione, ed incaricò una commissione speciale di farne il rapporto.

Tale è fino al presente il resultato delle discussioni sull' importante affare degli assegnati.

Messaggio del Direttorio Esecutivo agli abitanti de' Dipartimenti dell' Ovest.

„ Di già voi sentivate le dolcezze della pace: i vostri campi erano resi alla cultura; le manifatture cominciavano a rinascere: il commercio rendeva attive le vostre fiere ed i vostri mercati; la confidenza si ristabiliva fra gli uomini che delle diverse opinioni avevano divisi; le abitazioni si rialzavano; gli sponsali, estremamente moltiplicati dopo la pace, popolavano delle famiglie felici ed utili; finalmente una Costituzione protettrice, un governo già definitivo e stabile, unicamente guidato da de' principj di una saggia economia politica, vi assiouravano che questa nascente felicità non poteva che accrescersi di giorno in giorno . . . . Frattanto un orribile grido di guerra si fa sentire. Dopo le proteste le più moltiplicate della loro total sommissione alle Leggi della Repubblica e del loro sincero amore per la pace, sempre divorati dalla sete di comandare; i perfidi *Stofflet* e *Bernier* tentano di gettarvi nel precipizio. A nome di un Dio di pace vi invitano a grandi grida a rialzare lo Stendardo della guerra civile; essi cercano di riaccendere quegli odj spaventevoli che hanno per sì lungo tempo divisi de' fratelli, che non avrebbero certamente dovuto cessare di amarsi: essi vogliono che colle vostre proprie mani distrugghiate questa felicità rinascente: essi vogliono che riaccendiate le fucine ancora fumanti che hanno divorate le vostre proprietà; in una parola che ravviviate tutti i dolori, invece di versar dell'olio su tutte le piaghe.

Il fine nel prossimo foglio.

Il Direttorio ha decretato che i prigionieri di guerra, Carlo de Woldemar, Conte di Linange, Federigo di Linange, il Conte d' Asselt, e la Principessa de Nassau Saarbruck, detenuti a Plessis, saranno posti in libertà, e condotti alla frontiera la più vicina del Paese dove vorranno rendersi, a spese della Repubblica.

Il Direttorio Esecutivo avendo inteso essere stata pubblicata una Scrittura, col titolo di Atto del Sinodo tenuto da' Curati della Diecesi di Senna ed Oise nella Chiesa Cattedrale di S. Luigi a Versaglies; che dalle prime linee di questo scritto gli Autori e Signatari insultano con audacia alla rivoluzione; che hanno aperta una corrispondenza officiale con esteri nemici; che proibiscono di ammettere alle loro funzioni quelli che si trovassero uniti co' vincoli del matrimonio; e che finalmente la tranquillità pubblica è minacciata per la convocazione intimata a' popoli della detta Diocesi, sotto pretesto di procedere all' elezione di un Vescovo, quando ciò è una violazione manifestata alla legge che proibisce i proclami, e le convocazioni pubbliche. Decreta: Che l' edificio della Chiesa di S. Luigi a Versaglies, che serve di luogo a detta riunione, sia sul momento chiuso: Che l' amministrazione di quel Dipartimento prenda tutte le misure per impedire la intimata riunione, e che il Commissario del Potere Esecutivo presso il Tribunal Criminale dello stesso Dipartimento, denunzi all' accusator pubblico gli Autori e Signatari di detto scritto, per procedere contro di loro, conforme le leggi.

MINISTERO DELLA MARINA.

Da Brest. Il Capitano Moulson tornato colla sua divisione, fa sapere di aver presi quattro bastimenti mercantili Inglesi.

Da Bordò. Il Tenente Echevery scrive dalla rada di Verdon, che una Nave Portoghese gettata dal vento sulla costa, e mancante di acqua, si è resa a disorizione del bastimento stazionario a basso della riviera di Bordò: essa era carica di 130 tonnellate di grano e mais. — Una lettera di Cadice annunzia, che un Vascello partito dalla Martinicca, alla metà dello scorso dicembre, ha recata la nuova della presa di quell' Isola fatta dal Cittadino Hugues.

Da Ostenda. L' Amministratore della Marina rende conto, che il Cittadino Leveille, Comandante il Corsaro la *Vendetta*, è entrato in quel Porto con tre prede Inglesi, due delle quali cariche di carbon fossile, e l' altra di un Ufiziale, con 63 uomini di truppa, e molte donne e fanciulli provenienti

ficati da Litt nella Scozia. Il Cittadino Leveille per proteggere l' ingresso a Ostenda di queste tre prede, ha sostenuto per cinque ore, col più gran coraggio, un combattimento vivissimo contro tre Cutter Inglesi.

ARMATA DELLE COSTE DELL' OCEANO.

Dal Quartier Generale di Chemille. — *Il General di Brigata Menage Comandante a Chemille al General di Divisione Hedouville 5. Ventose.*

„ A norma degli ordini ricevuti dal General di Divisione Coffin, incaricai il Cittadino Loutil, Capo di Battaglione di partire a ore 11. della sera con 200. uomini d' Infanteria e 25. di Cavalleria, e portarsi a Saugreniere, luogo indicato come un asilo de' capi de' Brigandi, ordinandogli altresì di visitare nel suo cammino il Castello di Soucheran: non avendovi niente trovato marciò su Saugreniere, ove dopo aver fatte tutte le disposizioni militari per circondarlo, vi si portò alla testa di 12. Granatieri, ed avendo battuto alla porta gli fu domandato, *chi va là?* Egli rispose: Realista, nominandosi *Forestier*. Nello stesso momento l' Ajutante di Campo Liegard battè ad un' altra porta, annunziandosi sotto il nome di *Stèbent*, egualmente capo: allora le porte furono aperte, ed avendo trovate diverse persone armate, il Capo di battaglione intimò loro di porre a basso le armi, mentre otto Granatieri le puntarono i fucili. Loutil, un Sargente e due Granatieri, penetrarono nella camera per prenderle a viva forza: fra essa era il rinomato *Stofflet*, il quale nel momento prese pe' capelli il Granatiere *Audiour*, e lo avrebbe ucciso, se non fosse stato liberato dal Sargente *Flageolet*, e dall' altro Granatiere *Chartier*. Finalmente furono presi. Gli uomini trovati in questa casa sono *Stofflet*, Capo superiore de' Brigandi; *Schemayeur* e *Devarraine* suoi Ajutanti di Campo; *Renaud* e *Pinerou* Corrieri, e *Meseaux* domestico.„

Dal Quartier Generale di Angers 5 Ventose. — *Lettera del General di Divisione Hedouville al Ministro della guerra.*

„ *Stofflet* è stato preso in questa notte, con due suoi Ajutanti di campo, due Corrieri di dispacci, ed un Domestico nella Ferma di Saugreniere, Cantone di Jallais, Distretto di Chollet. Essi sono stati condotti quì in quest' oggi dal General Menage: saranno giudicati in questa notte, e fucilati dimani. Siamo debitori alle vigorose misure del Generale *Hoche* ed alla grande attività delle sue truppe, della presa di questo Capo spergiuro, che non è potuto riescire a far sollevare gli abitanti delle campagne, e che in breve riceverà la giusta ricompensa della sua perfidia. — I briganti attaccarono nelli scorsi giorni Mallievre, San Lorenzo, e Maulevrier, ma furono respinti con perdita. *Nicolas* uno de' loro Capi di divisione, dopo essere stato battuto davanti Maulevrier, si ritirò in una Ferma, ove fù scoperto la notte da un nostro distaccamento: aveva secolui un nipote e tre altri capi. L' Ufizial comandante il distaccamento Repubblicano, ricevè, entrando nella Ferma, tre palle in una coscia; un granatiere che lo seguiva fu pur ferito: la casa fu subito tutta circondata, e dopo una viva resistenza per parte di que' disperati brigandi, tre furono uccisi, e i due altri fatti prigionieri. Essi vennero condotti a Chollet, giudicati e fucilati il primo ventose. — Il nominato *Matille de la Pomeliere*, nato ad Angres, emigrato, fu preso con le armi alla mano nella Ferma di Jumelliere, distretto di Chollet: fu condotto quì il dì 3 ed jeri giudicato e fucilato. — Simili esempi, il disarmo della Vendee, e le rotte che provano giornalmente li *Chouans*, pongono il più grande scoraggimento nelle loro bande: all' opposto gli abitanti delle campagne, sembrano disposti a rendere le loro armi, e a non pensare che alla coltivazione delle proprie terre. „

Da Nantes 25. Pluviose.

In quest' oggi son quì giunte 40. carra cariche di 64. barili di polvere fine d' Inghilterra del peso di 100. libbre l' uno; di 11. casse di palle da fucile; tre fucine; una quantità d' utensili da guerra, e moltissime pelli di bove; il tutto trovato nella foresta di Essarts, dove li Chouans avevano formati i loro depositi. — In questo momento si dice essere stato scoperto un altro

altro nascondiglio moltopiù considerabile. Sentesi che *Charette* abbia incaricato un prete costituzionale di domandare la permissione di sortire dal territorio della Repubblica Francese, con otto de' suoi più fidi; e che a questa condizione offre di scuoprire tutti i segreti dell' intrigo, ed i nascondigli di ogni genere che ha ancora nella Vendee. Questa voce se non è del tutto fondata, fa vedere però la cattiva situazione in cui si trovano i Vendeisti. E' partito un distaccamento d' Usseri col Generale *Chabot* per dare una nuova caccia alli *Chouans* ed accelerare il disarmo delle Comuni, ove si trovano di già le truppe Repubblicane.

Da Segrè 26. Pluviose.

Le Colonne Repubblicane sotto gli ordini del Generale d' *Halencourt*, hanno fatte delle marce e contromarce su tutti i punti della costa di Segrè, Caude, e Pouancè: non hanno però in veruna parte trovato il nemico in forze: 29 ribelli sono stati distrutti, o presi; e fra questi sono il già Marchese di Belanges, Capo della divisione nel Morbihan; Vaillant, Commissario dell' Armata di Schepeaux, e il domestico di quest' ultimo: tutti due furono sorpresi al Castello di Challain.

B E L G I C A

BRUSELLES 23. Febbrajo.

Questa Città pare un Campo ambulante, per la gran quantità di truppe, di reclute, e di munizioni da guerra che arrivano ad ogni momento: i trasporti ed altri oggetti per la Cavalleria ed Infanteria sono pure frequentissimi. Ultimamente giunse un Battaglione di Granatieri, uno di Cacciatori, e diversi grossi Distaccamenti d' Infanteria, e di Cavalleria; le quali truppe hanno avuto ordine di mettersi in marcia per le Provincie Unite. — Si aspetta in questo momento la requisizione de' cavalli de' nuovi Dipartimenti, diventando il bisogno urgente per la prossima apertura della Campagna. — Quanto alle ostilità sono alla vigilia di ricominciarsi da una parte e dall' altra: le truppe Repubblicane vanno avvicinandosi alla riva del Reno, e della Mosella: tutte le fabbriche sono in attività, e la Repubblica non ha mai fatte spese sì considerabili, nè spiegati tali mezzi per porsi in stato di trionfare della coalizione; talchè se una quinta campagna diventa necessaria, si dee congetturare che si farà con un successo tale, che condurrà infallibilmente la pace.

Tutta la gioventù della prima requisizione, estratta da' numerosi Burò delle amministrazioni, e posta in arresto con gli altri, si trova rinchiusa in una Casa di forza, di dove non escirà, che per essere spedita alle Armate sotto la scorta della Giandarmeria.

L' imprestito forzato si estende ancora alle conquiste della Repubblica non riunite, eccetto gli Stati Prussiani situati sulla riva sinistra del Reno. Dicesi, che la loro amministrazione civile sarà resa alla Prussia, avendo il Gabinetto di Berlino fortemente insistito sopra di ciò presso il Governo Francese: frattanto i Francesi vi manterranno una forza militare fino alla pace generale.

G E R M A N I A

VIENNA 3. Marzo.

L' Augusto nostro Sovrano si è determinato di fare erigere sulla Piazza *Gioseffi* a la Statua equestre dell' eccelso suo Zio l' Imperator Giuseppe II. di gl. mem., onde con ciò mostrare la sua venerazione verso lo stesso defunto Monarca. Il lavoro di questa Statua è stato commesso al celebre Professore Accademico Sig. Zauner, per eseguirlo a norma del modello da esso fatto, approvato da tutti gl' intendenti dell' arte, e di piena soddisfazione di S. M. — Il detto Professore ha già principiato nell' Accademia lo stesso lavoro, ed ha avuto l' onore che le LL. MM. II. si sieno portate a vederlo.

Fino di lunedì scorso giunsero qui da Torino il Barone de la Tour, Ten. Gen. al servizio di S. M. Sarda, ed il Marchese di S. Marsan. Nel martedì vennero presentati da questo Inviato della Corte di Torino March. Castelli Alfer al nostro primo Ministro di Stato Baron Thugut: jeri poi ebbero l' onore di esser presentati dallo stesso Inviato a S. M. I. che accordò loro graziosamente una particolare udienza.

Nella domenica era altresì qui giunto dall' Italia il Generale Barone de Vins,

Wins, che andò a smontare alla sua propria abitazione al Ponte nuovo che conduce all' Augarten. — Jerlaltro pure arrivò da Ratisbona il Conte di Lehrbach, Consigliere intimo di Stato, Gran Croce del R. O. di S. Stefano, e Direttor Generale della Cancelleria intima di Corte e di Stato. Questo illustre Soggetto è stato a varie Corti de' Principi dell' Impero per consolidare sempre più l' obbligo delle medesime nelle presenti circostanze a norma delle leggi e costituzioni del Corpo Germanico; nella quale incombenza si è lodevolmente disimpegnato.

Jermattina S. E. il Conte di Wilczeck, Ministro Plenipotenziario, e Commissario Imperiale in Italia, partì di ritorno a Milano.

E' pronta a mettersi in cammino verso il Reno tutta la Generalità dell' Armata, che trovasi in questa Capitale. Frattanto è ricominciato il reclutamento ne' subborghi, essendo incaricati i Commissari Militari con quelli del Magistrato di prendere tutte le persone oziose, e quelle che si trovano già inserite sul libro della coscrizione. — In seguito della marcia delle accennate truppe sono partite alla volta d' Italia 12. Compagnie di Fucilieri, le quali verranno seguitate da 6. Squadroni di Cavalleria.

Sentiamo da Pietroburgo che quel Gabinetto ha spedito l' ordine a diversi Reggimenti tanto di cavalleria, che d' Infanteria di marciare nella Finlandia.

COLONIA 22. Febbrajo.

La posizione dei Francesi a Dusseldorff và facendosi inespugnabile attese le opere che si avanzano con gran celerità. La linea s' appoggia al Reno vicino a Floh, e s' estende fino alla Dussel vicino a Bilok comprendendo in tale spazio 8 gran ridotti. Di là i trinceramenti vanno fino a Wehrhan includendo i Villaggi di Pempelfort, e Derendorff, d' onde descrivono una circonferenza passando pel Galgenberg, e di nuovo giungono al Reno tra Dusseldorff e Golzenheim. Questi lavori sono un capo d' opera dell' arte, e promettono tutti i vantaggi che sarà possibile di ottenerne in caso d' attacco.

FRANCFORT 1. Marzo.

E' giunto da qualche giorno a Cassel in qualità di Ministro Plenip. della Repubblica Francese il Sig. Rivals già Ministro di Francia a Stokolm.

Varie lettere di Berlino e di Cassel annunziano, che il Re di Prussia, ed il Langravio d' Hassia-Cassel hanno convenuto col Governo Francese d'una nuova linea di demarcazione, per la campagna, che si prepara sul Reno. Sembra che la linea suddetta seguiterà le frontiere degli Stati dei nominati due Sovrani dalla Westfalia fino ad Anspach. Guarderà la medesima un Corpo considerabile di truppe Prussiane ed Assiane. Si conferma, che il Re di Prussia ha fatta rimettere al Governo di Francia una Nota tendente a stabilire che Sua Maestà non dee esser più a lungo privata dell' Amministrazione civile e delle rendite de' suoi Stati sulla riva sinistra del Reno, attesochè il Trattato di Basilea non aveva per iscopo che di lasciare il possesso militare ai Francesi durante la guerra.

Il Contingente Sassone consistente in 9. m. uomini si porrà tra pochi giorni in marcia alla volta del Reno.

MANHEIM 1. Marzo.

Si lavora colla più grande attività intorno all' opere, che debbon porre sempre più la nostra Città al coperto da un attacco. I Francesi fanno l' istesso dal canto loro; ed hanno non solo estese e perfezionate le loro linee della Queich, ma incominciano ancora a stabilire dietro a dette linee su diversi punti dei nuovi trinceramenti, principalmente nelle adiacenze della Città de' due Ponti.

I T A L I A

TORINO 9. Marzo.

E' stato pubblicato il Piano di Letteria promessa da S. M. a benefizio di questo Spedale di S. Gio. Batista: il lotto è composto di 50. mila viglietti che a lire cinque l' uno importano lire 250. mila, da cui dedotto il 10. per cento a favore dell' Opera Pia, restano lire 225. mila da distribuirsi in premio, ed il primo estratto vincerà lire decimila. — I preparativi per la prossima Campagna si proseguono colla massima attività, e si attendono dei considerabili rinforzi di truppe, ed artiglieria dall' Alemagna.

Cava-

Ceva 5. *Marzo*. Negli scorsi giorni sembrava che i Francesi si disponessero a qualche impresa: essi avevano notabilmente aumentate le loro truppe alla montagna, e si temeva che questa Città, e la Provincia del Mondovì fossero l'oggetto dei loro tentativi, tantopiù che giungevano numerosi rinforzi da Nizza. Una copiosa neve per altro che cadde inaspettatamente non solo in queste parti, come pure nella Riviera istessa fece retrocedere i Nemici, e trattiene tuttavia i loro avanzamenti. — Fra le molte sollecite precauzioni che nelle attuali circostanze prendono anche i Genovesi, questi continuano a presidiare, e porre in stato della più gran difesa la fortezza di Gavi: hanno altresì fatti attendare buon numero di Soldati sopra un Monte che è vicino alla medesima, e che la domina vantaggiosamente.

MANTOVA 11. Marzo.

Nella sera de' 8. del corrente in questo Teatro della R. Accademia venne eseguita la prima recita dell' Oratorio Sacro intitolato l'*Isacco* posto in musica a richiesta di questi Sigg. Filarmonici dal celebre Maestro Tarchi. L'applauso che ne riscosse, e che và tuttavia riscuotendo è universale. Il Sig. Francesco Ceccarelli, primo Soprano, Virtuoso al servizio della Corte Elettorale di Magonza, che rappresenta la parte d' *Isacco*, si distingue colla sorprendente sua maestria nel canto, e attrae a se l'attenzione, e gli applausi de' più intelligenti Spettatori La parte di *Sara* è sostenuta dalla Sig. Adriana Ferraresi che coll' incanto della sua voce commuove e diletta. Anche il Tenore Sig. Gustavo Lazzerini, che sostiene il carattere di *Abramo*, eccita ne' cuori sensibili i più teneri affetti coll' espressiva sua maniera di canto, e d'azione. Lo spettacolo è decorato col maggior gusto, e la musica è piena di novità, e di grazie, cosicchè il tutto merita di essere ed è aggradito da ogni ordine di persone.

In questi pubblici fogli trovasi inserito il seguente articolo.

Genova 5. *Marzo*. Il Governo ha ordinato un Triduo generale sì nella Città, che nello Stato, affine d' impetrare la Divina *assistenza* nelle presenti critiche *circostanze*. I Francesi sonosi impadroniti la notte de' 25. dello scorso del piccolo Castello della *Penna*, entrandovi uno de' loro Battaglioni, e licenziandone que' pochi soldati Genovesi, che vi si trovavano di guarnigione. Dipende il detto Castello da *Ventimiglia* ai confini sulla montagna.

PARMA 5. Marzo.

Essendo stato ridotto a termine, e ad uso il magnifico Organo di San Liborio, Real Cappella della Deliziosa di Colorno, del quale aveva dato l' importante incarico S. A. R. ai rinomati Signori Serassi di Bergamo, il Real Infante Duca in atto di suo Sovrano gradimento si è compiaciuto di riconoscere, ed applaudire a sì celebri Professori con ricchi, e preziosi donativi degni della sua Real Munificenza. — Quest' Organo si è di 16. piedi con Principale di 32. a doppia tastatura che ciascheduna è di tasti 62., con tre somieri a vento ed a molle d' una particolare struttura; 10. mantici, 80. registri composti di canne 3150. di stagno; 36. sono di ripieno, 44. gli stromenti, molti di nuova invenzione, tra' quali l' Arpone il Fagotto, Clarone, Corno Inglese, Corni, e Trombe da Caccia, Oboè, Clarinette, Viole, Violoncelli, Violini, Flauti, Timpani, Sistro ec. Tale Opera, riuscita di somma perfezione, può gareggiare, se non sorpassare, con ogni più ampio Organo d' Italia, e d' Europa.

FIRENZE 14. Marzo.

Crediamo di far cosa grata a' nostri lettori con riportare per esteso tre clementissimi Sovrani Motupropri emanati il primo ne' 3. stante, e gli altri due ne' 9. del medesimo come appresso.

I. „Sua Altezza Reale mossa dai più benigni riguardi per la grave età del Sen. Cav. Antonio Serristori suo Consigliere intimo attuale di Stato, e di Finanze, primo Direttore delle Reali Segreterie, e Ministro degli affari esteri, e non permettendo la sua Real Clemenza che per un eccesso di zelo che ha sempre animato questo suo fedele, onorato, ed affezionato Ministro, soccomba, disprezzando la sua salute, sotto il carico delle molte ed importanti incombenze che gli sono affidate, e che ha finora disimpegnate con la maggior sua Sovrana soddisfazione, è venuta nella

nella determinazione di dispensarlo in avvenire dalla direzione delle RR. Segret. e dal Ministero degli affari esteri. „

„ Vuole però che conservi l'attualità, l'attività, ed il primo posto nel suo Real Consiglio di Stato, e di Finanze, al quale averà sempre diritto di intervenire, come pure che conservi tutti gli appuntamenti che ha goduti finora. „

„ Ed affinchè resti alla sua Famiglia una memoria permanente dell'ottimo servizio da esso prestato nei maggiori impieghi ai suoi Sovrani, ed una perpetua testimonianza della special grazia della R. A. S. per un' uomo sì benemerito, erige in Priorato dell' Ordine Equestre di S. Stefano la Commenda Serristori del di lui Patronato, riserbandosi in appresso ad assegnargli il titolo, per doversi godere come tale da esso, e da tutti i suoi discendenti, ed altri che fossero chiamati alla detta Commenda, con tutti gli onori, distinzioni, prerogative, e diritti competenti ai Priorati del detto Ordine. „

La prelodata Ecc. Sua ha però poco goduto delle Sovrane Munificenze, stantechè aggravata dagli anni, e da alcuni incomodi personali, ha cessato di vivere con universal dispiacere nella mattina de' 13 stante, lasciando di se ben degna memoria per lo zelo, col quale si è sempre disimpegnata ne' Reali servigj. — In conseguenza dell'accennato Motuproprio S. A. R. ha manifestate le ulteriori sue Sovrane Risoluzioni, state pubblicate colla seguente *Notificazione*.

II. „ Gl' Illustriss., e Clarissimi Sigg. Luogo Tenente, e Consiglieri per Sua Altezza Reale il Serenissimo Ferdinando III. Principe Reale d' Ungheria, e di Boemia, Arciduca d' Austria, Decimo Granduca di Toscana ec. ec. ec. nel Magistrato Supremo; in esecuzione degli ordini partecipati al Magistrato Loro dalla Real Segreteria di Stato con Biglietto del dì 10. marzo stante 1796 fanno pubblicamente notificare l'appresso Sovrano Motuproprio.

„ S. A. R. avendo presi in speciale considerazione i lunghi, fedeli, e distinti servigj resi dal Consigliere Intimo Attuale di Stato Cav. Francesco Seratti all' Augustissimo suo Genitore di fel. mem. non meno nelle Reali Segreterie, che nella Carica di Governatore di Livorno, che ha poi continuato ad esercitare con pienissima sua soddisfazione, lo elegge in Segretario di Stato degli Affari interni, e stranieri relativi al Granducato con la Soprintendenza alle Segreterie di Stato, Finanze, e Guerra, e la Firma in tutte le Leggi, e Motupropri, che vengono pubblicati per mezzo di quei Dipartimenti. „

Il Clementissimo nostro Sovrano volendo oltracciò dimostrare semprepiù la sua degnazione verso il prelodato nuovo Segretario di Stato, gli ha conferito il *Priorato di Fermo* dell' Ordine Equestre di S. Stefano. — Finalmente S. A. R. ha nominato il nuovo Governator di Livorno, come appresso.

III. „ Sua Altezza Reale conferisce al General Maggiore Cav. Francesco Spannocchi Piccolomini la carica di Governator Civile, e Militare della Città, Porto, e Capitanato di Livorno, unitamente al comando del Littorale, e della Real Marina con tutti gli onori, facoltà, prerogative, obblighi, pesi, e provvisione annessa a detta carica. „

Deesi in tal circostanza rilevare che il titolo di General Maggiore, con cui viene nominato il prelodato Cav. Spannocchi eragli stato conferito fino de' 3. del corrente mese.

NAPOLI 8. MARZO.

E' pronto alla partenza per Roma il Cav. D. Gaetano Ventimiglia, con alcune particolari commissioni, di dove poscia tornato partirà di nuovo col carattere di Ministro Straordinario in Italia, col soldo annuo di Ducati 7. mila e 3. m. per le spese di viaggio, dovendo risedere a Milano, a Mantova, o a Genova, sempre però vicino al Generale delle armi. — E' stato partecipato al IV. Reggimento di Cavalleria l' ordine di marciare pel dì 15. del corrente per la via d' Abruzzo, della Marca, e Bologna per passare in Lombardia; ed al comando del medesimo si è nominato il Brigadiere Rwitz. — Ultimamente furono chiamati a rassegna tutti i Volontari della Cavalleria: ciò si eseguì al Ponte; ed avendo detto loro il Maggiore, che chi voleva esser fedele al servizio del Re si fosse fatto avanti, allora tutti corsero a gara alla prima linea: certo segno della sincera lealtà di questi fedeli Sudditi.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 23. SABATO 19. Marzo. 1796.

FRANCIA

PARIGI 28 Febbrajo.

FRa i diversi progetti che si esaminano dalla Commissione, relativamente all' affare degli assegnati; se ne trova uno del Deputato *Isnard*. Egli lo propose nella seduta del 25. stante; e facendosi strada al medesimo disse. „ Se noi lasciamo avvilire ancor di più gli assegnati, de' milioni d' individui rimarranno senza esistenza. I cambi cesseranno, il commercio sarà paralizzato, non rimarrà al governo verun mezzo di effettuare il servizio, e di terminare la rivoluzione. Le proprietà particolari, la prosperità nazionale, la sorte della libertà sono legati all' esistenza dell' assegnato: bisogna dunque rilevarlo a qualsivoglia prezzo: così lo vuole la salute del popolo. *Isnard* passò quindi ad esporre il progetto diviso ne' seguenti capi.

1. Il Corpo Legislativo decreterà che non può esservi in circolo più di 7. miliardi, compresi i quattro miliardi che sono nelle casse del governo. 2. Per arrivare a tal fine, tutti i possessori d' assegnati saranno tenuti di portarli ad una cassa di deposito, che sarà stabilita in ogni Dipartimento: le somme che recheranno verranno registrate e ne ritireranno una ricevuta: i sette ottavi saranno lasciati in deposito nella cassa, e l' altro verrà rimesso al latore. 3. Questo deposito sarà posto sotto la guardia dell' amministrazione dipartimentale, e de' Cittadini; il Corpo Legislativo, o il Direttorio non potranno toccare questo deposito. 4. A misura che gli assegnati de' 7 miliardi rientreranno saranno bruciati, e ne sarà estratta un' egual somma dalle casse di deposito. 5. Gli assegnati posti in deposito potranno servire per la compra di beni nazionali. 6. Per evitare gli abusi l' ottava parte rimessa al latore sarà bollata, come pure gli assegnati che saranno nelle mani del governo. 7. Gli assegnati che si estrarranno dalle casse per rimpiazzare i bruciati, saranno parimente bollati. 8. A contare da un' epoca che verrà fissata, il rapporto del numerario coll' assegnato sarà d' un 25, dimodochè un luigi varrà cento franchi. Questo rapporto sarà seguito in tutti i pagamenti, su tutte le transazioni particolari: i trasgressori saranno puniti con un' ammenda pecuniaria. 9 Qualunque vendita di numerario, verghe ec. tra' particolari sarà proibita: il governo solamente potrà comprare; e le sue operazioni non saranno rese pubbliche. 10. Il Governo potrà nonostante autorizzare de' negozianti a comprare del numerario per l' acquisto delle sussistenze o altre derrate indispensabili. 11 Qualunque mezzano di cambio che trafficherà moneta o verghe sarà condannato alla deportazione. „

Fine del Messaggio del Direttorio a' Vendeisti. Vedi lo scorso foglio.

„ Ma quasi tutti, si assicura avete avuta la prudenza di resistere a queste empie provocazioni: alcuni miserabili, la feccia di tutti i partiti, alcuni miserabili avvezzi al sangue, ed al saccheggio vi hanno i soli risposto. Che una condotta, così degna d' elogi si

si sostenga, e il Direttorio Esecutivo vi promette bentosto di allontanare dalle vostre contrade fino all'imagine della guerra. I capi ambiziosi che vi hanno tante volte sagrificati, e de' furiosi emigrati, tornati al presente fra voi cercano di farvi dubitare delle paterne intenzioni del governo; v' insinuano che non vuol pacificare la Vendee, che per abbandonarvi tutti alla morte, o a' più duri trattamenti. Impostori! Essi non ignorano che la Repubblica sa distinguere l'errore dal delitto, ed un piccol numero di capi audaci da un popolo traviato, di cui fanno il bersaglio alle loro passioni. Voi soffrite ancora, è vero; ma lungi dal volere aggravare le vostre pene, il Direttorio Esecutivo non aspira che al momento di farvi godere delle beneficenze della Costituzione: sopra di voi principalmente si stenderà la sua mano consolatrice; egli impiegherà tutti i mezzi proprj a farvi scordare le vostre disgrazie. Voi stessi, abitanti della Vendee, voi siete i padroni di fissare quest'epoca felice. „

„ Consegnate a' Capi delle Armate Repubblicane tutti que' fautori di guerre intestine che vogliono insanguinar di nuovo le vostre infelici contrade, o forzateli di abbandonare il Territorio che voi abitate; che tutte le armi sieno fedelmente consegnate; che quelli che sono stati obbligati di abbandonare le loro case, trovino sicurezza e soccorso per parte di chi non ha lasciato il proprio paese; e che finalmente le Leggi della Repubblica siano puntualmente eseguite. „

„ Quando una Comune avrà date queste prove di fedeltà, lo stato d'assedio sarà rimpiazzato dal regime puramente civile e Costituzionale, e le truppe saranno ritirate al momento che le Amministrazioni non giudicheranno più necessaria la loro presenza. Una giandarmeria bene scelta terminerà di purgare il paese da' disertori e dagli assassini, avanzi impuri di tutte le civili discordie; in tal guisa resa la Vendee tutta intiera alla Costituzione, voi potrete darvi in pace a' vostri primi travagli. Sì, noi lo replichiamo, il Direttorio Esecutivo non aspira che a rendervi felici, e prende il solenne impegno di eseguire ciò che vi annunzia.

„ Abitanti de' paesi ove la rivolta è scoppiata aprite finalmente gli occhi ed arrossite di esservi battuti sì lungo tempo per i nemici della patria. Mirate quanto erano perfidi e mentitori, gli uomini a' quali vi siete abbandonati! Mirate con quanta cattiva fede, Stofflet, Bernier, Charette, Spinaud, Bejarry ec. hanno mancato alle loro parole le più sacre, dopo mille false promesse di pace! Giudicate cosa dovete aspettarvi dagli emigrati. Hanno avuta la viltà di lasciarvi sopportar soli per degli anni il peso d' una guerra, che avevano accesa; ed appena tornati fra voi, malgrado le intenzioni, e le promesse che vantavano hanno sparso per tutto lo scandalo della *debauche*, e vi hanno trattati colla loro connaturale superbia. La loro avarizia si è resa nota esigendo gli antichi tributi, e ben lungi dall' occuparsi di voi non hanno pensato che a ristabilire le odiose pretensioni. „

„ Voi abitanti delle campagne, de' quali i costumi, la buona fede ed il coraggio contrastano col carattere di tali spregevoli individui, ponetevi finalmente nel vostro vero posto. Prevaletevi, come gli altri Francesi, de' vostri dritti di Cittadino. Toglietevi dall' umiliazione alla quale tentano di ricondurvi: riconoscete che alla legge ed a' Magistrati incaricati della sua esecuzione si deve la superiorità de' dritti e della potenza: che un pugno di vili cessino d'esser l' oggetto de' vostri timori. Penetrati dal sentimento di questa dignità che Dio imprime nel carattere dell' uomo, alzatevi, ma non contro i vostri fratelli, ma contro i nemici: che spariscano dal vostro suolo, ed avrete la pace. „

„ Se bisognasse qualche cosa di più per eccitare contro di loro la vostra giusta collera, mirate quel che fanno al presente. Organizzano da tutte le parti, sotto il nome di *Chouannerie* un sistema di saccheggio e di assassinio, il più orribile ed il più vile che mai sia stato; sistema che dee renderli l' oggetto

getto

getto eterno dell'esecrazione dell'universo. „

„ E voi abitanti della già Brettagna e Normandia perchè vi lasciate scannare come delle vili mandre da un pugno di assassini? la vostra pusillanimità è quella che vi perde. Riunitevi alle truppe Repubblicane, e riparate al vostro onore facendo sparire questi orribili agenti, che minacciano di distruggere tutte le proprietà, e di massacrare tutti quelli che le posseggono. Fino a quel punto l'orrore de' loro delitti ricaderà sopra di voi, nel tempo stesso che ne sarete le vittime. Alzatevi, marciate; voi esterminerete questi mostri come delle bestie feroci. „

„ Voi finalmente, che lungi dal cedere a questo movimento generoso, negate inclusive di venire al soccorso del governo, ajutandolo col vostro credito, o con una parte delle vostre ricchezze, pensate bene a quel che è esposta la vostra vita, e la vostra fortuna in un tal sistema, ed imparate a conoscere i loro progetti da' mezzi che impiegano per pervenirvi. „

„ Abitanti de' Dipartimenti dell' Ovest riunitevi dunque tutti intorno al Governo Repubblicano. Cacciate da voi chi vuol portarvi la turbolenza. Che periscano, o che abbandonino per sempre il suolo della libertà. Che le Leggi sieno rispettate nelle vostre contrade, e le promesse che vi vengon fatte dal Direttorio Esecutivo non saranno vane. Le massime del Governo sono al presente invariabili; e quelli che hanno l'incarico di dirigerne l'azione pensano solo a far regnare per tutto la concordia e la pace, a stabilire la Repubblica e la Costituzione che ce la dona, sanando tutte le piaghe, e dirigendo verso la comune felicità, delle facoltà ed una energia che troppo lungo tempo abbiamo impiegate a riagire sopra noi stessi ed a lacerare le nostre proprie viscere. „

LETOURNEUR *Presidente*.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 16. Febbrajo.

Il Re pubblicò sabato scorso un Proclama, in cui ordina un digiuno generale in tutta l'Inghilterra pel dì 9. di marzo, e nella Scozia pel dì 10.

Adunatisi il dì 12 i Comuni il Sig. Grey domandò al Sig. Pitt se il Governo avesse ricevuti degli avvisi ministeriali d'un Trattato preliminare di pace conchiuso a Basilea tra l'Imperatore e la Repubblica Francese, di cui era giunta notizia nella mattina medesima per mezzo del foglio di Parigi intitolato *L'Eclair* in data del dì 10. Febbrajo. Il Sig. Pitt rispose che per verità una tal Gazzetta era giunta nelle mani del Governo, ma che egli dubitava molto dell'autenticità della nuova. In fatti qualche giorno dopo si scuoprì che tutto questo affare non era che un rigiro di furberia, eseguita però con tale accortezza, che merita il primo posto fra le arti maliziose per fare alzare o abbassare i pubblici fondi. Ecco come ciò accadde. Il preteso Giornale Francese (che fu realmente stampato in Inghilterra) venne spedito venerdì mattina da Ramsgate a tutti i Bureaux delle Gazzette coll'avviso che un Pacbotto avendo incontrato un bastimento, che da Boulogne si trasferiva ad Amburgo, ne aveva ricevuto questo foglio dal Capitano. Parve in principio poco credibile che in uno spazio di tempo di 40. ore il Giornale fosse potuto arrivare da Parigi a Londra; siccome peraltro vi sono degli esempi d'una tal celerità, la notizia si sparse per la Città colla rapida prontezza del lampo, e trovò credito fino al momento, in cui si seppe per mezzo d'un espresso stato spedito a Ramsgate, che gli agenti dei nostri Giornalisti non ne sapevan nulla. La frode frattanto aveva ottenuto il suo intento: Un Ebreo aveva comprato nel giorno avanti circa due milioni di lire sterline; sparsa la nuova nel giorno seguente i fondi alzarono di due per cento, e l'Ebreo rivendendo la somma comprata guadagnò vicino a 40. mila lire sterline. E' stato formato un Comitato segreto della Banca per ricercare gli autori di questa maliziosa invenzione. Siccome si sanno i nomi di quelli che hanno comprate o vendute delle somme sì considerabili, ne son già stati arrestati diversi, altri hanno presa la fuga. E' stata promes-

sa

ta una ricompensa di 100. lire sterline per chiunque scoprirà lo stampatore del preteso Trattato, e quelli che l' hanno divulgato. Quantunque si sappia di certo che questo documento è falso non ostante si leggono con avidità i fogli Inglesi che lo contengono.

Jeri il Sig Grey fece la mozione da lui annunziata, cioè che il Re venga pregato di far conoscere al Direttorio della Repubblica Francese, che egli è disposto a secondare dal canto suo nella più completa ed efficace maniera le proposizioni di pace, che gli venissero fatte. Una tal mozione fu rigettata mediante la pluralità di 189. voci contro 50.

L' Ammiragliato ha ricevuta la notizia, che la Flotta dell' Indie Occidentali forte di 400. vele si è posta in viaggio da Cork Nell' ultime sei settimane sono morti 2200. uomini delle truppe che erano in quella Città. Anco la Squadra dell' Ammir. Gardner, ed i convoj pel Mediterraneo, per l' Affrica ec obbligati a rientrare nella rada di S Elena, attesi i venti contrarj, fecero vela jeri con un buon vento del Nord, e probabilmente oggi saranno fuori del canale.

I Francesi hanno attualmente 5. Vascelli di linea, e 9. Fregate ad incrociare lungo le coste di Barberia, dove son trattati con tutti i riguardi per parte degli Stati Affricani. — Secondo alcuni de nostri Giornali questo Ministero ha abbandonata la spedizione da lungo tempo meditata contro S. Domingo, e ciò per le serie rimostranze fatte su tal proposito dalla Corte di Spagna.

Domenica scorsa una donna maniaca s' introdusse negli appartamenti della Regina, e domandatole da una Camerista dove andava, rispose che voleva vedere sua madre Mistris Guelph Regina, la quale riteneva dei fogli ad essa appartenenti, e proruppe nelle più ridicole minacce pel caso che non le fossero restituite le sue carte. Messa in arresto ed esaminata, disse d' aver nome Carlotta Anna Giorgetta Guelph figlia della Regina, e del già Duca d' York, d' essere nata a Roma, stata venduta in Spagna, e giunta da 3. mesi in Inghilterra; e di parlare dieci lingue, avendo avuta un' educazione conveniente alla sua nascita. Riconosciuta pertanto come demente fu rinchiusa in luogo opportuno.

O L A N D A

Haya 25. Febbrajo.

Jeri fu pubblicato a suon di tromba il Proclama degli Stati Generali, che fissa al 1. di marzo l' adunanza della Convenzione Nazionale. Le LL. AA. PP. dichiarano in esso „ Che rimetteranno alla medesima il Sovrano potere, di cui sono state fin quì rivestite, nella ferma persuasione che il popolo Batavo riguarderà la detta C. N. come il suo legittimo Sovrano, le obbedirà, la rispetterà ec. „

Sentesi che la Squadra sotto gli ordini del Vice-Ammiraglio Braak escì jerlaltro dal Texel con prospero vento, in numero di 4. Vascelli di linea, e 13. Fregate, scortando 41. legni mercantili per diverse direzioni.

G E R M A N I A

Vienna 7. Marzo.

Jeri vi fu gran Circolo a Corte a contemplazione di S. A. R la Principessa Maria Teresa Carolina di Francia, alla quale vennero presentati gli esteri Ambasciatori, e Ambasciatrici, altri Ministri di varie Corti, e tutta la primaria nobiltà. Questa magnifica funzione venne eseguita nella gran Sala detta degli Specchi, dopo il servizio Divino nella Cappella interna di Corte, a cui assisterono pubblicamente le LL. MM. ed AA. RR. Gli Ambasciatori ebbero l' onore di esser presentati alla R. Figlia di Francia dalle stesse MM. LL. II. La Nobiltà, ed altri Ministri, fu presentata dal Principe di Gavres e dalla Contessa di Chanclos Maggiordomi Maggiori della suddetta Principessa. Il concorso della Nobiltà a tal cerimonia fu grandissimo, a segno che l' appartamento era del tutto pieno.

Fino di sabato scorso fu pubblicata la gran promozione militare, che era universalmente attesa, ed è la seguente. Tenenti Marescialli fatti Tenenti Generali. Klebek, Erbach, Latour,

nr, e Beaulieu. — Generali Maggiori fatti Tenenti Marescialli. Il Principe Furstemberg, Meszaros, Neu, Erver, Carlo Kollowrath, Davidovich, Kospoth, Boros, Kray, Carlo Lothringen, Merkantin, Bellegarde, Hotze, Riese, Riesch, Froelich, Petrasch, Gruber, Hodiz, Welsch, Principe Coburgo, Henrici, Provera, Argentau, Sebottendorff, e Turkeim. — Colonnelli fatti Generali Maggiori. Graffen, Schellemberg, Millins, Gontreuel, Spiegelberg, Vogelsang, Elsnitz, Hohenzollern, Canisius, St. Amour, Roth, Winkler, Buaren, Spiegel, Homburg, Laudon, Kerpen, Schubirtz, Grummer, e Minkwitz.

Le ultime lettere di Varsavia portano, che il Re Stanislao Augusto di Pollonia ricevè fino del dì 8. del decorso mese una obbligantissima lettera di S. M. l'Imperatrice di tutte le Russie, colla quale quell' Augusta Sovrana gli faceva noto, che il titolo sacro di Re, titolo a' suoi sguardi indelebile, l' avrebbe accompagnato ovunque si fosse portato, e che avrebbe altresì avuta cura che avesse tutti i mezzi onde poterne godere col massimo splendore. S. M. l'Imperatrice approvava inoltre l' intenzione del Re ed il suo desiderio di portarsi a prendere le acque in Carlsbad nella Boemia, o quelle di Baden nell' Austria; e per quel che riguardava il suo stabil soggiorno, lo consigliava a sceglier Roma come luogo piacevole per le persone istruite, e molto più per quelle che bramano di vivere tranquille e in un perfetto riposo. — E' certo frattanto che le tre Potenze codividenti si sono incaricate del pagamento de' debiti del Re, e del suo annuo mantenimento, ciascheduna in proporzione del valore delle sue nuove conquiste: I debiti suddetti si fanno ascendere a 8. milioni di fiorini di Vienna, i quali debbono essere liquidati da una Commissione stabilita a Varsavia. Quanto alle spese del mantenimento di S. M. Pollacca, queste diconsi fissate a 200. mila zecchini.

BERLINO 24. Febbrajo.

Sembra che gli affari di Francia occupino molto il nostro Gabinetto, esistendo una corrispondenza molto attiva tra Parigi e questa Capitale.

La Gazzetta di Thorn contiene il seguente articolo. „ Scrivono da Konisberga, che il famoso Ab. Sieyes ha scritto in nome della Nazion Francese al Filosofo Kaut di quella Città, e gli ha spedito il pieno d' organizzazione del Governo attuale, acciò gli comunichi la sua opinione. Kaut ha scritto a Berlino per chiedere come debba contenersi.

RATISBONA 27. Febbrajo.

Oggi è stato presentato alla Dittatura un graziosissimo Decreto di Commissione Imperiale, in cui S. M. l' Imperatore informa la Dieta che avendo accordato la dimissione dal comando delle Armate sul Basso Reno al Maresciallo di Clairfait, ha nominato per comandare la detta Armata S. A. R. l' Arciduca Carlo suo Fratello, e nel tempo istesso ha rimesso provvisionalmente alla R. A. S. il comando delle truppe Imperiali, e d' Impero. S. M. giudica necessario che l' Arciduca sia promosso ad un grado più elevato nella Generalità dell' Armata d' Impero, ed aspetta che venga emanato un *Conclusum* della Dieta su tal proposito.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 10. Febbrajo.

Eramo quasi in una sicura supposizione che fosse seguito un combattimento navale nell' Arcipelago tra le due Squadre Inglese, e Francese: ma tutto ad un tratto si è avuta la notizia che l' una e l' altra hanno stimato opportuno di evitare la battaglia ed attendere a' proprj vantaggi. L' Inglese ha dunque riuniti tutti i bastimenti mercantili di sua nazione, e convojandoli ha fatta rotta pel Mediterraneo. La Francese in seguito di essersi posta alla vela da' Dardanelli si è diretta a Tolone. Sono però rimaste addietro due Fregate della medesima, per essere in cattivo stato: una di esse si trova a' Dardanelli, e l' altra è sotto il Castello di Smirne. Questo avvenimento ha dato in qualche maniera piacere al nostro Governo, attesochè non vi è pericolo che rimangano ne' nostri mari violate le

le leggi della neutralità, delle quali la Porta è al sommo gelosa, essendosi protestata di farle rispettare ancora colla forza.

I preparativi militari non solo si trovano nello stesso grado di continuazione, ma si aumentano ancora colla massima attività. Sono stati spediti nuovi ordini a tutti i Pascià delle Provincie perchè riuniscano al più presto quel numero di truppe che possono, e le tengano pronte a marciare ad ogni cenno. E' fissato che nella prossima stagione passeranno da questa Capitale la maggior parte delle classi delle nostre milizie, sì di Fanteria, che di Cavall.; fra i primi sono i Corpi de'Giannizzeri, Toptschi, Kumbardchy, Mederdschy, Bastandschy, e Serradschy; quanto alla Cavalleria sarà composta delli Spahis, Saynen Timus, Dschebekdischy, Seghbam, e Mykladsky. Si uniranno pure tutte le Divisioni, e Reggimenti di questa Città e suoi contorni; ond'è che al presente il moto è grandissimo fra tutte le milizie. Ciò riguarda le truppe di terra: quanto alla marina, i progressi de' lavori negli Arsenali, e nella manuvra delle truppe, sono senza dubbio di gran rilievo, attesa l'assidua cura ed attenzione degli Ufiziali esteri presi al servizio della Porta. Si assicura che pel mese di maggio, almeno 20. Vascelli da guerra saranno in grado di porsi alla vela per l'Arcipelago, ove dicesi che il Capitan Pascià anderà con una Squadra molto rispettabile. Qual sia poi l' oggetto di tali preparativi marittimi e terrestri è totalmente ignoto. Vi è chi pretende, che tutte le truppe di terra siano dirette contro Passan Oglu Capo de' ribelli della Servia e Bulgheria, il quale essendosi notabilmente rinforzato co' suoi seguaci, vi voglia un maggior numero di truppe per abbatterlo; e che a tale oggetto verrà quì il nuovo Beglierbey di Romelia per condurle alla detta spedizione. — Fra gli Ufiziali esteri presi al servizio dalla Porta essendosene trovati alcuni senza quell' abilità che si richiedeva, i Seraschieri gli hanno rigettati; onde si trovano costretti a tornare al loro Paese.

I T A L I A.

Este 12. Marzo.

Proseguendo i suoi scavi in questo luogo il nobile Sig. Dott. Gio. Batista Venturini, gli riuscì di rinvenire nello scorso mese di dicembre tre vasi sepolcrali di metallo, due de' quali adorni di varj rabeschi, ed uno all'interno tutto fregiato di varj animali quadrupedi. Entro i suddetti vasi erano varie fibule, la maggior parte fuse dal fuoco. Inoltre ritrovò tredici vasi vitrei alcuni de' quali di forma totalmente nuova, e con eleganti esteriori lavori. Quella peraltro più stimabile si è una antica *Acerra* di metallo rotonda alta un palmo e mezzo circa, e cinque di rotondità, con suo coperchio, tutto con rabeschi, appresso la quale giaceva una misura con suo coperchietto a cerniera, e lunghissimo manico, che serviva per estrarre gli incensi ad uso de' sacrifizj.

In questi ultimi giorni poi il prelodato Sig. Venturini ritrovò in un cortile appresso la di lui casa un superbissimo vaso di metallo, entro il quale molte fibule di squisito lavoro, varj Amuleti, e Bolle, ma soprattutto una certa scatola di metallo, il manico della quale è formato da una ben disegnata figura, una grandissima accetta di bronzo lavorata a bulino; inoltre due vasi vitrei, alcuni di terra, e moltissime altre cose di minor merito. Passeranno in breve tutte le sudd. antichità ad accrescere il veramente insigne Museo di S. E. il Sig. March. Tommaso Delli Obizzi nella di lui deliziosa Villa del Catajo.

Pisa 7. Marzo.

Dalla Cancelleria dell' Ordine di S. Stefano è stata trasmessa a tutte le Assemblee di detto Illustre Ordine la seguente Circolare relativa alla variazione comandata dell' Uniforme de' Cavalieri.

I Cavalieri del Consiglio dell' Ordine di S. Stefano P., e M.

Molto Illustre Signore. Rimettiamo alle di lei mani un esemplare in stampa del Magistral Motuproprio de' 29. Settembre 1795. a Noi pervenuto nel dì 24. Febbrajo 1796., mediante il

il quale S. A. R. Serenissimo nostro Gran-Maestro si è degnato di ridurre più ricchi, ed ornati gli Uniformi già prescritti per gl' insigniti dell' Ordine di Santo Stefano P., e M. secondo gli annessi modelli, e Figurini in stampa coloriti, affinchè siano fatti noti, e pubblicati i Sovrani comandi ai Cavalieri di codesta Assemblea, che dovranno religiosamente osservarli.

Dovrà inoltre VS. procurare che siano avvertiti tutti i Cavalieri, che volendo provvedersi di detti Figurini, potranno averli da Gio. Batista Minghi in Firenze autorizzato a venderli per suo conto, come pure, che potranno provvedersi in Firenze presso la Regia Zecca dei Bottoni prescritti per il nuovo Uniforme, giacchè per averli uniformi più che sia possibile al modello è stata la medesima commissionata di gettarli, e di esitarli per suo conto.

E siccome nel §. 13 del suddetto Motuproprio vien rilasciato all' arbitrio del Consiglio di prescrivere un regolamento costante per l' uso dell' Uniforme tanto di Gala, che Piccolo, così avendo Noi con Nostra deliberazione del dì primo marzo 1796. determinato che nelle Feste, Funzioni, e Cappelle tutte dell' Ordine; compresa quella del vestimento d'abito, debbano tutti i Cavalieri che v' intervengono in Corpo, oltre la Cappa magna in quelle dove è solito usarsi, vestir l' Uniforme grande, e in tutte le altre Adunanze, compresi i Funerali, Mortorj, e Anniversarj, e comprese le Rogazioni, debbano tutti usare il piccolo Uniforme turchino, dovrà VS. render nota anche una sì fatta Determinazione.

Dovrà poi finalmente darci riscontro dell' esecuzione data alla presente nostra Commissionale, quale mentre attendiamo, le auguriamo dal Cielo ogni più compita felicità.

Pisa, e Palazzo di nostra Residenza li 7. Marzo 1796.

Giacinto Viviani del Vescovo.

Vice-Cancelliere, e Avv. dell' Ordine.

SUA ALTEZZA REALE il Serenissimo Gran-Duca, e Gran-Maestro, cui sta sommamente a cuore il maggior lustro, e decoro del suo Insigne, e Militar' Ordine di S. Stefano Papa, e Martire, essendo venuto nella determinazione di ridurre più ricchi, ed ornati gli Uniformi già prescritti per gl' insigniti dell' Ordine predetto ha comandato quanto appresso.

1. Resteranno conservati gli attuali colori dell' abito, o sia giubba, bianco per l' uniforme da gala, e turchino per l' uniforme piccolo, e giornaliero, quali dovranno esser foderati di rosso scarlatto con paramani scarlatti, e pistagna del colore dell' abito, con pedino scarlatto compagno ai paramani, come pure di colore scarlatto dovranno essere la sottoveste, ed i calzoni.

(*Il fine in altro foglio*)

LIVORNO 16. Marzo.

Arrivato in questa Città il nuovo Governatore Sig. Cav. Francesco Spannocchi, jer mattina eseguì con la consueta pompa la formalità del possesso. Si portò egli in grande uniforme accompagnato, dalla Ufizialità, Magistrato, e Corpo Diplomatico a questa Chiesa Collegiata, ove appena giunto fu intuonato l'Inno Ambrosiano, terminato il quale si restituì al suo Palazzo di residenza coll' istesso treno, passando sempre in mezzo alla truppa, che stava sull' armi in questa Piazza. Oltre l' Infanteria, erano schierati i Cavalleggieri, ed il nuovo Corpo dei Cacciatori.

ROMA 12. Marzo.

La particolar Congregazione de' Riti, sul dubbio se doveva introdursi la Causa del V. S. di Dio, Monsig. Luigi de Liguori, è stata risoluta favorevolm.

E' passato all' altra vita per attacco di petto il rinomato Progettista Cav. Miller: egli godeva di un' annua pensione di scudi 600. pagatigli dalla R. C. Ap. Questa è ora passata a Monsig. Vergani Ispettore dell' agricoltura, e delle arti.

Intorno al noto Barbiere, che tentò di far credere, esservi persone ree di alto tradimento nella Basilica Vaticana, sentiamo che non si trovi alcun fondamento di tali supposizioni, e che il tutto finirà col di lui esilio dalli Stati Pontificj.

Scrivono da Viterbo, che nello scorso giovedì essendosi suscitato un fiero

tut-

turbine, recò molti danni à quelle abitazioni, e specialmente alla Chiesa detta della Verità, avendole portata via tutta la soffitta: cadde in seguito una grandine non minore di due once il pezzo, che ruppe quasi tutti i vetri delle finestre. — In detto giorno facendo in mare una fiera burrasca, si annegò una *Paranzella* con un pescatore dentro.

Sono quì giunte le notizie dalla Palestina, le quali ci fanno sapere, che i Religiosi Francescani di Terra Santa si trovano in uno stato molto critico per le crudeltà, guerre, ed avanie, che commette un tal *Gezzear* Capo di Acri, e di tutta la Galilea. Costui è stato Pascià di Tiro, Sidone, e Damasco; ma stante la troppo autorità che si arrogava fu deposto per ben due volte dal governo; egli allora si ribellò, e caduto in disgrazia del Gran Signore, si pose alla testa de' malcontenti e de' suoi seguaci, fortificandosi in Acri: si portò quindi a Giaffa ed a Rama, se ne impadronì colla forza, e vi dette il saccheggio. Si vuole che sia ricco di molti milioni di piastre, radunate da tutta la Provincia di Galilea, e dal tesoro dell' antecedente Capo d' Acri, che fu ucciso da un turco amico di *Gezzear*. Le contribuzioni che impone alla Palestina sono gravose e continue, ed ogni volta che vuol denaro da Terra Santa minaccia di gettare a terra i Santuarj sparsi in quelle Città; difatti per una negativa ricevuta, fece atterrare la Chiesa de' Latini, ove formò un Forte con dell' artiglieria.

NAPOLI 8. Marzo.

E' passato agli eterni riposi nella sua avanzata età di 85. anni il celebre P. Antonio Piaggio Genovese delle Scuole Pie, che dalla san: mem. di Benedetto XIV. fu accordato al Re delle Sicilie Carlo Borbone, Augusto Padre del nostro Sovrano, per svolgere i Papiri nell' antica Città di Ercolano ritrovati. Egli era in Roma impiegato nella Biblioteca Vaticana, e godeva particolarmente la stima di quel gran Pontefice, conoscitore del merito e dei talenti. Venuto in Napoli per tentare il detto svolgimento, con universale ammirazione vi riescì in modo semplicissimo; onde il Re Carlo, a cui erano tanto a cuore le antichità rinvenute in Pompeja, Stabia, Ercolano ec., volle che il P. Antonio rimanesse assolutamente nel R. Museo, ed istruisse altri in quella operazione. Nè i talenti del P. Antonio riducevansi a questo solo meccanismo; oltre esser egli sorprendente nelle invenzioni, ne' varj caratteri di scrittura, nel disegno; era fornito di tutte quelle cognizioni, che formano l' uomo di lettere. Fu grande e costante osservatore eziandio delle fasi, diremo così, del nostro Vesuvio, delle quali distendeva le sue Effemeridi con tal precisione, che meritarono di essere approvate ed impresse dalla R. Società di Londra. Ma tutti questi pregi, a cui univasi un' assidua applicazione, erano superati dalle sue cristiane e religiose virtù; poichè in così lungo corso di tempo diviso da' suoi Confratelli egli ha vissuto come se fosse tra loro, e ritenendo l' abito e continuando nella pubblica istruzione l' esercizio ai medesimi imposto d' insegnare ai fanciulli. In mezzo a tanti studj e a tante occupazioni ritrovava egli il tempo di far gratuitamente scuola a molti giovanetti, i quali, quando erano poveri soccorreva eziandio col proprio denaro. Tutte queste doti gli guadagnarono la stima universale, e non vi fu Personaggio distinto o per nascita, o per sapere, che non volesse conoscerlo, e non si portasse a visitarlo: così egli pieno di meriti e di virtù ha terminata nella pace del Signore la sua carriera con quella medesima serenità di animo, colla quale l' avea incominciata.

AVVISI

Ranieri Prosperi Stampatore dell' almo Studio Pisano annunzia al Pubblico un' Opera col titolo di Elementi di un nuovo sistema Medico di Giovanni Bianchi. *Tal' Opera è in 12. reale, divisa in due Tomi, e si vende dal suddetto Tipografo al prezzo di paoli 10. legata in cartoncino.*

E' stato pubblicato l' Indice della presente Gazzetta dello scorso Anno 1795. e vendesi al solito prezzo di mezzo paolo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 24. MARTEDI' 22. Marzo. 1796.

FRANCIA

Parigi 7. Marzo.

La gran quistione sugli assegnati tiene tuttavia occupato il Consiglio: molti sono stati i progetti esposti al Corpo Legislativo, ma niuno ha avuto la priorità, fuorchè quello della Commissione delle Finanze. Nella seduta del dì 5 *Eschasseriaux* a nome della medesima disse: „ I bisogni delle vostre armate, del commercio, e qualunque altro vi fanno una legge imperiosa per sostenere il credito degli assegnati. Abbiamo prese dal piano di *Dubois Crancè* le idee che si son credute proprie a tale oggetto. La massa degli assegnati, e l' agiotagio ci son parse le principali sorgenti del discredito della carta monetata. La massa non aumenterà più; ed i 25 miliardi che sono in circolo, saranno quanto prima ridotti a quindici. Questa massa anderà sempre diminuendo, mediante la vendita de' beni nazionali, ed il pagamento delle contribuzioni arretrate. Le misure che vi proporremo non avranno alcuna efficacia, se non sostenete le leggi: queste hanno dato all' assegnato il carattere di moneta nazionale: questa carta che ha per garanzia la nazione per ipoteca i beni della medesima è rigettata in alcune contrade. E' vostro dovere di battere i nemici della pubblica prosperità. Dovete egualmente impedire il commercio delle monete. Che l' oro e l' argento circolino nelle transazioni particolari, è un principio di economia politica; ma non deesi soffrire che diventi nelle mani d' alcuni agiatori, uno strumento per avvilire il nostro segno rappresentativo. Bisogna dunque incatenare il mostro dell' agiotagio, se non possiamo distruggerlo. Voi tutti, Cittadini della Repubblica, se volete salvarvi colla libertà, secondate i nostri sforzi per rilevare il credito degli assegnati: la vostra sorte è unita alla loro. Io termino colla seguente considerazione. Da una parte l' assegnato avvilito, le nostre armate ridotte al più grande de' bisogni, una pace forzata, la prosperità pubblica annientata; dall' altra l' assegnato che ha del credito, le nostre armate trionfanti, una pace gloriosa, la prosperità nazionale che fiorisce. Scegliete fra queste due posizioni. Ecco il progetto di risoluzione.

1. Il Direttorio Esecutivo è incaricato di mettere in attività per tutti i mezzi l' incasso dell' imprestito forzato, che fino al 20. del presente mese, potrà esser pagato a cento capitali per uno; passato questo termine non potrà esser pagato che a centodieci capitali, ed un capitale di più per ogni giorno di ritardo.

2. I Cittadini che hanno pagato in tutto o in parte il loro imprestito a più di cento capitali per uno, saranno rimborsati dell' eccedente che hanno dato.

3. I particolari convinti di aver sottratti i loro mobili o effetti, per non pagare l' imprestito forzato, saranno messi in stato d' arresto fino al pagamento.

4. Il Direttorio renderà conto il 15. e 30 d' ogni mese delle riscossioni dell' imprestito forzato. Tutti gli as-

se-

segnati da ciò provenienti si brucieranno.

5. I beni nazionali si porranno in vendita, e gli assegnati che s' incasseranno saranno bruciati.

6. A contare dal primo germinal, le imposizioni saranno pagate in numerario, o in assegnati al corso.

7. I debitori tra' particolari potranno saldare nella stessa guisa.

8. L' assegnato essendo una moneta nazionale, quelli che lo ricuseranno saranno condannati a un' ammenda decupla della somma ricusata, ed in caso di recidiva a tre mesi di detenzione.

9. L' ingresso alla Borsa di Parigi non è permesso che a' negozianti stabiliti da un anno in questa Comune.

10. Dopo l' incasso dell' imprestito forzato e il pagamento delle contribuzioni arretrate, sarà fatto uno stato esatto degli assegnati che rimarranno, e del valore de' beni nazionali invenduti.

Il Consiglio ordinò per quel giorno la stampa del rapporto e del progetto di *Eschasseriaux*. Jeri essendosi ripreso l' affare, molti membri parlarono, fra' quali *Dubois* che domandò, che l' assegnato solo fosse moneta; che si proibisse la vendita dell' oro e dell' argento, e che la Borsa di Parigi fosse sul momento chiusa. *Camus* propose di indirizzare un Messaggio al Direttorio per domandargli che la stima de' beni nazionali non venduti fosse fatta nel più breve tempo: finalmente sulla proposizione di *Mathieu*, fu accordata la priorità al progetto presentato da *Eschasseriaux*; ed il primo articolo venne adottato in questi termini. — „ L' imprestito-forzato sarà pagato in Parigi a cento capitali per uno fino al 30. Pluviose (20. Marzo) e ne' Dipartimenti fino al 15. Germinal (4. Aprile).

Nella Seduta del dì 28. un Segretario lesse un Messaggio del Direttorio Esecutivo, che annunzia l' ordine di serrarsi diversi Club e associazioni che si erano formate in Parigi. — „ Agli occhi del Direttorio, si dice in detto Messaggio, non vi sono che due classi d' uomini nell' ordine politico: quelli che vogliono la Costituzione accettata dal Popolo Francese, e quelli che non la vogliono: cosa importa la diversità de' nomi, o de' colori che prendono questi ultimi? Che importa che si lancino nel loro furore contro l' edifizio Costituz. per rovesciarlo, o che lavorino tacitamente a minarlo, sembrando di volerlo sostenere? Per tutto, ove egli non vede de' sinceri Repubblicani, vede de' nemici; gli vede in quelli che vanno direttamente al loro fine contro-revoluzionario, ed in quelli che tendono allo stesso punto della circonferenza, prendendo in apparenza, una strada diametralmente opposta. Era tempo che il Direttorio esercitasse questo atto dell' Autorità Costituzionale deposta nelle sue mani: averlo fatto prima, sarebbe forse rimasta dell' incertezza sulla natura delle intenzioni nascoste di alcuni agitatori; il ritardo poteva far cadere del dubbio su quelle del Direttorio, cioè di combattere tutte le fazioni, di liberare il Legislatore da timori di una nuova oppressione, il Governo da qualsivoglia influenza, ed il Cittadino quieto ed amico delle Leggi da tutte le molestie sul godimento de' suoi dritti, sulle sue proprietà, e sulla sua esistenza. La vostra saviezza e la vostra costanza, Cittadini Legislatori, sosterranno il Direttorio Esecutivo in questa necessaria intrapresa, imposta dalla Legge, e per la quale tutti i suoi membri sono unanimi ed invariabili. — Ecco il Decreto emanato dal Direttorio.

1. La Riunione formata nel locale cognito sotto i nomi di *Salone dei Principi*, e di *Salone delle Arti*, baluardo degl' Italiani; — La riunione formata nella Casa di Serylly, vecchia strada del Temple. — La riunione formata nel Palazzo *Egalitè*, sotto il nome di *Società delli Scacchi*. — La riunione formata nel già Convento de' Genevieffi, e cognita sotto il nome di *Società del Pantheon*. — La riunione detta de' *Patriotti*, formata strada Traversiere num. 854, son dichiarate illegali, e contrarie alla tranquillità pubblica: i loro locali respettivi saranno chiusi nel termine di 24. ore e sigillate le carte che vi si troveranno.

2. Il Teatro detto *della Strada Faydeau*, e l' edifizio cognito sotto il nome di *Chiesa di S. Andrea des Arcs*, saranno

ranno parimente chiusi in termine di 24 ore. — Il Ministro della Polizia generale è incaricato dell' esecuzione del presente decreto „.

Dopo la lettura del Messaggio e del Decreto *Chenier* osservò che la quistione essendo unita a' primi elementi dell' organizzazione sociale, conveniva che fosse esaminata da una Commissione. Il Consiglio aderì alla domanda e nel seguente giorno fu nominata la detta Commissione composta di cinque membri incaricati di esaminare il Messaggio del Direttorio sulle associazioni Politiche.

Con altro Messaggio il Direttorio ha sollecitata la rinnovazione della legge de' 23. maggio 1793 per obbligare tutti i Cittadini di Parigi a notificare i forestieri che essi hanno, o potrebbero successivamente avere nelle loro case; mentre, egli dice, senza di ciò non può assolutamente l' Ufizio di Polizia guardare con occhio di vigilanza tutti quelli che ben sà esser venuti da diversi angoli della Repubblica, e di fuori Stato per suscitare in questa Città nuovi disordini e tumulti.

Il Consiglio nominò ancor su tale affare una commissione incaricata di presentarle il progetto della rinnovazione della legge.

A nome della Commissione delle spese. *Villers* ha proposto di sopprimere un gran numero di razioni in viveri e foraggi. Il Consiglio ha perciò risoluto, che dal primo germinal (21. marzo) non saranno più date razioni di viveri e foraggi, che a' militari in attività di servizio, ed a' Cittadini a' quali le accorda la legge. — Con altra risoluzione il Consiglio ha ordinato che, le amministrazioni ed autorità incaricate dalla Legge non rilascino verun passaporto che a' Cittadini, che conosceranno personalmente, o sivvero sull' attestato di due cogniti Cittadini, i nomi de' quali verranno indicati sul passaporto, che pur dovranno firmare: i contravventori saranno puniti colla dimissione, e prigionia. — Sulla proposizione di *Renaud* è stato risoluto che si crei una Commissione incaricata di fare al più presto un rapporto su' mezzi i più propri per eseguire prontamente la divisione delle proprietà indivise con la nazione. Questa risoluzione ha per oggetto di rilevare il credito degli assegnati, rianimare la confidenza de' Cittadini, procurando allo Stato delle rendite immense.

Il Direttorio Esecutivo al Generale Hoche, Comandante in capite l' Armata delle coste dell' Oceano.

„ Il Direttorio ha ricevuto, Cittadin Generale, co' documenti interessanti trovati nella valigia di *Charette*, la croce di S. Luigi, ed i brevetti di Stoffler ec. La vostra condotta nella Vendea e ne' Paesi infestati dalli *Chouans*, non ha fatto che accrescere la stima che aveva de' vostri talenti, e del vostro patriottismo. Quanto è bello di rispondere così a delle varie denunzie dirette dall' ignoranza, dall' egoismo, e dalla perfidia. Forte de' servigj che non avete cessato di rendere alla causa della libertà, e della confidenza che vi accorda il Direttorio, proseguite con sicuro passo la carriera che avete intrapresa, e che vi ha segnata: continuate a meritare con de' nuovi successi, la gloria di essere annoverato frà i fermi sostegni della Repubblica. Il Direttorio ha sentito con sodisfazione che lo stato attuale della Vendee vi permetteva di far passare de' numerosi battaglioni ne' Dipartimenti in preda al furore delli Chouans. „

Decreto del Ministro della Polizia generale della Repubblica.

Il Ministro della Polizia, secondo gli ordini del Direttorio. — Considerando che uno de' mezzi di avvivare lo spirito pubblico, di mantenere il sacro fuoco del patriottismo, è di celebrare la libertà con de' canti degni di lei; ma che non serve punto di parlare all' anima, che bisogna ancora parlare agli occhi, e fare in qualche guisa partecipare tutti i sensi a' godimenti che provano i cuori repubblicani, ascoltando le arie che guidano i nostri difensori alla vittoria; Decreta. — 1. E' ingiunto a' Direttorj e Impresari delli Spettacoli della Comune di Parigi, di continuare a far cantare le arie patriottiche, con tutta la pompa e dignità conveniente: vi aggiugneranno tutti gli accessori

sori di cui queste arie sono suscettibili, e potranno inserirle nelle Scene analoghe a' Soggetti. — 2. Non si canteranno che le arie patriottiche, che saranno indicate in piè dell' avviso di ciascheduno Spettacolo, a norma degli ordini del Ministro generale della Polizia trasmessi a' Direttori ed Impresari. — 3. E' proibito di cantarne, o domandarne delle diverse. — 4. Saranno chiusi tutti i Teatri nei quali si manifestassero delle opposizioni al canto delle arie patriottiche, o de' movimenti qualunque antirepubblicani. „

Dipartimento della Senna. (*Parigi.*)

Nelle scorse notti fu attaccato uno scritto in varj luoghi del Subborgo S. Antonio; era intitolato: *Soldato fermati e leggi*. Lo scritto invitava il popolo alla controrevoluzione; il Direttorio vi era indicato per oggetto del pugnale de' furiosi; il principale pretesto era l' aver fatto chiudere i Club; e vi si parlava a nome degli uomini del 14. luglio, del 10. agosto, e del 13. vendemiaire. „ Tuttociò non è stato però che un vano sforzo degli anarchisti: il popolo è stato tranquillo, e si è mantenuto in calma. Si son fatte in questi giorni delle visite domiciliari assai numerose, e si sono arrestate molte persone, fra le quali il Cittadino *Marduel* già curato di S. Rocco. — Il Cittadino *Marêt* avendo ricusata la missione di Ambasciatore della Repubblica presso li Stati Uniti d' America, è stato prescelto per questo posto il Cittadino *Vincent* antico ufiziale del genio. — *Santhonax*, nominato dal Potere Esecutivo Commissario a S. Domingo, ha ricevuto ordine di differire la sua partenza. — Fino del dì 4. è partito il Cittadino *Faypoul* per Genova, ove si porta in qualità di Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese. — Si assicura che da due giorni il General *Pichegrù* si trovi in Parigi. — E' stato pubblicato un nuovo Decreto del Direttorio, il quale porta, che la Borsa non sarà aperta che un' ora per giorno, e che ogni contratto sarà registrato col nome del venditore e compratore: non vi si lasceranno entrare che i negozianti ed i banchieri il cui stato sarà ben cognito.

Da Meslai presso Laval, 6. ventose. (*25. Febbraio.*)

Il dì 21. a ore 2. dopo mezzo giorno il Comandante fu prevenuto dalle sentinella situata nel campanile, che i brigandi si avanzavano: egli fece sul momento mettere la sua piccola truppa in guardia, e indicò a ciascheduno il suo posto: dopo molte ore di una ostinata zuffa: li *Chouans* furono dispersi; si valuta la loro perdita a cento uomini, avendo condotto seco loro quattro carri tra morti e feriti.

Brest 27. Febbrajo.

La Divisione delle Fregate agli ordini del Capitano *Montesonne* è sortita da questo Porto per continuare la sua crociera: essa ha fatte ultimamente quattro prede, che sono le seguenti. Un bastimento con un Colonnello, 12. Ufiziali, e 260. soldati a bordo, che faceva parte del convojo destinato da Pitt per l' America, ma è stato forzato dalla burrasca a rientrare in Inghilterra: questa preda è ad Avre. Due altre a Portmalò cariche di vino e frutta; e finalmente una Nave Portoghese di 300. tonnellate con salumi: questa è entrata a Morlaix.

Il Corsaro la *Fama* uscito ultimamente da questo Porto ha predate due Navi nemiche, una delle quali carica d' indaco, cotone, balsamo del Perù, cocciniglia, ed altro, che valutasi in tutto a 400. mila lire. — Un altro Corsaro armato da' Cittadini Binard e Pouliquen è giunto a Morlaix, con la preda di un bastimento Inglese di 200. tonnellate carico di grano e vino.

B E L G I C A

Bruselles 2. Marzo.

Fino del 26. dello scorso giunse in questa Città il General Giordano, proveniente da Parigi. Nel tempo che si mutavano i cavalli al calesse ebbe una conferenza co' Generali che quì si trovano: in seguito senza trattenersi da vantaggio, continuò la sua corsa per l' Armata. Pare che l' oggetto di detta sessione fosse di sapere la quantità delle truppe di cui poteva disporre per farle partire pel Reno: di fatti molti Corpi hanno avuto ordine di tenersi pronti a marciare. Si assicura che il Gen. Giordano affrettavasi di tornare

all'

all' Armata a solo oggetto di far ricominciare le ostilità: si riguarda come positivo, che al suo arrivo a Bonna, farà subito notificare a' Generali Austriaci, che cessa la sospensione d'armi. In conseguenza si principierà la campagna con un nuovo vigore.

Il Governo ha ordinato, che la forma attuale d'amministrazione nel Paese situato fra la Mosa e il Reno sia cangiata: l'amministrazione centrale che trovasi a Aix la Chapelle, come pure tutte le altre del Distretto saranno soppresse: la prima verrà rimpiazzata da una Commissione di tre Membri, e di nove Attuari; e le altre per un Agente, e due Attuari. Il Cittadino Hanssmann è stato nominato Commissario del Potere Esecutivo pel Paese suddetto.

La Municipalità di questa Città ha ordinato a tutti gl' individui, che non hanno un fisso domicilio da un anno, di presentarsi al tribunale in termine di due decadi per dare il loro nome, età, professione, e l' ultimo luogo del loro domicilio. In generale si adottano al presente le più rigorose misure per dare grande attività alla polizia; e non è permesso di andare a passeggiare fuori delle porte della Città senza avere un passaporto visto da' Comandanti della Piazza.

Jermattina avanti giorno la guarnigione fu posta sulle armi per ordine de' Generali: delle numerose pattuglie percorsero i baluardi e le strade, e le Porte furono chiuse per una gran parte del giorno, senza che persona potesse sortire. Si trattava di arrestare diverse persone sospette, alcune delle quali hanno trovato il mezzo di fuggire.

Il Consiglio di guerra ha condannati alla pena di morte, in contumacia, Carlo Lempoigne, sedicente Generale dell' Armata Belgica, e Guglielmo Chantine, Provveditore dell' Abbazia di Villers, come convinti di ribellione, e di aver voluti sollevare gli abitanti del Paese.

OSTENDA 21. Febbrajo.

Oggi ha avuto luogo davanti al nostro Porto un combattimento fra tre Cotter Inglesi, ed il Cotter Francese la *Vendetta* di 18. cannoni. Gl' Inglesi inseguirono il legno Francese fino all' altura di Yarmouth, dove egli aveva presi due bastimenti Inglesi, che facevano parte d' un convojo proveniente da Amburgo, ed a bordo de' quali trovavansi 30. soldati Scozzesi colle loro mogli e figli. L'azione è incominciata alle ore 6. della mattina, ed ha continuato fino alle ore 8. e mezzo, avendo allora il Cotter Francese potuto guadagnare il nostro Porto colla preda de' due bastimenti sopra nominati. Un Cotter Inglese ha notabilmente sofferto: la *Vendetta* è stata poco danneggiata nella battaglia, ma un' esplosione di polvere le ha feriti il Capitano e 7. uomini. Pochi giorni prima il suddetto Cotter Repubblicano aveva preso un altro bastimento Inglese da trasporto, proveniente pure da Amburgo, a bordo del quale era il Reggimento Deblonh che fu condotto a Flessinga.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 1[illegible] Febbrajo.

Il Proclama fatto pubblicare per ordine [illegible], con cui ordina un digiuno [illegible], principia col seguente paragrafo.

Giorgio Re.

„ Prendendo nella più seria considerazione la guerra giusta e necessaria nella quale ci troviamo impegnati, e mettendo la nostra confidenza nell' Altissimo, persuasi che si degnerà far prosperare le nostre Armate in terra, ed in mare; abbiamo risoluto e vogliamo, di nostro proprio moto, e di quello del nostro privato Consiglio, che vi sia un pubblico digiuno in tutta l' estensione di questa porzione della Gran Brettagna, soggetta al nostro dominio, che si chiama Inghilterra, Principato di Galles e Città di Berwick, il mercoledì 9. prossimo marzo. Noi ed il nostro popolo ci umilieremo davanti l' Altissimo, per ottenere il perdono de' nostri falli: porremo il maggior fervore, e la maggior solennità possibile ne' voti e nelle preghiere che indirizzeremo a Dio, per allontanare da noi la sua collera, che hanno troppo giustamente

mente provocata le nostre moltiplicate offese verso di lui ec. „

La cessione che la Spagna ha fatta alla Francia della sua parte di S. Domingo, essendo contraria al Trattato d'Utrecht, si teme che non produca una formale rottura col Governo Britannico. Tutti i Corpi degli Emigrati Francesi, che sono al soldo dell' Inghilterra, si raduneranno a S. Domingo e saranno comandati dal Marchese di Bouille. Il Reggimento di Choiseuil è di già imbarcato con alcuni altri. Gli armamenti destinati per le Antille si avanzano colla maggior celerità: cinque Reggimenti d' Infanteria devono fra pochi giorni far vela per le Barbade: il Generale Morshead, che doveva comandarli, essendo stato attaccato dalla gotta, sarà in caso rimpiazzato dal Gen. Dundas. Il Gen. Abercrombie partirà da Portsmouth sulla Fregata l' *Aretusa* coll' Ammiraglio Christian, e il detto Marchese di Bouille per le Indie Occidentali: l' Ammiraglio Gardner scorterà i Vascelli di trasporto fino alla sortita del canale. Il rimanente delle truppe destinate per le Isole è stato accantonato sotto delle baracche. — Sappiamo dalle Barbade, che vi sono stati riuniti 3000. Negri pontonieri, e 40. Vascelli per servizio delle truppe che vi si attendono. I Vascelli Francesi interrompono quasi tutta la comunicazione fra le Barbade e le altre Isole Inglesi. Lo *Stanley* che partì fino del 15. novembre è felicemente giunto alle Barbade con 280 uomini d' equipaggio; si crede che altri 5. Vascelli della Compagnia con 600. uomini vi sieno pure arrivati.

Sentiamo da Portsmouth, che un violento colpo di vento suscitatosi negli scorsi giorni, spinse verso le Dune una gran parte della Flotta che passava a quella vista; i Vascelli che potettero rientrare nel Porto avevano perdute le ancore, ed i cavi; e secondo i dettagli, son rimasti danneggiati più di 150. bastimenti.

Si sono avute le notizie dalla China, relativamente all' Ambasciata di Lord Marcartney, ed altre domande della nostra Corte e della Compagnia Inglese. Queste erano: 1. Di ottenere una residenza a Pekin, di dove il Presidente avrebbe invigilato sul commercio della nazione; 2. Uno stabilimento a Chusang, piccola Isola a 18. leghe da Ningpo; 3. La libertà del commercio in tutti i Porti della China; e 4. delle regole più fisse e meno arbitrarie nelle Dogane di Kanton. Tutti questi articoli furono proposti in diverse udienze co' primi Ministri, a viva voce, e in scritto; ma tutti vennero rigettati, alcuni puramente e semplicemente, ed altri con delle ragioni. — Quanto a' donativi destinati per l' Imperatore della China, Lord Marcartney desiderando di restare a Pekin un maggior tempo, espose che gli avrebbe presentati in tre diverse volte; e a tale effetto gli divise in tre classi: le due prime furono ricevute ed accettate dall' Imperatore: consistevano in panni d' Inghilterra di varj colori; in 22. volumi di stampe scelte; in coltelli e cesoje fini Inglesi; una macchina elettrica; una macchina pneumatica; de' barometri portatili; uno specchio ustorio; due magnifiche lumiere di cristallo, i cui pendoli rendevano i colori del prisma; due *berline*; due sedie a molle, che facevano tutti i movimenti delle persone assise; ed un eccellente planetario celeste, lavoro di 20. anni. — La terza classe non fu presentata, poichè il Ministro incaricato degli affari di questa Ambasciata, dopo aver rimessi all' Ambasciatore alcuni regali per parte di S. M. l' Imperatore, lo licenziò, senza accordargli l' udienza di congedo.

DANIMARCA

COPPENAGHEN 23. Febbrajo.

Siccome, il nostro Governo alle pressanti rimostranze fatte per ordine della sua Repubblica dal Cittadino Grouvelle, ha risoluto di riconoscere formalmente la Repubblica Francese e di ammettere il di lei Ministro, il mentovato Sig Grouvelle avrà venerdì prossimo la sua prima udienza in tal carattere. Si parla già del Soggetto che dee spedirsi a Parigi come Ministro straordinario di Danimarca, e si nomina il General Maggiore e Ciambellano

lano di Waltersdorff tornato ultimamente dall' Indie Occidentali.

L'Inghilterra seguita a pagare in tante Rescrizioni del suo Dipartimento di Marina (Navy Bills) esigibili in sei mesi, il rindennizzamento dei legni Danesi predati dagl' Inglesi: il Sig. Wolff nostro Console a Londra ha ricevute ultimamente 61 mila lire sterline in tanta della suddetta carta monetata, che si può realizzare senza gran perdita, o inconveniente.

G E R M A N I A

Vienna 10. Marzo.

In seguito del Circolo tenuto Domenica scorsa a contemplazione di S. A. R. Maria Teresa Carolina di Francia, venendo la R. A. S. considerata nel rango delle RR. Arciduchesse, gli Ambasciatori Esteri hanno fatto, secondo l'etichetta, domandare per mezzo de' loro Maestri di cerimonie, le respettive particolari udienze; e già in quest' oggi S. E. il Conte di Rasoumouffsky Ambasciatore di Russia ha avuto l'onore di presentarsi alla prelodata A. S. R.

La partenza del Reale Arciduca Carlo per l'Armata del Reno è stata differita a cagione de' freddi straordinari sopraggiunti, e della immensa quantità di neve caduta, la quale rende difficile qualunque operazione di guerra. Il Reale Arciduca verrà accompagnato dal Conte di Bellegarde, e da' Maggiori Conti di Wratislaw, e Colloredo in qualità di suoi Ajutanti di Campo. — Essendo poi noto, che i Francesi fanno delle grandi disposizioni ed accrescono la loro Armata al Reno per portarla con gran forza verso Magonza, sopra cui sembra che vogliano fare de' nuovi tentativi: dicesi che a tale oggetto l'Armata Imperiale volgerà tutte le sue forze verso quella parte nel principio della Campagna, e che ivi sarà fissato il Quartier Generale di S. A. R. di dove avrà una facil comunicazione col Corpo d'Armata del Maresciallo Wurmser: resterà questo esperto Militare col suo Quartiere a Manheim, ove continua a fare erigere molte fortificazioni, particolarmente intorno alla Città, che rimarrà tutta circondata da' baluardi e fortini inespugnabili, e capaci di sostenere qualunque tentativo nemico.

In occasione della promozione accennata nello scorso Foglio, S. M. l'Imperatore conferì il comando dell' Armata in Italia al Generale d'Artiglieria Barone di Beaulieu.

Coblenza 20. Febbrajo.

Continue sono le opere che si fanno da' Francesi essendo vicino a spirare il termine dell' armistizio: si alzano de' trinceramenti e delle batterie da tutte le parti: i contorni della Certosa son coperti di ridotti, ed hanno l'aspetto di una vera Fortezza. A partire dalla nostra Città, presso al Ponte della Mosella, fino a Brunestute, lavorano giornalmente mille 500. uomini intorno a' trinceramenti che si stendono fino a Petersberg. Sul Petesberg vi sono delle batterie che vanno a Rubenheim, e Rubenach, e di là per una catena non interrotta a Karlich, e Klittig.

Sono stati trasportati a Treveri 121. cannoni fatti venire da Metz con de' carri di polvere ed altre munizioni necessarie. Avanti l'Armistizio i Francesi non avevano mai pensato a mantenersi a Treveri; ma dopo che il General Marceau vi ha stabilito il suo Quartier generale, e che ha presa una esatta cognizione della sua posizione e de' suoi mezzi di difesa, ha risoluto di conservare quel posto, che si riguarda in oggi come importantissimo; in conseguenza 2. mila uomini lavorano giornalmente a' trinceramenti ed alle fortificazioni. E' stato altresì ordinato che il magazzino di polvere che trovasi a Plus, sia imbarcato e condotto a Treveri.

Aquisgrana 28. Febbrajo.

Jerlaltro giunse qui il Generale in capite Giordano, che intervenne in quella sera ad una festa di ballo data in di lui contemplazione, e jermattina continuò la gita verso Duren per raggiugnere la sua Armata.

Wesel 3. Marzo.

Sentiamo dall' altra riva del Reno, che il Gen. Giordano è tornato alla

sua

sua Armata, dove è stato ricevuto co' più grandi onori, essendo state ordinate delle feste, illuminazioni ec. In sequela di tal ritorno si crede che si cominceranno le ostilità subito che lo permetterà la stagione divenuta da qualche giorno estremamente rigida.

I Paesi Prussiani al di di là del Reno sono assolutamente soggetti per ordine del Direttorio Esecutivo al pagamento dell' imprestito forzato, e vengon tassati a 150. mila lire in danaro contante.

I T A L I A

Milano 16. Marzo.

Attendesi a momenti di ritorno da Vienna S. Ecc. il Sig. Conte di Wilzec Ministro Plenipotenziario di S. M. l' Imperatore.

Dalle ultime lettere del Piemonte in data de' 15. abbiamo notizia che per dieci giorni continovi è caduta in quelle montagne una copiosa neve, motivo per cui le truppe Austro-Sarde non si sono potute avanzare nelle diverse stazioni per dove erano comandate. Ciò peraltro ha fatto retrocedere da molti posti importanti i Francesi, e trattenerli da' loro progetti, che erano di avanzarsi nel dì 10. del presente con numerose forze alla volta di questi Stati. Ogni giorno frattanto arrivano dei rinforzi di milizie Tedesche, volendosi che l' Armata Imperiale non debba esser minore di 50. mila uomini.

Livorno 18. Marzo.

Ha dato fondo in questa Rada il Vascello da guerra di S. M. Siciliana il *Tancredi* proveniente dalla Squadra Inglese dell' Amm. Gervis, e si è saputo che la medesima stà sempre veleggiando alle alture di Tolone. — Sono numerosi i Corsari, tanto Inglesi-Corsi, che Francesi, che scorrono in questi mari; e siccome non pochi bastimenti mercantili Napoletani sono stati predati da questi ultimi, così S. M. Siciliana ha ordinato, che non si possa mettere alla vela da Napoli alcun bastimento senza la scorta di Nave da guerra.

Roma 18. Marzo.

In conseguenza del convenuto fra questo Governo e la R. Corte di Napoli intorno al passaggio della Cavalleria per lo Stato Pontificio, ripartì domenica notte per Napoli il Cav. Ventimiglia colle determinate istruzioni. Mercoledì poi si pose in marcia da questa Capitale un picchetto di Cavalleria pel Porto di Fermo: questo è stato seguito da altri Distaccamenti diretti in varj luoghi della Marca, per esser pronti all' arrivo delle colonne Napoletane, ognuna delle quali sarà accompagnata da uno de' nostri picchetti, e da un Ufiziale Pontificio fino al Panaro: in quest' oggi sono altresì partiti per le poste gli Ufiziali destinati, e devono portarsi a San Benedetto, luogo ove sarà ricevuta la suddetta truppa.

Si è avuta notizia esser giunte in Macerata alcune colonne delle truppe che passano in Corsica.

Napoli 15. Marzo.

Cominciano a marciare in quest' oggi i mille uomini di Cavalleria destinati per l' Armata d' Italia nella Lombardia. — Essendo quì ritornato da Roma il Cav. D. Gaetano Ventimiglia si è posto nuovamente in viaggio per Parma di dove passerà a Milano in qualità di Ministro di questa R. Corte presso l' Armata d' Italia.

Sabato scorso il Principe Saverio di Sassonia dopo aver preso congedo dalle LL. MM. e R. Famiglia si pose in viaggio alla volta di Roma.

Malta 16. Febbraio.

Negli scorsi giorni fu varata felicemente la prima mezza Galera del S. Padre quì costruita con generale sodisfazione sì per la bellezza, sì per tutto ciò che la compone, essendo fatta coll' ultima perfezione ed evidente risparmio. Ciò sempre più dimostra l' esattezza e capacità del Sig. Cav. Fra Niccola Buzzi, destinato come si disse al n. 83 dello scorso anno, commissionato per la costruzione di dette Galere. Tosto si è posta sullo scalo l' altra la quale si costruirà più sollecitamente, avendo promesso il prelodato Sig. Cav. di metterle ambedue alla vela nel prossimo mese di Giugno per quindi esporle alla vista della S. S. dovendo esser le medesime destinate a scorrere il Littorale dello Stato Pontificio.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 25. SABATO 26. Marzo. 1796.

FRANCIA

PARIGI 7. Marzo.

DIRETTORIO ESECUTIVO.

Decreto del 6. Ventose (25. Febb.)

IL Direttorio Esecutivo, considerando che una folla di esteri, di ogni età e sesso, alcuni sotto un pretesto, gli altri sotto un altro, hanno trovato il mezzo di perpetuare la loro permanenza in Parigi, in disprezzo delle leggi che non permettevano loro di soggiornarvi che di passaggio, e per cause d' utilità in tribunale recognita, non comprese nelle eccezioni del 3 e 4 giorno complimentario dell' anno II.

Considerando che una simil quantità delle stesse persone vi accorre e vi abbonda da tutte le parti, colla stessa veduta che le prime, e senza aver maggiori ragioni di restarvi. — Che il primo dovere di un governo che non vuol conoscere che la legge, è di mantenere con fermezza, la totale esecuzione di quelle che sono emanate, soprattutto quando alla loro esecuzione è unita la tranquillità pubblica, e la salute dello Stato. — Che le permissioni tanto di stabilirsi, quanto di soggiornare in Parigi, accordate dalla Commissione di Polizia, e dopo dal Burò centrale che l' ha rimpiazzata, sono degli Atti, che il Governo di que' tempi le aveva delegati, e il di cui esercizio è al presente passato nelle facoltà del Direttorio Esecutivo, per restringerle o estenderle, secondo che l' utilità pubblica sembra che le richiegga o che vi si opponga, prendendo sempre la legge per guida. — Considerando che le circostanze esigono che Parigi sia restituito al suo vero stato di popolazione. Decreta quanto appresso.

Art. 1. Le leggi su' passaporti, come pure quelle sulla permissione di soggiornare, e di stabilirsi in Parigi, sono richiamate alla loro prima esecuzione.

2. A principiar da questo giorno il Burò centrale del Cantone di Parigi non accorderà più veruna permissione di fissarsi in Parigi.

3. Le permissioni di questo genere che il Burò centrale o la Commissione che lo ha preceduto, avessero accordate, son revocate, beninteso però che quelli che l' avranno ottenute, dovranno presentarsi al Ministro della Polizia per ottenerne delle nuove, sulla prova della necessità, o sivvero dell' utilità d' accordarle.

4. Sono similmente revocate, le permissioni di soggiornare, che fossero state accordate dalla Commissione di Polizia o dal Burò centrale.

5. Potranno nonostante ottenerne delle nuove, ma solo per brevissimo tempo, quelli che giustificheranno, secondo la legge, delle cause d' utilità in giustizia, non comprese nelle eccezioni annesse alle leggi del 3. e 4 giorno complimentario dell' anno II.

6. Il Burò centrale del Cantone di Parigi continuerà ad accordare delle permissioni; ma non lo farà che ne' termini stretti e severi della legge.

7. Quelli le cui permissioni son revocate, e che non ne ottenessero delle nuove, son tenuti di escir da Parigi ne' tempi e termini, e sotto le pene comminate dalle leggi emanate su tal materia.

8. Il Burò centrale invigilerà acciò niuno si sottragga alla disposizione dell'articolo precedente; ed a tale effetto userà della maggior vigilanza in tutta l'estensione del cantone di Parigi.

9. Farà arrestare e tradurre davanti i Tribunali, quelli che saranno presi in contravvenzione, tanto delle leggi sulle permissioni, che di quelle su' passaporti.

10. Renderà conto ogni dieci giorni al Ministro della Polizia generale della Repubblica, delle sue ricerche su tale oggetto, e de' resultati che avranno prodotto.

11. Il Ministro della Polizia generale della Repubblica è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, e ne renderà conto al Direttorio Esecutivo.

Letourneur Presidente.

Estratto di una lettera scritta al Rappresentante del Popolo Talot.

Angers 5 Ventose (24. *Febbrajo*)

„ Si può credere che la guerra della Vendee è al suo fine. *Charette* e *Sapineau* son ridotti a non avere che de' piccoli distaccamenti. Il Contadino e il Proprietario gli hanno abbandonati, ma più per egoismo e stanchezza, che per piacere. La Vendea è un Vulcano che si estingue, solo perchè non ha più nel suo seno delle materie combustibili. Un pugno di disertori, d'emigrati, d'aristocratici, di scellerati accorsi da tutte le parti della Repubblica, ridotti a nascondersi; ecco l'Armata Vandeista. „

„ Molti abitanti rendono le armi: sebbene non sieno del tutto per la Repubblica, detestano però maggiormente gli emigrati, perchè si sono riprese le loro proprietà, ed hanno volute far vivere le vecchie pretensioni, con una rapacità tale, che ha svelati i veri motivi della loro resistenza alla volontà nazionale. Continui il governo il disarmo; lasci de' forti accantonamenti nella Vendea; vi stabilisca delle autorità costituite repubblicane, piene di probità, di giustizia, e soprattutto di fermezza; ed allora appoco appoco la Repubblica si stabilirà. I ribelli sono vinti, abbattuti; stà al presente alle amministrazioni civili a raccogliere i frutti della vittoria, ed a renderli altrettanto vantaggiosi che costanti. „

„ Parliamo al presente degli *Chouans*; essi sono giunti a quel segno dove potevano arrivare, e da ora innanzi declinano. Senza organizzazione civile, e militare, la loro potenza non è fondata che sul delitto ed il terrore che gli accompagna. Le nostre truppe trionfano per tutto delli *Chouans*, quasi senza perdita: le sortite sono forti e numerose, essendo sparite le deboli scorte, ed i piccoli accantonamenti. Gli *Chouans* perdono ogni giorno delle forze, e delle armi; consumano quelle poche munizioni che i nemici esteri, e soprattutto gl' interni hanno loro somministrate. Se gli ordini attualmente dati all' Armata Repubblicana non son trattenuti, se le misure giuste e vigorose prese dal governo ricevono la loro esecuzione, questo cancro politico sarà bentosto estirpato. „

„ Le imposizioni arretrate, l'imprestito forzato, e le rendite de' beni nazionali si pagano francamente nel Distretto di Segre. Il terrore ha inseguita l'anima de' nostri nemici in quella contrada: da tutte le parti gli amici del ben pubblico ci dicono, che i due terzi almeno delli *Chouans* son pronti a consegnare le loro armi, se si spiegano delle forze capaci di proteggerli contro il furore di un'orda di uomini esecrabili, che in tutti i tempi, in tutti i luoghi, saranno l' obbrobrio dello spirito umano. „

Da diverse altre lettere d' Angers, e del Dipartimento della Vendee, siamo altresì assicurati delle moltiplicate disfatte delli Chouans, e de' Vendeisti, ed i fogli i più ostinati a sostenere il partito di questi ribelli, ed a parlar contro i Repubblicani, si sono finalmente veduti costretti ad esporre le perdite de' nemici della Repubblica. Ecco quanto si rileva da diversi Giornali, e principalmente dalle lettere d' Angers, riguardo alla presa di Stofflet. — Questo Capo de' ribelli co' suoi cinque compagni fu venduto da un castaldo che condusse il nostro Distaccamento alla ferma della Plotiniere, fra Vallois, e Chollet ove erano riposati: tre uomini della guardia dormivano sotto

to il portico: Stofflet, ed il suo Stato maggiore erano nelle camere. Il primo Granatiere che entrò lo prese per la camicia, ma fu stramazzato da Stofflet, che lo avrebbe strangolato, se non fosse accorso un Ussero a liberarlo. Stofflet dopo una gran resistenza, e dopo aver ricevuti molti colpi di bajonetta e di sciabla, fu finalmente legato, e seco lui i cinque altri ribelli che riposavano in una vicina camera. Ciò accadde alle ore 2. dopo mezza notte. Nello stesso momento fu circondato il Castello di Levoir, ripieno di brigandi: non se ne sono ancora avute sicure notizie, e solo si dice che Bernier sia stato preso. Il dì 23. decorso Stofflet fu condotto ad Angers con gli altri prigionieri. Lo stesso giorno fu tradotto davanti il Tribunale: in questo breve processo egli si sforzò di dimostrarsi tranquillo: le sue risposte furono laconiche: la principale che dette alla quistione, perchè aveva riprese le armi, si aggirò sulla non esecuzione del Trattato fatto con lui, non essendo state ritirate le truppe dalla Vendee; e non avendogli accordata la sua guardia territoriale: si assicura che abbia scoperti molti altri capi; ma le cognizioni maggiori si aspettano da un giovinetto che era seco, ed a cui è stata fatta la grazia. — La sentenza fu pubblicata nella seguente forma. — Il Consiglio Militare ec. condanna alla pena di morte i nominati Stofflet, di anni 44 nativo di Luneville, senza professione, militare, Comandante in capite i ribelli della Vendee. Carlo Lichtenstein, di 24. anni, nato a Praga nella Franconia, già al servizio Tedesco, ed uno degli Ufiziali di Stofflet; Giuseppe Filippo Devarennes, nato a Ancenis, già Commesso nel Distretto d'Ancenis, e uno degli Ufiziali di Stofflet; Giuseppe Moreau, di 20. anni, nato a Chatelm, tessitore e ribelle; Pietro Piseau, di 21. anni, nato a Chalet, tessitore e ribelle. Inoltre vien condannato alla detenzione fino alla pace Michele Grelleau di 14. anni senza professione e seguace de' ribelli. Tutti i suddetti furono fucilati al Campo di Marte, a ore 9. della seguente mattina. Stofflet volle mostrarsi costante, essendosi da se stesso posta la benda, e senza alcuna forza inginocchiato per ricevere la morte. — I Giornali hanno ancora parlato della figura di Stofflet: „ Il suo taglio, essi dicono, era di cinque piedi e quattro pollici in circa; ben piantato, di figura comune: il di lui spirito non aveva ricevuta veruna specie di cultura: aveva la maniera, e il tuono di un guardia di bandita: fu Cacciatore del Conte di Maulevrier, e conduceva i paesani come i mastini alla caccia del cignale; disprezzava i grandi, e facevasi rispettare da' villani che solevano chiamarlo *Monsieur Mistoufflett*: molti Capi de' Vendeisti lo stimavano, ma altri lo sprezzavano totalmente.

La perdita di questo Capo è però ben rilevante per i ribelli: vi è chi suppone che *Charette* sia rimasto ferito a Cande in una forte zuffa colà accaduta: si dice inclusive che la di lui ferita sia molto pericolosa. — Un rapporto del Generale Hedouville ci fa sapere che un Corpo di 200. Repubblicani ha posti in rotta 500. Chouans vicino a Monterlais. — Sono stati presi 57. cavalli di un Distaccamento di Charette. — Un altro Capo nominato Dubbe è stato fatto prigioniero con 17. cavalli. — Similmente è rimasto morto l'Ajutante Moelle, che era uno de' principali sostegni di Charette; un' egual fine hanno avuta i Capi di Divisione Denis e Dumoustier Emigrati, giunti poco fa dall' Inghilterra; come pure l'Emigrato Soldegrissol, nella cui valigia si son trovate delle interessanti lettere: finalmente diversi Capi di Divisione seguaci di Charette, hanno deposte le armi, e promesso di sostenere i Repubblicani nel totale disfacimento de' ribelli.

GRAN-BRETTAGNA.

Londra 19. Febbrajo.

Giovedì della scorsa settimana giunse quì un Francese. Egli era munito d'un passaporto del Duca di Portland, ed incaricato dai Direttorio Esecutivo d'una commissione pel nostro Governo. Tenne diverse conferenze coi nostri Ministri; e gli venne promessa la risposta definitiva per martedì mattina; ma nella sera antecedente dopo diverse discussioni nella Camera dei Comuni

ni una tal risposta gli fu consegnata, ed a mezza notte egli si rimesse in viaggio tornandosene in Francia. Non si è penetrata cosa alcuna nè sull' oggetto del Messaggio, nè sulla risposta del Governo, ma si congettura dai nostri Politici che vi possa essere qualche negoziazione. Questa induzione è appoggiata alla circostanza della partenza del Commissionato suddetto seguita appunto dopo la Seduta dei Comuni, Seduta, in cui il Ministro disse che le cose prendevan corso non solo coi nostri alleati, ma ancora coi Francesi per esplorare le loro disposizioni alla pace.

L' Ammiragliato spedì jeri ai bastimenti che trovansi a Chatham, e che son destinati pei Mari del Nord, l' ordine di recarsi al loro destino più presto che sarà possibile.

Giunse martedì sera a Portsmouth un trasporto dal Capo di Buona Speranza, sul quale era l' ultimo Governatore del Capo, cinque Ufiziali Olandesi, e circa 200. soldati dell' istessa Nazione Allorchè il trasporto lasciò il Capo nel dì 12 Novembre vi si godeva un' universal tranquillità. Il General Craig è l' attual Governatore: l' Ammiraglio Elshinstone doveva porsi alla vela sollecitamente per Madras.

Il Reggimento di Choiseul avendo ricusato d' imbarcarsi per l' Indie Occidentali è sul punto di esser licenziato. Questo è uno dei più bei Reggimenti d' Emigrati composto per la maggior parte di figli dei proprietarj delle Provincie del Nord della Francia. Secondo la prima capitolazione egli era destinato a servire sul Continente; ma dopo il suo arrivo in Inghilterra il Sig. di Choiseul aveva contratto un nuovo impegno per l' Indie Occidentali. — Scrivono da Corck in data dei 13. corrente, che la maggior parte dei trasporti che eransi posti alla vela per l' Indie sudd. sono stati obbligati a rientrare in Porto, e che non pochi bastimenti trovansi talmente danneggiati; che non potranno rimettersi in mare senza esser prima risarciti.

Porta una lettera scritta da Falmouth il dì 16., che la *Pomona*, il *Sir-Warren*, l' *Anson*, l' *Infatigabile*, ed il *Revoluzionario* aspettano nella Rada di Carnck la *Tigre*, 8. Fregate, ed alcuni piccoli bastimenti armati. E' opinion generale, che questa Flotta sia destinata ad una spedizione sulle Coste di Francia.

Del resto le sedute del Parlamento dei 16. e 17. non hanno cosa alcuna d' interessante. In quella dei Comuni tenuta jeri, il Sig. Wilbeforce fece la mozione, che aveva accennata per la soppressione del commercio dei Negri. Dopo lunghi dibattimenti la Camera si divise, e vi furono 93. voci in favore della mozione, e 67. contro. Sono stati nominati per preparare il Bill su questo articolo i Sigg. Wilbeforce, Dolben, Adair, Fox, ed il Cancelliere della Scacchiera.

SVEZIA

STOKOLM 26. Febbrajo.

Il Generale in capite Barone di Cederstrom è partito oggi per Ypstadt d' onde si trasferirà in Pomerania. Dicesi incaricato d' ordini segreti relativamente a delle turbolenze insorte in quella Provincia.

Si vanno equipaggiando a Carlscrona alcuni Vascelli, che sono destinati per andare a prendere la futura Regina di Svezia, dopo di che si riuniranno alla Squadra Danese.

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 16. Febbrajo.

Jerlaltro venne quì eseguita solennemente la ceremonia dello sposalizio di S. A. R. il Granduca Costantino Pawlowitsch colla Principessa di Saxecoburgo, la quale essendosi nel giorno antecedente ascritta alla nostra Chiesa Greca riassunse il nome di Anna Federowna. Per tale avvenimento la Corte fu tutta in gran festa, e l' Imperatrice istessa pranzò in pubblico sotto il trono colla Famiglia Imperiale. Gli appartamenti contigui erano occupati da molte altre tavole, alle quali vennero ammesse le cinque prime classi di Nobiltà. Nella sera fu data una sontuosa festa di ballo al delizioso soggiorno del Romitaggio. Jeri poi vi fu gran baciamano della Sposa, nella mattina per gli Ufiziali dell' Armata dal Maresciallo fino al Maggiore inclusive, e nella sera per le Dame, dopo di che fu

fu data alla Corte altra festa di ballo. In tale occasione sono state nominate le seguenti Cariche: Damigelle d' onore per la Granduchessa le Signore Tschelichef, di Schigulin, e di Renne. Per di Lei Maresciallo il Col. Principe Boris Gallizin. Per Ciamberlani della R. A. S. il Col. Murawief, il Cap. Oreschef, ed il Principe Wiasowshi, oltre al Conte Elmpt, all' Ufiziale Scherepzof, ed al Principe Schtscherbatof Gentiluomini di Camera. I Ciamberlani del Granduca sono i Principi Pietro Schakowsky, Gio. Gagarin, ed il Cap. Conte Tolstoy; i Gentiluomini di Camera i Conti Suwarow, Rasumouwsky, e Fersen. I Principi Sergni Golitin, e Trubeskoy Ufiziale delle Guardie sono stati nominati Paggi dell' Imperatrice. Avendo poi il Conte Orlow primo Maresciallo di Corte ottenuta la sua giubbilazione, S. M. si è compiaciuta nominare a quella luminosa Carica il Principe Bariatimski. La prelodata M. S. volendo altresì dimostrare la Sovrana sua soddisfazione a quelli che hanno avuto cura d' educare il Giovine Granduca, ha dato in dono al di lui Maggiordomo Conte Niccolò Soltikow un magnifico Palazzo in questa Capitale con un superbo servizio d' argenteria, e 60. mila rubli per le spese dei mobili. Al Consigliere Barone di Sacken ha conferito l' Ordine di S. Alessandro con una vasta Signoria, 10. mila rubli di gratificazione, e 3. mila d'annua pensione. I Generali Lamsdorff, e Koschelof, il Brigadiere Tarsukow, il Colonnello Murawiof, ed i Ten. Col. Rudberg, Murawioff, e Krestowsky, oltre alla promozione d' un grado nelle Armate hanno ottenuti ciascuno 6. mila rubli di gratificazione, e 2. mila di pensione vitalizia.

Il Maresciallo Conte di Suwarow ha preso il comando dell' Armata Russa che si aduna sul Dniester. Il Maresciallo Conte di Romanzow comanderà un Corpo nei circondarj di Oczakow.

G E R M A N I A.

Vienna 14. Marzo.

La partenza dell' Arciduca Carlo per l' Armata resta stabilita per venerdì prossimo: nel mercoledì vi sarà circolo nell' appartamento di S. A. R. l' Arciduchessa Maria Cristina, ed in tale occasione la primaria Nobiltà, Ministero ec. farà i suoi complimenti col prenominato Arciduca: il Quartier generale del medesimo sarà composto de' seguenti Ufiziali. Il Tenente Colonnello Gorapp, come Ajutante Generale nel servizio interno del Quartiere; il Ten. Colonnello Conte Gounener, per la corrispondenze; il Maggiore Conte Wratislaw, addetto alla spedizione degli ordini e relazioni; i Maggiori Feuchtersleben, Rupp, Geringer, Obyrn, Delmotte, e Conte Gavres, Ajutanti di Campo per l' interno; i Maggiori Plunquet, Diemerspeeg, Walk, e Ettinghausen, Ajutanti di Campo ne' diversi Reggimenti; ed il General Maggiore de Linken, Ajutante Generale per tutto l' economico, ed interiore del Campo.

Portano le notizie di Berlino, che S. M. il Re di Prussia unitamente al Langravio d' Assia Cassel, hanno risoluto di fissare una nuova linea di confini, da doversi rispettare dalle due Armate Belligeranti, subito che si aprirà la campagna. Si estenderà questa linea lungo tutti gli Stati della Prussia, e quelli di Assia, dalla Westfalia fino ad Anspach; a tale oggetto le predette due Potenze fanno di concerto riunire in grossi Corpi le loro truppe, che marceranno in seguito a' posti destinati.

Questo Monsignor Ruffo Nunzio Apostolico ha sofferta una grave e pericolosa malattia, dalla quale trovasi però, con universal piacere, del tutto libero: essendosi per tal ragione trattenuto qui Monsignore Albani, si dispone ora il medesimo a partire per Roma.

Francfort 11. Marzo.

Secondo le lettere di Basilea Mad. Souci trovasi tuttora in quella Città, non avendo potuto ottenere il passaporto per tornare in Francia, poichè il Direttorio Esecutivo non vuole accordarglielo, finchè non abbia egli stesso dato l'ordine pel di lei ritorno. — Il dì 28. del passato febbrajo arrivò in Basilea medesima il Sig. d' Engelstrom Cancelliere di Svezia. Egli si era prima recato

tato da Stockolm a Londra, e poi da Londra a Parigi, dove erasi trattenuto qualche tempo. Dicesi che siensi tenute a Basilea diverse conferenze col Baron di Degelman Ministro Imperiale, e coll' Ambasciator Francese Sig. Barthelemy. In seguito il Sig. d' Engestrom si è rimesso in viaggio per Vienna, dove spiegherà il carattere d' Ambasciatore. Molti traggono da questa missione dei favorevoli augurj. Frattanto il Ministro Barthelemy ha chiesto a nome della sua Repubblica, che la Generalità dei Cantoni Elvetici dichiari se ella vuol riconoscere la Repubblica Francese. E' già noto che una tal recognizione ha avuto luogo per parte di alcuni Cantoni. Il Ministro medesimo ha annunziato al Magistrato di Basilea che per qualche settimana tutte le lettere tanto della Svizzera per la Francia, quanto della Francia per la Svizzera dovranno passare per Parigi, poichè il Direttorio Esecutivo vuol prendere esatta notizia della corrispondenza estera, onde poter regolare un tale oggetto secondo che richiederanno le circostanze.

Sentiamo da Strasburgo che il General Francese Courtot ha trovato il modo di fuggire dalla prigione, in cui era detenuto ad Haguenau. Egli doveva comparire di lì a poco davanti un Consiglio Militare per difendersi dalle accuse che gli vengono date intorno alla presa delle linee di Magonza.

I T A L I A

Genova 19. Marzo.

Il Sig. Dracke Console Inglese a questa Serenis. Repubblica ultimamente quì venuto da Milano, n' è adesso ripartito per detta Città, dopo aver tenute diverse conferenze con i primarj Ministri del nostro Governo, relativamente a' correnti affari di guerra.

In Riviera continuano ad aumentarsi le truppe Francesi, essendone alcuni Distaccamenti anche verso S. Pier d' Arena, e Voltri. In quest' ultimo luogo si preparano i forni per servizio dei medesimi, dovendosi cuocere 10. in 12. mila razioni di pane al giorno per un Corpo di 6. mila uomini. In diversi de' nostri Scali sono arrivati molti bastimenti provenienti da Marsilia, e da Nizza, carichi di munizioni da bocca, e da guerra: nel solo Porto di Vado jeri ne giunsero 15. con gran quantità di viveri, 80. mila pinte di vino, e 60. mila d' acquavite. — Si continua altresì a parlare di una spedizione marittima che si prepara nel Porto di Tolone, che resta attualmente chiuso, non essendo permesso entrarvi neppure dalla parte di Città.

Cremona 15. Marzo.

Continuando il passaggio delle truppe Imperiali per l' Armata stazionata nel Piemonte e nella Lombardia Austriaca, oltre i trasporti di varie centinaja d' uomini, che ogni giorno arrivano per completare i diversi Reggimenti e Battaglioni, martedì giunsero due Compagnie del Reggimento Huff, le quali dopo un giorno di riposo proseguirono la loro marcia. Subito dopo la partenza ne arrivarono altre due, che partirono jermattina, e successivamente ne' seguenti giorni ne verranno altre, che formeranno due Battaglioni di detto Reggimento.

Sabato passato giunse pure un convoglio di 60. e più carriaggi, e di 24. cannoni, 6. de' quali sono del più grosso calibro, e jeri arrivò un altro convoglio di 95. carriaggi di munizioni da guerra.

Abbiamo poi, che su' nostri confini verso il Mantovano è giunto il Reggimento Usseri di Arciduca Giuseppe, il quale per ora si è stazionato parte a Casalmaggiore, parte a Bozzolo, parte a Caneto, ed in altri luoghi.

Pisa 7. Marzo.

Fine della Circolare relativa all' Uniforme de' Cavalieri. Vedi N. 23. p. 182.

„ 2. Tanto l' Abito con i suoi paramani, e pedino, quanto la Sottoveste, ed i Calzoni dovranno essere di Panno, esclusa sempre la Seta, e soltanto la fodera dell' Abito dovrà essere di Saja di Seta. Saranno però tollerate le Sottovesti, e Calzoni bianchi di tela lina, purchè i Cavalieri non ne facciano uso allorchè dovranno comparire nelle Funzioni dell' Ordine, o in qualunque altra in cui sogliono congregarsi in corpo. „

„ 3 I Bottoni tanto dell' Abito che della Sottoveste, e Calzoni dovranno

essere

estére di Metallo dorato, con la impronta della Croce dell'Ordine, delle respettive grandezze, che sono designate nel Modello in Miniatura approvato da S. A. R., e conformi al Campione che ne viene rimesso al Consiglio dell'Ordine. „

„ 4. Tanto la Sottoveste, ed i Calzoni, quanto i paramani dell' Abito dovranno essere guarniti con gallone d'oro di opera, e di larghezza conforme al Campione. „

„ 5. La Croce sopra l'Abito dovrà essere al solito di drappo color rubino contornata con piccolo cordone d'Oro. I Gran-Croci, i Priori, ed i Balì l'avranno più grande dei semplici Cavalieri, ed ai medesimi Insigniti Graduati, oltre il consueto distintivo di portare pendente dal Collo con Nastro di Seta rosso l'altra Croce di Metallo, o Gioje, che i semplici Cavalieri debbono portare appesa all'occhiello, resta preservato anche quello di portare due Spallacci d'Oro non dissimili dall'unico, che porteranno i Cavalieri non Graduati, e che vengono descritti in dettaglio nel Modello. „

„ 6. Il Cappello dovrà essere di pelo nero appuntato alla Militare con Coccarda nera, Gancio di galloncino d'Oro, Bottone di Metallo dorato compagno a quelli dell'Abito, e Nappini d'Oro, e Seta scarlatta appesi all'estremità di un galloncino compagno. „

„ 7. La Spada sarà con Guardia alla Militare di Metallo dorato, ornata con Dragona di Gallone d'Oro, e Nappa d'Oro, e di Seta Scarlatta. „

„ 8. Per ogni ulteriore dettaglio relativo a ciascuna delle sopranotate parti di Uniforme dovrà osservarsi il Modello colorito, e Figurini approvati da S. A. R., dei quali il Consiglio dell'Ordine resta incaricato di farne eseguire le opportune Copie in Stampa colorita con esattezza, ad oggetto di poterne spedire delli esemplari a tutte le Assemblee, permettendo ancora la vendita di tali Stampe per conto di chi sarà scelto a tirarle. „

„ 9. I Cavalieri Carovanisti finchè sono addetti alla Carovana, ed i Paggi Magistrali fintantochè dura il loro servizio di Paggio, dovranno portar sempre l'Uniforme sul quale non dovranno però avere il Gallone nè alla Sottoveste, e Calzoni, nè ai paramani dell'Abito. „

„ 10. L'Uniforme dei Cavalieri Serventi, o siane Taù, oltre il non avere il guarnimento del Gallone non avrà nè Spallaccio, nè Dragona, nè Nappini al Cappello. Avranno però anch'essi i Bottoni di Metallo compagni a quelli dei Cavalieri, e porteranno secondo il solito la sola Croce di drappo più grande in luogo diverso, e mancante del quarto superiore. „

„ 11. L'Abolizione delli attuali Uniformi, e la sostituzione dei Nuovi, prescritti col presente Motuproprio, dovrà avere il suo effetto il dì primo del prossimo Mese di Giugno 1796. „

„ 12. Resta rigorosamente proibito a qualunque Insignito l'introdurre il minimo cangiamento nelli Uniformi dell'Ordine come sopra prescritti, ed affine d'impedire su questo Articolo qualunque trasgressione, Vuole S. A. R. che qualunque Cavaliere, che si prenderà l'arbitrio di fare qualche variazione nell'Uniforme, provato che sia il fatto, resti per ogni volta condannato alla multa di Scudi Dieci, repartibili fra i Taù dell'Assemblea del Luogo in cui accaderà la trasgressione, che restano autorizzati d'invigilare sull'osservanza del presente Ordine, e di denunziare al Capo della loro Assemblea qualunque contravvenzione. „

„ 13. Nelle Funzioni dell'Ordine dovranno gl'Insigniti intervenire tutti col medesimo Uniforme, o grande, o piccolo, secondo che verrà determinato dal Consiglio dell'Ordine, al di cui Arbitrio S. A. R. rilascia di prescrivere per questo oggetto a tutte le Assemblee un Regolamento costante. „

„ 14. Quanto poi alle Funzioni di pubbliche Gale, o di Corte, o Civiche, in cui i Cavalieri non intervengono in Corpo, sebbene S. A. R. riguardi l'Uniforme da Gala come l'Abito oppor-

portano da essi in tali occasioni tanto in Firenze, che in Provincia non ostante non li obbliga a prevalersene, lasciandoli in libertà di usare volendo altri Abiti, purchè sia sempre visibile la Croce dell' Ordine. „

„ Tale è la Sovrana Magistral Volontà, che il Consiglio dell' Ordine renderà nota nelle solite forme a tutte le Assemblee, dando ai Capi di quelle le opportune Commissioni, ed Istruzioni per l' esatta osservanza della medesima. „

Dato li 29. Settembre 1795.

LIVORNO 22. Marzo.

E' quì giunto da Bastia il Cotter da guerra Inglese la *Rosa*, ed ha portata la notizia, che un Corsaro Francese avea predato un legno mercantile Inglese sotto il tiro del cannone della Coste di Tunisi. Il Console di Sua Maestà Britannica tosto lo reclamò, ma non potè averne alcuna risposta favorevole. Giuntone l' avviso all' Ammiraglio Inglese Waldgrawe, che si trovava colla sua Divisione in que' mari, andò con due Vascelli nella Baja della Goletta, e vi predò all' ancora una Fregata, una Corvetta, ed un Brigantino da guerra Francesi, che colà erano giunti. Inoltre fece investire in quelle Spiagge un Corsaro Francese, che aveva seco la preda di una ricca Nave mercantile carica di diversi generi, la quale in seguito dall' Ammiraglio Inglese fu data in dono al Dey di Tunisi. La Divisione suddetta con tutte le prede Francesi giunse fino del dì 21. in S. Fiorenzo. — Sappiamo che l' Ammiraglio Inglese Gervis veleggiando all' alture di Tolone, distaccò dalla sua Squadra tre Navi, facendole inoltrare nella gran Rada per danneggiare la Squadra nemica; ma le batterie dei Forti Francesi fecero un fuoco così vivo contro i Vascelli Inglesi, che li obbligarono a retrocedere molto danneggiati: infatti i medesimi passarono in Ajaccio per risarcirsi.

Questo Sig. Cav. Domenico Mattei che reclamando il dritto di preferenza, come uno de' Socj, ha ottenuto dall' Accademia degli Avvalorati l' Impresa di questo Regio Teatro per 3 anni, ha nominato in sua vece per Direttore, e Amministratore della medesima il Sig. Angiolo Bentivoglio, soggetto abbastanza noto.

Circa 80. bastimenti mercantili sono quì giunti nello spazio di 7. giorni provenienti da diverse parti, carichi di varj generi, e specialmente di grano, e olio. Tra questi si contano numero 12. Navi, e 5. Pollacche.

A V V I S I

Dalla Calcografia Pazzini Carli di Siena si è pubblicata la Filza XXIV. dell' Atlante Generale, e contiene le seguenti Carte: La Scozia Meridionale „ Parte Settentrionale della Scozia „ Parte Settentrionale dell' Inghilterra „ Circolo dell' Alta Sassonia. In breve si pubblicherà la Filza XXV. restando ancora aperta l' associazione al prezzo già annunziato nei Manifesti.

Anche in quest' anno si trovano vendibili in Venezia alla Spezieria al Ponte de' Meloni, all' Insegna del Cagnoletto d' oro i sotto descritti Specifici di sua privativa della detta Spezieria.

Pillole di Francfort *da innumerabili sperienze riconosciute utilissime per amollire il ventre, sgravare lo stomaco da sughi tartarei, estirpare le febbri prodotte da affezioni nel basso ventre, e guarire le vertigini derivanti da sconcerto di stomaco. Vagliono lire 3. Venete all' oncia.* — Polvere Dentifica, *unica per conservare i denti, ripulirli, e renderli odorosi. Il modo di farne uso è semplicissimo, e risulta dalla Ricetta, che accompagna ogni scatoletta da soldi 10., e da lire una Veneta.* — Unguento per estirpare i cimici, *ungendo la cavità delle lettiere, quando incominci la stagione calda, libera dalle molestie di questo incomodo insetto con oncie 3 per letto. Tutti quelli che lo hanno provato possono testificarne l' efficacia. Vendesi soldi 6. Veneti all' oncia. Per impedire le falsificazioni; ogni scatola, o vaso si vende col sigillo della suddetta Spezieria, e con la relativa Ricetta.*

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 26. MARTEDI' 29. Marzo. 1796.

FRANCIA

Parigi 13. Marzo.

Venendo proseguita nel Consiglio de' Cinquecento la discussione sugli ulteriori articoli del progetto di *Escasseriaux*, da noi riportato negli scorsi fogli, furono tutti approvati con piccole variazioni, che non alterano la sostanza del medesimo. — Nella seduta del dì 7 si lesse un Messaggio del Direttorio Esecutivo in questi termini.

„ Il Direttorio applaudendo alla risoluta volontà del Consiglio di rilevare il credito degli Assegnati, lo avverte, che i beni nazionali posti a sua disposizione, fino alla concorrenza di 800. milioni valor metallico, sono stati fino al presente una inutile risorsa nelle sue mani, e che egli non vede i mezzi di usarne pel ben pubblico, a meno che il Consiglio non tolga due ostacoli: il primo proveniente dalla natura stessa de' beni che consistono in effetti troppo vasti; ed il secondo nelle formalità alle quali è soggetto nelle vendite. Domanda di essere autorizzato di vendere indistintamente tutti i beni nazionali, di qualsivoglia estensione fino alla somma di 800. milioni, e d' essere dispensato dalle formalità prescritte per le vendite dalle leggi anteriori: osserva che se il Consiglio accorda la sua domanda non deve aprire la vendita di altri beni, per non indebolire i vantaggi della concorrenza. „ Il Messaggio fu rimesso alla Commissione delle Finanze. *Tibault* domandò in seguito che si emanasse la legge contro chi avvilisse o ricusasse la moneta metallica repubblicana: fu chiesto che il progetto si aggiornasse; ma l' oratore avendo dimostrato, che ciò sarebbe pregiudicevole al pubblico interesse, fu sulla proposizione di *Maulle* decretato: — Che quelli che screditassero le monete repubblicane, e che ricusassero di riceverle in pagamento verrebbero puniti per la prima volta con un ammenda decupla della somma ricusata; per la seconda dell' ammenda, e della prigionia di un anno; per la terza colla deportazione.

Treilhard aprì la seduta del dì 8. Fu domandato, egli disse, un giorno a Solone perchè non aveva inserita nel suo Codice una legge penale contro il Parricidio? Solone rispose. Perchè il Parricidio è incognito fra noi. Ci si domanda ora perchè il Corpo Legislativo non ha decretata veruna pena contro i funzionari pubblici che negassero il giuramento repubblicano; e noi rispondiamo che non si era potuto credere che vi fosse un tal funzionario. Chi avrebbe infatti previsto, che chi non ha nel suo cuore l' amor della Repubblica potesse sorprendere la stima e la confidenza de' suoi Concittadini, ed eseguirne malignamente le funzioni? Rallegriamoci però che la loro ipocrisia è scoperta; che un numero prodigioso di Cittadini hanno eseguito quanto prescrive la legge, e che sole poche lingue restarono ghiacciate, e non risposero alla voce universale. Ecco il progetto del Decreto.

„ I. Nessun Membro delle Autorità costituite potrà in avvenire entrare nell' esercizio delle sue funzioni, senza aver prima fatto il giuramento Repubblicano: Chiunque eserciterà tali funzioni senza aver prestato il giuramento

mento sarà condannato alla deportazione. 2. Que' Giudici che non hanno ancora prestato questo giuramento, saranno tenuti di prestarlo in termine di tre giorni dopo la pubblicazione della Legge; chi non lo presterà, o non darà la sua dimissione nello stesso tempo sarà deportato. Adottato. „

Nel 19. *Defermont* a nome della Commissione delle Finanze, espose che erasi occupata nell'esaminare il Messaggio del Direttorio; che aveva avùte delle conferenze col Ministro delle Finanze, e co' Membri del Direttorio; che si era convinta, che senza allontanarsi dalle saggie misure necessarie per rilevare il credito degli assegnati, conveniva facilitare il servizio pubblico assicurando le spese: era perciò assolutamente indispensabile, nel momento in cui veniva riaperta la vendita de' beni nazionali, di mettere nelle mani del Direttorio una parte di questi beni, che fosse sufficiente per continuar la guerra. Perciò proponeva il seguente progetto di risoluzione.

1. Vien revocata la legge che pone alla disposizione del Direttorio Esecutivo, de' beni nazionali per la somma di 800. milioni.

2. La vendita di questi beni, che era stata fissata a un miliardo, sarà portata a mille 800. milioni.

3. Il Direttorio farà fabbricare de' Mandati fino alla somma di 600. milioni; saranno depositati alla Tesoreria, e non potranno estrarsi che pe' crediti aperti da' Ministri.

4. Qualunque possessore di questi mandati potrà trasferirsi al luogo della situazione de' beni, che rappresenteranno. Il contratto di vendita sarà passato in suo favore, pel prezzo della stima. Il pagamento sarà fatto in Mandati, metà nel termine di 24. ore, e l'altra metà dentro un mese.

5. La stima sarà fatta da due Periti, uno nominato dall' Amministrazione, e l' altro dal Compratore: in caso di diversità, il Dipartimento nominerà un terzo Perito.

6. In qualunque caso la stima non potrà esser minore a quella che sarà stata fatta prima. Il progetto fu rimesso alla seguente seduta.

In detto giorno 20. si passò, dopo alcuni piccoli affari, all' esame del progetto. *Bentabolle* lo combattè trovandovi due grandi inconvenienti, cioè I. Che i mandati che si propongono potrebbero divenire un oggetto di agiotagio: degli speculatori avidi gli compreranno con perdita del Governo: con 100., e forse con 50. milioni di valore reale se ne impadroniranno, ed in conseguenza prenderanno possesso di 600. milioni di beni nazionali: II. Ciò è contrario al credito degli assegnati, perchè questa nuova carta messa in circolo con gli assegnati, dovendo assorbire una parte dell' ipoteca affetta a' medesimi, aggiugnerà necessariamente al discredito.

Dubois Crance rispose a *Bentabolle* che i mandati che si propone di creare non diminuiranno in niente l' ipoteca degli assegnati: ottocento milioni di beni nazionali erano stati messi alla disposizione del Direttorio; questi 800. milioni pel progetto di risoluzione son riuniti al miliardo, la cui vendita è ordinata pel rimborso degli assegnati; questa vendita sarà dunque di 1800. milioni. Frattanto la proposizione non è che di creare degli assegnati per la somma di 600. milioni; resteranno dunque mille 200. milioni pel rimborso degli assegnati: la loro ipoteca invece di esser diminuita, sarà dunque realmente aumentata di 200. milioni. E' meglio che questa operazione sia fatta dalla Nazione, che da una Banca: il servizio sarà per lungo tempo assicurato, ed il Corpo Legislativo potrà, senza opposizione, occuparsi de' mezzi di far rientrare gli assegnati. — Il Consiglio domandò di andare a' voti; e malgrado altri oppositori il progetto fu interamente adottato.

Nel dì 11. il Consiglio decise su' mezzi da tenersi nella vendita de' Beni Nazionali. — Il valore de' Beni da vendersi sarà fissato sul piede del 1790. e calcolato a ragione di 22. volte la rendita netta per le terre lavorative, prati, boschi, vigne, e dependenze secondo le portate presenti; in difetto di portate, il valore di questi beni sarà fissato sul totale della somma della contribuzione territoriale del 1793. prendendo per rendita netta il quadruplo di questa contribuzione, e moltiplicando

cendo questa somma per 22. — Le case, Corti, e Giardini saranno egualmente valutate sul piede del loro valore nel 1790. calcolate a ragione di 18. volte la loro rendita secondo le note esistenti nel 1790. In mancanza di tali note la stima sarà fatta sullo stesso piede da un perito nominato dall' Amministrazione del Dipartimento.

E' stato altresì approvato dal Consiglio il progetto della Commissione sulla polizia da esercitarsi sopra i forestieri che soggiorneranno in Parigi.

Si assicura che il Cittadino *Merlin* ha data la sua dimissione dal Ministero della Polizia generale, ma che continua ad eseguirne le funzioni finchè il Direttorio gli abbia nominato un Successore. Fra quelli che si indicano per rimpiazzarlo, si trovano i Rappresentanti Baudin, e Thibadeau, tutti due Membri della Commissione degli XI.

Erasi sparsa voce che il General Pichegrù fosse richiamato e destinato ad altro impiego: questa voce è destituta di fondamento: egli è attualmente ad Arbois, suo paese nativo, con un congedo di due decadi: in seguito dee venire per qualche giorno a Parigi per avere delle conferenze col Governo, e tornare alla sua armata prima dell' apertura della campagna. Quanto al General Beurnonville, egli si porterà a comandare un Corpo d' armata d' osservazione ne' contorni di Gorcum: ivi starà invigilando su' movimenti de' Prussiani, per accorrere in difesa dell' Olanda, quando accadesse qualche cosa in sinistro.

Si è avuta notizia che il celebre Raynal è morto quasi improvvisamente a Chaillot, in età di anni 84. Gli amici di questo eloquente Filosofo, ed illustre Benefattore dalle lettere e dell' umanità, renderanno senza dubbio un pubblico omaggio alla sua memoria.

ARMATA DELLE COSTE DELL' OCEANO.

Proclama del Generale Hoche.

„ Il Generale in capite promette agli abitanti delle campagne, che ingannati, o tratti a forza dalli Chouans, hanno portate le armi contro la Repubblica, che non saranno ricercati in veruna guisa, e verranno lasciati alla cultura delle loro terre, se depongono le armi nelle mani de' Comandanti degli accantonamenti. Previene i medesimi nello stesso tempo, che se riprendono le armi, saranno tradotti a' Consigli militari, e condannati alla pena di morte secondo la legge. „

Estratto dell' Ordine Generale del 27. Febbrajo.

„ I Repubblicani possono, con ragione, nominare la prima Decade di ventose, anno IV., la buona Decade. Per tutto i Vendeisti, e gli Chouans sono stati battuti e dispersi, e non è passato un giorno, che qualcheduno de' loro capi non abbia ricevuta la punizione dovuta a' suoi delitti, e che qualche altro non si sia sottoposto alle leggi della Repubblica. „

„ Il dì primo, il capo di brigata Lefrane incontrò il capo di Divisione Moelle, il braccio dritto di Charette l' uccise, e messe que' pochi di ribelli che l' accompagnavano in piena rotta. „

„ Il dì 2. l' Ajutante Generale Travot sorprese Charette, che aveva riuniti circa 150. cavalleggieri, e 50. fanti, piombò su questa truppa e la tagliò in pezzi. Quaranta uomini almeno restarono sul suolo, e furono presi più di 50. cavalli. Sopra uno di essi era una valigia di Charette, entrovi la sua corrispondenza col Conte d' Artois, gli Emigrati che sono in Paese estero, ed altri nemici. Il resto della truppa si salvò in disordine: fra i morti si trovano diversi emigrati, ed un capo di Divisione nominato Cailleau. „

„ Il dì 3. il Comandante dell' accantonamento de Leger, avendo saputo che un capo de' ribelli nominato Dabbè, era in que' contorni con molti uomini a cavallo, marciò al luogo indicato, sorprese la banda, uccise alcuni di loro, e prese Dabbè con 17. cavalli. Lo stesso giorno l' Ajutante di Campo Bietry, addetto alla Divisione di Nozay, sulla riva dritta della Loira, sapendo che alcuni Chouans si riunivano, marciò contro i medesimi, li disperse, ne uccise alcuni, e fra questi l' Emigrato Seldegrissol, su cui si son trovate varie lettere che hanno data notizia di un complotto ordito dal medesimo con diversi individui impiegati al servizio della Repubblica, essendosi per tal mezzo potuta sventare questa nuova congiura. — Quattordici capi

capi delli Chouans che si erano riuniti in consiglio presso la foresta di Gavre, lo stesso Ajutante di Campo Bietry gli sorprese, 11. ne uccise, e ferì i tre altri: fra i morti si trovano il capo di Divisione Denis, ed i fratelli Dumoustier emigrati. Due altri capi sono stati uccisi dall' accantonamento di Sambra, ed il nominato la Pauliere emigrato, è stato fucilato ad Angrus. „

„ Il dì 4 i Cacciatori della Divisione di Panzangei, Armata di Stofflet, rinchiusi da due giorni nel Castello di Mesnin, posero a basso le armi, e furono condotti prigionieri alla Chateigneraie. Durante questo tempo, l' Ajutante Generale Crubier inseguì, prese e fece fucilare Guicard Anziano fra i capi di Divisione di Stofflet, e Nicolas altro capo di Divisione. „

„ Il dì 5 seguì la presa del famoso Stofflet con due Ajutanti di Campo. „

„ Il dì 6. due capi di Divisione di Charette, Robrie e Guerin, si portarono all' accantonamento di *Vieille Vigne*, consegnarono le loro armi, e molti cavalli.

Rapporto del T. Hedouville.

„ Nella battaglia che dette il General Travot il 2. ventose, a' ribelli, il Cav. de la Jaille, e Beaumele, Comandante la Cavalleria, rimasero uccisi. Si assicura ancora che l' Abate Bernaud sia del numero de' morti. I Repubblicani si sono impadroniti degli oggetti seguenti destinati pel Visconte di Scepeaux. Un barile di polvere di 100. libbre; molte cassette contenenti diversi stromenti di chirurgia; sei selle all' Ungherese ben guarnite; una sella inglese; delle pistole, e delle sciable; due be' finimenti per cavalli da sella, il tutto nuovo; una pezza di panno per li Chouans, altre per fare de' pantaloni, e molte tele line per servizio sacro. — Inoltre i Repubblicani attaccarono nella Comune di Fontenay, una riunione di circa 600. Chouans, il cui oggetto era di predare de' battelli carichi di legna per Sable. In tal circostanza la Compagnia franca di Sable si condusse col maggior valore: 18. ribelli furono uccisi, 40. feriti, ed il resto posto in fuga. Questo radunamento era diretto dal Conte di Rochecot, e da un tal Labruyere di Mans. „

Il Generale Hoche ha indirizzata da Angers in data de' 6. marzo, la seguente Nota al Direttorio Esecutivo.

„ Ancora una rotta a Charette, che ha tentato il suo ultimo sforzo. Io credo assolutamente che sarà l' ultimo. Il dì 28. scorso il General Travot gli uccise 65. uomini, nella Parrocchia di Trordefond: non potendo inseguirlo, perchè la sua Cavalleria era affaticata al sommo, lo abbandonò insieme con dodici o quindici soldati a cavallo, che accompagnavano quel Capo de' ribelli. Travot pensa che sarà obbligato a travestirsi per isfuggire alle ricerche delle nostre pattuglie. „

MINISTERO DELLA MARINA.

Estratto di diverse lettere officiali scritte da Dunkerque il 5. Marzo.

„ Le Corvette della Repubblica, *la Najade* Capitan Leonard, ed il *Festino* Capitano Dehez partite da Flessinga per una crociera nel Nord, son quì ritornate, avendo ciascheduna a bordo 52. prigionieri di guerra. La *Najade* dopo aver predati tre bastimenti Inglesi, fra' quali un *Baleinier*, che fu colato a basso, come di poca importanza, sostenne nel dì 27. e 28. sotto la costa di Scozia molti impegni vivissimi contro una Corvetta di 20. cannoni da 36. che demattò degli alberi di gabbia, e forzò alla ritirata. — Debole d' equipaggio, danneggiata nell' albero maestro, e nel trinchetto, e forata in varie parti, avendo inoltre due prede da conservare, 52. prigionieri a bordo, il mar grosso, e trovandosi quasi gettata dal vento sulla costa nemica, la *Najade* si trovò nella impossibilità d' inseguire gl' Inglesi nella fuga. Il Capitano Leonard lodasi però molto della bravura e dell' intelligenza dello Stato maggiore e dell' equipaggio del suo bastimento. — Il *Festino* si è impadronito di cinque Navi Inglesi riccamente cariche, tre delle quali sono state colate a fondo. „

B E L G I C A

BRUSELLES 12. Marzo.

Il General Giordano si occupa in questo momento in visitare tutte le posizioni della sua Armata, e nel conoscere perfettamente lo stato delle sue forze, affine di concertare tutte le operazioni delle truppe: Col mezzo della

della riforma di una parte de' corpi incompleti, e del loro incorporo in altri, tutta l' Armata della Sambra e Mosa è totalmente completa: le truppe sono in moto, e si portano verso le rive della Mosella, ove si fanno passare, senza riposo, de' convoi d' artiglieria, e di munizioni da guerra. I principali Magazzini sono a Coblenza e a Luxemburgo: a Treveri è stato lasciato il solo necessario pel consumo giornaliero delle truppe. — Secondo l' esatto piano della Campagna, l' Armata del General Giordano sarà distribuita nella seguente guisa. — Ottantamila combattenti agiranno offensivamente nell' Hunsruck, mentrechè un corpo di 15 mila uomini trincerati sulla Certosa e ne' contorni di Coblenza, impediranno a' nemici il passo del Reno da quella parte. Si lascerà lungo la riva sinistra, fino a Crevelt, una linea di truppe, non molto considerabile, ma sufficiente a guardare i principali posti. Il General Lefebure sulla diritta, alla testa di 30 mila uomini, farà una potente diversione, che non potrà essere che vantaggiosissima al Corpo principale dell' Armata. In questo stato non è però compresa la guarnigione di Luxemburgo, che sarà di 12 mila uomini. Tutte queste forze che vanno a circa centosettantamila uomini devono continuamente aumentarsi. Tutti i giorni si prendono in questa Città, e nelle altre de' giovani della prima requisizione, impiegati o nò, ne' Dipartimenti, e si fanno marciare sul momento per le Armate. Si parla pure di mettere in requisizione tutta la gioventù de' nuovi Dipartimenti riuniti, che non abbia compiuti gli anni 25. e di spedirla alle Armate della Repubblica.

Le lettere di Coblenza ci fanno sapere che il 2. del corrente due Trombetti Francesi con de' rilevanti Dispacci furono spediti dal Quartier Generale dell' Armata stabilito a Bonna, uno a Creutznach al Generale Austriaco Conte d'Erbach, e l' altro passò il Reno dirigendosi a Ehrenbreistein per consegnare ad altro Generale nemico le lettere di cui era incaricato. Si assicura che questi Dispacci fissino l' epoca alla quale debba terminare la sospensione delle armi. In fatti dopo quel momento si osserva un maggior movimento delle truppe Repubblicane, che marciano verso la Mosella. — Le stesse lettere aggiungono, che il Generale Austriaco Haddick ha fatte levare tutte le barche, battelli, ed altre imbarcazioni che erano sul Reno fra Cassel e la Fortezza di Ehrenbreistein, e che le ha fatte condurre parte al Thal di Vallendar, e parte nella Lahn. Le Armate non tarderanno molto ad accamparsi, e si crede che pel dì 15. corrente tutte le truppe saranno sotto la tenda.

Dalla parte del Basso Reno le Armate son bene equipaggiate e piene d'ardore: vi si lavora a perfezionare e terminare i trinceramenti e le linee destinate a proteggere le posizioni delle nostre truppe sulla riva dritta dello stesso fiume.

L' imprestito forzato, e le requisizioni del bestiame grosso si fanno col massimo rigore in tutti i Paesi situati fra la Mosa ed il Reno.

G R A N - B R E T T A G N A

Londra 19. Febbrajo.

Jeri in occasione del Circolo tenuto a S. Giacomo, essendo sommamente brillante e numerosa la Corte, comparve la Principessa di Galles per la prima volta dopo il suo puerperio.

Si son fatti partire altri 4. Vascelli di linea, e 3. Fregate per riunirsi alla Flotta dell' Ammiraglio Pringle nel Mare del Nord, e per andare in seguito in traccia della Flotta Olandese che ha fatta vela dal Texel. Dicesi che anco la Flotta Russa si porrà quanto prima in mare.

I bastimenti da trasporto partiti ultimamente dall' Elba con delle truppe Britanniche son giunti per la maggior parte nei nostri Porti. — Mercoledì scorso arrivò ad Hull proveniente da Christiansand il Bastimento Inglese l' *Amelia*, avendo a bordo un Ufiziale con Dispacci pel nostro Governo.

O L A N D A

Haya 8. Marzo.

Dopo che l' Assemblea Nazionale Batava composta per ora di 90. Deputati, ebbe fatta il dì 1. la sua solenne apertura, due giorni dopo venne celebrata una Festa Civica che aveva fra le altre cose lo scopo di piantare un Albero della Libertà in presenza d' una

Com-

Commissione di detta Assemblea, il di cui primo Deputato pronunziò un analogo discorso. L'Assemblea medesima ha dipoi continuate le sue sedute, le quali peraltro non si sono aggirate che in formalità e ceremonie, ovvero in affari d'ordine, e di regolamento. Il Presidente Pietro Paulus essendo attaccato da dolori reumatici è stato rimpiazzato dal Cittadino P. L. Van de Kasteele, che era uno de' suoi Segretarj. Il Cittadino Slicher che era Agente della già Assemblea degli Stati Generali, avendo continuate le medesime funzioni presso l'Assemblea Nazionale, ha data parte formalmente della di lei apertura ai Membri del Corpo diplomatico residenti all'Haya, alcuni dei quali si son già alla medesima indirizzati per diversi affari. La stessa ha pure ricevuto un Indirizzo per parte d'un gran numero di Rappresentanti del Popolo di Frisia, i quali sono stati obbligati a ritirarsi a Groninga per causa d'una quarta rivoluzione accaduta in quella Provincia, dopo che le truppe Francesi comandate dal Gen. Dumonceau ebbero ordine d'evacuarla, e le truppe Batave ricevettero l'istruzione di non mescolarsi negli affari domestici o civili della Provincia. Gli antichi Rappresentanti di quella Provincia per Decreto dei nuovi sono stati dichiarati colpevoli di Lesa Nazione, e sono fuggiti portando seco la Cassa Provinciale. La VII. Mezza Brigata al servizio della nostra Repubblica era stata presa al soldo particolare dell'Olanda sul rifiuto di altre Provincie, ma ora l'A. N. l'ha fissata al servizio dell'intera Nazione Batava. Il Gen. Guericke di lei Comandante ha prestato per tal qualità il suo giuramento di fedeltà, ed è stato stabilito che essa resterà di guarnigione in questa Città per servir di guardia alla Rappresentazione Nazionale, e che il Presidente le darà gli ordini, la parola ec

Si assicura presentemente che la Flotta Olandese escita ultimamente dal Texel sia destinata per l'Indie Orientali, e si crede che escirà da Brest, o da Rochefort una Squadra Francese per riunirsi con essa.

Dei 20. Emigrati Olandesi condotti quì prigionieri qualche tempo addietro, ne sono stati rilasciati quattro come innocenti, e due sono stati condannati ad una corta detenzione. Gli altri ricondotti a Zwole sono stati tutti fucilati. Altri 17. hanno subita l'istessa sorte in Frisia, e non pochi se ne scuoprone giornalmente sulle frontiere che avranno probabilm. l'istesso fine.

S V E Z I A

Stokolm 20. Febbrajo.

Il Ministro Regio in Roma Cavalier Francesco Piranesi ha informato il Collegio Reale del Commercio della nomina fatta dei Consoli Sig. Cavalier Francesco Passeri in Ancona, ed il Consigliere Giovacchino Cleter in Civitavecchia; ciò si è notificato per informazione de' Commercianti, e Capitani.

G E R M A N I A

Vienna 17. Marzo.

Jermattina S. A. R. l'Arciduca Carlo prestò nelle mani di S. M. I. e R. il suo giuramento di fedeltà, come Supremo Comandante dell'Armata Austriaca del Reno.

E' partito per Cracovia il Vice-Presidente del Governo di Boemia Barone Margelich, prescelto come Regio Supremo Commissario a porre in ordine il Governo di Cracovia, e gli altri Ufizi Politici delle Provincie Pollacche ora appartenenti a questa Augusta Imperial Corte.

Con Patente pubblicata nelli scorsi giorni, e la quale dee servire per tutti gli Stati della Monarchia, vien notificato, che tutti i Genitori Acattolici, se vorranno conservare il loro dritto di educare i propri figli procreati fuori di legittimo toro, dovranno nell'atto che vengono battezzati annunziarsi come Genitori; altrimenti que' fanciulli verranno allevati ed educati nella Religione Cattolica.

Ratisbona 7. Marzo.

Il dì 18. dell'andante la Dieta s'occuperà dell'avanzamenso dell'Arciduca Carlo. Secondo le apparenze la R. A. S. sarà inalzata al grado di Feld Maresciallo dell'Impero, avendone l'Elettor di Colonia fatta richiesta ai Ministri de' due alti Collegi. In questa mattina è quì arrivato un convojo di persone e robe appartenenti al prefato R. Comandante con 130. cavalli.

Sentiamo da Colonia che il General Giordano fece il suo solenne ingresso in quella Città il dì 6. corrente accom-

compagnato da molti Generali di Divisione e di Brigata, che eransi portati ad incontrarlo in grande uniforme. Il corteggio passò fra le truppe sfilate dalla Porta a S. Stefano fino alla Piazza d'armi, e colle replicate salve d'artiglieria annunziarono l'arrivo del Generale. Egli smontò all'Albergo di Geyer, dove il Magistrato aveva fatta preparare a proprie spese una tavola di 130. coperte. Nella sera vi fu una superba festa di ballo, la quale venne ripetuta nelle due sere consecutive,

T U R C H I A

Costantinopoli 25. Febbrajo.

Qualunque sia l'oggetto de' continui preparativi che ha fatti, e che và facendo la Porta, è certo, che i medesimi sembrano indicare esser vicina qualche rilevante impresa. Fino ad ora è stato supposto che fossero diretti contro il famoso Capo de' Bulgari Passovan Oglu; ma sentesi, che il Gran Signore gli abbia conceduto il perdono, a condizione che faccia pagare al Distretto di Vidino le nuove imposizioni, che ascendono a più di 350. mila piastre. Non sembra dunque esser questo l'oggetto della spedizione. Frattanto tutte le truppe che eransi adunate quì, e ne' contorni marciano verso Adrianopoli, ove deve formarsi l'Accampamento. Il primo Corpo è di 40. mila uomini, fra quali 20. mila Albanesi sotto gli ordini di otto Pascià delle Provincie: a quella volta è partito pure Mehmed-Akir-Pascià, nuovo Beglierbey di Romelia alla testa di 3. mila uomini, e si fermerà in quella Città nel Serraglio proprio del Sultano: marciano ancora per colà tutti i trasporti delle provvisioni quì cumulate, e delle munizioni d'ogni genere; e per ingrossare i magazzini che vi si fanno è stato dato ordine che si trasportino altre munizioni e viveri dalla Moldavia e dalla Vallacchia; inoltre è marciato alla volta di Adrianopoli il Corpo delli Spahis, che passò di quì nelli scorsi giorni proveniente dall'Asia, e le quattro Compagnie d'Artiglieri ultimamente riunite. Tali sono i preparativi che fa questo Governo Ottomanno, e che tengono in grande ansietà il pubblico. — All'opposto abbiamo nuove, che la Russia fa fare anch'essa dei movimenti alle sue truppe, delle quali 30. mila uomini già si accostano verso il Niester dalla parte di Bender. Si sà inoltre che sono stati chiamati in Pietroburgo i due Comandanti delle Squadre del Mar Nero, Mordinoff e Ribas, Soggetti abbastanza cogniti pel loro valore ed esperienza nella marina. La Russia ha altresì nel Mar Nero una forza assai rispettabile, essendo più di tre anni che fa costruire de' nuovi Vascelli ne' suoi Porti. — Finalmente è cognito che vi sono de' Trattati fra il Gran Signore ed i Persiani per agire di concerto in caso di qualche avvenimento, e per esser pronti a fare una potente diversione nella Georgia Russa. — Dicesi pure che vi siano sul Tappeto de' Piani di nuove Alleanze con altre Potenze Europee.

Il Gran Signore in grazia del presente Ambasciator Veneto, Foscari, ha conceduto che qualunque Vascello o Nave Veneta, possa liberamente entrare nel Canale, e venire fino a Costentinopoli, lo che non era per l'avanti permesso in veruna guisa.

S A R D E G N A

Caglieri 4. Marzo.

Fino dello scorso mese partì alla volta di Sassari il Giudice della R. Udienza Cav. Angioy per presiedere provvisionalmente a quella Città, e Capo in qualità di *Alternos*, destinato con Patenti di questo Governo. Egli era altresì incaricato di varie incombense politiche, e giuridiche nel passaggio da alcuni Villaggi. — La suddetta Città di Sassari dopo la partenza di molti de' primarj suoi abitanti, ha ora ritrattata col fatto quella Divisione dal nostro Governo, a cui pareva ostinata. Infatti il Magistrato Civico ha quà spedito l'Atto di Procura ad un suo Concittadino quivi residente, ed il Capitolo della Cattedrale ha fatto lo stesso deputando un soggetto di questi Stamenti Ecclesiastici, che sebbene non sia dello stesso Corpo, e Città, appartiene però a quella per varj motivi. Vi sarà pertanto presentemente chi promuova negli Stamenti i diversi interessi del Capo di Sassati stato per qualche tempo privo d'aver parte nel bene

universale della Nazione. Insomma abbiamo tutta la fiducia di vedere ristabilita la calma ed il buon ordine in questo Regno, e non è punto vero, che di quà fossero stati spediti due Deputati a Parigi, come si è veduto riferito in alcuni pubblici fogli.

Nel dì 21. del passato mese fu pubblicato per la terza ed ultima volta nella Cattedrale, e nelle altre Parrocchie il Monitorio Canonico ad istanza dei tre Stamenti contro tutti coloro, che ritenessero tuttora, e non restituissero, oppure non rilevassero quei che sanno di ritenere armi di qualsivoglia specie delle mancate dai Regj magazzini, o state tolte in qualunque modo alla truppa dopo i noti affari de' 28. Aprile 1794., e 6. Luglio 1795.

I T A L I A

Milano 23 Marzo.

Sabato scorso giunse quì da Pavia il Generale d' Artiglieria Barone di Beaulieu, nuovo Comandante in capite l' Armata Austriaca d' Italia: il medesimo dopo di essere stato ammesso ad una particolare udienza da S. A. R. l' Arciduca Governatore, ripartì lo stesso giorno per Pavia, dove trovasi il Quartier Generale. — Sabato pure fu quì di ritorno da Vienna S. Ecc. il Conte di Wilczeck Ministro Plenipotenziario. — Quanto alla nostra Armata giungono del continuo delle nuove reclute e rinforzi, talchè và mettendosi sopra un piede rispettabile. Essa dee consistere in non meno di 70. mila uomini, ed oltre al sopranominato Com. in capite Beaulieu, vi saranno, dicesi, altri Generali che comanderanno in secondo, e fra questi i cogniti Salis, Sebondorff, Melas, Laudon, ed altri celebri per le loro imprese militari.

Portano le lettere dall' Armata, che essendo giunto un Corpo di 12. mila Francesi a Voltri, le Truppe Austriache si portarono immediatamente verso Gavi. — Frattanto sappiamo, che l' Armata Cesarea che trovasi ne' contorni di Pavia, Voghera ec. marcia verso le frontiere, e a' primi del prossimo mese tutte le milizie che sono nella Lombardia Austriaca partiranno per il Piemonte. L' Ufizialità dee trovarsi quanto prima tutta in Pavia, di dove si trasferirà il Quartier Generale ad Aqui.

Roma 25. Marzo.

S. S. ha stabilito di partire secondo il consueto degli altri anni per Terracina la mattina del dì 27. prossimo aprile, affine di colà visitare i lavori che vanno facendosi alle Paludi Pontine. — La prelodata S. S. pubblicò nella mattina di sabato scorso il Decreto di Beatificazione del V. Servo di Dio Padre Leonardo da Porto Maurizio dell' Ordine di S. Francesco della stretta Osservanza nel Ritiro di S. Bonaventura. In seguito pubblicò l' altro Decreto dell' approvazione de' miracoli operati da Dio ad intercessione del venerabile Monsig. Gio. de Ribera Patriarca d' Antiochia e Arcivescovo di Valenza.

Napoli 22. Marzo.

Avendo preso notabile aumento la Fabbrica di panni, eretta in Arpino, ove è Delegato Regio il Marchese Malaspina Presidente di Camera, S. M. ha fatto un cambio di quel Paese e Distretto, che apparteneva al Principe di Piombino e Sora, dandogli in vece lo Stato del defunto Principe della Riccia.

E' partita per la via d' Abruzzo l' ultima delle sei Divisioni di Cavalleria che passa nella Lombardia per unirsi all' altra truppa colà esistente.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 27. SABATO 2. Aprile. 1796.

PORTOGALLO

Lisbona 2. Febbrajo.

Dopo la partenza delle Reali Persone, il Principe e Principessa del Brasile, la Principessa di Beira, e l' Infante Don Pietro, si sono giornalmente avuti de' piacevoli riscontri della loro interessante salute: essi si diressero per Villaviciosa con numeroso seguito, consistendo il treno in 250 carri, oltre le sedie ed altre per servizio de' Principi. Da Villaviciosa passarono direttamente ad Elvas, e di là a Badagos, ove seguì l'abboccamento co' Monarchi delle Spagne. Da Badagos i nostri Principi essendo tornati ad Elvas, furono seguitati da Sovrani Spagnuoli, che vennero colà ricevuti allo strepito di replicate salve d'artiglieria, con tutta la truppa sull'armi, e con una magnificenza indicibile nel servizio di Corte, essendo tutti gli Staffieri ed altri addetti alla medesima, in uniforme nuovo, ricchissimo di galloni e guarnimenti d'oro. Il breve tempo che le prelodate Maestà Loro passarono in Elvas, fu repartito in brillanti appartamenti ed illuminazione. — In questa lieta circostanza le suddette Reali Persone, si fecero scambievolmente de' ricchi donativi, che sono i seguenti.

A' Nostri Reali Principi per parte de' Monarchi delle Spagne in Badagos. — Al Principe del Brasile: una spada guarnita di brillanti, con un superbissimo brillante nel pomo, valutato centomila crociati: sei bellissimi cavalli da maneggio. — Alla Principessa di Beira Donna Maria Teresa: Due fermezze per manigli, formate da' Ritratti de' Sovrani delle Spagne, guarniti di grossi e inestimabili brillanti. — All' Infante Don Pietro: due ricchissimi anelli di brillanti. — Per il Principe di Beira: un cappio di brillanti pel cappello, con suo bottone simile, ed il Toson d'oro, tutto guarnito di brillanti. — Alla Principessa del Brasile: dodici alamari di brillanti, con suoi fiocchetti simili, ed una superbissima penna da testa, di brillanti.

Donativi fatti da' nostri Reali Principi a' Monarchi delle Spagne, in Elvas. — A S. M. il Re: Una bottoniera di brillanti per abito; ed uno spillone per la camicia di un solo brillante color rosa in forma di cuore. — A S. M. la Regina: Il Ritratto del Principe, guarnito di grossi brillanti, con due grandi giojelli, pure di brillanti per la testa, uno de' quali rappresentava un' aquila, con molte gocce pendenti di un solo grossissimo brillante: Diverse pezze di mossoline soprafine dell' Indie, ricamate in oro. — Al R. Principe d' Asturias: Una cassettina, a forma di un canestrino, tutta di brillanti, entrovi un anello di un solo brillante grandissimo e di un acqua superba. — Alle due Infante: Un magnifico giojello di brillanti per ciaschedune, e due pezze di mossolino soprafine dell' Indie, ricamate in oro. — Al R. Infante D. Antonio: Un anello di brillanti di sommo valore. — Al R. Principe di Parma. — Un pezzo d'oro naturale tirato dalla miniera, del valore di cinquemila crociati, per servire al suo gabinetto di storia naturale, ed un anello di brillanti ricchissimo.

Si attendono ora di ritorno i nostri Reali Principi; ma non è certo il tempo

tempo di quando avremo il piacere di rivederli.

Questa Città ha sofferti ultimamente de' disastri non piccoli. Nella sera del dì 16. dello scorso mese, a ore 9. si sentì di passaggio una piccola scossa di terremoto: questa si replicò più forte alle ore 2. avanti giorno della seguente domenica; ed alle ore 5 si sentì per la terza volta in una maniera fortissima venendo dal Sud al Nord; durò essa circa 30. secondi, e lo strepito fu sì grande, che quasi tutti gli abitanti ripieni di spavento abbandonarono le proprie case, correndo per le piazze e per le strade, alcuni appena vestiti, ed altri perfino nudi: tutte le case deboli, o le più vecchie si apersero, e non poche rovinarono per questa terribile scossa: caddero infinite muraglie di giardini, delle piccole torri, e si squarciarono le abitazioni più forti: non poche facciate di Chiese e Palazzi son rimaste danneggiate; e fra queste quella del Convento del Cuore di Gesù, il cui frontespizio ha sofferto non poco, essendosi staccate varie pietre, inclinate le colonne delle porte, e spaccate le soglie: inoltre si osserva che pende da un lato; segno che i fondamenti hanno patito. Se un tal mortifero disastro durava qualche altro momento ci riduceva senza dubbio al deplorabile stato del 1755. — Grazie al Cielo non ebbe per allora alcun seguito: ma nel dì 27. alle ore 5. della mattina si fu svegliati da un' altra terribile scossa non minore della passata, ma momentanea, talchè non cagionò gran danno. Altre piccole scosse durarono per tre o quattro giorni, dopo le quali, la Dio mercè, non si è finora più provato questo flagello.

Il mare ha avute pure le sue tempeste, ed ha prodotti non pochi danni: i tempi sono stati burrascosi, e molti bastimenti hanno avuta la disgrazia di naufragare su queste Coste con non poca perdita di genti: fra i diversi legni si conta una Nave Portoghese carica di tabacco e cotone proveniente dalla Baja; nell' entrare che faceva in questa Barra naufragò, essendosi salvate sole tre persone: altre due Navi, delle quali non si sà la nazione, perirono pure nella Barra, non essendosi potute soccorrere, stante il mar grosso. Una Lancia Spagnuola della Fregata la *Diana*, che quì si trova, avendo urtato nella gomena della stessa Fregata, si rovesciò, e perirono quattordici marinari che erano in essa: la Scialuppa fu ripresa a Belen, colà trasportata dalla marea: un' altra grossa Nave Spagnuola fu spinta da un colpo di vento a terra, e si rovesciò con danno notabile, vicino a questo Reale Arsenale di Marina. — Si è poi avuta notizia da Madera, esser naufragate all' altura di quell' Isola due Fregate Inglesi, una delle quali era la *Leda* di 35. cannoni, che scortavano il Convoglio per la Giammaica: a bordo di dette Fregate vi erano dei Generali Inglesi colle loro famiglie, e molti altri passeggieri, in tutti da circa 300. persone: si salvarono di queste, soli 7. marinari, che a nuoto arrivarono verso l' Isola, e furono soccorsi dalle barche pescareccie. — Finalmente si sono sofferti de' turbini di vento impetuosissimi: uno di questi fu tale, che svelse dal frontespizio della Chiesa del Gesù de' Frati Conventuali Francescani, un piedistallo di marmo, su cui vi era una Croce di bronzo dorato di molto peso: il vento levò via di netto il piedistallo e la Croce, e la gettò assai distante sul tetto della Chiesa.

Trovavasi da qualche tempo in questa Capitale un Principe Africano: questi essendosi gravemente ammalato, domandò venerdì sera di esser battezzato: ciò recò un indicibil piacere, ed in conseguenza gli fu con tutte le formalità amministrato il Sacramento, e volle chiamarsi Emanuel: aggravatosi nel male ricevè il SS. Viatico, e nella sera di domenica passò felicemente agli eterni riposi. In questa mattina gli sono stati fatti solenni funerali nella Chiesa delle Monache di San Francesco ove chiese di esser sepolto: il di lui cadavere fu trasportato in una carrozza di Corte, dietro la quale seguivano altre due co' suoi famigliari, la carrozza del Patriarca, e quella del Nunzio Apostolico nella massima gala funebre: un Reggimento di Cavalleria ed uno d' Infanteria hanno assistito all' esequie, avendo fatto un triplice sparo di moschetteria.

SPA-

SPAGNA

Madrid 13. Febbrajo.

Fu nel dì 23 dello scorso, che si trasferirono a Badagos il R. Principe e Principessa del Brasile con l' Infante Don Pietro: quel giorno vi fu magnifico pranzo di tutte le Reali Persone; dopo i prenominati Principi Portoghesi tornarono ad Elvas. Nel dì 24. i nostri Sovrani passarono pure ad Elvas, ove furono solennemente ricevuti, e vi fu altro superbo pranzo, essendo nella sera tornati a Badagos. — Quì si sono del continuo ricevuti i Corrieri, i quali hanno portate sempre liete nuove della preziosa salute delle LL. MM. ed AA. RR. — Sentesi ora, che la nostra Corte parte dimanlaltro da Badagos per Siviglia, avendo atteso, che si mutassero i tempi, i quali sono stati quasi del continuo piovosi e pieni di burrasche.

Sono accaduti in questa Capitale due notabili furti. Il primo è stato fatto ad un Banchiere Genovese per nome D. Filippo Ravarra: avendo egli data in una sera dello scorso Carnevale una superba festa di ballo, che durò fino alle 5. della mattina dopo, i ladri persuasi che quel giorno avrebbero tutti riposato, s' introdussero in un gabinetto ove era il denaro, e le gioje della Consorte e delle figlie, e derubarono tutto, avendo lasciata sul tavolino una lanterna di cui si erano serviti. — L' altro rubamento è stato fatto ad un Mezzano di gioje, che dicono essere Inglese: costui aveva appunto nelle mani molte gioje da cambiare e da vendere, consistenti in anelli, pendenti, giojelli, ed altro tutto di brillanti. Egli ha deposto, che in una notte fu assalito da tre persone incognite che gli portarono via il tutto. Il Governo và prendendo intanto le opportune cognizioni su tali fatti per ritrovare la verità de' medesimi.

FRANCIA

Parigi 13. Marzo.

Estratto di una notizia letta all' Istituto Nazionale da Gregoire sullo stabilimento di Sierra Leone.

„ Da due secoli, 80. mila Negri annualmente strappati dall' Africa, andavano a soffrire e perire nell' America, schiavi di alcuni Europei. Vi furono alcuni filantropi i quali immaginarono che il mezzo di estirpare questo orribile traffico, sarebbe stato quello di portare gradatamente la civilizzazione in Africa, organizzando sulle coste di quel continente delle società di Negri non soggetti alla schiavitù. „

„ Granvil Sharp fu quello, che di concerto col comitato per sollievo de' poveri Negri, principiò ad effettuare il progetto di civilizzare l' Africa. — Nel 1786. quattrocento Negri de' due sessi ed alcuni bianchi furono trasportati sulla Costa Occidentale di Africa, a Sierra Leone, situata fra l' ottavo e nono grado di latitudine Nord, e dove era stato ottenuto da due piccoli Re della vicinanza, un terreno assai considerabile. E' riconosciuto che il suolo di questo paese può eguagliare in salubrità e sorpassare in fertilità tutte le Isole delle Indie Occidentali. — La maggior parte degl' individui erano morti nella traversa, e i 200. che rimasero si ridussero ben presto a 48; furono allora uniti ad essi 16. indigeni, lo che formò una popolazione di sole 64. persone, cioè 39. Negri, 14. donne bianche, e 10. negre. — La Compagnia che era a Londra, e che si occupava di questo stabilimento, ottenne dal Governo Inglese, un atto d' incorporazione per 31. anni. Fu deciso che si stabilirebbe fra i Negri ed i bianchi una perfetta eguaglianza, senz' altra distinzione che quella del merito; che si avrebbe la più speciale attenzione per l' educazione ed istruzione, senza però costringere alcuno in affari di coscienza. — La Compagnia nominò 13. direttori, fece un fondo di 100. mila lire sterline, armò sei bastimenti di 20. cannoni l' uno, ed inviò nella Colonia delle provvisioni, delle persone illuminate per dirigerla, degli artigiani, ed alcuni soldati. Arrivati a Sierra Leone, fecero agl' Indigeni una dichiarazione de' loro principj, la quale conteneva il commercio, pace ed unione. Indi si scelse un locale per edificare una Città, che fu nominata *Free Town*, Città libera. „

„ Bentosto la Colonia ricevè un accrescimento considerabile, stante l' arrivo di 1131. Negri, che acconsentirono di abbandonare la Nuova Scozia,

via, per formare nelle contrade ove erano nati. I 16. bastimenti che li portavano vi giunsero nel marzo 1792. sotto la condotta del Capitano Clarkson. La nuova Città contava allora da 400. abitazioni, ciascuna col suo giardinetto: fuvvi altresì costruito uno Spedale, de' magazzini, ed una Chiesa.„

„ Sul principio si rimarcavano fra i Negri de' difetti e de' vizj, i quali però sogliono essere comuni in tutti gli uomini: ma un cangiamento morale si operò rapidamente in loro; si videro ben tosto amici dell'ordine, e della pace; amare tutti i proprj doveri, e pensare grandemente all' educazione delle proprie famiglie.„

„ Fra i Negri venuti dalla Nuova Scozia, diversi erano di Sierra Leone; essi rividero con tenerezza quella terra natia, dalla quale erano stati strappati nella loro infanzia. Siccome le popolazioni vicine si portavano qualche volta a visitare la nascente Colonia, un giorno una madre assai avanzata in età riconobbe suo figlio, e si gettò nelle di lui braccia sciogliendosi in lagrime.„

„ A quest' epoca la Compagnia risolse di ricomprare gli schiavi, e d'aumentare con tal mezzo il numero de' Coloni liberi: ella impegnò i Capi de' popoli Negri a ricevere de' missionari, e de' precettori: ella estese inclusive queste relazioni ne' Paesi di Fou'has, situati nell' interno del continente. Questi formano uno Stato che ha 340. miglia di lunghezza su 200. di larghezza: la loro Religione è l'Islamismo: essi sanno lavorare i metalli. Gl' Inviati della Compagnia che rimasero quattordici giorni a Teembo, Capitale di Foulhas, trovarono quel Popolo dispostissimo a formare de' Trattati di commercio, rinunziando a quello degli schiavi.„

„ Tale era la situazione della Colonia di Sierra Leone, quando vi arrivò una Squadriglia Francese il 18. settembre 1794. L' oggetto di questa spedizione era di distruggere li Stabilimenti Inglesi sulla Costa d' Affrica per la tratta de' Negri: il Comandante ignorava la natura dello Stabilimento di Sierra Leone; egli lo distrusse interamente; la perdita è stata valutata a 56. mila lire sterline.„

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 24. Febbrajo.

Una lettera della Nuova Yorck annunzia, che il dì 2. gennajo arrivò alla Martinicca il Convojo delle truppe provenienti dall' Inghilterra, scortato da una Fregata che era partita dall' Irlanda fino del 27. Novembre. Si è saputo per lo stesso mezzo che il Congresso ha pubblicato un Atto di navigazione, in virtù del quale veruna Nave estera potrà portare nelli Stati-Uniti altre mercanzie, o manifatture fuorichè quelle che sono un prodotto del Paese a cui la Nave appartiene. Quest' Atto è un monumento realissimo della prosperità e della forza delli Stati-Uniti d' America.

Venerdì scorso fu presentata al Re una Memoria per domandare la pace, firmata da' Cittadini della Contea di Kent; questa supplica fu proposta al Comitato della Contea da Milord Stanhope. La Città di Margatte ne ha pure presentata un' altra sullo stesso oggetto. — Il Governo avendo prese in considerazione le domande d' indennizzazione pel pagamento delle Navi neutrali, di cui ordinò la vendita, ha risoluto che tali indennità saranno pagate in biglietti a 6. mesi di scadenza. Una somma di 6. mila lire sterline è già stata assegnata in questi biglietti al Sig. Wolff Console Danese, in pagamento di alcune prede Danesi già vendute.

La Fregata Inglese la *Dori*, è entrata nell' Elba con una grossa somma di contante a bordo, che fa parte degl' imprestiti che la Gran Brettagna spedisce alle Potenze coalizzate a norma de' Trattati. — Hanno fatta vela da Portsmouth cinque Vascelli di linea di 74. cannoni e due Fregate, per portarsi a incrociare nel mar del Nord.

Non essendo stata in Irlanda la raccolta de' grani così abbondante, come ci lusingavamo, il governo ha proibita l' esportazione delle biade, e della farina, ed inclusive delle patate da quel Regno.

OLANDA

HAYA 12. Marzo.

Essendo stati invitati i Ministri esteri ad assistere all' apertura dell' Assemblea Nazionale Batava, quelli che re-

realmente v' intervennero furono il Ministro Francese Noel, i Sigg. di Reuterschwerdt di Svezia, di Scuppart di Danimarca, Cav. d'Aronjo di Portogallo, e Adams d'America. Il Sig. di Willigen Incaricato d'affari dell'Elettor. Palatino non accettò l'invito.

Il Citt. P. Paulus nella sua qualità di Presidente è stato accusato da un Cittadino d'Amsterdam come sospetto, e come causa che il Capo sia caduto in potere degl' Inglesi. L'Assemblea peraltro informatasi dell'affare ha dichiarate senza fondamento tali imputazioni, escludendole come non meritevoli di deliberazione. La sospensione dalle sue funzioni del suddetto Pietro Paulus non è dovuta che ad una sua indisposizione.

Secondo le ultime notizie la nostra Flotta è stata veduta all' altura di Edenburgo a 20. leghe in mare. Nella notte eran passati vicino a lei due Vascelli di linea Inglesi.

G E R M A N I A

Vienna 21. Marzo.

S. M. I. e R. in contemplazione del valore e merito di S. A. S. il Principe Ferdinando di Wurtemberg Stutgard, già Tenente Maresciallo proprietario d'un Reggimento d'Infanteria e Gran Croce dell'Ordine Militare di Maria Teresa, lo ha ora promosso al grado di Generale d'artiglieria. — Nello stesso tempo S. M. ha nominato General Maggiore il Principe Alessandro fratello del prelodato illustre Soggetto, Cavaliere del grande Ordine di Wuttemberg, e già Colonnello Comandante il Reggimento Waldeck Dragoni; finalmente è stato da S. M. nominato General Maggiore anche il Colonnello Baver Comandante il Reggimento Imperiale Dragoni.

Jeri fu dato principio nella Cappella interna di Corte al divoto Triduo degli Esercizj Spirituali in preparazione della prossima Solennità. Le LL. MM. II. ed AA. RR. intervengono a così lodevol pratica cristiana, unitamente a tutte le cariche di Corte, Ciamberlani, e primaria Nobiltà. — Lo stesso vien pure eseguito nelle Chiese Parrocchiali, ove concorre moltissimo popolo; facendo ciascheduno a gara di seguire l'esempio de' suoi Religiosissimi Sovrani.

Fino dì giovedì scorso giunse da Francfort il Sig. Pilgramm Sindaco del Magistrato di quella Città, ed Agente Imperiale in essa; il medesimo era accompagnato dal Capitano Jacobi, e dal Sig. Brevilleres, ambedue di Francfort, e spediti dal detto Magistrato al Maresciallo Conte di Clairfait, a cui presentarono il Diploma di Cittadinanza della Città Imperiale di Francfort, entro una cassetta tutta d'oro massiccio, e del peso di 600 zecchini. Ciò è stato un atto di riconoscenza della suddetta Magistratura per gl' importanti servigj prestati dal prelodato Maresciallo nella decorsa campagna.

Dagli ultimi avvisi di Hermanstadt si è avuta la seguente notizia. Si trovava da qualche tempo in quelle selvose campagne un lupo di una smisurata grandezza, che faceva delle continue stragi, assalendo specialmente di notte i passeggeri, e devastando quanto incontrava: sul primo era stato creduto un orso, o qualche altra fiera selvaggia: furono presi molti espedienti per ucciderlo, ma sempre inutilmente: ciò aveva posto il più grande spavento nel Bannato di Temiswar, e nelle vicine popolazioni. Non si sà poi come questo animale potesse dare in una furiosa rabbia: il certo si è, che in termine di 40. ore che scorse quà e là per quelle terre e villaggi uccise 34. persone tra uomini, donne, fanciulli e fanciulle, oltre due soldati, con indicibili stragi di bestiame. Tal cosa avendo fatte prendere le armi a tutta la popolazione del Distretto di Meadia, fu finalmente rinchiuso ed ucciso nel Villaggio di Holdvilag. Il popolo vi accorse da tutte le parti a vederlo, e rimasero universalmente ammirati dalla straordinaria grandezza di questa fiera.

Per gli stessi avvisi si è avuta la piacevol nuova che la comunicazione già chiusa tra Belgrado ed il Sirmio a cagione di un male epidemico manifestatosi nel Distretto di Semlino, erasi di nuovo riaperta, essendo quasi del tutto cessato il timore: in conseguenza le mercanzie provenienti dalla Turchia avevano ripresa la loro strada per la Fiera di Lipsia, e per altri luoghi dell' Ungheria, e della Germania.

Da

Da Dombrovva 7. Marzo.

E' transitato di quì, procedente da Tarsow, con numeroso seguito, il General Russo Conte Lascy, diretto per Cracovia, in qualità di Commissario di S. M. l'Imperatrice per la demarcazione de' confini, con assoluta facoltà. Per parte della Prussia è stato spedito il Sig. Cachet, già Incaricato d'affari nella Pollonia, unitamente al Sig. de Hoim. In conseguenza è fissato che nel termine di un mese deve essere stabilito il confine Austriaco, e credesi che dentro tre mesi sarà totalmente sistemata l'organizzazione interna degli Acquisti Austriaci, attendendosi a tale effetto il Barone di Margelich. Il Colonnello Marchese di Chasteler, che fu quì spedito per i suddetti affari di demarcazione, è stato da S. M. I. richiamato, dovendo trasferirsi al Reno, presso di S. A. R. l' Arciduca Carlo Comandante l'Armata Imperiale.

Abbiamo da Varsavia essere stato richiamato da S. S. quel Nunzio Pontificio Monsig. Litta, e perciò abolita quella Nunziatura. Il predetto Nunzio si portò subito dal Ministro Prussiano de Bucholtz dandogli parte dell' ordine avuto; indi fece levare dal suo Palazzo le armi Pontificie. Sentesi che il medesimo si fermerà per qualche tempo in Varsavia, non già come Nunzio, ma bensì privatamente come Vescovo di Tebe.

DRESDA 9. Marzo.

La Sposa del Principe Antonio e quella del Principe Massimiliano trovansi ambedue incinte.

Il Contingente Sassone per l' Armata d' Impero cominciò a mettersi in marcia jer l' altro in diverse colonne, e poco dopo la metà d'aprile saranno giunte al loro destino. Ecco i nomi de' Reggimenti e Generali che compongono il contingente suddetto. — *Generalità*. Gen. Ten. de Lind, Generali Maggieri di Dahrm-Roth-Pelser, di Zezschwitz, di Heyde, di Nostiz, di Zantier. — *Infanteria*. Granatieri due Compagnie del Principe di Gotha, due di Zantier, due di Lind, due di Niesementschel. Fucilieri; un Battaglione del Principe di Gotha, uno d' Antonio, due di Heyde, 1. di Nostiz, uno dell' Elettore. — *Cavalleria*. Un Reggimento di Carabinieri, i Dragoni del Duca Carlo, quelli d' Alberto, 600. Usseri, ed in ultimo tre batterie.

HANNOVER 11. Marzo.

E' certo che la Cavalleria Hannoverese dee rimontarsi completamente, e che l' Infanteria dee pure aumentarsi mediante un reclutamento. Queste misure son dovute ai nuovi ordini, in vigor dei quali l' Armata si deve costantemente trovar pronta a marciare. Il Colonnello ed Ajutante Generale Dun è sempre a Bremen per parte della Corte di Londra ad oggetto di liquidare le spese e pretensioni occasionate dal passaggio e permanenza delle truppe Inglesi ed altre nel paese medesimo.

DUSSELDORFF 12. Marzo.

Il Generale in capite Giordano giunse quì jer l' altro a tre ore dopo mezzo giorno, e fu ricevuto dalla Generalità Francese coi più grandi onori, allo sparo dell' artiglieria dei ramparì, ed essendo tutta la guarnigione in armi. I Generali gli dettero un gran pranzo, e nella sera vi fu festa di ballo e cena a spese della Città per espressa requisizione del Magistrato. Jeri il Generale si portò a visitare le nuove fortificazioni, e domani si porrà in viaggio alla volta di Coblenza.

WESEL 12. Marzo.

Il Quartier generale dell' Armata Francese di Sambra e Mosa fu trasferito da Bonna a Colonia. Una parte della guarnigione di quest' ultima Città ne è uscita per portarsi più avanti nel Paese.

COBLENZA 13. Marzo.

L' Amministrazione di Distretto stabilita a Treveri rimase totalmente abolita fino del dì 5. corrente, ed è stata rimpiazzata da un Comitato di Francesi. L' Amministrazione, che trovasi in questa Città è tuttora in attività, ma si crede che non tarderà a provare l' istessa sorte delle altre. Frattanto si procede col massimo rigore all' incasso dell' imprestito forzato. Le Amministrazioni dei Cantoni hanno ricevuto ordine di tassare gli abitanti proporzionatamente alle loro sostanze.

CASSEL 15. Marzo.

Sembra che il Militare Hannoverese nelle nostre vicinanze si disponga

ad

ad una nuova Campagna. Le lettere di Hannover, di Gottingen, e di Mingen parlano tutte di reclutamenti, di rimonte della Cavalleria, e di radunamenti di cavalli per l' Artiglieria, ed annunziano l'ilarità, con cui tanto gli Ufiziali che le truppe vedono queste disposizioni.

Anche nel nostro Militare si osservano dei contrassegni che farebbero credere che si possa nuovamente far causa comune cogli Annoveresi. Si congettura pure che si riunirà alle nostre un corpo di truppe di Brunsvic, sostenendosi da alcuni che il Duca di Brunsvic possa prendere il comando di tutto il Corpo combinato.

FRANCFORT 18. Marzo.

E' giunto qui ultimam da Aschaffemburgo S. A. Serenissima l'Elettor di Magonza.

Abbiamo notizia dalle vicinanze di Treveri che la Divisione Francese del Gen. Moreau che era colà nei Quartieri d'inverno abbia fatto un movimento in avanti sulla riva destra della Mosella. Le truppe che erano nel Luxemburghese si sono avvicinate al Reno.

Si pretende di sapere che la Squadra Olandese escita ultimamente dal Texel abbia presa la direzione verso le Indie Occidentali, per esser cammin facendo rinforzata da una Squadra Francese con delle truppe da sbarco, colla veduta di profittare dei disastri sofferti dalle Flotte Inglesi destinate per quelle parti.

I T A L I A.

GENOVA 27. Marzo.

L'apertura della nuova campagna sembra essere del tutto prossima: le truppe da ambe le parti s'ingrossano in guisa che indicano de' notabili avvenimenti. Giovedì scorso giunsero qui due espressi, uno da Novi, di cui ignorasi il contenuto: l'altro proveniva da Savona, e recò l'avviso di esser colà giunto un Corpo di 6. mila Francesi, e che vi si aspettavano altri Distaccamenti. Di fatti erano stati dati gli ordini necessarj per alloggiare 10. mila soldati, al quale effetto alcuni duplicati Monasteri e Conventi si erano ridotti in uno dovendo servire quelle fabbriche per quartiere delle truppe. Nella sera d'jerlaltro giunsero a Voltri 3. mila Francesi, ed jersera ne arrivò un Corpo di 800. a Sestri: è stato poi dato l'ordine che si preparino i forni, e si allestisca il necessario per la marcia a Peggi e San Pier d'Arena.

Sentiamo da Nizza esservi arrivato il Cittadino Faipoult, nuovo Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese, presso questo Serenissimo Governo: secolui è pur giunto il Gen. Buonaparte, che rimpiazza il Generale Scherer. Questo nuovo Generale è atteso a Savona: frattanto ha spedito ordine al General di Divisione la Harpe, che marci col suo Corpo di 14. mila uomini nella prossima settimana per la strada della Bocchetta.

Le dette circostanze hanno fatte prendere varie risoluzioni a questo Serenissimo Governo per mantenere la pubblica tranquillità; e fino d'jeri fu affisso un Editto, col quale si ordinava a tutti i forestieri, che in termine di tre giorni dovessero abbandonare la Città; veniva accordato un pieno potere a' quattro Commissari, cioè Lanterna, Molovecchio, Stria, e Sperone; restava risoluta una guarnigione di 12. mila paesani; si rinnuovava il Decreto del 1585. che obbliga tutti i Cittadini a prender le armi; e concedesi piena facoltà a' Nobili di poter passeggiare fuori della Città. — Sono entrati in questo Porto un Vascello, ed una Fregata Inglese.

CREMONA 26. Marzo.

In questa mattina si sono messi in marcia alla volta dell'Armata d'Italia due Battaglioni del Reggimento Thurn, stati qui a' quartieri d'inverno: il terzo Battaglione seguiterà in breve i suddetti. — Dimani si aspetta un intiero Battaglione del Reggimento Huff. — Abbiamo da Pavia, che quel Quartier Generale possa avanzarsi verso Alessandria a' primi del prossimo aprile.

FIRENZE 1. Aprile.

Non ci possiamo dispensare dal far qui onorata menzione del P. Paolo Roberti Rettore delle Scuole Pie. Sappiamo da Modigliana, che quel Pubblico rimasto improvvisamente senza Predicatore rivoltò le sue mire sopra il prefato Religioso, il quale dopo aver finalmente aderito alle premurose istanze, ha sodisfatto all'impegno con tan-

rò zelo, eloquenza, e spirituale profitto dell' anime, che ha superato l' universale espettazione.

ROMA 25. Marzo.

Sentesi che in quest' oggi arriva nel nostro Stato, di transito, la prima Colonna della Cavalleria Napoletana, essendo già pronta tutta l' Ufizialità Pontificia per ricever questa e le altre consecutive, come pure i Picchetti di Cavalleria per accompagnarle a' confini dello Stato, e provvederle di tutto il bisognevole. — Si è pure avuta notizia, che arriva in questa sera a Spoleto la prima Colonna delle truppe Svizzere destinate per la Corsica.

Martedì giunse uno straordinario Corriere da Londra, il quale dopo preso un breve riposo al R. Palazzo Farnese proseguì la sua gita per Napoli.

LIVORNO 30. Marzo.

Fino del dì 25. giunse da S. Fiorenzo la Squadra Inglese, comandata dall' Ammiraglio Jervis. — Si sono pure ancorate in questa Rada tre Fregate da guerra Inglesi, e due Galeotte di S. M. Siciliana, che hanno convojati 33. legni mercantili di diverse Bandiere con varj generi per questa Piazza.

Per mezzo degli ultimi Corrieri di Spagna, si è avuta la nota de' Vascelli che compongono la Flotta Spagnuola destinata pel Mediterraneo. La medesima è la seguente, disposta in linea di battaglia.

Squadra.	*Divisione.*	*Navi.*	*Fregate.*	*Corvette.*
Seconda	Terza	1. D. Luisa		
		2. Angelo.	Ninfa.	Colombo.
		3. S. Gennaro.	Perla.	
		4. S. Isidoro.	Diana.	
	Quarta.	5. Salvatore.		
		6. Arturo.	Dorotea.	
		7. Terribile.	Casilda.	
		8. Atlante.		
Prima	Prima	1. Concezione.		
		2. Intrepido.	Pomona.	Gil.
		3. S. Idelfonso.	Pace.	Tartaro.
		4 S. Gio. Nepomuceno	Atocha.	
	Seconda	5. Vincitore.		
		6. S. Gievacchino.	Mahonesa.	
		7 Paola.	Soledad.	
		8. Monarca.		
Terza	Quinta	1. S. Antonio.		
		2. S. Giuliano.	Sabina.	
		3. Glorioso.	Mercede.	
		4 Oriente.		
	Sesta	5. Fermo.		
		6. S. Firmino.	Vengama.	Atocha.
		7 Conte de Regla.	Brigida.	
			Matilde.	

Francesco Alessandri Librajo in Firenze in via del Bracoio, in seguito del suo Manifesto, ha pubblicato il secondo Tomo, e così puntualmente ogni mese sortiranno gli altri fino al suo compimento, della Teologia Morale in Lingua Italiana del P. Faustino Scarpazza Domenicano. *L' Opera, come già si disse, è divisa in dodici Tomi in 8vo., stampata in buona carta, e caratteri nuovi, e si paga paoli due e mezzo il Tomo.*

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 28. MARTEDI' 5. Aprile. 1796.

SPAGNA

MADRID 11. Marzo.

Continuando a riceversi le fauste notizie de' nostri Sovrani, ed altre Reali Persone, si è saputo che in occasione del magnifico pranzo dato ad Elvas dal Principe del Brasile, S. M. il Re pose al collo del medesimo Principe la Gran Croce di Carlo III. donandogli nel tempo stesso l'Insegna dell'Ordine e la Fascia tutta guarnita di brillanti, unita ad un' altra spada con impugnatura tutta di diamanti: il Principe corrispose al Re, presentandogli la Gran Croce dell'Ordine di Cristo, con lo spallaccio per la fascia, ed il cappio col bottone pel cappello, il tutto di brillanti color rosa. — Tornate le Loro Maestà a Badagos vi si trattennero fino al dì 15. del decorso mese, a cagione de' cattivi tempi: in quel giorno partì tutta la Real Comitiva, continuando il viaggio per Siviglia. Ciò è seguito felicemente e senza alcun disastro. La prima notte si posarono nella Terra di Santa Marta; la sera del dì 16. si fermarono al Villaggio del Monastero, e la notte del 17. a Ronquillo; proseguendo il cammino giunsero il 18. a mezzo giorno a Siviglia, ricevuti allo sparo dell'artiglieria, e con tutte le formalità consuete in tali circostanze. Siccome l'oggetto del viaggio delle LL. MM. era stato quello di sodisfare al loro voto all' Altare di San Ferdinando, vollero immediatamente adempire una tal religiosa promessa: difatti nella sera del 19. si trasferirono con tutta la Corte alla Cappella del Santo Re, ove prostrati avanti il corpo del loro Glorioso Predecessore, sciolsero il voto con sommo zelo e devozione, eccitando pure quella dell'immenso popolo concorso in essa Chiesa, e che ammirava con tenerezza la pietà de' suoi religiosi Sovrani. — Ne' giorni seguenti le LL. MM. ed Altezze Reali si degnarono di onorare colla loro presenza varj spettacoli e divertimenti dati da quella Città: nelle sere de' 21. e 24. vi fu la corsa e caccia de' tori, che riescì grandiosa e brillante, per la gara de' giostratori, e per la fierezza degli animali; nel dì 26. i Sovrani, ed altre Reali Persone furono a godere degli esercizj cavallereschi, ed in tali occasioni, come in tutte le altre, nelle quali le LL. MM. ed AA. RR. si son presentate in pubblico, sono state sempre accompagnate dalle generali acclamazioni de' loro fedeli Vassalli, che si affrettavano di dare le più sincere dimostrazioni di amore e di rispetto, a cui corrispondevano con affabilità e segni paterni i prelodati nostri Sovrani.

Fino del dì 3. fece di quì partenza il Duca d' Alba per Siviglia, come Governatore delle Reali Fortezze, dovendo colà trovarsi avanti l'arrivo del Re, per prestare il servizio della sua carica in tutto il tempo che vi rimarrà la Corte.

È stato pubblicato un Sovrano Decreto d'indulto per i Disertori: il termine prefisso per i medesimi è di quattro mesi; dovendo in tale spazio di tempo presentarsi a Capi Militari delle Provincie; la condizione porta che per una o più diserzioni semplici dovranno obbligatamente servire per altri otto anni; e per dieci quelli che fossero incorsi in qualche delitto con cir-

circostanza aggravante che portasse pena capitale.

S. M. Si è degnata di conferire il Governo della Piazza di Cadice al Tenente Generale Conte de Cumbrehermosa; quello di Pamplona al Maresciallo di Campo Marchese de la Cagnada Ibagnez; quello della Berga al Brigadiere D. Gio. Giuseppe S. Giovann; quello del Castello di Santa Catalina della Piazza di Cadice a D. Gio. Antonio del Rey; quello del Castello di S. Lorenzo del puntal della stessa Piazza al Tenente Colonnello D. Francesco Sbarbi; e quello del Castello di S. Giuseppe di Capo di Gata al Capitano D. Sebastiano Chico de Guzman.

CADICE I. Marzo.

Nella lusinga che possiamo essere onorati dalla presenza del Re, e dalle altre Reali Persone, non si tralascia alcuna cosa perchè il loro ingresso e permanenza riescano magnifici e deliziosi; in conseguenza continuansi a dipignere, indorare, ed ornare diverse Navi, che devono formarsi in linea, e presentare un bellissimo colpo d' occhio. Si adornano pure di varj trofei ed altri emblemi tutte le strade per dove passeranno i Sovrani, ed i luoghi particolari dove si daranno delle feste, e degli spettacoli; talchè si spera che il tutto riescirà del massimo decoro e magnificenza.

E' quì giunto l' Ammiraglio Solano, proveniente da Cartagena, con 10. Vascelli, ed alcune Fregate: egli smontò per breve tempo a terra; indi tornò sul Vascello a tre ponti nominato *S. Anna*, ed inalberò subito la sua bandiera d' Ammiraglio: in seguito partecipò a tutta l' Ufizialità ed equipaggio gli ordini che teneva, fra' quali che l' Ufizialità debba sempre presentarsi in Uniforme completo, non resti a terra la notte, e sia giornalmente presente alle evoluzioni che si fanno da detta Squadra. Altri Vascelli sono giunti a rinforzarla, e se ne attendono pure de' nuovi: il destino della medesima è del tutto ignoto. — Della Squadra di Alava, che partì per i mari del Sud non si è avuta alcuna notizia, stantechè il mare è grossissimo da lungo tempo. — Per mezzo di uno Sciabecco di questo Commercio dell' Indie giunto jerlaltro, proveniente dalla Vera Croce, di dove era partito il dì 7. novembre, si seppe che colà era giunta la nuova della pace conchiusa colla Francia, avendola recata una Nave assai veliera spedita da Santander. Intesasi tal notizia vi fu ricevuta col massimo piacere, specialmente dal commercio; e difatti vennero immediatamente allestite sei Navi della Compagnia, convojate da due Vascelli di linea, e con a bordo 10. milioni di scudi ed altre ricche mercanzie, le quali si attendono quì a momenti.

Negli scorsi giorni si soffersero de' venti fierissimi del Sud, che cagionarono del danno alle campagne, e fecero rovinare alcune vecchie fabbriche; si teme che possano voltarsi a Levante: lochè produrrebbe del pericolo a' Vascelli che sono nella Baja. — I due Vascelli Francesi che si riattavano, si trovano in grado di porsi alla vela: l' Ammiraglio Richery già si dispone alla partenza, avendo quasi venduti tutti i generi ed altro del convoglio Inglese predato.

F R A N C I A

PARIGI 21 Marzo.

Le principali discussioni che si sono tenute dal Consiglio de' 500. hanno riguardato due grandi oggetti, cioè le nuove carte monetate, e la libertà della stampa. Quanto al primo il Consiglio essendosi formato varie volte in Comitato segreto, aperse la seduta pubblica il dì 16., ed emanò la seguente risoluzione.

ART. I. Sarà creato per due miliardi e 400. milioni di mandati Territoriali.

2. Questi mandati avranno corso di moneta tra tutte le persone, ed in tutta l' estensione della Repubblica, e saranno ricevuti come contante in tutte le casse pubbliche e particolari.

3. La forma di questi Mandati, e le precauzioni perchè la fabbricazione non ecceda i due miliardi e 400. milioni, saranno regolate nella guisa la più conveniente e la più sicura: in termine di due giorni sarà fatto un Rapporto su tale oggetto.

4. I Mandati avranno in se stessi l' ipoteca, privilegio, e delegazione speciale su tutti i Beni Nazionali situati in tutta l' estensione della Repubblica, dimanierachè qualunque latore di Man-

Mandato avrà il dritto di presentarsi all' Amministrazione del Dipartimento della situazione de' Beni che vorrà acquistare, e secondo la stima che ne sarà fatta, verrà posto in possesso de' detti Beni, pagandone in Mandati il prezzo della stima. — La prima rata sarà pagata nella decade, e l'altra porzione in tre mesi.

5. Il valore de' Beni Nazionali da vendersi sarà fissato sul piede del 1790., e calcolata 22. volte la rendita netta per le terre lavorative, praterie ec. In difetto di catasto la stima sarà fatta sulla somma della contribuzione territoriale del 1793 prendendo per rendita netta, quattro volte questa contribuzione. — Le case saranno stimate 18. volte la rendita del 1790.

6. Non sono compresi ne' Beni Nazionali suddetti, le foreste maggiori di 300. arpenti, e le case e le fabbriche destinate dalla Legge al pubblico servizio.

7. Su due milardi e 400. milioni di mandati, tutti gli assegnati, a concorrenza di ciò che resta in circolo, saranno ritirati a ragione di 30. capitali per uno. Sul di più, 600. milioni saranno rimessi alla Tesoreria Naz., ed il rimanente nella Cassa a tre chiavi.

8 Tutti i latori di assegnati li faranno cambiare con de' mandati nello spazio di tre mesi, nel qual tempo avranno corso di moneta a 30. capitali per uno; passata quest'epoca non potranno essere ammessi che in cambio contro de' Mandati.

9. I soli assegnati di 50. soldi e minori, conserveranno soli corso di moneta al decimo del loro valore nominale; gli uni e gli altri saranno cambiati successivamente colla moneta di rame a misura della fabbricazione, al decimo di tal valore.

10. Attendendo la fabbricazione de' mandati la Tesoreria Nazionale è autorizzata a dare delle promesse di mandati, che avranno corso come i mandati, con obbligo di firma a chi li farà circolare. — Queste Promesse saranno subito cambiate dopo la fabbricazione de' mandati.

11. Gli assegnati che rientreranno pel cambio de' mandati, verranno cancellati in presenza di quello che li rimetterà, ed in seguito bruciati.

12. I mandati che rientreranno per la vendita de' Beni nazionali saranno cancellati in presenza del pagatore e bruciati.

13. La nota de' beni nazionali destinati all' ipoteca de' mandati, sarà annessa alla presente.

14 Non potrà, sotto verun pretesto, esser creati de' nuovi mandati sull' istessa ipoteca.

15. La vendita dell'oro e dell'argento (monetato) fra particolari è proibità. La Commissione è incaricata di presentare un progetto di legge su tale oggetto.

16. Non è punto derogato per la presente legge a quella per l'imprestito forzato.

17. La Commissione presenterà, in breve, il mezzo d'esecuzione della legge che riserva un miliardo a' difensori della Patria.

18. Le risoluzioni prese il 10. e 11. del corrente, riguardo a' mandati son revocate.

19 Sarà stesa una istruzione per la esecuzione della presente legge.

Il Cittadino *Habry* Gen. di Divisione all'Armata di Sambra e Mosa, deve arrivare quanto prima in questa Città per prendere il comando dell'Armata dell'interno; egli è rimpiazzato dal Generale Kleber. — Lo Spagnuolo *Marchenna* che era stato condannato a esser deportato dal Territorio di Francia per un decreto del Direttorio Esecutivo è stato scoperto in questa Capitale ove si stava nascosto; in conseguenza è stato arrestato e condotto di brigata in brigata fino alla frontiera. Lo stesso dicesi accaduto al General Miranda. — Il Ministro delle relazioni estere ha incaricato il Cittadino Noel Ministro Plenipotenziario della Repubblica all'Aja, di presentare una nota alla Convenzione Batava per reclamare l'esecuzione de' trattati di pace e d'alleanza conclusi con l'Olanda, e che in conseguenza rimanga da ora innanzi aperta la navigazione della Schelda a tutte le nazioni neutrali, che vorranno commerciare coll'Olanda, e colla Francia.

La guerra della Vendee promette al presente il più felice esito: gli abitanti delle campagne sentono il bisogno

gno della tranquillità: essi abbandonano i loro Capi: molte Comuni hanno consegnate le armi, ed altre se ne servono al presente per ajutare le truppe repubblicane a combattere i ribelli. Il Direttorio Esecutivo ha prevenuto i Generali che usino il più gran vigore contro quest' ultimi, ma che trattino con dolcezza gli abitanti che son disposti a tornare nel seno della Repubblica. Il Generale *Hoche* agisce soprattutto colla massima energia: egli ha dimessi alcuni Capi di brigata perchè mancanti al loro dovere, e ha dati gli ordini più severi per mantenere la disciplina e lo spirito Repubblicano. — Ecco le nuove ricevute ultimamente da quelle parti.

Estratto di lettera del Generale di brigata Valletaux Da S. Brieux 26. febb.

„ Il Gran Generale degli *Chouans*, *Paisaye*, fu moschettato jeri nella Comune di Medeac. Egli fu preso al Castello di Brequigny, ed in tale occasione ricevè alcune ferite. Uno de' suoi Ajutanti di campo, ed altri quindici suoi soldati sono stati egualmente moschettati. — La stessa mattina a ore 7. la colonna comandata dal Cap. *Dupin*, incontrò una banda di questi ribelli nella foresta di Lorge, ed uccise quindici dei medesimi, avendo presi 9. dei loro cavalli. „

Estratto de' Rapporti fatti allo Stato Maggiore. Angers 5. Marzo.

„ I rovesci continui di *Charette*, l' ordine e la disciplina che cominciano a rinascere fra le nostre truppe forzano gli abitanti ad agire di buona fede. Il 23. scorso furono uccisi sette ribelli, e presi cinque. — Lo stesso giorno un posto di 80. *Chouans* fu circondato ad Angrie; quindici furono uccisi, e fra questi il loro Capo di Divisione *Menard*. Nella vigilia un' altra banda era stata inseguita a Marans: venti furono morti, e si presero 30 fucili, e 6. pistole. — Il Capo di Brigata *Lefranc* ha spediti prigionieri alle *Sables*, due Capi di ribelli, cioè Lavoirie, e Lerardiere. — Trentatre abitanti della Comune di Rese hanno deposte le loro armi: il simile hanno fatto 30. *Chouans*. — Un' altro Corpo di essi è stato vigorosamente battuto, ed inseguito nella foresta di Cellier. „

„ I Capi delli Chouans di Candè, volendo vendicare la morte di *Stofflet*, spedirono l' ordine a un loro Sargente, nominato Fior di Spina, di condurre a Povancè 20. Repubblicani che erano prigionieri a Candè. Il Sargente toccato dalla sorte di quei soldati, risolse di liberarli: difatti, dopo aver disarmati quattro uomini della sua guardia, armò e liberò i prigionieri che condusse ad Angers. Questo piccolo distaccamento arrivò al Quartier Generale il primo marzo sul far del giorno; Fior di spina fu ricompensato, ed è passato a servire nell' Armata del Nord: gli altri sono stati spediti a diversi corpi. „

Estratto di due lettere del Comandante Grigny, al Gen. Hoche. Da Montaigù.

„ Il Gen. *Monnet* è in questo momento dalla parte di Machecoul, ove di concerto co' Generali *Desroques* e *Valentin*, cercano tutta la foresta di Machecoul, nella quale si pretende che *Charette* siasi nascosto con alcuni suoi. „

„ Sono tre giorni, e tre notti che si marcia, ma non si trova *Charette*. Si sà che costui temendo di esser venduto da' Paesani non dorme più nelle Ferme, o in altre case di campagna, ma si riposa co' suoi ne' boschi, e ne' più folti luoghi delle foreste. „

B E L G I C A

BRUSELLES 16. Marzo.

E' assolutamente certo, che la campagna si aprirà fra pochi giorni. L' Armata Austriaca è in pieno movimento, e la maggior parte delle forze, che la compongono si avanza verso la Sieg, ove molti grossi Corpi di Cavalleria, e d' Infanteria arrivano giornalmente: si crede, che il progetto de' Generali nemici sia di piombare con delle forze considerabili sopra Dusseldorff, per obbligare i Francesi ad abbandonarlo. Ciò ha prodotto de' cangiamenti nell' Armata di Sambra e Mosa, il cui Quartier generale è stato trasferito a Colonia, affine di avvicinarsi semprepiù al Teatro della guerra, che sarà il Basso Reno. Il General Giordano accompagnato da una parte del suo stato maggiore, si è portato a Dusseldorff, ove è stato seguitato da diversi Corpi di truppe. Al presente tutto è in moto; de' continui rinforzi accrescono la detta armata; l' artiglieria si è quasi tutta rinnovata, essendosi estratti

stratti i cannoni ed altri pezzi da campagna da Metz e da Douai. Del rimanente sembra deciso, che il General Giordano si porrà alla testa di un Corpo d' Armata principale presso Treveri; il General Kleber comanderà quello destinato ad agire sulla riva dritta, ed il General Lefebure avrà il comando del cordone delle truppe formato da Coblenza fino a Crevelt: frattanto la maggior parte della Cavalleria si dirige verso Treveri e Coblenza, e la Divisione del General Moreau ha passata la Mosella, affine di prendere al di là una vantaggiosa posizione. — Tutta la guarnigione di questa Città fu passata jeri in rivista da' Generali Comandanti della Piazza; e la maggior parte di essa partirà quanto prima pel Reno unitamente alla gioventù di prima requisizione.

Estratto di una lettera di Neuss del dì 10. *Marzo*.

„ Le opere inalzate da' Francesi davanti Dusseldorff, hanno resa quella posizione quasi inespugnabile. La linea è appoggiata al Reno presso al Villaggio di Flch, o si estende fino alla Dussel, fiume che passa per Blick, e questa linea è difesa da otto Ridotti corrispondenti: questi Ridotti si prolungano in seguito fino a Werhan, e circondano i Villaggi di Pempelfort e Derendorff; finalmente formano un arco stendendosi verso il Galgenberg, e appoggiandosi al Reno fra Golzheim e Dusseldorff. Le campagne, i campi, ed i boschi presso Stoffel possono essere inondati dalle acque del Kittel, e della Dussel. Queste linee sono difese da più di 200 cannoni, e da un'armata di 36. mila uomini. „

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 8. Marzo.

Le ultime Sedute del Parlamento fino al corrente giorno si sono raggirate soltanto sopra oggetti d' interna amministrazione. Nella Camera dei Pari è passato alla terza lettura il Bill che accorda a S. M. un credito di 2. milioni e mezzo, e sono state rigettate alcune emende proposte da Lord Lauderdale. Si è pur trattato in essa delle pensioni. Jeri la Camera fissò l'apertura della Caccia al dì 15 settembre in vece del dì 1. del mese suddetto. Lord Derby propose una legge contro il giuoco. — Nella Camera dei Comuni è stato deciso in un Comitato generale che il Bill relativo alla tratta dei Negri sarebbe messo in vigore il dì 1. marzo del futuro anno 1797.

Tommaso Gillet fu condannato negli scorsi giorni a due mesi di carcere per essere andato in Francia senza la permissione del Governo.

Fu annunziato in uno de' passati Ordinarj che era giunto in questa Capitale un soggetto Francese incaricato d' una commissione per parte del Ministero di Francia. Sappiamo ora che il medesimo era partito da Parigi il dì 12 gennajo, ed erasi recato a Basilea dove aveva conferito col Sig. Barthelemy, e col Sig. Wickam nostro Ministro; che munito d' un passaporto di quest' ultimo continuò la sua gita per Francfort, dove erasi abboccato col Sig. Crawford; che appena qui giunto venne introdotto nelle due Segreterie degli affari esteri, dopo di che si recò presso il Sig. Pitt. Si fanno sopra una tale spedizione molte congetture favorevoli alla pace, tanto più che si rammenta il discorso del Sig. Pitt, che asseriva essersi prese delle misure per assicurarsi delle intenzioni dei Francesi rispetto alla pace; e che si sa che il mentovato nostro Ministro a Basilea, tanto pe' suoi talenti che per le altre circostanze sarebbe uno dei soggetti più adattati ad intraprendere delle negoziazioni. Jeri poi giunse un altro Francese proveniente pure da Parigi con dei dispacci molto importanti, volendosi che avesse delle lettere per ciascheduno dei nostri Ministri.

La Fregata l' *Espiegle* stazionata con un Cotter nel Texel, fu quella che scoperse la Flotta Olandese che ponevasi alla vela. Il Capitano spedì immediatamente il Cotter all' Ammiraglio Duncan, mentre che egli seguiva la Flotta nemica per vedere da qual parte dirigevasi. Il Cotter giunse nel giorno seguente a Deal; e ne fu informato subito l' Ammiragliato col mezzo del Telegrafo. Vi sono pochi esempi d' una simile celerità: la nuova che la Flotta Batava era escita, giunse a Deal in 32. ore, e dopo 4 minuti e mezzo l' Ammiragliato ne era informato. Le

forze

Forze nemiche consistevano in 6. Vascelli di linea, e diverse Fregate. Venne pertanto spedito immediatamente l' ordine all' Amm. Duncan d' unirsi coi suoi 6. Vascelli, e colla Flotta Russa alla Squadra dell' Ammiraglio Pringle, che era nella rada di Yarmouth. L' Ammiraglio Harwey fece vela dalle Dune jerlaltro; ma il Telegrafo ci ha data la nuova, che i venti contrarj l' hanno obbligato a rientrare in porto. Se, come temesi, l' Amm. Pringle incontra il medesimo ostacolo per potersi recare nel mare del Nord, almeno l' Amm. Herwey sarà in grado di riescire nel disegno, qualora la Flotta Olandese volesse guadagnare le Coste di Francia per unirsi alla Flotta Francese, giacchè pretendesi che il Governo sappia esser questo il progetto dell' Ammiraglio Batavo.

Il dì 24. Febbrajo fece vela da Portsmouth l' Ammiraglio Cornwallis per le Indie Occidentali con 5. Vascelli di linea ed una Fregata. Si conta che fra i trasporti che eran partiti coll' Ammiraglio Cristian, sieno arrivati al loro destino 7. mila uomini di truppe, numero sufficiente per proteggere le nostre Isole, e tenere in suggezione il nemico. — L' Ammiraglio Warren è rientrato in mare con una Divisione di grosse Fregate, e molti piccoli bastimenti per andare a riprendere lungo le coste di Francia la crociera che nell' anno scorso fece al nemico dei notabili disappunti. — Jeri l' Ammiragliato ricevè la notizia officiale, che il Vice Ammiraglio Gardner era escito dal canale colla sua squadra, e col gran convojo sotto la sua scorta destinato per Oporto, Lisbona, Gibilterra, ed altri porti del Mediterraneo. — Il Governo fa equipaggiare colla più gran sollecitudine una flotta, che dee far vela per la costa di Lisbona: questa prenderà la stazione sì vantaggiosamente occupata nell' ultima guerra, dal Commodore Johnstone, e verrà comandata dal Vice Amm. Vandeput, che monterà il S. *Albano* di 60. cannoni. — E' per istabilirsi un nuovo bureau che sarà incaricato d' invigilare alla costruzione dei Vascelli. Vi presiederà il Brigadier Generale Bentham, che vien riguardato come uno dei più gran genj del secolo. Il detto bureau dipenderà immediatamente dall' Ammiragliato, e s' occuperà principalmente di tutto ciò che può tendere al miglioramento della marina. Mancava in questo paese un siffatto stabilimento, di cui si è compresa la necessità, considerando la conosciuta superiorità dei Vascelli Francesi.

Tra i bastimenti da trasporto che furono separati dalla Flotta dell' Ammiraglio Christian trovavasene uno, che aveva a bordo quattro Compagnie di Cacciatori di Lowenstein. Queste formarono il complotto d' assassinare i loro Ufiziali e di condurre il bastimento ad Algeri. Uno di quei soldati svelò la cospirazione nel punto, in cui essa era per iscoppiare. Dopo di essersi gli Ufiziali consigliati un momento fra loro, presero l' unico partito che poteva restare in così critiche circostanze. Afferrarono per tanto cogli opportuni strattagemmi tre barili di polvere da cannone che ebbero appena il tempo di sfondare, e si posero accanto a loro con delle miccie accese, dichiarando agli ammutinati, che avrebbero fatto saltare il bastimento, qualora non lo avessero lasciato dirigere verso qualche porto dell' Inghilterra. Per molti giorni dovettero continuare in questa perigliosa situazione i coraggiosi Ufiziali, i quali si mutavano a vicenda in sì terribile servizio fino al punto, in cui approdarono a Bristol. — Il Governo ha regalate 500. lire al Sig. Hodge Capitano del *Sedgely* bastimento Americano, il quale adonta dei più gran rischi salvò l' equipaggio dell' *Aurora*.

Sono stati fermati a Plymouth come prede 6 Vascelli da guerra Olandesi, e vi è stata subito inalberata bandiera Inglese.

Si sono ricevuti dei Dispacci da Bombay del dì 9. novembre, secondo i quali il Magg. Brown ha fatta intimare la resa a Malacca, che si arrese senza che vi si sia perduto un sol uomo. Questa conquista è un oggetto molto importante per noi. Gli Olandesi vi avevano una fattoria molto considerabile nella Città medesima di Malacca, che essi presero ai Portoghesi nel 1640. Fu anche preso il dì 28. ottobre

tobre da un distaccamento delle nostre forze di Bombay colla sola perdita di uno o due uomini, Cochin dove gli Olandesi avevano un piccolo Forte. — L'Amm. Rainier ed il Col. Stuart si sono impadroniti di Jaffnapatan nell' Isola di Ceylan. — L'Amm. Elphinstone si pose alla vela il dì 15. novembre dalla Table-Baye dirigendosi a Madras. — Il Pescwa, che è il Capo della Confederazione dei Maratti, morì il dì 13. d'ottobre, nel giorno istesso, in cui mancò di vita il Nabab d'Archot. Si crede che la scelta d'un successore darà luogo in quelle contrade a non poche turbolenze.

Scrivono da S. Domingo che si sono suscitate delle serie vertenze tra il Governatore Spagnuolo di quella Città, ed il Comandante Francese nominato dal Gen. Lavaux per prenderne possesso.

G E R M A N I A

Vienna 23. Marzo.

Sabato scorso il General Baron de la Tour, uno de' Deputati di S. M. Sarda, ebbe da S. M. I. la sua udienza di congedo, dovendo quanto prima tornare a Torino. Quì rimane l'altro Deputato Marchese di S. Marsan, ad oggetto di ricevere i rapporti dell' Armata Piemontese nella prossima campagna, e comunicarli poscia alla Corte. — Ha avuta pure la sua udienza di congedo il Marchese di Tattenbach Ministro della Corte Palatina, avendo plausibilmente terminati tutti gli affari di cui era incombensato. — Approntasi poi alla partenza questo Conte di Lehrbach Direttor Generale della Cancelleria intima di Corte e Stato: egli si trasferirà a varie Corti della Germania riguardo ad affari politici, per tutto il tempo che durerà la campagna.

Si continuano le spedizioni per le due Armate, sì di provvisioni, munizioni, e truppe: martedì scorso partirono alla volta di Pavia 600. artiglieri, i quali dovranno colà trovarsi al più tardi alla metà d'aprile. Per quanto sentesi l' Armata Austriaca in Italia non sarà minore di 50. mila combattenti; e 40. mila quella de' Piemontesi, assieme con le altre truppe ausiliarie.

I T A L I A

Milano 30 Marzo.

Abbiamo notizia dal Quartier Generale di Pavia, che il General d'artiglieria Barone di Beaulieu Comandante Generale, partì da quel posto il dì 26. per portarsi ad Alessandria. Si osservano frattanto de' movimenti ne' Corpi della nostra Armata: v[illegible] taglioni marciano già per A[illegible] dove sarà trasferito in brev[illegible] tier generale.

Cremona 31 M[illegible]

Il Battaglione [illegible] che arrivò quì D[illegible] tinuò martedì la sua marcia. — [illegible] Squadroni di Ulani partirono n[illegible] domenica, ed in loro vece son giunti due grossi Squadroni d'Usseri. Il passaggio de' carriaggi carichi di munizioni da guerra è continuo, ed ogni giorno si veggono simili trasporti.

Livorno 28. Marzo.

Si è sofferta in questi giorni una fiera libecciata, la quale pose talmente in scompiglio le Navi che si trovavano in Rada, che sei di esse investirono in terra, compresa una Fregata Inglese. — Sappiamo che il Bey di Tunis ha rotta la pace con l' Inghilterra, per avere i Comandanti de' Vascelli Inglesi predate in quella Rada 9 Navi mercatili Francesi, cariche di grano destinate per Marsilia, 2 Fregate, ed un Cotter; i quali legni si attendono in breve in questo Porto.

Roma 30. Marzo.

S. S. dopo avere assistito a tutte le sacre Funzioni della Settimana Santa, Domenica mattina tenne il consueto Pontificale nella Gran Basilica, e indi passò alla loggia dello stesso Tempio Vaticano, dove dette la triplice Benedizione all' immenso popolo accorsovi, anche dalle vicine campagne, e Castelli, come pure alla truppa schierata nella vasta Piazza, essendovi alla testa della medesima a cavallo il R. Principe Augusto d'Inghilterra con tutto il suo nobil seguito.

Si è avuta notizia, che il dì 27. fece il suo ingresso in questo Stato Pontificio il primo Squadrone di Cavalleria Napoletana destinata per la Lombardia: egli pernottò la prima sera nella Terra di S. Benedetto; in seguito osserverà esattamente la così detta, marcia rotta, dovendo essere questa prima Divisione il dì 9. dell' entrante mese in Bologna, per sortire a' confini

ni dal Modanese; l'ultima Divisione la seguiterà in tutto, ed escirà dallo Stato per la stessa parte il 19 del sudd.

Si è altresì saputo da Spoleto, che il dì 26. vi giunse la prima colonna delle truppe Svizzere destinate per la Corsica: esse erano in numero di 400. uom. bene equipaggiati tanto in montura che armi, e con una numerosa Banda di stromenti: prima di trasferirsi al Quartiere si portarono tutte sulla Piazza Spada a salutare Monsig. Governatore. Il giorno di Pasqua assistettero alla solenne Messa nella Cattedrale, che era tutta magnificamente apparata; e la detta Banda vi suonò de' graziosi concerti. Nel giorno appresso proseguirono la marcia, dovendo il dì 5. trovarsi a Civitavecchia, ove s'imbarcheranno pel loro destino.

Jeri si sofferse una stravagante giornata, essendo per più ore caduta neve, grandine, e pioggia, lochè produsse un freddo, come nel più grande inverno.

NAPOLI 29. Marzo.

Le Maestà de' nostri Sovrani, e due delle Reali Principesse, che hanno sofferto il passeggiero incomodo della Rosolia, si trovano ora del tutto libere. Il nostro Principe Reale gode di ottima salute, e nel giovedì Santo fece la lavanda, ed assistè a tutte le altre Sacre Funzioni della decorsa settimana nella maggior Cappella di Corte, coll'intervento di tutte le Cariche, Gentiluomini di Camera, e Maggiordomi di settimana. — Nella sera della Domenica la nobile Accademia de' Cavalieri dette un superbo concerto di musica, e indi fuvvi festa di ballo.

Nel sabato scorso partì per la via d'Abruzzo l'ultima divisione di Cavalleria spedita all'Armata d'Italia.

Essendo accaduta ne' passati giorni una copiosa pioggia in questa Provincia di Terra di lavoro, come ancora in altre nostre Provincie, ciò è stato molto utile e vantaggioso, e ci dà la più bella apparenza di un'abbondante raccolta: simili notizie abbiamo dalla Sicilia, recateci coll'ultimo Pacbotto giunto in due giorni da Palermo.

A V V I S I

Giovacchino Pagani Mercante di Libri in Firenze rende noto di aver pubblicato il primo Tomo degl' interessanti Viaggi di Meares, che formano un seguito di quelli di Cook, opera per la prima volta tradotta in Italiano. Questo Volume è corredato di Note Istorico-Scientifiche, e di varie Carte, cioè la Carta Geografica in foglio massimo, il Ritratto del Capitano suddetto, altri Ritratti di Selvaggi, vedute d'Isole ec. La favorevole accoglienza dimostrata dal Pubblico, e l'incontro della stessa Opera, ha incoraggito l'Editore, il quale darà i seguenti Tomi uno il mese, ed aggiugnerà ancora delle nuove Tavole in rame. Vi saranno pure delle nuove illustrazioni, e l'aggiunta di due Vocabolari, uno Geografico, e l'altro Nautico, talchè si renderà di somma utilità per la Marina, e pel Commercio. L'associazione resta aperta a paoli cinque il Tomo a tutto il secondo Volume, dopo il quale costerà assolutamente paoli sei il Tomo. Le associazioni si prendono dal suddetto Pagani, e da' seguenti corrispondenti. In Livorno da' Sigg. Luigi Migliaresi, Tommaso Masi, Francesco Natali. Siena: Pazzini Carli, Onorato Porry. Pisa: Caterina Polloni e figlio. Napoli: Fratelli Delia, Fratelli Marotta. Torino: Fratelli Reycends, Michel' Angelo Morano. Trieste: Wage Fleis e Comp. Venezia: Francesco di Niccolò Pezzana, e Ditta Pepoli.

Lorenzo Benjamino Arnoult ha stabilito a Parigi quai Voltaire Num 5. un Banco d'Agenzia per ogni sorte d'affari amministrativi, e Commerciali che i forestieri possono avere in Francia. Questo Stabilimento di cui si vede il Prospetto da Pagani in Firenze, e da Natali in Livorno, sembra dover essere utile alla Banca, ed al Commercio.

Milady Webster fa sapere a tutti i Provveditori ed Operai impiegati per la sua Casa, che ha licenziato il primo d'Aprile dell'anno corrente il suo Maestro di Casa Pinçon Francese Emigrato, e che nel caso che avessero delle pretensioni da fare possono ricorrere al sudd. Pinçon, il quale da Milady è stato puntualmente pagato ogni settimana per le spese di Casa.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 29. SABATO 9. Aprile. 1796.

FRANCIA

PARIGI 21. Marzo.

Lettera del Direttorio Esecutivo data il 12. *Ventose* (2. *Marzo*) *anno IV. della Repubblica : al Generale in capite* Scherer *Comandante l' Armata d' Italia*.

„ IL Direttorio Esecutivo ha ricevuto, Cittadin Generale, le vostre diverse lettere, ed ha vedute le istruzioni che avete rimesse al General di Brigata, la Salcete, che le ha partecipate. — Il Direttorio accettando la dimissione che gli avete offerta del comando in capite dell' Armata d' Italia, non ha altro oggetto che di corrispondere a' vostri desiderj e procurarvi un momentaneo riposo, che le fatiche della scorsa campagna rendevano necessario. — Il Direttorio non perde punto di vista i servigj che non avete cessato di rendere dal principio della presente guerra: si rammenta sempre e con piacere i vostri successi al Nord, sulle frontiere della Spagna, e la luminosa vittoria che riportaste sugli Austro-Sardi nel mese di Frimaire decorso; le quali cose sono dovute alle vigorose e savie disposizioni che avevate prese. „ Letourneur *Presidente*, Legarde *Segret. Gen.*

Risoluzione del Consiglio de' 500. *riguardante i forestieri che si trovano o che arrivano a Parigi*.

Art. 1. Tutte le persone arrivate a Parigi dopo il primo Fructidor anno III., come pure quelle che arriveranno in seguito, senza avervi fissato il loro domicilio, saranno tenute in termine di tre giorni dopo la pubblicazione della presente risoluzione, o del loro arrivo, di dichiarare davanti l' amministrazione municipale del loro distretto, i loro nomi, età, stato, domicilio ordinario, e loro dimora a Parigi, e d' esibire i loro passaporti.

2. Indipendentemente dalla suddetta dichiarazione, qualunque Cittadino abitante in Parigi, che avrà un forestiero alloggiato nella propria casa, o in porzione di essa dove abita; e qualunque casiere di abitazione non occupata, saranno tenuti di fare la loro dichiarazione davanti l' amministrazione municipale del Distretto, di qualunque forestiero che riterranno, in termine di 24. ore dopo il di lui arrivo.

3. Tutte quelle persone, che a' termini degli articoli precedenti, tralasceranno di fare le loro dichiarazioni, saranno condannate per via di Polizia correzionale, a tre mesi di prigionia; e in caso di recidiva a sei mesi della stessa carcere: le persone che avranno fatta una falsa dichiarazione saranno condannate a sei mesi di prigione; e alla carcere di un anno in caso di recidiva.

4. Ogni dichiarazione sarà fatta doppia su dei fogli separati, non soggetti al bollo, e firmati dal particolare.

5. Nel caso in cui non sapesse scrivere, il Commissario dell' Amministrazione Municipale ne farà menzione: una delle due note resterà al Segretariato dell' Amministrazione Municipale, e l' altra firmata dal Commissario, sarà rimessa al particolare.

6. Qualunque Francese abitante in Parigi avanti il primo Fructidor anno III., e che frattanto non abbia acquistato domicilio da un anno, sarà tenuto

ruto di ottenere dall' Amministrazione Municipale del Cantone del suo ultimo domicilio legalmente acquistato, un certificato che provi il suo nome, età, e stato avanti e dopo la rivoluzione, fino al momento in cui avrà abbandonato il suo domicilio per risedere nella Comune di Parigi.

7. Il certificato suddetto verrà spedito triplice dall' Amministrazione Municipale: uno sarà dato al postulante; l'altro diretto dal Commissario del Direttorio Esecutivo al Ministro della Polizia generale della Repubblica; il terzo resterà affisso alla porta del luogo delle sedute dell' Amministrazione Municipale per tre Decadi.

8. Qualunque Cittadino che riconoscerà il falso ne' certificati affissi, sarà tenuto di darne avviso al Ministro della Polizia, indicando i nomi, stato, età, e dimora di quelli che gli avranno ottenuti.

9. Qualunque individuo che nel caso dell' Articolo 6 non avrà esibito il suo certificato al Ministro della Polizia Generale; cioè nello spazio di 6. Decadi, quando le Amministrazioni Municipali fossero alla distanza di cento leghe da Parigi, e nel termine di otto Decadi se sono al di là di cento leghe, sarà reputato, se non vi è altra querela contro di lui, vagabondo e senza occupazione, e tradotto come tale davanti i Tribunali competenti. Le Amministrazioni Municipali che negassero di dare questi certificati, saranno tenute di esporre i loro motivi.

10. Le disposizioni della presente risoluzione non derogano in veruna guisa; 1. Alle leggi relative agli esteri notificati dal ministro della loro nazione residente presso la Repubblica; 2. Alle disposizioni che trovansi inserite nelle leggi contro gli Emigrati; 3. A' regolamenti della Polizia riguardanti gli Albergatori, Locandieri, e simili, le quali leggi saranno eseguite secondo la loro forma e tenere.

11. Le disposizioni della presente risoluzione, saranno egualmente eseguite in tutte le Comuni del Dipartimento della Senna.

Sulla proposizione di *Goussin* il Consiglio ha decretato che vengon revocate le disposizioni della legge del 25. maggio 1793. sul cambio de' prigionieri, in ciò che riguarda i marinari e soldati Francesi detenuti sul Territorio Inglese. Il Direttorio è incaricato di agire, con tutti i mezzi che sono in sua facoltà, pel cambio di questi prigionieri. — *Camus* a nome della Commissione, ed in conseguenza di un Messaggio del Direttorio, ha fatto adottare un progetto di risoluzione, che porta in sostanza: Che le case situate nella Città di Parigi, e conosciute già sotto il nome di Collegio delle Quattro Nazioni, Casa de' Genoviefini, e Casa de' già Gesuiti, saranno addette allo Stabilimento di tre delle Scuole centrali della Comune di Parigi. Il Direttorio è incaricato di fare tutte le convenienti disposizioni perchè l'apertura di dette Scuole possa aver luogo quanto prima. — Sulla proposizione di *Villers*, a nome della Commissione delle spese, il Consiglio ha posto alla disposizione del Ministro della guerra la somma di 100. milioni. — Stante alcune denunzie fatte contro *Freron*, Commissario del Potere Esecutivo nel Mezzogiorno, il Consiglio ha decretato, che sarà nominata una Commissione per rivedere le leggi emanate su quel Dipartimento.

Il Consiglio degli Anziani ha approvata la risoluzione, che crea per due miliardi e 400. milioni di mandati territoriali.

Quanto all' oggetto sulla libertà della stampa, la quistione venne esaminata con altrettanta di saviezza, che di maturità: la ragione fu ascoltata con attenzione, e lo spirito di partito inclusive con pazienza. — Contro la libertà della stampa parlò *Louvet*. „ Aprite, egli disse, le tombe che da cinque anni hanno inghiottite tante migliaja di vittime: Quello vi dirà: Io credeva alle proprietà; *Marat* è venuto a dirmi, che erano comuni; io son divenuto brigando, e son perito. Quell' altro esclamerà: *Royou* mi aveva sedotto, io credeva che niente fosse più glorioso che di morire pel fanatismo; armato di un bastone mi precipitai sopra un cannone repubblicano, e son perito „.

Lou-

Louvet terminò col domandare, che si nominasse una Commissione per presentare delle sagge misure proibitive sulla licenza della stampa. — *Cadroy* parlò contro *Louvet* seguendo i principj repubblicani, e riguardando la libertà di essa come il mezzo di sostenere le opinioni della Repubblica. — *Dupuy* sostenne *Louvet*: ,, Ignorate voi, esclamò, che la licenza della stampa ha sempre prodotte delle turbolenze all' apertura delle campagne, il 20. marzo 1793, il 31. maggio, il primo germinal, e il 4 prairial? Ignorate forse che i vendemiaristi s' agitano di nuovo e riuniscono i loro sforzi contro la Repubblica? Aprite gli Annali sanguinosi della Rivoluzione, e vedete se si è commesso un sol delitto, di cui Marat ed Hebert non sieno stati i provocatori ,,. L' oratore si stese molto a lungo sugli avvenimenti che attribuì all' audacia colla quale i suddetti e Chaumette pubblicavano francamente la necessità di una purga nella Convenzione. — *Chenier* fu dello stesso parere; ma si rilevò in lui qualche spirito letterario contro i suoi emuli. — Finalmente nella seduta del 19 *Doulcet* domandò l' ordine del giorno su qualunque legge proibitiva, e che il tutto fosse rimesso alla Commissione della classazione delle leggi, perchè proponesse un progetto di risoluzione tendente a completare il Godice penale, quanto alle lacune che possono trovarvisi relativamente a' delitti che trae seco la libertà della stampa. — Il Consiglio chiuse la discussione, e adottò quasi all' unanimità la proposizione di *Doulcet*.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 11. Marzo.

Jeri il Sig. Grey fece la mozione che aveva annunziata tendente a prendere delle informazioni sullo stato attuale della Nazione ,, O che siamo destinati, egli disse, a far la guerra, o ad aver la pace, è dovere della Camera il ben conoscere lo stato delle Finanze del Regno. Nel primo caso essa dee verificare se sarà ogni anno in grado di fare dei nuovi imprestiti di 18. milioni, e se potrà supplire a tutte le spese che portano seco dei considerabili stabilimenti militari. Se al contrario si avesse la buona sorte d'ottener la pace, ella dovrebbe assicurarsi se la Nazione può prendere una buona attitudine di difesa; poichè non si può sperare una pace cotanto felice da estirpare tutte le semenze di discordia . . . . . D' altronde deesi attendere che il primo oggetto dei Francesi sarà quello di far risorgere la Marina, onde poter lottare coll' Inghilterra; e siccome la Russia dal canto suo manifesta la risoluzione d' ottenere una superiorità navale, non si può dissimulare che la grandezza e la futura sicurezza della Gran-Brettagna non sieno compromesse, o non esigano almeno delle nuove precauzioni, e de' nuovi sforzi se si vorrà conservarle tutta la sua influenza marittima. Il prospero stato delle sue Finanze può solo mantenerla nel rango glorioso, che ha avuto fino al presente tra le Potenze dell' Europa ,,. In seguito il Sig. Grey osservò che sarebbe imperdonabile nel cominciare il quarto anno della guerra il non fare una seria attenzione alle enormi spese delle tre precedenti. ,, Esse sono, egli soggiunse, conosciute, ed accordate per via di voti, e si sa che il fondo del debito Nazionale si è accresciuto di 77. milioni, e 900. mila lire sterline il che in tre anni ha aggravata la Nazione d' un' interesse di 2. milioni e mezzo. E non servirà un tal peso per far dubitare se siasi in grado di continuar la guerra? Non è egli almeno per la Camera un motivo ragionevole quello d' esaminare se siasi introdotto qualche abuso nell' impiego di tanti milioni? ,, La mozione che proponeva che si formasse un Comitato per prendere delle informazioni sulle spese e sullo stato della Nazione venne secondata dal Sig. Fox. Il Sig. Jenkinson prese l' assunto di provare collo stato attuale delle rendite e del commercio, che l' Inghilterra trovasi in prospera situazione. Il Sig. Pitt non credette di dover prender parte nei dibattimenti. Finalmente la mozione fù mandata a partito, e venne rigettata da 208. voci contro 45.

Jeri si tenne un gran Consiglio di Stato sopra dei Dispacci arrivati da Vienna. Il Corriere Hunter ha ordine di star sempre pronto per recare la risposta del nostro Gabinetto alla Corte Cesarea.

Secondo varie lettere d'Edimburgo un bastimento giunto in tre giorni a Shotland da Bergen nella Norvegia ha recata la nuova che vi era ultimamente arrivata una Fregata Olandese, e che in conseguenza era stato dato l'ordine a diversi legni Olandesi dell'Indie Orientali, ed Occidentali di prepararsi a far vela perchè si aspettava di giorno in giorno che arrivasse il restante della Squadra Olandese che doveva convojarli fino al Texel. Si comprende da ciò qual'era il destino della sortita delle forze Navali Batave. — Sabato scorso ebbe luogo a Edimburgo medesimo la rivista dei Volontarj. In tale occasione il R. Duca d'Angoulemme fece una caduta da cui peraltro non ritrasse veruna notabile offesa. Il prefato Principe porta la Coccarda bianca, la Croce di S. Luigi, e l'Ordine dello Spirito Santo.

Alcuni particolari avvisi ci danno parte, che il Duca di Choiseul, il Barone di Montmorenci, ed altri Emigrati che avevano avuta la disgrazia di naufragare sulle Coste di Francia, abbiano ottenuto la sentenza la più favorevole che potessero sperare. Essi saranno deportati fuori del Territorio Francese.

Dicesi che il Principe Ereditario d'Orange sia per passare al servizio dell'Imperatore in qualità di General Maggiore. In conseguenza partirà quanto prima in compagnia della sua Consorte, la quale si stabilirà a Berlino.

L'Ammiraglio Duncan ha ricevuto l'ordine di scortare un convejo destinato pel Baltico. — La *Venere* ha ripreso il *Rexburg* Pacbotto che veniva da Berwich a Londra, di cui erasi qualche giorno prima impadronito un bastimento Francese. L'*Intrapresa* ha predati due legni Francesi con carico per la Spagna. In vigore della sentenza data da una Corte Marziale tenuta il dì 9. a Portsmouth, il Capitano dell'*Ambbist* è stato rimandato e dichiarato incapace di servire, e ciò per aver perduto il suo Vascello.

Il numero dei Vascelli mercantili, che i Francesi hanno presi a noi, ed ai nostri Alleati nel corso della presente guerra fino a tutto il 1795. ascende a 2009. dei quali soli 119 sono stati ripresi. Da noi poi se ne son presi ai Francesi 319. Così il numero delle loro prede supera quello delle nostre di 1491.

G E R M A N I A

Vienna 28. Marzo.

Nel giovedì scorso le LL. MM. II. e RR. dopo d'avere assistito co' Reali Arciduchi alle sacre ricorrenti funzioni fecero la pia ceremonia della Lavanda de' piedi, a dodici poveri dell'uno e dell'altro sesso; nella qual circostanza si rilevò dalle Note che due fra gli uomini avevano, uno cento anni, e l'altro cento quattro; e fra le donne la più vecchia aveva cento anni. Jeri fuvvi pure secondo il consueto solenne servizio di Corte coll'intervento de' prelodati Sovrani, e Reali Arciduchi.

Non abbiamo al presente alcuna notizia di guerra: sentesi solo, che in aumento delle forze Imperiali la Corte Palatina possa dare un Corpo di 30. mila uomini, oltre il contingente che dee contribuire come Elettore e Stato componente il Corpo Germanico: i suddetti 30. mila uomini saranno tutti al soldo dell'Inghilterra, ed agiranno secondo le circostanze.

La partenza di S. A. R. l'Arciduca Carlo per l'Armata è stata differita di alcuni giorni: il tutto è però pronto ad ogni cenno, tanto del suo seguito, che dell'equipaggio. — S. A. R. l'Arciduchessa Maria Cristina oltre i doni gratuiti in numerario che ha fatti per tal circostanza, ha mandato al magazzino generale dell'Armata diversi articoli di vestiario. Molte Principesse e primarie Dame imitano pure un sì bell'esempio.

Si attende qui il Sig. d'Engestrom, che deve risedere in qualità d'Ambasciatore della Corte di Svezia. Questo Ministro è passato per Londra, e si è trattenuto pure per qualche giorno a Parigi, dicesi, per un grande oggetto. — Si vuole che non tarderà molto

to ad arrivare ancora S. M. il Re di Pollonia, il quale si porterà a prendere i Bagni di Carlsbad nella Boemia, ed in seguito passerà in Italia. — Abbiamo frattanto notizia da Varsavia che il bellissimo Palazzo del Principe Primate è stato destinato ad uso del Governo, e quello della Repubblica per tutti gli altri Dicasteri. Soggiungono che per ordine della Polizia viene ordinato a chiunque si trasferisce con carri nella Città di dover portare delle pietre, volendosi selciare tutte le strade della medesima. Finalmente sappiamo che S. M. l' Imperatrice delle Russie ha di nuovo assegnate al Duca di Polignac alcune ragguardevoli terre nell' Ukrania con tre mila Contadini.

FRANCFORT 18. Marzo.

Le lettere di Ratisbona del dì 19. assicurano, che la promozione dell' Arciduca Carlo non ebbe altrimenti luogo in quel giorno, come era stato fissato, e ciò attesa la mancanza di alcune principali istruzioni nei Collegj degli Elettori, e dei Principi. Credevasi peraltro che la medesima si sarebbe effettuata nel corrente giorno.

Un foglio Tedesco porta, che i Francesi si dispongono ad evacuare Dusseldorff, che dovrebbe essere occupato dai Prussiani. Il medesimo aggiugne, che l' artiglieria Imperiale di riserva, la quale era nei circondarj della Lahn, ha ricevuto ordine di ritirarsi sopra Magonza, e che sembra che le truppe Austriache da Neuwied fino a Wetzlar sieno sul punto di fare un movimento retrogrado. Con tutto questo si prosegue a porre nel migliore stato di difesa i Forti di Konigstein, e di Falkenstein. — Hanno ricevuto ordine di trasferirsi dall' Armata dell' Alto Reno a quella del Basso Reno i Reggimenti Leloup Cacciatori, Wenzai Infanteria, Starai Infanteria, Zeschwitz Corazzieri, Giulai Infanteria Corpo-franco. Il General d' artiglieria Barone d' Alvinzy lascia l' Armata dell' Alto Reno, avendo ottenuto il comando della Ga[illegible] Sentiamo dall' Armata di Condè, [illegible] 21. essa ricevè l' ordine [illegible] marcia per Endingen a [illegible] da Friburgo, dove essa occuperà gli accantonamenti della Divisione del Principe di Lorena, che vi si trovava. La Cavalleria nobile resterà nella Foresta-nera fino a nuov' ordine.

Il General d' artiglieria Conte di Wernech giunse fino di martedì scorso in questa Città, dove risiederà in qualità di Governatore.

Abbiamo da Strasburgo quanto appresso. „ Si pretende di sapere, che sieno arrivati ultimamente a Basilea due Corrieri, che uno Inglese, e l' altro Austriaco, e che abbiano rimesso al Sig. Barthelemy dei Dispacci riguardanti la pace, e che quest' ultimo Ministro in sequela di ciò abbia subito spedito un Espresso a Parigi. Il Gen. Pichegrù venne ultimamente in questa Città (Strasburgo) e dicesi che presto partirà per Parigi.

CRACOVIA 11. Marzo.

La Commissione incaricata della demarcazione de' confini, che trovasi in questa Città è composta delle seguenti persone. Per parte di S. M. l' Imperatore; il Sig. de Chachet, il Colonnello Chastelet, ed il Maggiore Tellen del Reggimento Imperatore. Per parte di S. M. l' Imperatrice delle Russie; il Ministro Diwow, il Maggiore Kallenberg, ed il Maggiore Meyern; e per parte della Prussia; il General Duca d' Holstein, il Consigliero intimo Hoim, ed il Maggiore Pfuhl. Tutti questi Commissari trovansi da qualche giorno in continuo moto, travagliando alla demarcazione predetta: i resultati dalla medesima sono continuamente spediti a Pietroburgo dal General Russo Lascy, che qui risiede, incaricato di detta spedizione dalla sua Sovrana, la quale ha dati gli ordini più precisi perchè venga esattamente e con prontezza ultimata: credesi però che ci vorranno ancora due mesi di tempo.

Si attende in breve Sua Ecc. il Barone di Margelich, essendo già stato dato l' ordine di tenergli approntato pel dì 15. del corrente un Palazzo con [illegible] camere, e due sale. Secondo il nuovo Piano, la Pollonia Austriaca, cioè quella di nuovo acquisto, verrà chiamata Gallicia Occidentale, e quella

la posseduta in avanti Gallizia Orientale. Il numero de' Consiglieri del Governo nella Gallicia Occidentale sarà di soli sette, con altrettanti soprannumerari, e questi presi dalla nobiltà nazionale: questi disimpegnandosi debitamente nelle loro incombense, subentreranno a' primi nell' attualità ed onorario. In ciascheduno de' dieci Circoli da erigersi verrà assegnato ad ogni Capitano circolare un appuntamento di 2500. fiorini; e quello de' Capitani circolari della Gallicia Orientale sarà di 2000. fiorini: in conseguenza saranno aboliti i quattro Commissari del Circolo, e l' attual Signore de' Urbansky, Presidente del Dicastero Provinciale di Lemberg, uomo ben cognito al Governo pel suo patriottismo, onestà, e zelo, sarà incaricato dell' introduzione di tutti i Dipartimenti di Giustizia nell' una e l' altra Pollonia.

T U R C H I A

Costantinopoli 1. Marzo.

La marcia delle truppe verso Adrianopoli va giornalmente proseguendosi in grossi distaccamenti: gran parte di queste milizie è stata tirata dall' Albania, dalla Macedonia e da altre Provincie della Turchia Europea: a' primi del futuro mese d' aprile dee essere formato il campo ne' contorni di detta Città, ed il quale non sarà minore di 60. mila uomini. Nella scorsa settimana un Corpo di Cavalleria Asiatica, di 800. uomini, passò per questa Città, e continuò la sua gita per Adrianopoli: si sono pure vedute transitare delle nuove Compagnie di Cannonieri con 20. pezzi da campagna per lo stesso destino. Tutte queste truppe hanno alla loro testa degli Ufiziali Europei, che le addestrano nella nuova tattica militare, e nella quale i Turchi con universal maraviglia, fanno de' rilevanti progressi. Il Corpo de' 3 mila Giannizzeri, comandato dal Beglierbey di Romelia, che è marciato pure per l' accampamento, ha perfettamente apprese tutte le nuove evoluzioni, e quelle milizie hanno mostrata in tutte le circostanze la maggior docilità: altri però sono stati ostinatissimi, e non hanno voluta apprendere la moderna tattica; ma questi per ordine del Sultano, hanno sofferta e soffrono una rigorosa prigionia. — L' Ufizial Comandante di tali esercizj è un tal Keavour, espertissimo in tutte le manuvre d' armi. Questo Ufizial Generale ha ottenuto dal Gran Signore di potere abitare in Adrianopoli nello stesso Palazzo de' Sultani; onore che la Corte non suole accordare che al solo Gran Visir, quando va a mettersi alla testa dell' Armata.

Per ordine del Governo dee porsi in stato di far vela a' primi d' aprile una considerabil Flotta: sarà questa sotto gli ordini immediati del Grande Ammiraglio: la sua forza si fa ascendere a 14. Vascelli di linea, 8. Fregate, diversi Kirlanghisc, ed altri legni da guerra. Dicesi che avrà per principale oggetto di stabilire una crociera nel Mar Nero.

Il già Beglierbei di Romelia, che era stato accusato di negligenza contro i ribelli, e perciò relegato in un' Isola dell' Arcipelago, ha trovata la maniera di fuggire, ed ha presa la strada di Salonicco. Il Pascià pure di questa Città, che era caduto in disgrazia del Sultano, si salvò per mezzo di uno straordinario ardire. Giunto colà il suo successore con degli ordini funesti per lui, invece di obbedire, lo afferrò, gli pose una pistola sul petto, e così lo costrinse, non solo a farlo rispettare da' soldati, ma ad accompagnarlo inclusive fuori della Città, sempre nella stessa posizione. Si crede che i due Pascià ribelli si sieno ora riuniti, avendo ambedue non pochi partigiani. — La voce che il Pascià di Vidino, siasi soggettato alla Porta è ancora dubbia non sapendosi che abbia fatta veruna spedizione di danaro per le casse pubbliche. Si teme che non segua come al cognito Pascià di Scutari, il quale per quante volte abbia ricevuto il perdono dalla Porta, è restato sempre ribelle e debitore al Tesoro.

Abbiamo notizia che i Persi dopo avere invasa la Georgia, e tagliati a pezzi 400. Russi che il Principe Eraclio aveva chiamati al suo soccorso, si disponevano a marciare con grosse truppe verso le possessioni dell' Impero Russo.

ITA-

I T A L I A

Genova 2. Aprile.

Le mosse de' Francesi, e l' avanzamento delle loro truppe hanno prodotto che l' Armata Tedesca, la quale trovavasi dall' altra parte delle Bocchette, si è anch' essa inoltrata verso questo importante passo. — Jer mattina passò vicino alla Fortezza di Gavi un Corpo di 800. Tedeschi, che è stato seguitato da un altro simile ingrossato da altri mille uomini raccolti dalla guarnigione di Tortona, e venuti dalla parte di Carosio: questi si fermarono verso il nominato posto della Bocchetta; indi marciò un Distaccamento a Campo Marrone, ed altro s'inoltrò per la Polcevera. In questa mattina poi un piccol Corpo di soli 80. uom. è disceso verso S. Pier d' Arena, come per fare una recognizione, essendosi fermato pochi momenti, ed in seguito tornato alla Polcevera, dove in un piccolo Castello detto Bolzaneto, che guarda la strada della Bocchetta, si sono i Tedeschi fortificati in num. di circa 400. Inoltre il Reggim. Austriaco Pellegrini è marciato verso Ceva, ed il Reggimento Kray al Cairo. — Quì frattanto, oltre la consueta guarnigione, e truppe, si pongono in piedi le milizie Civiche, ed i Paesani armati, e si muniscono d' artiglieria le mura, torri, ed altri luoghi esposti. — Ogni giorno vengono altresì in Città molti carriaggi con robe delle ville e case di campagna sì de' Paesani, che de' Cittadini per assicurarle in caso di battaglia, o d' invasione. — Fino di mercoledì scorso giunse quì il Cittadino *Faipoult* nuovo Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese: il medesimo si portò nel dopo pranzo dal Segretario di Stato; venne quindi riconosciuto nel suo carattere, ed in quest' oggi complimentato nelle consuete forme.

Quanto alle truppe Francesi sono anch' esse in continuo movimento: hanno di già ricevuti varj rinforzi, e fra questi ultimamente 1263 uomini procedenti da Nizza, e che da S. Remo passarono per Savona. Da quest' ultimo posto fecero nelli scorsi giorni marciare verso la montagna molta truppa con artiglieria. Il Corpo che trovasi a Voltri, e che stende i posti avanzati fino a Pegli, è comandato dal Generale di Brigata Pijon. A Voltri si sono portati a fare una recognizione il Commissario Saliceti, ed i Generali di Divisione Massena e Laharpe: al presente quelle truppe si avanzano verso S. Pier d' Arena, ove dicesi che vogliano formare un Campo, e di là inoltrarsi per la Polcevera: un' altra colonna si è mossa pure verso le Carcare. Sembra dunque che in breve debba sentirsi qualche fatto d' importanza. Frattanto si osserva con piacere, che tutte le truppe di ambe le parti mantengono un' esatta disciplina, ed il minimo delitto è subito punito.

Nella mattina del dì 29. un Brigantino Francese armato in corso, e con ricco carico di mercanzia per la Provenza, volendo profittare del buon vento escì dal Porto dirigendosi pel suo destino: appena sortito di Rada, una Fregata Inglese, che era ancorata, salpò, e senza aspettare le 24. ore prefisse alla partenza di una bandiera nemica all' altra, diedesi ad inseguire il legno Francese: questo vedendosi in pericolo girò di bordo, e sotto la protezione delle batterie rientrò in Porto. La Fregata continuò la sua rotta, e fu nella seguente mattina seguitata da altro Vascello Inglese, che era in questo Porto.

Firenze 8. Aprile.

Fino del dì 28. del passato mese furono aperti per la corrente stagione di primavera i Regj Teatri di Via della Pergola e degli Intrepidi. Nel primo andò in scena il Dramma giocoso l' *Orfana riconosciuta* con balli non senza i meritati applausi. Nel secondo si rappresenta il Dramma serio la *Zulima*, poesia nuova, e musica del celebre Sig. Marco Portogallo Maestro di Cappella al servizio di S. M. Fedelissima. Questo giovine Professore ha così eccellentemente eseguita la sua Opera, che tutto il pubblico ne è rimasto sorpreso: gli applausi replicati che il medesimo ha sempre riscossi con tanto trasporto non sono che gli effetti della più sorprendente armonia e delicatez-

za, che ha sparsa nel complesso della sua musica così analoga al soggetto, per cui ognuno resta colpito da mille affetti, che egli ha saputo eccitare. Si unisce a questo la bravura ed abilità dei Cantanti, e specialmente della prima donna Sig. Cammilla Balzamini, e del primo Tenore Sig. Luigi de Santis, quali riscuotono la comune approvazione, non meno che il Sig. Ansano Ferracuti primo soprano. Il ballo ha per titolo *Lodovico Sforza* detto *Testa di Mora*, autor' esso bravamente eseguito. Si è ammirata inoltre non solo la decenza, e nobiltà del vestiario, che è di una ricchezza sorprendente, come pure la moltiplicità delle decorazioni, che rendono assai brillante questo spettacolo.

ROMA 1. Aprile.

Resta fissata pel 19. del futuro mese di giugno la solenne Beatificazione del Ven. Servo di Dio P. Leonardo da Porto Maurizio: sarà questa celebrata nella Basilica di S. Pietro, coll' assistenza degli Eminentiss. Cardinali della Sacra Congregazione de' Riti, e de' Consultori.

A norma dell' affisso pubblicato l' anno scorso si è principiata la vendita delle Tenute di questa Rev. Cam. Apostolica: la prima di esse è stata la Tenuta di Porto, venduta al ricco Negoziante Panfilo di Pietra, per la somma di 120. mila scudi, da esso pagati sul momento in tante Cedole. Dicesi che queste, come pure le altre che si ritrarranno dalle vendite, verranno bruciate per così diminuire il numero di esse, ed equilibrarle al contante.

Sono quì giunti molti primari Ufiziali Inglesi, che transitavano con le truppe per Civitavecchia; si trattengono breve tempo, a solo oggetto di vedere le rarità di questa Dominante; torneranno in seguito al suddetto Porto, ove il Principe Borghese ha tutto preparato per ricevere e trattare la detta Ufizialità.

NAPOLI 29. Marzo.

Si accennò nelli scorsi fogli la Prammatica emanata da questo Governo sull' osservanza delle Feste, ed altro relativo all' educazione. Meritano ora di esser conosciute le addizioni fatte alla medesima, secondo le proposizioni ed istanze dell' Eminentissimo Cardinale Arcivescovo. — Viene pertanto ordinato che i Capitani di Strada invigilino per l' osservanza dell' Ordine predetto acciocchè nelle Domeniche, e nelle altre Feste, nelle quali è comandato l' astenersi dalle opere servili, non si tengano botteghe aperte a riserva di quelle sole, che l' Editto ha eccettuate; nè si fatichi, nè si venda se non per cose necessarie al sostentamento, e comodo della vita: si permette che nelle botteghe de' così detti *Zagarellari* si venda la polvere di cipro e manteca come cosa necessaria: si concede che le botteghe de' barbieri e parrucchieri si tengano mezze chiuse e servano nel pettinare e far la barba, ma non vendano qualunque cosa proibita nell' Editto: si tollera la vendita del Tabacco nelle respettive botteghe: alle Taverne e Cantine non vien però permesso di vendere cosa alcuna nelle giornate festive, fino ad un' ora prima di mezzo giorno; resta pure proibito il farvisi giuochi di carte, o conversazioni con femmine. Viene ingiunto a tutti i Genitori di mandare i loro figli alla Dottrina Cristiana; e si ordina altresì a' Maestri di botteghe che nelle sere in cui si fa tale istruzione alle respettive Cappelle vi debbano mandare i loro garzoni. Finalmente si stabilisce che i Maestri pubblici conducano i ragazzi addetti alle loro scuole, al Ritiro Spirituale ogni quindici giorni, che suol farsi nelle Chiese destinate a tale oggetto.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 30. MARTEDI' 12. Aprile. 1796.

SPAGNA

MADRID 11. Marzo.

Siamo stati spettatori in questa Capitale di un fenomeno di cui niuno de' presenti ha memoria di aver veduto l' eguale. Ciò fu che nel dì 28. del decorso principiò a nevicare così fortemente, che la neve si alzò a quattro palmi per le strade: produsse questa un freddo grandissimo per cui gelò, e si mantenne ghiacciata per otto continui giorni. Una tal variazione di tempo, come cosa per noi fuori del consueto, ha prodotti moltissimi mali di petto con del pericolo. Nel dì primo, nonostante la gran neve ed il freddo, partirono di quì per diversi luoghi i distaccamenti delle Guardie del Corpo, Vallone, e Spagnuole, che fanno alternativamente il loro servizio, con varie mute di cavalli, muli, ed altri carriaggi.

Le ultime notizie di Badagos portano, che quando la Corte partì da quella Città, passò in mezzo ad immenso popolo, che non cessava di gridare Viva il Re, a cui corrispondeva il rimbombo giulivo dell' artiglieria della Fortezza. — Sentesi pure, che i Reali Principi di Portogallo si erano felicemente incamminati di ritorno a Lisbona.

SIVIGLIA 27. Febbrajo.

Questa Città ha avuto finalmente il sommo contento di vedere i suoi amatissimi Sovrani, onore che da lungo tempo non aveva ricevuto. Tutto era già preparato per sì fausta circostanza; e sebbene per le dirotte pioggie il famoso fiume Guadalquivir fosse ingrossato in guisa, che uscito fuori del suo letto inondasse le principali strade già addobbate, e recasse del danno considerabile, fu il tutto prontamente riordinato ed accomodato in maniera, come se niente fosse accaduto. I Sovrani partiti frattanto da Badagos, giunsero, secondo lo stabilito itinerario, il dì 17. a Ronquillo. Ivi le LL. MM. furono complimentate dall' Assistente, e da' Deputati, che vennero graziosamente ricevuti. Proseguendo il giorno appresso il viaggio per questa Capitale, trovarono ad una data distanza Monsignor Despuig nostro Arcivescovo, e la Comunità, al luogo detto Santi Poncy. Unitosi tutto il treno, e precedendo due superbissime carrozze colle LL. MM. ed AA. RR., quindi l' Arcivescovo, ed altri primari Personaggi, fecero il solenne ingresso dopo mezzo giorno al rimbombo dell' artiglieria della Fortezza, ed al suono delle campane della Cattedrale, le quali essendo in numero di 25. fanno una specie di grazioso concerto. Le strade, per dove passarono i Sovrani erano tutte parate e adorne di dammaschi, setini, e oro; la truppa a doppia ala sull' arme, ed un popolo immenso, accorso da tutte le parti, rendeva col continuo applauso oltremodo magnifica la festa. Le LL. MM. si portarono a smontare al Real Palazzo detto l' Alcazar, che passa per una delle opere incomparabili, e le LL. AA. RR. al Palazzo del Commercio. Giunto il Re nel grande appartamento, apparato colla massima grandiosità, ricevè l' Arcivescovo, ed il Clero, che ebbero l' onore di baciare la mano Reale, cosa non accaduta fin da' tempi di Filippo V.: indi fu ammesso il Governatore, i primari della Città, ed altri illustri soggetti. Nel tempo stesso S. M. la Regina ricevè le prin-

principali Dame, le quali le presentarono un superbo abito in ricamo, da loro stesse lavorato; e la M. S. gradì con somma gentilezza il loro donativo. — Nella sera fu principiata la grandiosa illuminazione per tutta la Città: in alcuni principali luoghi erano stati eretti degli archi trionfali; in altri si erano finte delle superbe prospettive, il tutto col mezzo di lumi: le più sorprendenti e magnifiche furono però alla Cattedrale, la quale era non solo illuminata al di fuori, ma ancora al di dentro, con una brillante e varia simetria, tutta a lumi a olio di diversi distinti colori e grandezze, ne' quali vennero impiegate 9600. libbre d'olio. Simile fu quella fatta al Palazzo della Comunità, consistente in molte migliaja di lumi di cristallo della famosa fabbrica della Granja; ed altra pure dello stesso gusto al Palazzo del Consolato, ove si contarono più di 12. mila lumi. Alla famosa Torre della Giralda vennero altresì fatti de' superbi fuochi d'artifizio; ed altri se ne godettero in varie parti della Città; finalmente tutti i Vascelli erano fioriti ed illuminati, talchè formavano uno de' più belli spettacoli che si fosse mai goduto.

Il seguente giorno, dopo pranzo, le LL. MM unitamente a' Reali Infanti si portarono alla Cattedrale per visitare il Corpo di S. Ferdinando. La Chiesa era apparata riccamente con oro e dammaschi. I Sovrani furono ricevuti dall' Arcivescovo, e da tutto il Clero, e condotti colle consuete formalità all' Altare del Santo Re. Ivi le LL. MM. si trattennero in orazione, sciogliendo il voto fatto al loro glorioso Predecessore: cantate quindi solenni preci, tornarono al Real Palazzo. — Nella sera fu replicata l'illuminazione, e nella terza ancora, essendo stata onorata in diversi luoghi dalla presenza delle LL. MM ed AA. RR. — Il dì 21. e 24. vi furono le giostre de' tori, date da questa Città; riescirono di sommo divertimento per l'abilità de' giostratori, ed incontrarono il piacere delle Auguste Persone. Jeri poi le LL. MM e RR. Infanti godettero degl i esercizj Cavallereschi dati dalla così detta Real Maestranza, e i di cui cavalli avevano i finimenti ricamati in oro e gioje. — Il Re è stato altresì per due mattine a fare un passeggio in mare sopra una delle tre Felughe, venute a tale effetto da Cadice.

Sentesi che diman l'altro le LL. MM. ed AA. RR. si porranno in viaggio per Cadice, impiegando in tal cammino tre giorni. Frattanto è stato pubblicato l'itinerario da Cadice ad Aranquez, che avrà luogo non variando i tempi: esso è il seguente. Il dì 5. marzo partiranno da Cadice, e si fermeranno la prima notte a Terez: ivi si tratterranno un giorno, e il dì 7 passeranno a Uretra; il dì 8. a Carmona; il 9. a Ecipa, e riposeranno un giorno: il dì 11. a Cordova, ove si tratterranno due giorni; il 14. a Anduzar; il 15. a Carolina, e vi sarà riposo di un giorno; il 17. a Santa Croce; il 18. a Manzanares, con riposo di due giorni; il 21. a Madrilesos, e finalmente il 22. ad Aranquez.

CADICE 28 Febbrajo.

Siamo con indicibil piacere assicurati di vedere i nostri Augusti Sovrani, e le altre Reali Persone. Il loro arrivo sarà il dì 3. del prossimo mese di marzo. Le LL. MM. smonteranno al vasto Palazzo, detto della Dogana, e le LL. AA. RR. in altri grandiosi Palazzi. Le strade già sono riccamente adorne, come pure la marina, il tutto di dommaschi e broccati, il che forma un bellissimo colpo d'occhio: il Commercio, e il Consolato preparano pure delle magnifiche feste, tanto pel ricevimento, che pel breve soggiorno delle Loro Maestà.

Il timore che avevamo che il vento fierissimo che regnava non cagionasse de' danni in mare, si è pur troppo tristamente avverato. Essendosi voltato a Levante, pose in una orribile agitazione le onde. I legni cercarono di mettersi in salvo, ma si sono avute delle nuove di non poche funeste perdite. Fra queste la Fregata la *Madonna del Pilar* con ricco carico di zucchero, perì nel momento che aveva gettata l'ancora sulle Coste del Nord; si perse tutto il carico, e andava ancora a perdersi l'equipaggio, se alcune Scialuppe, e tra queste una Francese, non fossero accorse prontamente e con intrepidezza a salvarlo. Naufragò pure una Fregata Inglese con tutta la tripulazione

zione fuori della Costa: Nella Baja andarono a fondo quattro piccoli bastimenti vuoti, e si ricevono continuamente delle simili funeste notizie dalle altre Coste.

Fino del dì 8. giunse in questo Porto la Fregata il *San Giuseppe*, sortita da Cartagena d'Indie il 16. novembre, con 35. mila 878. pezzi duri, caccaos, cotone, ed altri ricchi generi. — Il dì 11. arrivò parimente dalla Guayra, ed in ultimo luogo dall' Avana, di dove era escito il 21. dicembre, il Brigantino la *Madonna del Carmine* con ricco carico. Per deposto del Capitano si è avuta la lieta nuova, che i Vascelli *S. Giacomo*, *Spagna*, e *S. Pietro d'Alcantara*, con i tesori del Messico, Cartagena, ed altre Colonie Americane, che oltrepassano 12. milioni di scudi, erano pronti a porsi alla vela: lo stesso avrebbe pur fatto il numeroso convoglio che porta contanti e generi pel Re, e per i particolari.

Nella scorsa settimana giunse da Madrid un Corriere che recò de' Dispacci all' Ammiraglio Solano: portano i medesimi ordine di prendere a bordo della sua Flotta molta truppa da sbarco, artiglieria, e munizioni, e di far vela quanto prima per Porto Ricco in America. — La mattina del dì 23 passò all' altura di questo Porto un Convoglio Inglese di più di 200. vele procedente dal Mediterraneo, scortato da 14. Vascelli di linea e 3. Fregate.

PAMPLONA 20. Febbrajo.

Jerlaltro giunse quì un Distaccamento di 50. Volontarj di Catalogna con tre Ufiziali, i quali condussero alcuni distinti soggetti militari in questa Cittadella; e già è stato nominato un Consiglio di guerra per prontamente giudicarli. — Scrivono da Irun esser di colà transitato il Segretario d' Ambasciata Francese, con quattro carrozze ed alcuni della famiglia dell' Ambasciatore Perignon.

F R A N C I A

PARIGI 27. Marzo.

Fra le varie risoluzioni prese dal Consiglio de' Cinquecento è da notarsi la seguente relativa a' Viaggiatori.

1. Qualunque estero nato in un paese neutrale o alleato della Repubblica, potrà viaggiare o soggiornare sul suo Territorio con un passaporto del Ministro della Repubblica presso il Governo di quel Paese, il quale ne darà subito avviso al Ministro delle Relazioni estere.

2. Al loro arrivo in Francia i detti esteri e quelli che vi si trovano attualmente, faranno verificare in termine di tre giorni il passaporto; cioè in Parigi da' Ministri delle Relazioni estere e della Polizia, e ne' Dipartimenti da' Commissarj del Potere esecutivo presso le Amministrazioni centrali, le quali ne informeranno i suddetti Ministri nello stesso spazio di tempo.

3. Il *visto* de' passaporti degli esteri, sarà accordato, se vi è luogo, sulla presentazione di quattro Cittadini domiciliati, cogniti per la loro moralità e civismo, che firmeranno con l'estero l'atto di presentazione che precederà il *visto*.

4. I passaporti e i *visti* conterranno le indicazioni del forestiero, e saranno rinnuovati ogni tre mesi.

Jeri *Audoin* fece sentire nel Consiglio un biglietto nel quale *Carnot*, Membro del Direttorio, gli dava la nuova che *Charette* era stato preso e fucilato. — Questa notizia fu pure fatta affiggere pubblicamente dal Ministro della guerra, unitamente alla lettera del Maggior Generale *Hedouville*. (*vedasi a suo luogo*)

Il foglio *Nov. Relit.*, porta che il General *Pichegru* ha data la sua dimissione dal comando dell' Armata del Reno e Mosella, che fu accettata fino del 18. corrente, e che è di già stato rimpiazzato dal General Moreau.

Da Calè 15. *Marzo*. Il Marchese del Campo, Ambasciatore della Corte di Spagna presso la Repubblica Francese, è arrivato in quest' oggi con tutto il suo seguito a ore due dopo mezzo giorno, sopra un bastimento Spagnuolo. Egli è stato ricevuto dal Commissario del Direttorio Esecutivo e dall' Amministrazione Municipale, che a nome della Repubblica ed in mezzo alle scariche d' artiglieria, gli hanno espresso il piacere che si provava nel ricevere il Rappresentante di una Potenza alleata.

ARMATA DELLE COSTE DELL' OCEANO.

La sorpresa di Chalonnes fatta da

Aubichamp, che ha rimpiazzato Stofflet, è un avvenimento di poca importanza pe' ribelli: questo posto non era guardato, che da un piccolo numero d' uomini: egli è stato sul momento ripreso da' Repubblicani. Nel Dipartimento de la Sarthe i Preti refrattarj che vi si erano riuniti, predicavano la rivolta e cercavano di organizzare in Compagnie di Chouans i giovani ribelli alla requisizione; ma i Repubblicani di S. Calè avendo formate due Compagnie di Guardie Nazionali ben' armate, queste riunite a' Cacciatori della Charente, hanno fatta una incursione nel Cantone di Bosse, e vi hanno interamente disperse le colonne degli Chouans.

Nella Vendee i ribelli hanno sofferte le più grandi sconfitte: le lettere annunziano la presa di una trentina tra Ufiziali e Generali di Charette, poichè vi erano più Ufiziali che truppe sotto al suo comando. Charette fu obbligato a ritirarsi ne' boschi con un piccol numero de' suoi per fuggire più facilmente a' Repubblicani: Ecco il rapporto officiale di questo primo avvenimento, e di altri ancora.

Da Pont de Vie 18. *Ventose* (8. *marzo*) *il General Travot, al Generale Hoche.*

„ Non avendo avuta alcuna notizia sulla forza e posizione di Charette, dopo la sua ultima rotta, mi posi in marcia il dì 15. colla speranza di procurarmi qualche indizio, ed avanzarmi secondo il medesimo: presi meco 50. Cacciatori di montagna ed un numero di Cavalleria. Giunto vicino al Castello della Grossetiere, riscontrai da 20. ribelli, che appena vedutomi si posero in fuga, e si nascosero in un bosco: quattro di essi vennero però uccisi nelle ricerche che si fecero; gli altri si dispersero: il dì 16. altri due furono morti. In quel punto seppi che Charette era del numero di que' pochi, e che era fuggito al di là del bosco, col suo domestico ed un altro individuo solamente. „

Estratto di lettera del Gen. Mottè.

„ Dopo essere sfuggito a due delle nostre pattuglie, alle quali era stato indicato l'asilo di Charette, questo scellerato credendo di essere stato venduto dal Curato de la Rabuteliere, lo scannò colle sue proprie mani: la di lui serva ed un altro domestico subirono la stessa sorte. Queste infelici vittime erano assolutamente innocenti. Il nominato S. Pol, uno de' capi de' ribelli, si è reso: egli però vivrà sotto la vigilanza delle Autorità costituite di Fontenai. „

Da Lissieux 25. *Ventose.*

„ Un distaccamento di 50. uom. della nostra Guardia Nazionale e di quelle de' contorni, hanno scorso tutto il bosco di Val Richer, che serviva di riparo a' brigandi: questa operazione ha avuto il più gran successo: Li Chouans sono stati sboscati: essi si ripiegarono nonostante sul Castello di Leaupartie, che avevano fortificato, e che era ripieno di munizioni: le nostre Guardie Nazionali non calcolando il numero de' nemici, nè il vantaggio della loro posizione, gli attaccarono arditamente: dopo un' ostinata zuffa il Castello fu preso d'assalto: otto ribelli furono uccisi, e vi fu un gran numero di feriti e prigionieri. Vi si trovò pel valore di due milioni in argenteria ed assegnati, e di più molte munizioni, di cui li scellerati gettarono una gran parte nel fiume, ma che si potè bentosto ritirare. „

Estratto di una lettera scritta al Rapp. Baudin, dal Dipartimento de l' Indre 28. *Ventose.*

„ I ribelli, divisi in due colonne, ciascuna di 300. uomini, vennero jeri da Pallanau: la prima si portò sulla grande strada di Buzancois, affine di sorprendere 35. Cacciatori volontarj che marciavano a quel posto; l'altra colonna doveva prenderli alle spalle; ma i Cacciatori, per mezzo di una marcia incrociata, gli attirarono fino alle porte della Città: avendo ivi incontrato il General Desenfans, che con un Distaccamento di Cavalleria proteggeva il loro arrivo, fecero fronte a' ribelli, co' quali principiò una viva azione: i nostri Cacciatori, sostenuti dalla Cavalleria, e da altra Infanteria sopraggiunta, piombarono colla bajonetta in canna su' ribelli e li posero in rotta; i capi di quelli scellerati fuggirono come tanti vili: il numero de' morti che lasciarono sul campo di battaglia non fu minore di 70., e quello de' prigionieri di 32.; inoltre molti feriti sono

allo Spedale di Buzancois, ed altri son periti gettandosi a noto nel vicino fiume: dalla nostra parte non si è perduta persona, ed un sol Giandarme è rimasto ferito. „

Il Generale Hoche al Direttorio Esecutivo. Caen 1. Germinal (21. Marzo).

„ Vi fo sapere, che il nominato Uvelain, Comandante di Cavalleria, sotto gli ordini del fu Stofflet, è stato preso da una delle pattuglie, che faceva fare la notte il General Digonas, ne' contorni di Pouzanges; egli fu condotto alla Chataignairie, ove venne condannato a morte. „

„ Il rinominato Prange, altro Capo di Brigandi, è stato egualmente preso e condotto a Fontenay, ed ivi pure condannato a morte. „

Il General di Divisione Hedouville, Capo dello Stato Maggiore, al Direttorio Esecutivo. Dal Quartier Generale d' Angers 4 Germinal.

„ Viva la Repubblica. Charette è preso: lo conducono quì, ove arriverà questa sera, o dimattina, e conforme alla Legge sarà subito giudicato. Unisco la copia delle lettere officiali che annunziano questa importante nuova. Il Generale Hoche lo faceva inseguire con una attività veramente maravigliosa. Voi non potevate conferire più a tempo il grado di General di Brigata all' Ajutante Generale Travot: io li consegnerò il Diploma quando condurrà Charette „

Lettera scritta dal General Grigny al Generale Hoche. Da Montaigù 3. Germinal.

„ Charette è nelle nostre mani; unisco la copia della lettera che mi scrive Valentin. Egli lo ha cacciato a vista in tutta questa giornata come un cervo: il ribelle è caduto nelle mani di Travot non potendo più sostenersi. Era impossibile, mio caro Generale, che non cadesse in nostro potere; tutto il Paese era coperto di truppe e d' imboscate; tutti i posti ed accantonamenti in corso, talchè non poteva assolutamente salvarsi in veruna parte. — Scrivo in questo momento a Travot, acciocchè non conduca Charette alle *Sables*, ma sibbene ad Angers. — E' necessario ora di organizzare la Vendee: pressate perciò il governo. Per questa nuova siamo quasi fuori di noi. „

Copia della lettera del General Valentin. Da Bronzile 3. Germinal. Al General Grigny.

„ Viva la Repubblica, mio caro Generale: lo scellerato Charette è in potere de' Repubblicani. Travot l' ha arrestato alla Chabottiere sul mezzo giorno. Io stesso l' aveva incontrato in questa mattina a ore 9. tra la Guioniere e le Sabland, alla testa di 50. uomini: lo attaccai con cento Granatieri, e lo inseguii per due ore e mezzo, avendoli uccisi dieci de' suoi soldati. Egli correva come un coniglio, e gli feci fare almeno sei leghe sempre correndo: lo strinsi del continuo, ma non potetti mai arrivarlo: finalmente quando Travot lo prese era sostenuto da due de suoi soldati, non potendo più resistere. L' Ajutante General Travot lo ha condotto a Pont' de Vie, di dove lo trasferiva alle *Sables*. Vi darò in breve altri dettagli. Perdonatemi, perche sono oppresso dalla fatica. „

B E L G I C A

Bruselles 22. Marzo.

Le Armate belligeranti sul Reno sono in movimento da tutte le parti: gli Austriaci hanno postato un Corpo di 30. mila uomini dietro la Fortezza di Ehrenbreitstein; le loro forze si aumentano del continuo ne' contorni di Limburgo sulla Lahn, come pure dietro la Sieg: lo stesso accade verso la Nahe, e l' Hundspruck, di dove un gran numero di abitanti spaventati da sì grandi preparativi, e volendo evitare le nuove disgrazie che li minacciano si sono ritirati a Coblenza, e a Treveri portando con essi i loro migliori effetti: Quanto ai Francesi sono in grado di spinger la guerra col più gran vigore sia offensivamente o difensivamente. — Dal Reno sentiamo, che all' Armate aspettano da un momento all' altro di sentire, che è cessata la sospensione delle armi.

O L A N D A

Haya 21. Marzo.

Il dì 15. partì di quì per recarsi sul Reno un Distaccamento di Usseri Francesi, e dicesi che marcerà quanto prima per l' istesso destino anco l' Infanteria Francese che è di guarnigione nella nostra Città. Alcune brigate Olandesi debbono egualmente mettersi

in marcia, ed una parte della Cittadinanza armata delle nostre Provincie si trasferirà nella Zelanda per ivi servire di guarnigione. — L'Armata sotto gli ordini del Gen. Giordano è al presente, per quanto dicesi, di 120. mila uomini compresi 25. mila di Cavalleria.

La Provincia di Frisia ha finalmente nominati i suoi Deputati alla Convenzione Nazionale in numero di 10. I nostri nuovi Rappresentanti vanno premurosamente imitando quelli della Repubblica Francese. Anco sulla sciarpa dei nostri si leggevano le parole: *Rappresentante del Popolo Batavo*.

G E R M A N I A

Vienna 31. Marzo.

S. M. I. ha nominati i Tenenti Colonnelli Conti Grum e Wratislaw Ajutanti di Campo Generali presso S. A. R. l' Arciduca Carlo; ed i Maggiori Conte Plonquet e Dimmersberg, che hanno servito come Ajutanti presso il Maresciallo di Clairfait, sono stati promossi ne' Reggimenti. — S. A. R. l' Arciduchessa Marianna Sorella dell' Augusto nostro Sovrano, dopo aver goduto della compagnia della Principessa Maria Teresa Carolina di Francia, fece jerlaltro di quì partenza dirigendosi al Regio suo Capitolo di Praga.

Abbiamo notizia da Gratz esser di colà transitati due trasporti di prigionieri Francesi di circa mille uomini procedenti dall' Ungheria, i quali vanno al Reno per esser cambiati: lo stesso fecero pure quelli che erano in Gratz, ed in diversi altri luoghi delli Stati Austriaci. — Portano altresì le notizie che nel dì 16. cadente era passato da Lubiana diretto per Trieste il primo Battaglione del Reggimento Kheul col suo Colonnello Conte S. Julien, ed il rimanente dell' Ufizialità, dovendo restar di guarnigione in detto Porto, ove pure son giunte delle altre truppe. Una Divisione dello stesso Reggimento è passata a Fiume; e ciò ad oggetto di assicurare tutte le coste del Littorale da qualunque sorpresa, che aver potesse in mira la Squadra Francese che gira nell' Arcipelago.

Si attendono con molta impazienza le notizie di Costantinopoli, le quali si vogliono importantissime, stante l' esservi varie voci di guerra fra la Russia e la Porta Ottomanna: fino al presente non vi è però alcuna certezza su tali notizie. — Le lettere quì giunte da Semelino portano che il Pascià di Belgrado aveva ricevuto ordine dalla Porta di trasferirsi con un Distaccamento di 500. Giannizzeri a Nissa, ed ivi porsi alla testa di un corpo di altri 2. mila uomini destinati al suo comando, co' quali doveva marciare fino a Sofia, e di là riunirsi colle diverse truppe dell' Armata Turca, che devono formare il campo di Adrianopoli. — A queste lettere si aggiunge che i Russi nella Podolia e sopra tutta la destra del Niester fanno de' gran movimenti, i quali al certo indicano qualche imminente risoluzione.

I T A L I A

Genova 3 Aprile.

Il General Comandante Beaulieu nell' atto di entrare nel Territorio di questa Serenissima Repubblica emanò un Proclama a guisa di lettera diretto al nostro Governo, col quale dichiarava, che le circostanze di guerra l' obbligavano ad un tal passo, ma che egli vi entrava in qualità d' amico. Il predetto Comandante ha in primo luogo visitata tutta la Montagna, e i diversi posti delle sue truppe; il Corpo che era stazionato alla Bocchetta si è rinforzato di 600. Ulani: quel posto è stato altresì fortificato con una piccola trincea munita di quattro cannoni di ferro da 8. e di uno di bronzo da 24. Un Corpo di 2. mila Tedeschi trovasi a Carosio; altro di 4. mila alle Capanne di Barcaruolo, ed un altro a Ponte Decimo; in generale la linea degli Austriaci abbraccerà i diversi punti dello Stato della Repubblica pe' quali i Francesi potessero introdursi nelle Provincie d' Alessandria e di Tortona. La sinistra di questa linea è appoggiata alla Scrivia, sulla direzione di Seravalle, e la destra alla Bormida, ove si può unire coll' Armata Austro-Sarda comandata dal General Colli: questo formerà un' altra linea principiando dalla stessa Bormida, e si prolungherà sopra Ceva e Mondovì fino alla Stura. — Si osserva frattanto che le truppe Tedesche mantengono un' esatta disciplina: il rigore col quale vengono regolate dal

Su-

Supremo Comandante fa che non commettano veruna mancanza: egli ha comminata la pena di morte a chiunque manca agl' incarichi presi, ed in specie a tutti gli eppaltatori dal treno de' muli e carriaggi; talchè per la sua vigilante condotta è egualmente amato e rispettato.

Questo Governo prosegue ne' mezzi di tranquillità e di difesa. Dalla Riviera sono arrivati 3 mila *scelti*, e se ne aspetta un egual numero: le milizie suburbane formano un Corpo di altri 4 mila uomini, a' quali si sono unite le dodici Compagnie di *scelti in divisa*; e 3 mila di essi formano il presidio. Inoltre è stato intimato a tutti gli Ajutanti de' Volontarj di ordinare agl' Individui de' medesimi Corpi, che ciascheduno tenga presso di se il fucile, e che neppure uno possa rimanere ne' Quartieri. Dalla Lanterna alle Tenaglie vi è un Corpo di scelti di 2. mila uomini, e quel tratto è munito di diverse batterie di bombe e cannoni. Per Commissario Generale di tutti questi armamenti che riguardano la Polcevera è stato nominato il Patrizio Giulio Raggio. Si provvede altresì alla difesa delle seconde mura dalla parte del Bisagno e Marina, ove si aumentano i presidj e si formano le Batterie: il Commissario Generale è il Patrizio Paolo Spinola. Dalla parte poi di Voltri comanderà il Patrizio Angelo Sopranis.

Per sicurezza delle Religiose de' diversi Conventi che erano ne' Sobborghi, il Governo ha fatte entrare in Città tutte le Monache di essi; parimente si sono ritirate le argenterie ed altre sacre suppellettili: lo stesso hanno fatto tutti i nobili e particolari che ne avevano nelle loro abitazioni. — Fino a che non si vedranno quieti gli affari, non si faranno pubblici spettacoli, e la Processione che dovevasi fare Domenica scorsa delle Sacre Ceneri di S. Gio Batista, è stata sospesa con Decreto de' Serenissimi Collegi, per rimettersi, dicesi, al dì 8. del prossimo maggio. — Il Governo fa eseguire col massimo rigore la legge sopra i forestieri, avendo fatto partecipare al nuovo Ministro Francese che non verranno tollerati in Genova, se non quelli che sono addetti al suo servizio, o a quello delle Armate di sua Nazione. Similmente toltone i Generali e Ufiziali di stato maggiore, non è permesso di entrare in Città a' soldati di Potenze estere.

Jer mattina fuvvi Consiglio, e fra le altre risoluzioni prese, fu data facoltà al Magistrato degl' Inquisitori di Stato di procedere sommariamente, e senza seguire l'ordine de' Giudizj Statutari contro tutti gli oziosi e malviventi, che potessero intorbidare l' ordine e la quiete della Città e Repubblica.

Delle truppe Francesi sappiamo che sono anch' esse in continui movimenti: dicesi che il Corpo che era in Voltri sia marciato verso la montagna della Nostra Signora dell' Acqua Santa, strada che mette alle Bocchette: similmente le alture di Nostra Signora della Guardia sono occupate da' Francesi, e per quanto sentesi aspettano dalla Provenza 24. mila uomini, che vengono a marcia forzata in aumento delle loro truppe.

Novi 3. Aprile.

In seguito dell' ordine dato dal Governo della nostra Serenise. Repubblica, per fare uscire dalla Capitale tutti i forestieri ivi domiciliati, ed abitanti da 4. anni in poi, si veggono di quà sfilare molti di essi, cha hanno dovuto obbedire a un tal comando.

Nella notte de' 30. ai 31. del passato mese una numerosa quantità di truppe Austriache, che si trovavano in tutti i contorni d' Alessandria, si è messa in piena marcia verso il nostro Territorio. Il Gen. Beaulieu nella stessa notte si trovò al Bosco, ed ivi dette gli ordini per la divisione delle colonne e delle marce. Sulla mattina poi vedamo sfilare non senza nostra sorpresa l' Armata Austriaca quì in Novi, ove essa prese alquanto di riposo e ristoro, e poi continuò il suo cammino verso la Bocchetta. Da quel momento vediamo continovi passaggi di truppe Austriache, che seguono l' Armata, la quale dee accamparsi, per quanto si dice, a Campo Marone.

Albe 4. *Aprile*. Sono di quì passati 2. mila Austriaci, compresi 500. a ca-

a cavallo diretti a Ceva, ove già fino dal dì 30. del passato mese sono accampati i Piemontesi. Un maggior numero di Tedeschi s'incamminano alla Bocchetta, [illegible]dosi in diverse parti alla custodia di sì importante passo, ove si aumenterà il numero fino a 18. mila uomini; questi sotto gli ordini del Generale Beaulieu, ed i primi del General Colli: l' unione, l' intrepidezza, il coraggio, e la somma abilità di questi due prodi Comandanti, ci ripromette l' esito il più felice nella presente campagna.

Ceva 2. *Aprile*. Pare che i Francesi vogliano abbandonar Garesio, e Ormea, da dove ritirano sulla Riviera i loro magazzini e bagagli; e sappiamo che fino d' jeri il General Francese Carteau col suo Corpo di 8. mila uomini si è portato a S. Pier d' Arena: forse si allontanano da noi per tentare il passo delle Bocchette, ove dirigono tutte le loro forze. Il nostro Forte ciò non ostante ha ordine di resistere in caso di attacco fino all' ultimo sangue, assicurato di opportuno soccorso. A tal effetto i Tedeschi prendono alloggio in queste vicinanze repartiti in varj luoghi. Si sono di quà diretti a Dogliani tre Battaglioni Franchi Giulai, avendo soltanto quì lasciati i loro depositi, e Cancelleria. Attendiamo ora di stazione il Reggimento Alvinzi; ed a Cortemiglia evvi un Corpo di 1500. Croati tutti pronti, e destinati ad accorrere, ove richiederà il bisogno. — E' venuto altresì l'ordine alla nostra Municipalità di prestare alloggio a forma di accantonamento anche nelle case particolari, a tutte le truppe che vi passeranno, con assicurazione che sarà osservata da esse la più rigorosa disciplina sì per la quiete degli abitanti, che per la sicurezza della loro roba. — Scrivono da Acqui che i Tedeschi hanno colà ritirati i loro magazzini dal Dego, ove restano soltanto 8 mila uomini; e che vi giungono continuamente numerosi rinforzi di truppe.

FIRENZE 5. Aprile.

Essendo stata condotta al suo termine la fabbrica del nuovo Teatro costruitosi nella Città di Montepulciano con sodisfazione universale, gli Accademici Proprietarj del medesimo desiderosi di distinguere con decorosa pompa l' alto onore della Sovrana Protezione accordatagli da S. A. R. ne faranno eseguire l' apertura nella sera del dì 28. del presente mese colla solenne inalberazione dello Stemma Reale sopra la Porta di esso, e con le Rappresentazioni di Burlette in Musica con Balli, che dureranno per tutto il corso della Primavera. Non si è risparmiata spesa alcuna per la comoda e galante costruzione di detto Teatro, che è riuscito magnifico in tutte le sue parti, con varj annessi di Stanze per il pubblico divertimento: tiene quattro ordini di Palchi, e tutti i Casini necessarj per gli Attori, e per altri usi inerenti al Teatro medesimo. Alla struttura del materiale, corrisponde la pittura di cui è tutto adorno sì all' esterno, che all' interno. Tre sono i Soggetti, che vi hanno operato, e tutti e tre sono Socj della R. Accademia delle Belle Arti di Firenze. Il disegno, e direzione della Fabbrica si deve all' Architetto Sig. Giuseppe Valentini di Prato, che si è ben distinto nella sua professione in altre applaudite imprese. La Pittura è opera del Sig. Giuseppe Castagnoli parimente di Prato, Soggetto che ha saputo riunire i pregi delle Scuole Fiorentina, e Bolognese, ove si è fatto distinguere con i suoi studj. Riguardo allo Sfondo, e Sipario, sono stati questi inventati ed eseguiti dal Sig. Giuseppe Fabbrini, abbastanza cognito tra i primi Professori del Secolo.

A V V I S O

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 31. SABATO 16. Aprile. 1796.

FRANCIA

PARIGI 27. Marzo.

Messaggio del Direttorio Esecutivo al Consiglio de' 500., sugli Assegnati che restano in circolo, del 30. Ventose.

CITTADINI LEGISLATORI.

LA legge del 17. del corrente incarica il Direttorio Esecutivo di affrettare, per tutti i mezzi che sono in suo potere l'incasso dell'imprestito forzato, e di render conto del suo totale il 15. e 30. d'ogni mese al Corpo Legislativo. Ecco il resultato delle misure che ha prese, e de' calcoli accedenti.

Trentuno Dipartimenti hanno operato regolarmente: le riscossioni presso i medesimi sono in piena attività: il totale del loro registro è di 244. milioni, 922. mila, 940. lire.

Ventinove Dipartimenti hanno i loro travagli in attività per le riscossioni; ma non hanno ancora spediti i resultati completi.

Ventisei Dipartimenti hanno spedito il loro travaglio, e si è trovato imperfetto; in conseguenza è stato loro domandato di rettificarlo.

Si riceverà quanto prima lo stato della situazione legittima de' Dipartimenti riuniti: le note raccolte non sono a sufficienza positive per renderne conto in questo momento: è certo nonostante che le riscossioni sono in piena attività.

L'Imprestito forzato ha prodotto secondo i registri tenuti alla Tesoreria Nazionale, e recogniti jeri sera, 8. mila 69. milioni, 445. mila, 506. lire in assegnati, valor nominale, e 3 milioni, 670. mila, 359. lire, e 4. soldi e 1. denaro, valor metallico. Il calcolo delle probabilità autorizza il Direttorio Esecutivo a pensare che gl' incassi effettuati ne' Dipartimenti, oltre quelli che sono indicati, ascendono almeno a quattro miliardi valor metallico, e che la somma totale ecceda dodici miliardi.

L'emissione degli assegnati che poteva portarsi a quaranta miliardi, si è fermata, per un *deficit* di fabbricazione alla somma di 39. miliardi, 999. milioni, 945. mila, 428. lire. Il terzo bruciamento, che si farà dimani, porterà la somma estinta a 2003. milioni.

Ciò che resta in circolo, o nelle casse pubbliche è così ridotto a 28. miliardi.

Questo stato di situazione è altrettanto soddisfaciente, quanto le circostanze permettevano sperarlo. L'interesse che vi prendono i Legislatori, e gli sforzi del Direttorio Esecutivo opereranno l'effetto, che devono produrre.

Messaggio su' Beni Nazionali invenduti.

La legge del 26 Ventose, concernente i Mandati Territoriali, annunzia che vi sarà annesso uno stato de' beni nazionali destinati a servire a' medesimi d'ipoteca.

Il Direttorio Esecutivo si sollecita di trasmettervi il resultato della valutazione degl' immobili Nazionali non alienati, fuorichè le foreste, le saline, ed i canali, e non compresi quelli della già Belgica.

Questo resultato steso nel presente mese dal Dipartimento de' Dominj, e diviso in altrettanti articoli quanti vi sono Dipartimenti, presenta un valore in capitale di tre miliardi, 785. milioni, 27. mila, 989. lire.

Il Direttorio Esecutivo unendo a questo

questo stato il resultato generale di tutti i beni Nazionali non alienati, dimostra che ascende alla somma di 8. miliardi, 4[illegible]. milioni, 706. mila, 615. lire

Questo stato della situazione della fortuna pubblica può esser mostrato agli amici della Repubblica ed a' suoi nemici. Deve sostenere la perseveranza de' primi; dee fare la disperazione degli ultimi. Il popolo Francese li renderà utili sostenendoli colla confidenza, come difendendoli col suo coraggio.

Letourneur Presidente.

Il Consiglio de' Cinquecento ha con suo Decreto dichiarato quanto appresso.

1. Il diritto di fare de' pubblici Proclami appartiene esclusivamente alle Amministrazioni de' Dipartimenti. Chiunque non autorizzato si farà lecito di formare delle riunioni a suono di campana o altrimenti sarà punito con tre mesi di carcere, e sei in caso di recidiva.

2. Resta proibito qualunque Proclama o convocazione per qualsivoglia culto, sotto pena duplicata della sopraddetta. Qualsisia Ministro che provocasse tal convocazione, e che esercitasse un culto in Assemblea convocata a suono di campane, sarà punito con un'anno di prigionia, ed in caso di recidiva sarà condannato alla deportazione.

Si sono fatti altri Decreti, cioè: si prescrivono le pene contro i falsificatori e distributori di falsi mandati o promesse de' medesimi; si sono fissate le regole nel pagamento de' capitali e debiti già contratti, e si sono fatte note le prescrizioni del Direttorio su' pagamenti pubblici.

Da Havre 20. *Marzo*. In questo momento entra la Nave Americana il *Four Sisters*. — Sono altresì giunte cinque prede Inglesi fatte dal Corsaro la *Vendetta*, Capitano Leveille, cioè la *Treindschip*, carica di rhum, zucchero e caffè; *Goodsubent* con latta, stagno ec. Un Brick, carico di lardo e di biscotto; la *Nancy* carica di bove salato e lardo; e il *Seaflor* con biade e lino. Queste prede fanno parte di nove, di cui il detto Corsaro s'impadronì, attaccando un convojo Inglese: le altre quattro sono entrate ne' Porti di Fecamp, e Dieppe.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 8. Marzo.

La Gazzetta di Corte del dì 15. annunzia che il Re ha nominato Lord Howe al posto d'Ammiraglio Generale della Flotta vacante per la morte dell'onor. Gio. Forbes, ed ha promosso nel tempo istesso Lord Bridport al rango che aveva Lord Howe suddetto di Vice Ammiraglio della Gran-Brettagna e di Luogotenente dell'Ammiragliato. I posti che godeva Lord Bridport sono stati conferiti a Lord Cornwallis.

E' quì arrivato il Principe di Lichtenstein incaricato d'un'importante commissione. Non si sà se il motivo del di lui viaggio sia di comunicare al nostro Governo delle nuove proposizioni di pace che potrebbero essere state fatte al Gabinetto di Vienna, o siv vero di convenire delle condizioni del nuovo imprestito e delle operazioni militari di questa campagna.

Dicesi che il Marchese di Las Casas Ambasciatore di Spagna presso la nostra Corte debba esser rimpiazzato dal Principe di Massareno. — E noto attualmente il motivo degli armamenti della Spagna: gli Ammiragli Alava e Solano debbono far vela colle loro Squadre alla volta del Messico, dove gli Spagnuoli sono stati attaccati da qualche tempo dagl'Indiani. I Dispacci del Marchese di Bute nostro Ministro a Madrid avvisano che quella Corte ha avuto riguardo alle sue rimostranze, ed ha dissipati tutti i sospetti, ai quali aveva dato luogo la condotta del Ministero Spagnuolo. Sono stati spediti a Cadice degli ordini per disarmare 20. Vascelli di linea che vi si trovano.

S. A. S. il Principe Ereditario d'Orange s'imbarcò il dì 16 del corrente a Sheerness sul *Garland* che dee porsi alla vela domani. Non è ancor noto il destino del mentovato Principe.

Siamo tuttavia nella più grande incertezza sulla spedizione della Squadra Olandese. Le notizie d'Olanda suppongono che essa vada alle grandi Indie, e che debba unirsi a Rochefort ad una Squadra Francese. D'un'altro canto fu reso conto jeri all'Ammiragliato che un bastimento arrivato ad Yarmouth aveva veduta giovedì della

scorsa

scorsa settimana la nominata Squadra Batava. Siccome sabato scorso l'Ammiraglio Duncan fece vela dalle Dune con prospero vento, potrebbe darsi che la medesima venisse da lui e dall' Ammiraglio Pringle incontrata senza che avesse tempo di rientrare nel Texel.

Il dì 8. del corrente Sir Eduardo Bellew si pose alla vela per le Coste di Francia con 5 Fregate ed alcuni altri bastimenti. Trovansi a bordo del Vascello del *Commodore* non pochi Ufiziali Francesi di distinzione. — L' Ammiraglio Christian si pose alla vela jerlaltro da Portsmouth per le Indie Occidentali con un Convojo considerabile sotto la sua scorta. Nel giorno medesimo l' Ammiraglio Cornwallis inalberò il suo Paviglione sulla Fregata l'*Astrea* che parte domani per la Giammaica. La *Sibilla*, sulla di cui sorte si aveva dell' inquietudine è arrivata a Gibilterra. La *Leda* poi che ora dicevasi perduta, ora giunta al suo destino, andò realmente a fondo. Avendo cominciato ad empirsi d' acqua, in 10. minuti restò sommersa, e vi perì tutto l'equipaggio eccettuate sole 7. persone.

Le recenti lettere officiali delle Isole sotto il Vento danno notizia dell' arrivo alla Martinicca dei Vascelli da guerra il *Maestoso*, e la *Matilde*, e di diversi bastimenti da trasporto. Alcuni di quelli della Flotta dell' Ammiraglio Christian son pure arrivati alle Barbade con circa 600. uomini di truppe a bordo. Vi sono anco giunti da Gibilterra altri 2. mila uomini.

Estratto d' una lettera di Plymouth del dì 15. Marzo.

„ Il' *Ranger* bastimento Americano è quì giunto da Brest, d' onde era partito il 29. del passato mese. Egli ha ricondotti 29 prigionieri Inglesi, tra' quali diversi Capitani di bastimenti presi dal nemico, per essere cambiati contro un egual numero di prigionieri Francesi A quell' epoca trovavansi nella Rada di Brest 7. Vascelli di linea, e 5. Fregate all' ancora, e pronti alla vela, sebbene gli trattenesse ancora la mancanza d' abili marinari. Eran partite fino de' 26. due Fregate con 6. bastimenti sotto il loro convojo cariche principalmente d' artiglieria e di munizioni navali, con poche truppe, supponendosi che sieno destinate per le Indie Occidentali. Il dì 29. sudd. entrò in Brest una Flotta di circa 60. vele con acquavite e vino, provenienti da Bordeaux e dalla Rocella sotto il convojo di 2. Fregate. Non rimaneva in Brest medesima alcun prigioniero Inglese, e le provvisioni vi erano in abbondanza.

GERMANIA

VIENNA 4. Aprile.

E' tutto in pronto per la partenza dell' Arciduca Carlo per l' Armata del Reno. Dicesi che nel dì 22. corrente verrà intimato a' Francesi il termine della tregua, e si ricomincerà la guerra. Le notizie dell' Armata ci dicono che le truppe Austriache già principiano ad escire da' loro quartieri, e tanto dalla parte di Magonza, che di Francfort s' incamminano a corpi verso Creutznach, Simmern, e Stromberg, che sono i posti più avanzati, e più vicini al nemico. Altre forze si dirigono tra Neuwied e Wallendar nella Veteravia, ove sembra che gli Austriaci vogliano fissare il punto delle loro operazioni, appoggiandosi alla Lahn.

Portano le lettere di Semelino, che proseguono le marce di varj Corpi Turchi per l' interno dell' Impero Ottomanno, sotto il comando di diversi Pascià. Quanto alle nostre frontiere sono ben munite ed in perfetta tranquillità. Al presente si proseguono i lavori nell' antico e diroccato Castello sopra il Monte vicino a Semelino. Questo Castello deve convertirsi in una rispettabil Fortezza atta a difendere que' confini Imperiali: le opere di fortificazione saranno in breve compite, essendo quasi del tutto ultimati i bastioni, i barbacani, e le scarpe fatte di solida pietra e perfetto materiale: le strade coperte, e quanto altro è necessario ad una piazza sono ad un termine tale, che ben presto saranno inalzate le batterie, e postivi i cannoni di grosso calibro. Questa Fortezza dee formare un contrapposto a quella di Belgrado, da cui non sarà diversa che nella località del fiume Sava; poichè per il lavoro, solidità e grandezza delle fortificazioni non la cederà in niente alla stessa Belgrado.

Dombrowa 17. Marzo.

Per ordine della Corte vengono spediti

spediti a Cracovia per occupare le loro respettive cariche i Consiglieri del Governo di Lemberg Barone Ridheim, Conte Wurmser ed Ergelet. Il Capitano del Circolo di Tarnow ha ricevuto altresì ordine di sistemare nella Gallicia Occidentale tre nuovi Circoli, e di agire di concerto col Commissario Barone de Margelich. Il Conte Woina già Ambasciator Pollacco a Vienna è entrato al servizio Austriaco, ed è stato nominato da S. M. Presidente del Dicastero Provinciale in Cracovia. Si è pur conferito al Barone de Alvintzy il comando generale nella Gallicia Occidentale. — Attese le nevi cadute, la Commissione incaricata della demarcazione è ritornata a Cracovia, non avendo potute continuare le sue operazioni. — Quanto alla prestazione d'omaggio nella Gallicia Occidentale, verrà ricevuta a nome di S. M. l'Imperatore dal Principe di Schwartzemberg. — La nuova sparsa da molto tempo, che la Russia possa cedere all'Austria la Wolhinia, và acquistando maggior probabilità, poichè vedonsi le truppe Russe sloggiare da quella Provincia, e porzione delle nostre incamminarsi a quella volta.

FRANCFORT 18. Marzo.

Abbiamo notizia, che i Francesi portano ora la maggior parte delle loro forze verso la Mosella, talchè le Città dell'interno come Liegi, Maestricht ec. non hanno che delle deboli guarnigioni. I medesimi fortificano in sommo grado le alture di Thrarbach, e tutte le vicinanze di Coblenza, Treveri, Colonia, Dusseldorff ec.

Si accennò in uno de' numeri dello scorso anno i diversi luoghi ove trovavansi gl'illustri soggetti della Famiglia di Bourbone all'epoca del mese di luglio 1795 Siccome da quel tempo ad ora la maggior parte di questi personaggi hanno cangiato di domicilio, crediamo dover dare a' nostri lettori una nuova notizia su tale oggetto; cioè.

La Figlia del fu Luigi XVI. trovasi a Vienna nel Palazzo Imperiale de' suoi materni antenati. Il Fratello maggiore di Luigi XVI. è sempre a Verona, e la Principessa sua Sposa in un Castello di delizia vicino a Torino. Il secondo Fratello di Luigi XVI. con suo figlio maggiore, trovasi a Edimburgo; la di lui Sposa a Torino; il suo secondogenito, al Quartier Generale dell'Armata di Condè, a Ober Buhl. La Sorella di Luigi XVI. Principessa Reale di Sardegna è a Torino. Le Madame di Francia, Zie di Luigi XVI. son sempre a Roma. La Duchessa d'Orleans vive in una campagna vicino a Parigi; suo figlio maggiore, dopo che partì dalla Svizzera, ha soggiornato successivamente incognito ad Amburgo, e Stockolm: è tuttavia incerto, se sia partito per l'America, come era corsa voce. I due altri figli della Duchessa d'Orleans, che erano detenuti nel Forte di S. Gio. di Marsilia, si dice che siano in libertà, e che vivano alla campagna presso Antibo. Il Principe di Condè trovasi, con suo Nipote al Quartier generale della sua Armata a Ober Buhl, presso Stollofen, paese di Baden. Suo figlio il Duca di Bourbon è a Londra; sua nuora abita una campagna vicino a Marsilia. Sua figlia, la Principessa Luisa, si pose in un Ritiro in Torino nel mese di Dicembre dell'anno scorso. Il Principe di Contì vive alla Campagna nella parte meridionale della Francia: la di lui Sposa è a Friburgo nella Svizzera.

Quanto alla branca Francese degli antichi Duchi di Lorena, il Principe Carlo Eugenio si trova come Feld Maresciallo all'Armata dell'Arciduca Carlo ne' contorni di Fancfort. Suo fratello il Principe Giuseppe Maria è all'Armata di Wurmser nella Brisgavia in qualità di General Maggiore. La Vedova del fu Principe di Carignano, loro sorella, vive nel Piemonte. La Duchessa di Brionne loro madre, è a Vienna.

La Principessa Regnante di Bouillon, nata Principessa d'Hassa Rheinfels, ha il suo attual domicilio a Erfurt; il di lei Sposo trovasi in Francfort.

BERLINO 23. Marzo.

Regna nel nostro Gabinetto la più grande attività, che vien referita da alcuni a dei trattati per una general pacificazione, molto più che si pretende che vi sia una continua corrispondenza coll'Austria, e coll'Inghilterra.

Oggi il Re è partito per Potsdam: si assicura che fra poche settimane la M. S. farà un viaggio ne' suoi Princi-

pati

pati della Franconia, sulle di cui frontiere resterà tuttavia il Corpo che vi esisteva fino dall'anno scorso sotto gli ordini del Principe d'Hohenlohe.

MANHEIM 31. Marzo.

Jermattina alle ore 11. morì nel Castello di Rohrbach presso Heidelberg S. A. S. la Principessa Palatina Augusta Willhelmina Duchessa Regnante de' Due-Ponti nata Langravia d'Hassia-Darmstadt nella sua fresca età di anni 31., in conseguenza di una malattia di petto. Questa Principessa degna dell' universale ammirazione riuniva in se le più sublimi virtù, e le più brillanti prerogative della natura, e dell' educazione. La medesima ha lasciato immerso nel più profondo dolore il suo Augusto Sposo, non meno che il rimanente della Serenissima Casa, e tutti quanti gli abitanti del Palatinato.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 10. Marzo.

Il gran digiuno del Ramadzan è già principiato in questa Capitale, e tiene occupati tutti i Turchi negli esercizj della loro Religione, consistenti in preghiere pubbliche dal levare al tramontare del Sole. Ciò ha sospeso qualunque affare politico, e per trenta giorni almeno, tra il detto digiuno e la susseguente festa del Bairam, non verrà trattata alcuna cosa riguardante lo Stato. Frattanto è certissima la spedizione altre volte accennata delle diverse truppe per Adrianopoli, ove pure devonsi riunire varj Pascià delle frontiere con i Corpi da loro comandati: si deve a ciò aggiugnere, che la Porta ha fatto porre in stato di difesa i Porti di Sinope, Trabisonda, e Varna; come pure le Piazze di Braila, Ismail, Jassy, e Choczim sono state rinforzate con lavori, genti, artiglieria, e munizioni.

Il popolo è tranquillissimo stante le abbondanti provvisioni di riso, e d' altri generi di cui è stata ripiena la Capitale: questa provida misura presa dal Governo, in tempo appunto delle pubbliche preghiere, ha prodotta una sommissione tale nel popolo, che ciascheduno dimostrasi prontissimo ad aderire a qualunque risoluzione del Sultano.

Si parla di una sanguinosa azione seguita al Caucaso tra i Russi ed i Persiani, e che dicesi aver prodotta una strage orribile da ambedue le parti. Il Governo non ha però ricevuto alcuno autentico avviso, ond' è, che se ne attendono le ulteriori notizie. E' ben vero, che nella Georgia i Persiani continuano le loro scorrerie e desolano così quella fertile Provincia, che è sotto l'immediata protezione dell' Impero Russo; onde non è difficil cosa, che fra le truppe delle due Potenze sia seguita la detta battaglia.

I T A L I A

TORINO 6. Aprile.

Si assicura che il nostro Monarca abbia stabilito di andare nel dì 11. del corrente a Mondovì, e Ceva, e già si sono fatte le necessarie disposizioni per il suo viaggio. Il R. Duca di Monferrato tornerà nel dì 9. a prendere il comando dell' Armata ad Aosta, ed il R. Duca di Aosta avrà il comando a Susa. Il Gen. Collì comanderà l'Armata a Ceva, ed il Gen. Beaulieu con Provera, avrà il comando del grosso dell'Armata sul restante della Riviera di Genova.

Una Divisione di nostre truppe intercettò nella Savoja la Valigia delle lettere Francesi, le quali contenevano la corrispondenza tra le truppe nemiche della Savoja con quelle di Nizza, e della Riviera. In seguito di ciò vennero tosto di quà spediti dei Corrieri con Dispacci per varie parti delle nostre Armate, e si sono date l'opportune provvidenze.

GENOVA 9. Aprile.

Sono incominciate le ostilità tra i Francesi, e i Tedeschi, come si rileva dai due seguenti rapporti.

Estratto di lettera del Generale di Brigata Cervoni da Voltri 7. Aprile.

„ Ieri verso il mezzo giorno, circa a 900. Austriaci venendo da *Campo freddo*, hanno attaccato uno dei nostri posti avanzati detto *Campo delle Mele*. Al primo avviso io inviai colà un rinforzo di truppe, e feci un movimento sopra la sommità della sinistra di detto Campo per circondare il nemico, se ardiva avanzarsi. All'arrivo delle nostre truppe egli si è ritirato da tutti i posti, tornando al *Campo freddo*. L'azione è stata viva per lo spazio di tre ore con qualche perdita da ambe le parti. „

Let-

Lettera del Generale la Harpe al Ministro Plenipotenziario Faipoult, in data degli 8. Aprile.

„ Gli Austriaci hanno attaccati i posti avanzati della nostra linea sull' alture di Voltri, e ne hanno respinti i Francesi. Ben tosto abbiamo rinforzati i nostri, si sono ripresi gli stessi posti, e cacciato il nemico con molto suo svantaggio. Questo fatto è costato ancora a noi la perdita di qualche bravo soldato. „

Sentesi che anco in quest' oggi 9. corr. sia cominciata un' altra azione tra ambe le parti; ma finora non ne sappiamo l' esito. In conseguenza di tali fatti, si sono molto aumentati i Francesi a Voltri, e a Rinsano, essendovene circa a 8. mila tra questi due luoghi. — Sappiamo inoltre, che le truppe Repubblicane hanno attaccati diversi posti in tre diverse parti, cioè presso Ceva, Caire, e Dego, con aver guadagnate le alture che desideravano, onde in breve si dovrà sentire la notizia di qualche battaglia. — L' arrivo di nuova truppa Francese dalla Provenza è continovo sulla Riviera, ove sono giunti ultimamente anche 10. mila uomini di Cavalleria, con gli Usseri della *Libertà*, e Cacciatori: si và formando pure un accampamento presso Albenga. — E' arrivato il Generale in capite Buonaparte per fare eseguire i piani della presente campagna. — Anche le truppe Austro-Sarde si aumentano per ogni dove. Sette Battaglioni Austriaci sono fra Dego, Mioglia, e il Cairo, e 60. carri con munizione di ogni genere sono giunti in Aqui. La colonna Tedesca penetrata per la strada della Bocchetta è di circa 6. mila uomini, occupando il Paese di Gavi, Carosio, Voltaggio, e sommità della Bocchetta da dove scendono dei Distaccamenti nella Polcevera. Il Quartiere generale degli Austriaci è stato trasferito da Novi ad Aqui, lo che dimostra, che la loro Armata si avanza verso Voltri.

Frattanto quì si continuano le disposizioni per tenere lontana qualunque forza d' attorno alla nostra Città: Si trovano in Porto due Vascelli Inglesi, ed un altro ancorato in distanza per secondare i bisogni del Gen. Beaulieu: il resto della Squadra Inglese si tiene alla vela nell' alture. Non ostante i Francesi fanno venire presso la spiaggia i bastimenti da trasporto colle necessarie provvisioni, ed aspettano in breve il Convoglio dei legni carichi d' artiglieria, che a motivo dei venti contrarj dovè rientrare in Villafranca.

PS. Sentesi essere stati dagli Austriaci sospesi i forni a Novi, e Gavi, assicurandosi, che essi sloggeranno da ambi i luoghi per riunirsi tutti in Aqui. Sono arrivati altri 5. mila Tedeschi a Sassaruolo.

Il Biglietto che si accennò nello scorso foglio scritto dal Generale Austriaco Barone di Beaulieu alla nostra Sereniss. Repubblica era concepito ne' seguenti termini.

„ Serenissima Repubblica. Le circostanze della guerra, e principalmente l' orgoglio d' un nemico senza limite nelle ingiuste sue pretensioni, mi sforzano finalmente a prendere de' mezzi tali da dovere entrare nel Territorio della Sereniss. Repubblica con una parte delle forze che S. M. I. e R. si è degnata di confidarmi. Io non dubito punto che in seguito di quanto è accaduto in Genova la Sereniss. Repubblica non potrà considerare le truppe Imperiali e Reali che come truppe amiche, le quali ben lungi di voler recare del danno, non hanno altra mira che d' impedire il nemico del buon ordine di tentare una ulteriore invasione tanto nel Territorio della Sereniss. Repubblica, quanto nelli Stati che io sono obbligato di difendere. La Sereniss. Repubblica può ben esser persuasa, che considererò il di lei Territorio, come un Paese amico, dove farò osservare il buon ordine, e la più esatta disciplina. Tutti i commestibili, legna, e paglia saranno pagati in denari. Io non ricerco, che il puro alloggio per le truppe, ed il tranquillo passaggio, senza che esse vengano in nessun modo molestate, giacchè dichiaro colla presente, che non entro nel Territorio della Sereniss. Repubblica, che come amico. Io spero che la Sereniss. Repubblica si compiacerà di dare i più precisi ordini, affinchè le truppe Imperiali, e Reali non incontrino impedimento di sorte alcuna, per

così

così evitare qualunque motivo di sconcerto. „ *Dato dal Quartier Generale in Alessandria li 30. Marzo 1796.*

Barone Beaulieu Gen. d'Artiglieria, e Comandante in capite.

GAVI 7. Aprile.

Abbiamo qui stazionati circa 600. Tedeschi di *Lattermann*, ma corre ora la voce, che sarà trasportato in Silvano il Quartier generale Austriaco: le vicinanze di Ovada sembrano disegnate per le operazioni di questa campagna. Un Capitano, ed un Tenente si sono esibiti all' attacco dei Francesi postati alle Capanne, e intanto hanno mandati al centro i loro effetti di prezzo nell' incertezza dell' intrapresa. Questa mattina sono ritornati dalla Bocchetta 100. Pontonieri e Guastatori, che erano di qui passati due giorni sono, e si dicono diretti per Ovada. E' partito il Tenente Generale lasciando al comando un Maggiore: vanno e vengono molti carriaggi con provvisioni, e con molta artiglieria da campagna. I Francesi stanno in osservazione di tutti questi movimenti, e 5. dei loro esploratori si sono avanzati fino a Pratolungo da noi distante un' ora di cammino. Qui frattanto si continua a star chiusi in Fortezza, come in stato d' assedio.

CREMONA 8. Aprile.

Domenica scorsa partì alla volta del Piemonte il terzo Battaglione del Reggimento Thurn; alla stessa volta sono pure marciati due Squadroni d' Usseri, ultimamente giunti in questa Città: lunedì arrivarono due altri Squadroni i quali partiranno dimani per lo stesso destino. Un altro Corpo di mille 400. Croati giunse nel martedì, e nel giorno dopo continuò la marcia, seguito da un trasporto di 70. carriaggi a 4 cavalli, tutti carichi di munizioni, e con esso 6. cannoni.

Jeri giunse un altro convoglio di 50. carriaggi a 4. cavalli carichi di munizioni, ed in questa mattina ha proseguito il cammino. Dimani si attende un Battaglione Wallis di mille 300. uomini, che dopo il solito riposo d' un giorno si metterà di nuovo in marcia pel Piemonte.

FIRENZE 15. Aprile.

Proveniente da Livorno, ove arrivò da Parigi fino del dì 8. corrente, giunse in questa Capitale nel dì 11. il Cittadino Belleville destinato dal Direttorio Esecutivo per risiedere in quel Porto, e Città in qualità di nuovo Console Generale della Repubblica Francese in Toscana, e dopo breve permanenza fatta qui si è restituito al suo impiego.

LIVORNO 13. Aprile.

Jeri sera giunse qui la notizia confermata poi questa mattina coll' arrivo di alcuni bastimenti dalla Corsica, che circa l' ore 8. della sera del dì 11. si manifestò il fuoco nel Vascello il *Ca ira* di 84. pezzi di cannone ancorato in San Fiorenzo, uno de' Vascelli componenti la Flotta Inglese, il quale due anni sono nella battaglia data dall' Ammir. Hood fu preso ai Francesi. Avvisato di ciò in tempo l' Ammiglio Jervis, fece subito tirar fuori il detto Vascello, che consunto dalle fiamme perì totalmente, e in tal guisa restò illeso il restante della Flotta, non senza essere stata esposta a del pericolo. Si crede, che nello struggersi un caldano di pece, questa prendesse fuoco, e producesse il riferito accidente.

E' giunto sopra Nave Veneta mercantile un Ambasciatore Tunisino col seguito di 15. persone. Egli è il Governatore di Portofarina, uomo assai umano, e sociale, destinato a passare in Corsica per trattare col Vicerè a nome di quel B y degli affari vertenti tra l' Inghilterra, e la sua Reggenza.

Non abbiamo nuove rimarchevoli di fatti d' armi dalla Riviera di Genova, dopo quelli successi nei giorni 7. 8 e 9. tra i Francesi, e i Tedeschi, con qualche perdita da ambe le parti.

ROMA 9. Aprile.

Abbiamo da Porto S. Benedetto, che nel dì 31. del decorso vi giunse la terza colonna della Cavalleria Napoletana, la quale il giorno appresso partì per il Porto di Fermo per continuare la sua marcia; e che nel dì 7. doveva partire l' ultima colonna per essere il 19. in Bologna, e proseguire pel Modanese. — E' poi fissato, che pel dì

15. del

15. del corrente tutte le sei colonne delle truppe Inglesi debbano trovarsi in Civitavecchia per colà imbarcarsi per Corsica.

Se la Nazione Spagnuola ha dati alla letteraria Repubblica uomini Illustri, ha fornito altresì non di rado le belle Arti di soggetti meritevoli de' più grandi elogj. Le nobili Gallerie di Roma ripiene di statue, e di pitture, i Palazzi, le Chiese fissano l' attenzione e lo studio de' giovani, che attendono all' Architettura la più sublime. Per perfezionarsi vi concorrono a tale effetto gli stranieri. Tra questi deve annoverarsi al presente il giovane Architetto Sig. D. Giorgio Duran Spagnuolo, il quale nella celebre Accademia Romana di S. Luca ne riportò il premio l' anno scorso, che perciò venne meritamente ascritto all' Accademia Reale di S. Ferdinando in Madrid. Anche nel presente egli ha dato saggio della sublimità del suo talento, e de' progressi che fa nell' Architettura; poichè essendosi radunata nella Casa de' Sigg. Felice Giani, e Michele Kek Pittori il dì 20. dello scaduto mese di marzo, i Membri componenti l' Accademia detta della *Pace*, egli vi portò il Disegno del celebre Tempio di Pesto, che si trova trenta miglia circa lontano da Napoli, ove precedentemente si era portato per delinearlo. Esposto questo alla considerazione, e censura de' più periti di detta Accademia, venne approvato come un' opera degna degli uomini più maturi, e più accreditati nell' Arte. La copia delle materie, e l' angustia di un foglio periodico non permette, che noi diamo una minuta ed esatta descrizione del suddetto Disegno; ma possiamo assicurare al Pubblico essere stato delineato con ammirabile maestria, e con quell' eleganza che conviene ad un uomo fornito di un talento, e di un' abilità straordinaria.

A V V I S O

Firenze. Al Negozio Stecchi, e dai di lui Corrispondenti si dispensa *gratis* un Prospetto, di cui noi abbiamo tutta la premura di pubblicare l' estratto perchè la giudichiamo cosa di somma, e comune utilità. — Si è stabilito di ristampare in un sesto assai grazioso i migliori Viaggiatori, le più toccanti Opere sentimentali, le più istruttive Istorie sì generali, come particolari, e i più sensati ed interessanti Romanzi, quelli però che tendono a stabilire il buon costume. I libri con i quali sarà dato principio a questa intrapresa sono i seguenti; *I Viaggi del Capitan Cook*; *Le Opere di Arnaud, e Marmontel*; *La Descrizione istorica, e critica d' Italia*; *Il Filosofo Inghilese*, *ed una Istoria assai bene scritta, riguardante i politici avvenimenti i più strepitosi di questo secolo*; quando le circostanze lo permetteranno, e previe le debite permissioni. Il metodo per la pubblicazione sarà di dispensare tutti i sabati in Firenze, e di spedire in detto giorno a tutti i Signori Associati esteri un Tometto di sei fogli in ottavo, o siano pag. 100. circa, pulitamente legato. La spesa sarà di un solo paolo pagabile nell' atto della consegna di ciaschedun Tometto. Chiunque poi pagherà anticipatamente la somma di scudi due fiorentini all' Editore, o suoi commissionati riceverà senza altra spesa, tolta quella del porto, tutti i Tometti che esciranno per un intero semestre. Noi siamo nella persuasiva, che questa idea debba incontrare universalmente, ed in special modo a quelli, che essendo amanti di leggere, sacrificano annualmente una somma di denaro nel prendere a nolo dei libri, non restandogli giammai la proprietà di alcuno; ed il trovarsi col tempo, e con una spesa affatto insensibile, una libreria del tutto uniforme, composta delle Opere le più interessanti, da poterne disporre a suo piacere, e quel che importa più che può servire per dare una buona educazione alle proprie famiglie, sarà un incentivo tale da far determinare ciascun Padre di famiglia, e ogni persona di buon senso ad ascriversi in questa Associazione. Si pensa di dar principio alla distribuzione dei Tometti il primo sabato del prossimo mese di Maggio. Tutti quelli adunque che vorranno associarsi lo faranno dirigendosi al Negozio *Stecchi* in Firenze, *Natali* in Livorno, *Polloni* in Pisa, e *Valenti* in Siena, presso i quali sarà aperta l' Associazione, senza spesa di posta. In tutte le altre Città dell' Italia il porto sarà a carico dei Sigg. Associati. Il Prospetto parla più estesamente di tutto questo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 32. MARTEDI' 19. Aprile. 1796.

FRANCIA

PARIGI 4. Aprile.

DIRETTORIO ESECUTIVO.

Udienza pubblica data il 30. Marzo al Marchese del Campo *Ambasciatore della Corte di Spagna; ed al Cittadino Aubert Dubayet, nominato Ambasciatore della Repubblica Francese presso la Porta Ottomanna.*

L'Oggetto di questa udienza, già annunziata al pubblico, aveva richiamato nel Palazzo Nazionale del Direttorio Esecutivo, un gran concorso di Cittadini: l'ingresso era guardato da de' picchetti di Cavalleria; un'ala di Granatieri, parte della Guardia del Direttorio guarniva la corte, le scale, e le prime sale. Verso il mezzo giorno fu aperta la sala d'udienza, la quale si riempì immediatamente dal pubblico, che occupò delle sedie a tale oggetto disposte in semicircolo: tutti i Membri del Corpo Diplomatico vennero successivamente a prendervi posto; ed a misura che arrivavano, le truppe rendevano loro gli onori militari: si rimarcavano fra essi diversi Ufiziali Svedesi e Spagnuoli rivestiti del loro uniforme e con le coccarde del proprio Paese: la maggior decenza regnava in questa Assemblea: un gran numero di carrozze riempiva il cortile del Palazzo, e tutti gli accessorj della cerimonia presentavano il carattere della più gran solennità.

Circa le ore una, i tamburi de' primi posti della guardia annunziarono l'arrivo dell'Ambasciatore: egli era nella carrozza di gala del Ministro delle relazioni estere, che occupava il posto davanti, e che era andato a prenderlo al suo Palazzo per accompagnarlo fino al Direttorio, a cui doveva presentarlo. Questa carrozza era seguitata da quelle dell'Ambasciatore, nelle quali erano i Segretari ed Ufiziali del suo seguito: vi erano a cassetta e dietro i servitori Spagnuoli con livrea blu e rossa, guarnita di gallone d'argento. Queste carrozze avendo traversata una gran parte della Città, i Cittadini che si trovavano al loro passaggio, dettero vive dimostrazioni della soddisfazione che inspirava loro la vista dell'Ambasciatore di un Regno che è sempre stato l'Alleato della Francia. Giunto al Palazzo fu introdotto nella sala degli Ambasciatori, ove si trattenne finchè il Direttorio prevenuto del di lui arrivo, si portò nella sala d'udienza. Traversò in seguito la Corte preceduto da' suoi domestici ed accompagnato da tutto il seguito: fu ricevuto al peristilo da sei Uscieri del Direttorio, e condotto così a traverso le prime sale, mentre che le truppe presentavano le armi, e battevasi il tamburo. Due Messaggieri di Stato lo riceverono alle porte della sala d'udienza, ove erano in fondo i Membri del Direttorio Esecutivo in piedi, circondati da' Ministri e dal Segretario di Stato, tutti rivestiti del loro abito di cerimonia. Il Ministro delle relazioni estere presentò allora al Direttorio l'Ambasciatore. Il Marchese del *Campo* era rivestito del cordon blu, e delle altre marche distintive, dell'Ordine del Toson d'oro; essendosi avanzato fino al mezzo della sala, seguito da' Segretari d'ambasciata, salutò con gentilezza i Membri del Direttorio; prendendo in seguito la gravità analogabile

la missione che adempiva pronunziò il seguente discorso.

„ La pace felicemente conclusa fra il Re di Spagna e la Repubblica Francese è stato un avvenimento della più grande importanza per le due Nazioni. S. M. Cattolica animata dal più sincero desiderio di conservarla, e consultando sempre la felicità de' suoi popoli, avrà cura di evitare per sua parte tutto ciò che potesse turbarla. Nominandomi suo Ambasciatore presso della Repubblica, mi ha ordinato di rendermi al più presto a questo nuovo posto, come un segno della sua lealtà e della sua premura. In queste circostanze ed onorato della confidenza del mio Sovrano, impiegherò tutto il mio zelo per obbedire a' suoi ordini: sarò felicissimo se potrò adempire le sue intenzioni, e meritare la benevolenza di questo Governo a cui ho l' onore d' indirizzarmi. „

Il Presidente del Direttorio Esecutivo prese in seguito la parola e rispose all' Ambasciatore con dignità.

„ Sig. Ambasciatore del Re di Spagna. Il Direttorio Esecutivo riceve con un vivo interesse il nuovo pegno di unione che presentate alla Repubblica Francese a nome del vostro Governo: niente sarà più piacevole al Direttorio che di vedere stringersi semprepiù i vincoli dell' amicizia fra due Nazioni, che la stima e l' interesse comune, sembrano fortemente riunire. Quanto a' vostri personali sentimenti, Signore Ambasciatore, il Direttorio Esecutivo ne ha intesa l' espressione con piacere, e potete contare sulla sua benevolenza. „

Dopo ciò il Marchese del *Campo* consegnò le sue lettere Credenziali al Ministro delle Relazioni estere; e si pose molto vicino a' Membri del Direttorio. Venne allora per l' udienza di congedo il Cittadino *Aubert Dubayet*, già Ministro della guerra, nominato Ambasciatore della Repub. Fr. presso la Porta Ottomanna. Egli era rivestito dell' uniforme di General di Brigata, ed accompagnato da' suoi Segretarj e dagli Ufiziali di ogni grado che devono comporre il suo seguito. Arrivato al posto fece il seguente discorso.

„ Cittadini Direttori. Io prendo in quest' oggi i vostri ultimi ordini, con una rispettosa emozione, per portarmi ad adempire le importanti funzioni, di cui mi avete incaricato. Io parto animato dallo spirito che vi dirige, penetrato da' vostri sentimenti di giustizia, e di grandezza nazionale; io parto pieno della nobile passione di contribuire a rendere il nome Francese caro e rispettabile alle Nazioni amiche della Repubblica, quanto le sue armate l' hanno reso formidabile a' suoi nemici. Possa il successo de' nostri sforzi, giustificando la vostra scelta, adempire l' onorevole fine che avete segnato al mio zelo patriottico. Si dice che de' gran pericoli minacciano la nostra carriera; essi piacciono al nostro coraggio; noi vinceremo per la Patria; o morendo per essa, i nostri ultimi voti, gli ultimi palpiti del nostro cuore, saranno per la prosperità e la gloria del popolo Francese. „

Il Presidente del Direttorio rispose in questi termini.

„ Cittadin Generale. Incaricandovi de' grandi interesri della Repubblica presso di una Nazione che da tanti secoli si è mostrata la fedele amica del Popolo Francese, il Direttorio Esecutivo vi dà una prova della confidenza giustamente meritata. Di già voi avete adempiute con egual successo le funzioni militari, legislative e ministeriali; voi porterete senza dubbio lo stesso zelo nella nuova carriera che andate a percorrere; voi conoscete i principj del Governo; essi sono ancora i vostri: che vi servano di sicura guida; voi non perderete giammai di vista, soprattutto, che la diplomazia di una Nazione Repubblicana non deve avere per carattere che la franchigia e la lealtà. Il Direttorio Esecutivo conta sulla vostra energia e sagrifizio agl' interessi della potente Nazione che dovete rappresentare: contate in tutti i tempi sul suo sostegno. „

Dopo ciò l' Ambasciatore di Spagna, ed il Generale *Aubert Dubayet*, passarono co' Membri del Direttorio, ed i Ministri nella sala delle sedute del Direttorio. Vi restarono per circa una mezz' ora, ed in seguito partirono, accompagnati come lo erano stati al loro arrivo. — Il Direttorio dette una corta udienza al pubblico, e riprese le sue occupazioni.

Decreti del Direttorio Esecutivo.

Il Direttorio Esecutivo decreta: Che la dimissione data dal Cittadino *Merlin*, Ministro della Polizia Generale della Repubblica Francese è accettata. Nomina il detto Cittadino *Merlin* Ministro della Giustizia. — Al posto di Ministro della Polizia Generale vien nominato il Rappresentante del Popolo *Cochon*, Membro del Consiglio degli Anziani. — Il Direttorio accettando la dimissione del Cittadino *Genissieu*, Ministro della Giustizia, lo nomina Console della Repubblicá Francese a Barcellona. — Il Direttorio decreta altresì, che il Cittadino *Pichegrù*, già Generale in capite dell' Armata del Reno è nominato Ambasciatore della Repubblica Francese in Svezia.

Molti pubblici fogli hanno annunziato che il Cittadino *Bascher*, nostro Segretario di Legazione nella Svizzera, era arrivato quì, come latore di proposizioni pacifiche, avanzate dal nostro Ambasciatore *Barthelemy*: la verità si è, che è venuto da Basilea, per ordine del Governo, accompagnato da un Giandarme, e ad oggetto di rispondere a diverse accuse intentate contro di lui.

Ministero della Marina

Estratto delle lettere officiali scritte da Brest al Ministro della Marina il 22. Marzo.

„ Il dì 20. un convojo composto di 64. legni, che tornavano a Nantes, Rochefort, e Bordò è partito sotto la scorta di quattro Fregate e due Corvette, comandate dal Capitano *Daugier*. Una Divisione Inglese forte di un Vascello, e di quattro Fregate, essendo stata vista, il Comandante del convojo dette ordine di mettersi in linea per presentar la battaglia al nemico: queste disposizioni e l' azione che seguì in appresso, dettero il tempo al convojo di entrare nella baja d' Audierne, eccetto tre Brick, ed un altro legno carico di ferro vecchio per la fonderia d' Indret, che essendosi lasciati spinger sotto vento vennero predati: il fuoco fu vivissimo da una parte e dall' altra; abbiamo però perduta poca gente. Appena il convojo era in sicurezza, che furono scorti diversi altri legni da guerra Inglesi che venivano in rinforzo della loro Divisione; lo che decise il Capitano *Daugier* a far rientrare le Fregate che erano sotto i suoi ordini. „

„ La Fregata Francese la *Normande*, Cap. *Kvoert*, ha predato il Brick Inglese *Lavinia Cork*, che andava a Londra, carico di 204. pipe di vin rosso di Porto, e 33. pipe vino bianco di Malaga, e 50. casse d' agrumi. „

„ Il corsaro la *Fama* ha preso e condotto a Morlaix la Nave Danese la *Ceterina*; veniva da Londra e andava a Napoli, carica di piombo, stagno, latta, caffè, terrine, e salumi. „

Da Nantes 4. Germinal 24. Marzo.

Ancora un nuovo trionfo de' Repubblicani su' loro più crudeli nemici. *Charette Coliniere*, emigrato, capo delli Chouans, cugino del ribelle di questo nome, fu preso la notte del dì 20. nel suo Castello della Coliniere, a una lega di quì, nel punto in cui formava una riunione per gettarsi su' cantonamenti di Maures. Instruite di tali manuvre fu spedito un Distaccamento al Castello, che dopo aver prese tutte le strade, marciò alla porta principale tirando alcuni colpi di fucile: vennero quindi sfondate le porte, ed i Repubblicani penetrarono negli appartamenti: dopo molte ricerche in diverse stanze, fu trovato il detto *Coliniere* nascosto in un gabinetto, con un tale Gio. Bertin, armati ambedue d' un moschettone, muniti di cartucce, coccarde bianche, e d' un portafoglio pieno di documenti riguardanti la corrispondenza che aveva co' Generali Schepeaux ed altri *Chouans*. La truppa essendosi impadronita di questi ribelli si dispose a condurli a Nantes: dovè però soffrire un' azione con alcuni de' loro satelliti, che tentarono di liberarli: essendo svanita questa loro impresa, giunsero quì il dì 21. a ore due del giorno. Fu subito convocato un Consiglio di guerra, ed in quest' oggi ha pronunziata la pena di morte contro il detto *Charette Coliniere*, e quattro mesi di detenzione per *Gio. Bertin*.

Da Laval. Li *Chouans* radunati a Beaulieu sono stati sorpresi da' Repubblicani, che dopo aver vinto il fuoco della sentinella, hanno circondata la casa di un emigrato, e vi hanno posto il fuoco: 37. *Chouans* sono stati bruciati.

ciati, e 17. uccisi volendone sortire. A Meslay li *Chouans* hanno perduti 100. uomini; a Loiron 47; a la Chapelle 34; alla Fromentiere, presso Chateau Goutier 17; ad Ahuville 10; a Gre 7., e a Port Brillet 200. In questo numero si son trovati molti de' loro Capi, e son venuti in potere de' Repubblicani non pochi cavalli.

Da Ancenis 24. *Marzo*.

Il dì 21. la truppa de Varades fece una sortita, uccise 22. Chouans, e ne ferì almeno una quarantina. — La truppa dell' accantonamento di S. Herblon avendo fatta una scorreria prese i cavalli di *Franc Bernard* e de la *Gaite*, venti fucili e due sciable. — La guarnigione del nostro posto ha battuto il nemico a S. Marco Lajalle. — Un'altra Divisione avendo incontrati 300. Chouans sopra Pouancè, gli attaccò e gli pose in rotta. — Jeri il detto posto di S. Herblon fu attaccato; ma i ribelli vennero respinti e battuti con una perdita considerabile.

Angers 27. Marzo.

Dettagli sopra Charette.

La presa di questo Capo de' ribelli ha sparsa la gioja in tutta la nostra contrada, essendo uno degli avvenimenti i più felici per la Repubblica.

Condotto che fu *Charette* al Quartier Generale, il Cittadino *Heudeville* Capo dello Stato Maggiore, gli disse: Charette, il primo e più gran rimprovero che la Repubblica possa farvi è di averla tradita e d' avere impiegato il vostro talento contro di lei, quando dovevate pensare che essendosi dichiarata per la libertà, avrebbe abbattuti tutti i partiti. — Generale, rispose *Charette* ho veramente combattuto con repugnanza contro la majorità della Nazione; la sola diversità d' opinione è quella che mi ci ha determinato. — In un altro particolare abboccamento da lui richiesto al Generale *Heudoville*, ed a cui fu presente il General *Travot*, *Charette* pretese che gli si dovessero fare fra pochi giorni delle proposizioni di accomodamento. Il Gen. *Heudoville* rispose. Sono maravigliato di quanto dite, quando, dopo la vostra negativa d' accettare le proposizioni che vi vennero fatte altre volte, siete stato sempre ostinato a non soscrivere a veruno accomodamento, ed avete scritto a *Stofflet*, che lungi dal prestarvi ad alcuna convenzione co' Repubblicani, sosterreste il vostro partito fino all' ultimo momento. Voi l' impegnaste inclusive a fare stampare tal risposta per far conoscere i vostri sentimenti. *Ch.* Questo era un ultimo sforzo per sostenere e far risorgere il mio partito. *Heud.* Come mai avevate speranza di lottare con vantaggio contro la volontà di una grande nazione? *Ch.* Vedendo che i miei partigiani mi abbandonavano, e che i miei sforzi diventavano inutili, era determinato a non più resistere a questa volontà sì decisa; e mi si potrebbe considerare come disposto ad accettare le proposizioni di pace. *Heud.* Voi siete stato preso colle armi alla mano; spetterà al vostro Avvocato a difendervi avanti al Consiglio militare a cui vi si spedisce: questo Consiglio giudicherà della loro sufficienza; non vi è persona che sia superiore alla legge, e niuno ha dritto d' infrangerla.„

Charette fu imbarcato jerisera per Nantes per subire la pena dovuta a' suoi delitti in quella Città, ove ha sagrificati tanti Patriotti, e dove aveva fatto il giuramento di non rompere la pace. Un Corpo di Cacciatori, ed una Compagnia di Granatieri lo scorta fino a Nantes. Charette è di circa 30. anni; la sua statura è mezzana, ed aveva l'aria fiera e minacciosa.

B E L G I C A

Bruxelles 30. Marzo.

L' amministrazione ha raddoppiato di zelo e d' attività per fornire le nostre Armate di quanto possono aver di bisogno per l' apertura della prossima campagna. Reclute, cavalli, treni d' artiglieria, viveri, e munizioni d' ogni sorta cuoprono tutte le strade che conducono al Reno: si conta che dal primo marzo l' Armata di Sambra e Mosa ha ricevuti circa 20. mila cavalli tanto da rimonta per la Cavalleria che per l' artiglieria: tutti i magazzini sono ripieni, e niente può ritardare la marcia delle truppe Repubblicane. Diversi corpi di esse sono di già in moto nel Paese situato fra la Mosa ed il Reno per venire ad occupare il campo d' osservazione, che dee esser formato presso la Mosa. Il Quartier Generale

le sarà trasferito quanto prima da Colonia a Neus, o a Crevelt. Tutti i Corpi di milizie, che si trovano fra Colonia e Bonna devono porsi in marcia pel Basso Reno, di dove passeranno a Dusseldorff: a quella volta sono pure stati inviati 30. grossi cannoni, che devono essere collocati nelle nuove opere fatte davanti quella Città. Malgrado questi preparativi il Comandante Francese di Colonia ha dato ordine che gli abitanti delle due rive del Reno possano trasportare e vendere mercanzie e commestibili, passando sul ponte volante stabilito presso quella Città, dalle ore 6. della mattina fino alle 6. della sera. — L'amministrazione del Dipartimento de la Dyle ha scritto al Direttorio per impegnarlo ad estendere a' Dipartimenti nuovamente riuniti la legge che obbliga alle Armate tutta la gioventù della prima requisizione.

Il Conte Lowenhielm nominato Ambasciatore di Svezia presso la Repubblica Batava, trovasi di passaggio in questa Città.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 22. Marzo.

Martedì scorso fu letto di nuovo nella Camera dei Comuni il Bill per l'abolizione della tratta dei Negri; ma questa volta fu stabilito ad una pluralità di 74 voci contro 70. che la final decisione verrebbe rimessa di qui a tre mesi. Del resto le altre Sedute di quella Camera non hanno offerta cosa alcuna d'interessante.

Da tre o quattro giorni si rinnuovano delle voci di pace, senza che si sappia quanto possano esser fondate. Benchè da qualche tempo si provi qui una specie di penuria di denaro contante, i nostri fondi sono alzati notabilmente dopo il terzo pagamento dell'ultimo imprestito.

Sembra che la Flotta Olandese continui ad incrociare nei Mari del Nord. Il Governo ha spedito l'ordine di condur subito in Inghilterra le prede Olandesi, che in principio aveva ordinato che si vendessero a Limmerick. Il nostro Ammir. Duncan s'è riunito colla Squadra dell'Ammiraglio Pringle, ed ambedue incrociano nelle vicinanze del Texel. — La Squadra dell'Ammiraglio Pelew, che fece vela, come fu confermato si disse, per le coste di Francia ha a bordo una quantità considerabile di munizioni da guerra, e 40. mila fucili, che debbono essere sbarcati ad oggetto di armare i Realisti di quelle Contrade.

La Gazzetta di Corte del dì 19. ci dà le appresso notizie: „ Il dì 17. giunse all'Ufizio di Lord Grenville il Tenente Gen. Harcourt con dei Dispacci del Gen. Irving relativi al disgraziato affare che ebbe luogo il dì 9. gennajo all'Isola di S. Vincenzio tra le truppe Inglesi e le Francesi. Queste attaccarono il Campo Inglese a Colonarie con molto impeto, e benchè fossero state replicatamente respinte, giunsero in ultimo ad impadronirsi successivamente di tutte le nostre batterie guarnite di 12. cannoni, di tutte le munizioni, bagagli, e di tutto il campo. La perdita totale delle nostre truppe in detto affare fu di 50. morti, di 109. feriti, e di 200. prigionieri o smarriti. Il Reggimento 54. è quello che ha il più sofferto: il Brigadier generale Strutt, che lo comandava, ed altri 8 Ufiziali sono nel numero dei feriti. Non sappiamo precisamente la perdita del nemico, ma si crede che non sia stata indifferente: gli si fece prigioniero un Capitano nominato Chelfon, che venne imbarcato a bordo dell'*Esperimento*. Una lettera del Maggiore Leigh scritta dalla Martinicca il dì 21. gennajo accenna che il Governatore di S. Vincenzio inteso quanto sopra scrisse al Comandante delle Barbade; e che il Brigadiere Knox aveva spedito 260. uomini in di lui soccorso. Il dì 15. seguì un'altro fatto che secondo alcune notizie terminò colla peggio dei Francesi, avendo il Gen. Hunter attaccati e presi tutti i loro posti, ed uccisi 500. di essi. Altri poi sostengono che malgrado il valoroso contegno e la bravura dimostrata dagl'Inglesi il nemico benchè attaccato in diversi punti si mantenne nel suo posto.

Una lettera del Capitano del *Fetonte* scritta il dì 11. dell'andante a 40. leghe Est-Nord-Est dal Capo Finisterre annunzia che la sua Divisione ha presa la Corvetta Francese la *Buona*

un Cittadina di 20. cannoni e 145. uomini d' equipaggio partita da Rochefort il dì 5. e destinata per l' Isole di Francia.

G E R M A N I A

Vienna 7. Aprile.

S. A. R. l' Arciduca Carlo partì martedì scorso alle ore 5. della mattina per l' Armata del Reno, e fu accompagnato fino alla prima posta di Buckersdorf da S. A. R. l' Arciduchessa Maria Cristina sua Augusta Zia. In compagnia del prelodato Arciduca è partito il Tenente Maresciallo Conte di Bellegarde, che seguirà S. A. R. in tutte le operazioni che verranno fatte nella presente Campagna. Sono stati altresì reclutati nella Croazia mille uomini a cavallo, tutta gente scelta e valorosa, che dovrà servire di scorta e guardia del Reale Arciduca. Il medesimo passerà di Mergentheim ove si tratterrà poche ore per fare una visita a S. A. R. l' Arciduca Massimiliano Elettore di Colonia suo Augusto Zio: di là continuerà il viaggio per Francfort, e secondo lo stabilito arriverà a Magonza il dì 12.; confermasi che il termine della tregua sarà intimato pel 22. del corrente: l' Armata è già tutta in pronto per combattere, ed ascende per quanto dicesi a 200. mila uomini.

Per ordine del Governo fannosi pubbliche preghiere nelle principali Chiese, onde ottenere dall' Altissimo i felici successi alle Armi Austriache.

I T A L I A

Torino 11. Aprile.

Tutto annunzia una campagna attiva e vigorosa: le truppe sono in marcia, e si avanzano per i posti che devono occupare: la maggior parte delle milizie del Mondovì si portò nella sera del dì 6. verso Ceva: quella di Cuneo e Borgo S. Dalmazzo verso il Mondovì, e quella acquartierata a Droneco si trasferì nel posto dell' ultima. — E' quì giunto di ritorno da Vienna il Barone della Torre. — La partenza del Re vuolsi fissata per il dì 14. L' intenzione Sovrana è di portarsi a visitare i Forti al Mondovì, Ceva, Cherasco, e Cuneo, ed al suo ritorno a Moncalieri.

Le notizie di Garresio portano, che nella notte del dì 8. i Francesi si accamparono a Montenotte e Ferania; nello stesso tempo si portarono a Cosseria per attaccare i nostri, che essendo in minor numero si ritirarono: altro fatto seguì sulle alture di Bagnasco, ove i Cacciatori di Nizza furono obbligati a retrocedere. — Nel dì 9. seguì una forte azione verso Viola che durò per 6. ore continue: il nemico fu in questa respinto con perdita di morti, feriti, e prigionieri.

Si prosegue il reclutamento. In varie Provincie sono state pubblicate le determinazioni di S. M. per la formazione di alcune Compagnie di Milizie Provinciali, ciascheduna di 200. uomini, le quali devono servire colle Regie Truppe in questa Campagna. Le respettive Municipalità già procedono alla nomina degl' Individui, che dovranno essere estratti a sorte il dì 28. corrente.

Milano 13 Aprile.

Le notizie ricevute dalla nostra Armata per mezzo di officiali rapporti sono le seguenti.

„ Il dì 6. il Colonnello *Wukassewick* del Reggimento Croato di Carlstad avendo osservato che il nemico sfilava da Mele lungo i Monti verso Marone, gli spedì incontro il Sotto-Tenente *Boudicarlewick* con alcuni Distaccamenti; questi attaccarono il nemico che dopo breve scaramuccia si ritirò, lasciando solo due morti sul campo. Nella mattina del dì 8. il detto Colonnello avendo inteso che il nemico si avanzava da Voltri verso la sua ala sinistra, lo fece incontrare da quattro Compagnie di fucilieri, e da una Divisione d' Alvinczy: l' azione fu vivissima: il nemico si ritirò ne' suoi trinceramenti presso il monte *Acqua Santa*: ivi fu pure attaccato da' Croati ed obbligato a ritirarsi alle cascine di Voltri; avendo lasciati sul campo 40. morti: si fecero prigionieri tre caporali e 23. soldati.

„ Il giorno 10. il General Pittoni ebbe ordine di portarsi con alcuni Battaglioni innanzi alla Bocchetta, ed avanzare co' medesimi lungo la strada che costeggia il mare. Fra Pegli e Bra incontrò il nemico e lo attaccò. I Francesi, dopo una vigorosa resistenza si ritirarono. Nello stesso tempo un' al-

tra

tra Colonna Austriaca giunta per la strada di Ovada a Campo freddo, e Masone, fu avvisata della battaglia che seguiva all' ala sinistra, sentendo il cannoneggiamento. Il Gen. Beaulieu ordinò allora a quella truppa di avanzare nella stessa sera verso Voltri, di cui s' impadronì sul far del giorno seguente. S' ignora la nostra perdita, come ancora quella del nemico. Si son fatti più di 200. prigionieri, oltre 12. Ufiziali. Nel tempo dell' azione, due Vascelli di linea e due Fregate Inglesi costeggiarono il lido, e fecero fuoco contro i Francesi, a tenore di quanto avevano stabilito col Gen. Austriaco.

Sappiamo che il Quartier Generale ambulante dell' Armata Austriaca era stato portato il dì 7 più verso l' ala sinistra nella Città di Novi. I nostri posti avanzati occupavano su' monti una linea che incomincia presso la Bocchetta, e stendesi fino a Montesilio, di dove ha comunicazione coll' Armata Austro Sarda di Ceva.

E' di quì transitato di ritorno da Vienna il Generale Barone la Tour Piemontese, dicesi colle istruzioni per la presente campagna.

GENOVA 10. Aprile.

Prosieguono vivamente le azioni fra gli Austriaci ed i Francesi: questi ultimi hanno però abbandonati alcuni posti, ed in conseguenza i primi si sono avanzati. In questo momento si sente che i Francesi avendo ricevuti de' rinforzi si dispongono a nuove azioni. I movimenti delle truppe Repubblicane sono però tali, che non si possono rilevare i loro progetti: sembra che il piano della Campagna sia stabilito, ma non si può indicare in veruna guisa. — Ultimamente partirono da Savona 5. mila Francesi, marciando verso la Madonna del Monte: furono però subito rimpiazzati da altri distaccamenti venuti da Nizza. Il Generale de *Martin* s' incamminò anch' esso con 3 mila uomini per Finale.

Dopo il fatto del dì 6. il General *Cervoni* partì per la Montagna con due battaglioni, e fu seguitato da tutta l' altra truppa, a riserva di 300. uomini che rimasero in Voltri. Tre Compagnie che erano a Pegli, marciarono al posto del Monte dell' *Acqua Santa*; ivi soffersero un forte incontro co' Tedeschi, e ritirandosi vennero verso Voltri. Intanto il Generale *La Harpe* erasi incamminato alla Montagna con un grosso corpo di truppa, e credesi per attaccare da un' altra parte. I Francesi hanno dato ordine di preparare gli alloggi ne' contorni di Savona per 9. mila uomini. Le posizioni che occupano sono il Bricco del Vento, il Ronco, e le Capanne.

Jeri dette fondo in questo Porto il Vascello Inglese l' *Agamennone*; egli spiegò la bandiera di Capo-Squadra, e fu salutato con 7 tiri di cannone, a cui rispose con altrettanti. Fuori del Porto ha dato fondo un' altra Fregata Inglese.

Estratto del discorso del Cittadino *Faipoult* in occasione che presentò al Serenissimo Doge le sue Credenziali.

Serenissimo Doge.

„ Il Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese avendomi scelto per risedere presso la Repubblica di Genova in qualità di Ministro Plenipotenziario, vengo per parte sua ad assicurare il Serenissimo Governo del vivo interesse che la Repubblica Francese prende alla prosperità ed alla sicurezza della Nazione Genovese. Questo sentimento è una conseguenza della stima naturale e reciproca de' due popoli che si sono segnalati col loro coraggio ed energia allorchè si trattò di difendere o di ricuperare la loro libertà. Altri importanti riflessi devono contribuire a stabilire per sempre la buona armonia che regna tra Genova e la Francia; cioè la vicinanza de' due Paesi, l' industriosa attività de' loro abitanti, l' antichità de' loro vincoli commerciali e politici. La Nazion Genovese può dunque assicurarsi de' costanti successivi buoni ufficj per parte della Nazion Francese; ed a vicenda il Governo Francese ha diritto d' aspettarsi una reciproca, leale, e sincera amicizia dal Governo di Genova. Nell' esercizio delle mie funzioni sarò sempre animato dal desiderio di essere personalmente gradito dal Serenissimo Governo di Genova, ed ottenere nel tempo stesso la

confidenza e la stima della Nazion Genovese.

VOLTRI 10. Aprile.

Sono stati attaccati a 4. ore di sera tutti i posti Francesi dagli Austriaci con delle forze superiori. I primi si son difesi fino à notte avanzata, ma essendo nell' impossibilità di fare più lunga resistenza, di là si ritirarono a Arenzano. Sono stati imbarcati tutti i malati e feriti, ed evacuati tutti i magazzini.

Altra di Genova 12. Aprile.

L' Armata Austriaca ha fatto un movimento in tre colonne. Tre mila uomini son venuti dalla Bocchetta: altri 3. in 4. mila da un' altra strada, che conduce a Voltri. Queste due Armate hanno attaccata la Francese, ma con piccola perdita da ambe le parti. Era stato ordinato a un altro Corpo Austriaco di tagliare i Francesi da Sassello, ma queste truppe non sono giunte in tempo. Questo movimento di 12. mila Tedeschi si è combinato colla Squadra Inglese di 2. Vascelli, 2. Fregate, e de' piccoli bastimenti armati, che agivano dal mare. Tutto ciò non ha impedito all' Armata Francese di ritirarsi senza perdita. — Beaulieu arrivò a Voltri il dì 11. e trovò che già era stato abbandonato dai Francesi: vi ebbe una conferenza con il Commodor Inglese per due ore, dette gli ordini opportuni all' Armata per mettersi nuovamente in marcia, e se ne partì dopo avervi lasciati mille uomini. Ogni Corpo Austriaco aveva 18. pezzi di cannone. Il suddetto General Comandante partì da Voltri in una vettura in tutta diligenza per arrivare in tempo ad Acqui, affine di trovarsi presente ad un attacco che minacciavano i Francesi dalla parte di Ceva.

FIRENZE 18. Aprile.

Fino di sabato mattina giunse da Genova una Staffetta con Dispacci per questo Sig. Miot Ministro della Repubblica Francese. In seguito si è sparsa la notizia, che il dì 12. del corrente le truppe Francesi sotto il comando de' Generali la Harpe, e Massena attaccarono gli Austro Sardi a' posti di Monte Notte e delle Carcare, e che dopo un vivo combattimento, ed una valida resistenza da ambe le parti, furono gli Austro Sardi costretti a cedere il campo di battaglia, lasciando un numero considerabile di morti e feriti, fra' quali dicesi, che si trovi il General Roccavina Piemontese, ed altri Ufiziali di stato maggiore, oltre molti prigionieri. In conseguenza i Francesi passarono ad occupare tutti i posti abbandonati, posero uno stretto assedio a Ceva, ed una porzione si avanzò in seguito nella pianura. Si attendono ora i più circostanziati dettagli in conferma di quanto si dice.

Scrivono da Livorno esservi arrivato la mattina del 17. stante un trasporto Francese predato da un Corsaro Inglese, avente a bordo 177. feriti, il di cui Capitano dice essere accaduta una forte battaglia tra gli Austro-Sardi, ed i Francesi con molta strage.

ROMA 15. Aprile.

I Reali Principi Augusto d' Inghilterra e Saverio di Sassonia son partiti per Civitavecchia per vedere l' imbarco della nota truppa Svizzera. In seguito del R. P. Augusto son partiti 11. Ufiziali Svizzeri ed il General Dupleu: molta Nobiltà Romana si è ancora portata colà per godere di detto imbarco. Abbiamo intanto da Civitavecchia che vi sono giunte le tre colonne di truppe, ed i bastimenti da trasporto, scortati da tre navi da guerra Inglesi; onde al primo vento favorevole s' incammineranno per la Corsica.

Questo Governo volendo sempre più assicurare il Littorale Pontificio, ha fatte costruire nel Cantiere del nominato Porto di Civitavecchia due grosse tartane, armate in corso, ed al cui comando son destinati gli Alfieri Giuseppe Bartoli e Natale Ferri: le medesime si porranno in breve in mare per tenere lontani gli Algerini.

E' risoluto che si costruisca un nuovo Canale alle Lagune Pontine, ad oggetto di mantenere asciutti i terreni, e senza di cui tornerebbero all' antica inondazione.

Il dì 4. del corrente S. S. si è degnata di promovere al Vescovado di Antipatro in Palestina il P. Don Ferdinando Lomellino di Genova Monaco Benedettino Casinense, ed attuale Priore del Venerabile Monastero di S. Paolo di questa Città.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 33. SABATO 23. Aprile. 1796.

FRANCIA

Parigi 4. Aprile.

Direttorio Esecutivo.

Biglietto al General Pichegru,

„ Cittadin Generale. Allorchè il Direttorio Esecutivo ha aderito alle vostre replicate domande di darvi un Successore nel comando dell' Armata del Reno, non ha ceduto a' vostri voti che nella speranza d' impiegarvi ancora al servizio della Repubblica, in una maniera altrettanto utile per lei che onorevole per voi stesso. Ha pensato che dopo aver contribuito sì potentemente a fondare la libertà Francese, colle armi alla mano, saprete in un'altra carriera parteciparе al di lei stabilimento in una guisa non meno efficace. — In conseguenza geloso di darvi una nuova prova della sua confidenza e della sua stima, vi ha nominato Ambasciatore della Repubblica Francese in Svezia. — Il Direttorio Esecutivo è assicurato, che trattando i grandi interessi dello Stato, aggiugnerete allo splendore delle vostre glorie guerriere quello degl' importanti successi nelle negoziazioni politiche, e che porrete altresì il colmo alla vostra gloria acquistando de' nuovi titoli alla riconoscenza nazionale. „

Biglietto al Cittadino Merlin.

„ Cittadin Ministro. Il Direttorio Esecutivo prende troppo d' interesse alla conservazione di un' uomo che si è incaricato, con tanto sacrifizio, delle penose funzioni di Ministro della Polizia e che vi ha posto uno zelo ben sostenuto, perchè pensi potersi dispensare dall' accettare la vostra dimissione, malgrado il desiderio che avrebbe avuto di vedervi restare al difficil posto che abbandonate. — Ma nello stesso tempo crede dovervi di nuovo richiamare al Ministero della Giustizia. La vostra esperienza in questo genere di travaglio ve lo rende facile, ed il Direttorio Esecutivo si prevale con piacere di questa occasione conciliando ciò che esige la vostra salute con l' utilità che la Repubblica dee attendere dall' impiego de' vostri lumi, e del vostro patriottismo. „

Biglietto al Cittadino Genissieu.

„ Cittadin Ministro. Il Direttorio Esecutivo non si è ingannatò sul sentimento, che vi ha dettata la lettera colla quale gli presentate la vostra dimissione. Vi ha scorto il sagrifizio di un buon Cittadino, che scorda se stesso, quando si tratta della sua Patria; vi ha veduta la modestia dell' uomo illuminato, che sempre è l' ultimo a stimarsi. — Il Direttorio nonostante accetta la vostra dimissione, ma non l' accetta se non perchè se gli presenta un occasione di darvi nel tempo stesso la prova della stima e della confidenza che vi conserva. — Il Consolato di Barcellona è vacante: le funzioni che vi sono annesse esigono delle cognizioni che vi sono famigliari, ed un deciso patriottismo. Il Direttorio ha creduto non poter servire meglio l' interesse pubblico che confidandovelo. „

Letourneur Presidente.

Il dì 10 Germinal fu celebrata la festa della Gioventù in diverse Sezioni di questa Comune, con altrettanto d' ordine che di solennità e zelo. In quella Sezione ove abitano gli artisti de

sette

sette Teatri, si sono distinti ad abbellire la festa con de' pezzi di musica e de' canti patriottici analoghi alla circostanza. Tutti i Magistrati, le Amministrazioni, i Comitati, de' vecchi, e de' giovani destinati ad essere armati si portarono alle ore 11. alla Municipalità; preceduti e circondati da de' picchetti della Guardia Nazionale, hanno formato il corteggio degli amministratori che si son trasferiti al vasto recinto detto di S. Rocco: l'interno di questo edificio era adornato di gusto con fasci d'armi, e con drapperie di colori nazionali: vi era nel prospetto un' ara circondata di vasi di profumi: delle arie patriottiche dettero principio alla festa; in seguito il Commissario del Potere Esecutivo domandò con un suo discorso che si leggessero le leggi relative a quella cerimonia. Il Presidente della Municipalità rispose a questa domanda con un secondo discorso. Finalmente i vecchi distribuirono delle armi a' giovani che erano stati scritti per tale oggetto, ed il corteggio tornò in seguito alla Municipalità fra gli applausi de' Cittadini. — Nelle altre Municipalità di Parigi la festa si è celebrata colla stessa solennità: molti alunni delle Scuole di chirurgia, di pittura e di scultura furono coronati; lo che rendeva l'oggetto di quelle riunioni altrettanto utile che interessante. Tutta la gioventù da' 16. a' 21. anni fu armata; e quelli di 21. ricevettero le carte civiche col dritto di votare nelle Assemblee primarie. Molte Cittadine giovinette aumentavano collo splendore delle loro grazie quello della ceremonia: la decenza del loro portamento le rese soprattutto degne di onorare una festa destinata a celebrare la virtù e l'innocenza. — I Veterani circondavano il corteggio; la loro vecchiezza rispettabile e gloriosa era presentata all'ammirazione de' Cittadini giovinetti, che si affrettavano di dimostrare verso i medesimi tutti i segni di rispetto e di tenerezza. Essi rammentavano il tratto di que' giovani Spartani, che riuniti nel Circo destinato a' giuochi Olimpici, dettero alla Grecia radunata una luminosa testimonianza de' costumi della loro Nazione, alzandosi, per un movimento spontaneo, alla vista di un vecchio che domandava di sedere ne' gradini che occupavano.

Da Nantes 28. Marzo.

Il trasporto la *Ninfa Marina* Capitano Damourette, proveniente dall' Oriente è entrato in riviera. Questo legno aveva dato fondo a Crac nella Baja di Quiberon dalla parte di Avrai prima dell' arrivo degl' Inglesi. Nel dì 15. vide gl' Inglesi in numero di 7. vele, un Vascello piatto, 4 Fregate, e due altri legni: non parla però degli 80. trasporti, nè de' 5. Vascelli di linea. O questa è una visione del padrone della Scialuppa che dette la notizia, o partirono immediatamente. Niuno ha però confermata la nuova, talchè si crede una totale invenzione. La *Ninfa Marina* ha dato per rapporto, che gl'Inglesi nel dì 15. e 16. s'internarono nella Baja di Quiberon, non lungi a Carnac, e vicino alla penisola, ove si presume che un Lougre vi abbia lasciati de' Dispacci: molte Scialuppe son passate da terra a bordo, e da bordo a terra. Una barca pescareccia si è altresì portata dal largo a bordo degl' Inglesi. Molte Scialuppe sono state a Crac a caricare delle ostriche, che dicevano dover servire per Nantes, ma che portarono effettivamente agl' Inglesi. La *Ninfa* ha pure avuta notizia che gl'Inglesi ci hanno fatte sei prede. Dopo il 16. Belle Isle fu del tutto libera; ma si suppone che gl'Inglesi vi sieno ritornati, avendone avuti diversi rapporti. — Quando gl' Inglesi si avvicinarono a Carnac posero il Paviglione Inglese detto San Giorgio, che è bianco con una croce rossa. Poco dopo lo levarono e posero la nostra bandiera nazionale, e sotto il suo colore fecero le dette sei prede. — Sono giunti due legni di Brema, e due Americani: hanno deposto di essere stati visitati dagl' Inglesi; gli Americani furono in gran parte saccheggiati. — Sentesi che la stazione Inglese è sempre allo stesso luogo, e nello stesso numero.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 25. Marzo.

Una lettera di Cowes in data del dì 21. annunzia che l' Ammir. Christian

stian aveva passate l' *Aiguilles*, e faceva vela con prospero vento, insieme colla Flotta di 40. vele da lui convojata.

Scrivono da Falmouth in data dei 23. che son giunti quattro legni Francesi, di cui s'impadronì Sir Warren: Nell' atto della loro partenza, egli era alle prese col convojo d'una Flotta di legni Costieri, composta di 4. Fregate, 3. Cotter, e due Brick alla portata d' una batteria sulla Costa di Francia. Essa formava più di 70. vele; l'azione era già impegnata tra la *Pomona*, e due Fregate Francesi.

Tre antichi Reggimenti d'Infanteria hanno ordine di star pronti ad imbarcarsi per l'Indie Orientali; i trasporti son già disposti a tale effetto all' Isola di Wight. Si pretende che alcuni segni di rivolta scopertisi tra i Sepoys esigano questa misura, e che perciò si vogliano impiegare dei Corpi, sulla di cui fedeltà si possa contare.

L' *Elena* Slop di 14. cannoni che incrociava con 4. Cotter davanti ad Ostenda entrò il dì 16. in quel Porto, e malgrado il fuoco continuo che sofferse, condusse via un grosso bastimento carico di vini. — E' tornata la Fregata il *Garland* dall' Elba, dove ha condotto il Principe Federigo d' Orange. — Trovasi quì l' Ammiraglio Cornwallis senza che si sappia il motivo del suo ritorno. — Jeri partì da Portsmouth sul Vascello l' *Assistenza* di 50. cannoni Sir Roberto Liston che và in America per risedervi come Ambasciatore della Gran-Brettagna.

La Gazzetta ordinaria della Corte, di marte il 22. corrente riporta i seguenti Dispacci indirizzati all' Ammiragliato da Sir Sydney Smith.

A bordo del Diamond, *Capo Frebel* 18 *Marzo*.

Signore. Essendo stato informato che i bastimenti armati distaccati dal Principe di Bouillon avevan cacciato in Herqui (vicino a S. Brieux) un convojo composto d'una Corvetta, di 2. Lougres, di 4 Brick, e di 2. Sloop, mi recai davanti a quel Porto per riconoscer la loro posizione, ed esaminare il canale che trovai strettissimo, e pieno d' imbarazzi. Giunsi nonostante ad aver di tali oggetti una sufficiente cognizi[one] per determinarmi ad attaccare col *D[ia]mond* senza perder tempo e senza asp[et]tare la riunione d' alcuna parte de[lla] Squadra, per timore che il nemico [non] profittasse della dilazione per fort[ifi]carsi: Il Ten. Kinney Comandante [il] Brick la *Libertà*, ed il Ten. Gosse [Co]mandante il Lougre l' *Aristocrate* raggiunsero all' altura del Capo e b[en]chè non fossero sotto i miei ordini offersero generosamente i loro servi[gi] che io accettai volentierissimo, ta[nto] più che alla mia impresa erano as[so]lutamente essenziali dei piccoli ba[sti]menti. La fortificazione che serve [a] difesa della Baja consiste in due bat[te]rie sopra un Promontorio elevato [...] è uno scoglio. Si osservò che il nem[i]co era molto occupato a montare [un] pezzo distaccato sopra un punto [che] domina l' ingresso. Jeri un' ora dop[o] mezzo giorno il detto cannone tirò [so]pra di noi nell' atto che passavam[o] ma il fuoco dei *Diamond* lo fece [ta]cere in 11. minuti. Gli altri tirar[ono] contro di noi, allorchè giravamo [la] punta, e siccome la loro situazion[e] che ci comandava, dava ad essi un va[n]taggio deciso sulla posizione del nos[tro] Vascello, giudicai espediente di mu[ta]re l' attacco. In conseguenza distac[cai] dei soldati di marina per abbordare c[on]tro alla punta, e prendere posteriorm[en]te le batterie. Mentre le barche s' a[v]vicinavano alla riva vennero vivam[en]te ricevute, ed arrestate un momen[to] da un Corpo di truppe mandato per o[p]porsi allo sbarco. La situazione era c[ri]tica, poichè il Vascello era esposto [al] più vivo fuoco, in un luogo dove [la] manuvra per regolarlo era assai di[ffi]cile, e perchè erasi distaccata una p[ar]te considerabile del di lui equipaggio

(*Il fine in altro foglio*.)

S V E Z I A

Stokolm 22. Marzo.

Benchè non sieno per anco in[co]minciati i lavori a Carlscrona, cont[ut]tociò il Governo ha assegnati i fo[ndi] necessari per l' equipaggiamento d' [un] numero di Vascelli eguale a que[llo] dell' anno scorso.

GERMA-

GERMANIA

VIENNA 11. Aprile.

Volendo questo Magistrato Civico implorare dall' Altissimo le celesti benedizioni sulle nostre Armate in occasione che dee aprirsi la Campagna, si portò jeri in corpo, seguitato da tutti i Cleri delle Parrocchie, e da molto popolo, alla Chiesa Metropolitana di Santo Stefano ove fu cantata solenne Messa con esposizione dell' Augustissimo Sacramento, ed Orazione analoga alla circostanza. In tale occasione essendo stata caldamente raccomandata una colletta a favore de' soldati che sono rimasti inabili per ferite ricevute nelle scorse campagne, e delle vedove e madri di essi, fu la medesima abbondante e copiosa. A tal pia funzione intervennero privatamente le LL. MM. II. ed AA. RR.

Contemporaneamente alla partenza dell' Arciduca Carlo Comandante Generale dell' Armata al Reno, sono stati spediti gli ordini a tutte le nostre Armate perchè all' epoca del 22. corr. si sciolga l' armistizio, e si ricominciino le azioni militari. Sentesi che i nostri combattenti, che oltrepassano, come si accennò, il numero di 200. mila uomini, verranno divisi in tre Corpi, per opporli a' tre principali punti che diconsi fissati da' Francesi, nell' Hundsruck, sotto Mastricht, e sulla destra del Reno verso Dusseldorff.

Venerdì scorso giunse quì da Pietroburgo il Cav. di S. Priest già Ambasciatore di Francia a Costàntinopoli: il medesimo viene spedito da quella Imperatrice in Italia con una particolar commissione: nel sabato ebbe l' onore di un' udienza da S. M. I., ed in seguito ha avute delle conferenze con questo primo Ministro.

Portano le lettere di Semlino che è giunto in Banialuca da Costantinopoli un Tartaro, come Corriere con Dispacci per quel Pascià, i quali si dice che contengano l' ordine che passato il Bairam, tutte le truppe si dispongano a marciare contro i Russi. Difatti si son principiati a vedere de' movimenti che indicano tale spedizione: quel Pascià Chatich è stato in tal circostanza nominato Bin Pascià, o sia Condottiero. — In aumento di tal nuova le recenti lettere dell' Ukrania annunziano de' grandi movimenti di truppe Russe verso Chozim, Bender, e su tutta la riva del Niester: dicono esservi giunto il Maresciallo Souwarow, e seco lui una gran quantità d' artiglieria d' ogni calibro. — Finalmente sentiamo da Kiow che si riuniscono diversi Reggimenti Russi sotto il comando del Maresciallo Romanzow, aspettando colà l' ordine di marciare per una segreta spedizione; ma siccome si osservano sul Nieper de' grandi battelli da trasporto, credesi che per quella riviera passeranno a Cherson per ricevere de' nuovi ordini.

AMBURGO 2. Aprile.

Nel dì 27. del caduto mese arrivò a Cuxhaven proveniente dall' Inghilterra sul Vascello il *Garland* S. A. S. il Principe Federigo d' Orange, il quale due giorni dopo si pose nuovamente in viaggio, dirigendosi alla volta di Vienna. Parimente è arrivato a Cuxhaven un Vascello Inglese con un convojo.

RATISBONA 8. Aprile.

Oggi è stata tenuta una straordinaria adunanza alla Dieta, ed in essa il R. Arciduca Carlo è stato nominato Generale Feld-Maresciallo dell' Impero. Le altre promozioni nella Generalità sono state per ora differite.

Si crede che sarà ben presto posto in deliberazione l' affare rimesso alla Dieta dal Duca de' Due-Ponti relativamente al suo Ministro Sig. di Salabert. Le Corti di Berlino e di Dresda hanno anticipatamente promessa la loro assistenza su questo fatto.

ITALIA

Quello che fu da noi accennato nello scorso foglio in data di Firenze, si è confermato, come si rileva da quanto appresso.

GENOVA 16. Aprile.

Gli Austriaci erano già venuti dalla Bocchetta in numero di circa 10. mila in tre Colonne con molta artiglieria a Voltri, che l' occuparono, dopo che i Francesi che vi erano accorsi in numero di 3. in 4. mila potettero ritirarsi a Savona, imbarcando prima quanto avevano di più importante, e ta-

tagliando un ponte per non essere inseguiti: soli 300. Francesi cuoprirono la ritirata de' suoi, e tra ambe le parti non vi furono che 30. morti.

Giunti i Francesi da Voltri a Savona, dopo il riposo di sole 6. ore, i loro Generali fecero marciare tutta la truppa con dell'artiglieria per la parte della Madonna a sostenere il Ridotto di Montelegino già attaccato dagli Austriaci fino dal giorno avanti 10. corr., e sostenuto con bravura fino allo spuntar del giorno 11. — Arrivato colà il General la Harpe con 8 mila Repubblicani in tempo di una dirotta pioggia, e grandine, distaccò verso le ore 4. una Brigata inviandola a provocare il nemico, che si pose subito in ordine di battaglia in numero di circa 6. mila uomini. La Brigata si battè sempre in ritirata fino alle falde della montagna, ove era postata l'artiglieria, e di dove si fecero due scariche, che sconcertarono in quel posto l'Armata Austriaca. Allora un Corpo di 3 mila Francesi attaccò la medesima con bajonetta in canna, e l'obbligò a ritirarsi verso Montenotte, inseguita del continovo dal Gen. Cervoni. In questa azione furono fatti prigionieri 1500. Austro-Sardi, ed altrettanti restarono sul Campo. I Francesi ebbero 300. feriti, e non pochi morti.

Il General Massena che era salito per la parte di Finale aveva anch'esso nel tempo medesimo attaccato, conquistando, unitamente al General la Harpe, l'importante posto di Montenotte: più di 2. mila sono stati i prigionieri in tale occasione da esso mandati a Finale.

I fatti ulteriori ai sopra riferiti si trovano nella Copia del seguente Dispaccio Ministeriale.

Dal Quartier Generale delle Carcare 26. Germinal (15. Aprile) Anno IV. della Repubblica Francese.

Il Generale in capite dell'Armata d'Italia.

„ Vi ho reso conto che la Campagna era stata aperta a' 9. del corrente, e vi ho data parte dell' insigne vittoria che la nostra Armata ha riportata presso i Campi di Montenotte. Devo ora rendervi conto della battaglia di Millesimo. „

„ Dopo la battaglia di Montenotte avendo trasportato il mio Quartier Generale alle Carcare, ordinai al General di Divisione La-harpe di portarsi sopra Sassello ad oggetto di scacciare gli otto Battaglioni che vi aveva il nemico, e quindi nel seguente giorno con una marcia rapida e nascosta avanzarsi alla Città del Cairo. Il Gen. Massena si portò colla sua Divisione sulle alture di Dego. Il Gen. di Divisione Augerau, che era in marcia da due giorni con alcune brigate, si pose a cielo scoperto nella pianura delle Carcare. Il Gen. di Brigata Menard occupò l'altura di Biestro; ed il Gen. di Brigata Jouberd occupò col suo Corpo di truppe d' Infanteria leggiera, l'interessante posizione di S. Margherita.

„ Il dì 13. sul far del giorno il Gen. Augerau, colla sua Divisione, forzò la gola di Millesimo, mentre che i Generali Menard, e Jouberd scacciarono il nemico da tutte le posizioni all' intorno, inviluppando con una operazione pronta ed ardita un Corpo di 1500. Granatieri Tedeschi, alla testa de' quali trovavasi il Tenente Generale Provera; questi non depose le armi nè si rese prigioniero, ma si ritirò alla cima della montagna di Cossaria, e vi si trincerò fra le rovine di un vecchio Castello molto forte per la sua posizione. „

„ Il Gen. Augerau fece avanzare la sua artiglieria, e si cannoneggiò per molte ore: alle 11. della mattina, stanco dal vedere così trattenuta la mia marcia, feci intimare al General Provera di rendersi; egli domandò di parlamentare; ma un vivo cannoneggiamento che s'impegnò sulla mia dritta avendovi obbligato a trasportarmi colà, il General Provera parlamentò col Generale Augerau per molto tempo: siccome non potettero accordarsi le condizioni che richiedeva, il Generale Augerau fece formare dalle truppe 4. colonne e marciò sul castello di Cossaria. Di già l'intrepido General di Brigata Jouberd de' Granatieri, cognito pel coraggio e talento militare, si era avanzato con 7. uomini ne' trinceramenti del nemico; ma essendo stato ferito nella testa, cadde per terra, onde

de creduto morto da' suoi, si rallentò il movimento della colonna. La ferita non fu però pericolosa.„

„La seconda colonna comandata dal General Banel, marciava tacitamente, e colle armi in braccio; ma giunta a' trinceramenti questo bravo Generale restò ucciso da' nemici. — La terza colonna, comandata dall' Ajutante Generale Quenin fu egualmente sconcertata nella sua marcia, per morte dello stesso Ajutante ucciso da un colpo di palla. Tutta l' Armata ha vivamente compianta la perdita di questi due bravi Ufiziali.„

„Venendo la notte, temetti che il nemico cercasse in quel tempo di aprirsi una via colla spada alla mano: feci perciò riunire tutti i Battaglioni, e formare de' parapetti con delle botti, e alzare delle batterie d' obusieri a mezzo tiro di fucile.„

„Il dì 14. sul far del giorno le due Armate si trovarono a vista. Il Generale Augerau che comandava la mia ala sinistra, ebbe l' incarico di tener bloccato il General Provera. In questo molti Reggimenti nemici, fra' quali il Reggimento Belgiojoso, tentarono di penetrare il mio centro: il General di Brigata Menard si avanzò e lo respinse vivamente: gli ordinai in seguito, che si ripiegasse al più presto sulla mia destra, e prima di un' ora dopo il mezzo giorno, il General Massena sfilò lungo la sinistra del nemico, che occupava con de' forti trinceramenti di numerose batterie il Paese di Dego. Le nostre truppe furono allora fatte avanzare fino alla strada di Dego a Spigno; il General La harpe marciò colla sua Divisione in tre colonne chiuse in massa; quella della sinistra comandata dal General Causse passò la Bormida sotto il fuoco del nemico a guado nell' acqua fino alla metà della vita, ed attaccò l' ala sinistra del nemico con la dritta. Il General Cervoni, alla testa della seconda colonna, traversò la Bormida, sotto la protezione di una delle nostre batterie, e marciò direttamente contro il nemico; la terza colonna comandata dall' Ajutante Generale Boyer girò intorno ad un rivo e tagliò la ritirata al nemico. Tutto questo movimento secondato dal talento de' Generali, e dall' intrepidezza delle truppe, fece che venissero perfettamente eseguiti gli ordini ricevuti. — Il nemico inviluppato da tutte le parti, non ebbe il tempo di capitolare, avendovi le nostre colonne sparsa la morte, il terrore, e la fuga.„

„Mentre che sulla riva dritta si facevano le disposizioni per l' attacco della sinistra del nemico, il General Provera col Corpo di truppe che comandava a Cossaria si rese prigioniero di guerra. Le nostre truppe marciarono quindi da tutte le parti dietro al nemico; ed il Gen. La harpe si pose ad inseguirlo alla testa di quattro Squadroni di Cavalleria. — In questa celebre giornata si son fatti da 9. mila prigionieri, fra' quali un Tenente Generale, alcuni Colonnelli, e un Tenente Colonnello: Quasi tutto il Reggimento Corpo Franco; tre Compagnie di Croati; i Battaglioni Pellerini, Stein, Wilckelm, Schrerwe, Teet-sel, e 4. Compagnie d' Artiglieri, con molti Ufiziali del Genio; inoltre il Reggim. di Monferrato, della Marina, di Susa, e 4. Compagnie di Granatieri tutti Piemontesi; si son presi 22. pezzi di cannone co' loro cassoni ed attrezzi, e 15. bandiere.„

„Il nemico ha avuti circa 2500. morti, fra' quali un Ajutante di Campo Colonnello Sardo. La nostra perdita ascende a 400. uomini uccisi e feriti. Al Cittadino Rey Ajutante di Campo del General Massena fu ucciso il cavallo sotto di lui; e il figlio del Gen. La harpe ebbe il suo cavallo ferito. Prevedo che avrò una terza battaglia fra pochi giorni.„

Buonaparte Generale in capite.

Inoltre dalla parte di Garesio sono stati presi ai Piemontesi 5 Ridotti. — Jeri i Francesi attaccarono le fortificazioni di Montezemo, di dove si udì un vivo cannoneggiamento.

Frattanto seguitano ad entrare nuove truppe Repubblicane in Riviera per dove sappiamo essersi incamminata anche l' Armata Francese che era di riserva a Bajonna; e già sono stati fatti passare al Cairo altri 8000. uom. di Cavalleria leggiera, e mille d' Infanteria

teria per ripartirli ove occorra il bisogno, essendo ora l' Armata Francese provvista di tutto. — Sono pure passati 20. cavalli per servizio del General Buonaparte, compreso un superbo cavallo bianco, che gli manda in dono il Direttorio Esecutivo. — Da Loano và partendo il grosso treno d'artiglieria di 120. cannoni per l' Armata Francese, ed è continovo il trasporto di carri con attrezzi militari, polveri, monizioni ec., per cui oltre la gran quantità di muli che vi sono, vengono poste in requisizione sulla Riviera tutte le bestie da tiro, e trasporto.

Jer mattina si videro ripassare di quà diretti a Voltri circa 200. Guastatori Austriaci seguitati da molti carri con zappe, ed altri ferramenti, e questa mattina è disceso nuovamente dalla Bocchetta un Corpo di 1400. Tedeschi pure a Voltri. Da ciò si credeva doversi eseguire colà qualche nuova intrapresa concertata con le Navi Inglesi; ma sull' avviso che discendevano due numerosi Corpi di Francesi uno da Varreze, e l'altro dal Campo, tutti i Tedeschi in questa sera, col restante della guarnigione, che lunedì scorso avevano lasciata a Voltri, hanno ripresa la strada della Bocchetta per passare ad Aqui.

Una Divisione Inglese si mantiene sulle nostre alture forte di 8. vele, ed una sola Nave è entrata in Porto. Sentesi però che l' Ammiraglio Gervis partirà in breve con tutta la sua Flotta alla volta di Tolone per aspettare in quei paraggi il ritorno della Squadra Francese del Comandante Richeri proveniente da Cadice. Sappiamo ancora che in Tolone vi sono del tutto leste 16. Navi di linea, e diverse Fregate.

Altra di Genova 19. Aprile.

In seguito delle azioni riferite a tutto il dì 14. abbiamo il seguente Rapporto.

Da Sassello 27. Germinal (16 Aprile) Anno IV. della Repubblica Francese. Il Generale La harpe Comandante la prima Divisione della Vanguardia. Al Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese a Genova.

„ Per mezzo del Generale in capite avrete intesi i nostri successi de' 12, 13. e 14. ma ignorerete il resto: vi faccio dunque sapere che jeri 15. il nemico in numero di 6. mila uomini, delle sue migliori truppe Ungheresi, si portò ad attaccarci a Dego, nella stessa posizione ove 10. mila de' suoi erano stati battuti nel giorno avanti. Le nostre truppe stanche per la fatica furono sorprese; il nemico s' impadronì de' posti, e riprese i 19. pezzi d' artiglieria che aveva perduti nella vigilia. Avuta notizia di tal fatto vi accorsi col Gen. Massena; ed il Generale in capite venne a raggiugnerci: la battaglia fu terribile ed ostinata per quasi 5. ore; ma la vittoria non ci abbandonò; tutto fu ripreso a furia di bajonetta: 1500. prigionieri caddero in nostro potere, fra' quali non pochi Ufiziali; da 600. morti son restati sul campo di battaglia; il rimanente del nemico è stato talmente disperso, che son sicuro che appena dieci soldati saranno arrivati ad Aqui co' loro fucili. Questa vittoria ci è però costata de' bravi soldati, e fra gli altri il Generale di Brigata Causse che è restato morto a piè de' trinceramenti; i Capi di Brigata Dupuy, e Rondeau son rimasti feriti. — Nel corso di 4 giorni ho spediti per la Francia più di 11. mila prigionieri, fra' quali 250. Ufiziali: il nemico ha avuto in tutte le suddette azioni almeno 3. mila uom. tra morti e feriti. Il Gen. Provera è prigioniero, ed il Gen. Roccavina ferito. Abbiamo prese 10. bandiere, 19. pezzi di cannone, e 24. cassoni co' loro cavalli. — La nostra perdita consiste in 150. prigionieri, e 550. tra morti e feriti. — Sulla mia sinistra il General Rusca ha battuto il nemico, ha preso il Ridotto di S. Gio di Murialto, due cannoni, e fatti 150. prigionieri. — Il Generale Augerau si è impadronito della famosa posizione di Montezemo. — Il General Serrurier ha battuti i Piemontesi dalla parte di Ceva. — In tal guisa si è fatta la nostra riunione, e siamo al presente in grado di marciare in avanti. — Si aspetta la nostra Cavalleria ed artiglieria, che viene a marcia forzata. — Credo che in breve avremo una gran battaglia che ci aprirà la campagna. Le nostre truppe sono animatissime. — Avendo intese

che

che 5. mila uomini erano a Sassello, mi son quì portato con una parte della mia Divisione per attaccarli; ma essi erano di già partiti „.

La barpe Gener.

PS. Il General Buonaparte ci dà una grande speranza di questa Campagna: benchè giovine, unisce al coraggio, ed al sangue freddo la previsione sì preziosa per un Generale.

CREMONA 13. Aprile.

Dopo la partenza de' due Squadroni venuti da Casal Maggiore, jeri ne giunsero altri due provenienti da Bozzolo, che in breve proseguiranno la loro marcia; essi sono del Reggimento Arciduca Giuseppe, e formano il totale del Reggimento di 1600. cavalli. — Jeri pure arrivò un Convoglio di 45. carriaggi carichi di munizioni, ed altri attrezzi da guerra.

Lo stato attuale dell' Armata d' Italia è il seguente: *Comandante Generale* il Generale d' Artiglieria Barone Beaulieu; *Commissario Generale di Guerra* S. A. R. il Serenissimo Arciduca Ferdinando; *Quartiermastro Generale*, vacante; *Tenenti Marescialli*: Provera, Melas, Henrici, Argentau, Sebottendorf Carlo; *Generali Maggiori*: Liptbay, Pittoni, Ruccavina, Laudon, Salis, Sekendorf, Kerpen, Schubitz, Roselmini, e Nicoletti; *Battaglioni*: 2. di Carlstadt, 1. di Szluini, 1. di Varasdini composto, 2. d' Arciduca Antonio, 2. d' Alvinzi, 2. di Nadasty, 2. di Strasoldo, 2 di Lattermann, 3. di Thurn, 3 di Reiski, 3. di Terzi, 2. di Wenceslao Colloredo, 2. di Huff, 1. di Brechainville, 1. di Michel Wallis, 1. di Jordis, 1. di Stein, 1. di Preiss, 1. di Guglielmo Schroder, 1. di Deutschmeister, 1. Granduca di Toscana, 1. di Pellegrini, ed 1. di Varasdini, che formano in tutto 37. Battaglioni d' Infant. — *Cavalleria Austriaca*: 8. Squadroni di Ulani di Meszaros, 10. di Usseri d' Arciduca Giuseppe, e 2 di Erdody. — *Truppa alleata Siciliana*: Brigadier Generale il Principe Cato; 6. Squadroni di Dragoni del Reggimento del Re, 6 di quello della Regina, e 6. di quello del Principe Ereditario. — *Corpo Ausiliario al soldo del Re di Sardegna: Tenente Maresciallo*, Colli; *General Maggiore* Homburg; 3. Battaglioni del Corpo Franco di Giulay, 2 Divisioni di Granatieri Strasoldo, 2. Battaglioni di Belgiojoso, 1. Battaglione del secondo Reggimento di Guarnigione, e 2. Divisioni de' Dragoni dello statò maggiore. Nella predetta truppa non sono compresi i *Guastatori, Zappatori, Minatori, Pontonieri, Artiglieri, e la gente pel servizio de' carriaggi*.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 34. MARTEDI' 26. Aprile. 1796.

FRANCIA

Parigi 10 Aprile.

Consiglio de' Cinquecento.

Decreti emanati ne' presenti giorni.

„ A Contare dal 15 Germinal (4 Aprile) Anno IV. il soldo di tutti i Militari in attività di servizio, di qualsivoglia grado sarà pagato in valore fissato. Le disposizioni delle Leggi che accordano delle indennità a causa del discredito degli assegnati son revocate; le provviste in natura accordate dalle Leggi continueranno ad eseguirsi. „

„ Le disposizioni della Legge che ordinavano che l' imprestito forzato non dovesse esser pagato che in assegnati, son revocate: le promesse de' mandati saranno ricevute in pagamento del detto imprestito, fino però al solo momento in cui gli assegnati e le promesse potranno cambiarsi con de' mandati: Le promesse che rientreranno per via dell' imprestito, saranno egualmente che gli assegnati cancellate, e bruciate. „

„ Il Corso d' astronomia pratica, fondato dalla Legge sullo Stabilimento del Burò di longitudine, sarà aperto nel già Collegio delle quattro Nazioni: In conseguenza l' Osservatorio, conosciuto sotto il nome d' Osservatorio della Caille, sarà posto a disposizione del Cittadino *Lalande*, incaricato di fare questo Corso. „

„ Qualunque Individuo che in disprezzo della Legge facesse un Proclama o convocazione pubblica, sia a suono di campane, o in qualsivoglia altra guisa, sarà punito per mezzo della Polizia Correzionale colla prigionia di 6. mesi per la prima volta, e d' un anno per la seconda. Un Ministro di qualsivoglia Culto che eserciterà le sue funzioni in Assemblea convocata come sopra, sarà punito per la prima volta con un anno di prigionia, ed in caso di recidiva sarà condannato alla deportazione. „

L' affare sul sequestro de' beni de' parenti degli Emigrati fu ripreso nella Seduta del dì 7. Aprile. Dopo alcuni dibattimenti il Consiglio adottò il seguente progetto. „ Quelli, su' beni de' quali è stato apposto il sequestro in virtù della Legge del 17. Frimaire Anno II saranno ammessi a domandare la divisione ordinata dalla Legge del 9 Floreal. Il sequestro terrà per quelli che non avessero domandato o che non domandassero la divisione. Il sequestro sarà apposto su' beni di quelli indicati dall' Articolo I. della Legge del 9 Floreal.

Armata delle Coste dell' Oceano.

Da Nantes 8. Germinal (28. Marzo).

„ *Charette* è arrivato in questa notte da Angers a un' ora circa. Appena s' intese ciò che tutta la Città fu in moto per vederlo arrivare, non già per felicitarlo della pace fatta come l' anno scorso, ma per godere della sua confusione, e per vedere un' altra volta questo famoso scellerato. In quest' oggi è stato condotto per tutta la Città in mezzo di un corteggio imponente: il popolo ha per tutto gridato: Viva la Repubblica. In seguito è stato giudicato, e dimani verrà fucilato. „

Dal

Dal Quartier Generale d' Angers 3 Aprile. Il Generale di Divisione Hedouville, al Direttorio Esecutivo.

Il Generalissimo *Charette* fu fucilato il dì 9. Germinal (29. Marzo) a ore 4. della sera a Nantes. Devo ricevere il suo processo ed interrogatorio: ve lo farò pervenire col primo Corriere. — Ecco alcuni dettagli del sudd. *Charette*. Era alto un poco più di cinque piedi, di bel taglio, nerboruto e lesto; color bezzano, ciglia e capelli neri; occhi non molto grandi ma vivi; naso largo e corto, bocca grande, mento in fuori; tale è il suo ritratto: vestiva con un gilet ed un pantalone grigio e sopra una montura verde con bavero rosso, gallonata d'oro; alla bottoniera un piccolo Crocifisso; cappello tondo, e sciarpa. Quando arrivò ad Angers aveva la testa fasciata per causa di alcune ferite. Un popolo immenso si portò in folla a vederlo, e si contenne a solo riflesso, che ben tosto avrebbe ricevuto il premio de' suoi delitti. In qualunque occasione affettò davanti i Generali e il Consiglio molta pulitezza, facendo continue riverenze, e si sforzò di provare che non era stato preso, ma che si era reso; lochè dimostra il timore che aveva della morte. Quando fu arrestato gli trovarono addosso alcuni luigi, ed un portafogli con lettere del Pretendente, in una delle quali lo nominava Tenente Generale confidandogli il comando della sua Armata cattolica e reale. — E' stata presa sulla Costa, vicino a Port Malo, tutta la corrispondenza de' piani, carte, e documenti spediti a *Charette*, *Stofflet*, ed altri Capi Chouans: erano essi stati spediti dall' Inghilterra per mezzo di un tal *Bourmon* che sbarcò con alcuni suoi, ma che fu costretto a salvarsi, abbandonando il tutto. Questa scoperta ci porrà senza dubbio al fatto de' progetti de' ribelli, e degli Emigrati, e faciliterà il mezzo di annientarli.

Dal Quartier Generale di Mortain. 6. Germinal.

Gli Chouans de' Distretti di Mortain, Maienne Domfronte, Avranches, Fougeres, e Vire essendosi riuniti a S. James, il General Muller ordinò al Generale Quesnel di far circondare S. James, ed intanto si pose in marcia colla sua truppa. I brigandi avvertiti della marcia si gettarono dalla parte di Fougeres; ma avendo incontrata una colonna di Repubblicani persero 150. uomini, e si ripiegarono sul Villaggio di Ferrè: sul momento i Generali Muller, e Quesnel avendo fatte marciare le loro colonne, cominciò l' azione che durò dalle ore 3. dopo mezzo giorno fino alle 7. della sera; gli Chouans erano in numero di 4000.; la loro linea teneva una lega e mezzo; tentarono di tagliare le truppe Repubblicane; ma la riserva comandata dal Capo di brigata Almain, gli attaccò di fianco, e poco dopo furono posti interamente in rotta con una perdita considerabile. „

Da Segrè 9. Germinal (29. Marzo)

„ Un Distaccamento di 250. Cacciatori Belgi, cadde negli scorsi giorni in una imboscata di 2 mila Chouans, malgrado tutte le precauzioni prese dal Comandante: gli Chouans fecero tutto a un tratto un fuoco sì vivo sulla nostra truppa, che 40. Cacciatori rimasero morti a questa prima scarica: il rimanente si battè con molta bravura, e sebbene oppresso dal numero si ritirò, conducendo seco i feriti: molti Ufiziali si dettero la morte per non cadere nelle mani delli Chouans. Il giorno dopo di questo affare l' Ajutante Generale d' Halancourt, si pose in marcia cercando i ribelli, e gli riscontrò al posto dalla seguita azione: allora i Cacciatori d' Allier e Cassel si gettarono a corpo perso nelle loro imboscate, ed a furia di bajonetta li sboscarono mettendoli in piena rotta, malgrado l' accanimento con cui si batterono. Sessanta ribelli perirono in questo incontro, fra' quali *Bodard* uno de' loro Commissari civili. „

Da Bayeux 21. Germinal (31. Marzo)

E' stato condotto in queste prigioni il celebre *Colin*, Capitano delli Chouans, che era prima Chirurgo della Comune di S. Germano: egli era decorato di tutti gli ordini Reali. Ventidue altri capi di ribelli sono arrivati in quest' oggi: sono stati presi colle armi alla mano nella Comune di Lambeville; questi si erano trincerati nella casa di un particolare, di dove facevano una terribil

ribil difesa: è convenuto perciò porre il fuoco alla casa, col qual mezzo si sono resi. Il loro principal Capo è un tal *David*, che si faceva soprannominare il *Terrore*.

MINISTERO DELLA MARINA.

Nuove Marittime.

Il dì 8. Germinal (28. Marzo) arrenò sulla costa, presso Issigny, un piccolo Sloop Inglese.

Il dì 13 (2. Aprile) una Scialuppa cannoniera Inglese, essendosi troppo avanzata nella Baja d' Issigny arrenò egualmente sopra un banco di sabbia.

Il *Polifemo* grossa Nave mercantile del Commercio di Lisbona, passando dal Brasile in Asia, fu predata, dopo una battaglia di 5. ore, da una Fregata Francese di 44. cannoni, la quale dopo averle preso tutto il suo ricco carico, consistente in circa 20. mila luigi d' oro, de' coralli, e 90. mila luigi in monete d' oro di Portogallo e d' argento di Spagna, le inchiodò i cannoni, e vi pose a bordo alcuni prigionieri Inglesi. La Fregata Francese si chiama la *Convenzione*.

B E L G I C A

BRUSELLES 5. Aprile.

Il General Lefebure che comanda il corpo d' armata destinato ad agire sulla riva dritta del Reno, ha dato ordine a diversi corpi di truppe di portarsi in avanti ad occupare vari posti. Al presente i Francesi stanno formando un campo trincerato fra Kaiserwert, Duisbourg, e Dusseldorf, che sarà occupato da un grosso corpo di truppe indipendentemente dall' armata della riva dritta del Reno: questo campo sarà munito di moltissime batterie.

Un grosso convoio di artiglieria composto di cannoni da 36. e da 24. libbre di palla, proveniente da Venloo ha passato il Reno nelli scorsi giorni vicino a Dusseldorff: questi cannoni devono essere postati nelle batterie, che coprono quella piazza. Diversi corpi di cavalleria e di dragoni sono altresì transitati per le rive del Reno: l' ala dritta comincia di già ad occupare la sua posizione al di là della Mosella.

Il General Moreau è passato per questa Città dirigendosi a Parigi, di dove anderà a prendere il comando dell' armata del Reno in luogo di Pichegrù. Il General Beurnonville è arrivato egualmente qui: egli si trasferisce in Olanda per assumere il comando dell' armata Francese.

Le ultime nuove ricevute dal Reno ci fanno sapere, che una forte colonna di truppe Austriache è arrivata alla Sieg; e che gli abitanti di quelle contrade si sono ritirati nell' interno dell' Alemagna. In conseguenza di tal nuova è stato dato ordine alle truppe Francesi che si trovavano nel Ducato di Cleves di partire subito per Dusseldorff; lo che è stato eseguito senza ritardo: altri corpi di truppe si sono posti egualmente in marcia per l' armata di Sambra e Mosa. Dicesi che il Quartier Generale possa essere trasferito ad Aix la Chapelle.

Tutta la gioventù di prima requisizione è stata incorporata, secondo la loro scelta, o nella cavalleria o nella infanteria, ed ogni giorno si esercita alle evoluzioni, inviandola in seguito al Reno. — Secondo il Decreto del Corpo Legislativo sono stati posti in requisizione tutti i cavalli di lusso de' Dipartimenti riuniti; è stato altresì posto in requisizione quanto è necessario pel mantenimento e sussistenza delle Armate. Gli oggetti predetti vengono però tutti pagati in mandati sulla tesoreria nazionale di Parigi.

O L A N D A

HAYA 2. Aprile.

Il Ministro Francese Noel ha rimessa alla nostra Assemblea Nazionale una Nota, in cui chiede a nome del Direttorio Esecutivo, che il nostro Governo dia gli ordini necessarj perchè gli Agenti Francesi prendano possesso come proprietà della Nazione di tutti i beni degli Emigrati di Francia esistenti sul Territorio Batavo, o che in seguito si scuopriranno per tali. Con questa Nota vien pure insistito perchè non si frappongano più ostacoli agli Agenti del Direttorio medesimo nell' esecuzione degli ordini, che hanno relativamente ai beni spettanti all' Elettor Palatino nel Ducato di Bergopzoom, e devoluti per diritto di guerra alla Repubblica Francese.

GER-

ca Carlo, il quale fra le grida di gioja d' un immenso popolo accorso smontò all' Albergo della *Casa Rossa*, dove fu ricevuto da una guardia d' onore. Jermattina si portarono a complimentarlo in corpo tutti gli Ufiziali dell' Armata Imperiale e Reale qui esistenti: in seguito il Principe assistè alla parata, ed alle ore 4. della sera si rimesse in viaggio alla volta di Magonza.

Secondo le notizie dell' Alto Reno seguono dei movimenti nell' armata Austriaca: una gran parte della cavalleria ha già lasciati i suoi accantonamenti per avvicinarsi al Reno. Si aspetta a momenti l' arrivo del Contingente Sassone, il di cui quartier generale verrà per quanto credesi stabilito a Wisbaden. Il contingente Bavaro-Palatino dee esser notabilmente rinforzato, dovendosi a tale effetto trarre 10. uomini da ciascheduna compagnia di tutti i Reggimenti. — Il dì 9 passò di qui il Reggimento Ungherese di Giulay, che recavasi verso il Basso Reno.

Siccome gli abitanti fra il Reno e la Mosa pressati dai Francesi a pagare l' imposte contribuzioni si facevano spedire delle somme dai loro corrispondenti al di quà del Reno per potersi liberare dalle molestie che soffrono, il Ten. Mareso. Conte di Erbach che comanda il cordone, ha proibito rigorosamente il trasporto al di là del cordone medesimo di qualunque somma di danaro.

S V I Z Z E R A

BASILEA 6. Aprile.

Son già arrivati sul Territorio Elvetico due de' Reggimenti Svizzeri, che erano al servizio d' Olanda, cioè le Guardie, ed il Reggimento di May: La maggior parte di questi due Corpi è tornata per Neuchatel, e Berna, e le due Compagnie delle Guardie Svizzere entraron qui fino del dì 1. corrente. Si assicura che giugneranno presto anco gli altri Reggimenti che son rimasti.

Le nuove lettere Credenziali rimesse al Sig. Barthelemy dal Direttorio Esecutivo hanno già prodotto dell' effetto. I Cantoni di Zurigo, Berna, Lucerna, Underwald, Zug, Basilea, Sciaffusa, Appenzel, come anco le Città di San Gall, e di Biel hanno riconosciuta la Repubblica Francese, servendosi dei termini i più lusinghieri a riguardo del mentovato Sig. Barthelemy. Sembra che gli altri Cantoni vogliano differire un tal riconoscimento fino all' Assemblea che dee aver luogo a Frauenfels nel prossimo mese di giugno.

I T A L I A

TORINO 20. Aprile.

Notizie di guerra.

Dopo le azioni seguite verso Voltri, e che il General Beaulieu era partito per Aqui, il General Roccavina attaccò il dì 11. il nemico a Montenotte, e lo respinse fino a' Ridotti di Montelegino: il General d' Argentau sostenne l' attacco e giunse fino a Montenotte; ma nel giorno seguente essendosi il nemico di molto rinforzato tornò ad attaccare i nostri e riprese i detti posti, talchè il Generale d' Argentau fu costretto a ritirarsi verso Ferrania: in questi fatti restò ferito il General Roccavina, ed è ignota la perdita fatta da ambe le parti. Il General d' Argentau si ritirò in seguito col suo Corpo di truppe e colla Vanguardia del General Roccavina verso Pareto. — Nella sera del dì 12. fu sentito un forte cannoneggiamento dalla parte di Dego. — Frattanto il General Provera erasi avanzato con 800. Croati al Castello di Cosseria, ove fu attaccato da 5. mila Francesi, che potè respingere dopo un' ora di sanguinoso conflitto; il nemico rinunziando all' espugnazione del posto, si ridusse a circondarlo.

Il Corpo di truppe Francesi che obbligò il Generale d' Argenteau a ritirarsi verso Pareto, essendosi molto rinforzato, tentò di sloggiarlo ancora da quella posizione, attaccando il giorno 14 e superando il posto di Dego, ed avanzandosi fino a Spigno; ma nella mattina del dì 15. vi giunse all' improvviso il Colonnello Wukassovick, che da Sassello ove trovavasi, portossi a sorprendere il nemico e lo investì di fianco, impadronendosi di tutta l' artiglieria, e bagaglio che seco aveva. Ma questa vittoria non fu di lunga durata; poichè essendo stato il General

Pro-

GERMANIA

VIENNA 14. Aprile.

Essendo quì giunto ultimamente da Londra il Principe Giorgio Federigo d' Orange secondogenito dello Statolder d' Olanda, S. M. l' Imperatore gli ha conferita la carica di General Maggiore nelle sue Armate. — La prelodata M. S. avendo altresì richiamato dall' Armata il General d' artiglieria Barone d' Alvinzy, lo ha nominato General Comandante nella Gallicia e Lodomiria, aggiugnendovi le Provincie nuovamente acquistate nella Pollonia.

Non abbiamo in questo momento veruna notizia dalle nostre Armate al Reno: ecco frattanto la nota de' Generali che servir debbono nell' Armata del Basso Reno sotto il Reale Arciduca Carlo. Essi sono i seguenti. General d' Artiglieria Conte di Wartensleben; Tenenti Maresciallli Bar. Stader, Werneck, Kray, Gruber, Conte Mels Colloredo, Conte di Borros, Principe Carlo di Lorena, Conte Mercantini; Generali Maggiori Monfrault, Fricke, Conte Baillet, Conte Vincent, Kollovrath, Bar. Sebottendorff, Conte Alcaini, di Simschen, di Schellemberg, Bar. Milius, Conte Gontrevill, Bar. Vezelsang, Conte Navendorff, Principe Anhalt Coten, Conte Hadick, Bar. Kienmayer, Principe Hohenlohe, di Spielberg, e Bar. Elsniz.

Abbiamo sopra un pubblico foglio Tedesco la total descrizione della linea, che forma i limiti del Territorio Prussiano colle nuove conquiste della Pollonia. Principia questa linea nella Samogizia vicino alla Città di Goergemburg alla sponda sinistra del fiume Niemen, e lungo questo stendesi fino di contro alla Città di Grodno, ove rinchiude i Palatinati di Troky, e Nowogrod, i confini de' quali sono positivamente formati dalla riva sinistra del detto fiume. Dal posto dicontro a Grodno continua lungo i confini del Palatinato di Troky fino alla Città di Narew, dalla quale lungo quelli della Podlachia và fino sotto la Città di Brzesc, che è nella Lituania e sulla destra del Bug; di là attraversando questo fiume e la Wistola ancora, portasi in linea retta fino all' imboccatura della Pilica nella Wistola al disotto della Città a Warka, e risalendo la Plica lungo la sinistra và fino alla sua sorgente nel Territorio di Cracovia vicino alla Città di Plica; prendendo poi la sorgente del piccolo fiume Stola lungo la destra finisce direttamente alla Città di Mislowitz nella Slesia superiore. Questa linea racchiude in tal modo una porzione della Samogizia, quella piccola parte di Lituania che si trova sulla sinistra del Niemen, i Palatinati di Podlachia e di Masovia, comprese le Città di Varsavia e di Praga, il rimanente de' Palatinati di Plock e di Rawa, ed una porzióne di quello di Cracovia.

ELBERFELD 5. Aprile.

Giungono continuamente nei nostri circondarj molte truppe Francesi. Jeri ed oggi son passati diversi battaglioni con un convojo considerabile di munizioni e d' artiglieria, credendosi che si dirigano verso Schwelm. Si proseguono con attività i lavori a Dusseldorff, e si tratta di gettare un terzo ponte sul Reno.

Benchè siasi parlato d' un cambiamento nella linea di demarcazione, non se ne osserva con tuttociò verun contrassegno. I Francesi rispettano talmente la detta linea che non permettono a veruno de' loro d' oltrepassarla. Del resto le due Parti Belligeranti si guardano reciprocamente con molta attenzione, per lo che il passaggio da Deutz a Colonia è molto ristretto.

BONNA 6. Aprile.

Si continuano da tutte le parti i preparativi di guerra, e regna una grande attività nell' Armata Francese. I requisizionarj, ed i prigionieri cambiati vengono giornalmente a rinforzare i diversi Corpi di truppe, e si proseguono con molto ardore i lavori nei circondarj di Coblenza. Si và anco trasportando in diversi punti dell' artiglieria. Da varj giorni si osserva un gran movimento di Corrieri. Dicesi che i Francesi occuperanno il dì 15. corrente un campo sulla destra riva del Reno, formato di 20. in 26. mila uomini sotto gli ordini del Gen. Lefebure.

FRANCFORT 12. Aprile.

Jer l'altro alle ore 7. della sera giunse in questa Città S. A. R. l' Arciduca

ca Carlo, il quale fra le grida di gioja d' un immenso popolo accorso smontò all' Albergo della *Casa Rossa*, dove fu ricevuto da una guardia d' onore. Jermattina si portarono a complimentarlo in corpo tutti gli Ufiziali dell' Armata Imperiale e Reale quì esistenti: in seguito il Principe assistè alla parata, ed alle ore 4. della sera si rimesse in viaggio alla volta di Magonza.

Secondo le notizie dell' Alto Reno seguono dei movimenti nell' armata Austriaca: una gran parte della cavalleria ha già lasciati i suoi accantonamenti per avvicinarsi al Reno. Si aspetta a momenti l' arrivo del Contingente Sassone, il di cui quartier generale verrà per quanto credesi stabilito a Wisbaden. Il contingente Bavaro-Palatino dee esser notabilmente rinforzato, dovendosi a tale effetto trarre 10. uomini da ciascheduna compagnia di tutti i Reggimenti. — Il dì 9 passò di quì il Reggimento Unghcrese di Giulay, che recavasi verso il Basso Reno.

Siccome gli abitanti fra il Reno e la Mosa pressati dai Francesi a pagare l' imposte contribuzioni si facevano spedire delle somme dai loro corrispondenti al di quà del Reno per potersi liberare dalle molestie che soffrono, il Ten. Maresc. Conte di Erbach che comanda il cordone, ha proibito rigorosamente il trasporto al di là del cordone medesimo di qualunque somma di danaro.

S V I Z Z E R I

Basilea 6. Aprile.

Son già arrivati sul Territorio Elvetico due de' Reggimenti Svizzeri, che erano al servizio d' Olanda, cioè le Guardie, ed il Reggimento di May: La maggior parte di questi due Corpi è tornata per Neuchatel, e Berna; e le due Compagnie delle Guardie Svizzere entraron quì fino del dì 1. corrente. Si assicura che giugneranno presto anco gli altri Reggimenti che son rimasti.

Le nuove lettere Credenziali rimesse al Sig. Barthelemy dal Direttorio Esecutivo hanno già prodotto dell' effetto. I Cantoni di Zurigo, Berna, Lucerna, Unterwald, Zug, Basilea, Sciaffusa, Appenzel, come anco le Città di San Gall, e di Biel hanno riconosciuta la Repubblica Francese, servendosi dei termini i più lusinghieri a riguardo del mentovato Sig. Barthelemy. Sembra che gli altri Cantoni vogliano differire un tal riconoscimento fino all' Assemblea che dee aver luogo a Frauenfels nel prossimo mese di giugno.

I T A L I A

Torino 20. Aprile.

Notizie di guerra.

Dopo le azioni seguite verso Voltri, e che il General Beaulieu era partito per Aqui, il General Roccavina attaccò il dì 11. il nemico a Montenotte, e lo respinse fino a' Ridotti di Montelegino: il General d' Argentau sostenne l' attacco e giunse fino a Montenotte; ma nel giorno seguente essendosi il nemico di molto rinforzato tornò ad attaccare i nostri e riprese i detti posti, talchè il Generale d' Argentau fu costretto a ritirarsi verso Ferrania: in questi fatti restò ferito il General Roccavina, ed è ignota la perdita fatta da ambe le parti. Il General d' Argentau si ritirò in seguito col suo Corpo di truppe e colla Vanguardia del General Roccavina verso Pareto. — Nella sera del dì 12. fu sentito un forte cannoneggiamento dalla parte di Dego. — Frattanto il General Provera erasi avanzato con 800 Croati al Castello di Cosseria, ove fu attaccato da 5. mila Francesi, che potè respingere dopo un' ora di sanguinoso conflitto; il nemico rinunziando all' espugnazione del posto, si ridusse a circondarlo.

Il Corpo di truppe Francesi che obbligò il Generale d' Argenteu a ritirarsi verso Pareto, essendosi molto rinforzato, tentò di sloggiarlo ancora da quella posizione, attaccando il giorno 14 e superando il posto di Dego, ed avanzandosi fino a Spigno; ma nella mattina del dì 15. vi giunse all' improvviso il Colonnello Wukassovick, che da Sassello ove trovavasi, portossi a sorprendere il nemico e lo investì di fianco, impadronendosi di tutta l' artiglieria, e bagaglio che seco aveva. Ma questa vittoria non fu di lunga durata; poichè essendo stato il General

Pro-

Piovera, dopo un lungo ed ostinato contrasto, costretto a rendersi prigioniero di guerra, quella colonna che lo circondava, si portò verso sera con impeto sopra il Corpo del Colonnello Wukassovick, che fu obbligato, per la superiorità del nemico ad abbandonare quanto aveva conquistato.

Nel dì 16. seguirono molti attacchi vivi e replicati contro i posti avanzati di Ceva; ma a tutto quel giorno erano stati infruttuosi, avendo trovata nella costanza delle nostre truppe una efficace resistenza, e particolarmente alla Pedagiera, ove i nemici soffersero una considerabil perdita di uomini e molti feriti.

Sappiamo che ora trovasi la maggior parte dell' Armata del General Colli radunata nel Campo della Bicocca presso Lesegno e S. Michele per sostenere Mondovì e soccorrere Ceva in caso di qualche attacco. Quella del General Comandante Baron di Beaulieu è accampata al di sopra d' Aqui, ove arrivano giornalmente nuove truppe, ed è in positura da poter soccorrere anch' essa Ceva.

Altre Notizie di guerra.

Fu nella sera del dì 13 che i Francesi sorpresero e circondarono il Cairo. Quella Municipalità vedendosi priva di forze ed incapace a sostenersi, si portò fino al Convento degli Zoccolanti a presentare le chiavi al General Francese.

Nel dì 16. i Repubblicani dopo una vigorosa ed ostinata pugna presero il posto di Montezemo. Altri sanguinosi fatti seguirono a Sorravalle e Bussolasco con gran perdita da ambedue le parti: de' nostri mancano tra morti, feriti, prigionieri e smarriti circa 7. mila uomini: tra gli Ufiziali estinti trovasi il Colonnello di Monferrato che si battè valorosamente fino all'ultimo sangue sulle trinciere di Cosseria: il nipote del General Colli è rimasto prigioniero: gli altri Ufiziali Piemontesi sono stati rilasciati sulla loro parola d' onore, e gli Ufiziali Austriaci ritenuti. — Verso la sera del detto giorno 16. i Francesi replicarono l'attacco alla Pedagiera, e a Testa nera, presentandosi divisi in tre colonne di 15. mila uomini l'una: i nostri levate le tende, si ritirarono nelle trincere, ove si difesero e batterono tutta la notte, dando così luogo all' artiglieria ed a' bagagli di ritirarsi in Cherasco. Nella mattina poi seguente, domenica, si resero prigionieri di guerra. — Un altro attacco seguì pure sul far del giorno 17. al Campo di Montebarcaro: la batteglia durò per quattro ore continue, sostenendo un nostro battaglione colla massima bravura la ritirata del rimanente del Corpo: vi rimase ferito il Capitano Plana, ed il Marchese Cavoret pure Capitano del Reggimento d' Acqui restò ferito mortalmente, e, dopo 6 ore passò all' altra vita compianto da tutta la truppa, essendo uno stimabile Ufiziale: i nostri persero in tal circostanza tutti i loro equipaggi.

Frattanto i Francesi riuniti i loro Corpi si spiegarono in quattro colonne di 20. mila uomini l'una, tentando d' inviluppare le truppe Austro Sarde, che trovavansi ne' contorni di Ceva. Il Generel Colli spedì subito ordine a' nostri di ritirarsi. Ciò fu eseguito col massimo valore, passando francamente ed accampandosi tra Bene e Cherasco in Cerasole, con tutta l' artiglieria, e proteggendo questa ritirata con un continuo fuoco ed arme bianca. Un Corpo di 11. mila de' nostri, che marciava verso S Michele, trovossi però in mezzo a tre colonne nemiche, non minori di 60. mila uomini in tutte: vedendosi in tal frangente si aprì la ritirata con massimo coraggio, e con un continuo fuoco e combattimento: la strage fu grandissima da una parte, e dall' altra.

Dopo questo fatto una colonna Francese di 20. mila uomini si avanzò verso Ceva, e le intimò la resa: fu stipulata uno breve Capitolazione, ed alle ore 5. della Domenica 17. vi entrarono i Francesi. Verso le ore 6. il Generale intimò la resa anche al Forte; ma il Comandante, giusta gli ordini ricevuti, rispose di voler resistere fino all'ultimo sangue: sappiamo che quella guarnigione è composta di 4. Battaglioni e 5. Compagnie di cannonieri. Si crede che potrà fare della resistenza, non potendolo i Francesi battere

dalle

dalle eminenze per mancanza di cannoni di grosso calibro, e da breccia. Intanto il General Francese si portò nella seguente mattina a complimentare le persone più distinte della Città nelle respettive loro case, assicurando ciaschedumo del mantenimento del buon' ordine e delle proprietà.

Le truppe Austro Sarde sono ora in continuo moto portandosi a rinforzare Cuneo, Mondovì, Dronero, Saluzzo; ed altri posti. Sentesi pure che dalla parte d'Acqui si avanzino de' grossi Corpi di truppe Tedesche per soccorrere il Forte di Ceva, e dare una battaglia al nemico, al quale oggetto dicesi posto in marcia tutto il Campo di Cerasole, e quello di San Michele; onde ci aspettiamo di sentire qualche fiera battaglia accaduta nella Valle di Spigno. Frattanto molti degli abitanti de' Villaggi e Città che formano il teatro della guerra si sono incamminati co' loro migliori effetti verso Torino: i Frati e le Monache hanno abbandonati i loro Conventi: le Monache di Casto si sono trasferite in Alba, ma credesi che passeranno altrove; poichè gli Archivi di quella Città sono stati mandati a Bra, e la truppa che era di guarnigione, ha avuto ordine di marciare per Asti: quella Municipalità ha però provveduto al buon ordine, formando un Corpo di 400. de' migliori Cittadini, che repartiti in numero di 45 al giorno invigileranno alla tranquillità e quiete della medesima.

S. M. il Re si è trasferito a Moncalieri, avendo per ora sospesa la gita, che aveva risoluto di fare.

MILANO 18 Aprile.

Articolo estratto dal foglio periodico di questa Città, intitolato il Corrier Milanese.

„ Dettagli de' fatti d'armi succeduti dal giorno 11. al 16. del corrente, cavati da diverse notizie ricevute. „

„ Il giorno 11. la colonna sotto il comando del Tenente Maresciallo d'Argentau, e condotta dal Generale Roccavina attaccò sotto *Montenotte* le posizioni de' Francesi. Egli riuscì a respingerli sino al di là del posto di *Montenotte* al Montelegino; ma profittando della notte e di una folta nebbia i Francesi vennero il dì dopo a riattaccare dal canto loro i posti presi dagli Austriaci, e ciò di frente con un corpo venuto da Savona, e di fianco con altro venuto da Vado, ed alle spalle con un terzo venuto dal Monte San Giacomo lungo le montagne della Madonna del Monte verso Carcare, e così riuscirono a prendere in ischiena le 4 divisioni dei reggimenti Terzi e Stein, che formavano la retroguardia. Allo spuntar del giorno cominciò il fuoco e la cannonata del nemico dal Montelegrino. Costretti dalla grande superiorità del numero de' nemici, e dall'attacco di tre parti dovettero gli Austriaci retrocedere dopo una perdita considerabile in morti e feriti, non che in prigionieri principalmente del battaglione di Stein, di cui manca il Tenente Colonello Nesling, che si crede morto, e dei battaglioni di Terzi e di Pellegrini, del primo de' quali il Colonnello Starler fu ferito, e restò prigioniere, come pure restò ferito il Tenente Colonnello Olbein di Pellegrini, e lo stesso Generale Roccavina riportò una leggera contusione. Il reggimento Arciduca Antonio avendo intanto sostenuto il fuoco d'una Batteria nemica soffrì esso pure molta perdita. „

„ In conseguenza di questo fatto il T. M. Argentau stimò di ritirarsi colla sua truppa a Dego, dove fu nuovamente attaccato il giorno 14 tanto dalla colonna Fr. proveniente dal Cairo, quanto da altra sul fianco procedente da *Cosseria*. Questa colonna avendo attaccato il dì innanzi il corpo di truppa che ivi era postato sotto gli ordini del T. M. Provera composto dal Corpo Franco Austriaco, e da un Corpo di Granatieri Piemontesi l'aveva già obbligato a rendersi prigioniere. Questo Corpo si trovò cinto da tutte le parti, ma fece una validissima resistenza per più ore, e quindi perdettero i Francesi molta gente, e fra questa un Generale. La Capitolazione fu pe' soldati comuni di essere trasportati in Francia sino al loro riscatto a Basilea, e per gli Ufiziali che fossero rilasciati sulla loro parola. La detta colonna nemica dopo d'avere il 14 di mattina fatto prigioniere il suddetto Corpo di Cosseria si portò lo stesso giorno all'attacco di Dego obbligando il T. M. Argenteau col resto delle sue truppe com-

composte di Battaglioni Austriaci, e di 4 battaglioni Piemontesi dei reggimenti Monferato, e Marina a ritirarsi verso Aqui colla perdita di varj cannoni, ed altri carri per la difficoltà del trasporto. Arrivò il giorno 15. il Colonnello Wuckassovich partito da Sassello con 5 battaglioni per sostenere il posto di Dego, ma avendolo trovato di già abbandonato dagli Austriaci prese la risoluzione di tosto seguitare i Francesi che si erano portati avanti verso Spignò, e di attaccarli. L' attacco riuscì felicemente. Il Colonnello co' suoi battaglioni di Croati, uno di Nadasti, ed un altro di Alvinzi battè pienamente la colonna nemica, e non solo la obbligò alla ritirata, ma anche a rilasciare i cannoni, che aveva presi il giorno antecedente con parte de' viveri, e' munizioni degli stessi Francesi, e fece inoltre 500. prigionieri al nemico seguitando nella sua fuga sino al di là di Dego. Ma incontrato ivi da nuovi Corpi Francesi che si avanzavano da Montenotte, fu obbligato per mancanza di munizioni da fuoco di retrocedere, abbandonando pure le prese già fatte. Non è ancor nota la precisa perdita fatta dagli Austriaci in questi diversi fatti, ma fra morti e feriti, dispersi, e prigionieri si calcola di circa a 4. mila uomini in tutto. „

„ Aspettiamo ora maggiori dettagli col rapporto ufficiale, e frattanto sentiamo da Aqui in data del 16. che ivi era il Quartier generale, dove andavano pure riunendosi le diverse colonne del T. M. Argenteau, e del Colonnello Wuakassovich, e da dove era stato mandato l' ordine al Distaccamento Austriaco di abbandonare Voltri. „

Altra di Milano 20. *Aprile*.

Le ultime lettere della nostra Armata portano, che il giorno 16. il Quartier generale era in Aqui coi posti avanzati fino a Terzo, Villaggio situato sulla Bormida; I Francesi stavano dall' altra parte del fiume predetto, ma non parevano intenzionati a passarlo, tantopiù che la nostr' Armata trovavasi vantaggiosamente disposta sopra tutte le circostanti Colline, con trinceramenti, e Ridotti eretti fin dall' anno scorso, onde ogni loro tentativo costerebbe ad essi ben caro.

Modena 20. Aprile.

Fino del dì 10. la Cavalleria Napoletana avendo presa la strada di San Giovanni in Posiceto Territorio Bolognese, giunse la Vanguardia di essa a Nonantola per provvedere il necessario: nel dì 11. vi arrivò la prima colonna composta di 4. Ufiziali e 120. uomini, e vi pernottarono: nel seguente giorno la detta colonna e Vanguardia passò poco distante da questa Città portandosi a Rubiera, e vi si trattenne la notte: il dì 13. proseguì per il Reggiano allo Stato di Parma, di dove passerà a Lodi.

Roma 22. Aprile.

Scrivono da Civitavecchia che martedì il giorno salparono da quel Porto per la Corsica i legni Inglesi con tutte le truppe Svizzere ed Emigrati diretti a quell' Isola. — Ultimamente due legni Siciliani avendo sbarcato del grano nella spiaggia di Fiumicino, nel partir vuoti, vennero inseguiti e predati da un Corsaro Francese, essendosi però salvato a terra l' equipaggio.

Napoli 19. Aprile.

Per la ricuperata salute de' nostri Reali Sovrani, e Real Famiglia, sono stati fatti diversi sacri ringraziamenti all' Altissimo, fra' quali nell' Arciconfraternita de' Signori Militari eretta dentro il Presidio di Pizzofalcone, con l' intervento dell' Ufizialità di terra e di mare.

E' stato dato ordine di armarsi 24. barche Cannoniere, 6. Bombardiere, e 12. grosse Barche, le quali si porteranno lungo la Riviera di Genova sotto il comando dell' Ammiraglio Gervis per agire contro i Corsari Francesi ed altri Pirati. Si apprónta pure a partire il nuovo Vascello di 74. cannoni l' *Archimede* ove passa l' equipaggio del *Sannita*, comandato dal Cavalier Don Almagro.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 35. SABATO 30. Aprile. 1796.

SPAGNA

Madrid 23. Marzo.

Con sommo piacere si è saputo che jeri i nostri RR. Sovrani giunsero felicem. ad Aranquez di ritorno dal lungo, ma felice viaggio fatto in varie parti del Regno. L' affluenza del popolo che si trovò in quel Real soggiorno, e per le strade ove passavano le LL. MM. fu indicibile, e se pochi giorni addietro era rimasto quasi deserto, al presente è così popolato che non vi si trovano più alloggi. Da questa Capitale si sono colà trasferiti due Deputati per complimentare i Sovrani, come pure tutti gli Ambasciatori e Ministri esteri: i Grandi del Regno, e le altre primarie persone si sono ancora portate ad Aranquez, ove son già in attività di servizio molte truppe, ed altre persone appartenenti alla Real Comitiva.

E' partito il Conte Campo d' Alange per cuoprire il posto di Ambasciatore alla Imperial Corte di Vienna. — Deesi fare una nuova leva di truppe in numero di 60. mila uomini: serviranno essi per completare i Reggimenti, e porre tutta la truppa sopra un piede rispettabile: in breve dee altresì partir per l'America un Corpo di 12. mila uomini per aumentare le guarnigioni de' nostri Stabilimenti.

Cadice 14. Marzo.

Il dì 2. del corrente, poco prima del mezzo giorno, giunsero in questa Città con universal soddisfazione e giubbilo i nostri Reali Sovrani: così lieta circostanza aveva richiamati ancora da lungi i forestieri, talchè il numero di essi oltrepassava il 50. mila. Le prelodate MM. LL. entrarono per tanto in mezzo ad un immenso popolo, fra le acclamazioni ed i gridi replicati di viva il Re, ed allo strepito dell' artiglieria della Fortezza, Baloardi, e Vascelli della reale armata, che fecero replicate salve ciascuna di più di mille colpi di cannone, al che corrispondeva il suono di tutte le campane della Città. L' ingresso fu pomposo e solenne, risplendendo ovunque la magnificenza e la decorazione. Le LL. MM. passarono per diverse strade tutte riccamente apparate, e con archi trionfali a' primari posti, trasferendosi così al Palazzo destinato per loro alloggio, addobbato nella più superba guisa. Al dopo pranzo dello stesso giorno le RR. Persone si portarono ad osservare i Baloardi e la Fortezza: nella sera vi fu grande illuminazione per tutta la Città, fuochi d' artifizio in diversi luoghi, e spettacolo al Teatro illuminato a giorno. La mattina del dì 3. i Sovrani furono all' Arsenale, ove videro la costruzione di alcuni nuovi Vascelli, ed altri attrezzi di marina, essendo il tutto stato disposto nel migliore ordine: il giorno si eseguì bravamente una giostra di tori, che fu onorata della presenza di tutta la Corte, essendo riescita brillante e divertevole al sommo: nella sera fu replicata l'illuminazione e Teatro. La seguente mattina 4. le LL. MM., ed altre Reali Persone si portarono secondo il concertato al mare. La Regia Armata era tutta fiorita, adorna nella più sfarzosa maniera, e le Navi dipinte e dorate di ottimo gusto: per comodo delle LL. MM. era stato formato

to un ponte levatojo, di modo che da terra passarono alle Navi senza veruno incomodo, e senza toccare acqua; inoltre erano state costruite alcune scale amovibili per salire a qualunque Vascello, o altro legno, in quella stessa guisa che si sale da un appartamento all' altro. Arrivati i Sovrani al mare, pervennero pel detto ponte ad una Feluga nella quale entrarono, salutati da una salva generale dell' artiglieria di tutti i legni; in detta Feluga si portarono a passeggiare per tutto il Porto, governando il timone l'Ammiraglio Langara, e facendo da Padrone il March. del Soccorso. Giunta l'ora del pranzo salirono nel Vascello a quattro ponti nuovamente costruito intitolato *La Santissima Trinità*: ivi furono serviti ad una magnifica tavola, nel qual tempo godettero dello spettacolo di una battaglia ed evoluzioni navali eseguite da due Fregate e due Brigantini. Il mare era in tutto quello spazio coperto di barche ed altri legni pieni di forestieri e nazionali che facevano del continuo risuonare l'aria di evviva, e di applausi a' nostri Sovrani: la Baja era altresì sparsa d'orchestre, che accompagnavano co'loro stumenti le voci del popolo. In tal guisa passò quella lieta giornata; nella sera le LL. MM. tornarono per lo stesso ponte a terra, e godettero della illuminazione che fu al maggior segno brillante. In questi tre giorni le prelodate MM. LL. escirono sempre a piedi, e sempre furono circondate da una immensa folla di popolo, che dette i segni della lealtà la più affettuosa e sincera. Finalmente la mattina del dì 5. alle ore 7. gli Augusti Personaggi si rimisero in cammino per Madrid, accompagnati per non piccol tratto da moltissimo popolo che augurava il più felice viaggio a' suoi benamati Sovrani.

Nello scorso giorno entrò in questo Porto il ricchissimo convoglio proveniente dalla Vera Croce ed Avana, con a bordo più di 12. milioni di scudi in denaro effettivo, e 4. milioni in frutti ed effetti pel Re, e diversi particolari.

La numerosa Squadra del de Solano trovasi ancora in questo Porto, ma è sempre pronta a far vela per l'America, e solo attende alcuni Distaccamenti di truppe da sbarco. — Sentiamo frattanto, che anche ne' Dipartimenti di Cartagena, e del Ferrol stanno armandosi i migliori Vascelli da guerra che colà si trovano.

F R A N C I A

PARIGI 10 Aprile.

DIRETTORIO ESECUTIVO.

Messaggio al Consiglio de' Cinquecento per l' incoraggimento delle Manifatture.

Cittadini Legislatori. Il Direttorio Esecutivo richiama la vostra attenzione sullo stato attuale di quelle manifatture, alle quali la Nazione dee una parte della sua gloria e della sua potenza. Noi dobbiamo tutto attendere da un suolo altrettanto ricco che vario; dobbiamo riguardare l' agricoltura come la base della prosperità della Repubblica; ma il mezzo più efficace di rendere la vita all' agricoltura aumentandone i suoi prodotti è di favorire le arti che l' impiegano ed il commercio che li distribuisce.

E' tempo finalmente, di mostrare ciò che l' industria Francese può operare per l' influenza benefica della libertà: è tempo di farla sortire dalle immense rovine che la paralizzano e l' incagliano, più attiva, più brillante, e combinata su delle basi più solide di quello sia mai stata.

Le circostanze, è vero, non permettono d' impiegare simultaneamente tutti i mezzi la di cui efficacia è riconosciuta: esse c' interdicono quegl' incoraggimenti generosi e moltiplicati che un buon Governo dee prodigare indistintamente a tutte le arti, e a tutte le industrie.

Ma lo stato stesso delle Finanze ci comanda imperiosamente di favorire le arti che danno il più gran valore alle produzioni del suolo, come la seta, la lana, e le tele. Questo è il mezzo il più sicuro ed il più pronto per aggiugnere co' nostri soli travagli due terzi e più di valore alle nostre produzioni territoriali.

Nel passato non si erano conosciuti i veri mezzi di dare a queste fabbriche lo splendore e l' estensione di cui erano su-

suscettibili: nonostante considerandone i resultati, dobbiamo moltopiù sperare da un migliore ordine di cose. Che non dobbiamo noi riprometterci dall' industria libera da qualunque ostacolo, e dalle disposizioni attuali de' coltivatori, che non domandano che di produrre?

Il Direttorio ha esaminato il resultato delle nostre fabbriche in sete, lane, e tele, durante gli anni 1787., 1788, e 1789. Prendendo l' anno medio su queste tre annate, egli si è convinto che l' introduzione delle materie prime, per queste manifatture è stato di 54. milioni, e 54. mila franchi, e l' estrazione delle stesse materie fabbricate di 64. milioni e 592. mila franchi, senza comprendervi una estrazione di circa 20. milioni fuori dell' Europa, Quali beneficj immensi non avrebbe dunque fatto alla nazione, se le lane fossero state migliorate e moltiplicate, se la cultura de' gelsi fosse stata più estesa, e se quelle del lino e della canapa fossero state più ampliate?

E' dunque degno della saviezza del Corpo Legislativo di prendere questi oggetti nella maggior considerazione, e se non può incoraggire tutto ad un tratto le manifatture, di procurare alla nazione delle risorse pronte ed incalcolabili per la ristaurazione delle seterie, lanifici, e telerie. Vedrà senza dubbio nella sollecita misura del Direttorio, i mezzi di rendere alla Comune di Lione, in particolare, quell' attività feconda, che metteva nella bilancia del Commercio un capitale annuo di più di 60 milioni, senza contare il commercio interno. L' industria non rimane attaccata che al suolo che la vivifica: ella è come il pensiero, che veruna potenza umana può incatenare. Ritenghiamola co' vincoli della riconoscenza, ed assicuriamoci così quella superiorità a noi conceduta fino al presente ne' traffici dell' Europa, e che non può se non aumentare sotto il regno delle leggi.

Il Direttorio pensa dunque che è necessario, che il Corpo Legislativo ponga a disposizione del Ministro dell' interno una somma di quattro milioni, valor fisso, destinato all' incoraggimento delle manifatture in quella parte, che deesi più sostenere.

Il Direttorio Esecutivo convinto della necessità di profittare della dispersione de' ribelli nella Vendee, facendo cessare il governo militare, organizzandosi in quella vece delle autorità repubblicane, ha risoluto di spedirvi de' Commissari, ed in conseguenza ha nominato per Commissario speciale pel Dipartimento della Vendee il Cittadino Lebellier; e pel Dipartimento delle due Sevres il Cittadino Dumas, incaricando il Ministro dell' interno dell' esecuzione di questi Decreti.

Consiglio de' Cinquecento.

Discussione sul sequestro de' beni de' parenti degli Emigrati.

Lecointre aperse questo esame, e disse. Tutto il mondo è obbligato di convenire, che all' epoca in cui fu emanata la legge del 9. Floreal niente era più giusto che il sequestro de' beni de' parenti degli emigrati; ma si pretende che le circostanze son ben cangiate, e che la giustizia, e il dritto di proprietà reclami contro questa misura. S' invoca la costituzione per gli emigrati; si finge dunque d' ignorare che questa stessa costituzione mantiene tutte le leggi fatte contro gli emigrati. Uomini feroci e sanguinari, assai e troppo lungo tempo voi siete stati armati contro la vostra Patria. La costituzione non vi darà delle nuove armi contro di lei: ella vi ha proscritti per sempre. — E' notorio che i parenti degli emigrati spedivano de' denari a' loro figli: si fece dunque bene di sequestrare i loro beni: se voi li restituirete ne faranno lo stesso uso: conviene dunque, ed è di vostro dovere, di rendere la loro forza impotente. — Ma, si dice, vi sono de' padri infelici, che si sono opposti all' emigrazione de' loro figli; non è dunque giusto di punirli. Io duro fatica a credere, che i nostri costumi sieno talmente depravati, che qualunque influenza paterna sia abolita: d' altronde tali fatti convien provarli. Ciò che vi è di certo si è, che si son veduti de' genitori forzare i loro figli a passare il Reno nella speranza che rialzerebbero il trono; si son veduti esigere delle an-

tic-

ticipazioni per parte de' loro Fermieri per le spese del viaggio. Ve ne sono stati ancora alcuni che colla pistola alla mano hanno comandata l'emigrazione de' loro figli; ed è che per tali uomini si reclama la giustizia? la sola che loro sia dovuta è di metterli nella impossibilità di nuocere alla Repubblica. Io domando giustizia pe' difensori della Patria; e vediamo chi ardirà presentarsi in una lotta così ineguale. Si parla del dritto di proprietà; ma guardiamo quella vedova che ha perduto il suo marito sulle frontiere; mirate quel rispettabil vecchio a cui sono stati rapiti i suoi figli. Vi fu giammai proprietà più preziosa? Io domando l'esecuzione della legge del 9 Floreal.

Andrea Dumont parlò dopo. Tutto portava a credere, esclamò, che non si ardisse riprodurre un progetto i di cui vergognosi caratteri sono l'ingiustizia, e l'immoralità, e che dopo un esame solenne era stato rigettato dal Consiglio degli Anziani. Noi siamo dunque ancora ridotti a provare, che la legge del 9. Floreal non è applicabile nè agli emigrati, nè a' loro complici, poichè è la pena di morte che loro è dovuta; che non si può pronunziare una pena che quando vi è un delitto, e che questa legge è un rovesciamento del diritto di proprietà e di qualunque garanzia sociale. Ci si parla d' indennità per le spese della guerra; ma io osservo che l'indennità non è dovuta che da quelli che hanno cagionato il danno; e ciò che caratterizza questa legge si è, che ella punisce degl' innocenti. L' opponente è obbligato di convenire che fra i parenti che propone di spogliare, molti sono innocenti; e vuole nonostante che si puniscano. Vi fu giammai proposizione più ingiusta e più contraria alla morale? Io domando che si nomini una nuova Commissione per esaminare tutte le leggi su' parenti degli emigrati, affine di rigettare tutte le ingiuste proposizioni. — *Engerrand* espose che la nazione era stata surrogata a' dritti degli emigrati, e che ha quello di reclamare la parte de' loro beni ritenuti da' parenti de' medesimi. — Fu domandato da tutte le parti di andare a' voti, quando *Boissy* ottenne la parola. Egli lesse un lungo frammento di Cicerone sulla giustizia, e pretese che la legge del 9. Floreal fosse un tessuto d' ingiustizie e di immortalità, dal che ne concluse la negativa. Due Membri domandarono la stampa di questo discorso, ma tutto il resto lo rigettò. — *Tallien* si fece allora a parlare. La legge del 9. Floreal fu, disse, sospesa nel momento in cui tutto s' impiegava per conoscere lo spirito pubblico e favorire i realisti, nel momento in cui gl' Inglesi avevano sbarcati degli emigrati, che ho veduti nel Morbihan, e che assassinavano i patriotti, ed inclusive quei che erano di equivoco pensiero. Ho veduto i loro parenti volere ad incontrarli, indicar loro i nostri arsenali, i nostri magazzini; insegnarli le strade favorevoli per sorprendere le nostre truppe: ecco i servigj che i parenti degli emigrati hanno resi alla Patria, ed ecco gli uomini pe' quali uno s' interessa. Si dice, che rigettando questa legge si faranno molti amici alla Repubblica; ma non era molto che l' avevamo sospesa, quando accadde il 13. vendemiaire: e voi sapete che i parenti degli emigrati componevano le falangi degli assassini della Convenzione. Voi non manterrete la Repubblica con degli aristocratici, ma con de' Repubblicani.

La discussione fu allora chiusa, ed il Consiglio adottò a quasi l'unanimità la legge da noi riportata nel passato foglio, cioè, che quelli a' beni de' quali fu apposto il sequestro in virtù della legge del 17. Frimaire anno II. saranno ammessi a domandare la divisione ordinata dalla legge del 9. Floreal.

Da Caen 16. Germinal.

Una lettera venuta da Vire a uno degli Amministratori del Dipartimento, fa sapere, che il Borgo di Tinchembray si è immortalato per la ferma resistenza che i suoi abitanti hanno opposta a 2. mila Chouans, con una guarnigione di circa 80. uomini; essi hanno voluto piuttosto lasciarsi bruciare più di cento abituri intorno alle loro barriere, che rendersi a quelli scellerati; e dopo un fuoco vivissimo, che è durato per 7. ore, hanno forzato colla

la loro costanza quella orde di brigandi a ripiegarsi colla perdita di non pochi de' loro rimasti morti sul campo di battaglia, dando con quest' atto di coraggio un bell' esempio a tutte le Comuni che li circondano, le quali sono dispostissime ad imitarlo.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 29. Marzo.

E' stato emanato un Proclama del Re, in virtù del quale nessun forestiero proveniente direttamente dai Porti della Francia, o da altri che trovansi in potere dei Francesi potrà sbarcare da qualsivoglia bastimento in altri luoghi del Regno, fuori che ad Yarmouth, Harwich, Douvres, Southampton, e Gravend senza la permissione espressa del Re. Sono eccettuati da tal proibizione gli Ambasciatori esteri e loro seguito, e le persone all' attual servizio degl' Inglesi.

OLANDA.

HAYA 8. Aprile.

Lunedì scorso il nuovo Presidente Van Sitters dette parte all' Assemblea Nazionale come il Segretario d' Ambasciata di Svezia erasi trasferito alla di lui Casa per felicitare l' Assemblea medesima della sua riunione, e per assicurarla dei sentimenti d' amicizia di S. M. Svedese.

Jeri fu fucilato un Granatiere Francese della nostra guarnigione per aver fatte delle esclamazioni Antirepubblicane.

SVEZIA

STOKOLM 2. Aprile.

Jeri giunse quì un Corriere Russo con dei Dispacci pel Gen. Bar. di Budberg, e pretendesi che contegano il di lui richiamo.

E' del tutto privo di fondamento la notizia inserita in varj pubblici fogli, che fosse stato soppresso il trattato di neutralità fra la Svezia, e la Danimarca; anzi si equipaggia a Carlscrona una Flotta di 8 Vascelli di linea e 4 Fregate, che verso la fin di giugno si riunirà colla Flotta Danese. La medesima verrà comandata dall' Ammiraglio Nordenkold.

GERMANIA

VIENNA 18. Aprile.

Jeri fece di quì partenza per Torino il Marchese di San Marsan, uno de' due Deputati già spediti a questa Corte dal Re di Sardegna.

S. M. I. ha nominato il Generale Principe Carlo d' Aversperg per portarsi nella nuova Gallicia a prendere il giuramento di fedeltà da tutti i sudditi delle Provincie ultimamente incorporate ne' Dominj Austriaci.

Le voci di pace sono al presente quasi del tutto svanite: si continua a lavorare indefessamente negli Arsenali preparando ogni sorta d' armi e munizioni: diversi trasporti d' artiglieria sono stati spediti per le nostre armate, ed altri sono in pronto per lo istesso destino. Dee pure farsi una nuova spedizione per l' Italia; a tale effetto è stato ordinato che si dispongano a marciare a quella volta sei Battaglioni d' infanteria, e frattanto partirono jeri per quell' armata 500. uomini di questa guarnigione.

L' Imperatrice di tutte le Russie volendo dare una prova di quanto vengano da lei protette le scienze, e le Belle Arti, ha incombensato questo suo Ambasciatore Conte di Rasumouwsky, di acquistare per la somma di 30. mila fiorini la rara Collezione di Giuseppe Muller, statuario di Corte, che in breve sarà trasportata a Pietroburgo.

DOMBROWA 1. Aprile.

Attendiamo quì il Barone di Margelich, che dee unitamente al Consigliere del Governo Braun sistemare i nuovi Dicasteri. — Sappiamo che giungono continuamente in Cracovia degl' impiegati da Lemberg, i quali passano in diversi Dipartimenti. — E' deciso che dee erigersi in Gallicia un Reggimento d' Ebrei, e che ogni Ebreo che verrà ingaggiarsi avrà 15. fiorini, e tra quelli della Provincia: di già si è principiata questa leva, ed ha ottenuto il rango di Ufiziale uno di essi che molto si distinse presso Kosciusko nelle guerre seguite a Varsavia. Il commercio ha ripreso il suo corso, da tanto tempo che soffriva dell' incaglio: al presente molte migliaja di persone sono occupate a trasportar del grano che dee passare in Inghilterra; i contratti di questa mercatura sono stati fatti a

Dan-

Danzica per la somma di 120. mila *korez* ognuno de' quali è due moggi Austriaci: la quantità de' carri che gli trasporta al fiume Saen è innumerabile; ivi s' imbarcano per la Vistola per passare al loro destino.

Le argenterie di cui si parlò negli scorsi fogli, scoperte a Zywiech, Circolo di Millenitz, hanno dato luogo ad una particolar Commissione che si tiene a Cracovia, sotto la presidenza del Barone Digge, primo Commissario del Circolo suddetto: giornalmente si esaminano delle persone, e pretendesi, che vi sieno degli altri ragguardevoli tesori nascosti, e specialmente quello della Capitolare di Cracovia.

Abbiamo notizia che a Grodno fu prestato ultimamente il giuramento di fedeltà a' Russi. Quanto a Kosciusko e suoi aderenti trovansi tuttavia a Pietroburgo: la loro integrità ha prodotto però che vengono molto stimati: sono mantenuti altresì benissimo. Kosciusko abita un palazzo ove ha ogni giorno una tavola di 16. coperte; ed un Medico di Corte lo visita spessissimo per avere le nuove della sua salute; ma non ha la permissione di scrivere: questo illustre prigioniero non legge, parla poco, e stà sovente delle ore intere colla testa appoggiata ad una mano: l' unico amico che abbia è il Negro venuto d' America con lui. Gli altri prigionieri, che dicevasi essere stati spediti in Siberia, sono ancora a Pietroburgo, e ben trattati, ma non hanno la libertà di vedersi. Quanto al calzolajo Clinsky avendo perduta qualunque stima, si è nuovamente messo a far delle scarpe.

Dresda 6. Aprile.

La R Arciduchessa Maria Teresa Sposa del Principe Antonio partorì un maschio jeri circa due ore dopo mezzo giorno. L' universale allegrezza che aveva prodotto un tale avvenimento si cambiò ben presto in profonda tristezza, avendo la Real Prole cessato di vivere mezz'ora dopo il suo nascimento. Nel Battesimo che gli venne subito amministrato, aveva il neonato Principe ricevuto il nome di Federigo Augusto.

Offenburgo 7. Aprile.

L' Armata di Condè è definitivamente stabilita nei suoi nuovi accantonamenti, ed occupa la maggior parte dei Villaggi, che sono tra Offenburgo e Friburgo. Il Duca di Richelieu che aveva il comando della Cavalleria Nobile ha data la sua dimissione, ed il Principe di Condè gli ha sostituito il Conte d' Harcourt. Sono entrati in detta Armata molti Ufiziali dei Corpi Inglesi che sono stati riformati. Il Quartier generale è a Rieghs poco di quì distante, ed il Principe di Condè occupa il Palazzo del Principe di Schwarzenberg.

Ratisbona 8. Aprile.

Jer mattina alle ore 8. passò di quì S. A. R. l' Arciduca Carlo col seguito di 5. vetture, e mutò i cavalli fuori della Città. I Ministri Imperiali eransi portati ad incontrarlo nella notte precedente fino a Straubing.

Magonza 13. Aprile.

Jerlaltro alle ore 6. della sera giunse in questa Città S. A. R. l' Arciduca Carlo accompagnato dal Gen. Conte di Bellegarde, e smontò all' Albergo dell' Ordine Teutonico che era stato disposto per suo Quartier generale. Jeri la R. A. S escì col General d' Artiglieria Conte di Wartensleben, e col nostro Governatore Barone di Neu, e andò a visitare i nuovi trinceramenti eretti sull' altura di Hochsheim. Nella sera fu festeggiato al Teatro l' arrivo del R. Comandante con un prologo, e cori analoghi.

Neuwied 12. Aprile.

I Francesi si rinforzano semprepiù nel Paese di Bug, ed hanno già occupato Sohlingen, Schwelm, ed altre Città di quel Ducato. Si dispongono pure a levare delle contribuzioni.

Trovasi sulla nostra Gazzetta il seguente articolo. „ Secondo le lettere di Basilea il Ministro Francese Barthelemi ha rimessa al Magistrato di quel Cantone una Memoria, in cui rappresenta di essere informato, che il Corpo di Condè era destinato a penetrare pel Territorio di Basilea nella parte Orientale della Francia, dove i Realisti si figurano di dover trovare molti partigiani; che essendo le frontiere

Sviz-

Svizzere sguarnite di truppe, il Governo Francese chiede che si prendano le più energiche misure per la difesa dei confini; e che in caso diverso la Francia si vedrebbe costretta ad impiegare altri mezzi per la sua difesa.

FRANCFORT 15. Aprile.

Il Maresciallo Conte di Wurmser giunse jeri a Magonza, dove oggi si dee tenere un gran Consiglio di guerra, dopo il quale l' Ecc. Sua tornerà a Manheim.

L' artiglieria Austriaca di riserva che trovavasi a Selingstadt ha ricevuto ordine di mettersi in movimento per portarsi verso il Reno. Abbiamo da Wetzlar, che S. A. S. il Principe Ferdinando di Wurtemberg fece ultimamente una recognizione generale di tutte le disposizioni della Sieg, e della Lahn; in seguito di che nacque la voce, che si sarebbero formati differenti campi nelle adiacenze di Dillenburgo, Weilburgo, Hachenburgo, e Wetzlar. Da Worms poi sentiamo, che nella notte dei 10. tutti i Reggimenti Walloni ricevettero all' improvviso l' ordine di avvicinarsi al teatro della guerra. Da quel momento tutto è in moto: i 4. Reggimenti di Clairfait, Wurtemberg, Beaulieu, e Murrai passeranno il Reno a Worms, ed i Dragoni di Latour vicino a Gerneheim. Credesi che detti Corpi, non meno che diversi Reggimenti di Cavalleria sieno destinati per l' Armata del Basso-Reno che dee agire dalla parte di Dusseldorff, e dicesi che verranno rimpiazzati da delle truppe Sassone.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 25. Marzo.

Sebbene il Ramadczan non sia terminato, e che i Turchi trovinsi occupati nelle loro solennità, non si tralasciano i preparativi e le spedizioni militari. Abbiamo da Adrianopoli che in tutti que' contorni giungono giornalmente delle truppe dalle varie Province Ottomanne, le quali sono distribuite ne' quartieri d' accampamento intorno alla detta Città: il Pascià Mehmed Achir è quegli, che d' ordine del Gran-Signore presiede a tutto, e dispone le milizie in guisa che possono ad ogni cenno esser pronte alla marcia: l' artiglieria d' ogni calibro vi è altresì giunta, come pure le munizioni ed altro necessario ad un' armata: il numero della Cavalleria va pure aumentandosi; e gli Ufiziali delle diverse Nazioni Europee presi al servizio della Porta, fanno esercitare continuamente i soldati ad apprendere le nuove evoluzioni militari. L' oggetto di questa riunione di truppe, che è senza dubbio imponente, si tiene sotto il massimo segreto: Se deesi credere alle pubbliche voci, verrebbesi destinato contro Passowan Oglu Capo de' Ribelli della Bulgheria, i quali aumentatisi di numero vanno devastando quelle contrade. Altri suppongono, che il Governo voglia mantenere sempre in Adrianopoli, come punto di riunione, un grosso Corpo di truppe per essere in grado di far fronte a qualunque avvenimento. Ma tutte queste voci non hanno alcun fondamento, ed anzi vi è il timore che non vadano a terminare in qualche guerra.

Il Gran Signore è intento del continuo a migliorare l' ordine civile e militare del Governo. Oltre i diversi stabilimenti per l' istruzione pubblica, ha emanati alcuni Editti relativi alle Finanze, al valor delle monete, ed alle gabelle su' generi forestieri, cercandosi in tutto di sistemare questo Governo sul piede de' più culti Stati Europei.

Sentesi che il Sig. Descorches, già Ministro di Francia, e fino ad ora Console ed Agente Generale presso i due Ospodari della Vallacchia e Moldavia, sia per fare un lungo viaggio per la Persia e per le Indie incaricato dal Direttorio Esecutivo di diverse segrete commissioni.

Le ultime lettere di Smirne ci hanno data l' infausta notizia di esser colà accaduto un terribile incendio, il quale ha ridotte in cenere non meno di quattro mila Case di que' Negozianti Turchi; facendosi ascendere il danno in tutto a due milioni di piastre.

I T A L I A

MILANO 21. Aprile.

Colle ultime lettere del dì 19. non abbiamo alcuna notizia di rimarco dall' Armata Austriaca, che resta accampata innanzi ad Aqui, e nel contorno. Il Tenente Colonnello Barone di Nesling

sling del Reggimento Stein, che si credeva morto nell'ultima azione, è solranto ferito, ma si trova prigioniero: è rimasto bensì ucciso del Reggimento di Monferrato il Comandante Cav. Carretto, ed il Maggiore Cav. Lucerna: non abbiamo poi veruno riscontro del Cav. Casanuova Colonnello del detto Reggimento, e di molti altri Ufiziali, che son rimasti o morti, o prigionieri, e feriti in potere del nemico. E' morto ancora il Maggiore del Reggimento di Aqui Sig. Caroletti, ed il Sig. Pianavia. Frattanto i Francesi avanzano le loro marce, e perciò si ritirano da Aqui tutti i magazzini, e cannoni, inoltrandoli alla volta di Alessandria per quindi farli passare a Pavia. Il Governatore Intendente, e varie Famiglie di detta Città di Aqui inviano pure i loro equipaggi ad Alessandria, supponendosi che Aqui debba essere abbandonata.

GENOVA 23 Aprile.

In Savona è arrivato il convoglio Francese in numero di 38. legni tutti carichi di provvisioni da bocca, e da guerra, artiglieria, e attrazzi militari: vi sono per fino molte Barche destinate al bisogno del passo de' fiumi, costruite in maniera da potersi facilmente trasportare in qualunque luogo. In seguito di tale arrivo, si fecero tosto partire per la montagna molti generi, oltre 40. cannoni da 36. diretti per le Carcare. — Scrivono poi da Ventimiglia che era continova, e numerosa la quantità delle nuove truppe, che giungevano dal mezzo giorno della Francia, destinate al rinforzo dell' armata; e che erano già saliti anco da Sospello, Contado di Nizza, 8. Battaglioni con tutto il loro bisognevole, per cui si temeva, che i Francesi volessero inoltrarsi, ed attaccare anche da quella parte. — Sappiamo che a Finale si trovano molti Austro-Sardi prigionieri, destinati a passare in Francia, oltre quegli già partiti a quella volta. — I Tedeschi hanno evacuata totalmente la Bocchetta, ed il nostro Territorio, e portandosi ad Aqui si sono accampati nel luogo medesimo altre volte occupato da Maillebois presso Alessandria, e Tortona. — Con espresso venuto dal Direttorio della Posta Militare di Voltri si sente, che al Mondovì sia accaduta una fiera battaglia, dopo la quale i Francesi abbiano occupata anche quella Città, facendovi prigioniera di guerra tutta la guarnigione, del che se ne attendono le conferme.

La Squadra Inglese, che da più giorni stava alla vela in queste alture, si è ora totalmente allontanata, e dicesi abbia diretto il cammino alla volta di Tolone.

CREMONA 23. Aprile.

Jeri giunsero quì due trasporti di prigionieri Francesi in numero di circa 170. oltre 8. loro Ufiziali stati presi nel Piemonte negli ultimi fatti d'arme; essi vengono condotti a Mantova. — Nelli scorsi giorni son passati altri non piccoli corpi di reclute, che vanno a completare i diversi Reggimenti: sono pure transitati da circa 500. cavalli per la rimonta delle divisioni di Cavalleria, che sono all' Armata.

A V V I S I

Giovacchino Pagani a norma di quanto promise ha pubblicato il secondo Volume dell'interessante Opera de' Viaggi del celebre Meares. Questo Tomo oltre diverse Carte, che rappresentano Selvaggi, Vedute di Marine, Mostri Marini, e Piante di Porti, è arricchito con alcune note, e vi è stato aggiunto l'Estratto della Relazione dell' Ambasciata di M. Macartney, ultimamente fatta alla China. Il medesimo trovasi presso il suddetto Pagani, in Livorno presso Migliaresi, Masi, e Natali, in Pisa dalla Polloni, in Siena da Pazzini Carli, e Porry, e dagli altri principali Librai d'Italia al prezzo di paoli cinque il Volume.

Firenze. *Resta avvisato il rispettabil Pubblico, che per accordo fatto ec. la Signora Cammilla Balzamini prima Donna del R. Teatro degl' Intrepidi avrà tutto a suo vantaggio l'introito che verrà fatto nella Beneficiata accordata alla medesima.*

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 36. MARTEDI' 3. Maggio. 1796.

FRANCIA

Parigi 18. Aprile.

Consiglio de' Cinquecento.

Questa Comune avendo lasciato travedere che vi sono de' segreti agenti de' nemici esteri, i quali non hanno altra intenzione che di turbare la tranquillità pubblica, il Direttorio Esecutivo trasmesse al Consiglio un Messaggio, che fu letto nella seduta del 25. Germinal (14 Aprile), e di cui ecco la sostanza.

„ Noi abbiamo di già richiamata la vostra attenzione sulla necessità di una legge contro i malevoli che violano o eludono la Costituzione, provocano il disprezzo delle autorità costituite, il ristabilimento dell' anarchia, e della Costituzione del 1793. Bisogna che risolviate sul momento; voi non avete che un solo istante da perdere: si formano degli attruppamenti numerosi, e vi sono degli oratori perfidi che provocano il massacro del Corpo Legislativo e del Governo: noi non abbiamo alcun mezzo sufficiente per reprimerli: si traducono davanti i Giudici, ma questi per mancanza di leggi sono obbligati a rimandarli; bisogna dunque una legge contro quelli che provocassero o mantenessero degli attruppamenti, o che non si separassero dopo l' ordine ingiunto loro dalle Autorità costituite. Il Direttorio vi avverte dunque del pericolo, e vi esorta a prendere una pronta determinazione su tale oggetto. „

Savary aggiunse, che inclusive in mezzo alle truppe vi sono de' sollevatori, mantenuti da' nemici esteri: le milizie sono però di uno spirito totalmente repubblicano. — *Talot* disse, che si voleva far di Parigi il Quartier generale delli Chouans; esortava perciò il popolo a stare in guardia contro i nemici, fra' quali indicava i libellisti, e gli agiotori che tentavano di schiacciare la Repubblica sotto le rovine della libertà. — Una sperienza di cinque anni, proseguì *Lecointe*, ci ha insegnato a riconoscere i sistemi delle agitazioni popolari dirette all' aristocrazia: da otto giorni sono spaventevoli; ma il pericolo è minore quando si è prevenuti; conviene però agire e non parlare. Io domando che nominiate una Commissione che dimani vi presenti un progetto di legge contro i provocatori dell' antico regime. Il Consiglio, malgrado alcuni opponenti, accordò questa domanda.

A norma del Decreto il giorno appresso *Treilhard* ottenne la parola a nome della Commissione, e disse. Voi incaricaste jeri una Commissione di presentarvi in quest' oggi un rapporto sopra un Messaggio del Direttorio Esecutivo. Io vengo a nome della stessa ad esporvi il resultato del suo travaglio. Questo Messaggio aveva per oggetto di provocare una legge penale contro gl' instigatori all' antico regime, al ritorno della Costituzione del 1793; al saccheggio, all' assassinio, e contro quelli che si trovano in delle riunioni ove tali provocazioni fossero fatte, o che non si ritirassero alla voce de' Magistrati. I nostri due nemici naturali ed infatigabili sono l' aristocrazia e l' anarchia; essi si agitano in tutti i sensi per distruggere la Costituzione, all' apertura di una campagna

gna in cui abbiamo ragionevolmente sperare, che la bravura de' soldati Francesi fisserà la vittoria sotto i nostri stendardi; nel momento in cui per mezzo di grandi misure voi assicurate la fortuna pubblica e la prosperità nazionale. Ma quelli che hanno giurato a questa tribuna di mantenere la Repubblica, combatteranno i di lei nemici sotto qualunque maschera si presentino. Il concerto che esiste fra il Corpo Legislativo e il Direttorio, questa armonia salutare, ha di già portato ne' nostri nemici lo scoraggimento; compiamo di annullarli con una legge saggia e precisa. Tale è lo scopo del progetto che sono incaricato di presentarvi: cioè.

„ Il Consiglio de' Cinquecento, considerando che non può mai troppo affrettarsi di colpire gli agenti dell' anarchia e de' nemici della Repubblica, dichiara che vi è urgenza. Il Consiglio dopo aver dichiarata l' urgenza, prende la seguente risoluzione. „

Art. I. Sono colpevoli di delitti contro la sicurezza interna della Repubblica, e contro la sicurezza individua, e saranno puniti colla pena di morte, conforme all' articolo 612. del Codice de' delitti e delle pene, tutti quelli che per mezzo di discorsi o scritti stampati, distribuiti o affissi provocassero lo scioglimento della Rappresentazione nazionale o del Direttorio, o l' assassinamento di tutti o alcuno de' Membri che li compongono, il ristabilimento dell' antico regime, della Costituzione del 93. o del 91. o di qualunque altro Governo, fuorchè quello prescritto dalla Costituzione del 1795. (anno III.) o l' invasione delle proprietà pubbliche, o la divisione delle proprietà particolari, sotto il nome di legge agraria. La pena di morte potrà esser commutata in quella di deportazione, se il Giudice dichiara esservi nel delitto delle circostanze diminuenti. 2. Il delitto sarà processato dal Direttore del *Jury*, che farà le funzioni di Ufiziale di Polizia, conforme all' articolo 243. nell' atto costituzionale, e sarà sottoposto a de' giurati speciali d' accusa e di sentenza, conforme all' articolo 13. del Codice de' delitti e delle pene. 3. Il Direttore del *Jury* procederà all' istruzione senza dilazione e di seguito, sotto pena di aderente reità. 4. Immediatamente dopo la traduzione del prevenuto il Presidente del Tribunal criminale lo sentirà, e procederà alla formazione del *giurato*, che sarà obbligato di convocare avanti il termine fissato dalla legge, sotto pena di delitto. 5. Qualunque radunamento in cui si facessero le provocazioni enunziate nell' articolo primo, prende il carattere di attruppamento sedizioso: i buoni Cittadini che ne fossero testimoni arresteranno i colpevoli, o avvertiranno la forza armata la più vicina, se si sentissero incapaci di eseguire l' arresto. 6. Quelli che si troveranno in questi radunamenti, dopo la prima intimazione fatta dal Magistrato, o il Comandante della forza armata, e che resteranno, saranno puniti, cioè: gli esteri o deportati rientrati, colla pena di morte; quelli che avendo occupate delle cariche pubbliche, sono poi stati posti in accusa o fuor della legge, e non si son discolpati, colla deportazione; tutti gli altri, con cinque anni di prigionia. 7. Se si oppone la resistenza alla forza armata, la resistenza sarà vinta. 8. Quelli che non obbediranno e che saranno arrestati, verranno puniti come è detto ne' sopraddetti articoli. 9. Qualunque persona che comparirà in pubblico con altri segni di riunione fuorchè la coccarda nazionale, sarà punita con un anno di detenzione. Quelli che verranno arrestati negli attruppamenti con un segno particolare, se avranno incorso colle loro provocazioni nella pena de' ferri, questa pena sarà doppia.

Questo progetto essendo stato posto a' voti fu adottato all' unanimità. — Pare che le disposizioni del medesimo principino ad agire efficacemente. Il giorno dopo vi erano tuttavia in varj posti di questa Città diversi gruppi di persone numerosi ed animati; ma le pattuglie essendovi accorse gli hanno divisi e dispersi: quattro individui de' più rumorosi sono stati arrestati. Al presente i malcontenti ed emissari segreti de' nostri nemici sembra che si occupino unicamente della salvezza della propria persona, e non già degli affari pubblici.

Nello stesso tempo che il Diretto-

rio

rio Esecutivo spedì il suddetto Messaggio al Consiglio, fece pubblicare un Proclama a' Cittadini di Parigi, che in sostanza dice quanto appresso.

CITTADINI.

„ L' aristocrazia disperando di sedurvi sotto i suoi proprj colori, prende ora una strada più perfida e non meno pericolosa. Di qualche giorno si distribuiscono degli scritti incendiarj, e de' libelli con molta profusione; si sentono de' discorsi sediziosi e minaccevoli; si attruppano sulle piazze pubbliche, ed i capi di partito non nascondono più il loro oggetto, ma si scuoprono con audacia. Essi vogliono rovesciare la Costituzione Repubblicana; distruggere la Rappresentazione nazionale ed il Governo, porre in attività il Codice atroce del 93., fare la divisione eguale di tutte le proprietà, ed operare il saccheggio; in una parola rialzare i patiboli, bagnarsi nel vostro sangue, predare le vostre ricchezze. I nemici, da cui son pagati, ben sanno, che distrutto il Governo attuale, il popolo lasso dalle agitazioni e da' patimenti si getterebbe nelle braccia degli aristocrati. Questi segreti nemici spargono mille voci menzognere screditando la moneta nazionale per togliere così al Governo ed alle Armate i mezzi di affrettare con de' nuovi trionfi una pace stabile e gloriosa che fa l' oggetto costante de' voti del Direttorio e che è lo scopo di tutti i suoi travagli. Ardiscono pur dire che il Direttorio, non ha niente fatto per consolidare la Repubblica. Rammentatevi però la Vendea disarmata, ed i Capi uccisi o presi; le armate riorganizzate; le severe misure contro gli emigrati, ed i preti refrattarj; e le sussistenze assicurate. Il Direttorio non si allontana da' Patriotti, come dicono i malevoli: egli porta nel suo cuore que' Patriotti puri e sinceri che riuniscono la saviezza ad un ardente civismo; e saprà sempre distinguerli da que' partigiani travestiti dell' aristocrazia, e da quelli che si usurpano il titolo glorioso di patriotti a solo fine di disonorarlo. Voi generosi difensori della Patria e bravi guerrieri non ignorerete, che se il Governo è distrutto la Repubblica è perduta; e saprete conservare colla saviezza ed energia della vostra condotta, una libertà conquistata co' vostri trionfi. Quanto a noi, fedeli a' nostri doveri, manterremo la Repubblica e la sua Costituzione con una costanza immobile. Faremo rispettare l' ordine pubblico; avremo l' occhio sopra quelli che tentano di turbarlo, e li reprimeremo con tutta la forza, che ci danno le Leggi. Incapaci d' essere i complici o li stromenti di alcuna fazione, rientreremo con onore nella vita privata che ci attende, o periremo con gloria al posto, ove siamo stati chiamati. „

Il Ministro dell' interno, Cittadino *Benezech*, dette il dì 10. un pranzo di 60. coperte al General *Pichegru*: questa festa fu semplice ma brillante: il tutto era disposto con buonissimo gusto. De' trofei, delle ghirlande, e de' fiori sparsi sulla tavola, in una vasta e nobile galleria, rammentavano le illustri azioni e la gloria del Conquistatore dell' Olanda. Il Corpo Diplomatico, i sette Ministri, Doulcet, e Creuze Latouche come Presidente de' due Consigli, il General Moreau successore ed amico di Pichegru, e molti altri Generali assisterono a questa festa. Vi era pure una folla numerosa di spettatori, e diversi Ministri esteri che fecero i loro complimenti a Pichegru. Il primo brindisi fu fatto dal Ministro Benézech alla salute del Generale, che la Francia presenta colla stessa confidenza a' suoi amici ed a' suoi nemici. Nella sera vi fu concerto, in cui si distinse la Cantante Henri, ed altri professori: le arie, e le suonate furono analoghe alla circostanze ed eseguite in mezzo a' più vivi applausi. — Il detto General Pichegru, non avendo definitivamente accettato il posto d' Ambasciatore in Svezia, sentesi che il Governo vi spedirà un semplice Incaricato d' affari, che dicesi possa essere il Cittadino Isabeau. Il Generale Moreau non è ancora partito per l' Armata del Reno. — Si è ricevuta la nuova, che l' Armata del Nord comandata dal Generale Beurnonville è entrata nell' Elettorato d' Hannover. — Il Deputato Freron è in Parigi da qualche giorno: egli è stato chiamato dalla Commissione incaricata del rapporto sullo stato del mezzo giorno,

no, e ir ha date delle notizie estesissimo su' dettagli della sua missione. — E' stata proclamata in tutta l' estensione di questa Capitale la Legge su' Mandati. Il Proclama è terminato coll' osservazione fatta a tutti i Cittadini, che la circolazione de' Mandati può salvare la Repubblica, mentrechè il loro disfavore produrrebbe de' mali incalcolabili.

Il Ministro della Marina ha avuto notizia di varie prede fatte da' Corsari della Repubblica. A Port Malò è entrata una Nave Inglese di 250. tonnellate carica di viveri e destinata per la Martinicca; a Saint Vallery sur Somme è entrata un'altra preda di un Brick Inglese nuovo carico di 46. balle tele d' Irlanda, 5. balle lane, 170 barili carne salata, 73. di bove salato, 122 di burro, 2. casse vino, 5 balle di pelli, ed altri generi in quantità grande. Altra preda Inglese è giunta a Port Malò carica di biscotto e viveri, e ad Havre il Brick Inglese il *Villiam* carico di grano ed orzo; finalmente il Corsaro la *Fama* escito da Brest ha prese due navi nemiche, una carica di frutti, e l' altra di cotone ed indaco, valutata 200. mila lire in contanti.

Nell' ultima Adunanza tenuta all' Istituto Nazionale furono lette varie Memorie, e fra queste una del Cittadino Prony incaricato del catasto generale della Francia, col quale rilevò che la nostra Popolazione è di 25. milioni, e 600. mila individui. Il celebre Astronomo Lalande porta ne' suoi calcoli a mille milioni il numero degli abitanti della terra.

Dipartimento degli affari esteri.

La negoziazione di pace, che era stata aperta a Basilea tra il nostro Ambasciatore e il Ministro d' Inghilterra, è assolutamente troncata. Il Sig. Wickam in qualità di Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica presso de' Cantoni Svizzeri, aveva fatta passare al nostro Ambasciatore una Nota officiale in data di Berna li 8. Marzo, colla quale gli domandava di dichiarare in scritto, se la Francia era disposta ad aprire una negoziazione per una pace generale, ed in conseguenza spedire de' Ministri ad un Congresso indicato per tale oggetto. Il Cittadino Barthelemy spedì subito questa Nota al Direttorio, che immediatamente vi dette risposta, la quale fu partecipata al Sig. Wickam il 26. marzo. Il Direttorio dopo avere nella sua risposta parlato su' motivi che avevano dettate le proposizioni dell' Inghilterra, dichiara formalmente che „ Incaricato dalla Costituzione dell' esecuzione delle Leggi non può fare nè ascoltare veruna proposizione che vi fosse contraria, non permettendogli l' Atto Costituzionale di acconsentire ad alcuna alienazione di ciò che, secondo le Leggi esistenti, costituisce il Territorio della Repubblica „. Quanto agli altri Paesi occupati dalle Armate della Repubblica il Direttorio dichiara che possono essere l' oggetto di una negoziazione, e che è pronto a provare quanto desidera di procurare prontamente una pace generale. Questa saggia e costituzionale risposta non sodisfece per niente il Ministero Inglese, il quale dichiarò che non poteva trattare su questo piede, e che non rimaneva altro alla Corte Britannica che di continuare la guerra „.

Armata delle Coste dell' Oceano

Da Nevers 10. Aprile.

Viva la Repubblica: la *Chouanneria* è stata abbattuta a Sancerre, Dipartimento du Cher. La battaglia si è impegnata in quest' oggi a ore 5. della mattina. L' armata era divisa in tre colonne. Le guardie nazionali de la Nievre occupavano la dritta; il Gen. Desenfans il centro, ed il General Cannel la sinistra. Il centro solo fu ad attaccare i ribelli, che fino d' jeri avevano abbandonato Sancerre: quarantadue son rimasti sul campo, e di questo numero tre preti e quattro capi; un altro prete è stato fatto prigioniero: tutte le loro armi e cavalli sono in potere de' Repubblicani, ed il Gen. Desenfans ha presa la loro corrispondenza, la famosa bandiera bianca, e le coccarde bianche nelle quali erano scritte queste parole *Vive le Roi, Vive Jesus.*

Da Angers 10 Aprile.

Il 3. e 8. le truppe Repubblicane si son battute a Villemoisant, ove li *Chouans* si erano radunati in numero di più di mille. Nella prima azione

li *Chouans* lasciarono molti de' loro morti sul campo, e trasportarono un gran numero di feriti. Nella seconda l'affare fu molto più serio. I ribelli si presentarono in buon ordine ed assalirono i nostri posti da tutte le parti: ma sebbene fossero in numero di mille 200 contro 250. non tardarono ad esser posti in rotta: la bajonetta repubblicana fece il suo effetto; ma poco mancò che un tale ardore non fosse funesto alle nostre truppe, poichè si trovarono inviluppate da tutte le parti, e bisognò che facessero un nuovo sforzo per guadagnare una posizione favorevole. Il Comandante d'Ingrand allo strepito delle fucilate sortì colla guarnigione, e giunse a tempo per soccorrere i nostri e porre in fuga i ribelli: questi lasciarono sul campo trenta de' loro, ed ebbero moltissimi feriti. „

Il Generale in capite *Hoche* ha con un avviso prevenuti i suoi concittadini che i biglietti di banca d'Inghilterra, sparsi nel pubblico, sono contraffatti e falsi, come lo sono gli assegnati di Quiberon, ed i luigi dati a Stofflet. Questo avviso è stato altresì reso noto dal Ministro della Polizia Gen.

Altra d' Angers

La strada da Nantes ad Angers è del tutto libera; la Piazza d' Ancenis, posto importante che guarda il cammino è munita di una forte guarnigione comandata da un Capo di Brigata bravo ed intelligente. Da' Corpi di truppa postati di tanto in tanto su' punti intermedj mantengono la sicurezza di tutte le persone e de' carriaggi che transitano.

Lo stato maggiore dell' Armata delle Coste dell' Oceano è stato trasferito a Rennes. Questa inaspettata partenza conferma che la guerra della Vendee è al suo fine, ed annunzia che il Generale Hoche purga rapidamente le coste della già Brettagne tanto dagli Chouans che infestano il Paese, che dagli Emigrati che dirigono i loro movimenti. Per l' avvicinamento dello stato maggior generale, gli ordini saranno più precisi, ed i Repubblicani istruiti più prontamente camminneranno agl' Inglesi, se tentassero uno sbarco, che i vincitori di Quiberon possono ancora cogliere degli allori.

B E L G I C A

Bruxelles 13. Aprile.

Gl' immensi preparativi per aprire la Campagna continuano con tutto il possibile vigore: ogni giorno si fanno passare sulla riva dritta del Reno de' corpi considerabili di truppe; disortechè l' armata destinata ad agire da quella parte è in questo momento formidabile. Si è formata una testa di ponte al campo trincierato stabilito presso Kaiserwert, ove sono stati piantati 60. nuovi pezzi d' artiglieria. Sono state comandate le truppe che debbono occupare il campo d' osservazione sulla Mosa fra Liegi, Maestrick, e Venloo, e si sono già spediti a Liegi gli attrezzi militari e le tende; lo stesso và facendosi per l' altro campo tra Luxemburgo e Treveri. Sono partiti di quì 1200. cavalli per l' armata di Sambra e Mosa: questa Città dee essere il deposito della cavalleria di requisizione, e già tutte le scuderie militari sono piene di cavalli di rimonta. Il Reggimento di Dragoni che era di 400. uomini è stato accresciuto fino a mille: essi marceranno in breve all' armata, ove di continuo marciano de' grossi distaccamenti di gioventù della prima requisizione. Il General Giordano ha fatto passare sulla riva dritta del Reno un gran numero di guastatori ed altri lavoranti per terminare le opere difensive destinate a coprire Dusseldorff. Dalla parte di Coblenza i Generali Repubblicani hanno posto in requisizione un gran numero di battelli e d' imbarcazioni di tutte le grandezze, che sono state condotte nella Mosella. Sono di quì transitate alcune divisioni di cannonieri provenienti dalle frontiere della Repubblica, e che hanno ordine di portarsi nel Ducato di Berg. Al presente i Francesi si rinforzano giornalmente sulla riva dritta del Reno; e dalla parte della Mosella l' ala dritta dell' armata di Sambra e Mosa ha presa una nuova posizione ad una certa distanza al di là di quel fiume.

G R A N - B R E T T A G N A

Londra 5. Aprile.

Estratto della Gazz. di Corte del dì 2.

„ Il Governo ha ricevuti dei Dispacci del Maggiore General Stuart Co-

Comandante i Vascelli di S. M. e le truppe della Compagnia dell' Indie nell' Isola di Ceylan, in data di Trincomale 10. Ottobre 1795. Essi danno parte come il Forte di Batticaloe in d. Isola s' arrese il dì 18. settembre a un distaccamento comandato dal Maggior Fraser del Reggimento 72.; che il dì 24. del mese istesso il General Stuart partì da Trincomale con un grosso distaccamento di truppe e d' artiglieria a bordo del *Centurione*, della Fregata il *Bombay*, e di tre Corvette; che il dì 27. sbarcò le sue truppe a Point Pedro a circa 24. miglia da Jaffnapatam, e nel giorno appresso s' impadronì di quell' importante posto; che il dì 1. ottobre il General Page con una parte del Reggimento 52. sotto gli ordini del Cap. Mouson di ritorno da Point-Pedro a Trincomale s' era impadronito della Fattoria e del posto Militare di Mollitivoe; che il dì 5. il Forte e l' Isola di Manar s' erano arresi al Cap. Barbutt, che il Gen. Stuart erasi distaccato colle Compagnie di fianco del Reggimento 72. e con due Compagnie di Sipoys immediatamente dopo di essersi impossessato di Jaffnapatàm.

Una lettera del Colonnello Brathwaite data da Madras il 27. Ottobre 1795. annunzia la resa di Malaccà e delle sue dipendenze sotto il 17. Agosto alle truppe spedite a tale effetto sotto gli ordini del Maggior Brown. Sembra ancora secondo i Dispacci ricevuti da Bengala che Chinsurah colle sue dipendenze sia stato pure conquistato, e che le truppe Olandesi che erano in quegli Stabilimenti sieno rimaste prigioniere di guerra.

Giovedì scorso giunse ad Harwich con un seguito considerabile il Principe Ereditario d' Orange, che passerà ad Hamburgo, e di là a Berlino. Lo Statolder e la sua Consorte restarono ad Harwich finchè non fu imbarcato, e quindi si trasferirono al Palazzo d' Hamptoncourt. — E' tornato quì dopo sei settimane d' assenza il Sig Charretier Agente Francese pel cambio dei prigionieri.

O L A N D A

Amsterdam 8. Aprile.

Abbiamo riscontro, che la nostra Flotta si è sottratta alla vigilanza degl' Inglesi, ed è pervenuta sulle alture dell' Isole Azore. Si attribuisce questo felice successo ad un piano stato formato all' Haya dal Presidente Pietro Paulus recentemente defunto. Siamo nella lusinga di poter riconquistare quello che ci è stato preso nell' Indie Orientali dalle forze Britanniche.

G E R M A N I A

Magonza 18. Aprile.

Jeri S. A. R. l' Arciduca Carlo andò a visitare le opere della Fortezza di Cassel. — Il Maresciallo Conte di Wurmser si rimesse in viaggio jer l' altro di ritorno al suo Quartier generale. Si sono quì trovati insieme coll' Ecc. Sua i Generali Principi di Wurtemberg, di Staader, Principe d' Hohenlohe, di Lauer, e molti altri. La continua partenza di Corrieri e Staffette, e i differenti preparativi che si osservano fanno congetturare che la campagna s' aprirà quanto prima. Jer l' altro passarono il Reno nelle vicinanze di Worms le truppe del contingente Sassone. I rinforzi destinati pel Corpo del Principe di Wurtemberg sono in piena marcia pel loro destino sulla riva destra del Reno. Sono affatto terminati i nuovi trinceramenti inalzati sull' altura di Hechtsheim in un' assai vantaggiosa posizione. Sono state anco risarcite o costruite di nuovo molte altre opere intorno a questa Città. — I marinari Italiani che debbono aumentare gli equipaggi delle Saicche del Maggiore Williams son già arrivati.

Il Quartier generale dell' Armata dell' Alto Reno dee essere trasferito a Spira. Le truppe cominceranno ad accamparsi verso la fine del corr. mese.

Abbiamo notizia che son giunti ultimamente a Landau molti nuovi Battaglioni di truppe Repubblicane.

I T A L I A

Torino 27. Aprile.

Nello scorso giorno fu pubblicato un Manifesto col quale d' ordine di S. M. s' ingunge a tutti i Forestieri non sudditi di S. M, e domiciliati in questa Città solamente da quattro mesi a questa parte, di doversene senz' altro assentare fra il termine di 24. ore dopo la pubblicazione del presente, sotto le pene arbitrarie all' Uffizio del Vi-

Vicariato, estensibili anche all' arresto personale.

Lettera di S. E. il Sig. Conte Graneri, *Ministro e primo Segretario di Stato di S M per gli affari Interni diretta all' Illustriss. Sig. Conte* Valperga *Comandante di Torino, e Comandante Gen. del Corpo Reale delle Milizie Urbane di detta Città.*

Illustrissimo Signore.

„ Le assicurate prove di fedeltà, di zelo, e d'interessamento che ha dato pel Regio, e pubblico servizio il Corpo Reale delle Milizie Volontarie di questa Metropoli dal suo stabilimento fino a quest' epoca, hanno viepiù confermata S. M. nel giusto favorevole concetto, che ne aveva formato: E mentre mi ha comandato di parteciparne con questa mia il Reale suo gradimento a V. S. Illma, affinchè ne possa ella fare pubblica testimonianza allo stesso Corpo, mi ha nel medesimo tempo ordinato di significarle, che S. M. è nella ferma persuasione e fiducia, che nelle attuali contingenze il Corpo predetto delle Milizie si farà un lodevole impegno di corrispondere alla confidenza, che la M. S. in esso ripone, col continuare colla conosciuta massima sua attività a prestare in ogni occorrenza il suo servizio tanto a vantaggio del Pubblico, che per mantenere intatto il buon ordine, e la tranquillità, e sicurezza in questa Capitale. „

„ Mi compiaccio nel partecipare a V. S. Illma. questi Reali graziosi sentimenti verso il Corpo delle Milizie predetto, e pregandola di rendere ostensibile, per quanto è possibile questa mia alli signori Militi, ho l' onore di confermarmi con distintissimo ossequio.

Graneri.

Notizie di Guerra.

Sono succeduti nuovi fatti d' arme dalle parti di Mondovì. I Francesi attaccarono il 20 in varie colonne l' Armata del Gen. Colli nei Campi della Bicocca, della Niella, e di S. Michele, e fu sostenuto l' attacco con bravura, non meno che con coraggio per molte ore dalle Regie Truppe. In seguito ai quali attacchi rinforzandosi il nemico, il Generale suddetto per evitare il rischio che alcuno di detti posti venisse dai Francesi attorniato, stimò opportuno di retrocedere coll' Armata sotto i suoi ordini al di quà della Stura per coprire Fossano, e Cherasco, e mantenere la comunicazione cogli altri Corpi delle Regie Truppe, che sono in quelle parti destinati a difendere il Piemonte, e a fare argine ai tentativi, e al progresso delle armi Francesi. Incerti sono i minuti ragguagli dei detti fatti, e non bene accertate le conseguenze, che ne siano derivate.

Altre Notizie di Guerra.

La battaglia seguita alla Bicocca, ed a San Michele fù molto fiera e sanguinosa: la prima azione durò per più ore, ed il nemico s' impadronì de' posti prendendo due obizi, e sei cannoni. Ma verso la sera del dì 20. i nostri rinforzati da alcuni Corpi assalirono i Francesi e gli obbligarono ad abbandonare quanto avevano conquistato; nonostante ciò la mattina del 21. i nemici divisi in quattro colonne riattaccarono le truppe Sarde, le quali dopo una vigorosa zuffa furono costrette alla ritirata. I Francesi ripresi i posti si avanzarono verso la Città del Mondovì, e circa le ore due dopo mezzo giorno vi entrarono con un grosso Corpo di truppe. Ciò ha prodotto la ritirata del Gen. Colli dietro la Stura, ove và concentrando tutte le sue forze, ed in particolare colle cinque Compagnie di Monforte, le quali debbono servire par difesa di Cherasco.

Abbiamo da Ceva, che il Gen. Rusca ha nominato Governatore della medesima il Cittadino Avvocato Meretti. Quel Forte si sostiene tuttavia. I Francesi hanno però principiato a trasportar l' artiglieria grossa per batterlo; ed un Corpo di essi di mille a cavallo, e mille 500. a piedi si vide scortare da Millesimo al Colle, detto di Testa Nera, che domina il Forte, un treno d' artiglieria composto di 20. cannoni da breccia, e 20. mortai da bombe. La Fortezza continua però giornalmente a tirare contro i trinceramenti Francesi. — Un piccolo fatto d' arme seguì a Mulazzano fino del 18., ove i nemici che erano entrati in numero di 200. e vi avevano esatta una contribuzione di mille 200. lire, vennero scacciati coll' arme bianca da un Corpo di nostri Granatieri. — Sappiamo all' opposto che

sì

si avanza un Corpo d' artiglieria volante Francese: è questa una nuova specie di truppa la quale è montata a cavallo e conduce seco de' piccoli cannoni fatti in diversi pezzi, per così facilmente trasportarsi su tutte le montagne, potendosi però ad ogni momento e con somma facilità riunire e montare dove occorra il bisogno.

Le Monache di Castò, che si dissero refugiate ad Alba, sono tornate al loro Convento. In Alba è giunto l' Archivio di Bussolasco, che di là colla Tesoreria ed Offici Regj verrà a Torino; devono pure partire da quella Città la Riserva d' Aqui, l' armeria, le munizioni, e gli equipaggi del Governo politico militare. Frattanto si fanno de' Tridui, Processioni, e Preghiere: e la Cittadinanza ha prese le armi per mantenere il buon ordine e la quiete interna.

PS. Si sente in questo momento, che anche il Forte di Ceva abbia dovuto cedere al nemico.

MILANO 27. Aprile.

Jerisera giunse da Torino la Real Duchessa d'Aosta Figlia de' nostri RR. Arciduchi Governatori in compagnia del R. suo Sposo, e del Marchese Gherardini Ambasciatore Cesareo alla Corte di Torino. Questi due ultimi Personaggi son ripartiti stamani per la detta Città di Torino.

Nel più perfetto incognito proveniente da Roveredo, transitò di quì venerdì scorso il Conte di Lilla proseguendo il viaggio alla volta di Lugano: Egli era in compagnia del Conte di Agoul, e di un altro Ufiziale.

Non abbiamo alcuna notizia interessante dalla nostra Armata sotto gli ordini del Gen. Beaulieu, e solo sappiamo, che parte di essa si trovava in Aqui, e parte in Nizza della Paglia con l' istesso Comandante Generale.

GENOVA 29. Aprile.

Diversi rapporti dell' Armata Francese esistente nel Piemonte portano, che colla mediazione del Ministro di Spagna residente in Torino possa essere stabilita una sospensione d' armi tra il Re di Sardegna, e l' Armata Repubblicana per dar tempo ai Deputati spediti dalla Corte di Torino al Direttorio Esecutivo di Parigi di concludere una pace stabile.

LIVORNO 29. Aprile.

Colle recenti lettere di Corsica sappiamo, che erano giunte in Bastia provenienti in ultimo luogo da Civitavecchia le truppe venute dagli Svizzeri per servizio dell' Inghilterra, e che le medesime si erano tosto fatte passare in Ajaccio.

ROMA 29. Aprile.

Sabato scorso fu assalito da 6. malviventi il Corriere di Milano, che aveva seco un forestiere Inglese, sei miglia circa di quì distante: ambidue soffersero dei danni nella persona e nella roba essendo stati derubati per il valore di circa 600. scudi, e di più rimase ferito il Postiglione da un colpo di sciabla nella testa perchè voleva porre in fuga i cavalli. Poco dopo nell' istesso luogo fu assalito anche il Procaccia di Viterbo. Informato il S. P. di simili violenti attentati, per mezzo di questo Monsignor Crivelli Governatore è stato tosto pubblicato un Editto col quale in sostanza si ordina e comanda; che qualunque persona di qualsivoglia grado e condizione benchè Ecclesiastica, la quale avesse notizia o de' rei, ricettori, o complici sia tenuta nel termine di un mese dal giorno dell' Editto a rivelarla, sotto pena in caso di disobbedienza di carcere, galera, ed altro. Inoltre si promette a chi nel detto termine rivelerà i delinquenti, con somministrare gl' indizi valevoli, il premio di scudi 100; a chi li darà in potere della Giustizia scudi 200.; ed a chi alla cattura unirà la ricupera effettiva e totale delle robe e danari rubati scudi 300., concedendosi anche al denunciatore qualora fosse correo o complice di detti delitti, l' impunità ed il perdono.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 37. SABATO 7. Maggio. 1796.

SPAGNA

MADRID 25. Marzo.

L' Ultimo Trattato di Pace concluso colla Francia stabilisce la reciproca restituzione di tutti i beni ed effetti sequestrati nel momento della rottura sopra i sudditi delle due Nazioni. Il nostro Governo ha per tale oggetto prese delle misure onde accelerare la più pronta e fedele esecuzione di questo importante articolo. In conseguenza ha fatta partecipare la seguente lettera, che il Principe della Pace ha indirizzata all' Incaricato d' affari della Repubblica Francese.

„ *Il Principe della Pace, primo Ministro di Spagna all' Incaricato d' affari della Repubblica Francese. Da Aranquez il 23 Marzo 1796.* „

SIGNORE. „ Conforme al desiderio del Re mio Sovrano, tendente ad adempire il più presto che sia possibile, tutte le stipulazioni del Trattato di Pace con la Repubblica Francese, ho avuto l' onore di parteciparvi alcuni dubbj che si presentavano sulla restituzione degli effetti respettivamente sequestrati ed appartenenti agl' individui delle due Nazioni; ed avendo reso conto al Re della risposta che mi avete fatta a nome del Direttorio Esecutivo, S. M. ha ordinato, che secondo il suo contenuto la Giunta delle Rappresaglie proponesse gli accomodamenti ed i mezzi propri per intavolare la consegna de' beni sequestrati in Spagna agl' Individui della Nazion Francese — Per obbedire a quest' ordine la Giunta delle Rappresaglie ha esposto a S. M. ciò che le è parso giusto e conveniente per effettuare le sue Reali intenzioni; e S. M. adottando l' avviso della Giunta le ha ordinato di incaricarsi d' effettuare le dette restituzioni, ed a me d' informarne il Governo Francese per vostro mezzo, come lo faccio, partecipandovi l' avviso della Giunta, concepito ne' seguenti termini. „

„ Si dichiara per principio generale, che debba togliersi il sequestro posto in questi Regni per via di rappresaglia, ed a causa di guerra, su tutti i beni spettanti agl' Individui e case della Nazion Francese; e se ne farà parte agl' Intendenti, Governatori, ed altri Giudici e Tribunali del Regno, a' quali spetta l' esecuzione di tal' ordine. — I proprietarj Francesi, o loro Procuratori, potranno dirigersi a' Tribunali del luogo di dove saranno stati banditi, o ne' quali saranno stati sequestrati i beni per domandarne la restituzione, o il ricupero, che si effettuerà con tutta la prontezza possibile, purchè giustifichino legalmente le loro domande. — Se gl' interessati avessero de' dubbj sugli effetti a loro appartenenti, verranno partecipati a' medesimi gl' inventarj, stimazioni, vendite, liquidazioni, che per mezzo giuridico sono state fatte, conforme all' istruzione della detta Giunta delle Rappresaglie, approvata da S. M. il 16. agosto 1793., affinchè possano schiarirsi tutti i dubbj. — Tutti i beni tanto mobili che immobili, che esistono in deposito o in amministrazione, saranno consegnati immediatamente, nello stato in cui si trovano, a' loro respettivi pro-

proprietarj. — Il prodotto de' beni e effetti venduti, il cui totale si trova nelle mani de' Giudici delle Città e Borghi, o in potere di qualche depositario nominato da' medesimi, sarà egualmente restituito a' respettivi proprietarj, senza altra deduzione, che le spese indispensabilmente resultanti dall' amministrazione di questo prodotto. — I documenti di credito, le ricevute, obbligazioni, lettere, ed altri fogli che sieno in favore degl' individui Francesi, che non fossero ancora estinti, e si trovassero nelle mani de' Giudici, verranno resi agl' interessati, affinchè usando de' loro dritti possano ripeterne le somme da' loro debitori; ben inteso che il tempo che è scorso dopo il loro bando e l' intervallo giudiciario del sequestro, non porti loro verun pregiudizio. — Si consegneranno egualmente a tutti i libri e registri de' conti che saranno stati sequestrati, come pure le lettere ed altre carte comprese negl' inventarj, indicando il numero delle loro filze, affinchè sieno muniti de' migliori mezzi onde regolare i propri affari, e giustificare i loro crediti. „

„ Ecco ciò a cui si riduce, Signore, il parere della Giunta delle Rappresaglie su questo oggetto. Facendovene parte, conforme all' ordine di S. M., mi prevalgo dell' occasione per rinnovarvi l' assicurazione de' sentimenti co' quali sono ec. „

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 12. Aprile.

Jer l' altro Lord Grenville rimesse a tutti i Ministri esteri residenti in questa Città le seguenti Note.

Prima Nota spedita al Sig. Barthelemy dal Sig. Wickham il dì 8. Marzo 1796.

„ Il sottoscritto Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica presso i Cantoni Svizzeri è autorizzato ad esporre al Sig. Barthelemy il desiderio che ha la sua Corte d' essere informata da lui delle disposizioni della Francia riguardo ad una general pacificazione. Egli dunque domanda al Sig. Barthelemy che gli trasmetta in scritto, e dopo d' aver preso le necessarie informazioni, la sua risposta alle appresso questioni. I. Si è egli in Francia nella disposizione d' intraprendere una negoziazione con S. M. Britannica, ed i suoi Alleati pel ristabilimento d' una pace generale, a delle condizioni giuste ed equitabili, mandando a tale effetto dei Ministri ad un Congresso in un dato posto, di cui si potrà in seguito convenire? II. Si sarebb' egli disposti a comunicare al sottoscritto le basi generali d' una pacificazione, quali la Francia le vorrebbe proporre, affinchè la M. S. ed i suoi Alleati possano esaminare di concerto se esse sieno di natura da poter servire di fondamento ad una negoziazione di pace? III Si bramerebbe egli di proporre un' altra strada qualunque per giugnere all' istesso scopo d' una pacificazione generale? Il sottoscritto è autorizzato a ricevere dal Sig. Barthelemy la risposta a tali questioni, ed a trasmetterla alla sua Corte; ma non è punto autorizzato d' entrare con lui in negoziazione o discussione su tal soggetto. „

Berna 8. *Marzo* 1796.

W. Wickham.

Seconda Nota mandata al Sig. Wickham dal Sig. Barthelemy il dì 26. Marzo 1796.

„ Il sottoscritto Ambasciatore della Repubblica Francese presso il Corpo Elvetico, ha rimessa al Direttorio Esecutivo la Nota, che il Sig. Wickham Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica presso i Cantoni Svizzeri gli trasmesse in data del dì 8. Marzo. Egli ha ordine di rispondergli coll' esposizione dei sentimenti e disposizioni del Direttorio Esecutivo. Il Direttorio Esecutivo desidera ardentemente di procurare una pace giusta, onorevole, e stabile. Il passo del Sig. Wickham gli avrebbe cagionata una vera soddisfazione se la dichiarazione istessa che fa il detto Ministro di non avere alcun Mandato nè alcuna facoltà di trattare non desse luogo di dubitare della sincerità delle pacifiche intenzioni della sua Corte. In fatti se fosse vero che l' Inghilterra cominciasse a conoscere i suoi veri interessi, e volesse anco riaprire per se stessa le sorgenti dell' abbondanza e della prosperità; se essa cercasse la pace di buona fede, avrebbe

be ella proposto un Congresso, il di cui resultato necessario sarebbe di rendere interminabile ogni negoziazione; o si sarebbe ella limitata a chiedere in una maniera vaga che il Governo Francese indicasse qualunque altra via di giugnere all'istesso scopo d'una general pacificazione? Questo passo avrebbe egli forse avuto l'unico oggetto d'ottenere pel Governo Britannico il favore che accompagna sempre le prime preposizioni di pace? Sarebbe egli forse stato unito alla speranza che esse non avrebbero alcuna conseguenza? Checchè ne sia il Direttorio Esecutivo, la di cui politica non ha per guida che la libera schiettezza, e la lealtà, terrà nelle sue spiegazioni un procedere, che sarà ad esse del tutto conforme. Cedendo all'ardente desiderio, onde è animato, di procurare la pace alla Repubblica Francese, ed a tutte le Nazioni non temerà di pronunziare apertamente il suo sentimento. Incaricato dalla Costituzione dell'esecuzione delle Leggi non può fare o ascoltare alcuna proposizione, che loro fosse contraria. L'Atto Costituzionale non gli permette di acconsentire ad alcuna alienazione di ciò che a forma delle Leggi esistenti costituisce il Territorio della Repubblica Francese. Riguardo ai paesi occupati dalle Armate Francesi, e che non sono stati uniti alla Francia, possono egualmente che gli altri interessi politici e commerciali divenir l'oggetto d'una negoziazione che somministrerà al Direttorio i mezzi di provare quanto egli desidera di giugner prontamente ad una felice pacificazione. Il Direttorio è pronto a ricevere a questo riguardo tutte le proposizioni che saranno giuste, ragionevoli, e conformi alla dignità della Repubblica. „

Basilea 6. Germinal An. IV. della Rep. Francese (26. Marzo 1796.)
Barthelemy.

Terza Nota rimessa ai Ministri Esteri residenti in Londra

„ La Corte di Londra ha ricevuto dal suo Ministro nella Svizzera la risposta alle questioni che essa l'aveva incaricato d'indirizzare al Sig. Barthelemy intorno all'apertura d'una negoziazione pel ristabilimento della general tranquillità. La Corte medesima ha veduto con dispiacere quanto il tuono e lo spirito di questa risposta, la natura, e l'estensione delle domande che essa rinchiude, e la maniera di annunziarle sono lontane da ogni pacifica disposizione. Vi si sostiene la pretensione inammissibile d'appropriarsi tuttociò che le Leggi attualmente esistenti in Francia possono aver compreso sotto la denominazione di territorio Francese. A siffatta domanda si aggiugne l'espressa dichiarazione di non volere nè fare, nè sentire alcuna proposizione in contrario; e ciò sotto il pretesto d'un regolamento interno, alle di cui disposizioni tutte le altre Nazioni sono interam. straniere. Finchè si persisterà in tali disposizioni non rimane al Re che di continuare una guerra giusta egualmente che necessaria. Tosto che i suoi nemici esterneranno dei sentimenti più pacifici, S. M. si farà sempre una premura di concorrervi, prestandosi di concerto co' suoi Alleati a tutte le misure le più proprie a ristabilire la tranquillità generale su delle condizioni giuste, onorevoli, e permanenti, sia collo stabilimento d'un Congresso, mezzo che ha sì spesso felicemente resa la pace all'Europa, sia per mezzo della discussione preliminare dei principj che si potessero proporre da una parte e dall'altra per base d'una general pacificazione, o sia finalmente per l'esame imparziale di ogni altra via che le sarà indicata per giugnere al medesimo salutare scopo. „ *A Downing Street il dì 10. Aprile 1796.*

Da tali documenti si vede che è affatto distrutta la speranza d'una general pacificazione. Frattanto si è messo in viaggio per Basilea il Sig. Timms con dei Dispacci che contengono la risposta del nostro Gabinetto alla dichiarazione del Direttorio Esecutivo. Dicesi che saranno quanto prima rimesse le Note sudd. alla Camera dei Comuni. Questo improvviso cambiamento ha dovuto naturalmente occasionare un abbassamento ne' nostri fondi.

L'incaglio in cui trovasi il credi-

co

to pubblico o per le anticipazioni fatte al Governo dalla Banca, e che pretendonsi essere di 14. milioni, o per la quantità del contante che l' interesse del cambio ha fatto escire dal Regno, o principalmente per le speculazioni ordinarie che si fanno da qualche tempo sui fondi, hanno dato luogo ad un' Assemblea di Negozianti convocata ultimamente alla Taverna di Londra. Questo Comitato ha sottoposto al Sig. Pitt il resultato delle sue deliberazioni sui mezzi di rimediare al male che soffre attualmente il commercio. Dicesi che saranno presi diversi espedienti, fra' quali quello di creare una carta monetata a 6. mesi dalla data, ma che si potrà realizzare a scelta dal latore.

Scrivono da Portsmouth, che è colà arrivato Lord Howe, il quale ha già inalberata la sua bandiera sulla *Regina Carlotta*. Egli ha convocata una Corte Marziale per giudicare l' Amm. Cornwallis. I capi d' accusa sono d' avere egli disobbedito agli ordini che aveva, lasciando la Squadra destinata per fuori, e della quale aveva il comando, e ritornando in Porto, dopo d' avere incaricato un Capitano della Squadra medesima d' una Commissione che non era stata affidata che alle sue premure.

Una lettera di Falmouth del dì 1. porta quanto appresso. „ Son qui giunti in questa mattina due Bric Francesi predati dalla Squadra di Sir Eduardo Pellew. Dopo pranzo è arrivata un' altra preda fatta dalla Squadra medesima. Un Ufiziale della *Revoluzionaria* assicura che Sir Pellew ha trovato un gran convojo Francese del quale ha predati 75. legni „. In attenzione della conferma di detta nuova sappiamo che Sir Pellew ha sbarcati a Carnac 160. Emigrati con delle munizioni. Altri 80. di essi erano discesi in un altro posto, ma s' imbatterono in 5 Repubblicani, dei quali ne uccisero 3. ma accorsò allo strepito delle fucilate un numero maggiore di Repubblicani, la maggior parte degli Emigrati, rimase uccisa. Il Principe di Bouillon che risiede al Castello di Mont-Orgueil a 15. miglia dalla Costa di Francia manda continuam. dei rinforzi agli Chouans in ufiziali, armi, munizioni, e danaro. — Il Governo ha create delle nuove Compagnie nobili per ricevervi gli Emigrati. Quelli che lo desiderano ottengono dei mezzi per passare all' Armata di Condè.

L' Ammiraglio Colpoys si pose alla vela il dì 5. per S. Elena per andare ad incrociare lungo le coste della Brettagna colla sua Squadra composta di 5. Vascelli di linea, fra' quali tre di 98. cannoni, e 3. Fregate.

Portano le lettere della Nuova-Provvidenza che alla metà di Gennaj il nemico fu respinto con perdita considerabile a S. Vincenzio, e che la tranquillità vi era ristabilita a segno che i Coloni, ed i loro Negri avevan deposte le armi ed eran tornati alla cultura delle loro terre. Alcuni Caraibi peraltro seguitavano le loro depredazioni.

G R A N - R U S S I A.

PIETROBURGO 4. Aprile.

I preparativi che fa questa Corte per mettere in stato d' agire le sue Armata sono immensi. Primieramente sono state riunite moltissime forze di terra e di mare, le quali si avvicinano alla Filandia Svedese; dal che sembra che quelle parti vogliano diventare un nuovo Teatro di guerra. Sono poi state destinate molte truppe contro la Persia ad oggetto, dicesi, di mettere nel Trono di que' Sultani Schack Nader. L' Armata che dovrà agire per questa impresa sarà comandata dal Conte Valeriano Zoubow, che avrà particolarmente sotto di se un Corpo di circa 30. mila uomini: questa si accamperà a Derbent sul Mar Caspio, mentre un altro Corpo di 40. mila uomini si inoltrerà verso la Turchia Asiatica. Il valoroso General Souwarow è stato altresì prescelto per comandare un grosso esercito il quale và già movendosi sulla sinistra del Dniester per le nuove conquiste della Pollonia, talchè non ha che a passare il detto Fiume per entrare nella Moldavia e principiare la guerra sul Territorio Turco. Tutti questi preparativi interessanti pel nostro Gabinetto, hanno fatto sospendere, se non abbandonare, la spedizione tante volte

entu-

enunciata di un Corpo di 40. mila uomini per unirsi alle forze delle Potenze Coalizzate, come un oggetto troppo lontano agli affari di questi Stati.

S V E Z I A

Stokolm 8. Aprile.

Sono quì giunti nei primi giorni dell' andante 3. Corrieri da Pietroburgo con importanti dispacci.

Tutti gli Ufiziali di Finlandia son partiti per recarsi al loro posto: gli Ufiziali Svedesi hanno pur ricevuto l' ordine di portarsi ai loro respettivi Corpi. Anco la nostra guarnigione dee tenersi pronta a marciare al primo segnale, e sono state mandate delle somme considerabili al Comandante generale nella Finlandia. Dicesi che il luogo del radunamento di tutte le truppe sarà la Città di Louisa. Sembra che debbasi concludere da tutte queste disposizioni, non meno che dagli attuali preparativi marittimi, che noi siamo al momento d' una rottura con una Potenza vicina. Sperasi peraltro che gli sforzi del Governo per mantener la pace non saranno infruttuosi. — La navigazione è di nuovo affatto libera, e son già arrivati molti legni Tedeschi nel nostro Porto.

G E R M A N I A

Vienna 25. Aprile.

Sabato scorso giunse quì un Corriere straordinario da Milano con Dispacci relativi a' presenti affari di guerra. — Dal Reno non abbiamo ancora alcuna nuova interessante, nè si parla che possa essere stata fatta l' intimazione di esser tolto l' armistizio. Frattanto dicesi che il Quartier Generale degli Austriaci sarà trasferito da Magonza a Spira, vedendo che i Francesi fanno grandi preparativi sulla destra della Mosella, quasichè la campagna dovesse aprirsi prima nell' Hunderuck, che in altro luogo.

Francfort 22. Aprile.

Il dì 15 dell' andante giunse a Cuxhaven la Principessa Ereditaria d' Orange che nel giorno appresso si rimesse in viaggio per Brunswic. — Scrivono da Spira in data dei 19. che l' Armata di Condè si pose in marcia da Offenburgo per portarsi dalla parte di Friburgo nella Brisgavia.

S V I Z Z E R I

Basilea 20. Aprile.

Il nostro Stato ha data una risposta molto energica alla dichiarazione del Direttorio Francese relativa al piano che si attribuiva agli Emigrati di penetrare in Francia per la parte degli Svizzeri. Sembra che lo Stato di Basilea sia secondato nella fermezza anco dagli altri Membri della Lega Elvetica. Il Cantone di Zurigo ha ordinato di metter sul piede di guerra 6. mila uomini, e quello di Berna 12. mila. Il Cantone di Friburgo s' è incaricato di radunare un Corpo d' artiglieria, e da per tutto si stabiliscono dei segnali, per mezzo dei quali si potrà dare rapidam. il segno d' allarme su tutti i punti.

I T A L I A

Genova 30. Aprile.

Per autenticità dei fatti ultimamente accaduti tra le Armate Belligeranti, riportiamo gli appresso Documenti.

Dal Quartier generale di Lesigno il 3. Floreal (22. Aprile) Anno IV. della Repubblica Francese.

Il Generale in capite dell' Armata d' Italia al Direttorio Esecutivo.

„ Devo rendervi conto della presa di Ceva, del combattimento del Mondovì, e della nostra entrata in questa Piazza.„

„ Il dì 27. Germinal (16. Aprile) il Generale Divisionario Augerau partì da Montezemo, e attaccò i Ridotti che coprono la vicinanze del Campo volante di Ceva: 8. mila Piemontesi li difendevano: le colonne comandate dai Generali Beyrand, e Joubert si batterono tutto il giorno, e si resero padrone del maggior numero; la perdita del nemico è stata di 3. in 400 uomini; la nostra di 150. uomini tra morti, e feriti; tra i morti si trova il Capo della trentanovesima Brigata. Il nemico temè di essere circondato verso Castellino, onde nella notte evacuò il campo volante. Sul far del giorno il Gen. Serrurier entrò nella Città di Ceva, e fe investire la Cittadella. Nella Città abbiamo trovato non poche risorse per la nostra sussistenza.„

„ L' Armata Piemontese scacciata da Ceva prese delle posizioni al confluente della Corsaglia, e del Tanaro avendo la sua dritta appoggiata sopra la Madonna

donna del Vico, e il suo centro sopra la Bicocca. Il dì primo Floreal (20. Aprile) il Gener. Serrurier attaccò la dritta del nemico dal Villaggio S. Michele, passò il ponte sotto il fuoco de' nemici, e dopo 3. ore di combattimento li obbligò ad evacuare il Villaggio; ma il Tanaro non essendo guadabile, la divisione che doveva attaccare la sinistra del nemico non potè inquietarlo che con delle moschettate. Il nemico si rinforzò sulla sua diritta; molti soldati si erano arrestati nel Villaggio per saccheggiare, e di là era cominciato il disordine, il che decise il Gen. Serrurier alla ritirata, che egli fece nel miglior ordine. Ciascuno nella notte si trovò nelle sue posizioni. La nostra perdita si valuta a 150. uomini tra i quali 50. prigionieri; quella del nemico deve essere quasi eguale, all' eccezione che noi non gli abbiamo fatto alcun prigioniero. „

„ La posizione del nemico era formidabile circondata da due fiumi profondi, e rapidi: egli aveva tagliato tutti i ponti, e guarnite le sponde di forti batterie. Noi passammo tutto il giorno del 2. a fare delle disposizioni, ed a cercare reciprocamente per mezzo di falsi attacchi di nascondere le nostre vere intenzioni. „

„ A due ore dopo mezza notte il Gen. Massena passò il Tanaro presso Ceva, e venne ad occupare il Villaggio di Lesigno. I Generali di Brigata Guieux, e Fiorella s' impadronirono del ponte della Torre. Il mio progetto era di portarmi sul Mondovì, e di obbligare il nemico a cangiare il campo di battaglia. Intanto il Gen. Colli temendo il colpo di un combattimento che sarebbe stato decisivo sopra una linea così estesa, si mise fino da due ore dopo mezza notte in piena ritirata, trasportò tutta la sua artiglieria, e prese il cammino del Mondovì. Alla punta del giorno le due Armate si videro, il combattimento cominciò nel Villaggio di Vico con la più grande ostinazione Il Gen Guieux si portò sulla sinistra del Mondovì. I Generali Fiorella, e Dumartin attaccarono e presero il Ridotto che cuopriva il centro del nemico: fin d'allora l'Armata Sarda abbandonò il Campo di battaglia; la sera stessa noi entrammo nel Mondovì. Il nemico ha perduti mille 800. uomini, di cui mille 300. prigionieri, tra' quali il Luogotenente Generale Conte de Clure, il Conte de Flair Colonnello delle Guardie del Re di Sardegna, il Sig. Statter Colonnello proprietario del Reggimento del suo nome, e quattro altri Colonnelli, 11. bandiere, e 8. pezzi di cannone; 2. obusieri, e 15. cassoni. La nostra perdita ascende a 200. uomini tra morti e feriti. I Generali, Ufiziali, e soldati hanno fatto perfettamente il loro dovere. Il Gen. Lespinoit ha resi dei grandi servigj, come pure il Generale Divisionario Bertrier Capo dello stato maggiore, i di cui talenti eguagliano l' attività, il patriottismo, ed il coraggio. „

„ Tutta l' Armata compiange con ragione il Gen di Divisione Stengel ferito mortalmente, mentre era alla testa di uno de' suoi Reggimenti di Cavalleria. Il ventesimo Reggimento dei Dragoni, alla testa del quale comandava il Cittadino Murat mio Ajutante di Campo, Capo di Brigata, si è distinto. Salute ec. „

Buonaparte.

Altro Rapporto dell' istesso luogo, e giorno al Cittadino Faipoult Ministro Plenipotenz. della Repubblica Francese quì residente.

„ Ancora delle vittorie mio caro Ministro. Il nemico inseguito fino a Ceva, ha evacuato dopo un' azione, che la sua fuga ha resa leggiera, il Campo trincerato di Ceva, e ci ha resi nello stesso tempo padroni della Città. Ha solamente lasciata una debole guarnigione nel Forte, il quale caderà senz' altro in nostro potere, subito che sarà giunta la nostra artiglieria da assedio. „

„ Noi non ci siamo punto arrestati in sì bel cammino, ma abbiamo inseguito il nemico fino al Mondovì: egli ci ha attesi colà, e si è impegnata l' azione molto viva: si era fortificato in gran numero; e non essendovi che la nostra vanguardia che potesse farli fronte, la vittoria è stata per un momento indecisa; ma bentosto ha prevalso l'energia delle nostre truppe. La Città è stata cannoneggiata, ed il nemico si è reso a discrizione. Noi gli abbiamo fatti almeno

mento mille prigionieri, tolte delle bandiere, 8. bellissimi pezzi d'artiglieria, degli obusieri, ed il treno da campagna. Il numero de' suoi feriti, e degli uccisi è stato considerabile: i suoi magazzini sono in nostro potere, ed eccoci felicem. nella pianura del Piemonte.„

„ Noi abbiamo perduti in quest' affare circa a 300. uomini tra morti e feriti, e nella giornata precedente ne avevamo perduti altri 130., che il nemico aveva sorpresi in un Villaggio, ove si erano imprudentem. rinchiusi.„

„ Il nemico sembra essersi ripiegato nella sua rotta sopra a Cuneo, e sopra Cherasco. Diamo ora qualche riposo alle truppe che ne hanno bisogno, e noi medesimi siamo stanchi dalla fatica. Bentosto riprenderemo la nostra marcia, e spero che la marcheremo con nuovi successi. Salute ec.„

Saliceti.

Altro Rapporto del suddetto da Cherasco in data dei 25. *Aprile*.

„ Oggi abbiamo piantato il Quartier Generale a Cherasco, dove il nemico non ha ardito farci opposizione. I magazzini quì ritrovati sono abbondanti. La nostra vanguardia è tra Carmagnola, e Carignano; e tra poco spero darvi più importanti notizie. Il Gen. la Harpe si è avanzato in Alba con 8. mila uomini. La nostra linea sarà formata da Finale a Torino, onde si fanno trasportare da Savona a Finale i magazzini per maggior comodo. Intanto si lascia tra Dego, e Cairo un Corpo d' osservazione di 8. mila uom. ec.„

Saliceti.

Si dice che in un Consiglio straordinario tenuto dal Re di Torino, fu risoluto di mandare una Deputazione per chiedere la pace alla Francia, colla mediazione del Ministro di Spagna residente a quella Corte. Si asserisce ancora, che il General Colli scrisse al General Francese Buonaparte, richiedendolo di un Armistizio fintantochè non fossero ritornati li Espressi colla precisa risposta del Direttorio Esecutivo alla richiesta fattagli; ma finora non sappiamo officialmente se sia stato accordato il detto Armistizio, e a quali condizioni.

Con espresso giunto oggi a questo Ministro di Francia si è inteso, che la Cittadella di Ceva si è resa a discrizione, e le truppe che la difendevano sono state fatte prigioniere di guerra. Sentesi, che vi fossero refugiati circa 200. Emigrati Francesi.

Presso Loano sono stati predati dalle Navi Inglesi quattro piccoli bastimenti carichi di grano, e vino per l' Armata Francese. — Da Tolone poi sono arrivati 6. legni armati in guerra in aumento degli altri, che stanno presso la costa per servizio dei Francesi.

VENTIMIGLIA 22. Aprile.

Si veggono arrivare quì ogni giorno de' trasporti di prigionieri Austro-Sardi, che vengono a piccoli distaccamenti spediti nell' interno della Francia. All' opposto giungono de' grossi Corpi di truppe Repubblicane, le quali si portano all' Armata di Buonaparte nel Piemonte. Jeri passarono per lo stesso oggetto due Generali con 560. Dragoni a cavallo tutti ben montati: nella sera arrivò un convoglio di otto grosse Tartane cariche di riso, farine, carni salate, ed acquavite. Per mezzo di Padron di Nave giunto da Nizza si è altresì saputo che lungo la strada da Marsilia fino a detta Città di Nizza, marciano altre truppe Francesi volontarie, dirette per l' Armata d'Italia.

MILANO 30 Aprile.

La nuova precorsa che fosse quì giunta la R. Principessa d' Aosta fu un equivoco, per l' arrivo della Marchesa Gherardini Consorte del Ministro Cesareo in Torino.

Dall' Armata sappiamo, che il Comandante Generale Baron Beaulieu si è portato in Alessandria, ed ha avuta istruzione nel caso di altra ritirata di difendere validamente il passo de' Fiumi.

Sentesi, che un Corpo di 30. mila uomini sia in marcia dalla Brisgavia per trasferirsi probabilmente a Mantova, dovendo servire per difesa di quella Piazza, e ad oggetto che queste truppe non sieno defatigate sono stati spediti avanti i loro equipaggi ed armi sopra molti carri. Si suppone che questo Corpo possa essere quello di Condè.

Fine

mo del dì 27 passò all'altra vita, nella sua Villa sul Lago di Como, l'Eminentiss. Card. Angelo Maria Durini, dopo breve malattia di soli due giorni.

FIRENZE 6. Maggio.

Lunedì prossimo 9. corrente sarà dato principio alle Lezioni di Botanica nel Giardino del R. Gabinetto alle ore 5. e mezza della sera.

Martedì scorso fu posto in Scena in questo R. Teatro di Via della Pergola un nuovo Dramma giocoso „ La Capricciosa Corretta „. Universale fu l'applauso tributato dagli Uditori ai Cantanti, che eseguirono con bravura le loro parti respettive, ed in modo singolare applaudirono la rinomata prima Donna Sig. Anna Morichelli, ed il primo Buffo Sig. Giuseppe Trabalza, i quali si meritano i più distinti elogj.

Sentiamo da Roma aver cessato di vivere fino dal dì 5. aprile decorso il P. Bruno Bruni Scolopio di Cuneo, uomo di somma integrità e Dottrina che per 30. anni fu Prefetto di queste pubbliche Scuole ed Incaricato di affari della Serenissima Duchessa di Massa e Carrara presso la nostra R. Corte. Teologo, Elogista, Predicatore, Scrittore di ottimo senso, e dotato di somme virtù sociali, si meritò la considerazione di tutti i ceti, ed in specie del nostro memorabile Arcivescovo Monsig. Incontri: Meritò distintamente la grazia del suo Sovrano il Re di Sardegna, e del Regnante Pontefice ai quali dedicò varie Opere, e dal secondo fu decorato del rispettabile onore di Esaminatore de' Vescovi. Mancò in età di anni 63. dopo avere di fresco date alla luce alcune Opere, e nell'atto di prepararne diverse altre.

Annunziamo con piacere ne' nostri Fogli un Manifesto, che è stato pubblicato giorni sono per l'Associazione d'una opera periodica che avrà per titolo „ Magazzino di mobilie, ossia serie di modelli di mobilia d'ogni genere. „ Si promette col medesimo per ogni quadrimestre un quaderno di quattro tavole in rame colorite, e otto pagine di descrizione al prezzo di paoli dieci per quaderno o siano paoli due e mezzo al mese; ed il Librajo Filippo Neri Bonajuti in faccia alle Scalere di Badia ne sarà il distributore, come lo è del Manifesto. Per dare un' idea di quel che sarà quest'opera, gli Autori hanno aggiunto al manifesto una tavola in rame, la quale contiene 1. „ un orologio da tavolino. 2. Un lampadario. 3. Un soprapporto. 4. Un comodino. 5. Un tavolino. 6. Una sedia. „ Le descrizioni sono fatte con amenità ed intelligenza, e sono sparse di notizie sulla provenienza istoria, ed uso de' diversi mobili, come ancora di nozioni delle arti alle quali detti pezzi di mobilia appartengono. Abbiamo creduto di avvisare il pubblico di questa nuova intrapresa, utile ancora ai manifattori, volendo procurare ancor noi per la nostra parte tutti i mezzi, affinchè le premure degli Autori di detta opera tanto al pubblico vantaggiosa sieno più universalmente conosciute, e possano sperare la ricompensa di un cospicuo numero di solleciti Soscrittori, essendo il termine della associazione limitato a tutto il presente mese di maggio.

LIVORNO 4. Maggio.

E' giunta notizia di essere arrivati a Lungone, e in altri di quei Presidi 6. Legni Napoletani, con Felugoni armati, e Barche cannoniere, e che altri 30. erano pronti a far vela da Napoli, tutti destinati a scorrere la Riviera di Genova. — Fino del dì 30. del passato mese giunse in Porto Fregata Inglese con quattro Legni predati ai Francesi carichi di provvisioni, ed uno di attrezzi militari che erano ancorati a Vado: le truppe Repubblicane spararono contro la Fregata, alla quale non ostante riuscì portarli seco, facendo agire il cannone a mitraglia.

E' stato pubblicato il Num. Primo della Collezione generale delle Opere di utilità pubblica, *che si distribuisce metodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di* un paolo, *o* scudi due fiorentini *per ogni semestre anticipato al Negozio* Stecchi *in* Firenze, *e suoi corrispondenti*, (*a forma del Manifesto da noi inserito*) *che contiene il* Tomo primo dei Viaggi del Capitano Giacomo Cook.

Varie difficoltà incontrate nel suo nascere dal *Mercurio d' Italia* le quali si possono ragionevolmente prendere per un lusinghevole presagio di buona fortuna, hanno differito la pubblicazione del secondo volume. Riassumendo oggi quest' Opera il principiato suo corso, viene dalla *Ditta Alessandro Pepoli di Venezia* avvertito il Pubblico, che d'ora innanzi i susseguenti volumi usciranno con inalterabile periodica sollecitudine. L'impegno col quale il *Mercurio d' Italia* è stato intrapreso aumenterà successivamente la diligenza de' compilatori, onde a grado a grado s' [illegible] ad una compiuta verificazione di quanto nel Manifesto del dì 12. dicembre 1795. è stato accennato. Li eccitano pertanto quelli che fossero persuasi di restare associati a questo *Mercurio* a dare subito in nota i loro nomi, pagando perciò l'anticipato ne' modi prescritti nell' antecedente Manifesto, onde regolarsi per la rimessa del Num. 3. che verrà sollecitamente pubblicato.

Dalla suindicata Ditta Alessandro Pepoli si è pubblicata: *La Chimica per le Donne*, opera dell' Ab. Giuseppe Compagnoni in forma di lettere indirizzate ad una Dama di Romagna. Quest' opera [illegible] sotto molti aspetti paragonarsi *ai Mondi di Fontenelle*, ed al *Neutonianismo d' Algarotti*. In es[illegible] dotto e insieme elegante Compagnoni espone con tal chiarezza i principj della nuova scienza [illegible] sviluppa la forza, e li applica alla spiegazione de' fenomeni che ogni leggitore può trar[illegible]uzione e diletto. E' divisa in due Tomi in ott., e vale lire piccole venete, o sieno paoli [illegible] sette a copia.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 38. MARTEDI' 10. Maggio. 1796.

FRANCIA

PARIGI 24 Aprile.

DIRETTORIO ESECUTIVO.

Estratto del Proclama alle Armate Francesi.

DIFENSORI DELLA PATRIA.

„ SI avvicina il momento di riprendere le vostre armi vittoriose. Il momento si avvicina di strapparvi da un riposo, a cui non vi siete abbandonati che nella speranza che condurrebbe ben tosto una pace onorevole; ma i fiumi di sangue sparsi non hanno ancora soddisfatto il furore de' nostri nemici. S' immaginano senza dubbio che vogliamo abbandonare il frutto delle nostre vittorie nel momento stesso in cui l' evento è vicino a coronarle. S' immaginano che vogliamo loro domandare vilmente una pace che abbiamo ad essi offerta da generosi nemici. Ma quel che non possono ignorare, si è, che le brave armate colle quali vogliono tuttavia misurarsi, sono le stesse che li hanno tante volte vinti. No, essi non hanno obliati i prodigi del valore Francese. Si rammentano ancora con spavento e i Ridotti di Gemmappes, e i Campi di Fleures, e i ghiacci dell' Olanda; si rammentano che le Alpi ed i Pirenei non vi hanno opposto che delle deboli barriere, e che la Penisola di Quiberon è divenuta la tomba di tutti que' parricidi schiavi, che nella speranza di assoggettarvi ad un nuovo giogo, ardirono porre il piede sul suolo della Repubblica. „

„ Voi avete dato, bravi guerrieri, il raro esempio di quel disinteresse, che non può esistere che fra de' Repubblicani: benespesso in mezzo alla più gran penuria delle sussistenze, della mancanza quasi assoluta degli oggetti i più indispensabili, voi avete mostrata questa pazienza eroica, che unita al vostro impetuoso valore vi distingue sì vantaggiosamente, e vi segnalerà presso tutti i popoli ed agli occhi della posterità. Voi lo conserverete, soldati Repubblicani, questo gran carattere, e nel momento in cui la vostra situazione và migliorando, ed in cui d' un voto unanime, i Rappresentanti del popolo hanno prese delle misure per provvedere efficacemente a' vostri bisogni, voi raddoppierete altresì di vigore e di coraggio per metter fine ad una guerra, che non può esser terminata, che per mezzo di nuovi trionfi. „

„ Invano il Governo Francese ha manifestato presso tutte le Potenze che gli fanno la guerra, il desiderio sincero di rendere finalmente il riposo alla stanca Europa; invano ha loro fatte le proposizioni le più giuste e le più moderate; niente ha potuto superare il loro deplorabile acciecamento. Sì bravi guerrieri, bisognano ancora delle vittorie; e stà alla vostra sola energia di far cessare questo flagello devastatore. Preparatevi dunque ad un ultimo sforzo, e che sia decisivo. „

„ E voi generosi difensori bentosto tornerete nel seno delle vostre famiglie e fra' vostri Concittadini a godere della vostra gloria, terribili ancora nel vostro riposo a tutti i nemici della Repubblica. „

CONSIGLIO DE' CINQUECENTO.

La seduta del 2. Fioreal (21. Aprile) si aperse colla lettura del seguente Messaggio del Direttorio Esecutivo.

Cittadini Legislatori.

„ Il Direttorio Esecutivo si affretta

tà di annunziarvi che l'Armata d'Italia ha aperta la campagna con una segnalata vittoria. Duemila uomini uccisi al nemico, duemila prigionieri, fra' quali 60. Ufiziali, molte bandiere, la presa di diversi importanti posti e particolarmente quelli del Cairo, e delle alture di Carcare, ove è al presente stabilito il Quartier generale, sono il resultato di questo importante successo. E' l'Armata Austriaca della Lombardia che è stata battuta: ella era comandata dal Gen. Beaulieu in persona, ed aveva di fronte l'ala dritta della nostra Armata. Speriamo che i Piemontesi non faranno una gran resistenza, e che potremo in breve annunziarvi i nuovi trionfi de' nostri intrepidi fratelli d'armi, a' quali la gloria tien luogo di tutto, e di cui le lunghe privazioni non hanno punto indebolita l'energia. Si debbono al Generale in capite Buonaparte le sagge disposizioni di questa giornata; egli è stato abilmente secondato da' Generali Laharpe, Massena, e Cervoni. „

Il Deputato *Goussin* domandò allora che fosse decretato, che l'Armata d'Italia non hà cessato di ben meritar dalla Patria. Ciò fu subito adottato. Seppesi in seguito che fra i varj atti coraggiosi di patriottismo, uno era stato quello della difesa del Ridotto di Montenesino. Mille 500. Francesi che difendevano quel posto si trovarono attaccati da 15 mila Austriaci: i nostri niente scoraggiti, giurarono in mezzo al fuoco del nemico di morire prima che renderlo; trecento rimasero morti nella viva azione; ma dettero così tempo alle divisioni de' Generali Laharpe e Massena di venire al soccorso, prendere il nemico di fianco ed alle spalle, e di farne un orribile massacro. — Le notizie portano altresì che l'Armata d'Italia è provvista di tutto, e che vi sono arrivati molti muli dalla Provenza e dalla Spagna, talchè prosegue rapidamente le sue vittorie.

Jean Debry domandò che la descrizione delle vittorie riportate dalle Armate della Repubblica fosse stampata ed affissa nel recinto della Sala. Ciò sarà, aggiunse una testimonianza d'interesse e di fraternità che daremo a' nostri fratelli d'arme. Questa proposizione fu parimente adottata.

Defermond a nome della Commissione delle Finanze avendo avuta la parola disse. — La Repubblica ha ancora de' nemici da combattere, e delle grandi spese da sostenere. I suoi mezzi ordinarj sono nelle contribuzioni; converrebbe aumentarle se non abbiamo altre risorse. I nostri mezzi straordinarj sono nella vendita de' beni nazionali, che è molto meglio vendere, che aggravare i Cittadini d'imposizioni. Il numerario che era in Francia è molto diminuito, perchè gli Emigrati ne hanno portato seco loro non poco; una porzione è stata sotterrata, ed altra è passata all'estero per compra di provvisioni. Non possiamo dunque dispensarci dall'avere un altro segno di contrattazione. Fintantochè l'emissione degli assegnati non eccedè l'ipoteca servirono a rendere attiva e facilitare l'industria commerciale. Il Mandato produrrà lo stesso effetto. Tutti i Francesi devono sentire la necessità di ritirare finalmente le Finanze dal caos in cui erano immerse. Le offerte si moltiplicano da tutte le parti; lo che renderà i Mandati necessarj, perchè gli effetti non saranno pagabili che in mandati. — Il Relatore propose in seguito un progetto di risoluzione che fu adottato, e di cui ecco le principali disposizioni.

„ I due miliardi e 400. milioni di mandati creati per la Legge de' 28. ventose scorso saranno distribuiti come appresso. — In mandati di 500. lire 700. milioni; di 100., 500.; di 50., 400.; di 20., 300.; di 5., 300.; e di uno, 200. — Il Ministro delle Finanze invigilerà sulla fabbricazione. — La carta sarà di una specie facile da distinguersi. — I lavoranti non esciranno dalla fabbrica se non dopo la totale fabbricazione di detta somma. Le altre disposizioni riguardano tutti i mezzi da prevenire le fraudi ec.

Il Direttorio Esecutivo ha reso altresì conto al Consiglio con un suo Messaggio dello stato degl' incassi provenienti dall' imprestito forzato. — Quarantasette Dipartimenti hanno regolarmente proceduto, e prodotto in valor fisso, 331, 392, 917. lire. La corrispondenza la più attiva è stabilita co' Dipartimenti riuniti; il resultato delle loro operazioni non potrà esser

co-

cognito avanti il 15. Floreal. La totalità degli assegnati spediti alla Tesoreria è di 10. miliardi, che, uniti a cinque presunti rientrati nelle casse de' ricevitori de' Dipartimenti, riduce la massa in circolo a 25. miliardi. L'imprestito ha prodotto in numerario 7. milioni 972. mila 300. lire. Dee esser bruciato per 509 milioni d'assegnati.

Jeri *Drulh* fece al Consiglio un rapporto a nome della Commissione incaricata di esaminare un Messaggio del Direttorio Esecutivo, relativo a' Preti refrattari. Dopo avere esposto quanto male hanno fatto questi soggetti, il relatore presentò un progetto di risoluzione, di cui ecco in sostanza le principali disposizioni.

„ In esecuzione dell' articolo X. della legge del 3. Brumaire scorso, sono e rimangono soggetti alla deportazione pronunziata dalle leggi, tutti gli Ecclesiastici indicati e compresi nelle dette leggi cioè. I Vescovi e già Arcivescovi conservati in funzione per decreto de' 24. luglio 1790., i Curati, le cui Parrocchie non sono state soppresse avanti la pubblicazione della legge de' 26 dicembre dello stesso anno; i loro Vicari; i Superiori, Direttori e Professori de' Seminari; i Professori de' Collegi, ed altri Maestri pubblici che erano Preti all' epoca della pubblicazione della legge del 26. dicembre 1790; i Preti che hanno predicato in qualche Chiesa dopo la pubblicazione della legge del 5. febbrajo 1791.; i Cappellani delli Spedali e prigioni se non possono giustificare di aver prestato il giuramento prescritto dalla legge, o avendolo prestato l' hanno poi ritrattato. Sono egualmente soggetti alla deportazione tutti gli Ecclesiastici secolari o regolari e conversi pensionati che non possono giustificare di aver prestato il giuramento, o che l' hanno ritrattato. Tutti gl' individui dichiarati soggetti alla deportazione che si trovano sul territorio della Repubblica, o ne' Paesi occupati dalle Armate Francesi son tenuti di escire in termine di 20. giorni dopo la pubblicazione della presente legge. Qualunque Ecclesiastico soggetto alla deportazione che non escisse dal territorio, o che si allontanasse dalla strada indicata nel passaporto, sarà arrestato e punito come emigrato Francese. Sono eccettuati gli Ecclesiastici che giustificheranno in termine di tre giorni, che hanno più di 60. anni, o che per infermità resta loro impossibile di escire dal territorio della Repubblica. Questi dovranno però nello spazio di 10. giorni farsi portare nelle Case di reclusione del loro Dipartimento, e non facendolo saranno puniti come gli Emigrati. „

La tranquillità pubblica che un piccol numero di faziosi si sforzava di turbare in questa Città, è perfettamente ristabilita. I gruppi che si formavano da qualche tempo, dopo essere stati per più giorni dispersi dalle pattuglie, sono finalmente spariti, dopo che i patentati da Pitt hanno visto che la Polizia aveva l' occhio aperto su' loro passi. I proclami, ed i Messaggi del Direttorio seguiti dalla ultima Legge, hanno ricondotta la sicurezza nell' animo de' buoni Cittadini, ed il terrore in quello de' fautori dell' anarchia. L' accordo che si è mostrato in queste diverse circostanze fra le Autorità del Governo hanno del tutto sconcertato i faziosi. Il popolo si guarda dagl' inganni che gli si tendono, e si è sicuri che i partigiani de' nemici cercheranno invano di trascinarlo nelle turbolenze, e in delle nuove disgrazie.

Dipartimento degli affari esteri.

La Corte di Spagna continua a dar delle prove della lealtà colla quale ha soscritto ad una pace che dee essere tanto più durevole, in quanto che è fondata sull' interesse comune che determina quello Stato, come pure la Francia a resistere a' progetti ambiziosi della loro nemica. La cessione della parte Spagnuola di S. Domingo si è effettuata, non riservandosi che la tomba di Cristoforo Colombo, che farà trasportare in altra Isola. — Una lettera del Cittadino *Debermand* Incaricato d' affari della Repubblica in Spagna, ci avvisa che ha ottenuto dal Governo Spagnuolo il libero transito delle mercanzie delle fabbriche Francesi destinate per Cadice. Il Principe della Pace gli ha scritta per tale oggetto una lettera colla quale lo avverte che il libero passaggio delle mercanzie Francesi per le Dogane d' Agreda, e di Vittoria fino a Cadice sarà continuato come prima.

BEL-

BELGICA

Bruselles 19. Aprile.

Il Governo Francese ha date le assicurazioni le più positive; che giammai i nove Dipartimenti riuniti cesseranno di far parte integrante della Repubblica Francese. Questa formal dichiarazione e positiva non lascia dunque più speranza di accomodamento fra le Potenze Belligeranti, e pone fuor di dubbio l'apertura della vicina Campagna. — Le Armate della Repubblica hanno presa una nuova posizione al di là della Mosella: un corpo composto di 25. mila uomini forma una linea da Treveri fino a Bacharach; un altro corpo più considerabile, si estende dopo di Coblenza seguendo il corso della Mosella fino alle frontiere della Francia. Affine di evitare ciò che è accaduto nella passata Campagna, che una Vanguardia nemica possa entrare in Treveri senza tirar colpo, si fortifica la parte di quella Città che guarda l'Hundsruch per metterla al coperto di qualsivoglia sorpresa. Sei mila guastatori sono occupati a tali lavori, come ancora a quelli che si terminano sulla montagna verde, la quale presenta in questo momento l'aspetto di una fortezza; ed in particolare vi sono tre formidabili trinceramenti guarniti di grossa artiglieria, che ne rendono l'attacco della maggior difficoltà. — Dalla parte del Basso Reno i preparativi non sono niente meno imponenti. Il General di Divisione Lefebure ha fatto avanzare un grosso corpo di truppe verso la Wipper, e nello stesso tempo altre brigate d'Infanteria sono state poste sulla riva dritta del Reno da Dusseldorff fino a Mulheim.

Le divisioni comandate da' Generali Championet, Bernardotte, Marceau, e Moreau trovansi al di là della Mosella, ed hanno fatto un movimento sull' Hundsruck. Questa parte dell' Armata di Sambra e Mosa ha ricevuto in termine di circa un mese 15. mila uomini di rinforzo, e 10. mila cavalli tanto per la rimonta della cavalleria, che per l'artiglieria e carriaggi. Jerlaltro giunse in questa Città un Reggimento di cavalleria.

Un gran numero di legni Inglesi d'ogni grandezza incrociano continuamente sulle nostre coste, e a vista de' nostri porti: ultimamente alcuni si avanzarono fino nella rada di Ostenda per visitarla; ma non eravi alcun legno mercantile. A Cadsant seguì pure uno sbarco di alcuni Inglesi che predarono del bestiame, e si rimbarcarono.

E' giunto ordine da Parigi a tutti i ricevitori delle Casse pubbliche di far pagare da ora innanzi le imposizioni, dritti di dogana ed altro in numerario metallico e non in rescrizioni.

Sentiamo da Luxemburgo, che in tutte le Municipalità del Dipartimento delle Foreste dee farsi una leva di 9. uomini per ciascheduna, estratti a sorte da 18. a 25. anni per servire nelle Armate della Repubblica.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 12. Aprile.

Il Vice-Amm. Pringle, che viene dai mari del Nord, ha reso conto all' Ammiragliato della ricerca fatta dall' Amm. Duncan della Flotta Olandese, senza averne potuto avere alcuna certa notizia. Si crede generalmente che siasi diretta al Capo di Buona Speranza. — Scrivono da Bombay in data de' 17. dicembre essersi imbarcati molti Cipoys, ed altre truppe per la spedizione contro l'importante Piazza di Colombo nell' Isola di Ceylan.

Il Gen. Burg s'imbarcò jeri a bordo dell' *Anfitrite* per trasferirsi in Corsica, di cui è nominato Governatore. — E' giunta notizia al Ministero, che 27. bastimenti partiti coll' Amm. Christian potettero continuare la loro gita, e giunsero nei primi giorni di febbrajo alle Barbade, d'onde sono stati spediti alla Granata, ed alla Martinicca.

SVEZIA

Stokolm 13 Aprile.

Le apparenze d'una prossima guerra acquistano sempre maggior consistenza: tutto è in moto in questa Capitale, e si osserva la più grande attività in tutti i Dipartimenti militari. La Città di Louisa, presso la quale deesì radunare la nostra Armata in Finlandia, è l'ultima Piazza frontiera dalla parte del Territorio Russo, ed è separata dalla nostra per mezzo del Fiume Kymmene. Si và anco accelerando l'equi-

l' equipaggiamento della Flotta che è nel nostro Porto, non meno che di quella di Carlscrona. Dicesi ancora che la Flottiglia di Galere nel Golfo di Finlandia sarà pronta al più presto a porsi alla vela. L' ordine per tali preparativi fu dato dopo l' arrivo d' un Corriere del nostro Ambasciatore a Pietroburgo Baron di Steding. Avvisava questi che l' Imperatrice radunava una considerevole Armata sulle frontiere di Finlandia, ed allestiva nel tempo istesso una Flotta. Si vuole che la suddetta Armata Russa ascenda già a 60. mila uomini. Per quanto non si sappiano di certo le intenzioni di quella Sovrana, tuttavia il nostro Monarca ha creduto di doversi preparare a qualunque avvenimento. Quanto ai motivi, che potrebbero aver data origine al dissapore si dice che l' Imperatrice si opponga al Matrimonio del nostro Sovrano colla Principessa di Mecklenburgo Schwerin, e che essa reclami per una delle sue Nipoti gl' impegni presi dal defunto Re.

GERMANIA

Vienna 28. Aprile.

Jer l'altro giunse da Magonza il Conte Colloredo Ajutante di Campo di S. A. R. l' Arciduca Carlo, partito di colà il 16. del corrente, con Dispacci diretti specialmente a S. M. Imperiale. — Le lettere giunte da quelle parti, niente accennano riguardo al tempo in cui debba cessare l' armistizio: dicono solo, che stante l' avere i Francesi radunati de' grossi Corpi tra il Wipper e Dusseldorff, gl' Imperiali mandano egualmente delle gran forze al Campo d' Alzey sopra la Nahe e verso la Lahn ed il Sieg. Il Quartier generale sarà perciò fissato a Wisbaden nella Veteravia, ove tutto è pronto e comodo per le spedizioni verso i detti fiumi; e di già il primo Commissariato di Guerra, la Cassa militare, e molte provvisioni per il Campo si erano stabilite a Wisbaden, per dove pure dovevano dirigersi vari Corpi di truppe tanto dell' Armata dell' Arciduca, che di quella del Maresciallo Wurmser. Il Quartier generale [illegible] quest' ultimo sarà altresì trasferito [illegible] ra, di dove le truppe potranno [illegible] correre a tutti i posti lungo la [illegible] e per la linea formata contro i trinceramenti del nemico per lo Speyerbach.

Dalle recenti notizie di Costantinopoli si è inteso, che l' Inviato Russo presso la Porta, domandò per mezzo del suo Interpetre al Reis Effendì, qual fosse l' oggetto de' grandi preparativi che faceva la Porta, e se mai erano diretti contro la sua Sovrana. Dicesi che il Reis Effendì rispondesse, che il Gran Signore desiderava di mantenere pace ed amicizia colla Corte di Russia, e che la sola ribellione del Pascià di Vidino era stata la cagione di porre in piedi un' armata, che andava riunendosi in Adrianopoli, per quindi marciare contro quel ribelle. L' Inviato avuta tal risposta la mandò subito per Corriere a Pietroburgo; in seguito domandò di potere spedire ad Adrianopoli persona di sua confidenza per vedere quell' Armata; e vuolsi che tal domanda venissegli francamente accordata.

Ratisbona 21. Aprile.

Jeri fu rimesso alla Dieta un Decreto di commissione Imperiale in data dei 15. corrente, in virtù del quale S. M. l' Imperatore ratifica la nomina di S. A. R. l' Arciduca Carlo al grado di Feld Maresciallo dell' Impero. La M. S. esprime in detto Decreto, che essa attende un *Conclusum* particolare della Dieta riguardo al compimento conciliatorio della generalità dell' Impero nelle due Religioni. Frattanto il prelodato Arciduca nell' accennata sua nuova qualità ha data alla Dieta una testimonianza della sua gratitudine in una lettera che ha indirizzata a S. E. il Con-Commissario Imperiale dal suo Quartier generale di Magonza.

Magonza 22. Aprile.

L' Arciduca Carlo è partito alle ore 4. di questa mattina per Bingen, ad oggetto di visitare il cordone delle truppe Imperiali che trovansi sotto i suoi ordini nell' Hundsruck. In seguito la R. A. S. si trasferirà sul Basso Reno, e fra 10. giorni si restituirà in questa Città.

Francfort 26. Aprile.

Il dì 10. corrente morì improvvisamente alla caccia per un colpo d' apoplessia il Principe Regnante d' Anhalt-Bernburgo, essendo stato trovato

di-

disteso a piè d' un albero col suo fucile accanto.

Abbiamo notizia, che il Quartier Generale dell' Armata del Principe di Condè si trova presentemente a Emmedingen.

Leggesi sulla Gazzetta di Wesel, che molte lettere di Cleves, e d' altre Città della riva sinistra del Reno in data del dì 22. annunziano, che l' Armistizio tra le Armate Francesi ed Austriache era cessato, e che comincerebbero quanto prima le ostilità.

I T A L I A

Torino 4. Maggio.

Gli avvenimenti della guerra abbastanza noti avendo viepiù ravvivate le disposizioni di S. M. onde porvi un termine, l' interesse dello Stato e la sua salvezza ve l' hanno determinata allorchè ha vedute esser proprie le circostanze. Si è perciò resa pubblica la spedizione de' Regi Commissarj in Genova per intavolarvi una trattativa col Ministro Francese ivi residente, acciò si sospendessero le ostilità e si agevolasse la via ad una conclusione di pace. Non essendo però stato possibile per mancanza di facoltà nel detto Ministro di conseguire l' esito desiderato, se ne è nonostante ottenuto il primo oggetto mediante un particolare accordo fra i Generali delle respettive armate: in quanto al secondo, che è il più interessante, partirono i suddetti Commissarj nella notte di venerdì scorso alla volta di Parigi, affine di trattarlo colà. Durante questo maneggio, saranno in virtù del conchiuso armistizio sospese le ostilità fra le due armate, e la prossima negoziazione nella Capitale della Francia, darà, come si spera un' onorevole fine alla presente guerra.

Nel sabato mattina passò di quì il primo Ajutante di Campo del General Buonaparte da lui spedito a Parigi per informare il suo Governo del combinato accordo.

Sulle notizie pervenute che forminsi di nuovo in varj Territorj delle Squadre di malviventi, i quali destano disordini e minacciano di turbare la pubblica tranquillità, è stato pubblicato un Manifesto con cui si rinnovano le Sovrane Provvidenze relative all' arresto de' banditi e malfattori ed alla facoltà di ucciderli impunemente. In conseguenza viene in esso Manifesto ingiunto l' obbligo di denunziarli, sonar campana a martello, mettersi in armi, uscire in campagna per arrestarli ed incontrarli. Si dà facoltà di uccidere impunemente chi facesse resistenza con armi, o all' intimazione di arrendersi, o ancora per semplice difesa, o dandosi alla fuga. Si dà facoltà ancora di uccidere impunemente i malviventi nel caso che entrassero per rubare in qualche casa di notte o di giorno, purchè le case sieno in luogo segregato di campagna; come altresì in caso d' incontro per le strade o in campagna di tali malviventi, e di un ragionevole timore di assalimento.

Milano 4. Maggio.

Per implorare ne' presenti gravi bisoghi la Divina assistenza, si fece nel dì primo corrente in questa Chiesa Metropolitana una solenne esposizione del SS. Sacramento, con Messa Pontificale, alla quale intervennero le LL. AA. RR., ed in tale occasione furono poste due cassette in Chiesa per riceverne le generose elemosine in soccorso delle vedove, e de' pupilli di que' soldati che hanno consacrato il loro sangue e la loro vita in servizio del Sovrano e della Patria. Venne altresì ingiunto a' Vicari foranei di eseguire la stessa religiosa pratica nella seconda festa di Pentecoste. — Inoltre ad istanza del Consiglio Generale de' Sessanta Decurioni si è fissata una Processione da eseguirsi venerdì prossimo colle reliquie de' Santi nostri Protettori. Si farà questa alle ore 9. della mattina di esso giorno, e dal Duomo si porterà alla Basilica di S. Ambrogio tornando di colà alla Cattedrale: v' interverrà il Consiglio suddetto, la Congregazione Municipale, tutti i Corpi del Clero regolare e secolare, inclusive i Monaci in abiti sacri, ceri accesi, e doppio incensiero, portando ciascuno una sacra Reliquia, la più insigne che si trovi nella respettiva Chiesa. Le Monache debbono altresì fare esporre in quel giorno la più distinta Reliquia delle loro Chiese; e nel tempo che si farà la pubblica Processione, farne esse pure un' altra ne' loro Conventi.

Le nuove recenti della nostra Armata, scritte da Valenza in data del primo maggio, portano, che essendosi de-

determinato di trasportare l' Armata sulla sinistra sponda del Po, ad oggetto di frapporre questo fiume tra il nemico e le forze di S. M. I., dovevasi ciò eseguire in due colonne, una per Valenza suddetta, ove a tal fine è stato costrutto un nuovo ponte; e l'altra per la via di Voghera per il solito ponte. Questi due ponti saranno poi subito levati. — Quanto all' Armata Francese sappiamo, che la sera del dì 30. scorso trovavasi nelle due Città d'Aqui, e d' Asti.

PAVIA 4. Maggio.

La nostra Armata che trovavasi in Valenza, Alessandria, e Tortona si è ripiegata tutta di quà dal Po. La sua disposizione è però tale, che sebbene per qualche tratto di Paese sia disgiunta, i diversi Corpi di essa possono ad ogni momento sostenersi, ed accorrere di concerto dove più li chiamerà il bisogno, tanto verso le parti superiori che inferiori del fiume.

Sentiamo dal Tirolo essere imminente l' arrivo di molti nuovi Battaglioni d' Infanteria, che marciano con gran sollecitudine. Oltracciò giungono di colà del continuo de' numerosi trasporti di reclute per completare i Battaglioni e Reggimenti dell' Armata che hanno molto sofferto.

FIRENZE 9. Maggio.

Dalla Stamperia Granducale è stato recentemente pubblicato il Tomo II. ed ultimo del „ Sistema universale dei Principj del Diritto marittimo dell' Europa „ del Sig. Senatore Domenico Alberto Azuni Patrizio Sassarese e Socio delle più illustri Accademie. Questo II. Volume non solamente corrisponde alla ben meritata celebrità dell' Autore in seguito di alcune altre Opere da lui date alla luce con applauso universale dei dotti, ma scioglie di più colla maggior chiarezza e profondità le principali quistioni, che si riferiscono alla Giurisprudenza marittima, delle quali si sono in ogni tempo occupati i Pubblicisti del credito più distinto di tutta Europa. Questo II. Volume annunziato egualmente che il primo si vendono alla prefata Stamperia Granducale, ed al Negozio di Cartoleria di Giuseppe Montomoli presso alla Loggia de' Cerchi. In Pisa dalla Vedova Polloni, e in Livorno da Tommaso Masi.

Parimente dalla detta Stamperia Granducale è uscita l' Opera del Sig. Capitan Antonio Martinetti Giureconsulto nell' Università di Ravenna contenente un Trattato sul Contagio degli uomini, ed una Storia delle prime e più illustri Acque minerali, e termali sparse in Europa; ed un Metodo per comporre le Acque minerali Artificiali per uso de' grandi Eserciti di terra e di mare, e delle numerose popolazioni; ed una Aggiunta di altre cose analoghe interessantissime. L' Edizione è fatta senza risparmio in scceltissima carta, e caratteri alla Bodoniana, ed è unita alla medesima la Traduzione Francese dell' egregio Sig. Barrera Turinese a comodo ed utilità delle due Nazioni. Il Sesto è in ottavo grande con ampio margine, e comprende 320. pagine, ossia venti fogli; e si trova vendibile, a mezzo paolo il foglio, cioè a paoli 10. la Copia legata alla rustica, nel Negozio del Sig. Giovanni Giusti al Giglio in via de' Calzajoli in Firenze.

CARRARA 1. Maggio.

Da Lisbona abbiamo avuto il funesto riscontro della seguita immatura morte del nostro Concittadino Sig. Conte Don Niccolao Monzoni Cameriere segreto di Sua Santità, e suo Auditore a quella Nunziatura. Non si può esprimere il cordoglio provato da tutta questa Città per la perdita di questo benemerito suo figlio. Univa esso ai costumi più illibati, una profonda Dottrina, della quale dette non equivoche riprove nella lunga carriera di diversi impieghi sostenuti in Roma, e Venezia, e particolarmente in quello nel quale terminò i suoi giorni. Questa sua nobile famiglia in mezzo all' estrema afflizione in cui si ritrova avvolta, non ha trascurato di dare i contrassegni più significanti dell' amore, che portava al defunto, avendo fatta suffragare per diversi giorni la di lui anima con abbondanti elemosine ai poveri, con Divini Sacrifizj, e con altre ecclesiastiche funzioni eseguite con funebre pompa dai Canonici di questa Insigne Collegiata di Sant' Andrea.

LIVORNO 6. Maggio.

Il Dey di Algeri ha dichiarata la guerra alla Danimarca, ed eccone il motivo. Nei mesi addietro le Navi Napoletane predarono un bastim. Danese, che aveva a bordo 150. soldati Turchi, che da altre parti passavano in Algeri. Il Dey informato di ciò fece subito arrestare due ricche Navi Danesi che erano nel suo Porto, e spedì fuori gli Armatori, che ne predarono altre 9. Questi 11. bastimenti si è dichiarato

quel

quel Sovrano di ritenerli fintantochè la Danimarca non gli restituisca i suoi soldati. Venne subito spedito dal Console Danese residente a Algeri un espresso a Napoli colla richiesta della gente predata; ma vedendosi troppo lunga questa trattativa, è stato risoluto dal Governo Danese di comprare dalle Potenze Affricane altrettanti schiavi Napoletani per fargli condurre in Algeri in compenso dei Turchi, per così sodisfare alla richiesta del Dey, e levare l' arresto tanto pregiudiciale ai Bastim. Danesi per i generi che contengono.

ROMA 6. Maggio.

Sua Santità ha stabilito di partire il prossimo lunedì per Terracina, affine di visitare anche in quest' anno i lavori fatti alle Paludi Pontine.

Essendosi avuta qui notizia di esser sospesa la gita di S. M. il Re di Napoli per Sora, molti di questi Nobili ed altre illustri persone hanno pure abbandonata l' idea di colà trasportarsi: tal nuova venne recata in particolare con Staffetta al Principe Augusto d' Inghilterra.

L' Ufizialità Pontificia, avendo terminata la sua commissione di accompagnare ed assistere per tutto lo Stato la Cavalleria Napoletana nel passaggio che ha fatto per la Marca, e per la Romagna, si è restituita in questa Dominante, attendendosi pure i diversi picchetti di Cavalleria che hanno servito a tale oggetto.

NAPOLI 3. Maggio.

E' qui giunto un Ajutante del Generale Barone de Beaulieu Comandante dell' Armata Austriaca in Italia, con Dispacci per i nostri Sovrani. Dicesi che detto Generale solleciti la partenza di circa 10. mile uomini di queste truppe che si trasferiranno per terra in Lombardia.

L' Amm. Jervis avendo fatta istanza per la spedizione della Squadriglia di barche cannoniere, bombardiere, e grosse lance armate, è già partita una porzione della medesima, che sarà seguitata da altre divisioni fino al numero di 40. legni per agire sulle Coste di Genova, ove per mancanza di fondo non possono accostarsi le grosse Navi Inglesi. Si approntano pure a partire a quella volta due de' nostri Vascelli.

La comparsa di una Squadra Algerina sopra le Coste della Sicilia e di Calabria ha dato luogo alla spedizione del Vascello di 74 il *Sannita*, e di 4. Sciabecchi sotto il comando del Cav. Guillichini, e ciò ad oggetto di fare un corso offensivo contro la medesima. Terminato il corso le forze navali formeranno due divisioni che una per la costa di Calabria e Puglia, e l' altra per la costa di mezzo giorno della Sicilia, ed ambedue avranno l' oggetto di scortare i convogli de' Bastimenti mercantili. Altre due divisioni proteggeranno il commercio di Ponente, ed una in particolare composta di due Galeotte, due Feluconi armati, e due Lance cannoniere correrà da Livorno a S. Stefano, e di là altra divisione fino a Ponza, difendendo ancora i trasporti nella spiaggia Romana. Finalmente vi è una Flottiglia nel canale di Piombino e vicinanze di Longone per difendere con sicurezza quel passaggio.

Il Teatro della guerra d' Italia, ovvero breve Descrizione della Riviera di Ponente nel Genovesato, e del Piemonte e Monferrato con Carta Geografica colorita, si vende da Antonio Brazzini Librajo nella Condotta al prezzo d' una lira.

Giuseppe Luchi Librajo in faccia al R. Fisco ha pubblicato un Libretto di pag. 64., che vende al prezzo di un paolo, contenente da num. 300. Epigrammi, Madrigali, ed Epitaffi, del Nobile Autore Sig. Conte Carlo Roncalli Bresciano. Nei medesimi sonovi quei sali di spirito, e d' invenzione opportuni a divertire le Conversazioni, non meno che i solitarj passeggi; però spera l' Editore di esser favorito in sì piccola impresa, nell' atto che stà per darne di maggior conseguenza.

Essendo di passaggio per questa Città di Firenze Domenico Ferrandi provveditore d' animali dell' Anfiteatro Imperiale a Vienna, proveniente dalla Città di Pietroburgo, conduce seco una Maneggeria di varj Animali feroci; cioè un' Orso bianco di estrema grandezza, e questo viene dal mare ghiacciato, diverso da quelli che si sono veduti, ed è uno di quelli che nel mare assaliscono i bastimenti. Questo fu preso da piccolo nel mare ghiacciato, e fu regalato dalla Corte di Pietroburgo. Un Leone Crocotto bastardo d' un Jenno e d' una Leonessa, che ha la coda come un cavallo Inglese e le orecchie d' un mezzo piede di larghezza: Queste due Fiere sono le prime che si vedono nell' Europa. Una Tigre dell' Affrica ferissima, la bellezza della quale è difficile a spiegarsi: Un Leopardo di sorprendente bellezza, un Pellicano dell' Asia, un Mengotte, e la pelle d' una Zebra. Questi Animali si faranno vedere nelle Rimesse del Sig. Marchese Fabio Feroni esistente detto luogo tra la Piazza di S. Trinita, e SS. Apostoli, dalle ore 9. della mattina fino alle ore 9 della sera. Si paga al primo posto due paoli. Secondo posto un paolo. Terzo posto mezzo paolo. La Nobiltà la loro cortesia. Il medesimo Ferrandi si trattiene qui per poco tempo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 39. SABATO 14. Maggio. 1796.

PORTOGALLO

Lisbona 2. Aprile.

NEl dì 21. dello scorso, ricorrendo il compleannos del Principe di Beyra, figlio del Principe del Brasile, fuvvi gala e circolo al Real Palazzo, ove si portò il Corpo Diplomatico ed i primari soggetti a complimentare le LL AA. RR. Per tal circostanza si fiorirono tutte le Navi da guerra Portoghesi che trovansi in Porto, facendo replicate salve d' artiglieria, alle quali corrisposero le Fortezze.

Abbiamo avuto il dettaglio di un' azione seguita fra una Nave Portoghese ed una Fregata Francese. Il Capitano Manuel Costa Comandante la Nave di S. M. il *Santo Antonio* che navigava all' Indie con de' confinati, scrive dalla Baja in data de' 23 dicembre, che sul far del giorno del 21. novembre scoperse sotto vento ad una certa distanza una Fregata da guerra, che per esser buona veliera si avvicinò prestamente, girò di bordo e prese il sopravvento. Il nostro Comandante pose bandiera ed assicurò con una cannonata il legno Francese; questo corrispose con altro tiro e spiegò bandiera Francese. Dopo tre minuti la Fregata fece una scarica alla quale rispose la Nave: il fuoco seguitò con gran danno da una parte e dall' altra, dimodochè la Fregata si ritirò alquanto per ripararsi; lo stesso fece il nostro legno. Non tardò però il nemico ad attaccarlo nuovamente, ma ad una maggior distanza, avendo i cannoni di più grosso calibro, talchè offendeva senza essere offeso. In seguito di varj intervalli ed attacchi si disposero i Francesi a dar l' abbordaggio; ma la nostra Nave cercò di evitarlo: finalmente conoscendo il suo Comandante che non poteva resistere alla superiorità delle forze nemiche abbassò la bandiera, dopo cinque ore di combattimento, durante il quale ricevè molto danno nell' alberatura e nel guscio. La Fregata aveva 44. cannoni del calibro da' 4. a' 18. alcuni obusi da 36., e 400. uomini di tripulazione; ebbe 2. Ufiziali e 3 artiglieri morti, e 11. feriti. Nella nostra Nave, che aveva soli 22. cannoni da' 4 a' 9., morirono 7. uomini, e vi furono 8. feriti. I Francesi avendo ben riconosciuto e lodato il valore de' nostri, restituirono la Nave, firmando i Portoghesi una obbligazione di non prendere le armi contro la Nazione Francese finchè non fossero cambiati.

Si divulgò nelli scorsi giorni la voce che si era aperto un volcano in Alentejo: posteriormente si seppe che ciò era nato dall' essersi sentito nel Distretto di San Michele de Mechede un rumor sotterraneo a cui seguì altro strepito simile ad un esplosione; poco dopo si vide cadere una pietra calda, che fu giudicata escir dall' interno della terra, e che veniva di verso la montagna di Ossa: fino ad ora non si è però scoperta nessuna apertura per donde possa essere escita. La detta pietra pesava circa 10. libbre, ed era in parte di materia calcaria, ed in parte di una specie di lava.

SPAGNA.

Madrid 5. Aprile.

L' ingresso delle Reali Persone in Aranquez dal viaggio fatto, seguì come si accennò ultimamente il 29. dello scorso poco prima del mezzo giorno, e fu oltremodo magnifico e lieto. Nella prima carrozza stava il Re, la Re-

gina,

gina, il Principe d'Asturias, e l'Infanta D Luisa; in altra carrozza eravi l'Infanta Amalia, il Principe di Parma, l'Infante D. Antonio, e il Principe della Pace. Seguiva poi un numeroso treno di altre ricche carrozze con i Grandi, Ministri, ed altri illustri soggetti tutti nella massima gala, con grande sfoggio di domestici, e di livree. L'ingresso fu per la Piazzetta nominata di S. Antonio. Le guardie de' boschi erano schierate in linea nel luogo detto il Rjajal, ed i Volontari dell'Andalusia a cavallo disposti per le varie strade d'onde dovea passare il treno, ad oggetto di mantenere il buon ordine pel numeroso concorso di carrozze e di popolo colà trasportatosi tanto dalla Capitale che dalle vicine Città e Villaggi per godere del ritorno de' nostri amati Sovrani. Siccome ne' giorni avanti il Tago, che erasi ingrossato straordinariamente aveva portato via il ponte di barche, vi erano nello stesso luogo varie imbarcazioni le quali fecero all' arrivo delle MM. LL. tre salve d'artiglieria. Il popolo di ogni classe non cessò altresì di gridare continuamente viva il Re, facendo de' lieti e sinceri applausi; giugnendo in tal guisa i Sovrani ed i Principi al Real Palazzo. — Le LL. MM. godono di un ottimo stato di salute; ed il Principe d'Asturias trovasi libero da alcuni incomodi sofferti pel viaggio.

Il Re si è degnato di abolire un Decreto il quale portava in sostanza, che niuno potevasi laureare nelle Università del Regno, se prima non aveva fatto un corso di studi per molti anni in quella stessa Università; tale abolizione ha avuto per oggetto, che anche i Regolari che non fanno li studi nelle Università, potranno laurearsi, ed ottare alle Cattedre delle varie scienze. — La prelodata M. S. ha fatta una copiosa promozione ne' suoi Reali Eserciti: altra se ne attende nella Marina, particolarmente nel Dipartimento di Cadice, e di altre Persone de' varj luoghi dove è passato il Re.

Il nominato Principe della Pace ha ricevuto in nome de' Sovrani di Portogallo la decorazione dell' Ordine di Cristo.

Cadice 29. Marzo.

Sebbene fosse qui giunto il Corriere dell' Indie che recò 14. milioni in oro, argento, ed altri generi, stavasi però con molta ansietà aspettando il Vascello Comandante il *San Gabriele* ed altri legni, i quali nella burrasca che sofferse il convoglio il 12. febbrajo, poco dopo aver passato lo stretto di Bahama si erano dispersi. Abbiamo dunque avuto il massimo piacere, perchè il detto Vascello il *San Gabriele*, che era il più interessante avendo a bordo tutti i tesori di Cartagena d'India, giunse felicemente in questa Baja il 12. cadente a mezzo giorno. Vanno pure del continuo arrivando gli altri legni particolari: solo si è saputo che in detta burrasca naufragò la Fregata *Calipso*, essendosi però salvato l'equipaggio ed il carico. A bordo del Vascello comandante giunse il Governatore della Vera Croce, il Tenente Generale Don Bernardo Troncoso, varj altri Ufiziali di rango, ed il famoso Negro Gio. Francesco, che prese nell' ultima guerra a' Francesi Porto Delfino: egli è decorato del grado di Tenente Generale, ed ha seco lui cento persone de' Reggimenti negri formati in America, fra le quali un Maresciallo di Campo, ed un Brigadiere: questi Americani, che sono tutti negri, hanno un uniforme verde con mostre, bavero e petti rossi, corpetto e calzoni lunghi bianchi, e stivaletti neri corti. Il suddetto Generale è giovine di 30. anni, grande di statura, ben formato, e di un tratto assai gentile: generalmente sono affabili e piacevoli, ond' è che sono stati trattati e ricevuti con la massima gentilezza per le loro ottime qualità. — Alla Vera Croce è rimasto un altro piccolo tesoro di quattro milioni di pezzi duri, che non potettero venire col convoglio, ma che si attendono con altri legni nel prossimo mese di aprile.

Oltre la numerosa Squadra del de Solano, che stà pronta a far vela, si equipaggiano con la massima prontezza altri 12. Vascelli di linea, con diverse Fregate, destinati per l'Avana; a tale oggetto si fa in tutto questo dipartimento una gran leva di marinari: si attendono pure molte truppe da Barcellona che devono essere imbarcate. — E' stato partecipato l'ordine a' Comandanti delle nostre Squadre, che quando si inalbererà la Bandiera Reale,

le, si ponga altresì la Bandiera della Repubblica Francese nel luogo stesso ove solevasi porre l'antico Paviglione di Francia.

Nel dì 19. si presentarono alla vista di questo Porto 9. Vascelli da guerra Inglesi. — La Squadra Francese, comandata da Richery, trovasi tuttavia in Rada. — Si aspetta in breve un altro ricco Convoglio di Lima.

F R A N C I A

Parigi 24 Aprile.

E' quì giunto il Commodor Smith autore di tanti progetti ostili contro le nostre Coste: il medesimo venne arrestato ad Havre, nel momento che aveva predato un nostro Armatore. Il detto Commodor con tutti i suoi Ufiziali e soldati fu sotto buona scorta trasportato a Rouen, e di là spedito in questa Capitale in mezzo ad un forte distaccamento. Egli è stato posto nella Casa d'arresto dell'Abbazia.

E' stata solennizzata in questa Città dalle Donzelle la festa della Gioventù; il concorso delli spettatori è stato brillante e grandissimo, e le danze, e gl'inni patriottici hanno coronata questa ricorrenza, che si è eseguita col massimo decoro e gentilezza. In essa un numero di 4600. Donzelle vi hanno aggiunto un segnale di vero civismo e di amore per la Repubblica, giurando di non volere sposare che altrettanti difensori della Patria al loro ritorno dalle Armate.

O L A N D A

Haya 22. Aprile.

Il Gen. Bournonville partì di quì venerdì scorso per visitare la sua Armata, e le nostre frontiere, e recarsi in seguito al suo Quartier generale ad Utrecht. Egli ha chiesto che si aumenti il soldo alle truppe Francesi, che in numero di 25. mila uomini trovansi nella nostra Repubblica.

Il Sig. Bicker nuovo Presidente della nostra Assemblea Nazionale cominciò il dì 18. le sue funzioni. Egli raccomandò ai Membri d'esprimer sempre la loro opinione nella maniera la più laconica.

S V E Z I A.

Stokolm 16. Aprile.

I nostri preparativi continuano sempre col più grande ardore. Molte centinaja di lavoranti sono impiegati ogni giorno nel nostro gran Cantiere, per porre la nostra Squadra di Galere e le Scialuppe cannoniere in stato di far vela in tre o quattro settimane. Il Duca Reggente anderà per quanto dicesi a fare un viaggio a Carlscrona per visitare i lavori, che hanno luogo in quel Porto per l'equipaggiamento della nostra gran Flotta. — E' partito il Gen. di Wrede per la Finlandia, d'onde scrivono che gli abitanti delle campagne mostrano il più grande entusiasmo per la difesa della Patria: ultimamente, dopo che sentirono che la Russia faceva dei preparativi di guerra contro di noi, si dichiararono pronti a somministrare un gran numero di cavalli, ed a marciare eglino stessi sulla Frontiera.

Il Baron d'Engestrom, che doveva recarsi a Vienna come Ministro del Re, ha ricevuta la permissione dalla nostra Corte di trattenersi per un certo tempo dove avesse creduto a proposito. Gli affari di Svezia presso la Corte Cesarea saranno trattati, fino al 1. di luglio dal Sig. di Bildt, ed in seguito quando quest' ultimo si porterà a Ratisbona, vi resterà il Segretario Silverstolpe, come Incaricato d'affari, il quale è partito oggi pel suo destino.

D A N I M A R C A.

Coppenaghen 19. Aprile.

Son giunti ultimamente dalla Norvegia tre bastimenti da trasporto con dei marinari, che debbono formare gli equipaggi della nostra Flotta. Il Vice-Ammiraglio Kaas ricevè jeri l'ordine del Re di prendere il comando della Flotta medesima. Trovansi a Bergen da qualche giorno alcuni Vascelli da guerra Olandesi.

G E R M A N I A

Vienna 2. Maggio.

S. M. I. ha conferito al Conte di Kollowrath, Supremo Presidente del Direttorio Generale, l'importante posto di Ministro di Stato per gli affari interni della Monarchia, che occupava il Conte di Artzfeld; al posto di Presidente è stato nominato il Conte Lozansky; ed il Barone Von der Marck è passato al grado di Cancelliere Aulico del Direttorio.

Da Dombrowa 18. Aprile.

Erasi sparsa da qualche tempo la notizia che la Corte di Russia fosse per cedere alla Casa d'Austria una parte della Wolhinia: ciò si è totalmente avverato: sono stati ceduti all'Au-

stria i Distretti di Wlodzimirt, e Duwno i quali formeranno il duodecimo Circolo della Gallicia Occidentale. — Sappiamo essere arrivata in Cracovia una parte degli equipaggi del Barone Margelich, e che egli stesso vi si attendeva a momenti. Il piano di sistemazione per gli Impiegati della Gallicia Orientale ed Occidentale fu già spedito per l' approvazione Sovrana, la cui ratifica si aspetta in breve: frattanto sono stati nominati varj soggetti per coprire i principali posti governiali di questi Circoli. Si è saputo che i Cosacchi Tartari, che abitano nella porzione di Lituania di quà dal Bog toccata all' Austria hanno domandato di entrare al servizio Austriaco, colla condizione di formare un Reggimento separato. La loro domanda è stata trasmessa dal General comando al Sovrano. Questi Cosacchi osservano tutte le costumanze de' Turchi, ma sono bravi soldati; nell' ultima rivoluzione della Pollonia erano divisi in Pulk, sotto il comando del loro General Bielak.

BERLINO 19. Aprile.

Il Ministro di Stato Conte di Haugwitz giunse qui jersera di ritorno da un viaggio, che ha fatto a Magdeburgo.

Jerlaltro il Generale di Kannewurff Ministro della guerra fu chiamato presso del Re a Postdam, e da quel punto in poi corre voce che debbonsi porre sul piede di guerra diversi altri Reggimenti.

HANNOVER 20. Aprile.

Il Duca di Bruswic è stato negli scorsi giorni a Magdeburgo dove si è trovato anco il Ministro di Stato Prussiano Conte Haugwitz. Si parla di nuovo della riunione d' un Corpo di truppe tanto Prussiane che Annoveresi, di Brunswic, ed Assiane che saranno sotto gli ordini del Duca di Brunswic, ed avranno per oggetto di difendere la linea di neutralità. Questo Corpo sarà, per quanto dicesi, portato a 50. mila uom. I Reggimenti Prussiani di Magdeburgo sono sul punto di porsi in movimento. — Corre voce che il Barone d' Hardemberg non tarderà a giugnere in questa Città, dove già trovasi il Barone di Stein Presidente della Camera superiore di Prussia. — Il Militare Annoverese è del tutto pronto a marciare al primo cenno.

FRANCFORT 30. Aprile.

Il nostro Giornale di questo giorno fa menzione d' una Nota rimessa il dì 1. Marzo al Governo Svedese dal Baron di Budberg Incaricato d' affari di Russia a Stokolm, relativa al non essere stato ammesso il Sig. Schwerin che recavasi a Pietroburgo per notificare il vicino matrimonio del Monarca di Svezia colla Principessa di Mecklenburgo-Schwerin. Il Giornale medesimo cita il seguente passo di detta Nota.

„ Avendo l' Imperatrice dato ordine al Sig. Conte d' Ostermann di prevenire il Sig. Ambasciatore di Svezia, che non sarebbe stata ammessa la missione del Sig. Schwerin, la quale non poteva esser gradita dalla M. S. l' Incaricato d' affari di Russia ha ordine di dichiarare che il motivo di questo rifiuto è fondato tanto sul procedere poco amichevole del Reggente, quanto sui principj del suo sistema politico riguardo alla Russia; essendo l' uno e gli altri opposti diametralmente ai vincoli di parentela, amicizia, e buon vicinato, che hanno soli in origine stabilite queste specie di missioni, d' altronde fuori d' uso fra delle Corti che non erano fra loro unite con dei legami di questa sorte, o che essendolo non avevano alcuna cura di coltivargli, e di adempirne i doveri. Questa è la situazione, in cui si è posta la Corte di Svezia in faccia a quella di Russia, dopo che il Duca di Sudermania, che tiene le redini del Governo, non contento d' aver mancato formalmente a S. M. I. cercando di sorprenderla con delle aperture e proposizioni insidiose ed illusorie, aveva contratte delle pubbliche relazioni coll' Assemblea dei Francesi ec. „

I T A L I A

Estratto del Proclama del General Buonaparte, Comandante in capite dell' Armata d' Italia a' suoi fratelli d' armi: *Dal Quartier Generale di Cherasco il 7. Floreal (26. Aprile) l' Anno IV. della Repubblica Francese una e indivisibile.*

S O L D A T I.

„ Voi avete in 15. giorni riportate sei vittorie, prese 21. bandiere, 55. pezzi di cannone, molte Piazze forti, e conquistata la parte la più ricca del Piemonte. „

„ Vi

„ Vi siete fino ad ora battuti per delle montagne sterili, illustrate col vostro coraggio, ma inutili alla Patria. Voi eguagliate al presente co' vostri servigj l' Armata conquistatrice dell' Olanda e del Reno. Sprovvisti di tutto avete supplito a tutto; avete guadagnate delle battaglie senza artiglieria, passati de' fiumi senza ponti, fatte delle marce forzate senza scarpe, e siete stati a cielo scoperto senza acquavite, e sovente senza pane. Le falangi Repubblicane erano sole capaci di soffrire quel che avete sofferto. Grazie ve ne sieno rese, o soldati! La Patria riconoscente vi dovrà in parte la sua prosperità; e se vincitori di Tolone presagiste l' immortal campagna del 1793. le vostre vittorie attuali ne presagiscono una più bella ancora. „

„ Le due Armate, che non ha molto, vi attaccavano, si ritirano davanti a voi. Ma soldati, non conviene dissimularvelo, voi non avete niente fatto, poichè vi resta ancora da fare. „

„ Voi eravate sprovvisti di tutto al principio della campagna: siete al presente abbondantemente provvisti: i magazzini presi a' vostri nemici sono numerosi; l' artiglieria da assedio e da campagna è arrivata. Soldati, la Patria ha dritto d' attendere da voi delle grandi imprese. Giustificherete voi la sua espettativa? I più grandi ostacoli sono senza dubbio vinti; ma avete ancora da dar delle battaglie, da prendere delle Città, da passar de' fiumi. Vi sarà alcuno fra voi chi si perda di coraggio? o chi preferisca di ritornare sulla cima delle alpi a soffrire pazientemente le ingiurie delli schiavi soldati? No. Di tali uomini non si trovano fra i vincitori di Montenotte, di Millesimo, di Dego, e del Mondovì: tutti ardono di portar ben lungi la gloria del Popolo Francese. Tutti bramano una pace gloriosa, e che indennizzerà la Patria degl' immensi sacrifizj che ha fatti. „

„ Amici, io vi prometto tutto; ma vi è una condizione che bisogna giurar di adempire: cioè di rispettare le persone, reprimere i saccheggi a' quali si portano delli scellerati, instigati da' nostri nemici: senza di ciò voi macchiereste l' onore del Popolo Francese: egli vi disapproverebbe. Voi sareste de' flagelli e non de' franchi guerrieri: le vostre vittorie, il vostro coraggio, i vostri successi, il sangue de' nostri fratelli morti nelle battaglie, tutto sarebbe perduto, inclusive l' onore e la gloria. Quanto a me, ed a' Generali, che hanno la vostra confidenza, arrossiremmo di comandare ad un' Armata senza disciplina, senza freno, che non conoscesse altra legge che la forza. Ma investito della facoltà nazionale, autorizzato dalla giustizia e della legge io saprò far rispettare a questo piccolo numero d' uomini senza coraggio e senza cuore, le leggi dell' umanità e dell' onore che calpestano. Non soffrirò che de' brigandi macchino i vostri allori: farò eseguire con rigore il regolamento che ho posto all' ordine. I saccheggiatori saranno senza alcuna pietà moschettati: di già molti lo sono stati; ed ho avuto luogo di rimarcare lo zelo con cui i buoni soldati dell' Armata si son portati per fare eseguire gli ordini. „

„ Noi faremo la guerra da generosi nemici, e rispetteremo le proprietà; la religione, ed i costumi. „

Buonaparte Gen. Comandante.

Da Cherasco, Quartier Generale dell' Armata Francese il 9. Floreal (28. *Aprile.*)

Articoli della sospensione d' armi, stipulati tra l' Armata Francese e Piemontese; da una parte dal Generale Buonaparte Comandante in capite l' Armata Francese in Italia, e dall' altra dal Baron de la Tour Ten. Gen. di Cavalleria, e dal March. di Coste Colonnello e Capo dello stato maggiore, incaricati dal Re di Torino di trattare col Gen. Comandante suddetto.

Art. I. Cesseranno tutte le ostilità tra l' Armata Francese in Italia, e l' Armata del Re di Sardegna dal giorno in cui le seguenti condizioni saranno adempite, fino a 5. giorni dopo il termine delle negoziazioni che si trattano per arrivare ad una pace definitiva fra le due Potenze, cioè. La Piazza di Cuneo sarà occupata da' Francesi il 9. Floreal (28. Aprile) del presente anno. La Piazza d' Alessandria lo sarà egualmente da' Francesi, aspettando quella di Tortona, al più presto che sia possibile, o non più tardi del dì 11. Floreal (30. Aprile) La qual

Piazza

Piazza d' Alessandria non verrà occupata dall' Armata Francese che fino al tempo in cui verrà rimessa quella di Tortona nelle sue mani.

II. L' Armata Francese resterà in possesso di quanto ha conquistato, cioè di tutto il Paese che trovasi al di là della riva destra della Stura fino al suo confluente nel Tanaro, e seguendo la riva destra di questo fiume fino all' imboccatura nel Po, pel tempo che le truppe Francesi occuperanno Alessandria; ma allorquando questa Piazza sarà resa alle truppe del Re di Sardegna, per l' occupazione di quella di Tortona da' Francesi, il limite continuerà dalla Stura nel Tanaro, fino all' altura di Asti sulla riva destra del detto fiume. In seguito la grande strada che conduce a Nizza della Paglia, e da quest' ultimo luogo a Cassigno servirà di demarcazione di là passando la Bormida sopra Cassigno. L' Armata Francese sarà in possesso della riva destra della Bormida fino alla sua imboccatura nel Tanaro, e finalmente di là fino al confluente di quest' ultimo fiume nel Po.

III. La Città e Cittadella di Cuneo saranno rimesse nelle mani delle truppe Francesi, egualmentechè la Città e Cittadella di Tortona, con l' artiglieria, munizioni da guerra e da bocca che vi si troveranno, e delle quali sarà fatto inventario. Lo stesso seguirà della Città e Cittadella di Alessandria, che verranno provvisionalmente occupate da' Francesi finchè essi siano in possesso della Città e Cittadella di Tortona.

IV. Le truppe Francesi avranno la facoltà di passare il Po sotto Valenza.

V. Verrà accordato il passaggio per la più corta strada a' Corrieri straordinari, Ajutanti di Campo, ed a quegli Ufiziali che il Generale in capite dell' Armata Francese vorrà spedire a Parigi; come pure pel loro ritorno.

VI. Tutte le truppe, Ufiziali, ed equipaggi da guerra al soldo del Re di Sardegna partite dall' Armata Austriaca in Italia, saranno comprese nella detta sospensione.

VII. La Cittadella di Ceva sarà rimessa con tutta la sua artiglieria, munizioni, e viveri. La guarnigione si ritirerà in Piemonte.

VIII. Sarà fatto un inventario nelle Piazze di Cuneo, e di Tortona, o in quella d' Alessandria occupata provvisionalmente (nel caso che la Piazza di Tortona non possa essere rimessa sul momento a' Francesi) di tutta l' artiglieria, armi, utensili, munizioni da guerra e da bocca, di cui la Repubblica Francese renderà conto al Re di Sardegna, vale a dire, di restituire l' artiglieria e pagare a prezzo di stima le munizioni sì da bocca che da guerra che verranno consumate. Lo stesso sarà di Ceva.

Firmato. La Tour *Ten Generale*.
De Coste *Colon. in capite*.
Per S. M. il Re di Sardegna.
Buonaparte *Generale in capite dell' Armata Francese in Italia*.

Estratto di lettera del Commissario Saliceti al General di Brigata Cervoni.
Cherasco 10. *Floreal* (29. Aprile)

„ Avrete senza dubbio inteso, almeno vagamente, che abbiamo stabilito un armistizio col Re di Sardegna, alle condizioni che avrebbe cedute provvisionalmente la Città e la Cittadella di Cuneo, quella di Tortona o Alessandria, e Ceva; che riterremo fino alla Pace, tutto il Paese conquistato di quà dalla Stura, e tutta la riva dritta del Tanaro fino al Po, e che ci sarebbe permesso il libero passaggio dal ponte di Valenza pel Milanese. — Di già la bandiera tricolore sventola sulle mura di Cuneo: il Forte di Ceva è reso: dimani a ore 6. avremo guarnigione in Tortona, e tutta l' Armata si dirige verso le rive del Po. L' Armata delle Alpi viene ad unirsi a noi, e ben tosto c' inoltreremo. Questo avvenimento è felicissimo per la Francia, stabilisce la Repubblica e ci dà delle grandi risorse. Noi sosterremo gli amici; ed il Direttorio a norma delle circostanze, peserà colla sua saviezza quanto conviene agl' interessi della Repubblica Francese. „ *Saliceti.*

CUNEO 29. Aprile.

Jeri alle ore 4. dopo mezzo giorno giunse quì il General Francese Depinois con due Ufiziali dello Stato Maggiore, un Capitano d' artiglieria, altro Capitano del Genio, e due Commissarj scortati dal nostro Ajutante di Campo Cav. Luzerna, che li presentò al Governatore Cav. de la Flessiere, ad oggetto che venisse loro consegnata questa Piazza. Insieme col Governatore tro-

trovavasi l'Ufizialità Maggiore e i primarj soggetti della Città.

In conseguenza venne subito dato ordine perchè la guarnigione evacuasse la Piazza. Un'ora dopo la mezza notte fu battuta la generale, e la truppa cominciò a marciare verso Saluzzo: alle ore 9 della presente mattina essa era tutta partita. — Sul far del giorno è entrata la guarnigione Francese senza batter la cassa, ed occupò subito tutti i posti avanzati de' Ridotti, i Corpi di guardia della Piazza e le Porte. Questo ingresso e consegna seguì colla massima quiete. Il numero delle truppe Repubblicane è di circa 4. mila uomini, con alcuni cavalli tutti ben montati, ed erano seguitati da molti carri di viveri. Un altro Corpo di Cavalleria è rimasto all' Olmo per custodire i Magazzini. — E' stato nominato per la consegna dell' artiglieria, magazzini, e treno il Cav. Dana, che unitamente al Commissario Verlino, al Direttore Sig. Marciotti e altri Uffiziali si tratterranno quì per tale oggetto; dovendo farsi di tutto un esatto inventario, a norma degli articoli fissati nell' armistizio.

ALESSANDRIA 1. Maggio.

Jeri l' Armata Austriaca si diresse verso Valenza; in quest' oggi poi l' ultima colonna di essa armata, che trovavasi accampata sulle nostre Pianure verso Aqui è partita alla detta direzione. Prima della marcia si ripresero i magazzini nello stato in cui si trovavano. Il Reggimento Aosta Infanteria e Cavalleria si è col Governatore ritirato nella Cittadella, avendo lasciata pochissima guarnigione alle Porte, ed alla Piazza. Domani si attendono le truppe Francesi per far la consegna della Fortezza, sentendosi essere a Nizza della Paglia. Il tutto si eseguisce senza il minimo sconcerto, e con la massima quiete.

GENOVA 7. Maggio.

Le ultime nuove giunte dall' Armata Francese portano essere arrivato a Tortona il figlio del Gen. Kellerman, per notificare al Gen. Buonaparte l' accessione del medesimo all' Armistizio conchiuso, e la nuova, che un Corpo di 10. mila uomini sono in marcia per raggiugnerlo. — Sappiamo inoltre, che il Gen. Carteaux spedisce altro Corpo di 20. mila uomini, i quali prenderanno da Savona, e s' inoltreranno per la Bocchetta unendosi alle altre colonne Francesi; e già sono state preparate a Savona le razioni che debbono servire per detta truppa. — I distaccamenti che erano di guardia a' magazzini si sono pure inoltrati verso l' Armata.

MILANO 7 Maggio.

Jeri fu eseguita con esemplare edificazione la solenne processione delle sacre Reliquie, le più insigni che si trovino nelle Chiese di questa Città: intervennero alla medesima tutti i Capitoli e Comunità Religiose; e la funzione era chiusa da S. Ecc. Rev. Monsignore Arcivescovo, e da tutti gl' individui componenti la Municipalità.

In quest' oggi è stato pubblicato un Editto per lo stabilimento della Milizia Urbana. Porta in sostanza che tutti gli abitanti di questa Città da' 18. fino a' 60. anni di qualsivoglia stato, grado, e condizione, debbano nel termine di quattro giorni notificarsi al soggetto destinato per ogni Porta e Parrocchia, colla pena di scudi cento per i contravventori; e siccome l' obbligo di prestarsi indistintamente a tal servizio potrebbe recare un grave danno a quelli che ritraggono la loro sussistenza da' proprj lavori; vien perciò raccomandato dal Governo a' Vicarj e Soprintendenti di procedere per tal classe co' maggiori riguardi, procurando ove sia possibile di risparmiare d' aggregarla al Corpo della Milizia. Resta però proibito a chiunque di sostituire al proprio posto un qualche cambio, se non in caso di totale impotenza, dovendo ciascheduno prestare in persona il proprio servizio.

Il passo del Po fu eseguito dall' Armata Austriaca il dì 3. del corrente: tutte le colonne giunte che furono sulla sinistra del Fiume vennero immediatamente tutti i ponti: il Corpo Ausiliare si è di già unito alle truppe Imperiali. La posizione dell' Armata è che guarda tutta la detta sponda sinistra da Valenza fino quasi a Cremona, essendosi a tale effetto spediti dal Campo di Lumello diversi distaccamenti con artiglieria. Siccome poi i Francesi hanno divisa la loro Armata in tre Colonne, una al Po verso Valenza, la seconda per Castel S. Giovanni nel Piacentino, e l' altra di contro al posto detto di Santa Cristina, il Comandante Baron Beaulieu ha repartita anch' esso

esso la propria Armata per osservare le intenzioni ed i movimenti del nemico.

Si attende un Corriere di ritorno da Vienna con istruzioni sulle attuali circostanze.

MODENA 9. Maggio.

Fino di sabato scorso 7. corr. fu pubblicato per ordine di S. A. S. il nostro graziosissimo Sovrano un Editto, col quale avvisando la di lui partenza, creava a tale oggetto un Consiglio di Governo, composto de' primari illustri soggetti, colle facoltà necessarie pel medesimo. Inoltre fu con altro affisso del Governo proibita l' emigrazione di qualsivoglia individuo sotto rigorose pene. (*L' estratto del primo accennato Editto si darà nel prossimo foglio*)

Dopo la pubblicazione de' suddetti Ordini l' Altezza Sua Sereniss. si trasferì fuori della Porta Bolognese, ed in compagnia del Conte Gio. Batista Manarini, e del Conte Mugnani Ajutante di Camera, montato in una muta di Corte, col seguito di 20. persone si diresse alla volta di Venezia. La Reggenza adunatasi poco dopo, a norma delle facoltà avute dal Sovrano, nominò il Conte di San Romano per Deputato a trattar la Pace colla Repubblica Francese; egli dovrà portarsi a Basilea, o a Parigi dal Direttorio; a tale oggetto gli è stato conferito il pubblico Mandato dal Consiglio di Modena, e di Reggio, ed avrà seco lui l' Avvocato Pompeo Scorticati Carandini, e l' Ajutante di Campo Tartarini.

In questa mattina è stato tenuto altro Consiglio nel quale sono stati nominati due Conservatori, cioè il Marchese Raimondo Montecuccoli, ed il Conte Avvocato Valdrighi, per portarsi a' confini a trattare col Comandante Francese: i medesimi partiranno in questa notte. — La predetta Reggenza ha altresì incaricato il Massaro della Nazione Ebrea Moisè Formigini di portarsi a Genova per aprire colà un imprestito in nome di questo Stato; e ciò in esecuzione degli ordini del Duca, il quale ha lasciata istruzione, che si prendano tutti i mezzi di accomodamento colle Armate Repubblicane, onde non restino aggravati nella minima parte questi sudditi.

Le notizie di guerra sono, che il dì 7. era giunto un Corpo di 10. mila Francesi in Piacenza tutta Cavalleria; furono perciò ordinate altrettante razioni di pane, carne ec. per servizio del medesimo. In quest' oggi si sà essersi trasferiti in parte a Borgo San Donnino.

LIVORNO 9. Maggio.

Nello scorso giorno tornò quì da San Fiorenzo l' Ambasciatore Tunisino, e dicesi che abbia concluso con quel Vice Re un armistizio per sei mesi; in conseguenza il commercio riprenderà il suo corso. Il detto Ambasciatore stà quì per consumare la sua quarantena, e passare di poi a Londra onde stabilirvi la sicura pace fra la Corsica, ed il suo Sovrano.

FIRENZE 13. Maggio.

Il Sig. Capitan Antonio Martinetti Giureconsulto nell' Università di Ravenna, ed Autore dell' Opera che tratta del Contagio degli uomini, e della Storia delle più celebri Acque, minerali e termali della superficie del Globo, siccome delle Acque minerali artificiali per uso de' grandi Eserciti terrestri e marittimi, e delle numerose Nazioni, previene il Pubblico, come essendosi egli proposto di dare un corso di Gius Civile, e Canonico nella nostra lingua Italiana enunciato già verso la fine dell' anno scorso con altra sua Stampa, ne comincierà in breve l' impressione in nitida carta, e bei caratteri. E siccome il detto Autore ha avuta la sorte di formare in pochi giorni un buon numero di Associati, così per dar loro un attestato di sua gratitudine, ha già ordinato che la predetta Opera relativa al Contagio degli uomini, ed alla Storia delle Acque minerali naturali e fattizie sia rilasciata per l' avvenire al prezzo di paoli sei, e che sia rimborsato del di più chi l' ha già acquistata, trovandosi sempre vendibile al Negozio del Sig. Gio. Giusti all' Insegna del Giglio in via Calzajoli. La nuova Opera poi di Gius Civile ec. che verrà in due Tomi in 8vo. grande sarà al prezzo di paoli 3. il Tomo per i Sigg. Associati, che potranno darsi in nota al Librajo Martini presso Badia.

È stato pubblicato il Num. II. della *Collezione generale delle Opere di utilità pubblica*, che si distribuisce metodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di *un paolo*, e *scudi due fiorentini* per ogni semestre anticipato al *Negozio Stecchi in Firenze*, e suoi Corrispondenti, (la forma del Manifesto di poi inserito) che contiene il *Tomo Secondo dei Viaggi del Capitano Giacomo Cook*.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 40. MARTEDI' 17. Maggio. 1796.

SPAGNA

Madrid 19. Aprile.

Nelli scorsi giorni giunse quì il Sig. Perignon Ambasciatore della Rep. Francese presso questa Corte: il medesimo ha già ricevute le visite da tutti i Ministri ed Ambasciatori delle Potenze Alleate e Neutrali. Il Re avutone avviso gli fece passare in regalo pel mezzo del Principe della Pace una superba carrozza con suoi cavalli e finimenti, ed altri due bellissimi cavalli da maneggio. Il prefato Ambasciatore attende a momenti l'ordine da Aranquez di poter presentare le sue Credenziali, al quale effetto và disponendo tutto il suo equipaggio.

E' stato pubblicato l'ordine dal Dipartimento Militare per le Quinte, o sia una nuova leva, che dee ascendere almeno a 60. mila uomini in tutti questi Regni; ciò servirà per aumentare quelle che hanno servito nell'ultima guerra, che non sono state licenziate. — Sappiamo pure che ne' tre Dipartimenti della Marina, Cadice, Ferrol, e Cartagena sono stati posti in requisizione tutti i Marinari de' vicini Paesi, e si equipaggiano attualmente i migliori Vascelli. Continue poi sono le truppe che vanno a Cadice per rimbarcarsi, e rinforzare il Campo di S. Rocco. Tutti questi movimenti sembrano indicare una qualche nuova disposizione di guerra.

Dicesi essere imminente la pubblicazione di una Bolla Pontificia, mediante la quale si aboliranno molte Case e Conventi di Regolari, non dovendovi essere, in qualsivoglia Città, o Terra, che un sol Convento di una medesima Religione.

FRANCIA.

Parigi 2. Maggio.

Fra le diverse discussioni, e risoluzioni prese dal Consiglio de' Cinquecento, meritano di essere riportate le seguenti.

Il Direttorio avendo domandato che fosse messa a disposizione del Ministro della Marina una somma di 50. milioni, il Consiglio ne ha provvisionalmente accordati 30. — *Doulcet* ha proposto che nella festa della Vittoria vi sia una particolar cerimonia per onorare la memoria de' Generali e guerrieri morti colle armi alla mano nella presente campagna d' Italia. Adottato. — *Morisson* a nome di una Commissione speciale ha fatto un rapporto sopra un Messaggio del Direttorio, che domanda se l' amnistia accordata dall' Assemblea doveva applicarsi ancora alli *Chouans*. La Commisione è di parere, ed il Consiglio decreta, che questa amnistia è applicabile ancora alli Chouans, se dopo la sua pubblicazione non hanno portate le armi contro la Repubblica. *Villers* a nome della Commissione delle spese ha fatti mettere a disposizione del Ministro delle Finanze 8. milioni per le occorrenze del suo Dipartimento. *Camus* a nome della stessa Commissione, e sulla domanda del Direttorio Esecutivo, ha fatta accordare la somma di 30. milioni pel Ministro dell' interno. Il sudd. *Camus* fece jeri un rapporto a nome della Commissione incaricata della vigilanza della Tesoreria Nazionale. Egli rintracciò tutti gl' intrighi che non cessano d' ordire gl' incorreggibili ed infatigabili nemici della nostra libertà: sparger delle voci false e calunniose, intralciare le

le discussioni, istigare i soldati alla disobbedienza, tali sono i mezzi che impiegano in questo momento: essi hanno tentato di promovere de' dubbj sull' esecuzione della legge relativa all' alienazione de' beni nazionali: nulla di più assurdo: tutte le misure sono state prese; e per distruggere senza risorsa tali calunnie, il relatore domanda che sia fatto un messaggio al Direttorio Esecutivo perchè renda conto delle misure prese da lui per queste alienazioni, e perchè faccia conoscere ogni decade lo stato delle vendite che verranno fatte. Adottato. — Il Consiglio ha approvato il progetto di risoluzione relativo a' Preti refrattari da noi riportato nelli scorsi fogli.

Essendo stata posta a disposizione del Direttorio la Legione di Polizia, essa ebbe ordine di partire da Parigi e portarsi all' Armata del Reno; ma la Legione resistè in parte al comando, e non volle obbedire; sebbene alcune Compagnie di essa si ponessero subito in marcia pel loro destino. Questo principio di rivolta era suscitato ed incoraggito da degli uomini di partito, nemici dichiarati della Costituzione del 1795., e dello stabilito governo; contavano essi di servirsene per rovesciare il Direttorio, e la stessa Costituzione: ma la costanza del Governo ha felicemente soffocato nel suo principio questo genere di rivolta, che l' indulgenza avrebbe potuto rendere pericoloso. In esecuzione dunque di due Decreti del Direttorio, il primo, secondo, e terzo Battaglione della Legione di Polizia sono stati licenziati, e tutti gli Ufiziali di que' Battaglioni dimessi: i motori della rivolta saranno gastigati secondo il rigore delle Leggi: il resto delle truppe, tanto a piedi, che a cavallo che componevano questo Corpo, cesserà di portare il nome di Legione di Polizia e sarà assimiliato alle altre truppe della forza Nazionale in attività. Il Direttorio ha espressa la sua sodisfazione per lo zelo e fedeltà colla quale i Corpi delle truppe impiegati al disarmo de' refrattarj hanno eseguito il loro dovere.

Trovasi in questa Città un Senatore d' Amburgo, incaricato di trattare col Governo degli oggetti che sono in discussione fra le due Repubbliche. Una lettera di Bordò conferma, che vi è un embargo su tutte le Navi Amburghesi che si trovano in quel Porto. — Assicurasi che si è aperta una importante negoziazione tra il Direttorio e l' Ambasciatore di Spagna per restituire a questa Potenza la parte di San Domingo a noi ceduta, ed ottenere in cambio la Luisiana. — Si è avuta notizia che il Cittadino *Escusson* Corriere di Lione fu assassinato la notte del dì 27. decorso a ore 11. all' escir dalla foresta di Senart presso Melun: egli aveva nella valigia delle somme considerabili in contante e mandati.

Secondo le lettere ricevute da Nantes e da Angers, si riguarda la guerra della Vandee come terminata: tutte le Comuni de' Dipartimenti insorti si portano a deporre le loro armi, e promettere sommissione al Governo. Non è però così ne' Cantoni infestati dalli Chouans, e che si estendono fino al Calvados. Secondo gli stessi avvisi non passa giorno in cui non segua qualche azione, nelle quali però i ribelli son quasi sempre battuti e dispersi dalle truppe Repubblicane. Si spera però, che i continui successi de' nostri perverranno ben tosto ad esterminare questa banda di scellerati.

B E L G I C A

Brusselles 27. Aprile.

La sospensione d'armi è finalmente troncata fra le Armate Belligeranti del Reno, e le ostilità possono nuovamente principiare il 2 maggio. I preparativi si continuano frattanto da una parte e dall' altra con molta attività. Il General Giordano arrivò a Coblenza la sera del dì 15. con una parte del suo Stato Maggiore: il giorno dopo vi fu Consiglio di guerra che durò lungo tempo: terminato questo il Capo del Genio Lagatine, uno de' migliori Ufiziali della Repubblica, partì per andare a visitare tutte le posizioni occupate da' Repubblicani sulla riva sinistra del Reno, e dietro la Mosella. I Generali Francesi dettero ordine di rioccupare la maggior parte delle Isole del Reno che erano state dichiarate neutrali alla sospensione d'armi, e fra le altre quella in faccia a Neuwied, ove sono stati posti tre Battaglioni, e che

si

si fortifica in buona guisa. Oltreciò un grosso Corpo di Armata si è posto in marcia per andare ad occupare le montagne dell' Hundsruck. Verso il Basso Reno i Francesi si sono rinforzati considerabilmente sulla riva dritta, e le loro forze disponibili in quella parte ascendono a 50. mila uomini di truppa scelta e ben montata. Verso l' Alto Reno vi è ancora un maggior movimento fra le truppe Repubblicane: una considerabile Armata si avanza, ed il General Giordano ne ha preso il comando in persona: tutti i Corpi che erano rimasti dietro la Mosella marciano anch' essi portandosi verso Traerbach. Sentesi che i posti avanzati sieno già ad una piccola distanza dal nemico.

Quanto agli Austriaci hanno formato un Campo considerabile dietro la Sieg, e fanno inalzare degli enormi trinceramenti da Ehrenbreitstein fino a Neuwied, ove dicesi abbiano impiegati 10. mila uomini. Si rimarca sopra tutto che fanno passare sul Basso Reno una gran quantità d' artiglieria da assedio e d' attrezzi militari; inoltre hanno formato vicino a Limburg sulla Lahn un Campo assai forte.

G R A N - B R E T T A G N A

Londra 22. Aprile.

Il dì 15. fu dal Sig. Pitt effettuata senza difficoltà la conclusione d' un nuovo imprestito. Questo sarà di 7. milioni di lire sterline all' interesse di 4 lire 12. scellini e 6. pfen per cento. Il Sig. Boyd è anche questa volta uno dei principali Azionarj in tale imprestito, il di cui oggetto formale è di porre il Ministero in grado di diminuire per quanto sarà possibile il debito non consolidato, ed in secondo luogo di far vedere al nemico che noi abbiamo i mezzi di continuare la guerra con energia.

S V E Z I A.

Stokolm 19. Aprile.

Si ammira quì lo zelo del Barone di Kingsport Comandante Generale in Finlandia, il quale senza aspettare ordini ulteriori, radunò in breve spazio di tempo sulla Frontiera della Finlandia un Corpo di 9. mila soldati, oltre a 4. mila paesani, che hanno volontariamente prese le armi. — Si pretende che sia stato spedito a Pietroburgo un soggetto della primaria distinzione, sebbene non si possa peranco dare per sicura una tal notizia.

G E R M A N I A

Vienna 5. Maggio.

Il Conte Lazanszky essendo stato nominato al posto di primo Ministro di questo Direttorio Generale, prestò jermattina nelle mani del Sovrano il suo giuramento di fedeltà; in seguito trasferitosi alla Cancelleria del Direttorio fu dal Principe di Starhemberg primo Maggiordomo Maggiore installato in detto posto.

In esso giorno giunse un Corriere straordinario da Milano con Dispacci pel Governo: in seguito furono di quì spediti alcuni espressi a quella volta, dovendo altresì partire per le poste tre Ufiziali del Genio per Mantova: è stato altresì dato ordine che i tre Battaglioni di questa Guarnigione ultimamente posti in marcia, si riuniscano agli altri otto comandati da Trieste e dal Tirolo per incamminarsi prontamente alla volta di detta Città.

Abbiamo dal Reno, che la Linea di neutralità per la difesa della Germania Settentrionale, progettata dal Re di Prussia, verrà effettivamente tirata, e che questa sarà composta di 50 mila uomini, 30. de' quali Prussiani, ed il rimanente tra Hannoveresi, di Brunswick, ed Hassiani, oltre 2. mila uomini che dà l' Elettore di Colonia, come Vescovo e Principe di Munster.

E' stata resa nota una Patente di S. M. I. data li 21. marzo, con la quale si espone, come essendo stati del tutto fissati i confini della nuova parte della Pollonia devoluta alla Casa d' Austria, la prelodata M. S. dichiara esser quelle Provincie annesse e riunite a' suoi Regni di Gallicia e Ludomiria; che ad oggetto di prendere il possesso delle medesime ha destinato il Baron Viacislao Margelick, il quale si porterà a tale effetto a Cracovia, e che per l' inaugurazione da farsi in nome di S. M. e ricevere il giuramento da que' nuovi vassalli, si porterà a quella volta a suo tempo il Principe Carlo d' Avesperg. Queste nuove conquiste saranno divise in tanti Circoli sul medesimo piede e sistema di tutte le altre Provincie degli Stati Ereditari; e per distinguere la nuova porzione dall' antica, verrà

verrà dichiarata Gallicia Occidentale; in essa verranno tosto eretti due Tribunali delli Stati, uno in Cracovia, e l'altro in Lublino, con un terzo di appello, che sarà pure stabilito in Cracovia: il Governo di Cracovia sarà formato da un Presidente, sette Consiglieri, ed altre persone addette alla Cancelleria, ed il Tribunale degli appelli avrà un Presidente, e vi sarà un Direttore di Registri.

CRACOVIA 19 Aprile.

Jerisera giunse quì il Barone di Margelick: il solenne suo ingresso seguirà il dì 24, ed è già stato dato ordine che v' intervenga il Capitolo, l' Università, ed il Magistrato: la funzione sarà terminata con solenne Messa nella Cattedrale e Te Deum. La sistemazione degli affari verrà in breve ultimata, essendovi in ciascuno de' XII. nuovi Circoli un Commissario, un Segretario, ed un Cancelliere. Tutti gli Ufizi della Gallicia Orientale hanno poi avuto ordine di prestarsi a quanto verrà domandato dal Commissario Aulico, e rispondere esattamente alle ricerche, dandone nel tempo stesso ragguaglio al Presidio della Gallicia.

Gli Stati della Gallicia Orientale suddetta hanno pubblicato un indirizzo a' loro Commembri, sollecitandoli a dare un volontario ed efficace soccorso a S. M. I. in questa gravosa guerra.

RICHELA (*Quartier Generale dell' Armata di Condè*) 29. Aprile.

Jerisera giunse quì con tutto il suo seguito proveniente dall' Italia il Conte di Provenza. Si vanno con gran sollecitudine preparando i di lui equipaggi. Due ore prima era arrivato il Signor Wickham Ambasciator Britannico negli Svizzeri, ed il Signor Crawfurd. Il prefato R. Personaggio nell' atto di giunghere all' Armata si espresse col Principe di Condè nell' appresso maniera.

„ Non è già il Re che viene a comandare la sua Armata, ma il primo Gentiluomo del Regno, che viene a servire sotto gli ordini del discendente del Gran Condè. „

MAGONZA 2. Maggio.

S. A. R. l' Arciduca Carlo giunse il dì 29. del passato in questa Città di ritorno dal viaggio che ha fatto per visitare il cordone di truppe sotto i suoi ordini. Fra i Generali esteri arrivati quì ultimamente trovansi i Principi di Lambese, Federigo d' Orange, di Coburgo, di Frustemberg, ed il Generale Sassone di Lindt. I medesimi fecero jeri la loro Corte al prefato R. Comandante, con cui pranzarono.

I T A L I A

TORINO 11. Maggio.

E' stato pubblicato in data del dì 7. corrente l' appresso Regio Editto.

„ Quando la convenuta Tregua, e l' intrapresa trattativa di Pace ci promettevano una prossima calma, sentiamo con sommo nostro rammarico, che alcune persone male intenzionate, e faziose cercano con discorsi e scritti sediziosi, e con attentati d' ogni genere di commuovere il popolo, e sovvertire il sistema di Governo stabilito dalle leggi, con grave scandalo, ed agitazione de' buoni, che formano la massima parte dello Stato. Chiamati Noi dal proprio dovere alla difesa de' dritti della Sovranità, alla custodia delle leggi, ed al mantenimento della pubblica, e privata tranquillità stimiamo di opporre un pronto riparo alle malvagie sacrileghe trame di cotesti nemici dello Stato, del pubblico bene, con dare i seguenti provvedimenti.

Primo. Ordiniamo ai Prefetti, ed ogni altro Giusdiciente, che al minimo avviso di alcuno di tali attentati debbano adoperarsi con tutta la sollecitudine, ed in ogni maniera possibile per l' arresto de' rei, ed ov' è d'uopo, ordinare sul fatto delle pattuglie armate, composte di persone dabbene, le quali dirette da alcuno degli Ufiziali di Giustizia, o degli Amministratori delle Comunità accorrano per l' inseguimento, ed arresto, e richiedere allo stesso oggetto i più vicini Comandanti de' Corpi Militari, per avere la forza, che fosse necessaria, la quale verrà loro accordata.

2. Incarichiamo pure i Sindaci, i Consiglieri ed ogni particolare di prestare tutta la mano per tali arresti. E chiunque ricusasse di cooperarvi, sarà punito con pena proporzionata, eziandio corporale secondo le circostanze de' casi. Ricordiamo specialmente, ed inculchiamo l' obbligo ingiunto nel §. 3 cap. 2 tit. 34 lib. 4 delle Regie Costituzioni ad ognuno, che fosse consapevole di alcun trattato, od intelligenza per promuovere, o coci-

citare sedizione, o tumulti contro lo Stato, di subito farne la rivelazione, sotto pena, che si abbia per partecipe, e complice, e venga considerato, e punito come reo dello stesso delitto di lesa Maestà.

3. Non solamente sarà lecito di uccidere impunemente qualunque de' detti rei facesse resistenza con armi, col benefizio eziandio all' uccisore, il quale fosse de' complici, o reo di altro minore delitto, della propria liberazione, ma sarà altresì lecito d' uccidere impunemente in occasione di tentato arresto chiunque di essi all' intimazione di arrendersi facesse resistenza, mettendosi in atto anche di semplice difesa, od essendo armato non obbedisse all' intimaz. di fermarsi, e deporre le armi dandosi alla fuga.

4. Autorizziamo li Giusdicenti a servirsi per lo scoprimento ed arresto de' predetti rei anche de' mezzi straordinari d' impunità, di salvocondotti, e di proporzionati premj che, seguendo il caso, saranno senz' altro pagati dalle Regie Finanze. Promettiamo particolarmente il premio di lire 10. mila a chi darà nelle forze della giustizia uno de' principali autori, e ne somministrerà una prova almeno semipiena, ed il premio di lire 5. mila oltre l' impunità se fosse complice. Nel caso poi, che alcuno propalando qualche segreta cospirazione, e congiura contro lo Stato, ne svelasse gli autori, i complici, l' orditura, e li reconditi maneggi per condurla a termine, e ne somministrasse una prova almeno semipiena, gli promettiamo il premio di lire 20. mila, ed eziandio di lire 30 m. nel caso, che desse anche nelle forze uno degli autori di tale cospirazione, e congiura; e tanto nell' uno, che nell' altro caso l' impunità quando sia complice.

5. Le sovraespresse denunzie, e propalazioni si potranno fare avanti qualunque de' Giusdicenti, i quali dovranno riceverle con tutto il segreto, indi tosto trasmetterle chiuse, sigillate, non omesso intanto il procedimento per la pronta verificazione delle circostanze in esse indicate, e per l' arresto de' colpevoli. In questa Capitale però si potranno anche fare avanti o il Sig. Avvocato Fiscale Generale, o qualunque de' Signori Senatori. Assicurando i denunziatori, che volendolo, saranno tenuti gelosamente segreti tanto per la denunzia, che per l' esazione del premio.

6. Autorizziamo parimente i Giusdicenti a procedere in questi delitti colle vie più pronte sommariamente, ed *ex abrupto* a termini del tit. 17. lib. 4. delle R. C. sino alla Sentenza esclusivamente, con informarci all' occorrenza per ricevere le ulteriori nostre direzioni.

7. Sarà proibito non solamente di pubblicare e disseminare stampe, e scritti sediziosi di qualunque sorta, e di tenere discorsi, o fare qualunque altro atto tendente alla sedizione, ma anche di ritenere tali stampe, e scritti, e chiunque ne ritenga, dovrà fra giorni tre dopo la pubblicazione di questo Manifesto consegnarli al respettivo Giusdicente, o al nostro Segretario Criminale, sotto pena anche corporale proporzionata alle particolari circostanze de' casi. La stessa consegna sotto le medesime pene si dovrà pure fare in ore 24. di qualunque di tali stampe, o scritti, che fossero per capitare in avvenire, ed in qualsivoglia maniera, nelle mani di chiechessia. Dal conosciuto zelo dei buoni, e fedeli sudditi di S. M. dimostrato anche in questa occasione con alcuni già effettuati arresti, ci ripromettiamo, che animati dagli stessi sentimenti di fedeltà al Sovrano, e di attaccamento alle Leggi, ed al buon ordine da cui dipende la felicità dello Stato, impiegheranno ogni studio per preservare i meno cauti dalle insidiose suggestioni, che con mentiti colori, e per fini particolari vanno spargendo alcuni sudditi scellerati, veri nemici della Patria, e del Pubblico bene. „

MILANO 11. Maggio.

Lunedì mattina giunse qui la notizia che l' Armata Francese aveva forzato il passo del Po sotto Codogno, essendo penetrato un Corpo di essa nel Lodigiano. All' avviso di tal nuova fu tenuto straordinario Consiglio, ed in seguito emanato il seguente Editto.

„ Nell' atto che il Governo generale trovasi obbligato dall' approssimarsi delle Armate nemiche a dover lasciare la Città di Milano, e trasferirsi a Mantova, dopo avere ordinato e disposto quanto poteva essere necessario per il miglior servizio del Sovrano, e per assicurare maggiormente la pubblica sicurezza e tranquillità, siamo venuti nella determinazione di destinare interinalmente alla generale direzione degli affari una Giunta composta del Pre-

sidente del Tribunale Supremo, dai due Presidenti d' Appello, e di prima istanza, e dal Presidente del Magistrato, ed assistita dal Segretario di Governo Garbagnati. Accordiamo a questa Giunta il potere di ordinare e disporre colle stesse facoltà già competenti alla Regia Conferenza Governativa, sotto l' obbligo però di riferire al Governo Generale ne' casi importanti, e non urgenti, semprechè le circostanze della guerra lo possino permettere. Incarichiamo quindi i Tribunali di Giustizia, i Dicasteri Politici, la Congregazione dello Stato, le Congregazioni Municipali di riconoscere detta Giunta, e dipendere dalla medesima a norma de' casi, e de' veglianti regolamenti. E perchè a questa nostra disposizione possa ciascuno uniformarsi, e non se ne possa allegare ignoranza, nell' atto della partenza del Governo Generale verrà pubblicata secondo le solite forme, e ne' soliti luoghi di questo Stato.„

Emanato il suddetto Editto, e date altre particolari disposizioni le LL. AA. RR. i Serenissimi Arciduchi partirono da questa Capitale dirigendosi per la strada di Bergamo, Brescia, e Verona a Mantova, per dove era già partita negli antecedenti giorni anche la R. Famiglia, Archivi ec.; furono Esse seguitate dalla loro Corte, e da quelli che non erano avanti partiti; e nel dopo pranzo s' inviarono a quella volta alcune carrozze di corte, cavalli, carriaggi, ed altre persone. Partita la Corte s' incamminò pure per Mantova S. Ecc. il Conte di Wilzeck Ministro Plenipotenziario, ed altri Ministri esteri. — Per tal circostanza rimanendo sciolta la Real Conferenza rappresentante il Governo, questa Municipalità o sia Consiglio Generale di Milano, emanò un Editto, col quale secondo l' antica costante pratica osservata in altri consimili casi, richiamava l' amore de' Concittadini verso la Patria, eccitando ad eseguire senza ritardo e con piena confidenza le notificazioni comandate con precedente Editto dal Governo per la pronta leva della Milizia Urbana, diretta all' unico fine di proteggere, e conservare la tranquillità pubblica, ed il buon ordine della Città, nè mai ad altre incombense; dichiarando non compresi nell' obbligo delle suddette notificazioni gli Ecclesiastici e Corpi Regolari. Il detto Consiglio Generale avendo così prese le redini del Governo, emanò un altro Ordine a' respettivi Anziani della Città, Sindaci de' Corpi Santi, e delle Comunità della Provincia, col quale dichiarava, che essendo importantissimo nel presente momento di evitare tuttociò che potesse turbare la pubblica tranquillità, invigilassero perchè non fossero suonate le campane, che unicamente per le funzioni di Chiesa; proibendo di suonarle in guisa che potessero promuovere l' allarme; essendosi saputo cha a Codogno per aver dato campana a martello all' avvicinarsi de' Francesi, quella Terra restò molto danneggiata. In seguito lo stesso Consiglio avendo richiesta ed ottenuta la riunione alla pubblica Amministrazione Municipale della Classe, Cassa e libri de' Creditori del Banco S. Ambrogio già traslocati presso il Monte di S. Teresa, prevenne tutti i suoi Creditori per loro quiete e per presentarsi all' esigenza de' frutti. Nella stessa guisa ritirò presso di se la Cassa del Lotto, come spettante al pubblico. Oltracciò fu ordinato che tutti quelli che abitavano nelle vicinanze del Castello dovessero immediatamente abbandonare le case e passare altrove; e frattanto s' introdussero in esso Castello molti viveri e munizioni per difesa del medesimo.

In questa mattina varj espressi giunti da Lodi hanno recato esser colà arrivate le truppe Francesi: è pervenuto quindi da quella Città un Cavaliere spedito dagli stessi Lodigiani per partecipare che le truppe Francesi erano entrate quietamente, e colle più grandi testimonianze di amicizia. A tale avviso la Congregazione di Stato si è adunata, ed ha scelti alcuni soggetti fra suoi Membri de' più abili ed eloquenti per recare a' Generali Repubblicani le chiavi della Città. Dimani si aspetta la prima colonna di queste truppe; e la Municipalità ha fatti preparare i loro quartieri ed alloggi in diversi Conventi e Case che sono del tutto libere: intanto i Comandanti dell' Armata Francese hanno fatta assicurare questa Dominante che vengono come amici, promettendo di far rispettare le persone, e le proprietà, e di

non

non fare alcuna innovazione nel culto, rilasciando pure alla stessa Municipalità la pubblica amministrazione, come per il passato.

Si è avuta notizia, che in seguito della sanguinosa battaglia accaduta il dì 9 in qualche distanza da Lodi, i Francesi vadano stendendosi verso Mantova; talchè pare che vogliano tagliare la ritirata alle truppe di Beaulieu da quella parte.

PARMA 10. Maggio.

Le truppe Francesi giunte che furono a Piacenza vi posero subito una sufficiente guarnigione: il tutto venne eseguito tranquillam. ed all' amichevole. Jer mattina i Repubblicani passarono il Po senza molto contrasto, ed attaccarono immediatamente l' Armata Tedesca trinceratasi fortemente nelle pianure di Codogno: l'azione fu vivissima da ambe le parti, e quì si racconta ne' seguenti termini. Ne' due primi attacchi i Francesi furono respinti: allora il General Labarpe per viepiù animare ad un nuovo combattimento le sue truppe si pose egli stesso alla testa di una numerosa, e fresca colonna, la incoraggì all' attacco de' trinceramenti nemici, e fu il primo ad affrontare i medesimi con un coraggio il più ardito; ma nell' istante cadde morto da mille colpi di fuoco. I suoi soldati sorpresi, e sensibili al sommo per questa perdita, raddoppiarono l' ardore per vendicarla: piombarono colla bajonetta in canna con tanto impeto, e in sì gran numero contro gli Austriaci, che in breve superarono tutti gli ostacoli, e si resero padroni del Campo di battaglia, mettendo in piena rotta il nemico. La strage dei Tedeschi fu grande, e sarebbe stata assai maggiore se uno Squadrone di Cavalleria Napoletana non avesse fatta la più vigorosa resistenza per cuoprire la ritirata. Si fa ascendere la perdita degli Austriaci a circa 4. mila, fra morti, feriti, e prigionieri, i quali compresi 500. Ulani sono stati trasferiti a Piacenza. Sul Campo di battaglia si trovarono gran quantità di munizioni, e 24. pezzi di artiglieria, e tutte le strade erano coperte di armi e bagagli lasciati dagli Austriaci fuggitivi che andavano a refugiarsi a Pizzighettone. Non sappiamo ancora quale sia stata la mortalità de' Francesi in tale sanguinosa azione.

In quest' oggi arriva notizia che i Francesi hanno attaccato con bajonetta in canna anche Pizzighettone suddetto, e se ne sono impadroniti. Sono entrati pure in Pavia e Cremona, non senza qualche azione, essendosi sentito il cannoneggiamento da quella parte. Il General Beaulieu si è incamminato alla volta di Mantova per andare a cuoprire quella Piazza se pure non sarà stato preso da' nemici tra due fuochi.

Il numero delle truppe Francesi che trovasi al presente in questi diversi posti, si dice che sia di oltre 60. mila uom: jeri ne giunsero altri 16. mila di rinforzo a Piacenza; il General Kellerman è in marcia dal Vercellese con un Corpo di 40. mila uomini, che si suppone esser destinato per Mantova: si aspetta pure l' Armata del Generale Carteaux, che anch' essa, dicesi avanzarsi a gran passi per questi Stati.

MODENA 10. Maggio.

In seguito della nomina fatta da questa Reggenza di Stato del Conte di S. Romano in nostro Ambasciatore presso l' Armata Francese, il medesimo si portò immediatamente ad eseguire la sua missione. In conseguenza è giunto un Corriere spedito da Piacenza dal suddetto Conte di S. Romano colla notizia, che essendosi egli presentato al Generale Buonaparte ed al Commissario Saliceti, rilevò che avevano ordine di considerare questi Stati come nemici della Repubblica Francese, e che perciò dovevano invaderli, usando di que' diritti che danno le armi vincitrici. Venuto sopra di ciò a parlamento, e richiedendo una sospensione d' ostilità finchè il Duca nostro Sovrano avesse una risposta decisiva dal Direttorio Esecutivo di Parigi sulla richiesta Pace, il Generale ed il Commissario domandarono perciò la somma di 10. milioni di lire tornesi. Esposta loro la difficoltà dell' esecuzione di questa domanda, ricevè una replica in scritto del seguente tenore „ Il Capo dell' Armata Francese a Piacenza accorda al Duca di Modena una sospensione d' armi (all' oggetto che possa spedire il suo Ambasciatore a Parigi per trattare

tare

tare la pace.) alle condizioni seguenti. Primo: Che il Duca faccia colare nella cassa dell' Armata Francese a Piacenza la somma di 6. milioni di lire tornesi, da pagarsi entro il termine di otto giorni, da decorrere da quello dell' accettazione. 2. Inoltre debba dare un milione in bovi, cavalli, ed altre derrate occorrenti all' Armata. Che per tale oggetto accordavano all' Ambasciatore 48. ore di tempo ad aver data una risposta decisiva. »

Quest' affare essendosi esaminato in Reggenza, è stato ad un ora dopo pranzo del presente giorno rispedito il Corriere a Piacenza, rimettendosi l' affare nelle mani dell' Ambasciatore suddetto, il quale dovrà accordare la domanda per evitare qualunque disastro.

BOLOGNA 12. Maggio.

L' arrivo di varj Corrieri dalle diverse Città di confine ha dato luogo ad alcuni particolari Consigli. Martedì mattina specialmente fu tenuto *Reggimento* da questo Eccelso Senato, ma senza poter penetrare quali fossero le determinazioni prese in esso, in vista della presente guerra d' Italia. In questa mattina poi si son veduti partire di buon' ora in una carrozza a quattro cavalli per la posta i Senatori Conte Giuseppe Malvasia, e Conte Carlo Caprara, insieme coll' Avvocato Giuseppe Pistorini Consultore di d. Eccelso Senato: essi hanno presa la strada di Modena.

ROMA 13. Maggio.

Lunedì mattina S. S. dopo avere alquanto orato nella Basilica di San Pietro, si pose in viaggio alle ore 13. e mezzo italiane per Terracina, conducendo seco Monsignore Bandi Elemosiniere segreto, e Monsignor della Porta Tesoriere generale. Attese però le attuali circostanze, la prelodata S. S. prima di partire incaricò la Sacra Congregazione di Stato di agire pe' necessari provvedimenti ed opportune misure, ingiungendo però che niente venisse risoluto senza il consiglio e presenza dell' Eminentissimo Albani Decano del Sacro Collegio.

Nell' assenza della S. S. arrivarono varj Corrieri e Staffette provenienti da Bologna, Ferrara e Forte Urbano con Dispacci per la Segreteria di Stato, e co' quali domandavansi istruzioni in caso che le truppe Repubblicane, inoltrate già nell' Italia, si avanzassero a' confini Pontifizi. La Congregazione di Stato tenne subito adunanza nella mattina di martedì, ed il resultato della medesima fu la spedizione di un Corriere a Terracina colla Supplica che S. S. tornasse alla Capitale, essendo troppo necessaria la presenza del Sovrano nella Dominante per consolare i proprj sudditi, e per l' oracolo nelle risoluzioni da prendersi. Il Pontefice ricevuto che ebbe il Corriere lo rispedì colla graziosa risposta, che avrebbe aderito al comun desiderio. Difatti jer mattina postosi in viaggio giunse nel dopo pranzo in questa Dominante, ed in mezzo ad un affollato popolo ed evviva si portò alla sua Apostolica Residenza nel Vaticano. Poco dopo si radunò la Congregazione di Stato, ed avuta la risoluzione Sovrana per le risposte da darsi tanto a Bologna, che a Ferrara ed a' Comandanti delle respettive Fortezze, furono rispediti gli espressi, fra' quali a Bologna un Corrier Pontificio con piego per l' Eminentiss. Cardinal Vincenti Legato di quella Città.

Jer mattina pervenne altro Corriere da Bologna diretto al suo Ambasciatore; e questi si è portato oggi in forma pubblica all' udienza del Pontefice. Due altri Corrieri sono pure arrivati da Bologna, e Ferrara.

Nella mattina del dì 12. l' Eminentissimo Cardinale Ertzan Ministro Plenipotenziario di S. M. I. si pose in viaggio per la posta con tre carrozze di seguito, e con tutto il suo equipaggio dirigendosi ad Ancona per ivi imbarcarsi per Trieste. Giunto però alla posta di Baccano trovossi aggravato da alcuni incomodi di salute, per cui fu obbligato di ritornarsene in questa Capitale.

AVVISO

Nel Num. 98. de' nostri fogli si accennò il giuramento fatto da 1500. Francesi che erano alla difesa di Montenesimo. Di questa eroica azione ne è stata incisa una viva rappresentanza in rame, che trovasi vendibile al Negozio Stecchi, presso il Martini, ed il Negri, ed in Livorno da Tommaso Masi al prezzo di un paolo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 41. SABATO 21. Maggio. 1796.

FRANCIA

PARIGI 2 Maggio.

DIRETTORIO ESECUTIVO.

IN conseguenza delle vittorie riportate dall' Armata d' Italia, il Direttorio Esecutivo ha scritte le seguenti lettere.

Al General Buonaparte Comandante in capite l' Armata d' Italia.

„ Il Direttorio Esecutivo ha ricevuta colla più viva sodisfazione, Cittadin Generale la nuova della vittoria riportata in Italia su gli Austriaci: apprezzando de' vantaggi così luminosi all' apertura di una campagna, che l' allontanamento per la pace dalla parte de' nemici della Repubblica ci ha forzati ad intraprendere, è soddisfacente per lui di vedere giustificare, pe' lauri che avete colti, la scelta che ha fatta di voi per condurre l' Armata d' Italia alla vittoria. Ricevete ora, Generale, il tributo della riconoscenza nazionale: meritatela semprepiù, e provate all' Europa, che Beaulieu per aver cambiato di campo di battaglia, non ha cambiato di nemico; che battuto al Nord, lo sarà costantemente dalla brava Armata d' Italia, e con tali difensori la libertà trionferà delli sforzi impotenti de' nemici della Repubblica. „

Al Cittadino Saliceti Commissario del Direttorio presso l' Armata d' Italia.

„ E' assai sodisfacente pel Direttorio, Cittadino, di dovervi felicitare sulla onorevole maniera colla quale avete concorso a' successi dell' Armata d' Italia, quando si è preparato da se stesso questa sodisfazione nominandovi suo Commissario alla detta Armata. Non ha bisogno per impegnarvi a continuare di dirvi, che non attendeva nientemeno da voi. De' nemici da vincere e da forzare ad acconsentire ad una pace desiderabile che vien loro offerta, son de' motivi abbastanza potenti per guidare un vero repubblicano nella strada dell' onore e della gloria. Ricevete il tributo della riconoscenza nazionale, che meritate per avere adempiuti i vostri doveri con uno zelo che il Direttorio sa apprezzare, e di cui si affretta a farne l' elogio. „

Il Direttorio non ha obliati gli altri Generali guerrieri, indirizzando a ciascuno di essi il ringraziamento che meritano, con incoraggirli a proseguire i loro gloriosi trionfi.

Il Direttorio volendo fare altresì tacere la malevolenza de' nemici della Repubblica che cercano di potre in dubbio i trionfi della nostra Armata d' Italia, ha fatto pubblicare il seguente Documento.

Lettera del General di Divisione Alessandro Berthier Capo dello Stato maggior generale dell' Armata d' Italia, scritta dal Campo trincerato di Ceva, il 17. Aprile decorso, a ore 10. della sera.

Noi abbiamo cacciato il nemico da questo famoso Campo trincerato di Ceva, e nella notte, diverse batterie della nostra artiglieria saranno stabilite a tiro di fucile dal Forte, che quanto prima verrà in nostro potere. Noi occupiamo la Città di Ceva, ove si cuoce il pane per la sinistra e pel centro dell' Armata. Gli Austriaci si sono ritirati da tutti i posti. Voi giudicherete facilmente quanto siamo occupati; noi non marciamo, noi voliamo. In caso che qualche Chouans dubiti del conto che presentiamo de' prigionieri fatti da' Repubblicani, rispondete loro colla nota

ta qui annessa che ho nelle mani, e che è formata sopra un' esatta rivista.

Il dì 12. a Montenotte uomini 1500.
Il dì 13. a Cossaria . . . . . 34.
Il dì 14 alla presa del Castello di Cossaria; fra' quali il Tenente Generale Marchese di Provera e 36. Ufiziali . . . . 1327.
Detto a S. Giovanni. . . . . . 250.
Detto a Dego, compresi 280. Ufiz. 4373.
Il dì 15. alla ripresa di Dego Ufiz. 34.
Detto in battaglia. . . . uom. 1200.
Nell' opere avanzate di Ceva. 221.

Totale 8939.

Assicurate dunque i malevoli che in tre giorni abbiamo fatti 8939. prigionieri, e che al bisogno spedirò le note, co' nomi degl' individui, Reggimenti, Battaglioni, e Compagnie. Abbiamo inoltre 700. nemici feriti ne' nostri Spedali, e si son presi 29. pezzi di cannone, cassoni ec. Non parlo della quantità de' morti, perchè dal sopraesposto giudicherete quanto sia numeroso.

Aless. Berthier.

Da Seez. Negli scorsi giorni gli Chouans vennero in questa Comune a commettere impunemente delle ruberie e de' saccheggi d' ogni specie, e giunsero perfino a bruciare i piedi di alcuni infelici per far confessare a' medesimi ove avevano nascosto il loro argento. Questi scellerati hanno però subita la sorte che meritavano. Un distaccamento composto di Cacciatori e della nostra Guardia Nazionale avendo scoperto il luogo della loro riunione, che era nella Comune di Tonville, li attaccò e ne fece un tal massacro, che soli quattro sfuggirono a' colpi de' nostri bravi fratelli d' arme, e tre furono fatti prigionieri: il loro capo fu ucciso nell' azione: egli era un Marchese emigrato. La nostra perdita si riduce a pochi uomini, fra' quali però si compiange un bravissimo Sarg.

Da Nantes. Il General Duthil si è portato a Carquefou, ove ottanta giovanotti, con due loro capi, hanno consegnate le armi, consistenti in bellissimi fucili; generalmente sono state fatte delle proteste di amicizia, e del desiderio sincero di restar quieti e tranquilli a' loro abituri, ed a' loro lavori campestri. Il Generale ha avuta altresì notizia, che la Comune de *S. Mars du Desert* seguirà un tale esempio, e che già parte de' suoi abitanti veniva a rendere le armi.

Da Havre. Si sentì nelli scorsi giorni un forte cannoneggiamento senza però saperne il motivo. Si è ora inteso, che fu cagionato da una battaglia seguita presso la Hogue, fra sette Cannoniere Francesi e diverse Fregate Inglesi. Da qualche tempo le dette Fregate bloccavano un convojo a la Hogue: finalmente fu dato l' ordine di far vela: i nostri cannonieri forzarono le Fregate Inglesi a levar l' ancora, ed a ritirarsi, ed il convojo è arrivato a Cherburgo. Una delle Fregate Inglesi è stata molto danneggiata: la battaglia seguì talmente vicino a terra, che si son trovate a bassa marea sulla riva più di 150. palle di 18. libbre l' una.

Estratto di una lettera officiale scritta da Anversa al Ministro della Marina.

„ Gloria immortale alle due Repubbliche! La Schelda è finalmente aperta alle Nazioni neutrali. La *Toscana* Nave Svedese di 200. tonnellate, caricata ad Amburgo, e che era ritenuta da 12. giorni a Flessinga è arrivata il 29 Germinal (18. Aprile) ad Anversa al suono di tutte le campane, ed allo strepito dell' artiglieria de' Forti. Il detto legno era convojato da tre bastimenti armati in guerra, comandati dal Contrammiraglio Vanstabel. Tutti i battelli del Porto e le Scialuppe delle Dogane, decorate del paviglione tricolore, formavano il corteggio: i membri delle Autorità costituite erano su questi battelli con una musica numerosa e sono andati a bordo a complimentare il Contrammiraglio. Il Comandante del Vascello Olandese di 64. in stazione davanti a Flessinga ed altri legni che aveva riuniti, minacciarono di tirare, tanto sul bastimento Svedese, che su quelli de' Francesi che lo convojavano; ma servì che Vanstabel si dichiarasse pronto colla sua piccola Squadra a difendere la libera navigazione della Schelda perchè cessasse qualunque opposizione.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 22. Aprile.

Si dee formare un piccolo campo nelle vicinanze di Weymouth, e le LL. MM. vi si recheranno al principio dell' estate.

Uno

Uno dei bastimenti armati che sono ad Yersey sotto gli ordini del Principe di Bouillon s' impadronì ultimamente del Pacbotto che passava da Brest a S. Malò, a bordo del quale erano 500. lettere, e 4. mila lire in contanti. — L' Ammiragliato ha dato ordine che il paviglione dell' Ammiraglio Cornwallis venga ritirato dal *Real Sovrano*, e che se ne faccia escire il di lui seguito. — L' Ammiraglio Pringle è nominato Comandante in capite delle forze navali all'Indie Orientali, e fra pochi giorni seguiterà l' ultimo convojo con due o tre Vascelli di linea. Il Vice Ammiraglio Macbride è nominato per comandare in secondo le forze navali nel Mare del Nord in luogo dell' Ammiraglio Pringle.

E' stata fatta una nuova lista, da cui resulta che le nostre forze marittime son composte di 598. Legni da guerra, sui quali trovansi repartiti 2490. Ufiziali di Marina.

O L A N D A

Haja 1. Maggio.

Il dì 28. del caduto aprile l' Assemblea Nazionale approvò una risoluzione presa nel giorno avanti in Comitato generale. Essa porta „ Che scriverà una Circolare alle respettive Provincie colla richiesta di 60. milioni di fiorini per supplire a quanto sarà necessario in quest' anno per l' Armata, Marina ec. richiesta a cui desidera che si soddisfaccia in tre termini, al dì 1. Giugno, al 1 Settembre, e 1. Dicembre. L' Assemblea lascia al Governo delle respettive Provincie i mezzi per radunar questa somma, esortando però a non prendere delle disposizioni languide ed insufficienti. Venne anco risoluto d' autorizzare il Comitato sugli affari della Confederazione per terra a fissare per 6. mesi dal dì 1. di Maggio un numero di case per l' alloggio di due Battaglioni d' Infanteria, e di fare le opportune provvisioni. Il Deputato Schermer rammentò in seguito la proibizione fatta nell' anno scorso dal Ministero Inglese di far veruna rimessa per l' Olanda; in virtù della quale gli abitanti di questa Repubblica son privati dei loro fondi ec. Perciò propose di decretare una respettiva proibizione, di fare alcun pagamento ai sudditi della Gran Brettagna, e dell' Irlanda, o per loro conto tanto direttamente che indirettamente ec. „ Il Cittadino Valckenaer aggiunse a detta mozione la proibizione d' impiegare nei fondi Inglesi gl' interessi scaduti in Inghilterra, la rimessa dei quali è proibita da quel Governo. Ambedue queste mozioni furon rimandate ad una particolar Commissione di 5. Membri.

Il dì 29. il Presidente partecipò una Nota del Cittadino Noel Ministro di Francia, colla nuova dei successi dell' armi Francesi in Italia. Questa Nota venne ricevuta con applauso, e se ne ordinò la stampa, e la distribuzione a tutti i Battaglioni, ed equipaggi dei Vascelli.

S V E Z I A

Stokolm 22. Aprile.

E' stato pubblicato sulle nostre Gazzette, che tutti i Chirurghi e Studenti di Medicina che vorranno prender servizio nell' Armata e sulla Flotta, dovranno indirizzarsi immediatamente al Collegio R. di Medicina per entrar poi in attività il dì 24. Maggio.

Sono frequenti qui i Corrieri tra questa Capitale e Pietroburgo. Malgrado tutte le apparenze in contrario, si crede sempre che le vertenze potranno terminarsi con un amichevole conciliazione.

G E R M A N I A

Vienna 9. Maggio.

In conseguenza di esser qui giunti diversi espressi per mezzo de' quali si è saputo aver S. M. Sarda formato un armistizio coll' Armata Francese, la quale andava avanzandosi verso la Lombardia, sono state accelerate le disposizioni ed affrettati gli ordini per le spedizioni da farsi alla nostra Armata d' Italia. Oltre i Reggimenti dell' Arciduca Giuseppe, e Mittowsky partiti nello scorso giovedì, in quest' oggi si è posto in marcia il secondo Battaglione del Reggimento Teutonico, e giovedì sarà seguitato da altro Battaglione del medesimo, e dal Reggimento Czartorisky Corazze. Tutte queste truppe devono andare a marce forzate non riposando che il settimo giorno, e per tutti que' soldati, che per istanchezza o altre indisposizioni non potessero continuare il loro cammino, è ordinato che siano pronti diversi carriaggi, su' quali verranno trasportati al loro destino per cui

di non interrompere la prefissa marcia. Jeri l'altro partirono ancora cento artiglieri in vetture per le poste. Sono stati altresì spediti pressanti ordini tanto a Deintz, che a Budoveys nella Boemia per estrarre da que' magazzini polvere, palle, e munizioni per inoltrarsi il tutto all'Armata d'Italia. Da Trieste, dal Tirolo, e dalla Stiria verranno pure spediti de' rinforzi, che uniti alle suddette truppe non saranno minori di 20. mila uomini. — Ad oggetto poi che la detta Armata non manchi di denaro è stata fatta la spedizione per la medesima di due milioni di fiorini in denaro effettivo.

Jeri sera fu inviato un Corriere straordinario a Napoli con Dispacci per S. M. Siciliana, onde sollecitarle, per quanto dicesi a' soccorsi stipulati fra le due Corti.

Martedì scorso Festa dell'Esaltazione della S. Croce, S. M. l'Imperatrice, come Gran Maestra dell'Insigne Ordine della Croce Stellata, assistè alla sacra funzione nella Cappella interna di Corte, e quindi fu pubblicata la lista delle nuove Dame ammesse al detto Ordine, le quali furono in numero di tredici, e fra queste tre Italiane, cioè: la N. D. Maria Maddalena Graziani nata Ducci di San Sepolcro; la Contessa Caterina Polcenigo, nata Colloredo; e la Marchesa Rosa Sanvitali. Anche la Nobile Sig. Porzia Graziani Vedova Giovagnoli di S. Sepolcro fu promossa a detto Ordine nel Settembre dello scorso anno.

COLONIA 27. Aprile.

Si vanno facendo delle disposizioni che indicano la vicina traslazione del Quartier generale, ed il ricominciamento dell'ostilità.

Un Corriere del Direttorio Esecutivo giunto jeri ha recati degl'importanti Dispacci al Commissario del Governo Joubert, il quale poco dopo è partito alla volta di Parigi.

Jeri fu annunziato al Campo che l'Armata Francese d'Italia ha riportato dei brillanti successi.

HANNOVER 26. Aprile.

Jeri sera il Sig. de Dohm, Ministro di Prussia giunse in questa Città, dove s'aspetta a momenti anche il Baron d'Hardemberg. Si assicura che il dì 5. di Maggio arriveranno qui le prime truppe Prussiane. Dicesi pure che il Sig. d'Hardemberg dopo di essersi qui trattenuto per poco tempo si recherà in altre Città per ivi concertare le misure relative alla linea di neutralità. Siccome le truppe destinate a formare questa linea saranno spesate dai Circoli di Westfalia e della Bassa Sassonia, verso la metà del mese futuro s'adunerà un'Assemblea di detti Circoli per deliberare su tale affare.

MAGONZA 3. Maggio.

Sembra che il Quartier generale non tarderà ad esser trasferito ad Alzey, essendo già state fatte le liste dei quartieri, e prese non poche disposizioni. Si aspetta per altro l'arrivo d'un Corriere da Vienna con dei Dispacci relativi alla cessazione dell'armistizio, ed in seguito sarà ordinato quanto converrà per la traslazione del Quartier generale suddetto.

I T A L I A

In conferma, e schiarimento de' fatti d'arme accaduti nella Lombardia Austriaca dopo il passaggio del Po eseguito dall'Armata Francese, ripartiamo qui appresso documenti copiati per intero da' loro originali pubblicati dal Commissario, e Comandanti delle truppe Repubblicane.

Lettera del Cittadino Saliceti Commissario del Governo Francese presso l'Armata d'Italia, al Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese a Genova.

CASALE 21. *Floreal Anno IV. della Rep. Franc.* (10. Maggio)

„ Il passo del Po, Cittadin Ministro, si è effettuato a Piacenza sopra de' ponti volanti di barche e de' foderi. — Beaulieu che si era portato con 13. Battaglioni al villaggio di Cambio, e Casale, per impedirci un tal passo, o per batterci in caso che una parte della nostra Armata l'avesse effettuato, fu attaccato dalla vanguardia comandata dal Generale Laharpe. Una parte della truppa nemica venne cacciata dal villaggio di Cambio, e si ripiegò in rotta sopra Pizzighettone: in tale occasione il nemico ebbe tra morti e feriti 200. uomini, si fecero 300. prigionieri, furono presi 200. cavalli, 100. bovi, ed altre provvisioni. Se la notte non fosse venuta in soc-

soc-

soccorso, e se la nostra Cavalleria fosse arrivata a tempo, si sarebbero fatti almeno 3. mila prigionnieri. La nostra perdita in questo affare, che ci ha assicurata la conquista di Milano, può estendersi al più a 40. uomini tra morti e feriti. „

„ Dobbiamo compiangere il Generale Laharpe che è rimasto morto in una piccola azione di posti avanzati nella notte del 19. al 20. Floreal (9. Maggio) al Villaggio di Codogno. L' Armata Austriaca si ritira con gran fretta sopra Mantova, lasciando una parte de' suoi bagagli. Dimanl'altro saremo a Milano. „ *Saliceti.*

Altra lettera del suddetto Commissario Saliceti al Direttorio Esecutivo.

Lodi 22. *Floreal An. IV.* (11. Maggio)

„ Gloria immortale alla brava Armata d' Italia, riconoscenza al Comandante saviamente audace, che la dirige. La giornata d' jeri sarà celebre nei fasti della Storia della guerra. Eccone i dettagli, che rapidamente accenno, pressato dal tempo, e dalla folla degli affari, che soprabbondano. „

„ Siete stati informati del passaggio del Po, e del combattimento, che ebbe luogo nelle vicinanze di Pizzighettone. „

„ Jeri partimmo da Placenza col Generale in capite per Casale, che il Generale Berthier, Capo dello Stato maggiore, avea tolto al nemico il giorno avanti. Di là ci siamo trasportati alla Vanguardia, che dirigeva la sua marcia verso la Città di Lodi, per inseguire il nemico. Il Generale in capite avea disposte le diverse divisioni dell' Armata in maniera che in due o tre ore poteano riunirsi nello stesso punto. Il di lui progetto era di tagliare la ritirata all' Armata del Generale Beaulieu, che veniva da Pavia, o di attirarla in un' azione generale. Noi abbiamo trovato sul cammino, ed a qualche distanza da Lodi, un Battaglione di Nadasti, e due Squadroni di Cavalleria, che difendevano il passo con due pezzi di cannone. Si combattè, ed il nemico dopo di aver avuto alcuni uomini uccisi, e perduto un cannone, fu costretto di abbandonare Lodi, e di ritirarsi sul corpo d' Armata, che trovavasi sulla riva sinistra dell' Adda. „

„ Eravamo appena entrati in Città, che dall' Armata di Beaulieu si cominciò a cannoneggiare fortemente. Il suo disegno era d' impedirci il passo del ponte che non aveva avuto tempo di tagliare, e che perciò faceva difendere da 10. mila uomini tra Infanteria e Cavalleria, 9. o 10. cannoni di diverso calibro, ed un obizzo. Il General Buonaparte si rese in persona sotto il fuoco d' una grandine di mitraglia alla testa del ponte, ove fece montare due pezzi di cannone per impedire che i nemici non lo tagliassero, e mentre il cannoneggiamento si eseguiva dalle due parti con molta vivacità, diede gli ordini al Generale Augerau, di raggiungerlo colla sua divisione al più presto possibile. Ordinò nel tempo stesso al General Massena di formare in colonna ristretta il Corpo di 4 mila Granatieri, o Carabinieri, e dispose il tutto per il passo del ponte. Formata questa colonna di Eroi Repubblicani, il Generale scorse per tutte le file; la di lui presenza risvegliò l' entusiasmo dei soldati; fu accolto dai gridi mille volte replicati, viva la Repubblica Francese; fece battere la carica, e la truppa colla celerità del lampo si slanciò sul ponte. Il fuoco che le batterie, e la moschetteria nemica vomitavano, trattenne per un istante la colonna, e quasi la scomponeva, ma il General Berthier si pose alla testa valorosamente secondato dal Generale di divisione Massena, e dai Generali di Brigata Cervoni e d' Alemagne, e fece forzare il passo. I Granatieri si gettarono su' cannoni, e se n' impadronirono. Si combatteva, e la vittoria era anche indecisa, allorchè arrivando il Generale Augerau colla sua divisione a passo raddoppiato, la di cui Vanguardia era comandata dal Generale Rusca, finì di porre in rotta il nemico. L' Armata Austriaca fu forzata in tutte le sue posizioni, abbandonò tutta la sua artiglieria, i suoi cassoni, e bagagli, e lasciò il campo di battaglia coperto dei suoi cadaveri. „

„ Il risultato di questa vittoria la più gloriosa delle Campagne, a cagione degli ostacoli, che si sono superati, è stato di aver fatti mille prigionieri, almeno 1200. uccisi e feriti, 800 cavalli morti, 400. presi, 18. a 20. pezzi di cannone, ed un obizzo. Se la notte non sopraggiungeva noi avremmo raccolto

colto gli avanzi dell' Armata di Beaulieu; noi non abbiamo avuto che 200. uomini tra morti e feriti, sebbene l'azione sia stata sì calorosa. „

„In questa gloriosa giornata vi sono stati tanti tratti di bravura, quanti sono i combattenti Repubblicani; ognuno fece il suo dovere; ma io devo alla giustizia la più meritata di distinguere particolarmente il Capo di Brigata Marmot, e Marois Ajutante di Campo del Gen. Buonaparte. Il primo dopo di essersi condotto in tutte le azioni con eguale intelligenza, e coreggio, prese alla testa di un distaccamento di Cavalleria il primo cannone al nemico. Il secondo portando gli ordini del suo Generale passò più volte sotto il fuoco a cartoccio, con un sangue freddo, ed una intrepidezza ammirabile, ed ebbe il suo vestito tutto forato. „ *Saliceti*.

Anche il Generale in capite Buonaparte conferma con suo Rapporto i riferiti dettagli come segue.

Al Ministro Faipoult, il General Buonaparte Com. dell' Armata d' Italia.

Lodi 22. *Floreal* (11. *Maggio*)

„ Noi abbiamo francamente passato il Po; battuto due volte il nemico, che ha avuto nelle diverse azioni tra morti e prigionieri più di 3. mila uomini; si sono presi de' bagagli, de' magazzini, e 20. pezzi di cannone. „

„ Beaulieu in persona fugge con la sua Armata piena di spavento. Io l' ho inseguito al di là di Crema. Questa battaglia è la più brillante della presente guerra. — Il General Labarpe è rimasto morto in una scaramuccia. „ *Buonaparte*.

Torino 11 Maggio.

Sabato scorso alle ore 5. e mezzo del dopo pranzo giunse quì da Parigi un Corriere spedito dal Direttorio al General Buonaparte: il medesimo recò ancora al Conte d' Hauteville un piego consegnatogli da' nostri Deputati Conte di Revel, e Cav. Tonso spediti a Parigi che egli incontrò a Lione.

Per risoluzione Sovrana è stata sciolta la delegazione eretta già da due anni per giudicare i delitti di Stato; e le cause alla medesima appartenenti sono state rimesse in Senato. — Il Governo ha spediti alcuni Corpi di truppe ne' Paesi di frontiera ristretti ora dalla linea di demarcazione; e ciò per mantenere la pubblica tranquillità, e tenere a freno i malcontenti.

Trovasi ammalato fino dello scorso giorno il nostro Eminentiss. Card. Arcivescovo; si teme che la malattia possa esser seria, avendo de' sintomi molto pericolosi.

Parma 12. Maggio.

Mercè le disposizioni prese da questo Governo godiamo quiete e tranquillità. L' Armistizio è stato stabilito e conchiuso fra il nostro Ministro ed il General Buonaparte. Il Documento fu firmato in Piacenza la mattina del dì 8. corr. alle appresso condizioni. — Che si debbano dare 6. milioni di lire Parmigiane; 300. mila razioni di libbre 4. l' una; 400. mila pinte di vino; 50. mila paja scarpe; 200. bovi; 600. cavalli; 100. carri di fieno, tirati ciascuno da 4. bovi, e due Spedali militari in Piacenza forniti di tutto il necessario.

In quest' oggi sappiamo essere entrati in Piacenza 8. mila uomini di Cavalleria, ed a tale oggetto sono state somministrate le cento carra di fieno: frattanto colà regna la più perfetta calma venendo rispettate le proprietà e gl' individui. — Ad oggetto poi di eseguire il pagamento dell' Armistizio, come ancora per altri occorrent. bisogni il nostro Duca ha fatta portare alla zecca tutta la sua argenteria; lo che ha pure imitato il nostro Vescovo. — Verrà inoltre spedito a Parigi come donativo il famoso quadro del Coreggio, che esiste in questa Ducal Galleria e che sarà collocato nell' Istituto Nazionale di Parigi.

Modena 13. Maggio.

In questa mattina è tornato dal Campo Francese il Conte di San Romano, colà spedito, come si disse nello scorso ordinario, per una trattativa di pace fra questo Governo e la Repubblica Francese. Egli ha fatto noto alla nostra Reggenza, che essendosi abboccato col General Buonaparte, e col Commissario Saliceti, ha fissato l' Armistizio, ed ottenuto da' medesimi il ribasso di un milione che volevasi in generi; dovendosi però pagare la somma di 6. milioni di lire tornesi, che sono già stati accordati, ed i quali debbono essere sborsati in oro in termine di 10. giorni. Il Governo si è data a

tale

tale effetto tutta la premura di riunire questa somma che è quasi pronta. E' stato altresi convenuto che volendo le truppe Francesi passare per questi Stati, pagheranno puntualmente ed a contanti i generi che potranno loro abbisognare, ma non transiteranno per la Città, essendo ciò solamente permesso agli Ufiziali. — Il prelodato Conte di San Romano come Deputato di questa Reggenza si porterà in seguito con Dispaccio a Parigi, per ultimare il Trattato di pace coll' approvazione del Direttorio Esecutivo. In tal circostanza offrirà in dono per l' Istituto Nazionale di Parigi, una scelta di 15. quadri de' primari Autori che trovansi nella Ducal Galleria, e che verranno colà prontamente spediti.

BOLOGNA 17. Maggio.

Le varie notizie giunte dalla Lombardia Austriaca portano, che le truppe Francesi entrarono in Milano il dì 12. corr., ricevute da quel Consiglio Generale e dal popolo, che si tenne nella maggior tranquillità: il numero di esse fu di 10.mila. — I recenti avvisi di Mantova portano, che la guarnigione di quella Piazza sia stata aumentata da sette Battaglioni d'Infanteria provenienti dalla Germania; che al presente sia numerosa di 15. mila uomini, e che vi se ne attendono altri 20. mila, quali sono in piena marcia dal Tirolo. — Assicurasi che il Gen. Beaulieu dopo la sofferta battaglia sull' Adda, siasi inoltrato di là da Crema, ed ivi riunite le sue forze, abbia potuto trincerarsi a Pont-Oglio per opporsi al nemico che continua ad inseguirlo. — Il grosso dell' Armata Francese si avanza verso Mantova, conducendo seco molta artiglieria; infatti sappiamo che ultimamente fu sentito un forte cannoneggiamento in quelle vicinanze, dal che si deduce che possano essersi incominciate le operazioni militari contro la detta Città.

LIVORNO 17. Maggio.

E' quì giunta la Fregata da guerra Spagnuola *S. Geltrude* Capitan Torquill, con 34. cannoni, e 300. persone d'equipaggio: viene da Genova, ed ha a bordo il Principe di Belmonte Ministro di Napoli in Spagna che passa di ritorno alla sua Corte. — E' parimente arrivato uno Sciabecco Francese con 12. cannoni, e 120. uomini, Capitan Sibille partito da Portoferrajo il dì 12. stante. Il medesimo riferisce che incontrò una Cannoniera ed un Felugone da guerra Napoletani della Flottiglia comandata da D. Francesco Rodrigues, e D. Valerio Montalcini: questi gli dettero caccia invitandolo con una cannonata; ma il mar grosso avendo impedito che se gli potessero avvicinare fece forza di vele e giunse a salvamento in questo Porto, ove pure sono arrivati gli altri due legni.

Fra i varj bastim. descritti nella nostra Portata, trovasi pure essere arrivato un Trabaccolo Veneto che veniva da Marsilia con varj generi, arrestato dalla Fregata Inglese *Soutampton*. Una Tartana Francese, proveniente pure da Marsilia con orzo e vino, predata dalla detta Fregata; e un Leuto Spagnuolo, arrestato dalla Nave Inglese *Culloden*; veniva dalle acque di Tolone con tabacco, mussoline, vellutini, ed altro.

E' pronto alla partenza un numeroso conveglio Inglese di bastimenti mercantili, parte de' quali ha già fatto vela: il medesimo sarà scortato dalla Nave *Egmont* di 74. cannoni, sotto il comando del Vice Ammiraglio Lenzi, e da tre Fregate che trovansi ancorate alla nostra spiaggia. — Abbiamo notizia che la Squadra Inglese si mantiene tuttavia nella sua crociera all' alture di Provenza.

Sono state quì pubblicate ed affisse colla data del 14. stante le seguenti due Notificazioni.

„ L' Illustriss. Sig. Cav. Francesco Spannocchi Piccolomini, General Maggiore delle truppe di S. A. R. il Serenissimo Ferdinando III. Principe Reale d' Ungheria, e di Boemia, Arciduca d' Austria, Granduca di Toscana ec. ec. ec. e per la R. A. S. Governatore Civile, e Militare della Città, Porto, e Giurisdizione di Livorno, Comandante del Littorale, e della Marina, Presidente di Sanità ec. ec. „

„ In esecuzione degli ordini espressi di S. A. R. il Serenissimo Arciduca Gran-Duca Nostro Signore, fa pubblicamente noto che la R. A. S. con l' oggetto di prevenire i disturbi, che replicatamente si sono suscitati in questo Porto, e Giurisdizione, ed assicurare mag-

maggiormente questa sicurezza, che in un Porto Neutrale è dovuta a tutte le Nazioni, imitando anco l' esempio, che rispetto ai loro Porti è stato dato da altre Potenze Neutrali, è venuta nella determinazione di fare allontanare da detto Porto, e dieci miglia attorno tutti li Emigrati Francesi, ancorchè siano di quel numero, che per la Notificazione de' 6. Febbrajo 1794. li fu permesso di restare in Toscana. „

„ Quelli, che godono di una tal permissione, e non abbiano mai dato motivo di lamento della loro condotta, dovranno nel termine di tre giorni passare in altre parti del Granducato; Gli altri nel prescritto termine dovranno sortire dal Granducato. „

„ E ciò alla pena dell' arresto, dell' accompagnatura fuori di Stato, o altre ad arbitrio di S. S. Illustriss. „

„ Potendovi essere qualche caso speciale, in cui l' Umanità, ed i più urgenti riguardi esigano una qualche tolleranza, o deroga a queste misure generali, S. S. Illustrissima è stata munita delle necessarie facoltà, ed istruzioni per regolarsi in rapporto ai medesimi. „

„ Ed in tal congiuntura si rammenta a tutti i Sudditi, ed a tutti i Nazionali Esteri dimoranti in Livorno, che in un Porto Franco, e Neutrale devono egualmente rispettarsi tutte le Nazioni; Che chiunque vi manchi non manca soltanto con le parole, o con i fatti alla Nazione contro di cui agisce, ma alle Leggi Costituzionali del Porto, onde si aggrava il delitto, e sarà punito col massimo rigore. „

L' Illustrisimo Sig. Gov. Francesco Spannocchi Piccolomini, Generale Maggiore ec. ec.

„ Volendo che restino eseguiti efficacemente gl' ordini Sovrani contenuti nella Notificazione di questo stesso giorno per l' allontanamento di tutti gli Emigrati Francesi, ordina, e comanda, che tutti quelli, che avranno appigionato tanto in Città, che in campagna, case, quartieri, o stanze a qualsisia soggetto di Nazion Francese, o terranno a dozzina, o con qualunque altro titolo qualcuno di tal Nazione, nel termine di due giorni debbano fare in questo Tribunale Criminale la denunzia de' loro nomi, e respettivi cognomi per l' effetto di venire in cognizione, se i medesimi siano, o nò Emigrati: Avvertendo che contro quelli, che mancheranno di far in detto termine tali denunzie sarà proceduto con tutto il rigore. „

FIRENZE 30. Maggio.

Nella passata notte è qui giunto da Roma S. E. il Cav. Azara Ministro di S. M. Cattolica alla S. Sede, e dicesi che in questa sera l' E. S. riprenderà il cammino alla volta della Lombardia.

Il cognito Profumiere Houdant Francese, che abita in via de' Calzajoli, fa noto di aver ricevuto della vera acqua di Colonia in gran quantità, e parimente dell' acqua di Schioppettate della fabbrica di Losanna, ambedue celebri per le loro particolari virtù. Lo stesso ha ancora della pomata vegetabile per far crescere, e conservare i capelli, e possiede il segreto di tingere in nero mirabilmente i medesimi. Egli spera di aver l' onore di servire questo pubblico, essendo tutti i generi di perfetta qualità al prezzo già noto ed annesso a' medesimi.

E' uscito dai Torchi di Francesco Moücke Stampatore Arcivescovile un Libro quanto interessante per la Cristiana pietà, altrettanto [illegible] la tersa Poesia. Questo contiene la Versione letterale degl' Inni del Breviario Romano [illegible] scano coll' istesso [illegible] degl' Inni Latini, i [illegible] la penna dell' Illustr. [illegible] Reverendiss. Sig. Bonso Pio Bonsi [illegible] della Metropolitana Fiorentina [illegible] già noto per altre sue Poesie, accolte dal Pubblico con somma lode. Il medesimo libro si trova vendibile nella stessa Stamperia al prezzo di paoli tre e mezzo moneta Fiorentina, legato in cartone.

E' stato pubblicato il Num. XI. della *Collezione generale delle Opere di utilità pubblica*, che si distribuisce metodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di *un paolo*, o *scudi due fiorentini* per ogni semestre anticipato al Negozio *Stecchi* in *Firenze*, e suoi Corrispondenti, (a forma del Manifesto da noi inserito), che contiene il *Tomo Terzo dei Viaggi del Capitano Giacomo Cook*.

Les Aventures de Télémaque Fils d' Ulysse, par Mr. de Salignac de la Motte Fénélon. Quest' Opera sì celebre presso le più culte Nazioni è stata ristampata adesso in Livorno in due volumi in ottavo di carta perlata, e si trova vendibile nel Negozio di Carlo Giorgi Stampatore e Librajo in detta Città accanto al Palazzo di S. A. R. al prezzo ristretto di paol. sei Fiorentini la copia legata in brochure.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 42. MARTEDI' 24. Maggio. 1796.

SPAGNA

MADRID 26. Aprile.

L'Ambasciator Francese Sig. Perignon fino del dì 18. andò a presentare le sue Credenziali in Aranquez, ove si trova la Corte. Il suo treno era grandioso col seguito di quattro superbe carrozze, e tre Corrieri di Gabinetto, che precedevano il convoglio. Eseguita colà la sua commissione, fu nell'istesso giorno trattato a lautissimo pranzo dal primo Ministro Principe della Pace coll'intervento del Corpo Diplomatico, primaria Nobiltà ec.

Jeri sera proveniente da Barcellona passò di quà un Corriere straordinario che immediatamente proseguì la corsa per Aranquez. Si seppe in seguito che avendo l'Armata Francese d'Italia messo in piena rotta l'esercito Piemontese, il Re Sardo aveva chiesto, ed ottenuto un armistizio dal Comandante Francese, colla mediazione del nostro Ministro Residente a Torino, il quale ne dava parte a questa Real Corte per intercederne i di lei buoni officj presso il Direttorio Esecutivo di Parigi.

L'ordinata leva delle nuove truppe và effettuandosi colla massima sollecitudine, e sappiamo che in Aranquez si è formata una Giunta di 22. Generali, tra i quali il celebre Urrutia, Ossuna, e Sangro per devenire ad un nuovo piano, e Regolamento dei nostri Eserciti: a questa Giunta assistono ancora il Fiscale del Consiglio di guerra Sig. Saavedra, e Ximenez Navarro.

Il viaggio di S. M. per accompagnare il Principe Ereditario di Parma di ritorno in Italia colla R. Sposa, è affatto differito, aspettando che gli affari della guerra in quelle parti prendano un migliore aspetto.

CADICE 15. Aprile.

Si trattiene tuttora in questo Porto la Squadra Francese sotto gli ordini di Richery, nè sappiamo quando potrà uscire, mentre una divisione di legni da guerra Inglesi stà sempre in aspettativa della medesima davanti la nostra Baja. Già il detto Ammiraglio ha ricevute le istruzioni del Direttorio Esecutivo intorno al noto tumulto, che fece il suo equipaggio. Dopo aver dichiarato indegno il procedere di detti Marinari, sedotti forse dagli emigrati in un Paese virtuoso, ed alleato, termina il discorso col dare le opportune providenze per un ben giusto gastigo e si chiede l'assistenza del nostro Governo, acciò destini due Commissarj, perchè alla loro vista, non meno che di tutto il popolo, si eseguisca la sentenza contro i rei.

Sono entrate in questa Baja molte imbarcazioni provenienti dall'America, tra le quali quattro ricchissime con caccaos, guaiaguil, e frutti di molto valore, procedenti da Lima. Nel dì 14. giunse parimente altra ricca Nave proveniente da Cartagena d'Indie: nelle vicinanze dell'Isola S. Maria, ella incontrò 6. Vascelli, e 4. Fregate Francesi, dalle quali fu offerto al Capitano, e a tutto l'equipaggio Spagnuolo quanto potesse loro abbisognare.

E' arrivato il Console Francese, a cui nel dì 14. fu dato gran pranzo dal nostro Governatore Sig. Cumbrehermosa, coll'invito del Vice-Console di detta Nazione, dell'Ammiraglio Richery, e di altri primarj Ufiziali della di lui Squadra.

E' uscito

E' uscito l'ordine, che tutti i Francesi non domiciliati in questa Città, o altrove portino sempre la coccarda tricolore, perchè sieno distinti dagli Emigrati non protetti dalla Rep. Francese.

F R A N C I A

Parigi 8. Maggio.

Tutta questa Capitale è al presente occupata delle rapide vittorie dell' Armata d' Italia; e malgrado alcuni Giornalisti venduti all' Aristocrazia, ciascuno è costretto o a confessare i trionfi di Buonaparte, o a vergognosamente tacere. Il Rappresent. *Doulcet* ha pronunziato al Consiglio de' Cinquecento su tali avvenimenti un energico discorso, che per l'abbondanza delle materie, riporteremo in appresso.

Nelle scorse Sedute fu ultimato il Decreto contro i Preti refrattarj, colla correzione, che i sessagenarj non dovranno essere rinchiusi che fino alla pace, e vengono eccettuati dalla deportazione i Preti che si sono maritati. Si è parlato della traslazione delle ceneri di *Renato Descartes* al Panteon: questo affare venne sostenuto vigorosamente da *Chenier*, che ebbe per opponente *Mercier*. Il Consiglio ha ordinato la stampa de' due discorsi, aggiornando la discussione.

La mattina del dì 4. giunse un Corriere straordinario all' Ambasciatore di Spagna, che recò de' pressanti Dispacci, relativi ad un Trattato di Pace fra la Repubblica ed il Re di Sardegna, con cui si è già fatto un armistizio. Altro Corriere è pur giunto al Direttorio per parte del detto Re.

D A N I M A R C A

Coppenaghen 30. Aprile.

Sentiamo che le differenze esistenti fra la Russia, e la Corte di Stokolm sono state terminate all' amichevole, e che per conseguenza si son cominciate a ritirare le truppe, che eransi avanzate alle frontiere. Il matrimonio del Re sarà differito per qualche tempo.

G E R M A N I A

Vienna 12. Maggio.

Il Reggimento di Cavalleria Corazze del Principe Czartorisky, che era di presidio in questa Capitale, si è posto in marcia per l'Armata d'Italia sul far del presente giorno. Siccome questa è una bellissima truppa e ben montata, si è trasferito moltissimo popolo sulle linee per vederla passare: nel dopo pranzo è stata seguita dal Reggimento d' Infanteria Mitrowsky giunto quì da Olmutz. Unitamente a queste truppe è stato spedito in Italia un Corriere straordinario con Dispacci pel General Beaulieu e Governo di Mantova, con ordine che tanto quella Piazza, che i circondari si pongano in uno stato di valida difesa per impedire i progressi del nemico da quella parte, che deve essere il punto della riunione delle nostre truppe.

Fino di mercoledì scorso fu pubblicata l'appresso Patente Imperiale, relativa alle nuove conquiste della Pollonia.

„ Avendo le circostanze prodotto il totale scioglimento del Regno di Pollonia, e perciò ordinato di prendere il formal possesso del Distretto a noi toccato in forza de' Trattati di Divisione conchiusi colla Corte Imperiale di Russia, e la Real Prussiana, abbiamo nominato nostro Commissario Plenipotenziario il Barone Vincislao di Margelich, ad oggetto di fare le prime disposizioni per la sistemazione di tutti i rami dell' Amministrazione in quelle Provincie incorporate alla nostra M[illegible] co[illegible] parte de' Regni d[illegible] miria, e ciò [illegible] mire tendenti[illegible] diniamo qui[illegible] abitanti ch[illegible] vo acquisto [illegible] diziono ess[illegible] stici, che S[illegible] le Città, e a[illegible] ne di riconosce[illegible]ti nominato Com[illegible]otenziario, e di eseguire esattamente tutto quello che egli in nome nostro sarà per ordinare. Verrà in seguito fissato il tempo della prestazione del solenne omaggio: intanto tutti gli abitanti sotto la nostra Sovranità e protezione dovranno comportarsi con ubbidienza e come se ci avessero prestato il giuramento di fedeltà e sommissione, ed in conseguenza levare le Armi Pollacche ove ancora si trovano, e sostituirvi le I. R. Nella stessa

sa guisa nessun Dicastero o Tribunale farà giustizia, nè sentenzierà in avvenire sotto altro nome che nel nostro Sovrano; e finalmente anche le pubbliche preghiere nelle Chiese dovranno farsi per Noi, e per la nostra Serenissima Casa d' Austria. Coll' eseguir doverosamente tutto questo gli abitanti si renderanno degni e partecipi della nostra Grazia, come pel contrario quelli che contro ogni espettazione si opponessero a queste, o ad altre disposizioni che si faranno, dovranno incolpare se stessi, se Noi contro voglia saremo costretti a cambiare la dolcezza con cui siamo soliti ed inclinati a trattare tutti i nostri sudditi, in rigore e severa giustizia ec. „

FRANCFORT. 10. Maggio.

Alcune notizie di Strasburgo in data dei 5. portano che i Generali dell' Armate Francesi sul Reno hanno annunziato il fine dell' armistizio, e che si aprirà la campagna verso il dì 17. corrente, essendo stato dato ordine a tutti gli accantonamenti di mettersi in marcia. Sentiamo da varj luoghi e segnatamente da Deutz, Dusseldorff, Kaiserswerth ec. che i Francesi fanno tutte le disposizioni per riprendere con forza le ostilità, avendo specialmente guarnite d' artiglieria le loro numerose batterie. Con lettere di Spira del [illegible] si avvisa che i Repubblicani [illegible] mente sul loro cordone [illegible] giungendo 30. mila uomini [illegible] Germersheim e Landau.

HAMBURGO 30. Aprile.

Un Corpo di Emigrati di Choiseul partito alla metà di Marzo per l' Inghilterra [illegible] colà imbarcarsi per l' India Occidentale, [illegible] perciò ritornando al Continente [illegible] jeri in faccia a Sta-[illegible] forte di 6?0 uomini sopra sei bu-[illegible] stimenti da trasporto. Non gli fu peraltro accordato d' approdare, e furono spediti subito dei Distaccamenti di Dragoni per impedire che alcuno di quegli individui non venisse a terra.

MAGONZA 8. Maggio.

Jerlaltro il bel Reggimento di Starai Infanteria Ungherese passò il Reno, ed attraversò questa Città per recarsi all' Armata; Jeri fece altrettanto il Reggimento parimente Ungherese di Giulai; ed in questa mattina i due Battaglioni d' Oliviero Wallis, che sono stati qui di guarnigione per tutto l' inverno si son pure messi in marcia pel Campo. In questa sera hanno passato il Reno, e sono entrati in questa Città i tre Battaglioni di Genidegg, Krussen, e Schrockinger che erano accantonati sulla riva destra sotto gli ordini del Gen. di Vogelsang. Hanno pur ricevuto l' ordine di star pronte a marciare 6. Divisioni di nostre truppe Elettorali, cioè 2. di Gynick, 2. di Prondt, e 2. di Faber colla necessaria artiglieria, e saranno sotto il comando del Col. Barone di Breidenbach.

I T A L I A

Notizie Officiali.

Affare di Pizzighettone.

„ Dopo la battaglia di Lodi che accadde il dì 21. Floreal (10. *Mag.*) il nemico si ritirò in rotta sopra Crema Piazza dello Stato di Venezia, ove erano stati alzati i ponti levatoj. Beaulieu continovò la sua ritirata, costeggiando la riva sinistra dell' Adda per la premura che aveva di rinforzare la Piazza di Pizzichettone, la quale doveva cuoprire la sua ritirata verso Mantova per Cremona. „

„ Il Generale Buonaparte fece marciare nel dì 23. una forte divisione per l' istessa riva sinistra dell' Adda, mentre che un altro Corpo dovea inquietare questa Piazza dalla riva dritta ad effetto di seguitare la ritirata di Beaulieu, e di prendere Pizzighettone. „

„ Fu sì rapida la nostra marcia, che sebbene il nemico avvisato di questo movimento marciasse tutta la notte, non ebbe tempo di ritirar le truppe, nè l' artiglieria di Pizzighettone che fu circondato e cannoneggiato talmente, che dopo una mezz' ora si reso a discrezione. La guarnigione forte di più di 400. uom., tutta l' artiglieria, e i magazzini son restati in nostro potere. „

„ Nel tempo che si attaccava la Piazza di Pizzighettone, un Corpo di 600. cavalli comandato dal General di Brigata Beaumont, e col quale erano gli Ajutanti Generali Vignola, Vial, e l' Ajutante di Campo del Generale in capite Mamon, spinse il nemico che non potè raggiungere che a Cremona, ove furono messi in fuga alcuni Ulani, e la Città portò le sue Chiavi. „

„ Quest'

„ Quest' ultimo affare dando libero ai Repubblicani tutto il corso dell' Adda, assicura il Milanese conquistato in conseguenza di aver guadagnata la battaglia di Lodi. „

Al Quartier Generale a Lodi il 24. Floreal (13 Maggio) *Anno IV.*

„ Sospensione d'armi conclusa tra l'Armata Francese in Italia, e il Duca di Parma e di Piacenza, colla mediazione del Gen. Buonaparte Comandante dell' Armata Francese, ed i Signori Marchesi Antonio Pallavicini, e Filippo della Rosa Plenipotenziari del Duca di Parma, e sotto la mediazione del Sig. Conte di Valdeparaiso Ministro di Spagna a Parma.

Art. I. „ Vi sarà sospensione d'armi fra l'Armata Francese, e il Duca di Parma fino a tanto che sia stata conclusa la pace fra i due Stati. Il Duca di Parma spedirà de' Plenipotenziari a Parigi presso il Direttorio Esecutivo.

Art. II. „ Il Duca di Parma pagherà una contribuzione militare di 2. milioni di lire moneta Francese sì in lettere di cambio sopra Genova, sì in argenterie, sì in moneta. Pagherà 500. mila lire in cinque giorni, ed il resto nella decade seguente.

Art. III. „ Farà rimettere 1200. cavalli da treno bardati, 400. da Dragoni bardati, e 100. da sella per gli Ufiziali superiori dell' Armata.

Art. IV. „ Consegnerà 20. quadri a scelta del Generale in capite fra quelli che oggi esistono nel Ducato.

Art. V. „ Saranno fatti passare nello spazio di 15. giorni nei magazzini dell' Armata a Tortona 10. mila quintali di biada, 5. mila di vena, e rimetterà nel medesimo spazio di tempo 2. mila bovi a disposizione dell' Ordinatore in capite per il servizio dell' Armata.

Art. VI. „ Pagando la Contribuzione suddetta saranno trattati gli Stati del Duca di Parma come *Stati neutrali* fino alla fine delle negoziazioni che si vanno intavolando a Parigi.

Segnato. Buonaparte.
Il March. Pallavicini Plenip. di S. A. R. l'Infante di Parma.
Il March. della Rosa *idem*.
Il Conte di Valdeparaiso ec.

MILANO 18. Maggio.

Dopo l'ultima battaglia accaduta al Ponte dell' Adda, il General Comandante *Buonaparte*, continuando ad inseguire i Tedeschi verso il Mantovano occupò varj posti pe' quali il General *Beaulieu* colle sue truppe poteva ritirarsi da quella parte. Frattanto ordinò al Gen. Massena che si avanzasse alla nostra Città con un grosso Corpo tra Cavalleria ed Infanteria. Saputasi tal nuova dal Comandante del Castello, fece a ore 11. della mattina di giovedì scorso, tirare due colpi di cannone, dando con essi il segnale che i Francesi si avvicinavano, e che perciò tutti gli Austriaci che trovavansi in Città si dovessero ritirare nel Forte, come venne immediatamente eseguito. Si armò allora tutta la milizia Urbana, e si messero doppie guardie alle Porte della Città, ad oggetto che la folla del popolo non si portasse fuori, ed occupasse le strade, potendo seguire qualche sconcerto. Alla Porta Romana in particolare vi fu posto un grosso Distaccamento di truppe Civiche, dovendo da quella parte giugnere il General Francese. Disposto il tutto, la Municipalità in corpo montò in diverse carrozze, e con magnifico treno s' inviò per incontrare i Francesi e presentar le Chiavi della Città. Giunta alla distanza di circa un miglio trovò il detto Gen. Massena in uniforme del suo grado, con altri Ufiziali di Stato maggiore, e molta truppa, assiso sotto il porticato di un' abitazione villereccia. La Municipalità scese dalle carrozze per inchinarlo; ma il Generale appena vedutala si alzò incontrandola gentilmente. Fu allora fatta la ceremonia di presentargli le Chiavi, con una breve parlata del Consiglier Deputato, e di altri soggetti de' diversi Corpi Civici. Il Generale avendo ringraziato ciascheduno delle cortesi espressioni, prese le Chiavi dorate, alle quali erano appese delle frange d' oro, ed avendole alzate disse. „ Io accetto queste Chiavi, nella dolce lusinga di consegnarle poi ad uomini degni di riceverle dalle nostre mani: che questa consegna sia il pegno più sincero del vostro amore per la Repubblica Francese, e che in tutti i tempi, in tutte le

le circostanze rispetterete la virtù, l' eguaglianza, e la libertà. „ Furono fatti degli applausi a questa risposta, ed il Generale rimase le Chiavi all' Ajutante Maggiore, congedando il Senato. Montò in seguito a cavallo, ed in compagnia dell' Ufizialità, e con alcune truppe di Cavalleria giunse alla Porta Romana; di là si avanzò un poco nel corso, come in atto di prender possesso; quindi tornò fuori della Città, si pose alla testa dell' intero Corpo di Cavalleria, seguitata dall' Infanteria, e così preceduto dalle trombe fece l' ingresso nella Città, portandosi sulla Piazza del Duomo: la truppa rimase sul corso di Porta Romana, ma dopo si trasferì lungo il Canale e ne' Sobborghi, acquartierandosi ancora vicino al Forte. I Francesi giunti col Gen. Massena sono 600. uomini di Cavalleria leggiera; altri 600. della terza divisione; e 10. mila d' Infanteria. Il detto Generale si portò poco dopo ad osservare in incognito il Castello, il quale si è già posto in stato di difesa, tirando sopra chiunque s' avvicina a portata di fucile.

La mattina di Domenica si videro porre in moto tutte le truppe Francesi; ed immediatamente si seppe che veniva dalla parte di Lodi il General Comandante Buonaparte: furono subito raddoppiate le guardie alle Porte, con ordine espresso, che per allora niuno escisse dalla Città. Fu poscia disposta per un intero miglio di strada una divisione d' Infanteria sull' armi, con molti obizi, ed artiglieria leggiera: di tanto in tanto vi erano pure delle bande di stromenti bellici che suonavano delle arie Repubblicane. Il Gen. Massena, ed altri Ufiziali dello stato maggiore montarono a cavallo, e si portarono alla distanza di tre miglia aspettando il loro Capo: di fatti poco dopo giunse il General Comandante Buonaparte alla testa di una divisione di Cavalleria, montata ed equipaggiata superbamente: egli veniva di fronte sopra un bellissimo cavallo bianco, con alla destra il Commissario Saliceti: il Gen. Massena si pose subito alla sinistra, e due altri Generali subalterni terminarono la fila: una banda di stromenti a fiato con trombe e timpani lo seguitava, precedendo la Cavalleria, che marciava dietro gravemente; in tal guisa si avvicinò alla Città. Giunto alla distanza di un miglio, trovò la Municipalità, con un immenso popolo che l' aveva seguitata. Essa ratificò la consegna delle Chiavi, e lo complimentò sul suo arrivo. Il Generale ascoltò tutto seriamente; quindi rivoltosi al popolo affollato fece la seguente parlata.

„ Cittadini Milanesi, nell' atto che prendo possesso in nome della Repubblica Francese della Città di Milano con sua Provincia, vengo in suo nome ad assicurarvi degl' immutabili suoi sentimenti. Questi sono che ogni individuo della società contribuisca al bene generale; che tutti esercitino i loro dritti sotto la scorta della virtù; che ogni essere riconoscendo un Dio eserciti quel culto che gl' inspirerà la propria coscienza; e che questo qualunque sia venga rispettato come il primo dritto dell' uomo. La Repubblica farà ogni sforzo per rendervi felici; a voi tocca di contribuire e togliere tutti gli ostacoli. Che il solo merito segni una linea di separazione fra uomo e uomo: in tutto il resto una fraterna eguaglianza formi un solo corpo; e siccome tale eguaglianza è parto della libertà, vi conviene difender questa col proprio sangue. Che ciascuno goda delle sue proprietà, e di tutti que' vantaggi che accorda una Repubblica bene organizzata. Pensate Cittadini, che ogni grand' opera non riesce perfetta col primo getto; e che colla moderazione, col buon esempio, e colle virtù si possono solo correggere i grandi errori. „

Questa parlata fu spesso interrotta da degli applausi. In seguito il Comandante s' avanzò con tutto il treno e fece il suo ingresso nella Città al suono di tutti li stromenti militari; passando per la Piazza del Duomo si trasferì al primario Palazzo, ove smontò col General *Massena*, e il Commissario *Saliceti*. Vennero poi dati diversi ordini alle truppe pel mantenimento della quiete e tranquillità: intimò a tutti i Dicasteri che dovessero riunirsi per le loro incombenze nel Palazzo Pretorio, e fece sigillare tutte le Casse pubbliche della Città. In quel-

la

la mattina vi fu un gran pranzo di 80. coperte; nella sera illuminazione al Teatro, e per la Città.

Sono stati posti in requisizione tutti i cavalli da sella che si trovavano in questa Capitale, ed è stata intimata la resa al Castello, che essendosi principiato a battere, ha risposto con egual fuoco. Si sono intanto riunite alcune società popolari, e si è formata principalmente la Comune, che ha emanati due Proclami tendenti all' ordine e alla disposizione de' presenti affari.

PAVIA 13. Maggio.

In quest' oggi verso il mezzo giorno sono arrivati tre Ufiziali Francesi con 6. Usseri, all' incontro de' quali si è portata fino al Ponte del Ticino la Municipalità e Monsignore Arcivescovo Bertieri. Il Marchese Belcredi parlò il primo, e quindi il Prelato. L' Ufizial di comando assicurò tutti che niente dovevano temere, e che sarebbero state rispettate le persone e le proprietà. Entrati in Città si rinfrescarono, e quindi fu tenuta adunanza nella Sala della Congregazione Municipale; ivi vennero dati alcuni ordini per somministrar cavalli, e fu intimato il Corpo Nazionale che facesse la guardia fino all' arrivo di un Corpo Francese: indi gli Ufiziali e gli Usseri partirono pel loro Quartier generale.

PARMA 17. Maggio.

In seguito dell' armistizio stabilito, nel dì 15. giunse quì il General Francese Cervoni in compagnia di alcuni Ufiziali, che si dicono Commissarj di guerra, ed hanno preso alloggio presso l' Albergo della Posta. Il prelodato Generale jeri fu trattato a lauto pranzo dal nostro Ministro, ed oggi dall' Inviato di Spagna: egli è un giovine di circa 25. anni pieno di buone maniere, e di talenti. Dicesi venuto ad oggetto di avere le pattuite contribuzioni, e specialmente i cavalli e bovi. In fatti oggi sono arrivati diversi soldati Francesi a prendere parte della Cavalleria che viene somministrata dalla Cittadinanza, e dai nostri Villaggi. Per ora se ne sono messi in requisizione circa 900. — Si attendono altri 800. uomini di truppe Repubblicane, che dovevano arrivar quì fino d' jeri, ma il Fiume Taro impedì loro il passaggio. L' Armata di Beaulieu dicesi di là dal Fiume Oglio sempre inseguita da un grosso Corpo di Armata Francese, la quale si fa ascendere a 100. mila combattenti.

PIACENZA 17. Maggio.

Passano continuamente per questa Città truppe Francesi dirette alla grande Armata. Quì stà fissa una guarnigione delle medesime col loro Comandante. Sono già molto avanzati i lavori che si fanno al Ponte sul Po, ed al Fortino di là dal detto Fiume, e si stà preparando un accampamento che comincerà verso S. Lazzaro, e continuerà lungo la riva del Po medesimo. Frattanto quì tutto è tranquillo, e ottimamente regolato, attesa la somma perspicacia, e continua vigilanza del nostro Governatore Sig. Crescini.

MODENA 18. Maggio.

Jeri partirono alla volta di Milano dieci carri carichi di denaro, ed a momenti si attendono i 180. mila zecchini in oro da Livorno, ove abbiamo mandato espressamente a cambiare la moneta d' argento. Appena arrivata la detta somma si porterà a Milano il Conte di S. Romano, affine di consegnare ai Commissarj Francesi tutto il contante entro la Decade stabilita, che va a scadere domenica prossima.

Il nostro Governo poi per viepiù assicurare la tranquillità, e il buon ordine generale ha prese le più saggie disposizioni, come si rileva dagli appresso Editti, che noi riportiamo in estratto, e che vennero pubblicati in data de' 17. corrente.

I. Le misure prese per la sicurezza dello Stato non potranno produrre il desiderato buon effetto se non coll' adempimento preciso e puntualissimo degl' impegni assunti dal Ministro Plenipotenziario di S. A. S. col General Comandante della Rep. Franc. in Italia. Le leggi della prudenza non permettendo al Consiglio di Governo di lasciar dipendere dall' incertezza degli avvenimenti la salute e conservazione di questi Dominj, lo hanno obbligato a promulgare il presente Editto, che non deve già eccitare più violenti i timori in parte calmati, ma è diretto unicamente a prevenire le angustie del

Go-

Governo, e i mali irreparabili de' Cittadini e sudditi tutti. S' invitano però tutte le persone di questi Serenissimi Dominj di qualunque siasi grado, sesso, e condizione, i Vescovi, gli Abbati, tutti i Sacerdoti, Corpi Ecclesiastici, i Regolari dell' uno e dell' altro sesso, e le Confraternite e qualunque Corpo o persona a somministrare nel termine di 5. giorni a censo o credito fruttifero quelle maggiori somme di denaro in oro o argento che potranno radunare. Si accetterà ancora per contanti l' oro e l' argento non monetato, e lavorato o non lavorato secondo il valore del giusto peso e bontà; e l' importo delle fatture verrà pagato alla scadenza del capitale. Il tempo per tali somministrazioni non sarà minore di anni tre, ed il frutto del 6. per 100. libero da qualunque aggravio o retenzione. A sicurezza de' sovventori, qualora le rendite della Cassa Nazionale fossero insufficienti al pagamento de' frutti e restituzione de' capitali, il Consiglio di Governo s' impegna di stabilire un' equa imposta, onde far fronte a tutte le obbligazioni assunte ec.

II. Il Consiglio Governativo dichiara che per le monete d' oro verrà accordato un aggio del 6. per 100. Inoltre che chiunque avesse vasi o altre argenterie vincolate a Fidecommisso o Primogenitura, potrà liberamente impiegarle nel prestito, poichè l' investimento di tali argenti verrà considerato come surrogati a tali vincoli.

III. Il Consiglio di Governo rende noto, che S. A. S. fra le Istruzioni lasciate prima della sua partenza, si è benignamente degnata di comandare il ripristinamento del Magistrato degli Alloggi, e di conferirgli tutte quelle facoltà, le quali furono accordate a questo Magistrato in eguali circostanze da' Sereniss. suoi predecessori. In conseguenza sono stati nominati i soggetti che devono comporre questa Magistratura ec.

In conseguenza de' suddetti ordini le principali Famiglie Nobili di questa Capitale non meno che molti comodi Cittadini, hanno dimostrato nelle attuali circostanze uno zelo veramente patriottico, portando tutte le proprie argenterie al Magistrato degli Alloggi, onde prevenire i bisogni dello Stato. Tra questi si sono distinte le Case Rangoni, Munarini, Campori, Livizzani, Marchisio, Paolucci, S. Romano, ed il nostro Prelato, che non si è riservata neppure la propria Scrivania. Le Confraternite, Monasteri, Conventi, Collegiate ec. a riserva dei vasi sacri, mandano tutte le loro ricche suppellettili al Depositario dello Stato.

Roveredo 14. Maggio.

Inaspettatamente sono qui giunti negli scorsi giorni moltissimi bagagli militari, e soldati, che si ritirano dalla nostra Armata d' Italia dopo le perdite dalla medesima sofferte, e sappiamo che i Francesi fanno delle scorrerie sulle frontiere del Mantovano.

Venezia 14. Maggio.

Attesa l' attuale situazione degli affari d' Italia, il nostro Senato ha eletto un Nobile col titolo di Provveditore Generale ai confini, incombensato di andare a risedere in una delle Città di Terraferma con piena autorità per mantenere ovunque il buon ordine.

Bologna 19. Maggio.

Siamo sempre in espettativa di sapere cosa abbiano stabilito i nostri Deputati presso il Comandante Francese, relativamente alla sorte di questa Città, e Provincia. Intanto da alcuni Devoti si è incominciato un sacro Triduo nella Basilica di S. Petronio coll' intervento di tutte le Confraternite, e Capitoli, onde implorare l' assistenza Divina. Nel tempo istesso per ordine di questo Eminentissimo Cardinal Vincenti Legato sono state pubblicate due Notificazioni ed un Editto, che portano in sostanza quanto appresso.

I. Informato il Governo che nel contado, vicinanze o sobborghi della Città si trovino persone vaganti e senza impiego e perciò sospette, ordina che le pattuglie de' Miliziotti debbano a turno vegliare sugli andamenti di tali oziosi e vagabondi, arrestando tutti i forestieri vaganti, disertori, ed anche qualunque altro Terriero, che non avendo arte ed impiego non fosse a portata di rendere buona ragione di se medesimo. Niuno osi di opporsi, dovendosi contro i disobbedienti procedere con tutto il rigore ec.

II. Es-

II. Essendo noto che in quest' ultimi tempi si sono introdotti in questa Città e Contado diversi oziosi, vagabondi e questuanti forestieri sì uomini che donne; Si ordina e comanda, che tutti i forestieri, oziosi, vagabondi, e questuanti uomini e donne, niuno eccettuato, i quali non abbiano abitazione fissa, o la maniera di viver del loro, o non siano addetti a qualche mestiere, ed attualmente lavoranti in qualche bottega, o non esistano all' attual servigio di persone cognite, debbano nel termine di due giorni dalla data del presente, sortire da questa Città, e dentro cinque dalla Provincia, spirato il quale dovranno essere arrestati e tradotti nelle carceri per esiliarli e punirli secondo la qualità delle persone. Si ordina alle Guardie delle Porte della Città che presentandosi qualcuno di costoro, lo arrestino subito, e ne facciano la consegna. Si avverte che niuno dia ricetto in sua casa agli esteri senza informarne subito il Governo, sotto pena a' contravventori di scudi 100. romani; e parimente niuno ardisca di dare attestato di servigio o lavoro a qualunque di essi quando non sia veramente suo lavorante o servitore ec.

III. Il Sacro Monte di Pietà non potendo occorrere ad una momentanea copiosa restituzione delle somme avute in deposito, senza ritirare almeno in parte la riguardevolissima somma di denaro, che è stato costretto prestare, notifica a qualunque persona che abbia ne' Monti di questa Città ori e argenti impegnati, che entro il termine di giorni tre debba disimpegnare i detti ori ed argenti, altrimenti spirato detto termine resteranno a libera disposizione del Monte, ed i Proprietarj non potranno pretendere che l' intrinseco valore de' medesimi, soddisfatto l' importo del loro debito ec.

TORINO 18. Maggio.

Jerialtro, dopo breve malattia passò all' altra vita l'Emo. Cardinale Costa d' Arignano de' Conti della Trinità, Arcivescovo di questa Metropoli, e Grand' Elemosiniere di S. M. E' stato generalmente compianto come un soggetto che aveva unicamente in mira il vantaggio di questi Stati fu creato Cardinale dal Regnante Pontefice il 30. Marzo 1789. ed era nella fresca età di anni 59.

ROMA 20. Maggio.

Volendo S. S. nelle presenti circostanze mantenere la tranquillità ne' suoi Stati, tenne Congregazione dei Cardinali ed altri Ministri addetti al Governo, e col voto della medesima ha impegnato il Cav. D. Niccola Azara Ministro di S. M. Cattolica a questa S. Sede, d' interporsi alla trattativa di una Pace fra il nostro Governo e la Repubbl. Francese. Il prelodato Ministro avendo aderito alle premure del Pontefice, si pose mercoledì scorso in viaggio dirigendosi all' Armata Francese nella Lombardia: egli conduce seco l' Abate Evangelisti Minutante di questa Segreteria di Stato. — Frattanto S. S. ha determinato di aprire a' suoi amatissimi Sudditi i Tesori di un' abbondante Indulgenza in forma di giubileo, proibendo per tutto il tempo che dureranno questi sacri esercizj, qualunque spettacolo e divertimento.

Il Cardinale Herzan riavutosi dal sofferto incomodo, si pose nuovamente in viaggio la mattina del sabato scorso per Ancona, ove s' imbarcherà alla volta di Trieste. — Sentesi che il Principe Augusto d' Inghilterra possa passare a Napoli per colà imbarcarsi a bordo di un Vascello di sua nazione per Londra.

E' stato affisso in stampa al Palazzo del Sig. Ministro Francese in Firenze il seguente Avviso.

Il Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese presso il Gran Duca di Toscana, invita i Cittadini Francesi, che si trovano in Firenze, a portarsi nel termine della prima Decade di Prairial alla Casa di sua abitazione, ove essi saranno ricevuti ogni giorno dalle ore undici della mattina fino al mezzo giorno.

Quelli che risiedono in Livorno, a presentarsi, se essi non l' hanno già fatto, al Console della Repubblica.

E quelli che abitano in qualunque altro luogo della Toscana, a spedire senza ritardo il loro indirizzo al suddetto Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese. *Firenze 1. Prairial l' Anno IV. della Repubblica.*

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 43. SABATO 28. Maggio. 1796.

P O R T O G A L L O

LISBONA 12. Aprile.

La sera del dì 2. corr. nella Cappella del Real Palazzo di Queluz, alla presenza delle primarie Cariche di Corte ed altre illustri persone, l' Emo. Cardinal Patriarca amministrò le acque battesimali al Principe Negro, Figlio del Re di Portonovo nella Costa della Mina, Inviato a questa Corte per parte del Re d' Agome: gli furono imposti i nomi di Gio. Carlo Antonio de Braganza, essendo stati Padrini i Principi del Brasile: in tale occasione Sua Maestà decorò il predetto Principe Negro dell' Ordine di Cristo, ed onorò dell' Ordine di Santiago il di lui Interprete Luigi Gaetano dell' Ascensione. Nel venerdì poi lo stesso Principe dopo aver preso congedo dalle LL. AA. RR. salì a bordo di una imbarcazione destinata a portarlo alla Baja.

Il dì 7. il Marchese de Oira Ambasciatore di S. M. Cattolica a questa Corte, ebbe dal Principe del Brasile la sua udienza di congedo.

Nella notte di detto giorno si scoperse un pericoloso incendio nella Chiesa di Nostra Signora de' Rimedi; le fiamme si estesero così rapidamente, che malgrado i pronti ripari, rimase incenerita tutta la Cappella maggiore; restò però illesa l' altra parte del Tempio, e tutti gli ornamenti di esso.

F R A N C I A

PARIGI 8 Maggio.

Il discorso di Doulcet da noi accennato nello scorso foglio, relativo alle vittorie riportate dall' Armata d' Italia è il seguente.

Cittadini Rappresentanti.

„ I trionfi dell' Armata d' Italia, dall' apertura della campagna, hanno eccitata l' ammirazione e la riconoscenza di tutti gli amici della libertà. — Questa ammirazione non poteva tacersi: ella sarebbe stata sterile. I giusti onori resi al coraggio ed alla virtù son quelli che fanno nascere le vittorie e le grandi azioni. — Di già voi avete dichiarato due volte che l' Armata d' Italia non cessava di ben meritar dalla Patria; questa dichiarazione, non ne dubitate, voi dovrete bentosto estenderla alle brave Armate del Nord, che hanno conquistata la Belgica e l' Olanda, ed eternato i nomi di Gemmappes e di Fleurus. — Ciò che le Armate Francesi hanno fatto dal principio della guerra, risponde alla Repubblica di quel che faranno in questa nuova campagna: voi avrete da render loro delle nuove grazie. I loro trionfi daranno all' Europa quella pace che tutti desideriamo. Ma, Cittadini Rappresentanti, sulla sola Armata d' Italia io voglio fissare particolarmente la vostra attenzione. Voi lo sapete; in mezzo alle privazioni d' ogni genere, ed a' bisogni di qualunque sorta; sulle montagne le più difficili a superarsi e che sono ancora coperte di neve, quest' Armata ha costantemente sostenuto l' onore del nome Francese, ingrandito il territorio della Repubblica. — Durante l' ultima campagna, quest' Armata mancante di tutto, attaccata tutti i giorni da un nemico triplice in numero, resistè interi i giorni con successo, e salvò i nostri Dipartimenti del Mezzogiorno da una invasione da lungo tempo meditata. „

La

La pace con la Spagna permise d' aumentar le sue forze: allora ella riprese l' offensiva che conveniva al suo coraggio, e non si riposò de' suoi travagli, che dopo la memorabile vittoria, che ci assicurò l' importante posto di Vado. — In tal guisa terminò la campagna. Voi sapete come l' ha riaperta. — Quì mille 500. uomini giurarono alla Repubblica di difendere un posto contro 15. mila: sono attaccati, resistono e trionfano. — Là un Generale, *granatiere pel ceraggio e buon Generale per le cognizioni e talenti* (*Joubert*) salta, alla testa di sette uomini, in un trinceramento Piemontese. Altrove una colonna, comandata dal bravo Causse, su cui dobbiamo spargere delle lacrime, passa la Bormida sotto il fuoco del nemico, e corre coll' acqua fino alla cintola, ad attaccare e battere la di lui ala sinistra. — Il giorno dopo Dego ci fu rapito per sorpresa, ma è bentosto riconquistato. Il Campo trincerato di Ceva è preso; tutte le porte del Piemonte ci sono aperte. Che ci oppongano i trionfi de' Greci e de' Romani: che cosa hanno fatto essi, che i soldati Francesi non abbiano fatto ancora? Quali titoli hanno alla gloria, che le Armate della Repubblica non possano loro disputare? Ma, Cittadini Rappresentanti, questi trionfi hanno costata la vita a degli Eroi, — Il General Banuel, l' Ajutante Gen. Quesnin, ed il virtuoso ed intrepido Causse, che colpito mortalmente, altro non disse negli ultimi suoi respiri, che queste parole: *Dego è egli ripreso?* Tutti questi Generali difensori son periti ne' Campi della gloria: essi però vivranno eternamente nella memoria de' Guerrieri e de' Repubblicani. — Senza dubbio il Direttorio Esecutivo si occuperà delle loro vedove, e de' loro figli; ma al Corpo Legislativo solo appartiene il dritto di decretare le ricompense nazionali. — Fu bene un sentimento di saviezza e di giustizia che determinò la Convenzione a stabilire che gli onori del Pantheon non venissero accordati a verun Cittadino che dieci anni dopo la sua morte: ma vi sono delle ricompense, che senza escludere questa sorte di apoteosi che non può essere che difficilmente e raramente dispensata, devono essere accordate per l' esempio ed incoraggimento di tutti, al momento stesso che son meritate. — Dopo la battaglia di Platea, fu decretato che tutti gli anni i popoli della Grecia avrebbero inviati de' Deputati a Platea, per onorarvi con de' sacrificj la memoria di quelli che avevano persa la vita nella battaglia, e che tutti i cinque anni vi si celebrassero de' giuochi solenni, che fossero nominati *le Feste della Libertà*. — Io non vi propongo le stesse disposizioni: le Feste della Libertà saranno celebrate per tutto; ma io domando che la Commissione incaricata di presentarvi i mezzi di vivificare lo spirito pubblico, e che di già vi ha fatto un rapporto sulle feste delle vittorie, sia specialmente incaricata d' inserire nel suo travaglio un progetto di onore da rendersi a' Generali e soldati morti colle armi alla mano nelle passate vittorie d' Italia. „

Il Cittadino Benezech Ministro dell' Interno ha fatto pubblicare un Manifesto diretto a' Professori delle Belle Arti, che porta in sostanza quanto appresso.

„ Avanti la rivoluzione, i monumenti inalzati nelle Piazze pubbliche non erano che delle varie immagini che l' adulazione erigeva all' orgoglio, ma che non poteva loro imprimere il carattere della grandezza. Il popolo Francese ha fatti sparire questi vili emblemi, e le nostre Piazze pubbliche attendono i monumenti del Genio, e della Libertà. Che s' inalzino dunque semplici e maestosi, e nel mentre che colpiscono lo sguardo parlino all' idea ed al sentimento; che presentino de' grandi esempi; che donino delle grandi lezioni, e che il loro aspetto lasci delle gran memorie. Essi saranno allora, per così dire, la voce della Nazione presente, che passando a traverso i secoli, incuterà il rispetto e l' ammirazione alle più remote generazioni; che attestino i nostri primi sforzi, e i successi; che dicano le nostre disgrazie, i nostri rovesci, e la nostra perseveranza; le nostre battaglie, e le nostre vittorie; che tolgano a' popoli dell' antichità ciò che avevano per noi di maraviglioso, che finalmente dopo questa lotta ostinata, ma ineguale dell' ingiustizia e de' pregiudizj contro

la

la ragione, rappresentino la Libertà che alzi l'augusta fronte e altaramente stabilita sulle ruine di tutti i nemici. Il Direttorio Esecutivo convinto dell'importanza de' monumenti pubblici, decreterà, per tale oggetto un piano generale e definitivo; ma fino d'ora apre la carriera al genio, preparando l'esecuzione de' primi travagli. In conseguenza tutti i Professori sono invitati a proporre al Ministro dell'Interno de' piani per la costruzione di un' Altar della Patria, che sia degno di questo nome; per l'erezione di un monumento sulla Piazza delle Vittorie Nazionali, e per l'abbellimento delle Piazze Vendome, della Concordia, della Indivisibilità, e della Bastiglia. Il Governo ricompenserà i Professori i di cui piani saranno approvati. Il Concorso sarà aperto fino al primo thermidor (19 luglio) prossimo, ed i piani saranno consegnati o spediti avanti quest' epoca, al Ministro dell' interno. »

MINISTERO DELLA MARINA

Stato Officiale delle prede fatte la scorsa decade sugli Inglesi.

Havre il 30. Germinal, il *William d' Yarmouth* di circa 180. tonnellate, predato dal Corsaro la *Libertà*, Capit. Thurat; il *Cok* di circa 140. tonnellate, preso dal Corsaro il *Pesce volante* condotto a Saint-Valery-Sur Somme. — Issigni, il 29. Germinal, una Nave a tre alberi carica di legname da costruzione e di tavole da bordo, presa dal Corsaro il *Vendicatore*. — Saint-Valery-Sur-Somme, il 28. Germinal, una Goeletta con bandiera Inglese, presa dalla Cannoniera la *Folgore*, legno della Repubblica.

ARMATA DELLE COSTE DELL' OCEANO.

Da Rennes 19 Germinal. Proclama del Generale dell' Armata suddetta agli Chouans.

» Abitanti delle campagne ascoltate. Io torno nuovamente a voi. La mia voce potrà ella farsi sentire? Sarete spettatori stupidi e neutrali de' mali che ci desolano; ed il vostro svegliarsi non dovrà essere cagionato che dal fragor della folgore? E' follia che una rea minorità voglia lottare contro la Repubblica; ed invano tentate di conservare le armi di cui riconoscete l' impotenza: bisogna deporle, o vi attirerete sulle vostre teste la vendetta nazionale. — Erano veramente agguerriti que' Vendeisti che vi dettero l' esempio della rivolta: i loro Capi, famosi nella intera Europa, sembrava che non avessero da ordinare altro che la vittoria. Qual' è stato l' esito di questi progetti insensati, criminali? La morte, il disarmo, ed in ultima analisi la sommissione. — Guardatevi, le legioni si avvicinano: affrettate l' istante del pentimento. Potrò io trattener l' impetuosità delle truppe quando saranno lanciate? —. Proprietari, che per la vostra influenza sulle campagne, potete sollecitare il ritorno dell' ordine, pensate che sarete le prime vittime della terribil guerra pronta ad accendersi. Qualunque sia la vostra opinione politica, dovete ancora per solo personale interesse, contribuire ad arrestare il male nella sua sorgente. — E voi giovani Cittadini, che la natura destinava ad essere felici per la semplicità, di cui l' agricoltura doveva essere la sola occupazione, perchè vi siete armati contro di noi? Siamo forse vostri nemici, noi che non aspiriamo che alla pace? Ritornate a' vostri travagli campestri; fuggite le battaglie ove vi guidano l' inesperienza ed il fanatismo. Vedete i vostri fratelli della Vendee, essi sono al presente tranquilli ne' loro abituri. Dopo delle battaglie senza numero, non si sono vergognati di deporre le armi; se ne lodano, perchè le leggi contro le quali si erano armati, assicurano loro pace, protezione, e libertà del culto. Ecco i vostri modelli: gli avete seguiti negli errori, imitateli nel pentimento. »

L. HOCHE.

Da Chateau Giron 20. Germinal.

Nella Comune di Domaquè il General di brigata Malbranq attaccò 72. Chouans che si erano rinchiusi in due abitazioni; que' ribelli volendosi difendere e salvare ruppero i tetti e fecero di là un fuoco tale che incendiò i granai: allora per mezzo del fumo tentarono di fuggire; ma 22. caddero nelle nostre imboscate, e 50. restarono bruciati nelle case che ardevano. Fra i morti si son trovati due de' loro Capi cioè Lindet, detto senza terra, e Pichery, insieme con un Prete non giurato.

tatu. P. r parte nostra abbiamo avuti 6. Repubblicani morti, e 8. feriti.

Da Dinan 27. Germinal.

Il ribelle Lavieuville, Generale delli Chouans del Dipartimento delle Coste del Nord, è rimasto ucciso in un' azione accaduta fra Dol e Autrain, ove li Chouans hanno perduta molta gente. Si è trovato munito di un pugnale, di 200. luigi, e di molti biglietti considerabili della Banca di Londra.

Da Angers 3 Floreal.

Finalmente la Vendee, lungo tempo accesa dalla guerra civile, è libera in tutta la sua estensione. Questo vantaggio è dovuto in parte a' successi di un Proclama del Generale Hoche, che dichiara l' amnistia in favore de' disertori, che erano nella Vendee, e di cui quasi tutti hanno profittato. Essi si sono presentati a diversi accantonamenti, ed avendo avuti i certificati son marciati per le Armate delle frontiere. — Gli emigrati così abbandonati hanno passata la Loira, e si sono riuniti alli Chouans. I Capi della Vendee disperando di poter giammai rialzare il loro partito, si sottomettono alle leggi della Repubblica. Martin de Montevaulc, Meleux dei Jalaix, Choteux, e molti altri sono venuti a deporre le armi. — Gli abitanti della campagna desiderano sinceramente la pace, e domandano de' Giudici, e degli Uffiziali ministeriali.

GRAN-BRETTAGNA.

LONDRA 29. Aprile.

La seduta che tennero jeri i Comuni fu quasi tutta impiegata nella discussione della mozione del Sig. Sheridan, il quale domandava che si presentassero alla Camera tutti i fogli relativi alla spedizione dell' Indie Occidentali alla fine del 1793. La Camera medesima ordinò la comunicazione d' una parte di detti documenti, e rigettò la mozione quanto agli altri. — La tassa sui cani era passata nel giorno antecedente alla pluralità di 52. voci contro 29.

Il Ministro di Svezia ebbe il dì 27. una lunga conferenza con S. M. relativa alle vertenze tra la sua Corte e quella di Russia.

Uno de' nostri fogli periodici assicura, che la Francia ha offerto alla Spagna di rimetterla in possesso di Gibilterra, e della Giammaica, qualora quest' ultima voglia romperla coll' Inghilterra, e farle la guerra di concerto colla Francia.

Si pretende d' esser presentemente informati della direzione che ha presa la Flotta Olandese sfuggita alle ricerche dell' Amm. Duncan. Due Vascelli diconsi partiti per l' Indie Occidentali, un distaccamento andato al Capo di Buona Speranza, ed il restante riunitosi alla Flotta Francese di Brest.

La Fregata la *Revoluzionaria* che faceva parte della Squadra di Sir Pellew ha presa la Fregata Francese l' *Unità* di 38. cannoni, e 295. uomini d' equipaggio: essa non aveva che 7. anni e veniva riguardata come una delle migliori veliere che avesse il nemico. La Fregata la *Virginia* di 44. cannoni fu pure predata il dì 20. dopo 15. ore di caccia. Il di lei Capitano Bergeret dee essere offerto in cambio di Sir Sydney Smith.

OLANDA

HAYA 4. Maggio.

Jerlaltro fu fatta all' Assemblea Nazionale dal Cittadino Blok una mozione, in cui espose gli attuali pericoli della Patria, fondati, egli disse „ Sulle vedute che poteva avere tuttavia la Casa di Brandemburgo pel ristabilimento della Famiglia Statolderiana; sul radunamento d' un' Armata di 60. mila uomini in Westfalia, e sulle frontiere della Repubblica composta di truppe Prussiane, Annoveresi, Assiani, e di Brunswic; sul nuovo imprestito di 6. milioni e mezzo di lire sterline fatto dal Ministero Inglese, imprestito che verisimilmente avrebbe per iscopo il sostenere ed il secondare le operazioni dell' Armata in questione. „ Propose in conseguenza di nominare una Deputazione composta di pochi individui, ed incaricata 1. Di chiedere al Comitato della guerra delle esatte informazioni sullo stato presente di difesa della Repubblica; di prenderne ancora cognizione localmente, e di concertare col medesimo Comitato, e quindi d' eseguire le misure necessarie per respingere qualunque ostile aggressione. 2 Di indicare all' Assemblea Nazionale i mezzi i più convenienti contro i nemici interni, nel caso che s' avvicinassero delle

delle truppe nemiche contro la Patria, onde se si dovesse disgraziatamente soccombere, non restasse a loro di che godere per la nostra disfatta. Alcuni Deputati proposero di dare anche in tali circostanze delle più ample facoltà all' Assemblea, e di convocare di nuovo per tale effetto le Assemblee primarie. Fu nominata una nuova Deputazione per esaminare ambedue queste proposizioni. In seguito l' Assemblea approvò il progetto d' una dichiarazione di guerra contro la Gran-Brettagna.

Jeri il Deputato Staphorst informò l' Assemblea, che il Trattato addizionale tra le Repubbliche Francese, e Batava, relativo ai 50 milioni da pagarsi alla prima in virtù del Trattato d' Alleanza era stato concluso e firmato. Se ne fece dipoi la lettura, e contiene in sostanza „ Che in tempo di guerra si pagheranno annualmente 3 milioni a conto di detta somma, e in tempo di pace 6. milioni. „

S V E Z I A

Stokolm 29. Aprile.

La Squadra di Sciabecchi, Galere, e Scialuppe cannoniere che s' equipaggia nel nostro Porto sarà pronta quanto prima; e verrà comandata dall' Ammiraglio Stedling. La gran Flotta di Carlscrona di 36. vele sarà pure in grado al più presto di porsi alla vela. Il Campo di 10. m. uomini formato in Finlandia sarà sotto gli ordini del Gen. Bar. di Stackelberg. Jerlaltro poi giunse un Corriere da Pietroburgo con dei Dispacci che non furono favorevoli quanto si credeva. Con tutto ciò, ad onta ancora dei preparativi che si vanno come sopra continuando, si aspetta che il primo Corriere che giugnerà, confermerà la nostra speranza di poter conservar la pace.

E' stato notificato al Sig di Bulow Maresc. della Corte di Mecklenburgo Schwerin, che il Re, attesa la poca sua salute pensava di differire il suo matrimonio. Una simil partecipazione dee esser recata a Wismar ed a Schwerin dal Sig. di Klinkowstrom Presidente del Tribunale.

E' partito per Parigi l' Ambasciator Francese Lehoc. — E' stato reso noto al Ministro Olandese Van Dedem qui residente, che la nostra Corte riconosce il Governo Olandese secondo la sua nuova Costituzione.

G E R M A N I A

Vienna 16. Maggio.

Avendo S. M. I. creato Maresciallo e Presidente del Consiglio di guerra il Conte Nostiz già Capitano della Guardia del Corpo delli Svizzeri, il medesimo si portò sabato scorso a prestare nelle mani di S. M. il consueto giuramento di fedeltà; dopo la qual ceremonia si trasferì col treno di Corte al Consiglio Aulico di guerra, ove il Principe di Scharemberg Maggiordomo di S. M. I. lo pose in possesso del nuovo posto. Stante poi la nuova sistemazione di questo Consiglio sono stati nominati gli otto Generali che devono formarlo, e i quali sono: il Generale d' Infanteria Conte Alvinczy, il Tenente Maresciallo Barone Sterndahl, il Tenente Maresciallo Rollin, il Tenente Maresciallo Lillien, il General di Cavalleria Conte Tige, e i Generali Maggiori Froon de Kirchrath, Stanfeld, e Baron d' Herbort Rackel. Gli affari del Consiglio sono stati inoltre ripartiti in diversi Dipartimenti; e fra questi è stato addetto al Generale Alvinczy quello dell' economia, al T. Mar. Rollin il Militare, al Gen. Conte Tige la giustizia, al Gen. Froon il Dipartimento del Genio, ed al Ten. Mar. Lillien l' artiglieria. — Il passato Presidente Maresciallo Conte Wallis conserverà la proprietà del suo Reggimento d' Infanteria, ed ha ottenuta da S. M. un' annua pensione di 12. mila fiorini. Il Vice Presidente Conte Ferraris General d' artiglieria ha egualmente ottenuta in contemplazione de' suoi servigj altra pensione di 10. mila fiorini annui.

Sabato scorso giunsero qui due Corrieri straordinarj uno da Londra, e l' altro da Napoli, diretti a' Ministri delle loro Corti: questi dopo aver ricevuti i Dispacci si portarono dal nostro primo Ministro di Stato, col quale tennero particolar conferenza. In seguito furono rispediti i Corrieri alle respettive Corti.

Abbiamo da Cracovia che nel dì 27. decorso il Commissario Barone di Margelick vi fece il suo solenne ingresso. La truppa era in parata, unitamente alla Nazione Ebraica, e Magistra-

sti-iure, l'Università, ed il Capitolo; il Vescovo ricevè il Commissario Imperiale nella Cattedrale ove era stato eretto un Trono. Il Barone giunto al posto fece leggere il Decreto Aulico che lo autorizzava a questa funzione; indi ricevè gli omaggi a nome del Sovrano dal Clero e dal Militare, fra gli applausi dell' affollato popolo. Si trasferì in seguito al Palazzo in una carrozza di gala a sei cavalli, ed in tal tempo le truppe fecero due scariche di moschetteria alle quali risposero più di cento tiri di cannone da' baluardi. Furono allora esposte alle porte di tutti i Dipartimenti le Armi Imperiali, essendo state tolte le Pollacche: vi fu poi tavola di 80. coperte alla quale furono invitati diversi distinti personaggi, tanto Ecclesiastici, che secolari: nella sera la Città fu tutta illuminata e si distinse specialmente il Palazzo del General Russo Lasey, e quello de' Mercanti. Nel seguente giorno la Contessa Grabowska dette altro magnifico pranzo al prelodato Barone di Margelich.

Sentesi da Mosca, che il General Russo Sabow ha avuto il comando di un Corpo di 25. mila uomini, co' quali marcia contro gl' inquieti abitanti del Caucaso ed i Persiani. Questi ultimi si sono divisi in due partiti, uno de' quali è propenso per la Russia, ed ha già spedito a Pietroburgo un Principe per ottener soccorso dall' Imperatrice. Le lettere aggiungono che ne' contorni di Riga sono arrivati dalla Lituania sei Reggimenti e 180. cannoni con 600. carra di polvere, e che a' confini di Sandomir e di Cracovia verrà posto un Corpo di truppe Prussiane.

HANNOVER 9. Maggio.

Non si sà ancora precisamente il numero e la forza dei Reggimenti Annoveresi destinati a formare il cordone di neutralità armata: è noto solo, che tutti i Reggimenti sono già in stato di marciare, e 5 batterie d' artiglieria trovansi già disposte ad agire. Sentesi che il Duca di Brunsvick prenderà il comando in capite di tutte le truppe non come Feld Maresciallo al servizio di Prussia, ma piuttosto come Generale e Direttore del Circolo della Bassa Sassonia.

Si conferma che l'Assemblea dei Circoli avrà luogo a Hildesheim: saranno invitati per parte di S. M. Prussiana alcuni Stati del Circolo dell' Alto Reno a mandarvi dei Deputati. — E' di qui partito per Amburgo il Sig. d' Hardemberg.

FRANCFORT 13. Maggio.

Le notizie di Strasburgo accennano come imminente la cessazione dell' Armistizio, e che ne verrà intimato il termine dal Gen. Moreau il dì 17. al più tardi, per ricominciare le ostilità il dì 27. Da Wesel, Deutz ec. avvisano, che i Repubblicani fanno dei gran movimenti e si rinforzano sulle due rive del Reno, talchè sembrano realmente vicine delle vigorose operazioni di guerra.

Il bullettino dell' Armata di Condè del dì 6. annunzia, che il Conte di Provenza poco dopo il suo arrivo prese l' Uniforme, ed il Principe di Condè gli presentò gli Ufiziali ed i soldati che più si sono distinti. Nel dì 4 egli fece la rivista degli accantonamenti, e si portò sulle rive del Reno a visitare i posti avanzati.

MANHEIM 14. Maggio.

Il dì 11. giunse in questa Città S. A. R. l' Arciduca Carlo. Passano di qui da varj giorni dei rinforzi tanto di Cavalleria che d' Infanteria che si dirigono alla grande Armata.

I T A L I A.

GENOVA 21. Maggio.

E' stato pubblicato il seguente Avviso.

Il Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese a Genova. A' Francesi residenti nelli Stati di Genova.

„ Il Direttorio Esecutivo ha fissati i principj che debbono essere seguitati riguardo a' Francesi stabiliti in Paese estero. — La Francia essendo Repubblica non riconosce per Cittadin Francese altri che quelli che hanno accettata questa forma di Governo: tutti gli altri rimangono nella classe de' Francesi degradati. — E' essenziale che la Francia si assicuri della fedeltà di quelli fra' suoi Cittadini, che non si sono assentati che momentaneamente dal suo territorio, ed a' quali è sempre permesso di ritornare. — La coccarda tricolore è per l' universalità de' Cittadini Francesi il segno di questa fedeltà: essi non possono dispensarsene, e devono

no inclusive gloriarsi di portarla in qualunque luogo si trovino. — Io dichiaro dunque, che non riconoscerò punto come Francesi quelli che saprò non portar costantemente la coccarda tricolore, e che in veruna circostanza accorderò loro la protezione della Repubblica. — I Francesi non possono addurre per dispensarsi di portar la coccarda tricolore, alcun ordine o impedimento per parte del Governo di Genova, poichè non vi è, e non vi è mai stata proibizione alcuna su tale oggetto: d' altronde l'obbligo di portar la coccarda tricolore non da alcun dritto o esenzione; ed i Francesi che la portano non sono nientemeno soggetti, come tutti gli esteri, alle Leggi Civili e Criminali del Paese che abitano. — Il Direttorio Esecutivo ha pure decretato, che i Consoli gli spediranno ogni mese la lista di tutti i Francesi che risseggono nel loro Dipartimento. In conseguenza ciaschedun Francese dovrà presentarsi al Console del luogo nella cui estensione si sarà fissato. „

„ A Genova 20. Floreal (9. Maggio) l'Anno IV. della Repubblica Francese una e indivisibile. „

Il Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese a Genova.
Faipoult.

Da varj giorni a questa parte si vedono transitare da S. Pier d' Arena diverse partite di truppe Francesi, che conducono a Nizza molti prigionieri Tedeschi destinati a passare in Francia.

Il Ministro Imperiale residente a Torino; che si era di colà portato a Venezia all' avvicinarsi dei Francesi, sappiamo essersi nuovamente restituito in quella Capitale.

MANTOVA 20. Maggio.

La nostra Armata sotto gli ordini del Supremo Comandante Beaulieu si trova attualmente a Roverbella, dieci miglia in circa di quà distante dalla parte di Verona, ed i suoi posti avanzati si estendono fino a Brescia. Il prelodato Comandante ha stabilito il suo Quartier generale in quella vantaggiosa posizione sì per riorganizzare i diversi Corpi notabilmente diminuiti, sì per attendere i rinforzi che ogni giorno gli giungono dalla Germania. Sappiamo di sicuro, che son prossime ad arrivare 10. mila reclute, che da Inspruck vengono per il Tirolo a questa volta: esse fanno il viaggio sopra grandissimi carri, tirati da quattro bovi l'uno. — Quì frattanto si è avuto tutto il tempo di introdurre gran quantità di monizioni da bocca, e da guerra, onde essere in grado di fare in caso di assedio una lunga e valida resistenza, e già è stata data l'acqua soltanto ai fossi che ci circondano. Al presente la nostra comunicazione colla Germania, e coll' Armata è del tutto aperta, poichè il nemico tiene sempre il suo Quartier Generale a Milano, e le colonne Francesi non hanno peranche oltrepassato il Cremonese.

BOLOGNA 24. Maggio.

Sabato scorso verso le ore 5. dopo pranzo giunse quì da Roma per la strada della Toscana S Ecc. il Cav. D. Niccola Azera Ministro di S. M Cattolica alla S Sede. Egli era in compagnia del Sig. Ab. Evangelisti primo Minutante della Segreteria di Stato, e fu incontrato ad una qualche distanza dal Rettore ed Alunni di quest' almo Collegio di Spagna e da diversa Nobiltà. Giunto in Città portossi a smontare al Palazzo del Colonnello Baron Cappelletti Incaricato degli affari della prelodata M. S. nelle tre Legazioni. Nella stessa sera si portarono a far visita al nominato Cav. Azara gli Eminentissimi Cardinali Legato, ed Arcivescovo, Monsignor Vice Legato, il Gonfaloniere, e la primaria Nobiltà. Domenica mattina lo stesso Sig. Ambasciatore in compagnia del predetto Baron Cappelletti si portò a restituire le visite alle accennate illustri persone; fu poi ad un lauto pranzo dato a sua contemplazione dalla Marchesa Sagrati, ove intervenne il Cardinal Legato, alcuni Senatori, e Cavalieri; nella sera si portò all' Opera buffa che rappresentasi al Teatro Zagnoni, ed jer mattina riprese il suo viaggio per Modena, portandosi direttamente a Parma. Dicesi che giunto in quella Città spedirà al Campo del General Francese un Corriere Pontificio, ad oggetto che venga dal medesimo Generale destinata una Città per l'apertura del Congresso e trattativa.

Nella mattina di Domenica furono quì di ritorno da Modena i nostri due Senatori Conti Malvasia, e Caprara insieme coll' Avvocato Giacomo Pistorini,

rini, spediti come si disse, dal nostro Senato per convenire col General Francese nelle presenti circostanze.

FIRENZE 27. Maggio.

Fino di lunedì sera partì da questa Capitale alla volta di Milano il Sig. Miot Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese quì residente.

LIVORNO 25. Maggio.

Per mezzo di alcuni piccoli Legni quì giunti dalle acque di Tolone, si è inteso, che l' Ammiraglio Gervis continua ad incrociare con la sua Squadra a quelle alture, e che ha spedito un num. di trasporti in Corsica per far acqua.

Dai Torchi della Società Tipografica uscirà alla luce verso la fine del futuro mese d'Agosto un' Opera del Sig. Dott. Serafino Maffei intitolata: *Quadro di Livorno*. In questa si parlerà non solo dell' origine, e stato primitivo della detta Città, ma ancora dello stato presente di essa, e singolarmente di ciò che vi ha di più notabile rapporto al Commercio, ai Costumi, ed ai Privilegi de' suoi abitanti. Sarà divisa in due Volumi di giusta mole, e si rilascerà ai Sigg. Associati al prezzo di 5. paoli il Tomo legato alla rustica. — Parimente dai suddetti Torchi verrà pubblicata una nitida, ed elegante ristampa del Libro contenente gli Uffizj della Beata Verg ne, e dei Defunti, insieme coi Sette Salmi Penitenziali, il tutto colla Parafrasi Poetica del Sig. Avvocato Saverio Mattei. Il medesimo si rilascerà ai Sigg. Associati al prezzo di paoli 5. legato in cartoncino a forma del Manifesto.

ROMA 20. Maggio.

Mercoledì mattina giunsero quì due Corrieri, uno da Vienna che proseguì la corsa per Napoli, e l' altro da Bologna con piego per l' Ambasciatore di quel Senato. Parimente nella notte arrivarono altri due Corrieri, uno da Parma con piego per l' Eminentiss. Segretario di Stato, e l' altro da Napoli, che appena cambiati i cavalli riprese la corsa per Vienna.

Sono stati arrestati a Rio freddo verso i confini del Regno di Napoli i malviventi che assalirono e derubarono il Corrier di Milano al posto della Sepoltura di Nerone, 3. miglia di quì distante. I medesimi avevano quasi tutto il denaro e gli altri effetti derubati, e saranno trasportati in queste carceri per subire il meritato gastigo.

S. S. ha conferito l' Arcivescovado di Camerino al P. Fra Angelico da Sassuolo Ministro Generale de' Minori Cappuccini. In conseguenza adunatosi il Capitolo di quei Religiosi fu eletto in nuovo Generale il Rmo. P. Niccola Maria Rustighio di Spagna Definitor Gen.

Giunse quì ultimamente da Napoli il Direttore con i pensionati di Scultura, Pittura, ed Architettura di Sua Maestà Siciliana. Fra questi si trova il celebre Paesista Sig. Enrico Colonna Napoletano, che l' anno passato ebbe la disgrazia di essere stato per ordine della sua Corte arrestato, e condotto in quella Capitale. Appena però colà arrivò fu subito riconosciuto per innocente, essendo stato preso per sbaglio. La Maestà del Re che sa conoscere i bravi uomini, e premiarli, molto sensibile alla disgrazia di questo suo suddito lo ha ricompensato non tanto con una onorifica pensione, quanto col rimborso delle spese che il Colonna ha sofferte per questo impensato accidente.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 44. MARTEDI 31. Maggio. 1796.

FRANCIA

PARIGI 12. Maggio.

Il Direttorio Esecutivo nella Seduta pubblica tenuta la mattina del dì 9. ricevè i Cittadini Junot e Murat Ajutanti di Campo del Gen. Buonaparte che gli presentarono 21. bandiere prese sugli Austriaci e Piemontesi. Questa ceremonia riescì molto brillante: una musica guerriera fece sentire i canti che le nostre armate hanno consacrati alla Vittoria. Il Ministro della Guerra pronunziò in tale occasione un discorso, in cui fece molto elogio del General Buonaparte. „Questo giovine guerriero, egli disse, che conduce i Francesi di trionfo in trionfo, che riunisce al fuoco della gioventù il talento ed il sangue freddo dell' esperienza, è ancor più Cittadino che conquistatore: egli saprà preferire l' ulivo della pace agli allori della vittoria „. L' Ajutante di Campo Junot prese in seguito la parola. Il Presidente Carnot rispose con un discorso analogo alla circostanza, dando l' amplesso fraterno, e delle armi a ciascuno degli Ajutanti di campo. — Il giorno della festa delle vittorie, che sarà il 29., dicesi che verrà pubblicata la pace col Re di Sardegna. Questa pace ha universalmente incontrato e reca molta lode al nostro Governo.

Jeri comparvè improvvisamente avanti il Consiglio de' Cinquecento un Messaggiero accompagnato dagli Uffiziali di Polizia, il quale presentò una lettera del Direttorio, coll' importante notizia di essersi scoperta una congiura tendente ad uccidere lo stesso Direttorio, i Consigli, lo stato generale delle Armate entro e fuori di questa Capitale, e tutti quelli che compongono i Magistrati.

Estratto delle lettere del General di Brigata Grigny al Generale in capite Hoche. Da Montaign.

„ Tutti i Capi aderenti a Stofflet intimiditi per l' esito di Charette, vengono in folla a protestare della loro sommissione. Tutti i giorni se ne vedono arrivare a Cholet, rendere le armi, e condurre de' disertori, che si incorporano ne' battaglioni che sono in guarnigione alle Isole di Rhe, Oleron, Aix e Noirmoutier. La massa intera degli abitanti è amica della tranquillità, ed è certo che non faranno più riunioni nemiche. „

Il General di Brigata Dutil; da Nantes.

„ Quasi tutte le Comuni da Nantes ad Ancenis hanno rese le loro armi. Debrues, Valery, Jousselin, e Fayet, tutti Capi dell' Armata del fu Stofflet son venuti a consegnare le armi, ed hanno promesso di sottomettersi alle Leggi della Repubblica. „

Da Rozay. Il General Drut al Generale Hoche.

„ Gli Chouans toccano alla loro ultima ora, nel Dipartimento della Loira Inferiore. Io aveva ordinato una battuta generale: il resultato è stato felicissimo, poichè l' ordine del giorno nell' Armata de' ribelli è di decidere se debbono sottoporsi in massa o parzialmente. In breve riceveremo dunque le loro armi, e sarà ristabilito l' ordine. „

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 6. Maggio.

Il Sig. Pitt espose il dì 29. alla Camera dei Comuni, che nel seguente lunedì avrebbe proposto in un Comitato il sussidio pel Re di Sardegna. La proposizione ha avuto luogo, e ne seguero diversi schiarimenti, in occasione dei quali il Sig. Pitt negò, che il Re Sardo

Sardo avesse mai manifestato il desiderio di fare una pace separata coi Francesi. In ultimo i Comuni hanno votato per tale oggetto la somma di 200. mila lire sterline. Il prefato Ministro dichiarò in seguito, che erano state convenute le condizioni per la Lotteria dell' anno presente. Essa sarà composta di 60. mila biglietti di 13. lire sterline. La somma da votarsi sarà per conseguenza di 780. mila lire sterline sulle quali il tesoro pubblico avrà il benefizio di 280. mila lire sterline.

L' Amm. Pringle si pose alla vela Domenica scorsa sul Vascello il *Tremendo* di 74. cannoni, dirigendosi al Capo di Buona Speranza. I bastimenti destinati per l' Indie partono sotto il Convojo del *Brunswic* di 74., e del *Tridente* di 64.

Secondo le notizie della Costa di Francia, dopo che Sir Sidney Smith rimase prigioniero è giunto da Parigi l' ordine di spedire dall' Havre delle forze sufficienti per riprendere ai nostri le Isole di S. Marceau.

Le nuove che incominciano a spargersi dei rovesci sofferti in Italia dagli Alleati, quantunque i Fogli Ministeriali non le abbiano ancora annunziate, hanno fatti non poco abbassare i pubblici fondi.

O L A N D A

Haya 12. Maggio.

Nell' Assemblea del dì 9. il Presidente informò l' Assemblea Nazionale del resultato d' una Conferenza tenuta da una Commissione di detta Assemblea coi Deputati del Comitato della Confederazione per terra. Il resultato della medesima fu „ Che il Generale in capite Bournonville avrebbe il comando di tutta l' Armata della Repubblica, e potrebbe farla marciare senza patenti del Governo coll' obbligo per altro d' informare l' Assemblea di tutti i movimenti dell' Armata predetta „. Il Decreto da prendersi su questo rapporto venne rimesso alla Seduta d' oggi.

S V E Z I A

Stokolm 3. Maggio.

Il Gen. Russo Bar. di Budberg che si è trattenuto qui per qualche tempo, come semplice particolare, dee partir domani alla volta di Pietroburgo. Siamo tuttavia nell' incertezza sull' esito delle nostre differenze coll' Imperatrice delle Russie.

G E R M A N I A

Vienna 19. Maggio.

Il General Comandante in capite dell' Armata d' Italia, Barone di Beaulieu avvisa con suo rapporto, dato da *Formigaro* il 10. corrente; che in vista de' rinforzi considerabili giunti a' Francesi, era stato obbligato a ritirare le truppe postate in diversi luoghi d' Italia, affine di assicurarle per quanto fosse stato possibile: che nel dì 7. seguì un vivo combattimento vicino a Piacenza, fra le truppe comandate dal Generale Liptay e quelle del nemico; l' azione durò fino al giorno seguente, ed i Francesi dovettero cedere alla fermezza delle nostre truppe, ritirandosi particolarmente a Codogno, con loro gran perdita, e lasciando molti prigionieri, e sei cannoni; ma che avendo in questo frattempo il nemico avuto un considerabile rinforzo di truppe fresche, con cui fu in grado di avanzarsi, il Generale in capite credè bene di fare le necessarie disposizioni per assicurare allora i tre posti di Pizzighettone, Casalmaggiore, e Cremona, onde potere eseguire le ulteriori operazioni colla sua Armata a norma delle circostanze ed essere soprattutto in grado di coprire la Fortezza di Mantova. Riferisce inoltre d' essergli, già arrivate le prime Divisioni di truppe destinate per l' Armata d' Italia, sperando che saranno colla maggiore sollecitudine seguitate dall' altre.

A norma degli ordini emanati dal Consiglio Aulico di guerra, essendosi posti in marcia per l' Armata d' Italia i Battaglioni che formavano la guarnigione di questa Capitale, è stato ingiunto a' Comandanti de' medesimi di regolare la marcia in guisa, che per una parte il soldato non resti defatigato dal peso d' armi che porta ordinariamente addosso, e per l' altra che si affretti per quanto sia possibile l' arrivo di dette truppe nella Lombardia Austriaca. In conseguenza di ciò ogni Compagnia avrà tre gran carri carichi di tutti i bagagli ed armi de' soldati: la marcia giornaliera sarà di tre leghe tedesche, durerà cinque giorni, ed il sesto le truppe si riposeranno. Frattanto posteriormente a detti Battaglioni son

par-

partiti per lo stesso destino varj distaccamenti di Bombardieri, Cannonieri, e Pontonieri; con un treno d'artiglieria destinato per Mantova.

Le notizie dell' Ukrania portano che le quattro Armate Russe di 36. mila uomini l'una destinate a guardare i confini verso la Turchia vanno riunendosi per formare un sol Corpo: a questo debbono unirsi altre truppe irregolari, cioè Cosacchi, Calmucchi, Baschiri; talchè formeranno un esercito non minore di 160. mila combattenti, comandato dal Maresciallo Souwarow. Aggiungono le notizie che dee trasferirsi sul Dniester un treno di artiglieria in numero di 120. cannoni di vario calibro.

FRANCFORT 17. Maggio.

Secondo le lettere dell' Armata Imperiale si crede imminente l'apertura della Campagna. Fino del dì 10. tornò da Vienna il Conte di Colloredo, e dicesi che abbia recati degl' importanti Dispacci, in sequela dei quali s' opererà un gran cangiamento nella situazione politica degli affari. Appena che egli giunse a Magonza, il R. Arciduca Carlo si trasferì a Manheim per conferire col Mar. Wurmser. Dipoi furon dati gli ordini per formare prontamente dei tagliamenti dal Donnersberg per Hochspeyer fino a Edighoven. Hanno ricevuto l'avviso di ravvicinarsi all' Armata, il Commissariato, la Cancelleria di guerra, i depositi, e le truppe che trovavansi nel Circolo di Franconia. Da tutte le disposizioni che si osservano si congettura che le truppe Imperiali abbandoneranno la Sieg, e si ritireranno fino alle montagne dalla parte di Neuwied.

I T A L I A

TORINO 25. Maggio.

Jeri dopo pranzo giunsero in questa Capitale, provenienti da Parigi, per la via di Mont-Cenis, il Sig. Murat General di Cavalleria Francese, ed il Sig. Buonaparte Commissario Generale di guerra e fratello del Generale in capite dell' Armata Francese in Italia, i quali si recano per la strada di Milano a quell' Armata. Per mezzo di essi si sono ricevuti i Dispacci de' Plenipotenziari di S. M. in Parigi, mediante i quali siamo informati di avere essi conchiusa e firmata effettivamente la pace tra la M. S. e la Repubblica Francese il dì 15. del corrente mese; dimodochè cessa del tutto qualunque ostilità dal suddetto giorno fra i due Stati, e quanto prima sarà tra essi ristabilita ogni comunicazione e buona corrispondenza. — Frattanto attendendo di poter render noti gli Articoli del Trattato di pace, lo che avrà luogo in breve, ci affrettiamo di annunziarne la conclusione confermata coll' Avviso officiale dei detti nostri Plenipotenziarj.

BOLZANO 16. Maggio.

Ad oggetto di formare una numerosa truppa per difesa della Patria, si è posta sull'arme tutta la gioventù del Tirolo, contandosi fino ad ora più di 80. mila giovani che si son fatti ascrivere a questa Milizia: la nostra sola Città si è impegnata di mantenere 8. mila. Questi Volontari sono armati di un archibuso e di due pistole, ed hanno già chieste al Governo le necessarie munizioni. Il Generalissimo di questa truppa sarà il gran Cacciatore Provinciale Steberle; che ha per molti anni servita la Casa d'Austria.

TRENTO 24. Maggio.

Sono 10. giorni che qui arrivano continuamente dall' Armata Austriaca d'Italia molti carriaggi, bagagli, cavalli, muli, soldati feriti, e ammalati per i quali si è formato uno Spedale nei Conventi fuori di Città. Fino d'jeri peraltro siamo alquanto consolati dal vedere transitare di qui numerosi trasporti di nuove truppe provenienti dalla Germania per rinforzo dell' Armata d'Italia: a queste subito si sono uniti in gran numero i Cacciatori Tirolesi, che volontariamente marciano in difesa della Patria.

MANTOVA 27. Maggio.

E' continuo l'arrivo delle truppe, sì per terra, che per acqua, destinate a rinforzare l'Armata sotto gli ordini del Comandante in capite General d'artiglieria Baron di Beaulieu, il quale ha tuttavia il suo Quartier generale a Roverbella.

PAVIA 7. *Prairial* (26. Maggio)

Il Commissario del Governo presso la Armata d'Italia e delle Alpi al Cittadino Pompè Comandante della Piazza a Piacenza.

Sarete stato istruito de' movimenti che si è tentato di eccitare in questo Paese,

Paese, riscaldando il popolo sotto pretesto di Religione, e spargendo le più assurde voci relative a' rinforzi dell' Armata Austriaca. Si marciò dunque jeri col Generale in capite sopra questa Città di Pavia, la quale dopo qualche resistenza è stata presa per assalto. Si sono dispersi i nemici, ed io fo far giustizia de' Cospiratori. — Il Borgo di Virlasco tra Pavia e Milano che si era dichiarato in ribellione, è stato interamente bruciato, e seguirà lo stesso di tutti gli altri Villaggi, se in termine di 24. ore non deporranno le armi. Per mezzo di questi esempj di severità ritorna l'ordine, ed è interamente sconcertato il colpo che era stato macchinato contro di noi. Mi affretto di farvi sapere, che l'Armata delle Alpi viene marciando a gran giornate. La Vanguardia dee arrivare dimani l'altro a Milano, dove io mi porterò dimani per rimanervi, fino al perfetto ristabilimento dell'ordine. Salute e fraternità.

Saliceti.

Contemporaneamente a' fatti enunciati dicesi che in Milano erasi tramata una eguale congiura. Avvertito però a tempo il Gen. Buonaparte, richiamò le truppe, che in numero di 45 mila uomini entrarono il dì 23 in Milano, ed avendo presi i principali posti della Città, si portarono ad arrestare i capi del complotto: seguirono per tal cagione delle [illegible] con spargimento di sangue. Si presero poi varie rigorose misure, mediante le quali sentesi che [illegible] ristabilita la quiete. Le truppe Francesi sono al presente accampate intorno a quella Città; inoltre sono state poste alcune imposizioni su' possidenti della medesima; messi in requisizione i cavalli tanto da [illegible] che da tiro di tutto il *Distretto* [illegible], ed ordinato il disarmo di tutti i Cittadini sotto pena di esecuzione militare.

Il Castello di Milano si mantiene tuttavia nella sua difesa e gli sono state fatte tre intimazioni, ma persiste nel [illegible] volere rendersi: sentendo che si fanno perciò tutti i preparativi per batterlo: la guarnigione del medesimo è di circa 3. mila Austriaci comandati dal General Salis.

Cremona 26. Maggio.

Dopo l' arrivo delle truppe Francesi in questa Città, sono stati pubblicati varj Ordini ed Avvisi, tanto da' Comandanti di esse, che dalla nostra Congregazione Municipale. Portano essi in sostanza le appresso risoluzioni.

„ In termine di 24. ore si dovranno notificare a' Deputati Ispettori tutti gli effetti appartenenti agli Austriaci; cioè generi, mobili, suppellettili, semoventi, scarpe, stivali, cavalli, ed altro di qualunque sorte, tanto acquistati, quanto depositati, sotto pena a' trasgressori d'inquisizione ed esecuzione militare. „ Tutti gli abitanti indistintamente di questa Città dovranno consegnare tutte le armi da fuoco e da taglio in termine di 24. ore, con apporvi il proprio nome, onde riconoscersi all'atto della restituzione. „ Viene ordinato che nessuna vettura, equipaggio, carri e bestie da soma possa partire dalla Città senza espresso ordine del Comandante Francese della Piazza. „ Si ordina di non vendere a qualsivoglia militar Francese, qualunque sorta di roba o generi, che a pronti contanti, ricusando le cedole in carta, e viceversa di non comprare alcuna benchè minima cosa dal militare. „ Gli abitanti delle Comunità della Provincia di Cremona sono autorizzati ad arrestare i Francesi che usassero violenze alle persone, ed alle proprietà, e condurli al Quartier generale, ove sarà fatta giustizia. „ I Cittadini di qualunque sorta vengono intimati a notificare per la Città in termine di 24 ore, e per la campagna in quello di quattro giorni ogni e qualunque qualità di grano presso di loro esistente, affine di evitare le funeste conseguenze, che potrebbe produrre la mancanza de' viveri. In conseguenza di tal Notificazione, e ad effetto di assicurare la pubblica sussistenza fino al nuovo raccolto, e sodisfare all' obbligo ingiunto delle razioni giornaliere di pane alle truppe Francesi, resta ordinato, che da qui in avanti non si faccia che una sola qualità di pan venale composto per metà di frumento, e per l'altra metà di melicotto, proibendo di cuocere qualunque altra sorta di pane; come pure viene proibita la fabbricazione di offellerie di pasta, pasticcetti, e simili manipolazioni dolci e di lusso, compreso il pane così detto col butirro; ed a

quiete

be si osserva che il Basso Po è privo di qualunque imbarcazione, nè vi si veggono transitare barche di veruna sorta. Dalla parte di Brescello, Gualtieri, e Viadana i Tedeschi hanno trasportato seco loro i Mulini ed i Battelli de' Cacciatori.

Estratto della Notificazione accennata.

„ Mentre il Governo nelle presenti urgentissime circostanze riteneva per certo, che il pericolo della pubblica salute, e la vantaggiosa offerta di frutto fossero motivi i più efficaci ad eccitare ogni classe di persone e fornire il più pronto e il maggior soccorso al pubblico Erario, tuttociò nonostante ha chiaramente riconosciuto, che molti ricchi Possidenti e Mercanti vivono così neghittosi che nè la calamità li scuote, nè il vantaggio li lusinga in quel tempo stesso in cui non pochi Cittadini di scarse fortune si sono con tanta facilità d'ogni loro avere spogliati, che meritano d'essere riguardati come benefici verso la Patria e liberali. Volendo pertanto scuoterli da sì funesto torpore, e richiamarli a' naturali doveri verso la Patria; Viene sotto strettissimo obbligo ingiunto a tutti i Governatori e Giusdicenti dello Stato di chiamare a se dopo il termine di quattro giorni le persone che si credono più facoltose, per rilevare quanto hanno contribuito; e qualora non avessero fatta veruna somministrazione nè in denaro, nè in metalli, o prestanze tenui, verrà ordinato alle medesime di prestarsi indilatamente ad una congrua sovvenzione. Qualora poi tali persone ricusassero di prestarsi, il Consiglio di Governo si riserva di prendere contro di esse quelle più decise e pronte misure che crederà convenienti alle circostanze. — E siccome i Prestiti di molte Chiese in oro, e argento non giungono a formar quella somma a cui dovrebbero arrivare, il Magistrato ordina agli Amministratori di tutte le Chiese, niuna eccettuata, di dovere entro il termine di quattro giorni, passare a titolo della Prestanza tutti i loro argenti, a riserva soltanto de' Vasi Sacri, delle Custodie delle Reliquie, e delle Suppellettili immediatamente necessarie alla celebrazione de' Divini Misteri. — Che se potesse alcuno rendersi renitente a prestarsi in sì grave urgenza al pubblico sollievo, resta ingiunto a' Governatori e Giusdicenti Locali di dovere obbligare il Ceto degli Ecclesiastici ed ogni altro Amministratore di simili Argenti a farne sollecitamente la consegna; e in caso diverso il Governo sarebbe costretto di prendere le più serie e convenienti risoluzioni ec.

Bologna 23. Maggio.

S. Em. il Cardinal Vincenti nostro Legato ha fatto pubblicare un Bando, che contiene quanto appresso.

„ E' pervenuto a nostra notizia esservi non pochi, i quali guidati talvolta da uno spirito di partito si lasciano trasportare a discorrere inconsideratamente de' Governi, e delle Potenze Belligeranti, e loro Armate; d'onde nascono de' contrasti che spesso degenerano in risse, e traggono anche a più gravi disordini; a' quali volendo noi ovviare, comandiamo ad ogni e qualunque persona, sia di che grado e condizione esser si voglia, quantunque Ecclesiastica, sì Secolare che Regolare di non mancare nè in voce nè in scritto al rispetto ed a' riguardi dovuti a' Governi, ed alle Potenze suddette, e loro Armate, sotto pena ec. — Mossi dalla stessa premura proibiamo a qualsivoglia persona di qualunque stato, grado, o condizione il fare alcuna sorte di scommesse sopra le contingenze della guerra. — Acciocchè sia nota a tutti questa disposizione, comandiamo che si debba tenere affissa nelle Botteghe di Libraro, Caffè, Spezierie, Tabaccherie, Barberie, Osterie, Magazzini, Bettole, Locande ed ogni altra Bottega pubblica, dove suol radunarsi la gente per suo divertimento. Avverta per tanto ciascuno di prontamente obbedire, mentre contro i trasgressori, si verrà all' esecuzione delle pene comminate, anche ex officio ec. „

Roma 27. Maggio.

Fino di venerdì scorso giunse qui da Napoli il Cav. Acton fratello di quel Principal Ministro, ed immediatamente si portò dall' Emo. Zelada, e poscia ad una lunga conferenza col Real Princi-

pe

pe Saverio di Sassonia; e nella stessa sera ripartì di ritorno a Napoli.

Abbiamo da Bologna, che per ordine di quel Senato sono state levate tutte le Armi delle Corti Coalizzate contro la Francia, che si trovavano appese a' diversi Palazzi di que' Signori; ed invece vi sono state sostituite le Armi di esso Senato.

NAPOLI 24. Maggio.

Attese le attuali circostanze ha presi la M. S. diversi provvedimenti, e principalmente sono state ordinate delle pubbliche Preghiere per impetrare la protezione dell' Altissimo, e fino d'jeri si è principiato un devoto solenne Triduo a S. Gennaro, coll'esposizione del Santissimo nella propria Cappella, avendo fatta la funzione l' Eminentiss. Card. Le LL. MM. poi porgono un ben degno esempio di Cristiana pietà trasferendosi ogni giorno alla Cappella sudd. offrendo le più fervorose preci: un immenso popolo accompagna i nostri benefici Sovrani prorompendo del continuo in auguri di felicità. Siccome non si tralasciano ancora i più validi mezzi per porsi in uno stato rispettabile riguardo alla milizia armata, sono state in nome di S. M. pubblicate due lettere, una diretta a' Vescovi e Prelati del Regno; l'altra a' suoi amatissimi sudditi ambedue relative alla difesa della Patria; in conseguenza di che giungono del continuo molte truppe ammaestrate già nelle evoluzioni militari da esperti Ufiziali: inoltre si presentano continuamente degl' individui volontari per essere arruolati nell' Armata Questa dee essere, come si rileva dal seguente Regio Dispaccio di 70. mila uomini, sotto l'immediato comando del Re: due Corpi di essa saranno intanto postati, uno vicino a Sora, e l'altro a Civita del Tronto. Il prelodato nostro Sovrano ha nominato Colonnello del Reggimento di Rossiglione il Cav. Acton, fratello di questo principal Ministro.

L' accennato Regio Dispaccio qui pubblicato in data de' 17. corrente, porta in sostanza quanto appresso.

„ Sulle notizie recentemente pervenute che le truppe Francesi possano proseguire ad avanzarsi; ha il Re continuato a dare le più vigorose ed efficaci disposizioni, onde spedire subito un Esercito di Truppa Regolata, al numero di circa 30. mila uomini verso le frontiere di questo Regno di Napoli, per provvedere alla difesa de' suoi Reali Dominj e tenergli illesi da que' disastri, che dalle ostili irruzioni si sogliono produrre; e nello stesso tempo non ha tralasciato di disporre l'occorrente per procurare la quiete a' suoi amatissimi sudditi. Ma siccome per ottenere il desiderato intento o di respingere e distruggere le armi nemiche, o di stabilire una decorosa e durevole pace è necessario il preparare una straordinaria forza armata, aggiugnendo alle truppe regolate un formidabile Corpo di milizie sciolte, in numero almeno di 40. mila combattenti, e mettendo in arme tutte le Province del Regno; così S. M. dopo maturo consiglio è venuta a prendere le seguenti Sovrane risoluzioni. „

I. „ I Presidi Provinciali, e il Commissario della Campagna co' Comandanti delle milizie delle respettive Province di questo Regno di Napoli, rinnovino immantinente le disposizioni di tener pronta tutta la gente atta alle armi, allistata fino dal 1792. in virtù del Real Dispaccio de' 20. novembre di quell'anno, e de' successivi Reali Ordini per farsene uso, secondo il bisogno lo richiederà. „

II. „ Contemporaneamente si spedisca nelle Province un competente numero di Ufiziali, i quali ajutati da' Presidi, dal Commissario della Campagna, da' Comandanti di milizie, da' principali Baroni, che saranno a ciò particolarmente invitati, e da' Cavalieri e Gentiluomini, radunino colla massima sollecitudine dalla gente atta alle armi, una quantità di volontari, da condursi questi di buona voglia ne' luoghi che si designeranno, alla volta delle frontiere del Regno, e da formarsi in Compagnie e Battaglioni, denominati *Corpi Volontari*. „

III. „ Gl' individui di tali Corpi Volontari faranno uso del proprio vestito; si provvederanno da loro di fucile e di arme bianche adattate al servizio, colla corrispondente cartocciera, e riceveranno di Real conto la munizione di polvere e palle, e la paga di 25. grana.

na il giorno per ciascuno, delle quali 13. saranno a titolo di prè ordinario, pane, quinto di prè in campagna, e rato di vestiario ed armamento, e 19. per lasciarsi a loro arbitrio in sostentamento delle proprie famiglie. Quel volontario che condurrà seco il proprio cavallo, co' finimenti, avrà anche di Real conto una razione di foraggio; e la paga e la razione di foraggio s'incomincieranno a godere dal giorno in cui i Volontari saranno pervenuti nel luogo fissato dagli Ufiziali suddetti pel raduniamento, finchè durerà il breve tempo del loro straordinario servizio. „

IV. „ Tutti i Volontari e soldati dell' Esercito destinato in campagna goderanno della esenzione de' pesi fiscali, in unione delle proprie famiglie, con cui convivono, dal momento presente, fintantochè essi serviranno nella presente campagna; e quelli de' mentovati Volontari e soldati che ne' combattimenti dimostrassero il loro valore contro dell' inimico, ritornando alla Patria saranno esenti per 10. anni dal pagamento de' detti pesi fiscali, insieme colle loro famiglie, con cui convivono. „

V. „ I Baroni, Cavalieri, e Gentiluomini del Regno che con intelligenza degli Ufiziali destinati al radunamento de' Corpi Volontari unissero i detti bravi difensori, e li conducessero ne' luoghi fissati, verranno decorati di graduazioni militari a proporzione del respettivo merito che contraggono; ma se tali Baroni, Cavalieri, e Gentiluomini fossero già insigniti di gradi militari, avranno un grado di più, o altra ricompensa a misura del servizio renduto. Que' Baroni, Cavalieri, e Gentiluomini poi, che non essendo nel caso di servire nell' attuale circostanza formassero colla loro opera e spedissero Compagnie di Volontari, saranno da S. M. rimunerati con premj analoghi alla loro situazione; ma se si trovassero graduati nell' Esercito, potranno ottenere altre graduazioni militari, o rimunerazioni di altro genere, secondo il contratto merito. „

VI. „ I Vescovi, ed Ordinarj de' luoghi da loro stessi, e per mezzo de' Parochi, Missionarj, Predicatori, ed altri soggetti probi ed autorevoli, mettendo in veduta a' popoli il pericolo che per le nemiche irruzioni sovrasterebbe, eccitino in essi un vero e fervente zelo per farli concorrere di buon grado con tutte le forze a secondare le paterne benefiche intenzioni di Sua Maestà ec. „

In conseguenza di dette disposizioni è stato incaricato il Generale Spinelli di Cavalleria della pronta formazione di 15. Squadroni di Volontari, Gentiluomini e facoltosi, che volessero arruolarsi montati di tutto punto a loro spese. A tale oggetto è escito il R. Dispaccio col quale si promette a ciascheduno il grado di Alfiere, e le razioni corrispondenti per essi e loro cavalli: il grado verrà conservato a' medesimi dopo l' attuale emergenza, e saranno promossi negli eserciti in caso di vacanze.

Quanto alla riunione de' Volontari sono stati spediti nelle Provincie delle Calabria il Ten. Colonnello Mirabelli, e il Capitano Susanna, e per le Provincie interne il Principe di Luparano, e il Duca della Romana.

Per mezzo del Gen. Pignatelli è stata altresì spedita una Circolare colla quale s'invitano tutti i Nobili e facoltosi della Capitale ad offrire que' cavalli superflui che ritengono siano da carrozza, come da sella: questi verranno addetti all' aumento della Cavalleria, e per il treno e carriaggi, essendo il Principe di Montesarchio destinato a ricevere i medesimi.

Con altro Dispaccio vien regolato il numerario de' Cambi, ad oggetto di così frenare l' avidità delli speculatori. Finalmente si è pubblicato un nuovo Dispaccio affine di prendere ad imprestito e per conto dello Stato, coll' annuo interesse corrispondente, tutto il denaro depositato ne' Tribunali per aumento di patrimonio, liti, ed altri simili oggetti.

LIVORNO 27. Maggio.

Abbiamo riscontro dalla Corsica essere là arrivato da Londra il Convoglio mercantile Inglese, che si attendeva ansiosamente, e che in breve giungerà in questo Porto. — Abbiamo altresì alfe vista la Nave Toscana di ritorno dall' Indie con ricchissimo carico.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 45. SABATO 4. Giugno. 1796.

FRANCIA

Parigi 17 Maggio.

UNa nuova trama ordita da' nemici della tranquillità pubblica era già preparata per rovesciare il presente governo: qualunque fossero le segrete molle che la facevano agire è certo che sotto la maschera di rialzare la libertà del popolo, tendevano ad annullare la libertà stessa: ma la prudente e profonda politica del Direttorio ha anche questa volta resi vani li sforzi de' cospiratori. Ecco i principali fatti di questo avvenimento.

Nella seduta del 21. Floreal (10. Maggio) giunse al Consiglio de' Cinquecento un Messaggio del Direttorio. Il Presidente avendo preso il Dispaccio ne fece far da un Segretario la lettura in questi termini.

„ Cittadini Legislatori, un orribile complotto doveva scoppiar domani sul far del giorno: il suo oggetto era di rovesciare la Costituzione Francese, di scannare il Corpo Legislativo, tutti i Membri del Governo, lo stato maggiore dell' Armata dell' interno, tutte le Autorità costituite di Parigi, ed abbandonare questa gran Comune ad un saccheggio generale, ed al più spaventoso massacro. — Il Direttorio Esecutivo informato del luogo dove i Capi di questa orribile cospirazione erano riuniti e tenevano il loro comitato di rivolta, ha dati gli ordini per farli arrestare: molti di essi lo sono stati in effetto, e non è che con dolore che vi facciamo sapere, che fra' medesimi si trova uno de' vostri colleghi, il Cittadino Drouet, preso in flagrante delitto. — Il Direttorio Esecutivo v' invita, Cittadini Legislatori, ad indicargli la condotta che dee tenere in tale occasione, riguardo a questo rappresentante: se voi giudicate che il Direttorio debba far mettere i sigilli sulle sue carte, vi prega di manifestare la vostra intenzione su questo oggetto. „

Carnot, *Presidente*.

Dopo alcune discussioni il Consiglio passò all' ordine del giorno, e ciò perchè il Direttorio ha per costituzione il dritto di far mettere i sigilli sulle carte di un uomo posto in arresto. Poco dopo comparve un altro Messaggio. Il Direttorio scriveva, che Parigi è il riparo degli esseri immorali di tutti i partiti, e sollecitava come misura indispensabile di sicurezza generale una risoluzione, la quale obbligasse di sortire da Parigi in termine di tre giorni, e di allontanarsi almeno 10. leghe, sotto pena di deportazione, qualunque excostituzionale senza impiego e non domiciliato all' epoca della sua nomina, ogni ex funzionario pubblico, ogni militare sospeso o dimesso, qualunque prevenuto d' emigrazione, ed ogni particolare nato fuor di Francia e non stabilito avanti il 14 luglio 1789. „ Fu subito nominata una Commissione per esaminare il Messaggio, adunarsi nell' istante, e farne rapporto durante la seduta. I Membri della Commissione furono Treilhard, Camus, Mathieu, Madier, e Cambaceres. La seduta essendo stata sospesa, venne riaperta alle ore 5 quando la Commissione rientrò nella Sala. Camus dopo un corto rapporto sulla necessità di emanar la legge che sollecitava il Direttorio, propose il seguente progetto.

Art. I. Qualunque Cittadino, che essendo stato Membro della Convenzione Nazionale, si trova al presente nel Di-

Dipartimento della Senna, senza occupare impieghi pubblici; e che non abbia domicilio stabilito prima dell'epoca della sua nomina, qualunque ex Funzionario pubblico; ogni Militare dimesso o licenziato, il cui domicilio non fosse stabilito nel detto Dipartimento avanti il primo gennajo 1793., qualunque prevenuto d'emigrazione, non cancellato definitivamente dalla lista degli emigrati, ancorchè avesse il suo domicilio nel Dipartimento della Senna, sarà tenuto di escire dal detto Dipartimento nello spazio di tre giorni dopo la pubblicazione della Legge, e di star lontano dieci leghe almeno dalla Comune di Parigi. 2. Son parimente tenuti di abbandonare il Dipartimento della Senna nello stesso tempo tutti i particolari nati fuori del Territorio della Repubblica, e che non sono addetti per le loro funzioni al Corpo Diplomatico, o che non fossero stati stabiliti nel Dipartimento della Senna avanti il 14 luglio 1789. 3. Qualunque Cittadino, che essendo stato condannato per Sentenza, o posto in stato d'accusa, non avesse ricuperata la libertà, che per l'effetto della Legge d'amnistia del 4. Brumaire, sarà egualmente tenuto di escire dal Dipartimento della Senna nel detto tempo. 4. Il Direttorio Esecutivo è nonostante autorizzato, riguardo alle persone designate nell'Articolo 1. e 2., delle quali giudicasse la presenza utile alla Repubblica, a permetter loro di restare nel Dipartimento della Senna. 5. Chi senza ottener la permissione suddetta, sarà trovato dentro le 10. leghe della Comune di Parigi sarà punito colla deportazione. Questa Legge venne in seguito esaminata, e sebbene vi fosse qualche opponente, fu del tutto approvata.

Seduta del 23. Floreal (12. *Maggio*)

Dopo che il Consiglio si fu occupato in alcuni particolari affari, venne introdotto un Messaggio di Stato spedito dal Direttorio Esecutivo. Il Consiglio dimostrò una viva inpazienza di sentire la lettura de' Dispacci; alcuni Membri domadarono che si formasse sul momento in Comitato segreto; ma fu deciso che si leggesse pubblicamente il Messaggio relativo alla cospirazione in generale. Uno de' Segretari lo lesse alcun ne' seguenti termini.

Cittadini Legislatori.

„ La malevolenza che si prevale di tutti gli avvenimenti e li sfigura per ingannare i Cittadini, potrebbe trovare un alimento alle sue manuvre nella cospirazione che è stata scoperta. Il Direttorio crede dover tutto prevenire facendovi parte delle prime nozioni che resultano dall'esame di questo importante affare. Non è stato ancora possibile di far l'intero spoglio delle carte trovate presso *Baboeuf*, quel predicatore colpevole dell'anarchia, e uno de' principali Capi della congiura; ma ciò che è stato veduto fino al presente serve per isvelare in tutti gli orrori i delitti de' congiurati. Era stato formato un Comitato di rivolta sotto il nome di *Comité insurrecteur de Salut public*: questo doveva dirigere i colpi, e l'esecuzione del complotto. — I ribelli dovevano impadronirsi delle Porte di Parigi, della Posta, della Tesoreria, della zecca e di tutti i magazzini pubblici e privati ne' quali fossero viveri o munizioni da guerra: il Proclama del codice anarchico del 1793. doveva farsi nello stesso tempo, ed essere il segnale del massacro de' due Consigli, del Direttorio, dello stato maggiore, dell'armata dell'interno, delle autorità costituite, e di tutti i loro Agenti. Mille altri gridi di morte son proferiti nell'atto spaventevole che indica la marcia di questo complotto: morte a' Funzionarj pubblici che avessero dato il minimo ordine; morte a chiunque avesse battuto o fatta battere la generale; morte a tutti i buoni Cittadini che si fossero riuniti per respingere i congiurati; morte agli esteri di tutte le Nazioni. De' proscritti dovevano essere in seguito egualmente massacrati: le liste erano già fatte; ed era anche preparata quella delle case, de' magazzini, delle botteghe che dovevano abbandonarsi al saccheggio. Ma per quali mezzi arrivare all'esecuzione di così sanguinoso progetto? Come spingere il popolo a lacerarsi da per se stesso, a cuoprirsi d'obbrobrio e di sangue, ad attirare sopra di se l'esecrazione di tutte le Nazioni, e di tutti i secoli, a seccare le sorgenti della sua prosperità, a provocare contro di se la fame, e tutte le disgrazie? Ciò appunto è quel che si rileva dalle carte di *Baboeuf*; e que-

e questo è quello che indica: l'Atto insurrezionale che doveva essere affisso su tutti i muri, e che era di già stampato. Due Cartelli in caratteri ben grandi, tutti due di già stampati, dovevano essere affissi e sparsi con profusione. Uno conteneva queste parole. *Costituzione del* 93., *Libertà*, *Eguaglianza*; *Felicità comune*. L'altro portava: *Quelli che occupano la Sovranità devono esser posti a morte dagli uomini liberi*. L'Atto insurrezionale che doveva esser proclamato nello stesso tempo, presentava in qualunque aspetto le più atroci calunnie contro il Governo. Alle perfide sue declamazioni univa un appello a ciò che nominava de' patriotti perseguitati e refugiati de' Dipartimenti; vale a dire a degli esteri venuti in Parigi per spargere la turbolenza e il disordine; a degli esteri, che, scacciati da' suoi per la forza dell' opinion pubblica, venivano a nascondere in questa gran Comune la vergogna di cui si erano coperti nelle loro patrie, sotto il Regno spaventoso del terrore. D'altronde l'infame cartello appellava in ajuto della congiura i militari dimessi, gl' invitava agli omicidj presentando loro l'assicurazione di essere reintegrati, e del loro avanzamento. Tali erano i primi scritti che dovevano essere sparsi. Nello stesso momento doveva sonare la campana a martello; de' gruppi di Cittadini d'ogni Sezione dovevano porsi in moto, preceduti da segni e bandiere già fatte, e che avevano per divisa: *Costituzione del* 93. Questi gruppi dovevano ingrossarsi delle donne e dei ragazzi. Un invito doveva allora farsi di marciare così in *disordine al suon della campana, e delle trombette, sotto la condotta de' congiurati che si erano divise le Sezioni*. Un altro invito gli avrebbe impegnati a munirsi di tuttociò che potessero avere d'armi o strumenti offensivi, e forzare tutti i depositi ove se ne fossero potute procurare; e bentosto il terrore, secondo il piano de' congiurati, doveva riunire ad essi quasi tutti i Cittadini. Bisognava frattanto coprire tanti delitti con un' apparenza d' autorità: bisognava che comparisse di eseguire la volontà del popolo. Per questo, dopo avere sciolto il Corpo Legislativo, e fatti giudicare i suoi Membri da' ribelli, si creava una Convenzione, della quale era già stesa la lista, e in cui si vede figurare il nome di *Baboeuf*, e quello di tutti i cospiratori arrestati come lui; da un' altra parte si sarebbe ricostruita la Sala de' Giacobini, a spese e per le mani di quelli che l'avevano fatta demolire. Ma riguardo all'Armata, ed a' Corpi sotto Parigi, cosa dovevasi temere, o attendere da essi in mezzo di questi avvenimenti? I congiurati non avevano lasciate sfuggire tali reflessioni; essi se ne erano seriamente occupati. Non potevano dubitare che i nostri bravi militari abbandonati a se stessi, alla loro lealtà; non essendo diretti che dal buono spirito che li anima; gelosi di meritar la gloria di cui i loro fratelli si cuoprono combattendo al di fuori le Armate de' Re, avessero voluto altresì rispondere alle speranze della Patria, mantenendo nell' interno la Libertà, la Repubblica, la Costituzione del 95. che li stabilisce, e che la volontà nazionale ha sanzionata: bisognava dunque ingannarli; e tutto era preparato per questo nuovo delitto. Sotto il pretesto di portare a' nostri guerrieri delle corone civiche, delle donne dovevano penetrare ne' campi; degli uomini travestiti dovevano seguirle, ed altri pure portarvisi bentosto: si doveva spargere del denaro, e distribuire delle bevande; delle prostitute si sarebbero aggiunte al disordine; e de' libelli, contenenti ogni sorte di calunnie, e d'atrocità; de' libelli di già fatti e trovati presso *Baboeuf*, riconosciuti da lui ne' suoi interrogatorj, dovevano essere sparsi in mezzo dell' ubriachezza, e della *debauche*: per consumare la seduzione. Una nota finalmente; una nota altrettanto insultante pe' nostri bravi guerrieri, quanto è propria a provare la profonda malignità de' congiurati; una nota che fa parte delle carte, dalle quali è tratto questo racconto, divide i soldati Francesi, questi soldati coperti di gloria, in due classi; una de' *vili*, che spera guadagnare, permettendo loro il ritorno alle proprie case, l'altra delli *scellerati*, che nomina *soldati di mestiere*, e che si sedurrà, come dice *per la speranza del bottino*. Stabilito così il disordine, si sarebbe intimato a' due Campi di secondare li sforzi de' Brigandi, e niente avreb-

avrebbe potuto più arrestare i massacri ed il saccheggio. — In tal guisa, Cittadini Legislatori, in tal guisa, de' faziosi nemici del popolo, volevano immergerlo in delle nuove disgrazie, distruggendo la di lui opera; amici de' Re, tentavano di portare la disorganizzazione nelle nostre Armate trionfanti; in tal guisa, sotto la maschera di una finta popolarità, i cospiratori volevano a nome della libertà assassinare la libertà; in tal guisa finalmente organizzare l'intera distruzione di questa gran Comune, quella del Governo repubblicano, e farci ripassare a traverso di tutti gli orrori dell'anarchia, per curvarci di nuovo sotto il detestato giogo del dispotismo. — Ma il genio della Francia, il genio della Libertà, hanno vinto. Forte della sua unione con voi, il Governo che veglia su' congiurati, ha saputo sventare i loro progetti; egli tiene nelle mani tutti i fili della loro odiosa trama; quindici de' principali colpevoli son di già arrestati; ed egli può garantire a' buoni Concittadini, la tranquillità, che devono attendere sotto il regno della Legge. „

Carnot Presidente.

G E R M A N I A

Francfort 20. Maggio.

Intorno alle Armate del Reno non abbiamo per anche cosa alcuna d'interessante, e solo sappiamo, che le medesime fanno dei sollecitì movimenti, da' quali si può arguire vicina l'apertura della campagna.

I T A L I A

Milano 23. Maggio.

Dopo l'arrivo delle truppe Francesi in questa Capitale avendo il General Comandante, e il Commissario Saliceti preso il Governo della medesima, e dell'altra parte della Lombardia, sono stati fatti pubblicare non tanto da essi, che dalla nostra Municipalità e Consiglio diversi Editti ed Avvisi, de' quali ne diamo il seguente estratto.

Principalmente si fece noto, che il Vicario, i Rappresentanti dello Stato, i Decurioni del Consiglio Generale, e gli Assessori della Municipalità, avevano prestato il loro giuramento di sommissione, ubbidienza, e fedeltà alla Repubblica Francese, nelle mani del Generale in capite Buonaparte a nome di tutti i Cittadini ed abitanti delle Città e Province di questo Stato. — S'invitarono tutti i Cittadini a portar pezze e fila in soccorso degli ammalati Francesi che si trovavano allo Spedal maggiore. Vennero intimati tutti gli abitanti di Milano a dar la nota degli individui Francesi che tenevano alloggiati nelle loro case. — Ad oggetto che non mancasse verun genere necessario alla sussistenza dell'Armata Francese, nè del Popolo Milanese, fu proibito sotto qualsivoglia pretesto di estrarre dallo Stato di Milano qualunque quantità di frumento, granaglie, biada, fieno, ed altro genere di sussistenza fino a nuov'ordine. — Restò proibito a qualsivoglia fornaro, o rivenditore di fabbricare, tenere o vendere il pane di semola. Vennero invitati tutti i sarti da uomo a concorrere all'appalto per la pronta fattura di 12. mila gilett, e 10. mila paja calzoni per servizio de' soldati Francesi, al quale oggetto erano state poste in requisizione 12. mila 900. aune di panno bianco, e 18. mila 750. di tela. La Città si è pure obbligata di dare 20. mila camicie, 10. mila paja di calze, 5. mila paja di scarpe, e 2. mila cappelli; con più 2. mila aune di panno verde per i dragoni, 500. di scarlatto per mostre, baveri e rivolte, e 3. mila aune di panno fine turchino per gli Ufiziali, ed altre 900. dello stesso colore per gli Amministratori dell'Armata. „

„ Con altro Avviso pubblicato dal Gen. Buonaparte venne esposto che dovendo l'Armata vittoriosa d'Italia proseguire le sue vittorie e scacciare i nemici dall'Italia, è necessario per assicurare la marcia delle truppe di avere delle provvisioni che l'Armata non può ricavare dalla Francia, da cui è sì lontana. Dovendo dunque trovarle nella Lombardia dove l'hanno condotta le sue conquiste, viene perciò imposta la contribuzione di venti milioni di lire di Francia da repartirsi fra le diverse Province della Lombardia Austriaca: en tal reparto dee farsi secondo le proporzioni giusta le quali si pagavano le inaddietro imposizioni, con dichiarazione però che dee individualmente cadere su' ricchi, sulle persone veramente comode, e su' Corpi Ecclesiastici, dovendosi per quanto sia possibile risparmiare la classe indigente: le requisizioni in natura non saranno

saranno un sopratcarico della contribuzione. — Con altro Avviso la Municipalità, attesa l'istantanea urgenza, ha fatta pubblicare un' imposta straordinaria, a titolo d' imprestito compensabile, di danari 14 per ogni scudo d' estimo delle case, e de' fondi della Città, e de' Corpi Santi di Milano, da pagarsi a tutto il dì 3. dell' entrante prossimo giugno.

Con altro Avviso sono state confermate tutte le emanate sentenze, e qualunque inquisizione criminale pendente contro i banditi, ed altri condannati da' Tribunali di questo Stato. — Con ordine dello stesso giorno il General di Brigata Despinay ha dichiarata sciolta la Giunta del Consiglio Generale de' Decurioni, ed il Magistrato Politico Camerale. In vece delle Autorità soppresse si è formata un' Agenzia Militare, composta di tre soggetti Militari che sono Maurin, Reboul, e Patraut: si è conservata la Congregazione di Stato, e le Amministrazioni Municipali in ogni Comune della Lombardia: è stata poscia formata la Municipalità di Milano, composta di 16 Membri, e di un Sindaco, e della quale sarà Presidente il Comandante della Piazza, che eserciterà militarmente l' Alta Polizia, come pure tutte le funzioni delegate dalle Leggi Francesi a' Comandanti delle Piazze in stato d' assedio. I componenti questa nuova Municipalità sono: Francesco Visconti, Antonio Cacciannini, Galeazzo Serbelloni, Felice Latuada, Carlo Bignami, Antonio Corbetta, Fedele Sopransi, Gaetano Porro, Pietro Verri, Giuseppe Fioltini, Giambatista Somariva, Paolo Sangiorgio, Antonio Crespi, Cesare Pellegrata, Carlo Ciani, e Carlo Parea. Gli atti o deliberazioni di tutte le nuove Autorità, o di quelle confermate devono farsi a nome della Repubblica Francese.

Jeri fu fatto pubblicare dal Gen. Buonaparte il Proclama, di cui diamo qui appresso l'estratto.

Dal Quartier Generale di Milano, il primo Prairial (20. Maggio) Anno IV. della Repubblica, una e indivisibile. Soldati.

„ Voi vi siete precipitati come un torrente dall' alto dell' Appennino, ed avete rovesciato e dispersi tutti ciò che si opponeva alla vostra marcia. — Il Piemonte..... è ritornato a' suoi naturali sentimenti di pace e d' amicizia per la Francia. — Milano è vostra, e la bandiera Repubblicana sventola per tutta la Lombardia. I Duchi di Parma e di Modena non debbono la loro esistenza politica che alla vostra generosità. — L' Armata che vi minacciava con tanto orgoglio non trova più alcuna barriera che la rassicuri contro il vostro coraggio: il Po, il Ticino, l' Adda non hanno potuto arrestarvi un sol giorno: questi baloardi tanto vantati dall' Italia sono stati insufficienti: voi gli avete superati così rapidamente come l' Appennino. Tanti successi hanno recata la gioja nel seno della Patria: i vostri Rappresentanti hanno ordinata una festa dedicata alle vostre vittorie celebrata in tutte le Comuni della Repubblica. Colà i vostri Padri, le vostre Madri, le vostre Spose, le vostre Germane, le vostre Amanti si rallegrano de' vostri successi, e si vantano con orgoglio di appartenervi. — Sì, soldati, voi molto faceste; ma non vi resta forse più altro da fare? Permetteremo che si dica di noi, che abbiamo saputo vincere, ma non approfittare della Vittoria? La posterità ci farà ella il rimprovero di aver trovata Capua nella Lombardia? Ma io già vi veggo correre alle armi; un vil riposo vi annoja, e le giornate perdute per la gloria, lo sono anche per la vostra felicità. Ebbene si parta. Noi abbiamo ancora delle marce forzate da fare; de' nemici da sottomettere; degli allori da cogliere; delle ingiurie da vendicare.... Ma i popoli sieno senza inquietudine; noi siamo amici di tutti i popoli, e più particolarmente de' discendenti de' Bruti, e delli Scipioni, e degli altri uomini grandi che abbiamo preso per modello... Il Popolo Francese libero, rispettato dal Mondo intero darà all' Europa una pace gloriosa, che lo indennizzerà de' sacrificj di ogni sorta da lui fatti in sei anni di tempo. Voi rientrerete allora nelle vostre patrie mura, ed i vostri Concittadini diranno additandovi: *Egli era dell' Armata d' Italia.* [illegible] Buonaparte.

Dell' Armata Francese d' Italia non rimane in questa Città che una parte della Divisione del General Massena [illegible]

la Divisione che era comandata dal Generale Labarpe, si è avanzata verso Mantova, e si unirà con quella del General Serrurier che fino del dì 20. era giunta a Piacenza. Le truppe che sono partite da questa Capitale, passarono jeri a Cassano unitamente ad altre della Divisione d' Augerau che vennero da Pavia, e si accamparono sul bastione di Porta Orientale; credesi che vadano a Mantova. Il General Buonaparte è partito egli pure in questa mattina alla stessa volta prendendo la via di Lodi colla maggior parte del suo Quartier Generale. — Le forze che quì rimangono son ben sufficenti per tener guardato il Castello; questo è semplicemente investito: credesi che per cominciare l' assedio nelle forme si attenda l' arrivo dell'Armata di Kellerman, coll' artiglieria grave, che non tarderà molto a giugnere. Intanto tutta la truppa conserva il massimo buon ordine e disciplina. Le notizie dell' Armata Austriaca sotto il comando di Beaulieu portano, che una porzione della med. si è gettata in Mantova col Gen. Stain; ed il resto consistente in alcuni Battaglioni, rimane fissato dietro di essa per difendere la comunicazione col Tirolo, ed essere a portata di ricevere de' soccorsi che si attendono dalla Germania.

In quest' oggi dopo pranzo alcuni scellerati riunitisi sulla Piazza del Duomo ardirono con violenze grandissime intorbidare la placida tranquillità di cui godeva questa nostra Capitale, sotto la protezione delle armi Francesi, che non cessavano di trattarla come amica e sorella della loro Repubblica. Il Generale Despinoy fu dunque obbligato di far sortire alcune delle sue truppe a cavallo, ponendosi egli stesso alla loro testa. La vista imponente delle milizie dissipò interamente il tumulto, che non si dee in verun modo attribuire a tutta la Città, ma bensì a' raggiri di alcuni pochi, che mal soffrono l' attuale ordine di cose introdotto. — La Municipalità ha pubblicato subito un Avviso col quale assicura i buoni Cittadini, ingiungendo loro, che si mantengano tranquilli, e non temano le rigorose disposizioni che si potessero prendere dell'Armata Francese, mentre queste non avranno in mira se non que' pochi cattivi, che sono stati la causa del disordine, e che non tarderanno ad essere rigorosamente puniti. — Con altro ordine ha ingiunto a tutti i proprietari di cavalli, che dimattina debbano far condurre tutti i loro cavalli al *Foppone* dello spedale sotto pena della perdita de' medesimi e del pagamenti del loro valore. Da questa Legge rimangono eccettuati i cavalli delle poste e vetture. — Nel tempo stesso la Municipalità ha reso noto, che volendo l' Armata Francese mettere in attività un magazzino, ed una fonderia di cannoni nel recinto del Lazzeretto fuori della Porta Orientale, invita ed impone a tutti i Cittadini che portino in detto luogo polvere, salnitro, zolfo bronzo, piombo, ferro, utensili, recipienti ec., e che si prestino ancora all' esecuzione delle correlative opere per le quali verranno convenientemente sodisfatti. „

BRESCIA 28. Maggio.

Nel dì 25. passò di quì un Corpo di 20. mila Francesi tra Cavalleria ed Infanteria; il seguente giorno ne transitarono altri 8. mila, che si diressero verso Castel Nuovo: i medesimi ebbero 12. mila razioni di pane, 12. mila pinte di vino, de' foraggi, e 12. bovi, per esser tutto pagato dalla loro Nazione. Le truppe Francesi sono frattanto sparse in questo Distretto, nel Cremasco, e nel Veronese, per dove è partito da Venezia il Patrizio Foscarini in qualità d' Ispettore de' confini.

Abbiamo da Padova che S. A. R. l'Arciduca Ferdinando Governatore della Lombardia Austriaca, si trattiene in quella Città con tutta la Real Famiglia, e la sua Corte. — S. A. S. il Duca di Modena è sempre a Venezia, ove ha preso in affitto il Palazzo del fu Conte Mario Savorgnan.

PIACENZA 31. Maggio.

Le recenti lettere di Milano parlano che il tutto trovasi colà tranquillo, essendosi coll' arresto de' capi de' meditati complotti troncata qualunque ordita trama. Non pochi di essi furono perciò arrestati, e sono stati puniti. Nonostante però che il primo colpo fosse andato a vuoto, ritentarono l' insurgenza, dopo che il General Buonaparte era partito verso Mantova. Alcune persone vili, pagate e istigate da'

Capi

Capi del malcontento, tentarono di strappare un piccolo albero della Libertà; oppostisi i Patriotti ne nacquero delle zuffe, nelle quali restò offeso il Cittadino Salvatori, uno de' Capi di quella Società popolare: accorsa però la truppa sedò ogni tumulto: varj furono in seguito posti nelle pubbliche carceri. In conseguenza di tali movimenti il Gen. Buonaparte ha pubblicato un Proclama, nel quale compatendo la gente del Contado, come ingannata dal fanatismo e dall'aristocrazia, ordina, che nel termine di 24. ore depongano le armi, e rinnuovino il giuramento di fedeltà alla Nazion Francese; in caso diverso minaccia di gastigare col ferro, e col fuoco atterrando i Villaggi ribelli. — Con altra dichiarazione il General Massena ha esposto che i Francesi non sono nemici de' popoli; che assicura le proprietà e la Religione, semprechè i Ministri del Culto non si mescolino negli affari politici.

Relativamente allo stato delle Armate sappiamo che la linea Austriaca stendevasi da Verona fino a Roveredo, composta in tutto di 14. mila uomini tra Cavalleria ed Infanteria. Il bagaglio dell' Armata era stato spedito a Trento; frattanto aveva Beaulieu occupato Goito sul Mincio, ove si era stazionato un Corpo di mille uomini Cavalleria Napoletana. — Quanto alle truppe Francesi esse stendevansi e si avanzavano da due parti. Quelle escite da Milano marciarono per Pizzighettone passando l'Oglio ad oggetto di attaccare di fronte l' Armata Tedesca; un Corpo poi del General Kellerman in numero di circa 30. mila uomini aveva preso per Brescia e costeggiando il Lago di Garda si avanzava per la Valtellina, per così giugnere di sopra Roveredo, tagliare la ritirata a Beaulieu ed opporsi a' rinforzi che potessero venire da quella parte. — Si è poi saputo che nel dì 26. seguì l'attacco generale per parte de' Francesi comandati da Buonaparte. Essi si avanzarono in tre colonne, respinsero gli Ulani, e costrinsero Beaulieu ad una ritirata, per cui credesi che abbia passato l' Adige, prendendo la strada verso Trento, qualora non abbia incontrati i Francesi che si avanzavano dalla parte di Roveredo, e per dove era stato distaccato un Corpo di 5. mila Austriaci ad oggetto di tenersi aperto il passo.

Dopo questa azione si suppone investita Mantova. La guarnigione di quella Piazza non ascende a più di 7. mila uomini: il General Rosselmini comanda la truppa, ed il Generale del Genio Orlandini l'artiglieria: la medesima è guarnita di più di 300. cannoni, e di munizioni da guerra, ma è molto scarsa di viveri.

MODENA 27. Maggio.

Un Corriere spedito dal Direttorio di Parigi a' Comandanti dell' Armata d'Italia è giunto ultimamente co' Dispacci relativi alla trattativa della Pace fra questo Stato e la Repubblica Francese. La risposta del Direttorio porta in sostanza che „ Egli non vuole acconsentire alla Pace col Duca di Modena se non alla prima condizione imposta, cioè di 10. milioni di lire Tornesi „. Questa decisione ha per conseguenza portata al nostro Stato una nuova contribuzione di 4. milioni di lire Tornesi, che è stata repartita per due milioni e mezzo in bovi, cavalli, grani, ed altre derrate, e per l'altro milione e mezzo in contanti. A tale effetto si vanno prendendo tutte le misure per riunire i generi, e cumulare gli ori e gli argenti onde formare la detta somma.

ROVEREDO 27. Maggio.

Questa Città e contorni sono ripieni di truppe Tedesche, di carriaggi, bagagli, munizioni ec. in parte di quelle che provengono dalla Germania per rinforzo dell' Armata d' Italia, e in parte di quelle che retrocedono dalla Lombardia. Ciò nonostante si gode di una perfetta calma, e si stanno attendendo le milizie volontarie Tirolesi, che già incominciano ad arrivare per la difesa de' nostri confini.

BOLOGNA 31. Maggio.

Il nostro Cardinale Arcivescovo ha fatta trasmettere a tutti Monasteri, Conventi, Luoghi Pii, Confraternite ec. la seguente circolare in stampa.

„ Essendo noi stati con lettera della Segreteria di Stato data li 21. cadente maggio 1796. delegati dalla Santità di N. S. Papa Pio VI. felic. regn. a farci dare, per quanto bisognerà l' argenteria delle Chiese da tutti e singoli li Monasteri, Conventi, Parrocchie, e Luoghi Pii a forz

a formarne quella somma, che sarà d'uopo di avere in pronto nelle troppo vicine circostanze, ed aspettandosi fra non molto il sapere il quantitativo preciso, di cui dovrà essere gravata questa Città e Diocesi, ognuno ben intende essere necessaria cosa l'avere previa notizia di quanto si potrà ricavare dagli argenti, e oro delle Chiese, affinchè tutto sia pronto al bisogno, e si possa tutto con equità, e proporzione stabilire. „

„ Ordiniamo pertanto e comandiamo a tutti e singoli li sunnominati Luoghi Pii di farci avere una legittima Nota sottoscritta dal Superiore del Luogo di tutti quegli argenti e ori, che non sono necessari al preciso doveroso culto della Nostra Santa Religione, eccettuati sempre i Vasi consacrati al Santo Sagrifizio, e che servono a custodire il SS. Sagramento, aggiungendovi a un dipresso il numero delle libbre, che peseranno tali argenti: e ciò dentro cinque giorni. Preghiamo ancora, che resti per ora segreto questo nostro Ordine, il quale si avanza particolarmente alle Chiese per lume, e per non doversi ritrovare alle strette. „

„ Ognuno si faccia carico d'essere fedele, ed esatto nel dare la Nota ricercata; e ricordiamoci, che tutti e singoli siamo Cittadini, e dobbiamo essere a parte del peso, che la Divina Giustizia vorrà imporci. „

„ Vogliamo in fine tutti assicurati, che non si prenderà dalle Chiese a proporzione delle medesime, se non quanto sarà affatto necessario, premendo a Noi pure assai, che quelle non rimangano del tutto spogliate; e inoltre che questo Pubblico si obbligherà di pagare alle respettive Chiese l'annuale frutto corrispondente al valore intrinseco, fino alla restituzione del detto capitale. „

Dal Palazzo Arcivescovile questo dì 28 Maggio 1796.

D. A. Car. Giovannetti Arcivesc. e Deleg. Apostolico.

Oltre gli accennati provvedimenti [illegible], si dispone ancora qui, e per le Città delle Legazioni un numero di milizie ad oggetto di mantenere la pubblica quiete. In Ferrara vi sono 700. Fanti Papalini ben montati; il simile nelle altre Piazze. Inoltre non si diminuiscono per verun conto i magazzini de' viveri, e sebbene i Mantovani avessero ricercato da Ferrara dei grani, ed altri generi per approvvisionare quella Città, fu negato il tutto, in vista delle nostre urgenti circostanze.

Erasi posto in dubbio un tristo avvenimento accaduto al Cav. Azara Ministro di S. M. Cattolica, spedito dal Papa al Quartier generale dell' Armata Francese; si è ora saputa la verità del fatto. Essendo egli giunto colla sua comitiva in carrozza nelle vicinanze di Lodi, alcuni Contadini si portarono a veder chi fossero, ed osservato esservi persone colla coccarda tricolore, le presero per Francesi, ed ordinarono subito a' postiglioni di fermarsi; e non obbedendo questi prontamente, uno di essi rimase ferito: fecero poscia a viva forza smontar di carrozza il Ministro, e lo derubarono con de' cattivi trattamenti: egli correva forse maggior pericolo, come pure le altre persone del suo seguito, se non sopraggiungeva un picchetto di Cavalleria Francese: queste dette addosso agli aggressori, alcuni de' quali rimasero morti, e gli altri feriti e dispersi, potendo in tal guisa proseguire il Ministro il suo viaggio.

LIVORNO 1. Giugno.

Fino di lunedì scorso dette qui fondo la Nave *la Granduchessa di Toscana* Cap. Barlam Toscano proveniente dall' Isola Borbone con ricco carico di caffè, pepe, indaco, mossolini, ed altro. Nel tempo stesso giunse altro grosso Legno con bandiera Ragusea spedito tempo fa per l'Indie da questo Negoziante Jaumè e Comp. sotto la direzione del Capitan Saccari.

Nel seguente giorno giunsero cinque legni fra Leuti e Barche Francesi armate in guerra, le quali ripartirono la mattina dopo per la Sardegna. Nel Sabato avanti aveva altresì fatta vela per la Sicilia il convojo Napoletano composto di 34 Navi mercantili, scortato da due Filugoni, due Lance cannoniere, e due mezze Galere di sua Nazione.

Nella mattina del dì 30. giunsero 19. Navi Mercantili Inglesi, provenienti in ultimo luogo da S. Fiorenzo, cariche di varie merci per questo Porto: esse erano convojate dalla Nave Inglese da guerra il *Golia* di 74. cannoni.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 46. MARTEDI 7. Giugno. 1796.

S P A G N A

MADRID 2. Maggio.

L' Ambasciatore della Repubblica Francese Sig. Perignon si trattiene tuttavia ad Aranquez ove gode la confidenza di S. M., e di tutto il Ministero. Subito che ritornerà in questa Capitale sarà data mano alla sbrigativa dell' importante affare delle rappresaglie fatte ai Francesi qui dimoranti a motivo della passata guerra, e verranno a ciaschedùno restituite le respettive proprietà, ed effetti.

Le disposizioni per i nuovi armamenti sì di terra, che di mare vanno aumentandosi, e si effettuano colla maggior sollecitudine. Si è partecipato l' ordine al Regno di Valenza, perchè venga colà formato un esercito di 6. mila uomini di milizie Provinciali divisi in 6. Reggimenti, che prenderanno i nomi di *Valenza*, *Hunta*, *Morella*, *Peniscola*, *Alcira*, e *Oribuela*. Tutti questi Corpi verranno comandati col grado di Colonnello dal Barone di Pettrès.

Negli scorsi giorni fu arrestato, e condotto nelle carceri Ecclesiastiche un Italiano che spacciasi per Sacerdote, munito di Brevi del S. Padre, che si dicono falsificati: egli conduceva seco il Corpo di S. Felice Martire per portarlo nell' Indie; ma si è ritrovato che tale insigne Reliquia non è altro che uno scheletro ingegnosamente organizzato con ossa, cartapecora, sottilissima, ed altri componenti, dimodochè rassomiglia carne umana. Costui ha scorsa la maggior parte di questo Regno applicando Indulgenze, spargendo Immagine del Santo, e celebrando Messa nella sua propria camera; e in tal guisa raccoglieva dai devoti delle copiose elemosine.

Coll' ultime lettere di Cadice sappiamo essere di già arrivate a quel Porto tutte le Navi disperse del ricco convoglio proveniente da Vera-Croce, e Cartagena d' Indie. — Scrivono ancora, che siccome si trovavano colà armati 38. Vascelli di linea, e che essendo arrivato ordine del Re di armarne altri 12. per porli immediatamente alla vela, si erano perciò dovuti disarmare 4. Vascelli della suddetta Squadra onde supplire al competente equipaggio per la nuova spedizione, non avendo finora avuto il desiderato effetto l' imbarco di tutti i marinari dei vicini Paesi, che si erano intimati.

F R A N C I A

PARIGI 21. Maggio.

Messaggio del Direttorio Esecutivo al Consiglio de' Cinquecento.

CITTADINI LEGISLATORI.

Il Direttorio Esecutivo ha stabilito e firmato un Trattato di Pace concluso il 26. Floreal (15 maggio) col Re di Sardegna, fatto a nome della Repubblica Francese dal Ministro delle Relazioni Estere, munito a tale effetto delle necessarie facoltà per decreto del 22. dello stesso mese (11 Maggio) ed a nome del Re di Sardegna da' Cavalieri de Revel, e de Tonso, muniti di plenipotenza, in data del 29. aprile scorso (vecchio stile). Egli ve lo partecipa, Cittadini Legislatori per essere esaminato e ratificato, conforme all' articolo 333. della Costituzione. V' invita in conseguenza di deliberare in Comitato generale conforme al seguente articolo.

colo. Troverete qui unite in copia autentica le facoltà respective date al Ministro delle relazioni estere da una parte, ed a' Cavalieri de Revel e Tonso dall' altra. CARNOT *Presid.*

Questo Trattato è stato in conseguenza esaminato e ratificato da' due Consigli: esso è diviso in XVIII. Articoli, le cui principali disposizioni sono le seguenti.

Art. 1. S. M. Sarda rinunzia alla Coalizione, ed a qualunque Trattato d' alleanza contro la Francia.

2. Rinunzia pure alla Savoia, al Contado di Nizza ed al Colle di Tenda.

3. I confini del Piemonte saranno fissati in una maniera vantaggiosa alla Francia;

4. Il Re di Sardegna non potrà tollerare Emigrati fuorchè quelli di Mont-blanc.

5. Rinunzia ad ogni dritto e restituzione per parte della Francia.

6. Si farà tra le due Potenze un Trattato di Commercio.

7. Il Re di Sardegna accorderà amnistia a tutti i Sardi per fatti o opinioni revoluzionarie, e restituirà loro i beni, che fossero stati tolti.

8. Restituirà a' particolari quanto sarà stato loro preso.

9. I prigionieri saranno cambiati.

10. Cuneo, Tortona, Castel Delfino, e Valenza resteranno in poter della Francia fino alla conclusione della Pace generale e del Trattato di Commercio.

11. I Paesi conquistati dalla Francia saranno sotto l'amministrazione civile di S. M. Sarda, ma continueranno a somministrare uomini e requisizioni per le Armate della Repubblica.

12. Susa e le altre Piazze saranno demolite a spese di S. M. Sarda.

13. S. M. non potrà riparare alcuna parte delle frontiere.

14. Le munizioni trovate ne' Paesi conquistati appartengono alla Repubblica.

15. S. M. darà il passo alle Armate della Repubblica per portarsi in Italia.

16. La Francia accorda la sua mediazione a S. M. Sarda con Genova.

17. A norma del Trattato dell' Haja, la Repubblica Batava è compresa in questo Trattato.

18. S. M. Sarda darà soddisfazione della sua condotta tenuta verso il nostro Ambasciatore Semonville.

Messaggio del Direttorio Esecutivo al Consiglio de' Cinquecento, letto nella seduta del 25. Floreal (14 Maggio) Anno IV. della Repubblica Francese.

CITTADINI LEGISLATORI.

Per illuminar sempre più la nazione su' dettagli della cospirazione stata scoperta v' indirizziamo l' appresso importante documento, trovato nelle carte di Baboeuf. CARNOT *Presid.*

Carta trovata presso Baboeuf riconosciuta da lui, e dal med. sottoscritta.

Uccidere i Cinque; i Sette Ministri; il General dell' interno ed il suo stato maggiore; il Comandante provvisionale ed il suo stato maggiore; impadronirsi delle sale degli Anziani, e de' Cinquecento; far man bassa su chiunque vi si portasse; impadronirsi delle barriere, e non lasciare escir persona senza ordini formali e precisi; impadronirsi del telegrafo del Louvre, e di quello di Montmartre; rendersi padroni della riviera; E' essenziale che si abbia Meudon e l' artiglieria, che vi si trova in numero di 80. pezzi da 8. e da 4.; la polveriera di Grenelle; i 18. pezzi che sono nel giardino de Feuillans; i fucili a' Feuillans, e sotto la sala de' Cinquecento; l' Arsenale non è da tralasciarsi; la Tesoreria Nazionale; assicurarsi delle persone degli Amministratori ed Impiegati; la comunicazione fra tutti i Quartieri è necessaria; in conseguenza i ponti saranno assicurati agl' insurgenti; i carri divengono assolutamente necessari per far circolare abbondantemente de' viveri e delle provvisioni da bocca in tutti i quartieri. — Abbattuti i tiranni, una cosa della maggiore importanza è quella d' impedire l' ingresso in Parigi ad alcun Corpo di truppe: i nostri fratelli, i bravi difensori della Patria saranno invitati con un Proclama, e per mezzo di Commissari scelti fra la classe del popolo, e fra i bravi che avranno contribuito a' primi successi, a rendersi individualmente, e senza veruna direzione di capo nel mezzo de' loro amici. I Cavalleggieri, Usseri, Dragoni, e Cacciatori che verranno a porsi sotto le bandiere del popolo, potranno disporre de' loro ca-

cavalli, armi, ed equipaggi; i soldati delle altre armate avranno per se stessi le monture, equipaggi, ed armi; saranno inoltre indennizzati a proporzione de' Cavalleggieri. Tutti i bravi che avranno contribuito a rovesciare la tirannia, saranno alloggiati, e mantenuti presso i Cittadini, come nel 1789. Sarà incessantemente provvisto per una pace degna di un gran popolo, che punisce i Re ed i tiranni. Saranno tosto organizzate delle piccole Armate revoluzionarie, che verranno incaricate di proteggere le provvisioni di Parigi; saranno composte di due terzi di truppe di linea, e d'un terzo di truppe sedentarie. E' da osservarsi, che subito che i tiranni saranno abbattuti dalla congiura, bisogna operare nell' istante l' insurrezione del popolo, che dee essere generale, assolutamente generale, e saranno sparsi delli scritti propri ad accendere il popolo: gli agenti saranno inoltre incaricati di spingerlo a vendicarsi da se stesso di tutti i suoi nemici, che si sono perfettamente fatti conoscere. L' autorità insurrezionale dovrà pronunziarsi a nome del popolo, o piuttosto il popolo stesso pronunzierà lo scioglimento di qualsivoglia autorità sia civile o militare; in consegnenza chiunque si dirà, o si pretenderà rivestito di altra autorità fuorchè quella conceduta dal popolo, e che vorrà in conseguenza agire, sarà dichiarato nemico del Popolo, e nell' istante posto a morte. — E' infinitamente essenziale, ed inclusive principale che simili atti abbiano luogo: snudata che sia la spada, bisogna che il fodero sia gettato lontano; bisogna prevenire qualunque reflessione per parte del popolo; e conviene che subito faccia degli atti tali che lo impediscano di retrocedere. — Se qualche realista volesse far resistenza, una colonnna armata di faci ardenti si porti all' istante sul punto che avranno scelto; che sieno intimati di rendere le armi, o che immediatamente le fiamme vendichino la libertà e la sovranità del popolo. — Che tutti i forestieri di qualsivoglia nazione si portino nel momento in arresto, provvisionalmente, al capo luogo delle loro respettive sezioni, sotto pena di esser posti a morte ovunque fossero trovati. Saranno egualmente poste a morte all' istante, tutte le persone che si saranno armate contro il popolo; le spoglie de' nemici del popolo apparterranno a' vincitori. — Il popolo sarà subito, e durante l' insurrezione, posto in possesso di abitazioni sane e comode; essendo troppo tempo che gli si fanno delle ingannevoli promesse. — Questa operazione sarà organizata da de' Commissari presi nel suo seno, e che hanno tutta la sua confidenza. Bisogna dal primo momento del trionfo, spedire degli uomini sicuri ed intelligenti per i diversi punti della Francia che sono i più essenziali, e che contengono i maggiori germi d' insurrezione; come Arras, Bethune, Saint-Omer, Valenciennes, Cambray, Tolone, Marsilia, Avignone, Tolosa, Grenoble, Valenza, Digion, Autun, Chalons-sur-marne, Montpellier, Metz ec. ec. — Bisogna mettervi il popolo in insurrezione, e ripetere appresso a poco la scena. — Convien fare arrestare Delmoc, Brulits-Magney, l' Ajutante General Muller, e il Generale Hoche, tutti dell' Armata dell' Ovest. Le armi agl' Invalidi. Gli Armajoli, e Spadai daranno tutte le armi che avranno di qualsivoglia sorte; saranno dopo l' insurrezione pagati a seconda delle loro note: sarà lo stesso per tutti i mercanti di polvere, palle ec. — I fornai di tutte le sezioni saranno intimati di non escire da loro forni, e di far del pane con le farine che avranno: chi violerà quest' ordine sarà subito attaccato alla più vicina lanterna della sua abitazione; essi saranno egualmente pagati secondo la dichiarazione che daranno. Qualunque Cittadino, fosse chi si volesse, e ciò è della massima importanza, sarà intimato a portare al più vicino fornajo, tutta quella farina che si ritrovasse, di qualunque sorta, e di fare altresì una dichiarazione delle provvisioni che avesse in grano, riso, legumi ec., e sarà pagato a tenore de' mandati del fornajo. Quelli che non obbedissero subito a tal ordine, saranno immediatamente posti a morte, rilevata la disobbedienza dalle visite domiciliari, che si faranno rigorosamente durante l' insurrezione. — I mercanti di vino e d' acquavite sono soggetti agli

stessi

stessi ordini. E' della massima politica ed essenziale, e conviene altresì dichiarare solennemente, che tutti e ciascheduno de' difensori della Patria che avranno contribuito a rovesciare la tirannia, saranno liberi di tornare alle loro famiglie; ma saranno obbligati, per ottenere questo congedo, di esser muniti d'attestati, che proveranno che non abbiano tradito il loro giuramento, di annientare tutti i tiranni: — Sarà possibile, stante i gran vantaggi che si prometteranno a' volontarj che marceranno contro i nemici esteri, e l'entusiasmo della libertà e dell'eguaglianza, che si farà risorgere e che si porterà al massimo grado; sarà possibile, dico, di non perdere un sol difensore. Mi era scordato di dire che verrà fissato un prezzo per tutti gli oggetti di armamento, ed equipaggio spettanti a ciascun difensore: così il loro cavallo potrà esser pagato 800. lire, e 400. l' equipaggio: un fucile o carabina 50. lire; un pajo di pistole 50. lire ec., e saranno pagati subito che si presenteranno dopo l' insurrezione: a tale effetto saranno stabiliti dei Burò. Gli artiglieri che verranno a porsi sotto le bandiere del popolo, co' loro cannoni, avranno anch' essi il loro valore. „

Dopo questa lettura fu sentito un altro Documento, relativo anch'esso alla congiura. Questo è una lettera circolare a nome del Direttorio insurrettore di Salute pubblica, agli agenti de' dodici distretti di Parigi: si dice loro che bisogna avere del coraggio e della costanza; bisogna in insurrezione tutto osare, dicono i congiurati: questa dee essere l' ultima, ma dee fare la felicità del popolo. Rendono poi conto delle relazioni stabilite con sessantotto Membri circa della già Montagna, che hanno finalmente acconsentito, dopo molte difficoltà, a far parte della nuova Assemblea Nazionale, aggiugnendo loro un patriotta per ciascun Dipartimento, nominato dal Direttorio insurgente.

Il Consiglio ordinò la stampa di questi Documenti in numero di sei esemplari per ciascheduno Membro. — La Commissione delle spese fece porre sei milioni e 400. mila lire a disposizione del Ministro della Giustizia. — Nel giorno avanti il Consiglio aveva presa una risoluzione, che metteva a disposizione del Direttorio Esecutivo la somma di 100. milioni valor fisso, dovendo il Ministro dell'interno dar conto dell' impiego della medesima.

S V E Z I A

Stokolm 29. Aprile.

S. M. il Re avendo tenuto ultimamente Capitolo dell' Ordine, ha fatte le seguenti promozioni. *Cavalieri dell' Ordine della Spada.* I Colonnelli Herteman, il Conte Cronstedt, ed il Maggiore Conte Morner. *Cavalieri dell' Ordine della Stella Polare.* Il Consigliere Lambon, ed il Sig. Schutzercrantz primo Medico del Re. *Commendatore dell' Ordine di Vasa* il Direttore Grill. *Cavaliere dell' Ordine di Vasa* il Console Gen. di Toscana Pietro Guglielmo Toengreu. Per dimissione del Conte di Ruuth è stato fatto Governatore di Pomerania il General de Platen, e frattanto fa le sue veci il General Cedestrom.

E' stata spedita una lettera Circolare in data di questo giorno a tutti i Ministri della Svezia, colla quale il Governo fa sapere, che essendo venuto a di lui cognizione, che degli emigrati Francesi cercano impiego al servizio della Svezia; in conseguenza il Governo ingiugne a tutti i suoi Agenti di prevenire questi emigrati che avessero tale idea e licenziarli, poichè la Svezia non può in veruna guisa riceverli.

S V I Z Z E R I

Basilea 23. Maggio.

Questo Cittadino Barthelemy Ambasciatore della Repubblica Francese ha ricevuto per espresso dall' Armata del Reno la nuova officiale che ricominceranno le azioni militari tra i Francesi e gl' Imperiali il dì 31. del corrente. Il Gen. Austriaco Hotze fu quello che nel dì 21. si portò a significare a' Francesi la cessazione dell' Armistizio; e che per conseguenza le ostilità dovevano aver luogo dopo il termine convenuto di 10. giorni.

I T A L I A

Milano 28. Maggio.

Oltre quanto fu da noi accennato nello scorso foglio intorno a' malcontenti, che tentarono di suscitare in questa Città de' tumulti, è da sapersi che senza le vigorose disposizioni militar-

mente

mente prese dal Generale Despinoy Comandante della Piazza, vi sarebbero state delle gravi conseguenze, poichè fu tentato di atterrare l'albero della Libertà eretto sulla Piazza del Duomo; ed uno scellerato lanciò una pietra contro una Guardia Francese accorsa per sedare il tumulto: il delinquente fu però arrestato, e tutti si ritirarono nelle loro case: nella notte le Guardie nazionali e le truppe Francesi fecero continue pattuglie. La mattina del dì 24. furono arrestati diversi soggetti. La Municipalità fece in d. giorno pubblicare un' Ordine col quale proibiva di tenere aperte le botteghe, e le case dopo l'ave maria della sera, come pure di formare attruppamenti, sotto pena di esser dissipati dalla forza militare, e gli autori de' tumulti giudicati militarmente in termine di 24. ore. — Nello stesso giorno Monsignore Arcivescovo per semprepiù inculcare la pace e tranquillità pubblicò una Pastorale.

In detto giorno si passò il tutto tranquillamente; ma si ebbero le notizie della insurgenza di Pavia, e di Binasco, delle quali parleremo in appresso: jermattina frattanto i detenuti che erano stati in una delle prigioni del Palazzo di Giustizia furono tradotti in una casa di semplice arresto. Jersera poi in virtù del giudizio fatto dalla Commissione Militare fu condannato a morte Domenico Pomi, convinto di aver voluto assassinare il Cittadino Carlo Sergente maggiore delle truppe della Repubblica, e di aver preso parte nel movimento sedizioso: il colpevole fu condotto sulla Piazza del Mercato, ed ivi fucilato. Si continua la procedura contro tutti gli altri detenuti, che dovranno esser giudicati dalla detta Commissione Militare.

In quest'oggi il Gen. Despinoy Comandante di Milano ha fatto pubblicare un Proclama, che porta in sostanza quanto appresso.

„ Tutti gli abitanti di Milano, e de' luoghi di sua appartenenza dovranno in termine di 24. ore deporre all' officina delle armi, tutte le armi e munizioni da guerra di qualsivoglia sorte, che hanno in loro potere, sotto pena di esser trattati come ribelli, arrestati, e puniti militarmente. — Sono eccettuate le Guardie Civiche Milanesi. Tutti i forestieri che non giustificheranno un valevole motivo di loro residenza in Milano, tutte le persone senza impiego, e non domiciliate sono obbligate di escire dalla Città in termine di 24. ore, sotto le pene notate nel sudd. articolo, che si estenderanno anche a chi darà loro asilo. Le medesime persone non potranno neppure dimorare nel Distretto Milanese. Qualunque adunanza o attruppamento sarà dissipato dalla forza armata, e gl' istigatori o Capi giudicati militarmente in 24 ore. Qualunque Società, Clubs, o Aggregazione Politica rimane disciolta fino a nuov' ordine, sotto le stesse pene. Di tutto ciò saranno responsabili i Membri della Municipalità, i Capi e Membri del Congresso di Stato, e tutte le Autorità Civili, Ecclesiastiche, e Militari di Milano. „

Fino d' jeri la Municipalità fece altresì pubblicare un Avviso col quale dichiarava: Che non verrà fatta alcuna leva forzata militare; che non si farà requisizione veruna di bestie da lavoro, escluse le urgenti circostanze delle condotte: Che i disordini accaduti in varj Villaggi sono effetto di alcuni turbolenti, e conseguenza passeggera delle circostanze della guerra; e che la fatta requisizione delle bestie da lavoro verrà a suo tempo rindennizzata.

Le notizie di Pavia accennate di sopra si restringono agli appresso fatti. Molti Paesani sedotti da de' Preti ed Aristocratici si portarono a Pavia la notte del 23. al 24. e di concerto con alcuni artigiani assalirono la piccola guarnigione lasciatavi dal Generale Augereau. Questa truppa non ebbe altra risorsa che di ritirarsi nel Castello. Il General Bonaparte al primo avviso di tale insorgenza portossi personalmente la mattina del 24. da Lodi a Binasco, ove trovò i Paesani armati di sciable e fucili, e con due pezzi di cannone tolsi dal Castello della Famiglia Belgiojoso: le truppe Francesi erano molte brigate d' Infanteria, quattro Reggimenti di Cavalleria, e due Compagnie d'artiglieria volante. I Paesani ed abitanti di Binasco osarono non ostante, opporsi, e tirarono col fucile

su

su' Dragoni che formavano la Vanguardia: seguì dunque un aspro combattimento; ma i Francesi entrati a passo di carica in Binasco, dispersero i ribelli, fu dato fuoco al Castello ed incendiate le case, a riserva dell' Ufizio di Posta e della Dogana. Il Generale in capite venuto dopo ciò in Milano pubblicò il seguente Proclama.

Il Generale in capite dell' Armata d' Italia. Dal Quartier Generale di Milano 6. Prairial (25. *Maggio*.

„ Una sviata moltitudine, che non ha mezzi reali di resistenza, passa in molte Comunità agli ultimi eccessi, non conosce la Repubblica e minaccia l' Armata trionfante di molti Re. Questo delirio merita pietà. Il popolo vien traviato per condurlo alla sua perdita. Il Generale in capite, fedele a' principj adottati dalla Nazion Francese, la quale non fa la guerra a' popoli, vuole lasciare ancora un adito aperto al ravvedimento; ma quelli che in termine di 24. ore non avranno dimesse le armi, e non avranno prestato nuovamente il giuramento di fedeltà alla Repubblica Francese, saranno trattati come ribelli. I loro Villaggi saranno abbruciati. Il terribile esempio di Binasco apra loro gli occhi. La di lui sorte sarà quella di tutte le Città e Villaggi che si ostineranno ad esser ribelli. „

Bonaparte.

Credevasi che tali insinuazioni potessero avere un felice effetto; ma la truppa persistè nella ostinata resistenza. Il Gen. Bonaparte marciò dunque verso Pavia: giunto ad una piccola distanza della Città trovò una turba di Contadini armati d' ogni sorta d' armi: le truppe della Repubblica piombarono a passo di carica sopra que' ribelli, i quali dopo qualche contrasto si refugiarono in Pavia, e chiusero le porte. I Granatieri, comandati dal Capo di Brigata Lanes gl' inseguirono, e sfondarono le porte a colpi di scure. Allora cominciò un nuovo genere di battaglia: i ribelli si difesero dalle case, ove si erano la maggior parte ritirati: di là fecero piovere da tutte le parti una grandine di pietre e di colpi di fucile; ma il coraggio de' Repubblicani superò bentosto tutti li sforzi di una sfrenata moltitudine: i ribelli furono cacciati da tutti i posti, case e contrade, e per tutto distrutti e dispersi; furono arrestati molti Capi, su' quali la vendetta nazionale vibrerà i suoi colpi. La Città poteva esser tutta messa a sacco; ma la generosità repubblicana derogò a questa severissima Legge, che non ebbe effetto se non per pochi momenti. Si fanno al presente delle nuove ricerche de' Capi della cospirazione, che verranno puniti col massimo rigore.

La Vanguardia dell' Armata delle Alpi composta di 10. mila uomini e sotto il comando del General Vaubois è attualmente in piena marcia verso Milano. Dimani una colonna di 3. mila uomini arriverà a Sufalora, e diman l' altro in questa Piazza. Le altre colonne verranno successivamente, e quanto prima tutta l' Armata dell' Alpi, composta di 50. mila uomini, si unirà all' Armata d' Italia, colla quale dovrà agire.

PARMA 31. Maggio.

Il General Francese Cervoni che si è qui trattenuto per qualche giorno, in causa della convenuta contribuzione parte dimani, dirigendosi all' Armata Francese, ove è destinato a comandare la Vanguardia in luogo del morto Gen. Laharpe. — Sabato scorso partirono per Parigi l' Avvocato Fiscale Sig. Luigi Bolla, ed il Sig. Conte Pier Francesco Politi spediti dal nostro Real Sovrano al Direttorio in qualità di Plenipotenziarj per trattare e concludere la pace colla Repubblica Francese, con la mediazione ed intervento dell' Ambasciatore di S. M. Cattolica residente a Parigi. I detti due soggetti sono molto esperti negli affari politici, e godono della massima reputazione, talchè si spera un esito felicissimo dalla loro missione.

Abbiamo da Piacenza che nelli scorsi giorni transitò per quella Città un Principe Napoletano, come pure il Cittadino Miot Ministro della Nazion Francese alla R. Corte di Toscana, ambedue dirigendosi a Milano. Dimani si attendono di passaggio per Piacenza 3. mila uomini di truppe Francesi, e 4. mila nel seguente giorno: si crede che questi sieno parte dell' Armata di Kellerman: i medesimi vanno ad unirsi alla grande Armata: la guarnigione Francese

cese

nese di Piacenza ha fissato il suo Quartiere ne' Ridotti al di là del Ponte. Frattanto è stato da' Francesi ultimato il gran Ponte costrùito sul Po in faccia a Piacenza medesima, che è per ogni parte un opera grandiosa, ed eccellente.

Estratto di Lettera del Commissario Generale Saliceti agli Ufiziali Municipali di Piacenza; da Pavia 7. Prairial (26. *Maggio*)

„ I movimenti di rivolta che si era cercato di eccitare in questa Città e ne' contorni, sono interamente repressi. Il Villaggio di Binasco è stato abbandonato alle fiamme: la Città di Pavia fu presa d'assalto, ed ha provato quel trattamento che la sua condotta le ha meritato. I Briganti sono dispersi, e l'ordine rinasce. Vedo con molta soddisfazione che il popolo suddito del Duca di Parma si conduce con quella buona fede e moderazione la quale abbiamo dritto d'attendere. Voi ne sarete corrisposti, ed abbracceremo tutte le occasioni per dichiararci veri vostri Amici. „ *Saliceti*.

CREMONA 27. Maggio.

Il dì 22. giunse in questa Città proveniente da Piacenza una divisione di 10. mila Francesi comandata dal General Serrurier, la medesima aveva 5. cannoni: nel giorno dopo giunsero altre truppe; queste sono tutte partite verso il Bresciano: un altro grosso Corpo che era sul Lodigiano ha presa la stessa direzione: sul Cremasco vi è pure della truppa Francese: da tutto ciò sembra che la loro mira sia di andare ad attaccare il centro dell' Armata Austriaca che trovasi nella Campagna di Chiari sul confine Mantovano verso il Lago di Garda.

La Congregazione Municipale di questa Città ha pubblicato un Avviso col quale ordina che in termine di giorni tre tutti i Commercianti Cremonesi debbano notificare tutte le tele in pezza, panni lani e lini, cappelli, e tutti i cavalli, sotto pena in mancanza di perquisizione, ed esecuzione militare ec. come pure che in termine di 24. ore, debba consegnarsi tutto il piombo nuovo e vecchio esistente presso i venditori di simil genere.

BRESCIA 1. Giugno.

Era qualche giorno che si facevano de' solleciti movimenti per parte dell' Armata Francese ad oggetto di attaccare gli Austriaci fortificatisi col loro General Comandante alla Peschiera. Infatti abbiamo oggi l'avviso, che i Francesi hanno attaccato il nemico davanti quel posto con tanto ardore, che anche in quest' azione hanno costretto i Tedeschi a sloggiare, e messi in piena rotta, sono stati obbligati a passar l'Adige, e ripiegarsi nel Tirolo.

BOLOGNA 1. Giugno.

In questa mattina, poco dopo il mezzo giorno è qui giunto un Corrier Pontificio spedito da Milano da S. Ecc. il Cav. Azara: il medesimo si è diretto al Sig. Baron Cappelletti Incaricato di S. M. Cattolica per le tre Legazioni, e gli ha consegnati i Dispacci. Per mezzo di essi si è inteso che il prelodato Cavaliere giunto a Milano, fu gentilmente accolto dal Commissario Saliceti, con cui ebbe una particolar sessione: siccome però il predetto Commissario espose non avere alcuna istruzione dal Direttorio di Parigi, riguardante una trattativa per lo Stato Pontificio, fu di comun parere risoluto di spedire un Corriere al Direttorio per ricever gli opportuni schiarimenti. Tali Dispacci furono partecipati dal suddetto Sig. Baron Cappelletti, in compagnia del Marchese Tesoriere Gnudi all' Eminentissimo nostro Legato; in seguito venne inviato altro Corriere Pontificio a Roma, ed alle ore 23. fu rispedito il Corriere al Sig. Azara a Milano, che si tratterrà in quella Capitale fino al ritorno dell' espresso spedito a Parigi.

LIVORNO 3. Giugno.

Portano le notizie di Tolone che 10. Vascelli da guerra Francesi del tutto armati si sono posti in linea alla bocca dello stesso Porto, ad oggetto di stare in osservazione della squadra Inglese che veleggia a quelle alture.

E' stato ingiunto l'ordine alla bocca di questo Porto di riconoscere la bandiera dei bastimenti in guerra che hanno adottata adesso gli Olandesi. Questa consiste nei soliti tre colori antichi, ma nel quadro d'asta in campo bianco evvi una donna colla picca in mano sopra la quale il solito berretto, ed un Leone rampante a detta asta.

ROMA

ROMA 1. Giugno.

Finalmente dopo molte Congregazioni tenutesi è stato deciso l' importante affare relativo alla moneta. Con pubblica Notificazione viene ordinato l' aumento della medesima sì di quella d'oro che di argento, dandosene la precisa tariffa. In conseguenza di che lo Zecchino Romano è asceso al prezzo di scudi 2. e bajocchi 82.: la Doppia a scudi 4. 10.: lo Scudo o pezzo duro di Spagna a scudi 1. 30., e così in proporzione tutte le altre monete sì estere che nazionali, obbligando tutti i sudditi a riceverle al prezzo stabilito tanto nelle compre che nelle vendite. Questa politico-economica speculazione ha avuto per oggetto di richiamare l'oro e l' argento uscito dallo Stato, ed introdurne del nuovo, onde possa circolare in benefizio del Pubblico.

Per disposizione poi della Congregazione di Stato sono usciti diversi biglietti da quella Segreteria, diretti à quattro di questi Principi Romani, cioè Borghese, Colonna, di Piombino, e Doria, ai quali viene insinuato di prendersi la cura di avvisare tutta la Nobiltà che mandi i propri argenti superflui alla Zecca col 5. per 100. di utile al loro intrinseco valore. Anche l' Emo. Card. Decano Albani è stato incaricato di partecipare questa Pontificia volontà al Sacro Collegio, non meno che a tutta la Prelatura; In sequela di tale intimazione il Sig. Duca Braschi è stato il primo a mandare alla Zecca quasi tutti i suoi argenti benchè di finissimo lavoro; ed in seguito hanno fatto lo stesso i quattro Principi Deputati, particolarmente il Borghesi, e Doria per più migliaja di libbre. Questo provvedimento ha per oggetto di coniare gran quantità di moneta plateale, per poter supplire alla mancanza di essa, e levar di circolo le tante Cedole per il cambio delle quali troppo si disastra il popolo.

Congedatosi dal S. Padre, e dall' Emo. Zelada il Real Principe Saverio di Sassonia nella scorsa notte è di quà partito alla volta di Fermo per quindi imbarcarsi in Ancona, e restituirsi in Sassonia. Il di lui R. Figlio è stato da S. M. Siciliana dichiarato Colonnello di un Reggimento, e destinato suo Ajutante di Campo coll' appannaggio di 4. mila ducati annui.

Coll' ultime lettere di Napoli abbiamo notizia, che dopo le Circolari, e Dispacci Regi pubblicati da quello zelantissimo Sovrano, i fedeli sudditi della M. S. si portano in folla ad ascriversi ed arruolarsi come volontari ne' Reali Eserciti. Vi sono già arrivati 8. mila Calabresi tutti ben montati, e la sola Città di Caserta ha formato ed equipaggiato a sue spese un Battaglione di 500. uomini. I Baroni ed altri Personaggi del Regno, come pure gli artigiani e possidenti fanno a gara a concorrere a tutte le misure prese dimostrando il loro zelo e lealtà pe' propri Sovrani.

A V V I S I

Si trova tuttora in Firenze Domenico Ferrandi provveditore di Animali dell' Anfiteatro Imperiale a Vienna, proveniente da Pietroburgo, il quale ha seco diversi Animali feroci, cioè un Orso bianco di estrema grandezza del mare gelato, diverso dagli altri finora veduti, e di quei che in detto mare assaliscono i bastimenti. Questo fu colà preso da piccolo, e regalato alla Corte di Russia. „ Un Leone Crocotto bastardo da un Leone, e da una Leonessa, che ha la coda come un cavallo Inglese, e le orecchie di un mezzo piede di larghezza: queste due Fiere sono le prime, che si vedono in Europa. „ Una Tigre dell' Affrica fierissima, la bellezza della quale è difficile à spiegarsi. „ Un Leopardo di sorprendente bellezza. „ Un Pellicano dell' Asia. „ Un Mangotta, „ e la pelle di una Zebra. Il suddetto Ferrandi si trattiene in Firenze fino al dì 12. del corrente Giugno, onde chi desidera vedere i detti Animali, potrà farlo nel solito posto, cioè nelle rimesse del Sig. Marchese Fabio Feroni, tra la Piazza di S. Trinità, e i SS. Apostoli, dalle ore 9. della mattina fino alle ore 9. della sera. Si paga al primo posto due paoli. Al secondo posto un paolo. Al terzo posto mezzo paolo. La Nobiltà la loro cortesia.

Anton Giuseppe Pagani dispensatore in Firenze della *Gazzetta Universale*, prega quei Sigg. Associati alla medesima, quali per anche non avessero adempito al loro pagamento in saldo a tutto il presente mese di Giugno, di volerlo fare sollecitamente, come pure di rimettere la debita anticipazione per il prossimo futuro semestre, o al suddetto Pagani, o nelle mani dei soliti suoi corrispondenti; e ciò a scanso della sospensione ai morosi di detta Gazzetta.

dare quelle risoluzioni che fossero più convenienti alla loro salvezza. Aggiunse che la guerra delli *Chouans* sarà finita in breve, perchè i capi di quell' Armata non hanno i mezzi di sostenerla, e la loro disunione, renderà più facile il distruggerli.

Gli avvisi di alcuni Dipartimenti accennano essere nati de' torbidi religiosi. Si è saputo che ne sono insorti ne' contorni di Digion, e in vicinanza di Montbrison, ove i sollevati marciarono armata mano per andare a liberare i Preti detenuti: in conseguenza vi fu spedita la forza militare per reprimere i malcontenti.

B E L G I C A

Bruxelles 17. Maggio.

Il General Giordano accompagnato da diversi Ufiziali del Genio, e dello Stato maggiore, ha visitate di nuovo le posizioni della sua Armata sull' Alto Reno, e soprattutto i contorni di Bingen, di Bacharach, e di Birckenfeld: egli ha lasciati in questi diversi posti degli Ufiziali primari del Genio, incaricati di farvi costruire de' nuovi trinceramenti, e di perfezionare gli antichi: dopo questa visita, il Generale è tornato a Coblenza, ove ogni giorno si tengono de' Consigli di guerra.

Il Ministro della Giustizia, Merlin de Douai, ha scritta una lettera alle Autorità costituite, con obbligo di eseguire rigorosamente la legge del 3. Brumaire scorso, che esclude dalle funzioni pubbliche i parenti degli emigrati: in conseguenza molti Giudici de' Tribunali di questi Dipartimenti ed altri funzionari, che si trovavano nel caso della legge, sono stati dimessi da' loro impieghi.

Si fanno attualmente delle numerose requisizioni di viveri, di foraggi, e di bestiame nel Dipartimento di Gemmappes per le Armate del Reno: un numero grande di carri è impiegato notte e giorno a trasportare questi diversi oggetti ne' magazzini della Repub.

Le lettere di Wesel portano, che il Principe Federigo d' Orange è al presente a Dillemburgo, ove riunisce tutti i suoi partigiani, e gli emigrati sortiti dalla Repubblica Olandese. Tutti gli Ufiziali che hanno seguitata la di lui sorte, hanno avuto l' ordine di riunirsi in detta Città: essi vengono incorporati in diversi Corpi di Cavalleria e d' Infanteria, composti in gran parte di disertori Olandesi e soprattutto Prussiani.

G E R M A N I A

Vienna 26. Maggio.

Fino di sabato scorso fu qui pubblicata la promozione di varj Candidati dell' Ordine di Maria Teresa, fra' quali è stato fatto gran Croce il General di Cavalleria Conte la Tour, e Commendatori il Tenente Maresciallo Messaroz, ed il Principe Carlo di Lorena: i Cavalieri sono stati diversi Maggiori e Colonnelli in gran numero. S. M. ha creato altresì Maresciallo il General di Cavalleria Conte Kinsky attual Comandante di questa Piazza.

Martedì giunse in questa Capitale il nuovo Ambasciatore di Spagna Conte de Campo d' Alange insieme colla Contessa sua Sposa, e con numeroso seguito di persone. In breve farà le visite di formalità ed avrà la sua udienza pubblica.

Abbiamo da Leopoli in data degli 11. corrente, che tutti i sudditi delle nuove conquiste fatte dalla Russia nell' Ukraina, Wolkinia, e Polonia avevano nel dì primo prestato il giuramento di fedeltà alla nuova Sovrana: un tale atto fu eseguito respettivamente nella Città di Vinnicza, ed in Kaminieck: in questa circostanza fu però risoluto, che tutti i Greci di Rito Latino dovessero da ora in poi vivere nella Religione Russa, sotto pena di esser banditi dalli Stati, e confiscati i loro beni; in conseguenza dovevano servirsi di un sol Calendario, nè d' altro computo Ecclesiastico o Martirologio che di quello puramente Greco, a norma del quale dovevansi celebrare tutte le loro feste. Una tal Legge estendevasi ancora sugli Ebrei, i quali sono obbligati ad uniformarsi al detto Calendario in molte cose, e soprattutto nella celebrazione del sabato che vengono obbligati di trasportare alla Domenica.

Magonza 28. Maggio.

In quest' oggi il Maggiore d' artiglieria di Schuway ha spedito al Comandante Generale de' posti avanzati Francesi un Dispaccio che contiene in sostanza.

„ Che S. M. Cesarea malgrado le di lei vive brame di risparmiare alla dolente umanità le sciagure di una nuova campagna è stata costretta di far forza a' suoi sentimenti pacifici, e di riprendere le armi per por fine ad una guerra calamitosa e contraria alla di lei dolce indole: che in sequela di ciò l' Uffiziale latore della presente ha ordine di restar con esso Comandante fino allo scaduto termine di 10. giorni dopo il di lui arrivo a' nostri posti avanzati, secondo i patti stipulati dell' armistizio, e che questo cesserà al momento della scadenza del termine. „.

Il Quartier generale del Feld Maresciallo Conte di Wurmser fu jerlaltro trasferito da Manheim a Neustadt sull' Hart, e quello dell' Arciduca Carlo ad Alzey. — Alcuni Co-Stati dell' Impero hanno principiato a pagare le loro contribuzioni a conto de' 100. Mesi Romani. L' Elettore di Sassonia ha pagati 3750. fiorini, che formano la rata di 12. Mesi e mezzo Romani. L' Elettore di Brunswick Luneburgo 50. Mesi Romani con 129. mila 315. fiorini; e Wirzburgo ha dati per una volta tanto 85. mila fiorini.

I T A L I A

Genova 4 Giugno.

Siccome è stata posta dai vittoriosi Francesi la contribuzione a tutta la Lombardia Austriaca, così hanno mandati i loro Agenti militari ad esigere la med anche ne' diversi Feudi Imperiali. Si portò a tal' effetto un distaccamento Francese di 120. uomini in Arquata Feudo de' Signori Marchesi Spinola per ritirare la somma convenuta di 40. mila lire, che era in pronto. Nell' atto dello sborso, comparve una quantità grande di gente armata, che avea già premeditato il colpo, assalì la truppa, uccise quattro soldati, e disarmò tutti gli altri: il solo Agente militare potè fuggire rilasciando tutto il denaro. Informato di ciò il Supremo Comandante Francese, sappiamo avere egli ordinato che un distaccamento dell' Armata del Gen. Kellermann marciasse subito in Arquata suddetta per vendicare il sangue de' Repubblicani, ed il torto ricevuto. Frattanto gli abitanti di quel luogo sono tutti scappati, ed hanno lasciate vuote le loro abitazioni. . . . . .

Venuto a notizia del Governo, che nella notte del dì 2. corrente dovevano essere sbarcate alla spiaggia del Lazzeretto per parte degl' Inglesi molte armi, e polvere per trasferirsi nei Feudi Imperiali, dette ordine che vi si spedissero espressamente molti soldati, e squadre di famigli perchè tutto fosse arrestato; ma la notte fu troppo burrascosa, e finora non vi sono comparsi i detti generi.

„ Tra le molte truppe Francesi, che giornalmente passano per la Riviera provenienti dalla Francia, si vedono alcuni distaccamenti di Cavalleria, di quelli che sono stati finora nella Vandee, ove pare che la guerra sia terminata; e tutte queste nuove truppe prendono la strada della Bocchetta per la Lombardia.

Milano 1. Giugno.

Sono qui stati pubblicati gli appresso due Documenti.

Il Commissario del Direttorio Esecutivo presso le Armate d' Italia e delle Alpi al Popolo della Lombardia.

I Francesi, dopo un uso sì moderato delle loro conquiste, dovevano essi mai aspettarsi tanta perfidia in un Paese vinto? Padroni per le loro vittorie erano autorizzati dalle leggi della guerra a imporre le condizioni al Popolo sottomesso dalle loro armi. Amicizia e fratellanza, mentrechè potevano presentarsi da vincitori. Mantenimento delle autorità locali, ove potevano tutto rovesciare e stabilir legittimamente un governo militare. Una semplice contribuzione da cui il popolo era esente, che non dovea stendersi che su' privilegiati e su' ricchi, il di cui totale non presentava nè eccesso nè rigore; la di cui percezione era lontana da qualunque forma inquisitoriale, mentrechè potevano tutto invadere in un Paese, lontano, ove gli conduceva l' atroce guerra fatta alla loro rivoluzione. Rispetto il più assoluto per le proprietà, e per le persone: tale è stata la loro condotta, perchè i Repubblicani non conoscono il dritto del più forte, e non vogliono essere che generosi. Qual cambio avete voi loro presentato? Da primo una simulata riconoscenza; de' principi di libertà da' quali vi dicevate animati; ma bentosto la più caratterizzata

[qu]esta rivolta, e tanto più criminale, in quanto che sparsa e ramificata in diversi punti, era evidentemente l'effetto di una cospirazione; finalmente il saccheggio delle provvisioni, le strade intercettate, e l'assassinamento de' soldati. I Francesi hanno voluto ricondurvi dal traviamento co' mezzi di dolcezza. A Binasco, ove era il vostro primo corpo di sedizione, vi venne offerto il perdono. Voi foste i primi a far fuoco sulla truppa: convenne dunque piombar sopra di voi e cacciarvi col ferro e colla fiamma. Trincerati a Pavia, il Generale in capite vi fece generosamente intimare di rendervi. Voi rigettaste con insolenza l'intimazione: avete dato voi stessi il segnale della battaglia: convenne forzar le porte della Città, impadronirsene e disperdervi. Voi dimostrate ora del pentimento, e domandate grazia. Giudicatevi da voi medesimi, e vedete se ne siete degni. Potete voi ancora implorare la clemenza di un vincitore dopo averne sì indegnamente abusato? I Francesi vogliono nondimeno ancora perdonarvi. Tornate alle vostre abitazioni; riprendete le vostre proprietà, esse saranno rispettate. Ritornate al vostro lavoro: vivete tranquilli: rigettate le perfide insinuazioni del fanatismo, che vorrebbe sedurvi a nome di una Religione che rispettiamo e che egli oltraggia; e quelle del dispotismo, che non s'agita se non perchè gli dispiace la perdita del dominio con cui vi opprimeva. Se sapete apprezzare questa nuova beneficenza, i Francesi consentono ancora a diventar vostri amici: essi vogliono migliorare la vostra sorte: essi vogliono farvi partecipare le dolcezze della libertà. Essi erano determinati ad anticipare, per quanto potevano, l'epoca per affrancarvi da certe imposizioni indirette, che sono la calamità del povero, e la ricchezza del privilegiato. Sappiate meritare le loro buone intenzioni, e sperate tutto dalla loro amicizia. Ma se diverrete altra volta ingrati, perversi, ed assassini, noi ve lo dichiariamo, la vendetta sarà terribile. La morte e la devastazione son riservate per la punizione de' nuovi delitti. Il Commissario del Governo si riporta in questo caso alle misure di rigore esposte nel Proclama del Generale in capite, come pure agli ordini dati dal Comandante della Piazza in Milano. — Ministri del Culto, la Repubblica Francese, voi lo sapete, ha proclamato il rispetto per la Religione. Adempite voi stessi il dovere che ella v'impone. Predicate al popolo la morale del Vangelo, l'orrore pel delitto, la sommissione alle leggi. I cattivi Preti che ingannano e traviano l'opinione, sono i soli detestati e perseguitati. Il Prete virtuoso trova presso i Francesi sostegno e protezione.

Fatto a Milano il 10. *Prairial Anno IV della Repub Francese.*

ARMATA D'ITALIA.

Il Generale in capite Buonaparte *ha emanato dal suo Quartier generale di Brescia ne'* 9. *Prairial un Proclama in cui ordina in sostanza*

I. Che saranno dichiarati come ribelli tutti i Villaggi, i quali non hanno ubbidito al comando del giorno 6. Prairial. I Generali ordineranno la marcia delle forze necessarie per reprimerli, e mettergli a fuoco, facendo fucilare tutti coloro, che si ritroveranno coll'armi alla mano.

II. Che tutti i Villaggi ne' quali si suonerà la campana a martello saranno sul momento abbruciati; ed i Generali saranno risponsabili dell' esecuzione di quest' ordine.

III. Che i Villaggi, nel di cui Territorio si commettesse l'assassinio di un Francese, saranno tassati nella multa della terza parte delle contribuzione, che pagavano in un anno all'Arciduca, a meno che non denunzino l'assassino, lo arrestino, e lo consegnino nelle mani dell'Armata.

IV. Che qualunque persona, che si ritroverà con fucile, e munizioni da guerra, sarà fucilata sul momento per ordine del General Comandante del Distretto.

V. Che trovandosi in qualche campagna delle armi nascoste, si dovrà pagare a titolo di condanna la terza parte della rendita, e qualunque casa nella quale ritroverassi un fucile sarà abbruciata, qualora il proprietario non manifesti a chi appartenga. „

Il rigore militare viene a rimettere la calma ne' diversi luoghi di questo Stato, e noi specialmente siamo tran-

quilli

quilli dopo l' arresto di non pochi dei supposti capi della tramata congiura. Questo Castello poi è sempre bloccato, e si dice, che il Comandante Austriaco è convenuto di cederlo a' Francesi subito che avrà intesa la sorte della Fortezza, e Città di Mantova.

La Municipalità di questa Città ha emanati alcuni Avvisi, che portano in sostanza quanto appresso.

Viene aperto un nuovo imprestito volontario, sotto l' obbligazione solidale di tutto lo Stato, di due milioni di lire Milanesi, da farsi nel termine di quattro mesi successivi, e restituibili dentro otto anni, e coll' interesse del 5. per 100. all' anno. — Si ordina a tutti i proprietari di ritenere sotto sequestro tutto il frumento che si trovano avere, e di farne la notificazione in termine di quattro giorni, sotto pena a' contravventori del valore duplicato del frumento. — Si concede libertà a tutti i Carrettieri ed altri individui addetti al trasporto di entrare e sortire liberamente co' loro carri e bestie dalla Città. — Si rende noto, che i Membri componenti la Municipalità di Milano avranno il distintivo di una ciarpa a tre colori al braccio sinistro, ed un pennacchio a tre colori al cappello, esclusivamente a qualunque altra persona.

Il General di Brigata Despinoy Comandante della Piazza ha fatto pubblicare la seguente notizia.

„ Cittadini, il Generale in capite non è sortito dalle vostre mura che per volare a nuove vittorie: l' Armata d' Italia ha battuta l' Armata Austriaca ed ha passato il Mincio, essendo attualmente occupata a dar la caccia a' suoi avanzi: la sua artiglieria, una turba di prigionieri in poter de' Francesi, la sua Cavalleria in rotta, il campo di battaglia sparso d' estinti furono da lei abbandonati colla precipitazione del terrore. Ecco le nuove gesta con cui l' Armata d' Italia ha segnalato il giorno 11. Prairial. (30. Maggio) Rendetele sul momento note al Pubblico; la voce della fama le sparga per tutta l' Italia: gli amici della Repubblica Francese si sentano animati dal tripudio, mentre tutti i suoi nemici saranno assaliti dallo spavento. „ *Despinoy.*

MANTOVA 2. Giugno.

Il General Buonaparte lasciato Milano sotto la sicurezza di numerosa guarnigione, si pose nuovamente alla testa del suo Esercito per proseguire le conquiste, e stabilì il suo Quartier generale a Brescia per essere più a portata di dar battaglia al Comand. Austriaco Bar. Beaulieu, che con il resto delle sue scarse truppe si era fortificato presso la Peschiera 15 miglia di qui distante. I Francesi principiate le loro operazioni, nel dì 29. del passato mese, s' impadronirono del Paese di Castiglione delle Stiviere, e nel dì 30. attaccarono immediatamente gli Austriaci nel loro Quartier generale di Valezzo, e Borghetto sul Veronese. Fu incredibile il coraggio del nemico che fece prodigi di valore per sollecitare l' impresa. Sull' esempio del suo Comandante un Corpo di 2. mila uomini passò a nuoto il Mincio, e ve ne perirono annegati circa a 200. Una sorpresa sì inaspettata, e risoluta portò la più gran confusione nel Campo Austriaco: l'azione incominciò all' ore 7. della mattina, e continuò fino alla sera. La battaglia fu delle più sanguinose, assicurandosi che Beaulieu vi perdesse più di 7. mila uomini tra prigionieri, morti, e feriti. Egli abbandonato totalmente il Campo con artiglieria, e tutto il bagaglio si dette ad una precipitosa fuga. I Francesi ruppero la sua linea, e lo tagliarono fuori da ogni comunicazione con questa Città, onde fu costretto con soli 3. mila de' suoi a ritirarsi sulla Riviera di Trento. I nemici lo inseguono dappertutto, e mentre una colonna di essi lo incalza verso la *Chiusa*, un' altra tenta di prevenirlo per la riviera di Salò, e costringerlo ad abbandonare la *Chiusa* suddetta, posto importante per la comunicazione coll' Italia, nel quale vogliono stabilirsi i Francesi per impedire i rinforzi che potessero giungere dal Tirolo. Frattanto essi dopo questa nuova vittoria, essendo padroni di Peschiera, e di tutti gli altri luoghi i più forti, hanno preso per punto principale Castelgoffredo, e di là estendono attualmente la loro linea per Goito, Valeggio, e Villafranca fino sotto a Verona, ove il General Buonaparte ha lasciato un

grosso

grosso Corpo di truppa per guardare i tre punti dell' Adige e la sua Retroguardia poi va fino a Roverbella; cioè una sola posta di qua distante.

Nel tempo istesso un altro Esercito Francese ci circonda da tutte le parti all' intorno per l' estensione di 18. miglia. Il Gen. Cervoni dicesi destinato all' assedio della nostra Città, e si attende in breve il principio delle sue operazioni. Non potendo noi aver più soccorsi per di fuori, la nostra guarnigione si riduce a circa 9. battaglioni di truppe, con soli 400. Cannonieri, ed il nostro bisogno sarebbe assai maggiore onde poter fare la necessaria resistenza. La Città frattanto è desolata, e nel maggiore spavento.

VICENZA 4. Giugno.

Jeri l' Armata Francese incominciò a formare l' assedio della Città di Mantova, ed oggi il Generale Repubblicano ha spediti due Trombetti al Comandante della Piazza per intimarli la resa, ma ignorasi la risposta. Quel Presidio non oltrepassa gli 8. mila uomini, ed i viveri e munizioni non sono sufficienti per una lunga difesa.

Nel nostro Stato si trovano molte migliaja di truppe Francesi: sul Veronese non ve ne sono meno di 15. mila, e più di 12. mila a Brescia, ove hanno sempre il loro Quartier generale. A tal' effetto la nostra Repubblica ha spedito S.E. Foscarini col titolo di Provveditore generale colla facoltà di mantenere il buon ordine nelle Città di Terra Ferma. — Il General Comandante Francese ha altresì rimesso alla Repubblica suddetta il seguente Manifesto.

Anno IV. della Repubblica Francese, una e indivisibile.

Buonaparte Generale in capite dell' Armata di Francia alla Repubblica di Venezia.

„ Per liberare la più bella Contrada di Europa dal dominio della Casa d' Austria, l' Armata Francese ha dovuti superare i più difficili ostacoli. — La vittoria però d' accordo con la Giustizia ha coronato i suoi sforzi. Gli avanzi dell' Armata nemica si sono ritirati di là dal Mincio. — L' Armata Francese passa per inseguirli sul Territorio della Repubblica Veneta: ma essa non scorderà mai che una lunga amicizia unì le due Repubbliche. — La Religione, il Governo, gli usi, le proprietà saranno rispettate: che i popoli stiano tranquilli, poichè la più severa disciplina sarà sempre mantenuta, e tuttociò che sarà somministrato all' Armata, verrà esattamente pagato in denaro. — Il Generale in capite impegna gli Ufiziali della Repubblica Veneta, e i Magistrati a far conoscere i suoi sentimenti al Popolo, affinchè la confidenza eguagli l' amicizia, quella che unisce le due Nazioni. — Fedele nel commercio dell' onore, come in quello della verità, il soldato Francese non è terribile, che per l' inimico della sua libertà, e del suo governo. „

Buonaparte.

PARMA 4. Giugno.

E' stato arrestato nella Terra di Monticelli d' Ongina il Capo di quegli che assalirono il Sig. Cav. Azara mentre egli passava a Milano, ed è stato immediatamente consegnato al Governo militare Francese nel Lodigiano, luogo del commesso delitto.

Il nostro Governo veglia attentamente per il mantenimento della pubblica tranquillità, avendo fatte arrestare diverse persone, che osavano promuovere dei discorsi ingiuriosi ai Francesi, mentre questi si sono comportati tra noi con tutta la moderazione, osservando costantemente nel Piacentino, ove sono stati di quartiere e passaggio, la più esatta disciplina.

Sappiamo da Piacenza, che continuavano a transitare di colà ogni giorno de' nuovi Corpi di truppe Francesi, quali dopo breve riposo proseguono la marcia per la grande Armata. Il Corpo di circa 3. mila uomini, compresi 500. Granatieri, che passò jerlaltro, è stato uno de' più belli che siasi veduto; tutta gioventù di bellissimo taglio, robusta, e assai ben montata. — Scrivono da Ostiglia essere colà arrivati 2. mila Francesi, quali si sono accampati in poca distanza di un feudo del Marchese Bevilacqua.

BOLOGNA 7. Giugno.

L' ingordigia di alcuni Banchieri nemici della loro Patria avevano clandestinamente introdotta in questa Piazza una gran quantità di moneta grossa, contro la quale rimettevano in baiocchi

'ra tanta moneta reale d' oro e d' argento. Ciò veniva ad impoverire la nostra Città della moneta reale, molto più che il Bando dell' aumento della moneta eccettua le due Province di Bologna e di Ferrara. Per tale oggetto alcuni onesti Negozianti avendo esposto l' imminente pericolo di questa Piazza, si è adunato il Senato, e dopo serie riflessioni ha risoluta la spedizione di un Corriere per Roma, che è difatti partito in quest' oggi per quella Capitale, ad oggetto di ottenere dal Pontefice qualche sicuro mezzo, onde impedire non solo l' estrazione del numerario reale, quanto ancora l' introduzione della nuova moneta erosa.

Scrivono da Pavia che gli arrestati in quella Città, complici della passata cospirazione sono più di 80 di diversa condizione: quelli che non oltrepassavano i 60 anni sono stati trasmessi nel Castello di Tortona; per gli altri avutosi riguardo all' età è stato intimato l' arresto in Pavia medesima. A Tortona pure sappiamo esser giunto un convoglio di varie vetture che portavano gli arrestati Milanesi capi del tumulto seguito in quella Città, ed anch' essi furono rinchiusi nel Castello.

Abbiamo da Padova, che il Reale Arciduca di Milano ha abbandonato quel soggiorno, e si è trasferito con tutta la Real Famiglia a Gradisca nella Gorizia.

NAPOLI 31. Maggio.

Giovedì scorso ricorrendo la Festa del *Corpus Domini*, fu eseguita secondo il consueto la solenne Processione, dalla Real Chiesa di S. Chiara fino alla Metropolitana. Il Venerabile era portato dal nostro Eminentiss. Cardinale Arcivescovo, e seguitato a piedi dal nostro Sovrano e dal Principe Reale preceduti ed accompagnati dalle Cariche di Corte, Eletti della Città, Gentiluomini di Camera, Maggiordomi di settimana, Ufizialità e Magistrature, oltre la numerosa truppa sull' armi.

Le provide e benefiche cure del Re manifestate ne' Reali Dispacci, e nelle zelanti lettere dirette a' Vescovi ed a' fedeli vassalli, hanno prodotto un mirabile effetto: si continuano perciò gli arruolamenti, si formano de' Corpi Volontarj, e si prendono tutte le misure di difesa. E' destinato formarsi quattro accampamenti verso la Frontiera cioè a S. Germano, Sora, Civita del Tronto, e Capua, e già sono incominciate a partire le prime divisioni per il loro destino. Frattanto sono state fatte diverse promozioni militari. Il Principe di Cuto ha avuto il grado di Maresciallo di Campo; I. Colonnelli Metech, Principe di Philipstal, e Federici, Brigadieri; D. Giuseppe Bisogno, ed un figlio del Principe di Stigliano, Colonnelli. — Il Re, quando partirà per porsi alla testa delle sue truppe, sarà accompagnato dal Principe Reale; dal Marchese di S. Agata e dal Marchese Capano come Ajutanti di Campo; e dal Marchese d' Altavilla e dal Duca d' Ascoli come Gentiluomini di Camera.

A fine di semprepiù provvedere alla pronta e valida difesa dello Stato, ed alla pubblica sicurezza e quiete ha fatto il Real Sovrano pubblicare una Prammatica da valere fino a nuovi ordini, che contiene in sostanza quanto appresso. „I. Chiunque ardirà essere in corrispondenza col nemico, sià punito di morte, colla confisca de' suoi beni, e condannata la di lui memoria. All' istessa pena sarà soggetto chiunque riceva lettere, fogli, o imbasciate del nemico, qualora non ne renda subito consapevole il Governo, e non presenti le carte ricevute ec. II. e III. Che chiunque sedurrà alcuno per indurlo a rendersi al nemico nel di lui avvicinamento a questi Regni, a favorire il nemico medesimo, o a macchinar cosa contro lo Stato, e persone Reali, e chiunque si sarà lasciato sedurre ec. abbia l' istessa pena di morte ec. come sopra. IV. Si proibisce qualunque attruppamento di popolo, che oltrepassi il numero di 12. persone, che verrà subito sciolto anche colla forza, e in caso di resistenza si procederà contro gl' individui di esso come rei di sedizione, e di tumulto. V. VI. e VII. Dovranno esser condannati alla pena ordinaria tutti i rei dei sopraddetti espressi delitti quando concorra la testimonianza di tre correi, o confessi, o di due soli con un' altro testimonio, e nessuno potrà essere escluso dal rendere testimonianza ne' citati delitti, eccettuato l' inimico ec. VIII. La pro-

procedura giudiciaria sia certa e spedita: in un sol giorno venga il reo costituito, abbia il tempo di poche ore per la difesa, e si proceda alla formal Sentenza, dalla quale non potrà appellarsi. IX Si dispensa dalla tortura in *corpus sociorum* per i correi confessi, e per i testimonj, bastante per essi la semplice repetizione del loro detto. X. Si prescrivono le più sagge misure per assicurare l'innocente dagli attacchi dei calunniatori, e per dare a questi la meritata pena con prontezza e brevità di processo come sopra. XI. e XII. Colla presente Prammatica non si procede che per i delitti di Stato in essa divisati commessi dopo la pubblicazione di essa, nè s' intende di abrogare colla medesima le altre Leggi comuni, e patrie per gli altri delitti di Maestà che restano nell' antico loro vigore.,,

Con Dispaccio poi del dì 21. Maggio, il Re per viepiù aumentare le forze militari nelle attuali circostanze di guerra, si è determinato, che si formi sollecitamente un Corpo di valorosi Nobili Volontari di Cavalleria, e ne ha ordinata l'esecuzione nel seguente modo.

1. ,, Questa nuova truppa si chiamerà Real Corpo di Nobili Volontari di Cavalleria composta di 16. Squadroni, e si formerà in questa Capitale di Napoli:

I primi XII. Squadroni porteranno i nomi delle XII. Provincie del Regno di Napoli: i tre susseguenti quelli delle tre Valli della Sicilia; e l' ultimo quello de' Presidi della Toscana.

Questo Real Corpo avrà per Capo in Generale nella persona del nostro Real Principe Ereditario; per Comandante in secondo un Generale de' RR. Eserciti; 4. Uffiziali Superiori, 16. Comandanti particolari, 54. Uffiziali subalterni per ogni Squadrone, con il restante della respettiva Uffizialità.

Saranno ammessi per Volontari in questo Real Corpo soltanto i Nobili e Gentiluomini benestanti de' RR. Dominj, che proveranno d' essere di tal condizione. Inoltre dovranno essere di buona figura e robusta salute, dell' età dai 16. anni compiti fino a' 45, e della statura non minore di 5. piedi e 11. pollici. Il loro vestiario sarà un giacco e calzabraca di panno color bianco con collaretto e rivolte blu, il tutto guarnito con piccolo galloncino d' oro, che per gli Uffiziali sarà più grande; il cappello, gli stivali, ed il resto del vestiario saranno eguali a quelli della Cavalleria dell' Esercito, come pure le loro armi. — I Nobili Volontari dovranno portare i propri cavalli atti al servizio di guerra, e mantenersi a loro spese ben montati, armati, ed equipaggiati, e solamente si bonificheranno loro per Real conto il pane ed una razione e mezzo diaria di foraggio per ciascuno. Ogni Squadrone si fornirà d' uno Stendardo, in cui da una parte saranno ricamate le Armi Reali, e dall' altra quelle della respettiva Provincia.,,

Livorno 8. Giugno.

Nel dì 4. si ancorò in questa Rada la Nave da guerra Inglese *il Diadema* procedente da Genova, ed aveva seco un Brigantino Francese carico di munizioni da guerra, predato in quelle acque, che da Nizza passava a Vado: il Capitano depose di averne presi altri quattro della stessa Nazione, con egual carico, partenza e destino, e che erano stati spediti in Corsica. — In detto giorno si ancorò pure la Nave Inglese la *Brettagna* proveniente dalla Squadra che incrocia nelle acque di Tolone.

Sappiamo che le vertenze, che da qualche tempo si erano suscitate in Corsica, hanno avuto l' esito il più felice. Quel Vice-Re trovando ragionevoli le domande di quei sudditi, si è determinato ad un nuovo Parlamento, che si terrà in breve per meglio concertare le Leggi, e stabilire ciò che possa maggiormente influire alla pubblica felicità e quiete di quel Regno. Nel tempo istesso il Vice-Re ha congedato tutto l' attuale Ministero, ed egli solo per ora governa senza veruna Consiglio fino a che non verranno nominati i nuovi soggetti nella prossima Assemblea.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 48. MARTEDI' 14. Giugno. 1796.

SPAGNA

Madrid 17. Maggio.

Volendo S. M. condescendere alle istanze fatte da' Biscaini, ha ordinato che si formi colà pure un Dipartimento d' Udienza per la sbrigativa delle cause, eguale a quelli che hanno le altre Province del Regno, e ciò ad oggetto di liberare quegli abitanti dal gravoso dispendio nel trattare le loro cause ed altri affari alla Cancelleria di Vagliadolid. — Relativamente al piano per la riforma dell' Esercito è ancora incerto se avrà esecuzione, essendosi rilevato che sarebbe forse maggiore il dispendio, di quello ne potesse risultare di vantaggio: frattanto seguita ad adunarsi colla consueta attività la Giunta de' ventidue Generali, alla quale sebbene alquanto indisposti, sono sempre intervenuti il Generale Urrutia, ed il General Colomera: questa Giunta è in corrispondenza coll' altra stabilita a Barcellona pe' rilevanti affari che in esse si trattano: una delle sicure risoluzioni è che è stato dato l' ordine di una nuova leva di 50. mila uomini, i quali formeranno tra Cavalleria ed Infanteria non solo un aumento alle Reali truppe, ma ancora de' nuovi Corpi. Sono poi continui i Corrieri straordinarj che vengono spediti a Cadice, come pure quelli che arrivano dall' Italia.

S. M. la Regina per atto di sua generosa clemenza ha destinata una grossa somma di denaro in elemosine alle zittelle giovani ed orfane della Capitale, incaricando della distribuzione i Parochi della medesima.

FRANCIA

Parigi 22. Maggio.

Si accennarono nello scorso foglio in estratto gli Articoli del Trattato di Pace fra la Repubblica Francese, ed il Re di Torino. Ecco ora per intero questo Documento come è stato qui pubblicato.

LIBERTA' — EGUAGLIANZA.

Trattato di Pace fra la Repubblica Francese ed il Re di Sardegna. Del 26. Floreal (15. Maggio) Anno IV. della Repubblica.

La Repubblica Francese e S. M. il Re di Sardegna, egualmente animati dal desiderio di far succedere una felice Pace alla guerra che li divide, hanno nominato, cioè, il Direttorio Esecutivo a nome della Repubblica Francese, il Cittadino Carlo de La Croix Ministro delle Relazioni estere, e Sua Maestà il Re di Sardegna, i Sigg. Cavalieri de Revel e de Tonso per trattare in loro nome delle clausule e condizioni proprie a ristabilire e consolidare la buona armonia fra i due Stati, i quali dopo aver cambiate le loro plenipotenze, hanno stabiliti i seguenti articoli.

1. Vi sarà pace, amicizia, e buona vicinanza fra la Repubblica Francese ed il Re di Sardegna: tutte le ostilità cesseranno fra le due Potenze dal momento della soscrizione del presente Trattato.

2. Il Re di Sardegna revoca qualsivoglia adesione, consenso o accessione pubblica o secreta da lui data alla coalizione armata contro la Repubblica Francese; a tutti i Trattati d' alleanza difensiva o offensiva che potesse aver conclusi contro di lei con que-

lunque Stato o Potenza: non somministrerà alcun contingente in uomini o in denaro a veruno delli Stati armati contro la Francia, a qualsivoglia titolo, o sotto qualsivoglia denominazione.

3. Il Re di Sardegna rinunzia puramente e semplicemente in perpetuo per se, suoi successori, e chi di ragione, in favore della Repubblica Francese, a tutti i suoi dritti che potesse pretendere sulla Savoja, i Contadi di Nizza, di Tenda, e di Beuil.

4. I limiti fra gli Stati del Re di Sardegna e i Dipartimenti della Repubblica Francese saranno stabiliti sopra una linea determinata da' punti i più avanzati dalla parte del Piemonte, delle sommità, creste di montagne, ed altri luoghi qui appresso indicati, come pure delle cime o colli intermedi cioè: cominciando dal punto ove si riuniscono le frontiere del già Faucigny, del Ducato d'Aosta, e del Varese all' estremità delle Ghiaccisje, o *Montsmaudits*: 1. Le sommità o creste delle Alpi, al Levante del Col maggiore: 2. Il piccolo San Bernardo e lo Spedale che vi è situato: 3. Le sommità o creste del Monte Albano, del Colle di Grisanche, e del Monte Iseran: 4. Volgendosi un poco verso il Sud le cime o creste del Celste e di *Gros-cavalle*: 5. Il Gran Monçeni, e lo Spedale situato al Sudest del lago che vi si trova; 6. Il piccolo Monçeni: 7. Le sommità o creste che separano la valle di Bardonnache *du Val-des-pres*: 8. Il Monte Guerne: 9. Le cime o creste che separano la valle di Queras da quella de Vaudois: 10. Il Monte Viso: 11. Il Colle Maurino: 12. Il Monte dell' Argentiera: 13. La sorgente dell' Ubayette e della Stura: 14. Le montagne che sono fra le vallate di Stura e di Gesse, da una parte, e quelle di S. Stefano o Tima, di S. Martino o Vesabia, di Tenda o di Roya dall' altra parte: 15. La Rocca Babin su' confini dello Stato di Genova. — Se qualche Comune, abitazioni o porzione di territorio delle dette Comuni attualmente unite alla Repubblica Francese, si trovassero situate fuor della linea delle frontiere sopradescritte, continueranno a far parte della Repubblica, senza che se ne possa dedurre contro di loro alcuna induzione dal presente articolo.

5. Il Re di Sardegna si obbliga a non permettere agli emigrati o deportati della Repubblica Francese di trattenersi o soggiornare ne' suoi Stati. — Potrà nonostante ritenere al suo servizio gli emigrati solamente de' Dipartimenti di *Mont-blanc* e delle Alpi marittime, tanto che non daranno occasione alcuna di querele con delle intraprese o manuvre tendenti a compromettere la sicurezza interna della detta Repubblica.

6. Il Re di Sardegna rinunzia a qualunque repetizione o azione mobiliaria che potesse pretendere di esercitare contro della Repubblica Francese per cause antecedenti al presente Trattato.

7. Sarà concluso quanto prima fra le due Potenze un Trattato di Commercio sopra basi ragionevoli e tali che assicurino alla Nazion Francese de' vantaggi almeno eguali a quelli di cui godono nelli Stati del Re di Sardegna, le Nazioni le più favorite. Frattanto tutte le comunicazioni e relazioni commerciali saranno ristabilite.

8. Il Re di Sardegna si obbliga ad accordare un' amnistia piena ed intera a tutti que' suoi sudditi che sono stati perseguitati per le loro opinioni politiche. Tutti i processi suscitati contro i medesimi per tale oggetto, compure le sentenze date, sono abolite. Tutti i loro beni, mobili o immobili, o il prezzo di quelli che sono stati venduti saranno loro restituiti senza dilazione. Sarà in loro facoltà di disporne, di ritornare e dimorare nelli Stati del Re di Sardegna, o di ritirarsene.

9 La Repubblica Francese e S. M. il Re di Sardegna s'impegnano a far levare il sequestro di tutti gli effetti, rendite o beni, arrestati, confiscati, detenuti o venduti su' Cittadini o sudditi dell' altra Potenza, relativamente all' attual guerra, ed ammetterli respettivamente all' esercizio legale delle azioni o dritti che potessero loro appartenere.

10. Tutti i prigionieri respettivamente fatti saranno resi in termine di un mese, a contare dal cambio delle ratifiche del presente Trattato, pagando i debiti che potessero aver contratti durante la loro cattività. I malati e feriti continueranno ad esser curati ne' respettivi Spedali: saranno resi subito dopo la loro guarigione.

11. Cia-

11. Ciascuna delle Potenze contraenti non potrà accordare il passo sul suo Territorio a delle truppe nemiche dell' altra Potenza.

12 Indipendentemente dalle Fortezze di Cuneo, Ceva, e Tortona, come pure del Territorio che occupano e devono occupare le truppe della Repubblica, esse occuperanno le Fortezze di Exilles, dell' Assiete, di Susa, della Brunetta, di Castel Delfino e d' Alessandria, alla quale ultima Piazza sarà sostituita Valenza, se il Generale in capite della Repubblica Francese la preferisce.

13 Le Piazze e Territorio sopradescritti saranno restituiti al Re di Sardegna, dopo la conclusione del Trattato di commercio fra la Repubblica Francese e S. M., della pace generale, e dello stabilimento della linea delle frontiere.

14. I Paesi occupati dalle truppe della Repubblica, e che debbono esser resi in ultimo, rientreranno sotto il Governo civile di S. M. Sarda; ma resteranno soggetti alla leva delle contribuzioni militari, prestazioni in viveri e foraggi che sono stati o potranno essere esatti pe' bisogni dell' Armata Francese.

15. Le fortificazioni d' Exilles, della Brunetta, di Susa come pure i trinceramenti formati al di sopra di questa Città saranno demoliti e distrutti a spese di S. M. Sarda coll' ispezione de' Commissarj nominati a tale effetto dal Direttorio Esecutivo. Il Re di Sardegna non potrà fare o riparare alcuna fortificazione su questa parte della frontiera.

16. L' artiglieria delle Piazze occupate, e la cui demolizione non è stipulata nel presente Trattato, potrà essere impiegata al servizio della Repubblica; ma sarà restituita colle Piazze alla stessa epoca a S. M. Sarda.

17. Le truppe Francesi goderanno del libero passo nelli Stati del Re di Sardegna per rendersi nell' interno dell' Italia e ritornare.

18. Il Re di Sardegna accetta fin d' ora la mediazione della Repubblica Francese, per terminare definitivamente le vertenze che sussistono da lungo tempo fra S. M. e la Repubblica di Genova, e determinare le loro pretensioni respettive.

19. Conforme all' Articolo VI. del Trattato concluso all' Aja il 27. Floreal dell' Anno III. la Repubblica Batava è compresa nel presente Trattato. Vi sarà pace ed amicizia fra lei ed il Re di Sardegna. Tutte le cose saranno ristabilite fra loro sul piede in cui erano avanti la guerra.

20. Il Re di Sardegna farà disapprovare dal suo Ministro presso la Repubblica Francese il contegno tenuto verso l' ultimo Ambasciatore di Francia.

21. Il presente sarà ratificato, e lo Ratifiche cambiate al più tardi in un mese, a contare dalla firma del presente Trattato.

Fatto e concluso a Parigi, il 26. Floreal dell' Anno IV. della Repubblica una e indivisibile (15. *maggio* 1796.)

Carlo de la Croix, il Cav. de Revel, il Cav. de Tonso.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 13. Maggio.

Il Parlamento d' Inghilterra sarà disciolto il dì 29. corrente, e se ne adunerà un altro al principio di luglio per poco tempo. Il Sig. Pitt rinunzia alla tassa sulle successioni dei beni territoriali.

Secondo le lettere di S. Giorgio alla Granata il Gen. Nicolls attaccò il dì 22. marzo i ribelli che eransi adunati in gran forze sull' altura di Porto Reale, e sulla Baja. Egli prese l' altura di Porto Reale, ed i ribelli furon battuti con grande strage. — Il Gen. Abercrombie è giunto alle Barbade in 28. giorni colle Fregate l' *Aretusa* e la *Picca* e con 60. bastimenti da trasporto. — Il Campo Inglese a S. Vincenzio è stato di nuovo attaccato, ma il nemico è stato disfatto.

La Gazzetta di Corte annunzia che la *Driade* ha preso sulle Coste d' Irlanda il Cutter Francese l' *Ape* di 14. cannoni e 70. uomini d' equipaggio. E' stato condotto a Portsmouth il *Pichegru* Corsaro Francese preso da' nostri vicino a Cherburgo. — Si teme che 7. bastimenti carichi di truppe e provvisioni per Gibilterra, e separatisi dal convojo all' imboccatura del Canale non sieno caduti in potere del nemico. — Il Colonnello Wertherill con tre altri Ufiziali, che presi dai Francesi venivan con-

condotti alla Guadalupa sotto la scorta di 15. uomini, vedendo che l' *Ariadna* dava la caccia al loro piccolo legno, pensarono di poter profittare del momento per liberarsi. Ucciso pertanto il Piloto, ed impossessatisi del timone s' affaticavano di riescire nel loro progetto, quando l' *Ariadna* abbandonata la caccia, gli lasciò in potere della loro scorta, che gli pose a' ferri.

O L A N D A

Haya 18. Maggio.

Il Comitato di marina ha ricevuta la trista nuova che una piccola Divisione della Squadra Olandese formata dalla Fregata l' *Argo* di 36. cannoni, e di 3. Brigantini è stata incontrata sulle Coste di Norvegia da una Flotta Inglese di 16. Vascelli di linea. La Fregata ed uno dei Bric dovettero arrendersi gli altri due resisterono, ma poi furono colati a fondo, essendosi però salvati gli equipaggi.

Nella seduta dell' A. N. del dì 17. il Presidente annunziò che la Commissione degli affari esteri aveva fatte delle rappresentanze al Ministro Danese sul procedere degl' Inglesi che avevano presi dei Bastimenti Francesi ed Olandesi sulla Costa di Norwegia. Il Ministro ha dimostrata la sua sensibilità su questo punto, ed ha assicurato che la sua Corte farà le più serie lagnanze al Ministro Britannico, e che frattanto sarà armata una Squadra Danese, destinata a proteggere le Coste di quel Regno. Nell' istessa seduta fu risoluto di conferire al Gen. Beurnonville il comando in capite dell' Armata Batava ad eccezione di 5. mila uomini che rimarranno a disposizione dell' Assemblea medesima.

S V E Z I A

Stokolm 17. Maggio.

Il dì 12. giunse un nuovo Corriere da Pietroburgo, ed ora assicurasi che sieno totalmente ristabilite l' amicizia e la buona intelligenza tra la nostra Corte e quella di Russia. Per conferma di ciò abbiamo che il Colonnello di Rosenstein ricevè jeri l' ordine dal Re di far disarmare la Flotta di Galere, il che si è incominciato ad eseguire nel presente giorno. Il Governo ha fatto pure annunziare ministerialmente in questa mattina alla Borsa che i Negozianti potranno continuare il loro commercio senza il minimo rischio. Malgrado ciò la gran Flotta dee esser posta in grado di far vela il dì 24 dell' andante. — Si fanno tutti i preparativi per l' apertura d' un grande accampamento nel solito posto da cominciarsi il dì 1. Giugno.

G E R M A N I A

Vienna 1. Giugno.

Fino di venerdì scorso giunse qui un espresso da Magonza con Dispacci di S. A. R. l' Arciduca Carlo, mediante i quali seppesi, che il dì 21. decorso era stato colà pubblicato il termine dell' Armistizio, e perciò le ostilità debbono essere ricominciate nello scorso giorno. -- Quanto alle notizie delle Armate Imperiali sappiamo, che il Maresciallo Wurmser aveva prese le necessarie misure in Manheim per far trasportare il suo Quartier Generale o a Spira o a Worms, per dove era già principiato a marciare un grosso Corpo di truppe, di quelle acquartierate di quà dal Reno: le medesime passavano sopra il ponte di barche costruito vicino a Keutsch, Villaggio fortificato sulla destra del Reno. Altri movimenti di truppe facevansi altresì dalla parte di Kussel nel Ducato de' Due Ponti, ove si era fatto marciare il Contingente di Salisburgo, con gran numero di milizie e diversi carri di munizioni. -- Da tuttociò si deduce che i due principali punti ove si faranno i maggiori attacchi delle nostre Armate, saranno quello dell' Hundsruck, tra la Nahe, la Mosella e lo Speyerbach, e l' altro della Veteravia tra la Lahn, il Reno e il Sieg. Oltre poi i grossi Corpi di truppe che si spediscono dal Quartier di Magonza nella Veteravia, si è diretto verso Offenbach il Tenente Colonnello Williams colla sua Flottiglia di 9. Scialuppe Cannoniere.

Essendo giunto quì ultimamente il General Provera, che bravamente difese il posto di Cosseria, e fatto poscia prigioniero fu rilasciato sulla sua parola, ha avuto in questa mattina l' onore di un udienza da S. M. I. e R. che lo ha accolto co' maggiori segni di distinzione.

Sentiamo esser già in marcia verso

so l'Italia dalla parte di Trieste un Corpo di 18. mila Croati, e che egualmente scenderanno 8. mila Cacciatori dalla parte del Tirolo. Si dispone poi alla partenza per l'Armata d'Italia il General d'Artiglieria Principe d'Hohenlohe.

Fino di sabato scorso passò all'altra vita in età di anni 76. S. Ecc. il Conte Carlo Pellegrini, Maresciallo delle Armate I. e R., Gran Croce dell'Ordine Militare di Maria Teresa, Supremo Ispettore di tutte le fortificazioni delli Stati Ereditari ec. ec.

ELBERFELD 23. Maggio.

Dopo che il Gen. Championet ha ricevuta l'intimazione degl' Imperiali pel termine dell'armistizio, i Francesi hanno aumentata dieci volte più la gente che lavora intorno ai loro trinceramenti. Questa attività si rende sopra tutto notabile nelle loro fortificazioni del Petersberg vicino a Coblenza. Il Gen. Giordano trovavasi tuttora il dì 20. in quest'ultima Città.

WORMS 25. Marzo.

Sentiamo da' Due-Ponti e da Meisenheim che sull'intimazione del fine dell'armistizio fatta il dì 21. i Francesi hanno all'improvviso evacuati molti posti in avanti della loro linea di difesa; il che pone a disposizione delle Armate Imperiali una più grande estensione di terreno. Per esser più a portata delle operazioni che cominceranno allo spirare dei dieci giorni S. A. R. l'Arciduca Carlo ha trasferito oggi il suo Quartier generale da Alzey ad Obermoschel 3 leghe distante da Meisenheim: una gran parte dell'armata si accampa tra Meisenheim, e Wolstein.

FRANCFORT 27. Maggio.

Il Maggior Fuhrman del Corpo del Genio fu quegli che si portò per ordine del Maresciallo Conte di Wurmser al General Francese Marceau per annunziare il termine dell'armistizio. E' stato nel tempo istesso ordinato ai posti avanzati sotto pena di morte di non tirare un colpo di fucile fino al termine dell'armistizio medesimo che sarà il dì 31. alle ore 6. della sera.

MANHEIM 31. Maggio.

Il dì 27. del cadente mese partì per Kayserslautern il Quartier generale di S. Ecc. il Feld Maresciallo Conte di Wurmser. — Nel dì 28. partì da Rastadt per Friburgo il Quartier generale dell'Armata Imperiale di Brisgavia.

I T A L I A

MILANO 4. Giugno.

Si gode qui al presente di una perfetta tranquillità, essendo tutto ritornato all'ordine primiero, ed avendo gli affari ripreso il loro corso regolato. I capi della passata turbolenza o sono rinchiusi, o allontanati, o fucilati; fra questi ultimi si conta il Cancelliere Pasquale Dolazza di Peregnardo uno de' capi ribelli di Pavia, che aveva provocati i suoi addetti e subalterni a prendere le armi contro i Francesi: il medesimo venne condannato alla pena di morte e fucilato fuori di Porta Ticinese. Il Gambarana, altro capo del tumulto si è dato alla fuga; ma dovunque dee temere il risentimento Repubblicano. Ad oggetto poi che nella notte non succedano disordini girano continue pattuglie di soldati Francesi e di Milizie Civiche Milanesi pronte ad accorrere ad ogni bisogno.

E' stato ordinato, che niuno Stampatore della Città e Provincia ardisca stampare alcun foglio, che porti il nome della Municipalità, qualora il manoscritto non abbia la firma del di lei Presidente ec. Si è prescritto a chi avesse consegnato le armi da fuoco senza acciarini e calci di restituirli subito. — Che chi avesse nascosto o comprate armi da un Militare dell'Armata Francese debba, in termine di 24 ore notificarle e deporle, sotto pena di esser considerato come reo di furto. — Questa Municipalità ha frattanto eletti due Membri per recarsi al Direttorio Esecutivo in Parigi; e si stà formando il piano per erigere una Guardia Nazionale che sarà assoldata coll'approvazione del Governo Francese.

Giungono qui continue truppe provenienti dalla Francia dirette all'assedio di Mantova: la comunicazione con quella Piazza è totalmente interdetta; sappiamo però che le truppe Repubblicane trovansi alla Certosa, e dicesi che sieno passate a Brescello, e di là a Guastalla, onde formare un ponte sul Pò a Borgoforte tra Guastalla e Mantova.

Quel-

Questo Castello si mantiene nella sua resistenza: erasi sparso di qualche capitolazione; ma non sembra che ciò abbia sussistenza, poichè essendo giunti molti mortari e cannoni da breccia, vien supposto che si voglia aprire il formale assedio del medesimo.

Si attende quì la Sposa del Supremo Generale Buonaparte, per cui si è già preparato l' alloggio nel Palazzo Serbelloni al Ponte di Porta Orientale.

Abbiamo da Pavia, che in occasione della presa di quella Città, dopo l' insurgenza di que' mal consigliati Cittadini, sei soldati portarono via degli arredi da Chiesa: saputosi ciò dal Comandante Francese, ne condannò immediatamente cinque di essi alla galera in vita, ed il capo fu fucilato: in seguito venne emanato un editto, con cui s' intimava, che niuno potesse comprare arredi da Chiesa da qualsivoglia persona, e venendo offerta per vendersi si dovesse fare arrestare l' offerente, e tradurlo alla forza militare: sotto pena a' contravventori dell' arbitrio e della perdita della roba comprata. Siccome poi tra i morti, feriti, ed arrestati in quella rivolta sono stati trovati molti Preti che avevano colle armi alla mano sollevati i popoli, i Prelati della Lombardia hanno pubblicate delle dotte Encicliche per indurre il popolo all' ubbidienza di quella Suprema Potestà che attualmente comanda; e queste zelanti Pastorali hanno prodotto un salutare effetto.

Il General Kellerman Comandante l' Armata delle Alpi ha annunziato con sua lettera data da Chamberì il 13. decorso „ Che giusta l' ordine ricevuto dal Direttorio faceva marciare le truppe destinate a secondare le ulteriori imprese dell' Armata d' Italia. Una colonna, egli dice, passerà per la Valle di Stura, e l' altra per la Valle d' Aosta. Ho assicurato il Direttorio, che le truppe pel loro coraggio e disciplina, si meriteranno le testimonianze della sua sodisfazione. Il Direttorio può dunque esser sicuro di tutti i miei sforzi per l' eseguimento del vasto piano che ha di mira; ed io seconderò il mio Collega come se le due Armate non fossero che una sola. „

E' stato quì pubblicato il seguente Documento.

LIBERTA' — EGUAGLIANZA.

In nome della Repubblica Francese una e indivisibile li 15. Pratile (3. Giugno) Anno IV. della Repub. Francese. Milanesi la vostra Municipalità vi annunzia con gioja la Lettera del Generale in capite Cittadino Buonaparte, che contiene il dettaglio di altre gloriose vittorie riportate da' valorosi Francesi sopra gli Austriaci, li quali furono perfino scacciati fuori d' Italia.

„ Dopo la battaglia di Lodi, Beaulieu passò l' Oglio ed il Mincio, appoggiò la destra della sua Armata al Lago di Garda, e la sinistra alla Città di Mantova, e pose delle batterie sopra tutti i ponti di questa linea, affine d' impedirci il passaggio del Mincio. „

„ Arrivato il dì 9 (28 maggio) a Brescia il nostro Quartier gen., ordinai al Generale di Divisione Kilmaine di portarsi con 1500. uomini di Cavalleria, e 6 Battaglioni di Granatieri a Desenzano: ordinai al Generale Rusca di andare con una mezza brigata d' Infanteria leggiera a Salò. Trattavasi di far credere al Gen. Beaulieu che io volessi circondarlo dalla parte superiore del Lago per chiuderli la strada del Tirolo a Trento passando per Riva. Difatti egli fece partire sul momento 6. mila uomini per occupare la posizione di Riva. Io ritenni indietro tutte le Divisioni dell' Armata; dimanierachè la destra della medesima, colla quale realmente io voleva attaccare il nemico, che si era postato dietro la Chiusa, restava distante una giornata e mezza dal nemico medesimo. Essa dimostrava di restare soltanto sulla difesa; mentre che il Gen. Kilmaine marciava alle porte di Peschiera e facea tutti i giorni delle scaramucce co' posti avanzati de' nemici, in una delle quali fu ucciso il Generale Austriaco Liptay. Il giorno 10. la Divisione del Generale Augerau rimpiazzò a Desenzano quella del Generale Kilmaine che retrocedè a Lonade, ed arrivò la notte a Castiglione. Il Gen. Massena trovavasi a Monte chiaro, ed il Gen. Serrurier

rier a Montz: a due ore dopo mezza notte tutte le Divisioni si mossero marciando sopra Borghetto, dove aveva io destinato di passare il Mincio. La Vanguardia nemica forte di 3. a 4. mila uomini e di 1800. soldati a cavallo impediva di accostarsi a Borghetto. La nostra Cavalleria fiancheggiata da' nostri Carabinieri e Granatieri, che in ordine di battaglia li seguivano di trotto incalzò bravamente, e mise in rotta la Cavalleria nemica togliendole un cannone. Il nemico si affrettò di passare il ponte con tagliarvi un'arcata, e l' artiglieria leggiera incominciò tosto a cannonare. Noi accomodavamo il ponte sotto il fuoco delle batterie nemiche, allorchè una cinquantina di Granatieri impazienti si gettarono a nuoto tenendo il fucile sopra le loro teste, ed immersi nell' acqua sino al mento. Il Gen. Gardanne Granatiere per la statura, conosciuto pel suo coraggio era alla testa de' medesimi. I soldati nemici credettero di vedere un' altra volta la terribile colonna del ponte di Lodi: li più avanzati voltarono le spalle: allora accomodossi il ponte con maggiore facilità, ed in un momento li nostri Granatieri passarono il Mincio, e s' impadronirono di Valeggio, Quartier generale di Beaulieu, d' onde appena era partito. Intanto i nemici scompigliati e quasi in rotta erano in ordine di battaglia tra Valeggio e Villafranca. Noi ci guardiam bene dall' inseguirli: essi sembrano riordinarsi e prender coraggio, e già le loro batterie si accrescono e si avvicinano. Era appunto ciò che io bramava. A stento potea io trattenere l' impazienza, o per meglio dire il furore de' Granatieri. Il Generale Augerau passò in quel frattempo colla sua Divisione. Egli aveva ordine di portarsi sempre lungo la destra sponda del Mincio sopra Peschiera, di circondar questa Piazza, e di tagliare a' nemici le gole del Tirolo. „

„ Beaulieu, e gli avanzi della di lui Armata non avevano così, ove ritirarsi. Per impedire il nemico di accorgersi del movimento che faceva il Generale Augereau, io ordinai di vivamente cannonare dal Villaggio di Valeggio; ma i nemici avvertiti dai loro picchetti di Cavalleria dei movimenti del Generale Augereau si misero tosto in cammino per guadagnare la strada di Castel nuovo. Un rinforzo di Cavalleria che loro sopraggiunse li mise tosto in stato di proteggere ben'anco la loro ritirata. La nostra Cavalleria comandata dal General Murrai fece prodigj di valore, e questo Generale istesso liberò molti Cacciatori che il nemico era a portata di far prigionieri. Il Capo di Brigata (Huller) del X. Reggimento di Cacciatori si è egualmente distinto. Il Generale Augereau arrivato a Peschiera, trovò che il nemico aveva già evacuata quella Piazza. Il giorno 12. all' alba noi ci portammo a Rivoli, ma di già il nemico avea passato l' Adige, e rovinati quasi tutti i suoi ponti, de' quali noi non potemmo impadronirci che in parte. La perdita del nemico in tal battaglia viene calcolata a 1500. uomini, ed a 300. cavalli tra morti, e prigionieri; fra questi ultimi si annovera il Principe di Cuto Tenente Generale delle Armate del Re di Napoli e Comandante in capo la Cavalleria Napoletana. Noi ci siamo pure impadroniti di cinque cannoni, due dei quali di 12. e tre di 6, con sette ad otto cassoni pieni di munizioni da guerra. Noi abbiamo trovati a Castelnuovo de' magazzini, una parte dei quali era già consumata dalle fiamme. Il Generale di Divisione Kilmaine ebbe un cavallo ucciso sotto di lui.

Ecco dunque gli Austriaci intieramente scacciati dall' Italia; i nostri posti avanzati sono di già sulle montagne della Germania. Io non citerò i nomi di coloro che si sono distinti con tratti di valore, mentre bisognerebbe nominare tutti i Granatieri, ed i Carabinieri della Vanguardia; essi scherzano, e ridono colla morte che sanno disprezzare, e sono adesso perfettamente accostumati a combattere contro la Cavalleria della quale si burlano, e niente eguaglia la loro intrepidezza, se non l' allegria con cui fanno le marce le più sforzate cantando a vicenda la Patria, e l' amore. Credete voi che all' ora del riposo, a celo scoperto, essi dormano? Nò: ognuno medita l' operazione del giorno dopo, e non di rado accade che colpiscono nel giusto. Jer l' altro stava osservando una mez-

ta brigata che sfilava; un Cacciatore si accosta al mio cavallo: Generale, egli dice, convien far questo. Sciaurato, li risposi, vuoi tu tacere? egli scomparve al momento, e lo feci ricercare in vano. Egli aveva appunto previsto l'ordine che io aveva dato.„

Visconti Presidente.

Pelegatti

Boitazzi Segretario.

PIACENZA 7. Giugno.

Da molti giorni a questa parte è continuo l' arrivo di nuove truppe Francesi, le quali sfilano alla grande armata per la via di Codogno, e in seguito per quella di Soncino e di Brescia: il dì primo passarano 7. mila uomini, fra' quali 500. Granatieri, e così ogni giorno de' simili corpi; talchè si vuole che nel Territorio Milanese vi siano da 50. mila uomini tutte truppe fresche: dimani si attendono tre Battaglioni comandati dal Generale Vaubois diretti a Suzara piccola terra del Mantovano di quà dal Po a' confini del Guastallese.

Abbiamo essere arrivato a Bassano un Corpo di 24. mila Francesi. de' quali s'ignora il destino. I Comandanti hanno però assicurato S. E. Foscarini che verrà conservata la neutralità, e non solo pagato il tutto a pronti contanti, ma indennizzata ancora la Repubblica alla fine della campagna di qualunque danno potesse aver sofferto.

Il Ponte stato quì costruito sul Po pel passaggio delle truppe Francesi è stabilissimo ed eccellente: il medesimo è sostenuto da 90. barche: è lungo 400. passi, e largo 20.: ha due ponti levatoi, e ciò perchè le barche transitino liberamente: alla testa, tanto da una parte che dall' altra ha due cannoni, e verso il Milanese è difeso da trincea a doppia fila, guardate continuamente da circa mille 500. uomini.

BRESCIA 3. Giugno.

Le ultime notizie pervenute dall' Armata Francese portano che la medesima si è inoltrata grandemente al di sopra di Mantova, ed ha posto il suo Quartier Generale a Roveredo: in conseguenza di che il General Beaulieu col rimanente delle sue truppe và ritirandosi al di là da Trento, e cerca di guadagnare qualche posizione favorevole, aspettando i rinforzi dalla Germania. — L' assedio di Mantova è già principiato; e quella Piazza si batte da diverse parti con un continuo fuoco. L' Armata Francese che la circonda non è minore di 60. mila uomini. I Repubblicani appena avvicinatisi colà s' impadronirono armata mano del Subborgo di San Giorgio, e poco mancò che non entrassero in Mantova, non avendoli arrestati che la mancanza del ponte, che fu alzato in gran fretta e nel momento da quella parte. Corre voce che possa esservi qualche Trattato di resa, a solo oggetto di risparmiare una sanguinosa carnificina, che ne verrebbe in conseguenza dell' assalto. Frattanto è certissimo che per la via del Piemonte e da Piacenza vengono all' Armata d' Italia molte truppe Francesi con quantità sorprendente di monizioni da guerra, e dicesi sì per tentare una nuova impresa per la parte del Tirolo, sì per lasciare le necessarie guarnigioni ne' Paesi conquistati. Intanto i Francesi fortificano con tutta l' arte militare l' importanti posti delle Peschiere di Salò, sebbene questi appartengano ai Veneziani.

BOLOGNA 9. Giugno.

Verso il mezzo giorno di questa mattina è giunto da Milano il Cameriere del Sig. Barone Colonnello Cappelletti Ministro di Spagna quì residente, stato di là rispedito dal Sig. Cav. Azara, e si è inteso, che il Re di Napoli per mezzo del suo Ambasciatore spedito nella Lombardia, abbia concluso un Armistizio per detta Corte colla Repubblica Francese.

ROMA 10. Giugno.

Nella scorsa Domenica giunse quì un Corriere straordinario proveniente da Venezia con un piego per S. E. l' Ambasciatore di quella Repubblica presso questa S. sede, ed altro piego consegnò a S. Ecc. Condulmero Ambasciatore della Squadra Veneta, giunto quì da Napoli fino del giovedì antecedente. In seguito il Corriere proseguì la strada per la via di Napoli per passare con altri Dispacci per Corfù, dicesi diretti a quel Governatore, ad oggetto di spedire la Flotta Veneta per la sua Capitale. Il detto Ammiraglio ricevuto il Dispaccio andò a congedarsi dal nominato Sig. Ambasciatore, e quindi si pose in viaggio per restituirsi a Venezia.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 49. SABATO 18. Giugno. 1796.

SPAGNA

Cadice 10. Maggio.

Fino del dì 4. entrarono in questo Porto le seguenti Navi. La Fregata il *S. Giuseppe*, alias il *Giasone*, viene da Lima e Guayaquil, e porta 11. mila 440. sacca di caccaos, 414. arrobe di cascariglia, 150. arrobe di cotone, 200. pelli di leone, 1514. quintali di rame, 195. di stagno, e 12 mila pezzi duri. La Fregata la *Maddalena*, viene dalla Guaira col carico di 4. mila 69. fanegbe di caccaos, 48. mila 169. libbre di [illegible] 700. di [illegible] chero in pane finissimo. Il Brigantino *Sant' Anna* o sia la *Fortuna* dall' Avana, conduce 957 casse di zucchero, 350. di tabacco, 2. mila 303. quintali di campeggio. La Fregata la *Nostra Signora del Carmine* dalla Vera Croce, porta 2000. sacca di zucchero, 26. casse di grana, 8. di anil, e 16. di pepe. La Fregata la *Rosalia* dall' Avana, oltre molti generi di ricca sorte, ha a bordo 4. mila 12. pezzi duri. Inoltre sono giunte le due Pollacche *S. Jago*, e *Aucinas*, e le Fregate la *Pia*, il *Pilar*, *Sant' Antonio*, e *S. Paolo* procedenti da varj Porti d' America cariche di ricchi generi, e di oltre 40. mila pezzi duri; le medesime hanno quì trasportato il Capitan Generale di Venezuela D. Gio. Guillermi. E' stato rilevato che a tutto il decorso mese di aprile sono giunte in questo Porto più di 26. mila sacca di caccaos, senza contare quello che è arrivato a Barcellona, ed in altri Porti. — Frattanto sono usciti di quì, e dalla Coregna moltissimi legni di nostra nazione per Riga, Amburgo, Olanda, ed Amsterdam ad oggetto di caricar canape e legname da costruzione. Il Vascello di linea il *Sant' Angelo* è pronto a mettersi alla vela per l' Avana ove dee trasportare il Conte O Reilli. Sono frattanto partiti due Brigantini i più velieri che si trovino in quest' Armata: i medesimi all' escir dal Porto ricevettero due pieghi, i quali debbono aprire ad una data altura, e da' medesimi sapranno il loro destino. — La numerosa Squadra de Solano và continuamente aumentandosi, dovendo in breve partire, ed a tale oggetto gl' individui di essa non scendono più a terra. Credesi che tutte queste forze si porteranno all' Isola della Trinità. Sono transitati di quì 6. mila uomini di truppa scelta diretti al Campo di S. Rocco: è continua poi la spedizione di truppe, distaccamenti d' artiglieri, e di grossi cannoni non tanto pel detto Campo di S. Rocco, quanto per Algeziras e Ceuta; ed è pure stato dato ordine che si riempiano di munizioni da guerra e da bocca i magazzini de' nostri contorni.

Abbiamo notizia da Gibilterra che gl' Inglesi hanno riattate e poste in grado di agire tutte le batterie che guardano la nostra linea, aumentate le guardie, e sospeso il lastricato che andavano facendo nella Città.

Barcellona 21. Maggio.

Partono di quì continuamente delle truppe ed artiglieria di grosso calibro per Cadice. Nello scorso giorno transitarono due Corrieri straordinarj d' Italia: i medesimi dopo aver mutati i cavalli proseguirono colla maggior diligenza la loro corsa per Madrid.

FRAN-

FRANCIA

Parigi 30. Maggio.

Jeri fu celebrata con gran pompa la festa della Vittoria. Ecco il Proclama stato pubblicato, e che doveva servire di norma per questa solenne ceremonia.

„ La festa sarà celebrata nel Campo di Marte, detto della Riunione. Nel centro del Campo sarà elevata una collinetta di 12. piedi d'altezza e 3. tese di diametro: vi si ascenderà per quattro branche, che avranno al primo gradino due lioni, simbolo della forza, del coraggio, e della generosità: la linea circolare che servirà di limiti al luogo destinato alla cerimonia, sarà formata da de' cannoni a guisa di barriera. La collinetta sarà decorata nel suo circondario, di 14. alberi, e vi saranno appesi i trofei, e le bandiere delle 14. Armate. Sopra un piedistallo elevato nel mezzo del monticello, sarà collocata la statua della Libertà, assisa sopra diversi trofei d'armi: con una mano si appoggierà sulla Carta Costituzionale, e coll' altra terrà una bacchetta sormontata del berretto di Guglielmo Tell. Quattro tripodi antichi posti intorno a questa statua serviranno per ardere de' profumi. Dietro alla medesima si eleverà un grandissimo albero, ove saranno sospese, in forma di trofei, le bandiere conquistate al nemico. A' due lati saranno collocate delle vittorie, sotto la figura della Fama. I gran recinti che circondano il Campo di Marte saranno guarniti di tende. Gli alberi piantati davanti l' anfiteatro saranno decorati di fiamme tricolori; a ciascuno de' medesimi sarà appeso uno scudo che avrà il nome di un Dipartimento della Repubblica. A ore 10. della mattina una salva d' artiglieria annunzierà la festa. La Guardia Nazionale Parigina si porterà con armi e bandiere al Campo di Marte, ed alla Scuola Militare. L' Armata dell' interno coll' artiglieria si porteranno ad occupare i campi e recinti che le verranno indicate. Le Autorità costituite, convocate specialmente a tale effetto, ed in abito di cerimonia, si porteranno a ore 11. a' posti che verranno assegnati. Il Direttorio, i Ministri, e il Corpo Diplomatico si renderanno alla Scuola Militare. Al momento in cui il Direttorio, preceduto dalla sua guardia, accompagnato da' suoi Ministri, arriverà al posto destinato, le guardie nazionali in attività, divise in 14. campi, rappresentanti le 14. Armate, ciascuna con una bandiera distintiva, cominceranno le loro evoluzioni. I soldati feriti o veterani, condotti da degli Ufiziali, ed accompagnati dalla bandiera della loro respettiva armata, si avanzeranno verso il Direttorio, che coronerà le bandiere. Delle sinfonie, de' canti civici, e delle scariche d' artiglieria precederanno, accompagneranno, e seguiranno questa cerimonia. La festa principierà a mezzo giorno preciso, e durerà per la cerimonia fino dopo l' incoronazione delle bandiere, e la ritirata del Direttorio Esecutivo. In seguito avranno luogo le danze e conviti che dureranno fino alla sera. „

Il Direttorio Esecutivo avendo avuta notizia di essere stato troncato l' armistizio al Reno ha pubblicato un Proclama diretto alle Armate di Sambra e Mosa, del Reno e Mosella, e del Nord. Il medesimo dice in sostanza quanto appresso.

Difensori della Patria.

„ De' nuovi gridi di guerra si fanno dunque sentire verso le rive del Reno! Quando dopo alcuni giorni di campagna in Italia i nemici sono forzati d' implorar la pace. Qual è questo furor del nemico, che conta di vendicarsi sopra di voi de' colpi che gli hanno dati i vostri fratelli d' arme; si è forse scordato le prove del vostro valore, e che lo stesso sangue circola nelle vostre vene? Soldati Francesi fate cessare i calcoli del nemico, che il vostro ardente coraggio rovesci in un istante tutti gli ostacoli; che fra qualche giorno cessi questa lotta troppo lungamente prolungata; e che chi ardisce combattere la Libertà si abbassi all' aspetto delle bandiere Repubblicane. Brave armate riprendete le vostre armi terribili; pensate alla causa che difendete, al vostro Paese, alla vostra gloria: seguite i vostri propri esempi; imitate i vostri fratelli d' Italia. „

Il Consiglio de' Cinquecento sulla pro-

proposizione di Camus, relativa ad un Messaggio del Direttorio ha emanata una risoluzione, colla quale ingiunge di sortir da Parigi in tempo di tre giorni, a tutti quelli che avendo portate le armi ne' Paesi rivoltati, e non avendole lasciate che all' epoca dell' amnistia, hanno fissato il loro domicilio nella Comune di Parigi.

Il Deputato Laloi avendo sottoposto all' esame un progetto di risoluzione, relativo ad un Messaggio del Direttorio, che invitava il Consiglio a decidere sulla vendita de' mobili, e beni che spettavano a de' detenuti, de' condannati, e a de' Preti deportati, vennero dal Consiglio decretati i seguenti Articoli.

Art. 1. e 2. viene accordata una dilazione di tre mesi per reclamare la mobilia ed i beni che spettavano a de' detenuti, de' condannati, e de' Preti deportati, e il di cui reclamo non è stato fatto fino a questo giorno; 3. Nel primo mese i depositari e custodi di detti beni son tenuti di fare la loro dichiarazione al Burò dell' Amministrazione Municipale del Cantone; 4. Sulle dichiarazioni che verranno fatte si effettuerà la restituzione de' mobili e beni, secondo la norma delle Leggi esistenti; 5. Spirato il termine de' tre mesi il Direttorio farà procedere alla vendita de' mobili e beni non reclamati; 6. Le materie d' oro e d' argento non saranno rese, ma portate alla Zecca, che le pagherà secondo il loro valore; finalmente che il dritto de' creditori particolari, o della Repubblica rimane illeso e dovrà detrarsi il fondo sulle vendite che verranno fatte ec.

Con altro Decreto il Consiglio ha risoluto che verrà proceduto tanto in Parigi che nelle diverse Comuni della Repubblica al cambio degli assegnati a 30. capitali per uno contro mandati o promesse di mandati: questo cambio sarà terminato il dì 25. Prairial presente (13. Giugno) pel Dipartimento della Senna, e il 10. Messidor prossimo (28. Giugno) per gli altri Dipartimenti, scorse le quali epoche gli assegnati maggiori di cento lire cesseranno di aver corso di moneta, e non potranno esser cambiati contro mandati e promesse di mandati che a ragione di cento capitali per uno. Il Direttorio Esecutivo è incaricato dell' esecuzione. Il cambio degli assegnati di cento lire e minori sarà indicato con una nuova Legge, ed in termine sufficiente, a 30. capitali per uno, senza pregiudizio nonostante degli assegnati di 50. soldi e minori, che avrà luogo contro valor metallico, secondo la Legge.

Sulla proposizione di Camus il Consiglio ha posta alla disposizione del Ministro dell' interno, la somma di 50. milioni valor fisso per le spese del suo Dipartimento.

ARMATA DELLE COSTE DELL' OCEANO.

„ Fra circa 70. Emigrati o Capi delli Chouans che sono stati fucilati si distinguono particolarmente i nominati Marconnay, la Jaille, Vasselot, Montmosand, Dubatois, Vailly, e Courageux. Il cognito Lagarde spedito da Bernier in Inghilterra, inseguito da vicinissimo sulle coste del Morbihan, si è disfatto di una corrispondenza molto interessante, che è stata trovata da' Repubblicani. Si sà che Bernier è partito per la Svizzera, avendo, più accorto degli altri, portate seco 200. mila lire in lettere di cambio, ed il resto de' fondi dell' Armata Cattolica, di cui era provvisioniere. L' Armata di Scepeaux rende le armi: di già più di mille 200. fucili sono in nostro potere: gli abitanti obbediscono alle Leggi della Repubblica, e godranno da ora innanzi di una pace, che non potrà più essere turbata dalle trame di Pitt.„

HOCHE *Generale*.

B E L G I C A

BRUSELLES 2. *Prairial* (21. *Maggio*)

Il General Giordano è sempre occupato a passare in rivista la sua Armata, soprattutto la parte che si trova nell' Hundsruck, e ha dati gli ordini più precisi per mantenervi la più severa disciplina. Il campo che da lungo tempo si formava fra Treveri e Luxemburgo è terminato: sarà composto di 10. mila uomini d' Infanteria e di alcuni Squadroni di Cavalleria; un grosso treno d' artiglieria si leva da Luxemburgo per servire al medesimo. Oltre poi l' aver riparate tutte le fortificazioni di Treveri il Generale ha ordinato

dinato un Campo trincerato davanti quella Piazza, dalla parte che guarda l' Hundsruck. Quanto a' trinceramenti e batterie che i Francesi hanno fatte sulla riva sinistra tra Coblenza e Bacharack, come pure dietro la Mosella, sono costruite in tal guisa che formano l' ammirazione della gente dell' arte. Questi immensi lavori fanno stupire per la loro estensione, forza, e solidità; in diversi posti presentano delle difficoltà sì eccessive da vincere, che son quasi insuperabili. Tali opere vengono ancora aumentate ogni giorno da de' nuovi lavori, e da diversa artiglieria.

Il cambio de' prigionieri Francesi e Austriaci si continua sempre con attività: questo cambio si eseguisce a Bonna: i soldati Repubblicani vengono per la maggior parte dal fondo dell' Ungheria ove erano stati confinati: non pochi però son morti dalle fatiche, e dalli stenti.

O L A N D A

Haya 23. Maggio.

Nella seduta che tenne li dì 20. la nostra Assemblea Nazionale fu letto un rapporto del Generale in capite Beurnonville al Comitato della Confederazione per terra. Egli dà parte di aver fatto marciare un battaglione d' Infanteria, ed uno Squadrone di Usseri verso Amsterdam. Egli propone nel tempo istesso alla Confederazione se sia necessario il nominare un Comandante interino della guarnigione di detta Città sull' istesso piede che a Breda, Gornichem ec. la qual guarnigione dovrebbe prendersi non dai 25. mila uomini di truppe Francesi al soldo della Repubblica, ma fra gli altri Corpi repartiti nella Belgica o altrove. Dopo lunghe discussioni la prima parte di questa lettera fu ricevuta come semplice notificazione; la seconda colla pluralità di cinquantuno voci contro quarantatre, venne rimessa al Comitato della Confederazione. Nel tempo istesso scrivono da Amsterdam, che il Gen. Beurnonville avendo informata delle sue intenzioni la Municipalità d' Amsterdam, il Consiglio della Comune aveva per mezzo di una Deputazione prese delle misure per effettuare che si risparmiasse alla Città l' obbligo di ricevere una tal guarnigione. Il Generale ha risposto al Consiglio per mezzo di una lettera „ Che una tal disposizione era una conseguenza indispensabile del piano militare, secondo il quale sarebbe formata una linea dall' Helder fino al Dollaert, il che esige una guarnigione ad Amsterdam di 1200. o 1400. uomini, mentre il Quartier generale di questa linea sarà a Groninga ec.

G E R M A N I A

Vienna 4. Giugno.

Mercoledì scorso giunse quì uno straordinario Corriere da Napoli che direttamente portossi al Castello di Laxemburgo ove trovavansi le LL. MM. II. e consegnò all' Augusto Sovrano alcuni Dispacci, che diconsi di grande importanza. Passò poi al Palazzo di S. E. il Marchese del Gallo Ambasciatore di S. M. Siciliana, a cui recò pure de' Dispacci per parte del suo Monarca. In questa notte poi il nominato Ambasciatore, in compagnia del suo Segretario Sig. Baptiste, si è posto in viaggio alla volta d' Italia. In assenza del medesimo resta Incaricato per gli affari della R. Corte di Napoli il Sig. Conte della Rocca. Si è in seguito sparsa la voce, che tuttociò sia relativo all' aperture di pace tra la Repubblica Francese e S. M. il Re di Napoli, e che la partenza del prelodato Marchese del Gallo riguardi un tale oggetto.

Nello stesso giorno di mercoledì arrivò un altro Corriere straordinario da Venezia spedito da quell' Eccellentissimo Senato a questo Ambasciatore Veneto, S. E. Garzoni: il Corriere era venuto colla massima diligenza avendo fatto il viaggio in soli tre giorni. L' E. S. dopo ricevuti i Dispacci si portò ad una particolare udienza dal Baron di Thugut Primo Ministro di Stato con cui si trattenne a lungo: si sà unicamente che in tal circostanza presentò una Memoria in nome del suo Senato relativa all' ingresso delle truppe Tedesche nel Territorio Veneto, ed all' occupazione fatta da esse della Peschiera.

Ne' due scorsi giorni sono transitati sotto le mura di questa Capitale otto Battaglioni di Croati, che marciano verso l' Italia: questi devono unirsi

si ad altri che vengono dalla Carniola, e formare un numero di 20. mila uomini: altri 20. mila poi, e fra questi otto mila Cacciatori sono avanzati già verso il Tirolo, e saranno comandati dal General Melas.

S. M. I. e R. si è degnata di avanzare al grado di Tenente Maresciallo il General Maggiore Conte Lamberth, che fu già uno degli Ajutanti di Campo della prelodata M. S.

Jerlaltro giunse qui il Sig. Silvestolpe, nuovo Incaricato d'affari della R. Corte di Svezia: il medesimo è già stato presentato dal Cav. Bilda suo predecessore tanto a questo primo Ministro di Stato, che a tutto il Corpo Diplomatico.

T U R C H I A

Costantinopoli 10. Maggio.

Fino dal dì 26. dello scorso mese di aprile il Sig. Verninac Ministro della Repubblica Francese fece il suo formale ingresso in questa Capitale ed ebbe la sua pubblica udienza dal Gran Signore. Una tal cerimonia venne eseguita colla massima pompa e magnificenza: il seguito del Sig. Verninac era composto di tutti i Francesi che qui si trovano, e della Ufizialità ed equipaggio Francese delle Fregate che sono all' ancora in questo Porto: le dette Fregate ed altri legni della stessa nazione spiegarono bandiera tricolore e si videro tutte fiorite e fecero varie salve colla loro artiglieria. Il treno, servito da' Giannizzeri, ed in mezzo ad una indicibil folla di popolo giunse al Serraglio, ove venne ancora ammessa l' Ufizialità, ed equipaggio predetto. L' udienza fu eseguita secondo le formalità consuete, ed alla presenza de' principali Ministri del Divano. In seguito gli Ufiziali Francesi co' militari delle Fregate e legni di loro nazione, ed altri che si trovano in questa Capitale, fecero nel Serraglio le evoluzioni, ed esercizj all' Europea; del quale spettacolo si compiacque moltissimo il Gran Signore, e tutto il Divano. Questo fatto è stato ben rimarcabile, essendo cosa del tutto nuova; ed ha chiaramente dimostrato la buona intelligenza che passa fra la Porta Ottomanna, e la Repubblica di Francia.

Giungono frattanto continuamente varj Ufiziali Francesi, i quali sono subito impiegati in diversi posti militari; alcuni di essi sono stati spediti non solo nelle nostre Provincie dell' Asia per istruire i molti Corpi di truppe che vi si radunano ed esercitarli nella tattica Europea, ma ancora in Persia al nuovo Sofì Mehemed Kan, con cui la Porta è in corrispondenza. — Gli avvisi di quelle parti recano che i Persiani sono sempre in guerra co' Russi sul Mar Caspio ed in altri luoghi vicino al Caucaso, e che vi seguono delle vive battaglie. — Quanto agli affari che vertono tra la Russia e il nostro Gabinetto, non si parla di alcuna cosa; ma si osserva che il Sig. Hutzbey Ministro di S. M. l'Imperatrice, e l' Incaricato d' affari della Corte di Londra tengono delle straordinarie conferenze relative sempre alle politiche circostanze delle loro Corti. Si attende di ritorno da Marsilia un Kirlangitsch, colà spedito mesi sono con un' Agente della Porta per fare acquisto di munizioni da guerra, e di 100. mila fucili che verranno qui trasportati a bordo di detto bastimento.

Dopo essere stata indecisa per qualche tempo la preda di due bastimenti con bandiera Prussiana presi dalla Squadra Francese nell' Arcipelago, furono giudicati da una Commissione legale esser buona preda, ed in conseguenza sono stati venduti all' incanto con tutti gli effetti che avevano a bordo. Siccome poi la detta Squadra ha predati diversi altri legni mercantili Prussiani ne' mari Ottomanni, questi pure sono stati dichiarati buona preda, e perciò venduti ne' Porti ove si erano condotti.

I T A L I A

Milano 8. Giugno.

Le savie misure prese dal Governo militare, a cui si è unito il Civile e l' Ecclesiastico hanno prodotto che i Capi delle passate turbolenze più non ardiscono di mostrarsi apertamente: seguono frattanto degli arresti giornalieri di persone d' ogni classe e ceto sospette di segreti intrighi e di sollevazione. Fra queste fu ultimamente carcerato Paolo Bianchi Curato di S. Pron Diocesi di Pavia, come Capo de-

ri-

ribelli e del complotto che ebbe luogo nelle Parrocchie di Binasco, Casorate, S. Pron, Pavia e vicinanze: egli fu condotto davanti a questa Commissione Militare, e come reo convinto di detta sollevazione fu condannato ad esser fucilato; il che venne eseguito jer l' altro fuori di Porta Ticinese.

In vista pertanto di frenare lo smoderato zelo de' fanatici, il degnissimo nostro Arcivescovo animato dallo spirito di pace ed intento ad illuminare ed istruire il suo gregge ha emanate altre due energiche ed eccellenti Pastorali. Colla prima ingiugne a ciascun Paroco, che non manchi d' insinuare ed insistere nella Dottrina Cristiana sulle massime di subordinazione e d' ubbidienza proclamate in altra sua Pastorale, ed esortare il Popolo ad uniformarsi prontamente all' Editto stato pubblicato di consegnare le armi. Quindi avverte, che se mai taluno degli Ecclesiastici prevaricasse in guisa di esser complice di sedizione, si protesta che lo dichiara indegno del carattere Sacerdotale, e come parte già recisa dal suo Clero. — Coll' altra Pastorale assicura i suoi fedeli del generoso perdono che la Sovrana Repubblica Francese ha voluto accordare a' traviati, e nella dolce immagine d' un avvenire tranquillo e felice, li esorta a semprepiù meritarsi l' amicizia sì generosamente offerta da una Nazione, dalle cui intenzioni manifestate sì solennemente tutto abbiamo da sperare.

La Milizia Nazionale, di cui si sta formando il piano, sarà composta di 6. mila uomini ben montati, e colla respettiva Ufizialità: questa sarà continuamente pagata, ed i soldati semplici avranno un soldo non indifferente ne' giorni che monteranno la guardia.

Con altri avvisi la Municipalità ha confermato il giuoco del Lotto, servendo i prodotti del medesimo alla notturna illuminazione della nostra Città. Si è aperto un appalto di farine e frumento da somministrarsi alle Armate. Si è rinnuovato l' ordine di portare i destinati cavalli per l' Armata nello stabilito giorno con tutti i loro finimenti e briglie; e finalmente si è fatto sapere che non si accorderanno cavalli ed altri oggetti fuorchè a quelle persone che saranno munite di ordine dal Comandante della Piazza ec.

Jer l' altro si sentì uno straordinario cannoneggiamento dal nostro Castello: credesi che bentosto verrà battuto e bombardato nelle forme per costringerlo alla resa, essendo già arrivati i cannoni, le bombe ed altro necessario per tale oggetto. Frattanto la Fonderia quì eretta lavora incessantemente alla formazione d' artiglieria d' ogni calibro, e si sono stabiliti de' grandi magazzini d' ogni sorta di munizioni, armi, e attrezzi militari.

BRESCIA 9. Giugno.

Il passo delle truppe Francesi per questa Città tanto di Cavalleria, che d' Infanteria è continuo: si dirigono tutte verso Mantova, ed in quest' oggi ne deve arrivare un Corpo di 4. mila per lo stesso destino. La disciplina ed il buon ordine viene esattamente osservato dalle medesime, pagando a pronti contanti quanto è necessario per la loro Armata.

Nel dì 2. giunsero quì come prigionieri di guerra il Generale di Stigliano Colonna, e Principe Albani, ambedue Napoletani, rimasti in poter de' Francesi nell' ultima battaglia seguita al Mincio.

PARMA 10. Giugno.

Nello scorso giorno passarono di quì due altri Battaglioni di truppe Francesi, quali dopo aver preso riposo a questa Certosa fuori di Porta Romana, proseguirono nella notte il loro viaggio dirigendosi a Suzzara Territorio Mantovano. I nostri Cittadini, che si portarono in folla a vedere detta truppa assai ben montata, e disciplinata, vennero da essa accolti colla più gentile urbanità, e riconoscenza.

MODENA 10. Giugno.

L' assedio di Mantova si prosegue col massimo vigore, facendo quella guarnigione tutti gli sforzi possibili per difendersi: l' Armata Francese che circonda la Piazza non è certamente minore per ora di 60. mila uomini: essa però anderà aumentandosi stante le continue truppe che marciano a quella parte. I Francesi fecero un tentativo, essendosi inoltrati fin sotto Porta Cere-

sa;

sa; ma dovettero retrocedere per cagione di una doppia batteria colà postata da' Tedeschi, i quali per maggior difesa hanno atterrato il famoso ponte di San Giorgio: nonostante l'ardore de' Repubblicani è tale che sembra non attendino altro che l'ordine di montare all'assalto.

Ne' due scorsi giorni transitò a Brescello un Corpo di 4. mila uomini Francesi: questo si diresse a Guastalla, ivi lasciò una piccola guarnigione e si trasferì a Borgo-forte luogo fra Mantova e Guastalla, ove si stà costruendo un ponte sul Po. Queste truppe, e tutte le altre fino ad ora transitate, hanno conservata la maggior disciplina e riguardi per non danneggiare le campagne, pagando tutto a pronti contanti.

In questa mattina è di quì partito alla volta di Torino l'Abate Gio. Batista Venturi Professore della nostra Università: si porta in detta Capitale ad oggetto di raggiugnere colà il Conte di S. Romano ed accompagnarlo in qualità di Segretario d'Ambasciata a Parigi. All'opposto è arrivato il Generale Francese Savigny in compagnia d'un Ajutante di Campo, e sono stati serviti con carrozza di Corte nell'atto di portarsi alla Reggenza. L'oggetto della loro gita è relativo al metodo da tenersi pel pagamento della nuova contribuzione imposta.

Ferrara 13. Giugno.

L'assedio di mantova si rende noto abbastanza ancora quì, sentendosi il continuo cannoneggiamento da quella parte. — Si era sparso che gli assediati avessero fatta una sortita con danno de' Repubblicani, ma ciò si è trovato esser del tutto falso. — Quanto alle Armate Francesi il Corpo che è a Bassano và giornalmente aumentandosi. — Sentesi esser seguito un fatto d'arme ad Ala 5. miglia distante da Roveredo, e che in conseguenza del vantaggio riportato da' Francesi, essi sieno passati a Roveredo stessa, e che Beaulieu trovisi a Trento. — Sappiamo ancora, che diversi distaccamenti di Repubblicani sono alla distanza di sole 12. miglia dalla nostra Città, e per quanto sentesi ne deve quì giugnere un Corpo di 2400. Intanto negli scorsi giorni alcuni Ufiziali, e soldati Francesi si portarono a visitare il nostro Fortino della Stellata. — Ad Ostiglia stanno pure costruendo un altro ponte sul Po, al quale effetto sono state poste in requisizione tutte le barche necessarie.

Sentiamo da Venezia esser di colà partito l'Ambasciatore Cesareo; e che quella Repubblica và facendo delle forti leve di truppe, e ne richiama molte alla Capitale da diversi luoghi del suo Dominio.

Cremona 6. Giugno.

In sequela di un ordine del Commissario Francese diretto all'Agente delle Provincie di Cremona e di Casalmaggiore viene intimato che gli Uficiali municipali di tutta la Lombardia debbano essere decorati di sciarpe Municipali formate co' tre colori della Nazione. — Dovendosi nel giorno di dimani consegnare i trecento cavalli, totale del contingente assegnato alla Città di Cremona, vengono intimati i possessori de' cavalli notati per la requisizione a portarli co' loro finimenti alla Piazza del Castello, ove verranno stimati da' periti e consegnati a' Commessi della Repubblica. In seguito dovendosi i medesimi trasportare a Milano da 75. uomini capaci a guidarli, vengono invitati Cocchieri e Postiglioni a presentarsi per farsi la scelta de' più esperti: avranno essi lire tre di Milano al giorno fino al notato destino; e pel ritorno restano loro accordati due giorni.

Sono stati dimessi dalla Congregazione di Stato i Cittadini Schinchinelli e Cavalletti, a' quali sono subentrati i Cittadini Adalberto Barbò, e Birago.

Genova 11. Giugno.

Jeri giunse quì di ritorno da Parigi il Corriere Sig. Reta, colà spedito da questo Ministro di Spagna per gli affari del Duca di Parma. Il Segretario di detto Ministro Sig. della Quadra è andato in persona a recare il resultato dei Dispacci a quel R. Infante, dal che se ne deduce un esito favorevole.

Negli scorsi giorni arrivarono quì provenienti dalla Lombardia molti carri tirati da 6. cavalli carichi di dana-

ro, argenti, ed ori scortati da truppe Francesi, e vennero tutti depositati in questa Dogana a disposizione della Repubblica Francese.

Il commercio in generale è nella maggiore alterazione: tra la nostra Città, e la Francia è quasi totalmente interrotto dalle diverse Fregate, e Corsari Inglesi, che fanno continove prede, conducendole tutte in Bastia, che si è fatta l'emporio di molte merci, e specialmente di grani.

Intorno alle truppe Francesi sappiamo, che si attendono di passaggio da Cherasco altri 5. mila Usseri con un treno di 60. cannoni di grosso calibro, provenienti dalla Savoja, e dal Delfinato; e che al mezzo giorno della Francia si anderà formando una nuova Armata destinata ad entrare in Italia ad ogni bisogno.

FIRENZE 17. Giugno.

Il Sig. Canonico Zucchini Direttore di quest'Orto Sperimentale ha già dato principio al suo corso di Lezioni di Agricoltura, ch'egli proseguirà secondo il consueto in tutti i giovedì della corrente estate. Intervengono a tali lezioni oltre diversi uditori anche gli Alunni del nostro Seminario Arcivescovile.

LIVORNO 15. Giugno.

Nel dì 15 giunse da Bastia la Nave da guerra Inglese il *Delfino*, conducendo Miledy Elliot consorte del Vice-Re di Corsica, la quale passa a prendere i bagni di Lucca. — Si prepara alla partenza un numero di bastimenti Napoletani per il suo Regno, sotto la scorta delle Galeotte di quella Nazione. Arrivano giornalmente bastimenti di diverse bandiere arrestati, e visitati dagli Armatori delle Potenze in guerra. — Sappiamo che la Squadra Inglese mantiene sempre la sua crociera alle viste di Tolone.

ROMA 10. Giugno.

Sua Santità trovandosi nelli scorsi giorni incomodata da un grave reuma, fu costretta a farsi fare una emissione di sangue, ed a guardare il letto; ciò le produsse del sollievo, per cui potè dare le solite udienze a' suoi respettivi Ministri ed agli esteri.

Abbiamo ottimi riscontri del viaggio che prosegue a fare per l'Europa lo studioso Sig. Dott. Giovanni Santarelli di Forlì, visitando le più celebri Università per acquistare nuovi lumi e maggiore esperienza nell'Arte Medica e Chirurgica; al quale oggetto dal Banco di S. Spirito gli fu somministrata la somma di scudi 300. Intanto ha eseguite ovunque diverse operazioni, tra le quali ebbe l'esito il più felice, l'estrazione della cateratta fatta colla massima destrezza in Berlino alla presenza dei Professori di quella rinomata Università. Egli ha scorsa anche la Gran Brettagna, ed ora si attende in breve di ritorno alla sua Patria, per quindi passare alla nostra Dominante a cuoprire la sua Cattedra d'Ostetricia, stabilita dal S. Padre in questo Arcispedale di S. Spirito.

A V V I S I

E' stato pubblicato il Num. VII. della *Collezione generale delle Opere di utilità pubblica*, che si distribuisce metodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di *un paolo*, o *scudi due fiorentini* per ogni semestre anticipato al Negozio *Stecchi* in *Firenze*, e suoi Corrispondenti, (a forma del Manifesto da noi inserito), che contiene il *Tomo Settimo dei Viaggi del Capitano Giacomo Cook*.

Francesco Alessandri Librajo in Firenze in Via del Braccio, in seguito del suo Manifesto, ha pubblicato il quarto Tomo, e così puntualmente ogni mese sortiranno gli altri fino al suo compimento della „ Teologia Morale in Lingua Italiana del P. Faustino Scarpazza Domenicano „. L'Opera, come già si disse è divisa in dodici Tomi in 8vo., stampata in buona carta, e caratteri nuovi, e si paga paoli due e mezzo il Tomo. L'associazione a detta Opera starà aperta a tutto il prossimo luglio, dopo il qual tempo sarà rialzato il prezzo della medesima.

Al Negozio di Anton Giuseppe Pagani, Gazzettiere in Firenze si trovano vendibili al prezzo di paoli due alcuni esemplari di un'Operetta del Sig. Dott. Gio. Girolamo Lapi, Medico in Roma, intitolata „ Del vajuolo e de la nuova maniera di curarlo „. L'utilità e la sicurezza del metodo scoperto da questo insigne Professore è stata sperimentata con esito sempre felice nelle cure in cui si è praticato, e precisamente in una influenza accaduta pochi anni sono in alcuni luoghi della Toscana.

„ Il Vendemmiatore, ovvero Stanze sulla cultura degli Orti delle donne „ celebre Poemetto in ottava rima di Luigi Tansillo, di cui si avevano poche edizioni, e queste incomplete o scorrette, è stato ora completamente, e diligentemente ristampato in piccola e galante forma coll'aggiunta ancora d'alcune brevi notizie riguardanti il Poeta, e di una Canzone del medesimo Autore. Trovasi questa eccellente Operetta vendibile in Firenze presso Giovanni Betti Librajo da S. Trinita, al prezzo di un paolo.

po di S. Rocco: si attendano altresì di passaggio 6 Reggimenti d' Infanteria, due di Dragoni, e due di Cavalleria leggiera tutti destinati per detto Campo.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 24. Maggio.

Il dì 19. S. M. si portò al Parlamento per chiudere la presente Sessione, ed annunziare un nuovo Parlamento. Adunatesi le due Camere il Re pronunziò dal suo Trono l'appresso discorso.

Milordi e Signori.

„ Essendo ora terminati i pubblici affari, credo a proposito di chiudere l' attual sessione, e di notificarvi nel tempo istesso che, è mia intenzione di dare immediatamente gli ordini per la convocazione di un nuovo Parlamento. Erano d' una singolare importanza gli oggetti che in questa sessione hanno fissata la vostra attenzione, e le misure che voi avete adottate hanno manifestata la continuità delle vostre premure per la sicurezza e pel bene del mio popolo. I più felici effetti son resultati dai mezzi che avete presi per reprimere le turbolenze, e le sedizioni ed arrestare il progresso dei principj sovversivi di ogni Governo. Le angustie che hanno provate i miei sudditi per l'alto prezzo del grano hanno formato uno dei principali oggetti delle vostre deliberazioni, e la vostra assiduità in occuparvene ha dimostrata la vostra sollecitudine e desiderio di non lasciar cosa alcuna per un' interesse così generale, di quanto poteva tendere a sollevare il mio popolo. E' per me una grandissima soddisfazione il vedere che il male è in gran parte cessato. „

Signori della Camera dei Comuni.

„ Debbo ringraziarvi più particolarmente dei sussidj che avete con liberalità accordati per sovvenire ai bisogni della guerra. In mezzo al rincrescimento d' essere stato indispensabilmente costretto dalle circostanze ad estendere le dimande, è per me una gran consolazione il vedere che l' aumento delle risorse pone questo paese in grado di supplire al bisogno. Tali risorse si sono manifestate specialm. nello stato delle differenti branche di rendita, nell' estensione continua della nostra navigazione e commercio, nei mezzi che sono stati presi per mantenere ed accrescere il pubblico credito, e nella maniera, onde è stato provveduto addizionalmente alla riduzione del debito Nazionale. „

Il nuovo Parlamento sarà convocato pel dì 5. del prossimo luglio. — In occasione che il Re si portò al Parlamento, come anco pel di lui ritorno erano state prese tutte le precauzioni per mantenere il pubblico ordine: la M. S. fu scortata dal Reggimento delle Guardie, e dagli Ufiziali di Polizia di Londra, e di Westminster. Non si è mai veduta in simile occasione un' affluenza così grande di popolo; il Parco e strada del Parlamento erano affatto chiuse dalla folla. La moltitudine si comportò con tutto il rispetto e decenza, e dimostrò coi ripetuti applausi tutta la fedeltà ed attaccamento pel Sovrano.

Si hanno finalmente delle notizie della Flotta Olandese partita dal Texel il dì 23. febbrajo. Il Capitano della *Betsy* bastimento Americano riferisce che il dì 9. Aprile essendo al gr. 37. di lat. N. e 14. di long. O. s' imbattè in una Squadra Olandese composta di 4 Vascelli di linea, di 9. Fregate di 40. cannoni, e d' una Corvetta di 20. La medesima non erasi ancora fermata in verun Porto, ed avea presi 25. bastimenti nei mari del Nord, ma nessuno al di là. Essa recavasi a Teneriffa, e quindi all' Indie. Si suppone che il rimanente della Squadra abbia fatto vela per le Indie Occidentali. — Le ultime lettere della Giammaica annunziano che tutti i Marroni si son resi prigionieri, talchè regna ora in quell' Isola la più perfetta tranquillità. — Altri Dispacci arrivati dall' Isole sotto il vento annunziano, che il Vascello l' *Alfred* s' è impadronito della Corvetta Francese la *Favorita* con due bastimenti mercantili da lei presi ai nostri nel giorno avanti. Due delle nostre Fregate hanno pure preso un Corsaro di 14 cannoni e 90. uomini d' equipaggio; tre altri Corsari sono stati colati a fondo nel Golfo di Paria, e furon presi loro quattro bastimenti. Si è anco predato un legno con bandiera Danese, a bordo del quale erano

delle

delle truppe partite da Havre-de-grace per la Guadalupa.

D A N I M A R C A.

COPPENAGHEN 24. Maggio.

Jeri il Comandante di Wleegel partì colla sua piccola Squadra per le coste della Norvegia. Il rimanente della Flotta sarà in pronto per far vela alla fine dell' andante mese.

Abbiamo da Stokolm che cominciano a ritornare nei loro quartieri le truppe, che si erano radunate sulle frontiere Svedesi.

G E R M A N I A.

VIENNA 8. Giugno.

Lunedì scorso giunsero qui due Corrieri straordinari: il primo da Magonza spedito da S. A. R. l' Arciduca Carlo Comandante in capite la nostra Armata del Reno: i Dispacci recati da questo sono relativi alla cessazione dell' armistizio, ed al principio delle ostilità; si è saputo che i Francesi furono i primi ad attaccare nell' Hundsruck, ed in vari altri luoghi, ma ignoransi le circostanze delle battaglie, ed il vantaggio riportato. Alla partenza del Corriere il Quartier generale di S. A. R. si trasportava a Kira, piccola Città dell' Hundsruck nella Contea di Spanheim, ed il Commissariato di guerra in Meissenheim sopra il fiume Lauter nel Ducato de' Due-Ponti. La prelodata A. S. R. prima della sua partenza da Magonza aveva fatto pubblicare all' Armata un Proclama sulla continuazione della guerra; ad oggetto di ottenere una pace onorevole e vantaggiosa, animando la nazione Alemanna ad agire col suo natural coraggio.

L' altro Corriere veniva dall' Italia spedito dal Gen. Beaulieu, ed era relativo a' fatti accaduti in quelle parti. — Siccome sembra decisa la continuazione della guerra, volendo questo Magistrato e Consiglio Civico dimostrare semprepiù la loro lealtà verso il proprio Sovrano; hanno in questa mattina inviata alla M. S. Imp. una Deputazione, che ha nuovamente offerto per pegno della loro fedeltà ed amore quanto può dipendere da essi, sia in contribuzioni che in truppe per soccorrimento delle Imperiali Armate; aggiugnendo che qualora debbasi proseguire la campagna, formeranno un altro Corpo Franco a proprie spese, simile a quello che esiste sotto il nome di Corpo Austro Stiro al comando del General Wurmser.

Nelli scorsi giorni il Conte Cobentzel Cancelliere del Dipartim. d' Italia, fece pervenire una nota tanto a questo Deputato di Milano, che a quello di Mantova, colla quale dichiarava a nome di S. M. I. e R., che attese le circostanze di guerra nelle dette Provincie, rimanevano ambedue liberi e sciolti da ogni incombensa relativa agli affari del loro Dipartimento.

Portano diverse notizie della Westfalia, che riguardo alla linea de' confini per la difesa della Germania Settentrionale, essendo S. M. il Re di Prussia nella sicurezza che sarà da' Francesi per tutto rispettata, in conseguenza sono stati fissati i luoghi per dove deo estendersi: la medesima passerà dunque per Arensberg, Canvey, Paderbona, Osnabruck, Wesder, Schamburg, Munster, Oldenbergo, Delmenhorst, Lippe, Bentheim, Dipphols, Spiegelberg, Rietberg, Pirmont, Anhalt, Gehmen, Dortmund, ed Eichsfeld. Le truppe che vengono a tale oggetto inviate da S. M. Prussiana, non oltrepassano però due Reggimenti di Cavalleria, sembrando esser sufficiente questo numero, in vista della reciproca assicurazione data dalle Potenze Belligeranti.

RASTADT 28. Maggio.

Il dì 23. giunse a Basilea un Corriere, che recò al Sig. Barthelemy dei Dispacci del Direttorio coll' *Ultimatum* che se l' Imperatore non avesse accettate le proposizioni di pace che gli venivano fatte, si sarebbe rotto l' armistizio e ricominciate le ostilità in capo a dieci giorni. Si fanno diverse congetture sull' arrivo di tal Corriere; alcuni pretendono che egli venisse da Parigi, e che il Governo Francese, non sapendo l' intimazione degli Austriaci minacciasse il primo di riprendere le operazioni di guerra. Altri sostengono che coll' ajuto del telegrafo di Landau il Direttorio sapesse l' istesso dì 21. la notificazione dei Tedeschi, e che il dì 22. coll' istesso mezzo fossero giunti a Landau medesima, o a Strasburgo gli ordini

Pe le proprie intenzioni, e secondando le istanze della Congregazione generale dello Stato, dichiara abolita dal secondo termine del corrente anno, che comincerà col prossimo luglio in avvenire, la metà della Tassa personale, o sia Testatico in lire 3. 10. finora versate nella cassa dello Stato, in sollievo dell'imposta generale ordinaria, ritenendo in vigore l'altra metà assegnata per le spese locali, a misura però delle respettive circostanze e dell'attuale pratica di ciascuna Comunità. — La Congregazione Municipale dello Stato comunica immediatamente al pubblico questa notizia che ha tanto diritto sulla somma gratitudine verso la magnanima benefattrice. „

E' giunto in questa Capitale un espresso dall'Armata del Reno con Dispacci Ministeriali per questo Generale, Commissario ec. Recano i medesimi il dettaglio delle nuove vittorie riportate da' Francesi al Reno: la battaglia seguita sulla Sieg è stata vivissima; ma tutto ha dovuto cedere al valore Repubblicano: sono rimasti prigionieri molti Battaglioni Tedeschi; sono stati presi de' carri di munizioni, de' bagagli, e de' cannoni: Francfort è evacuato, e tutti que' Dipartimenti del Reno sono nella maggior costernazione ed allarme. Tali sono le precise notizie recate dal detto espresso.

Il General Buonaparte ed il Commissario Saliceti, ambidue vigilantissimi ed infatigabili sono partiti verso Alessandria, ove era stato prima spedito un Corpo di truppe: la loro gita non ha altro oggetto che di frenare alcuni malviventi che tengono in disordine diversi Villaggi, e che hanno commesso delle insolenze e ruberie contro i propri Paesani.

Trovasi ancora qui il Cav. Azara, che attende con impazienza il ritorno del Corriere spedito a Parigi. Frattanto son giunti i Professori di Scienze, e Belle Arti chiesti dal prelodato General Buonaparte al Direttorio Esecutivo: i medesimi avranno l'ispezione della scelta di que' monumenti che si destinano per l'Istituto Nazionale di Parigi, e per le altre esecuzioni a loro analoghe e relative alle imprese che faranno le Armate Repubblicane.

Le notizie che abbiamo dell'assedio di Mantova, portano che i Francesi occupano i due Sobborghi al di là del Ponte di S. Giorgio: l'impresa di questa conquista è affidata al General Cervoni; e già sentesi che venisse intimata la resa al Comandante ed alla guarnigione di quella Piazza per tutto il dì 15. stante, colla minaccia di non dar quartiere alla guarnigione medesima, e di dare un sacco generale a tutta la Città: si vuole che in risposta il Comandante abbia chiesto 15. giorni di tempo a decidere per la resa; ma non sappiamo se ciò gli verrà accordato: al presente è certissimo che il Castello di S. Giorgio vien fulminato da un fuoco orribile di bombe giorno e notte, e che si attendono i cannoni del più grosso calibro per battere la Piazza in breccia. Il General Massena trovasi finalmente con un grosso Corpo di truppe a Riva di Trento.

MODENA 15. Giugno.

Il General Francese Saliguet trovasi ancora qui col suo Ajutante di Campo Cittadino Lunet, che è un giovine di circa 20 anni pieno d'intelligenza e di coraggio. L'oggetto della loro gita è stato per ricevere parte della contribusione fissata in derrate ed altri generi per la somma di due milioni e mezzo di lire tornesi: il convenuto per ora consiste in 400. cavalli per lo stato maggiore; 300. da Dragoni; 600. per i carriaggi; 400. selle e briglie; mille 20. finimenti per i carriaggi; 2000. paia di bovi; 600. fucili, 40. migliaia di polvere, e dicesi l'artiglieria di questo paese. Ad oggetto pertanto di eseguire la domanda fu emanata dal Magistrato degli Alloggi una Notificazione in data del dì 10. corrente „ colla quale si proibiva a qualunque persona di estrarre da questi Stati fino a nuova disposizione nè cavalli, nè bestie bovine, nè carni salate di qualunque specie, sotto pena quanto alle bestie bovine e cavalli di duemila lire correnti di Modena per ogni capo di bestia, e quanto alle carni salate della perdita del loro valore, e di lire 10. correnti per ogni libbra, oltre le pene afflittive da estendersi fino a' pubblici lavori. Veniva altresì prescritto che

che tutti i proprietarj de' cavalli niuno eccettuato, siano entro Città, Terre e Castelli, oppure nella Campagna, compresi tutto la Montagna, e la Provincia della Garfagnana, dovessero immediatamente far condurre in questa Città, o a Reggio, o in altra più comoda tutti i cavalli e cavalle, con briglia, morso e selle se le hanno per essere scelti e stimati secondo che verranno accettati dai Commissari Francesi; e ciò a tutto il dì 12. corrente. „

In conseguenza di tal Notificazione questa Città si vide ripiena di cavalli, come pure lo fu Reggio di altri più vicini: si attendevano i Commissari e Veterinari Francesi per fare la scelta de' medesimi; ma non essendo ancora giunti sono stati accettati in confuso e posti in requisizione tutti i cavalli che arrivano all'altezza di 9. quarti, ond' è che quasi tutti quelli spettanti a' Contadini, Fattori e simili sono rimasti esenti, non essendo caduta per ora la scelta che sù cavalli de' Signori e di Città. Dobbiamo frattanto lodarci della prontezza e sollecitudine di tutti questi sudditi nel presentare nel giorno prescritto i loro cavalli, avendo dimostrato un vero spirito patriottico ed uno zelo ben grande per la tranquillità comune. Ad oggetto poi di non aggravare di spesa i proprietarj di que' cavalli che non possono convenire all' Armate Francesi, sono di quì partiti in questa mattina per Reggio in una carrozza di Corte il Generale ed Aiutante Francese in compagnia de' Capitani Conte Bellenzini e Toni, di dove torneranno in questa sera.

Fino del dì 12. pervenne quì un Sovrano Dispaccio da Venezia per parte del nostro Duca, mediante il quale vengono aggiunti a questa Reggenza di Stato i Sigg. Consiglieri Baldasseroni e Marchini.

Colle lettere di Piacenza abbiamo notizia che il Principe di Cuto, il Principe Colonna, e altri Ufiziali Napoletani trovansi a Lodi, trattati e serviti molto gentilmente: il primo di essi ha però alcune gravi ferite. Sentesi esser giunta all' Armata Francese dell' artiglieria, e de' cavalli, e che simili treni erano in viaggio provenienti dalla parte del Piemonte: di colà pure si attendono i Magazzini de' viveri e foraggi che spettavano alle Armate Piemontesi, ed i quali vengono secondo le condizioni stipulate trasferiti alle Armate Francesi.

Sappiamo che fino del dì 9. corrente transitarono per Guastalla 3. mila Francesi, dirigendosi alla volta di Mantova per Borgoforte: essi erano sotto il comando del General di Divisione Vaubois, il quale con molta altra Ufizialità di stato maggiore fu trattato a lauto pranzo da quel Monsig. Vescovo Francesco de' Conti Scutellari: molti picchetti della Retroguardia si fermarono a pranzare nelle vicine osterie; ma pagarono generosamente quanto venne loro somministrato; avendo tutta la detta truppa mantenuto ovunque il buon ordine, e la più esatta disciplina: tutta quella Città poi ammirò grandemente la gentilezza del contegno dell' Ufizialità Francese.

BOLOGNA 12. Giugno.

In quest' oggi è arrivato una Divisione di truppe Francesi a cavallo, con un Commissario, e trenta Ufiziali, ed è andata subito a schierarsi sulla nostra Piazza d' arme. Frattanto il detto Commissario Francese, ha chiesto ed avuto un abboccamento col Gonfaloniere di questa Città; quindi si portò dal Cardinal Legato, e tenne seco altra sessione. Dopo tali conferenze il Governo fece correr la notizia per la Città, che nel giorno appresso sarebbe quì entrata una colonna d' Infanteria Francese, seguitata forse da altre successivamente; ma che queste truppe venivano come amiche, avrebbero tutto pagato a pronti contanti, ed osservato il maggiore riguardo ed esatta disciplina. Nel tempo stesso sono stati dati i più solleciti ordini perchè non manchi quanto può essere necessario di vitto ed alloggio per le med.

LIVORNO 7. Giugno.

In questa mattina è partito alla volta di Napoli l' accennato Convoglio mercantile sotto la scorta di due mezze Galere di S. M. Siciliana. — Sono altresì arrivati in Porto ne' passati giorni molti bastimenti da varie parti con diversi generi, e tra essi non poche Navi, e Pollacche.

ROMA

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 51. SABATO 25. Giugno. 1796.

F R A N C I A

Parigi 6. Giugno.

Il Consiglio de' Cinquecento sul rapporto di Villars a nome della Commissione delle spese ha decretato che sarà posto a disposizione del Ministro della guerra, pe' bisogni del servizio del suo Dipartimento un nuovo fondo di 220. milioni, valor fisso, ma a condizione che le formalità volute dalla legge riguardo alle spese da farsi, sieno eseguite dal Direttorio.

ARMATA D' ITALIA.

Nota degli oggetti di scienze ed arti che sono stati trasportati a Parigi, per ordine del Generale in capite dell' Armata d' Italia, e del Commissario del Governo presso la detta Armata.

MILANO. *Biblioteca Ambrosiana.* Il cartone della Scuola d' Atene, di Raffaello. Un quadro di Luisini, rappresentante una Vergine. Altro di Rubens, una Vergine e de' fiori. Altro di Giorgione, rappresentante un Concerto. Altro di Luca d' Olanda, rappresentante una Vergine. Una testa di femmina, di Leonardo da Vinci. Un soldato ed un vecchio, del Calabrese. Un vaso etrusco, rappresentante diverse figure con ornamenti. Un manoscritto sul papiro d' Egitto, che conta mille anni, sulle antichità di Giuseffo, di Ruffino. Un Virgilio manoscritto, che appartenne al Petrarca, con delle note di sua mano. Un manoscritto curiosissimo sull' istoria de' Papi.

Alle Grazie. Un quadro dipinto da Tiziano, rappresentante un' incoronazione di spine. Altro, un S. Paolo di Gaudenzio Ferrari.

Alla Vittoria. Un quadro di Salvator Rosa, rappresentante un' Assunzione.

PARMA. *All' Accademia.* La Vergine del San Girolamo, del Correggio. Un quadro dello Schidone. Un' adorazione di Majolla.

A' Cappuccini. Una Vergine, e diversi Santi, del Caracci. Un cane del Guercino: altro dello stesso rappresentante la Vergine e S. Francesco.

A S. Paolo. G. C., San Paolo, e Santa Caterina, di Raffaello: una Vergine, di Agostin Caracci.

Alla Stenata. Lo Sposalizio della Vergine, del Procaccini.

A S. Giovanni. Una deposizione di Croce, del Coreggio.

Al S. Sepolcro. La Madonna della Scodella del Coreggio.

A S. Rocco. Un quadro dello Spagnoletto, rappresentante diversi Santi. Altro di Paol Veronese, rappresentante S. Rocco.

A S. Quintino. Un quadro del Fiammingo, rappresentante un Battesimo. Un' Assunzione dello Spagnoletto. Un quadro del Lanfranco rappresentante S. Benedetto.

A S. Andrea. Un quadro dello Spagnoletto.

A S. Michele. Un quadro di un allievo del Correggio, rappresentante una Vergine.

PIACENZA. *Nel Duomo.* Due quadri di Luigi Caracci. Uno del Procaccini.

Effetti lasciati ne' Magazzini di Pavia dagli Austriaci.

Grano, 242. sacca. Farine, 4268. quintali. Gran turco, 23. mila 786. staja. Farina, 206. staja. Segala, 4560. sacca. Farina, mille 713. quintali. Or-

zo, mille 730. staja. Foraggi, 900. quintali. Avena 17. mila 215. staja. Paglia 200. quintali. Pagliacci, 17. mila 552. Lenzuola, 13 mila 415. Coperte 22. mila 153. Guanciali, 2. mila 190. Materasse, mille 42. Asse da letto, 4 mila 237. Lana, 150. libbre. Legna, 15. mila 880. misure. Sacca vuote, 15. mila 470. Gran numero di botti, delle pelli, de' picconi, marmitte ed altri utensili.

G E R M A N I A

Vienna 11. Giugno.

Jerlaltro giunse quì un Corriere da Pietroburgo con Dispacci pel Conte Rasoumoffsky Ambasciatore di S. M. l'Imperatrice delle Russie. Il medesimo ebbe nello stesso giorno un abboccamento col nostro Primo Ministro, ed ottenne ancora una particolare udienza da S. M. I. e Reale. In seguito fu spedito un Corriere straordinario a Londra. — Le lettere ricevute da Pietroburgo datate il 28. scorso, danno la lieta nuova di essersi dal tutto accomodate le differenze tra la Russia e la Svezia, e che sarà in libertà di S. M. Svedese di sposare a suo tempo o la Principessa di Mecklemburg, o la Granduchessa di Russia. — Aggiungono poi che erano stati spediti diversi Corrieri al Maresciallo Suwarow al suo Quartier generale a Tulczin nella Podolia con ordine che tenga pronte a qualunque cenno le sue truppe, le quali formano un Esercito di circa 150. mila uomini: l'oggetto è di spingerle verso i confini turchi, ed in particolar modo vicino al Dniester per passare all'occorrenza nella Moldavia. Frattanto il Ministro Russo a Costantinopoli aveva avuta istruzione di domandare alla Porta la ragione per cui si facevano tanti preparativi di guerra, e perchè si fosse formato un campo vicino ad Adrianopoli di oltre 40. mila combattenti. Dalla risposta che avrebbe data la Porta si sarebbe decisa o la continuazione della Pace, o una rottura di guerra.

In questa notte è partito per l'Armata d'Italia il General d'Infanteria Conte d'Alvinczy con delle particolari istruzioni: atteso poi il trovarsi alquanto indisposto il Gen. Baron Beaulieu, il medesimo ha ottenuto il suo congedo, e S. M. ha nominato in suo luogo il Maresciallo Wurmser, a cui è già stato inviato l'ordine di partire dal Reno, e condur seco 20. Battaglioni di quell'Armata. Frattanto si spediscono continue truppe in Italia, essendo deciso di formar colà un Corpo di 70. mila uomini almeno: mercoledì scorso passarono di quì per lo stesso destino 4. Battaglioni d'Infanteria; ne' due scorsi giorni transitarono 1400. uomini di reclute, ed in quest' oggi son partiti 100. Cannonieri, e passati 300. Croati. In questa mattina pure sono stati spediti per la stessa Armata sette carri carichi di moneta per le paghe delle truppe. Finalmente sappiamo che dalla parte della Stiria e Carintia tutte le strade sono piene di truppe e carriaggi partiti dalla Croazia e dirette all' Armata d'Italia.

La Corte ha spedito ai Comandanti dei Confini del Tirolo, della Carintia, e del Principato di Gorizia delle istruzioni relative al passo delle persone che abbandonano l'Italia, e si ritirano in Alemagna. Non sarà a veruno permesso di passare sul Territorio Austriaco se non sia munito di passaporti o dei Generali dell' Imperatore, o dei suoi Ministri.

Inspruck 29. Maggio.

In data del dì 21. fu quì pubblicato un Editto col quale si ordina che gli argenti, che si trovano nelle Chiese di questa Provincia, a riserva de' vasi necessarj pel Culto Divino, siano portati alla Regia Zecca di Alla, per farne tanta moneta da servire nelle presenti circostanze. Il Magistrato darà de' Biglietti di ricevuta, con promessa di rindennizzazione, e col frutto del 4. e mezzo per cento. Con altro Proclama sono stati invitati tutti i particolati a consegnare al Magistrato tutti i loro fucili ed armi necessarie per la guerra. — Nel dì 23. fu reso noto che le Città di Roveredo, Trento, e Bolzano sono particolarmente destinate per la formazione de' Magazzini.

In quest' oggi è comparso un altro Proclama, col quale si fa noto, che siccome si sono avute notizie che si trova già a Brescia un' Armata Francese di 18. mila uomini, ed i posti avanzati forti di 4. mila sono in marcia contro il Tirolo; che dalla parte di Cremona dee avanzarsi un'altra Armata più forte contro le truppe Imperiali; perciò

ciò trovandosi il Tirolo in pericolosa situazione, si rammenta a' fedeli Tirolesi il loro coraggio, e s' invitano alla pronta esecuzione degli appresso ordini, cioè. 1. Tutti i Bersaglieri Tirolesi delle Valli di Wupp e Pust, con quelli del Vescovado di Bressanone, si avanzeranno verso Bolzano, colle loro armi per agire di concerto, con quei dell' Adige che son partiti per i confini più vicini, e ciò per opporsi all' irruzione dalla parte del Lago di Garda, Val di Ledro, e Sulzberg. 2. Tutti gli uomini atti a portare armi dovranno prepararsi e star pronti per marciare in qualunque posto alla prima chiamata. — Oltre questo Proclama si è resa nota la lettera di S. M. I. diretta a S. A. R. l' Arciduchessa Elisabetta, che porta in sostanza quanto segue.

„ Mi è grato di sentire la buona opinione de' Tirolesi, la di cui fedeltà mi fu da ogni tempo nota: Io spedisco tutti i necessarj rinforzi: si sono prese tutte le disposizioni per provvedere il Tirolo, sia di commestibili che di munizioni: spedisco dell' artiglieria, e ordino che i Contadini prendano le armi. Vi prego, amatissima Zia, di animare cotesta buona gente, ed assicurar ciascheduno della mia protezione.

Francfort 8. Giugno.

Terminando l' armistizio, nella mattina del dì 31. del passato mese giunse di ritorno ai posti avanzati del Reno il Maggiore Schuhai, che nell' atto della stipulazione di detto armistizio fatto nel passato Dicembre era restato in ostaggio presso i Generali Francesi, e dal quel punto s' intesero ricominciate le ostilità. — La presente campagna si è aperta con un' ardore sorprendente: da tutte le parti son seguite ogni giorno delle sanguinose azioni, tra le due Armate, ed i Francesi hanno riportati diversi non piccoli vantaggi. Le lettere del dì 4. annunziano una battaglia molto sanguinosa, dopo la quale i Francesi passando da una parte la Sieg, e da un' altra il Reno, fecero dei progressi, e guadagnarono molto terreno. La Vanguardia del Corpo d' Armata Austriaca combattè con coraggio, ma non potè resistere ad un nemico superiore, che minacciava di attorniarla, e perciò fece la sua ritirata, come pure tutta l' Armata dovè fare un nuovo movimento retrogrado, essendo i Francesi penetrati fino nelle vicinanze di Feylingen.

Anche il Principe di Wurtemberg è stato battuto per la seconda volta presso Hachenburgo, e si è ritirato dietro la Lahn. I Reggimenti di Coburgo Dragoni, Barko Usseri, Jordis Infanteria, e tre battaglioni di Darmstadt sono stati distrutti o fatti prigionieri. Il Principe si ritira ora dalla parte di Wengis e Wisbaden verso Magonza e Francfort. I Francesi sono a Limburgo, ed una delle loro colonne è già in marcia verso Wetzlar per Dillemburgo. In conseguenza di tali perdite, gli affari prendono quì un aspetto molto svantaggioso. Giungono in folla de' fuggitivi, e molti di questi Cittadini si preparano alla partenza. Son marciati 10. mila uomini dalla grande Armata per andare in soccorso del Principe di Wurtemberg. Il Quartier generale del Maresc. Wurmser sarà trasferito a Manheim, e quello dell' Arciduca Carlo a Magonza. Il Comandante Austriaco peraltro ha notificato al nostro Magistrato l' ordine di S. A. R. di pubblicar quì, che ognuno stia tranquillo, perchè non solo aveva spedito un bastante soccorso al Corpo che si era ritirato, ma di più l' istesso Arciduca era pronto a mettersi in marcia alla testa della sua Armata per cuoprire questi contorni. Il Gen. Werneck è in marcia con 18. mila uomini, compresi 4. mila di Cavalleria per Wetzlar.

PS. Gli Austriaci dopo un piccolo vantaggio che aveva dato luogo a buone speranze, sono stati battuti, e si ritirano in fretta. Dicesi che al Principe di Wurtemberg sia stato sostituito un altro Generale. I fuggitivi continuano ad arrivare in folla, contuttociò si prendono le misure per cuoprire questa Città. Jerlaltro 6 mila uomini passarono il Reno a Bingen, ed altrettanti jeri, come pure nel presente giorno; e l' Arciduca è a portata di continuare i soccorsi.

I T A L I A

Torino 15. Giugno.

Per supplire alle spese dello Stato è prossima l' emissione di 28. milioni in biglietti; si ritireranno però quelli da 10. e 15 lire.

Nelli scorsi giorni giunsero quì da Pa-

rigi dodici Francesi de' migliori Professori nelle Scienze e nelle Arti, destinati a fare la scelta in Italia de' capi d' opera d' ogni genere per portarsi all' Istituto Nazionale di Parigi; fra i suddetti trovasi Bertholet, e Mons: il primo è Savojardo, ed è un celebre Chimico, già ascritto alla nostra Accademia delle Scienze, ed è cognito a varj, essendo quì stato laureato in medicina.

MILANO 17. Giugno.

Fino del dì 11. a ore due dopo mezzo giorno fecero di quì partenza i tre Delegati della nostra Municipalità Cittadini Galeazzo Serbelloni Fedele Sopransi e Carlo Niccoli. Si portano essi a Parigi per presentare al Direttorio Esecutivo i voti ed i sentimenti della Nazione Lombarda. La Casa della Comune era per tal circostanza ripiena di Cittadini, che non cessavano di applaudire a questa saggia risoluzione. Il Presidente indirizzò agl' inviati una energica parlata, e quindi il Cittadino Serbelloni dal cocchio in cui era già montato, si volse al Presidente dicendo. „ Io parto con due mandati; uno in scritto della nostra Municipalità, unito a quattro altri della Municipalità dello Stato; e l'altro da questo popolo che mi circonda, manifestatomi co' vivi sentimenti di gioja, e co' gridi di viva la Repubblica. Sarò dunque fedele in adempire i sacri doveri d' entrambi queste missioni, chè farò con tutto l' impegno che saprà suggerirmi quell' intenso attaccamento che nutro per la Patria, ed il forte desiderio che sento per la felicità de' miei Concittadini. „

Il General di Brigata Despinoy con suo Proclama pubblicato il dì 13. corr. ha fatto noto quanto appresso:

„ Considerando che da alcuni giorni la Municipalità di Milano, oltrepassa tutti i suoi poteri prendendo degli arresti, facendo degli atti, e dando loro tutta la pubblicità per mezzo degli affissi, e della stampa, senza ordine, partecipazione, o approvazione qualunque del General Comandante a Milano e nella Lombardia per la Repubblica Francese; che ella cerca di sottrarsi alle Autorità Superiori, giusta le quali soltanto ella ha il diritto di agire, sviluppando le sue deliberazioni nell' oscurità; che questa denegazione di potere è una vera infrazione delle leggi della Repubblica Francese, e dell' ubbidienza che la Municipalità deve alle Autorità da quella costituite. — Richiama la Municipalità di Milano all' osservanza rigorosa di queste stesse leggi, ed a' suoi doveri: le ordina di circoscriversi strettamente nelle funzioni amministrative state a lei delegate; dichiara i suoi atti ed arresti che non hanno ricevuta la sanzione del Generale in capite dell' Armata d' Italia, de' Commissari del Direttorio Esecutivo, o del General Comandante a Milano, e nella Lombardia nulli, e come non seguiti; proibisce a tutti gli abitanti di Milano e della sua giurisdizione di avervi riguardo o d' ubbidirli; rende responsabili tutti i Membri della detta Municipalità, come pure i Corpi Amministrativi della Lombardia, degli Atti ed arresti presi in loro nome, pubblicati ed affissi da essi senza l' approvazione diretta ed immediata delle Autorità Francesi superiori e legittime; e li previene che saranno trattati come ribelli in caso di disubbidienza, e di usurpazione di potere dalla loro parte.

La Congregazione generale dello Stato ad oggetto di somministrare a' Francesi un acconto della Contribuzione, ha aperto un imprestito in Venezia, che venne accordato sulla firma di alcune più ricche case di questa Città.

L' Agenzia Militare ha incaricato questo Dipartimento generale delle Finanze di far circolare gli ordini a tutte le Province perchè sia libero il commercio reciproco per le mercanzie, provenienti dalla Francia, Olanda, Genova, Venezia, Toscana, Svizzera, e Ginevra.

Credesi che a suo tempo verrà riaperta l' Università di Pavia, avendo il Commissario Saliceti disapprovato che i Professori della medesima Università siano emigrati: egli ha detto in tal proposito, che i Francesi non fanno la guerra alle Scienze nè a' Letterati. Siccome poi il Matematico Fontana sofferse un grave saccheggio, il prelodato Commissario gli fece restituire non poca parte della roba predata.

Il General di Brigata Despinoy ha con suo particolare avviso ordinato l' inventario di tutto l' oro ed argento esistente nelle Chiese, Monasteri, o Conventi

venti

venti di tutta la Lombardia, e ciò a fine d'impedire che i nemici della Repubblica continuino ad abusarne come fecero pur troppo finora, servendosi di tali mezzi per eccitare i torbidi, ed in special modo per prezzolare i segreti Agenti del fanatismo, e della ribellione. Questo inventario dovrà esser fatto nel termine di 24. ore in tutte le Comuni. Le Autorità Civili delle medesime, i Curati, Capi d'ordine, ed ogni altro Depositario d'effetti d'oro, o d'argento appartenenti alle Chiese saranno tenuti responsabili di quanto venisse trafugato o nascosto; verranno obbligati a rimettere ogni cosa a suo luogo, altrimenti si riguarderanno come autori e complici della passata insurrezione.

Il nuovo Commissario Cittadino Pinsot spedito dal Direttorio Esecutivo, ha con suo Decreto ordinato che chiunque fosse debitore di qualche cosa al passato Governo per qualsivoglia causa o titolo, debba in termine di 48. ore farne la sua dichiarazione in scritto alla respettiva Comune, altrimenti sarà punito militarmente e costretto a pagare il doppio. Lo stesso si prescrive a chi ritenesse qualsivoglia roba o denaro spettante a' Francesi emigrati, o all' Arciduca Governatore.

Le notizie di Mantova portano, che si prosegue il bombardamento contro quella Piazza, e si raddoppiano tutte le misure di offesa per costringerla a rendersi: ciò non dipende che dalla risoluzione dell' Armata Francese, poichè non vi è alcuna speranza di soccorso per detta Fortezza. Frattanto le truppe Francesi si sono avanzate verso il Tirolo, ed in tale occasione il Generalissimo Buonaparte ha fatto pubblicare un Manifesto diretto a' Tirolesi, col quale avvisando il suo passaggio, minaccia che resterà vittima del furore Repubblicano chiunque ardirà di opporsi e di far fronte con armi; all'opposto tratteranno pacificamente chi resterà tranquillo, non facendo i Francesi la guerra a' popoli, ma combattendo solo per ottenere la pace.

CREMONA 13 Giugno.

Questa Municipalità ha principiato a variare i suoi Membri, surrogando ad alcuni di essi i Cittadini Avvocati Giuliano Vacchelli, Rizzini, Carnevali, Dott. Busseti, Giuseppe Zaccaria ed Antonio Casagrande; tutti soggetti di talento, di zelo patriottico, e d'ottimo cuore.

In quest'oggi dee esser piantato l'albero della Libertà con gran pompa sulla Piazza principale. La Municipalità è quella che ne farà la funzione. Essa ha pubblicato un Proclama relativo alla medesima.

MODENA 20. Giugno.

Jer mattina un Corpo di 10. mila Francesi transitò per la parte di Mirandola avanzandosi verso Bologna: questi erano stati preceduti da altri 20. mila che per la via di Reggio avevano presa altra direzione. Jermattina pure giunse quì il General Buonaparte, ed il Commissario Saliceti con un Distaccamento di cento uomini di Cavalleria: furono incontrati e trattati dalla nostra Reggenza, alla quale corrisposero colla massima gentilezza: alle ore 7. ripartirono per Bologna. Giunti a Forte Urbano col grosso della truppa s'impadronirono dello stesso Forte, facendo prigioniero il Comandante e la piccola guarnigione che venne trasferita a Bologna, avendo voluto far resistenza. Sappiamo che tanto il suddetto Generale, che il Commissario si sono portati in quella Città, ove è già stata inalberata la bandiera tricolore. In questa mattina poi è quì giunta la Guardia a cavallo del Generale che è un Distaccamento montato egregiamente e bellissimo. Si aspettano pure altri Corpi, che marceranno per la nominata Piazza, ed altri luoghi dell' Italia.

FERRARA 20. Giugno.

Finora non abbiamo truppe Francesi in Città, ma bensì nel Territorio. Oggi però è giunta Staffetta coll'avviso, che ne sono arrivate 5. mila al Bondeno, onde si crede che sieno quelle destinate per noi.

BOLOGNA 21. Giugno.

In seguito dell' avviso ricevuto giunsero quì fino della mattina del dì 19. sette mila uomini di truppe Francesi, e presero possesso della Piazza, e posti principali. L'ingresso delle medesime seguì con tutto il buon ordine, e col più grazioso accoglimento. La Città venne dichiarata Repubblica con tutto il suo Territorio, e in conseguenza jeri partì in breve tempo il Cardinal

nal Legato caduto dal suo Governo. Al Card. Arcivescovo fu ordinato di dare ai Parochi le opportune istruzioni su tale avvenimento; nel dopo pranzo si disarmò il Presidio, e la Guardia Svizzera, e vennero depositate le loro armi nelle Scuole, ove si depositano ancora quelle de' particolari, a norma dell'Avviso pubblicatosi in stampa dal General Buonaparte. — In questa mattina poi è quì giunto il Card. Legato di Ferrara richiamato dal predetto Generale, con cui tenne breve conferenza, che dicesi relativa agli affari di quella Legazione. — Alcuni quadri delle nostre Chiese sono già imballati per Parigi. — In questo punto si è dato il giuramento di fedeltà alla Repubblica Francese in mano di 4. Ufiziali Deputati nella Sala di Palazzo, con semplice formalità. — Ogni giorno arrivano nuove truppe, e già alcune colonne di esse si sono messe in marcia per altro destino. Quì frattanto si gode della maggior tranquillità.

In ordine alle accennate disposizioni, è stato pubblicato in stampa il seguente Manifesto.

„ IL Sig. General Buonaparte Comandante in capite dell' Armata della Repubblica Francese in Italia ha chiamato a se il Senato di questa Città; gli ha significato, che informato egli, anche prima del suo arrivo delle antiche Prerogative, e privilegi lasciati alla Città, e Provincia, quando venne in poter dei Pontefici, e come questi siano stati in ogni tempo lesi, intende di restituire alla Città stessa la sostanza del suo antico Governo. In conseguenza di ciò rimane abolita ogni autorità vegliante finora, e tutto il potere legislativo, e governativo si riconcentra per ora nel Senato, onde dar luogo a più matura deliberazione, per ridonarle dipendentemente anche dall' opinione pubblica quella forma di Governo che si approssimi all' antica, dovendosi però dal Senato istesso prestare in di lui mani il giuramento di fedeltà alla Repubblica Francese, e di esercitare questo potere sotto la dipendenza di lui stesso, finchè quì si trattenga, ed in di lui assenza di quel Comandante, che deputerà a far le sue veci. Il qual giuramento si dovrà egualmente dare in mano del Senato dai Deputati delle respettive Comunità del Territorio, e da tutti i Corpi Civici. „

„ Affine poi non resti sospeso il corso all' Amministrazione della Giustizia tanto Criminale, che Civile, il Senato medesimo in conseguenza di quanto si è espresso, avrà la facoltà sotto la dipendenza predetta di confermare, previo il giuramento da darsi in di lui mani, que' Magistrati, e Tribunali Civici, che precedentemente esistevano, limitamente ai loro respettivi dipartimenti, e di crearne nel modo stesso de' nuovi in luogo di quelle Autorità, che sono rimaste abolite, o altri ancora all' opportunità che si credessero convenienti. Avvertendo, che ne sarà quanto prima avvisato il Pubblico a suo regolamento. „

„ Non essendovi poi autorità, che abbia potuto legittimamente spogliare questa Provincia dell' antico possesso di Castel Bolognese, s'intima col presente a' Rappresentanti di quel Castello di riunirsi all' antica sua Madre, e venirla a riconoscere nelle sudd. forme „

„ Si deduce tuttociò alla notizia del Pubblico, onde gli sia noto il nuovo adottato sistema, e ognuno si faccia un dovere di osservarlo sotto la comminatoria delle più rigorose pene anche corporali ad arbitrio secondo le circostanze de' casi. „

„ E viene colla maggiore energìa eccitata la sua confidenza nella Nazion Francese, la quale ha dati anche ultimamente i più decisi argomenti della sua giustizia, e dall' amor dell' ordine nella esemplare esecuzione quì fatta al primo suo arrivo contro l' Autore del furto di Brenunzio. E quindi niuno dubiti di non rimaner libero, e tranquillo nell' esercizio della sua Religione, e che saranno rispettate, e fatte rispettare dal Sig. Generale istesso le Proprietà, e le Persone di questa Città, e Provincia; come ha costantemente usato in ogni altro luogo ec.

Bologna 20. Giugno 1796.

Filippo Ercolani *Gonf.*

Angelo M. Garimberti *Seg.*

GENOVA 18 Giugno.

Sulla notizia, che marciano delle truppe Francesi per la Fortezza di Gavi, ed altri Ridotti, è stato quì deliberato che 500. guardie scelte facciano con-

continuamente la ronda in giro alle nostre mura, e posti di questa Città.

Da Ovada sappiamo, che nel dì 15. transitarono per Acqui 18. carrozze con molti Signori Milanesi, e Pavesi, destinati a passare in ostaggio in Francia, ed erano sotto la scorta di 200. uomini d' Infanteria Francese.

In seguito dell'attruppamento armato di Paesani comparso in Arquatà Feudo Imperiale del Patrizio Sig. Agostino Spinola, nell'atto che gli Agenti Francesi stavano risquotendo la contribuzione, e per punire la loro audacia di aver assaliti i soldati Repubblicani coll'uccisione di alcuni di essi, come già si disse al Num. 47. di questi fogli, fu ordinato dal Supremo Comandante Buonaparte, che subito s'incendiasse quel Paese, come venne effettuato. Lo stesso dicesi eseguito a Pozzolo nello Stato del Re Sardo, per avere quegli abitanti fatte molte aggressioni ai Francesi nelle pubbliche strade. Quindi si è pubblicato un Proclama, con cui si ordina quanto appresso.

REPUBBLICA FRANCESE.

Dal Quartier generale di Tortona 26. Pratile (14. Giugno) Buonaparte Generale in capite dell' Armata d' Italia.

1. Tutte le Comuni dei Feudi Imperiali in Italia invieranno immantinente tre Deputati al Quartier generale a Tortona con le proteste verbali della prestazione del giuramento d' obbedienza che fanno alla Repubblica Francese, e le Armi che esistono nelle loro Comuni.

2. Tutte le Comuni invieranno due ostaggi per esser garanti della loro fedeltà.

3. Tutti i Signori Possidenti Feudi Imperiali saranno obbligati portarsi in persona a Tortona per prestare il loro giuramento d' obbedienza alla Repubblica; e se cinque giorni dopo la pubblicazione del presente ordine non l' avranno eseguito, i loro beni saranno confiscati.

4. Ventiquattro ore dopo la pubblicazione del presente ordine le Comuni potteranno all' Agente Militare a Tortona il valsente della contribuzione militare, che sarà accresciuto di un decimo per giorno di ritardo che faranno nel pagamento.

5. Quelli che 48. ore dopo la pubblicazione del presente ordine, saranno trovati con delle armi, e munizioni saranno fucilati.

6. Tutte le campane che hanno servito a suonare a martello, saranno calate dal campanile, e rotte. Ventiquattro ore dopo ricevuto il presente ordine, quelli che non l' avranno fatto, saranno reputati ribelli, e sarà messo a fuoco il loro Villaggio. Le Municipalità, ed i Curati sono responsabili dell' esecuzione del presente articolo.

Sono stati quì officialmente pubblicati in stampa i seguenti Bollettini.

TORTONA 27. *Pratile, Anno IV. della Repubb. Francese* (*15. Giugno v. s.*)

Il Commissario del Governo presso l' Armata delle Alpi, e d' Italia.

Al Cittadino Faipoult Inviato straordinario, e Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese a Genova.

„ Mi affretto, mio caro Faipoult, di annunziarvi le vittorie che l' Armata della Sambra, e Mosa hanno riportato sul Reno; ne vedrete i dettagli ne' Bollettini ufficiali, che il Cittadino Barthelemy, nostro Ambasciatore nella Svizzera, mi ha rimesso. „

Firmato SALICETTI.

Bollettino di Francfort 16. Pratile, Anno IV. (*4. Giugno v. s.*)

„ Si è aperta la Campagna in una maniera brillante per i Francesi. I Generali Kleber, e Le-Febvre hanno fatto abbandonare al Principe Wittemberg la Sieg. Gli Austriaci sono stati maltrattati alla peggio, e si sono ritirati dietro la Lahn, fino a Limbourg, e Weylbourg. „

„ Pare anche, che l' Armata dell' Arciduca si pieghi dalla parte di Hunsdruck. Il Quartier generale è stato trasferito a Kreutzneckest, di là a Altzey. „

„ Il quarto dell' Armata di Wurmser si porta nella Brisgovia, per sostenere al bisogno Beaulieu, che è in una rotta compita. I Reggimenti, che erano nella Brisgovia si dirigono verso il Tirolo. „

Bollettino di Landau 18. Pratile (*6. Giugno v. s.*)

„ Vi annunzio con tutta la premura l' apertura felice della Campagna dalla parte sinistra dell' Armata della Sambra, e Mosa. Il Corpo comandato dal General Kleber il giorno 13. ha passato la Sieg, malgrado la resistenza de'

ne-

nemici, che hanno perduto circa 2400. uomini: l' Arciduca Carlo appena che ha avuto notizia di questo, ha sguarnito il suo centro affine di portare de' soccorsi alla sua dritta. Dalla nostra parte siamo tranquilli come al tempo della tregua. „

Bollettino di Francfort 18. *Pratile* (6. *Giugno v. s.*)

„ Siamo quì nella più trista situazione. Il Principe di Wurtemberg è stato battuto per la seconda volta a Hachembourg, e si è ritirato dietro la Lahn. I Reggimenti di Coburgo Dragoni, Barcke Usseri, Jordis Infanteria, e tre Battaglioni di truppe d' Armstadt in parte sono stati tagliati in pezzi, ed il resto fatti prigionieri di guerra. Il Principe si ritira per Rengis, e Wisbaden sopra Magonza, e Francfort. I Francesi sono alle porte di Limbourg, e una delle loro colonne è già a Dillembourg, dirigendosi sopra Wetzlar. La nostra Città è tutta piena di fuggitivi, e tutti i Cittadini affardellano anch' essi le loro robe; 10. mila uomini si sono staccati dalla grande Armata per volare in ajuto del Principe di Wurtemberg. Il Quartier generale di Wurmser si stabilisce a Manheim, e quello dell' Arciduca Carlo a Magonza. „

Bollettino di Francfort 19. *Pratile* (7. *Giugno v. s.*)

„ Dopo l' ultima mia, le cose non fanno che crescere, e divenire più belle. In seguito di un cannoneggiamento di due giorni, la ritirata degli Austriaci si è compiuta intieramente; oggi dache sono state aperte le porte, non cessa di passare per la nostra Città il treno degli equipaggi de' più considerabili tra' fuggitivi: questo corteggio è framischiato di alcuni picchetti di truppe Austriache tanto di Cavalleria, che d' Infanteria; a 11. ore di mattina andai per curiosità fuori le porte di Francfort, ove ho veduto giungere un treno di equipaggi, che ha continuato a passare per un' ora e mezza; e questo corteggio militare si dirigeva sopra Hoschst. „

„ Gli Austriaci sono stati compitamente battuti a Altenkirchen, ed a Hachembourg; cinque uomini del Reggimento Jordis, a' quali ho parlato, mi hanno assicurato, ch' erano l' avanzo del Reggimento: che un Battaglione era stato tagliato in pezzi, e l' altro fatto prigioniero di guerra. „

„ I Francesi presentemente sono distanti 11. leghe nostre da Limbourg lungo la Lahn, fino a due leghe da Wetzlar: la loro posizione di là fino al Reno non mi è ancora cognita; ma presumo, che non saranno restati indietro. Il magazzino di Hachembourg è stato preso con moltissimi altri depositi di viveri, e 22. pezzi di cannone sono stati tolti agli Austriaci. Ecco un felice presagio per il principio della Campagna. „

LIVORNO 20. Giugno.

La Squadra Inglese incrocia sempre fuori di Tolone. Negli scorsi giorni alcuni Capitani erano a pranzo a bordo la Nave dell' Ammiraglio Jervis, fra i quali il Capitano Macnamare comandante la Fregata *Soutampton* di 32. cannoni. In questo tempo l' Ammiraglio osservò alla fonda dentro l' Isole di Hieres una Corvetta da guerra Francese, e disse che vi stava assai male. Allora il predetto Capitano montò a bordo della sua Fregata andò a dare addosso alla Corvetta, la predò, e la condusse fuori: nell' azione morì il Capitano Francese, e diversi marinari. Credesi che la Corvetta chiamisi la *Sulite* di 18. cannoni.

Un Armatore Francese ha predata e condotta in Tunisi una Tartana Napoletana carica di olio. Sono quotidiane le prede fatte, o da Corsari Francesi, o Inglesi, e di questi ultimi ne sono usciti dalla Corsica circa a una ventina, tutti di forza col preciso ordine di agire ostilmente contro i Corsari Francesi assegnando quel Vicerè un premio a quei marinari che predaranno Corsari nemici, e già 7. di questi sono stati presi, e condotti in Corsica. Per tal motivo l' incaglio delle mercanzie è notabile ed è sommamente alterato tutto il commercio.

Il Console Inglese ha fatto sapere di non essere più in grado di ulteriormente convojare bastimenti Napoletani sotto scorta della Bandiera Britannica.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 52. MARTEDI' 28. Giugno. 1796.

SPAGNA

Madrid 31. Maggio.

NElli scorsi giorni giunsero diverse Staffette da varie parti, e fra esse due provenienti da Cadice, che una diretta all'Ambasciator Francese per parte del Comandante Richery, e l'altra al primo Ministro di Stato, spedita dall'Ammiraglio de Solano: i Dispacci che recarono erano relativi alle regole da tenersi escendo dal Porto di Cadice, ed incontrandosi colla Squadra Inglese. Ciò ha dato luogo ad alcuni particolari consigli, in seguito de' quali furono rispediti i suddetti Corrieri.

Essendosi quì introdotta una moda di vestite, tanto negli uomini che nelle donne, molto effeminata e indecente, si stà attualmente imprimendo una Prammatica, la quale proibendo tali costumi, richiamerà la nazione Spagnuola alla sua natural gravità e magnificenza, togliendo qualsivoglia strana foggia di abbigliamenti. — Sono state pure ordinate delle riforme al Colosseo dell'Opere, dopo che il medesimo è stato chiuso per qualche giorno: alcuni operanti di ballo sono stati allontanati, mutati degli operai, e tolti non pochi abusi; essendo mente del Governo, che simili spettacoli debbano servire se non d'istruzione, almeno di semplice ed onesto passatempo, e di non mai pregiudizio e pericoloso a' concorrenti.

Barcellona 4. Giugno.

Sono giunti in questa Rada quattro nostri Vascelli da guerra: i medesimi debbono trasportare a Cadice più di 300. cannoni di vario calibro; 114. mila 922. palle; 12. mila bombe, e 16. mila granate.

Essendo per terminare il Processo contro gli Ufiziali prigionieri di Stato per la resa fatta di Figueras, ed altre Piazze nella passata guerra, S. M. ha conceduta la grazia a' medesimi che possano eleggersi gli Avvocati per la propria difesa; inoltre ha ordinato che a spese della Corona si stampi tutta la Procedura, con documenti ec.

Cadice 23. Maggio.

I due Corrieri spediti a Madrid dal Comandante Francese Richery, e dal nostro Ammiraglio de Solano, tornarono quì nello scorso giorno con Dispacci per i detti Ufiziali. Non è nota la risposta venuta dalla Corte: frattanto niuna persona dell'equipaggio della nostra Flotta viene a terra, e tutto si allestisce per la pronta partenza: il destino della medesima è pure incerto: essa è però in grado di eseguire qualunque impresa, essendo provveduta di copiosi viveri, e di munizioni d'ogni sorte ed in gran numero: l'equipaggio è scelto ed abilissimo per gli affari marittimi; talchè ci possiamo tutto ripromettere da questa forza navale. Quanto alla Squadra di Richery si è osservato dopo l'arrivo del Corriere un moto grande nell'Ufizialità e marineria, ed una gioja universale; e sembra che anch'essa si disponga a partire.

Abbiamo dal Porto di Santa Maria, poco di quà distante, che i Patriotti Francesi della Squadra di Richery, vi avevano costruite sei grandi barche Cannoniere, due delle quali erano di già armate: veduta si tal cosa da quel Governatore, le fece immediatamente arrestare e depositare nel Castello de

Pantaleo; indi spedì un Corriero alla Corte dando notizia dell' operato. La risposta del Consiglio di guerra è stata l'approvazione di ciò che aveva ordinato il Governatore di S. Maria, non permettendo le Leggi di guerra di fare tali armamenti nelle coste neutrali. L'oggetto de' Francesi era di unire le dette barche cannoniere alla Squadra di Richery che è composta di sette Vascelli, e dare una battaglia agl' Inglesi, i quali son forti di 9. Vascelli di linea, quattro Fregate, e due Cotter.

I T A L I A

Torino 22. Giugno.

Al Trattato definitivo di pace sono stati aggiunti altri undici articoli addizionali, resi già noti colla stampa, e convenuti tra il Marchese di San Marsan, e il General Comandante Buonaparte: in virtù de' medesimi è stata rimessa a' Francesi anche la Fortezza d' Alessandria con quella di Cherasco, Tertona, Ceva e Cuneo: vien restituita a S. M. la Provincia d' Alba; si varia il passo delle truppe, e carriaggi Francesi; si stabiliscono i limiti de' Paesi che si ritengono i Repubblicani col numero delle loro truppe; come pure le milizie che potrà tenervi il nostro Sovrano, le quali non oltrepasseranno il numero di 4. mila; finalmente si fissano i pagamenti delle tasse militari, le contribuzioni de' generi, e la cessione di governo ec. In conseguenza sappiamo che il Comandante Francese d' Alba ha dimesso subito il suo governo al nuovo Comandante del Re; lo stesso ha fatto l' Agente Militare Villetard, dopo però avere esatto da quella Comune lire 150. mila: la Municipalità che aveva eletta il Popolo è stata pure dimessa.

Il passo delle truppe Francesi e munizioni per il Territorio Piemontese è continuo: ultimamente transitarono per la Provincia d' Alba 70. carri di polvere diretti per la Lombardia: altre 50. carra con munizioni da guerra sono state spedite per lo stesso destino; e si estraggono pure da Ceva e da Cuneo bombe, palle, ed altro necessario all' Armata.

Sono altresì di quì transitati 180. bellissimi cavalli spediti al Direttorio dal General Comandante Buonaparte, e dal Commissario Saliceti.

Milano 16. Giugno.

Dopo il noto Proclama fatto pubblicare dal Generale Despinoy, gli avvisi, o altri ordini che vengono emanati dalla nostra Municipalità, sono sempre approvati, e firmati dal predetto Generale.

E' stato reso noto che chiunque avesse somministrata roba, o generi all' Armate della Repubb Francese, debba presentarsi a' Cancellieri della respettiva Comunità, o Distretto colle note e documenti per esser presi in considerazione, e formarne il dovuto conto. Si sono pure invitati i calzolari per fare molte centinaja di stivali e scarpe per servizio dell' Armata. Lo stesso si è fatto per la fabbrica de' tamburi, ed altro necessario alla Cavalleria.

Essendosi fino da' giorni de' torbidi di Pavia smarrito il Sacerdote Rosales Arciprete di questa Metropolitana, credevasi che potesse esser foggito, o emigrato. Siamo ora venuti in cognizione del fatto. Egli si portò colà col nostro Arcivescovo ad oggetto di ricondurre quel popolo alla ragione. Il Prelato tornò, ma l' Arciprete rimase in Pavia pubblicamente perorando per frenare quegli abitanti traviati: ostinatisi però nella rivolta e chiuse le Porte, ne venne la funesta conseguenza che la Città fu presa d' assalto: il Rosales era in quel momento in atto di predicare in una pubblica strada, e con sommo fervore cercava di quietare il tumulto, quando arrivati gli sdegnosi soldati, e non conoscendolo cadde egli pure vittima innocente del suo zelo, insieme con molti colpevoli. Caduti in seguito de' sospetti di questo fatto, fu nel dì 23. decorso disumato un cadavere che era sepolto nel luogo della Valletta, e fattane l' ispezione da diversi periti e persone cognite a ciò delegate, si trovò che il cadavere era quello dell' Arciprete Rosales: aveva il medesimo due colpi di fuoco nel petto, due di taglio nella testa, e recisa la mano destra. Quello poi che servì principalmente a comprovare che era veramente il cadavere dell' Arciprete predetto, fu, oltre gli altri indizj personali riconosciuti, l'aver trovato presso di lui due lettere col suo indirizzo.

Ab-

Abbiamo notizia dalla detta Città di Pavia, che il rindennizzamento in somma di 6 mila lire fatto fare dal Commissario Salicèti di parte della roba saccheggiata, non si è limitato al solo Matematico Fontana, ma è stato esteso agli altri Professori che hanno sofferto, ed a diverse persone. E' quasi certo poi che l' Università verrà riaperta col primario splendore, e s' intrapprenderanno i corsi delli studi, lo che darà campo a tutti i talenti di potere avanzarsi nelle scienze sublimi.

Sono stati tradotti in questa Città di Milano molti Membri dell' antica Municipalità di Pavia, e posti nelle carceri del Capitano di Giustizia. — Continuandosi a mantener la disciplina militare col massimo rigore, fu jerlaltro archibusato un certo Giovanni Olivier soldato fuciliere che aveva con un pugnale ucciso un suo camerata.

Ad oggetto di conservare il buon ordine e la tranquillità interna della nostra Città, il Gen. Despinoy ha fatto pubblicare il seguente Editto.

1 Le Guardie collocate alle Porte della Città di Milano non lasceranno entrare nella Piazza alcune Persone di qualunque siasi grado, e condizione, che non abbiano un Passaporto, o un Ordine in buone forme. 2. Tutti li Forestieri o con Passaporto, o senza saranno condotti al loro arrivo in casa del Comandante della Piazza accompagnati da un uomo armato per giustificare il motivo del loro viaggio. 3. Resta proibito a tutti i Forestieri di soggiornare in Milano a meno che non abbiano ricevuto l' autorizzazione particolare del Generale Comandante, e per conseguenza quelli, che saranno ammessi per transitare, saranno tenuti di sortire al momento. 4. Resta ordinato a tutte le Guardie, e Ronde d' arrestare, e condurre presso il Comandante della Piazza tutti que' Forestieri, che si saranno introdotti, o che s' introduranno per l' avvenire. 5. I Comandanti delle Guardie poste alle Porte di Milano, esamineranno seriamente i Forestieri che si presenteranno per entrare, o per sortire dalla Piazza, e se li sembreranno sospetti, si raddoppieranno i mezzi di sicurezza per farli condurre presso il Comandante della Piazza. 6. Le Guardie faranno di frequente ronda nei contorni dei loro posti per assicurare la tranquillità, ed il buon ordine interiore. 7. I Comandanti delle Guardie invieranno regolarmente ogni giorno alle ore 7. di mattina i loro rapporti in casa del Maggiore di Piazza al Palazzo. 8. I Comandanti delle Porte metteranno sopra i loro rapporti il nome de' Forestieri militari, o altri che saranno entrati nella Piazza durante il loro servizio. 9. Le Guardie lasceranno liberamente entrare, e sortire alla notte gli espurgatori delle latrine, previo però antecedente avviso. 10. Il presente Ordine sarà strettamente eseguito sotto la responsabilità diretta, e personale dei Comandanti dei posti tanto delle truppe Francesi, che delle Guardie Civiche Milanesi. L' Ajutante Generale Comandante Temporario della Piazza di Milano.

Firmato. HERBIN.

PIACENZA 20. Giugno.

Ne' giorni 17. e 18. tutto fu quì in gran moto per l' arrivo e consecutiva partenza di quasi tutto lo stato maggiore, che da Tortona si portò quà espressamente per conferire con un Commissario venuto direttamente da Parigi con disposizioni relative all' Armata d' Italia. Il medesimo era alloggiato in casa Scotti, ove nel dì 17. alle ore 10. di notte giunse da Tortona suddetta il Generalissimo Buonaparte ricevuto e complimentato dal Commissario predetto, e da' Generali Comò, Fiorella, Cervoni, e Despinoy, come pure dal Colonnello Prompe Comandante della nostra Piazza, e da diversi altri Ufiziali che l' attendevano. Dopo un breve rinfresco fu tenuto nella notte istessa un Consiglio di guerra, e quindi andarono a riposare. In seguito alle ore 4. della mattina si videro partire alla volta di Parma più di 3. mila uomini, giunti pochi giorni avanti, che vennero seguitati da della Cavalleria, e da diversi carriaggi. Si diressero pure a quella volta i Generali Fiorella e Cervoni, e in appresso anche il Generalissimo Buonaparte con tutto lo stato maggiore e Ufizialità, seguitati da' Comandanti delle Piazze di Tortona, Cuneo, Milano, e Piacenza, che sono stati cambiati. Dicesi che tali movimenti hanno

per

per oggetto di sollecitare e decidere della sorte di Mantova. La Cavalleria diretta dal Gen Fiorella marcia rapidamente verso Modena, per convejare di là tutte le artiglierie e munizioni necessarie all' Armata, secondo il convenuto all'armistizio. Tutti questi carriaggi passeranno il Po sopra un ponte che dee costruirsi a Borgoforte, ove già sono preparati tutti i legnami, e opportuni attrezzi, al quale oggetto sono in pronto i pontonieri passati jeri ed oggi sopra diverse barche cariche di tutto il bisognevole per la detta costruzione; inoltre verranno costruite delle zattere ad uso di batterie galleggianti.

Sappiamo da Mantova, che tutto il Distretto è occupato da' Francesi i quali si estendono sopra ambedue le sponde del Po, e la loro Armata sullo Stato Veneto arriva fino a Padova e Bassanó, essendosi costruiti i Forni sul Veronese. La forza maggiore dell' armata d' assedio sotto Mantova è verso Porta Ceresé, stata già danneggiata in diverse arcature. — Sono passati da Pavia più di 60. carri di bombe; ed altrettanti di munizione, oltre moltissimi cannoni per cui la sorte di quella Piazza si rende ogni giorno più funesta, e già tutta la Provincia di Mantova ha prestato giuramento alla Rep.

Le truppe Francesi sono sempre in marcia ad oggetto di portarsi lungo i Grigioni nel Tirolo, coll' idea forse di fare un' invasione nella Brisgovia. L' Armata di Beaulieu è tuttavia poco numerosa non avendo peranche ricevuti tutti i rinforzi, ed essendo stata indebolita per il distacco della Cavalleria Napoletana, che si è allontanata in forza dell' armistizio sottoscritto in Brescia fra il General Buoneparte e il Principe di Belmonte Pignattelli; ed ora trovasi accantonata nel Territorio di Brescia, Crema, e Bergamo. Seguita intanto per questa Città il passaggio di nuove truppe Francesi, che prendono la strada di Parma, e oggi si son veduti arrivare 200 uomini di Cavalleria.

Coll' ultime lettere di Basilea abbiamo la notizia esser seguita una terza battaglia tra le due Armate del Reno, e dicesi che in conseguenza di questa i Francesi sieno entrati in Francfort.

PARMA 21. Giugno.

Sabato scorso transitò per questa Città il General Comandante Buonaparte accompagnato dal Commissario Saliceti, e da molta Ufizialità dello stato maggiore: tutti presero la via di Modena, essendo seguitati da molti Dragoni a cavallo, e da diversi Corpi d' Infanteria. — Si stà attualmente costruendo un nuovo ponte sul Po in luogo detto Portiolo stato Mantovano dicontro al Guastallese. — Abbiamo da Guastalla che è di colà transitato un Corpo di 12. mila Francesi diretti a Modena, e comandati da' Generali Vaubois, Dammartin, e Menart. Scrivono che in quel Corpo eravi il Figlio del General Kellerman, che è Capitano di cavalleria: Sentesi in quest' oggi che il Po è coperto di barche, le quali transitano le truppe Francesi, che si dirigono per Mantova.

MODENA 21. Giugno.

E' continuo il passo per questa Città di truppe Francesi: per dimani sono state ordinate 20. mila razioni di pane, e si sono comprate per conto della truppa Francese 40. sacca di riso, le quali vengono spedite per la strada nuova. — Sentesi che sia stato formato nella Provenza un Corpo di 40. mila uomini tra Infanteria e Cavalleria, che formerà una riserva della grande Armata, e che in breve scenderà in Italia.

BOLOGNA 23. Giugno.

Si accennarono brevemente nello scorso foglio le circostanze dell' ingresso delle truppe Francesi in questa Città, e gli altri avvenimenti analoghi allo stesso fatto: possiamo ora darne un esteso veridico diario, come appresso.

Erasi già prevenuti dell' arrivo di un Corpo di truppe Francesi per questa Legazione, quando nel sabato mattina 28. corrente giunse quì un espresso da Crevalcuore colla notizia di essere colà pervenuta la Vanguardia di una colonna di 7. mila Francesi, che si attendeva nello stesso giorno: a tale avviso i nostri Senatori dettero i necessarj ordini, e tutte le disposizioni acciò niente mancasse per questa truppa: all' un' ora di notte arrivò un picchetto di Cavalleria, alla cui testa era il Cittadino Verlier General di Brigata: que-

questi si presentò al nostro Gonfaloniere, ed ordinò pel veniente giorno 7. mila razioni di pane, 14. bovi, 8. carra di fieno ed altro per la Vanguardia dell' Armata Francese, la quale doveva giugnere la mattina del giorno dopo. Tutto fu immediatamente approntato e disposto. — La domenica mattina circa le ore dieci si vide arrivare la truppa Repubblicana con una marcia regolata. Veniva in primo luogo un Corpo di Cavalleria di 1500. uomini ben montati, colle sciable nude e carabine a punto; seguivano quattro pezzi di cannone di vario calibro, co' loro cannonieri con miccia accesa; indi cominciava l' Infanteria con alla testa il Generale Robert; alla metà di questa eravi una numerosa banda militare, che faceva risuonar l' aria di brillanti sinfonie repubblicane: seguiva la banda il Generale Augerau Comandante di tutta la truppa, e dietro il medesimo, il rimanente della colonna: vi erano pure molti tamburi, e altre bande che suonavano il *Ca ira*. La truppa sfilò per la Porta Romana: frattanto il Generale Augerau essendosi avanzato nella piazza principale, comandò un Corpo di mille uomini con cannonieri che prendessero possesso della Città in nome della Repubblica Francese, lo che venne eseguito placidamente, e senza il minimo sconcerto: il rimanente dell' Armata si accampò fuori di Porta Romana alla distanza di un miglio: l' Ufizialità fu distribuita ne' Palazzi di questi nobili, facendo ciascheduno a gara di trattarla con tutta la magnificenza. Nella sera i Francesi s' impadronirono della Porta di Modena, e di Porta Romana, rimandando la guarnigione Pontificia. Verso la mezza notte poi si vide arrivare un Distaccamento di Cavalleria, che scortava il prode General Buonaparte, che era in compagnia del Rappresentante Saliceti: furono ambedue incontrati dall' Ufizialità, e da molti de' nostri, ed il Generale passò ad alloggiare nel Palazzo Pepoli, ove tutto era pomposamente preparato; il Rappresentante Saliceti si portò al Palazzo Gnudi.

Nella seguente mattina del lunedì 20. si ebbe notizia, che un distaccamento di 600. uomini si era impossessato di Forte Urbano: di fatto si vide arrivare la guarnigione col suo Comandante prigioniera di guerra: la truppa fu condotta nel Convento di S. Martino, ma il Comandante venne rilasciato sulla sua parola. — Frattanto il General Buonaparte avendo fatto chiamare a se il Cardinal Legato, questo dopo breve udienza avuta, dette le necessarie sue disposizioni, e quindi partì per la posta con due legni di seguito prendendo la strada Romana. — Il Senato fece poscia pubblicare il Manifesto, col quale dichiarava di riprendere le sue antiche prerogative e privilegi, come si riportò nello scorso foglio. — Altro Editto fu pure pubblicato del seguente tenore.

„ Si comanda ad ognuno di qualunque grado, stato, e condizione, sì ecclesiastico che secolare, niuno eccettuato, che dopo la pubblicazione del presente, debba fedelmente, e con ogni possibile sollecitudine, ma precisamente entro oggi, consegnare, ed avere effettivamente consegnate tutte le armi da fuoco di qualsivoglia specie e qualità, portandole, e rilasciandole nelle pubbliche Scuole al Sig. Comandante Francese della Piazza, ovvero alla persona, o persone, che da lui saranno destinate, ed ivi risederanno per riceverle, sotto pena a chi le ritenesse ed occultasse di essere severamente gastigato ad arbitrio senza indulgenza e remissione alcuna. Avverta ognuno di ubbidire esattamente, e di concorrere con questa consegna alla quiete e tranquillità della Patria per non mettere il Governo in necessità di procedere a visite domiciliarie, per ritrovare e punire rigorosamente i trasgressori. „

I Francesi proseguirono innanzi a prendere i principali posti: la Guardia Svizzera fu del tutto levata dal Palazzo Pubblico: presero possesso della Posta delle lettere, e di altri Dipartimenti, rilasciando però quanto era necessario per mantenere il ordine ed il corso delle respettive aziende. Verso le ore 22. si vide la Piazza grande guardata da più di mille Francesi divisi in varj Squadroni di Cavalleria e d' Infanteria: poco dopo escì dal Palazzo Pubblico tutta la Guardia Svizzera armata, e prese posto nel mezzo della truppa

po

ze Francesi; indi giunsero i soldati Papalini, alla testa de' quali era il Colonnello Malvezzi, col seguito di tutti gli Ufiziali, Banda, stromenti, tamburi ec., e questi pure si disposero in linea circondati dalle Truppe Francesi: fatto ciò, tanto li Svizzeri, che i Papalini deposero le armi, e rimasero prigionieri di guerra.

La mattina del martedì giunse da Ferrara colla diligenza della Posta quel Cardinal Legato, espressamente chiamato dal nostro Gen. Buonaparte: egli si portò a smontare al Palazzo dell' Arcivescovo, presso il quale rimarrà fino all' arrivo da Roma del nostro Ambasciatore Angelelli. Nel dopo pranzo furono inalzati sulla porta del Pubblico Palazzo due Stemmi, cioè quello della Repubblica Francese a destra, ed a sinistra quello della Nazion Bolognese: precedentemente erano state tolte tutte le armi Pontificie da' pubblici e privati luoghi. Nel dopo pranzo pure partì, dicesi, alla volta di Nizza, tutta la guarnigione già Papalina; ma la Banda militare essendo nazionale, ebbe la grazia di quì rimanere.

Il Senato con suo Editto rese noto, che essendo rimaste abolite tutte le passate Autorità e concentrato per ora tutto il Potere Governativo e Legislativo nel Corpo del Senato, sotto la dependenza della Repubblica Francese, per non lasciare interrotto il corso dell' amministrazione della Giustizia Criminale e Civile in questa Città e Provincia, confermava i Tribunali e Magistrati Civici dando a ciascheduno le primiere facoltà, e destinando diversi probi ed illuminati soggetti alle respettive incombenze. — Inoltre avvertiva che nella stessa sera alle ore 24. si sarebbe trovato sedente per ricevere i giuramenti di tutti i Tribunali, Magistrati, e Giudici confermati ed eletti; e nel giorno appresso si sarebbe adunato per ricevere i giuramenti da tutti i Corpi tanto Ecclesiastici che Secolari; dovendo ognuno immancabilmente presentarsi ne' tempi espressi e con libertà d'abito. — Con altro Proclama furono posti in requisizione tutti i cavalli da sella, ordinando che venissero portati nel giorno appresso al Prato di San Francesco con sella e briglia per farne l' opportuna scelta. — Venne altresì proibito con avviso, sotto pena di scudi cinquanta per ogni caso di contravvenzione e arbitrio, l' estrazione dalla Provincia di qualunque quantità di vittuali o prodotti dal Territorio, o attualmente esistenti in esso, e segnatamente di formentoni, frumento, altre biade, bestiami di qualunque qualità, tanto grossi che minuti, di fieni, paglia, strami, e foraggi di qualunque sorte.

A norma dell' avvisato jeri fuvvi il solenne giuramento civico: tutti i Senatori, Magistrati, Parochi, e Capi d' Ordine lo prestarono nelle mani del nostro Gonfaloniere: la funzione fu semplice, ma commovente, essendo ciascheduno ricolmo di tenerezza e di gioja. Tutti gli affari sono stati in conseguenza incamerati per la nostra Città, e si è ripresa la più tranquilla e regolare amministrazione. Essendo poi giunti quì i Deputati di Ferrara, Imola, Castel Bolognese, e Faenza, si attende che vengano in breve risolute le loro domande, per potere esse pure tornare al possesso delle loro antiche prerogative.

Con altro Avviso il Senato ha ordinato, a qualunque persona Ecclesiastica o Secolare di qualsisia grado e condizione di mandare di nuovo questa mattina al Prato di San Francesco tutti i cavalli da sella, da sediolo, e bilancini con selle, briglie, e cavezze, escludendo quelli che sono addetti al servizio della Posta.

FIRENZE 28. Giugno.

Pervenne in Pistoja una colonna di Truppe della Repubblica Francese di passaggio per la Toscana.

Nella sera poi del dì 26. del corr. da un' Ufiziale di Stato maggiore fu presentata a S. A. R. una Lettera del Generale Bonaparte Comandante dell' Armate d'Italia del seguente tenore.

Dal Quartier Generale a Pistoja li 8. Messidor. Anno IV. della Repubblica una ed indivisibile.

Bonaparte Generale in capite dell' Armata d' Italia.

A S. A. R. il Granduca di Toscana.

ALTEZZA REALE.

» Il Padiglione della Repubblica Francese è costantemente insultato nel Porto

Porto di Livorno. Le proprietà dei Negozianti Francesi vi sono violate. Non vi è giorno, che non sia segnato da un attentato contro la Francia ugualmente contrario agl' interessi della Repubblica, che al diritto delle genti. Il Direttorio Esecutivo ha passato più volte le sue lagnanze al Ministro di V. A. R. a Parigi, il quale è stato obbligato di confessare l' impotenza in cui si trova V. A. R. per reprimere gl' Inglesi e mantenere la Neutralità del Porto di Livorno. „

„ Il Direttorio Esecutivo ha sentito fin d' allora, che egli era del suo dovere, e della sua dignità di respingere la forza con la forza, di far rispettare il suo commercio, ed Egli mi ha ordinato di far marciare una Divisione dell' Armata, che io comando per prender possesso di Livorno. „

„ Ho l' onore di prevenire S. A. R. che il 10. del mese, una Divisione dell' Armata entrerà in Livorno; essa vi si condurrà con i principj di Neutralità, che noi venghiamo a mantenere. Il Paviglione, la Guarnigione, le proprietà di V. A. R. e dei suoi popoli saranno scrupolosamente rispettate. „

„ Sono inoltre incaricato d' assicurare V. A. R. del desiderio del Governo Francese di veder continovare l' amicizia, che lega i due Stati, e della confidenza, in cui Egli è, che V. A. R. testimone ogni giorno degli eccessi ai quali si portano i Vascelli Inglesi senza poter arrecarvi rimedio applaudirà alla misura giusta, utile, e necessaria che ha presa il Direttorio Esecutivo. „

„ Sono con stima, e considerazione. „

Di Vostra Altezza Reale

Suo Umilissimo

Bonaparte

A questa Lettera essendo stata richiesta sollecita Risposta, fu data nella sera medesima nei termini che quì riportiamo.

Eccellenza.

„ S. A. R. sa di non aver nulla da rimproverarsi nella condotta sincera, leale, ed amichevole, che ha tenuta con la Repubblica di Francia, e con i suoi Nazionali. „

„ Un Principe amico della medesima Repubblica non può riguardare senza sorpresa il partito ordinato dal Direttorio Esecutivo. „

„ La R. A. S. non vi oppone alcuna forza; conserverà anco verso la Repubblica Francese ogni buona corrispondenza con la lusinga che dopo migliori informazioni sia per revocare questa sua determinazione. „

„ Qualora V. E. non abbia facoltà di sospendere fino a nuovo ordine del Direttorio l' ingresso in Livorno delle sue truppe, il Governatore di quella Città, e Piazza ha pieno potere di convenire seco delle condizioni. „

„ Tanto debbo comunicare a V. E. d' ordine espresso della R. A. S. nell' atto che ho l' onore di protestarmi con profondo rispetto. „

Di Vostra Eccellenza

Firenze li 26. Maggio 1796.

Devotiss. Obbligatiss. Serv.

Vittorio Fossombroni.

ROMA 22. Giugno.

Questa Dominante è divenuta un continovo passo, partenza, o arrivo di Corrieri: tre ne giunsero negli scorsi giorni da Napoli, uno per Firenze, l' altro per Londra, il terzo per Venezia. Jer notte poi ne pervennero due da Bologna diretti a questa Segreteria di Stato, e si sparse subito la nuova, che i Francesi erano entrati in Bologna, domandando il passo per 20. mila uomini, e le necessarie provvisioni, ignorandosene il destino. In seguito oggi è arrivato di colà altro Corriere, ma non se ne sà ancora il motivo, e solo tutto questo pubblico si è messo nella più grande apprensione.

Domenica mattina nella Basilica Vaticana seguì la solenne Beatificazione del Vener. Padre Leonardo da Porto Maurizio Min. Osserv. Riformato. Sentesi che in breve sarà dissotterrato, e rivestito degli Abiti Religiosi verrà collocato entro di un' urna alla pubblica venerazione.

In conseguenza delle Sovrane determinazioni la nostra Zecca riceve continuamente molte argenterie: il Principe Borghese le ne ha mandate per 1800. once, e fanno lo stesso altri Signori, ma prima vogliono che sieno battute per esser certi che l' argento serva al solo fine di moltiplicare il denaro

rico sì nella Capitale, che per lo Stato. — Intanto seguitano gli arresti degl'incettatori della moneta, tentandosi così di togliere un mercimonio sì dannoso al pubblico.

Altra di Roma 24. Giugno.

Varj Corrieri straordinari sono giunti dalle Legazioni Pontificie, per mezzo de' quali si è intesa la sorte delle medesime: uno di essi Corrieri proveniva da Pesaro, spedito di colà dal Cardinal Legato di Bologna per ricevere le necessarie istruzioni: l'espresso fu rispedito con ordine al Cardinale di portarsi in questa Città: sono pur giunti in diverse carrozze i Finanzieri che questo Governo teneva in Bologna e nel suo Territorio: mediante poi altro Corriere venuto dalla nuova Repubblica Bolognese, col richiamo del suo Ambasciatore Marchese Angelelli, questo si dispone a partire a momenti per la sua Patria. — La Segreteria di Stato ha poi spedito in quest'oggi un Corriere Pontificio di Gabinetto con passaporto di S. M. Cattolica, e con Dispacci pel Cav. Azara, che si sente essere a Bologna. — Frattanto questo popolo è incerto sugli avvenimenti, e stà colla massima ansietà dell'esito delle presenti critiche circostanze, molto più che ad ogni momento variano le nuove. Siccome poi jeri fuvvi un'attruppamento di qualche migliajo di persone fuori della Porta del Popolo, senza però sinistre intenzioni, vi furono spedite diverse truppe di cavalleria ad oggetto di mantenere la pubblica quiete; in seguito d'ordine del Papa il Segretario di Stato, ha fatto pubblicare un Manifesto, nel quale esprime il rincrescimento del Pontefice qualora si usassero delle animosità, sedizioni ec. ed esorta ciascheduno, come Cattolico a ricorrere all'Altissimo, e come suddito a confidare nel suo Sovrano che niente trascura per la pace e tranquillità universale; e comanda a tutti i Tribunali di procedere col massimo rigore contro i disobbedienti; — E' stato altresì dato ordine di non concedere dimissione a verun soldato; ad oggetto di semprepiù invigilare; e per lo stesso fine si è aumentata la forza de' famigli da questo nostro Fiscale.

E' partito il Principe Augusto d'Inghilterra per Napoli, ove s'imbarcherà per Malta; e per quanto sentesi, le Madame di Francia si dispongono a partir per Messinà.

L'accennata notificazione, è stata modificata con altro Editto, il quale fa noto, che per i pegni d'oro, e d'argento che non verranno riscossi s'intende solo quelli che oltrepassano li scudi 15., accrescendo il termine della riscossione fino a tre mesi, spirato il quale saranno allora trasportati alla Zecca.

NAPOLI 21. Giugno.

Nello scorso giorno S. M. il Re, con tutto il seguito dell' Ufizialità e stato maggiore partì da questa Capitale per trasferirsi agli accampamenti altre volte accennati: la prelodata M. S. era stata preceduta dal principal Ministro Gen. Acton, dal Reggimento degli Albanesi, e dal Figlio del Principe Saverio di Sassonia loro Colonnello. — S. M. la Regina erasi portata nel dì 16. a S. Leuce ove trovavasi il Re. — In assenza del Sovrano sentesi che il nostro Principe Reale terrà i Consigli di Stato, coll'intervento dell' Augusta sua Madre, e de' Consiglieri e Segretari di Stato.

E' quì giunto sopra diversi bastimenti da trasporto, scortati da due Vascelli da guerra, il Reggimento Real Farnese, proveniente dalla Sicilia e forte di 1800. uomini: il medesimo rimarrà in questa Capitale formando parte della nostra Guarnigione.

A V V I S O.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 53. SABATO 2. Luglio. 1796.

FRANCIA

Parigi 14. Giugno.

Il Direttorio Esecutivo dopo avere esposti al Consiglio de' Cinquecento i vantaggi riportati dall' Armata di Sambra e Mosa, ha fatti pubblicare i documenti officiali, come appresso.

Dal Quartier generale di Rannem il 16. Pratile (4. Giugno).

Estratto della lettera del General Giordano, Comandante in capite l' Armata di Sambra e Mosa, al Direttorio Esecutivo.

Cittadini Direttori.

„ Ho avuto l' onore di prevenirvi colla mia lettera del 4. corr., che il nemico aveva rotto l' armistizio, e che le ostilità dovevano ricominciare il 12. Io vi rendo ora conto del resultato de' primi movimenti dell' Armata. — Il dì 12. il Corpo d' Armata che è nell' Hundsruck venne a prender posizione parte sulla Nahe, e parte di quà dal Sohneewald. Il General Moreau, che è accampato a Birkenfeld, attaccò i posti avanzati nemici, che erano sulla riva dritta della Nahe, e che potevano tagliare le nostre comunicazioni: gli respinse e stabilì ne' loro posti le sue truppe leggiere. Il Generale Poncet si portò sopra Kira e s' impadronì di quel passo. Il General Championet attaccò l' accantonamento di Nider Diebach, che il nemico non avrebbe dovuto occupare, secondo le condizioni dell' armistizio: questo accantonamento venne forzato. Il nemico accampato con delle forze considerabili sopra diversi punti, spedì il dì 13. delle truppe leggieri per attaccare i posti avanzati del General Marceau, ma non gli forzò completamente. Io vi spedisco quì unito il

I primi movimenti del Corpo d' Armata che doveva agire sulla riva dritta del Reno sotto gli ordini del General Kleber, sono stati più brillanti. Questo Generale si pose in marcia il 12. per portarsi sulla Sieg; attaccò il nemico il 13. e lo battè completamente: voi vi vedrete senza dubbio con piacere, che le buone disposizioni di questo Generale sono state eseguite con zelo ed intelligenza da' Generali sotto i suoi ordini, e col più gran coraggio dalle truppe. Voi troverete parimente quì unita la copia del suo rapporto del 15, che vi farà conoscere le sue disposizioni per forzare il nemico ad abbandonare la posizione di Ukerath, e sarete sodisfatti di vedere che ha ottenuto l' intento per l' abilità delle sue manuvre, e che ha per tal mezzo risparmiato il sangue de' difensori della Patria. Io son prevenuto che questo Generale marcia oggi sopra Altenkirken, ove sembra che il nemico voglia aspettarlo: spero che avrà li stessi successi che sulla Sieg. Il movimento del General Kleber ha data dell' inquietudine all' Armata nemica che è sulla riva sinistra del Reno: il Campo di Baumholder, e tutte le truppe che erano sulla Nawe dalla sua sorgente fino a Kira, si son ritirate la scorsa notte. „ *Giordano.*

(Gli altri documenti nel pross. ordinario)

GERMANIA

Lauterach 9. Giugno.

Jerlaltro dopo mezzo giorno il Corpo d' Armata del Principe di Wurtemberg passò la Lahn, e prese la posizione occupata nell' anno scorso. Il Sig Schipitz primo Tenente d' artiglieria era postato sul Schoffberg con 4 cannoni da 12. libbre. La Retroguardia

ec.

occupava Elz, dove jermattina si avanzarono i Francesi, e sloggiarono gli Austriaci, respingendoli in seguito al di là del fiume Lahn. Per cuoprire questa ritirata dei Tedeschi, si fece un vivissimo fuoco da tutte le alture situate al di quà della Lahn. I Francesi avevano alla loro Vanguardia molta artiglieria, ed in specie degli obusieri: perciò corrisposero vivamente al fuoco degli Austriaci, ed il cannoneggiam. generale durò fino alle 9. della sera.

WORMS 12. Giugno.

Jersera entrò in Grunstadt un distaccamento di Cavalleria Francese, esigendo una contribuzione di 300. para di scarpe. Il medesimo annunziò, che sarebbe stato seguito da 3000. uomini di Cavalleria destinati a portarsi sulla nostra Città, ma fin quì non si son veduti comparire. Nella notte scorsa i posti avanzati Austriaci che erano ne' contorni di Guntersblum si son ritirati fino ad Oppenheim.

FRANCFORT 15. Giugno.

Negli scorsi giorni sono arrivati colla maggior celerità in differenti punti di questo Paese molti rinforzi Austriaci.

Il Teatro della guerra è ora del tutto trasferito sulla riva destra del Reno, dove i Francesi hanno già fatta passare una parte delle truppe, che essi avevano sulla Mosella e nell' Hundsruch, per mezzo di ponti stabiliti nei contorni di Neuwied, e di là da Andernach fino a Colonia. Il General Francese Giordano ha egli pure trasferito il suo Quartier generale sulla riva destra, e comanderà in persona sulla Lahn, e sotto di lui i Generali Lefebure, e Championet.

MANHEIM 15. Giugno.

La maggior parte dei dipartimenti militari sono stati trasferiti a Heidelberg, sebbene il Maresciallo Conte di Wurmser trovisi tuttora in questa Città. L' Armata Imperiale ha evacuata Spira, Neustadt, ed altri posti al di là del Reno per concentrarsi nelle nostre vicinanze. Il Generale Hotze Comandante la Vanguardia erasi fino del dì 9. ritirato dietro la Rheebach, credendosi che si stabilirà poco al di sotto nel Campo trincerato, che è stato costruito nel passato inverno in faccia a questa Città. Nei giorni 10. e 11. corrente ebbero luogo verso la Rheebach suddetta diverse scaramucce. Jermattina poi i Repubblicani fecero un attacco su tutta la linea degli Austriaci in faccia al Campo trincerato di Manheim, ma principalmente sulla Rheebach. In principio acquistarono del terreno dalla parte di Rheiengenheim e di Schifferstad donde si ripiegarono i posti avanzati. Ma poco tempo dopo gli Austriaci avendo ricevuti dei rinforzi ripresero i loro posti, ed inseguirono i Francesi, la di cui Cavalleria, per quanto dicesi, sofferse non poco. Jeri furono condotti molti carri di feriti la maggior parte dei Corpi Franchi, fra' quali uno o due Ufiziali dicendosi che vi fosse anco un Generale. A mezzo giorno ricominciò l' attacco, e durò fino alle ore 5. della sera, ed è credibile che fosse molto serio, poichè si agì successivamente col cannone, colla moschetteria, colla sciabla, e colla bajonetta. La Cavalleria specialmente operò col più gran vigore. I Francesi presero un Ridotto sulla Rheebach, che dovettero in breve abbandonare, ma in ultimo se ne impossessarono di nuovo. Una tale impresa costò loro della perdita, essendo stati obbligati a passar l' acqua col fucile sul capo, sotto il fuoco delle batterie Austriache. L' attacco si estese su tutta la linea da Rhein-Genheim fino ad Epstein in faccia ad Oggersheim. Gli Austriaci nella mattina erano stati anco sloggiati da Frankenthal, ma dopo il mezzo giorno ripresero quel posto, ed in tale occasione restò tagliata fuori una Compagnia di Granatieri Repubblicani che si portavano sulla chiusa del Canale di Francia, e dei quali ne furon condotti quì prigionieri circa 84. Nella corrente mattina tutto è tranquillo: gli Austsiaci hanno concentrata la loro posizione dietro Mandach sopra Rheingenheim fino all' antico Ridotto del Reno, e sulla destra occupano Frankenthal. Sembra che l' oggetto dei Francesi sia quello di tenere occupati i Tedeschi da questa parte, acciò non possano spedire delle forze sulla Lahn.

I T A L I A

MILANO 20. Giugno.

Il General Despinoy Comandante di questa Piazza essendo stato informato,

to, che per una falsa interpetrazione del suo passato Proclama, alcune Comunità negavano di obbedire agli ordini della nostra Municipalità, ha emanato un Avviso col quale comanda „ Che tutti i Proclami, ed Avvisi che si faranno da ora innanzi dalla Municipalità di Milano, in tuttociò che è amministrativo e civile, portano seco obbligo di esecuzione. Tutte le Amministrazioni inferiori, le Autorità Civili, e generalmente tutti gli abitanti delle Comunità comprese nella Provincia di Milano, sono obbligati di prestarsi immediatamente alle requisizioni della stessa Municipalità per l' esecuzione di quelle che le vengono indirizzate dalle Autorità Francesi superiori o legittime, o che hanno per oggetto i bisogni d' ogni genere dell' Armata d' Italia. Tutti quelli che per raggiro o cattiva volontà cercheranno di sottrarsene saranno messi in stato d' arresto per la prima volta, e in caso di recidiva trattati come ribelli. Tutti i Comandanti militari della Provincia di Milano daranno severamente man forte per l' esecuzione di tale ordine, e faranno arrestare subito quelli che saranno trovati in contravvenzione. „

Con altri Avvisi della Municipalità, approvati ec. si è ordinato quanto segue. — Una nuova requisizione di 800. cavalli; in conseguenza tutti i Cittadini debbono presentare dentro 4. giorni tutti i cavalli tanto delle Città, che delle Provincie, eccettuati quelli che servono alla Posta, alle vetture, ed all' agricoltura. — Viene invitato il pubblico a concorrere all' appalto di diversi generi per servizio dell' Armata Francese, come pure di varj finimenti da cavallo.

Il Commissario del Direttorio Esecutivo ha con suo Proclama fatto noto: che per effettuare l' incasso della Contribuzione militare di 20. milioni di lire Tornesi stabilita su tutta la Lombardia dal Generale in capite, e Commissario del Governo, volendo adempire la promessa fatta nel Decreto, che la Contribuzione non poserebbe che su' ricchi, e le persone comode, non verrà preso per base di questa contribuzione il Catasto de' Beni stabili, non potendo esso corrispondere esattamente allo scopo proposto, giacchè da una parte molti Cittadini, quantunque non proprietari di terre, pure sono riconosciuti come ricchissimi ed agiati, sì per fondi che hanno presso gli esteri, come per la professione che esercitano; e dall' altra parte molti ricchi proprietari possono essere aggravati di debiti, o di pesi che meritano di esser presi in considerazione; perciò ha preferito di prendere per base della Tassa, tanto il Catasto, che la fama pubblica; a questo mezzo meno soggetto ad abusi, ed inconvenienti si aggiugnerà l' attenzione di caricare particolarmente. I. Le Abbazie, i di cui proprietari consumano l' entrate nell' estero. II. I Conventi, ed i Corpi Religiosi in proporzione de' loro pesi. III. I Celibi seguendo la scala progressiva di un mezzo per cento sopra tutte le sostanze o industrie che arrivano alle 25. mila lire, sempre crescendo di un mezzo, o uno, fino a 10. per 100. per l' esecuzione di quanto sopra. In conseguenza dee formarsi un ruolo di tutti i Cittadini ricchi e comodi della rispettiva Città e Provincia: il ruolo conterrà lo stato presunto per pubblica fama, e la tassa indicata: ogni Cittadino avrà un biglietto d' avviso a cui dovrà uniformarsi sotto le pene imposte; ed ogni Cittadino la cui proprietà o industria sarà stimata meno di 25. mila lire, resterà esente dalla Contribuzione. „

Con Avviso fatto pubblicare dall' Ajutante Herbin è stato ingiunto alle guardie delle Porte di lasciare entrare e sortire tutti i campagnuoli che portano viveri alla Città; come pure que' Cittadini che vanno a diporto. — L' Agenzia militare a nome del Direttorio Esecutivo ha nominato un Ispettore Generale di Finanza nella persona di Giacomo Filippo Pagliani; e per tal mezzo è stato fatto noto a' Mercanti e Spedizionieri che viene ripristinato il libero transito delle mercanzie negli Stati della Lombardia come si praticava per il passato; inoltre il detto Commissario ha fatti prevenire i proprietari e consegnatari delle mercanzie che sono state sequestrate in tutta la Lombardia, che quelle che si fossero riconosciute di proprietà Francese, vengono rilasciate a' proprietari,

pur-

Purchè presentino in termine di otto giorni gli autentici documenti, che provino la loro proprietà; spirato il qual termine verranno confiscate come spettanti al nemico.

In quest' oggi è stata principiata la vendita di tutte le mobilie, e robe d' ogni genere confiscate ne' Palazzi dell' Ex Governatore, tanto in Città, che nelle Villeggiature: quello però che spettava ad un suo ricco, e magnifico Gabinetto è stato spedito a Parigi.

L' impresa contro questo Castello si può dir già principiata, avendo i Francesi aperta la trincea sotto il medesimo: la guarnigione fa però un terribil fuoco con l' artiglieria, ed ha distrutto qualche opera esteriore: i Repubblicani continuano non ostante i loro lavori colla massima attività: fra gli altri hanno eretta una batteria dietro al muro di una fabbrica che guarda il Castello, e che verrà atterrata sul momento che si faranno agire i cannoni: 60. cannoni di grosso calibro sono destinati a tale effetto, oltre i grossi mortari per le bombe e la diversa artiglieria. Siccome una di queste batterie era stata eretta in vicinanza di molto abitato, i particolari hanno esposto il danno che potrebbe risultare dalla medesima, e perciò credesi che verrà situata in altro luogo. — Nelli scorsi giorni due Uffiziali Austriaci vennero a parlamentare intorno la resa del Castello, domandando la condizione di potere uscire con 200. carra coperte; lo che venne immediatamente negato dal Comandante Francese. Frattanto il Gen. Herbin Comandante di questa Piazza ha pubblicato un Avviso, col quale previene gli abitanti del Borgo di Porta Vercellina, e degli Ortolani, che essendo aperta la trincea davanti il Castello debbano ritirarsi fuori della linea di contro all' attacco, per non essere esposti al fuoco dell'artiglieria. La Municipalità ha pure prescritte le precauzioni che si debbono tenere in occasione dell' imminente bombardamento del Castello, a scanso di ogni possibile incendio, che questo potrebbe cagionare alla Città.

Il Generale in capite dell' Armata d' Italia Bonaparte ha scritta la seguente lettera al celebre astronomo Cittadino Oriani Patrizio Milanese.

„ Le Scienze che onorano l' umano spirito, le Arti che abbelliscono la vita, e trasmettono le grandi azioni alla posterità debbono essere specialmente onorate ne' governi liberi: tutti gli uomini di talento; tutti quelli che hanno ottenuto un rango distinto nella Repubblica letteraria sono Francesi, qualunque sia il Paese che dato loro abbia i natali. I dotti in Milano non vi godevano la considerazione che dovevano avere. Ritirati nel fondo del loro Gabinetto si stimavano fortunati, che i Re, e i Preti non facessero loro alcun male. Così non è oggidì; il pensiero è divenuto libero in Italia, e più non vi esiste nè inquisizione, nè intolleranza, nè despoti. Io invito i Dotti ad unirsi ed a propormi le loro vedute su' mezzi che prendere si potrebbono, o su' bisogni che ci sarebbero, onde dare alle Scienze, e alle belle Arti novello vigore ed esistenza. Tutti quelli che desiderassero di passare in Francia saranno accolti con distinzione dal Governo. Il Popolo Francese fa maggior conto di un dotto Mattematico, di un rinomato Pittore, di un uomo distinto, qualunque sia l' arte da lui professata, che della Città la più ricca, e la più opulenta. Siate dunque, o Cittadino, l' interprete di questi sentimenti presso de' Dotti ed Artisti distinti, che trovansi in Milano. „

Bonaparte.

Il Generale Despinoy Comandante di questa Città e Provincia, ha diretta alla nostra Municipalità la seguente lettera, che è stata resa pubblica colle stampe.

„ I principj del vostro Proclama relativo alla Nobiltà, o Cittadini, sono troppo conformi a tutti quelli che la Nazion Francese ha consacrati, perchè io non gli applaudisca con trasporto. Noi tutti vedremo con eguale soddisfazione alle Armi, agli Emblemi odiosi del Dispotismo sostituiti i segni di una perfetta Egualianza. I privilegi, le distinzioni ridicole della nascita distrutte dalla ragione, e dal sentimento di dignità, che è proprio di tutti gli uomini: ma il primo slancio verso la Libertà deve essere secondato dal voto de' vostri Concittadini; voi avete fatto il primo passo, tocca ad essi l' imitarvi, ed il seguire i vostri impulsi. Fate che,

io sappia, che essi si danno premura di rendersi degni della Libertà e dell' Eguaglianza col sagrifizio di tutte le inezie dell' orgoglio e della vanità; ed assicuratevi sulla mia ferma risoluzione di proteggere tutti i veri amici della Repubblica, e di abbattere indistintamente tutti i suoi nemici. „

Despinay.

E' stato pubblicato il seguente Proclama.

Bonaparte Generale in capite dell' Armata d' Italia, agli abitanti del Tirolo.

„ L' Armata Francese è per passare sul vostro Territorio, bravi Tirolesi, per obbligare la Corte di Vienna ad una pace necessaria non meno all' Europa che a' suoi sudditi. Ella è la propria vostra causa ch' io vengo a difendere: da molto tempo voi siete vessati e tormentati dagli orrori di una guerra intrapresa non già per l' interesse del popolo Tedesco, ma per le passioni di una sola Famiglia. Noi amiamo, noi rispettiamo tutti i popoli, ma più particolarmente gli abitanti semplici e virtuosi delle montagne: la vostra Religione, i vostri usi saranno rispettati: le nostre truppe manterranno una rigorosa disciplina, e nulla sarà preso nel paese senza pagamento in denaro contante. Voi ci riceverete con ospitalità, e noi vi tratteremo con fratellanza ed amicizia. Ma se v' è chi conosca sì poco i suoi veri interessi per prendere le armi e trattarci da nemici, noi saremo terribili come il fuoco del cielo; abbruceremo le case e devasteremo i territori de' villaggi, i quali prenderanno parte in una guerra straniera a' medesimi. Non vi lasciate ingannare dagli Agenti dell' Austria, e garantite la vostra Patria, di già tormentata da cinque anni, dalle nuove sciagure che l' affliggerebbero. Fra poco la Corte di Vienna costretta alla pace, renderà a' popoli i privilegi da lei usurpati, ed all' Europa la tranquillità da lei perturbata. „ *Bonaparte.*

Brescia 18. Giugno.

Fino dal dì 5. corrente rimase qui ultimato un Trattato che comprende una sospensione d' armi tra la Repubblica Francese e il Re di Napoli firmato in nome delle respettive parti, cioè per la prima dal General Comandante Bonaparte, e per S. M. Siciliana dal Principe Belmonte Pignattelli I viato straordinario e Ministro Plenij tenziario della medesima. Gli Artic sono i seguenti.

1. Cesseranno tutte le ostilità le truppe della Repubblica France e quelle di S. M. il Re delle due Si lie, dalla data del giorno in cui s eseguito il seguente Articolo, fin 10. giorni dopo la fine, officialme annunciata, delle negoziazioni di pa che saranno aperte da' respettivi P nipotenziarj nel luogo destinato dal I rettorio Esecutivo.

2. Il Corpo di truppe Napoleta che trovasi unito a quelle dell' Imp ratore se ne separerà per portarsi accantonamento ne' luoghi che verra no qui sotto indicati.

3. Detto Corpo di truppe Napo tane essendo compreso nella sospens ne d' armi prenderà i suoi accanto menti nel Territorio Veneto di Bresc di Crema, e di Bergamo.

4. La detta sospensione avrà lu go sul mare fra le Squadre delle d Potenze, durante la quale i Vasce da guerra di S. M. il Re delle due Sicili si separeranno al più presto possibi dalla Squadra Inglese.

5. Sarà accordato il libero pass gio tanto sul Territorio Francese, qua to su' Territori occupati dalle trup Francesi, come pure per li Stati di S. I il Re delle due Sicilie, a' Corrieri sp diti dalle due Potenze.

Fatto in Brescia 17. Pratile An IV. della Repubblica France una e indivisibile.

Bonaparte. — Belmonte Pignattel

Livorno 29. Giugno.

La venuta delle truppe Francesi questa Città fu annunziata colla guente Notificazione.

„ L' Illustriss. Sig. Governatore Livorno, essendogli stato referito qua to appresso dal Sig. Console della I pubblica Francese, lo notifica al Pu blico per sua notizia. „

„ Il Sig. General Murat Coma „ dante le truppe della Repubblica Fra „ cese hà scritto sul momento al Co „ missario Francese, che si porti sul „ to presso il Console, e gli impon „ di domandare al Sig. Governatore „ Livorno di permettere, che alcu „ soldati dell' Armata Francese pos

„ no

„ no entrare nella Città, e che doveva anticipatamente assicurare il predetto Sig. Governatore, che i Francesi venivano come amici, e colla speranza di essere ricevuti come tali; che il Culto, la Religione, la Sovranità, le persone, le proprietà sarebbero state scrupolosamente rispettate a forma della neutralità; e di pregare il Sig. Governatore di compiacersi di mandare un Ufiziale alla Porta a Pisa, perchè gli fossero comunicati gli ordini, dei quali era portatore il Generale. „

Data li 27. Giugno 1796.

Luigi Meucci Cancelliere.

Dopo questa Notificazione si vide un gran moto tra i nazionali Inglesi, e specialmente tra i più ricchi Mercanti, i quali avendo già imbarcati ne' giorni antecedenti tutti i loro effetti, correvano a mettersi a bordo delle Navi Britanniche, che a tal' oggetto si trattenevano in Porto. Essendo dunque tutto in pronto, si pose alla vela sul far del giorno di detta mattina il loro numeroso Convoglio di 60. legni da trasporto, sotto la scorta di alcune Fregate da guerra Inglesi, con direzione per la Corsica, e quindi partirono anche tutti i suddetti Negozianti con le respettive famiglie, e perfino il Console di loro nazione, trasportando seco quanto apparteneva alla medesima.

Nel giorno istesso de' 27. comparve alla Porta a Pisa una Divisione di Cavalleria Francese, che dopo mezz' ora trasferitesi in Città, prese posto in via Grande, e quindi andò al suo destino. Altra Cavalleria giunse in quella giornata, che passando dalle mura di fuori, si accampò su' nostri spalti. Nella sera istessa arrivò anche il General Bonaparte il quale sceso dal suo tiro di posta montò a cavallo e fu incontrato e complimentato poco distante dalla Città dal nostro Governatore, Ufizialità ec. Quindi passò ad abitare nel Palazzo Reale: pervenne pure il Commissario Saliceti, ed in seguito l' Infanteria Francese a tamburo battente essendosi acquartierata in diversi posti; l' Ufizialità poi si è distribuita in varie case di questi primarj abitanti: la Città fu in quella sera tutta illuminata: vennero ancora dati diversi ordini pel mantenimento della tranquillità e sicurezza: alle porte furono poste le guardie di truppa Francese unita alla nostra; il simile si dispose al Palazzo ove era alloggiato il Generale, montandovi un distaccamento di Francesi a piede e a cavallo con parte di nostra truppa; vi furono altresì postati alcuni cannoni, obizj, ed altri attrezzi militari, essendo il rimanente stato repartito nella gran Piazza, che prese un vero aspetto di Piazza d' arme. S' intimò pure che niuno potesse sortire dalla Città senza passaporto, e che i bagagli dovessero essere visitati dagli Ufiziali Francesi. Il numero delle truppe arrivate in questo breve tempo, si fa ascendere a circa 10. mila tra Infanteria e Cavalleria.

Jer mattina a ore 10. tutta questa Ufizialità si trasferì in corpo a complimentare il Gen. Bonaparte, da cui fu graziosamente accolta: lo stesso eseguì Monsignor Proposto con alquanti Canonici della Collegiata, ricevendo egual gradimento. Nel dopo pranzo il Generale si portò con altra sua Ufizialità a cavallo a fare un breve passeggio al Molo; restituitesi al Palazzo vi giunse poco dopo l' Ajutante de' nostri Cacciatori Volontari con tutta la Banda del Corpo medesimo per complimentarlo: il Generale fece ad essi pure graziosa accoglienza, e dimostrò piacere nell' ascoltare i loro stromenti militari che suonarono varie marciate per alcune ore. Circa poi le ore 7. entrarono in queste Fortezze per colà acquartierarsi le truppe Francesi in numero di 5. mila. Nella sera il Generale si portò al Teatro, ove fu ricevuto dagli spettatori con indicibile applauso. — In questa mattina sono partiti alla volta di Pisa due Colonnelli di Cavalleria Francese. Nel dopo pranzo si è posto ancora in cammino alla stessa volta il Gen. Bonaparte, preceduto da un Distaccamento di Cavalleria, ed accompagnato da diversi Ufiziali di stato maggiore.

In conseguenza di quanto si è accennato di sopra sono state pubblicate in data dello scorso giorno le seguenti Notificazioni.

I. „ Il Gonfaloniere, e Priori Rappresentanti la Comunità di Livorno, sebbene le loro incombenze siano ristrette alla semplice amministrazione delli in-

interessi, e affari della Comunità, nulladimeno avendo sommamente a cuore di cooperare alla pubblica quiete fanno pubblicamente noto, e manifesto a tutti gli abitanti di questa Città, Subborghi, e Capitanato qualmente nell' essersi presentati a Sua Eccellenza il Sig. Generale Bonaparte Comandante in capite delle truppe della Repubblica Francese in Italia hanno avute le maggiori, e più graziose sicurezze di protezione, amicizia, e benevolenza a condizione espressamente che sia esattamente mantenuta la pubblica quiete, e buon' ordine, che altrimenti sarà esemplarmente punita qualunque inosservanza senza speranza di perdono, e con danno dell' intera Città sopra la quale caderebbe l' indignazione della Repubblica Francese; che però i predetti Signori Rappresentanti avvertono chiunque di contenersi nei propri doveri della maggiore esattezza, e di evitare in fatti, e in parole qualunque occasione, ed incentivo da cui potesse nascere il più piccolo disordine, prevenendo il Pubblico che in tali circostanze verrà la Comunità assistita dal Governo, e dal Tribunale; facendo noto altresì che Monsignore Arcivescovo di Pisa, unendosi in queste provide mire si trattiene in Livorno, ed ha raccomandato premurosamente con Lettera spedita in questo medesimo giorno ai Parochi e al Clero Secolare, e Regolare d' insinuare l' esatta osservanza dei presenti Ordini. E tutto ec. „

Dalla Comunità di Livorno questo dì 28. Giugno 1796.

Jacopo Busoni Cancelliere.

II. „ D' ordine Superiore pervenuto al Sig. *Laviletta* General Maggiore di S. A. R. il Granduca di Toscana, e per una semplice misura d' ottenere sempre più la tranquillità, e quiete di questa Città, viene comandato a tutti gli abitanti della medesima di depositare nel tempo, e termine di ore 24. tutte l' armi che tengono tanto da fuoco, che da taglio nel Quartiere di N. 32. in Fortezza Nuova. „

„ Sono solamente eccettuati dall' eseguire quest' ordine, tutto il militare compresi i Cacciatori, e Cannonieri volontari al servizio di S. A. R. il Granduca di Toscana, dovendo questi cooperare alla sud. tranquillità, e quiete. „

„ Chiunque avrà dell' armi suddette dovrà contrassegnarle con il suo respettivo nome, e cognome, e ne sarà presa opportunamente una Nota nell' atto del deposito da un Ufiziale di S. A. R. il Granduca di Toscana per l' oggetto di procedersi poi alla restituzione. „

„ Viene inculcata l' esecuzione esatta, e pronta del presente ordine, per non sottoporre i suddetti abitanti ad una perquisizione, e a rigorosa pena d' arbitrio. „

Data li 28. Giugno 1796.

Luigi Meucci Cancelliere.

Con altro Avviso poi si è fatto noto, che chiunque avesse fatte compre di effetti Francesi predati dagl' Inglesi, come pure chi ritenesse effetti spettanti agl' Inglesi, debba in un dato tempo darne l' opportuna nota e dichiarazione, sotto rigorose pene per i contravventori. — Inoltre per mezzo di alcuni Commissarj Francesi si è fatto un Inventario di quanto hanno quì lasciato le Case Inglesi ne' loro diversi Magazzini e Banchi.

Abbiamo sempre a vista una Nave Inglese da guerra di 74. cannoni, mabensì ancorata fuor di tiro della Fortezza. Jeri essendo giunto un Cotter di sua Nazione la Nave lo chiamò ad ubbidienza, per significargli senza dubbio che non entrasse in rada, atteso l' esser quì le truppe Francesi.

SAMMINIATO 30. Giugno.

Giunse in questa Città nel dì 27. un Ajutante di Campo del Gen. Bonaparte da esso spedito a questo Sig. Canonico Filippo Bonaparte unico superstite degli Agnati del prode Generale coll' avviso del suo passaggio per la strada che da Fucecchio conduce a Livorno. A tale annunzio molti di questi abitanti scesero sulla strada maestra per riconoscere questo loro immortale Concittadino. Penetrato da tale dimostrazione promise il Generale che al suo ritorno avrebbe onorato colla sua presenza la nostra Città, e visitato particolarmente il predetto Sig. Canonico suo Agnato. Infatti nella sera del dì 29. ci fu annunziato il di lui arrivo per mezzo di un Trombetta che precedeva la Guardia a cavallo, e dopo 4. ore giunse col suo stato maggiore e smontò alla casa de' suoi Antenati, ove

prese

prese riposo. Nella mattina susseguente ricevè quì alcuni Dispacci, in seguito de' quali tenne Consiglio co' suoi Ufiziali, e rimase nel suo gabinetto fino all' ora del pranzo, dopo il quale partì immediatamente alla volta di Firenze. Questi abitanti si portarono ad ossequiarlo, e gli esternarono i loro sentimenti di congratulazione e di stima per le sue gloriose imprese, ed il desiderio di dargliene dei pubblici attestati, se l' angustia del tempo non l' avesse loro vietato. Il Generale corrispose a tali espressioni colla maggiore sensibilità, e con sinceri ringraziamenti.

FIRENZE 1. Luglio.

Essendo quì pervenuta la notizia, che il General Bonaparte Comandante l' Armata d' Italia sarebbe giunto nello scorso giorno in questa Città, si trasferì nel dopo pranzo molto popolo verso la Porta S. Fridiano per dove proveniente da Livorno doveva arrivare il medesimo. Il di lui arrivo fu preceduto da alcuni Dragoni Francesi. Nel tempo stesso il nostro Governo aveva mandato al Palazzo del Ministro Francese una Compagnia di Fucilieri con bandiera e tamburo come guardia d' onore per attendere la venuta del medesimo. In fatti Egli giunse verso le ore 7. alla Porta S. Fridiano, in compagnia di un Generale in un tiro a quattro cavalli, seguitato da altro tiro con Ufiziali di Stato maggiore. I Dragoni Francesi montati a cavallo, preceduti dai trombetta entrarono in Città, facendo treno alle due carrozze. Il popolo ebbe allora il piacere di osservare l' Eroe, che in breve spazio di tempo ha saputo in se stesso riunire i lauri di moltiplicate vittorie e conquiste. Il convoglio passando per le principali strade si trasferì al Palazzo del prelodato Ministro, ove il Generale ebbe gli onori Militari dalle nostre truppe, con Bandiera spiegata e tamburo battente. Allo smontare fu ricevuto dal Ministro medesimo e da altri distinti Signori. Venne subito imbandita sontuosa mensa di molte coperte, dopo la quale il Generale, e tutta l' illustre Comitiva si portò al Teatro della Pergola a godere dello spettacolo in musica, ed ivi pure ricevè i complimenti di molti qualificati soggetti. — In questa mattina poi si è portato a Corte, ed è stato presentato colle consuete formalità al Real Sovrano. A di lui contemplazione la R. A. S. ha dato grandioso pranzo coll' invito del prelodato Generale, sua Ufizialità e di altri Personaggi. Terminata la mensa si è congedato dal R. Granduca, e restituitosi al Palazzo del Ministro Francese, si è nuovamente posto in viaggio con il suo seguito alla volta di Bologna per passare al Quartier Generale della Lombardia.

Questo Monsignor Nunzio ha ricevuta notizia Ministeriale di essere stato stabilito l' armistizio tra la Repubblica Francese, e la Corte di Roma per mezzo di S. E. il Sig. Cav. Azara, che attualmente trovasi in questa Città.

NB. Nella Gazzetta di N. 52. dell' anno corrente, nella Lettera responsiva a quella del Gen. Bonaparte Comandante dell' Armata d' Italia, per sbaglio dello stampatore, in alcuni esemplari è stata posta la data de' 26. Maggio in luogo de' 26. Giugno, che trovasi in tutti gli altri esemplari della Gazzetta medesima. Onde se ne dà avviso per regola di quelli ai quali fossero pervenuti i suddetti esemplari con quell' errore, che altronde si rileva facilmente dall' essere annunziato, che la risposta *fu data nella sera medesima*.

Trieste. Li spettabili Negozianti di Borsa della Città e Porto-Franco di Trieste Gaspari Casati e Damillo, i quali sonosi resi benemeriti del commercio di questa Piazza anche con la loro Fabbrica di saponi, giungendo ad imitare perfettamente i saponi di Marsilia, hanno avuto una testimonianza onorevolissima della Sovrana grazia e protezione, col Decreto di questo Eccelso Governo in data 20. del p. p. mese di maggio, del seguente tenore: — Ai Negozianti di Borsa Gaspare Casatti, e Damillo. „ Con Aulico Rescritto de' 15 p. p. aprile, è stato insinuato a questo Governo, che resta permesso ad essi Negozianti di Borsa Gaspare Casati e Damillo, di tenere esposta, sopra la loro Fabbrica de' saponi, l' Aquila, o Ces. Reg. Stemma, con la circoscrizione: Cesareo Regia-Privilegiata Fabbrica de' saponi, e di servirsi della stessa circoscrizione nel Sigillo della loro Fabbrica; del che ec. „

E' stato pubblicato il Num. IX. della *Collezione generale delle Opere di utilità pubblica*, che si distribuisce metodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di *un paolo*, o scudi *due fiorentini* per ogni semestre anticipato al Negozio *Stecchi* in *Firenze*, e suoi Corrispondenti, (a forma del Manifesto da noi inserito, che contiene il *Tomo Nono dei Viaggi del Capitano Giacomo Cook*.

NB. Nell' avviso posto in fine dell' ultimo nostro foglio, relativo alle Tavole Logaritmiche del Sig. Ab. Gardiner ec. ove dice Sig. Ab. *Mani*, si legga Sig. Ab. *Marie*.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 54. MARTEDI' 5. Luglio. 1796.

F R A N C I A

Parigi 14. Giugno.

Dal Quartier Generale di Siegberg 14. Prairial (2. Giugno)

Il General di Divisione Kleber, Comandante l' ala sinistra dell' Armata di Sambra e Mosa al Generale in capite Giordano.

„ IO ti ho resa conto, mio caro camerata, che il dì 12. il Corpo d' Armata si era portato nella posizione fra Portz e il Castello di Bernsberg, lochè faceva sette grosse leghe di marcia. Nello stesso giorno, il Gen. Lefebure ebbe due piccoli affari di posti avanzati: uno ne' contorni delle montagne di Bernsberg, l' altro sull' Acher, si ebbero alcuni feriti. — Il dì 13. a ore 4. della mattina il Corpo d' Armata si pose in marcia in due colonne: la Vanguardia agli ordini del Gen. Lefebure aveva ordine di forzare il passo dell' Acher, prender Siegber, e rimontare in seguito la Sieg, per prendere una posizione verso Happenschoss, affine d' essere il giorno dopo a portata di passare la Sieg, e attaccare il nemico verso le posizione d' Ukerat. La seconda Divisione comandata dal General Colaud, doveva passare la Sieg su due punti di Meindorff, e Menden, rimontare il fiume, e prender posizione sopra Buisdorff. — Il nemico occupava l' Acher e la Sieg ove si era fortemente trincerato: a ore 9 della mattina le due Divisioni cominciarono l' attacco con impetuosità, forzarono il passo, e cacciarono per tutto il nemico da' suoi trinceramenti. Una parte della Vanguardia del Gen. Lefebure caricò i nemici fino alle porte di Siegberg, s' impadronì subito della Città, e del ponte sulla Sieg, benchè difeso dall' artiglieria. — La seconda Divisione, agli ordini del General Colaud, tagliò in due il Corpo che difendeva la Sieg, e ne gettò una parte contro il Reno; ma siccome il cannoneggiamento era vivo dalla parte di Siegberg, si diresse sopra Busdorff per sostenere la Vanguardia di Lefebure, lasciando due Battaglioni per osservare il piccol corpo nemico, che non tardò a ritirarsi sull' Intz. — Avuta la certezza che la Divisione di Colaud si avanzava rapidamente feci passare la Sieg a guado alla Cavalleria, affine d' inseguire il nemico. Si avanza, e per tutto la Cavalleria Austriaca benchè superiore in numero cedè il terreno. Allora il primo Reggimento de' Cacciatori ne attaccò una parte sull' alture di Henef, ed in quel Villaggio, e ne fece un massacro orribile. Il Comandante Rchepause inseguendo la Cavalleria incontrò un posto d' Infanteria, che battè e vinse, togliendo in tal guisa l' ostacolo che volevasi porre alla sua marcia. Finalmente gli Austriaci per tutto vinti si ritirarono a precipizio, gettandosi nella posizione formidabile di Ukerath. Una forte marcia e quattro ore di battaglia non mi permisero di lasciar proseguire davvantaggio, tanto più che quella posizione inattaccabile di fronte, esigeva de' gran giri per circondarla. L' Infanteria di Lefebure continuò dunque la sua marcia sulla riva dritta della Sieg, e passò la notte a Happenschoss: e la divisione di Colaud sulle alture in avanti di Busdorff. — La

La perdita del nemico può essere stimata a due mila 400. uomini, fra' quali più di mille prigionieri; si trovano fra i medesimi un Maggiore e diversi Ufiziali. Nel numero de' nostri feriti si trova il Capitano Mathieu, che ebbe 14. colpi di sciabla, e non pochi mortali.„

Kleber.

Estratto di altra lettera del suddetto.

„ Il giorno dopo dell' accennata battaglia il General Lefebure ebbe ordine di passare la Sieg a Blankenberg, e il General Colaud di dirigersi sopra Jungrath: questi movimenti benchè faticosi al sommo, a cagione delle strade quasi impreticabili, furono eseguiti perfettamente: verso le quattro dopo mezzo giorno le colonne sboccarono quasi nel tempo stesso per la dritta e per la sinistra sulle alture dietro Uckerath: se i nemici si fossero ostinati a restare nella loro posizione niuno di essi sarebbe scampato; ma gli Usseri avendo fatta scoperta della nostra intenzione, si ritirarono sopra Altenkirken, non lasciando sulle alture che due o tre Squadroni per proteggere la loro ritirata. — Le due divisioni si stabilirono dunque a tre quarti di lega da Uckerath, in una posizione vantaggiosissima. Dopo la partenza dalla Wipper le truppe non hanno fatto che marciare e combattere.„

Kleber.

SVIZZERI.

BASILEA 19. Giugno.

Rapporto del Generale Moreau, Comandante dell' Armata del Reno, al Direttorio Esecutivo. Dal Quartier generale di Neustadt, 27. Prairial (15. Giugno).

„ Colla mia lettera d' jer l' altro vi comunicai il mio progetto di attaccare l' Armata del General Wurmser situata tra Frankental e la Reuth. La fronte della medesima era coperta da un canale paludosissimo; il nemico aveva altresì aumentata la forza di questa eccellente posizione con altre opere sul fiume Rebach, e l' inondazione si estendeva a circa 200. tese. La bravura dell' Armata, e la buona condotta de' capi, e degli Ufiziali Generali, hanno però superato in poco tempo tutti questi ostacoli, quasi insormontabili. Le truppe Repubblicane entrarono nell' acqua fino alle ascelle, e sotto il più vivo fuoco d' artiglieria e moschetteria nemica attaccarono di fronte col massimo coraggio, e presero a viva forza tutte le opere che difendevano quelle inondazioni. Tutti quelli che non rimasero uccisi ne' trinceramenti si salvarono col maggior disordine. — La numerosa Cavalleria nemica non permesse alla nostra Infanteria d' inseguirla nella vasta pianura che ci separava da Manheim; si dovettero perciò costruire molti ponti per farvi passare la nostra Cavalleria, e costringere il nemico a gettarsi nel suo campo trincerato. L' affare divenne allora una bellissima evoluzione di cavalleria, e d' artiglieria leggiera: il nemico fu scacciato di posto in posto fin sotto il fuoco di Manheim. Sulla sera la nostra Armata occupò la posizione abbandonata dal nemico: si può valutare la di lui perdita a circa 700. uomini tra morti e feriti: l' essersi dovuto impiegare molto tempo nella costruzione de' ponti per far passare la Cavalleria, non ci dette luogo di fare un gran numero di prigionieri. — Il centro dell' Armata, sotto gli ordini del Gen. Desais attaccò la Reuth, Nevhofen, Kolhoff, Darmstadt, e i boschi di Schifferstadt, e Mutterstadt: questi attacchi furono diretti da' Generali Delmas e Beaupois. L' ala sinistra dell' Armata sotto gli ordini del Gen. S. Cyr, diretta dal General di Divisione Duhem, attaccò Holtzhof e doveva minacciare Franckenthal. Non posso lodare abbastanza la bravura di tutta la truppa, ed i talenti de' Capi, che hanno diretti questi attacchi: il più grand' ordine, e la più esatta precisione hanno assicurata la vittoria. Nessuno ha sofferto il minimo crollo. Vi si spedirà la lista de' prigionieri quando sarà giunta al Quartier generale. Io credo che siano soli 200. uom.„

Moreau.

Nello scorso giorno giunse quì il Marchese del Gallo Ambasciatore straordinario del Re di Napoli presso la Corte di Vienna; egli fece subito una visita di ceremonia al Cittadino Ambasciatore Barthelemy. S' ignora dal pubblico il motivo della sua venuta; ma si sà che sono otto giorni che se

ne

ne stava incognito a Lentzburg, distante di quì cinque leghe, e di dove si è trasferito più volte in questa Città per abboccarsi col detto Ambasciatore.

Ultimamente sono di quì transitati tre Corrieri diretti a Parigi; uno Spagnuolo proveniente da Vienna, l'altro Veneto, e il terzo Maltese.

I T A L I A

Torino 29. Giugno.

Attesa l'occupazione fatta dai Francesi di alcune parti e Provincie del Piemonte, questi Reali Principi cambieranno i loro titoli in altri, cioè il Duca di Chablais dicesi che prenderà quello di Marchese d'Ivrea; il Principe del Genevese quello di Conte di Asti, e il Duca di Moriena quello di Marchese di Susa.

La Città di Alba è ritornata totalmente sotto il nostro Governo, e vi è già stato affisso un Editto, col quale si ordina ai banditi di uscire dalla Città e Provincia in termine di 24 ore, sotto pena di essere processati, e puniti conforme i loro delitti.

Nel dì 21. s' incamminarono all' Armata d'Italia altri 1500. uomini di truppe Francesi, che saranno seguitati da un Corpo di 30. mila, che passerà per Bra, Asti, e quindi a Milano.

E' quì giunto un Ispettore Generale degli Ufizj di Posta della Francia, onde fissare in questa Città un Ufizio particolare delle lettere della Repubblica, per sua maggior sicurezza.

S. M. è venuta nella determinazione di ultimare i pendenti affari colla Sardegna, accordando a que' sudditi quanto richiedevano, con varie altre grazie e privilegi, come si rileva dal seguente Dispaccio.

IL RE.

Illustri Marchesi ec. Nobili Magnifici ec. „ Avendo Noi sempre riposta la felicità del Trono in quella de' sudditi, non potea a meno di essere sensibile al nostro paterno cuore, che la pubblica tranquillità siasi da qualche tempo intorbidata nel Regno nostro di Sardegna, fra quella Nazione generosa e sempre fedele al suo Sovrano, la quale anche in questi ultimi tempi ci diede luminose prove di costante fedeltà ed attaccamento. — Perciò in mezzo ad altre moltiplici spinose cure del nostro Governo, abbiamo anche rivolti i pensieri a questa ragguardevole diletta parte de' sudditi nostri; e guidati non meno dalle inviolabili leggi della giustizia, che da' dolci impulsi della Clemenza, uniche scorte del nostro Regime: ci siamo sulle supplichevoli domande degli Stamenti, con ogni studio applicati a' mezzi di ricondurre in quel Regno la desiderata calma; e secondando di buon grado le amorevoli premure e sempre a Noi preziose del Sommo Pontefice comun Padre Nostro, pervenuteci pel canale dello zelante Arcivescovo di Cagliari, Primate ed Oratore del Regno, stato perciò a Noi spedito; colle seguenti determinazioni del tutto consentanee a' sentimenti dell' animo nostro verso que' nostri benamati sudditi, Ci siamo disposti a dar loro questa solenne testimonianza della nostra affettuosa propensione. E perciò

I. In vigore del pres. nostro Diploma da Noi firmato e munito del nostro Sigillo, di certa nostra scienza, piena possanza, ed avuto il parere del nostro Consiglio, per Noi, e pe' Reali nostri Successori, rinnoviamo l' intera generale abilizione di memoria già da Noi accordata ne' due nostri Viglietti degli 8. Luglio, e 5. Agosto 1784.; e accordiamo egualmente per li trascorsi seguiti li 6. e 22. Luglio, e 28. Dicembre 1795., e per ogni altro fatto a ciò relativo, ed in qualunque altra parte del Regno sia accaduto, e nella più ampia e più solenne forma.

II. Permettiamo la periodica celebrazione delle Corti ogni decennio, e ne ordiniamo fin d'ora l'apertura nel modo e forma portata dalli stabilimenti ed usi del Regno; e a queste Corti generali ci riserbiamo con altra nostra Carta Reale di destinare il Presidente nella persona dell'attuale Vice-Re, non dubitando che le rappresentanze che da questa legittima adunanza, animata dal sincero zelo del pubblico bene, ci verranno rassegnate, tenderanno a ristabilire viepiù nel Regno la giustizia, la concordia, il buon ordine, e la tranquillità.

III. Confermiamo tutte le leggi, consuetudini, e privilegi del Regno, rivo-

vocate perciò le disposizioni date co' nostri Viglietti de' 29. Agosto scorso, mandando farsi le terne, tanto pe' tre ultimi Giudici della Sala Civile della Reale Udienza, stati da noi nominati con Patente de' 27. Aprile 1795, quanto per gli altri posti di Giudici dello stesso Magistrato i quali fossero attualmente mancanti.

IV. Assicuriamo a favore de' Nazionali la nomina alle Mitre riservate nell' ultimo Parlamento del 1098.

V. Concediamo pure in perpetuo a' Regnicoli la privativa per tutti gl' Impieghi del Regno; alla riserva di quello del Vice-Re; volendo però che venga esattamente osservato il prescritto uso delle terne.

VI Mentre dichiariamo meritevole del nostro Regio gradimento l' attuale Urbana milizia del Regno, pe' saggi che ha dati finora di lodevole interessamento per la privata e pubblica sicurezza, mandiamo al Vice-Re di valersene a tale oggetto, con darle quell' interinale stabilimento, che crederà conveniente, e commettiamo alle Corti di proporci un piano di stabile organizzazione della medesima, come pure della sistemazione del presentaneo Consiglio di Stato, la quale corrisponda a' fini salutari per cui siamo stati supplicati.

Siccome poi in questo nostro Reale Diploma riceve il Regno un pegno singolare della nostra beneficenza, così siamo nella ferma fiducia, che sia dessa un lieto e sicuro annunzio di quella stabile universale concordia, che a vantaggio del Regno stesso desideriamo, e che ci sarà sommamente in ogni tempo a cuore di promovere colla sovrana nostra autorità. Mandiamo intanto al nostro Vice-Re, Luogot. e Capitan Generale del medesimo, a tutti que' nostri Ministri ed Ufiziali, ed a chiunque altro sia spediente di esattamente osservare, e fare osservare il disposto dal presente, il quale dovrà registrarsi presso lo Scrivano del Nazionale, e nelle Segreterie Civile e Criminale della Reale Udienza; che tale è il nostro volere. „

Dato in Torino li 8. Giugno 1796.
Amedeo.

FIRENZE 4. Luglio.

Poco prima della partenza da questa Città del General Comandante Bonaparte pervennero al medesimo due Corrieri, con i seguenti Dispacci.

Copia della Lettera del Generale Despinoy al Cittadino Saliceti e Garrau Commissari del Governo presso l' Armata d' Italia e dell' Alpi.

Dal Quartier generale di Milano gli 11. Messidor (29 Giugno) Anno IV. della Repubblica Francese.

Il Generale di Divisione Despinoy Comandante la Lombardia al Cittadino Saliceti e Garrau Commissari del Direttorio Esecutivo presso le Armate d'Italia dell' Alpi.

„ Cittadin Commissario: Io m' affretto di annunziarvi che dopo dodici giorni di trincea aperta il Castello di Milano appartiene alla Repubblica: egli si è reso in questa mattina a ore 5. Si son fatti 2800. prigionieri di guerra; presi 154. cannoni, e 250. migliaja di polvere. Tale è il frutto della costanza e del valore de' miei fratelli d' arme. „

Salute e rispetto. *Despinoy*.
Per copia conforme.
Garrau, Saliceti.

Copia della Lettera del Cittadino Bacher Segretario interpetre della Repubblica Francese nella Svizzera.

Al Cittadino Saliceti Commissario del Governo presso l' Armata d' Italia.

Da Basilea 7. Messidor (25. Giugno) Anno IV. della Repubblica una e indivisibile.

Cittadin Commissario.

„ Viva la Repubblica! Le truppe Francesi hanno passato felicemente il Reno, nella notte del dì 5 al 6. di questo mese (23. 24. Giugno.) Fra le due e le tre della mattina una colonna forte di 8. mila uomini ha traversato questo fiume verso la punta diritta dell' Isola del Reno (difaccia a Kehl.) ed un' altra colonna presso Gamsheim. Il progetto del passaggio fu tenuto così segreto, che non se ne ebbe veruno indizio a Strasburgo, se non poche ore avanti la notte, perchè si chiusero le Porte della Città prima del consueto, e atteso il trasporto de' pontoni e delle barche. „

„ Il

„ Il passo del Reno fu eseguito con tanta prontezza, ed era sì inaspettato dagli Austriaci, che non fecero che piccola resistenza, e furono rovesciati in quasi tutti i punti. Noi abbiamo fatti 900. prigionieri, de' quali una parte è stata già condotta a Strasburgo: si è preso a Koseh vicino a Kehl, lo stato maggiore delle truppe del Contingente di Svevia: ci siamo altresì impadroniti d'una gran parte del parco dell'artiglieria. „

„ Mentrechè da una parte le nostre truppe inseguivano i nemici sulla riva dritta del Reno, esse erano in piena marcia sopra Offenburgo, e da un' altra parte cannoneggiavano il Forte di Kehl: si travagliava nello stesso tempo sulla riva sinistra a costruire con la maggior prontezza un ponte di barche per passare la nostra artiglieria a cavallo, che arde di desiderio di misurarsi col nemico: si spera che questa manuvra possa essere stata terminata in poche ore. „

„ Quindici mila uomini hanno tentato il passo presso di Flobskeim a due leghe da Strasburgo. „

A ore 10. della mattina del 7. Messidor.

„ In questo momento arriva la nuova officiale della resa del Forte di Kehl; la guarnigione si è resa prigioniera di guerra: si aggiunge che i soldati Francesi sono stati accolti fraternamente dagli abitanti della riva dritta. I viveri, il vino, e l'acquavite arrivano da tutte le parti con la maggiore abbondanza. „ Salute e fratellanza.

Backer.

Per spedizione conforme

Garrau, Saliceti.

LIVORNO 1. Luglio.

Partito il General Bonaparte, Comandante in capite l'Armata Francese d'Italia, è rimasto al comando delle truppe il General Vaubois, il quale non cessa di manifestare la sua sodisfazione della quiete, e tranquilla condotta di questi Cittadini. Al comando poi Civile resta peranche il Generale Toscano Sig. La Villette in assenza del Governatore Sig. Francesco Spannocchi, ed egli parimente non fa che applaudire all'esatta subordinazione, officiosità, e rispetto dei soldati Francesi, non essendo finora accaduto alcuno benchè minimo disordine. La consegna delle armi ordinata a tutti gli abitanti venne eseguita colla massima sollecitudine. In risposta poi della maggior sicurezza, e perfetta amicizia, è di quà partita quasi tutta la Cavalleria, e molta Infanteria, non essendoci rimasto che uno Squadrone di circa 200. Dragoni, e 2000. soldati. Questi sono ora tutti acquartierati, e montano le loro guardie unitamente alla nostra guarnigione, ma senza promiscuarsi nelle evoluzioni. Per supplire ai bisogni de' letti militari, non essendosene potuto comprare il quantitativo necessario per mancanza del genere, tutte le case de' Cittadini hanno data una materassa, ed i Greci, e la Nazione Ebrea ne hanno somministrata in massa una quantità non indifferente. Si è altresì provvisto per i Francesi un numero rispettabile di cappelli, scarpe, camice, abiti da uniforme ec., e tutto in brevissimo tempo attesa la loro sollecita partenza. Le prime truppe che erano quà venute, sono passate ora a Massa di Carrara in numero di 1500. uomini per mettere in contribuzione quei Marchesati, e Feudi Imperiali; e le altre in seguito hanno presa di nuovo la strada Pistojese, per ritornare nella Lombardia.

In seguito sono state quì pubblicate le due Notificazioni che appresso.

I. „ L'Illustriss. Sig. Generale Maggiore de Lavillette; Pro Governatore di questa Città, e Porto ec. „

„ Fa pubblicamente intendere, e notifica a tutti gli abitanti di questa Città, di qualunque classe, e condizione, che nella Città di Livorno vi sarà tutta la quiete, e tranquillità, la quale non sarà disturbata da chicchessia; che saranno salve, e rispettate le persone, le proprietà di tutti; E sarà libero l'ingresso, e l'egresso della Città, specialmente per tutti quelli che entreranno, od usciranno, per portare, e provvedere i vittuali, e per tutti gli abitanti. „

„ Notifica ancora, che le disposizioni prese dal medesimo Sig. Generale Maggiore Governatore, quanto ad una parte della guarnigione di S. A. R.

Fatta

fatta passare a Pisa sono animate dall' unica ragione di combinare il maggior comodo reciproco delle truppe Francesi e Toscane . „

„ E che tutto ciò si è desiderato dal Sig. Generale Voubois Comandante della truppa Francese, con il quale il Governatore va d' intelligenza, ed ha combinato tutti i provvedimenti necessari, perchè tutto sia quieto, e tranquillo, e perchè ritorni perfettamente l' ordine, la calma, e la quiete in tutti gli individui, i quali perciò invita a restare a' suoi posti, ed attendere secondo il solito ai loro lavori, alle loro funzioni, ed al bene delle loro Famiglie.

E tutto ec. „

Data li 30. Giugno 1796.

Luigi Meucci Cancelliere.

II. „ L' Illustriss. Sig. Jacopo de Lavilette General Maggiore, e Governatore Interino per S. A. R. il Granduca di Toscana ec. ec. „

„ Notifica di avere stabilito col Sig. Comandante delle truppe Francesi in Livorno, che la Guarnigione delle truppe Toscane attualmente esistente in Livorno sarà permanente nella medesima Città,

Che il giro delle Pattuglie per la Città sarà fatto promiscuamente di truppe Francesi, e Toscane secondo il solito per mantenere semprepiù la pubblica quiete, e tranquillità, secondo le istruzioni dei respettivi Comandanti,

Che tutte le provvisioni occorrenti alla truppa Francese saranno puntualmente pagate sull' atto, e

Che non venga somministrata cosa alcuna senza un ordine in scritto firmato, o dal Sig. Gen. Voubois, o dal Sig. Hullin Comandante della Piazza, o dal Sig. Commissario Ordinatore Aubernon, o dal Sig. Commissario di guerra Trousset, o dal Sig. Commissario Bouquin, o dal Sig. Console di Francia. „

E tutto ec.

Questo dì primo Luglio 1796.

Luigi Meucci Cancelliere.

Roma 1. Luglio.

Il frequente arrivo di Staffette, che giungevano al nostro Governo colle notizie più dispiacevoli dell' inoltramento delle truppe Francesi per diverse parti, aveva messa nella più gran costernazione la Capitale a segno, che molte delle primarie famiglie erano già partite per Napoli con i loro effetti; e lo stesso principiavano ad effettuare anche diversi Cardinali, e infiniti altri particolari; quando finalmente Domenica mattina giunse il Corriere Pontificio spedito da Bologna dal Sig. Cav. Azara colla faustissima nuova di essere stato concluso l' armistizio tra i Generali Francesi, e la S. Sede. I Dispacci vennero subito consegnati dal Corriere istesso in proprie mani del Pontefice, che si chiuse in una stanza a leggerli, e quindi mandò avviso tanto all' Eminentiss. Camarlingo, che a Monsignor Governatore dello stabilito Armistizio. Prima di mezzo giorno la S. S. fece intimare avanti a se la solita Congregazione di Stato coll' aggiunta di altri Eminentissimi, e nella sera medesima tutti si radunarono per risolvere intorno alle risposte da darsi ai Generali Francesi, e al Direttorio. Durante l' armistizio suddetto verranno ratificate fra le due Potenze le condizioni di pace, che per quanto si rileva dal solito foglietto di questa Città sono le seguenti.

Condizioni dell' armistizio concluso tra la Repubblica Francese, ed il Papa colla mediazione del Generale Bonaparte Comandante in capite dell' Armata d' Italia, del Cittadino Garrau, e Saliceti Commissari presso la detta Armata, e di Antonio Gnudi Plenipotenziario del Papa munito di special facoltà colla mediazione ancora del Cav. Azara Ministro di Spagna in Roma.

I. „ Volendo dar prova della deferenza che il Governo Francese ha per S. M. il Re di Spagna, il nominato Generale in capite, ed i detti Commissari accordano una sospensione d' armi a S. S. da principiare dal giorno di oggi fino a 5. giorni dopo la conclusione del Trattato di pace da farsi a Parigi fra i due Stati. „

II. „ Il Papa manderà più presto che sarà possibile un Plenipotenziario a Parigi per ottenere dal Direttorio Esecutivo la definitiva Pace, offerendo i ripari necessari agli oltraggi, ed alle perdite che i Francesi hanno ricevute nel di lui Stato, e specialmente per la

morte

morte di Basville, dando i compensi dovuti alla sua famiglia. „

III. „ Tutte le persone carcerate nello Stato del Papa a cagione di opinioni politiche, saranno subito rimesse in libertà, e i loro effetti restituiti. „

IV. „ I Porti dello Stato del Papa resteranno chiusi ai bastimenti delle Potenze in guerra contro la Repubblica, ed aperti ai legni Francesi. „

V. „ L'Armata Francese continuerà a stare in possesso delle Legazioni di Bologna, Ferrara, ed evacuerà quella di Faenza. „

VI. „ La Cittadella di Ancona sarà nel termine di 6. giorni consegnata in mano de Francesi colla sua artiglieria, munizioni, e viveri. „

VII. „ La Città di Ancona continuerà a restare sotto il Governo Civile del Papa. „

VIII. „ Il Papa darà alla Repubblica Francese cento Quadri, Busti, Vasi, Statue a scelta dei Commissari che saranno inviati a Roma, tra le quali saranno specialmente compresi i Busti di *Giunio Bruto* in bronzo, e quello di marmo di *Marco Bruto*, l' uno e l' altro esistenti in Campidoglio, e 500. manoscritti a scelta dei suddetti. „

IX. „ Il Papa pagherà alla Repubb. Francese ventun milioni di lire di Francia, dei quali 15. milioni, e 500. mila lire in specie, e verghe di oro, e di argento; e 5. milioni, e 500. mila lire restanti in derrate, mercanzie, cavalli, e bovi, secondo la richiesta che faranno gli Agenti della Repubblica Francese. „

Spiegazione. I 15. milioni, e 500. mila lire in specie saranno pagati in tre termini. 5. milioni dentro 15. giorni; 5. milioni dentro un mese; 5 milioni, e 500. mila lire dentro 3. mesi; ed i 5. milioni, e 500. mila lire in mercanzie derrate, cavalli, e bovi saranno consegnati a misura delle domande che verranno fatte nei Porti di Genova, Livorno, e altri luoghi che saranno designati dall' Armata Francese. — La detta somma di 21. milioni annessa nel presente articolo è indipendente dalle contribuzioni che sono, e saranno prese dalle Legazioni di Bologna, Ferrara, e Faenza. „

X. „ Il Papa sarà obbligato di dare il passo alle truppe Francesi tutte le volte che sarà domandato. I viveri che saranno per quelle impiegati, verranno pagati di buon' accordo. „

Dato da Bologna 23. Giugno dell' Anno IV. della Repubblica Francese una, e indivisibile.

Firmati. *Bonaparte*. „ *Saliceti*. „ *Garrau*. *Antonio Gnudi*. „ *Cav. d' Azara*.

In seguito di questo Trattato nel giorno istesso fu rispedito il Corriere Pontificio con Dispacci per il Sig. Cav. Azara, e con altri per il Direttorio di Parigi. Nella notte poi dei 28. a' 29. partì parimente il Sig. Ab. Pieracchi in qualità di Plenipotenziario destinato da questa Corte per portarsi a Parigi, il quale si accompagnerà col Sig. Ab. Evangelisti che trovasi presso il Sig. Cav. Azara.

Intanto il Santo Padre ha fatto affigere in stampa un *Invito Sacro*, nel quale in sostanza si dice, che avendo l' Altissimo aderito ai comuni voti colla mediazione del Re Cattolico per ottenere l'armistizio ec., si ordinava in riconoscenza a Dio un Triduo generale in tutte le Chiese colle solite preci, e col *Te Deum*.

Lunedì scorso S. S. tenne il Concistoro segreto, e propose 30. Chiese Vescovili. Terminato questo fece una energica Allocuzione al Sacro Collegio, dimostrando la necessità nella quale si trovava di abbracciare l' Armistizio suddetto, come pure il bisogno di servirsi del restante del denaro che stava in deposito in Castel S. Angelo, per soddisfare alle richieste condizioni; e dicesi che già sia stato levato col consenso di tutto il Sacro Collegio.

Nel dì 28., vigilia della festività de' SS. Apostoli Pietro e Paolo, il S. Padre sceso nella Basilica Vaticana, Pontificò solennemente i primi Vespri, e nella mattina seguente la gran Messa, dopo la quale arrivato al luogo ove soleva ricevere il Tributo della Chinea fece la solita Protesta.

Questo Sig. Cav. Ramett Incaricato degli affari di S. M. Siciliana alla nostra Corte, avendo in detto giorno vigilia di S. Pietro ricevuto uno straordinario Corriere

ritre con piego, che gli recava l' ordine di ritirare tutti i depositi fatti ne' decorsi anni, per l' Offerta a' SS. Apostoli Pietro e Paolo, e che è stata sempre ricusata, eseguì il ritiro medesimo, a riserva di alcuni per mancanza di particolari formalità non inserte dal passato Ministro.

Jer mattina giunse quì una Staffetta proveniente da Rimini con piego pel Segretario di Stato, pel cui mezzo si seppe di essere colà arrivati alcuni Commissari Francesi, i quali avevano subito intimata alla Città una contribuzione di un milione e 200. mila lire, da pagarsi in contanti o in generi; inoltre la consegna di tutte le armi, e' 200. cavalli bardati. Siccome però quella Città trovasi nella impossibilità di pagare una sì grossa somma, fu subito spedito un espresso al General Bonaparte per ottenere una qualche diminuzione di pagamento.

Sentiamo da Ancona che nel dì 25. dello scorso giunse Dispaccio a quel Monsig. Governatore, spedito dal Sig. Cav. Azara, col quale gli partecipava che a norma del concluso Armistizio fra la Repubblica Francese, e la Corte Pontificia, doveva esser quella Città e Porto presidiato da' Francesi fino alla conclusione della pace generale; in conseguenza di che vi si attendevano nel dì 30. decorso 4. mila uomini di truppa Francese.

Napoli 28. Giugno.

S. M. il Re dopo la sua partenza da questa Capitale giunse nella sera del dì 20. al Castel di Sangro, ove fu incontrato dal Generale Acton, dal Principe di Santo Buono, Proprietario di quel Feudo, da' tre Vescovi vicinieri, due Presidi, e tutta la Nobiltà di que' contorni. Il Re si trattenne a pranzo nel giorno dopo dal predetto Principe, che imbandì lauta mensa nel suo Palazzo: in seguito la M. S. con tutta la Comitiva passò a Sulmona e Pescara, poi all' Aquila, e a S. Germano, e quindi a' già indicati accampamenti.

Si è avuta la notizia, che i due nostri Sciabecchi il *Robusto*, e il *Diligente* essendo usciti in mare la mattina del dì 21., giunti alla distanza di 20. miglia dall'Isola Ustica incontrarono due Saicche Barbaresche, le quali erano cariche di numerosissimo equipaggio, destinato all' abbordaggio; difatti esse abbordarono con superiorità di cammino e di forza i due Sciabecchi Napoletani. Lo Sciabecco Comandante potè resistere al nemico, e dopo un vivo e continuo fuoco l' obbligò a scostarsi, ma vi restò morto il Comandante D. Giuseppe Carabba, il primo Piloto, due Sergenti, due soldati, e due marinari, e inoltre 12. feriti, tra' quali l' Uffiziale de Rochez. L' altro Sciabecco non avendo potuto superare la forza dell' abbordaggio restò predato. Il primo essendo tornato in questo Porto, e data la predetta nuova è uscito subito da Gaeta il Vascello il *Sannita* di 74. cannoni, e due Fregate di 40. avendo fatto rotta per le coste della Barberia onde tentare la liberazione della suddetta preda.

E' quì giunto da Roma il Principe Augusto d' Inghilterra.

Nella sera del dì 23. fu posto in scena nel Real Teatro di S. Carlo il Dramma la *Cleopatra*, musica del celebre Maestro Guglielmi: lo spettacolo riscosse la generale approvazione non tanto per l' abilità della rinomata Cantante Todi, quanto per i Balli e superbe decorazioni inventate e dipinte dal primo Architetto e Pittor Teatrale Don Domenico Chelli.

A V V I S O

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 55. SABATO 9. Luglio. 1796.

SPAGNA

Madrid 6. Giugno.

E' Continuo l'arrivo, e partenza di diversi Corrieri per varie parti. Nel dì 3. ne fu spedito uno a Parigi, e dicesi per affari relativi al R. Duca di Parma. Altri ne sono venuti da Cadice, ma s' ignora il contenuto de' loro Dispacci. Frattanto si proseguono gli armamenti sì per terra, che per mare, e sappiamo, che anco la Gran Brettagna pone in stato di maggior difesa la Piazza di Gibilterra. Si seguano altresì in Valenza la sollecita formazione dei Reggimenti di milizie Provinciali, ma si sopprime quello di Nobili Volontari.

BELGICA

Bruxelles 26. *Prairial* (14. Giugno)

Il Corpo d' Armata del Principe di Wurtemberg si trova nella più critica posizione, ed è considerabilmente diminuito per le perdite sofferte. L' Arciduca Carlo è obbligato d' indebolirsi per spedirgli qualche soccorso. Da un' altra parte il General Giordano istruito di queste disposizioni ha fatto passare il Reno alla Divisione sotto gli ordini del Gen. Championet, che và a riunirsi all' Armata del Gen. Kleber; quest' Armata verrà ingrossata da' rinforzi che marciano dall' Hundsruck. — L' Armata Francese non ha più bisogno di pensare alle sue provvisioni; i magazzini che ha trovati sulla riva dritta in viveri e foraggi, la pongono in stato di sussistere per del tempo, a spese del nemico. — Delle nuove truppe dell' Armata del Nord sono in questo momento in piena marcia per rendersi a Dusseldorff, affinè d' ingrossare l' Armata della riva dritta del Reno.

— Un Corriere straordinario giunto qui jersera, ha recate le seguenti nuove.

Schwalbach, nella Veteravia 9 Giugno.

Battaglia d' Altenkirken.

„ Il dì 5. sul far del giorno il General Collaud attaccò il Campo trincerato degli Austriaci presso d' Altenkirken. Dopo una battaglia di 4. ore, il Gen. Collaud irritato della resistenza del nemico, comandò di batter la carica: allora i Granatieri si lanciarono colla bajonetta in canna, ed il Campo fu forzato da tutte le parti. 3. mila 700. prigionieri, 5. bandiere, 9. cannoni, 7. cassoni, un gran numero di carriaggi, due Ufiziali Generali, uno de' quali pericolosamente ferito, sono il frutto di questa vittoria. „

Battaglia presso Birckenfeld ed Oberstein.

„ La Divisione del Gen. Marceau essendo stata incaricata d' attaccare l' ala sinistra degli Austriaci su tutti i punti, in seguito di diversi combattimenti i medesimi si ripiegarono. I Francesi si portarono in avanti a marce forzate. In questo intervallo il Generale Championet attaccò gli Austriaci a Stromberg e ne' contorni con tanto ardore, che vennero forzati di gettarsi precipitosamente su Bingen, ove li seguì, e vi prese una posizione sulle alture. — Nello stesso momento il Gen. Bernardotte gli cacciò dalla Nahe, fece passar questo fiume alla sua Armata presso Bingen, e vi prese una posizione vantaggiosa. „

Battaglie di Nieder Labustein, Prostendorf, e Horrheim.

„ Malgrado le posizioni vantaggiose che gli Austriaci avevano su questi diversi punti, i Generali Grenier, e Bonnard gli hanno attaccati, circondati, e fatti loro 5. mila prigionieri, oltre l' aver

aver presi 23. pezzi di cannone, ed un numero di cassoni, e carri: — Il dì 5. dopo mezzo giorno, il General Kleber ordinò il blocco della Fortezza di Ekrenbreitsthein. Il giorno seguente diverse forti colonne passarono la Lahn; le prime sono attualmente a Nasteleo e Selters, a 10. leghe da Prancfort e 11. da Magonza. — L'Arciduca Carlo sorpreso dalle marce e da' rapidi successi del General Kleber ne' contorni delle foreste di Westervald e dall' altra parte della Lahn, ritirò la sua Armata dall' Hundsruck, la fece sfilare verso Magonza, per guarnire, di concerto coll' Armata del Feld Maresciallo Conte di Wurmser, la riva dritta del Reno, come pure il Meno; ma il General Giordano prevenne e distrusse questi progetti, facendo passare il Reno alle sue principali forze ne' contorni d' Andernach, Coblenza, e Neuwied, per portarsi in avanti sulla riva dritta. Il suo Quartier Generale è attualmente nell' ultima delle nominate Città. „

G E R M A N I A

VIENNA 25. Giugno.

Jeri giunse qui dal Quartier generale dell' Arciduca Carlo il primo Tenente Wimmer, con Dispacci non solo per questo Consiglio Aulico di guerra, ma ancora per S. M. l' Imperatore che trovasi al suo soggiorno di Baden. Si sparse in seguito la voce di un fatto d' arme accaduto a Wetzlar con vantaggio de' nostri, che avevano costretto il nemico ad abbandonare le due Città di Limburgo e Weilburgo nelle quali entrarono le nostre truppe.

Nel giorno avanti era stato tenuto uno straordinario Consiglio di guerra, colla presidenza della stessa M. S. Imp. e coll' intervento del primo Ministro di Stato Baron de Thugut, e di altri principali soggetti. E' noto che vi si trattò degli attuali affari di guerra, ma non sappiamo le circostanze precise: frattanto è sicuro il rinforzo che dee essere spedito all' Armata d' Italia, essendosi a tale effetto inviati diversi Corrieri alle respettive Provincie Austriache per la marcia delle truppe. Sabato scorso giunse qui dalla Gallicia il terzo Battaglione del Reggimento Kepbl Infanteria, il quale proseguì il giorno dopo la sua marcia per l'Italia: lunedì poi arrivarono 64. carri da Bulweis nella Boemia, avendo fatto il cammino in soli cinque giorni: 24. carri portavano altrettanti grossi cannoni, e gli altri delle munizioni da guerra d' ogni sorta, con inclusive i forni da campagna; e questo convoglio continuò il viaggio per l' Italia. Dalla Croazia sono stati fatti marciare 25. mila uomini, che per la via della Carintia debbono trasferirsi nel Trentino. Inoltre sappiamo da Semlino che tutti i Reggimenti Alemanno-Vallacchi avevano fino dagli ultimi dello scorso mese ricevuto ordine di star pronti alla partenza per l' Armata d' Italia, e che già cinque Compagnie si erano poste in cammino dal Bannato di Temeswar, essendo giunte il dì 6. corrente a Panczowa. Una eguale intimazione avevano ricevuta i Reggimenti de' confini di Gradisca, e di Brood, colle respettive Compagnie degli artiglieri che sono in viaggio per questa Città; si attendono poi altre truppe dalla suddetta Provincia della Gallicia, le quali devono rimpiazzare i 30 mila uomini partiti dall' Armata del Reno per trasferirsi a quella d' Italia: questo Corpo sarà sotto il comando de' due Generali Davidowick, e Wainowich, e marcerà per la strada di Costanza e di Bregenz fermandosi a' confini del Tirolo tra i Grigioni, e il Lago di Garda per sostenere l' Armata che scenderà dalla Chiusa per inoltrarsi verso Mantova: un' altra colonna s' avanzerà pure nel Milanese per la parte del Bergamasco: finalmente un Corpo di 20. mila uomini sarà diviso sotto i due Generali Vincislao Colloredo, e Neugebaver, il primo de' quali postato con 10. mila uomini nelle vicinanze di Lubiana, coprirà il Friuli Austriaco e Trieste, e l'altro con eguali forze si accamperà verso Clangenfurt per poter soccorrere ove il bisogno lo richiegga. Tutte queste numerose truppe ascenderanno per lo meno a 100. mila uomini, 30. mila da' quali sono già in grado di agire verso Trento, ed il rimanente si avanza a marce forzate.

Abbiamo notizia da Varsavia, che Monsignor Litta disponevasi a partire per Pietroburgo, ove spiegherà presso quella Corte il carattere di Legato Pontificio, ad oggetto di trattare degli affari de' Cattolici che sono diventati

sud-

sudditi della Russia, in ragione delle ultime conquiste.

WETZLAR 18 Giugno.

Dopo l' affare d' Herborn fino al dì 12. corrente non è seguito nei nostri contorni nessun fatto importante. Il dì 13. essendosi i Francesi avvicinati in forze dal ponte di Leun sulla Lahn, e non vi avendo ritrovato alcuno, se ne resero padroni. Il Colonnello di Goddesheim fece marciare contro di loro un Distaccamento composto di Usseri, di Tirolesi, di Cacciatori di Carneville, e di Treviresi. S' attaccò una zuffa sostenuta dal fuoco di moschetteria, dopo la quale i Francesi dovettero ritirarsi lasciando sul campo diversi morti, senza altra perdita dal canto nostro che di 5. feriti. Allora delle più poderose forze Repubblicane si scagliarono contro i Tedeschi, e gli obbligarono a retrocedere, ma questi ultimi ripresero vigore, piombarono di nuovo sopra i Francesi colla bajonetta in canna, e presero per la seconda volta il ponte. I Cacciatori Imperiali ebbero in tale occasione alcuni uomini morti, e feriti, ma la perdita dei Repubblicani fu assai più notabile. In un bosco dietro al Convento d' Altenberg ebbe luogo una scaramuccia, in cui pure i Francesi persero della gente ed i Tedeschi ebbero due morti e diversi feriti. Subito che il Corpo d' Armata fu entrato nel Campo si spedì un Distaccamento di Granatieri con dell' artiglieria per occupare e difendere il contrastato ponte di Leun. Alle ore 10. della sera passarono di quì diverse altre truppe per portarsi in avanti. Il Corpo arrivato in detto giorno sotto gli ordini del General Baron di Werneck è forte di 18. in 20. mila uomini, e si accampò sul Gelsenberg estendendo alcuni Distaccam. di Cavalleria, Granatieri ec. fino sulle alture lungo la Dill.

Il dì 14. dopo le ore 4. della mattina si sentì di quì un forte cannoneggiamento dalla parte di Limburgo. Tutto il nostro paese era già guarnito di truppe Austriache: il Colonnello di Goddesheim fece una forte recognizione sulla strada d' Herborn con un Distaccamento d' Usseri di Sassonia, di Tirolesi, e d' Usseri e Cacciatori di Carneville. I Francesi, che occupavano i boschi, ed alcuni Villaggi delle adiacenze furono scacciati dai nostri, ed inseguiti fino ad Herborn, nonostante la resistenza che opposero al Villaggio di Wirdorff. Il mentovato Colonnello si portò con una divisione al Villaggio d' Ober-Solms sulla strada da Giessen ad Herborn. Il di lui Corpo che è stato molto accresciuto, specialmente in Cavalleria sembra destinato a formar la Vanguardia dell' Armata sotto gli ordini del Baron di Werneck, a cui dicesi che siensi uniti 10. mila Sassoni.

Il dì 15. la nostra Città fu di nuovo nelle più vive inquietudini. Il nemico informato che una colonna di truppe Imperiali doveva di quì portarsi sulle rive della Lahn, ed un' altra sulla Dill formò il progetto di forzare il centro degli Austriaci; ed a tale effetto fu distaccato il Gen. Lefebure con 20. mila uomini. Questi conoscendo bene il paese s' avanzò subito al di là d' Herborn e cercò d' avvicinarsi per le montagne e pei boschi. Verso le ore 10. della mattina fece dei piccoli attacchi sopra Berghausen, e Wehrdorff per secondare il suo progetto; ma verso il mezzogiorno portò tutte le sue forze nel Bosco di Berghausen, e presso il Convento d' Altenberg, cercando di penetrare da quella parte. I Granatieri Austriaci, il Reggimento d' Usseri di Vecksay, ed i Cacciatori Sassoni arrivati di fresco con altre truppe si opposero a' Repubblicani, e cercarono di scacciargli dal bosco. Ma il nemico aveva stabilite delle batterie sulle alture dietro a Leun fin ad Altenberg, onde fu fatto su tutta la linea un vivo fuoco di moschetteria e d' artiglieria. Il Baron di Werneck si recò sul campo di battaglia e tutte le truppe accampate dietro alla Città dovettero portarsi in avanti. Crebbe allora il vigor dell' azione, e gli Austriaci attaccarono validamente i nemici che eransi avanzati fuori del bosco, ma per ben due o tre volte dovettero cedere alla forza ed al numero dei Francesi, e soffrire una perdita considerabile. Tornavano i nostri con ardore alla battaglia, ma nonostante l' esito rimaneva incerto, quando l' Arciduca Carlo, attraversando a spron battuto questa Città in tempo d' una dirotta pioggia si recò sul Campo, e non curando il rischio della battaglia si pose alla testa delle

truppe,

truppe, le quali animate dalla di lui voce ed esempio attaccarono con maggior coraggio. Poco dopo giunsero anco delle nuove truppe Imperiali tra Cavalleria ed infanteria, e presero ancor esse parte nell' azione. I Francesi escirono di nuovo dal bosco, e dalla punta del medesimo facevano colle loro batterie un fuoco terribile. Gli Austriaci ne stabilirono due dirette su' due fianchi della batteria principale del nemico. La Cavalleria Imperiale circondò il Ridotto Francese, ed i Sassoni specialmente sostennero gli Austriaci che combattevano colla sciabla. In fine i Tedeschi s' impadronirono della batteria, ed i Francesi furon costretti alla ritirata. Questo vantaggio costò della perdita da ambedue le parti che si fa ascendere a due mila uomini tra morti e feriti essendo l' azione durata fino alle ore 9. della sera. Dicesi che in quella giornata restasse ferito in un braccio il General Francese Lefebure, e che il di lui fratello fosse ucciso. L' Armata Imperiale profittando di questo successo si portò in avanti, ed in seguito furon qui condotti circa 50. prigionieri Francesi presi vicino a Dillenburgo insieme con un Commissario colla cassa delle contribuzioni. Weilburgo fu del tutto evacuato dai Francesi in detto giorno. L' Arciduca passò la notte in quella Città.

Nel dì 16. gli Austriaci continuavano ad inseguire i Francesi, e trovavansi già a 5. leghe in avanti di questa Città. Si conducevano dei prigionieri, fra' quali un Colonnello di Cavalleria. Si eran presi in tutto 12 cannoni, ed alcuni carri di polvere. In seguito poi d' un' altra battaglia, che ebbe luogo in detto giorno, e che durò per più ore, i Francesi furono discacciati da Leun, Stockhausen, e Biseberg. Gli Usseri di Blankestein avevano già ripassata la Lahn vicino ad Oberbuhl, dove fecero diversi prigionieri. Jer l' altro i Repubblicani eransi allontanati da questa Città per più di 8. leghe.

S. A. R. ha fatto sapere per mezzo d' un Ajutante alla Camera Imperiale che la nostra Città trovavasi ora fuori d' ogni pericolo.

Francfort 21. Giugno.

Le lettere di Wurges e di Limburgo del dì 17. annunziavano, che i Francesi lasciavano affatto le adiacenze della Lahn, e che l' Armata Imperiale andava avanzandosi. Nella sera dei 18. si ricevè la notizia che il Quartier generale dell' Arciduca era stato stabilito ad Hachenburgo, ed i posti avanzati arrivavano davanti ad Altenkirchen. Il Quartier generale del Conte di Wartesleben era ad Hann presso Freylingen. La Fortezza d' Ehrenbseitstein restò libera dal blocco nella sera dei 17. ed una parte della di lei guarnigione andò a prender possesso dell' Isola di Niederwerth. Il dì 19. i Francesi evacuarono Neuwied.

In questo momento riceviamo la notizia, che nel dì 19. sudd. gli Austriaci riportarono un vantaggio tra Weyerbusch ed Uckerath, avendo battuti e respinti i Francesi su tutti i punti, e fatti circa 700. prigionieri.

Il Maresciallo Conte di Wurmser ha preso il comando dell' Armata d' Italia, e l' Arciduca Carlo comanderà in capite le due Armate dell' Alto, e del Basso Reno.

I T A L I A

Roveredo 24. Giugno.

Nel dì 17. un Corpo di circa 2000. Francesi postato sul Montebaldo fra l' Adige ed il Lago di Garda, attaccò sul far del giorno i posti avanzati Austriaci, sorprese un picchetto di 20. soldati e le fece prigioniere; volendo avanzarsi fu incontrato da' nostri, i quali lo costrinsero a ritirarsi: in tale occasione si distinse moltissimo il Corpo degli Ottocani, giunto ultimamente. Nel tempo stesso un altro Corpo Francese postato nelle vicinanze di Marna sotto Ala si avanzò pure contro i posti Austriaci, ma essi si sostennero bravamente, e l' obbligarono alla ritirata. La nostra perdita è de' suddetti prigionieri, e di pochi feriti. I Francesi hanno avuti soli 5. morti, ma molti feriti, ed alcuni prigionieri, fra' quali un loro Chirurgo. Fino al presente giorno non è seguito altro fatto d' arme. La nostra Armata và frattanto aumentandosi con i continui rinforzi, che vengono dalla Germania, e già si conta che la truppa giunta fino ad ora ascenda a circa 90. mila uomini tra Cavalleria e Infanteria. Non ostante sappiamo che i Francesi debbono eseguire a qualunque costo il progetto di penetrare nel Tirolo.

Mi-

MILANO 29 Giugno.

L' impresa contro questo Castello è stata terminata felicemente. Domenica scorsa 26. cadente l' artiglieria Francese diretta all' assedio cominciò con gran forza a cannoneggiare il med., rispondendo però con un fuoco vivissimo anche quella guarnigione: le batterie Francesi rimanevano non ostante poco offese; ma siccome le palle e le bombe prendevano talvolta altra direzione, alcune di esse sono penetrate in Città danneggiando qualche casa, ed in particolare il Convento e Chiesa di S. Maria delle Grazie, presso cui i Repubblicani avevano eretta una batteria: si era suscitato pure qualche incendio, ma che mediante le disposizioni date dalla Municipalità venne prontamente estinto. In conseguenza di tale assedio il Gen. Despinoy Comandante della Lombardia fece nel lunedì pubblicare la seguente lettera, a conforto di tutti i Cittadini Milanesi.

Il Generale di Divisione Despinoy Comandante la Lombardia alla Municipalità di Milano.

„ Non è in mio potere, o Cittadini, di allontanare da voi le fatalità inseparabili della guerra. Gl' interessi della Repubblica Francese da una parte, e dall' altra la cieca ostinazione dell' Austriaco, hanno fatto presentemente di questa Comune una vera Piazza d' arme. Tocca a' suoi abitanti, tocca a voi, che dovete animarli, il sopportare con rassegnazione e coraggio tutto il peso degli avvenimenti. Io farò ogni sforzo per abbreviarne il corso, secondato dal valore de' miei bravi fratelli d' arme. Ecco ciò che dee rassicurarvi sull' avvenire. In quanto all' Austriaco egli è responsabile sulla sua testa, esso, e la sua guarnigione del fuoco che egli facesse sopra la Città; e non è lontano l' istante in cui questa responsabilità è per cadere sopra di lui, qualora si faccia violatore del diritto delle genti, e di tutte le leggi dell' onore. „

Salute e fratellanza DESPINOY.

Dopo la pubblicazione della sudd. lettera, si presero nuove misure di difesa per salvare l' abitato, come pure i Francesi si disposero a batter più fieramente la Cittadella, la quale era stata già danneggiata in molte parti: quando sul far del presente giorno si vide inalberata su' baluardi la bandiera bianca. Cessato in conseguenza il fuoco, e venuti a parlamento, è stata conchiusa la seguente Capitolazione.

LIBERTA' — EGUAGLIANZA

Al Quartier Generale di Milano li 11. Messidor (*29. Giugno*) *Anno IV. della Repubblica Francese, a ore* 3. *della mattina.*

Capitolazione accordata dal General di Divisione Despinoy Comandante la Lombardia per la Repubblica Francese.

A Monsieur Lamy Comandante Austriaco nel Castello di Milano.

„ Il Castello di Milano sarà rimesso alle truppe della Repubblica Francese con la sua artiglieria, munizioni da guerra e da bocca, i suoi magazzini d' ogni sorta, le sue casse ed effetti militari a ore 5. precise della mattina. — Subito che sarà firmata la presente Capitolazione, quattro Compagnie di Granatieri Francesi prenderanno possesso della porta di Milano, e de' bastioni Resano, Don Pietro, e Tacugno; saranno stabilite delle Guardie Francesi a tutti i magazzini, e nominati de' Commissari respettivi per procedere contradittoriamente alla loro verificazione. La guarnigione del Castello sortirà nell' istante medesimo per la Porta di Milano, e sfilerà lungo la spianata di Vercellina davanti le truppe Francesi, con gli onori della guerra, armi, e bagagli solamente. Giunta al ponte del Naviglio, porrà a basso le armi e si costituirà prigioniera di guerra. — Gli Emigrati e i disertori saranno consegnati al General Francese. I malati, ed i feriti saranno trattati con tutti i riguardi dovuti all' umanità ed il procedere generoso, che hanno sempre distinta la Nazion Francese. Saranno somministrati alla guarnigione i mezzi necessari pel trasporto, onde condurre i suoi equipaggi al luogo che le verrà indicato. Se accade qualche discussione, o differenza nell' esecuzione degli articoli sopraddetti, il tutto sarà giudicato a vantaggio delle truppe Francesi. „

Despinoy — De Lamy.

In conseguenza di questa Capitolazione si è eseguito quanto prescriveva la medesima, con tutto il buon ordine

dine. I Francesi sono entrati nel Castello, e vi hanno trovati due milioni in danaro, 2000. brente di vino, ed una quantità grandissima di viveri, oltre i vari cannoni, e munizioni d' ogni genere. Si vuole che la mancanza di artiglieri per la difesa abbia costretto il Comandante a cedere.

GENOVA 2. Luglio.

La Flotta Inglese incomincia ad incrociare all' altezza di questo Porto, recando notabil danno al commercio colle prede che và facendo de' nostri bastimenti inclusive ancorati sulla spiaggia della Riviera di Ponente. — Il Governo Francese avendo domandato il richiamo del Governatore di Novi, è stato ciò immediatamente eseguito: sulla richiesta pure del General Francese si sono spedite delle truppe per garantire la sicurezza delle strade della Bocchetta, e di altri luoghi.

Il Governo Francese avendo con sua domanda ottenuto di erigere un Burò di posta per le lettere della Francia in Torino, ha avuta altresì la facoltà di tenere nel Palazzo dell' Ambasciatore della Repubblica una Stamperia del tutto libera: ha poi domandato l' immunità del Palazzo, e che questo debba essere isolato; un Teatro Francese in esso Palazzo, e che il Ministro abbia la precedenza alla Corte su qualunque altro. Per parte pure del Governo della Repubblica è stato chiesto di formare un Campo di truppe Francesi ad Avigliana o Millefiori. Dicesi che le altre domande possano venire accordate, ma che questa sia stata del tutto rigettata. Si vuole però che il Campo verrà formato in altro luogo un poco più distante.

BOLOGNA 5. Luglio.

Sabato mattina ebbamo qui di ritorno da Firenze il General Comandante Bonaparte, che andò a smontare al Palazzo Pepoli: egli fu subito complimentato dal nostro Gonfaloniere, dal Corpo del Senato, e Magistrati, e quindi dette udienza a diverse persone. Nella sera onorò il pubblico Teatro, che era illuminato a giorno, e che al comparire dell' Eroe echeggiò di replicati evviva. — Jermattina poi volle portarsi in Senato, a cui fece un eloquente discorso, lodando il patriottismo de' nostri Concittadini, ed assicurò il Senato medesimo di tutta la sua assistenza, e premura per la felicità comune. In tale occasione fece leggere copia di lettera scritta al Direttorio di Parigi, nella quale esalta la condotta del Senato, e le buone grazie ricevute dalla Nobiltà, e Cittadinanza. Consegnò anche una lettera aperta di raccomandazione al Direttorio istesso per gli Ambasciatori stati destinati a portarsi a Parigi, per dove son partiti questa mattina, e sono il Senatore Savioli, l' Avvocato Aldini, il Dottore Conti, ed il Negoziante Sebastiano Bologna, soggetti molto aggraditi da tutta la Nazione per il suo sperimentato patriottismo, onde ognuno si lusinga un esito felice dalla loro missione.

Nella sera del dì 30. marciò per la porta Romana un grosso corpo di Cavalleria, ed Infanteria, conducendo seco un obizo, ed un carro di munizioni. Nella seguente mattina si seppe, che la suddetta Divisione andava alla volta di Cesena sull' avviso, che ritornando da Ancona l'Ajutante Generale Gio. Antonio Verdier in compagnia di un Commissario, nel passare per detta Città furono assaliti, e fermati da più di 100. persone armate. La Nobiltà peraltro, e Magistrati di Cesena informati del fatto, radunarono sollecitamente le truppe nazionali, ed accorsero a sbaragliare gli aggressori, ponendo in salvo i due Ufiziali, che resero poi alle truppe Francesi.

E' stato quì pubblicato il seguente avviso.

Senatus Bononiae.

Li Landi, e Roncadelli Speditori di questa nostra Città, anche in nome degli altri Speditori, e Negozianti della Piazza, hanno richiesto a questo Governo. „ Se potranno Liberamente, e con tutta sicurezza ritirare le merci provenienti da Livorno, Firenze, e Stato del Papa per poscia farle trasportare nelle Città di Ferrara, Venezia, Modena, Parma, Piacenza, e Milano, E viceversa se con eguale sicurezza potranno ritirare dalle Città in ultimo luogo notate le merci per incamminarle a Firenze, Livorno, e nello Stato del Papa. „

Interessatosi il Governo per questo importantissimo oggetto, e premuroso di togliere l' instantaneo incaglio del no-

nostro commercio, ha fatte su di questo le sue rimonstranze al Sig. Generale di Divisione Augereau quì residente; E dietro alle assicurazioni da Lui benignamente ottenute il Senato di Bologna ha la compiacenza di notificare a chiunque tanto della Città, e del Territorio, che estero, che fra Bologna, e i sopra indicati luoghi sarà libera, e sicura per chiunque la circolazione, ed il transito di qualunque sorta di merci, come in passato, pagati però i consueti dazj. Serva ciò ad universale conforto, e si rianimi con piena fiducia l'arrestata circolazione.

Data in Bologna questo dì 6. Luglio 1796

Vincentius Grassi Vex. Just.

Angelus M. Garimberti Senatus a Secr.

Massa di Carrara 3 Luglio.

Dopo esser quì giunta la nuova, che un Corpo di truppe Francesi era entrato in Sarzana, e che altro andava avanzandosi verso questa Città, furono prese tutte le necessarie disposizioni per mantenere la quiete e il buon ordine, e pel ricevimento delle stesse truppe: il nostro Cittadino Ricciardi, premuroso del bene della Patria, fece intanto sapere al General Francese, che attesa la buona opinione degli abitanti verso la Repubblica non era necessaria la spedizione di un grosso Corpo per la nostra Città: le di lui instanze venendo favorevolmente accolte, si vide giovedì scorso, alle ore una dopo mezzo giorno arrivare un Distaccamento di Cavalleria Francese, seguitato da un Generale, e da' Commissari della Repubblica Francese con altra Cavalleria: la Municipalità essendosi trasferita alla Porta della Città, con tutti gli altri addetti al Ministero, presentarono al Generale le Chiavi, che furono dal medesimo toccate per semplice formalità, e quindi restituite al loro posto. Indi il Generale e i Commissari entrarono in Città fra le acclamazioni del popolo, e si portarono a smontare al principal Palazzo, ove in compagnia del predetto Cittadino Ricciardi si occuparono in varie disposizioni relative al nuovo ordine di cose. Quindi fu pubblicato un Proclama, relativo alla riunione di questi Stati alla Rep. Francese; e contemporaneam. fu reso noto, che nel giorno appresso avrebbe il Gen. ricevute tutte quelle persone che gli si fossero presentate. Fu spedito altresì un ordine a tutti i Feudi Imperiali della Provincia di Lunigiana, ed in particolare a' Signori Malespini, che dentro il breve termine di ore 24. dovessero portarsi in questa Città per prestare il giuramento di fedeltà alla Repubblica Francese, e pagare la stabilita contribuzione. In conseguenza di tal'ordine sappiamo, che i diversi Feudatari si sono posti in viaggio, onde si attendono quì a momenti. — In quest' oggi poi circa le ore 7. è stato piantato nella Piazza di San Pietro l'Albero della Libertà, al suono di strepitose allegre zinfonie, e col concorso d'infinito popolo: è stato altresì fatto un generale invito per portarsi a godere di una brillante festa di ballo a Palazzo, ove pure vi sarà una lauta cena.

Livorno 6. Luglio.

Sulla sera dello scorso sabato approdò a questa Rada Fregata Inglese di 36. cannoni proveniente da Napoli senza nulla sapere che quì ci fossero i Francesi: la medesima dette fondo quasi dentro il tiro del cannone, e subito da questo Forte del Molo le furono sparati alcuni colpi a palla, ma senza colpirla. Informatasi nella notte dei nostri successi si pose nuovamente alla vela nella seguente mattina alla volta di Levante, sebbene il vento fosse contrario, allora s'incominciò un fuoco continovo contro di essa da tutti i nostri Forti, e nonostante ebbe la sorte di andarsene.

Sono ritornate dalla Corsica alcune Tartane che servirono di trasporto agli effetti degl' Inglesi. Con tal mezzo sappiamo che erano pronti a partire da quei Porti 30. Corsari con bandiera Inglese bene armati con ordine di scorrere per tutto e predare qualunque legno mercantile diretto a questa volta, e già vediamo in distanza bloccato il nostro Porto dalle Navi da guerra Inglesi. Si sente ancora che a S. Fiorenzo s'imbarcavano grossi pezzi d'artiglieria, e molti effetti per Gibilterra, e Londra, e che erano di colà partite per l'Inghilterra molte delle Famiglie di quà emigrate.

Lunedì sera fu data dall' Ufizialità Francese superba Festa di ballo nel nostro Teatro che riescì molto brillante, per l'apparato, e per il concorso di ogni

gni ceto di persone decentemente vestite, che vennero trattate a copiosi, e squisiti rinfreschi. La festa terminò all' ore 3. della mattina colla massima quiete, ed allegria.

Sono state deposte l' armi dalla Casa del Console Inglese, abitata ora dal Console Francese.

Per mezzo di un Ordine pubblicato in data del dì 3. corr. dal Gen. di Divisione Vaubois è stato intimato a tutti gli Emigrati che sono attualmente in Livorno, ed a tutti gl' Inglesi d' origine, che pure si trovano in questo Porto, che debbano sortire in termine di 3 giorni, e ritirarsi alla distanza di 30. miglia nell' interno, dovendo dimorare sempre lontani 6. leghe di posta dalle spiagge di mare; sotto pena a' primi di esser perseguitati come colpevoli d' intelligenza co' nemici, ed agli altri di esser trattati come spioni. I vecchi, gl' infermi, i bambini per i quali l' umanità richiede dei riguardi, e le donne se hanno ragione da far valere potranno essere autorizzati a restare, mediante la domanda da farsene al Console di Francia; e quanto agli Inglesi i vecchi e gl' infermi possono essere solamente eccettuati, mediante la domanda, come sopra ec.

In conseguenza de' suddetti Ordini il Comandante della Piazza Hulni con suo Avviso in data del dì 6. comanda a tutti gli Emigrati e forestieri che avessero de' reclami da fare, o delle valide ragioni per prorogare il loro soggiorno, di presentarsi nel tempo prescritto, esibire i recapiti, e farsi registrare nel libro fatto a tale effetto. Tutti i particolari, e Locandieri che ardiranno di ricevere presso di loro de' forestieri senza dare i loro nomi al Comandante della Piazza, saranno puniti come rei d' intelligenza co' nemici della Repubblica.

Il Console Generale di S. M. il Re delle due Sicilie ha pubblicato un Manifesto col quale invita tutti i Negozianti Toscani ed esteri che avessero possesso di proprietà Napoletane ad inviarne la nota al Consolato di Napoli a tutto il dì 6. corrente. Inoltre dichiara, che il detto termine rimane impreteribilmente fissato per tutti coloro che nati sudditi del Re delle due Sicilie, desiderano essere riconosciuti come tali e goderne la sovrana protezione. Dovranno essi inviare firmata la loro sommissione al Marchese Giuseppe De Silva, e la nota de' loro Beni, e de' Beni Napoletani in loro custodia. Chi non avrà adempito a ciò, non potrà reclamare mai l' alto Patrocinio di S. M. Siciliana.

FIRENZE 8. Luglio.

Nella mattina di mercoledì arrivò in questa Capitale il Commissario Saliceti proveniente da Livorno, e prese alloggio alla Locanda dell' Aquila Nera; si portò a visitare la sua Figlia Educanda nel R. Conservatorio delle Montalve, e nel giorno susseguente si pose di nuovo in viaggio alla volta di Bologna.

C O R S I C A

S. FIORENZO 1. Luglio.

E' arrivato in questo Porto un gran numero di bastimenti Inglesi, su' quali si trovano la maggior parte dei Negozianti di d. Nazione, ed altre persone di diversi ranghi, che erano stabiliti a Livorno. Tale emigrazione è stata la conseguenza dell' arrivo in quel Porto delle truppe Francesi, che son venute a presidiarlo per impedire che la nostra Squadra non possa di colà più avere alcun soccorso. Nel giorno istesso fu posto l' embargo su tutti i bastimenti mercantili nazionali o forestieri in questo Porto.

Se rendesi necessaria estrema circospezione agli Estensori delle Gazzette nello spacciar novità politiche, o di guerra, molto più deggiono essere guardinghi nel produrne tali, che offendano la reputazione di Personaggi immeritevoli di pubblico oltraggio. A riparare frattanto l' inconsiderato procedere del Gazzettiere di Lugano rispetto al Sig. Conte di Khevenhüller, ed al Sig. Segretario Bellati, noi siamo formalmente autorizzati a dichiarare esser del tutto falso, insussistente, e calunnioso quanto lo stesso ha asserito sul proposito de' medesimi al N. 24. p. 192.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 56. MARTEDI' 12. Luglio. 1796.

S P A G N A

CADICE 6. Giugno.

Siamo stati per qualche tempo in sospensione sull' oggetto de' continui movimenti che faceva la Squadra dell' Ammiraglio Solano, non comprendendosi la sua vera intenzione: si osservò, che nel dì 21. decorso spedì un Corriere alla Corte: nel dì 22. ordinò che tutto si disponesse alla partenza della Flotta; ma nel giorno appresso fece sbarcare una parte delle vettovaglie, segno di nuovo trattenimento: nel dì 24 spedì altro Corriere a Madrid, di dove ne giunse uno nel dì 26. con Dispacci per il medesimo. Finalmente per mezzo di altri due Corrieri giunti ultimamente dalla Corte, si sono avute le risoluzioni del Governo intorno alla Squadra suddetta, ed a nuove spedizioni. Il primo espresso ha portato pertanto l' ordine che si sbarchino tutte le munizioni, truppe ed artiglieria dalla Squadra, e che si disarmino quasi tutti i Vascelli che la compongono, fino a nuovo comando; lo che si è già principiato ad effettuare. Col secondo Corriere venne poi ordinato che partissero immediatamente per Cartagena d'Indie due Vascelli di linea, con a bordo, munizioni, artiglieria, e due Reggimenti d' Infanteria; e tal commissione fu già eseguita fino d' jer l' altro. Con lo stesso Corriere fu altresì dato ordine che si approntassero per far vela altri quattro Vascelli, e due Fregate, e questi pure con munizioni, artiglieria e truppa da sbarco per una segreta spedizione, sotto il comando, per quanto dicesi, del Signor *Nava*; hanno avuto pure ordine i Sigg. Langara e Mazzaredo Comandanti Generali delle Squadre dell' Oceano e Mediterraneo di escire ogni giorno co' loro legni a fare le evoluzioni militari. — In vista pertanto di tali risoluzioni, la Squadra Francese di *Richery* sembra che debba trattenersi aspettando qualche rinforzo, o di legni di sua Nazione, o della Squadra Olandese, che è composta di 4 Vascelli, tre Fregate e due Corvette, e che trovasi al presente alle Canarie. Frattanto la Squadra Inglese prosegue a trattenersi alle nostre alture formandosi ogni giorno in linea.

D A N I M A R C A

COPPENAGHEN 14. Giugno.

Secondo il rapporto d' un padrone di bastimento, l' Ajutante generale Fister comandante la Fregata la *Teti* ha avuto un combattimento con un Corser Inglese ne' paraggi della Norvegia. L' Ammiragliato per altro non ne ha ricevuto alcun avviso officiale.

Siamo stati informati che il Dey di Tripoli ha dichiarata la guerra alla nostra Corte.

G E R M A N I A

VIENNA 28. Giugno.

Ierlaltro giunse quì un Corriere straordinario dal Quartier Generale dell' Arciduca Carlo, e recò degli interessanti Dispacci con ottime notizie delle vittorie riportate dalle nostre armi alle rive del Fiume Lahn. La Corte fece subito pubblicare due circonstanziate relazioni di quanto è accaduto ne' respettivi giorni e de' conseguiti vantaggi. (*Vedasi la data di Franeforte*) Tali vittorie sono molto rilevanti per la nostra armata, poichè essendosi il nemico impadronito di Neu-

wied,

vied, Nassau, Limburg, Dietz ec., minacciava la Città di Wetzlar, presa la quale poteva a suo piacere fare un irruzione non solo a Francfort, ma nello stesso cuore della Germania, e mettere in gran pericolo Magonza e Manheim, Piazze che formano i due più forti baluardi che abbiamo sul Reno.

RATISBONA 19. Giugno.

Il Sig. di Struve Incaricato d' affari di Russia presso la Dieta dell' Impero ha fatta verbalmente la seguente dichiarazione. „ S. M. l' Imperatrice di tutte le Russie ha seguitati colla più grande attenzione i tristi avvenimenti d' una guerra sì decisiva per la sorte della Germania. Tuttochè Essa applaudisca allo zelo e patriottismo mostrato instancabilmente da diversi Stati per la difesa della Causa generale, non può peraltro nascondere la pena che le ha cagionata la freddezza di varj altri, e la mancanza d' unione, che si manifesta per ogni parte. Collegata di nuovo co' più intimi impegni al Supremo Capo dell' Impero, crede di dovere intimare in virtù di tali rapporti ai Principi e Stati dell' Impero che si uniscono al loro Capo, e non abbandonino la Coalizione che sola può assicurare mediante una pace onorevole la conservazione della Costituzione Germanica, il di cui mantenimento sarà sempre per la M. S. un oggetto della più viva sollecitudine. „ Questa dichiarazione è stata conseguenza delle domande della Corte di Vienna, a cui l' Imperatrice ha risposto „ Che le sue truppe sono realmente pronte a marciare, ma che Essa credeva di prestare un servigio più essenziale, emanando una simil dichiarazione. „

FRANCFORT 24. Giugno.

Bullettino officiale dell' Armata I. e R. del Basso Reno del dì 21. *Giugno*

„ La retroguardia nemica aveva passata la notte presso Altenkirchen, e nella mattina dei 18. continuò la sua ritirata. Il Feld Mar. Tenente Bar. di Kray distaccò dietro alla medesima dei piccoli distaccamenti, che l' inquietavano continuamente seguitando la di lei marcia. Il Cap. Meslo degli Usseri di Blankestein sorprese nella notte i suoi posti avanzati e fece 15. prigionieri. „

„ Il dì 19. allo spuntar del giorno il Gen. Kray s' avanzò con tutta la vanguardia, e spinse il nemico fino sulle alture d' Uckerath, dove riunì la sua retroguardia all' armata del Gen. Kleber, che s' era postato in quella parte con 20. in 24. m. uomini. Il nemico fece molte scariche sulla fronte della nostra vanguardia, ma gli si rispose così vivamente che venne discacciato dal Villaggio di Kircheib, il quale venne occupato da della cavalleria leggiera, da due compagnie di cacciatori Tirolesi da un battaglione di Warasdini, e da uno di Murray. Il resto della Vanguardia prese una posizione sul di dietro delle alture. Due ore prima del mezzo giorno il nemico cominciò a tirare vivamente dalla sua posizione sulle truppe distaccate in avanti, ed il Gen. Co. Kray fece avanzar due cannoni da 12. libbre per sostenere i nostri ec. Il nemico fece dipoi varj movimenti, formò due forti colonne contro i nostri due fianchi, e non rimase più dubbio su' di lui preparativi d' attacco. A mezzo giorno s' avanzò con incredibil rapidità una forte colonna di cavalleria contro l' altura Kircheib, e due altre effettuarono l' istesso movimento sulle due ale della posizione. Benchè tali colonne fossero un poco trattenute dal fuoco della nostra artiglieria, tuttavia la nostra cavalleria leggiera che s' era avanzata per attaccare si trovò troppo debole per resistere all' urto di dette colonne, e venne respinta con disordine. Il battaglione di Murray ed i Warasdini ricevettero il nemico col più gran coraggio, sostennero il di lui attacco con un fuoco ben diretto di moschetteria, si mantennero sulla strada del Villaggio di Kircheib, e dettero luogo alla cavalleria di ritirarsi nel villaggio verso la posizione della Vanguardia, e di riunirsi dietro di lei. Nel tempo istesso la colonna nemica si fece vedere sul fianco destro della nostra posizione, ed avrebbe ben presto rovesciata la divisione di Clairfait se il Col. La Marseille non fosse accorso col resto del battaglione, e non avesse col più gran valore arrestato da quella parte il nemico infinitamente superiore in numero. Il Gen. Co. di

di Gontrevil trovavasi vicino al detto battaglione, allorchè venne annunziato che la cavalleria nemica guadagnava sempre più del terreno sul fianco sinistro, e che la nostra infanteria era nel caso di dover cedere. Si portò dunque in fretta da quella parte; e visto l'imminente pericolo, radunò più che potè della cavalleria dispersa, e piombò con circa 300. cavalli su quella del nemico. Si venne alle mani da ambe le parti, ed in seguito si recedè; ma il Gen. Gontrevil vedendo che il nemico non l'inseguiva, ordinò a 4. squadroni di Usseri Sassoni di rinnuovare l'attacco. Essi l'effettuarono bravamente, e presero il nemico di fianco mentre il Col. Co. di Merveldt, che non cessa di segnalarsi, lo rovesciò interamente colla sua divisione di Naraiczai, e così salvò l'infanteria ed i cannoni. Il Gen. Kray dette ordine all' infanteria postata presso Kirccheib di ripiegarsi dopo la sua vigorosa resistenza sul grosso della Vanguardia, il che eseguì col miglior ordine. Subito dopo una linea nemica formata di varj battaglioni s'avanzò facendo un fuoco continuo contro la nostra principal posizione; ma la nostra brava infanteria specialmente i battaglioni di Spleny, Stuart, Hohenlohe, ed i battaglioni di granatieri d'Ulm, l'accolsero con due o tre scariche d'artiglieria, ed in seguito sotto la condotta del Gen. Bar. di Mylius s'avanzarono a tamburo battente, e colla baionetta in avanti contro il nemico, il quale per tal risoluta manuvra fu presto messo in disordine, e forzato a cedere. Il Gen. Bar. Kray fece allora avanzare e piombare sul nemico due divisioni d'Usseri formate dietro all' infanteria. Un battaglione di granatieri nemici fu quasi tutto tagliato a pezzi, ed il Battaglione di Spleny prese una bandiera al nemico. Il resto della nostra cavalleria si scagliò in seguito sulla cavalleria ed artiglieria Francese postata dietro al Villaggio di Kirccheib la messe in fuga e la respinse fino alla sua prima posizione ed Uckerath. La nostra infanteria occupò le alture situate in avanti: mentre ella si avanzava per tale effetto il nemico cercò di nuovo di guadagnarci i fianchi, ma il General Mylius fece attaccare da un battaglione di Stuard un battaglione di granatieri che era penetrato in avanti; il Gen. Co. Hadik distaccò egli pure alcune divisioni di Karaiczaj, e dei cavalleggieri di Kinski per sostenere la nostra infanteria. Il battaglione nemico fu quasi tutto messo in pezzi, ed il resto fatto prigioniero: l'istesso accadde ad un battaglione della colonna della sinistra del nemico, che fu distrutto dal Mag. Etwos di Barco coll' aiuto del 1. battaglione di schiavoni. Mercè tali circostanze da cui si trasse opportuno e felice partito terminò gloriosamente questa battaglia pericolosa contro un nemico molto superiore in numero. (*seguono gli elogj degli Ufiziali che si distinsero*) La perdita del nemico è stata molto considerabile, e secondo varj rapporti può esser considerata di sopra a 3. m. uom. Si sono già condotti prigionieri 20. Ufiziali superiori e 700. uom. molti dei quali muoiono delle loro ferite, si darà in seguito lo stato preciso della nostra perdita che ascende circa a 400 uom. La conseguenza di questo vantaggioso affare è stata che il nemico ha dovuto rinunziare al suo progetto di mantenersi sulla Sieg, e che nella notte dei 19. venendo i 20., si ritirò fino a 2. leghe di là di detto fiume, essendo però una parte della nostra cavalleria passata sull' altra riva per inseguirlo. Il Col. Goddesheim degli Usseri di Sassonia s'è portato colla sua truppa verso Rupprichstodt, d'onde si dirigerà verso Bensberg per inquietare il nemico alle spalle. Subito che S. A. R. ebbe notizia della battaglia fece avanzare la sua cavalleria, ed alcuni battaglioni di Wartesleben fino a Weyerbusk, ed il corpo di riserva fino ad Altenkirchen per sostenere il primo. Il Real Comandante si recò sollecitamente in persona da quella parte, ma seppe per viaggio che la battaglia era stata terminata a nostro vantaggio. „

In maggior conferma delle notizie riportate nel Bullettino suddetto ierlaltro passò di qui un Corriere che si dirigeva a Vienna per recarne l'avviso a Cesare, a cui portava anco una bandiera presa al nemico. In seguito di

di detta giornata i Francesi hanno precipitosamente ripassato il Reno tra Bonna e Colonia, e solo una piccola parte di essi s'è ritirata nei trinceramenti di Dusseldorff, dove ancora si vuole inseguirli. Le lettere d'Ehrenbreistein del dì 20 annunziano che l'Armata Imperiale erasi già avanzata fino ad Elberfelde.

Si dà per certo che il Gen. d'Artiglieria Princ. d'Hohenlohe tornerà all'Armata e comanderà sull'alto Reno sotto gli ordini di S. A. R. l'Arciduca Carlo. Intanto il comando delle truppe che trovansi sull'alto Reno è stato conferito al Gen. d'Artiglieria Co. de la Tour, essendo il Maresc. Co. di Wurmser partito per l'Italia. Il quartiere del nuovo Generale è a Schvezingen.

MANHEIM 25. Giugno.

Scrivono da Magonza che l'Armata Imperiale ha seguitato ad avanzarsi e che il dì 22. trovavasi tra la Sieg e la Wipper. Aggiungono che l'Arciduca Carlo contento di avere allontanati dalla riva destra del Reno i pericoli che la minacciavano, non lascia nel Ducato di Berg che soli 25. in 30. mila uomini e torna col restante delle sue forze nelle adiacenze di Francfort e di Magonza.

S V I Z Z E R I

BASILEA 20. Giugno.

E' tornato qui da Parigi il Sig. Ochs Gran Tribuno di questa Città recando per quanto dicesi una risposta favorevole del Direttorio. Sembra che il Governo Francese sia contento delle misure prese, e che perciò non vi sia più pericolo di vedere interbidata la buona intelligenza tra la Repubblica Francese, ed il nostro Cantone.

I T A L I A

MILANO 30. Giugno.

Questa Congregazione Municipale, con approvazione del General Comandante, ha per mezzo del nostro Monsignor Arcivescovo fatto in quest'oggi cantare un solenne *Te Deum* nel Duomo con Messa Pontificale, ed immenso Popolo in rendimento di grazie all'Altissimo per la resa di questo Castello, essendosi in tal guisa i Cittadini liberati da' pericoli e incomodi che soffrivano durante l'assedio. A seconda poi dell'ordine del General Comandante è stato fatto noto che in termine di 24 ore debba ciascheduno dare la nota de' militari che trovansi alloggiati nelle loro case.

Le notizie dell'Armata Francese sotto Mantova portano, che nella prossima settimana dovevasi formalmente principiar l'assedio di quella Piazza; a tale oggetto si erano colà fatti trasportare tutti i cannoni di grosso calibro, mortari, ed altri attrezzi trovati nelle diverse Fortezze e Castelli de' lunghi occupati in Italia da' Repubblicani: inoltre è stato ordinato un milione di sacchi lunghi poco più di un braccio; e questi ripieni di terra dovranno servire per formar parapetti e trincee alle batterie da erigersi sulle zattere ondeggianti che debbono agire sul Lago intorno alla Piazza. Quella guarnigione si prepara pertanto ad una vigorosa difesa. Il Comandante non tralascia attività veruna, osservando spesso personalmente le batterie, e facendo inclusive votare i cannoni per rilevare se siano ben caricati. Il difetto di Mantova è però di non aver molti viveri nè sufficiente guarnigione: la distribuzione del pane e carne vi si fa repartitamente e con misura; e siccome sembrava nascere qualche malcontento fra gli abitanti, non tanto pel vitto, quanto per le malattie cagionate dall'aria, il Comandante di Mantova ha fatto noto che saranno prese tutte le precauzioni possibili per la salvezza generale, ma che si userà il massimo rigore contro i tumultuosi, essendo ordine del Sovrano di non ceder la Piazza, che dopo molti giorni di trincea aperta, o per total mancanza di vettovaglie. — Quanto alle sparse battaglie sono accaduti piccoli fatti, e di poca conseguenza: ultimamente un Corpo di 200. Francesi essendosi avanzato fin sotto la Fortezza per fare una recognizione; furono battuti da una improvvisa scarica di artiglieria a mitraglia, che ne uccise la maggior parte, dovendosi il rimanente salvare con la fuga. — In questo momento sentiamo che un Corpo dell'Armata che bloccava Mantova si è messo in marcia verso la Chiusa per opporsi alle truppe Tedesche, che si avanzano da quella parte e che tengono il loro Quartiere Generale di Trento. Ciò fa credere, che si sentirà in breve

ve la nuova di qualche sanguinosa battaglia.

MODENA 5. Luglio.

Sono due giorni da che si vedono passare di ritorno dalla Toscana grossi Corpi di truppe Francesi, che prendono la strada di Carpi per portarsi a Mantova; anche questa mattina ne è transitato un Corpo di 2. mila, e domani se ne attendono altrettanti.

BOLOGNA 7. Luglio.

Con sorpesa e indignazione universale si vide comparire in stampa per parte degli abitanti di Lugo la seguente Notificazione.

„ Le critiche circostanze, nelle quali ritrovasi il popolo Lughese per la invasione fatta dai Francesi nello Stato Pontificio, i quali tentano fare il più accumulato bottino delle sue sostanze, non rimosso il pericolo di essere insultati nelle persone, lo hanno eccitato a prendere le armi in difesa de' suoi Santi Protettori, del Sovrano, dello Stato, e della Patria. Perciò si fa noto a qualunque popolazione la misura da esso presa affinchè tutti concorrano ad assicurare la comune salvezza nel comune pericolo. Egli spera, che tutti animati da un santo zelo di Religione, dall'attaccamento a Sua Santità loro legittimo Sovrano, e dall'amore della Patria, vorranno unanimemente favorire una sì gloriosa impresa arruolandosi sotto i gloriosi stendardi della Chiesa. „

Dato in Lugo dal Quartier generale primo Luglio 1796.

Informato di questo passo tanto ardito, altrettanto inconsiderato, il General Francese Augerau, fece colà rimettere un Proclama, contenente in sostanza „ Che in termine di tre ore „ tutti quei popoli avessero deposte le „ armi altrimenti sarebbe marciato colla sua Armata e punite col ferro, „ e col fuoco l' intiera Città. „

I Lughesi per altro disprezzarono questa spaventosa minaccia, anzi sapendo, che andavano colà 60. Dragoni con 8. Ufiziali, fecero in gran numero un' imboscata per massacrarli. Sbagliarono però il segnale dell' aggressione, ed usciti fuori prima del tempo, ne uccisero soli 50, mentre gli altri si diedero alla fuga. Non si sà, come seguisse degli Ufiziali, che erano in addietro [illegible] il certo si è, che al pubblico Palazzo di Lugo furono appese due teste degli uccisi.

Non ostante sì atroce barbarie questo Incaricato di Affari di S. M. Cattolica s' intromesse presso il General Francese per trattenere la terribile esecuzione, e col di lui consenso si portò in persona a Lugo per persuadere quegli ostinati abitanti a sottomettersi all' obbedienza, assicurandoli che la generosità dell' Armata Repubblicana avrebbe loro perdonati tutti gli eccessi commessi; ma con nostro sommo dispiacere si vide ritornare da detta Città il prelodato Ministro senza aver potuto ottenere da quei mal consigliati alcuna sommissione.

Allora il Generale Augerau fece marciare a quella volta un grosso Corpo di truppe tra Infanteria e Cavalleria, con cannoni, obizi, e munizioni da guerra. In seguito da Corriere quà spedito dal predetto Generale si è inteso, che quei Lughesi, che si erano armati ed avanzati contro l' Armata Francese, al primo colpo di cannone a mitraglia restarono del tutto sbaragliati, oltre l' esserne stati uccisi molti, e non pochi rimasti prigionieri. La sentenza militare emanata contro di essi, dicesi, che sia di porre a fuoco quella Città, e di non dar quartiere ad alcuno degl' insurgenti. Stiamo ansiosi di sentire il fine di sì luttuosa scena.

Jeri giunsero da Ferrara circa 200. cavalli e due carri con diverse casse di effettivo denaro, il tutto a conto della requisizione stata posta dai Francesi a quella Città. Oggi poi sono qui entrati provenienti da Imola altri carri di fucili e più di 200. cavalli parimente della requisizione. Insieme con questo convoglio era altro carro con 6. persone arrestate, fra le quali un Prete, e tutti furono consegnati a questo Foro Criminale, e posti in carcere. Costoro si dicono i Capi ammutinatori di Cesena, e di Forlì.

Questo Senato ha con suo Editto fatto noto, che il Supremo Comandante Francese in Italia ha conceduto che si formi una Guardia Nazionale per vegliare all' interna difesa e custodia della Città. S' invitano perciò i Nobili, i Cittadini, i [illegible] gli Artigiani, e gli abitanti [illegible]

tutti

tutti insomma i Cittadini a dare volonterosi il loro nome a questa nazionale coscrizione, indispensabile nelle presenti circostanze. Il Capo di questa Guardia Nazionale sarà un Ufiziale Francese, che formerà il Piano, e sceglierà le persone opportune. — Non si dubita che l'amore patriottico non sia per produrre il desiderato effetto, che tutti a gara concorrano a rendere alla Patria questo necessario servigio.

Faenza 6. Luglio.

Fino alla scorsa Domenica siamo stati in calma per lo stabilito armistizio, e già le truppe Repubblicane tornavano indietro, allorchè l'insurrezione dei Lughesi ci ha messi di nuovo in grande agitazione, ed è stata la causa, che i Francesi hanno voluti otto dei nostri Cittadini in ostaggio per sospetto, che noi fossimo uniti ai medesimi.

Firenze 11. Luglio.

Ieri partì di ritorno a Roma S. E. il Sig. Cav. Azara Ministro di S. M. Cattolica presso la S. Seda.

La mattina dello scorso giovedì fu tenuta la solita Adunanza della Reale Accademia Fiorentina, nella quale il celebre Sig. Luigi Cerretti Professore Pubblico di Eloquenza nell' Università di Modena recitò una bellissima Dissertazione ampiamente applaudita, alla quale tenner dietro due vaghissimi epigrammi estemporanei in lode dello stesso, uno del Sig. Dottor Sarchiani Professore di lettere greche, l'altro del Sig. Avvocato Collini. Straordinario è stato in questa adunanza, il concorso degli uditori attirati dalla fama dell'Oratore, che meritamente viene considerato come uno de' più puri e de' più colti scrittori d'Italia.

Livorno 8. Luglio.

Ierlaltro fu pubblicata una Notificazione colla quale questo Sig. de Lavilette General Maggiore e Governatore Interino, ad oggetto di assicurare sempreppiù la pubblica quiete e tranquillità comanda, che tutte le Osterie, Bettole, ed altri luoghi di simil natura debbano esser chiusi in ogni sera alle ore 10. Inoltre che ciascuna persona, di qualunque stato e condizione, debba alle ore 12. della notte ritirarsi alla propria abitazione, esclusivamente permesso di portarsi dall' una all' altra casa per motivi di necessità indispensabile ec. il tutto sotto le pene comminate ec.

Ieri giunse qui bastimento da Corsica con diversi passeggieri Livornesi, per mezzo de' quali si seppe, che dal momento che gl' Inglesi avevano lasciato questo Porto, la Squadra di loro Nazione ha continuamente fatte delle prede, contandosi fino al presente giorno 90. legni presi dalle Navi e Corsari Britannici e condotti in Corsica: molti di questi bastimenti erano destinati pel nostro Porto, ed altri per Genova; ed all' opposto non pochi esciti da detti Porti per diverso destino. — Tali notizie si confermano coll' avere alla vista 6. Navi Inglesi, ed altri loro legni Corsari con tre prede mercantili. — Una Pollacca che pure corse rischio di esser predata è qui giunta ed ha deposto, che i bastimenti armati Inglesi hanno formato un blocco che comincia dalle Isole d' Yeres fino nelle acque di Genova, e dal Levante di questa Rada fino al Golfo della Spezia.

In questa mattina essendo Decadi 20. Messidor, giorno di riposo per i Francesi, la truppa si è portata a ore 6. e mezza nella gran Piazza, ove schieratasi, colla banda degli stromenti militari, questa ha eseguite diverse allegre e brillanti zinfonie, che hanno incontrato il genio di tutti gli ascoltanti per la loro nuova militare armonia: quindi la banda ha fatta una breve marcia fino a Porta Colonnella, con seguito immenso di popolo, che godeva nel sentire la dolcezza ed il buon gusto delli stromenti Francesi.

Oggi sono stati di ritorno da Firenze i Deputati de' nostri Mercanti, colà trasferitisi per trattare di affari spettanti al commercio: fu subito tenuta sessione alle Stanze, dopo la quale venne pubblicato un Avviso dell' Auditor Vicario di questo Tribunale, per un Provvedimento, onde supplire al solito corso de' pagamenti, e col quale si dichiara per modo di provvisione, e pel tempo e termine di 4. mesi avvenire dal presente giorno doversi concedere a chi sia mandante d' effettivi contanti la facoltà di poter consegnare in pagamento di qualunque debito maggiore di pezze 200. da 8. r. per dipendenza di tutte le contratta-

zioni

zioni seguite a tutto il dì 7. stante, anche per lettere di cambio e noli dovuti a' Capitani, e loro Raccomandatari un Pagherò ipotecario, contenente l' obbligo di pagare il respettivo debito dentro il dì 8. Novembre del corrente anno coll' interesse a mezzo per cento il mese per i debiti di mercanzie e noli, e respettivamente in oro, ovvero in Franceschini coll' aggio del 9 per cento per le lettere di cambio, valute di cambio, e altre contrattazioni pattuite in oro; qualora però il debitore a tutte sue spese e risico consegni in cautela e pegno il 150. per 100. del debito in mercanzie, esclusi i salumi, commestibili e altre mercanzie di facile deperimento. Dichiarando, che qualora non resti concordata tra il debitore e il creditore la valuta delle mercanzie che saranno offerte in pegno, debba commettersi la stima delle medesime a' Periti soliti eleggersi ex officio dal Magistrato Consolare di Pisa, che dovranno altresì ricevere in custodia a tutte spese e risico del Debitore quelle mercanzie che non volessero riceversi da qualche Creditore. E in esecuzione di quanto sopra dichiarò non esser lecito a chiunque di poter levare i protesti di non pagamento, nè di poter pretendere le rivalse delle cambiali in pagamento delle quali sarà offerto il Pagherò cautelato col pegno di mercanzie nel modo sopraddetto. „

Sono arrivati 500. Francesi con varj carri carichi di munizioni, e fra questi due con diverse cassette di denaro; il tutto proveniente da Massa, essendo le contribuzioni esatte da quella Provincia, e dagli altri Feudi Imperiali; altri carriaggi si attendono pure con della truppa. Al presente i Francesi sono occupati nel guarnire d'artiglieria tutti i posti della Fortezza nuova; e le altre fortificazioni; a tale oggetto vi si trasportano molti cannoni, mortari da bomba, ed attrezzi militari che esistevano nel Magazzino Reale dell' armi fuori di Porta Murata; inoltre si stanno costruendo nuovi Fortini dalla parte di Mare verso la punta del Marzocco. — Giungono anche oggi notizie delle prede che continuamente fanno gl' Inglesi: sono stati presi molti bastimenti alle nostre viste. Nonostante ciò arrivano qui varj legni da Levante e da Ponente con Bandiera neutrale, onde sperasi che presto sarà permessa la partenza anche de' nostri, e così riaperto il commercio di questo Porto.

Alcune notizie giunte dalla Corsica ci fanno sapere che le prede che vanno facendo gl' Inglesi vengono tutte colà condotte, ma che non vi son denari per farne le compre; essendo privi que' particolari delle somme a ciò necessarie; dal che si deduce che gl' Inglesi non ne ritraggono molto vantaggio.

Roma 6. Luglio.

A norma dello stabilito armistizio tra la Repubblica Francese e questa Corte Pontificia, partirà a momenti il primo pagamento di un milione in oro in tante verghe. Per effettuare poi le altre somme Sua Santità ha fatto intimare particolarmente alle tre Patriarcali di dare in termine di tre giorni una nota autentica di tutti gli ori ed argenti che si ritrovano, eccettuati i soli vasi sacri fino a quel numero che abbisogna. Lo stesso è stato intimato a tutti i luoghi Pii tanto Regolari che Secolari di questa Capitale e di tutto lo Stato a riserva delle due Legazioni, dovendo nel termine di tre giorni dare la nota giurata, ed in altri tre giorni verranno trasferiti alla Zecca; sotto pena pecuniarie agli Ecclesiastici secolari, ed a' Regolari sotto pena della privazione della voce attiva e passiva in caso di trasgressione. Ad effetto poi di poter con minore aggravio dello Stato pagare la nota contribuzione partirà a momenti il Banchiere Turlonia, munito delle necessarie procure della S. S. per ritrovare in Genova un milione ad interesse, coll' ipoteca di tutto lo Stato, ed in specie delle Comunità.

Jeri fu pubblicato altro Editto col quale si ordina quanto appresso. „ Tutti i Proprietari d' ori ed argenti dovranno dare in termine di giorni otto un esatta nota giurata di tutti gli ori ed argenti che si trovano in loro potere siano lavorati o no, individuando i pezzi di diverso lavoro, ed uso, descrivendoli con precisione, e notando ancora il peso dell' argento effettivo. Rimangono soggetti a questa legge tutti gli argenti Fidecommissari, e sottoposti a qualsivoglia titolo, anche impegnati. Ogni Persona Ecclesiastica, secolare, o Privilegiatissima dovrà adempire a tale ordine

ne dando la nota; lo stesso dovranno fare tutti gli assenti per mezzo de' loro Agenti, Procuratori, o Ministri. Queste assegne in Roma si darà negli atti de Segretari di Camera, e fuori di Roma per tutto lo Stato, escluse le tre Legazioni di Bologna, Ferrara, e Ravenna, negli atti delle respettive Cancellerie. Vengono eccettuati gli ori ed argenti che al momento della pubblicazione dell' Editto sono di proprietà degli argentieri, come pure gli ori o gli argenti destinati al personale abbigliamento, salve però le scatole d' oro, e le catene d' oro d' orologio. Contro i contravventori si procederà per inquisizione, senza figura o strepito di giudizio, e saranno soggetti oltre all' irreparabil perdita dell' oro e argento che fosse scoperto di loro proprietà, e delle pene pecuniarie ed afflittive ad arbitrio. Si assicura poi che si procureranno tutti i mezzi per recare il minore aggravio possibile ai particolari, riservando gli ori ed argenti di maggiore e più giornaliero uso, ed anche quelli di pregiato e raro lavoro. Quelli che daranno tali ori ed argenti dopo la scelta fatta goderanno del frutto annuo, ed altre benefiche disposizioni stabilite colla passata Notificazione de' 26. giugno.

Vari sono i Corrieri giunti in questi scorsi giorni, che dopo breve riposo proseguirono la loro gita per Napoli. Domenica notte giunse un Espresso da Firenze con pieghi per l' Emo. Cardinal Segretario di Stato, dicesi spedito dal Cav. Azara, a cui era stato inviato nel sabato un Corriere Pontificio.

Nella notte di venerdì suddetto partì per Torino il Cav. Priocca stato finora Ministro di S. M. Sarda a questa Corte Pontificia, rimanendo Incaricato d' affari per la M. S. l' Abate Traves.

Il General Comando ha spedito l' ordine alle truppe Pontificie che esistevano nella Romagna ed in altri luoghi di marciare a questa volta; di fatti ogni giorno ne arrivano in buon numero, e vengono subito incorporate ne' diversi Corpi, rimpiazzando i soldati che dimandano il loro congedo, ed a' quali viene immediatamente accordato, con obbligo però di rimettere l' ingaggio ricevuto. Una parte di dette truppe si è portata altresì a Sinigaglia, ad oggetto di guarnire quel Porto e Città secondo il consueto per la prossima fiera.

Altra di Roma 8. Luglio.

L' intimazione suddetta relativa alla consegna da farsi da' Luoghi Pii degli ori ed argenti è stata con nuovo Editto sospesa. Siccome fu fatta su tale oggetto da' Capi Ecclesiastici una rimostranza al Card. Vicario, esso con l' oracolo Pontificio ha dichiarato che non si debbano per ora trasportare alla Zecca, ma tenerli pronti a tenore delle assegne date. Sussiste però l' altro delle note e consegna degli ori ed argenti de' particolari; ma credesi che si userà molta indulgenza, e che non verranno presi che gli argenti superflui: sono stati nominati per riceverli il Senator di Roma Rezzonico, il Principe Chigi, ed i Marchesi Massimi e Patrizi; frattanto il Principe Doria ha mandata tutta la sua argenteria sopra diversi carri alla Zecca, la quale dicesi che ascenda a mezzo milione.

Il S. Padre volendo che si ricorra del continuo all' Altissimo per ottenere la bramata quiete, ha con sua lettera ordinato, che si reciti da tutti al suono del mezzo giorno un *Pater et Ave con Gloria* in onore de' SS. Apostoli Pietro e Paolo, e le Litanie alla B. Vergine, concedendo 300. giorni d' indulgenza; e ciò possa farsi in qualsivoglia luogo.

Il Banchiere Torlonia partì effettivamente per Genova mercoledì notte; e dicesi che abbia istruzione di portarsi ancora a Venezia, in caso di non trovare la necessaria somma nella prima Piazza.

Tutte le primarie famiglie che per timore si erano allontanate da questa Capitale, si sono quì restituite: si attende pure da Ferrara il Cav. Antonio Gaudi;

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 57. SABATO 16. Luglio. 1796.

FRANCIA

Parigi 27. Giugno.

Gli avvenimenti accaduti al Reno sono stati partecipati al Direttorio dal General Giordano co' seguenti Dispacci.

Dal Quartier Generale di Montabaver il 29. Prairial (17. Giugno)

Il Generale in capite Giordano al Direttorio Esecutivo.

Cittadini Direttori.

„ Ho l' onore di farvi sapere che quanto aveva previsto è accaduto: il nemico dopo aver richiamate dalla riva sinistra del Reno quasi tutte le sue truppe, ed avendo l' Arciduca aumentata la sua Armata con alcuni corpi di quella di Wurmser, si è portato sulla Lahn con delle forze molto più considerabili di quelle che io aveva potute riunirvi, e profittando del vantaggio di fare i suoi movimenti con maggior prontezza di me, si è steso sull' alta Lahn, dimanierachè quando volli far passare il di 27. (15.) dalla parte di Vetzlar, la Vanguardia, il Generale Lefebure che la comandava fu attaccato da un grosso corpo d'Armata: questo bravo Generale non credè doversi ritirare senza combattere, e s' impegnò in un affare de' più vivi, sul quale non posso ancora darvi de' dettagli. Io vi spedirò quanto prima il rapporto di questa battaglia, in cui il nemico, sebbene quattro volte più forte che il Generale Lefebure, ha perduto un numero maggiore di gente. La nostra perdita può ascendere a circa 300. uomini tra morti feriti, e prigionieri: gli ultimi sono pochissimi; ma all' opposto noi ne abbiamo fatto un buon numero. Quattro pezzi di cannone son restati in poter del nemico, che gli ha attaccati con una impetuosità incredibile, ma che non se ne è impadronito, che dopo aver sofferte delle scariche a mitraglia. Questo avvenimento non mi avrebbe impedito di attaccare il nemico il 29. (17.) come già ne aveva dato l' ordine all' Armata, se non avessi saputo che si avanzavano delle forze considerabili verso la mia sinistra. Non ho dunque creduto dover compromettere la salute dell' Armata, ed ho ordinato la ritirata. Il Gen. Kleber si ritira sulla Sieg, con una parte dell' Armata, ed io mi ritiro sulla riva sinistra del Reno coll' altra parte. Dimani mi porterò a Coblenza, di dove io vi spedirò i dettagli, e vi farò conoscere le disposizioni che prendo „.

Dal Quartier Generale di Coblenza il 2. Mess dor (20 Giugno)

Giordano General Comandante in capite l' Armata di Sambra e Mosa, al Direttorio Esecutivo.

Cittadini Direttori.

„ Ho l' onore di prevenirvi, che il Corpo d' Armata che doveva fare la sua ritirata per Newied, ha effettuato il suo passo jerlaltro col maggior ordine, e senza perdere un solo uomo, benchè in presenza di 6. Reggimenti di Cavalleria, e di diversi Battaglioni nemici, sostenuti da 12 pezzi d' artiglieria. Il nemico ha spedite verso il ponte di Neuwied due Flottiglie per distruggerlo: la prima, senza romperlo interamente, l' ha però danneggiato a segno, che son bisognate più ore di lavoro per ristabilirlo. L' Armata ha presa posizione sulla Saymbach, aspettando

do che il ponte fosse riparato; essa si è posta in seguito in marcia col maggior ordine; la ritirata è stata coperta dalla Cavalleria, e da due Battaglioni comandati dal Capo di brigata d' Arnaud. „

„ Il General Kleber, che si ritirava sulla Sieg, fu attaccato jeri nella posizione di Ukerath a ore due della mattina: l' attacco del nemico fu sì pronto, che egli credè meno pericoloso di ricevere la battaglia, che di fare la sua ritirata: fece dunque subito le sue disposizioni e marciò sulle truppe che l' attaccavano; egli rovesciò inclusive le teste delle prime colonne del nemico; ma vedendo delle forze considerabili, soprattutto in Cavalleria, che si avanzavano verso i suoi due fianchi, rientrò nella sua prima posizione, e vi si sostenne: l' azione terminò a ore 3. dopo mezzo giorno, e nella notte si pose in marcia per ritirarsi nelle linee di Dusseldorff. Durante la nostra ritirata sono seguite diverse particolari azioni, delle quali non posso darvene i dettagli, non avendoli ancora ricevuti; ma per tutto ci siamo battuti con coraggio ed intelligenza, e non è stata forzata veruna posizione; dimanierachè la ritirata si è fatta col maggior ordine. „

G E R M A N I A.

Vienna 2. Luglio.

Jeri giunse quì una Staffetta dall' Armata del Reno con Dispacci pel Dipartimento Aulico di guerra: per mezzo di questi si ebbe la notizia che un Corpo di truppe Francesi, di circa 50. mila uomini, aveva passato il Reno dalla parte di Brissach, ed era entrato nella Brisgavia occupando tutta quella Provincia. Una tale impresa erasi potuta eseguire dal nemico senza molto ostacolo, atteso che i nostri avevan fatto marciare dall'alto Reno per l' Armata d' Italia un Corpo di 30. m. uom. Le truppe che erano rimaste alla difesa della Brisgavia consistevano ne' contingenti de' Principi della Svevia, e nel Corpo di Condè, che fu obbligato a ritirarsi e cedere il terreno alla forza superiore del nemico. In conseguenza devono ripartire a momenti diversi espressi per l' Armata del Reno, affine di far marciare de' grossi Corpi di Cavalleria e d' Infanteria per respingere il nemico, allontanandolo dalla sudd. Provincia.

Dusseldorff 22. Giugno.

Il Gen. Kleber giunse quì jermattina, e oggi si aspetta Lefebure. I Francesi sembrano determinati a difendere vigorosamente questa Città e suoi trinceramenti. Gli abitanti debbon provvedersi di viveri per sei mesi. Si approvvisionano le batterie di polvere, e di munizioni, si demoliscono molte fabbriche nelle vicinanze della Città, e si proseguono con sommo ardore i lavori all' opere esterne. Si formano ancora dei canali di comunicazione da una linea all' altra, e quest' opera s' estenderà da Golzheim al Reno fino a Werth. Per difesa della Città si scava un fosso che riceverà l' acqua dalla Dussel, e la condurrà dalla Porta Flingerthore fino all' altra detta Bergerthore. La Città nuova è difesa da un gran Rivellino. L' Armata Francese su questa riva dee esser rinforzata da un Corpo considerabile distaccato dall' Armata del Nord.

Heidelberg 28. Giugno.

I Francesi mostravano da qualche giorno di voler passare il Reno in Alsazia su diversi punti, ma il loro vero scopo era di farne il tragitto dirimpetto a Strasburgo dove avevano le loro forze più considerabili. Infatti riescirono nel loro disegno la notte dei 23. venendo i 24. ed appena passato il fiume s' impadronirono di Kell. Il Gen. Bar. di Stein, che comanda le truppe del Circolo di Svevia radunò più gente che potè, e si portò ad attaccare immediatamente i Repubblicani, a' quali a forza di bajonetta riprese molti Ridotti. Ma ritornati questi ultimi con numero superiore ne discacciarono nuovamente gl' Imperiali. L' azione fu molto viva: un battaglione del Margravio di Baden si distinse particolarmentte, e perciò sofferse una perdita notabile. Il dì 25. i Francesi s' avanzarono fino a Wilstoedt dove seguirono delle scaramucce; nel giorno appresso il Gen. Bar. di Stein giunse in detto posto colle sue soldatesche di Svevia, e si ricevevano dei numerosi rinforzi da ambedue le parti. Tra il 26. e il 27. è seguita un' azione assai viva presso Lichtenau, ma non se ne ha alcun positivo dettaglio. I Fran-

Francesi fanno tutte le disposizioni per mantenersi in quelle contrade, mentre i Tedeschi vi si portano da tutte le parti colla più gran rapidità. Jerlaltro passarono dalle nostre adiacenze 34. Squadroni di Cavalleria, che si dirigevano in fretta a quella volta, e si son messe in marcia le truppe che erano accampate a Schwetzingen, ed alcuni Battaglioni del Campo trincerato di Manheim. L' Armata di Condè ha fatto l' istesso, e jeri essa trovavasi in faccia al nemico tra Offenburgo e Kehl. L' Arciduca Carlo era aspettato a momenti, e doveva esser seguito dalla maggior parte della sua Armata.

Francfort 28. Giugno.

Le lettere pervenuteci dalle rive della Sieg in data del 24. portano, che gli Austriaci inseguirono il nemico fino alla Vupper, e che nella sera dei 22. i loro posti avanzati erano al di sotto di Mulheim. Non si sà ancora se si farà qualche tentativo sopra Dusseldorff: i Francesi hanno un Campo numeroso davanti alle linee di quella Piazza, e loro giungono di continuo dei rinforzi dall' altra riva. Per conseguenza credesi che gli Austriaci si limiteranno alla difensiva, ed occuperanno con 35. mila uomini la posizione d' Uckerath, estendendo i loro posti avanzati fino alla Sieg.

Quanto poi all' Alto Reno si prendono le più sollecite misure per fare argine all' invasione del nemico. Una parte dell' Armata del Basso Reno, le truppe Sassone, ed il Corpo del Gen. Hotze sono in marcia a quella volta. Il Quartier generale dell' Arciduca Carlo era jersera a Wisbaden, e doveva oggi esser trasferito a Stockheim. Il Corpo d' Armata che è rimasto sul Basso Reno è sufficiente a tenere occupato il nemico da quella parte.

S V I Z Z E R I

Basilea 4. Luglio.

E' qui giunta notizia officiale che l' Armata Francese la quale aveva passato il Reno sotto Strasburgo, dopo la presa del Forte di Kehl, aveva aumentate considerabilmente le sue forze, e si era inoltrata nella Brisgovia, avendo battuto completamente il Corpo dell' Armata del Principe di Condè, e tagliato fuori il restante di esso. Sappiamo altresì che gl' Imperiali sono stati battuti con molta perdita a Offenburgo, e che i Repubblicani si avanzavano verso Friburgo in modo che tutti quei Paesi si affrettavano di trasportare i loro effetti nel Territorio Svizzero.

I T A L I A

Roveredo 5. Luglio.

Il dì 28. decorso sul far del giorno i Francesi fecero un nuovo attacco contro i posti avanzati Austriaci di Montebaldo: sorpreso il primo Picchetto salirono in gran numero e con impeto l' importante posto di Cerbiolo, che era difeso da un Battaglione, e da diverse Compagnie completate di reclute: queste rimasero sconcertate a segno che si dovettero salvare scendendo dal Monte, e prendendo la strada d' Ario: lo stesso fecero i Bersaglieri di Taufers, che si ritirarono a Brentonico, e quindi in questa Città di Roveredo. Il rimanente della truppa tentò di sostenere l' attacco; ma fu costretta dalla superiorità del numero ad abbandonare il posto. In seguito essendo giunte da' vicini campi delle fresche truppe di rinforzo a' nostri, attaccarono il nemico, lo respinsero, e recuperarono il posto. La battaglia fu vivissima e con perdita da ambe le parti: i Francesi in tale incontro presero 14. mule cariche di baracche e marmitte. — Nel tempo stesso i Francesi attaccarono i posti avanzati sotto Ala; e presso il Lago di Garda: i Generali Liptay e Mitrowski accorsero subito con due Battaglioni, e obbligarono il nemico ad abbandonare l' impresa. — Vi fu pure un altro attacco de' Francesi contro gli Austriaci da Malsesine fino a Cassone; ma i nostri si difesero con un vivo fuoco di moschetteria, sostenuto da quello di cinque barche armate sotto il comando del nominato Tenente Cuprina: sicchè il nemico fu costretto a ripiegare, essendo stato inseguito per un' ora di strada. — Niente altro di rimarcabile è accaduto negli scorsi giorni. Jeri giunse in questo Quartier Generale di Roveredo il Gen. Wurmser nuovo Comandante Generale, sotto di cui le truppe comincieranno le loro operazioni: si aspettano intanto diversi altri Ufiziali, fra' quali i Generali Laver, Davidovich e Quosdanovich.

Milano 4. Luglio.

Il Corpo dell' Armata Francese fec

fice la conquista di questo Castello si è posto in marcia, parte verso il Mantovano, e parte verso il Tirolo. Quanto alle truppe Austriache rimaste prigioniere di guerra, son partite sotto buona scorta verso Piacenza, di dove credesi che passeranno nel Piemonte e quindi nell' interno della Francia: sono rimasti i malati e feriti che vengono fatti assitere con ogni possibile premura in un piccolo Spedale eretto nel Monastero di S. Vittore.

Abbiamo notizia che l' Armata Francese che trovasi a' confini verso il Tirolo, continua a ben meritar dalla Patria, incalzando vivamente gli Austriaci fra quegli erti e scoscesi monti, che parvero nel passato dover formare la più valida difesa. La divisione del General Massena attaccò ultimamente i quattro Campi di truppe Tedesche che avevano formati sulla Coronata; In seguito si portò sull' importante posto della Chiusa che era guarnito di diversi ridotti con cannoni; avendolo fatto assalire da' suoi bravi volontari e cacciatori a piedi, il posto fu forzato e preso: gli Austriaci venendo costretti alla fuga, abbandonarono da 50. tende, diversi muli, marmitte, ed altri attrezzi da campagna, oltre tutti i cannoni de' Ridotti, e 200. prigionieri. La nostra perdita è stata di alcuni morti e pochi feriti — Finalmente sentiamo da Lindau che un Reggimento Austriaco, essendosi incamminato dall' Armata del Reno per l' Italia, aveva avuto ordine di retrocedere, siccome infatti aveva eseguito.

Proseguendosi a mantenere colla massima esattezza la pubblica giustizia, niuno ha luogo di lamentarsi delle disposizioni che si prendono. Questa Commissione Militare ha pertanto condannato ad esser fucilato D. Giuseppe Pacciarini Decano della Parrocchia del Duomo e uno de' Padri Inquisitori sotto il passato Governo, come Capo della rivoluzione seguita il 23. maggio decorso: è stato pur condannato alla stessa pena un tal Saverio Colombo, figlio dello Spedale di Pavia come assassino di strada. Le sentenze sono state eseguite sul mercato fuori di Porta Ticinese. Jeri all' opposto vennero rilasciati da queste carceri i vecchi Ex-Municipalisti di Pavia. Sappiamo intanto che in quella Città fu eretto domenica scorsa l' Albero della Libertà con pompa e generale illuminazione. In tale occasione il bravo Cittadino Francese Antonio Ranza di Vercelli pronunziò un nobile ed eloquente discorso analogo a sì fausto avvenimento.

MODENA 8. Luglio.

Jerisera passarono molti carri provenienti da Castelfranco presso Forte Urbano, carichi di bombe, miccie, zappa vanghe, badili, canestri di vimini per trasportar terre, e più migliaja di sacchi e oltre varj carri pieni di ferramenti diversi, il tutto diretto all' Armata di Mantova. Parimente in questa mattina sono passati venendo da Ferrara altri 12. carri pieni di sacchi, ed hanno presa l' istessa strada. Da ciò si rileva, che i Francesi vogliono sollecitare l' impresa contro Mantova più presto che sia possibile.

FERRARA 9. Luglio.

Arriva dal Quartier Generale di Bologna il seguente Proclama del Sig. Generale Divisionario Augerau, con ordine il più formale e preciso di farlo pubblicare per tutta la Provincia. La Municipalità nell' atto di riceverne il Dispaccio si affretta nello stesso momento di precisamente eseguirlo. Eccone il tenore.

Il Generale Divisionario Augerau, Comandante della seconda Divisione dell' Armata d' Italia. Agli abitanti del Ferrarese.

„ Voi avete inteso un esempio terribile. Il sangue fuma ancora in Lugo..... Lugo calmato, Lugo tranquillo, sarebbe stato rispettato come Voi, avrebbe goduto riposo; delle madri non avrebbero a piangere i loro figli; delle vedove i loro mariti, degli orfani gli autori della loro vita. Questa spaventevole lezione v' instruisca dunque, e vi faccia apprezzare l' amicizia del Francese. Egli è un vulcano quando s' irrita: egli rovescia e divora quanto tenta opporsi alla sua irruzione. All' opposto accarezza e protegge chiunque cerca in lui il proprio sostegno; ma bisogna comprare la sua confidenza con qualche atto che gliela garantisca. Da troppo lungo tempo e troppo spesso si abusa della sua buona fede. — Ecco ciò che la sua sicurezza esige al presente da voi, e che io ordino in conseguenza.

1. Tutte le Comuni saranno disarmate di qualunque sorta d'armi da fuoco.

2. Tutte queste armi saranno portate a Ferrara, dove ne sarà formato un deposito generale.

3. Qualunque persona, che ventiquattro ore dopo la pubblicazione del presente non avrà depositate le sue armi a fuoco, sarà fucilato.

4. Ogni Città o Villaggio, dove si trovasse un Francese assassinato, sarà bruciato.

5. Se un'abitante sarà convinto di aver tirato un colpo di fucile sopra un Francese, sarà fucilato e la di lui casa incendiata.

6. Se un Villaggio si armasse, il Villaggio sarà bruciato.

7. Resta proibito d'attrupparsi con armi, e senz'armi; e ogni Capo di rivolta o di attruppamento sarà punito di morte.

Il presente verrà tradotto nell'idioma del Paese, stampato, letto, pubblicato ed affisso dovunque occorra, affinchè non vi sia persona che possa dedurre causa d'ignoranza.

Dal Quartier Generale di Bologna 20. Messidor (8. Luglio) Anno IV. della Repubblica Francese.

BOLOGNA 12 Luglio.

Dopo che gli abitanti di Lugo unitisi ad altri delle vicine Terre, ricusarono la mediazione di questo Incaricato d' affari della Corte di Spagna Sig. Baron Cappelletti, venerdì mattina il Generale Augerau fece attaccare la numerosa falange dei sollevati da due colonne di truppe Repubblicane sopra due punti, l' uno dalla parte d' Imola, l'altro da quella d' Argenta. Fu terribile ed ostinata la difesa che fecero quei disgraziati, contro un' Armata tanto agguerrita; ma dopo un combattimento di tre ore restarono affatto sbaragliati, parte tagliati a pezzi, e parte messi in fuga, e dispersi. Si vuole che il numero de' loro morti e feriti sia più di mille uomini, e circa 200. dei Repubblicani. Quindi il Generale cinta da per tutto la Città permesse l'ingresso alle truppe, che poste in salvo le donne ed i ragazzi dettero il sacco alla medesima per tre ore continove, trucidando chiunque fu ritrovato colle armi alla mano. Sabato mattina poi si vide qui entrare di ritorno da Lugo l' Armata vittoriosa con un immenso bottino, a cui si dette subito esito sulla nostra Piazza, che per i tanti diversi generi che vi erano sembrava una delle più ricche fiere. Vennero di colà tradotti ancora 28. prigionieri, e posti in queste pubbliche carceri.

Nel dopo pranzo dello scorso venerdì giunse dall' Armata il Commissario Salicetti, e nella sera stessa tornò anche il Generale Augerau; e di loro contemplazione il Sig. Conte Giacomo Marulli Ministro della R. Corte di Toscana dette nel proprio Palazzo una brillante conversazione, alla quale intervenne, oltre i due prelodati Soggetti, molta Ufizialità Francese, e vi furono anche ammesse molte Dame, e Cavalieri, ed alcuni Cittadini, trattati tutti di copiosi rinfreschi.

Nella mattina appresso di Domenica di buonissima ora marciò tutta l'Armata Francese alla volta di Ferrara, destinata a portarsi a Legnago nello Stato Veneto sull' Adige per viepiù rinforzare quel Campo, e formare una linea di difesa nel caso che gli Austriaci volessero tentare il passo della Chiusa dal Lago di Garda; non essendo quì rimasti che circa 400. soldati Repubblicani per mantenervi il buon ordine, ed un Comandante alla Piazza. — Il Gen. Augerau prima di partire volle dare un contrassegno della grandezza del di lui animo, col far porre in libertà tutti i prigionieri stati fatti ultimamente a Cesena, e a Lugo, in riguardo alla Nobiltà Bolognese, che di ciò lo aveva supplicato.

Jeri furono sequestrate in questa Dogana tutte le merci d' Inghilterra, che vi si trovavano sì per transito, sì di permanenza giunte a' nostri Negozianti da' Porti di Trieste, e di Livorno, e tutte vennero poste in requisizione, o in conquista per conto della Nazione Francese. Furono però eccettuate quelle mercanzie, che i Negozianti stessi fecero costare di averle già pagate, e rilasciate libere ai med.

Sono giunte da Reggio 50. gubbie di cavalli destinati a tirare i carriaggi di munizioni da guerra che peranche qui si trovano, e partiranno in questa notte. Sappiamo che tostochè giunsero a Peschiera i nostri cannoni di grosso

grosso calibro ben montati su' respettivi carri, e colle necessarie munizioni, i Repubblicani ne dettero i maggiori segni di gioja, essendo così in grado di proseguire le loro imprese, e intanto sono state da essi formate sull' Adige delle formidabili batterie.

Massa di Carrara 10. Luglio.

Fino della mattina de' 7. la Divisione delle truppe Francesi che era quà venuta sotto il comando del Brigadiere Lamier, riparti alla volta di Livorno dopo avere esatta la contribuzione generale sì da noi, che dai Carraresi, fatte depositare tutte le armi da fuoco, e da taglio alla nostra Municipalità con il respettivo nome di ciascheduno, e condotti seco gli effetti che appartenevano alla già nostra Sovrana. Nel tempo istesso si sono quì portati i Marchesi Malespina a dare la tangente imposta loro, e prestare il giuramento di fedeltà alla Repubblica Francese. — Prima di partire, il Comandante Francese lasciò gli ordini opportuni per la nostra Municipalità, e nel giorno appresso, previa pubblica Notificazione, fu radunato tutto il popolo nella Chiesa di S. Francesco. Ivi il Cittadino Francesco Covaccia montato in pulpito esortò gli ascoltanti a dare i voti a favore de' soggetti più probi, e capaci tra quella numerosa adunanza: infatti vennero eletti 48. Consoli destinati a comporre la Municipalità, ed il Cittadino Pietro Agostini fu creato Presidente della medesima. Questi avranno il governo per 6. mesi, e quindi saranno variati con altra nuova elezione. Intanto si và ad organizzare una Costituzione, e si gode della maggior tranquillità.

Firenze 15 Luglio.

La Segreteria di Stato di S. A. R. ricevè nei 12 Luglio una Lettera del Governo di Portoferrajo del dì 9. con la quale se le partecipava che in detto giorno era ivi giunta una Squadra Inglese di 17. Bastimenti con 2. mila Uomini di Truppa, dicendo di volere soltanto opporsi all' occupazione che tentassero di fare di detto Porto i Francesi, non mai per offenderne la neutralità.

Sono stati inutili gli Ordini speditì nello stesso dì 12 dalla Segreteria di Stato al Governo di Portoferrajo, sempre coerenti al sistema imparziale, e neutrale che S. A. R. religiosamente professa;

Poichè il Governo di Portoferrajo con sua lettera del dì 11. ha dato conto degli appresso ulteriori avvenimenti.

Nella mattina del dì 10. a giorno si vedde una quantità di Truppa Inglese di contro all' avanzata del Ponticello di quella Città, unica sortita per la via di Terra, alla distanza di un miglio, che aveva occupato l'antico Forte diruto di S. Gio. Battista, e tutto il Crine della Collina:

Lo sbarco era seguito nella notte precedente sulla spiaggia di Acquaviva, luogo di confine tra lo Stato di S. A. R. ed il Principato di Piombino, assai lontano, e non dominato dalle batterie; e detta Truppa per le vie più disastrose era giunta sul detto Forte, e Crini di monte, e vi aveva impostata una batteria, ed obizj di grosso calibrio contro la Città.

Erano state serrate le Porte di Terra; due Ufiziali Inglesi si avanzarono a tamburo battente, e presentarono i due fogli diretti al Governatore che si danno in copia di num. 1. 2.

Il Governatore adunò avanti di se tutti i suoi Ufiziali, i Capi dei Dipartimenti, i Consoli, e Vice Consoli delle Nazioni Estere, il Magistrato Comunitativo, ed i Capi delle Principali Famiglie, ed espose loro l' affare; fu rilevato che un Popolo sprovvisto di forze corrispondenti a quelle che gli si opponevano, mancante di provvisioni da bocca, e mancante ancora tra pochi giorni di acqua, non poteva resistere; e con sentimento uniforme fu deliberato di permettere l' ingresso alle Truppe Inglesi con le condizioni espresse nella Carta di num. 3. accettata dai Comandanti di dette Truppe.

I. *Bastia 6 Luglio* 1796.

Signore

„ Le truppe Francesi avendo occupato la Città e Piazza di Livorno, i cannoni della Fortezza avendo tirato sui Vascelli del Re nella Rada, e le proprietà dei Sudditi di S. M. in Livorno essendo state violate, malgrado la Neutralità di S. A. R. il Granduca di Toscana, e malgrado le proteste reiterate

terato dei Francesi di rispettarla; si ha altresì luogo di credere che essi abbiano le medesime intenzioni sulla Fortezza di Portoferrajo, sperando con tal mezzo di facilitare le ostilità che essi averebbero il disegno di commettere contro il Regno della Corsica. Questi motivi ci hanno determinato a prevenire le intenzioni dei nemici del Re egualmente ostili a S. A. R. che a S. M., collocando a Portoferrajo una guarnigione capace di difendere questa Piazza. „

„ La nostra sola intenzione essendo di impedire l' invasione di questa Fortezza, e di tutta l' Isola dell' Elba dai Francesi, noi la invitiamo, ed intimiamo Signore di ricevere le truppe di S. M. che saranno davanti la Piazza con le seguenti condizioni. cioè „

1. Che la Piazza di Portoferrajo e sue dipendenze continueranno sempre ad essere sotto il dominio di S. A. R. il Granduca di Toscana; Che il Padiglione Toscano sarà sempre inalberato, e che il Governo Toscano non sarà alterato in cosa alcuna. „

2. Che le persone, le proprietà, la Religione di tutti gli abitanti saranno rispettate, e che i Comandanti Inglesi veglieranno alla rigorosa disciplina delle truppe. „

3. Che gli Ufiziali, e la truppa componente la Guarnigione Toscana continueranno a fare il servizio, se Essi lo giudicheranno a proposito. „

4. Che tutti gl' Impiegati Civili, e Militari saranno conservati nei loro Impieghi, continuando a ben condursi. „

5. Le condizioni precedenti saranno osservate esattamente, e con la più perfetta buona fede in quanto che sarà compatibile con la sicurezza della Piazza. „

„ 6. Noi promettiamo in nome di S. M. nella maniera la più solenne di ritirare le truppe di S. M., e di rimettere la Piazza nelle mani di S. A. R. tale quale essa esiste in oggi, alla Pace, o appena che ogni pericolo d' invasione per parte dei Francesi sarà cessato. „

„ Se ella, Signore, si ricusa ad una proposizione così vantaggiosa agli interessi di S. A. R., così legittima, e necessaria per parte nostra; l' Ufiziale incaricato della spedizione ha i miei ordini, si trova munito dei mezzi necessari per forzare la Piazza, ed in quest' ultimo caso la Nostra occupazione non sarà limitata ad alcuna condizione. „

„ Non dubitando che la sua prudenza, ed il suo attaccamento ai veri interessi di S. A. R. non la inducano ad acconsentire al solo espediente che possa conservargli la Piazza di Portoferrajo, ed allontanare dall' Isola dell' Elba il più crudele dei flagelli. „

„ Ho l' onore di essere con la più perfetta considerazione, e stima. „

Signore

Umiliss. ed Obbed. Serv.
Gilberto Elliot.

SIGNORE

II. „ Il Maggiore Duncan, ed il Capitano Montresor avranno l' onore di presentarle l' inclusa; il mio dovere mi obbliga di domandarle la sua risposta fra due ore; Con sincero rispetto sono. „ Signore

Suo Umiliss. ed Obbedientiss. Serv.
Duncan Maggiore
D. V.... Generale Comandante
Dal Campo Inglese avanti Portoferrajo Domenica 10. Luglio 5. ore della mattina.

Al Sig. Governatore di
Portoferrajo.

III. *Articoli convenuti dal Governo e Città di Portoferrajo con i Comandanti Inglesi.*

I. „ Che si ammettano in Città le dette truppe, ferme stanti e pienamente osservate le condizioni proposte da S. E. il Sig. Vice-Re Elliot, compatibilmente sempre con la vegliante Legge di Neutralità della Toscana la quale vogliono inviolabilmente osservata. „

II. „ Che in ogni caso, che comparissero a questa Città e Porto truppe o legni di Nazioni in guerra, nè la truppa di detta Città nè veruno del Popolo sia astretto a prendere le armi nè per la parte Britannica, nè per altra parte, volendo sempre mantenersi nello stato di Neutralità anzidetta. „

III. „ Essendo l' Isola dell' Elba assai scarsa di munizioni da bocca, ed in specie Portoferrajo, perciò i Sigg. Comandanti delle truppe Britanniche avranno tutta la cura ed il pensiero di far pervenire con sicurezza in detta Città ogni sorte di viveri, ben' inteso per il detto Popolo ed a di lui proprie

spese

spese, acciò esso non si trovi nel duro caso di perire dalla fame. „

IV. „ Il Popolo di Portoferrajo è ristrettissimo di abitazioni, e bene aggravato di famiglie, onde non è al caso di dare alloggio nelle case particolari ai Sigg. Militari Britannici, e perciò implora dai Sigg. Comandanti ogni sorte di riguardo su questo oggetto, e si lusinga che la loro bontà avrà per detto Popolo ogni reflesso anche su questo punto. „

V. „ L'arrivo avanti di questa Città delle truppe Britanniche essendo stato istantaneo e non previsto, perciò sono pregati i Sigg. Comandanti di dette truppe a voler accordare un discreto tempo al Governo della medesima Città per poterli preparare gli opportuni Quartieri e Alloggi. „

VI. „ E finalmente rimangono pregati i Sigg. Comandanti suddetti di categorica risposta.

Portoferrajo 10. *Luglio* 1796.

Risposta. Si accorda quanto sopra.

Horatio Nelson	*Bernu. Major Com.*
Comm. Off. Britt.	*mae. Its. Mastl.*
Squadron. Porto-	*Tit. Abbbe Gate*
ferrajo.	*of Portoferrajo.*

Altra di FIRENZE 15. Luglio.

Essendoci stata trasmessa la seguente lettera, ci facciamo un dovere di pubblicarla.

Livorno 23. Messidor (11. *Luglio*) *Anno IV. della Repubblica Francese, una e indivisibile.*

Il Console Generale della Repubblica Francese in Toscana al Redattore della Gazzetta Universale in Firenze.

„ Ho letto, Signore, nel vostro Foglio del 5. Luglio Num. 55. che il Console della Repubblica Francese a Livorno aveva occupata la Casa del Console d' Inghilterra dopo averne fatte levare le armi. Questo fatto non è punto esatto. Si è formata una Commissione, i di cui Burò sono stabiliti nella Casa del Sig. Udny; il domestico che vi aveva lasciato fu quello che venne incaricato di far levare le armi nella notte e depositarle in luogo sicuro. Quanto a me non ho punto abbandonata la modesta abitazione che occupava, e che occupo ancora colla mia famiglia. Attendo dal vostro amore per la verità, che vogliate nel vostro prossimo numero rettificare questo fatto, a cui la mia delicatezza unisce qualche importanza. „

„ Vi offro, Signore, l' assicurazione della mia rispettosa considerazione. „

Belleville.

PISTOJA 14. Luglio.

La Retroguardia della colonna dell' Armata Francese, che come si accennò nei fogli passati, era rimasta in questa Città, ripartì col Generale Fiorelle nel dì 30. per la strada di Modena alla volta della Lombardia. In seguito sono di quà nuovamente transitati nei giorni 2. 3. 4. varj Corpi di Cavalleria, e d' Infanteria distaccati dalla guarnigione passata a Livorno con gran parte di quell' Ufizialità, fra la quale il Figlio del Gen. Kellermann.

Il buon ordine, e l' armonia fra la truppa predetta, e questi popoli si è sempre conservata, e si conserva egualmente che in principio, allorchè arrivò improvvisamente sul nostro Territorio. Si fece fin d' allora la nostra Città un premuroso impegno di dimostrare la buona corrispondenza che regna fra le due Nazioni, con l' istantaneo approvvisionamento per un Corpo di sopra 10. mila uomini di tutto il bisognevole. Nello spazio di poche ore fu provvisto a tutto, tanto riguardo ai viveri per l' Armata, che per l' alloggio dell' Ufizialità, la quale è stata ricevuta, e trattata nelle case di questi abitanti di ogni ceto, i quali si son fatti un impegno di dare tutti i contrassegni di stima, e di amicizia alla prelodata Ufizialità, che se ne è dimostrata grata, esternando la sua soddisfazione con i tratti della più obbligante gentilezza.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 58. MARTEDI 19. Luglio. 1796.

FRANCIA

PARIGI 4. Luglio.

IL passo del Reno eseguito dall' Armata Francese comandata dal Gen. Moreau è stato fatto noto al Consiglio de' Cinquecento, ed al Pubblico co' seguenti Dispacci.

Il Direttorio Esecutivo al Consiglio de' Cinquecento, e degli Anziani.

Cittadini Legislatori.

„ Il Direttorio Esecutivo si affretta di farvi sapere che ha ricevuto dal Generale in capite dell' Armata del Reno e Mosella il Rapporto dell' importante operazione del passo del Reno, eseguito da questa brava Armata presso Strasburgo, nella mattina del 6. Messidor (24. Giugno.) I movimenti dell' Armata di Sambra e Mosa, comandata dal Gen. Giordano, avevano avuto per oggetto di attirare il nemico verso il Basso Reno; i falsi attacchi ordinati dal Gen. Moreau tanto presso di Manheim da una parte, che presso d' Uninga dall' altra, avevano egualmente per oggetto di allontanare la massa delle forze nemiche dal vero punto d' attacco. Il più brillante successo ha coronata l' intrepidezza de' nostri difensori, e le savie combinazioni de' Generali. Noi siamo padroni del Forte di Kehl; il ponte è ristabilito; e ci siamo impadroniti di questo Forte con i cannoni presi a' nemici. — Noi pubblicheremo per mezzo de' Giornali i dettagli di questa gloriosa giornata, ed i nomi de' bravi che si son distinti. „

CARNOT *Presid.*

Il Generale in capite, al Direttorio Esecutivo. Dal Quartier Generale di Kehl li 6. e 7. Messidor (24. 25. Giugno.) Estratto. „

Cittadini Direttori.

„ Ho ricevuto il vostro Corriere coll' ordine di passare il Reno. A ore 9. si era padroni de' trinceramenti di Kehl: le nostre truppe occupavano la riva dritta del fiume fino dalle 3. ore della mattina. — Il passo in faccia a Kehl ha solamente potuto eseguirsi: il grande accrescimento dell' acqua del Reno aveva talmente inondate le Isole ove si doveva sbarcare, a Gambseim, che è stato impossibile di abbordare in terra ferma. — Gli ostacoli incredibili che si dovevano superare, avrebbero potuto far dubitare della riescita di una tale intrapresa, tentata con altre truppe, che Francesi: la bravura de' nostri soldati, la prudente audacia degli Ufiziali che dirigevano gli attacchi, hanno tutto superato. In veruna parte si poteva fare uno sbarco in terra ferma. Dopo avere abbordato nelle Isole di cui è sparso il Reno, bisognava cacciarne il nemico, tentare altri passaggi e stabilirvisi: ciò rendeva le sorprese impossibili, e doveva naturalmente dare il tempo d' arrivare de' rinforzi al nemico. La rapidità, e la buona condotta di tutti gli attacchi gli hanno tolto questi vantaggi. Tutti i trinceramenti delle Isole sono stati forzati colla bajonetta senza il minimo fuoco: il nemico non ha avuto altro tempo che di tirare co' suoi cannoni un colpo solo a mitraglia; tutti quelli che hanno cercato di salvarsi sono stati inseguiti così vivamente, che non hanno potuto distruggere i piccoli ponti che li servivano di comunicazione, e ce ne siamo impadroniti. L' attacco de' trinceramenti di Kehl presentava de' maggiori ostacoli: noi non pe-

potevamo farlo che con dell' infanteria: bisognava sboccare in una pianura assai considerabile, che difendeva la Cavalleria nemica; non potevamo opporle la nostra perchè il suo imbarco era stato impossibile; l' artiglieria che aveva seguitato il primo sbarco fu egualmente inutile, non avendo potuto traversare le Isole; ma l' intrepidezza delle nostre truppe ha supplito alla mancanza de' mezzi; ci siamo serviti di quella che avevamo presa, essendo bastato di far passare de' Cannonieri per porla in grado di rispondere a quella del nemico. — I due mila secento uomini che si erano sbarcati non potevano però servire contro i replicati attacchi del nemico, ed al fuoco vivissimo de' trinceramenti che bisognava conquistare: il ponte volante che avrebbe ordinariamente potuto agire, non poteva esser pronto che fra sei ore, stantechè la rapidità eccessiva del Reno rendendo l' ancoraggio e la manuvra difficile, correvamo rischio, per difetto di munizioni, e di pronti soccorsi, di vederci rapire il frutto della nostra intrapresa. Convenne dunque, per un momento, togliere alle truppe che erano passate qualunque mezzo di ritirata, per così salvarle: io detti ordine di far ritornare tutti i battelli che avevano fatto il primo trasporto di truppe, onde spedire de' nuovi soccorsi, di cui avevano bisogno: questa manuvra si fece con una rapidità incredibile, e ci pose in grado di principiare con successo gli attacchi di Kehl. — Il primo Ridotto della pianura era difeso da cinque cannoni, e 300. uomini: attaccarlo e prenderlo fu l' affare di un' istante: la nuova artiglieria che si era conquistata ci pose in stato di rispondere a quella del nemico, con vantaggio, e di sostenere l' attacco degli altri trinceramenti, che furono successivamente presi con lo stesso coraggio. A ore 9. della mattina il nemico era del tutto cacciato da Kehl, e le nostre truppe lo inseguirono sulla strada d' Offenburgo, ove gli presero tre cannoni, e fecero molti prigionieri. La nostra artiglieria dell' Isola del Reno ha secondato con un fuoco ben diretto l' attacco. La perdita del nemico è considerabilissima in morti e feriti: si son fatti 800. prigionieri, presi due mila fucili, e 16. cannoni. — L' attacco di Gambsheim non ha avuto il successo che dovevasi sperare: le Isole ove bisognava abbordare si son trovate coperte d' acqua per l' accrescimento del fiume: un tale ostacolo non ci ha però trattenuti: lo sbarco si è fatto in pieno giorno, sotto il fuoco del nemico, e la truppa è stata in battaglia, con l' acqua fino alla cintura, mentre si tentava il passo in terra-ferma, ma la rapidità della corrente che ci separava non ha permesso di far rimontare i battelli e le truppe si son fatte ripassare alla riva sinistra nel miglior ordine. I soldati piangevano di rabbia vedendo il loro coraggio arrestato da degli ostacoli che era impossibile di vincere. — Tra i tratti di coraggio uno de' più rimarcabili è la maniera colla quale è stato preso il primo Ridotto: i soldati, dopo aver saltato nel fossato avanti di scalarlo, hanno coperti quelli che lo difendevano con una grandine di pietre: questa arme nuova ha fatto perder la testa a' nemici e porre a basso le armi, subito che hanno veduti i Francesi sul parapetto che forzavano la gola. Se il nemico avesse preveduta una tale intrapresa, sarebbe divenuta quasi impossibile: egli è rimasto ingannato da tutti gli attacchi, dimostrazioni, e movimenti che si facevano per nasconderla: era inclusive ignorata nella Città di Strasburgo; ma siccome non si potevano occultare i preparativi pel passo de' battelli, io feci serrare le porte di detta Città nel giorno che vi giunsi; dimodochè il nemico non potè esserne istruito. Spero che saremo ben tosto in posizione di dar la mano dritta all' Armata d' Italia, e la sinistra a quella di Sambra e Mosa. Il ponte sul Reno è del tutto stabilito; ed è fra Kehl e l' Isola del Reno: ha circa 250. tese, ed il rimanente dell' Armata vi passa in questo momento. — Nell' istante ho notizia, che le nostre truppe hanno cacciato il nemico da Neumahl, facendo 300. prigionieri del Corpo Franco di Giulay, ed hanno preso un cassone. »

MOREAU.

Estrat-

Estratto del Dispaccio del Commissario Haussman al Direttorio Esecutivo.

„ Coll' altra mia vi ho annunziato il passaggio del Reno, la presa di Kehl, quella di varj pezzi d' artiglieria, e di circa 600. prigionieri fra' quali si trova il Principe di Furstemberg. Questa gloriosa spedizione non è stata per niente prevista dal nemico: tutti i preparativi si son fatti colla maggior segretezza: tutto era perfettamente concertato, talchè ho la sodisfazione d'annunziarvi, che il numero de' bravi che dobbiamo compiangere è molto piccolo, e che non è perito nessuno nel passo, benchè in certi posti le nostre truppe abbiano marciato nell' acqua infino al petto. — Sono stati presi da 20. pezzi d' artiglieria, e altrettanti cassoni: L' Armata occupa la pianura per due o tre leghe di circonferenza: ella ha forzato il nemico a levare il suo campo: le posizioni nel Palatinato non sono state abbandonate, e vi rimangono delle forze rispettabili. „

Estratto di altra lettera officiale dello stesso Commissario.

„ La mattina del dì 6. Messidor (24 Giugno) tre colonne di truppe si portarono verso il Reno: una lo traversò a Neuhoff, malgrado la sua rapidità; sorprese i posti nemici, che posero a basso le armi e furono fatti prigionieri di guerra; in seguito si avanzò verso Kehl, lo circondò, e lo prese. La seconda passò a due leghe da Strasburgo: trovò dell' opposizione: ma qual nemico può trattenere il soldato Repubblicano! Questa colonna ha traversato egualmente il fiume, ha respinto il nemico, ed ha preso possesso del territorio estero. La terza è passata a Seltz. — Due mila prigionieri sono nelle nostre mani, e fra questi il figlio del Principe di Furstemberg, che è un giovinetto di 20. anni. — Sentiamo che una colonna si porta sopra Offemburgo contro gli Emigrati ed il General Latour: gli altri si avanzano verso il Basso Reno. Sull' istante abbiamo la notizia che l' Armata è passata a Lauterburgo, e più basso, e che le truppe sono a Rastadt, e ad Offenburgo. „

„ La nostra armata si rinforza considerabilmente sulla riva dritta in Infanteria e Cavalleria: il ponte che conduce a Kehl è solidamente stabilito, lo che facilita molto le comunicazioni. Jeri sera, 7. Messidor (25. Giugno) seguì una nuova azione, nella quale si fece un centinajo di prigionieri. Le nostre Piazze sono nello stato di difesa il più rispettabile. „

Da Bruselles 10. Messidor (28. Giugno)

„ Le due rive del Reno presentano in questo momento un' attività incredibile di movimenti. De' nuovi rinforzi di truppe partono di continuo da' nostri Dipartimenti per rendersi sul Basso Reno: si attendono in breve da 15. mila uomini che vengono da diverse parti dell' interno della Repubblica, e che si portano a Dusseldorff. Quella Piazza sarà ben tosto coperta da 60. mila uomini almeno. Il General Giordano l' ha visitata ed è ripartito per Coblenza: gli Austriaci che venivano di già fino a Mulheim si sono ripiegati precipitosamente. Kleber dee di nuovo avanzarsi sulla Sieg. L' Armata del Nord sostiene quella di Sambra e Mosa.

G E R M A N I A

Vienna 6. Luglio.

Le ulteriori notizie quì giunte dalla Brisgovia sull' irruzione fatta dal nemico in quella Provincia Austriaca ci fanno sapere che i Francesi passarono il Reno tra Kehl, e Bischofsheim nella contrada della Svevia detta l' Ortenavia, con un corpo di circa 30. m. uomini, i quali avendo sorprese le truppe Sveve, prendendole alle spalle, le costrinsero per la forza superiore ad abbandonare con molta perdita i nominati posti. Alle prime notizie di tale irruzione accorsero per sostenere le truppe Sveve i due reggimenti d' Infanteria Kavanach, e Alton; ma questi pure, malgrado che si battessero con coraggio, dovettero ritirarsi, con grave perdita. Dopo tali fatti, i Francesi impadronitisi di Kehl, si estesero nel Marchesato di Bade, che confina coll' Ortenavia, e particolarmente fra Wistadt, Lichenau e lungo il Reno sopra Rastadt, e Durlach. Per aver poi una facil comunicazione, hanno i Francesi costruito un ponte nel luogo stesso ove passarono il Reno, e pel cui mezzo transitano nuove

ve truppe. Si pretende che l'oggetto del nemico sia quello di avanzare verso il Neck r, per sorprendere, se fosse possibile i magazzini degli Austriaci che trovansi a H idelberg, ed arrivare ad Hulm e Gurtaburg, ove sono altri Magazzini pieni d'ogni sorta di munizioni da guerra. A tali progressi va però opponendosi il Generale Stein, che comanda i contingenti de' Princi e Stati della Svevia. Egli ha perciò riuniti tutti gli Austriaci, e co' battaglioni e squadroni che erano accampati vicino a Manheim, a Heidelberg e Schwetzingen, avendo formato un considerabil corpo, eguale in forza a quello de' Francesi, si è posto in marcia ad oggetto di costringere il nemico alla ritirata.

Lunedì scorso si vide transitare da questi Sobborghi un Reggimento Infanteria proveniente dalla Gallicia, il quale continuò il suo viaggio per l'armata del Tirolo, e per dove marceranno tutti gli altri che successivamente attendiamo dalla detta Provincia.

MANHEIM 9. Luglio.

Dai diversi dettagli dei fatti accaduti nei decorsi giorni abbiamo, che i Francesi passato il Reno nel dì 24. Giugno in numero di 300. uomini vicino a Kehl sopra delle barche attaccarono il Forte del Reno che era difeso da delle truppe di Svevia del Reggimento di Wurtemberg, le quali dopo qualche resistenza dovettero cedere. Il nemico avendo gettato quasi nel medesimo istante due ponti di barche, s'avanzò rapidamente ed in forze da Strasburgo, facendo agire sui nostri gli 8. cannoni che aveva presi nel Forte di Kehl. Per mala sorte non si era pensato ad avvisare subito le truppe Austriache postate più lontano, ed il Corpo di Condè, e non eravi nelle vicinanze altro che il Reggimento d'Alton, ed i Corazzieri d'Hohenzollern, i quali non potettero resistere alla superiorità del nemico. Nel dì 25. i Francesi in numero di 25. mila uomini penetrarono fino a Bischoffsheim, ma vennero respinti con perdita: il dì 26. i Francesi medesimi s'impadronirono di Appenweyer. Dopo il detto giorno le truppe Austriache, e quelle d'Impero sono state continuamente alle prese coi Francesi, ed in tali azioni vi è stata della strage da ambe le parti. Il nemico peraltro, mercè la sua superiorità e le truppe fresche che riceveva ad ogni momento da Strasburgo con dell' artiglieria e delle munizioni rimase vittorioso e penetrò più avanti, e si conobbe il di lui disegno di aumentar le sue forze sulla riva destra con un Corpo distaccato dal Gen. Giordano dall' Armata di Sambra e Mosa. In seguito poi di un altro fatto che ebbe luogo il dì 28. tra Kehl ed Offenburgo i Francesi entrarono in quest' ultima Città dopo una vigorosa difesa per parte dei Tedeschi. Il Reggimento d' Anspach Corazzieri sofferse assai in tale occasione, avendo perduta molta gente. In detto giorno i Francesi erano a Stoloffen e Buhl ed inoltravano i loro posti avanzati a 2. leghe da Rastadt.

L' Armata di Condè dette in quella giornata le più grandi prove di coraggio e secondò perfettamente gli Austriaci sotto gli ordini del General Starrey, il quale per quanto dicesi, restò ferito. Il dì 29. i nostri avevan presa una forte posizione sulle alture dirimpetto ad Offenburgo, e precisamente a Gengenbach davanti alla Vallata di Kinzig. Di quanto possa essere accaduto in detta giornata nelle vicinanze di Rastadt, non se ne hanno che delle notizie confuse e contradittorie: sembra che vi seguisse un fatto molto sanguinoso, e che la vittoria rimanesse indecisa. In quella sera i Francesi entrarono, dicesi, nella nominata Città di Rastadt, ma nel dì 30. fecero la loro ritirata da quelle adiacenze, e si ripiegarono sopra Stolofen, e Lichtenau.

Jeri S. A. R. l'Arciduca Carlo giunse in questa Città, e nella corrente mattina è ripartito alla volta di Schwetzingen, dove è aspettato dal Corpo dei Sassoni. I Corpi dei Generali Hotze e di Werneck sono in marcia alla volta di Rastadt, e si son gettati tre ponti sul Necker per accelerare il loro viaggio. Subito che le diverse truppe che sono in moto da più parti saranno arrivate al posto, dicesi che la R. A. S. darà battaglia al nemico.

ITALIA

I T A L I A

Milano 14. Luglio.

Mercoledì scorso una gran parte della truppa si raccolse ne' giardini pubblici, ed a' bastioni di Porta Orientale dove passò la notte; nella seguente mattina poi si pose in marcia, credesi, per il Bresciano. — Per ordine del Gen. Despinoy Comandante della Lombardia questa Municipalità dovendo somministrare all' Armata Francese 60. mila sacchi in breve tempo, ha intimato chiunque avesse sacchi tanto nuovi che usati di doverli subito consegnare; come pure chi avesse tele adattate a tale uso le dovrà egualmente portare alla Municipalità. Queste sacca debbano servire per l' Armata sotto Mantova, il cui assedio è già principiato da due giorni con indicibil vigore: le truppe che stringono quella Piazza ascendono a circa 50. mila: vi sono 30. mortari, e più di 90. pezzi di cannone di grosso calibro. Sappiamo che si sono colà trasportate pel Mincio diverse barche cariche d' attrezzi d' assedio, e che in tutti i contorni si sente un continuo cannoneggiamento, e già dicesi che fino ad ora vi sieno state gettate 600. bombe. Si assicura di più che un Corpo di truppe Francesi attaccò nel dì 9. un Ridotto esteriore, di dove trasportò due cannoni. Si è poi saputo, che gli assediati soffrono molta scarsezza di viveri, e che vi sono non poche malattie: nella Città vi è altresì del malcontento, ed ultimamente furono sentiti de' confusi rumori, e diversi colpi di fucile. Tuttociò unito al coraggio indicibile de' Repubblicani fa riguardare come molto vicina la caduta di Mantova.

Quanto a' soccorsi la Piazza è fuor di speranza di riceverne. Il General Massena coll' ultima vittoria riportata a Campi della Coronata ha deciso il fatto: que' posti erano trincerati in guisa da arrestare chiunque, fuorchè i bravi Repubblicani: essi li forzarono colla bajonetta, batterono coraggiosamente il nemico, e quindi s' impadronirono della Chiusa posto molto considerabile: in tale occasione secondo l' esatta nota ricevuta, si presero 400. tende, 25. muli, tutto l' intero bagaglio, 200. sacchi di fa-
rina, 24. mila cartucce, e si fe[cero]
500. prigionieri. Il prelodato Gen[eral]
Massena ha attualmente nel Tir[olo]
28. mila uomini; un Corpo di 4. [mila]
è accampato al di là dell' Adige s[otto]
Verona, e diversi altri distaccam[enti]
guardano qualunque importante po[sto]
onde opporsi al nemico se mai fac[esse]
un tentativo per diversa parte. In [si-]
mil guisa l' assedio di Mantova si [pro-]
seguirà colla massima sicurezza.

Abbiamo notizia che nel dì 6.
corrente giunsero in Bassano Città [del]
Dominio Veneto 4. mila Austriaci [pro-]
venienti da Gorizia ed Udine, qu[ali]
passarono tosto ad unirsi all' Arm[ata]
del Tirolo, comandata ora dal Gene[ral]
Wurmser, che attende altri nume[rosi]
rinforzi. — Il Senato di Venezia fr[at-]
tanto, vedendo occupate da truppe [e-]
stere varie parti de' suoi Stati, co[nti-]
nua vigorosi armamenti sì per ma[re]
che per terra, e pensa alla propria [di-]
fesa, specialmente nella Capitale. [A]
tal' effetto ha imposte due contribuz[io-]
ni, che una del 10. per 100. sopr[a i]
Fitti delle case, l' altra sopra i ter[re-]
ni coltivati, oltre le offerte gratu[ite]
state fatte dalle persone facoltose, [che]
finora ascendono a circa 450. mila d[ucati].

Bologna 14. Luglio.

In seguito del sequestro fatto [da']
Commissarj dell' Armata Francese [di]
tutte le merci d' Inghilterra, che si t[ro-]
vavano in questa Dogana, i detti Co[m-]
missari fecero martedì dopo pran[zo]
chiamare tutti que' Negozianti che [vi]
avevano dritto, e fattesi presentar[e le]
respettive fatture, fu dichiarato a' [me-]
desimi che dovessero riconoscere [per]
creditrice la Repubblica Francese, [e]
alle scadenze fare ad essa il dov[uto]
pagamento con tante Lettere di Cam[bio]
per Genova. Stante però le attuali c[ir-]
costanze alcuni Negozianti avendo es[pos-]
ta l' impossibilità di sodisfare a' [pre-]
fissi tempi, fu da' Commissari acc[or-]
data loro tutta quella dilazione che [po-]
tevano desiderare; inoltre hanno vol[uto]
far provare un altro rilevante vantag[-]
gio a detti Negozianti rilasciando [lo-]
ro le merci, che erano dovute per c[on-]
quista alla vittoriosa Armata Franc[e-]
se, senza alcun pagamento di dazio, o
gravio di Dogana.

Pe

Per mezzo di pubblico Editto emanato nello scorso giorno, resta intimato a qualunque forestiere vagabondo, ozioso, e questuante, tanto uomo che donna, di dovere in termine di tre giorni sortire dalla Città, ed in sei dal Contado, sotto pena di essere scacciato colla forza, ed in caso di ritorno, di tre anni di prigionia, o lavori pubblici. — Tutte le altre persone forestiere poi che esercitano qualunque arte o mestiere, debbono esse pure dentro un mese uscire dallo Stato; e in caso di contravvenzione vengono comminate le suddette pene. Ma siccome il Senato riflette, che fra questi individui se ne trovano molti, degni di essere eccettuati o per lungo domicilio, o per avere stabilita la loro famiglia, per l' eccellenza delle loro arti, o perchè ne hanno introdotte e perfezionate alcune altre; Questi dovranno presentare i loro ricorsi a' Deputati a tale effetto eletti, acciò vengano esaminati i motivi, pe' quali si lusingassero di poter rimanere; e in tal caso saranno muniti di un documento, che giustificherà la loro abilitazione. „

LIVORNO 15. Luglio.

Jer mattina si vide affissa una Notificazione per mezzo della quale questo Sig. General Maggiore de Lavilette Governatore Interino faceva noto, che ricorrendo in esso giorno una Festa per le truppe Francesi, e dovendosi fare delle salve d' artiglieria, ciascheduno si stesse tranquillo ec.

La detta Festa, in memoria della distruzione della Bastiglia, venne difatto solennizzata colla massima quiete: essa consistè nelle seguenti ceremonie. Era stato eretto nella Piazza d' arme un grandioso palco quadrilatero, che posava sopra un imbasamento a tre gradi; nel mezzo poi del ripiano del palco alzavasi un ornato piedistallo, che doveva servire per collocarvi la Statua della Libertà; a' quattro lati eranvi dipinti varj Emblemi di vittoria colle bandiere delle Nazioni che sono state e sono attualmente in guerra.

Disposto il tutto, fu jer mattina a ore 6. fatta una salva generale d' artiglieria da questa Fortezza; venne replicata a mezzo giorno, ed altra sene fece alle ore 6. principio della Festa. In quel punto entrò da Porta Colonnella un Distaccamento di Cavalleria Repubblicana di 85. uomini con trombetta avanti, e andò a schierarsi dalla Dogana, e parte di essa si postò dietro al Palazzo Reale, col seguito di un cannone ed un carro di munizione: poco dopo giunse un Corpo d' Infanteria di 485. uomini a tamburo battente, che fu seguitato da altro di 500. con banda e tamburo. Nel tempo che queste truppe andavano schierandosi in Piazza, alcuni soldati a cavallo si portarono a prendere la Statua della Libertà, e da' medesimi venne collocata sul Piedistallo. Questa Statua era a guisa di una Pallade, con elmo in testa con penne, veste bianca con fascia al petto tricolore, e manto cremisi: colla dritta sosteneva la picca sormontata dal berretto, e colla sinistra si appoggiava a' fasci. Collocata la Statua, furono posti ne' quattro angoli del palco quattro vasi Etruschi, entrovi dell' ardente bitume: intanto dispostasi l' Infanteria in due linee dalle bande della Piazza, e dietro ad essa la Cavalleria, dopo pochi momenti giunse il Commissario Gareau in compagnia de' Generali Vaubois e Menar, del Comandante Hulin, e di altri Commissari, Ufizialità ec. preceduto dalla banda militare, e da tamburi, e seguitato da un Distaccamento di Cavalleria, e fatto il giro della Piazza con alcuni carri di artiglieria si portò davanti la Statua della Libertà; e pronunziò un discorso analogo alla funzione. Terminata l' allocuzione tutta la truppa Francese esclamò in Evviva la Repubblica, ponendo in segno di gioja i cappelli in cima ai fucili, e cantò un Inno. In seguito il Gen. Vaubois pronunziò un altro discorso, e dopo di ciò il Commissario prese nuovamente la parola, essendosi ripetuti dalla suddetta truppa gli Evviva, ed il canto dell' Inno dopo ciascun discorso. In appresso i suddetti Generali, ed Ufizialità prendendosi per mano formarono un circolo, e ballarono intorno alla Statua. Finito il ballo il Commissario Gareau, ed il Generale Vaubois portatisi alle due linee, formate dalla suddetta truppa, dettero ad

alcuni

alcuni de' Comuni l' amplesso di Fratellanza, e quindi il Commissario si restituì alla sua abitazione col medesimo treno.

ROMA 16. Luglio.

Siamo in questa Città spettatori di alti prodigi. Era noto che in Ancona e altre Città della Marca alcune Sacre Immagini di M. V. avevano aperti, serrati, e voltati gli occhi; or nella mattina del decorso sabato 9. corr., alcuni devoti, fra quali anche qualche Religioso, essendosi fermati ad orare alla Madonna detta dell' Archetto si accorsero che quella miracolosa Immagine girava ed alzava gli occhi: a tal prodigio accorse il popolo in tanta folla che convenne a' superiori di far porre una guardia di soldati per mantenere il buon ordine. Non si limitò il prodigio alla detta Sacra Immagine; ma lo stesso si vide in altre delle numerose che son collocate nelle pubbliche strade. Indi ne' giorni della domenica e lunedì si accrebbe il numero de' prodigi nell' Immagini di alcune Chiese, come in particolare di S. Maria del Popolo, di S. M. in Vallicella, di S. Marcello, degli Agonizzanti, de' Bonfratelli ec. Si è inoltre ammirato che due rami di giglio secchi, che erano attaccati al muro dove è l' Immagine della Madonna detta dell' Arco de' Pantani, spuntarono sabato scorso quattro verdeggianti bottoni, che sempre van crescendo. Sua Santità in vista pertanto di queste grandi meraviglie, per sempreppiù infervorare il popolo ad una sincera riconciliazione con Dio ha per mezzo dell' Eminentiss. Card. Vicario fatto pubblicare un Invito Sacro per le S. Missioni in 6. primarie Piazze: principiarono le medesime domenica, e termineranno mercoledì della ventura settimana. Il numeroso popolo si è portato perciò in folla in processione di penitenza da un' Immagine all' altra recitando Rosari e Litanie; le persone di qualità e di illustre condizione si sono unite a questi atti di devozione, e per varie sere si è veduta la Città illuminata a giorno, talchè tutto insieme ha eccitata la più tenera e devota compiacenza.

Mercoledì mattina si portò all' udienza del S. Padre il Sig. Cav. Azara dopo il suo ritorno, e fu accolto con somma gentilezza, e trattenuto lungamente.

Essendo prossimo l' arrivo de' Commissari Francesi in questa Capitale, mercoledì il giorno fu pubblicato il seguente Editto dell' Emo. Card. de Zelada Segretario di Stato.

„ In seguito dell' accordato concluso coll' Armata Francese, mediante il quale si è allontanato il pericolo dell' ostile invasione, che sovrastava a quest' Alma Città ed anderà a stabilirsi una solida e permanente Pace fra le due Nazioni, resta convenuto, e permesso coll' espressa approvazione, ed assenso della Santità di N. S., che debbano, forse in breve portarsi in Roma alcuni Commissari Francesi, per trattare, e conferire di varj Emergenti, e dell' adempimento di diversi articoli, e condizioni relative all' accordo medesimo, che debbono facilitare la strada all' effettiva conclusione della Pace. „

„ Le massime della nostra S. Religione, il sacro dritto dell' ospitalità, l' inviolabile *gius* delle genti, la fede pubblica derivante dalla Sovrana annuenza: l' importanza di una formale Convenzione fra due Potenze: la rispettabile garanzia indotta dalla mediazione di S. M. Catt.: l' interesse pubblico, e privato di ciascuno a conservare il buon ordine, la tranquillità, e la pace comune, esigono indispensabilmente, che tali Commissari Francesi vengano da tutti rispettati, ed urbanamente trattati. Il S. P. è nella ferma fiducia, che questo amato suo popolo ben conosca la forza di simil dovere, e nel tempo stesso resti convinto, che qualunque sia l' oggetto della venuta degli enunciati Commissari, subito che è autorizzata dal proprio Sovrano deve ciascuno ciecamente uniformarsi, e non può esser che utile al pubblico bene, come utile sarà sempre in realtà la perdita, ed il danno di una parte che serve a tener lontana la rovina, e la distruzione del tutto. „

„ Ciò nonostante a prevenire l' impeto di qualche inconsiderato, ma molto più le velenose insidie di qualche re-

probo

probo, che sotto il manto di zelo non lascerà forse d' ispirare sentimenti d' animosità, e di malcontento verso de' Commissarj, ci ha comandato la S. S. di pubblicare il presente Editto, col quale nel Pontificio suo Nome resta prescritto, e si fa a tutti noto, che li sudd. Commissarj debbano essere riguardati, e trattati colla dovuta convenienza, ed urbanità, come persone di rappresentanza pubblica, esistenti sotto la Sovrana sua Protezione, ed appartenenti ad una Nazione, con cui si è stipulato un accordo, e và a stabilirsi una Pace reciproca, e perciò chiunque di qualsivoglia età, grado, sesso, e condizione che avesse bisogno di speciale, ed individua menzione, ardirà in qualunque tempo, di fare la menoma ingiuria, o il più lieve insulto, o colle parole, o co' fatti, o per iscritto; ovvero userà qualsivoglia atto anche leggiero di dileggio verso le persone de' sudd. Commissari, ed altri Individui, e Nazionali Francesi, o loro famigliari, e dipendenti, o arrecherà ai medesimi alcun danno nella roba, sarà considerato, e giudicato come nemico della Patria, e dello Stato; reo di ribellione, e soggettato perciò irremissibilmente alla pena dell' ultimo supplizio, della confisca de' beni, e della perpetua infamia, incaricando perciò la medesima S. S. tutti i Tribunali ordinarj di quest' Alma Città ad invigilare colla maggiore accuratezza sull' adempimento di questa disposizione; e volendo altresì onninamente che contro i trasgressori rigorosamente procedano all' esecuzione delle pene enunciate, *sola facti veritate inspecta* con tutta prontezza, e con quelli altri privilegj di prova, e di giudizio che corrispondono all' importanza di simil delitto; senza che possa suffragare ad alcuno la scusa, ed il pretesto d' irritamento, e di provocazione, che avesse ricevuta, giacchè di questa deve portarne i suoi reclami ai legittimi Superiori. „

„ Alle stesse pene, o disposizioni sarà soggetto chiunque prestasse consiglio ajuto, o favore a simili delinquenti, o in altra qualunque maniera se ne rendesse complice, o partecipe, ovvero sì in pubblico, che in privato tenesse discorsi, che potessero essere d' istigazione, di avvaloramento, e d' incentivo alla trasgressione di questa Legge, quantunque non ne siegua l' effetto. „

„ Si dichiara inoltre, che ciascuno il quale benchè non complice, nè partecipe avrà notizia di qualunque de' trasgressori suddetti, sarà tenuto a rivelarlo ad alcuno degl' enunciati Tribunali ordinarj sotto pena della Galera per 10. anni, da incorrersi irremissibilmente in caso che mancasse a questa denunzia; E non solo il denunziante sarà tenuto segreto, ma volendo, riceverà anche un premio di scudi 500. da pagarglisi co' denari della R. C. A. tutte le volte, che somministri i soliti legittimi indizj per procedere contro i rei. „

„ Avverta pertanto ognuno di ubbidire, poichè altrimenti si procederà all' esecuzione delle pene imposte col massimo rigore, e senza speranza di grazia. „

Dal Quirinale 13. Luglio 1796.

Malta 14 Giugno.

In adempimento della Commissione Pontificia è stata qui costruita, e ultimamente varata la seconda mezza Galera coll' istessa felicità, perfezione e bellezza della prima, onde fra pochi giorni, si metteranno ambedue alla vela per trasferirsi in Civitavecchia, convoiate dalle Galere di questa Sacra Religione, e colà farne la consegna, e ricevervi la nuova Galera data da S. Santità, che parimente è ultimata, e pronta alla partenza: Il Sig. Cav. Buzii che ha invigilato alla costruzione delle suddette in qualità di Commisario, si è data ogni premura per l' esatta ed economica costruzione delle medesime, e n' è rimasto pienamente contento.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 59. SABATO 23. Luglio. 1796.

FRANCIA

PARIGI 4. Luglio.

DIRETTORIO ESECUTIVO.

L'Ambasciatore del Re di Sardegna ebbe la sua udienza pubblica fino del 28. del decorso: dopo aver consegnate le Credenziali, dichiarò in nome del Re suo Sovrano di non avere avuta parte alcuna nell'oltraggio fatto ne' suoi Stati all' Inviato Francese Semonville. — Ha avuta pure la sua udienza pubblica il Ministro Genovese Boccardi.

Estratto di diversi Rapporti de' Commissari all' Armata del Reno e Mosella.

„ Il passo delle brave truppe Repubblicane su' ponti costruiti sul Reno è continuo. Vi sono al presente nella Brisgovia tre colonne di combattenti, non minori di 30. mila uomini l'una: parte vanno a Rastadt, ma una colonna si è incamminata verso Friburgo. Offenburgo è nelle nostre mani: il Corpo di Condè che si era ritirato in questa Città, dopo essere stato battuto, volendo salvarsi pose il fuoco a varj magazzini di fieno, tentando d'incendiare la Città, per così trattenere il valore de' nostri; ma si è potuto estinguere, e salvare da tale scelleratezza gli abitanti, i quali non si aspettavano un simil trattamento dagli Eroi seguaci di Condè. — L'Infanteria nemica di Furstemberg, ed i Dragoni di Wurtemberg fecero i maggiori sforzi per opporsi al coraggio Francese, ma fu inutile e vennero quasi tutti tagliati a pezzi, per non essere stati sostenuti.

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 12. Giugno.

Questa Corte ha ricevute le notizie Officiali dell' Armata Russa, spedite dal General Subow: le medesime portano che l'Armata sotto il detto Generale ha investita la Città di Derbent avendo presa d'assalto la Cittadella che la domina, e passato a fil di spada un Corpo di cinque mila Persiani. Questa vittoria faciliterà la presa della Città medesima, che si sarà in breve attesa: per tal guisa i Russi diventeranno Padroni della maggior parte del Mar Caspio.

Il Gen. di Budberg nominato Ambasciatore di Russia presso la Corte di Svezia è sul punto di partire alla volta di Stokolm.

Domenica scorsa si sofferse qui una tempesta delle più violente. Cadde un fulmine vicino al Porto, e vi risvegliò un incendio, per cui restarono preda delle fiamme quasi 260. case, e diverse Galere. Persero la vita in tal luttuosa circostanza circa a 70. persone, e il danno si valuta a 8 milioni di rubli.

GERMANIA

FRANCFORT 5. Luglio.

Tutte le nuove de' passati giorni relative all' Armate Belligeranti da queste parti, si riducono a dei fatti quasi tutti vantaggiosi ai Francesi. Essi dopo avere occupata di nuovo la Città di Siegburgo avevano ripassata la Sieg, e si erano inoltrati fino ad Altenkirchen; per lo che il Conte di Warteleben trasferì nel dì primo del corrente il suo Quartier generale da Emmerichshayn a Raye. Nella notte appresso i Francesi passarono il Reno nelle vicinanze di Berndorff in numero di circa 9 mila uomini, e tagliarono fuori da Valendar, ed da Ehrenbreitstein il Corpo di truppe Austriache

che

che postato tra la Seynbach, e Neuwied, e s' impadronirono di molti bagagli che erano a Berndosff. — Nel dì 2. si aumentarono i Francesi a segno che gli Austriaci levando il loro campo retrocederono verso la Lahn, ed il nemico si avanzò fino a Maller presso Ehrenbreitstein, di dove molti abitanti si dettero alla fuga alla volta di Limburgo. — Nella mattina de' 3. i Francesi respinsero gli Austriaci fino al di là di Montabaver, ed occuparono detta Città. Nella sera i posti avanzati Tedeschi erano a circa 3. leghe da Limburgo. — In seguito abbiamo ricevuta una lettera da Nastatten colla notizia, che i Francesi debbono fino d' jeri essere entrati in Nassau, e che sentivasi in detto giorno un forte cannoneggiamento dalla parte di Montabaver.

HEIDELBERG 5. Luglio.

Dopo esser seguite negli scorsi giorni delle sanguinose azioni tra gli Austriaci, ed i Francesi, sappiamo, che questi ultimi son potuti penetrare nella Vallata della Kinzig che separa la foresta nera dalle Montagne nere; e ciò è la conseguenza d' un generale attacco seguito nei giorni 2. e 3., e che per quanto sembra dee essere stato sanguinoso da ambe le parti. La destra dei Francesi, che aveva di fronte l' Armata di Condè penetrò il dì 3. fino ad Herbolsheim ed Hettenheim; il loro centro ad Halrach nella Vallata di Kinzig; e la loro sinistra a Buhl, e fino ai Circondarj di Baden. S. A. R. l' Arciduca Carlo arrivò jer l' altro dopo mezzo giorno a Carlsruhe, e si recò subito presso Ranstadt per esaminare ocularmente la situazione delle cose, a concertare cogli altri Generali le ulteriori operazioni. Jeri aspettavano a Muhlberg il Quartier generale del Conte de la Tour, e giungevano di continuo a Carlsruhe dei rinforzi tanto in Cavalleria che in Infanteria. Il contingente Sassone ne faceva parte, occupando Graben, Russheim, Linkeinstein, Friederidhstal ec.

MANHEIM 5. Luglio.

Jeri fu dato ordine che si tagliassero nei vicini boschi 40. mila fascine: debbono anco consegnarsi molti altri legnami adattati alle fortificazioni. Sono stati messi in requisizione tutti i campagnuoli a 20. leghe di distanza per ogni parte Il Villaggio di Neckerau lontano di quì una lega dee esser fortificato. L' artiglieria leggiera di riserva ha ordine di star pronta a marciare.

I T A L I A

GENOVA 16 Luglio.

Era qualche giorno, che correvano nel popolo delle voci contrarie alla quiete di quei Francesi, che soggiornano in Città, sul timore, che dovessero calare a questa volta delle truppe con delle vedute ostili, tanto più, che si erano veduti trasportare nascostamente dei fucili. L' effervescenza popolare crebbe a segno, che il Ministro Francese è stato obbligato di rimettere al nostro Governo le seguenti rappresentanze.

I. *Copia della Nota dell' Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese, in data del 22. Messidor (10 Luglio) An. IV.*

Al Sig. Segretario di Stato.

„ Da diversi giorni si è manifestato fra gli abitanti di Genova e de' contorni de' movimenti, il cui principio non è potuto sfuggire al sottoscritto, perchè è ingiurioso alla Repubblica Francese. S' insinua falsamente al popolo che i Francesi vogliono levargli i suoi beni, le sue armi, e le sue Chiese. Sotto gli occhi del Serenissimo Governo i Preti si allontanano dallo spirito di Pace, che dovrebbe essere il particolar carattere de' loro discorsi, e delle loro azioni, riscaldano l' immaginazione del popolo con delle cerimonie religiose motivate su' pericoli che corre la Nazion Genovese. Le donne si radunano in gran numero e vanno a truppe alle Chiese a domandare al Cielo di proteggerle contro i brigandi che devono venire dalle montagne; ed i movimenti sono talmente diretti contro i Francesi, che mercoledì scorso una truppa di donne insultò sul ponte di Carignano due Francesi, che tranquillamente facevano un disegno della veduta da quel ponte. Il sottoscritto non può credere, che il Serenissimo Governo provochi con veruna particolar misura questa agitazione che non ha alcun fondamento; poichè la

Re-

Repubblica Francese è amica de' popoli che sono in pace con lei; poichè ella rispetta la loro libertà, il loro commercio, e le loro proprietà. Le verità debbono essere dimostrate al Senato di Genova; e non può essere che per un insigne perfidia che i segreti istigatori dell'attuale effervescenza parlino al popolo delle giuste catastrofe di Arquata, e de' diversi luoghi che l'insurrezione della Lombardia aveva trasformati in asilo di assassini e di briganti.„

„Siccome è importante di arrestare nel suo principio un male, le cui conseguenze potrebbero diventar funeste, il sottoscritto domanda al Serenissimo Governo di prendere le misure che sono in suo potere, per disingannare il popolo su delle impressioni che si cerca di dargli: le persone che le traviano son cognite: il Governo Genovese non può soffrire più a lungo le loro trame, e le loro insolenti declamazioni contro i Francesi, senza offendere la Repubblica, e senza divenir responsabile delle disgrazie che potessero seguire dall' irritazione reciproca delli spiriti. Egli dee istruendo il popolo delle domande, che il General Buonaparte, ed il sottoscritto hanno fatte al Senato, e de' veri motivi che le sostengono, togliere agl' impostori la facoltà d'ingannarlo con tutte le esagerazioni, che non cessano d'immaginare e di spargere.„

„Il sottoscritto prega il Serenissimo Governo di volergli far parte delle misure effettive, che determinerà colla sua saviezza, per prevenire le conseguenze della fermentazione attuale, onde possa informare delle sue vere disposizioni il Direttorio Esecutivo, ed il General dell' Armata d'Italia.„ *Faipoult*.

II. *Altra Nota dello stesso presentata come sopra*

„L' attruppamento intorno all' Albergo del Falcone continua, e i Francesi che vi sono si trovano circondati e minacciati. Altri Francesi sono insultati nelle strade: le donne suscitano i Cittadini Genovesi, e lo fanno con de' perfidi disegni. — Si divulgano, e si accreditano, sul soggetto de' fucili arrestati questa mattina al ponte della mercanzia, delle voci ingiuriose alla Nazion Francese. E' ben facile l'immaginare, che essa non sà impiegare de' mezzi così vili e bassi come quelli dell' intrigo e del tradimento per combattere i suoi nemici. La guerra che essa fa loro è sempre franca e degna della sua generosità: essa oppone loro apertamente la sua energia, e la sua possanza. — I disordini attuali sono evidentemente le conseguenze delle trame colpevoli di cui il sottoscritto si è lamentato nella Nota che egli ha avuto l'onore d'indirizzare al Sig. Segretario di Stato nel 22. del corrente. — Egli chiede in nome del Direttorio Esecutivo, che il Serenissimo Governo prenda sull' istante le misure le più efficaci per la sicurezza di tutti i Francesi che sono a Genova, e de' quali Genova intera ne risponde alla Repubblica Francese. Egli domanda, che i Francesi cessino d'essere minacciati e insultati; che l'affare de' fucili sia schiarito; che il Popolo Genovese sia istruito di queste particolarità, e che sia disingannato con un luminoso Proclama fatto in questa stessa sera dal Governo, ad oggetto di sinceramente istruirlo delle domande che gli sono state fatte dal sottoscritto, e dal Generale in capite dell' Armata d'Italia; che si smentiscano tutte quelle delle quali i malintenzionati parlano falsamente al popolo; e finalmente che gli autori de' torbidi, e delle agitazioni presenti siano cercati, arrestati, e puniti. Questo riparo è dovuto alla Nazion Francese: questo è indispensabile; e il sottoscritto ha l'onore di farne la domanda solenne al Sereniss. Governo.„

27 *Messidor Anno IV*. (15. *Luglio*)
Faipoult.

In seguito per parte del nostro Governo si è veduto affisso il seg. Editto.

Doge *Governatori, e Procuratori della Repubblica di Genova*.

„Bramando Noi efficacemente, che nei nostri Cittadini, ed in tutta la Nazione Genovese si conservi la pubblica tranquillità, che è il principale oggetto di ogni ben regolato Governo, stimiamo opportuno di dichiarare, e rendere manifesto, che mai si è avuto da noi alcun motivo di dubitare sulla rettitudine dei principj, e dispo-

posizioni della Repubblica Francese, e suo Governo, e che coerenti sono stati i sentimenti sempre palesati dal di lei Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario Signor Faipoult, e segnatamente nella Memoria rimessaci li 9 corrente a tutti ben nota. Come altresì manifestiamo, che i fucili, ed altre armi ne' passati giorni clandestinamente introdotte in questa Città sono state comprate nel Dominio da Particolari Genovesi per oggetto di privato loro mercimonio, oppure qui dirette per transito; onde ogn' uno dovrà rimettersi nel primiero tranquillo stato, e cessare da qualunque indicazion d'inquietudine, e di mal intesa diffidenza, mentre qua svegli fautori, e cooperatori di fatto, o discorsi contrarj alla pubblica tranquillità, e di ogni fomento popolare, saranno considerati come contravventori al e Leggi „

Dato dal nostro R. Palazzo questo dì 16. Luglio 1796 Francesco Maria.

Anche il nostro commercio risente notabilmente i danni cagionati dal blocco degl' Inglesi. Alcune delle loro Fregate vengono spesso nel Porto, e ripartono, predando dei corsari fino alle nostre viste.

MILANO 13 Luglio.

Jermattina giunse qui dall' Armata il General Comandante Buonaparte, ed in quest' oggi si aspetta la di lui Consorte, sapendosi aver pernottato a Vercelli. — Nelli scorsi tre giorni son partiti da questa Città molti carriaggi con munizioni in gran quantità e attrezzi militari, accompagnati e seguitati da molte truppe: parte son diretti per Mantova, e parte per Brescia, donde sentesi che possa avanzarsi un Corpo nemico molto aumentato da' rinforzi venuti dalla Germania e Ungheria. Frattanto tutta la Lombardia è inondata di truppe Francesi, che attendono del continuo di aumentare i loro trionfi. Cassano, come posto importante si fortifica, ed è stato eretto uno Spedal militare a Lazzaro con una Spezieria. — Qui si gode della massima tranquillità, mediante le savie disposizioni che prendono i Comandanti Francesi: alcuni perturbatori sono stati arrestati, e si è dimessa in Cremona la vecchia Municipalità, formandola di veri Cittadini Patriotti.

Nelli scorsi giorni fu piantato a Melegnano sul Ponte del Lambro l'Albero della Libertà; alla qual solennità fu presente quel Potestà, assistito da' Deputati dell' Estimo, e dalla Gioventù del Paese.

FERRARA 18 Luglio.

Municipalità di Ferrara.

Per una segnalata riprova di quella generosità d'animo, che guida mai sempre gl' invitti Comandanti della Nazione Francese, riceve questa Municipalità, dietro i passi, che mossa dai più vivi sentimenti di umanità, d' affanno, e di compassione, diede ne' scorsi giorni presso il Governo Militare Francese il seguente magnanimo Perdono per gli abitanti di Lugo, accompagnato da formale Dispaccio del Sig. Gen. Augerau, pieno delle più consolanti espressioni a pubblica soddisfazione. Essa con inesprimibile trasporto di gioja e di amore a quella sventurata popolazione, passa nell' istante a pubblicarlo. Sia di lume, di norma, e di universale invito al ripatrio, alla sommissione, al dovere. Ecco i termini del Dispaccio, e del perdono dello stesso Sig. Generale.

Dal Quartier generale di Bologna li 21. Messidor (9. Luglio) Anno IV. della Repubblica Francese.

Il Generale Divisionario Augerau ai Membri componenti la Municipalità di Ferrara.

Rendo giustizia allo zelo, all' attività, all' attaccamento, di cui avete date le meno equivoche prove. Rendo altresì il dovuto omaggio ai sentimenti di umanità, e di filantropia, che hanno dettate le vostre due ultime lettere. Io stesso credo di non aver fatto se non se ciò, che la salvezza delle truppe, il cui comando mi è confidato, rigorosamente mi prescriveva. Soddisfatto un tal dovere, io non ascolto più, che il mio cuore. Ecco il Proclama, che avete sollecitato presso di me. Io bramo, che esso produca tutto quell' effetto, che Voi ne sperate, e che in avvenire non sia più forza d'impiegare mezzi di rigore.

Repubblica Francese.

Proclama agli abitanti di Lugo, e altri luoghi.

„ Costretto mi avete a spiegare contro di voi tutta l' energia di un Guerriero. La vostra ostinazione fu cagione de' mali orrendi, che afflissero la vostra Patria: foste voi, e fu il vostro insensato furore, che fece spargere il sangue. Non ne imputate dunque che voi stessi, o piuttosto rivolgete tutta la vostra disperazione contro que' scelerati Capi, che vi eccitarono alla rivolta, e vi precipitarono in seno alle disgrazie. Riconoscete in fine tutto il nero de' loro colpevoli disegni, e d'ora innanzi diffidate delle loro perfide suggestioni. Per questi non vi è più perdono, la loro sentenza è irrevocabile. Ma voi uomini traviati, ingannati, strascinati al delitto, voi che vi trovate erranti portando in ogni luogo il pentimento e il rimorso, venite a riparare i vostri falli, riprendere i vostri lavori, deporre le armi, che vi furono sì funeste, e vivere in pace sotto la protezione di un' Armata, che non fu terribile verso di voi, che per colpa vostra. Ricordatevi, che questa è l' ultima volta, che vi presento l' ulivo: e tremate, se mai avessi a pentirmene.

I. E' permesso a tutti gli abitanti di Lugo, e delle altre circondarie Comunità, che all' arrivo delle truppe Francesi presero la fuga, di ripatriarsi alle loro case, colla espressa condizione, che immediatamente depongano tutte le armi loro da fuoco, le quali saranno trasportate a Ferrara, e depositate nelle mani del Comandante delle truppe Francesi.

II. Sono eccettuati dalle disposizioni dell' articolo precedente tutti quelli, che saranno riconosciuti per principali motori della rivolta. Quelli che sonosi posti alla testa de' ribelli, quelli che hanno pubblicato, fatto stampare, e affiggere de' Proclami, Notificazioni, ed altri Scritti tendenti a fomentare l' insurrezione.

III. Le Autorità costituite praticheranno ogni diligenza contro qualunque Individuo, che essendo nel caso dell' Articolo II. rientrasse nel Ferrarese, o nel Bolognese, per inseguirlo, arrestarlo, e condurlo nel Forte di Ferrara, ond' essere ivi giudicato da una Commissione militare.

Il presente sarà tradotto nell' idioma del paese, letto, pubblicato, ed affisso ovunque faccia mestieri. „

Con altro pubblico Avviso questa Municipalità ha reso noto, che il Gen. Divisionario Augerau avendo consigliato che si formasse una Guardia Nazionale per vegliare soltanto all' interna difesa e custodia della Città; perciò invita i Nobili, Laureati, facoltosi, artigiani, e abitatori tutti della Provincia a dare volenterosi il loro nome a questa Nazionale Coscrizione. Il Capo della Guardia sarà un Ufiziale Francese, che formerà il Piano per metterla in attività, e sceglierà le persone più all' uopo opportune. — Si è reso altresì noto che la detta ascrizione alla Guardia Civica, non porterà mai obbligo di alcuna personale requisizione, nè di altro ulteriore servigio, se non al sovraccennato dell' interno buon' ordine.

Bologna 19. Luglio.

Gli ultimi riscontri, avutisi dalla parte di Mantova portano, che i Francesi non cessano di fare contro quella Città un vivissimo fuoco, che fu accresciuto notabilmente nei giorni 16. e 17. In cui incominciarono a battere in breccia la Piazza, presso la quale vanno avvicinandosi col mezzo delle trinciere formate da gran numero di sacca ripiene di terra. Nonostante si assicura che gli assediati abbiano potute fare due sortite, per mezzo delle quali hanno foraggiato in alcune parti. — La fermezza della guarnigione Austriaca dipende dalla speranza di veder comparire in soccorso l' Armata Tedesca, che dicesi molto aumentata. Si sa di certo, che il General di Wurmser si trova attualmente col grosso delle sue truppe in una vantaggiosa posizione a S. Pietro, lungo tra Vicenza, e Padova, ove ha formato un Campo rispettabile, coll' idea di dar battaglia ed acquistar terreno. I Francesi intanto mantenendo sempre il Forte della loro Armata sotto Mantova, hanno raccolte tutte le altre loro truppe da questa Città, da Ferrara, da varie parti del Bolognese, da tutte le Città della Lombardia, e dalle diverse Fortezze, e le hanno fatte marciare con gran me-

nie-

nizioni alla volta di Verona, e Brescia, onde aumentare le loro forze in quelle parti, e sempre più far argine a qualunque tentativo volessero fare gli Austriaci. Nel solo Castello di Legnano i Francesi hanno un Corpo di 12. mila uom. tra Cavalleria, e Infanteria.

Questo Senato avendo ricevuto da' Signori Gonfalonieri di Sinigaglia la seguente Notificazione relativa alla Fiera solita colà farsi ogni anno, l' ha resa nota come appresso.

Ferdinando Maria Saluzzo.
Arcivescovo di Cartagine, e Presidente dello Stato di Urbino.

„ Le circostanze in cui si è trovata l' Italia, e lo Stato Pontificio hanno forse prodotta qualche remora ne' Negozianti d' intervenire alla prossima Fiera di Sinigaglia, giacchè non si è veduto ancora comparire in quella Città il solito Concorso delle mercanzie. Essendo però al presente cessato nello Stato Pontificio ogni timore, e ristabilita la perfetta calma, e tranquillità; siamo venuti nella determinazione a comune notizia, ed intelligenza di render pubblico colla presente ad ognuno, che la detta Fiera non solo avrà principio al consueto stabilito tempo, ma di più ad imitazione di quanto fu praticato nel 1793. in altra circostanza per comodo de' Mercanti, e Concorrenti alla Fiera medesima, affinchè possano aver tempo a trasferirvisi, e a mandarvi le loro merci, l' abbiamo prorogata in virtù delle facoltà benignamente comparti teci dalla Santità di Nostro Signore, sino a tutto il dì 20. Agosto prossimo colle stesse prerogative, ed esenzioni accordate, e concesse per tutto il tempo solito; Ordinando di più a scanso d' ogni pregiudizio dei detti Negozianti, e Concorrenti, che nonostante tale prolungamento, l' affitto delle botteghe, magazzini, abitazioni, e tutt' altro simile non possa in verun modo accrescersi; ma i Padronali, e Locatori debbano contentarsi del Nolo, ed Affitto stabilito per il consueto più breve tempo, alla riserva soltanto di quelle spese, che occorressero maggiori per l' effettivo Consumo de' Generi, e servigio; ed il Governo vegliera affinchè a nessuno venga recato aggravio, o pregiudizio, e si propone in oltre una particolare vigilanza, e di porre in opera i mezzi più confacenti al maggior bene, e vantaggio della Fiera medesima. Tanto serva ad ognuno di propria notizia, e regolamento. „

Dato in Pesaro dal Palazzo Apostolico di Nostra solita Residenza questo dì 11. *Luglio* 1796.

FIRENZE 22. Luglio.

E' stato partecipato al Nob. Sig. Canonico Filippo Buonaparte un Sovrano Motuproprio del seguente tenore.

Sua Altezza Reale il Serenissimo Arciduca Granduca, e Gran Maestro dell' Ordine di S. Stefano informato della Nobiltà della Famiglia Buonaparte dispensa il Canonico Filippo Buonaparte dal farne le prove, e gli concede di poter vestire l' Abito Equestre del detto Ordine per Giustizia.

Dato li 9. *Luglio* 1796.

Si sono messe sotto al Torchio *le* Istituzioni di *Logica*, *Metafisica*, ed *Etica* del chiariss. P. Francesco Soave da lui medesimo riviste ed accresciute; e con queste ha principio la *Biblioteca Cristiana Filosofica*, ossia *Raccolta di Opere spettanti alla Religione*, *alla Moral Filosofia*, *alla Politica*, *alla Storia ec.* Dovendo i prodotti di tal Collezione ripartirsi a varie Classi di Poveri con un metodo tendente a distorli dall' oziosità e dai pravi costumi, si pubblicheranno annualmente tanto gl' incassi, che le distribuzioni da essi risultanti, e da farsi regolarmente a quegli indigenti che saranno descritti nel ruolo. Benchè poi nel primo volume di questa Raccolta debba aversi tutto il piano di tal impresa, pure, poichè delle Doti per le Zittelle povere nulla fu detto nel Manifesto, si è pubblicato un Avviso del dì 16. stante, che accenna essere ogni Dote di dieci scudi, e spiega in qual modo avendo ognuno de' Sigg. Associati sì estero, che nazionale, la nomina per più Zittelle, potrà, in ogni prima estrazione del mese de' pubblici Lotti, mediante il suo numero che dovrà ritenere invariabilmente, saper anche da se stesso (oltre l' avviso che ne riceverà) quando siagli toccata una Dote per alcuna delle sue nominate. L' Edizione è nitida e bella, ed in 8vo. grande. L' associazione è di

uno

uno zecchino all'anno, che pagasi col dare il giusto prezzo di ciascun Tomo nell' atto della consegna; ed essendosi messo un numero di copie superiore a quello de' Sigg Associati, vi è ancor tempo a darsi in Nota alla Stamperia *della Carità* in Via de' Servi Num. 86.

LIVORNO 20. Luglio.

E' stato qui pubblicato l'appresso documento.

Repubblica Francese.

Ristretto delle nuove luminose Vittorie riportate dalle Armate Francesi del Reno e Mosella.

Dal Quartier generale di Offenburgo il 10. *Messidor* (28. *Giugno*) *Anno IV. della Repubblica Francese.*

Il Cittadino Moreau Generale in capite dell' Armata del Reno e Mosella rende conto delle operazioni della sua Armata, dopo lo stabilimento del ponte di Kehl; egli fa tutti i dettagli dell' attacco del Campo di Wistett, di quello di Bihel, della presa di Offenburgo, e delle disposizioni che è stato obbligato di fare a principio per tagliare ogni comunicazione fra l' Armata nemica dell' alto Reno, e quelle del basso Reno. Un seguito non interrotto di vittorie ha coronato gli sforzi delle truppe Francesi. In queste differenti azioni, indipendentemente dal numero prodigioso dei soldati che sono stati uccisi al nemico, gli si sono fatti 700. prigionieri, presi 200. cavalli, 5. pezzi di cannone, e una gran quantità di cassoni e di effetti.

Del dì 11. *Messidor* (29. *Giugno*)

Presa del Campo di Bihel, e disfatta completa del nemico dai Francesi restati padroni del fiume, e del Villaggio di Renchen. L' Ajutante di Campo del Gen. Saint Susanne Rapatel, essendosi messo ad inseguire i nemici e avendoli raggiunti a Vantembach, in un istante furono rovesciati, e messi in rotta; le truppe Francesi non si sono arrestate che nella notte, e quando imbarazzate dai prigionieri, non è stato loro possibile di andar più lontano. — La perdita del nemico in quest' affare è enorme; noi abbiamo presi 600. cavalli, fatti 1200. prigionieri, dei quali 300. feriti, presi 10. pezzi di cannone di artiglieria leggera; il Campo di battaglia era coperto de' suoi morti.

Del dì 13. *Messidor* (1. *Luglio*)

Le truppe d' Armstadt hanno negato d' obbedire agli ordini del loro Principe che voleva secondo il solito venderle all' Inghilterra; hanno gettato abbasso l' armi e hanno quasi ucciso il lor Colonnello. — Gli Austriaci essendosi portati in questi ultimi giorni nella foresta della Contea d'Hanau ad oggetto di farvi le legna di cui abbisognavano per Magonza, il Langravio di Hassia-Cassel ha dato ordine che si facessero ritirare adoperando anche la forza se era necessario. Questo fu eseguito nel momento; vennero trasportati jeri a Hanau varj soldati, e due Ufiziali che erano stati feriti in quest' azione.

Del dì 16. *Messidor* (4. *Luglio*)

Le truppe Francesi sotto gli ordini del Gen. Desaix, dopo di aver fatto prodigi di valore, sono pervenute a forzare il primo Luglio il passaggio della montagna di Oppennau, e il Campo trincerato sopra quella di Kniebis, che è la chiave della Svevia; dopo avere tagliato in pezzi una parte delle truppe del Circolo di Svevia e fattone il resto prigioniero di guerra; hanno occupato in seguito la Città di Frendenstall nel Paese Wurtemberg, e la vallata di S. Cristofano. — 400 Emigrati avanzati dell' Armata di Condè, che si erano dati in preda a tutti gli eccessi nei Villaggi del Margraviato sono stati cacciati dagli abitanti del Paese, che gli detestano, e fucilano tutti quelli che incontrano.

Del dì 17. *Messidor* (5. *Luglio*)

Una Staffetta arrivata jeri a due ore ci ha annunziato, che i Francesi sono entrati senza resistenza a Lahr, e Mahlberg.

Del dì 19. *Messidor* (7. *Luglio*)

Tutte le lettere arrivate oggi di Francfort confermano la nuova de' progressi importanti, che i Francesi fanno dalla parte del basso Reno. Nulla può arrestarli, nè opporsi al loro valore. Essi hanno respinto gli Austriaci da Siegburgo, e Wertelvald. Una colonna Francese ha passato il Reno al di sopra, e al di sotto di Neuwied, e ha scacciati gli Austriaci da tutti i posti che occupavano da quella parte.

Del dì 20. *Messidor* (8. *Luglio*)

I rinforzi considerabili coi quali

l'Ar-

l'Arciduca Carlo immagina di vincere i Francesi, sono giunti già da 8. giorni nei circondari di Carlsruhe; frattanto siccome la colonna Repubblicana che marcia verso Stutgard è molto temuta, tutto il Corpo del Gen. Holze, forte di 10. in 12. mila uomini, è stato distaccato per andare a coprire i grandi magazzini Austriaci che sono a Canstadt sul Necker una mezza lega lungi da Stoutgard.

Del dì 21. Messidor (*9. Luglio*)

Il Gen. Moreau ha completamente battuto nel dì 5. Luglio l'Arciduca Carlo vicino a Vastad; l'azione è stata vivissima, e il valore Repubblicano ha trionfato dei suoi nemici.

Per estratto conforme alle carte originali inviate dal Cittad. Barthelemy Ambasciatore della Repubblica Francese nella Svizzera al Cittadino Garrau Commissario del Governo Francese alle Armate dell' Alpi, e d' Italia.

A Livorno il primo Thermidor (*19. Luglio 1796.*) *Anno IV. della Repubblica Francese una e indivisibile.*

Segnato il General di Divisione Comandante le truppe Francesi a Livorno. VAUBOIS.

Il Comandante della Piazza.

P. HULLIN.

Altra di LIVORNO 20. Luglio.

In data dei 17. si è veduta affissa la seguente Notificazione.

„ L'Illustrissimo Sig. Generale Maggiore de Lavilette Governatore Interino della Città e Porto di Livorno ec. ec. „

„ Notifica, e fa sapere al Pubblico, che per una misura di maggior sicurezza, e di maggiore tranquillità, e quiete, le Porte della Città saranno serrate alle ore 9 della sera, e che peraltro tutte le persone da bene, e conosciute, le quali o abbiano case di campagna, o vogliano escire di Città, o respettivamente entrare a piedi, potranno farlo fino alle ore undici, per la piccola Porta, munite che siano di una Carta del Sig. Comandante della Piazza *P. Hullin*, che l'accorderà volentieri. „

Luigi Meucci Cancelliere.

Stante l'attuale difficoltà di spedire delle merci per mare da questo Porto di Livorno in Genova; Gaudenzo Rossari notifica, che farà partire per terra nel giovedì, e sabato di ogni settimana una condotta per Genova; onde chi avesse delle mercanzie da spedire per colà, è pregato di ricorrere dal suddetto, reperibile nel Banco dei Sigg. Mospignotti e Patrinò in Via delle Galere.

NAPOLI 12. Luglio.

Giunse in questa Rada nel dì 8. un piccolo Armatore Francese, che senza prender pratica si provvidde d'acqua e biscotto, ripartendo subito alla volta d' Ancona.

Gli Eletti della Città hanno partecipato colle stampe l' Armistizio stabilito in Brescia nel dì 5. Giugno passato tra il Principe di Belmonte Plenipotenz. del Re, ed il Gen. Buonaparte.

In Roma è uscito alla luce il secondo Tomo del *Dizionario Ragionato degli Alimenti*, in cui si tratta dell' Origine, natura, nomi, uso, abuso, scelta, stagioni, effetti, qualità, e proprietà d' ogni sorta di Cibi, e di Bevande, e dei mezzi semplici, onde conservarsi in sanità, e tenersene lontane le malattie; il tutto relativo alla nostra Italia. Di più viene arricchito della maniera la più semplice, la più sana, la più facile, e la più economica di apprestare la *Cucina Domestica*, e dell' *Arte del Credenziere*, cioè del modo di preparare ogni sorta di *Liquori*, *Sciroppi*, *Sorbetti*, *Biscotteria*, *Confettura*, *Candìtura ec.* Quest' Opera, che per tutti i titoli è molto superiore a quella dell' *Apicio Moderno*, sì per la materia più interessante, e più universale di cui tratta, che per le aggiunte di *Cucina*, e *Credenza*, e per l' esattezza dell' Edizione, si rende istruttiva, e al sommo vantaggiosa per ogni ceto di persone. Si dispensa in Firenze da Giuseppe Molini Librajo. Il prezzo per i Sigg. Associati è di paoli 4. il Tomo, legato in rustico, restando a carico de' medesimi la spesa del porto ec. Si avverte, che terminata l' associazione i Tomi cresceranno di prezzo, come si è praticato nell' *Apicio Moderno*, onde distinguere i Sigg. Associati.

E' stato pubblicato il Num. XII della *Collezione generale delle Opere di utilità pubblica*, che si distribuisce metodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di *un paolo*, o *scudi due fiorentini* per ogni semestre anticipato al Negozio *Stecchi* in *Firenze*, e suoi Corrispondenti, (a forma del Manifesto da noi inserito, che contiene il *Tomo Duodecimo dei Viaggi del Capitano Giacomo Cook*.

Francesco Alessandri Librajo in Firenze in Via del Braccio in seguito del suo Manifesto, ha pubblicato il Tomo quinto, e così puntualmente ogni mese sortiranno gli altri fino al suo compimento della „ Teologia Morale in Lingua Italiana del P. Faustino Scarpazza Domenicano „. L' Opera, come già si disse, è divisa in dodici Tomi in 8vo., stampata in buona carta, e caratteri nuovi, e si paga paoli due e mezzo il Tomo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 60. MARTEDI' 26. Luglio. 1796.

SPAGNA

MADRID 20. Giugno.

Fino del dì 10. corrente fu pubblicata una Real Cedola, sottoscritta in Aranquez il 4. decorso, colla quale concedesi il privilegio di Marina, esenzioni di Quinte, e estrazione a sorte di Milizie per gli operai delle fabbriche di Bethuni stabilite, tanto nelle montagne di Tortosa e Frontiera d' Aragona, come ancora nella Provincia di Burgos, parte di Soria, e Quintanar della Sierra. Tali grazie vengono concedute all oggetto, che non manchino in alcun tempo gli operai delle accennate fabbriche.

Secondo le disposizioni che vanno prendendosi, sembra che la Corte possa trasferirsi in questa Capitale il 2. luglio, ove si tratterrà fino al dì 13. proseguendo poi la gita per l' Escuriale al Real sito di S. Ildefonso. — Nel dì 12. transitò di quì per Aranquez un Corriere straordinario proveniente dall' Italia, dicesi, spedito dal Cav. Azara, per oggetti della massima importanza. — Nella mattina poi del dì 14 passò un altro Espresso, che mutati i cavalli prese con tutta diligenza la strada d' Irum per Parigi; corre voce, che porti dei Dispacci relativi alla Corte di Roma, e con istruzioni pel nostro Ambasciatore acciò agisca col massimo zelo presso il Direttorio, per gli affari della Corte suddetta.

Abbiamo da Cadice, che il nostro Governo ha trasmesso all' Indie il Trattato d' amicizia, confini, e navigazione, intrapreso e conchiuso in Madrid fino del dì 17. ottobre passato con gli Stati Uniti d' America, locchè produrrà gran vantaggio alle due Nazioni.

Proveniente da Guayra in 52 giorni ha dato colà fondo la Fregata *Felice* col carico di 2000. faneghe di caccaos, caffè, e bambagia. Parimente entrò nel dì 27. procedente dall' Avana in 60 giorni la Fregata l' *Amistà* con 524. cassoni di zucchero, 1143. fardi di tabacco, ed altri generi: in detto giorno arrivò pure dalla Guayra il Pacbotto la *Fenice* con 630 Faneghe di caccaos; 45. mila 857. faneghe di caffè, ed altri ricchi generi.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 24. Luglio.

E' stato da questo Ministro Cesareo presentato al Re il Consigliere di Stato Barone di Muller arrivato recentemente da Vienna.

E' quì giunto per la parte di Douvres il Sig. Carlo Gore Commissario degli Stati Uniti dell' America Settentrionale. Egli è incaricato di recare il Trattato di Commercio coll' Inghilterra dopo la sua ratifica, e di concludere a Londra tutto ciò che resta a convenirsi su tale oggetto.

Il Principe di Galles risiede presentemente ad Oaatlands presso il Duca d' Yorck. — E' morto il Sig. Whitbread il più ricco fabbricante di birra che fosse in questa Capitale, ed ha lasciata un' eredità di un milione di lire sterline. — Una delle prime Case di Banca ha sospesi i suoi pagamenti.

La nostra Compagnia dell' Indie ha risoluto di pagare gl' interessi di 6 mesi che scadono il 5. Luglio sul piede del 5, e un quarto per cento. Il bastimento la *Brettagna* è partito per la Nuova Galles nel Mare del Sud ad oggetto di arruolare pel servizio dell' Inghil-

ghilterra nelle Indie Orientali gl'individui maschi a' quali è spirato il termine della deportazione.

Si sente dire che sia accaduta una terribile insurrezione a Batavia: 30 [illegible] la abitanti Chinesi, non meno che gli schiavi ed altri individui dell'[illegible] si sono riuniti, ed hanno sparso da per tutto il terrore e la devastazione. Le lettere che danno qualche accenno di questo affare non parlano punto del motivo che possa aver dato luogo ad una tal sommossa.

G E R M A N I A

Vienna 10. Luglio.

Jersera [illegible] le ore 8 della sera giunse qui dal Quartier generale di S. A. R. l'Arciduca Carlo, il Capitan Ratin con dispacci per S. M. l'Imperatore relativi a presenti fatti di guerra. La Corte non ha pubblicato alcuno straordinario foglietto: sappiamo solo dagli avvisi della Germania che una colonna di truppe Francesi, dopo l' occupazione di Offenburgo ed altri luoghi dell'Ortenavia aveva risalito il Reno entrando ne' confini della Brisgovia ove ha occupati Ettenheim ed Emmedingen, che resta alla sola distanza di due leghe da Friburgo. Gli avanzi del Corpo di Condè si erano ritirati nella selva nera e sul territorio di Wurtemberg; ma di la pure furono obbligati a partire, per causa di vari disordini nati fra i Condeisti e gli abitanti, per cui fu costretto il Duca di Wurtemberg a spedire della proprie truppe, onde costringere il sudetto Corpo ad escire da' suoi stati. — Le notizie dello Lahn accennano altresì che i Repubblicani profittando del dislocamento della truppe si erano di nuovo avanzati ed avevano occupato Neuwied, Montabaver e Nassau.

Seguita quì il passo delle truppe per l'Armata del Reno, e per quella d'Italia. Sabato giunse il terzo Battaglione di Huff dalla Gallicia Occidentale e nella Domenica proseguì la sua marcia per l'armata del Tirolo. In quest' oggi si pone in cammino il terzo Battaglione del Reggimento Nadasdy; e si attendono altre Tuppe che lo seguiranno, essendo tutte dirette allo stesso destino. — Dall' Ungheria pure verranno degli Squadroni di cavalleria, i quali si repartiranno nelle due armate predette.

Abbiamo da Varsavia essere stata colà pubblicata una Patente di S. M. Prussiana colla quale faceva noto, che nel dì 6. corrente il Conte Hoym avrebbe, in nome della prelodata Maestà Sua fatta la solenne inaugurazione e ricevuto il giuramento da tutti gli abitanti delle nuove Provincie acquistate nella Pollonia, in vigore dell'ultima divisione di quel Regno. Nel tempo stesso descrivevasi nella Patente accennata la positiva linea de' confini, fissata di consenso comune colle altre due Corti di Vienna, e di Pietroburgo. Questa linea principia al punto in cui il Fiume Sola imbocca nella Wistola tra Gorze e Gromica, e passando diagonalmente per Kreszowick vicino alla Città Skala, e Michnowa sulla parte destra, continuerà al di là di Czarnowiec, e di Pilica fino al Fiume Wistola predetto, di dove riprendendo lungo il medesimo si porterà fino alla Città di Swidry, e oltre al fiume dello stesso nome; indi in linea retta fino al confluente de' due Fiumi Bug, e Narew; partendo poi dal Bug e attraversando i Palatinati di Mazovia e di Podlachia, giungerà a quello di Brzesch; e da' confini orientali di Brzesch, e di Novogrod lungo il fiume Niemen o Memel vicino a Grodno terminerà colle frontiere della Prussia Orientale.

Ratisbona 4. Luglio.

E' comparsa in stampa una dichiarazione del Consiglio Aulico dell' Impero in data dei 6. corrente, in cui l' Imperatore esprime a S. M. Prussiana come Margravio d' Anspach e di Bayreuth che Egli si aspetta con confidenza che la M. S. non avrà intenzione per l'avvenire di sopprimere sotto qualsivoglia pretesto il Tribunale Provinciale e Burgraviato Imperiale di Norimberga, fintantochè non sarà stata fissata costituzionalmente la di lui abolizione; nè di esentare i suoi sudditi dalla giurisdizione del predetto Tribunale.

Il Bar. di Gemmingen Ministro del Duca di Brunswic ha ricevuto l'

or-

ordine dal suo Sovrano di notificare di concerto cogli Ambasciatori degli Elettori di Brandemburgo e di Brunswic a tutti i Ministri Imperiali qui residenti, che era sul punto di riunirsi un corpo di truppe Prussiane e di Brunswic non meno che di altre dell' Impero, e che diversi stati eransi incaricati dell' approvvisionamento di questo corpo; che tal disposizione era stata dettata dalla necessità di vegliare alla propria conservazione, ed aveva per oggetto di porre al coperto da un' invasione ostile il Nord della Germania, e di mantenervi la tranquillità; e che siccome una tal misura, lungi dall' essere contraria alla costituzione, era anzi del tutto alla medesima conforme, S. A. S. il nominato Duca si lusinga che S. M. Imp. darà ad essa la sua approvazione.

NORIMBERGA 4. Luglio.

E' stato qui affisso il seguente Editto.

„Sua Maestà il Re di Prussia nostro graziosissimo Signore fa dichiarare colla presente a tutti i Magistrati, Borghesi, e sudditi, che avendo preso possesso della Sovranità fino alle porte della Città Imperiale di Norimberga, che gli fu concessa in virtù de' Giudizj del Tribunale d' Impero degli anni 1585. e 1587. tutte le proprieta particolari resteranno affatto intatte, e nessuno sarà disturbato nell' esercizio dei respettivi diritti bene acquistati. Al contrario la M. S. gli proteggerà, ed ogni proprietario sarà mantenuto nel tranquillo godimento de' suoi fondi di terra, e de' diritti feudali che ne dipendono. S. M. eserciterà [illegible] te i diritti che appartengono [illegible] sua Sovranità, e per prova di [illegible] na benevolenza, assicura [illegible] i dei Sobborghi di Norimberga che [illegible] steranno tanto essi, quanto i loro aderenti liberi da qualunque coscrizione, o leva di soldati. Del resto vengono esortati tutti e ciascheduno a rimaner pacifici e tranquilli, ed a rispettare il Militare, tanto più che questo dal canto suo osserverà la miglior disciplina, e si guarderà da qualunque eccesso.„

Anspach 3. Luglio 1796.

Per ordine speciale di S. M.

Hardemberg.

MANHEIM 9. Luglio.

Nella mattina del dì 5. ebbe luogo un' azione molto viva nei circondarj d' Iffertsheim ad una lega e mezzo innanzi di Rastadt, in seguito della quale i Francesi furono discacciati da un bosco che occupavano. La loro perdita fu considerabile essendosi loro presi diversi cannoni e fatti 6. in 700. prigionieri. Nel dopo pranzo peraltro i Repubblicani avendo ricevuto dei rinforzi attaccarono gli Austriaci nelle vicinanze di Kuppenheim, e gli obbligarono a ritirarsi dietro la Murg. Nella notte dei 5. venendo i 6. i Francesi guadagnarono del terreno, entrarono in Rastadt e si estesero di più anco sulla destra. Il Margravio di Baden ed il Principe Ereditario giunsero a Heidelberg nella sera dei 6. In detta mattina venne a Bruchsal l' ordine di trasportare il Magazzino che trovavasi in quella Città. Nel giorno medesimo passò per Heidelberg la riserva del Contingente Sassone che si portava innanzi dalla parte di Pfortsheim, egualmente che altre truppe che da qualche giorno avevano avuto l' ordine di girare le Montagne nere, probabilmente per appoggiare la ritirata del Gen. Starray. Il di lui Corpo dopo l' affare del dì 3. fece la sua ritirata sopra Villigen, e l' Armata di Condè sopra Friburgo. Del resto non abbiamo altre notizie della Brisgravia.

Varie lettere di Durlach del dì 7. e del dì 8. non parlano che di un piccolo affare che ebbe luogo nella sera dei 6. Il quartier generale era a Rieburgo; l' artiglieria di riserva che era retroceduta ripassò il dì 7. per Durlach per avanzarsi. Secondo i movimenti che vedevansi sembrava imminente un fatto d' importanza. Iersera poi ci venne assicurato che nella sera dei 7. i Francesi attaccarono l' ala sinistra degli Austriaci tra la Murg e l' Alb e furon respinti con perdita. Oggi non se ne ha altro riscontro.

WETZLAR 7. Luglio.

Jerlaltro l' ala sinistra dell' Armata Imperiale cominciò a passare la Lahn; i bagagli si portarono dalla parte di Butzbach, e le truppe occuparono un campo dietro alla nostra Città sul Galgenberg. Weilburgo e tutti i

luoghi

luoghi situati sulla Lahn, egualmente che il ponte di Wetzlar erano in detto giorno guarniti di truppe ed artiglieria. Vicino a Rehe dove era nel dì 4. il Quartier generale del Sig. Kray, gli Austriaci hanno avute delle continue scaramucce: Nella mattina di detto giorno la retroguardia era ancora al di là della Lahn. Secondo il rapporto dei prigionieri Francesi condotti qui, Giordano s' avanza da qualche giorno con 7. colonne di 10. mila uomini per ciascheduna, talchè si aspettano delle scene sanguinose nei nostri contorni.

Oggi in fatti si son veduti i nemici in grandissimo numero nei vicini boschi, e segnatamente nelle posizioni che occupavano 15. giorni addietro, e fino dalle ore 2. pomeridiane son seguite delle continue scaramucce.

FRANCFORT 8. Luglio.

Nei giorni 4 e 5. si sentì un forte cannonaggiam. dalla parte d' Ehrenbreitstein, che trovasi bloccata da' Francesi per la terza volta. Il dì 5. seguirono delle numerose scariche di fucili nei Circondarj di Magonza presso Niedersaulheim, e Wusradt: i Francesi condussero via quattro Borghesi di Niederolm. Parimente nel dì 5. seguirono diverse scaramuccie nelle adiacenze di Limburgo: avendo i Repubblicani tentato di piantare dei cannoni vicino a Staffel, gli Austriaci postati sul Schaffenberg lo impedirono, e smontarono anco un cannone. Nella mattina dei 6. il nemico attaccò le truppe Imperiali postate in avanti della Lahn vicino a Limburgo: l'azione fu viva e sanguinosa; ed i nostri per più volte impedirono vigorosamente al nemico di penetrare fino al ponte che separa la nostra Città dal Sobborgo. Il Baron di Werneck mostrò la più grande intelligenza guerriera, ed il Battaglione Vallone di Segrat si distinse non poco.

In questa mattina i Francesi sono entrati in Wetzlar, d' onde l' Armata Imperiale s' è ritirata trasferendo il suo Quartier generale a Butzbach, e mandando i suoi bagagli alla volta di Friedberg.

WASEL 2. Luglio.

Regna da qualche giorno una sensibile diserzione tra le truppe Olandesi che si sono avvicinate al Reno, allegandosi da quegl' individui che non si credono in dovere di combattere fuori delle loro frontiere. Con lettere di Amsterdam siamo informati che la Città di Schiedam è in piena insurrezione, e che i Cattolici fanno ogni sforzo per rimaner superiori. A Edam si sono pure manifestate delle turbolenze, che vanno di giorno in giorno aumentandosi.

DRESDA 29. Giugno.

Il dì 16. dell'andante cessò di vivere in questa Città il Principe Carlo di Pollonia e di Sassonia già Duca di Curlandia. Egli era nell' età di 63. anni, ed ha lasciata superstite un' unica Figlia.

ELBERFELD 2. Luglio.

L' Armata Francese di Sambra e Mosa continua ad avanzarsi sulla Riva destra del Reno; il Quartier generale dee esser trasferito oggi da Muhlheim a Siegburgo. Si fanno ascendere a 15. mila uomini i rinforzi dell' Armata del Nord che sono già arrivati.

Jeri le truppe Prussiane che erano a Barmen si son messe in marcia per andare ad occupare la linea di demarcazione. E' restato un distaccamento di Usseri Rossi per proteggere la frontiera fino all' arrivo di un battaglione, che dee rimpiazzare le truppe che son partite.

STUTGARD 5. Luglio.

I Francesi dopo di essersi impadroniti dello Kniebis son marciati avanti, ed i loro posti avanzati son già a Nagold 7. leghe distante da questa Città. Il Duca di Wurtemberg partì jeri sera con una gran quantità d' equipaggi.

Fino del dì 24. del caduto mese morì a Donausching il Principe Regnante di Furstemberg nella sua età di 39. anni.

T U R C H I A.

COSTANTINOPOLI 10. Giugno.

Il dì 2 del corrente escì nel Canale la Squadra del Capitan Pascià destinata a far vela quanto prima per l' Arcipelago. La medesima è composta di 6. Vascelli di linea, di due Fregate, d' una Corvetta, e di diversi altri legni leggieri: tutti questi bastimenti sono stati posti sul piede della più colta Marina Europea; ed il Vascello Ammiraglio, a bordo del quale eravi il Pascià Kresckule Hussein, era addobbato

bato colla maggior magnificenza ed eleganza possibile: la direzione di tali lavori è stata affidata all' Ingegner navale Francese Sig. Lebrun, il quale se ne è disimpegnato bravamente, e con somma sodisfazione del Gran Signore. In detto giorno tutti i Ministri esteri, oltre quelli del Divano, si portarono a fare i loro complimenti all' Ammiraglio che li ricevè nel suo Vascello, trattando ciascheduno con isquisiti ed abbondanti rinfreschi: il Vascello presentava un bellissimo colpo d' occhio, ed in particolare per le bandiere spiegate di tutte le Potenze marittime, fra le quali faceva pomposa comparsa quello della nuova Repubblica Francese. Il giorno in cui questa Squadra debba far vela non è ancor noto: l' Ammiraglio ha però ricevute delle segrete istruzioni dal Gran Signore, onde evvi chi pretende, che oltre al solito destino per le Isole dell' Arcipelago, possa esservi qualche importante commissione, che sarà nota alla Squadra dopo che avrà passati i Dardanelli; il certo si è, che il Capitan Pascià ha fatta mettere a bordo de' diversi legni, una quantità straordinaria di munizioni da guerra, e molti cannoni da campagna.

I T A L I A

TORINO 13 Luglio.

Jerlaltro fu qui di passaggio la Sposa del Gen. Bonaparte: la medesima ricevè i complimenti dalla primaria Nobiltà per tutto il breve tempo che si trattenne, avendo proseguito il viaggio alla volta di Milano.

Si stanno attualmente formando diversi piani, relativi ad alcune contribuzioni straordinarie per i pesi della guerra, ed altri aggravi sofferti. Frattanto si è proceduto a Demonte alla vendita de' magazzini per conto del Re.

Gli affari della Sardegna hanno finora occupato il nostro Gabinetto. S. M. ha graziosamente conceduto agli abitanti di quell' Isola un general perdono, accordando loro tutti i privilegi che competevansi per le leggi del Regno.

Sentesi che a Chiesi si trovi un Corpo di 4 mila Francesi per ivi accamparsi. Il passo delle truppe Repubblicane dalle diverse parti del Piemonte è poi continuo, e tutte si dirigono alla grande Armata di Italia.

MILANO 18 Luglio.

Mercoledì scorso, un'ora circa dopo mezzo giorno, giunse quì la Sposa del General Bonaparte, Comandante Supremo di questa Armata Francese d' Italia. Egli si era portato nella nostra Città nel giorno avanti dal Campo sotto Mantova: avvisato del di lei vicino arrivo, montò a cavallo con numeroso seguito per riceverla; l' incontro seguì dentro della Città al Ponte di Porta Vercellina: la prelodata Sposa era in carrozza in compagnia del Cittadino Galeazzo Serbelloni uno de' tre nostri Deputati venuto seco lei da Parigi; il Generale smontato da cavallo entrò in carrozza accanto alla Sposa, mettendosi nel posto davanti il nominato Serbelloni, e così tra una folla immensa di popolo festoso si trasferirono al Palazzo del predetto Cittadino ove erano preparati gli alloggi. Nella seguente sera si rappresentò al Teatro grande alla Scala l' Opera buffa, intitolata la *Cosa rara*, con illuminazione a giorno, e v' intervenne la prelodata Sposa Bonaparte; indi si trasferì alla Casa Serbelloni dove vi fu Accademia e Festa di ballo.

Questa Municipalità coll' approvazione del Generale Bourdois Comandante della Piazza ha pubblicati due Avvisi: col primo richiama l' osservanza delle antiche Leggi in riguardo de' giuochi d' azzardo, i quali continueranno ad esser proibiti; con l' altro rinnuova l' ordine già dato di non comprar niente da' soldati della Repubblica, affine d' impedire qualunque disordine che potesse nascere da un tal commercio.

Il Consiglio Generale dello Stato ha richiamato alla memoria universale l' obbligo che ciascheduno ha di pagare come per lo passato le decime di qualunque sorta; e ciò a motivo di alcuni abitanti delle campagne, che stante il nuovo Governo si credevano sciolti da quest' obbligo, nè volevano più continuare una tal contribuzione.

Si parla ogni giorno di fatti d' arme inventati dalla malevolenza, e forse a solo fine di turbare la pubblica tranquillità, ma niente vi è di più falso quanto le dicerie suddette, che si espongono con baldanza da' nemici della Repubblica.

Le notizie che si hanno dall' Armata sotto Mantova portano, che si prosegue il bombardamento col massimo calore, come pure si batte del continuo in breccia e senza alcun riposo, sì di notte, che di giorno. E' stato osservato, che per varie volte si è attaccato il fuoco in diverse parti della Città, lo che avrà prodotto molto danno, e quelli abitanti avranno dovuto soffrir non poco per estinguerlo. Il Generale Serrurier, a cui è principalmente affidato l' assedio, ne ripromette in breve la resa; ed è indicibile l' attività del Corpo del Genio nel far bene agire l' artiglieria sopra la Piazza. Niente manca per questa operazione, sapendosi, che vi si è trasportato un indicibil numero di munizioni, cannoni, bombe, ed altri attrezzi militari, tutti destinati per spingere e terminare il detto assedio. La truppa che opera non ha alcun timore di esser sorpresa, mediante i posti che occupano i Corpi avanzati. Riva, Salò, Peschiera, Montebaldo ec. sono nelle mani de' Francesi: la sola Chiusa di quà da' monti è conservata dagli Austriaci. Frattanto siccome il General Moreau, dopo le grandi vittorie riportate nella Brisgovia, ha spedita una colonna a coprire i Grigioni e la Voltellina, il General Cervoni, che colla Vanguardia dell' Armata d' Italia era postato verso Bergamo, onde opporsi a qualunque Corpo nemico, non vi essendo ora più timore, ha trasportata la sua truppa pel Bresciano e passando dalla Peschiera si è accampato lungo l' Adige fra Verona e Legnàgo, proteggendo il simil guisa l' assedio di Mantova. Inoltre i Francesi sono entrati nel Castello di Verona, vi si fortificano, e fanno la guardia al Ponte dell' Adige, che era custodito in addietro da' soldati Veneti schiavoni. — Le notizie portano ancora, che le forze Imperiali si aumentano nel Friuli e nell' Istria Austriaca; ma all' opposto si rinforzano ancora le truppe Francesi con diversi Corpi che vengono dalla Vendee.

Il prenominato Cittadino Serbelloni ha recate nuove molto favorevoli riguardo al nuovo ordine di cose che và a stabilirsi nella Lombardia. Dee però ripartire per Parigi, per quanto dicesi, onde sistemare tutte le parti del Governo.

Roma 23 Luglio.

Sabato mattina le Reali Principesse di Francia fecero partire per Albano porzione de' loro famigliari, i credenzieri, ed i cuochi, con quanto era necessario pel consueto servizio: nella Domenica mattina poi partirono le dette Reali Principesse col rimanente della loro famiglia, essendo passate ad alloggiare nel Palazzo che la R. Camera possiede in quella Città. E' incerto se possano colà trattenersi, correndo voce che forse in breve proseguiranno il loro viaggio alla volta di Napoli. Intanto debbono calarsi dal Palazzo ove abitavano le armi antiche di Francia, e ciò verrà ancora eseguito in tutti gli altri pubblici luoghi dove si trovano.

Dopo l' avviso emanato ultimamente per la consegna degli ori, ed argenti delle Chiese, tutti i Corpi Ecclesiastici si sono fatti un dovere di obbedire agli ordini Sovrani; e già fino di lunedì mattina principiarono a mandarsi dalle respettive Chiese a questa Zecca ad oggetto di farne in parte della moneta, e in parte ridurle in verghe per gli occorrenti bisogni. S. S. pure non volendo essere eccettuata dall' editto, ma dimostrarsi eguale a' suoi amatissimi sudditi nel privarsi di detti preziosi metalli, nella mattina di detto lunedì fece sopra un carro trasportare alla Zecca tutti i suoi propri argenti, benchè fossero di un più fino lavoro. Molti Cardinali, Prelati, Principi, ed altra Nobiltà ne' passati giorni hanno mandati i loro argenti alla Zecca medesima.

Essendo terminate le Missioni alle sei Piazze di Roma, fù con pubblico Invito sacro fatto noto che si sarebbero eseguite nel dì 21. 22. e 23. due processioni di Penitenza per giorno a varie Chiese onde ottenere dall' Altissimo la pace e benedizione sulle presenti circostanze. La prima Processione si fece pertanto il giovedì partendo da Piazza Navona, ove predicava il Sig. Fenaja trasferendosi a San Pietro in Vaticano: intervennero a questa quattro Cardinali cioè Carrara, Antonelli, Rinuccini, e Doria, venticinque Prelati, molte Principesse, e fra queste la Principessa Doria, che portava lo stendardino della Madonna: la Processione era scortata da numerosa truppa, ed

aveva

aveva un seguito di più di 40. mila persone: giunta con ordine e quiete, e colla massima divozione e pietà al Sacro Tempio ivi si fermò ascoltando un breve discorso dal predetto Sig. Fenaja; e siccome era stato eretto sulla gradinata della Basilica un Altare con l' esposizione dell'Augustissimo Sacramento, fu compartita al numeroso Popolo la Santa Benedizione; dopo di che rimasero tutti licenziati. — Altra Processione si eseguì dal Missionario Prete Marchetti, che da Piazza Barberini trasferissi alla Basilica di Santa Maria Maggiore: il Cardinale della Sommaglia intervenne alla medesima portando la Croce, e seguitato da numerosa Prelatura: vi si trovarono pure varie Principesse, e fra queste fu alternativamente portato lo Stendardo di M. V. dalla Duchessa di Rignano, e dalla Marchesa de' Gregori. Alle Chiesa di S. Maria Maggiore si eseguirono le stesse cerimonie, come al Vaticano.

Nel venerdì si fecero altre due Processioni cioè dal Padre Vincenzio Passionista, che da Piazza Colonna si portò a Santa Maria del Popolo; e dall' Abate Marconi, il quale da Piazza di S. Maria Trastevere andò a S. Pietro in Vaticano. In quest' oggi poi sonosi vedute altre due cioè dal Dottore Dalpino da Piazza di S. Maria de' Monti a S. Giovanni Laterano, e dal Curato della Casa da Piazza di S. Giacomo in Borgo a S. Maria in Vallicella detta la Chiesa Nuova de' Padri di S. Filippo Neri. Numerosissimo è stato il concorso de' Fedeli a tutte queste sacre Processioni, eseguite colla massima quiete, alla quale ha molto contribuito la truppa che accompagnava le medesime, e l'essersi tenuti i Corpi di guardia sull' arme a' respettivi Quartieri. Queste sacre funzioni hanno prodotto il desiderio del Governo, poichè si è veduta sparire quasi da tutti l'animosità che vantavano, non sono seguiti nè omicidj, nè rubamenti, e sono state depositate o appese in voto agli Altari, e alle Sacre Immagini moltissime armi da fuoco, e da taglio. Per mantenere poi il pio fervore in questo popolo è stato notificato che le Sacre Missioni verranno proseguite fino a martedì prossimo.

Jer l' altro alle ore 9. fu quì di ritorno il Corriere Pontificio spedito fino di lunedì scorso da questa Segreteria di Stato a Firenze: il medesimo recò la notizia che nella stessa mattina sarebbe arrivato il Sig. Miot Ministro Francese. Di fatti un' ora prima di mezzo giorno giunse un Corriere Spagnuolo, il quale si portò direttamente al Palazzo del Ministro di Spagna a recare l'avviso della venuta del Sig. Miot; a tal nuova il Sig. Cav. Azara montato subito in carrozza si portò ad incontrarlo a Ponte Molle, di dove scortato da un picchetto di Cavalleria, che lo aveva preso da Monterosi, preceduto dal Corrier Francese con coccarda tricolore, e servito dal nominato Sig. Cav. Azara, entrò in questa Capitale, portandosi a smontare alla Locanda Sermiento, e dopo breve riposo passò ad un lauto pranzo dal suddetto Ministro Spagnuolo, da cui sentesi che verrà trattato per tutto il tempo della sua dimora. Nella sera il Sig. Miot fu a particolar sessione dal Segretario di Stato, e nella mattina dopo venne presentato dal Cav. Azara all' udienza di S. S. dal quale fu ricevuto con somma accoglienza e lungamente trattenuto. Tornato poi a pranzo dal Ministro Spagnuolo godettero di un grosso Storione, mandato in regalo dal Pontefice.

E' giunto da Napoli il Principe Borghese, avendo per quanto sentesi contribuito con grossa somma per le spese della guerra, come Feudatario di quel Regno; lo stesso devono altresì fare i diversi Feudatari che quì si trovano, e che si trasferiranno in breve a quella Corte.

Terminatosi felicemente il Processo Apostolico sopra le virtù Eroiche, e Miracoli in specie del Ven. Servo di Dio Benedetto Giuseppe Labrè, nelli scorsi giorni si venne alla giuridica ricognizione del suo cadavere, che era sepolto nella Chiesa della Madonna de' Monti, come viene prescritto dalla Sagra Congregazione de' Riti, ed alla presenza degli Eminentiss. della Sommaglia, e Rovarella, di alcuni Prelati, e Vescovi, e di altra Nobiltà, fu detto cadavere collocato in altra cassa di cipresso chiusa, e sigillata, e poscia riposto

posto entro altra cassa di castagno con sopra la sua Iscrizione.

Un straordinario Corriere giunse Domenica da Napoli, che dopo aver consegnato un plico a questo Sig. Cavalier Ramette Incaricato di quella R. Corte presso questa S. Sede, proseguì la sua corsa per Firenze. All' opposto altro Corriere giunse nello stesso giorno da Venezia, che mutati i cavalli, passò direttamente a Napoli.

NAPOLI 19. Luglio.

S. M. volendo prendere nuovi provvedimenti relativi alle attuali circostanze ha fatto pervenire a tutti i Baroni, e Signori Feudatarj il seguente Real Dispaccio.

Eccellenza

„ Le attuali circostanze di questo Regno richieggono la presenza di tutti i Baroni e Feudatarj per prendere quelle risoluzioni che fossero più adattate. Perciò la Maestà del Re non dubita punto che Ella vorrà dare un contrassegno della sua giusta premura col portarsi quì alla fine del corrente, o per la prima settimana d' agosto. Tanto devo parteciparle in nome di Sua Maestà „

Napoli 16 Luglio 1796.

Il Principe di Castel Cicala.

La prelodata M. S. continua a trovarsi a diversi accantonamenti, per dove partì nello scorso giorno il Principe Reale, col Duca di Gravina, e solito suo seguito. Frattanto si prosegue l' armamento con ogni potere e senza verun risparmio; talchè al presente trovansi ne' diversi Campi a' confini del Regno 67. mila uomini d' armi. Le numerose ed abbondanti offerte che si fanno da' fedelissimi Sudditi sono giornaliere, e vengono secondo il solito pubblicate colle stampe.

Giovedì scorso S. M. la Regina fu di ritorno in questa Capitale dal piccolo viaggio a Monte Casino, S. Germano, Arpino, e Sora ove trovasi il Re col Generale Acton. — Nel sabato ricorrendo la festa di S. Maria del Carmine, la prelodata M. S. con tutta la Real Famiglia si portò a quella Chiesa, ove grandissimo fu il concorso di ogni ceto di persone. — Nello stesso giorno giunsero dalla Lombardia il Principe di Cutò, ed un Figlio del Principe di Sigliano Colonna. Arrivò pure da Lugo, Stato Papale, il Cav. Gordon Inglese, che si trovò presente all' insurrezione di quel malconsigliato popolo.

E' giunto quì da Bastia un Corter Inglese, con Dispacci per questo Cav. Hamilton Ministro Britannico, da cui è già stato rispedito pel detto luogo.

Abbiamo notizia che nella crociera fatta dal Vascello il *Sannita* colle due Fregate *Minerva* e *Cerere* è stata predata una Pollacca Tunisina di otto cannoni con 60. uomini. Similmente è stato preso nelle acque di Ponza uno Sciappavia Tunisino con 19. uomini. Nelle acque di Spartivento è stato altresì predato uno Sciabecco Tunisino di 25 cannoni, essendovi restato morto il primo e secondo Rais, e 19 Turchi.

A V V I S I

GAZZETTA UNIVERSAL

Num. 61. SABATO 30. Luglio. 1796.

PORTOGALLO

Lisbona 14. Giugno.

Con special Motuproprio S. M. ha ordinato che si stabilisca in questa Città una pubblica Libreria, col nome di Real Biblioteca pubblica della Corte, e che provvisionalmente sia collocata nella stessa casa ove stava la soppressa Giunta *de la Mesa de Comision*, dovendo servire di primo fondamento la collezione de' libri che vi si trovano: ciò sarà di un sommo vantaggio per gli studiosi, e per quelli che si applicano alle scienze ed arti. — Con altro Real ordine S. M. si è compiacinta di creare e stabilire nel posto della *Junqueira*, unito a questa Città di Lisbona un Porto Franco con tutti i diritti che gli si competono: il suo cominciamento sarà al primo di Gennajo dell' anno avvenire.

FRANCIA

Parigi 11. Luglio.

Messaggio del Direttorio Esecutivo al Consiglio de' Cinquecento e degli Anziani.

Cittadini Legislatori.

„ La vittoria è fedele in Alemagna alle Armate della Repubblica, come lo è stata in Italia. Noi vi annunziamo che si è guadagnata la battaglia di Renchen. L' Armata del Reno e Mosella, dopo il suo brillante passaggio del Reno, aveva date, con successo, diverse battaglie che erano il preludio di operazioni più serie. Un affare generale ha avuto luogo il 10. a Renchen: Le truppe Repubblicane vi hanno spiegato a vicenda, e sull' esempio degli abili Capi che le comandano, quell' audacia nazionale che rovescia tutto ciò che si oppone alla sua impetuosità, e quel coraggio immobile che resiste a tutti li sforzi. Il nemico ha lasciato in poter de' Francesi dieci pezzi di cannone, mille 200. prigionieri, 600. cavalli, ed un campo di battaglia coperto di morti. La di lui perdita è enorme: queste sono le espressioni del Generale in capite Moreau. L' Armata di Sambra e Mosa non è rimasta spettatrice della marcia vittoriosa di quella del Reno e Mosella: le divisioni che si erano ripiegate dietro il Reno, l' hanno ripassato a Colonia, e fra Coblenza, e Andernach a viva forza: un Corpo nemico che difendeva la riva dritta è stato costretto ad una precipitosa fuga. Il Direttorio v' invita, Cittadini Legislatori, a fissare con confidenza i vostri sguardi su queste due brave e potenti Armate, le quali preparano co' loro trionfi le condizioni di una pace stabile e gloriosa per la Repubblica. „

Carnot *Presidente.*

Armata di Sambra e Mosa.

Dal Quartier generale di Neuwied il 14. Messidor (2 Luglio.)

Giordano General Comandante in capite l' Armata di Sambra e Mosa, al Direttorio Esecutivo:

Cittadini Direttori.

„ Ho l' onore di prevenirvi, che il Corpo d' Armata agli ordini del General Kleber è partito il 10. (28 Giugno) da Dusseldorff. La Divisione comandata dal Gen. Grenier ha passato il Reno a Colonia il dì 11., e si è riunita alle truppe comandate dal General Kleber: questo Corpo è arrivato il

12. sulla

12. sulla Sieg: il nemico aveva circa 1200. uomini di truppe leggieri sulla riva sinistra di questo fiume. L' Ajutante Generale Ney attaccò con la sua ordinaria impetuosità: indipendentemente da un gran numero di uomini morti e feriti, abbiamo fatta una sessantina di prigionieri: il decimo Reggimento de' Cacciatori ha date in questa azione le più gran prove di valore ed ha messa la più gran celerità e la più gran precisione ne' suoi movimenti. Il Gen. Kleber ha soggiornato il 10. sulla riva sinistra della Sieg, affine di aspettar de' viveri, e dare il tempo al Gen. Lefebure, che è marciato sopra Siegen, d'arrivare alla sua altura. Questo Corpo d' Armata dee essersi portato oggi in avanti d' Ukerat. — Affine di far prontamente la mia unione col General Kleber, ho fatto passare il Reno in questa mattina a un Corpo d' Armata accampato fra Coblenza e Andernach: questo passaggio si è effettuato in presenza di un Corpo di circa cinque o sei mila uomini, che sarebbe stato fatto del tutto prigioniero di guerra, se mi fosse stato possibile di far passare più presto la nostra Cavalleria. Sono rimasti in nostro potere due pezzi di cannone, e circa 200. prigionieri. Avrò l' onore di indirizzarvi dimani i dettagli di questo affare, in cui diversi Corpi, e molti militari si sono distinti. — Ho fatta marciare una colonna sopra Montabaver, ed una sopra Thierdoff. Io spero potermi riunire dimani col General Kleber, e cercherò in seguito il nemico per dargli battaglia.,,

Salute e rispetto GIORDANO.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 1. Luglio.

Trovansi già in costruzione 22. Vascelli di linea, e la maggior parte sono molto avanzati, specialmente quelli dei Vascelli a tre ponti.

L' *Apollo*, e la *Dori* hanno presa una Corvetta Francese di 24. cannoni sulle Coste d' Irlanda. — La Flotta d' Oporto giunse il dì 28. sotto il Convojo delle Fregate il *Druide*, e la *Carolina*: il di lei carico si valuta un milione e 300. mila lire sterline. — L' Ammiraglio Colpoys si pose alla vela il dì 27. da S. Elena con 7. Vascelli di linea.

La nuova che era precorsa, che una delle prime Case di Banca avesse sospesi i suoi pagamenti, si trova del tutto priva di fondamento.

GERMANIA

VIENNA 16 Luglio.

In seguito dello Squadrone quì giunto dalla Gallicia Orientale, del Reggimento Modena Cavalleggeri, arrivarono jer l' altro i rimanenti Squadroni, dimodochè tutto il Reggimento trovasi in questa Capitale: è però incerto se possa restar quì di guarnigione o partire per l' Armata del Tirolo. Dicesi frattanto che sia stata ordinata in tutti li Stati Ereditarj una leva di 100. mila reclute, e che le sole due Gallicie ne somministreranno 40. mila.

Si è sparsa la voce che il Duca Regnante di Wurtemberg abbia intromessa la mediazione di S. M. Prussiana per fare una pace separata colla Repubblica Francese.

FRANCFORT 12. Luglio.

Avendo l' Armata Imperiale deciso di occupare la posizione concentrata di Berghen nelle nostre vicinanze, essa vi si và successivamente ritirando ad oggetto di potersi con maggior vigore opporre agli ulteriori tentativi del nemico. Il General d' artiglieria Conte di Warteslében, che ha ripreso il comando dell' Armata del Basso Reno, mantien sempre la sua posizione dalla parte di Friedberg appoggiandosi verso la Nidda al Corpo del Ten Generale Barron di Werneck. La Fortezza di Konigstein è stata posta in uno stato di difesa rispettabile. Jer l' altro si sentì da quella parte un vivo cannoneggiamento: i Francesi entrarono in detto giorno ad Hombourg-es-Monts. Jeri giunsero quì non pochi carri di feriti. Parimente nella mattina d' jeri si gettò un ponte sul Meno al di sopra di Sexenhausen; e nel dopo pranso vi si veddero sfilare diversi Reggimenti di Cavalleria, e d' infanteria. Nella nostra Città sono entrati alcuni Battaglioni per rinforzare la guarnigione, e si son guarniti di cannoni i nostri rampari. Jersera fu sentito di nuovo il cannoneggiamento dalla parte di Konig-

nig-

rigstein: i Repubblicani erano a Friedberg, dove ebbero un' attacco assai vivo colle truppe di Bamberga. I loro posti avanzati s' estendevano fino a Bilbel e Rodelkeim molto vicino a questa Città. Dicesi che i medesimi abbiano abbandonata la Fortezza di Giessen, dopo di aver levata una grossa contribuzione su quegli abitanti. Il Corpo Sassone che era in piena marcia dee esser giunto a quest' ora alla punta del Meno.

Uno de' nostri pubblici fogli annunzia sotto la data di Basilea del dì 5 corrente, che debbono essere stati firmati i preliminari di pace tra la Repubblica Francese, ed il Margravio di Baden. Il Duca di Wurtemberg ha spediti due Plenipotenziari a Basilea per trattare la pace, e dicesi, che i Francesi esigano da lui una contribuzione di 7. milioni di fiorini.

MAGONZA 7. Luglio.

Per tutta la giornata d' jerlaltro i Francesi tentarono di discacciare gli Austriaci da Limburgo, ma furono molte volte respinti con perdita, atteso il ben diretto fuoco dell' artiglieria. In tale occasione si risvegliò l' incendio nel Subborgo, e andarono in cenere tutte le case che l' anno passato avevano evitata una tal disgrazia. Jermattina pure i Francesi rinnuovaron l' attacco, tentando di prender d' assalto il ponte, ma ivi pure furon rispinti, lasciandovi molti morti. In ultimo i Repubblicani potettero passar la Lahn vicino a Runkel, il che forzò gli Austriaci ad abbandonar Limburgo che ha sofferto molto pel cannoneggiamento. Il Gen. di Werneck prese subito una posizione sull' altura, in cui trovasi la Dogana: il Quartier gen è a Nauenheim.

HEIDELBERG 11. Luglio.

Jer l' altro seguì un attacco nella Vallata di Nagold; e corre voce che l' esito non sia stato favorevole agli Austriaci. Dopo di esso non è accaduto altro fra le due Armate. I Francesi sono a Carlsruhe.

Rapporto agli avvenimenti dei giorni 4 e 5 corr. abbiamo la seguente Nota officiale. „ Il dì 4. i Francesi attaccarono con vigore il Gen. Devay Comandante la Vanguardia dell' ala sinistra dell' Armata Imper. presso Steynbach. Malgrado l' ineguaglianza del numero la battaglia si sostenne tutto il giorno. Avendo il Generale ricevuto l' ordine di ripiegarsi sopra Sinzheim il Tenente Generale Principe di Furstemberg abbandonò Stolhoffen, e prese una posizione in avanti di Rastadt, che cuopriva quella Città, e dette il tempo d' evacuarne i Magazzini, avendo anco i nostri fatto qualche prigioniero al nemico. Il dì 5. essendo i Francesi padroni già dell' importante posto di Knietis, e d' altre posizioni, e trovandosi aperta la Vallata di Gersbach, i Tedeschi dovettero per non esser circondati fare un movimento per fianco e ritirarsi nella posizione d' Etlingen dietro all' Alb. La giornata fu sanguinosa, e sebbene si facessero alcune centinaja di prigionieri, abbiamo il dispiacere che il Cap. Languet del Reggimento Kinski infanteria, ed il Tenente Mingden dei Carabinieri dell' Imperatore restarono morti, ed il Colonnello Hugel di Pellegrini rimase ferito.

STUTGARD 12. Luglio.

Dopo il dì 9 non è seguito verun fatto rimarchevole tra le Armate. Dalla parte della Brisgavia sentiamo che fino del dì 4. il Principe di Condè aveva ricevuto ordine dal General di Freulich che comanda in quei luoghi di far la sua ritirata sopra Villingen dove trovavasi il dì 5.

HANAU 9. Luglio.

Dopo che l' Armata Imperiale ebbe lasciata la sua posizione nei Circondarj di Wetzlar, una Deputazione di quella Camera Imperiale è andata ad incontrare i Francesi che trovansi ora in detta Città, e che dicesi ancora che abbiano occupato Butzbach. Le truppe Austriache si portano ora verso questo Paese.

FRIBURGO 1. Luglio.

Da otto giorni a questa parte abbiamo quì gran movimenti. Le inquietudini furono specialmente vive il dì 28. sulla voce del prossimo arrivo dei Repubblicani. Partiron perciò tutti i depositi militari, la Cassa, l' artiglieria di riserva ec. come anco le persone addette ai diversi dipartimenti. Gli Emigrati, che quì trovavansi lasciarono precipitosamente la Città. Il Prelato di

di Schuttern, ed il Card. di Rohano passarono di quì, e si veddero giugnere nel dì 25. i bagagli del Conte di Provenza, i quali presero la strada della Foresta nera, come quelli del Principe di Condè. Tutti questi Studenti son tornati alle loro case, essendo state sospese le lezioni dell' Università.

S V I Z Z E R I

Basilea 15 Luglio.

Lettera del Ministro delle Relazioni estere al Cittadino Barthelemy Ambasciatore della Repubblica Francese in Svizzera

„ Vi è noto, che in tutto il corso della guerra i nemici si fan lecito d' arrestare i Vascelli neutrali, e d'impadronirsi dei loro carichi quando sono destinati per la Francia. Questa condotta ributtante ci ha fatto un torto tanto più considerabile, quantochè noi rispettiamo il diritto delle Genti, senza del quale non v' è Nazione civilizzata. I nostri nemici si son fatti giuoco di questi principj, su' quali riposa la Giustizia universale. La Rep. Francese, offesa già da troppo lungo tempo da questo Machiavellismo, ha risoluto d' usar le rappresaglie contro le Potenze nemiche. Il Direttorio Esecutivo incarica gli Agenti politici della Rep. Francese di dichiarare ai Governi presso i quali risiedono, che le forze marittime, ed i Corsari della Repubblica agiranno contro i Naviglj dei detti Governi nella stessa maniera, che agiscono i nemici. Questa misura non deve recar stupore ai Governi neutrali; perchè la vedranno giustificata dalla necessità, e dal diritto d' una legittima difesa. Se le dette Potenze avessero saputo far rispettare il loro commercio, noi non saremmo mai venuti a questa estremità. Esse si ricorderanno altronde, che la Repubblica Francese sempre generosa, aveva proposto alle Potenze Belligeranti di non far posare sul commercio i malori della guerra; e che questa idea dettata dall' amore degli uomini, fu rigettata da chi è assuefatto a non far conto alcuno de' dritti dell' umanità. V' informo, Cittadino di questa decisione del Direttorio, per tenervi al fatto dei nostri interessi riguardo alle Potenze Neutrali.„ sott *Delacroix*.

Transunto di Lettera del Gen. Reynier Capo dello Stato Maggiore dell' Armata del Reno e Mosella al Cittadino Ambasciatore Barthelemy.

Dal Quartier Generale a Buhl 24 Messidor (12. Luglio).

„ L' Armata continova sempre le sue vittorie. Dopo la battaglia della Murg il Principe Carlo prese la posizione d'Etlingen. Jer l' altro la nostra Armata marciava per attaccarlo in quella posizione, che doveva essere circondata dalla parte delle montagne da un Corpo considerabile. Mentre le nostre truppe giunsero innanzi ai primi posti nemici, v' incontrarono tutta l' Armata del Principe Carlo, che era essa pure in marcia per attaccarci. L' azione fu vivissima e durò lungo tempo; particolarmente alla Abbazia di Frauenalb, e al Villaggio di Malchem. La bravura delle nostre truppe finì con vincere; il nemico lasciò il Campo di battaglia coperto de' suoi morti, e deve aver avuto molti feriti. Abbiam fatto 1300. prigionieri, e preso un cannone. La nostra Armata si è portata oggi nelle posizioni d' Etlingen e Carlsruhe, state abbandonate dal nemico, ed è marciata per Pforzheim. — La colonna entrata nel Margraviato di Baden è già padrona di Durlach, e di Stutgard.

I T A L I A

Roveredo 20. Luglio.

L' Armata Austriaca che trovasi in questi contorni và ricevendo continuamente de' rinforzi dall' Alta Austria, dimodochè credesi che in breve possa seguire qualche battaglia: i nostri posti si avanzano al di là della Chiusa, di cui ci siamo sempre mantenuti in possesso, che che ne sia stato avanzato in contrario da alcuni fogli pubblici. Noi vi abbiamo un rispettabil Corpo di truppe, sufficiente per guardare, e conservare quell' importante passo. Fino ad ora non sono seguite che piccole scaramucce, dopo i fatti annunziati nelli scorsi fogli. Si dee però aggiugnere, che nel dì 9. corrente il bravo Tenente Gavrina respinse per la terza volta i Francesi che si erano ideati di avanzarsi fino in Malsesine per prenderegli le barche armate:

te: essendo però egli avvisato a tempo si preparò a riceverli, ed avendo respinto l' attacco inseguì il nemico per lo spazio di sei miglia: i Francesi erano forti di 1200. uomini; all' opposto il detto Tenente Gavrina non aveva che due grosse barche Cannoniere armate, e con esse obbligò gli assalitori a ritirarsi. Tra i nostri valorosi Ufiziali non dee tralasciarsi di nominare il Generale Liptay che comanda il Campo Austriaco presso Ala: questo militare è nativo Ungherese del Comitato di Cips, dell' età di circa 48. anni: egli è giunto al grado di Generale, puramente in grazia de' suoi talenti militari: essendosi valorosamente distinto nell' ultima guerra col Turco, ebbe la Croce di Maria Teresa, e divenne poi Colonnello nel Reggimento Reinsky: nell' ultima campagna è giunto al grado di Generale.

MILANO 20. Luglio.

Fino di sabato scorso il Generale in capite Bonaparte partì di ritorno per l' Armata di Mantova, onde invigilare sul Corpo assediante, e sulle varie Brigate e accampamenti d' osservazione. Tutte le truppe che trovavansi quì, e ne' circondarj si sono riunite, ed hanno seguitato il Comandante con de' grossi treni d' artiglieria. In quest' oggi poi è partito ancora verso Mantova il General di Divisione Despinoy, Comandante la nostra Piazza: egli dee porsi alla testa delle sue truppe stazionate sul Lago di Garda; in di lui vece gli succede il General di Divisione Sahuet. L' Armata d' Italia dee essere grandemente rinforzata, e già abbiamo avuto l' avviso dalla Provenza che và arrivando un Corpo di circa 40. mila uomini destinato a tale oggetto: altri pure verranno da diverse parti, essendo stato risoluto, per quanto dicesi, dal Direttorio una leva di 200. mila uomini, che 100. mila pel Reno, e gli altri 100. mila per l' Italia.

L' altra sera fu data nel Palazzo Serbelloni, a contemplazione della Sposa del Generalissimo Bonaparte una magnifica Accademia, con cena, ed in seguito fuvvi brillante festa di ballo con numeroso concorso.

In quest' oggi, e nello scorso giorno sono stati posti in libertà, dalla casa ove erano in arresto, molti ex Decurioni di questa Città, ed altri soggetti; assicurandosi che in breve seguirà lo stesso di quelli che vi rimangono.

MODENA 22. Luglio.

Nella sera di martedì scorso, 19. corrente, giunse quì da Parigi un Corriere spedito dal Conte di San Romano nostro Ambasciatore presso il Direttorio Esecutivo: i Dispacci che recò il medesimo erano diretti a questo Consiglio di Governo, e portavano in sostanza, per quanto si dice, non essersi conceduta veruna modificazione o restrizione alla imposta contribuzione, concedevasi bensì una dilazione al secondo pagamento, e ponevansi in conto di contribuzione i cannoni, ed altre munizioni da guerra somministrate. Quanto poi al Trattato definitivo di pace, era stato risoluto di non farsi che alla conclusione della pace generale. I Dispacci sono stati spediti per mezzo di un Corriere di Gabinetto a Venezia.

L' espresso suddetto ha recata la notizia che un Corpo di 50. mila uomini di truppe Francesi aveva oltrepassato il Moncenì e veniva di rinforzo per l' Armata d' Italia.

BOLOGNA 27. Luglio.

In attenzione dell' esito che può avere l' assedio di Mantova, si sono ricevute notizie, le quali dicono, che quella guarnigione si difende col massimo vigore, ponendo in uso tutti i mezzi che sono in suo potere, e tutta l' arte della guerra: ultimamente fu fatta dalla medesima, per quanto sentesi, una risoluta sortita, attaccando con gran valore il campo nemico: la battaglia fu vivissima da ambe le parti, con grave perdita; del che se ne attendono i precisi dettagli.

LIVORNO 27. Luglio.

Sono stati quì pubblicati gli appresso Documenti.

Repubblica Francese.

Ristretto delle nuove luminose Vittorie riportate dalle Armate Francesi del Reno e Mosella.

Estratto della Lettera del primo Segretario Interpetre della Repubb. Francese negli Svizzeri, al Gen. Moreau Comandante in capite dell' Armata del Reno e della Mosella.

Cit-

Cittadino Generale.

„ Il Ducato di Wurtemberg e il Margraviato di Baden di Religione Protestante si comportano benissimo; essi hanno assolutamente negato di prendere le armi. — I Preti, e i Frati si sono coalizzati con i Generali Austriaci per infanatichire il popolo della Svevia Cattolica, e indurlo a levarsi in massa o almeno a marciare in requisizione. Le promesse e le minacce hanno avuto successo in alcune contrade. Quando questi infelici Paesani si presentano, gli fanno spatriare e sfilare dietro la foresta nera, e di là gli situano sulle rive del Reno. — L'Arciduca Carlo, e i Generali Austriaci pensano tanto male della loro posizione, che dispongono tutto per una ritirata precipitosa, se il General Giordano marcia a gran passi sopra a Francfort, come ne sono assicurato in questo momento. — Il Duca di Wurtemberg ha abbandonato la sua residenza a Stutgard, e si è ritirato, come ancora il Margravio di Baden, ad Anspach. Il Principe di Furstemberg, e tutti gli altri piccoli Principi della Svevia hanno egualmente preso la fuga. „

„ PS. Assicurano che il Circolo di Svevia ha preso la risoluzione di riunirsi al Duca di Wurtemberg, e al Margravio di Baden. Sembra che i Prelati, Abati, ed altri Superiori dei Capitoli, e Conventi, abbiano finalmente compreso, come avevo lor fatto insinuare, che si esporrebbero, con una leva in massa, a una devastazione totale fondata sulle leggi della guerra. Il timore di questa esecuzione militare ha tanto più operato, in quanto che l'Arciduca Carlo ha dichiarato non poter difendere gli Stati di Svevia. Il solo contingente Sassone forte di circa 9000. uomini, si avvicina a Wurtemberg, ma credesi per coprire il fianco e la ritirata degli Austriaci. „

Firmato BACHER.

Bullettino di Francfort del 25. Messidor Anno IV (13. Luglio)

„ Tutto va bene; gli Austriaci si ritirano precipisosamente, e i Francesi avanzano a passi di gigante. I primi sono a 6 leghe di più, e tengono la linea di Freidberg in avanti di Kienigstein; la sinistra di questa Armata ha ordine di ritirarsi al Campo di W.kert, e formerà in seguito la guarnigione di Magonza; la dritta, a quel che si presume, vuole nonostante prendere la posizione di Bergen, e ha la sua ritirata sopra Rumptheim e Selgenstadt. Solamente vogliono dar battaglia al detto Bergen, ma è piuttosto per guadagnare il tempo necessario per trasportare i loro magazzini. A questo effetto gli Imperiali si sono impadroniti di tutti i battelli che sono al Meno, e che erano già carichi degli effetti appartenenti ai fuggitivi. — Tutta la Città è al presente nella più gran costernazione; il bisbiglio, e il rumore che quest'affare cagiona è difficilissimo a dipingere: non si sente giorno e notte che vetture, carri, e soldati che passano; gli Ebrei si distinguono particolarmente; la loro contrada è presentemente affatto vuota. Il gran sgombramento ha cominciato jeri dopo mezzo giorno, si sarebbe creduto che tutta la Città prendesse fuoco. Per calare i loro effetti più presto, questa gente timorosa gli ha gettati dalle finestre, e pagava straordinariamente i carri che dovevano trasportarli. — Quantunque cerchino di salvare i magazzini, vi sarà nonostante da divertirsi, in specie in avena, farina, acquavite, e molti altri effetti di ogni sorta.

Bullettino di Francfort del 20. Messidor Anno IV (8. Luglio)

„ Io vi ho detto, nel mio numero precedente, perchè i movimenti dell'Armata Austriaca indicavano una ritirata. Ma presentemente è tutt'altra cosa; in tutto il corso della notte del 17. al 18 e tutti i giorni seguenti non hanno cessato di passare dei carri degli equipaggi dei fuggitivi, dei picchetti di Cavalleria framischiati di Frati, Preti, e malgrado i declamatori stipendiati dell'Austria, che cambiano sempre la verità dei fatti, non si può più dissimulare la disfatta quasi totale degli Austriaci sulla Lahn. Dopo l'affare di Bendorf, e di Valendar essi sono continuamente inseguiti e incalzati dai Repubblicani, e questa mattina ho ricevuto la nuova, che gli Austriaci erano stati battuti presso Veilbourg, e

che

che in seguito di questa battaglia i Francesi avevano passata la Lahn, e rotta la linea a Ru-k-l jeri sera alle ore 8. Oggi gli Austri-ci si sono ritirati fino a Wurges, e a Ussingen, e in avanti di Hombourg lungo le montagne fino a Butzbich, ove si sono postati e ove si propongono di fare dei nuovi sforzi, preparando però la loro ritirata sulla posizione di Bergen, che secondo tutta l'apparenza, sarà di già occupata dalle truppe di Hassia Cassel, giacchè il Langravio vi fa presentemente radunare tutta la sua Armata, non eccettuata la sua guardia che ci accorre in folla e passa per la nostra Città per portarsi a Bergen. — Potrebbe darsi allora, che gli Austriaci forzati a prendere un poco a sinistra ci facessero una visita, ove però non troveranno un accoglimento lusinghevole. Tutti questi avvenimenti pongono la Cittadinanza, il Magistrato, e tutti gli abitanti nelle più crudeli inquietudini; da tre giorni a questa parte non si fa che imballare per salvare quel che si può. Non si trovano nè cavalli, nè carri; il Meno rassembra a un Porto di mare pieno di barche per ricevere gli effetti degli abitanti e dell' Armata; si trasportano più che si può dei magazzini a Magonza, ma ve ne resta ancora molti. Io sono stato testimone di simili epoche, ma giammai la paura è stata così generale. Jeri 19. il Magistrato si è radunato straordinariamente per prepararsi alla venuta dei Repubblicani; è stata nominata una Deputazione permanente che deve rispondere a ogni domanda. „

Estratto della lettera del medesimo data da Basilea nel 26. Messidor An. IV. della Repubb Francese. (14. *Luglio*)

„Il felice esito delle due battaglie, che l' Armata del Reno e della Mosella ha vinto successivamente presso Rastad, e fra Rastad e Carlsruhe, seguito dall' occupazione di quest' ultima Città e di quella di Pfortzheim, condurrà quest' Armata vittoriosa sopra il Neker, mentre che l' Armata di Sambra e Mosa, a cagione del suo ingresso a Francfort, trovasi stabilita sul Reno. — Voi vedrete, Cittadin Generale, dal rapporto quì unito fatto dal Capitano di Liliemberg al Duca di Wurtemberg, che il Conte di Bellegarde il quale è il braccio destro dell' Arciduca, augura molto male dalla posizione attuale dell' Armata Austriaca. sembra che corra pericolo di venir rinchiusa fra il Neker e il Meno da voi, e dal Gen. Giordano, è si assicura, che in questa perplessità gli Austriaci prenderanno la posizione Heilbronn, e che di là si porteranno successivamente sull' alto Danubio. — Siete già stato istruito Cittadino Generale, che il General de la Borde ha tentato il passo del Reno in tre punti, e che ha riuscito perfettamente nel suo disegno a Huninga; ma siccome ciò non era altro che un falso attacco, per conseguenza questo passaggio non è stato sostenuto, e i nostri bravi fratelli d' armè essendosi rimbarcati, sono ritornati ad Huniga dopo aver ballato la Carmagnola sul territorio Tedesco, e aver distrutto il corpo di guardia degli Austriaci. — Fu fatto pure un altro falso attacco dalla parte di Kembl, e insieme ne fu fatto uno vero presso il nuovo Brisac, che per quello che abbiamo saputo, per la parte di Germania ha avuto tutto il buon successo che potevasi desiderare. Il Gen. Ferino spingerassi verisimilmente più oltre, e occuperà fra pochi giorni la Brisgovia, avvicinandosi in seguito a Basilea sulla riva destra affine d' impadronirsi nel medesimo tempo delle Città che sono dentro la foresta nera, e di Freikthal. „

Firmato BACHER.

Rapporto fatto dal Capitano Liliemberg spedito dal Duca di Wurtemberg all' Arciduca Carlo da Dourlach il 22. Messidor An. IV. a 2. ore pomeridiane. (10. *Luglio*)

„Il Tenente Kunsperg spedito come Corriere mi ha consegnato questa mattina nel suo passaggio a Carlsruhe l'ordine del quale era latore di V. A. S., nel momento che noi eravamo in piena ritirata sopra Pforzheim a 10. ore di mattina. Appena arrivato a Dourlach, trovai subito occasione di render conto al General Bellegarde, e a diversi altri Generali dell' oggetto del Dispaccio che avevó ricevuto, ma mi fu impossibile di farlo passare sotto gli occhi dell' Arciduca Carlo il quale non era visibile. — Il General di Bellegarde,

de, il quale fa tutto, era per conseguenza più d'ogni altro Generale in stato di rispondermi categoricamente, mi disse che tutte le misure erano state prese per coprire il Ducato di Wurtemberg, che il Gen. Schellenberg doveva ancora trovarsi col suo Corpo nei circondari di Herremberg o di Nagola, e che il General Sassone di Lindt era con 10. mila uomini in avanti di Pforzheim, ma che la sorte dell'armi, che era stata sì contraria agli Austriaci nella giornata d'jeri, esigeva dopo questo avvenimento altre disposizioni. Io devo prima di tutto informare V. A. S. di quello che è successo nella giornata d'jeri. — Noi attaccammo jeri il nemico sopra tutta la linea e respingemmo la sua ala sinistra fino a Rastadt. Il General la Tour aveva la notte antecedente il suo Quartier generale a Mors, ed eravamo già preparati questa mattina a nuovo attacco, ma avendo ricevuto la nuova che i Francesi studiavansi di circondare il Gen. Keim nelle gole delle montagne, e che avevano già occupato Kerrenall, Francnalb, Sulzbach, e che i Sassoni avevano abbandonato la lor posizione senz' ordine, e che i Francesi avanzavansi con le lor forze riunite tanto superiori di numero, non ci rimaneva altro partito da prendere se non che quello di fare una ritirata, onde potersi assicurare una posizione accanto a Pforzheim. — Il Quartier generale sarà adesso trasferito provvisionalm. a Pforzheim, e l'Armata intanto accamperà qui; assicurasi, che il Gen. Keim abbia perduto nel combattimento d'jeri 2000. uomini. — Il Gen. di Bellegarde riferendo le parole dell'Arciduca Carlo mi dice, che egli non capiva più nulla di queste cose, che ignorava come l'affare era andato; aggiunse, che non poteva nascondermi, che non aveva niente di consolante da dirmi per V. A. S., ma che avrebbe fatto non ostante il suo rapporto all'Arciduca, e che non mancherebbe di far fare una risposta; io non penai molto ad accorgermi dalla sua maniera imbarazzata, che la posizione dell'Armata Austriaca era delle più critiche, e che il General Bellegarde si occupava assai più dei mezzi di salvarla, che di pensare a coprire il Paese di Wurtemberg. — Se V. A. S. mi permette dunque di esporle francamente la mia opinione, le dirò, che prevedo che l'Armata Austriaca sarà obbligata a portarsi di posizione in posizione, fino che possa alla fine prenderne una mantenibile sull'Alto Danubio. „

A Livorno li 8. Thermidor (26. *Luglio* 1796.) *Anno IV. della Repubblica Francese una e indivisibile.*

Segnato il Generale di Divisione Comandante le truppe Francesi a Livorno. VAUBOIS.

Il Comandante della Piazza P. HULIN.

Altra di LIVORNO 27. Luglio.

Le lettere di Genova portano esser colà giunto l'avviso, che la Squadra Olandese escita dal Texel erasi riunita colla divisione Francese di Rochefort, ed avanzatesi verso il Capo di Buona Speranza, lo avevano felicemente ripreso. Di questa importante notizia se ne attende conferma.

Per mezzo delle stampe è stato fatto noto il seguente Avviso.

Il Console Gen. di S. M. il Re delle Sicilie.

„ Partecipa a questo Commercio qualmente in conseguenza dell'eseguito Armistizio fra la sua Corte, e la Repubblica Francese, e del concordato con i Consoli Generali Francesi, Sigg. Belleville, e Lacheze, (mercè le respettive note Ministeriali del 23. e 24. corrente) tutte le proprietà Napoletane, Regie, Pubbliche, e Private, esistenti nella Città, e Porto di Livorno, sono assolutamente libere, tutte le presentate dichiarazioni su tale assunto rimangono senza effetto, e finalmente il sequestro, che di concerto era stato stabilito sopra tutte le proprietà Napoletane resta sciolto senza restrizione, e riserva. — Prevalendosi dunque questo commercio di così salutari disposizioni, potrà ripristinare francamente per questo lato, il suo corso ordinario. „ *Livorno* 25. *Luglio* 1796.

Marchese Giuseppe de Silva.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 62. MARTEDI 2. Agosto. 1796.

SPAGNA

MADRID 5. Luglio.

SUa Maestà fra le varie nomine e promozioni fatte ha conferito il Governo della Città di Merida al Capitano Don Francesco Busto; e quello della Città di Gata al Tenente Colonnello Don Filippo Vareira. La Corte trovasi attualmente in questa Città, avendo lasciato il Real soggiorno d' Aranquez fino del primo corrente, godendo tutte le Auguste Persone di ottima salute.

Abbiamo notizia esser passato all' altra vita in Valenza, in età di anni 57. Don Filippo Scio e Riaza, delle Scuole Pie, Vescovo di Segovia. Questo illustre soggetto era stato nella sua gioventù a Roma ove apprese le Scienze divine e umane, ed in specie le lingue orientali, sotto i più gran professori di quella Capitale. Tornato in Spagna dette alla luce la versione di Coluthо Licopolita del ratto d' Elena dal greco in latino, e dal greco in castigliano trasportò l' ammirabile libro del Sacerdozio di S Gio. Grisostomo. Fu Superiore locale e Provinciale del suo Ordine. S. M. il Re Don Carlo III. di gl. mem. lo elesse per precettore de' suoi Augusti Nipoti, Figli de' Serenissimi Principi, al presente nostri Augusti Sovrani; il quale onorevole incarico esercitò col maggiore amore, esattezza e zelo. Per ordine di S. M. accompagnò a Portogallo la Serenissima Principessa del Brasile in qualità di Confessore: avendo però acquistate alcune infermità, fu costretto a tornare in Spagna, ove continuò per qualche tempo ad esser Precettore del Principe d' Asturias. Finalmente avendo molto travagliato alla versione della Bibbia vulgata in nostro volgar castigliano con ricche e profonde note, è morto con sommo dispiacere del Pubblico, e di tutti i conoscitori del vero merito.

CADICE 26 Giugno.

Il dì 14 entrò in questo Porto la Fregata la *Concordia* proveniente dall' Avana: conduce per il Re 23. cassoni con varj generi e robe; 3. altri cassoni di animali rari disseccati, ed altre cose preziose; per i particolari mille 72. cassoni di zucchero, e diversi ricchi generi con 5867. pezzi duri. — Sono qui giunte due Staffette da Madrid: una ha recato l' ordine della Corte al nostro Vascello il *Monarca* che esca in mare, avendo avuto un piego chiuso, il quale aprirà ad una data altura, per sapere il suo destino: l' altra è stata spedita dall' Ambasciator Francese all' Ammiraglio di sua nazione perchè appronti la Squadra a far vela.

Dal dì 21. a quest' oggi sono entrate nella B. ja 9 Imbarcazioni d' America; fra queste tre Fregate cioè la *Minorca*, la *Manresana*, e la *Madonna del Cantonad*: esse vengono dalla Vera Croce: la seconda di esse porta a bordo 100. mila pezzi duri per Barcellona: il carico delle altre consiste quasi tutto in zucchero, caffè, caccaos, tabacco ec. ond' è, che per l' arrivo di tali generi scema ogni giorno il prezzo de' medesimi. Depongono i Capitani delle suddette, che alla Vera Croce, Avana, e S. Domingo son pronte a far vela per questo Porto molte altre Navi con ricche mercanzie. — Sappiamo inoltre, che al Messico in tutto il decorso anno sono stati coniati per 24. milioni 593. mila 481. pezzi duri.

GRAN-

F R A N C I A

Parigi 11. Luglio.

Ministero della Marina.

Estratto della Lettera del Cittadino Bouvier, comandante l' Avviso la Folgore, al Vice Ammiraglio Thevenard.

„ Due giorni dopo la mia partenza da Algeri, incontrai la *Brigitte*, trasporto Inglese, carico di grano per conto del Governo Britannico, della portata di 500. tonnellate, e armato di 6. cannoni, e 6. petrieri. Troppo forte per me, ma deciso però a predarlo, cercai di rimpiazzare la forza con l'astuzia. Posi in conseguenza bandiera Algerina, e feci mascherare tutto il mio equipaggio da turco, dandogli io stesso l' esempio. Coll' ajuto de' baffi posticci, di un poco di rosso sul viso, e delle salviette girate intorno alla teste in forma di turbante, il nostro travestimento essendo perfetto, giunsi ad avvicinarmi al bastimento, che ebbe la bontà di mettersi in panna per aspettarci. Allora alzando fiamma, e paviglione Repubblicano, che assicurai con una scarica di colpi di cannone a palla, gridai in buon Francese al nemico d' ammainare, o che l' avrei colato a basso: egli preferì dunque di rendersi. La mia preda essendo marinata, ho fatta vela per Cartagena, di dove vi scrivo. Io spero, che questa non sarà l' ultima volta che darò il ballo in maschera agl' Inglesi. „ Bouvier.

G E R M A N I A

Vienna 20. Luglio.

Essendo qui giunto un Corriere dall' Armata del Reno con premurosi Dispacci diretti specialmente a S. M. l' Imperatore, fu in conseguenza tenuto lunedì scorso uno straordinario Consiglio di Stato, a cui intervenne la prelodata M. S. I., che a tale oggetto si trasferì espressamente da Baden, e vi si trovarono non solo i soliti Ministri, ma altri ancora di varj Dicasteri, ed in particolare i Generali addetti al Dipartimento Aulico di Guerra. Dopo questo Consiglio si videro spedire diversi Corrieri, cioè a Pietroburgo, a Londra, ed alle nostre Armate, tanto del Reno, che del Tirolo. — Abbiamo frattanto notizia dall' Armata del Reno, che le truppe Imperiali si andavano ritirando verso Ulm, per mettere in sicuro i magazzini che si trovano in quella Città ed in Guntzburg. Quanto alle due Piazze di Magonza e Manheim erano [illegible] guarnite di un buon presidio, [illegible] per resistere a qualsivoglia [illegible]dio.

[illegible] avvisi ci fanno sapere, che le [illegible] colonne Francesi inoltrate nella Svevia avevano stabiliti quattro gr[illegible] Campi tra Kempten e Algestreim, in ciascuno de' quali eravi molta Infanteria, e Cavalleria; e muniti inoltre di un gran numero di batterie, le quali si stendevano fino a Gersenheim, e di sotto ancora di Rudesheim, due Forti non lungi da Magonza tra il Reno, e il Meno. Soggiungono che una porzione della nostra Armata và a prender posto nella Baviera, ove starà attendendo ulteriori ordini per l' esecuzione di un nuovo progetto.

Colle lettere di Costantinopoli date il 25. decorso, sentiamo che la Porta continua a mandare de' rinforzi al Campo d' Adrianopoli, e ciò perchè a' ribelli della Bulgheria si erano uniti quelli di Belgrado, ed avevano insieme formato un Corpo molto forte. Dicono ancora, che andava felicemente avanzandosi il Trattato aperto tra il Gran Signore, e il Gran Maestro di Malta colla mediazione del Ministro di Spagna, ad oggetto di rendere scambievolmente sicura la navigazione mercantile tanto nell' Isole dell' Arcipelago, che sopra le Coste d' Egitto, ove il libero commercio pe' sudditi della Porta è di molta importanza.

Dalle Rive del Meno 18. Luglio.

Secondo le notizie dell' Alto Reno seguì il dì 9. una battaglia su tutta la linea dell' Armata Imperiale: l' ala destra comandata dall' Arciduca battè il nemico, ma la sinistra non ottenne il medesimo successo, e fu forzata a retrocedere, perlochè non si potè profittare del vantaggio riportato alla destra.

L' Armata Austriaca del Basso Reno ha presa una posizione dietro al Meno da Aschaffenburgo fino alle vicinanze di Francfort.

Magonza 10. Luglio.

Jerlaltro alle ore 5. della mattina il Feld-Maresciallo Tenente di Nauendorff partì di qui con un Corpo di truppe

pe assai considerabile per andare a rinforzare l' Armata del Basso Reno. Le truppe furon subito rimpiazzate da altre, e la guarnigione della nostra Città che trovasi nel migliore stato di difesa riceve giornalmente dei rinforzi.

Jeri successe vicino ad Ingelheim un' affare di posti avanzati assai vivo, nel quale il nemico ebbe diversi morti e feriti. Tra questi ultimi si conta un Ufiziale di cavalleria che fu fatto da noi prigioniero insieme con 17. comuni.

FRANCFORT 14. Luglio.

Nella sera dei 10. ebbe luogo una vivissima azione nelle vicinanze di Friedberg, in seguito della quale l' Armata Imperiale sotto gli ordini del Conte di Wartesleben si ripiegò nella posizione di Berghen. Nel dì 11. il General Kray occupò la Nidda, ed il Corpo comandato dal Gen. di Werneck che trovavasi da quella parte si portò sopra ad Aschaffenburgo per impedire al nemico di circondare la posizione di Berghen, e di guadagnare il Meno. In detta sera fu gettato un ponte di barche al di sopra di questa Città, e passaron di quì molte truppe Imperiali tanto d' Infanteria che di Cavalleria. Contemporaneamente si seppe che i Francesi erano entrati ad Hemburgo, ed a Friedberg, dove ebbero una viva zuffa colle truppe di Bamberga. Jer l' altro si scopersero di quì i Francesi che s' avanzavano fino ai Giardini verso la Porta di Friedberg. Nella notte seguente il più terribil cannoneggiamento risvegliò tutti gli abitanti, e durò fino alle ore 3. In quel tempo i Francesi lanciarono sulla nostra Città una gran quantità d' obizj; fattosi giorno si scoperse lo spettacolo delle nostre rovine. Un gran numero di case furono più e meno danneggiate, e perirono due persone. Jeri sera alle ore 6. ricominciò il cannoneggiamento, e da quel punto in poi la nostra situazione è delle più triste.

L' Armata Imperiale s' è ritirata in gran parte sulla riva sinistra del Meno, sebbene diverse alture sulla riva opposta sieno tuttora occupate dagli Austriaci. Il Quartier Generale è a Neuysenburgo, l' ala sinistra s' estende fino a Magonza, e l' ala destra fino ad Aschaffenburgo. E' giunta all' Armata Imperiale la prima colonna dei rinforzi provenienti dalla Boemia forte di circa 8. mila uomini.

STUTGARD 12. Luglio.

Il Contingente del Circolo di Svevia è stabilito presentemente vicino a Sulgau tra Schramberg e Rotweil. I Francesi entrarono jersera in Carlsruhe.

MANHEIM 15. Luglio.

Jeri entrò quì un Battaglione del Reggimento d' Alton proveniente da Filisburgo, d' onde una Divisione del Contingente Palatino s' era contemporaneamente messa in marcia per Heidelberg. — Il Duca de' Due-Ponti partì il dì 11. da Rohrbach per recarsi ad Anspach. — Le lettere che si ricevettero jeri da Bruchsall annunziano, che i posti avanzati Francesi s' estendevano fino ad una lega e mezzo al di là di quella Città.

HEIDELBERG 16. Luglio.

Jer l' altro dopo pranzo giunse quì da Filisburgo il contingente Palatino, che nell' appresso mattina marciò alla volta di Necherhelz. Nel tempo istesso rimontò il Necker una gran quantità d' artiglieria Austriaca.

Jeri giunsero a Manheim diversi Battaglioni di truppe Austriache per rinforzarne la guarnigione. Una parte di quegli abitanti temendo un blocco o un bombardamento se ne sono allontanati.

Si è ricevuta la notizia che la guarnigione di Francfort ha capitolato coi Francesi, ma non ci è pervenuta una tal capitolazione; come pure i dettagli degli ultimi fatti. Un foglio Tedesco stampato in detta Città in data dei 12. dà alcune circostanze della battaglia che successe il dì 9. a Nanheim e Joannesberg mezza lega al di là di Friedberg. Gli Austriaci dopo una resistenza di circa tre ore furono obbligati a ripiegarsi: il centro dell' Armata mantenne la sua posizione per più lungo tempo, ma corse rischio di esser tagliato. Il Reggimento dell' *Imperatore* infanteria, che ne faceva parte perse in tale occasione molta gente. Il dì 10. seguì un nuovo fatto al di quà di Friedberg, in cui si fecero 500. prigionieri ai Francesi. Gli Austriaci peraltro si ritirarono fino alle adiacenze di Bilbel, e nel giorno seguente si stabilirono al di quà della Nidda e fin sotto Francfort. Nella notte degli 11. ai 12. una

parte

parte dell' Armata Austriaca passò il Meno: la guarnigione di Francfort fu rinforzata, e fu stabilita sui rampari una quantità di cannoni. I Francesi non tardarono ad avvicinarvisi, e nei giorni 13 e 14 tirarono sulla Città, la quale capitolò verso la sera del dì 14. Dicesi che la medesima abbia molto sofferto particolarmente nel Quartiere degli Ebrei. I Francesi debbono oggi aver preso possesso di Francfort.

S V I Z Z E R I

Basilea 15. Luglio.

Dicesi che sieno stati fissati e conclusi i preliminari della pace tra la Repubblica Francese, ed il Margravio di Baden.

Jeri fu quì arrestato per ordine del Sig. Barthelemy un Commissario Francese nominato Poterat. — Si aspetta quanto prima un Reggimento Bernese destinato a rinforzare il nostro cordone sulla frontiera.

I T A L I A

Torino 23. Luglio.

Sua Maestà ha nominato Monsig. Compans di Brichanteou al Vescovado d' Aqui, vacante per la traslazione di Monsig. Signoris di Buranzo a quello di Novara.

Venezia 23. Luglio.

Nella scorsa Domenica cessò di vivere per colpo apopletico S. E. il Sig. Conte Carlo di Brenner Ambasciatore Imperiale Regio presso questa Serenissima Repubblica.

Castiglion delle Stiviere 24. Luglio.

Quartier Generale dell' Armata Francese in Italia.

Tutti i lavori necessari per l' esecuzione dell' assedio di Mantova sono stati già felicem. terminati da qualche giorno: le linee di circonvallazione sono a' suoi dati segni, e l' artiglieria è stata posta al necessario punto, benchè con qualche difficoltà pel fuoco della Piazza. In conseguenza di tali lavori la Città è battuta del continuo con cannoni e bombe. Jerlaltra sera fu acquistato d' assalto un forte Ridotto, locchè faciliterà la presa delle altre opere avanzate. La difesa che fanno i Mantovani, uniti alla guarnigione è molto energica e vigorosa: alla testa di quelle truppe Civiche si trovano i Capitani Castiglioni, Cocastelli, e Berni, con altri valorosi Ufiziali. Il Gen. Bonaparte dirige l' assedio in persona, comandando sotto di lui i Generali di Divisione Murat, e Serrurier. Arrivano ogni giorno de' Corpi di 2. e 3. mila uomini, i quali vanno ad unirsi alla grande Armata. Queste truppe sono quelle della Vendee.

L' Ajutante di Campo del General Kellerman fa sapere, che i posti esteriori del nemico verso Porta Ceresa sono stati superati; che le trincee sono aperte a cento tese da quella parte della Piazza, dopo un combattimento di sette ore.

Bologna 28. Luglio.

Dalle nostre colline sentesi continuamente il cannoneggiamento dell' assedio di Mantova; ciò fa supporre che quella Piazza sia molto ristretta. — Erasi sparsa voce, che i Tedeschi si fossero avanzati per far levar l' assedio, ma si è poi avuta notizia che furono alcuni piccoli distaccamenti, che fecero delle scorrerie, uno de' quali passò l' Adige al disotto di Legnago nel Posto detto la Badia; ed altro si avanzò verso Verona. i Francesi a tali nuove fecero da ogni parte battere il tamburo, e si riunirono in grossi Corpi, supponendo che si avanzassero i nemici; e verso Verona si sentirono alcuni tiri d' artiglieria; ma niente è poi succeduto di ulteriori fatti. Si sa che giungono diverse truppe tedesche nel Friuli, ma queste marciano di seguito nel Tirolo. I Francesi hanno frattanto fortificati i due Castelli di Verona, nominati S. Pietro, e S. Felice.

Abbiamo notizia essere arrivati a Crema i 500. Napoletani per trattenersi in quelle parti durante l' Armistizio.

Genova 23. Luglio.

In seguito delle Memorie riportate nelli scorsi fogli, questo Ministro Francese Sig. Faypoult, ha fatto nuovamente pervenire al Serenissimo Governo la seguente Memoria.

„ Il Serenissimo Governo non ha ancora informato il sottoscritto de' mezzi efficaci, che questo nella Nota che ha avuto l' onore di dirigerli il 22 corrente, lo pregava di prendere, per prevenire le conseguenze funeste, che potevano risultare dalle perfide insinuazioni, che da 15 giorni, de' malevoli si

si sforzano di spargere nel popolo contro de' Francesi. — La principale di queste misure consisteva nell' informare il Popolo, che le domande state fatte al Governo per parte della Repubblica Francese si riducevano a tre cose. 1. Che il Sig. Girola direttore degl' infami assassini eseguiti ne' Feudi Imperiali sopra de' Francesi fosse arrestato, o almeno scacciato dalla Città; 2. Che il Governo facesse restituire cinque Bastimenti presi all' Arma dagli Inglesi in una Spiaggia neutrale; 3. Finalmente, che la sicurezza delle strade sul territorio Genovese fosse garantita dal Serenissimo Governo. Queste tre dimande sono giuste, e non vi è un solo particolar genovese che non ne convenga. Ma si è affettato di pubblicare che i Francesi domandavano, che il Porto fosse loro consegnato colle sue batterie, e che fossero loro pagati 20. milioni: si è detto che volevano impadronirsi di Genova, levare al popolo le sue proprietà, e le sue Chiese. Ecco le esagerazioni che il Serenissimo Governo lascia pubblicare sotto de' suoi occhi senza sventare i rei disegni degli agitatori per mezzo di qualche dichiarazione pubblica che istruisca il popolo. Intanto il popolo ha diritto d' allarmarsi sulla conservazione della sua Città, e della sua libertà; egli ha diritto di volere e di domandare al Serenissimo Governo di essere informato da lui di tuttociò che nelle circostanze presenti tiene alla conservazione d' interessi così cari; egli ha il diritto infine di domandargli che lo metta a portata di conoscere quali sono veramente i suoi amici, e i suoi nemici, acciò non possa ingannarsi in una alternativa così importante; il mistero non può essergli che nocivo, e favorire i disegni di coloro che lavorano con tanta malignità per tenerlo nell' errore. I Francesi vogliono rispettare la Religione, le proprietà, i consensi, e la libertà de' popoli loro amici. — Jeri gli abitanti di Genova sono stati in allarme per l' introduzione di 60. fucili, che de' Negozianti Genovesi facevano entrare clandestinamente nella Città per venderli a chi più loro conveniva. — [illegible] Governo Genovese deve alla Rep[illegible] Francese, per impedire la rinnovazione degli attruppamenti successi nello scorso giorno, e delle ingiurie e degl' insulti fatti a molti Francesi, far proclamare senza indugio nelle strade di Genova, per mezzo di pubblici Ufficiali, che egli riconosce perfettam. dalle ricerche e visite che egli ha fatte fare sopra de Bastimenti Francesi, ed in molte case, che questi fucili non erano, come si è preteso, fucili introdotti da' Francesi, e che le ciarle sparse in questa occasione sono falsità suggerite dall' impostura e accreditate da' più perfidi nemici del popolo genovese. — Il sottoscritto ha già domandato nello scorso giorno, al Serenissimo Governo, questo proclama indispensabile: egli però non è stato fatto. Il Governo si è limitato a rispondergli che era a sua cognizione, che i fucili introdotti clandestinamente appartenevano a de' Negozianti Genovesi, e che aveva prese le necessarie misure per impedire, che gli attruppamenti avessero alcuna conseguenza. La lentezza è nemica dell' ordine. In simili circostanze le misure ordinarie non bastano. Il sottoscritto deve dichiarare al Serenissimo Governo che se egli non ordina dentro del giorno questa solenne proclamazione, e se egli non fa stampare e pubblicare senza il minimo indugio l' istorico delle domande che gli sono state fatte per parte della Repubblica Francese, e che sono tutte enunciate in questa Nota, egli diviene responsabile al popolo, che ha l' onore di governare, e alla nazion Francese di tutte le conseguenze del funesto errore in cui permette che si mantengano gli abitanti di Genova, e delle due Riviere. „

28. *Messidor* (16 *Luglio*)

Firmato FAYPOULT.

Con altra Nota il prelodato Ministro Faypoult ha dichiarato al Serenissimo Governo che le forze marittime, e corsari della Repubblica Francese, agiranno verso i Bastimenti della Repubblica di Genova nella stessa maniera che praticano gl' Inglesi. (*Questa Nota contiene l' istesso tenore della Lettera Ministeriale al Cittadino Barthelemy. Vedi la data di Basilea nello stesso foglio.*

Unitamente alla suddetta Nota il

no-

nominato Sig. Faypoult ha fatta per rimettere al Segretario di Stato la seguente Memoria.

„ Il sottoscritto ha avuta notizia che la determinazione del Direttorio Esecutivo, relativamente ai Bastimenti mercantili, che sarebbero destinati per i Porti dipendenti dalla Gran Brettagna è stata male intesa nel Pubblico di Genova. Si è sparso che tutti i Legni che esciranno dal Porto saranno senza distinzione arrestati. Essendo perciò conveniente che alla Nazion Genovese non possa un momento cadere in pensiero, che il Governo Francese abbia mai ordinata una misura contraria a' suoi principj; il sottoscritto prega il serenissimo Governo a fare in guisa che sia reso pubblico il vero senso della Nota, acciò il Governo di Genova non possa concepire allarme ingiurioso alla giustizia del Governo Francese. „ FAYPOULT.

LIVORNO 29. Luglio.

Per tener lontane le Fregate ed altri legni Inglesi, è stata per ora armata da' Francesi una grossa Tartana con quattro cannoni di bronzo, circa 100. persone di equipaggio, e con i fornelli da infocar le palle: la medesima escì da questa Darsena mercoledì scorso, e si tirò sotto il Fortino della punta del Molo: essa dee costeggiare lungo la spiaggia, e così proteggere il passo a' bastimenti destinati per questo Porto. Jeri però un Brick, e una Fregata Inglese si portarono quasi sotto il tiro del cannone della punta del Molo: allora il Fortino, e la Tartana tirarono diversi colpi di cannone, i quali fecero sì, che i suddetti legni, sebbene non fossero colpiti, si allargarono. L' armamento suddetto è frattanto noto agl' Inglesi, come si rileva da' seguenti scritti.

Copia di una lettera intercettata scritta dal Commodor Inglese Nelson a' marinari al servizio della Repubblica Francese.

„ Il Commodor Nelson è informato, che le Tartane sono armate di fornelli per le palle; il Commodor dà pubblicamente avviso, che gli equipaggi delle Tartane così armate debbono esser considerati come equipaggi di brulot. „

Alla Rada di Livorno 28. Luglio 1796.

NELSON.

Estratto della lettera scritta in risposta agli equipaggi delle dette Tartane, dal Comandante della Piazza di Livorno.

„ Una Circolare è stata dettata da' nostri nemici, gl' Inglesi, di già spaventati dalle forze che dovete spiegare contro di loro, nella speranza d' intimidirvi. Essi già vi minacciano, quasi che vittoriosi, di farvi subire una vergognosa morte, nel caso in cui la sorte delle battaglie vi facesse cadere nelle loro mani. La vostra energia e il vostro coraggio si spiegheranno con bastanti forze per provare a questi nemici, che sebbene in minor numero, non li temiamo niente meno di quel che li abbiamo temuti alla battaglia di Ochecotte ed altrove. — Io vi stimo felicissimi, mie cari camerate di essere i primi da sortire da questo Porto, con l' intenzione di annunziar loro, che in breve li faremo pentire delle loro minacce. „ *Salute e Fraternità*

P. HULIN.

E' stato quì pubblicato il seguente Documento.

La Commissione Consolare stabilita a Livorno:

„ Considerando che il suo silenzio sopra la specie d' Embargo che esiste sopra i bastimenti e mercanzie nel Porto di Livorno, che è l' effetto delle circostanze piuttosto che di alcun' ordine particolare emanato della medesima, potrebbe lasciare dei dubbi sopra le sue intenzioni riguardanti il commercio di questa Piazza. „

„ Considerando che s' ella non si è spiegata formalmente fino al presente sopra la libertà che hanno i Negozianti Livornesi di continuare le loro spedizioni come in passato, alla riserva però di quelli che potessero aver per oggetto l' approvvisionamento della Squadra nemica, o di far sortire dal Porto delle mercanzie dei nemici, sopra le quali la Repubblica può avere dei dritti, ciò è perchè Ella ha sperato in principio che il Commercio di Livorno si sarebbe prestato a dei mezzi di conciliazione, che gli erano stati offerti e che sono stati rigettati, e finalmente perchè lo stretto blocco del Porto fatto dalle Fregate Inglesi, essendo la vera causa che distrugge in questo mo-

momento il commercio di Livorno, si rendeva meno urgente di spiegarsi per la facoltà che conservano i Negozianti Livornesi di continuare le loro operazioni. — Volendo nonostante togliere qualunque pretesto alla malevolenza, e che non si possa imputare ai Francesi di aver voluto nuocere inutilmente al commercio, e esercitare in un Paese Neutrale una Giurisdizione arbitraria; dichiara 1. Che nel Porto di Livorno per la parte dei Francesi non esiste nessun' impedimento per la sortita delle mercanzie spedite per conto Neutrale. 2. Che l'estrazione dei grani e farine continuerà ad aver luogo, a condizione però che i caricatori rendano conto alla Commissione della quantità del commestibile che imbarcano e del suo destino, offrendo mallevadoria che garantisca la Nazion Francese della consegna del medesimo in paese neutrale. 3. Sarà fatta una dichiarazione alla Commissione delle mercanzie destinate ad esser caricate, e non lo potranno essere che dopo la verificazione. 4. I Bastimenti che entreranno nel Porto, continueranno ad essere sottoposti alle misure che esige la ricerca delle proprietà nemiche. „

Porto a Livorno li 10. Thermidor (28 Luglio 1796.) Anno IV. della Repubblica Francese una e indivisibile.

Firm. BELLEVILLE, e LACHEZES.

ROMA 29. Luglio.

Jer mattina, circa le ore 16. italiane giunse quì, proveniente da Firenze, il Sig. Cacault, Agente della Repubblica Francese in Italia: il medesimo si portò a smontare alla casa dello Scultore la Boureure: intesosi il di lui arrivo si trasferirono subito ad ossequiarlo il Sig. Ministro Miot, ed il Cavaliere Azara, da cui fu invitato ad andare ad alloggio nel suo Palazzo; ma di tal cosa venne gentilmente ringraziato.

Il prenominato Sig. Miot credesi che parta a momenti, essendo stato a congedarsi dal Pontefice, e dal Sacro Collegio; perlochè tutti gli Eminentissimi si son portati a restituirgli la visita con biglietto. — Per la via di Viterbo sono frattanto giunti quattro Commissarj Francesi, ed altri tre se ne attendono dalla parte di Perugia; tutti destinati all'esecuzione degli Articoli dell'armistizio.

Nella scorsa notte, sotto la scorta di un Distaccamento d' Infanteria, e di altro di Cavalleria è stata spedita da questa Zecca Pontificia la somma di un milione e 100. mila scudi, rata del pagamento convenuto farsi per l'armistizio: questa verrà trasportata fino alla Città d' Imola, fino al qual punto S. S. se ne è fatta garante. Inoltre si stà preparando per più di 50. mila libbre di polvere, che per quanto sentesi verrà spedita all' Armata Francese.

Per mezzo delle stampe si è pubblicato il seguente Editto.

„ Sebbene dalle Assegne degli ori, e degli argenti esibite dai particolari negli Uffizj dei Segretarj di Camera in sequela dell' Editto dei 5. del corrente mese di Luglio, non ne sia risultato un quantitativo corrispondente alla comune credulità, ed all' urgente bisogno, per cui è stata ordinata la *coattiva requisizione*, tuttavia la S. di N. S. per render meno grave, e sensibile una tale inevitabile provvidenza, approvando la risoluzione presa dalla Sagra Congregazione deputata per i correnti affari di Stato, si è degnata di ordinare, e comandare, conforme Noi coll' Oracolo della sua viva voce, ordiniamo, e comandiamo. „

„ I. Che per ora, e provvisionalmente tutte, e singole persone di qualsivoglia grado, condizione, o preeminenza, ed ancorchè Ecclesiastica, Secolare, o Regolare, Communità, Collegj, Università, ed ogni, e qualunqu' altro Corpo, benchè privilegiato, privilegiatissimo, ed esente, niuno affatto eccettuato, debbano dentro il termine di 5. giorni, da cominciarsi a decorrere dal giorno seguente all' affissione del presente Editto, trasportare alla Zecca Pontificia la metà del quantitativo degli ori, e degli argenti assegnati, e questi in peso netto, e pulito, quantunque l'assegna siasi data in peso lordo. II. Che la suddetta metà di ori, e di argenti da trasportarsi in Zecca, debba essere in quanto agli ori della bontà di 24. carati, ed in quanto agli argenti del bollo di carlino, così che nel caso, in cui i suddetti metalli si trovassero di bontà inferiore, debba compensarne la valuta con una maggiore

prop

proporzionata quantità dei medesimi.
III. Che per ora siano esentate dalla requisizione le posate da tavola, onde l' enunciata metà da trasportarsi in Zecca dovrà calcolarsi sugli altri ori, ed argenti dati in assegna, fuori di dette posate.
IV. Che chiunque ha assegnato, o possiede soli 200. scudi di ori, e di argenti, e porterà in Zecca la metà, o maggior quantità dei medesimi, sarà in libertà di chiedere, e ricevere il prezzo del quantitativo trasportato in ragione della valuta stabilita nella Notificazione invitatoria del 20. dello scorso mese di giugno, senza essere obbligati al rinvestimento.
V. Che a tenore del sopra enunciato Editto dei 5. luglio corrente debba procedersi contro quelli, che non hanno esibita l' assegna. E per facilitarne il discuoprimento si farà rendere ostensibile in ciascuno Offizio dei Segretarj di Camera l' Elenco delle persone, che l'hanno data, onde ognuno possa osservare, e denunziare i mancanti, e contravventori. VI. Che Monsignor Tesoriere Generale sia autorizzato a far ricevere le Assegne non esibite nel termine prescritto, e prorogato a seconda delle circostanze, ch' egli crederà ragionevoli, e convenienti.
VII. Che in caso di qualunque dubbiezza saranno dati a Monsignor Tesoriere gli opportuni schiarimenti secondo le istruzioni al medesimo comunicate, e dal di lui giudizio, e dichiarazione non dovrà ammettersi alcun reclamo, o ricorso. Avverta pertanto ognuno di obbedire a quanto viene prescritto nel presente Editto, altrimenti incorrerà nelle pene comminate nell' altro Editto pubblicato nel dì 5. corrente. Ed il presente affisso e pubblicato che sarà ne' luoghi soliti obbligherà ciascuno, come se le fosse personalmente presentato. „

Date dalle Stanze del Quirinale questo dì 28. Luglio 1796.

F. X Card. de Zelada.

NAPOLI 26. Luglio.

Le Maestà de' nostri Sovrani godono di un ottimo stato di salute: nella sera del dì 21. si ebbe il piacere di veder quì di ritorno dagli accampamenti il Principe Reale; il nostro contento si aumentò nella notte del sabato in cui si restituì in questa Capitale S. M. il Re in compagnia del principal Ministro il Generale Acton. Nella sera del dì 24. le Reali Persone, e tutta la Corte si portarono all' Opera nel gran Teatro di S. Carlo, che era illuminato a giorno.

Fino di giovedì scorso questa Corte prese il lutto per due mesi per la morte di S. A. R il Principe Carlo di Sassonia Zio di Sua Maestà il Re nostro Sovrano.

Giunge del continuo dalle Calabrie un gran numero di Volontari sì d'Infanteria, che di Cavalleria, che passano subito agl' indicati accampamenti; sono altresì continue e grandi le offerte di questi fedelissimi sudditi tanto in danaro, cavalli, e munizioni.

NB. Il nome dell' illustre Autore dell' *Epigramma Greco Saggio ec.* è il N. U. Conte de *Vargas*, e non *Vargey*, come per errore fu stampato nel nostro Foglio Num. 60.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 63. SABATO 6. Agosto. 1796.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 5. Luglio.

IL dì 29. del caduto mese tornò quì il Sig. Pitt dal suo viaggio al Castello di Walmer.

Si aspettano fra il 10. e il 15. del corr. nel canale circa 270. vele, che tornano dall'Indie Occidentali. — La Squadra dell' Amm. Sir John Jervis nel Mediterraneo dee esser rinforzata da 4. Vascelli di linea. — Scrivono da Portsmouth, che l' Amm. Sir Parker doveva il dì 30. inalberare il suo paviglione à bordo della *Regina* di 90. cann. per prendere sotto il suo convojo i Vascelli destinati pel Mediterr.

In un Consiglio tenuto il dì 29. passato venne deciso, che il Parlamento non si sarebbe altrimenti adunato dentro il corrente mese.

DANIMARCA

Coppenaghen 28. Giugno.

Avendo ultimamente una Fregata Inglese condotti via dal Porto di Sahresund sulla Costa di Norvegia alcuni legni Francesi ed Olandesi, la Corte Brittannica udite le rimostranze fattele dal nostro Governo ha ordinato che le prede vengano ricondotte in quel Porto, e rimesse nell' istesso posto e nel grado medesimo in cui furon prese.

In questa mattina la Principessa d'Holstein-Augustenburgo Figlia del Re ha data felicemente alla luce una Figlia. Una sì lieta notizia è stata per mezzo di staffetta spedita al Principe Reale che trovasi a' Bagni di Pyrmont.

GERMANIA

Vienna 28. Luglio.

Si è sparsa voce che nel passato straordinario Consiglio di guerra e di stato si trattasse dell' alternativa o di dovere aderire alle diverse proposizioni di Pace, o continuare la guerra, onde racquistare quanto ha per ora invaso il nemico, e che dopo molti dibattimenti fu aderito alla continuazione della guerra, ed in conseguenza vennero spediti i diversi Corrieri per impegnare le Corti alleate a concorrere con tutti i mezzi possibili pel mantenimento di sì rilevante oggetto; come pure s' inviarono gli Espressi alle nostre Armate, acciocchè riguardo a quella del Reno prenda delle vantaggiose situazioni, attendendo i rinforzi che saranno formidabili, e quanto a quella del Tirolo, che vuolsi esser forte di più di 80. mila uomini, perchè cominciasse ad agire, scacciando il nemico da' posti che aveva occupati. Frattanto si dice essere stati dati ordini premurosi per la marcia di varj Corpi di truppe; e si assicura, che la Nazione Ungarica, volendo per parte sua concorrere a tutte queste misure, per così por fine ad una guerra che desola l' Europa, farà in tutto il Regno una leva di 40. mila reclute, che si uniranno alla nostra Armata. Inoltre pretendesi, che per una convenzione ultimamente stipulata tra la Russia e l' Inghilterra, la prima spedirà in nostro soccorso a' confini del Reno un poderoso Esercito.

Le ultime lettere giunte dall' Armata ci dicono, che i Francesi hanno imposta alla Città di Francfort una contribuzione di 8. milioni di fiorini, oltre diversi altri generi per servizio dell' Armata Repubblicana.

Hanau 14. Luglio.

La Città di Francfort si è trovata esposta ai più terribili avvenimenti. L' Armata Austriaca era ancora postata nei Circondarj di Bergen allorchè

il Magistrato di Francfort mandò una Deputazione al Quartier generale Francese per sapere qual sorte sovrastava alla loro Città. Una tal deputazione fu ben ricevuta dal Gen. Lefebure, che l' assicurò che Francfort non sarebbe nè saccheggiata nè maltrattata, e che anzi le truppe vi avrebbero osservata la più esatta disciplina. Tornati appena i Deputati con questa consolante assicurazione, il Magistrato fece annunziare agli abitanti che in caso d' una resa ognuno se ne restasse tranquillo per non v' esser da temere per alcuno. Nel giorno istesso cioè nel dì 12. gl' Imperiali giunsero su tutti i punti; e si ritirarono parte in Francfort e parte al di là del Meno: i Francesi pure si avvicinarono alla Città. Gli Austriaci incominciarono subito a lavorare alle fortificazioni per risarcirle: collocarono dell' artiglieria, e delle munizioni sui ramparì, e fecero l'istesso a Sachsenhausen. Il Magistrato fece allora pubblicare che tutti dovessero tenere molta acqua nelle loro case, e davanti alle respettive porte. Ecco pertanto che i Francesi comparvero sulle alture di Hombourg, di Bornheim, e di Bergen. La guarnigione Austriaca, che era nella Città, informata del loro avvicinamento tirò subito sopra i Repubblicani alcuni colpi di cannone. Questi fecero allora avanzare alcuni obusieri dietro ai Giardini, e lanciarono diverse palle nella Città, per le quali restarono morte due persone, e due altre gravemente ferite. Nella sera arrivò davanti alla Porta un trombetta con un Ufiziale, chiedendo di essere introdotti. Essi furono bendati, e guidati alla presenza del Comandante Austriaco, al quale presentarono l' intimazione di render la Città. Il Comandante rispose, che domandava una dilazione di 3. giorni. Non credette proprio il Generale Repubblicano di accordarla, e perciò i Francesi cominciarono a tirare sulla Città ad un' ora e mezzo della notte dei 12. venendo i 13. Questo cannoneggiamento seguitò due ore, ma non fu molto vivo, e non produsse un danno considerabile. Non mancò peraltro di cagionare una general costernazione. Jermattina tutte le strade furono coperte di concime. Gli Austriaci trasportarono molt' altra artiglieria sui ramparì, e si disposero alla più viva resistenza. Tutto allora rimase tranquillo, avendo i Francesi accordata agli Austriaci una dilazione fino alle 6. della sera per decidersi. Alle ore 7. essi tirarono alcune cannonate; ma fra le 8. e le 9. cominciarono a fare un vivissimo fuoco di grossa artiglieria. Questo terribile cannoneggiamento, che si può paragonare a quello dell'assedio di Magonza del 1793. durò senza interruzione fino quasi ad un' ora dopo mezza-notte. A 10. ore si era già attaccato il fuoco fra la Cattedrale e la Zeil. Alle ore 11. e mezzo si manifestò l' incendio in tre diversi posti della Città, e le fiamme si estendevano a segno, che se ne vedeva lo splendore fino da questi abitanti. Stamattina alle ore 8. si continuava a sentire un debole cannoneggiamento.

FRANCFORT 15. Luglio.

Il Magistrato fece jeri pubblicare che sono cessate le ostilità contro questa Città per essere stata fino d' jeri conclusa la Capitolazione al Quartier generale di S. E. il Conte di Wartesleben, e firmata da un General Francese spedito a tale effetto. La strada degli Ebrei fu in preda alle fiamme per tutta la giornata d' jeri, essendo rimaste incenerite 142. di quelle case. Domattina alle ore 7. i Francesi debbono entrare in Città.

AUGUSTA 28 Luglio.

Fino del dì 17. del cadente fu accordato l' armistizio dal Gen. Moreau al Duca di Wurtemberg colle seguenti condizioni.

„ Il Duca ritirerà immediatamente le sue truppe dalle Armate coalizzate. Le truppe Francesi avran sempre il libero passo negli Stati del Duca. Il Gen. Francese eviterà per quanto sarà possibile di farle passare nelle Residenze Ducali di Stutgard, Tubinga, e Luisburgo. Il Gen. Francese farà rispettare le persone, le proprietà, il Culto, e le Leggi del Ducato, che resterà sotto il Governo Civile e militare del Duca. Dovrà il Duca far somministrare viveri, foraggi, vetture, e cavalli, quando saran richiesti dai Generali Francesi, e saranno a conto della contribuzione. Ogni altro oggetto, che abbisognasse verrà pagato in denaro. Il Duca pagherà all' Armata Francese

cese 4. milioni di Francia in danaro, oltre ad altri generi ed oggetti che saranno stipulati particolarmente. Il Duca spedirà subito a trattar la pace separata col Direttorio Esecutivo. Il General Francese accoglierà i buoni Ufizj del Duca per quei Principi e Stati del Circolo di Svevia, che desiderassero d' entrare in trattativa colla Repubblica Francese. „

Inoltre abbiamo notizia, che obbligato il Gen. Frolich a ritirarsi sulle montagne, entrarono i Francesi in Friburgo Capitale della Brisgovia, dopo di che gli Austriaci s' affrettarono a trasportare le munizioni che avevano in quei contorni, prevedendosi che avendo i Francesi forzati ed occupati tutti i passi sarebbe riescita molto difficile l' evacuazione dei magazzini. Si fà ogni sforzo per riunire a Villingen tutte le truppe Austriache notabilmente disperse dopo gli ultimi fatti, volendosi cercare di sostenersi sulla sinistra del Danubio. I Francesi che le inseguiscono, sono già in Erzingen territorio dei Principi di Schwarzemberg. Un' altra colonna passò per Altingen; ed una terza penetra per Helle da Friburgo per Donaueschingen. Dette colonne sembrano destinate ad attaccare l' Armata Austriaca dell' Alto Reno tra Fuzheim, Grimeshoffen ec. Una Divisione dell' ala sinistra Francese ha occupata la Valle superiore di Enz verso Phartzheim, ed un' altra è a Carlsruhe. Gli Austriaci respinti fino ad Ettingen piegarono verso Filisburgo, e lasciato in quella Fortezza un presidio di più migliaja si son ritirati sui monti vicini al fiume Necker. Filisburgo è già bloccato dai Francesi. Il General Giordano dopo preso il possesso di Francfort è marciato per Aschaffenburgo. — E' sul punto di conchiudersi l' armistizio anche col Margravio di Baden, e si crede che anco varj altri Principi dell' Impero spediranno a Parigi una Deputazione.

S V I Z Z E R I.

Basilea 21. Luglio.

Presa delle Città Forestiere fatta da' Francesi.

Bullettino Officiale di Basilea del 18. *Luglio* 1796.

„ Tutte le Città Forestiere, vale a dire le Città di Waldruth, Lauffenbourg, Sechingen, e Rheinfeld sono in potere de' Repubblicani. Essi si sono avanzati anco al di là di Waldshut. Quest' ultima Piazza è stata presa da una Divisione di Francesi, che hanno fatto mettere a basso le armi a 600. Austriaci, che sono stati fatti prigionieri. Vi hanno trovati due pezzi di cannone, che sono arrivati a Rheinfeld. Il Generale Austriaco è fuggito. In quest' oggi 4000. uom. hanno passato il Reno a Uninga, e marciano sopra Waldshuth.

Effetti presi a Waldshuth.

Centocinquanta barili di farina: 1750. sacca d' avena: 1870. covoni di paglia: 1987. quintali di fieno: Un forno e utensili: 95. pani: 17. quintali di farina. *Per parte di Desporte Resid.*

Firmato Darneville.

Copia di una lettera del Gen. Reynier. Capo dello stato maggiore generale, al Cittadino Barthelemy.

Dal Quartier Generale di Baden li 30. *Messidor* (18. *Luglio*)

„ Io vi annunzio, Cittadino, che jeri fu concluso un armistizio col Duca di Wirtemberg: egli pagherà 4. milioni contanti, e somministrerà de' cavalli, bovi, e grani. Siamo occupati a trattarne un simile col Margravio di Baden. — L' Armata nemica si è ritirata sul Necker, e la nostra la segue: se ciò continua, il teatro della guerra sarà tra qualche giorno sul Danubio. — Il General Giordano entrò in Francfort, dopo tre giorni di resistenza e di trattati co' Magistrati, e gli Austriaci: egli marcia sopra Aschaffenbourg. „ *Firmato* Reyner.

Per copia conforme all' originale

L' Ambasciatore della Repubblica Francese nella Svizzera. Barthelemy.

Copia d' un Bullettino all' Ambasciatore della Repubblica Francese nella Svizzera.

„ Dopo la disfatta dell' Armata Austriaca sotto gli ordini de' Generali Frohlich e Klingling, e della Orda degli Emigrati, il Generale Wolff, che aveva stabilito il suo Quartiere a Lorrach, credè proprio di ritirarsi colla massima fretta per non esser posto tra due fuochi. Le nostre truppe comandate dal General di Divisione Delaborde, passarono il Reno a Uninga e a Kembs il 28. Messidor (16. Luglio) ed occuparono tutti i posti importanti,

... i nemici avevano abbandonati. Esse furono ben ricevute a Haltingen, Wiel, Lörrach, ed altri luoghi del Margraviato di Baden. Il Generale spinse la Vanguardia più lontano: ella arrivò sul far del giorno del 29 (17.) a Rheinfelden, e trovò de' magazzini considerabili. Lo stesso giorno si occupò Seckingen, e Lauffenburgo; il 30 (18.) s' inseguì il nemico, e si cacciò la sua Retroguardia da Waldshuth. Gli Austriaci si ritirarono verso Costanza senza sparare un colpo: si son fatti molti prigionieri, e presi due pezzi di cann. „

Bullettino di Basilea 20 Luglio.

„ I Francesi sono entrati nel sabato scorso a Friburgo. La loro Vanguardia sotto il General Paillard è a Mulheim. — Vi sono state due battaglie fra Wetzlar e Francfort, ove gli Austriaci sono stati completamente disfatti: l' una è accaduta a Friedberg, l' altra a Koenigstein. In seguito di queste vittorie i Francesi entrarono in Francfort. — Magonza è interamente circondata. — Si parla della presa di Manheim, ma la nuova non è officiale. „

Per copia conforme

Il Residente di Francia

Felice Desportes.

I T A L I A

Genova 30. Luglio.

In conseguenza dell' Editto del Serenissimo Governo sulle domande fatte dal Ministro Francese, il medesimo ha nuovamente presentata la seguente Memoria.

„ Le impressioni date al popolo di Genova contro i Francesi dalle persone, che nella scorsa settimana si sono sforzate di traviarlo e portarlo agli ultimi eccessi, sono state sì fatti, che il Decreto fatto dal Serenissimo Governo non sembra essere in alcuna maniera bastato per distruggerle. Ogni giorno delle circostanze particolari attestano che il popolo non è ancora disingannato sopra l' introduzione de' fucili; si persiste in fargli intendere, che i Francesi ne hanno fatti passare in Città: si compiacciono di nuovo rappresentarglieli come meditanti de' progetti ostili contro Genova. Queste perfide insinuazioni sono ancora l' opera de' malevoli che hanno predicata sì scandalosamente la proscrizione de' Francesi, e l' impunità de' quali raddoppia loro l' ardire; questi sono quì conosciuti da tutti; questi tramano di continuo di far nascere una rottura fra le due nazioni. Non vi è che un solo mezzo per evitare il male che vogliono far nascere. Il sottoscritto domanda al Governo d' impiegarlo; ed è l' arresto di alcuni individui che si sono veduti audacemente provocare la morte de' Francesi li 27. e 28. Messidor (15. e 16. Luglio) e che continuano a propagare la loro impostura, ed i loro principj. La misura è indispensabile: solamente col timore il Governo reprimerà i complici di una audace fazione consacrata agl' interessi delle Potenze de' Coalizzati contro la Francia, e che si fa un reo gioco d' ingannare il popolo di Genova, e d' esporlo per le passioni personali ai malori terribili della guerra, e dell' anarchia. Queste persone sono indicate dalle loro azioni, e da' discorsi che hanno tenuti in luoghi pubblici. Il Governo non può ignorare quali eccessi sono stati consigliati. Gli uni hanno l' audacia di smentire il contenuto del Decreto de' Serenissimi Collegi, ed assicurare, che la dichiarazione che contiene, non è stata fatta che per debolezza sopra la domanda, e sopra le minacce del Ministro di Francia; gli altri hanno fatto uso de' mezzi che la religione mette in loro potere per eccitare interno ad essi lo spirito di discordia, e preparare una crisi, che felicemente è stata prevenuta finora. Il Sottoscritto domanda, che gli uni e gli altri sieno arrestati e puniti. Il Ministro della Repubblica Francese non può risedere nella stessa Città, ove tanti individui, che sono suoi mortali nemici, godono la protezione delle leggi. Il sistema del Governo dee essere decisivo; bisogna che egli punisca coloro, che seguitano ad oltraggiare continuamente la lealtà Francese; bisogna che egli si sollecili finalmente di pronunciare per principio generale, che nessuno emigrato possa abitare il territorio di Genova; e bisogna che concerti le misure convenienti per discacciarli; e che annulli tutte le misure di rigore che sono state decretate contro i Genovesi, a' quali non si sono avuti a rimproverare altri delitti che le loro buone intenzioni ed i loro voti per la Repubblica Francese. Senza

questa

queste disposizioni il Governo di Genova si sforzerebbe in vano di vivere in buona armonia colla Repubb. Francese. Il sottoscritto prega il Serenissimo Governo di prendere questa Nota nella più seria considerazione. Egli domanda a nome del Direttorio Esecutivo una pronta sodisfazione su tutti i punti. „ *Genova 5 Thermidor* (23 *Luglio*) FAIPOULT.

ROVERETO 26. Luglio.

Sebbene siamo al presente sicuri, che il nemico non possa penetrare nel Tirolo, o in qualche altra parte delle Provincie Austriache, sono state nonostante prese tutte le opportune misure. Ultimamente i Bersaglieri Tirolesi fecero prigionieri in Montebaldo due Francesi, cioè Giovanni Kellerman dell'Alsazia, Capitano d'Infanteria, ed un altro comune oriundo Prussiano, che vennero condotti a questo Quartier generale.

Abbiamo da Trieste, che vi si son fatte tutte le disposizioni di difesa, montando le batterie, ed aumentando la marina: in quel Porto vi è giunta una Fregata Inglese, e se ne attendono due altre alla custodia del medesimo. In Trieste vi è il terzo Battaglione di Giulay, ed un'ora colà distante presso Servola trovasi accampato il secondo Battaglione bannale; le stesse precauzioni si sono prese a Fiume; talchè tutto quel Littorale Austriaco non ha niente da temere per mare. Da Gorizia lungo tutto il Friuli vien tirato un Cordone di truppe fino a Fiume: in Gorizia trovasi il terzo Battaglione Bannale. A destra del Friuli è accantonato ne' Villaggi un Battaglione di Carlstadt, composto di Ottocani, Oguliini, e Liccani. In Gorizia suddetta si attende una divisione di Cavalleggeri di Levenehier, ed una di Corazzieri di Czartorisky: quella Contea mette in piedi 5 mila uomini, ed altrettanti ne sono in marcia dalla Croazia. Lungo il Littorale il popolo ha avuto ordine di armarsi, facendosi lo stesso nel Friuli, in una parte della Carniola, e a Mitterburg. — Scrivono [illegible] da Klagenfurt che la marcia di truppe per la Carintia è continua; vi è già arrivato il terzo Battaglione di Keul composto di mille [illegible] uomini, e vi si attendeva il terzo. Batta-

glione d'Alvinzi di mille 272. uomini con un trasporto d'attrezzi d'artiglieria, e seguito da diversi altri Corpi franchi, Cavalleria, munizioni ec.

MILANO 26. Luglio.

Il General Comandante l'Armata d'Italia ha fatta pervenire a' Municipalisti di Pavia la seguente lettera.

„ Signori. Io desidero che l'Università di Pavia celebre per molti titoli, ripigli il corso de' suoi studj: fate dunque sapere a' saggi Professori, ed a' numerosi Scolari di questa Università che io gl'invito a rendersi subito a Pavia, ed a proporm le misure che crederanno più convenienti per rimettere in attività, e rendere più brillante l'esistenza di essa celebre Università di Pavia. „

Bonaparte.

BOLOGNA 2. Agosto.

Questo Senato ha fatto pubblicare, in data del 29. decorso, il seguente Decreto.

„ Conquistata questa Provincia, e Città dalle Armate della Repubblica Francese, ebbe nelle angustie sue il massimo conforto di sentire dalla integrità dei Vincitori assicurato il libero esercizio del nostro Culto, e della Santa nostra Cattolica Religione. Affidato in seguito temporaneamente al Senato ogni potere legislativo, e governativo, se per una parte si compiacque egli, che gli amatissimi suoi Concittadini nulla avessero a temere sopra l'oggetto il più interessante, riconobbe per l'altra imposto a se stesso il dover massimo di prestar tutta la mano per mantenere puro quel sentimento, che unendo gli Uomini a Dio, più solidamente li collega fra loro stessi con nodi indissolubili di pace, e fraternità. Il Senato è convinto della pietà soda di questo Popolo. Molti, ed illustri ne furono in ogni tempo, e recentemente ancora i contrassegni. Si dispensa egli perciò di minacciar nuove pene, o castighi a chiunque ardisse di profanare i Sacri Tempj, di assistere indecentemente al Divin Culto, e di bestemmiare empiamente il nome Venerabile di Dio, della Vergine, dei Santi suoi. Non vuole Egli supporre, che tali enormi delitti siano possibili fra' suoi Concittadini. Ricorda solo le vegliantі Leggi sopra questo proposito, e quelle

e quelle segnatamente del Bando generale ai Cap. 1. 2. 3., e 4., onde ognuno sappia, che il Governo non trascura, nè trascurerà mai quest' importantissimo oggetto. Le zelanti cure dell' Emo. Nostro Pastore saranno pienamente secondate dal Senato, il quale darà al medesimo tutta la più forte mano adjutrice, a fine che egli possa reprimere que' pochi, che si credessero potér essere impunemente irreligiosi. „

„ A Voi però in particolar modo Ministri dell' Altare, e del Culto, si rivolge con piena confidenza il Senato. Voi Sacerdoti del Dio della Pace, e delle Misericordie siate assidui nell' esortare i Popoli alla pietà vera. Implorate al Senato, al Governo, a tutti i Cittadini attivi, ed impiegati, lumi per procurare la felicità di questo Stato. Ricordate sovente il sensibile benefizio sin quì dal Cielo ottenuto per essersi mantenuta la pubblica quiete, e tranquillità in mezzo a tanto difficili circostanze. Predicando la sana morale del Vangelo vi renderete nel tempo stesso Cittadini utili alla Patria vostra. Per il Senato sarebbe dispiacere sommo il ritrovare tra voi taluno, che diversam. si contenesse. Si renderebbe egli responsabile di ogni disordine, che derivarne potesse, e quindi indegno della pubblica protezione. „

Dato in Bologna questo dì 29. *Luglio* 1796.

Copia di lettera di Trento 25. *Luglio.*

„ Essendosi resa la nostra Armata assai rispettabile per i continovi rinforzi venuti sollecitamente dalla Germania, il prode General Wurmser destinato ora al comando di essa non ha voluto più tardare a misurarsi col nemico. Jeri verso il mezzo giorno si vide quì giungere l' Ajutante del prelodato Generale, venuto espressamente a partecipare i di lui ordini, ed intimare l' apertura della presente Campagna ai Generali che sono al comando della nostra Divisione. Infatti dopo il di lui arrivo si sono subito incominciate le operazioni militari; in questo momento si sente un forte cannoneggiamento dalla parte del centro della nostra Armata, che è sull' Adige 16. miglia di quì distante, ed oggi si è dato principio alla costruzione di un ponte a Perazzuola per il passaggio di detto fiume a 40. mila Austriaci. Quindi si è posta in marcia l' ala dritta, che và calando da Montebaldo alla volta di Brescia, composta, per quanto dicesi, di 42. mila uomini sostenuti da 8. mila di Cavalleria fra' quali è il famoso Battaglione Wurmser tutti Ungheresi, e 4. mila Cacciatori di truppa regolata, oltre 4. mila Granatieri. Una terza colonna i 10. mila uom. và scendendo da Valarca per sboccare a Montebello Territorio Vicentino. Si era trattenuta la colonna esistente a Bassano composta di circa altri 8. mila uomini, ma sentesi, che essa pure abbia avuto ordine di partire. — Intorno poi alla Divisione quì accampata numerosa di 40. mila uomini, fu subito messa sull' armi, e disposta essa pure alla partenza: tutti i bagagli vennero trasportati, e rilasciati in questa Città, ed il soldato non aveva che un cappotto, ed una piccola sacca con due soli pani per 4. giorni. In un punto si vide tutto in ordine, ed alle ore due della scorsa sera incominciò la marcia che è durata fino alle ore 10. di questa mattina. Era sorprendente il vedere passare tanta truppa per un alpestre monte, con il trasporto della grossa artiglieria, tirato ciascun pezzo di cannone fino da 10. cavalli, ed anche da dei bovi: la detta artiglieria dovrà calare alla Bresciana per esservi imbarcata. „

Copia di lettera di Venezia 30. *Luglio.*

„ Sulla sera di questo giorno è arrivata una Staffetta al Serenissimo Governo spedita dal nostro Potestà residente a Verona colla notizia, che quella Città era stata evacuata dai Francesi, ed occupata ora dalle truppe Tedesche. Il Gen. Wurmser Comandante l' Armata Austriaca del Tirolo si determinò di attaccare i Francesi in varj punti della loro estesa linea sul Territorio Veneto per allontanarli dal medesimo. A tale effetto diviso l' Esercito in cinque colonne le fece tutte marciare nel dì 28. del corrente per diverse parti: una calò nella Val-Sabbia, l' altra dal Montebaldo, la terza per la Chiusa, la quarta per la Val Camonica, e la quinta da Bassano, e questa si accampò a Montebello tra Vicenza, e Verona. La spedizione venne felicemente eseguita, e il dì 29. incominciarono gli attacchi contro i Francesi

cesi

cesi. La prima battaglia seguì fra Gavardo, e Salò, restando fortemente battuta la Divisione sotto il comando del General Rusca, e messo in fuga il rimanente fino sotto Peschiera. Ivi i Francesi andavano fortificandosi, ma vedendo di essere nuovamente attaccati dalla colonna Austriaca discesa da Montebaldo, evacuarono anche Peschiera con perdite, e molta precipitazione. Altro Corpo di Austriaci venuto per la Val Pantena che era guardata dalla Porta di Verona detta S. Giorgio forzò il passo, facendo non poca strage sopra i Francesi, che si erano posti ad una valida resistenza. Allora i Repubblicani, che occupavano Verona, veduto così d' appresso un numero considerabile di Tedeschi, avvisati della perdita di Peschiera, e sentito che era in pericolo il campo fuori di Porta del Vescovo che và a Vicenza, riunirono tosto tutte le loro forze, si disposero ad una sollecita ritirata, abbandonarono nel dì 30. i Forti, e trinceramenti di Verona dopo averne inchiodati i cannoni, e trasportando seco i bagagli, ed attrazzi militari ripassarono l' Adige sempre però inseguiti dagli Austriaci. Perdute in tal guisa ogni vantaggiosa posizione, tutte le truppe Francesi andarono tosto a ripiegarsi a Castiglione delle Stiviere, ove è il loro campo generale, e dove è ora riconcentrato tutto il forte dell' Armata. Dopo sì vantaggiosi acquisti gli Austriaci si avanzano da per tutto in gran numero per continuare le imprese, e perciò deve essere imminente una strepitosa battaglia tra le due Armate. „

Copia di lettera di Ferrara 1. *Agosto.*

„ Nel dì 30. del pass. mese giunse un espresso al Comandante Francese di questa Piazza Sig. Yan con ordine di partir subito con tutte le sue truppe inclusive i malati alla volta del Quartier generale sotto Mantova. Egli dentro quell' istessa giornata adempì al comando, ma prima fece gettare la polvere in acqua, ed inchiodare i cannoni, che esistono sulle mura della nostra Fortezza, la quale fu restituita alla guarnigione Civica: trasportò seco tutti i fucili, armeria, ed altro, e partì non senza aver praticata con noi la maggior delicatezza. — Sappiamo, che lo stesso è seguito a Legnago, di dove i Francesi hanno levato il Campo, e abbandonato anche quel posto, che è stato già occupato da un Corpo di 8. mila Tedeschi venuti per la via dell' Adige. — Frattanto la nostra Municipalità ha fatto pubblicare un nuovo regolamento di governo nelle attuali circostanze, ed ha richiamati in Città anche i Milisiotti, che unitamente alle truppe Civiche veglieranno alla pubblica quiete, e sicurezza. „

FIRENZE 5. Agosto.

Le nuove giunte con diverse lettere intorno a' successivi progressi fatti dall' Armata Austriaca nella Lombardia, oltre quanto è stato da noi descritto nel presente foglio, si sono pienamente avverate per mezzo di Corriere straordinario giunto quì da Bologna. I Dispacci del medesimo contengono, che l' Armata Austriaca dopo aver date diverse battaglie a' Francesi, e particolarmente tra Peschiera e Mantova sempre con felice successo, si era avanzata in tanto numero alla difesa di quella Piazza, che i Repubblicani non potendosi più sostenere avevano levato l' assedio, abbandonando il loro Campo, che fu subito occupato da' Tedeschi. Per quanto dicesi le truppe Francesi si sono ritirate in diversi luoghi, e specialmente nel Cremonese e Piacentino. — Di questi fatti ne daremo un esatto dettaglio negli appresso fogli.

LIVORNO 9. Luglio.

E' stata quì affissa la seguente Notificazione.

„ L' Illustrissimo Sig. Jacopo de Lavilette Generale Maggiore, e per S. A. R. Governatore Interino della Città, e Porto di Livorno. „

„ Per prevenire qualunque inconveniente potessero produrre alcuni scandolosi discorsi di certe persone forestiere, e vagabonde male intenzionate, che possono produrre dell' inquietudine, e turbare la pubblica tranquillità, che felicemente si gode in questa Città, Porto, e Subborghi, dai buoni, e fedeli Sudditi di S. A. R. e da tutti gli altri onesti abitanti, ai quali è promessa ospitalità, e sicurezza; fa pubblicamente intendere che tutti quelli di qualunque ceto, stato, e condizione siano, che ardissero promovere discorsi, e progetti sediziosi, e suscitare timo-

ro

re, o allarme, attruppamenti, e risse, commettere insulti, arbitrj, estorsioni, violenze, o prepotenze contro qualsivoglia Persona, contro la roba, e in qualunque abitazione, e luogo pubblico, e privato in pregiudizio della quiete pubblica, e della sicurezza, e tranquillità dei Livornesi, e di tutte le altre Nazioni qui dimoranti, sarà punito nell' estremo rigore, e severità coerentemente alle nostre Leggi, ed anche con rigoroso arbitrio, e cognizione sommaria. „

„ Notifica inoltre, che queste disposizioni si sono ancora desiderate da Sua Eccellenza il Sig. Generale Vaubois Comandante delle Truppe Francesi, che unitamente ai suoi Nazionali si è sdegnato degli enunciati sediziosi discorsi; col qual Sig. Generale Francese, Sua Signoria Illustrissima và d' intelligenza, ed ha combinati tutti i provvedimenti necessari. „

Data il 3. Agosto 1796.

Luigi Menucci Cancelliere.

Roma 30. Luglio.

Volendo essere esatti nel riportare le Notizie Diplomatiche, dobbiamo dire che quanto fu esposto nello scorso foglio, relativamente all' arrivo del Sig. Cacault in questa Capitale è diverso nelle circostanze; il prelodato soggetto fu a complimentare il Sig. Miot Ministro della Repubblica Francese alla R. Corte di Toscana, nè ha alcun fondamento l' invito fatto dal Cav. Azara in detta occasione in quanto all' alloggiamento, ma bensì del pranzo che accettò per i giorni susseguenti.

E' stato qui pubblicato un Manifesto col quale il Padre della Valle, noto per le sue Opere Istoriche di Pittura, e cognizione in questa bell' Arte, rende palese che aprirà una Scuola di Disegno diretta a tal fine da uno Storico, da un Fisico, e da due migliori Artisti. Le condizioni colle quali verranno ammessi gli Alunni sono principalmente, che non debbano avere meno tempo di dieci anni; nè veruna idea delle scuole moderne: si disegnerà sopra le tavole incerate, e colle regole più precise della Geometria si terrà il metodo della celebre scuola di Scione: si riprodurranno i tre generi di Pittura all' Encausto, e gli Alunni saranno esercitati nella Ginnastica, ed istruiti nella Storia Sacra e profana. Le principali teorie si avranno da' Signori Canova, Flakman, Berger, Adamollo, P. della Valle, ed altri Professori di altre Nazioni. La spesa per l' abitazione, vitto, e maestri sarà di 200. scudi l' anno per ogni individuo, da pagarsi a bimestri anticipati.

A V V I S I

E' stato pubblicato il Num. XIV della *Collezione generale delle Opere di utilità pubblica*, che si distribuisce metodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di *un paolo*, o *scudi due fiorentini* per ogni semestre anticipato al Negozio *Stecchi in Firenze*, e suoi Corrispondenti, (a forma del Manifesto da noi inserito) che contiene il *Tomo Decimoquarto dei Viaggi del Capitano Giacomo Cook*.

La Città e Fortezza di Mantova con le sue fortificazioni e adiacenze diligentemente incisa in rame in un mezzo foglio di carta reale si trova vendibile al Negozio di Calcografia di Niccolò Pagni, e Giuseppe Bardi Mercanti di stampe in Firenze. Per soddisfare alla comune curiosità, unitamente alla pianta della Città e Piazza predetta si dispensano i Ritratti del General Wurmser Comandante in capite l' Armata Austriaca nel Tirolo, del Gen. Canto Comandante della Guarnigione di Mantova, del Gen. d' Artiglieria Rosselmini, e del Maggiore Orlandini. Due di tali ritratti sono già pubblicati colla pianta suddetta, gli altri due si pubblicheranno nell' entrante settimana. Queste cinque stampe si rilasciano al prezzo di paoli due.

Il Sig. Gio. Marenigh Librajo Tedesco in Firenze, in Porta Rossa accanto al Setajolo Sugheri ha ricevuto da Parigi un bellissimo assortimento di stampe d' ogni genere, le quali ha esposte in vendita a tenore del catalogo pubblicato colle stampe. Egli ha ancora una bellissima Edizione delle Opere di Metastasio parimente di Parigi in 8vo. grande in 12. Tomi legata elegantemente.

Crediamo di far cosa grata agli amatori dell' amena Letteratura porgendo loro avviso come dai Torchi del Sig. Giuseppe Rosa di Venezia, ed a spese dei Sigg. Gio. Batista Coletti, quondam Girolamo di Venezia, e Luigi Migliaresi di Livorno sarà pubblicata una Collezione dei più rinomati, ed interessanti Romanzi non per anco tradotti nel nostro Italiano idioma, la quale comparirà sotto il titolo di „ Scelta di Romanzi di celebri Autori viventi „. Sarà questa composta di circa sessanta Volumi, ognuno dei quali in buona carta, e carattere, ed in elegante sesto di 8vo. tascabile, e corredato di una stampa in rame di [illegible] disegno, e bulino, esprimente la più notabile azione dell' [illegible] verrà pubblicato ogni venti giorni, e rilasciato ai Sigg. Associati franco di ogni spesa, e legato alla rustica al tenue prezzo di paoli due e mezzo fiorentini. Si riceveranno le soscrizioni de' [illegible] Associati in Firenze da Filippo Stecchi, in Siena da' Pazzini Carli, in Pisa da Agostino Pizzorno, in Lucca da Francesco Bonsignori, ed in Livorno da Luigi Migliaresi predetto.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 64. MARTEDI 9. Agosto. 1796.

FRANCIA

Parigi 21. Luglio.

Armata di Sambra e Mosa.

Il Generale in capite dell' Armata di Sambra e Mosa al Direttorio Esecutivo.

Dal Quartier generale di Bonamas 26. Messidor (14. Luglio)

Cittadini Direttori.

Colla lettera del dì 21. ebbi l' onore di prevenirvi, che l' Armata aveva passata la Lahn: vi rendo ora conto delle sue operazioni fino a questo giorno. Il dì 21. l' ala sinistra, sotto gli ordini del General Kleber, passò la Lahn in tre colonne: quella della sinistra, comandata dal General Lefebure, effettuò il suo passaggio per Giessen; quella del centro sotto gli ordini del General Coland per Wetzlar; e quella della dritta per Leun. I Generali Lefebure e Bonnard non trovarono punto il nemico, ma la Vanguardia della Divisione del Gen. Coland, sotto gli ordini dell' Ajutante Generale Ney, s' impegnò in una battaglia in avanti di Butzbach contro il Corpo del Gen. Kray, che era stabilito fra Obermerl, Nanheim, e la Wetter, avendo tutta la sua Cavalleria in avanti di Niedermerl. Il Gen. Kleber aveva sul primo considerato questo combattimento come una scaramuccia di Vanguardia, ma l' affare prese bentosto un carattere più serio. L' Ajutante Generale Ney, molto più debole in Cavalleria del nemico, si portò in avanti, seguito dalla ventesima mezza brigata d' Infanteria leggiera, e giunse alla sommità della prima altura. Il Gen. Kleber sodisfatto di questo primo successo, ed essendo ogni colonna stabilita ne' campi che le erano stati indicati, fece dire all' Ajutante Generale Ney di prender posizione e di stabilire i suoi posti; ma essendo stato prevenuto che il nemico era in movimento, e sembrava volerlo attaccare, dette ordine al Gen. Coland che era accampato dietro Butzbach di venire a prender posizione in avanti di Oberweissel, affine di sostenere la sua vanguardia. Mentre si faceva questo movimento, vi furono diversi attacchi di Cavalleria, ne' quali l' undecimo Reggimento di Dragoni, ed il sesto Reggimento di Cacciatori si distinsero. Il primo di questi Reggimenti essendosi ripiegato con arte, seppe attirare la Cavalleria nemica in una imboscata d' Infanteria, di cui soffrì la scarica, come pure alcuni colpi di cannone a mitraglia. — Il Villaggio di Obermerl, di cui le nostre truppe si erano impadronite, fu attaccato e circondato dal nemico con molto vigore; l' Ajutante Generale Ney lo caricò colla più grande impetuosità e lo respinse; questo ritornò all' attacco, e s' impadronì del posto, dopo essere stato respinto quattro volte; ma l' Ajutante General Ney avendo riunite le truppe, fece di nuovo attaccare, e restò finalmente padrone del Villaggio. Questa terribile battaglia terminò a ore 9 della sera. — La colonna sotto gli ordini del General Grenier che era venuto per Weilbourg, non incontrò il nemico; quella comandata dal Generale Championet, che erasi

vasi avanzata per Limbourg, lo incontrò a Oberselters: il Generale Championet lo fece attaccare, ed il nemico si ritirò fino a Caruberg, ove essendo arrivato, coprì la pianura con una Cavalleria numerosissima; ed imboscò la sua infanteria nella foresta di Virges. Il General Championet s' impadronì coll' infanteria delle alture che sono a dritta ed a manca di Caruberg, ed il General Klein alla testa del 12 Reggimento di Dragoni, e del 12 Reggimento di Cacciatori, piombò sulla Cavalleria nemica con tale impeto che fu tutta rovesciata: Il combattimento fu lungo e terribile: il nemico lasciò il campo di battaglia coperto di morti: si trasportarono 35. carri di nemici feriti, si fecero 50. prigionieri, fra' quali un Ufiziale, e tra presi e morti 150. cavalli. Dopo questa rotta il nemico presentò delle truppe fresche, e parve voler prendere la sua vendetta; ma una Brigata di Cavalleria di riserva essendosi avanzata per sostenere il 12. Reggimento di Dragoni, e il 12. di Cacciatori, ed essendo stati tirati alcuni colpi di cannone a tempo, lo decisero alla ritirata. Le truppe hanno combattuto in questa azione con un valore che merita i più grandi elogi, ed il General di Brigata Klein ne merita particolarmente, tanto pel suo coraggio che pe' suoi talenti. — La colonna comandata dal General Bernardotte, che dopo esser venuta per Limburgo; si diresse sopra Kirberg, non incontrò che pochi nemici. — Il 22. il General Kleber fu istruito che il nemico era rimasto in posizione a Friedberg; egli inviò ordine al General Lefebure, che era in marcia sulla riva sinistra della Wetter, di portare la sua Vanguardia sopra Bevernheim, e Offenheim; di farla seguire dalla sua divisione; di passare la Wetter su questi punti, e di attaccare il nemico sul fianco dritto ed alle spalle nella sua posizione di Friedberg. Il General Colaud ricevè ordine di osservare il nemico, ma di non attacarlo che quando fosse prevenuto dell' arrivo del Generale Lefebure. Effettivamente il nemico essendosi avvisto di questa manuvra si ritirò precipitosamente; ma si riunì e si formò in battaglia fra Altenfaverbach e Rostach: egli fece degli sforzi prodigiosi per impedire la divisione del Generale Lefebure di avanzare per Offenheim e Faverbach; ma malgrado tutti i suoi sforzi questa divisione prese le alture, vi si stabilì e vi si sostenne. — La vanguardia della divisione del Generale Coland, comandata dall' Ajutante General Ney, seguì il nemico, e si avanzò fino a Ockstadt. Il General Jacopin alla testa della 43. mezza brigata d' Infanteria e dell' 11 Reggimento di Dragoni; marciò sopra Fiedberg: le porte di questa Città furono sfondate, malgrado il fuoco più vivo di moschetteria e d' artiglieria; e questa colonna animata dal suo Generale, l' Ajutante Generale Lacroix, ed il Cittadino Fridelsheim Ajutante di Campo del General Coland, entrò nella Città e ne cacciò il nemico, dopo avergli uccisi più di 200. soldati: rimasero in nostro potere un cannone da 13., ed una bandiera che fu presa e ripresa fino in 3. volte. La Divisione del Gen. Coland, e quella del Generale Bonnard essendo arrivate, il nemico si trovò pressato su' due fianchi e fu costretto a fare la sua ritirata. Il Gen. Richepause e l' Ajutante Generale Ney lo inseguirono fino alla notte: oltre al cannone preso a Friedberg ne furono acquistati due altri nelle pianure in avanti di questa Città. La perdita del nemico ne' due affari del 21. e 22. può ascendere a circa 2000. uomini, fra' quali 500. prigionieri, e fra questi 8. Ufiziali: Noi abbiamo perduto il Cittadino Rovilly Ajutante di Campo del Gen. Lefebure, Ufiziale del più gran merito, e il cui zelo e valore non potevano esser comparati che colla modestia e le eccellenti qualità del suo cuore. — La colonna comandata dal General Grenier incontrò la Retroguardia del nemico dietro d' Homburg. Il Gen. Olivier alla testa di due Squadroni, caricò questa Retroguardia, la rovesciò, la inseguì con impetuosità, e fece 120. prigionieri, fra quali due Ufiziali. Il nemico lasciò una sessantina di morti

sul

sul campo di battaglia. — La colonna comandata dal General Championet trovò il nemico a Esch, che fu attaccato e respinto; ma il terreno si disputò tutta la giornata, e non fu che a ore 8. della sera, che il General Championet pervenne sulle alture di Konigstein. La colonna comandata dal General Bernardotte incontrò il nemico sulle alture di Nebuhoff: l'azione s'impegnò, e il nemico fu respinto fino a Wisbaden, con perdita di alcuni uomini tra morti e feriti, e venti prigionieri, fra' quali un Capitano. — Il 23 l'Armata stette ferma per aspettare delle munizioni: frattanto il Generale Championet investì il Forte di Konigstein. — Il 24. l'Armata si pose in marcia: l'ala dritta sboccò dalle montagne, e si portò sulle pianure del Meno, e l'ala sinistra, dopo aver passata la Nidda, andò a prender posizione davanti Francfort. — Il 25. i Magistrati di Francfort furono intimati di aprirci le porte della Città: gli Austriaci che vi erano di guarnigione si opposero, dimanierachè tutta la giornata si passò in deputazioni de' Magistrati di Francfort presso di noi, e presso i Gen. Austriaci; ma siccome il nemico pareva di voler continuare ad occupare la Città, la nostra artiglieria cominciò a far fuoco a ore 10. della sera: un Quartiere della Città fu bentosto incendiato. Allora gli Austriaci ci fecero delle proposizioni, e fu firmata una capitolazione, secondo la quale entreremo diman l'altro in Francfort. Le truppe hanno combattuto in tutte queste azioni col loro consueto valore „

Proclama del Direttorio Esecutivo a' Difensori della Patria, componenti l'Armata dell'interno.

Bravi Guerrieri.

„ Francfort ha provata la sorte di tuttociò che attaccano le Armate Repubblicane, questa importante Piazza è in poter de' Francesi. Il coraggio de' vostri fratelli d'arme sembra accrescersi; i loro successi sono ogni giorno più importanti, a misura che il buono spirito che gli dirige, la disciplina, l'amore dell'ordine e dell'obbedienza alle leggi si stabiliscono fra loro. Per li stessi mezzi, bravi guerrieri, voi potrete e vorrete senza dubbio meritare la riconoscenza della vostra Patria. Continuate a comprimere nell'interno i traditori che sotto diverse maschere, alcuna volta sotto l'apparente pretesto del vostro interesse, credono pervenire a traviarvi: proseguite con noi d'un passo glorioso e fermo, contro l'anarchia, ed il realismo: voi vi metterete così al pari con quelle delle nostre falangi che combattono il nemico al di fuori, e la tranquillità dell'interno vi meriterà gli stessi trofei, la stessa gloria che acquistano i vostri fratelli portando il terrore fra le nemiche file. „

CARNOT *Presid.*

CONSIGLIO DE' CINQUECENTO.

Seduta del 28. Messidor (16. Luglio)

In questa seduta fu letto il Messaggio del Direttorio relativo alla totale estinzione delli Chouans. Dopo questa lettura Duncoubard disse: I sentimenti espressi nel Messaggio del Direttorio erano scolpiti in tutti i nostri cuori: sarà ben degno che la pace dell'interno sia un preludio della pace generale; ciò è una beneficenza d'un governo saggio e vigoroso. Consolidando con delle buone leggi la felicità di queste contrade, qualche tempo traviate, noi sapremo associarci la gloria delle Armate Francesi. Io domando che il Consiglio dichiari ciò che segue. — L'Armata delle Coste dell'Oceano ha ben meritato dalla Patria. — Il Consiglio si alzò tutto intero per approvare questa proposizione: essa fu convertita in risoluzione, ed il Messaggio ordinato imprimersi.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 8. Luglio.

E' stata pubblicata ministerialmente la notizia e i dettagli che la Colonia Olandese di Berbice s'è sottomessa alle medesime condizioni di Demerari. Parimente le nostre truppe si sono impadronite dello Stabilimento di Colombo nell'Isola di Ceylan.

Son partiti da Yarmouth due Vascelli Russi per andare a rinforzare la Squadra dell'Ammiraglio Macbride. L'Ammiraglio Hyde Parker conduce con la sua Squadra un Supplemento

stra-

straordinarie di Marinari per le nostre Navi del Mediterraneo.

Si è fatta l'elezione dei Pari di Scozia: Lord Lauderdale, che non è stato eletto, ha creduto di dover fare le sue proteste.

E' voce costante che il Gen. Washington pensi a dimettersi dal posto di Presidente degli Stati Uniti d'America. — Il Sig. Pinckney Ministro degli Stati medesimi presso la nostra Corte ha ottenuta la permissione di ritirarsi.

G E R M A N I A

VIENNA 27. Luglio.

Sabato scorso giunse quì da Canstadt, ove trovasi il Quartier Generale dell' Armata Austriaca dell' Alto Reno, il Capitano Baron Reischach, con dispacci diretti a S. M. l'Imperatore. Nel giorno appresso fu tenuto un Consiglio di guerra a cui presiedè la stessa M. S. e vi si trovò ancora il primo Ministro di Stato Baron Thugut. Terminato il Consiglio furono spediti de' Corrieri alle due Armate dell' alto e basso Reno, ed a quella del Tirolo.

Ierlaltro giunse quì S. A. S. il Principe Ferdinando di Wurtemberg Tenente Maresciallo e Proprietario d'un Reggimento d'infanteria al servizio di S. M. I. e R. — La prelodata A. S. spedì subito una staffetta a Baden per significare a S. M. il di lei arrivo e per aver l'onore di una particolare udienza, che immediatamente ottenne.

Oltre quanto si disse nello scorso Foglio delle reali dimostrazioni della Nazione Ungarica, intorno alla leva de' 40. mila uomini, i quali di già si raccolgono, portano gli avvisi di quel Regno, esser fissato di spedire una Deputazione a S. M. I. e Reale coll' offerta di porre in piedi un Armata di 13?. mila uomini, fra' quali 50. mila a cavallo, e che pel mantenimento de' foraggi penserà la Nazione stessa. Nello stesso tempo la Deputazione domanderà la grazia di potere liberamente introdurre negli stati della Casa d'Austria i prodotti e generi del Regno d'Ungheria.

Atteso la notizia quì giunta della morte del Conte Brewner Ambasciatore Cesareo alla Repubblica di Venezia, S. M. ha nominato Incaricato d'Affari presso la medesima il Sig. Homburg, già Segretario d'Ambasciata in Spagna, ed al presente Consigliere in questa Cancelleria di Corte e Stato. Il medesimo partirà sabato prossimo pel suo destino.

In questa mattina S. M. l'Imperatore ha colle consuete formalità, posta al collo del Principe Carlo d'Aversperg la catena dell' Insigne Ordine del Toson d'oro. Questo illustre soggetto partirà a' primi del prossimo mese d'Agosto per Cracovia per assistere colà alla solenne inaugurazione da prendersi da que' nuovi Sudditi, e che è fissata al giorno 17. del suddetto mese.

FRANCFORT 21. Luglio.

Capitolazione conclusa tra il Col. Bar. di Brady autorizzato dal Gen. d'Artiglieria Co. di Wartesleben, ed il Gen. Francese Kleber incaricato dal Gen. in Capite Giordano: a Bornheim 26. Messidor (14. Luglio.)

Art. 1. Dal momento della soscrizione delle presenti condizioni avrà luogo una sospensione d'ostilità di 48 ore tra le due Armate Imperiale e Francese sulle due rive della Kins, che servirà di linea di demarcazione fino alla sua imboccatura nel Meno, e di là fino al confluente del Meno e del Reno. *Ris.* Accordato. 2. Spirate le 48. ore il Gen. d'Artiglieria Wartesleben ritirerà le truppe Imperiali dalla Città di Francfort sulla riva sinistra del Meno. *Ris.* Dopo il termine di 24. ore le truppe della repubblica occuperanno le porte della Città ad eccezione di quella di Saxenhausen, che non sarà loro consegnata prima che la colonna Imp. abbia interamente evacuata la Città. 3 La guarnigione, che si trova attualmente a Francfort porterà via la sua artiglieria e munizioni, e si ritirerà con armi e bagagli. *Ris.* Accordato. 4. Verranno rispettate e garantite le proprietà degli abitanti, che non saranno ricercati sulla loro passata condotta.

darsi. XII. Gli abitanti debbono riposare sulla generosità Francese, i di cui sentimenti gli troveranno espressi nel proclama del Gen. in capite Giordano agli abitanti della riva destra del Reno. Il Col. Brady si contenterà di rimetterne loro un esemplare.

Firm. oggi alle ore 7. della mattina
Kleber Comandante l' ala sinistra dell' Armata.
B. de Brady Col. del Reg. Murray.

Il proclama del Gen. Giordano sopra citato è stato affisso per ordine del Consiglio della Città. In esso si dice.

„ Non temete cosa alcuna, o buoni, e pacifici abitanti di queste infelici contrade: noi non marciamo già contro di voi; non vogliamo già rovesciare le vostre Leggi e la vostra Religione, come si è cercato di farvi credere a solo oggetto di armarvi contro di noi. Senza dubbio vi toccherà a soffrire per la presenza delle Armate, che è sempre accompagnata da dei mali inevitabili. Non temete che noi vendichiamo contro di voi i cattivi trattamenti che hanno provati gli abitanti delle nostre frontiere, allorchè esse erano il teatro della guerra. Le vostre case non saranno devastate, nè voi vedrete le vostre case in preda alle fiamme. Restate nelle vostre abitazioni, senza prender parte veruna negli avvenimenti della guerra, e voi potete contare di trovare appoggio presso tutti i Capi dell' Armata, che io comando. Ma se avete l' ardire di armarvi potete aspettarvi i più severi gastighi. Ho creduto di doververe avvertire con questo Proclama, e pubblicare il seguente Regolamento. „

„ Art. I. E' ordinato ai Generali, ed Ufiziali di mantenere la più severa disciplina fra le loro truppe: essi faranno giudicare e punire secondo il rigore delle Leggi qualunque individuo che si farà lecito di saccheggiare o maltrattare gli abitanti dei paesi, che l' Armata dee traversare. II. Gli abitanti de' Paesi, pe' quali dee passar l' Armata sono invitati a star tranquilli in casa loro: tutti quelli che saranno presi nell' atto di fuggire co' loro effetti e bestiami verranno arrestati, e si confischeranno i loro effetti a profitto della Repubblica. III. Gli abitanti dei Villaggi, Borghi, e Città, che si riuniranno armati, saranno costretti ad abbassar le armi, saranno fucilati, e le loro case incendiate. IV. Ogni abitante che verrà trovato nella campagna con delle armi senza una licenza d' un Generale, o d' un Ufiziale superiore, verrà arrestato, giudicato, e fucilato sul fatto. V. Gli abitanti dei Paesi, per cui dee passar l' Armata son tenuti a depor subito le armi nei luoghi che verranno indicati dai Magistrati o Borgomastri. VI. I Prevosti, Borgomastri, ed altre Autorità civili son tenuti a far noto il presente Proclama nei loro respettivi cantoni. VII. Se ne affida l' esecuzione ai Generali dell' Armata. „

Dato al mio Quartier generale 21. Messidor An. IV. della Rep. Franc.
Giordano Gen. in capite.

In sequela di detto Proclama gli abitanti dovettero il dì 10. depore le loro armi nell' Arsenale. La nostra Città è stata imposta ad una contribuzione di 6. milioni di lire in contanti, e due milioni in forniture per l' Armata Francese. Un terzo de' 6. milioni dee esser pagato in tre giorni; il secondo terzo il dì 27. dell' andante; e l' ultimo il dì 6. d' Agosto. Il General Bonnard ha ora il comando della Città e sue adiacenze. Le truppe Francesi osservano un' esatta disciplina, e gli abitanti si lodano molto dei Generali. Si narra nei nostri pubblici fogli, che nel giorno del bombardamento il Gen. Kleber fu talmente penetrato dai progressi dell' incendio, che fece riunire quante trombe da acqua che potè, e le mandò in Città con 100. soldati senz' armi, che avevano ordine di spegner l' incendio. La Città ha ottenuto che si ristabilisca al più presto il corso delle poste. Le truppe Francesi, che erano allo scoperto sui ramparti hanno avuto alloggio presso i Borghesi. Un ordine del Gen. Bonnard porta, che qualora insorga qualche differenza fra un soldato ed un paesano, ambedue gli [illegible]

Lecia.

faccia punire chi avrà il torto. Il Magistrato ha pubblicato un invito agli abitanti di trattar bene i soldati che alloggiano presso di loro.

I Francesi arrivarono il dì 16. a Gelnhausen dirigendosi sopra Fulde: un'altra colonna dicesi arrivata presso Aschaffenburgo. La nominata Città di Gelnhausen si è sottomessa alla Sovranità del Langravio d' Hassia Cassel. Il Re di Prussia, secondo la Gazzetta di Darmstadt, ha preso possesso anco di Turnau, credendosi che possa far l'istesso anco riguardo al Vescovado d' Eichstaedt.

La Divisione del Gen. Championett ha passato il Meno ad Offenbach, e di là insegue i Tedeschi che rimontano detto fiume, Egli ha lasciato un salvaguardia ad Offenbach con un Proclama analogo a quello del Gen. Giordano. L'Armata di Sambra e Mosa s'è portata quasi tutta sull' Alto Meno e verrà rimpiazzata sul Reno dall' Armata di Beurnonville. Jer l'altro si sentì dalla parte di Koenigstein un cannoneggiamento di due ore. La Città di Nassau ha molto sofferto per l' ultimo attacco fatto dai Francesi sulla Lahn. La Città di Giessen è stata imposta, per quanto dicesi, ad una contribuzione di 40. mila lire. — La Camera Imperiale di Wetzlar continua tranquillamente le sue Sedute. — Si legge nei nostri pubblici fogli che il Duca di Wurtemberg in sequela del conchiuso armistizio ha licenziate le sue truppe.

E' morto all'improvviso nella sua carrozza il Principe d' Hohenzollern Hechingen in età di 73. anni. — Il Re di Prussia giunse a Pyrmonte il dì 15., e il Principe Ereditario trovasi quì da tre giorni a questa parte.

STUTGARD 17. Luglio.

Il dì 7. dell'andante ebbe luogo nella Brisgavia un attacco molto serio: gli abitanti del Paese secondarono sì bene le truppe Imperiali comandate dal Gen. Froelich che i Francesi furono respinti con perdita. In una lettera che il prefato Generale scrive per ringraziare la Milizia Paesana, le rende la giustizia che essa combattè in linea colle truppe regolate, e mostrò la maggiore intrepidezza.

Nei giorni 13. e 14. i Repubblicani fecero un nuovo attacco contro il contingente di Svevia nelle vicinanze di Rotweil. Fu considerabile la perdita degli Svevi che furono poi costretti a ripiegarsi fino alle adiacenze di Hagerlach. I Francesi fecero nel tempo istesso un movimento in avanti di Wildberg, e di Nagold col disegno di stabilirsi nella Vallata del Necker da Rotweil fino a Rothemburgo.

Erasi sparsa la voce nell' Austria anteriore, che dei fuorusciti inalberata coccarda tricolore andavano devastando il paese. Suonato per tanto l' allarme più di 50. mila abitanti comparvero sulle armi per combattergli, ma si seppe di poi che la voce era falsa. Le lettere d' Ulm dei 12. accertano che si refugiavano in quella Città coi loro migliori effetti molti degli abitanti dell' Austria anteriore. Anche da Heilbron scrivono che la maggior parte delle famiglie nobili di quei circondarj se ne vanno in paesi neutrali, ma i Collegj e la Cittadinanza non hanno nè la permissione, nè l' intenzione d' allontanarsi.

Sentiamo da Donawerth in data de' 12., che si facevano le disposizioni per guarnir di cannoni lo Schellenberg, posto importante, che domina quella Città, e che è celebre per la battaglia, che vi fu data nel 1704. Si risarciscono gli antichi trinceramenti, e vi se ne debbono formare de' nuovi, aggiugnendosi che vi dee arrivare un Corpo di riserva dell' Armata Imperiale.

HEIDELBERG 23. Luglio.

La comunicazione tra la Svevia e noi è affatto interrotta, e sembra certo, che i Francesi sieno a Stutgard. Riferiscono alcuni viaggiatori, che ne' giorni 13. e 14. ebbe luogo un generale attacco, dopo del quale l' Armata Imperiale abbandonò la posizione che aveva presa dietro a Pfortzheim per ripiegarsi sul Nek r, e che nei giorni 17. e 18. accadesse un nuovo fatto verso Canstadt, di cui mancano i ragguagli.

Quanto all' Armata Imperiale del Basso Reno sotto gli ordini del Gen. di Wartensleben sappiamo, che essa facendo la sua ritirata rimontò la riva sinistra del Meno, e che un Corpo di truppe

truppe, che faceva parte della medesima, partì il dì 21. dalla Contea d'Erbach marciando per la Franconia. Alcune lettere particolari di Francfort parlano d'un combattimento che dee essere accaduto vicino ad Aschaffenburgo, ed aggiungono, che i Francesi furono in principio rispinti, ma che avendo ricevuto un rinforzo considerabile rinnuovarono l'attacco con esito vantaggioso.

A Manheim si fanno da qualche giorno tutte le disposizioni per metter quella Città in stato d'assedio: negli scorsi giorni si diceva colà, che i Francesi si fossero avanzati fino a Spira, e che le loro pattuglie s'avanzassero a poca distanza del Campo trincerato.

RATISBONA 14. Luglio.

Nella scorsa settimana il Ministro di Sassonia fece una Dichiarazione, la di cui sostanza era „ Che S. A. Sma. Elettorale, che durante la presente guerra ha sempre adempito a' suoi doveri di Stato d'Impero, che non è mai entrato in negoziazione separata, e le di cui sollecitudini non hanno avuto per oggetto che il bene dell'Impero, ha fatto di nuovo presentare al Capo dell'Impero il suo voto, e quello de' suoi Co-Stati per una pace pronta ed equitabile, insistendo sulla sollecita apertura delle negoziazioni col concorso di una Deputazione d'Impero secondo il modo fissato nell'anno scorso.

I T A L I A

Intorno a' correnti affari di guerra in Italia, accaduti tra le due Armate Austriaca e Francese, riportiamo per ora la copia in estratto di alcune lettere particolari, come appresso.

Copia di una lettera di Mantova del primo Agosto.

„ Questa Città dopo aver sofferto un ristretto blocco, e quattordici giorni di bombardamento, si trova al presente libera. Alcune bombe hanno però danneggiata qualche abitazione. L'Armata Austriaca forte di 80. mila uomini, come pure la nostra guarnigione ha contribuito a queste vittorie. La battaglia seguì tra Vallesio e Campora: in tale occasione i nostri fecero molti prigionieri, oltre i morti, che rimasero sul campo. In questa Città si son veduti arrivare diversi Ufiziali e soldati prigionieri. Sentesi che a Governolo, borgo di quì lungi 10. miglia, sono state da' nostri fermate varie barche cariche di cannoni, e altre munizioni. Peschiera si vuol circondata da un Corpo di truppe Austriache. Il Gen. Liptay, che credevasi morto, dicesi essere ad Ostiglia, di quì distante 18. miglia, con 20. mila uomini, per impedire a' Francesi i trasporti sul Po. Altra colonna Tedesca passa per il Bergamasco a Milano. „

Copia di lettera di Modena del dì primo Agosto.

„ Mi affretto a darvi le nuove correnti. A Salò, e Castiglione delle Stiviere i Francesi sorpresi dai Tedeschi giunti di rinforzo in soccorso di Mantova, sono stati battuti. S'ignora finora la loro perdita in uomini, bagagli, e munizioni. Si vuole che il Gen. Augerau si sia ritirato alla Mirandola. Dicesi che Mantova sia a quest'ora liberata dall'assedio. Un Corriere giunto da Carpi avvisa, che colà sono arrivati dei Francesi, quali andavano ripiegandosi dalla parte di Piacenza. In mezzo a queste notizie peraltro abbiamo lettere datate da S. Benedetto dirette a questa Reggenza, quali portano, che il General Comandante Bonaparte riuniva tutte le sue forze, e si preparava ad una nuova azione. „

Copia di lettera di Parma de' 2. Agosto.

„ L'Armata Austriaca sotto gli ordini del General Wurmser avendo battute in più luoghi le divisioni Francesi; in tutto lo scorso giorno, e nella notte si sono veduti quì giungere dei drappelli di truppe Repubblicane, e traversare la Città. Dalla Porta di S. Barnaba ne entrava la maggior parte. A una tal vista questi abitanti si posero nel più grande spavento, e già si credevano prossimi ad essere invasi dagli Austriaci. — Si dice, che i posti avanzati Austriaci fino d'jeri erano giunti a Cremona, ed oggi alle ore 6. è arrivata Staffetta da Piacenza colla notizia, che in quella sera dovevano arrivare colà 15. mila Tedeschi. „

Fi-

FIRENZE 8. Agosto.

Questo Sig. Miot Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese ha ricevuti per mezzo di tre Corrieri straordinari, giunti uno nello scorso giorno, l'altro in questa mattina, ed il terzo alle ore 6. di questa sera, i seguenti Dispacci.

I. *Copia d' una Lettera scritta dal General di Divisione, Capo dello Stato maggiore al Cittadino Saliceti.*

Da Castel Nadelo 17. Thermidor (4. Agosto.)

„ Io m' affretto mio caro Commissario di darvi le nuove de' successi che abbiamo ottenuti nella giornata d' jeri, in cui il nemico è stato forzato su tutti i punti, e costretto a fare la ritirata la più precipitosa, dopo essere stato completamente battuto. Noi gli abbiamo fatti circa 6. mila prigionieri, e presi 20. pezzi di cannone. „

Firmato BERTHIER.

II. *Brescia 17. Thermidor (4. Agosto)*

D' ordine del Generale in capite.

„ Io vi spedisco per espresso la nuova, che jeri abbiamo completamente battuto il nemico a Lonado, Castiglione, e Montechiaro. Noi abbiamo in questi tre luoghi fatti 6. mila prigionieri, 2. mila tra morti e feriti; abbiamo presi 30. pezzi da campagna, e due Generali nemici sono prigionieri. „

„ A Salò noi abbiamo egualmente battuto il nemico e fatti 600. prigionieri, e presi 140. cavalli. „

Per copia conforme

Il Commissario del Governo GARRAU.

III. *Milano 19. Thermidor (6. Agosto)*

Il Commissario del Direttorio presso l' Armata d' Italia al Cittadino Miot Ministro della Repubblica.

„ Vittoria, vittoria per sempre memorabile. Il nemico era stato audace, egli aveva voluto fare un ultimo sforzo, ed aveva riportato un leggiero vantaggio. „

„ Ebbene, eccolo punito della sua audacia; eccolo interamente posto in rotta: ventimila uomini persi per lui, fra quali quindici o sedici mila prigionieri; presi cinquanta pezzi di cannone, e molti Squadroni di cavalleria distrutti. Ecco il resultato del suo ardire. „

„ Tutto è ripreso ne' nostri primi posti. Wurmser partecipa la sorte di Beaulieu; gli avanzi della sua armata passano l' Adige: egli va ad essere inseguito col calore Repubblicano, e mentre che l' Armata del Reno, che il dì 9. di questo mese (27. Luglio) occupava Costanza, agisce e vola di vittorie in vittorie, l' Armata d' Italia va a terminare di portare gli ultimi colpi alle falangi del Tirolo, e forzare finalmente la Casa d' Austria a domandare la pace alle condizioni che le si vorranno imporre. „

„ Spargete, Cittadino, questa interessante notizia che i malevoli, che digià si rallegravano del piccolo vantaggio riportato dagli Austriaci, impallidiscano ora per lo spavento davanti la forza Repubblicana, che avrà bentosto annichilati tutti i suoi nemici. „

Firmato GARRAU.

ROMA 5. Agosto.

Nelli scorsi giorni provenienti da Perugia sono giunti alcuni carriaggi colla metà degli argenti che quella Città ha spediti a questa Zecca Pontificia: i medesimi erano scortati da un Picchetto di Cavalleria. Lo stesso verrà praticato dalle altre Città dello Stato a tenore de' passati Editti.

In seguito di una Memoria presentata da uno di questi Eminentissimi al S. P. sulla contribuzione della polvere, essendosi rilevato esser ciò contrario ad una Bolla di un Pontefice predecessore, dicesi che il quantitativo di essa verrà pel costo cambiato in altri generi.

NAPOLI 2. Agosto.

E' qui giunto sopra Fregata Spagnuola il Principe di Francavilla Don Vincenzo Imperiali con la Consorte e sua famiglia. Domenica scorsa questo principal Ministro Generale Acton dette loro un lauto e grandioso pranzo.

E' qui giunto da Roma il Duca Lante, e si attendono in appresso gli altri Signori Romani Feudatari di S. M.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 65. SABATO 13. Agosto. 1796.

FRANCIA

PARIGI 21. Luglio.

Il Messaggio del Direttorio Esecutivo letto al Consiglio de' Cinquecento, come fu accennato nello scorso foglio, è il seguente.

CITTADINI LEGISLATORI.

» UNA guerra interna divorava da lungo tempo le nostre più belle contrade, e minacciava di trascinare la Repubblica alla sua rovina. Qualunque amico della Patria che aveva considerata la nostra situazione con un occhio attento, ne temeva infinitamente più le conseguenze che quelle delle guerre al di fuori. Le discordie civili portano un carattere di passione e d' ostinazione che le rende quasi sempre interminabili. Quì il fanatismo il più esaltato, unito alle opinioni politiche, ne aumentava tutti i pericoli: diverse circostanze, di cui sarebbe troppo doloroso richiamar la memoria, avevano ancora alienati li spiriti, e posta la rabbia nel cuore di quelli stessi che non erano stati costretti a prendere le armi che pel timore, o per la forza dell' esempio. Un paese di una natura tutt' affatto straordinaria favoriva la difesa e gli sforzi de' ribelli a un segno che possono soli comprendere quelli che l' hanno percorso. Una popolazione immensa era levata in arme tutta intera: essa era composta di uomini sobri, pazienti, coraggiosi, estremamente ostinati ed ignoranti, abbandonati alla credulità, ed alla superstizione; de' numerosi e potenti soccorsi in uomini, denaro, e munizioni forniti da' nemici mantenevano continuamente questa orribile piaga: i suoi progressi erano spaventevoli, e vi era da temere che guadagnando di luogo in luogo, non si stendesse rapidamente su tutte le parti del Territorio Francese. »

» Gloria immortale all' Armata delle Coste dell' Oceano! Finalmente si può dire con verità al presente: Questa guerra disastrosa della Vendee e delli Chouans è estinta. Gli abitanti dell' Ouest hanno date tutte le loro armi a' Capi militari, ed alle Autorità Repubblicane: un gran numero de' Capi de' ribelli è stato preso o occiso: Quelli fra gli emigrati che non hanno trovata la morte sulla terra della libertà, hanno guadagnata con gran fretta l' isola ambiziosa che li aveva vomitati. Le strade pubbliche son divenute libere: Dalle due Sevre fino alla Manica, e da Finisterre fino alla Senna si può viaggiare senza scorta, e tutto annunzia che gli abitanti di que' Dipartimenti sentendo l' estremo bisogno del riposo, non rinunzieranno alla loro tranquillità per qualsivoglia cagione, quando ancora non si fossero privati de' mezzi, dando le loro armi, e le loro munizioni, e sottoponendosi interamente a tutte le Leggi della Repubblica. Non è senza dubbio, che non ci dobbiamo ancora aspettare de' disordini particolari, conseguenza inevitabile delle guerre civili: ma il Governo impiegherà tutte le sue premure per reprimerli; e di già si occupa a riorganizzare le Autorità Repubblicane in quel Paese, ed a fargli scordare i mali della guerra. »

» E' impossibile di farvi conoscere pel

pel dettaglio, quanto è grande la riconoscenza, che la Patria dee all'Armata delle Coste dell'Oceano, ed al bravo Generale, di cui ella ha sì ben secondati i talenti. La miseria di questa armata era profonda, e la sua gloria, per così dire, oscura; poichè per non far trionfare i nostri nemici esterni ed interni, il Governo ardiva a pena pubblicare le sue vittorie, ed i tratti innumerabili d'eroismo che l'hanno distinta, e che erano nello stesso tempo la prova della grandezza del male che ci divorava. Frattanto i soldati, gli Ufiziali, e i Generali che compongono quasta brava Armata, non hanno cessato d'inseguire i nemici della Patria con uno zelo maggiore di qualunque elogio, e di sacrificarsi nello stesso tempo per condurre al suo fine una guerra che non si è potuta terminare che pel concorso simultaneo d'un intrepido coraggio, d'una costanza, e d'una pazienza a tutta prova, d'una profonda saviezza, d'un' attività sostenuta, e della più sana politica. „

„ Tali sono stati, Cittadini Legislatori, la condotta dell'Armata delle Coste dell'Oceano, e i suoi resultati. Non fu reso mai servizio più grande alla Repubblica; e la gloria che ne dee essere la conseguenza, non può esser cancellata da verun' altra. „

„ Il Direttorio Esecutivo è persuaso, che in vista dell'esatta pittura, che ha posta sotto gli occhi del Corpo Legislativo, proverà una vera sodisfazione di aver somministrata occasione di dare all'Armata delle Coste dell'Oceano le onorevoli testimpnianze della riconoscenza pubblica, che ha di già date alle altre Armate. „

CARNOT *Presid.*

B E L G I C A

BRUSSELLES 19. Luglio.

E' passato per questa Città un Ufiziale Austriaco in qualità di Corriere, che dirigevasi a Parigi. Egli veniva dall'Armata Tedesca, e dicesi che recasse degl'importanti Dispacci pel Direttorio Esecutivo. In seguito son nate delle voci, che non debba esser molto lontana la pace.

Le truppe che erano nelle vicinanze di Luxemburgo, ed una parte di quella guarnigione hanno ricevuto il comando di subito trasferirsi all'Armata di Giordano, come hanno immediatamente eseguito. L'istesso ordine è stato spedito ad altri Corpi nei dipartimenti delle Foreste, e delle Ardenne. Sentiamo poi da Metz, che in quegli Arsenali e fonderia si lavora con somma attività, e si spediscono continuamente alle Armate dei considerabili traspotti di munizioni da guerra.

G E R M A N I A

VIENNA 30. Luglio.

Jeri circa le ore 2 pomeridiane giunse quì dall'Armata del Reno il primo Tenente Conte Clary, come Corriere straordinario: egli proseguì immediatamente la sua gita per Laxemburgo, per consegnare nelle proprie mani di S. M. I. de' Dispacci di S. A. R. l'Arciduca Carlo, che si trovava allora di Quartier generale a Wutzburgo.

Le lettere giunte quì dall'Armata portano essere stato risoluto di ritirare le truppe Austriache dalle due Fortezze di Manheim e di Magonza, per riunirle al grosso del nostro Esercito, il quale si sarebbe poi diviso in due colonne per accamparsi una a' confini dell'Austria Superiore verso Lintz, e l'altra a quelli della Boemia verso Egra. I Principi dell'Impero saranno per tal modo liberi d'agire, come più loro piacerà sì per la pace, che per la guerra. Frattanto tutta l'Armata Austriaca del Reno si porta con i bagagli, e i magazzini verso le frontiere della Boemia; e già sappiamo esser giunta ad Egra fino dal 24. cadente la Cancelleria dell'Armata, e gran parte de' detti bagagli. Altre notizie ci fanno però sapere che il dì 20. i due Generali Wartensleben, e Werneck trovavansi ancora a Schweinfurt e ad Arnstein, facendo tutte le necessarie disposizioni per difendere que' posti; inoltre avevano lasciata della truppa in Wurtzburgo, e munita di gran quantità d'artiglieria la Cittadella, onde resistere a qualunque attacco de' Francesi. — Quanto a Magonza aggiungono le stesse nuove, che il General Kray trovasi in faccia a quella Fortezza con un Corpo di 8. mila uomini, per

der tener lontani i nemici, che hanno occupato Aschaffemburg.

Dalla Brisgovia sono giunte lettere le quali avvisano, che i Francesi erano entrati in Costanza con 8. mila uomini, e proseguendo verso la sorgente del Reno, si erano impadroniti di Rheinsfeld, e Waldshut.

NORIMBERGA 27. Luglio.

Jerlaltro l'Elettor di Colonia partì da questa Città, e jeri fece l'istesso quello di Treveri, ed il Principe de la Tour Taxis. La Municipalità pubblicò jeri un Ordine, che tutti i forestieri in termine di 24. ore s' allontanassero dalla Città. Dopo un tale ordine in pochi momenti non si trovan quì nè bovi, nè cavalli da potersene servire. I Francesi sono a 6. leghe di distanza da questa Città, e l'Armata Imperiale de Gen. Warteslében si ritira verso la Boemia.

Jeri furono inalberate sopra tutte le Porte di questa Città le Armi Prussiane.

WANGEN 27. Luglio.

I Francesi sono entrati in Costanza, e probabilmente in Stochach. Si crede che al cader dell' andante potranno trovarsi anche in questa Città.

LINDAU 26. Luglio.

Le truppe Imperiali che si ritirano dalla Brisgovia si son divise in Stochach in due colonne. Una di esse che verrà comandata, per quanto dicesi, dal Gen. Frolich marcia verso Mosskirch sul Danubio inferiore per unirsi ad un Corpo indirizzato a quella volta da Blaubeuren. L'altra consistente in circa 6. mila uomini sotto il Gen Wolf si ripiega verso Brigens per difender quel passo.

ERLANGEN 26 Luglio.

Il dì 23. i Repubblicani occuparono Schweinfurt. Gl'Imperiali meditavano poco prima del loro arrivo di tagliare il ponte, ma alle preghiere di quella Municipalità desisterono dal loro progetto. La Cassa Militare era giunta fino del dì 21. a Pilsen in Boemia. I Magazzini si vanno vendendo per quanto si può, e molti effetti del deposito si acquistano a poco prezzo. Il Quartier generale del Conte di Wartensleben era il dì 25. a Bamberga. I Principi della Casa di Sassonia, ed altri pensano di unirsi in un Congresso ad oggetto di prendere delle misure relative alle attuali critiche circostanze di guerra.

FRANCFORT 25. Luglio.

Il Principe Ereditario di Danimarca giunto ultimamente in queste parti si è recato in uno degli scorsi giorni a vedere il Campo dei Francesi sul Meno, Giunta la R. A. S. ad Herstein dove era il quartier generale in distanza di 6. leghe da Hanau, il Gen. Giordano le fece rendere gli onori militari, e due Reggimenti di cavalleria fecero in sua presenza le loro evoluzioni. Si pretende che il Re di Prussia verrà in queste adiacenze da Pirmonte, credendosi che la M. S. sia per occuparsi con efficacia per render la pace all' Impero. Intanto si vuole che abbia ottenuto al Principato d'Hohenlohe di non esser trattato da paese nemico.

Abbiamo da Koenigstein che quella Fortezza capitolò il dì 22. corrente, avendo la guarnigione forte di 600 uomini dovuto evacuare la Piazza in termine di 3. giorni, e rimanere prigioniera di guerra fino al cambio. Il Comandante fu quì condotto il dì 22. sotto la scorta di un distaccamento Francese.

Si vanno da più d' una settimana facendo i preparativi per l' assedio d' Ehrenbreitstein, essendo 3. mila uomini occupati a formare dei ridotti davanti a quella Piazza che nei giorni 18. e 19. fece un fuoco terribile contro i lavoranti. I Francesi vi corrisposero colle loro batterie, ed i loro obusieri posero il fuoco ad un magazzino di paglia e di fieno esistente nel Thal. I medesimi hanno stabilito un ponte ad Hetcheim, e fanno dei trinceramenti intorno a Neuwied dove impiegano 7. mila uomini.

I Repubblicani sono entrati ad Aschaffemburgo, e si sono già molto avanzati nello Spessart per Rohrbrun. Si parla d' un' azione assai viva seguita nei contorni d' Esselbach con molta strage da ambe le Parti. Gli Austriaci ritiratisi sopra Wurtzburgo mostrano di volervisi sostenere, aspettando dei rinforzi dalla Gallicia. L' Armata

mata di Condè s' è ritirata verso Ulm.

SIENGEN 25 Luglio.

Dopo una battaglia accaduta il dì 22. il Quartier Generale dell' Arciduca Carlo và retrocedendo, e presentemente trovasi in Aalen. La sua colonna forte di 30 mila uomini marcerà, per quanto credesi, verso l' alto Palatinato. Si dice che il Corpo Sassone che trovavasi all' Armata del prefato R Comandante sia in marcia pel suo Paese. Del resto l' accennata battaglia dei 22. fu molto sanguinosa, essendo perito gran numero di soldati da ambe le parti.

WURZBURGO 22 Luglio

Aspettansi quì fra due giorni i Francesi avendo gl' Imperiali cominciato ad evacuare la nostra Città e Cittadella non meno che Mariemberga con avere anco sospesi i trinceramenti, che avevano incominciati sul vicino Monte.

RATISBONA 17 Luglio.

In conformità d' una lettera del R. Arciduca Carlo il Commissario Imperiale ha partecipato che attese le spese straordinarie, effetto necessario dei continui movimenti delle Armate Imperiali, non sono sufficienti i danari esistenti nella Cassa d' operazioni dell' Impero; tanto più che non si fanno le paghe colla necessaria prontezza ed esattezza. Perciò il Direttorio dell' Impero con sua Circolare del dì 4. ha invitati tutti gli Ambasciatori ad accelerare l' emissione di un Rapporto, acciò si sborsino subito gli arretrati *Mesi Romani*. Degli ultimi che furono accordati, soli 600. sono stati rimessi. Il Sassone Elettore, e quello di Brunswic, non ne votarono che 50. e perciò gli Ambasciatori di quelle Corti hanno ricevute dai Concommissarj Imperiali delle rimostranze, acciò si eseguisca per parte loro il pronto pagamento dei 100 *Mesi Romani*.

AUGUSTA 3 Agosto.

Giovedì scorso arrivò fuori di questa Città un grosso treno di 190. carriaggi carichi di grossi cannoni e mortari da bomba accompagnati da molti artiglieri, e nell' appresso mattina ripartirono pel Tirolo. La nostra Diligenza che era secondo il solito partita di quì per Norimberga, trovò in poca distanza una Staffetta coll' avviso che retrocedesse, perchè i Francesi fino dal dì 24. eransi avanzati da Wurzburgo fino a Langerfeld, e marciavano verso Norimberga. — Il Quartier generale dell' Arciduca Carlo era aspettato il dì 30. a Wertzingen.

I T A L I A

Notizie di guerra estratte dalle Gazzette di Venezia, e di Bologna, e da Documenti originali Francesi stati pubblicati colle stampe.

Essendo venuto a notizia del General Bonaparte, che l' Armata Austriaca resasi forte di 60. mila uomini si preparava a delle disposizioni per penetrare da quattro parti in Italia, ordinò che si sospendesse l' imbarcazione di un Corpo di truppe Francesi sul Lago di Como, richiamandole in fretta unitamente alle altre che si trovavano nel Ferrarese, in varie parti del Bolognese, e da tutte le Città della Lombardia. Frattanto il Tenente Maresciallo Melas, con un Corpo di 15 mila uomini marciò nella sera del 28. luglio verso Artiglione per disporre un attacco: le altre truppe che accampavano al Pra grande in Montebaldo si accinsero pure ad investire col massimo ardore i due Campi Francesi postati su' Monti Fraini di Basiana, e guarniti da quattro terribili batterie, due delle quali guardavano l' entrata della Valle dicontro a Cerbiolo, e la strada che conduce su' monti, e le altre due erano erette sulla cima degli stessi monti, e custodite da un corpo di 6 mila uomini. Per agevolare l' impresa il Tenente Gumer ebbe ordine di prendere alle spalle il nemico con tre Reggimenti sulla cima de' suddetti monti, mentre che due brigate, una delle quali condotta dallo stesso Generale Melas, s' avanzavano contro le batterie e ridotti Francesi.

Nella mattina del dì 29. i Cacciatori di Mahoni, Ottocani, e Volontari di diversi Reggimenti principiarono l' attacco, sotto un orribile fuoco dell' artiglieria nemica; mezz' ora durò questa battaglia, ed avendo superata colla bajonetta in canna la prima batteria, presero, poco dopo la seconda nella stessa guisa, essendo in tale incontro stati uccisi da 60. Francesi e 50.

fatti

fatti prigionieri: la perdita degli Austriaci non fu che di 20. uomini. Le truppe profittando di tal vantaggio si spinsero intrepidamente innanzi e divise in due Corpi fecero sembiante d'inoltrarsi su i monti Fraini per colà attirare il grosso delle forze nemiche verso quelle batterie, e particolarmente per quella di Zapel di Basiana affine di poter facilitare l'attacco della colonna del Gen. Grumer, che sfilando per i monti prendeva alle spalle i Francesi. Questi vedendosi così tra due fuochi si difesero ostinatamente per lo spazio di due ore, ma essendone rimasti circa 200. tra morti e feriti, dovettero cedere agl' Imperiali che s' impadronirono di tutti due i Campi e de' cannoni, fecero 400. prigionieri col Comandante Colonnello Lacroix di Nancy, ed obbligarono il rimanente a darsi ad una precipitosa fuga verso la Ferrera e Trentino, ove avevano altri due Campi. In tale occasione le truppe Austriache non ebbero che 160. uomini tra morti e feriti, ma conquistarono 9. cannoni, tutte le tende, bagagli, viveri, munizioni ec. Superati i detti posti, le due colonne Austriache piombarono addosso al nemico accampato alla Ferrera, a Colteri, e Brentino, è nello spazio di due ore riuscì loro di vincerlo facendo 800. prigionieri, oltre 100. uomini tra morti e feriti: gli Imperiali non persero in tale incontro che 140. soldati. I Francesi che presero la fuga si ritirarono sotto le batterie di Rivoli, ove gli Austriaci superati che ebbero i trinceramenti, e conquistata parte dell' artiglieria, bagagli, munizioni, e tende si apersero nella stessa sera la comunicazione col Corpo comandato dal Maresciallo Wurmser, che si avanzava verso Mantova per dare una battaglia decisiva. Le truppe Francesi che erano al di sopra di Brescia, sotto il comando del Gen. Rusca, furono pure nello stesso giorno 29. attaccate dalla parte di Salò, e forzate ad abbandonar quel posto, essendosi gl' Imperiali portati rapidamente verso Brescia, nel tempo che un' altra di loro colonna sfilava tra l' Adige e il Lago di Garda.

Il giorno dopo 30. il Corpo Francese che era a Verona risolvè esso pure di ritirarsi verso Castiglione, mentrechè una divisione di 3. mila Francesi si gettò nel Forte della Peschiera con provvisioni da guerra e da bocca per 40. giorni.

Il General Bonaparte che era sempre all' assedio di Mantova, vedendo il pericolo di essere attaccato di fronte dal Corpo di Wurmser, ed alle spalle dall' Armata Austriaca, che aveva occupata Brescia, prese le più sollecite disposizioni per opporsi alle forze nemiche. Egli dunque evacuò tutto il Paese di là dal Mincio, levò l' assedio alla Piazza di Mantova, riunì tutte le sue forze, formò il piano delle operazioni da eseguirsi, lo comunicò a' Generali, e facendo un movimento retrogrado per attirar Wurmser al di là del Mincio, principiarono nel dì 2. agosto le battaglie. La Divisione del Generale Augerau marciando verso Castiglione venne alle mani col nemico, battendosi per lo spazio di otto ore: il fuoco fu vivissimo e terribile: gli Austriaci lo sostennero col più gran coraggio, ma finalmente vennero respinti fin sotto le ultime montagne presso Castiglione: la notte non permise di proseguir la battaglia, nella quale i Tedeschi persero diversi pezzi di cannone, e lasciarono gran numero di morti, feriti, e prigionieri. Il Generale Beyrand, ed il Capo di Brigata Pourailler Francesi restarono sul campo con molti de' loro.

Il dì 3. seguì altra battaglia a Lonado, e Montechiaro, e si ricominciò l' azione a Castiglione delle Stiviere. Vi fu pure altro combattimento a Salò, ed in questi quattro luoghi i Francesi fecero più di 6. mila prigionieri, presero 140. cavalli, e 30. cannoni, essendo rimasto sul campo gran numero di morti e feriti d' ambedue le parti: i magazzini di Brescia vennero ripresi da' Francesi che posero in salvo anche tutti i loro malati.

Nel dì 4. dopo diversi affari dalla parte di Salò, dove fu liberato il General Dallemagne, e il General Guien, un Corpo di 4. mila uomini di truppe Tedesche calò dalle montagne, e circondò i Francesi che erano a Lonado, intimando loro di rendersi, e di capitolare.

lare. Il Generale in capite Bonaparte giunto in quel momento con un Distaccamento di Cavalleria, ed inteso quanto si trattava, rimandò il Parlamentario, intimando alla colonna nemica di rendersi ella stessa colla minaccia in caso d' opposizione di far fucilare tutti i i soldati. Essi chiesero qualche ora di dilazione, ma il Generale non accordò loro che tre minuti, ed in conseguenza si resero, senza tirare un sol colpo, colle loro armi, cannoni, e bagagli.

Il dì 5. agosto fu il giorno delle più vigorose battaglie. Dalle alture di Castiglione furono assaliti gl' Imperiali, sopra d' una collina, ove si erano fortificati con trinceramenti e cannoni: il posto fu preso con molta perdita. Un' altra colonna Tedesca si portò ad attaccare il nemico sulla montagna; ess venne respinta e si ritirò al posto, di dove fece un fuoco terribile per alcuni istanti; ma poco dopo vennero presi tutti i luoghi occupati da' Tedeschi, con parte dell' artiglieria. In queste azioni gl' Imperiali ebbero un gran numero di morti e feriti, e persero 4. mila prigionieri. Il General D'Espincy fu incaricato di inseguirli da quella parte. — Sulla sinistra di Castiglione vi fu altro vigoroso combattimento, in fine del quale i Tedeschi dovettero darsi alla ritirata, e il General Wurmser che vi comandava in persona fu obbligato di ripassare il Mincio.

Con Rapporto del General Bonaparte dato da Castel nuovo il 20. Thermidor (7. Agosto) sappiamo che in quel giorno il General Wurmser con gli avanzi della sua Armata aveva ripassato anche l' Adige, e che nel la sera dello stesso giorno il Quartier Generale de' Francesi andava a Verona. Egli dice nello stesso Rapporto di aver perduti in tutte le suddette azioni circa 4000. uom. tra morti feriti e prigionieri. Sappiamo inoltre che il prelodato Comandante Francese è stato così indefesso in tutte le operazioni guerriere, che dal dì 29. luglio a tutto il 5. agosto non prese che brevi riposi, nè abbandonò mai le divise militari, essendo stato quasi sempre a cavallo [illegible] direzione dei diversi C[illegible] Armata.

Estratto di una lettera di Mantova del 5 Agosto.

Un continuo cannoneggiamento si è sentito da varie parti del Territorio Mantovano, dove sono accadute delle fiere battaglie: il rimbombo del cannone odesi tuttavia dalla parte dell' Adige, ma non sappiamo ciò che accada. Questa Città è al presente in uno stato d' incertezza, dipendendo tutto dall' esito delle nostre Armate. Jerlaltro si ebbe il piacere di veder quì arrivare il Maresciallo Wurmser con molta Ufizialità, e gran numero di truppe: fu incontrato da tutto il militare della guarnigione, e dal popolo fra gli applausi universali; non si trattenne però molto, ma dopo aver tenuto un particolar Consiglio di guerra, e dati varj ordini ripartì per l' Armata. In tale occasione venne cambiata e anche aumentata tutta la truppa della nostra guarnigione. Al presente si stanno riparando le fortificazioni, erigendo nuove batterie, e facendo quant' altro è necessario per una lunga difesa, in caso che ci vedessimo nuovamente cinti dal nemico: la Città è stata pure rinfrescata di viveri e foraggi, e si vanno del continuo procurando, per quanto si può. L' artiglieria che fu lasciata dal nemico sotto questa Piazza, quando abbandonò l'assedio è in molto numero, e di grosso calibro, tanto in mortari che in cannoni: si sono presi pure degli ordegni militari di nuova invenzione, che pubblicamente vennero trasportati in giro per la Città, e deposti quindi con tutti gli altri all' Arsenale.

MASSA 1. Agosto.

Questa Municipalità avendo ricevute alcune determinazioni firmate dal Cittadino Garrau, Commissario del Direttorio Esecutivo presso l' Armata d' Italia, ha fatto pubblicare il seguente Decreto, e Dichiarazione.

In nome della Repubblica Francese.

Il Commissario del Direttorio Esecutivo presso l' Armata d' Italia e delle Alpi ordina quanto segue.

[illegible] municipalità [illegible] il Giuramento di fe[illegible] Repubblica nelle mani del [illegible] di Divisione Vaubois; e sono essi

essi autorizzati a riceverlo in seguito dalli altri Membri della detta Municipalità.

2. La detta Municipalità è incaricata di tutto ciò che ha relazione alla pubblica Amministrazione, ed al Governo. La Giustizia continuerà ad essere resa da' Giudici esistenti, che presteranno Giuramento di fedeltà in mano della stessa Municipalità.

3 Le usanze, consuetudini, Statuti, e Leggi continueranno ad essere osservate in tutto ciò che non è contrario a' principj della Repubblica Francese.

4 Resta sospesa ogni altra Processura per fatto d' opinione Politica, e non potrà essere riassunta che con approvazione del Generale Vaubois, o de' Commissarj del Governo.

5. La Municipalità di Massa renderà conto in ogni Decadi del suo operato, e dello stato delle cose nel suo Distretto al General Vaubois, ed a' Commissarj del Governo.

GARRAU.

LIVORNO 10. Agosto.

Lunedì mattina verso mezzo giorno, giunse quì proveniente da Lucca, la Sposa di S. E. il Sig. General Bonaparte Comandante l' Armata d' Italia: essa era in una carrozza a sei cavalli, col seguito di due carrozzini, e di diversi Usseri, e si portò a smontare al Palazzo ove risiede il General Vaubois: nel giorno fu ad osservare il Negozio di questo Sig. Michali. Nella scorsa notte il detto Sig. Generale in compagnia della prenominata Sposa Bonaparte, sono partiti alla volta di Firenze con 30. Usseri a cavallo. — In questa mattina alle ore 4. sono pure partiti altri 40. Usseri, e sono stati seguitati verso le ore 5. da diversi Ufiziali Francesi, con bagagli, e cavalli da maneggio, e con 15 Usseri. S' ignora il destino della loro gita.

Martedì scorso si vide a quest' altura passare un convojo mercantile composto di 30. legni, scortato da due Navi da guerra provenienti da Levante: si è saputo in seguito che erano legni Genovesi i quali fecero rotta per quel Porto.

Ricorrendo in quest' oggi una delle principali Feste Repubblicane la medesima è stata annunziata colle consuete salve d' artiglieria delle Fortezze, e le funzioni e cerimonie si sono eseguite colla massima quiete come nell' altra festa del decorso mese.

In conseguenza di precedente Negoziazione fra questo Console Generale di Napoli, e il Capo Squadra Inglese Nelson, Comandante il Blocco di questo Porto, è stato pubblicato il seguente avviso.

Il Console Generale Di S. M. il Re delle Sicilie.

„ Notifica ai Capitani, e Padroni Napoletani esistenti in questo Porto di Livorno, che ponendosi alla vela senza veruna mercanzia, ed assolutamente vuoti, non incontreranno ostacolo al loro ritorno nei Dominj di Sua Maestà Siciliana, per parte dei Legni da guerra di Sua Maestà Britannica „

Livorno 8. Agosto 1796.

Marchese Giuseppe de Silva.

In seguito di tale avviso sono partiti in quest' oggi tutti i legni mercantili Napoletani vuoti che si trovavano in questo Porto, dirigendosi ciascheduno alla sua Patria.

FIRENZE 12. Agosto.

Fino di mercoledì 10. stante giunse in questa Capitale proveniente da Livorno la Sposa di S. E. il Sig. Napoleone Bonaparte Comandante in capite l' Armata Francese in Italia in compagnia del Gen. Vaubois, che andarono a smontare al Palazzo di residenza di questo Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese. Nella mattina susseguente si portò a vedere quanto di più raro si ammira in questa Città, e si trattenne specialmente ad osservare i preziosi monumenti delle Belle Arti, che si conservano nella Real Galleria. Nel suo breve soggiorno ha ricevute diverse attenzioni sì per parte della Real Corte, sì dalla primaria Nobiltà.

Rapporto officiale delle operazioni dell' Armata Francese in Italia dal dì 11. Thermidor fino al 20. (29. luglio al 7. agosto 1790.) indirizzato dal General di Divisione Berthier, Capo dello Stato maggiore, al Cittadino Miot Ministro Plenipotenziario della Repub-

pubblica Francese presso il Granduca di Toscana.

„ Il General Wurmser avendo riunita la sua Armata, che aveva ricevuti 30. battaglioni di scelta truppa dall' Armata del Reno, ci attaccò la mattina del dì 11. su tutti i punti: i nostri posti di Salò e della Corona furono forzati con una perdita per parte nostra di 1500. uomini, e di 12 pezzi di cannone. Il Corpo nemico di Salò si avanzò sopra Brescia di cui s'impadronì, e spinse de' distaccamenti alle varie parti delle nostre spalle. Il Corpo di Wurmser che era sboccato da Corona e Verona, che si dovette evacuare marciò coraggiosamente per attaccarci di fronte. „

„ Che bisognava fare? Prendere un partito decisivo, riunire l' Armata sparsa che copriva l'assedio di Mantova, radunarsi sopra questa Piazza, levarne l'assedio, e con tutte le forze riunite fare un movimento di ritirata a marcia forzata, che ci desse poi luogo d' avanzare sopra Wurmser che marciava sopra di noi; piombare sul Corpo nemico che era alle nostre spalle a Brescia, inviando de' distaccamenti per tagliare la sua ritirata e distruggerlo nelle montagne e nelle gole che vanno da Brescia a Trento; far fare un mezzo giro a dritta a tutta l' Armata, andare incontro a quella di Wurmser, dargli battaglia e rovesciarlo. Tali sono state le operazioni dal dì 11. al dì 20. in due ordinate battaglie, e cinque particolari combattimenti, in cui l' Armata della Repubblica si è coperta di nuovi allori. „

„ Noi abbiamo fatti al nemico 15. mila prigionieri, morti e feriti 8. mila uomini, presi 97. pezzi di cannone, 150. cassoni o carri di munizioni, 6. bandiere; e tre Generali prigionieri. „

„ In questo momento inseguiamo il nemico che ha di già ripassato l' Adige; i nostri posti avanzati marciano sopra Verona, e bentosto lo stendardo tricolore avrà valicate le montagne del Tirolo. „

„ Io non ho il tempo di entrare ne' dettagli de' diversi combattimenti che hanno coperto di gloria i Repubblicani. „ *Firmato* BERTHIER.

Per copia conforme

A. F. MIOT.

E' stata pubblicata ed affissa ne' soliti luoghi la seguente Notificazione.

„ Sua Eccellenza il Sig. Consigliere Intimo Attuale di Stato Presidente del Buon Governo fa pubblicamente noto, che S. A. R. il Serenissimo Arciduca Granduca volendo, che non si trascuri alcun mezzo per conservare ne' suoi Stati la pubblica tranquillità, e che qualunque persona tanto del Paese, che forestiera di qualsivoglia Nazione sia egualmente sicura e rispettata, come conviene ad uno Stato, che professa la più esatta Neutralità, conferma, e rinnuova tutte le proibizioni relative a quelli, che ardissero di tenere discorsi scandalosi, suscitar timori, ed attruppamenti, ed offendere con qualunque sorte d' insulti, ed arbitrj. Ordina inoltre, che i Ministri di Polizia, ed i Tribunali, ai quali compete la cognizione, ed il giudizio di tali mancanze, e delitti, procedano nella più rigorosa, e sollecita forma. „

„ E considerando la R. A. S., quale sia in ogni incontro la fedeltà, e l' affezionato attaccamento de' suoi buoni, ed amati sudditi, è ben persuasa che coerentemente a questi loro sentimenti, ed a quella imparzialità, che tiene il Governo, ognuno di essi si farà un dovere speciale di usare di ogni maggior moderazione nei loro discorsi, che in qualunque modo possano interessare le Potenze Belligeranti, e di non esternare alcuna animosità, o inopportuno spirito di partito. „

„ Dato in Firenze dalla Segreteria di S. E. il Sig. Consigliere di Stato, e Presidente del Buon Governo li 10. Agosto 1796. „

Giuseppe Galassi Segretario

A V V I S O.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 66. MARTEDI' 16. Agosto. 1796.

S P A G N A

Madrid 26. Luglio.

Sabato scorso si trasferirono dal Palazzo di questa Città a quello di S. Ildefonso le LL. MM. i nostri graziosissimi Sovrani, le Infante D. M. Amalia, D. Maria Luisa, D. Maria Isabella e l' Infante D. Antonio, unitamente all' Infanta D. Maria Giuseppa, ed al Real Principe di Parma; ed al Palazzo di S. Lorenzo il Principe nostro Signore, e gl' Infanti D. Carlo, e D. Francesco Antonio. — Nel martedì antecedente S. Maestà celebrò il Capitolo dell' Insigne Ordine del Toson d' oro, in cui furono ricevuti e prestarono il loro giuramento come Cavalieri dello stesso Ordine il Principe Reale, essendo Padrino il serenissimo Infante D. Antonio; ed il Principe di Castel franco, e Sua Ecc. D. Antonio de Valdes e Bazan, a' quali furono Padrini il Marchese de Valdecarzana, ed il Duca de Croy, e de Havre. — Nel dì 18. fu tenuto nella Chiesa di S. Gil di questa Corte altro Capitolo del Real distinto Ordine di Carlo III. facendo le veci dell' Emo. Gran Cancelliere, l' Emo. Arcivescovo di Toledo: in esso dopo che i Cavalieri novizi fecero la loro professione nella consueta forma fu cantato l' Ufizio pe' Cavalieri defunti, e nella seguente mattina si cantò pure solenne Messa di Requiem colla musica della Real Cappella.

Ultimamente si adunò la Reale Accademia di S Ferdinando per la distribuzione de' Premi triennali, a que' giovani che s' erano distinti nella Pittura, e Architettura. Presedè a questa funzione il Serenissimo Infante D. Luigi Principe Ereditario di Parma, che permise di collocare il suo Real Nome fra gl' Individui della Giunta di essa Accademia, e che altresì distribuì di propria mano i Premi agli Alunni, consistenti in diverse medaglie d' oro, e d' argento.

F R A N C I A

Parigi 31. Luglio.

Armata del Reno e Mosella.

Dal Quartier Generale di Stutgard 23. Luglio.

Il Generale in capite al Direttorio Esecutivo.

Cittadini Direttori.

„ Colla mia lettera del 29. Messidor vi ho reso conto della partenza del nemico da Pforzeim, e degli ordini che aveva d' inseguirlo. La prima marcia del Principe Carlo si fece sopra Waiblingen. Il General S. Cyr si portò dietro la Wurm a Weil. Io continuai ad abbandonare la sinistra che restava a Pforzeim, e si stendeva verso Bretten. Il nemico suppose che avessimo il progetto di guadagnare l' alto Necker avanti di lui, onde variò la ritirata, ed in vece di dirigerla sopra Heilbron, l' effettuò sopra Stutgard per Ludwisburgo. — Il dì 30. il General S. Cyr si portò sopra Stutgard, incontrò la Vanguardia nemica avanti quella Città, e sebbene non avesse seco lui che alcuni Battaglioni, non bilanciò d' attaccarla, costringendola ad abbandonare la Città, ove si difese con ostinazione, ma la forza che incontrò sulle rive del Ne-

ckar

che l' impedisono di gettarsi dall' altra parte del fiume: Il nemico credendo che fosse giunta l'intera Armata passò il fiume, lasciando solamente una forte Vanguardia sulla riva sinistra e prese posizione sulla dritta fra Canstadt ed Esslingen. — Lo stesso giorno, la sinistra dell' Armata agli ordini del General Desaix, si è portata sopra Waihingen, ed il giorno dopo sopra l' imboccatura dell' Entz, verso Saxenhausen, in opposizione di un Corpo assai considerabile che il nemico aveva diretto verso Heilbron. — Il dì 3. il General S. Cyr, le cui truppe si erano radunate, attaccò la Vanguardia nemica, e dopo una battaglia vivissima, la forzò a lasciarci padroni di tutta la riva sinistra del Necker. — Il Generale Taponier, che aveva sotto i suoi ordini i Generali Lambert, Lecourte, e l'Ajutante Generale Houel fu incaricato dell' attacco del Subborgo di Canstadt, e del Villaggio di Berg. L' attacco del General Lacoche fu diretto sopra Esslingen; il nemico vi fece i maggiori sforzi; la battaglia fu ostinatissima e malgrado la sua superiorità venne respinto con gran perdita, e che secondo i suoi propri dettagli è stata di 800. uomini tra morti e feriti in questo solo punto: noi abbiamo fatti in queste due battaglie circa 300. prigionieri. — L'ala sinistra agli ordini del General Desaix prese lo stesso giorno la posizione a Ludwigsbourg, e cacciò dalla parte opposta del Necker tutto ciò che era rimasto su quella riva. — Il dì 4. tutta l' Armata ha fatto un movimento da sinistra a dritta, essendo mio progetto di forzare il passaggio del Necker al di sopra d' Eslingen, di sostenere la sinistra, e di cercare di guadagnare la rotta di Donawerth; il nemico penetrò questo disegno e cominciò la sua ritirata verso la stessa notte: sul momento l' Armata si pose ad inseguirlo: egli si ritira per le strade di Gmund e Goeppingen: le truppe l' inseguono. Io vi renderò conto delle altre nostre operazioni. „ MOREAU.

Nonostante i continui Dispacci che giungono al Direttorio de' vantaggi riportati dalle nostre Armate, il pubblico è desideroso grandemente di pace; a tale effetto si dice, che per spingere sempre più le operazioni onde costringere i nemici a tal desiderabil fine, i Sobborghi di S. Antonio, di S. Marcello, di S. Dionigi, e S. Onorato daranno un Corpo di 30. mila Volontari, i quali si porteranno alle Armate, con dichiarazione di non voler ricever paga, che al fine della guerra.

Corrono quì due importanti nuove: la prima si è ricevuta per mezzo di una lettera particolare di Olanda, la quale dice esser colà arrivati avvisi, che confermano la presa del Capo di Buona Speranza: conviene però attenderne la conferma, come pure dell' altra notizia, che le truppe della Repubblica sieno entrate in Manheim.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 12. Luglio.

Da qualche giorno si son quì rinnovate le voci di pace, del che si sta colla massima lusinghiera attenzione.

Per mezzo di una nota pubblicata ultimamente intorno lo stato della Marina Olandese si rileva il seguente dettaglio. — La Squadra dell' Ammiraglio Lucas partita per le Indie Orientali, consiste in 3. Vascelli di linea e 6. Fregate. — Quella dell' Ammiraglio Braak giunta alle Indie Occidentali è composta di un Vascello di linea, 4. Fregate e 2. Sloop. — Nel Texel vi sono 9. Vascelli di linea, 4. Fregate, 2 Sloop, e 2. Cotter, sotto gli ordini dell' Ammir. Winter. — Ad Amsterdam un Vascello di linea e 3. Fregate; ad Helvoetsluis 2. Vascelli di linea; ad Eukuisen un Vascello di linea; a Flessinga un Vascello di linea e 2. Fregate; in altri due Porti 3. Vascelli di linea e 3. Fregate; alle Indie Orientali 2. Fregate; alle Occidentali 6. Fregate e uno Sloop. — In Olanda 6. nuovi Vascelli di linea, e 15. Corvette in diversi porti. — In tutto formano 27. Varcelli di linea, 29. Fregate e 23. altri piccoli bastimenti da guerra.

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 18. Giugno.

Dopo un caldo insolito e straordinario, si sofferse ierlaltro una terribil

terribil

ribil tempesta accompagnata da tuoni e fulmini, che cagionarono grandissimi danni, e soprattutto alla Marina. Alle ore 9. della sera cadde un fulmine sopra un magazzino di catrame situato vicino al Cantiere delle Galere all' estremità della Città: il magazzino fu quasi subito in fiamme, e rimase abbruciato fino a' fondamenti: poco dopo si manifestò un altro incendio nell' arsenale de' pennoni e dell' equipaggio della Flottiglia e de' bastimenti piatti: eccettuate le muraglie le fiamme consumarono non solo il magazzino, ma si comunicarono alle navi, dimanierachè tutti i legni grandi e piccoli che erano ancorati nel porto in numero di circa 80. rimasero preda dell' incendio, senza essersi neppure potuta salvare una Scialuppa: molti marinari hanno perduta la vita, ed il danno si fa ascendere a molti milioni. — Ieri caddero altri fulmini che uccisero diverse persone, e produssero qualche incendio, e il calore continua ad essere straordinario.

Con un ordine in data del 20. Maggio v. s. S. M. l'Imperatrice ha ordinato di rilasciare tutti i bastimenti e navi Olandesi, come pure i loro equipaggi quivi arrestati durante il corso dell' anno 1795. e di permetterli di trasferirsi dovunque vorranno; nel tempo stesso proibisce di ammettere ne' nostri Porti alcun Bastimento Olandese procedente dall' Olanda.

G E R M A N I A

Vienna 30. Luglio.

In mezzo a' preparativi di guerra, che attualmente vanno facendosi per la leva di nuove truppe tanto in Ungheria che nella Pollonia, sentiamo che si trovino sul tappeto de' progetti di pace, lo che ha recato la maggior consolazione al pubblico, che sembra godere per anticipazione della dolcezza della tranquillità universale. Dicesi che siano stati gli ordini perchè vengano fatte da' nostri Ministri a Basilea delle proposizioni, alle quali vi è la lusinga che il Direttorio possa facilmente accedere.

Secondo le ultime lettere di Costantinopoli de' 9. cadente, abbiamo notizia che il Sultano ha allontanati dal suo Servizio tutti gli Emigrati Francesi. — Le nuove de' Ribelli d' Adrianopoli avvisano che in una battaglia accaduta fra loro, e le truppe ottomanne comandate dal Beglierbey di Romelia, questo aveva dovuto ritirarsi con grande svantaggio, avendo persi circa 10. mila uomini; per tal cosa il Gran Signore aveva ordinato che si spedissero nuove truppe in tutte quelle Provincie per vedere di abbattere a qualsivoglia costo il detto Corpo di Ribelli.

S V I Z Z E R I

Basilea 22. Luglio.

Il Cittadino Barthelemy Ministro della Repubblica Francese ha fatto pubblicare in lingua tedesca e francese l' Armistizio conchiuso il 17. corrente a Baden fra la Repubblica Francese e il Duca di Wurtemberg, nel quale trovansi ancora comprese le Città libere dell' Impero di Eslingen, e Reutlingen, e le Signorie di Sindlingen, e Bechingen.

I T A L I A

Articoli estratti dalla Gazzetta di Mantova del 5. e 12. Agosto.

Lunedì, primo del corrente, fu uno de' più lieti giorni, che abbia avuti questa Città, stata per quasi due mesi rinchiusa, ed incerta della sua sorte. Allo spuntar dell' alba si diffuse la consolante notizia, che i Francesi, i quali ci assediavano in tutti i punti, erano in fuga. Furono aperte le porte della Città, e trovate ne' respettivi luoghi le artiglierie e munizioni del nemico abbandonate sul campo. A mezzo giorno venne annunciato un così fausto avvenimento a tutta la Città col suono generale delle campane, nel mentre che il vigilantissimo nostro Comandante Generale Sig. Tenente Maresciallo Conte Canto d' Yrles, (che tanto si è distinto in tempo del passato assedio nel mantenere il buon ordine, e nel regolare la difesa di questa Piazza) diede le più pronte disposizioni per far tradurre entro le nostre mura tutte le suddette artiglierie e munizioni, e spianare i ridotti e gli altri

Il nemico formò una linea in lontananza di 300. passi, la quale venne da lui in appresso maggiormente profondata; ma fu assai molestato dal fuoco de' nostri cannoni. Nella stessa notte i Francesi eseguirono un falso attacco sopra *Pradella*, dove furono pure respinti da un vivo fuoco a mitraglia. „

„ La mattina de' 20. il Generale in capite Francese Bonaparte fece l' intimazione della resa della Fortezza in iscritto col mezzo del General Brigadiere Berthier, a cui il nostro Comandante rispose pure in iscritto: *Che le Leggi dell' onore, e del dovere gl' imponevano di difendere la Fortezza a lui confidata fino all' ultimo sangue*. Nel dì medesimo avendo cercato un Ajutante Generale Francese di abboccarsi col Generale Roccavina, il nostro Comandante col mezzo del Maggiore del Corpo del Genio Conte Orlandini, combinò col Generale nemico Comandante dell' assedio, che questi due Ospitali militare, e civile fossero preservati dal bombardamento, mettendo per segnale su ciascuno di essi una bandiera nera. „

„ Li 20., 21., e 22. il nemico proseguì i suoi lavori avanti *Migliaretto*, ed eresse due forti batterie. La notte de' 23. minacciò nuovamente d' assalto *Migliaretto*, ma fu pure di nuovo respinto dal nostro vivo fuoco. In quest' occasione abbiamo avuto un uomo morto, e tre feriti; ma il nemico deve aver perduto assai. Sullo spuntar del giorno 27. i Francesi tentarono un altro assalto sopra *Migliaretto*; ma vennero bravamente respinti con molta perdita, nel mentre che la nostra non fu che di 7. feriti. „

„ Li 29. il nemico tirò con maggiore veemenza del solito da nuove batterie da lui erette sopra *Migliaretto*, bombardando al sommo la Città in fianco, ed in fronte; il perchè si ebbero parecchi feriti; e la sera replicò un altro assalto sopra *Migliaretto*, ma ne fu respinto con perdita. La nostra si fu di 9. morti, e di 10. feriti. „

„ Il detto luogo fino alla notte de' 31 venne continuamente inquietato dal fuoco del nemico. Alla mezza notte di esso giorno [illegible] il fuoco, e si sentì un rumore di carri ne' ridotti del nemico; su di che all' alba del giorno primo del corrente il nostro Comandante fece marciare da tutti i punti diverse truppe ne' detti ridotti, e si vide, che i Francesi avevano levato l' assedio, e che fuggivano da ogni parte, lasciando indietro tutti i cannoni, e le munizioni. Essendo stato di ciò informato il prefato nostro Comandante, li fece immediatamente inseguire da ogni banda dall' infanteria, e dalla cavalleria, forzando la loro fuga per tal guisa, che gettarono via sulle strade molti fucili, munizioni, ed attrezzi militari. Si trovarono nelle loro trincee, e batterie 40. pezzi fra cannoni, e mortai, con una gran quantità di bombe, palle, ed altri attrezzi d' assedio. Le nostre truppe, che inseguirono il nemico, hanno presi diversi magazzini, e fatti prigionieri un Colonnello, un Tenente Colonnello, 9. Capitani, 9. altri Ufficiali, 2. Chirurghi, e 742. comuni dal Sargente in giù. „

„ A *Borgoforte* poi sonosi trovati 100. cannoni di diverso calibro, 32. mortaj di bomba, 8. obizi, 50. mila palle, 15. mila bombe, 4000. centinaja di polvere, 700 centinaja di zolfo, 1000. centinaja di salnitro, 50. botti piene di carbone, 5000. centinaja parte palle di piombo, e parte piombo in massa, 3000. e più casse di mitraglia, 15. mila granate, alcune centinaja di spingarde, varie casse piene di masse di pece in forma di corona, e di altre materie incendiarie, più di 40. carri pieni di cartocci d' infanteria, varie casse piene di spade per l' assalto, una gran quantità di attrezzi militari, di fucili, e di pistole, ed un' altra gran quantità di legname, e di ferro in stanga. Sonosi inoltre trovati a *Goito* 5. cannoni di grosso calibro; e si vanno tuttavia scoprendo varj magazzini, ed attrezzi militari. „

„ Tutta la guarnigione merita i maggiori encomj pel valore, e bravura dimostrata durante l' assedio. Devesi però in particolar guisa commendare l' attività, e la bravura del degnis-

gnissimo nostro Comandante Sig. Tenente Maresciallo Conte Canto d' Yrles; il quale, malgrado le faticose sue incombenze, e l'essersi trovato presente a varj attacchi, ha procurato il maggiore sollievo, e sostentamento non solo al Militare, ma eziandio a tutto questo pubblico. Sono pure del pari degni di molta lode tutti gli altri prodi Generali, gli Ufiziali dello Stato Maggiore, ed altri Ufiziali. Il Tenente Colonnello dal Corpo d'artiglieria Weiss si è non poco distinto dando le migliori disposizioni, e trovandosi, ad onta dell'avanzata sua età, esso pure a parecchi attacchi; e così ancora il Maggiore Pubna dello stesso Corpo. Anche il Tenente Colonnello Finetti, ed il Maggiore Conte Orlandini, amendue del Corpo del Genio, hanno mostrata una grande attività, e fermezza in ogni incontro. „

BOLOGNA 11. Agosto.

Questo Senato ha fatto pubblicare un lungo Editto sul ribasso delle Monete erose, nel quale dopo aver dimostrato il danno che ne proveniva dal circolo delle medesime, ha risoluto quanto segue.

„ *Il Senato ec.* usando di quella Autorità Legislativa e Governativa che temporaneamente è stata in lui concentrata, ripete in primo luogo e per quanto occorrer possa di nuovo fa la più stretta, e rigorosa proibizione a chiunque, sia di qualsivoglia grado, o condizione, e tanto Ecclesiastico, che Secolare, e che fosse degno di specialissima menzione, di *ricevere* da fuori, *portare*, e rispettivamente *introdurre* in questa Città, e Territorio qualunque *anche menoma quantità* di Moneta erosa nominata, e cioè *Carlini semplici* e *doppj* di qualsivoglia data, Monete da *venticinque Bajocchi*, e Monete da *sessanta* di conio negli anni 1795., e 1796., e tutte le altre della stessa qualità, che si coniassero in appresso, ancorchè con diversa impronta, e di variato valore, sotto pena in qualunque caso di contravvenzione della perdita della Moneta stessa, e di lire mille da incorrersi tali pene irremissibilmente dai trasgressori, ed estendibili ancora a pena corporale secondo le contingenze de' casi. Avvertendosi, che si procederà a quest' effetto anche per la più rigorosa, e privilegiata via d' *inquisizione*. „

„ Ulteriormente il Senato usando della medesima attribuitagli Autorità ribassa, e riduce il valore impositizio delle predette Monete, che si trovino in circolo in questa Città, e Territorio, e in qualunque parte del medesimo, compresi perciò anche i Luoghi pretesi *esenti*, *feudali*, e *smembrati*, niuno affatto eccettuato, alla seguente Tariffa. „

Carlini semplici di data anteriore al 1775. a Bajocchi sette.
Quelli di data del 1775. o posteriore a Bajocchi sei, e mezzo.
Carlini doppj di data anteriore al 1775. a Bajocchi quattordici.
Quelli di data del 1775. o posteriore a Bajocchi tredici.
Monete da venticinque a Bajocchi ventuno.
Monete da sessanta a Bajocchi cinquanta.

„ Comprendendosi ancora in questa diminuzione ai *sette Bajocchi*, e rispettivamente ai *quattordici* alcuni Carlini semplici, e doppj, che si erano quì riconiati in prevenzione coll' Arme della Città per servire alle funzioni del ritiro contro le picciole quantità, quando si fosse effettuata. „

„ Ordinando, e prescrivendo, che dal punto della pubblicazione del presente in avvenire sia ognuno in questa Città, e Territorio tenuto a dare, e ricevere tali Monete in commercio, contrattazione, e pagamento pel ribassato valore, e non mai maggiore, sotto pena ai trasgressori di Lire cento in ogni e ciascun caso di contravvenzione. „

FIRENZE 15. Agosto.

In questa mattina è giunto dall' Armata d' Italia un Corriere straord. diretto a questo Sig. Miot Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese, ed ha recato il seguente Dispaccio officiale.

„ Il General Massena si è impadronito il dì 25. Thermidor (12. Agosto)

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 67. SABATO 20. Agosto. 1796.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 18. Luglio.

Diversi dei nostri pubblici fogli pretendono che alcune Potenze neutrali abbiano esibita la loro mediazione per concluder la pace, e che se ne possa intraprendere un trattato prima dell' apertura del nuovo Parlamento. Quello che è certo si è, che nella giornata d' jeri furono spediti dei Corrieri a Vienna, Madrid, Berlino, e Pietroburgo.

Il Governo fa ogni sforzo per effettuare in Parigi la liberazione del bravo Sir Sydney Smith, ed i Signori Charrettiar e Nettman tentano ogni mezzo per procurarne il cambio.

Per tutta la giornata di sabato il Telegrafo posto sull' Ammiragliato fu in grande attività, e credesi per dare gli ordini opportuni ai Convoj destinati per l' Italia, Spagna, e Portogallo.

Corre voce che il famoso Gen. Washington Presidente degli Stati Uniti d' America voglia renunziare la sua carica.

GRAN-RUSSIA

CZARSKOZELO 12 Giugno.

Essendo qui giunta la relazione del General Tenente Conte di Subow della presa della Città di Derbent, eseguita nel dì 21 Maggio scorso dalle truppe di S M. Imp spedite sotto il suo comando nella Persia, è stato celebrato quest' oggi nella Cappella di Corte, in presenza di S M Imp. e delle LL. AA. II il rendimento di Grazie all' Altissimo, accompagnato di preghiere per la conservazione dei preziosi giorni di S. M. Imp. per molti anni, ed allo strepito di 101. tiro di cannone per la pubblica notizia ed allegria. — Avanti la detta funzione il Colonnello Gribofski, addetto al Gabinetto di S M. Imp. nell' Ufizio di Ricevitor di Suppliche, ha letto un estratto del seguente tenore.

„ Egli è abbastanza noto, che S. M. Imp fino dal suo avvenimento al Trono di tutte le Russie, ha sempre dimostrato, che la massima fondamentale del suo Governo sia quella che la vera felicità dell' Impero, confidatole da Dio, consiste nel conservare la pace e la tranquillità colle vicine Potenze, e nel poter distornare quei mali, che i nemici di Russia le machinassero. — Le vittoriose Armi sue non erano adoperate mai, se non che per respingerlo. — Tale sistema S. M. Imp. costantemente osservava in riguardo anche delli Stati Persiani, confinanti alla Russia, e malgrado le continove revoluzioni che fino dal principio di questo secolo laceravano quella Potenza, non vi ha presa alcuna parte, quantunque le dette revoluzioni spesso ridondavano in gran pregiudizio del commercio Russo sul Mar Caspio, avendolo finalmente del tutto rovinato. — S. M. Imp. secondo il suo innato amor di pace, di umanità, e di pazienza, sperava, che l' insolenza de' Persiani cesserebbe una volta, e che la sua magnanima condotta li moverebbe ad essere più moderati almeno in riguardo dei diritti dell' Impero di Russia, e con ciò si consoliderebbe la buona armonia con reciproci vantaggi, e si stabilirebbero sopra migliori basi i legami commerciali di molti popoli. — Ma contro una tale pacifica e magnanima espettativa l' usurpatore *Aga Mehemet Chan* dopo

dopo essersi impadronito all' improvviso e violentemente di molte ricche Provincie Persiane, e dichiaratosi aperto nemico dell' Impero Russo, ha spinto la sfrenata sua passione di dominare fino al punto, che violando i diritti, la dignità, e la sicurezza del medesimo Impero Russo, ha ardito, mediante il *Chan di Gangis*, invadere la *Georgia*, ed impadronirsi della Capitale stessa del Re di *Cartalinia* e *Cabetinia*, il quale da qualche anno in quà stè messo sotto la protezione di S. M. Imp. — Non contento di ciò, dopo avervi saccheggiato e rovinato i sacri Tempj, devastato il Paese, coll' aver condotto in schiavitù un gran numero di Cristiani e dopo aver commesse molte altre scelleratezze, si è rivolto al littorale del Mar Caspio affine di opprimere i popoli, e i Principi, che si sono sottomessi al Trono di S. M., pacifici sempre favorevoli, e benaffetti al commercio Russo, avendo inoltre la criminale intenzione di non solamente rovesciare nei Paesi limitrofi all' Impero Russo, nell' avvicinarsi al medesimo, tuttociò che potesse servire ai nostri interessi, ma anche sollevando molti Principi e popoli di quelle montagne, e sostenendoli con i suoi mezzi, rivolgerli contro l' Impero Russo, e contro gli Eserciti, che ne guardano le frontiere. — Le imprese così audaci, dirette a turbare la tranquillità delle frontiere, a romper la pace e la buona armonia, ed a togliere di mezzo tutte le relazioni d' interessi, che esistevano fra i due Stati, hanno necessariamente mosso S. M. Imp. ad opporvi dei ripari forti e capaci di annichilarle. — Onde dopo aver invocato l' assistenza dell' Onnipotente, che sempremai favorisce e protegge le giuste intenzioni di S. M. considerando l' offesa fatta dal suddetto Ribelle alla di Lei Dignità, ed al suo Impero, la sicurezza delle frontiere, e la fiducia dei popoli che si sono messi sotto la di Lei protezione, ascoltando la voce dell' umanità, non risparmiata da quell' usurpator feroce fino al sangue de' suoi proprj fratelli, e condiscendendo alle istanze del Re di *Cartalinia* e *Cabetinia*, e di molti benintenzionati Principi di *Daghistan*, che richiamano la protezione di S. M. Imp., la clementissima Sovrana ha ordinato, che una parte considerabile delle sue forze di mare e di terra, sotto il comando del General Tenente Conte Subow, entrasse nel Territorio Persiano, affine di distornare tutte le difficoltà che potessero derivare da una dilatazione e consolidazione nelle Provincie limitrofe alla Russia del potere illegittimamente usurpato dal traditor *Agà Mehemet Chan*, il quale non solamente ora si è dichiarato un aperto nemico della Russia, ma anche da molto tempo già ha insolentemente rigettato tutti i trattati, con i quali erano garantite le frontiere, e procurati ai sudditi di S. M. privilegi e vantaggi, in contraccambio della cessione di alcune Provincie Persiane, già conquistate colle vittoriose Armi dall' Immortale Imperatore Pietro il Grande. „

(*Sarà continuato*.)

S V E Z I A

Stokolm 1. Luglio.

Martedì scorso tornò quì da Pietroburgo il General Baron di Budberg che per molto tempo aveva riseduto in questa Capitale senza pubblico carattere. Nel giorno appresso egli si portò a fare la sua prima visita e ad esibire le sue Lettere Credenziali in qualità d' Ambasciatore Russo al Presidente Baron di Reuterholm, il quale fa le funzioni di Cancelliere del Regno in assenza del Baron di Sparre attualmente assente. Jeri poi egli ebbe la sua prima udienza di ceremonia colla solita pompe conveniente ai Ministri di primo rango, tanto dal Re, quanto dal Duca Reggente, e da tutta la Famiglia Reale. In tale occasione egli presentò al Re non solo le Credenziali, ma anco una particolar lettera scritta alla M. S da quella Sovrana. Il Monarca invitò l' Ambasciatore ad assistere alla rivista delle sue truppe nelle vicinanze della Capitale, ed in seguito a pranzare in sua compagnia al Campo medesimo, dove si recede dall' etichetta, per cui nella Capitale i Ministri esteri non vengono giammai ammessi alla tavola del Re. Nel giorno istesso venne presentato a Corte il nuovo Segretario d' Ambasciata Russa Sig. Alopaeus.

La Contessa Maddalena Carlotta Ru-

Rudenskiold condannata a passare i suoi giorni nella Casa di lavoro di questa Capitale fu liberata dalla sua detenzione fino del dì 22. del caduto mese, e due giorni dopo partì per l' Isola di Gothland dove il Governo le ha comprata una piccola Terra, in cui potrà vivere tranquillamente.

GERMANIA

VIENNA 6. Agosto.

Fino di lunedì scorso primo corrente partì da questa Capitale S. Ecc. il Conte di Lehrbach, Gran Croce dell' Ordine di Santo Stefano, Consiglier Intimo attuale, e Direttor Generale della Cancelleria intima di Corte e Stato; il medesimo prese la strada dell' Impero Germanico, ma è dubbia la sua gita, volendo alcuni che si porti a Basilea per ivi aprire de' trattati di Pace; altri suppongono che possa passare a Monaco di Baviera per affari di somma importanza, da trattarsi con quella Corte Palatina. Nell' incertezza pertanto di tale avvenimento aspetteremo che il tempo dia gli opportuni schiarimenti.

Giovedì scorso dopo l' arrivo del Maggior Moor in qualità di Corriere spedito dal Maresciallo Wurmser fu pubblicato un Rapporto su' primi movimenti della nostra Armata del Tirolo. Risulta del medesimo essere state vantaggiose le intraprese azioni essendosi fatti diversi prigionieri, e conquistati varj posti. Un altro Corriere è giunto in seguito che ha confermate le nostre espettative e ci ha ricolmi della più grande allegrezza: il pubblico leale ha dimostrata chiaramente la sua gioja, poichè essendosi la M. S. I. presentata al Teatro Nazionale, ricevè il tributo di indicibili applausi ed evviva, a' quali teneramente corrispose il Sovrano con sensibili dimostrazioni.

Sono alcuni giorni che si veggono arrivare per la via del Danubio diverse grosse Barche cariche di effetti spettanti a S. A. S. l' Elettor Palatino, il quale stante le presenti circostanze e l' avanzamento de' Francesi nella Svevia, sul dubbio che possano inoltrarsi a Monaco, spedisce quì tutti gli effetti più preziosi, e le suppellettili di maggior valore. — Altri Principi dell' Impero fanno pure lo stesso inviando per la strada del detto fiume le loro ricchezze in questa Capitale. — Corre poi voce che la prelodata A. S. Elettorale possa in persona portarsi quì, unitamente a varj Principi che hanno i loro Stati confinanti al teatro della guerra; e si dice ancora che S. A. R. l' Arciduca Massimiliano Elettore di Colonia sia per trasferirsi a Dresda. — Tali nuove non si garantiscono e meritano la dovuta conferma.

In questa mattina è quì giunto di ritorno da Basilea S. Ecc. il Marchese del Gallo, Ambasciatore di S. M. Sic.

HEIDELBERG 27. Luglio.

Il dì 21. giunse a Manheim un Corriere con dei Dispacci di S. A. R. l' Arciduca Carlo, in virtù de' quali veniva nominato Governatore di quella Città e Fortezza il Ten. Gen. Barone di Petrasch.

Si continuano a ricever quì delle lettere d' Heilbronn e di Bruxhall: da quest' ultima Città sentiamo esservi giunte solamente delle pattuglie Francesi; l' ala destra dell' Armata del Reno e Mosella era il dì 24. nei circondarj di Carlsruhe e di Weingarten, ed il centro a Stuttgart e Canstadt. Non si ha veran sicuro riscontro sulle posizioni delle truppe belligeranti nella Brisgavia, ed alle sorgenti del Danubio, sapendosi solamente, che il dì 16. i Francesi erano a Rotweil e presso Willingen.

I medesimi non eransi peranche fatti vedere vicino ad Heilbron nel dì 24. Sembra che l' Armata Imperiale dell' Alto Reno non fosse molto lontana da quella Città, dove trovavansi due Battaglioni Palatini, ma non si sà precisamente quali posizioni essa occupi fra il Necker, e il Danubio da poichè i Repubblicani sono entrati in Stuttgard. Sulla strada da Heilbronn a Darmstadt per Heidelberg non si trovano nè truppe Francesi nè Tedesche. I posti avanzati della guarnigione di Manheim s' estendono fino a mezza strada da quella alla nostra Città. Sulla riva sinistra del Reno essi giungono fino a Franckenthal e Schifferstadt. Non pare che i Francesi abbiano molta gente al di quà di Landau, nè in vicinanza di Magenza, che per quanto sembra, minaccerebbero più che altro dalla parte di Cassel.

MANHEIM

MANHEIM 27. Luglio.

Non sembra che i Francesi si dispongano per ora ad assediare questa Città, mostrando il solo progetto d'inseguire le Armate Imperiali.

I Tedeschi hanno riportato in vicinanza di Smund un vantaggio sopra i Francesi. — Si parla molto di pace, dicendosi che sia giunto al Quartier generale dell' Arciduca Carlo un Ufizial Francese dello Stato maggiore, ed a quello del Gen. Moreau un Ufiziale Austriaco. — Il nostro Contingente ha oggi retroceduto da Biberach.

AUGUSTA 8. Agosto.

Le recenti notizie di varie parti della Germania recano che il dì 25. di Luglio trasportavasi verso Egra una gran quantità di munizioni. Una parte dell' Armata di Wartensleben ritiravasi sopra Bamberga, e l' Armata Sassona andava a marcia forzata verso le sue frontiere per opporsi ai Francesi, qualora meditassero qualche colpo contro Lipsia. L' Armata suddetta conduce seco 100. cannoni, volendosi che giunta a' confini della Sassonia verrà rinforzata da 50. mila uomini di quelle milizie. — Il dì 28. partì da Norimberga una Deputazione di quella Città per andare incontro ai Francesi che trovavansi due sole leghe distanti della medesima. Temevasi che una colonna Francese si volesse rivolgere per Norimberga verso Ratisbona. Nel giorno istesso fu tenuta in Ratisbona medesima una conferenza in cui fu stabilito fra le altre cose che non vi sarebbero più ferie; che si radunerà la Dieta; e che questa farà presentare all' Imperatore un' umilissima, ma viva supplica, perchè si degni di procurare all' Impero una pronta pace. Per la sicurezza di detta Dieta si prenderanno le più forti misure.

Le notizie delle frontiere della Svevia portano che i Francesi entrarono realmente in Costanza il dì 2. dell' andante, avendo il Magistrato portato loro precedentemente le chiavi. Gli Austriaci si ritirarono in battelli. I Repubblicani prima di arrivare avvisano i Paesani che mettano in salvo le loro raccolte, ma impongono delle contribuzioni ai facoltosi, ed ai Claustrali. I Principi del Circolo di Svevia pagano 12. milioni di lire, e 7. milioni Conventi. Gli uni e gli altri insieme debbon somministrare 8. mila cavalli 5. mila buoi, e 100. mila para di scarpe.

L' Armata Imperiale si ritirò dalle vicinanze d' Ulm nei giorni 2. e 3. dell' andante: Il Quartier generale dell' Arciduca Carlo era nel dì 3. suddetto a Reresheim, e doveva in breve passare a Nordlingen. Il Gen. Frolich si rivolgeva di nuovo verso la Iller. A tutto il dì 4. i Francesi non erano arrivati ad Ulm. L' Armata di Condè forte di circa 16. mila uomini era il dì 3 nelle vicinanze di Memmingen.

SVIZZERI

BASILEA 10. Agosto.

È Stato quì pubblicato il seguente Bullettino di Stuttgard del 5. Thermidor (23 Luglio)

„ La Divisione del General Taponier ha attaccato il nemico presso di Canstadt, a una mezza lega di quì, e situato sulla riva del Necker. L' oggetto di questo attacco era di respingere sulla riva diritta tuttociò che si trovava da questa parte del fiume. Si batterono tutta la giornata con gran furia: si ebbero alcuni morti e 500. feriti senza potere effettuare i nostri progetti. Il nemico teneva una superba posizione ed era in forze; egli aveva di più una linea di trinceramenti, da' quali ci tirava a mitraglia, lo che incomodò molto i nostri Cacciatori, sopratutto volendo passare il ponte di Canstadt. „

„ La brigata de la Hoche, sofferse pure molto presso d' Esslingen a due leghe di quì. La giornata d' jeri si passò assai tranquillamente. In quest' oggi le nostre truppe sono marciate di nuovo per formare un attacco generale; ma non ne hanno avuto l' incomodo, poichè nella notte il nemico si è ritirato, e ci ha lasciato il campo libero: si può attribuirne la cagione all' unione che si è operata jeri fra la nostra armata e quella di Sambra e Mosa. La piena ritirata del nemico ci fa sperare che bentosto anderemo ad Ulm. Noi partiamo per passare il Necker. Il Quartier generale di Moreau si stabilirà quì il 7. del corrente. „

Del 7. dello stesso mese.

Divisione di Delmas.

„ Noi siamo sul Necker, a Hoebeneck. Questa sera noi partiremo per passare questo fiume e portarci in avanti a' contorni di Hanspach. Noi siamo passati a Louisbourg piccola e bella Città, che l' Armata non ha vista a' termini dell' armistizio. Questa Città e la campagna sono guardate dalle truppe del Duca di Wirtemberg. „

„ E' stata accordata al Margravio di Baden, al Quartier generale di Stutgard, il 7. Thermidor (25. luglio) una sospensione d'armi alle seguenti condizioni. — Egli ritirerà le sue truppe dalla Coalizione; pagherà due milioni in numerario; fornirà mille cavalli, de' quali 600. da treno, e 400. da cavalleria alti dagli 8. agli 11. pollici; 500. bovi del peso di 500. libbre; 25. mila quintali di granella, due terzi frumento, un terzo segala; 12. mila sacca di vena; 50. mila quintali di fieno; 25. mila paja di scarpe, da consegnarsi a' magazzini di Strasburgo nello spazio di un mese, in difetto le pagherà a 5. lire il pajo. „

Per copia conforme.

Il Residente di Francia.

Felice Desportes.

I T A L I A

Mantova 12. Agosto.

Avendo riportata nello scorso foglio la relazione officiale di tutti i fatti di maggiore importanza accaduti durante il nostro assedio, esponghiamo adesso i danni cagionati alla nostra Città dal fuoco nemico, tali quali si trovano riferiti sulla istessa Gazzetta di Mantova in data de' 5. corrente, come segue.

Dopo di avere i Francesi bloccata *Mantova* per 33. giorni, incominciando dal giorno 5. del p. p. Giugno, principiò il fuoco delle loro batterie a farsi sentire nella notte de' 17. luglio. Caddero improvvisamente in due opposti lati della Città alcune bombe sulla Casa dell' abolito Monastero delle Carmelitane Scalze di S. Teresa, e su quella delle Canonichesse della Cantelma, che suscitarono due forti incendj. Altre bombe volarono in altri luoghi senza gran danno, e le palle infuocate venivano con tale veemenza scagliate attraverso delle case, che una di esse passò per entro alla Basilica di S. Andrea, e andò a ferire la facciata del Palazzo Canossa. Una palla di cannone uccise in un colpo due donne nella bottega di un Fornajo a S. Lucia. Il fuoco durò fino al mezzo giorno de' 18., e venne ripreso verso sera. Tutti stettero serrati nelle rispettive abitazioni; si chiusero tutte le botteghe, ed alcuni si cacciarono ne' sotterranei per maggior sicurezza.

Nella notte venendo il 19., proseguirono i Francesi l' incominciato bombardamento. Fu gravissimo il danno, che recarono a quasi tutto il quartiere di S. Barnaba, la di cui Chiesa collegiata restò colpita da più di una bomba, e molte palle infuocate. Due bombe caddero sul Palazzo de' Conti di Colloredo, a cui rovinarono il tetto e la sottoposta bellissima Sala. Quattro ne piombarono nel Palazzo Donesmondi presso San Sebastiano, una contro il Palazzo Amerotti sulla Piazza di San Pietro, ove alloggiava il nostro General Comandante, una sul piazzale, ed un' altra sul Teatro della Reale Accademia, che restò assai danneggiato.

Fu continuo e terribile anche nella notte venendo il giorno 20. lo sparo de' cannoni e mortaj del nemico. Molte fabbriche e principalmente le più elevate furono colpite da una gran quantità di palle, che attraversavano su tutti i coperti delle case. Le bombe caddero per la massima parte nel quartiere tra S. Barnaba e S. Sebastiano, contandosene sulla prima di queste due Chiese fino a 26. Si andò esente da incendj, quantunque ne' sotterranei di S. Sebastiano si racchiudessero parecchie centinaja di polvere.

Nel giorno appresso, che fu il 21, il nemico intraprese con otto pezzi di cannone da 57. libbre di palla a battere la fabbrica del Ponte de' Molini, onde atterrarla, e togliere in tal modo, se era possibile, la comunicazione fra la Città e la Cittadella. Riuscilli infatti di spezzare le due grosse catene del ponte levatojo del vaso di Porto, e di guastare uno de' due piloni, che sostenevano la bilancia di detto Ponte. I nostri cannoni della Fortezza non lasciarono d' inquietare il nemi-

co,

to, e di quando in quando di scomporre questa terribile batteria.

Nel giorno 22. i Francesi diedero fuoco a tutte le loro batterie subito dopo il mezzo giorno, e mandarono palle e bombe per circa due ore di seguito. Questo fuoco fu ripreso dopo le ore 10. della sera, e continuato fino alle 4. della seguente mattina.

Altrettanto seguì nel giorno 23., in cui però il bombardamento durò fino alle ore 9. della sera, interrotto spesso dai frequenti colpi di cannone e di bomba, che venivano scagliati dai nostri baluardi contro il nemico. In questo frattempo caddero in Città molte bombe, una delle quali uccise un pover'uomo nella Contrada degli Stabili, una rovinò il maggiore appartamento del Palazzo Arrigoni, in cui aveva preso alloggio il nostro Comandante, ed un'altra cadde sul Palazzo Cocastelli, altra volta Andreasi, che vi guastò le pitture migliori. Dalle ore 11. della notte fino alle 3. della successiva mattina fu fatto lo stesso. Delle 30. e più bombe, che vennero da *S. Giorgio*, due produssero un incendio nel Ghetto degli Ebrei, e lo smantellamento di alcune case, due scoppiarono sulla Cupola di S. Andrea, una sulla Torre degli Agostiniani, una entro la fabbrica della R. Accademia, ed una di nuovo in casa Cocastelli. Fu forse minore il numero delle bombe dalla parte opposta della Città; ma una attaccò fuoco nella feniera de' PP. Serviti di S Barnaba. Le palle gettate in tal tempo attraverso delle case erano mescolate di sassi, e mitraglia.

Nel giorno 24. il bombardamento nemico fu breve, interrotto, e senza grand'impeto. Le bombe che volarono più lontane dal luogo, in cui furono scagliate, caddero presso la Chiesa de' PP. Filippini, e davanti al Monastero di S. Giovanni.

Nel giorno 25. ad un'ora pomeridiana in circa tornò a farsi sentire, e forse con maggior forza di prima lo strepito de' cannoni e mortaj del nemico, che proseguì fino alle 9. della sera, continuando in tal modo fino alle 3. e mezzo della mattina. Era quasi continua la pioggia delle palle su' tetti, e contro i muri delle case, nè cessavano di cadere le bombe sino al centro della Città, venendone da *San Giorgio*, e dalla parte di *Pradella* più di 150. Alcune case restarono diroccate da capo a fondo; caddero molti cammini, e furono percossi quasi tutti i tetti nel centro. Una palla di cannone portò via la testa ad un uomo in casa Zenetti, ed un'altra ammazzò una donna nel quartiere di S. Giuseppe.

Alle ore 6. della mattina del giorno seguente, seguitò un eguale bombardamento, che terminò dopo un'ora e mezzo in circa.

Nella mattina del giorno 27. si ridestarono le artiglierie nemiche verso le ore 10. dalla parte *Pradella*, e verso le ore 3. pomeridiane dalla parte *S. Giorgio*. Vennero gettate al solito palle e bombe per quasi due ore tanto nella mattina, quanto nel dopo pranzo.

Stettero quieti i Francesi per tutto il giorno 28., ed anche nella notte appresso; ma nella mattina de' 29. si fecero essi a scagliare palle e bombe da tutti i lati con tal'impeto, che s'incominciò a temer di ruina. Il fuoco durò dalle ore 4. e mezzo fino alle 11. e tre quarti prima del mezzo dì, e fu de' più spaventosi. Essendo, per quanto parve, preso specialmente di mira il R. D. Palazzo di Corte, si videro ivi dirette nella massima parte le palle infuocate e le bombe, due delle quali cadute sulla Casa del Pubblico la incendiarono in pochi istanti, nè fu possibile il salvarla dalla rapida devastazione delle fiamme che la consumarono in breve con grave perdita delle pubbliche scritture.

Nel giorno 30. continuarono a piovere sopra varie case le bombe nemiche, ma con qualche intervallo fino al mezzo giorno. Una ne cadde nel Seminario Vescovile, ed un'altra sul Vescovado, la quale andò a scoppiare nella stanza di Monsig. Vescovo, senza però recare alcun nocumento alla sua sacra Persona.

Anche per tutta la mattina de' 31. stettero taciturne le batterie de' Francesi, e si videro frequenti mosse di carriaggi intorno alla Città, che si credettero i bagagli dell'Armata nemica. S'intese infatti verso il mezzo giorno un cannoneggiamento, che pareva non molto

molto discosto. Nel dopo pranzo però, ma più sulla sera il nemico gettò palle e bombe sulla Città fino alle ore 11. della notte, dopo il qual tempo tutto si pose in silenzio, e si sentì in lontananza dalla parte di *S. Giorgio* battere la ritirata, restando libera fin d' allora questa Città dall' assedio del nemico.

MILANO 12 Agosto.

Domenica scorsa giunsero quì 3. mila prigionieri tedeschi, quali vennero jeri fatti partire pel Piemonte dovendo di là passare per Nizza in Francia. I medesimi erano sotto una conveniente scorta di Repubblicani. — In quest' oggi pure sono di quì transitati altri 420. prigionieri, che si incammineranno per lo stesso destino.

Sono stati posti in questa nuova Casa d' arresto diversi individui, i quali ardivano di parlare poco decentemente della Repubblica Francese. Si arrestano pure tutti quelli che commettono qualche azione indegna di buon Cittadino, volendo che si mantenga egualmente la quiete pubblica ed il buon costume.

E' stato quì pubblicato in stampa il seguente Proclama.

Al Quartier Generale di Verona il 22. Thermidor (9 Agosto 1796.) l' anno quarto della Repubblica Francese una e indivisibile.

Il Generale in capite dell' Armata d' Italia ai suoi Fratelli d' arme.

SOLDATI.

„ Voi avete conquistata una seconda volta l' Italia. In cinque giorni avete vinto due battaglie campali, e sei combattimenti; avete preso quindici mila prigionieri, tre Generali, ottanta cannoni, dugento cassoni, e sei bandiere, e quei fieri Ungheresi che l' anno passato erano vincitori del Reno sono oggi nelle vostre catene, o fuggono il vostro cospetto. „

„ Soldati! Voi avete in un momento schiacciato il principal nemico della Repubblica; andate pure fastosi della vostra gloria, fidate nella vostra forza, e qualunque sia il numero dei nemici che dovete combattere attaccateli senza bilanciare. I vincitori di Lodi, di Lonado, e di Castiglione, non debbon temerli; la vittoria non può èsser loro infedele; voi rinnovate gli esempj tanto vantati di *Maratone*, e di *Platea*, e la memoria delle azioni delle Brigate dell' Armata d' Italia sarà come quella delle brave falangi Greche sempre immortale. „

„ Ricevete soldati la testimonianza della soddisfazione del vostro Generale, il quale non fa che precedere con essa quella della patria, e dell' intiera posterità. „

„ Bravi soldati! Siate sempre impetuosi nelle battaglie, ma vigilanti nelle vostre guardie; la morte s' arretra tremante davanti il bravo, l' agile, e il risoluto; quante volte le avete marciato incontro, e quante volte l' avete veduta fuggirsi da voi, e rientrare nelle file nemiche! ella raggiunge sovente il vile, ma non colpisce mai il valoroso, ed il prode se non quando la sua ora è arrivata. „

Firm. BONAPARTE.

Per copia conforme

Il Generale di Divisione Capo dello Stato Maggiore.

ALESSANDRO BERTHIER.

VENEZIA 13. Agosto.

E' stato quì pubblicato il seguente Editto.

1796. 28. *Luglio.*

In Pregadi.

IL SERENISSIMO PRINCIPE.

Fa sapere

„ Che avendo la Repubblica fin dal principio della corrente guerra chiaramente spiegate le proprie massime d' imparziale neutralità, e della più perfetta amicizia, e corrispondenza con ciascheduna delle Belligeranti Potenze, non ha lasciato con appositi Proclami di risolutamente commettere ai proprj sudditi di conformare esattamente alle massime medesime la loro condotta, e di astenersi dal prendere qualunque parte, o ingerenza nelle operazioni della guerra. „

„ Ora, nella discesa, e stazione nel Veneto Territorio delle truppe delle Belligeranti Potenze, fermo il Senato nelle prese sue massime, trova necessario a continuata norma dei sudditi di risolutamente prescriver loro di usare verso le truppe medesime tutti i tratti di ospitalità, e di amicizia in ogni occasione, che non abbia rapporto alle azioni militari, nelle quali essi dovranno con ogni cura scrupolosamente astenersi da qualunque cooperazione. „

„ Certi Noi di riportare dalla conosciuta loro obbedienza la più esatta esecuzione di questa pubblica volontà, sarà della locale ispezione di cadauno dei Nostri Rettori delle Provincie della Terra Ferma d'invigilare alla sua più puntuale, e scrupolosa osservanza „. *Andrea Alberti Segr.*

BOLOGNA 16. Agosto.

Sabato verso sera proveniente da Firenze giunse la Sposa di S. E. il Sig. Generale Bonaparte Comandante l'Armata d'Italia, e andò a smontare alla Locanda Imperiale dove fu subito complimentata da due Senatori, e dal nostro Gonfaloniere. Nella seguente mattina ricevè le visite de' varj Corpi della Città, e dal Cardinale Arcivescovo. Servita dal Senatore Bentivoglio, e dalla di lui Consorte fu condotta a vedere le cose più rare della Città, e quindi si portò al Palazzo Civico a godere di un lauto pranzo di 80. coperte statole espressamente preparato dal nostro Gonfaloniere. Tra i commensali si trovò il Comandante Sig. Meneville, e gli altri Ufiziali Francesi di Stato Maggiore. Nella sera poi la prelodata Signora si pose nuovamente in viaggio alla volta di Milano.

Domenica mattina tornarono qui dal Campo Francese i Senatori Marescalchi, e Caprara che si erano colà portati per trattare di premurosi oggetti col Generale Bonaparte.

E' stato qui pubblicato in stampa il seguente Dispaccio.

Dal Quartier Generale di Brescia 25. Thermidor (12. *Agosto*)

Bonaparte *Generale in capite dell' Armata d'Italia al Senato di Bologna.*

„ Essendomi pervenuto a notizia, che una parte di abitanti in Bologna portano coccarde di Potenze forestiere, e con ciò credono sottrarsi alle Leggi di Polizia stabilite nel Paese, lo che è contrario al buon ordine, ed insieme alla pubblica tranquillità, si ordina: I. Che qualunque Bolognese, che portasse coccarda forestiera sia arrestato, e posto in carcere. II. Che qualunque forestiero che porti la coccarda della propria Nazione sia soggetto ancora più severamente degli altri alle Leggi di Polizia. — Il Comandante della Piazza, e il Magistrato della Giunta Criminale di Bologna faranno vegliare sopra tutti li loro passi; e nel caso che turbassero l'ordine pubblico, e non si regolassero col rispetto dovuto alle Autorità del Paese, saranno posti in prigione, discacciati, e puniti secondo la gravezza del caso. „

Bonaparte.

MASSA DI CARRARA 8. Agosto.

Nel presente giorno il Cittadino Pietro Agostini avendo compito il mese della sua Presidenza a questo Corpo Municipale, inerendo al disposto della Costituzione Francese, passò a dimettersi dallo stesso Impiego, cui venne meritamente acclamato, e con pienezza di voti eletto in Presidente il Cittadino Alessandro Guerra.

FIRENZE 19. Agosto.

Nel dì 16. giunse dall' Armata Francese altro Corriere straordinario con Dispaccio del Generale in capite Bonaparte a questo Sig. Miot Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese; ed eccone l'estratto.

Brescia 27. Thermidor (*14. Agosto*)

„ Noi abbiamo riportate due nuove vittorie, una a Montebaldo, e l'altra a Londrone; ed abbiamo fatti 1500. prigionieri, e presi 15. pezzi di cannone. „ *Per copia conforme.*

A. F. MIOT.

LIVORNO 17. Agosto.

Nello scorso giorno furono alle viste di questo Porto diversi Bastimenti vuoti che passavano a Ponente; credesi che possano esser parte di quelli che nelle scorse settimane si diressero verso il Genovesato. — Si è saputo che un piccolo Corsaro Francese essendo stato attaccato dalle Lance de' Legni Inglesi che formano il blocco, l'equipaggio del medesimo Corsaro non potendo resistere ad una forza superiore, fu costretto di abbandonare il legno e salvarsi a terra.

Nella presente mattina circa le ore 7. vi è stata rivista generale delle truppe Francesi in questa Piazza d'arme. Sentesi che nella veniente notte possano porsi in marcia per altro destino circa 600. uomini delle suddette milizie.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 68. MARTEDI 23. Agosto. 1796.

PORTOGALLO

LISBONA 16. Luglio.

La salute della nostra Augusta Sovrana torna di nuovo ad essere molto alterata. Jeri fu tenuto Consiglio di Stato coll' intervento dei Medici di Corte per consultare, e risolvere sopra sì importante oggetto, e dicesi che venisse deciso di non essere per ora in grado la M. S. di applicare agli affari del Regno, e che perciò il Real Principe del Brasile sarà dichiarato Reggente assoluto per deliberare nelle presenti critiche circostanze. Intanto la R. A. S. vedendo le urgenze della Monarchia ha creati altri dieci Consiglieri, oltre i tre Segretari di Stato, soggetti tutti della maggior perspicacia, e cognizione nelle materie politiche: si son tenuti finora tre Consigli coi nuovi Candidati, ma non ne sappiamo il resultato. Soltanto è noto, che quasi tutte le conferenze riguardano discussioni relative alla Repubblica Francese, onde venire con essa ad una pacificazione mediante i buoni officj, e le insinuazioni della Corte di Spagna.

Abbiamo avuta la notizia, che un Corsaro Francese predò in poca distanza dalla Corogna la Nave mercantile Portoghese detta la *Rondinella*, proveniente da Rio-Janeiro con zucchero, cuoja, molti altri effetti, e 200. mila crociati in contanti; l' Armatore prese il denaro, e tutti i generi i più preziosi, imbarcò l' equipaggio sopra un bastimento Americano, che incontrò, e che andava ad Amburgo, e quindi dette fuoco alla Nave con il restante delle mercanzie.

SPAGNA

MADRID 26. Luglio.

La gita della Corte da questa Capitale al R. soggiorno di S. Ildefonso venne effettuata il dì 16. senza verun sinistro accidente, non ostante il numeroso seguito della medesima; il viaggio fu fatto nel tempo di ore 5 colla massima tranquillità, ed abbiamo ora la lieta nuova che tutte le Reali Persone godono di ottima salute. — Fra le varie funzioni eseguite prima della partenza della Corte, e oltre quelle che si accennarono nelli scorsi fogli, vi fu nel dì 12. la cerimonia di coprirsi come Grandi di Spagna il Marchese di Vallehermoso, il Duca di Mahon Crillon, ed il Conte di Torrejon, il Rubio. Per tal fausta circostanza gl' illustri congiunti del Principe della Pace, stante la parentela che hanno co' prelodati soggetti, dettero un lauto pranzo nel Palazzo del medesimo Principe, a cui intervenne l' Ereditario di Parma, ed altra primaria Nobiltà. — Oltracciò S M. il Re prima di partire passò in rivista le Reali Guardie del Corpo, le quali fecero bravamente i loro esercizj sotto il comando del Principe della Pace, alla presenza delle altre Reali Persone, essendovisi anche trovato l' Ambasciator Francese, con tutta l' Ufizialità di sua Nazione. — Nel dì 15. fuvvi pure una nuova rivista fatta da S. M. al Corpo degli Usseri. — Nel giorno 18 trovandosi la Corte assente giunse un Corriere straord. da Parigi diretto all' Ambasciator della Repubblica Francese. Il medesimo partì nella notte appresso per Sant' Ildefonso, di dove sappiamo che nel giorno dopo tenne

ne una particolar conferenza col Principe della Pace. In seguito essendo quì tornato l' Ambasciator Francese spedì subito un Corriere in tutta diligenza a Parigi.

Nel dì 14. ricorrendo una delle principali Feste della Repubblica Francese l' Ambasciator della medesima dette un magnifico banchetto di 56 coperte, con invito di tutta l' Ufizialità di sua Nazione ed altri illustri Soggetti. Nella sera fu data festa di ballo in casa del Console Francese, con intervento di molta Nobiltà dell' uno e dell' altro sesso: il divertimento riescì brillantissimo, essendo durato fino alle 5. della mattina, con rinfreschi d' ogni genere.

Abbiamo ricevuta la gradita notizia, che la nostra Squadra, sotto il comando dell' Ammiraglio Alava arrivò felicemente alle Coste del Chilì fino del dì 4. marzo scorso: il suo viaggio è stato tranquillo e spedito, senza veruno inconveniente: stante le saggie disposizioni del nominato Comandante l'equipaggio si è mantenuto sempre sano: la Squadra ha fatta una nuova rotta per passare il Capo d' Hornos, non avendo impiegati in questo tragitto che 12 giorni, laddove se ne solevano comunemente consumarne 40. Il Comandante disponevasi a continuare il viaggio per Lima, ad oggetto di accomodare alcune differenze nate con i Direttori delli Stabilimenti Inglesi, i quali hanno trattenute varie imbarcazioni Spagnuole nell' Isole della Trinità, ed in altre Colonie. Questo affare viene intanto discusso tra il nostro Gabinetto e quello di Londra, e si spediscono reciprocamente diverse Staffette.

Sappiamo essere arrivato a Cartagena il nostro Console d' Algeri, che và facendo la solita quarantena. Il motivo del suo improvviso arrivo è del tutto ignoto.

Barcellona 30. Luglio.

E' arrivato quì il Vascello il *San Francesco di Paola* con diversi artiglieri: il medesimo stà attualmente caricando varj pezzi di cannone e munizioni da guerra che dee trasportare a Cadice: lo stesso vanno facendo altri Vascelli giunti prima del medesimo prendendo a bordo molti attrezzi militari, che di Real' ordine debbono esser tutti trasferiti a Cadice. Il Consolato ha frattanto partecipato a diversi legni del nostro commercio, che cammin facendo vadano sempre sotto buona guardia, nè si lascino insultare da qualsivoglia altra bandiera, ma si difendano e sostengano col cannone: un' eguale ordine è stato comunicato a tutti i nostri Porti. — Sono stati imbarcati sopra un legno Spagnuolo cento quintali di perfetta china, la quale dee esser trasportata in Italia, essendo mandata in dono all' esercito Francese di quella parte dal nostro Ministro.

Cadice 18. Luglio.

Fino del 27. del decorso entrarono in questo Porto, provenienti dalla Guayra due Imbarcazioni con più di 4. mila faneghe di caccaos, zucchero, ed altri effetti. — Nel dì 30. giunse il Vascello da guerra il *S. Fulgenzio* e le Fregate il *Carmine e Santa Rosalia*: vengono da Callao de Lima, con 6. milioni, 750. mila, 709. pezzi duri in argento ed oro coniato; mille 200. bauli di carne salata, ed altri effetti. Nel dì 5. corrente giunsero le Fregate la *Madonna dell' Angustie* e la *Minerva*: vengono da Cartagena d' India con 1173. zurroni di caccaos, zucchero ec. oltre 143. mila pezzi duri in dobloni, e verghe d' oro con molti altri ricchi generi per Barcellona. — Poco dopo arrivò la Fregata il *S. Domingo* dall' Avana con zucchero, caccaos ec. — Nel dì 8. procedenti dalla Guayra giunsero il Brigantino *N. S. de' Dolori*, la Pollacca il *S. Giuseppe*, ed il Pacbotto l' *Assunta*. Da Montevideo la Fregata *N. S. di Guadalupa* e il Brigantino *N. S. del Carmine* tutti con denaro, tabacco ec. Arrivò pure dal Ferrol il nuovo Vascello il *Nettuno* di 80. cannoni: questo legno, stante le prove fatte è riescito così veliero, che niuna Fregata lo può arrivare.

Ricorrendo nel dì 12. una delle principali feste della Repubblica Francese, fu questa solennizzata pomposamente dal Comandante Richery, che tro-

trovasi tuttora colla sua Squadra in questo Porto: fu dato dal medesimo un lauto pranzo a bordo del suo Vascello, e la Squadra fece in esso giorno tre salve con tutta l' artiglieria, una la mattina; l' altra a mezzo giorno, e la terza la sera: i Vascelli erano fioriti co' padiglioni di tutte le Potenze amiche, fra le quali vedevasi eminentemente collocato lo Spagnuolo: nella sera poi la Squadra fu tutta illuminata; lo che formò un bellissimo colpo d' occhio.

Per mezzo di Nave Americana giunta ultimamente da Rochefort si è avuta la notizia, che partivano di colà 10. Fregate e 4. Brigantini da guerra Francesi in traccia del convoglio Portoghese del Brasile, il quale ha a bordo 97. milioni di crociati, ed è scortato da varie Navi Inglesi e Portoghesi; talchè in breve ci aspettiamo la nuova di qualche sanguinoso combattimento. — Similmente si è inteso che essendo escito da Gibilterra il convoglio mercantile Inglese, scortato da due Navi da guerra, avendo questi saputo essere sortita da Rochefort la detta Squadra Francese; retrocedè dal viaggio, e tornò immediatamente in Gibilterra.

F R A N C I A

Parigi 31. Agosto.

Consiglio de' Cinquecento.

In una delle scorse sedute *Ruel* Segretario fece lettura di alcuni indirizzi di vari Cittadini della Comune di Marsilia che denunziano gli attentati commessi contro la Libertà pubblica da una minorità in alcune Sezioni di quella Comune, ove il popolo era adunato legalmente per eleggere i suoi Magistrati. Essi domandano. — Che il Consiglio prenda tutte le misure che la savìezza gli detterà per ricondurre la tranquillità pubblica in quella Comune; Che le elezioni fatte il primo Thermidor per mezzo di tali radunamenti, sieno dichiarate nulle, e che i Capi sieno posti sotto la mano della Giustizia. — Dopo questa esposizione il Deputato *Simeoni* soggiunse. — „ L' indirizzo che vi è stato letto non contiene che de' fatti infelicemente troppo veri: il sangue si è sparso ancora a Marsilia: io tengo in mano i processi verbali di quindici Sezioni di questa Comune, ove i Cittadini si riunivano per esercitare il dritto di eleggere i loro Magistrati. Questi processi provano, che degli uomini stranieri alle Sezioni, armati di ferri e di bastoni, hanno proibito l' ingresso nelle Sezioni a de' Cittadini, che qualificavano del titolo ingiurioso di massacratori, e di soldati delle Compagnie di Gesù. A queste ingiurie son successe le vie di fatto: un tal Fabbricio è restato morto a colpi di bastone; un altro passato da parte a parte con uno stiletto, ed è spirato; il Cittadino Bourguignon è perito egualmente con un colpo di pugnale. Questo infelice aveva veduto perir suo padre e suo cognato sotto il regno del terrore, e la di lui Sposa era sul momento di partorire. Finalmente, sul timore di subire una simil sorte, tutti i Cittadini hanno ceduto alla violenza, e il Presidente è fuggito portando seco le carte del Burò, ed i voti raccolti per le elezioni. Uno de' principali motori di queste orribili scene è l' Ex-Convenzionale *Granet*. Nella Sezione di Mazade *estra muros* non si sono volute confermare le scelte del Direttorio, ed in tale occasione son morti cinque Cittadini „. — Questo funesto racconto fu interrotto da frequenti movimenti d' orrore e d' indignazione. — *Damoulard* domandò allora, che il Consiglio si limitasse al presente a fare un Messaggio al Direttorio per domandargli degli schiarimenti su' fatti accaduti a Marsilia, e le misure che aveva prese per arrestare lo spargimento del sangue e ristabilire la tranquillità in quella Comune. La domanda fu approvata. — Nella seguente Seduta il Direttorio Esecutivo fece pervenire al Consiglio i documenti che aveva ricevuti relativi alle turbolenze di Marsilia; assicurando che mediante le risoluzioni prese, l' ordine era ristabilito. — Il tutto fu rimesso a una Commissione composta di cinque Deputati.

Scrivono da Bruselles che si equipaggia in questo momento a Anversa un numero ben grande di Scialuppe cannoniere, costruite alla maniera Svedese; queste Scialuppe portano de' cannoni

noni da 12. e da 24. libbre di palla: il pezzo da 12. può esser posto sopra il carro a terra in pochi minuti: aggiungono che si recluta con attività per completare gli equipaggi destinati alla manuvra di questi bastimenti.

G R A N - R U S S I A

Czarskozelo 12 Giugno.

Fine della Relazione della presa della Città di Derbent nella Persia.

(Vedi Num. 67. pag. 529.)

„ In conseguenza de' suddetti ordini il Gen. Ten. Conte Subow, arrivato a *Chislar* per prendere il comando affidatogli, trovò che le sollevazioni suscitate dall' *Agà Mehemet Chan* contro la Russia avevano avuti dei gran progressi, imperocchè il più potente dei Principi di *Scirwan* e *Daghestan* cioè il *Scich Alì Chan di Derbent*, aderendo alle vedute dell' *Agà Mehemet Chan*, aveva raccolto il suo esercito, e faceva tutti li sforzi per tirare all' istesso partito anche altri Principi di quelle contrade; nel tempo stesso fu egli informato, che il distaccamento, mandatovi anteriormente per impadronirsi della Città di *Derbent* vi trovò un' ostinata resistenza, e che il suddetto *Scich Alì Chan di Derbent*, imitando quello di *Gengis*, essendosi sottomesso all' *Agà Mehemet Chan*, faceva da principio piccoli e sempre mal riusciti gli tentativi contro questo distaccamento, e poi radunati i suoi eserciti, macchinava d' attaccarlo con forze superiori da tutte le parti. „

„ Terminati che furono tutti i preparativi necessarj, il General Tenente Conte Subow nel dì 29. aprile p.p fece marciar le truppe confidategli, dal fiume *Terek* in avanti, e nel dì 10. Maggio mercè l' attività delle medesime unitosi col detto distaccamento lo assicurò perfettamente. Molti Principi di *Daghistan*, e specialmente *Sciamchal di Terki*, *Uzmì di Caracaidak*, e *Cadì di Tabassaran*, consolati della venuta degli eserciti di una gran Potenza, che li protegge, e grati per la loro difesa, unirono ai medesimi eserciti anche le proprie truppe, ciaschedunо secondo la respettiva facoltà. Allora avendo saputo che *Scich. Ali Chan* aveva radunato a *Derbent* più di dieci mila combattenti, nel numero dei quali si trovavano molti Montanari, e che il medesimo aspettava ancora dei gran rinforzi tanto dai *Cubani* a lui soggetti, quanto dai suoi alleati, Principi di *Scirwan*, e nominatamente da quello di *Bacù*, e da quello di *Surkai Casì-Cumà*, e da alcuni Montanari di *Daghestan*, il suddetto General Tenente giudicò necessario di far una decisiva impresa affine d' interrompere questa lega fatta in nostro pregiudizio. Onde dopo aver esaminato la possibilità, sebbene unita con delle difficoltà, di passare dall' altra parte della Fortezza di *Derbent* per le Montagne del *Caucaso* traversando lo Stato dell' amico *Cadì di Tabassaran*, distaccò esso General Tenente il General Maggiore di Bulgacow con numero sufficiente di truppa e di artiglieria, e dispose il tutto in maniera, che movendosi ancor' esso colla sua Armata contemporaneamente verso le mura di detta Fortezza, ai 13. Maggio la circondò da tutte le parti. All' avvicinarsi delle truppe Russe, principiò essa a fare contro le medesime un vivissimo fuoco, il quale durò per tre ore continue. Dopo però l' allestimento delle batterie necessarie, nel dì 18. Maggio il Gen. Tenente Conte Subow ordinò a due Compagnie de' Granatieri di *Woronege*, ed ai Cacciatori del terzo Battaglione del Corpo del *Caucaso* di dar assalto alla sua presenza a una gran Torre solidamente fabbricata di pietra viva in distanza di sessanta tese dalla Città, che coprendo la maggior parte delle mura, impediva la costruzione delle Batterie, e la libera comunicazione delle nostre truppe da per tutto intorno alla Fortezza; la qual Torre dopo una coraggiosa resistenza del nemico, in un' ora e mezzo fu presa, e tutti quelli che la difendevano dentro e fuori, in numero di 500. uomini, vi perirono, non avendo voluto alcun di loro rendersi prigioniero di guerra. „

In data poi dei 21. Maggio il detto General Tenente riferisce. „ Qualmente dopo aver messo in azione le Batterie, ed avvicinate a quaranta tese dalla Città due Batterie a breccia, quando nelle mura si fece apertura, il nemico spaventato dal lampeggiar delle

delle bajonette Russe, vedute per la breccia, si pose in ginocchioni, ed implorò misericordia. Quell' istesso Kan, che nel primo quarto di questo secolo aveva presentate le chiavi di *Derbent* a Pietro il Grande, le presentò anche ora nella sua decrepita età di cento venti anni. Il detto Chan o sia Principe, accompagnato pertanto da tutti gl' impiegati della sua Corte, e portando una sciabla pendente al collo in segno di riconoscimento della di lui colpa, si presentò al Comandante delle nostre truppe. La guarnigione fu disarmata; la Fortezza di *Derbent*, famosa per la solidità delle sue mura, e per sua vastità, fu occupata nello stesso giorno dagli Eserciti di S. M. Imperiale; e il suddetto Comandante imitando l' umanità della M. S. risparmiò a tutti la vita, ed assicurò le loro proprietà, e persone.

G E R M A N I A

VIENNA 6. Agosto.

Sebbene quì si parli continuamente di Pace, e vi sia la lusinga che ciò possa effettuarsi, non ostante questo dipartimento Aulico di guerra và prendendo delle vigorose e straordinarie misure appunto per forzare sempre più questo bramato oggetto, e nel caso ancora eventuale che i nemici si ostinassero a rigettare delle condizioni giuste ed oneste: dicesi pertanto che il nostro Governo abbia risoluto che tutte le Provincie debbano somministrare un numero d' uomini proporzionato alla loro popolazione, ma la cui totalità debba ascendere a 150. mila combattenti: il reparto si vuole che possa seguire nell' appresso guisa. Il Regno d' Ungheria darà 35. mila uomini; le sue Provincie annesse 20. mila; la Pollonia Austriaca 25. mila; la Boemia 20. mila; la Moravia 10. mila; e tutto il Circolo d' Austria, compresovi il Tirolo 40. mila. Quanto al mantenimento di tali truppe sarà il medesimo addetto per un determinato tempo a' respettivi Stati di ciascheduno di essi Corpi.

S V I Z Z E R I

BASILEA 4. Agosto.

Dopo che l' Armata di Sambra e Mosa si è impadronita di Wurtzburgo, quella del Reno e Mosella è giunta ad Ulm, ed ambedue hanno conquistati molti effetti e munizioni spettanti agli Austriaci; i quali si ritirano dalla Svevia. Le nominate due Armate hanno in seguito fatta là loro riunione vicino a Heidelberg, ed una colonna dell' ala sinistra si è già inoltrata a Bamberga. I Francesi hanno occupato Lindau e vi hanno imposta una contribuzione; dipoi hanno sèguitato il loro cammino alla volta di Feldkirch.

I T A L I A

VENEZIA 13. Agosto.

E' quì giunto in qualità di Ministro interino della Imperial Corte di Vienna presso questa Sereniss. Repubblica, il Sig. d' Homburg Consigliere della Cancelleria di Stato. Sappiamo che è stato altresì nominato l' Ambasciatore, ma che questo non verrà ad esercitare le sue funzioni, se non dopo terminata la guerra.

Trovasi in questa Città un Pascià a tre code, che è cognato del Bey di Tunisi; il medesimo ha fatto un viaggio in varj luoghi per suo diporto, ed ora si restituisce nelli Stati Ottomanni. Secondo le notizie da lui ricevute da Costantinopoli, sembra che debba temersi una vicina rottura tra la Porta e la Russia a cagione delle conquiste che quest' ultima và facendo nella Persia, lo che non può mai esser permesso dalla Porta Ottomanna la quale è alleata e protettrice di quel Kan.

MILANO 11. Agosto.

Dopo le ultime riportate vittorie dall' Armata Francese, il Generale in capite Bonaparte ha scritta una lettera alla nostra Municipalità sulla condotta di questi abitanti, e la quale è del seguente tenore.

„ Mentre l' armata batteva la ritirata, mentre i partigiani dell' Austria, e i nemici della libertà la credevano perduta senza riparo, mentre era impossibile a voi stessi di sospettare che questa ritirata non era che uno strattagemma, voi avete mostrato dell' attaccamento per la Francia, dell' amore per la libertà: voi avete spiegato uno zelo ed un carattere che hanno meritato la stima dell' armata, e vi meriteranno la protezione della Repubblica Francese. — Ogni giorno il vostro popolo si rende più degno della libertà: esso acquista ogni giorno dell' energia, e comparirà senza dubbio

Dio un giorno con gloria sulla scena del mondo. Ricevete l'attestato della mia soddisfazione, e del desiderio sincero che ha il popolo Francese di vedervi liberi e felici. „ *Bonaparte.*

La nostra Municipalità, e per essa il Comitato di Polizia ha fatto noto al pubblico, che per un riflesso di un maggior comodo per il medesimo vien permesso di tenere aperte le botteghe di caffè ed alberghi fino alle ore 12. della sera.

Erasi sparso che il General Rusca fosse stato ferito e morto: dobbiamo assicurare che il medesimo trovasi sano e salvo all' armata, non essendo stato se non leggiermente ferito nell' affare di Salò. Il Quartier Generale dell' armata è a Brescia: quanto all' assedio di Mantova resta questo differito fino all' arrivo dell' Armata della Vendea, la quale è già entrata nel Piemonte, e si avanza verso di noi a marce forzate.

FERRARA 15. Agosto.

Questa Municipalità ha fatti pubblicare due Editti relativi alle monete erose: Col primo fa sapere che non ostante l'ordine, che limitava il corso di tali monete, e la proibizione d'introdurne, vedendo che in vece d'ottenersi l'intento và crescendo al contrario a dismisura questa rovinosa valuta per mezzo di clandestine introduzioni, che minacciano estremi incalcolabili danni; perciò spinta dalla necessità, e dalle imperiose circostanze è venuta in determinazione di ribassarne, e ridurne il valore come appresso, per la Città, e Territorio, e tutto ed intero lo Stato di Ferrara, ordinando che dal punto della pubblicazione del presente, che è in data degli 11. Agosto, sia ognuno tenuto a dare e ricevere tali monete in commercio, contrattazione e pagamento pel ribassato valore, e non mai maggiore sotto pena di scudi cinquanta. Inoltre dichiara fermo l'Editto che proibisce di ricevere di fuori, portare e introdurre in questa Città e territorio qualunque, anche minima quantità di moneta erosa, sotto le pene comminate ec. aggiugnendo che restano proibite tutte le altre monete erose che si coniassero in appresso sotto diversa impronta e variato valore ec.

Ecco la tariffa della riduzione delle monete erose.

Carlini tutti semplici Bajocchi 6 e m.

Carlini doppi tutti Bajocchi 13.

Monete erose da Bajocchi 25. *Bajocchi* 20.

Monete erose da Bajocchi 60. *Bajocchi* 48.

Coll' altro Editto la stessa Municipalità ha ordinato che i Carlini doppi e scempi riconiati in Bologna collo Stemma impresso di quella Città, restano da ora innanzi banditi dal corso affatto, dovendosi verso i Contravventori procedere alle stesse pene comminate nell' altro succennato Editto.

BOLOGNA 18. Agosto.

Portano alcune lettere, che una parte delle truppe Tedesche che era a Bassano sia marciata a riunirsi all' altro Corpo Imperiale che trovasi verso Roveredo. Il Maresciallo Wurmser è attualmente in detto posto di Bassano, ove attende un rinforzo di 25. mila uomini. — Dalla parte pure de' Francesi sentesi che in breve aspettano in Italia le due Armate, cioè quella di Carteaux, e l'altra delle Generale Hoche, che dicesi possa comandarla in persona.

Nel dì 16. giunse quì da Ferrara il Cardinal Mattei Arcivescovo di quella Città, il quale dopo aver fatta visita al nostro Emo. Prelato proseguì il viaggio per Brescia, onde abboccarsi col Generale in capite Bonaparte.

LIVORNO 19. Agosto.

L'enunziata partenza di un Corpo di circa mille uomini di truppe Francesi con più di 30. Ufiziali, ebbe effetto nella notte di mercoledì scorso, e prendendo la strada Fiorentina, al Ponte a Signa si diresse verso Bologna.

ROMA 19. Agosto.

Una furiosa malattia inflammatoria ha rapito a questa Città la mattina de' 13. del corrente il Sig. Dottor Gio. Girolamo Lapi, uno de' più insigni Professori di Medicina del nostro tempo. Nacque egli l'anno 1715. nella Terra di Santa Croce in Toscana, patria di altro celebre uomo, il Dott. Giovanni Lami, di cui era cugino carnale. Fatto il corso degli studi nella Università di Pisa, e nello Spedale di S. M. Nuova di Firenze, esercitò prima

ma la professione nella Città di Volterra, d' onde all' invito di rispettabili Personaggi, e sotto il Pontificato dell' immortal Lambertini passò a stabilirsi in Roma. Immensa estensione di cognizioni filosofiche, mediche, e letterarie, squisitezza sorprendente di criterio, ottimi e dolci costumi hanno giustificata la preziosità del nostro acquisto, come hanno conciliata a lui la stima e tenera amicizia delle persone onorate e di buon senso. Il di lui sistema medico è stato costantemente semplice ma ragionato e fondato sulle osservazioni e sulle provate esperienze de' suoi e de' passati tempi. Abbiamo di lui alcuni opuscoli pubblicati colle stampe, scritti con una eleganza e chiarezza degna di Francesco Redi, fra' quali a benefizio dell' umanità merita di esser particolarmente rammentato il suo *Ragionamento Medico del Vajuolo, e della nuova maniera di curarlo*, pubblicato nell' anno 1791, e giustificato con piena sicurezza da' 45. anni di sue proprie esperienze, e da quelle che con eguale e costante successo sono state in altri luoghi ripetute. Era sul punto di pubblicarne un altro forse più interessante, *Dell' uso dell' Aceto nell' Emorragie, ovvero flussi di sangue*, che egli aveva affidato MS ad un suo Amico, testimone dell' effetto proficuo di questa, e dell' altra scoperta, e che si spera di vedere alla pubblica luce.

Fra le molte Processioni fatte nella Città, e da noi già riferite, ancora la Parrocchia di S. Maria sopra Minerva de' Padri dell' Ordine de' Predicatori nel giorno de' 29. del caduto luglio si portò alla visita della Chiesa del Santissimo Nome di Maria, ed inoltre alla Madonna detta dell' Archetto, ove furono cantate le Litanie in ringraziamento all' Altissimo, e alla Vergine SS. per la istantanea guarigione che ottenne Marianna Maronti fanciulla d' anni 11. orfana di Padre, di detta Parrocchia, qual fanciulla, storpia essendo fin dalla nascita, affin di esser guarita, fu portata il dì 9. dello scorso luglio, ottava della Festa del Mistero della Visitazione della B. Vergine, quando essa Immagine di Maria apriva, e muoveva gli occhi, e li volgeva pietosamente verso dei divoti Fedeli ivi astanti, portata la storpia fanciulla sulle braccia della propria Genitrice innanzi la detta miracolosa Immagine, istantaneamente restò sana alla vista di tutto il popolo circostante, che con maggior giubbilo, e fervore esclamò *Evviva Maria*; quindi lasciò le stampelle, su cui fino allora si era sostenuta, ed ora senza sostegno veruno liberamente cammina con maraviglia di tutti quelli, che per l' addietro l' hanno veduta storpia, ed in oggi con forza e moto acquistato nelle gambe, come attesta anche con giuramento il proprio Parroco suddetto della Minerva Confessore della medesima fanciulla.

NAPOLI 16. Agosto.

Nella notte di giovedì scorso S. M. la Regina partì da questa Capitale, dirigendosi ad Arpino, ove trovavasi il Re, il quale ha poscia proseguita la gita per osservare il cordone delle nostre truppe alle frontiere. Frattanto riceviamo consolanti notizie della preziosa salute de' nostri Sovrani, che sperasi avremo quì in breve di ritorno.

Venerdì ricorrendo il giorno di nascita del Principe di Galles il medesimo fu solennizzato dal Principe Augusto d' Inghilterra di lui fratello, il quale dette grandiosa Festa nel Palazzo di sua abitazione con ballo e cena con invito di tutto il Corpo Diplomatico, distinti Forestieri, ed uno scelto numero di Cavalieri e Dame. — Nel giorno appresso vi fu pure gran gala a Corte pel compleannos di S. M. la Regina, e quantunque i Sovrani fossero assenti, il Principe Reale ricevè i complimenti da tutti gli ordini dello Stato. Nella sera vi fu illuminazione a giorno al R. Teatro di S. Carlo con indicibile concorso.

Fino di jeri si pose alla vela la Fregata Inglese che quì si trovava da qualche giorno: la medesima si è diretta ad Otranto; indi passerà nell' Adriatico ove si trovano altri legni Inglesi, co' quali unita darà la caccia a' Corsari Francesi che scorrono que' mari.

Per supplire alle attuali circostanze, questa Regia Zecca, batte indefessamente monete di 12. e 6 carlini, come pure altra sorta di più piccola moneta. — Inoltre con Sovrano comando pel canale della Real Segreteria

ria

zia d' Azienda in data de' 5. del corr. è stato pubblicato un Editto come appres.

„ In una delle conferenze straordinarie di Stato riunite d'ordine di S. M. per escogitare, e proporre i mezzi i più proporzionati, onde sovvenire agli attuali gravi, ed urgenti bisogni dello Stato, essendosi preso in considerazione, che i Baroni siano i principali interessati all' esistenza, e conservazione della Monarchia, e dello Stato, e che per conseguenza debbano più che ognun'altro contribuire alle necessarie spese di una guerra tutta intiera diretta alla conservazione della Monarchia, si è venuto quindi ad umiliare al Re l' unanime parere, che il servizio militare dovuto da' Baroni di questo Regno, che sono essi nel preciso obbligo di somministrare, ascenda pel contributo a titolo di detto servizio militare all' intiero peso dell' Adoa a ragione del 26. e tre quarti per 100. dell' attuale loro rendita feudale. S. M. avendo maturamente esaminato quanto la sopramentovata conferenza di Stato le ha su l' assunto rassegnato, e tutte le ragioni dalla medesima discusse, ed esposte, ha creduto non potersi dispensare dal richiamare da' suoi fedeli Baroni il soccorso, che per leggi, e stabilimento debbono allo Stato, e Corona. Pertanto ha risoluto, e vuole il Re, che i Baroni tutti possessori di Feudi nel Regno tanto Laici, che Ecclesiastici abbiano a contribuire a titolo di servizio militare l' intiero peso dell' Adoa alla ragione del 26. e tre quarti per 100. dell' attuale rendita feudale, e che a tale oggetto gli Erari di ciaschedun luogo faranno tra il perentorio termine di 40 giorni il rivelo esatto della rendita introitata nell' anno scorso. Fra l' istesso perentorio termine di 40. giorni, comanda S. M., che i Baroni, che sono in Napoli, facciano l' istesso rivelo alla Regia Camera della Sommaria, e coloro di essi, che si ritrovano in Provincia, sieno ugualmente tenuti di farlo a' Percettori Provinciali. E' Real volontà inoltre, che gli Erari, i quali mancassero tanto di fare il detto rivelo nel termine prefisso, che di palesare l' effettiva rendita esatta nell' anno scorso, sieno puniti per la contravvenzione con pene di carcerazione, ed altre più gravi a Reale arbitrio. Rispetto poi a' Baroni medesimi è convinta la M. S., che accorreranno essi alla difesa dello Stato, alla quale sono chiamati con il presente Ordine, con quello zelo per la Patria, la Religione, e lo Stato che sicuramente gli anima, ed attenderà da' suoi Ministri Camerali, dopo elassi i 40. giorni fissati, il rapporto dell' adempimento dato a questa Sovrana determinazione, per essere la M. S. in giorno di quanto occorra, e necessita urgentemente alla salvezza dello Stato, per indi darsi quelle provvidenze, che per la regolare, e sicura esecuzione di questa Sovrana risoluzione esigeranno le circostanze: mentre memore sempre la M. S. della prontezza di alcuni Baroni di accorrere con doni, e misure di difesa alla necessaria comun sicurezza, terrà presente il merito acquistato, e riguarderà con grato animo in ogni occasione l' esempio da' medesimi dato, dando quelle ulteriori provvidenze, che le circostanze richiederanno. „

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 69. SABATO 27. Agosto. 1796.

F R A N C I A

Parigi 9. Agosto.

Lettera del Direttorio Esecutivo al Cittadino Bonaparte, Generale in capite dell' Armata d' Italia.

IL Direttorio Esecutivo, che non ha che lodarsi, Cittadin Generale, dell' instancabile attività colla quale voi combattete i nemici della Libertà; il Direttorio Esecutivo, che divide con tutti i buoni Cittadini, con tutti i veri amici della loro Patria, co' sinceri Repubblicani l' ammirazione che inspirano i grandi talenti militari che voi spiegate, e che vi danno de' giusti titoli alla riconoscenza nazionale, vede con indignazione gli sforzi che degl' Istigatori, coperti di diverse maschere, fanno ogni giorno per ingannare il pubblico, e secondare i nemici della nostra Patria, con delle voci il cui fine non può essere altro che di spargere la discordia fra gli amici dell' ordine, e della pace. Il Direttorio vede con indignazione la perfidia colla quale questi intriganti coalizzati si son permessi d' attaccare la lealtà, la costante fedeltà de' vostri servigj, ed egli è in dovere di dare una formal mentita alle loro assurde calunnie, che il bisogno di mantenere la malignità ha fatto azzardare con alcuni racconti che possano stimolarla e far leggere le loro produzioni. — Gli uni apertamente Realisti spargono crudamente una falsità; gli altri dicendosi patriotti per eccellenza, ma tendenti allo stesso fine, la commentano, l' armano alla loro maniera, sotto pretesto di combattere il loro preteso antagonista. Gli uni e gli altri travagliano così ad arrestare i progressi dell' ordine che si stabilisce; gli uni e gli altri secondano i nemici della rivoluzione; gli uni e gli altri vogliono seminar la discordia, e disorganizzare le armate; gli uni e gli altri si giocano così della buona fede de' loro lettori, di quelli che procurano la loro sussistenza, e spacciano indecentemente de' racconti che non sono che il frutto e il disordine della loro immaginazione. — No, Cittadin Generale, gli amici dell' Austria non hanno mai potuto prevenire il Direttorio contro di voi, perchè gli amici dell' Austria non hanno nè accesso, nè influenza al Direttorio; perchè il Direttorio conosce i vostri principj ed il vostro attaccamento inviolabile alla Repubblica. No, non si è mai parlato del vostro richiamo. Il Direttorio, nè alcuni de' suoi Membri non ha mai pensato di dare un successore a quello che conduce sì gloriosamente i nostri Repubblicani alla vittoria. Quell' intrigante, che dandosi l' aria di difendervi, ardisce dire che aveva cognizione dell' intrigo ordito contro di voi, e che coprendosi di una falsa virtù, osa aggiungere che ha avuta la delicatezza di tacere degli avvenimenti, che avrebbero fatto ridere i nostri nemici; costui inganna il pubblico ed è evidentemente indegno della sua confidenza. Se quest' uomo così istruito, se quest' uomo, che come i suoi confratelli calunniatori, cerca darsi un' aria d' importanza, pretendendo conoscere tutti i segreti dello Stato; se quest' uomo ha cognizione di un intrigo di tal natura, che lo scopra, che la faccia conoscere al Direttorio, poichè ella è importante moltissimo senza dubbio; ella interes-

sa

sa grandemente il ben pubblico, e la marcia delle nostre Armate, onde chi ne è al fatto non possa dispensarsi dal denunziarla a chi ha per oggetto di indurre in errore. Ma il silenzio di costui, il suo silenzio, che sarà la sua condanna, illuminerà il pubblico sulla confidenza che dovrà avere in avvenire alle sue insinuazioni. Voi avete, Cittadin Generale, la confidenza del Direttorio; i servigj che voi rendete ogni giorno ve ne danno i dritti; le somme considerabili delle quali la Repubblica è debitrice alle vostre vittorie, provano che voi vi occupate nel tempo stesso della gloria e dell' interesse della vostra Patria; tutti i buoni Cittadini son d' accordo su questo punto; e a voi sarà facile di abbandonare le jattanze e le calunnie degli altri al disprezzo che meritano per se stesse e molto più per lo spirito che le dirige. „

Firmato Reveillere Lepeaux *Presid.*

Ne' fogli pubblici Francesi intitolati il *Redacteur*, e *Nouvelles Politiques* abbiamo il seguente dettaglio.

Il Baron di Stael, Ambasciatore di Svezia, avendo ottenuto circa un mese fa, un congedo dalla sua Corte per andare nella Svizzera, presentò al Direttorio il Sig. de Rehausen, come Incaricato d' affari di S. M. Svedese durante la sua assenza. Il Direttorio non giudicò a proposito di ricevere in questa qualità il detto Incaricato d' affari, come sospetto di essere attaccato agl'interessi della Russia. Il Baron di Stael credè dover sospendere la sua partenza, finchè avesse ricevuti gli ordini dalla sua Corte sopra tale non previsto accidente: egli ha infatti ricevuto l' ordine di fare presso il nostro Governo de' nuovi passi per l' ammissione del Sig. di Rehausen. Il detto Ambasciatore ha pertanto presentata una Nota officiale al Direttorio colla quale fa nuove istanze, giustificando la persona del Sig. de Rehausen, e cerca di mantenere la buona intelligenza fra due Nazioni, che per antichi vincoli, e per forti considerazioni politiche erano state finora costantemente unite. Egli finisce la sua Memoria col dichiarare, che se il Sig. de Rehausen non è riconosciuto dal governo Francese, S. M. Svedese si troverà forzata pel mantenimento della sua dignità, d' usare di reciprocità riguardo al Cittadino Perrochel Incaricato d' affari di Francia a Stockolm.

In risposta di questa Nota il Direttorio ha fatto il seguente Decreto.

Art. I. Il Direttorio Esecutivo persiste nel suo rifiuto d' ammettere il Sig. di Rehausen: egli incarica in conseguenza il Ministro della Polizia generale di significargli le leggi della Repubblica relative agli esteri.

II. Il Direttorio Esecutivo richiama il Cittadino Perrochel, Incaricato d' affari, e il Cittadino Mariveaux, Segretario di Legazione, precedentemente Incaricato d' affari in Svezia.

III. Il Direttorio Esecutivo protesta nonostante che la Nazione Svedese può sempre contare su' suoi sentimenti d' affezione.

IV. Il Ministro degli affari esteri, e quello della Polizia generale sono incaricati, ciascuno in ciò che gli riguarda, dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà impresso colla Nota.

Firmato Reveillere Lepeaux *Pres.*

Armata di Sambra e Mosa.

Estratto di una lettera del Gen. Giordano Comandante in capite al Direttorio Esecutivo. Da Schweinfurt.

„ Ho l' onore di rendervi conto, Cittadini Direttori, che il Gen. Championet ha presa sul Meno la seguente artiglieria. 14 cannoni nuovi di diverso calibro; 12. obusi di diverso calibro, che 6. nuovi; 4. pezzi da quattro; 17. cassoni; tutti i carri de' cannoni; 4. battelli carichi di vetture; un battello carico di selle, finimenti, e 10. forni da campagna. Il Gen. Bernardotte ha altresì presi sul Meno più di 45. battelli carichi di avena, e di farina, che gli stessi abitanti valutano più di un milione di lire; inoltre 4. mila sacca di avena sul Tauber, che i nemici sono stati forzati ad abbandonare; si è avuto altresì il piacere di liberare 50. de' nostri prigionieri feriti. „

Armata di Sambra e Mosa.

Dal Quartier generale di Closterdras il 16. Thermidor (3. Agosto)

Il General di divisione Kleber Comandante per *interim* al Direttorio Esecutivo.

„ Il

„ Il Generale in capite Giordano vi avrà instruiti della sua indisposizione, e di avermi rimesso il comando per *interim* dell' Armata: era sua intenzione di far marciare le truppe il giorno dopo per attaccare il nemico nel suo Campo di Zeill dietro ad Hasfurth. Io ho data esecuzione a questo progetto, e nel tempo stesso ho fatta avanzare una parte della Divisione agli ordini del General Lefebure sopra Koenigshoffen affine di circondare quella Piazza ed obbligarla a capitolare. Il detto Generale, che ha comandato questo Distaccamento, mi ha fatto sapere che jeri, a mezzo giorno, Koenisgoffen aveva aperte le porte alle truppe della Repubblica, e che quanto prima mi avrebbe mandata la capitolazione, e l'inventario di ciò che vi ha trovato. — La Piazza di Koenisgoffen, le cui opere sono in buonissimo stato, forma un'eccellente punto di appoggio per la sinistra dell' Armata. Questa ne lo scorso giorno si è fermata: la sinistra è a Lauringen, e la dritta a Ober-Schwartzach. Questo movimento, come pure quello sopra Koenisgoffen ha determinato il nemico a passare il Meno e la Rednitz, ed a prender posizione dietro Bamberg. — In quest' oggi l' Armata si avanzerà fra Koenigsberg e Burg Eberach: i posti avanzati saranno spinti fino al Meno, e alla Rednitz. — Io comunico coll' Armata del Reno e Mosella per H il bron: Ella era il 12. all' altura di Gmund; io la presumo in quest' oggi ne' contorni di Nortlingen, e le spedisco un Distaccamento ad incontrarla. „

GRAN-BRETTAGNA
Londra 30. Luglio.

Jerlaltro il Re tenne al Palazzo della Regina un Consiglio a cui assisterono tutti i Ministri. L' apertura del nuovo Parlamento è stata prorogata a 40 giorni, oltre il termine dell' ultima prorogazione. — In conseguenza dello stesso Consiglio è stato spedito dal bu ò di Lord Grenville un Espresso, dicesi con Dispacci importanti per Berlino, e per Vienna: nello stesso tempo è stato fatto partire un altro Corriere con Dispacci pel Colonnello Crawfurd, che è l' Agente del nostro Ministero al Quartier generale dell' Armata Austriaca.

E' stata tenuta un' Assemblea de' Negozianti interessati nel nostro commercio col Portogallo: in essa si è risoluto di presentare una Memoria a Lord Spencer, primo Lord dell' Ammiragliato, per domandare che sia spedito senza dilazione un forte convojo incaricato di proteggere i nostri Vascelli che tornano da Terra Nuova, come pure quelli che fanno il commercio di Oporto, e di Lisbona.

GERMANIA
Vienna 13. Agosto.

Domenica scorsa 7. corrente, verso le ore 11. della mattina, giunse qui il Maggior Vincent, spedito in qualità di Corriere dal Maresciallo Wurmser colla lieta notizia, che la Città di Mantova era stata finalmente abbandonata da' Francesi, ed il suo assedio del tutto levato. Il prelodato Maggiore dopo aver presentati i Dispacci, fece nel dopo pranzo, circa le ore 6., il suo pubblico ingresso preceduto da 28. postiglioni, ed accompagnato da quattro Uffiziali dell' Imperial Commissione di questa Posta. Vi concorse un popolo immenso, e per tutto si sentirono risuonare gli applausi e gli evviva. — Nel giorno dopo, lunedì, giunse da Mantova il Conte Orlandini Maggiore degl' Ingegneri, il quale recò de' Dispacci del Comandante di quella Piazza, Conte Canto d' Yrles. La Corte fece in seguito pubblicare due Relazioni riguardanti tutte le operazioni militari fatte dalla nostra Armata dal momento della sua discesa dal Tirolo fino al 31. luglio decorso, nella cui notte fu levato l' assedio. Il bottino fatto in tali circostanze è stato grande, essendosi preso tutto il parco dell' artiglieria, armi, e munizioni, oltre molti prigionieri. — Stiamo ora in attenzione di sentire altre notizie sulle ulteriori operazioni della nostra Armata. Jeri di fatto giunse qui come Corriere il primo Tenente Conte di Kevenhuller con Dispacci del Maresciallo Wurmser; ma non è stato finora pubblicato altro foglio straordinario.

Questa Corte và frattanto prendendo tutte le opportune misure per rinforzare le Armate, ed essere in grado di far fronte al nemico, e riconquistare i paesi occupati dal medesimo.

Oltre la leva stabilita di 100. mila uom. che và facendosi colla maggior sollecitudine, è stato formato un Piano da alcuni giovani illustri Cavalieri di questa Cesarea Residenza per creare varj Corpi di truppa, che spontaneamente concorrano per la difesa dell' interno, e di tutti i confini delli Stati della Germania. Questi nuovi Corpi di truppe volontarie saranno divisi in tre classi. La prima comprenderà tutti quegl' Individui che vorranno ascriversi a loro proprie spese, mantenendosi con uniforme e vitto senza alcuno aggravio dell' Istituzione: la seconda sarà composta di que' soggetti, che si faranno l' uniforme, ma riceveranno dal Corpo il pane ed il soldo; e la terza finalmente delle persone che avranno montura, pane e soldo dal Corpo come le altre milizie. Le condizioni di questa nuova reclutazione sono: I militari della prima classe non saranno obbligati ad alcuna circoscrizione di tempo, o ingaggio, ma rimarranno del tutto liberi, potendo escire dal Corpo a loro volontà. Quelli della seconda classe avranno l' obbligo almeno per un anno; e quelli della terza dovranno prendere l' ingaggio per tutto il tempo, che durerà questa guerra. I vantaggi e privilegi saranno anch' essi relativi a questi tre Corpi: i primi, essendo trovati abili, potranno aspirare al grado di Ufiziali; lo stesso per i secondi, con più, che terminato il tempo del loro servizio, o ingaggio, qualora siano studenti d' Università, addetti a mercatura, arti, o mestieri che portino condizione di matricola, il tempo speso nella guerra verrà loro computato, e darà a' medesimi un maggior merito per ottenere la matricola suddetta. Quelli poi della terza classe, terminato il loro ingaggio, non potranno esser più soggetti a veruna coscrizione militare. L' uniforme di queste truppe consisterà in montura verde, sottoveste bianca, braconi verdi con mezzo stivaletto all' Ungherese, e cappelletto tondo. Il comando sarà conferito da S. M. I. ad un Generale dell' Armata, ma gli Ufiziali verranno eletti fra gl' Individui delli stessi Corpi. Questo nuovo Piano, che viene zelantemente promosso dal Principe Filippo di Liechtenstein, da' Conti Paar, Kaunitz Queestenberg, ed altri, ha incontrato a segno, che in questa sola Città tra studenti, giovani di mercatura ec. si sono fatti ascrivere più di 900. alla nuova Cancelleria di guerra, formata per tale oggetto nel Palazzo di S. A. il Principe Paar.

DRESDA 28. Luglio.

E' stata pubblicata la seguente Dichiarazione.

„S. A. S. l' Elettor di Sassonia non ha presa parte nella guerra attuale come Potenza particolarmente interessata. Soltanto nella sua qualità di Stato dell' Impero egli ha adempito in questa guerra le obbligazioni che le imponeva la Costituzione Germanica. E siccome la A. S. El. è vivamente penetrata dal desiderio di veder terminata questa guerra disastrosa, ha più d' una volta cercato col suo suffragio alla Dieta, e colle Rappresentanze le più pressanti di accelerare la conclusione della pace. Questi fatti sono di un' evidenza notoria. Le misure che vengon prescritte all' A. S. S. El. dalle attuali circostanze e dalla prudenza s' accordano egualmente coi principj che essa ha costantemente manifestati. La R. A. S. non se ne allontanerà in verun caso; e la risoluzione che ha presa di radunare un Corpo di truppe sulle frontiere del suo Paese, e del Circolo dell' alta Sassonia, che sono ora sì poco lontane dal teatro della guerra, non può dar luogo a delle contrarie interpretazioni. Con tutto ciò per non lasciare alcun dubbio relativamente a quest' oggetto S. A. S. El. ha giudicato a proposito di dichiarar formalmente colla presente, che un tal radunamento non ha altro scopo, che quello di proteggere contro qualunque forza straniera i suoi Paesi, e quelli degli altri Stati del Circolo dell' alta Sassonia, co' quali se l' è intesa su tal proposito. Si tratta dunque soltanto di disposizioni di difesa senza alcuna veduta d' agire in una maniera aggressiva contro chicchessia fuori delle frontiere de' suoi Stati, e del detto Circolo, di cui è Principe Com-Direttore.„

Dresda 26. Luglio 1796.

STUTGARD 5. Agosto.

Nel dì 2. l' Armata Francese fece un . . .

un movimento in avanti: il di lei centro attaccò gl'Imperiali al di quà di Geislingen e penetrò al di là di detta Città, e l'ala sinistra entrò ad Aalen dopo una vivissima azione. L'ala destra ha guadagnato pure del terreno, ed è in marcia verso la riva destra del Danubio. Il Quartier Generale di Moreau è andato da Elmund ad Aalen; quello del General Desaix che comanda l'ala sinistra era ad Aalen suddetto e fino d'jer l'altro si messe in movimento per avanzarsi. In questo momento giunge la notizia che l'ala destra della mentovata Armata di Moreau entrò jeri in Ulm, e che i posti avanzati della sinistra erano in detto giorno nei circondarj di Neresheim, Koenigsbronn, e Heidenheim.

La maggior parte dei bagagli dell'Armata dell'Arciduca Carlo è giunta dietro alla Lech egualmente che la grossa artiglieria. Fra il 3. ed il 6. dell'andante si aspettava all'Armata medesima un Corpo di 10. mila uomini proveniente dalla Gallicia per l'alto Palatinato e il Ducato di Neuburgo. E' giunto ad Augusta un numero di Ufiziali Austriaci malati e feriti. Il Corpo comandato dal General Froelich si dee essere stabilito nei contorni di Memmingen dietro la Iler. Una parte dell'Armata di Condè che da otto giorni trovavasi in vicinanza d'Augusta s'è messa in marcia verso il Tirolo.

Heidelberg 6. Agosto.

Fino d'jeri la Fortezza di Filipsburgo trovasi circondata.

I Grigioni hanno indirizzata a ciascheduna delle Potenze Belligeranti una dichiarazione di Neutralità, nella quale protestano di non accordare il passo a nessuna delle parti, e che per conseguenza si opporrebbero a quella che volesse far forza in contrario coll'unire i proprj abitanti alle truppe dell'altra Potenza.

Hanau 5. Agosto.

Martedì scorso un Corpo Austriaco comparve all'improvviso a Keltersbach sulla riva sinistra del Reno a circa 3. leghe da Francfort. Tali truppe escite da Magonza avevan presa terra alla punta del Meno dirimpetto a Hochheim, e si fecero consegnare nei Villaggi di Darmstadt dei grani e del bestiame, promettendo di rimetterne il prezzo ulteriormente. Inteso ciò una parte dei Francesi di Francfort marciò nella notte dei 2. venendo 3. e poco dopo si sentì un forte cannoneggiamento dalla parte di Hochst, che durò fino alle 10 della mattina. Sembra che dopo un tale attacco gl'Imperiali sieno rientrati nella Piazza, poichè anco i Francesi tornarono nel giorno medesimo a Francfort.

I Repubblicani serrano sempre più la Fortezza d'Ehrenbreitstein: nel dì 30. essi attaccarono il posto detto Nonnenkopf sulla montagna. Furono sul bel principio vigorosamente respinti, ma avendo rinnovato l'attacco giunsero ad impadronirsi di due cannoni, che gli Austriaci avevano in quel posto per batteria. La Fortezza fece un vivissimo fuoco per sloggiare i Francesi, ma questi vi si potettero mantenere, avendo però perduti 80. uomini tra morti e feriti. Ora si trovano non più che a portata di moschetto dalle opere avanzate della Fortezza.

Francfort 8. Agosto.

Non essendo stato pagato dentro il prefisso termine il secondo terzo dell'imposta contribuzione furono arrestati 8. Membri del Magistrato. Si fecero tutti gli sforzi per adempire in parte al detto pagamento, quando fino del dì 5. giunse il giorno stabilito per consegnare la terza rata. Indipendentemente da questa contribuzione i Francesi hanno fatta una requisizione del valore di due milioni di fiorini, e consistente negli appresso oggetti: 100. mila quintali di grano e di farina; 500. mila boccali d'acquavite; 100. mila boccali d'aceto; 300. mila libbre di sale; 150. mila quintali di fieno, altrettanti di paglia; 50. mila sacchi di vena e 2. mila bovi. Il Magistrato ha dichiarato alla Generalità Francese, che gli era impossibile il trovare le suddette contribuzioni. Questa Commissione di guerra peraltro ha pubblicato un Proclama in cui s'esprime „ Che la lodevole Cittadinanza non ignora certamente, che sono stati di nuovo arrestati nella scorsa notte 8. Membri del Senato, e 9. Borghesi notabili che sono stati condotti via come ostaggi. L'impossibilità manifestata di adempire a tutte le contribuzioni e requisizioni imposte ha dato luogo a tali ri-

gorose

gorose misure, e ne vengono annunziate anco delle più serie, se la Città non sodisfà a tali domande. „ In seguito la Commissione predetta esorta gli abitanti a contribuire con tutte le loro forze al pagamento delle contribuzioni e requisizioni, ad oggetto di allentanare le severe disposizioni, onde vien minacciata.

I Repubblicani hanno già cominciato ad aprire la trincea davanti a Magonza. La divisione del Gen. Bernardotte è quella che ha investita la Fortezza di Cassel. Nella notte dei 31. partirono di qui molte truppe Francesi per andare a rinforzare l' Armata d' assedio, poichè la guarnigione aveva fatta nel giorno antecedente una vigorosa sortita. La Gazzetta di Magonza riferisce i fatti anteriori nell'appresso maniera. „ Il dì 23. un distaccamento nemico attaccò un piccolo picchetto di *Mantelli rossi* presso Hauserhoff; e noi avemmo alcuni morti e prigionieri. Nella sera alle ore 5. seguì un fuoco di moschetti di due ore su tutta la catena di posti avanzati da Mostach fino dalla parte di Hochheim. Nell' appresso mattina i nostri posti avanzati vennero respinti, i Francesi entrarono ad Hochheim, e si vede ancora che essi eransi rinforzati sull' altra riva. A mezzo giorno il Tenente Colonnello Williams fece una recognizione con alcune Scialuppe cannoniere rimontando il Reno fino a Russelheim. Una di tali Scialuppe fece un fuoco a cartocci così ben diretto sopra un distaccamento nemico, che molti di essi restarono sul campo, e molti altri furon feriti, mentre il restante prese la fuga.

Del resto jer notte si sentì di qui un forte cannoneggiamento proveniente dalle vicinanze di Magonza, e che durò senza interruzione fino alle ore 10. della mattina. Dicesi che i Francesi facessero un attacco molto vivo sui posti avanzati degli Austriaci, e che si sieno impadroniti della punta del Meno vicino a Magonza medesima. Jeri si sentì ancora che in seguito d' un' ostinata e sanguinosa battaglia i Repubb. entrarono il dì 4. in Bamberga.

Siccome trovansi qui moltissimi feriti, la Cittadinanza è stata ricercata di contribuire all' Armata quante fasce e fila ella potrà.

Il Re di Prussia si recò da Pyrmont a Gottinga, e di là a Cassel; ed essendosi trattenuto per due giorni in quest' ultima Città se n' è ritornato per la medesima strada a Pyrmont.

Il Circolo di Franconia ha concluso un armistizio coi Francesi, che comprende 14. Articoli. Egli s' impegna di pagare al Governo Francese una somma di 8. milioni in effettivo contante, due dei quali saranno convertiti in effetti o derrate necessarie all' Armata. Inoltre verranno somministrati 2. mila cavalli adattati per la Cavalleria. Il Margraviato d' Anspach e Bairouth da considerarsi nello *statu quo* avanti la guerra, come pure il Principato di Schmalkalden sono esenti dalla sudd. contribuzione, come spettanti al Re di Prussia, ed al Langravio d' Hassia Cassel.

Anspach 12. Agosto.

In seguito dei diversi combattimenti che ebbero luogo dai 4. agli 8. l' Armata Imperiale del Basso Reno lasciò la posizione, che aveva presa sulle due rive della Regnitz, e venne ad accamparsi tra Lauf, il Rothenberg, ed Herspruck. Il dì 10. ella si rimesse in marcia per portarsi verso le frontiere dell' Alto Palatinato. — E' certo, che i Francesi sono entrati in Norimberga: il dì 9. vi arrivò il Gen. Neven con della Cavalleria, e nel dì 10. vi giunsero delle nuove truppe, che hanno preso quartiere presso i Borghesi.

Alcune lettere di Feuchtwangen in data d' jeri annunziano, che i Francesi sono entrati a Nordlingen; che essi si son postati tra quel luogo e Donawerth, ed hanno occupato lo Schellenberg.

I T A L I A

Genova 20. Agosto.

E' stato qui pubblicato il seguente Editto.

Doge, Governatori, e Procuratori *della Repubblica di Genova*.

„ Ad effetto di conservare sempre più in questa Capitale, e nello Stato la pubblica, e privata tranquillità, ed il buon ordine, abbiamo deliberato che tutti, e singoli i Francesi Emigrati dalla Francia, i quali si trovano nella presente Città, ed in qualunque Luogo del Serenissimo Dominio, debbano effettivamente partirne fra il termine di giorni quindici, per non

non potervi più ritornare senza l' espressa nostra permissione; mentre nel caso di contumacia, o di contravvenzione si procederà a quelle provvidenze di rigore, che saranno proporzionate, ed a Noi competenti. E per quelli, che vi arrivassero in appresso, ordiniamo, che debbano parimente partire fra il termine di giorni otto, e nel resto in tutto come sopra. „

„ Dichiariamo a cautela che restino esclusi dal disposto nel presente Editto gli Emigrati Francesi, che godono del Beneficio della Legge del Postofranco, a meno che non se ne rendessero indegni; ed in vece vi restino compresi tutti quelli, che fossero venuti nella Città, e Dominio anche prima del mese di Ottobre 1792 „

„ Incarichiamo della piena, ed esatta esecuzione de' suddetti nostri ordini nella Città l' Illustre Deputato di mese dell' Illustre Magistrato d' Inquisitori di Stato, ed il Prestantissimo Deputato del Prestantissimo Magistrato della Consegna; e nel Dominio li rispettivi MM. Giusdicenti. „

„ Ed affinchè a tutti siano noti, e niuno possa allegarne ignoranza, sarà il presente Editto pubblicato ne' luoghi soliti e consueti tanto della Città, quanto del Dominio. „

Dato dal nostro Real Palazzo questo dì 17. Agosto 1796.

Francesco Maria.

BOLOGNA 23. Agosto.

Jeri giunse quì la prima rata della contribuzione Romana alla Repub. Francese nella somma di un milione e 100. mila scudi: i carriaggi sono stati scortati da' nostri confini da un distaccamento di truppa nazionale, e da un picchetto di soldati Francesi. — Per decreto del Senato è stato risoluto che si pongano gli orioli pubblici alla Francese, e già si fanno tutte le disposizioni perchè i loro castelli siano adattati a questo nuovo metodo.

Fino di venerdì scorso giunse quì un Corriere da Brescia, spedito dal Gen. Bonaparte con Dispaccio pel nostro Com. Meneville: questo fece in seguito partire un Ufiziale di stato maggiore per Faenza unitamente al detto Corriere, diretto a Monsignor della Greca, che colà si trovava: sabato poi sul mezzo giorno giunsero di ritorno collo stesso Monsignore, che andò a smontare dal Comandante da cui si trattenne molto tempo: fu quindi trattato a pranzo dal Senator Caprara, e nella notte partì per Brescia in compagnia del detto Ufiziale. — Sappiamo che a Brescia il Cardinale Mattei Arcivescovo di Ferrara trovasi alloggiato in un Convento di Benedettini.

In questa mattina è quì giunto un Corpo di circa mille uomini di truppa Francese ben montata ed equipaggiata: la medesima è stata repartita in diversi Conventi.

Le lettere di Parma ci avvisano esser colà arrivato fino del dì 16. il Gen. Carteaux, accompagnato da un distaccamento di 100. Usseri a cavallo.

FIRENZE 26. Agosto.

Estratto delle nuove officiali giunte al Cittadino Miot Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese in Toscana per mezzo di un Corriere straord. il dì 8. Fructidor (25. Agosto)

ARMATA DEL RENO.

Lettera del Cittadino Comeyras, Ministro della Repubblica Francese presso i Grigioni 23. Thermidor (10. Agosto)

„ Il Circolo di Svevia ritira il suo Contingente dall' Armata Austriaca stazionata a Bregentz. Questo distaccamento era di 3. mila uomini, ed è stato molto maltrattato dagli Austriaci nel momento in cui si è ritirato. „

„ Il General Laborde, che era a Costanza il 2. Agosto, si è portato il giorno dopo 3. a Buchorn; il 5. si aspetta a Lindau. „

„ L' Elettore di Sassonia ha richiamate le sue truppe. Egli tratta in questo momento d' un armistizio. „

Lettera del Gen. Francese Laborde dal Quartier generale di Lindau il 23. Thermidor (10. Agosto)

„ Jeri, dopo una battaglia vivissima, il General Wolf mi ha abbandonata la Città di Bregentz; noi vi abbiamo trovati 20. pezzi di cannone di diverso calibro, ed immensi magazzini, che possono contenere circa 30. mila sacca d' avena, orzo, e grano. Io ho spinto il nemico sopra Feldkirch, nella gola che conduce al Tirolo. „

Lettera del Cittadino Comeyras in data del 25. Thermidor (12. Agosto) Coira. Bullettino dell' Armata del 24. da Lindau.

„ Lindau e Bregentz sono in potere de' Francesi. Gli Austriaci hanno perduti alla battaglia davanti Bregentz il 21. Thermidor (8. Agosto) più di mille uomini : il General Colloredo è ferito mortalmente. Il nemico fa la sua ritirata sopra Inspruck, pel monte Arlemberg. I Francesi lo inseguono, ed i loro posti avanzati sono di già a Feldkirch.

ARMATA DI SAMBRA E MOSA.

Lettera del Cittadino Barthelemy. Basilea 25. Thermidor (12. Agosto).

„ La diritta dell' Armata di Sambra e Mosa è a Ingolstadt. L' Arciduca Carlo si è precipitosamente trasferito a Vienna per fare il quadro della disperata situazione, nella quale si trova la Corona Imperiale, se ella non fa prontamente la pace, o se non ha una numerosa Armata e bene organizzata per opporla alla marcia delle truppe Repubblicane. „

„ La divisione dell' Armata di Sambra e Mosa comandata dal General Lefebure si è impadronita al di sopra di Wurtzbourg, di un convojo di battelli, su' quali si trovavano i Tesori, l' argenteria, e gli effetti preziosi degli Elettori di Magonza, di Treveri, e di Colonia, che li avevano da lungo tempo a Wurtzbourg: inoltre si è impossessata di più cassette contenenti 10. mila orologi. „

ARMATA D' ITALIA.

Lettera del Cittadino Lallement Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese a Venezia del 3. Fructidor (20. Agosto); e Lettera del Cittadino Freville Segretario di Ambasciata della Repubblica Francese in Toscana. Milano 6. Fructidor (23. Agosto)

„ Dopo le battaglie di Montebaldo e di Lodrone, i Francesi si sono avanzati fino ad Ala, e a Roveredo, di cui sono padroni: essi devono in quest' oggi essere a Trento. „

„ Il General Bonaparte si porta nel Tirolo per inseguire gli avanzi dell' Armata di Wurmser. „

„ Il blocco di Mantova è ripreso. Il General di Brigata la Salcette, Comandante la Divisione del General Serrurier, ha presa posizione davanti quella Piazza; si è impadronito d' un convoglio, ed ha fatti alcuni prigionieri al nemico. „

Per copia in estratto conforme.

Firenze 8. Fructidor (25. Agosto).

A. F. MIOT.

LIVORNO 24. Agosto.

I legni Svedesi hanno ottenuto dal Comodor Inglese Nelson di poter partire; purchè siano vuoti: lo stesso si suppone che verrà conceduto a' Danesi, Ragusei, e Veneziani.

Abbiamo de' riscontri che esistono in Italia de' falsificatori di firme di cambiali, onde se ne previene il pubblico affine di prenderne le debite cautele. Fra queste Cambiali ne è comparsa una per la somma di lire 4840. fiorentine, tirata sopra il Sig. Paolo Baretti, sotto dì 14. Giugno 1796. a cui esiste la di lui accettazione con firma falsificata. Questa è stata girata da Sinigaglia da un tal Giacomo Coidessa. Per prova della falsità di detta Cambiale si sappia, che il prelodato Sig. Baretti sono quattordici mesi che è fuori di Livorno commorante in distanza di molte miglia; che dentro questo tempo, egli non ha mai più trafficato, sebbene la Cambiale abbia la valuta in merci, e che non si è mai avuta cognizione del nominato Coidessa. Perciò il detto Sig. Paolo Baretti rende noto, non tanto la falsificazione di dette firme, quanto che non si presti mai alcuna fede a qualunque giro di tratte, che sembrino di firma Paolo Baretti; mentre è certo avere egli affatto renunziato al commercio, a cambiali ec. e che è del tutto fuori d' ogni corrispondenza mercantile.

A V V I S I

E' stato pubblicato il N. XVII. della *Collezione generale delle Opere di utilità pubblica*, che si distribuisce metodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di *un paolo*, o *scudi due fiorentini* per ogni semestre anticipato al Negozio *Stecchi* in *Firenze*, e suoi Corrispondenti, (a forma del Manifesto da noi inserito, che contiene il *Tomo Decimosettimo dei Viaggi del Capitano Giacomo Cook*.

Un' Opera Classica di questo secolo sarà quella intitolata *Corpus Juris Digestum*. Noi ne annunziamo il primo volume, contenente *l' Introduzione alla Giurisprudenza*. Si trova qui concentrato con facilità, e chiarezza quanto di utile si trova disperso nei volumi dei *Brisson*, *Duareno*, *Otomano*, *Gotofredo*, *Kahl*, *Noodt*, *Ricat*, *Heineccio*, *Binkerfoet*, e cento altri eruditi. Questa opera necessaria a tutti i Legali si vende da Giovacchino Pagani al prezzo di paoli 12.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 70. MARTEDI 30. Agosto. 1796.

FRANCIA

Parigi 16 Agosto.

Armata di Sambra e Mosa.

Estratto di lettera del General Kleber Comandante l' ala dritta. Dal Quartier generale d' Adelsdorf il 20. Thermidor (7. Agosto).

IL General Lefebure dopo aver presa posizione dietro l' alto Meno, e la Riviera d' Itz, mi fece sapere, che le truppe nemiche avevano continuata la loro rotta sopra Egra; non avendo niente da temere da quella parte feci passare la Rednitz a due Divisioni per dirigerle sopra Forcheim, e Ebermanstädt mentrechè le divisioni della dritta dovevano stabilirsi dietro la Riviera di Rauh Eberach: questo movimento si eseguì il 19. e dette luogo ad un sanguinoso combattimento fra la Cavalleria nemica, e quella della divisione del Gen. Lefebure. Il nemico occupava un campo a Altendorff ed i suoi posti avanzati erano a Strullendorff a una lega e mezzo da Bamberga: la pianura al di là di questo Villaggio era immensa e presentava il maggior vantaggio a chi avesse più numerosa Cavalleria: sotto questo rapporto il nemico poteva sperare i più brillanti successi. Frattanto giunse la Cavalleria del Gen. Lefebure; essa ebbe appena il tempo di prender lena: si formò in colonna, e si dette il segnale della battaglia. La nostra Cavalleria passa con impetuosità il Villaggio di Strullendorff, attacca e rovescia i primi posti nemici, traversa il Villaggio d' Hirschaid, e si spiega nella pianura in presenza di un nemico molto più numeroso di lei: qui s' impegna l' attacco, ed il nemico non potendo resistere al primo urto si ripiega in disordine; ma profittando della sua gran superiorità, attacca la sinistra e minaccia il nostro fianco. Il Gen. Richepanse accorre con alcuni Squadroni, ed allora la battaglia diventa furiosa, e la mischia è al sommo: nonostante ciascuno si riunisce alla voce de' suoi Capi, e i combattenti sono di nuovo a fronte. — Una seconda battaglia s' impegna: alcuni Squadroni si ritirano verso il Villaggio; ma il Capitano Pru-d'homme colla sua voce e costanza fa arrestare questo movimento retrogrado, e li riconduce alla battaglia. Malgrado il maraviglioso valore de' nostri, il nemico fece un ultimo tentativo, ed era sul punto di riportar la vittoria; ma un fresco Reggimento di Corazzieri essendo escito dal Villaggio di Hisschaid con una indicibile impetuosità, rianimò la confidenza de' Cacciatori, piombò sul nemico, lo respinse, e lo pose in fuga. I nostri Cacciatori si misero allora ad inseguire il nemico, il quale per trattenerci fece, senza distinzione, un fuoco su' suoi, e su' nostri, tanto coll' Infanteria, che coll' artiglieria, che aveva piantata per proteggere la ritirata avanti e dietro il Villaggio d' Altendorff. Il Gen. Lefebure ottenuto il suo intento fece cessare la battaglia, e prese sotto il fuoco della sua artiglieria, la posizione, che aveva avuto ordine di occupare. — Mentre ciò seguiva alla dritta un Corpo d' Infanteria e di Cavalleria, staccato dalla sua divisione, girava le montagne, e marciava con silenzio verso Ebermanstadt, che

che doveva attaccare il giorno dopo. La divisione del Gen. Colaud prese posizione in seconda linea sulle mura di Bimberg. Le tre divisioni della dritta si postarono dietro la riviera di Rauh Eberach, colla sinistra appoggiata alla Rednitz, e la dritta a Schimmelfeld. Il nemico aveva gettati varj battaglioni ed alcuni squadroni ne' Villaggi presso l' imboccatura della riviera di Rauh Eberach; ma il General di brigata Olivier attaccò con un corpo di truppe, e dopo un' ostinata battaglia di tre ore sloggiò il nemico, e lo inseguì fino al bosco di Cent Bukhofen. La perdita del nemico in morti e feriti dee esser considerabile; ma non si sono fatti che 60. prigionieri, fra' quali un Ufiziale. Il nemico ha presa posizione sulla riva dritta della Rednitz, fra Ebermanstadt e Forcheim, e sulla riva sinistra tra Forcheim e Hochstet. In quest' oggi l' Armata l' attaccherà su tutti i punti, ed il successo ottenuto jeri ci presagisce la vittoria. „ *Firmato* KLEBER.

Estratto di altra lettera dello stesso General Comandante interino, da Adelsdorff il 21. Thermidor (8. Agosto)

„ Essendo mia intenzione, come ebbi l' onore di farvi noto, d' attaccare il nemico lo stesso giorno sulle due rive della Rednitz, la divisione di Lefebure si diresse sulla riviera di Wisent, e dopo aver cacciato tuttociò che si trovava sulla riva dritta prese posizione in avanti di Trugendorff; ma il nemico occupando con 600. cavalli, e 1200. uomini d' Infanteria, e dell' artiglieria il posto d' Ebermanstadt, vi fu spedito un battaglione, quattro squadroni, e due cannoni per attaccarlo: la battaglia si eseguì con vivacità, e dopo un' ora di combattimento il nemico fu costretto ad abbandonare il posto. La divisione di Colaud aveva ordine di abbandonare la sua posizione sotto Bamberga, di marciare sopra Forcheim, di attaccare e rovesciare tutto ciò che trovasse in campagna, per cuoprire questa Piazza. Il nemico era in forza alla pianura e sulle alture, e il General Wartensleben vi comandava in persona. La Vanguardia del General Colaud fu accolta con una scarica di 14 pezzi d' artiglieria; benchè non avesse da opporre che due soli cannoni, non si perse, e riunendo l' astuzia al valore, pervenne dopo alcune scariche a sloggiare il nemico dalla sua prima posizione. Il General Ney, che comandava l' attacco, avendo avuto dal General Colaud de' rinforzi, fu in grado di far rientrare gli Austriaci nella Piazza, e di spingere i suoi posti fino alla riviera. Il General Colaud doveva intimare al Comandante d' aprir le porte a' Repubblicani quando questi fossero a portata del cannone. Il General Ney incaricato di ciò, e profittando della costernazione, che doveva aver prodotta la ritirata degli Austriaci, spedì subito un Parlamentario, a cui il Comandante rispose che avrebbe resa la Fortezza quando gl' Imperiali fossero stati tanto lontani da non inquietarlo. L' Ufiziale insiste, ed il Comandante capitola. Si son trovati in questa Piazza 70. cannoni di bronzo, molte armi e munizioni da guerra. — La Divisione agli ordini del General Grenier rimontando la riva sinistra della Rednitz, si stabilì dopo una corta, ma viva battaglia sulle alture dietro la riviera d' Aich. Un distaccamento comandato dal Cittadino Morin s' impadronì del Villaggio di Villersdorff, e vi fece 100. prigionieri, fra' quali un Ufiziale. — La Divisione di Championnet sboccò sulla riviera d' Aich per Lauff. Tutti i Villaggi sulle due rive erano occupati da della Infanteria Ungherese, e protetti da molti cannoni stabiliti sulle alture. Questi Villaggi furono attaccati con impetuosità; ma la resistenza del nemico era ostinata, e qualcuno di questi posti furono presi e abbandonati fino a tre volte: finalmente la sola bajonetta venne impiegata, ed il nemico prese la fuga, dopo aver sofferta una perdita molto considerabile. — Il Tenente General Kray, che comandava questo Corpo d' armata nemica, aveva fissata tutta la sua attenzione sull' attacco, e sullo spiegarsi della sua colonna, stantechè faceva un fuoco de' più vivi d' artiglieria e moschetteria; ma mentrechè esaminava la sua manuvra, la nostra colonna

co-

comandata da Bernardotte sboccò sopra Hochstet, ma senza attaccarlo, e dette tempo alla divisione di cavalleria di Bonneau di passare il fiume, di girare il nemico al fianco sinistro, e di porsi in grado di agire: tuttociò si eseguì con altrettanta d' intelligenza che di precisione, e il General nemico, che non si aspettava a questa manuvra, divenne indeciso ne' suoi movimenti; indecisione della quale i Generali Bernardotte, Bonneau, e Championet seppero profittare per determinarlo, dopo replicate scariche d' Infanteria e di Cavalleria, ad effettuare la sua ritirata; egli la fece proteggere da un gran fuoco d' artiglieria, a cui la nostra rispose col consueto vigore; dimaniera che gli Austriaci si posero nel più gran disordine. Le vanguardie delle tre divisioni gl' inseguirono, e senza dar loro tempo di riunirsi, li costrinsero a passare la Rednitz. Il nemico aveva un maggior numero di cavalleria; ma tutti i corpi combatterono con tal valore, che ogni ostacolo fu vinto, e niente potè loro resistere. Il nemico ha sofferta una grossa perdita tanto in cavalleria, che infanteria, e si son fatti da 100. prigionieri. I nostri posti avanzati sono al dì là del fiume Aich, e le pattuglie vanno fino ad Aurach. Secondo i rapporti avuti il nemico si ritira con fretta sopra Nuremberg. — In tale stato di cose, ed in questo momento, Cittadini Direttori, rendo il comando, che mi era stato confidato, al Generale in capite Giordano, che è di ritorno all' Armata. „

Firmato. Kleber.

Armata del Reno e Mosella.

Il Generale in capite dell' Armata del Reno e Mosella al Direttorio Esecutivo. Dal Quartier Generale di Goeppingen il 15. *Thermidor* (2. *Agosto*)

„ Dopo la mia ultima da Stutgard, noi siamo nelle montagne d' Alba, inseguendo il nemico, e marciando in un Paese altrettanto difficile che le montagne nere, e molto più esteso. — Il nemico ci oppone sempre qualche resistenza nelle gole di queste montagne; ma è del continuo respinto con perdita di varj prigionieri, morti, e feriti: — L' ala sinistra dell' Armata marcia per la gola della Rems, e si porta per Shoendorff e Gmund sopra Aalen, avendo un corpo di fianco sulla riva dritta di questo fiume. — Il centro dell' Armata marcia per la gola della Filz sopra Heidenheim per Esslingen, Goeppingen, e Weissenstein. L' Armata nemica è attualmente accampata a Bemenchirck, ed aveva un grosso corpo a Gmund: sono stati dati gli ordini per attaccarlo in quest' oggi a Bemenchirck: jeri fu respinta dalla posizione di Gmund. Il corpo del General Duhem marcia fra la Filz e il Danubio. „

Da Gmund 16. *Thermidor* (3. *Agosto*)

„ Il centro dell' Armata agli ordini del Gen. Saint Cyr, ha respinto tuttociò che il nemico aveva dicontro lui: egli ha presa posizione in avanti di Weissenstein, e la sua Vanguardia si è portata tra Bemenkirch e Heydenheim. La Vanguardia dell' ala sinistra attaccò agualmente jerisera il corpo nemico che si era ritirato sopra Aalen: egli è stato respinto colla maggior vivacità: gli si son fatti circa 300. prigionieri, fra' quali 6. Ufiziali. Essendosi portata una recognizione dell' ottavo Reggimento de' Cacciatori sopra Elivangen, vi prese 50. vetture, che conducevano lo Spedale dell' Armata nemica: vi erano circa 3. mila materasse e coperte. Io devo unire agli elogi che merita il coraggio delle truppe, quello dovuto alla pazienza colla quale eseguiscono le marce le più rapide e le più faticose. „

Da Aalen 16. *detto* (3.)

„ Io ricevo sul momento il rapporto del General Saint Cyr, che dopo una vivissima resistenza per parte del nemico si è impadronito di Heydenheim, ed ha presa posizione sulla Brenz. L' Armata nemica si è ritirata fra Donawerth e Noerdlingen. Il corpo del Gen. Ferino appoggia la sua dritta al Lago di Costanza, e la sinistra al Danubio, dietro il Federsee. Io gli ho dato ordine di portarsi a Ulm dietro l' Iler. Ho tardato a scrivervi, desiderando di darvi delle nuove della mia comunicazione coll' Armata di Sambra e Mosa. Il mio Ajutante di campo Baudot è tornato, dopo aver corso più volte il rischio di esser preso: egli è montato

baio sopra un tetto a Heilbron, mentre che un distaccamento di Cavalleggeri nemici lo cercava nella casa: egli ha trovato il Gen. Giordano a Schwinfurt. Ricevo nel momento una lettera del Gen. Kleber colla quale mi fa sapere, che jeri attaccava il nemico in avanti di Bamberga. „

Firmato MOREAU.

Estratto della lettera del Commissario Joubert, e del General di Divisione Ernouf, Capo dello stato maggiore.

„ La Città e Cittadella di Wurtzbourg sono in potere delle truppe della Repubblica: si son fatti prigionieri due Battaglioni del Principe Vescovo; ci siamo impadroniti d' una numerosa artiglieria, e di 150. a 200. cavalli. Le nostre truppe sono alle porte di Bamberga. „

„ Il Forte Koenigstein, che si era sostenuto per quattro mesi davanti le truppe Prussiane, quando l' occupavano nel 1793., ha capitolato. La guarnigione di 600. uomini prigioniera di guerra è stata rimandata sulla parola di non più servire per un anno contro di noi e i nostri alleati. Si son trovati nel Forte 20. pezzi di cannone, 3. mortari, e delle munizioni, ed artiglieria per un anno. „

„ Una gran parte dell' Alemagna comincia a respirare dal peso della guerra col favore degli armistizj, che sono stati conclusi col Duca di Wirtemberg, il Margravio di Baden, e gli altri Stati del Circolo della Svevia. I vantaggi che ne resultano alla Repubblica in questa sola parte ascendono alla somma di 55. milioni in circa, compresovi argento, derrate ec. L' Armata di Sambra e Mosa ha così provveduto per sua parte, agl' interessi della Francia: le indennità stipulate sul territorio che occupa, sono di già di 12. milioni in danaro e derrate; lo che forma un totale di 67. milioni.

Nota dell' artiglieria e munizioni esistenti nella Piazza di Francfort al momento della sua capitolazione.

Cannoni di bronzo, dalle 48. libbre di palla alle 3. num. 77.; cannoni di ferro num. 92.; mortari di ferro e bronzo di diverso calibro 12.; fucili 30. mila, cartucce da fucili un milione e mezzo mila, polvere 1900., ferri colati inservibili 20. mila.

Estratto di una lettera di Coblenza del 27. Luglio.

„ La Flottiglia delle Scialuppe cannoniere che è stata quì costruita, durante l' armistizio, è escita dalla Mosella per rimontare il Reno: la guarnigione di Ehrenbreistein avendola osservata tentò invano con alcuni colpi di arrestarla: questa Flottiglia si rende ne' contorni di Magonza per secondare le operazioni dell' assedio di quella Piazza. „

Estratto di una Lettera di Hassia Darmstadt del 5. Agosto.

„ L' Armata di Sambra e Mosa è stata sul punto di soffrire una delle maggiori perdite: il suo degno General Giordano essendosi portato a fare una recognizione al confluente del Meno, e della Regnitz, accompagnato dal Commissario Joubert, e diversi Ufiziali superiori, tutto a un tratto un numeroso distaccamento di Cavalleria Austriaca, sortì da un' imboscata, e li circondarono: essi avrebbero dovuto infallibilmente cadere alla forza superiore, se un Reggimento di Corazzieri della Vanguardia istruito del pericolo che correva il loro Capo, non si fosse portato volando in suo soccorso. Questi bravi animati dalla vista del loro Generale e de' suoi compagni, piombarono con tanto furore sul nemico che fu in pochi minuti posto in fuga e disperso, ed il vincitore di Fleurus venne così conservato alla Francia, ed a' suoi fratelli d' arme. „

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 6. Agosto.

Il Marchese de Las Casas Ambasciatore di Spagna ha presentato per ordine della sua Corte a Lord Grenville, un Manifesto, nel quale il Gabinetto di Londra si lamenta; I. Della preda del Vascello il *S. Giacomo*. II. Che i Generali Inglesi non hanno eseguite varie clausule del Trattato stipulato a tempo della presa di Tolone, essendosi impadroniti di molti Vascelli Francesi senza aver fatta la distribuzione ai Generali Spagnuoli. III. Che sia stato posto un embargo nei Porti d' Inghilterra sui legni da costruzione comprati nel Nord

dell'

dell' Europa, e sulle armi acquistate in Inghilterra. IV. Dell' insulto fatto a S. M. Cattolica nella persona del Marchese de Las Casas suo Ambasciatore nella sua prima udienza presso Milord Grenville; come anco d' essersi sequestrati dei drappi di seta mandati in Inghilterra da dei Mercanti Spagnuoli e provenienti dalla vendita delle prede fatte dall' Ammiraglio Richery; d' avere intercettato molti Vascelli Spagnuoli, e dato altre molestie. „ Il Ministro Inglese si prepara a rispondere ad un tal Manifesto. Si spera peraltro che si prenderanno quegli espedienti che più converranno e che non verrà in modo alcuno interbidata la buona armonia che sussiste fra le due Corti.

Fino dal giorno che si sentì quì la nuova che Sir Sydney Smith era rimasto prigioniero nella Rada di Havre, si risvegliò il più grande interesse per la di lui persona. Questo giovine Ufiziale appartiene ad una famiglia di credito, ed è molto stimato pe' suoi talenti, e pel coraggio che ha dimostrato nelle diverse spedizioni, di cui è stato incaricato. Perciò il Ministero s' è dato tutto il pensiero pel di lui riscatto col mezzo del cambio. E' stato spedito in Francia il Sig. Charnettier per trattare questo punto colla negoziazione d' un cartello generale di permuta, ed egli nel ritornarsene quì ha lasciato a Parigi un Segretario incaricato di proseguir questo affare. Siccome il prefato illustre prigioniero fu preso nella Rada istessa e sotto il cannone dei Forti di Havre, col sospetto che meditasse d' incendiare non solo i bastimenti Francesi che erano nel Porto, ma anco i Magazzini della *Marina*, il Governo di Francia lo riguarda come un prigioniero diverso degli altri e fuori delle Leggi ordinarie della guerra. Perciò nega di volerlo cambiare contro un Ufiziale di rango uguale. Il nostro Ministero aveva proposto il Capitan Bergeret della Fregata la *Virginia* presa ultimamente da uno dei nostri Vascelli, e collà veduta di facilitar la riescita di questo affare si era permesso al suddetto Capitano d' andare in Francia sulla sua parola, e di trattare egli stesso il proprio cambio contro Sir Sydney Smith. Egli peraltro non riescì nella sua missione persistendo il Governo Francese a riguardare il nostro giovine Ufiziale come fuori del diritto di esser cambiato. Per conseguenza il Cap. Francese è tornato a Plymouth sopra un parlamentario, malgrado le insinuazioni dei suoi amici che volevano impegnarlo a restare in Francia, avendo preferito la prigionia alla macchia di mancare alla sua parola d' onore.

Il Re e la sua Famiglia partirono dal Castel' di Windsor il dì primo dell' andante per recarsi a Weymouth, d' onde non ritorneranno a Londra che fra 6. settimane, se pure degli affari urgenti non lo richiameranno.

S V E Z I A

Ghotemburgo 22. Luglio.

Il Vascello Svedese la *Sofia Maddalena* Capitano Nissen, è arrivato in questo Porto proveniente dalla China. Su questo bastimento era imbarcato il Cittadino Beautems-Beaupre ingegnere idrografo della spedizione tentata nel 1791. da Entrecasteaux, per cercare di scoprire il navigatore la Peyrouse. Questo Professore, dopo moltiplicati azzardi, che hanno ritardato il suo ritorno in Europa, dovrà la sorte di esser reso alla sua Patria alle cure ed allo zelo del Capitano Nissen, che ha avuto per lui nella traversa tutti i riguardi de' quali avrebbe usato verso un' Ufiziale supremo della sua Nazione. Il Cittadino Beautems-Beaupre tornerà incessantemente a Parigi, ed il resultato delle sue numerose osservazioni non potrà che interessar l' Europa, allorchè sarà fatto pubblico. — Egli ha annunziato al suo arrivo, che alcuni giorni avanti la sua partenza dal Capo, si era colà avuta la nuova, che venticinque uomini dell' equipaggio di un Corsaro dell' Isola di Francia, avendo visto all' imboccatura del Gange un grosso Vascello della Compagnia Inglese, che faceva dei segnali per domandar de' piloti, si portarono a bordo dell' Inglese sotto pretesto di servirlo, e mentre che l' equipaggio si riposava, s' impadronirono del bastimento riccamente carico, e lo condussero all' isola di Francia.

P O L L O N I A

Cracovia 16. Luglio.

I Prussiani persistono nel voler conservare le miniere d' argento vivo che

sono ne' nostri contorni: la loro vanguardia si è avanzata a un miglio da questa Città: si crede che il governo sarà forzato d'allontanarsi di quì per trasferirsi a Lublino. La Commissione stabilita dalle tre Potenze co-dividenti spedisce del continuo Corrieri a Vienna, a Berline ed a Pietroburgo. Si osserva ancora che regna molta armonia tra il Re di Prussia e l'Imperatrice delle Russie.

G E R M A N I A

Ratisbona 6. Agosto.

Il dì 29 del passato Luglio fu tenuta una conferenza tra i Membri della Dieta, e venne risoluto di spedire una Deputazione per impegnare i Generali Francesi a riconoscere la neutralità del luogo di Residenza della Dieta. Una tal Deputazione era composta dei Baroni di Seckendorff, e di Grots, e partì di quì nella sera dei 30. dopo di essersi fatta annunziare dal Conte di Bernstorff addetto all' Ambasciata Prussiana, e di essersi munita di lettere dei Ministri delle Corti in pace colla Francia. I prefati soggetti si recarono al Quartier generale Francese, e jeri verso mezzo giorno furon quì di ritorno. Dicesi che il Gen. Giordano abbia loro risposto, che non era in suo potere l'accordare la neutralità per Ratisbona, ma che avrebbe spedito un Corriere al Direttorio per farne la richiesta, come realmente ha eseguito.

Il dì 30. fu risoluto alla Dieta di far conoscere a S. M. Imp. il voto costante dell' Impero di far la pace colla Francia. A tale oggetto fu emanato il seguente *Conclusum*.

„ Dopo di aver maturamente ponderata l'attual situazione della Patria Germanica, ed avere intavolata una formal deliberazione su tal proposito, è stato risoluto e stabilito nei tre Collegi: Che verrebbe di nuovo manifestato a S. M. Imp. il voto già più volte esposto di terminare la guerra disastrosa che seguita ancora, col mezzo di una pace accettabile colla Francia; e ciò colla confidenza la più rispettosa nella sua paterna sollecitudine come Capo Supremo dell'Impero: e che riportandosi di nuovo ai decreti della Dieta emanati anteriormente su tale oggetto, S. M. Imp. sarebbe caldamente pregata a volersi degnare di accelerare colla sua savezza i mezzi ed aperture convenienti, onde potere al più presto incominciare delle negoziazioni tendenti a concludere una pace accettabile di concerto colla Deputazione dell'Impero. „

I T A L I A

Livorno 26. Agosto.

Fino di mercoledì sera giunse in questa Città il General Cervoni, e si dice da alcuni, che in breve possa arrivare il Generale Casalta, ed il Commissario Saliceti.

Firenze 29 Agosto.

Sabato scorso fu posto in scena nel R. Teatro de' Riseluti il *Pimmalion*, avendo riscosso il compiuto gradimento sì per la bella musica del Sig. Francesco Niecco di Genova, che per la bravura del Sig. Antonio Pasqua, che eseguì a perfezione la sua parte, come pure la Sig. Carolina Marranesi, quella della Statua, che vi riescì egregiamente, essendo stato applaudito con trasporto il duo che chiude l'azione.

Roma 26. Agosto.

Questo Emo. Cardinal Vicario ha fatto pubblicare un *Invito Sacro*, col quale intima tutti gli Ecclesiastici e Regolari a fare gli spirituali Esercizj per dieci giorni, destinando per tale oggetto tre Chiese, cioè: quella del Gesù, ove interverranno i Cardinali, Prelati, primarie Dignità, e Clero principale; la Chiesa di Sant' Ignazio per tutti gli altri Ecclesiastici; e la terza la Chiesa de' XII. Apostoli per i Regolari: questi sacri Esercizj avranno il suo principio il 28. cadente.

L' Emo. Cardinal Pignattelli che quì si trovava di ritorno dalla sua Legazione di Ferrara, partì fino di mercoledì sera per Napoli, in compagnia di Mons. D' Andria suo Nipote.

Monsig. Moscardini Vescovo di Fuligno, ha per mezzo del Sig. Ab. Posi suo Agente, fatto umiliare a S. S. un Quadro originale di Luca Signorelli celebre Pittore: questo quadro alto palmi 8. e largo 6 rappresenta lo Sposalizio della B. V. con S. Giuseppe.

Per mezzo dell' Eminentiss. Card. Camarlingo è stato pubblicato in data del 19. un' Editto, col quale si ordina a tutti i Mercanti ed Agricoltori dell'

Agro

Agro Romano di dovere entro il futuro mese di settembre aver trasportato in Roma tutto il grano raccolto nell' anno presente, eccettuato il seme e panatica per la futura stagione: inoltre proibisce qualunque incetta ed estrazione di grani, orzi, biade, e simili, ordinando che il genere che sarà sorpreso in frode, debba cadere interamente a benefizio dell' Esecutore: finalmente comanda e dichiara che nel divieto dell' estrazione debbano comprendersi ancora quelli che godono il dritto delle Tratte, nonostante che sieno esse privilegiate, privilegiatissime ec.

Avendo fatta i Commissarj Francesi la scelta delle Statue, Busti, e Quadri da spedirsi a Parigi, in coerenza agli articoli dell' Armistizio, la nota de' medesimi oggetti sarebbe la seguente, secondo quello che si legge ne' nostri pubblici fogli.

Vaticano. Apollo; Laoconte; Torso; Ercole con un putto. *Sedenti*: Demostene; Cleopatra; Amore mezza figura; Salute; Sesto Cheronense; Amazone; Venere rannicchiata; Adone; Riscobolo; altro Riscobolo; Augusto togato; Tiberio togato; Bacco barbato detto Sardanapalo; Romano velato; Meleagro. *Colossali*: Nilo; Tevere; Cerere. *Cancelleria*: Melpomene; Paride; Apollo Musagete; le Nove Muse; piccola Urania sedente; piccola Cerere. *Colossali*: Antinoo; Adriano; Serapide radiato; Giove d' Otricoli; Tritone dell' Oceano; Commedia; Tragedia. *Mezze figure sepolcrali*: Catone; Porzia; Menelao; Pasquino; Minerva.

Campidoglio. Statue: Egizia la maggiore nella Stanza detta il Canapo; Antinoo; Amore, e Psiche; Apollo col Grifo; Antinoo in foggia d' Idolo; Statua detta il Gladiatore moribondo; Giunone; Fauno con Tibia; Donna con urna; Filosofo detto Zenone; Venere; Flora; Arianna; I Sole d' Alessandro Magno; Marco Bruto; uno de' quattro Omeri.

Monumenti diversi. Vaso di Basalto con due manichi, e maschere; Ara Sepolcrale avanti il detto Antinoo; altra Ara intagliata. *Nella Galleria de' Candelabri*: Candelabro il maggior di tutti con fascia, e basso rilievo, ed intagli; altro a spira; altro con Atlante nella base; Tripode con simboli d' Apollo; due Sfingi di granito rosso di grandezza ordinaria; due Sedie, i cui fianchi sono composti, l' una da due Sfingi, e l' altra da due Grifi, o Chimere; Sarcofago con le Muse; altro con Deità Marine; gran Tripode marmoreo all' ingresso; Busto di bronzo di Giunio Bruto; Giovinetto che si trae la spina dal piede in bronzo.

Quadri. Trasfigurazione, di Raffaelle; S Girolamo, del Domenichino; S. Romualdo, d' Andrea Sacchi; Cristo, del Caravaggio, in Chiesa Nova; Soggetto simile, di Annibale Caracci, in S. Francesco in Ripa; S Petronilla, del Guercino, al Quirinale; S. Erasmo, del Pussino, al Vaticano; Crocifissione di San Pietro, di Guido, *ivi*; Due Santi Martirj, di Mr. Valentino, *ivi*; S. Tommaso, del Guercino, *ivi*; S. Gregorio, di Andrea Sacchi, *ivi*; S Cecilia, di Vanni, *ivi*; Fortezza, di Guido, nella Galleria di Campidoglio; La Sacra Famiglia, di Garofolo, *ivi*; Incoronazione della Vergine, di Raffaelle, in Perugia; Ascensione, di Pietro Perugino, *ivi*; Incoronazione della Vergine, di Raffaelle, in Monte Luccio.

NAPOLI 23 Agosto.

Mercoledì 17. del cadente fu qui di ritorno S. M. la Regina, in compagnia del principal Ministro Generale Acton; e ricorrendo nel venerdì il giorno di nascita del Principe Reale fuvvi gran Gala a Corte, e nella Città: la sera si vide il R. Teatro di San Carlo illuminato a giorno, e vi si portò la prelodata Sovrana, il Principe, e tutta la Real Famiglia a godere dell' ultima rappresentazione dell' Opera. — Il nostro Real Principe trovasi al presente a Gaeta ove è la Maestà del Re; ed è pure partito a quella volta il Gen. Acton, che unitamente a S. M. ed a S. A R. passerà a diversi nostri accampamenti.

In conseguenza di un Dispaccio fatto pervenire a questo primo Architetto e Pittor Teatrale D. Domenico Chelli, si è posto mano a riattare ed ornare il R. Teatro di S Carlo, dovendosi ridurre nella forma più vaga ed elegante: pel tempo che resterà chiuso questo Teatro supplirà l' altro detto del Fondo, con Opera in musi-

ca e balli; già fino dalla sera del dì 20. vi fu data la prima rappresentanza del nuovo Dramma *La fedeltà fra le selve*, musica del Maestro Tritta, con balli inventati ed eseguiti dal compositore Inglese Lauklin de Quesnoy: tutto lo spettacolo riportò grandissima approvazione, e vi è continuamente gran concorso.

E' partito il Vascello da guerra il *S. Giovacchino* comandato dal Conte di Thurn, con la Fregata la *Minerva* sotto il comando di Don Francesco de Simone.

Estratto delle nuove del giorno.

Da Vienna 20. *Agosto*. Si è ricevuta la notizia, che è seguita una battaglia il dì 9 corrente tra Donawerth e Dillingen nella quale i Francesi hanno persi 500. uomini morti, e mille 200. prigionieri.

E' stata pubblicata una Circolare dall' Imperial Reggenza dell' Austria Inferiore per la formazione di un Corpo Franco: inoltre il Governo ha stabilito di fare una pronta leva di 200. mila uomini, de' quali la sola Città di Vienna dovrà dare 30. mila Reclute.

Dopo uno straordinario Consiglio di Stato, si sono spediti in quest' oggi diversi Corrieri a Londra, e a Pietroburgo.

Da Francfort 17. *Agosto*. La Città di Magonza si trova circondata fino del dì 5. L' assedio è comandato dal General di Divisione Bonnard. — In questo momento si riceve l' avviso che il Trattato col Circolo di Franconia è troncato. — L' Armata Francese dell' Alto Reno vien rinforzata con delle truppe che arrivano dalla Vendee. — La Fortezza di Valendar si stringe sempre più da' Francesi, ma essi aspettano la grossa artiglieria da Mastricht per avanzare vivamente l' assedio.

Da Anspach 14. *Agosto*. I dettagli sulla battaglia accaduta il dì 11. vicino a Nordlingen portano che è stata vantaggiosa alle truppe Imperiali, e che i Francesi si ritirarono fino a Neresheim. Il Principe di Lichtenstein, ed il Generale de Hotze contribuirono moltissimo alla vittoria. Questa battaglia, che è stata una delle più vive della presente campagna, è costata molta gente ad ambedue le parti. Non ostante però un tal vantaggio l' Armata Imperiale segue il suo primo piano di portarsi al di là del Danubio, e del Lech. Il Quartier generale e i Dipartimenti militari passarono di fatti il dì 12. il Danubio. — L' Armata sotto gli ordini del Conte di Wartensleben è in marcia per Sulzbac e Amberg. S' ignora se ella si porterà del tutto, o in parte verso la Boemia, o verso il Danubio.

Il General Giordano, che si è ristabilito dalla sua malattia, ha trasferito il suo Quartier generale da Wurtzburgo a Bamberga.

A V V I S I

Si sente da Prato, che una delle Bandiere, che sono state, secondo il consueto, fissate per 3 giorni della prossima Fiera di quella Città sarà eseguita la sera del dì 8. Settembre prossimo avvenire, giorno della Natività di Maria Santissima.

In virtù delle molte richieste fatte allo Stampatore Gaetano Motta in Milano, se anche sotto le attuali circostanze sarà continuato il „ Nuovo Giornale della più recente Letteratura Medico-Chirurgica d' Europa „, egli ha l' onore di avvisare i Sigg. Medici e Chirurghi essere a quest' ora uscito da' suoi Torchi il Sesto Numero per il mese di Giugno dell' anno corrente, che forma il compimento del X. Volume, e che avrà costantemente luogo la mensuale pubblicazione di un numero di quattro fogli in 8vo. grande. Lo scopo di questa Opera periodica sarà sempre lo stesso, cioè, di pubblicare con singolare celerità tutte le più utili cognizioni e scoperte per i pratici in attività, non che tutto quello che è relativo alla nuova Dottrina Medica Browniana, la di cui importanza non è fino ad ora sentita a dovere dai Professori dell' arte salutare. I Sigg. Medici e Chirurghi posti nella Toscana che vorranno associarsi o procurarsi anche tutti i Volumi usciti di questo Giornale potranno dirigersi per l' avvenire al Negozio Stecchi in Firenze, e quelli nelle vicinanze di Bologna al Sig. Antonio Marcheselli.

„ Le Convenienze Teatrali „ Piccola Commedia del Sig. Avvocato Simone Sografi Veneziano, Autore dei migliori che abbiamo ai tempi nostri: la medesima è stata rappresentata con molte repliche su vari Teatri; onde speriamo che sorta un' esito felice ancor di più, ora che si pubblica con la stampa, mentre non solo diverte chi la legge, ma interessa tutte quelle persone che hanno relazione col Teatro; Si venderà sabato prossimo da Giuseppe Luchi in faccia al R. Fisco al prezzo di un paolo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 71. SABATO 3. Settembre. 1796.

FRANCIA.

PARIGI 16. Agosto.

Processo verbale della Festa celebrata al Campo di Marte per la ricorrenza del 10. Agosto.

IN quest'oggi 23. Thermidor (10. Agosto) anno IV. della Repubblica Francese una e indivisibile, il burò centrale del cantone di Parigi, stabilito Giudice de' giuochi destinati a celebrare la ricorrenza del 10. Agosto, si è portato al Campo di Marte o della Riunione. Una prodigiosa quantità di Cittadini adunati intorno al Campo, il Direttorio Esecutivo che occupava l'eminenza o collina, è circondato da' Membri del Corpo Diplomatico, e dalle Autorità costituite, l'ordine mantenuto nel recinto riservato agli esercizj, un'aria di sodisfazione generale, e la gioja dipinta su tutti i volti, tutto dava alla festa un carattere augusto e interessante che eccitava l'entusiasmo nel cuore di tutti gli amici della Libertà. Il Presidente del Direttorio Esecutivo, *Revelliere Lepeaux*, pronunzia un discorso analogo alle circostanze, nel quale rammenta i principali fatti della rivoluzione, la vittoria del 10. Agosto riportata dal popolo Francese sul dispotismo, e il ristabilimento della Libertà. A ore 3. dopo mezzo giorno, i concorrenti nelle corse, escono con pompa dalla Scuola militare, preceduti da più Corpi di musica: essi fanno il giro del Campo di Marte, ed arrivano al segno della partenza. Il burò centrale situato davanti l'eminenza col corpo di musica, annunzia che si dà principio a' giuochi. A ore 4. la barriera è aperta: un corpo di musica e di trombe ne annunzia l'apertura; ed il segnale è dato. I corridori a piedi, vestiti in *pantalon e gilet* con una cintura a tre colori, ed in testa una leggiera tocca guarnita di una lunga penna, si lanciano nella carriera e dirigono la loro corsa pel mezzo dell'arena fino al termine piantato davanti l'eminenza. I Cittadini d'Hervilly, Bernard, Laurent, Deschamps, Villemereux, Cosme, e Duc allontanano gli altri concorrenti e sospendono la vittoria: un'ultima gara s'impegna fra loro, e il termine è successivamente toccato da' Cittadini Villemereux e Cosme. Il burò centrale dichiara, che il Cittadino Villemereux ha guadagnato il primo premio, e che il Cittadino Cosme ha guadagnato il secondo: li proclama solennemente vincitori nella corsa a piedi, e dà loro a nome della Nazion Francese una sciabla ed un pajo di pistole da tasca: lo strepito delli stromenti celebra la loro vittoria, ed i loro nomi sono ripetuti da tutti gli spettatori che manifestano la loro gioja con delle acclamazioni universali. Il corpo di musica annunzia l'apertura della barriera per la corsa a cavallo, ed il burò centrale dichiara, che conforme al voto del Direttorio, i cavalli nati in Francia, sono i soli ammessi alla corsa. Al segnale dato i concorrenti si slanciano nell'arena; abili nell'arte di guidare i Corsieri, la percorrono con rapidità; ma i Cittadini Thurieaux e Francony fissano la vittoria per loro arrivando i primi. Il Cittadino Thurieaux montava un cavallo

Nor-

Normanno detto il Corridore; ed il Cittadino Francony altro cavallo Normanno nominato il Generale. Il burò centrale dichiara, che il Cittadino Thufieaux ha guadagnato il primo premio, ed il Cittadino Francony il secondo: gli proclama solennemente vincitori nella corsa a cavallo, e dà loro a nome della Nazion Francese una bella carabina ed un pajo di pistole da arcione della manifattura nazionale di Versaglies: gli stromenti celebrano la loro vittoria: i loro nomi proclamati son trasmessi alli spettatori, e volano di bocca in bocca in mezzo degli applausi. Un' arena circolare formata nella prima metà del Campo di Marte, invita i concorrenti per la corsa degli anelli. Il corpo di musica ne annunzia l'apertura ed il segnale è dato. Sei volte l'arena è percorsa: il trionfo ondeggia fra i Cittadini Bauce, Aumont, Thierry, Girard, Roger, e Jeannin; ma questi due ultimi raddoppiano d'ardore e terminano la lizza. Il burò centrale dichiara, che il Cittadino Roger ha guadagnato il primo premio, e Jeannin il secondo: gli proclama vincitori nella corsa degli anelli, e dà loro una carabina ed un pajo di pistole da tasca: gli stromenti celebrano la vittoria, ed i loro nomi volano in tutti i ranghi. — Un carro di forma antica, tirato da quattro cavalli di fronte, preceduto da diversi corpi di musica e seguito da un numeroso corteggio, espone i sei vincitori alli sguardi de' lieti Cittadini: essi fanno il giro del Campo di Marte, e si portano a' Campi Elisi per la strada del fiume, dovendo colà assistere al concerto.

Fatto al Campo di Marte il giorno ed anno sopraddetto.

In occasione di questa festa i nemici della tranquillità e seguaci del terrore, sparsero de' fogli incendiarj fra le truppe, tentando di sollevarle; ma appena i soldati cominciarono a leggerli ne fecero la più pronta giustizia; molti li lacerarono, ed altri gli gettarono al vento senza terminar la lettura: giunto in questo il General Frissac Latour adunò la truppa, e „ vedete voi, disse loro, che questi scritti non tendono a nientemeno che a riprodurre il regno de' terroristi, e de' bevitori di sangue; di quella costituzione disastrosa che erigeva per principio la ribellione; finalmente a ristabilire tutte le leggi de' faziosi fabbricate da' nostri nemici per assicurare in Francia il trionfo dell' audacia, e del delitto. „ Nò, Generale, questo non sarà mai; gridarono da tutte le parti gl' intrepidi guerrieri: le punte delle nostre bajonette saranno gli argomenti che opporremo agli autori di questi scritti ec. Lo sdegno de' soldati non si limitò alle parole; ma avendo ammassata della paglia, vi gettarono sopra tutti que' libelli, e dandovi fuoco al grido generale di *viva la Repubblica, viva la Libertà* li fecero sparir tra le fiamme.

I Cittadini Rigaud e Luigi Jacopo Bauvais Generali di brigata, Comandanti i dipartimenti del Sud e dell' Ovest di San Domingo, hanno indirizzata al Direttorio Esecutivo la seguente relazione dell' assedio che ha sostenuto, con successo, la Piazza di Leogane. — Possa, essi dicono, questa nuova prova d' attaccamento alla Madre Patria, per parte degli uomini che combattono a San Domingo pel mantenimento de' suoi principj, convincere la Repubblica intera, che attendendo con impazienza, l' assistenza de' loro fratelli d' Europa per riconquistare le Piazze che ha cedute il tradimento, essi sono decisi di perire piuttosto che di soffrire impunemente l' invasione del territorio commesso alla loro difesa. „

Estratto di Relazione dell' assedio di Leogane.

Leogane 9. Germinal Anno IV.

„ Da lungo tempo Leogane era minacciata dagl' Inglesi e dagli Emigrati Francesi riuniti, che facevano de' preparativi considerabili per attaccare questa Piazza. Essi erano pervenuti a corrompere Dicadonnè e Pompee Capi de' Volontari, accampati ne' contorni di Porto al Principe, alla Carboniere, ed alla riviera fredda; ma i Volontari istrutti del tradimento arrestarono essi stessi i loro Capi. Di già i Comandanti del Molo S. Niccola, di S. Marco e di Lacabraie si erano riuniti colla guarnigione di queste Piazze al Porto al Prin-

Principe per la grande impresa contro Leogane. Essi attaccarono i campi de' Volontarj che furono obbligati di refugiarsi ne' boschi e nelle doppie montagne. Allora la Flotta Inglese, forte di 69. vele, fra le quali si contavano 4. Vascelli di linea, de' quali uno a tre ponti, 6. Fregate, una Corvetta, diversi Brick, ed altri bastimenti armati in guerra, e circa 50. legni da trasporto, sortì dalla Rada de' Porti, e comparve davanti il Porto di Leogane. — Il bravo Renaud Durruisseaux, Comandante della Piazza fece tutte le disposizioni per ricevere il nemico. — I Vascelli si presentarono davanti il Forte Ca-ira, il primo Germinal; ma il fuoco del Forte gli obbligò a darsi alla vela lo stesso giorno con una tal precipitazione, che abbandonarono le loro ancore; e uno de' Vascelli nemici fu rimorchiato. Non ostante ciò, durante il cannoneggiamento il nemico fece il suo sbarco; stabilì un campo sull' abitazione Bateau, e venne ad attaccare la Città dalla parte del Porte della Libertà, in numero di 4. mila uomini. Dopo una mezz' ora di combattimento questa colonna fu obbligata a ripiegarsi. — Un altro Corpo nemico, comandato dal Brigadier Generale Baron di Montalamberd, era postato in osservazione dalla parte della piccola Riviera. — Durante la notte gl' Inglesi potettero inalzare una batteria di faccia al bastione della Libertà; ma il giorno seguente furono costretti ad evacuarla, dopo un combattimento di tre ore. Essi tentarono allora un assalto generale: la guarnigione li lasciò avanzare fino alle sponde del fossato, di dove furono respinti col più gran disordine, pel fuoco terribile che fece loro sopra, e poscia inseguiti vivamente. La guarnigione fece una seconda sortita, nella quale distrusse una nuova batteria, composta d' obusieri, e di pezzi da 24. e prese una quantità di munizioni. — Il terzo giorno non ardirono d' avvicinarsi alla Città, e presero posto sull' abitazione d' Arupace, ove essi si trincerarono; ma avvertiti della marcia de' Generali Beauvais e Rigaud, e minacciati da una nuova sortita della guarnigione, si rimbarcarono con una tal fretta, che tagliarono le gomene, ed abbandonarono le armi, come pure diverse munizioni da guerra, e da bocca. — Tale fu il resultato dell' assedio di Leogane. La perdita del nemico dee essere considerabile, giudicando secondo il rapporto di un Americano, il quale dichiarò, che sopra un solo bastimento vi erano più di 50. uomini incapaci di combattere. „

Il Direttorio Esecutivo ha con Decreto revocato quello del 23. Prairial scorso, relativo all' organizzazione definitiva della Marina Militare, ed ha incaricato il Ministro della Marina di terminare la detta organizzazione conforme alle disposizioni delle Leggi de' 3. Brumaire, e 23. Frimaire Anno IV.

Ministero delle Relazioni estere.

Estratto di una lettera del Cittadino Beurville, Viceconsole della Repubblica a Lattaquia in Siria, del 20. Floreal Anno IV.

„ Uno spaventevole terremoto ha ruinata quasi tutta questa infelice Città: principiò a farsi sentire il 16. Floreal, a ore 9. e mezzo della mattina, e durò quasi 86. secondi, con scosse, ed ondulazioni dal Nord al Sud. Più di tremila persone son rimaste sepolte sotto le rovine delle case cadute: la mia crollò alla prima scossa, in seguito cadde, ed al presente io sono sotto la tenda con tutti i Francesi che abitano questa residenza. Una gran parte delle Maschee è distrutta, e quelle che son rimaste in piedi, rimarranno probabilmente rovinate alle prime pioggie. — Il Governo ha ordinato che tutte le case danneggiate sieno demolite per così prevenire de' nuovi accidenti. Si sentono ancora di tanto in tanto delle piccole scosse, il di cui effetto stendesi sulla costa. Si è avuta la notizia della distruzione totale della piccola Città di Gibellet, e della caduta di molte case a Tortosa e a Tripoli di Siria. „

Armata di Sambra e Mosa.

Nota dell' artiglieria e delle munizioni trovate nella Piazza e Cittadella di Wurtzburg, ed in due depositi a due leghe da quella Piazza.

Cannoni di bronzo dall' uno alle 48. libbre

libbre di palla num. 127.; falconetti di bronzo num. 50.; un petardo di bronzo; obusieri di bronzo num. 18.; due petrieri; mortari da artifizio di bronzo num. 17.; mortari di bronzo per assedio: due da 300. libbre di palla; due da 108; quattro da 60. a 63; sei da 46. a 50.; e sei da 34. a 39. Cannoni di ferro di vario calibro num. 53.; mortari di ferro di vario calibro num. 16. — Palle d' ogni calibro 125. mila 124.; da obizzi 10. mila 626; da bombe 7. mila tre. Granate a mano; 35. mila 213.; mitraglia, 405. mila 283; palle legate colla loro carica, 10. mila 604.; cassette da mitraglia colla loro carica, 5. mila 495; cartucce a palla per l' Infanteria un milione, 224. mila 523.; polvere in barili, 78. mila 200. libbre; piombo in pani e palle 38. mila 550. libbre; fucili 5. mila 708.; bajonette 7. mila 685; pistole 4. mila 526; pietre da fuoco, 682. mila 298.; giberne 5. mila 683.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 8. Agosto.

Si assicura, che il Sig. Pitt, ed il Lord Cancelliere prolungheranno il loro soggiorno a Walmer, per esser vicini a Chatrettier Agente della Repubblica Francese che risiede a Douvre.

Jeri si ricevè l' avviso Ministeriale, che la Squadra Olandese comandata dall' Ammir. Winter è già in mare.

Il nostro Governo non volendo che gli emigrati Francesi residenti a Guernesey ed Jersey restino vittima d' uno sbarco che potesse aver luogo, ha prese delle misure per farli passare in Inghilterra.

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 20. Luglio.

Con universal piacere il dì 25. dello scorso mese di Giugno S. A. R. la Granduchessa Maria Teodorowna, si sgravò felicemente di un Gran Principe, a cui venne amministrato il Battesimo secondo il nostro Rito, ed imposto il nome di Niccola. Questo fausto avvenimento ha ricolma di gioja tutta la Corte, e si sono fatte pubbliche e magnifiche feste.

GERMANIA

VIENNA 20. Agosto.

Il Piano de' Corpi Volontari proposto dal Principe Filippo Lichtenstein, e da' Conti di Paar, e Kauniz, accennato nelli scorsi Fogli, sebbene si fosse principiato con molto zelo non ha avuto un esito felice, stantechè i Corpi delle varie Professioni, Arti e mestieri hanno fatta una umil rappresentanza al Sovrano sul pregiudizio che potrebbe recare alle medesime, stante il non sottrarsi a' giovani concorrenti gli anni del servigio militare per ottenere le respettive matricole. Ciò essendo stato preso in considerazione da S. M. è venuta nella risoluzione di far sospendere il progetto. — Nello stesso tempo è stata però pubblicata una Patente colla quale il Sovrano invita tutti i leali Cittadini, zelanti pel bene della Patria a prendere le armi per la difesa generale della medesima, lasciando a ciascheduno la libertà di scegliersi quel Reggimento che più gli piaccia, colla sovrana promessa di singolar protezione tanto per gl' individui che si arroleranno, che per le Famiglie.

In seguito di tale Patente anche questa Regia Imperial Reggenza dell' Austria Inferiore fece nello scorso giorno pubblicare una Circolare, data il dì 19. corrente, colla quale per ordine di S. M. I. e R. vengono invitati tutti i buoni Cittadini d' ogni e qualunque ceto ad armarsi per la difesa della Patria e riunirsi in un Corpo Franco, a cui sarà data la libertà di formarsi in Compagnie tanto d' Infanteria, che di Cavalleria, eleggersi i bassi Ufiziali ed i Reggimenti dell' Armata. Questo Corpo Franco sarà diviso in tre Classi, cioè. I. Di quelle persone che a loro proprie spese si equipaggeranno e manterranno, come pure potranno mantenere ed equipaggiare altri soggetti, o sivvero contribuire col sol denaro al mantenimento di qualche soldato. II. Di quelli che si offrono di servire liberamente colla sola loro persona, equipaggio e mantenimento. III. Di quelli che vogliono servire coll' equipaggio a spese del Corpo, ma col mantenimento proprio. Ogni individuo di queste Classi potrà dopo la guerra portare quell' uniforme che verrà stabilito dal Corpo; e gli Ufiziali l' uniforme delle Armate di S. M. I. le

I. la che sarà di una marca d' onore pel fedele servizio prestato alla Patria. Tutti gli studenti poi che concorressero a questo Corpo, e che non avessero ancora finiti i loro studi, in premio de' quali ottengono i soliti stipendi, non soffriranno verun pregiudizio, poichè al ritorno dopo la guerra, avranno il dritto di ripetere i loro meritati onorari. Inoltre se per ascriversi a tal Corpo Franco, verrà da alcuno lasciato un impiego pubblico, terminata la guerra avrà non solo il dritto di tornare al proprio impiego, ma di ripetere tutto il soldo del tempo occupato nella Campagna militare; e S. M. I. promette di più a tali soggetti che verrà loro accordata grazia e protezione speciale per esser preferiti a qualunque altro di egual merito ne' loro avanzamenti. — La Cancelleria della Reggenza suddetta è frattanto incaricata di ricevere le soscrizioni di chi si vuole arruolare al detto Corpo Franco.

Oltre a ciò il nostro Governo, volendo prendere tutti i mezzi per far fronte alle presenti circostanze di guerra, ha stabilito e decretato che si faccia una pronta leva di 200 mila uomini, i quali debbono esser pronti a entrare in campagna a tutto il futuro mese di settembre. Questa sola Città di Vienna, compresi i Sobborghi, dovrà dare 20 mila reclute; già si è principiato l'arruolamento, concorrendo ciascheduno di buon cuore al servizio del Savrano; i Principi e Signori danno un numero de' loro servi, ed i Mercanti ed artisti i garzoni inutili; tutta la gente oziosa vien levata pel militare, ed i forestieri stessi sono soggetti a questa coscrizione, qualora non sieno addetti a qualche Legazione, o minori di 15. anni, e maggiori di 40. — Mediante tutte queste vigorose misure avremo dunque in breve una potentissima Armata, capace non solo di arrestare i progressi del nemico, ma di respingerlo ancora al di là di qualunque invasione: vi sono però de' lampi di pace i quali ci lusingano che possa finalmente cessare lo spargimento del sangue umano.

Jeri dopo l' arrivo di varj Corrieri giunti qui da Londra, da Pietroburgo, e da altre Corti fu tenuta una straordinaria Conferenza di Stato, alla quale presedè l' Imperial M. S., e v' intervennero il primo Ministro Baron di Thugut, il Presidente della Reggenza di questa Dominante Conte di Saurau, i Generali del Consiglio Aulico di Guerra, ed altri Ministri e Capi de' principali Dipartimenti. In quest' oggi poi sono stati spediti de' Corrieri alle nominate Corti, alle nostre Armate, ed a' varj Governatori delle Province degli Stati Ereditarj.

WURTZBURGO 10. Agosto.

Fino del dì 7. fu quì pubblicata una Notificazione sottoscritta da quattro Plenipotenziarj del Circolo di Franconia relativa all' accordo conchiuso nella mattina medesima co' Generali Francesi. Siccome poi ne fu fatta la pubblicazione prima che una tal convenzione fosse stata ratificata dal Gen. Giordano, i detti Ministri Plenipotenziarj hanno ricevuta per parte del Generale Ernouf Capo dello Stato maggiore dell' Armata di Sambra e Mosa la seguente lettera.

Signori.

„ Il Generale in capite è rimasto egualmente sorpreso, che sdegnato della pubblicazione che avete fatta dell' accordo stabilito fra voi e me prima che io abbia avuto il tempo di sottoporlo alla di lui ratifica, ed a quella del Commissario del Governo. E' sua intenzione che voi consideriate questo accordo come nullo. Vi compiacerete di dare a questa lettera quella pubblicità che essa merita, affinchè gli abitanti del Circolo di Franconia non restino maravigliati, se non si osservano le clausule contenute nel sopra enunciato accordo. „

ERLANG 12. Agosto.

Nella mattina del dì 8. le truppe Imperiali abbandonarono Worchheim e luoghi adiacenti. Poco dopo un trombetta Francese recò l' intimazione al Forte, ed in seguito fu firmata una capitolazione, in virtù della quale la guarnigione composta di Bamberghesi escì cogli onori di guerra, abbassò le armi, e s' impegnò a non servire contro la Francia durante la presente guerra. Dopo che i Francesi ne ebbero pres-

so il possesso continuarono ad inseguire gli Austriaci, i quali però avevan tagliata una parte del ponte tra Burck e Worchheim, come anco il ponte di Hausen, il che trattenne la marcia dei Repubblicani. Il dì 9. l' Armata del Conte di Wartensleben trovavasi presso Weissenge ed il Forte di Rothenberg, il quale però aveva abbandonato per portarsi verso l' Alto-Palatinato.

NORIMBERGA 13. Agosto.

Jer l' altro partì da questa Città il General Francese Bernardotte: l' attual Camandante di questa Piazza è il Maggiore Daeux. In detto giorno furon disarmate, e licenziate le truppe della Città, e jeri i Borghesi dovettero consegnare tutte le loro armi. I Francesi messero in requisizione diversi commestibili. Ne' due scorsi giorni son quì giunte molte truppe, una parte delle quali è ripartita per riunirsi all' Armata di Giordano, che è accampato a poche leghe da questa Città, ed ha il Quartier generale a Sauf. I Francesi hanno occupato il Rothenberg.

DILLINGEN 12. Agosto.

L' ala sinistra degli Austriaci aveva riportati dei notabili vantaggi su' Francesi, ma giunge ora la notizia, che la medesima ha in fine dovuto cedere alla superiorità del nemico. Oggi l' Armata Imperiale si è ripiegata verso Donawerth; e la nostra Città è totalmente evacuata dalle truppe Francesi. Passano in questo momento cinque Reggimenti sul ponte del Danubio per cuoprire Gunzburg e Weringen.

FRANCFORT 15. Agosto.

Il Re di Prussia giunse il dì 4. a Cassel. Il Sig. de Waitz Ministro del Langravio d' Hassia Cassel, ed il Sig. Rivals Ministro di Francia trovansi fino del dì 12. in questa Città, ed il Pubblico fa diverse congetture sull' oggetto della loro venuta.

I Francesi hanno imposto al Paese d' Hassia Darmstade una contribuzione di 5. milioni in contanti, ed a tale effetto hanno già presi diversi ostaggi.

La Città di Magonza trovasi circondata fino del dì 5., e l' Armata d' assedio è comandata dal General di Divisione Bonnard, il quale ha il suo Quartier generale a Russelsheim, dove è stato stabilito un ponte di comunicazione sul Meno. Nella mattina del dì 11. si son recate a quella volta alcune Divisioni delle truppe che accampavano fuori della nostra Città. Nei giorni scorsi si è sentito un gran cannoneggiamento da quelle parti, ed abbiamo inteso, che veniva dall' Isola Petersaue, d' onde gli Austriaci fanno il più vivo fuoco sopra i Francesi che inalzano una batteria presso Bieberich. Dicesi che i Repubblicani meditino di far saltare la Fortezza di Koenigstein.

Nella scorsa notte è quì giunto un Corriere spedito dal Gen. Giordano ad un suo Ajutante di Campo colla notizia, che il prefato Generale ha battuta e messa in rotta tra Notimberga e Ratisbona l' Armata Austriaca prendendole 45. cannoni.

MEMMINGEN 16. Agosto.

Gl' Imperiali hanno di nuovo abbandonato Lindau, e si sono ripiegati al di là di Bregenz, dove trovansi presentemente i Repubblicani. Secondo alcuni rapporti i Francesi son marciati verso il Danubio fra Lavingen e Gandelfingen, e si avanzano per Gunzburgo e Burgau verso la Lech, dove però troveranno l' opposizione dei Generali Latour e Frolich.

Il dì 13. ebbe luogo vicino a Mindelheim un fatto molto sanguinoso fra i Repubblicani e l' Armata del Principe di Condè, il quale trovavasi sul Kreutzberg. I Francesi si avanzarono dalla nostra parte, e fecero il loro attacco sopra i Villaggi Auberback, e Kamlach. La battaglia fu molto sanguinosa, ma finalmente il Principe dovette cedere il campo, non senza grave perdita della sua infanteria. Egli lasciò sul campo più di 400. morti, e sono stati trasportati a Goggingen due leghe distante da Augusta 500. feriti della di lui Armata. In seguito il detto Principe di Condè si è ritirato sopra Turkheim verso Schwabmunchen, e si è unito a lui fino d' jeri mattina il Corpo del Tenente Maresciallo Frolich in una posizione separata fra Mattlsecken, Schwabmuncher, ed il Villaggio d' Hiltenfingen. I loro fianchi si appoggiano a detti Villaggi, e la loro copiosa

sa Cavalleria potrà liberamente agire nella vasta adiacente pianura.

ANSPACH 16. Agosto.

L' Armata del Gen. Giordano và sempre più avanzandosi verso l' Alto Palatinato; la sua ala sinistra piega sopra Bareith verso Egra, la Vanguardia era il dì 15. nelle vicinanze di Amberg, ed il Quartier generale trovavasi in Hersbruck, ma doveva jeri esser trasportato in avanti. Il Gen. Moreau ha presidiata la Città di Nordlingen. — Allorchè i Francesi entrarono il dì 10. in Norimberga vi lasciarono poca guarnigione, e marciarono subito verso Ratisbona.

Le Forze dell' Arciduca Carlo trovansi divise in 4. Corpi sul Danubio presso Donawerth. Lo Schellenberg è guarnito di molta artiglieria. La R. A. S. aspetta i Francesi in detta situazione, che cuopre la Baviera: l' ala destra è comandata dal detto Principe in persona; il Gen. Hotze comanda il centro, ed il Gen. Latour cuopre il paese fra Augusta e Landsberg con due Corpi uno presso Augusta, e l' altro vicino a Schwabmunchen. In Landsberg si unisce un Corpo di riserva.

I T A L I A

GENOVA 27. Agosto.

Abbiamo notizia da Tolone, che si arma in quel Porto con molta sollecitudine ad oggetto di allestire quella Marina: già 12. Vascelli son pronti a porsi in mare, ed altri 6. le saranno quanto prima con un seguito di Fregate ed altri legni. La voce pubblica è che vi si attendono de' bastimenti da altri Porti per unirsi e formare una rispettabil Flotta navale destinata ad agire nel Mediterraneo.

In quest' oggi sono giunte le lettere di Spagna, le quali danno la notizia d' esser partita da Cadice la Squadra Francese sotto il comando di Richery, e che dopo 24. ore aveva pur fatta vela la Flotta Spagnuola comandata dal de Solano, forte di 22. Vascelli di linea, molte Fregate, ed un convoglio di 40. vele con truppe da sbarco. Questa fece rotta verso Ponente; ma dicesi che giunta ad una data altura, doveva aprire i Dispacci, ed allora avrebbe saputo il suo destino.

BOLOGNA 30. Agosto.

Venerdì scorso i Deputati della Giunta Costituzionale presentarono al Senato il piano della nuova Costituzione: ne fu fatta la lettura in piena adunanza di quel giorno, ma fu poi ritenuta sotto custodia, e sotto il maggior segreto possibile. Il Senato ha frattanto deputati alcuni Individui per considerarla maturamente ed esporre que' riflessi che producano il maggior bene e felicità di questo Popolo.

Sabato fu pubblicato un' Editto, col quale si ordina a tutti i Ministri delle porte, che debbano ogni sera presentare al Governo la nota de' forestieri che saranno entrati nella Città nel giorno e notte precedente, benchè per transito: gli Albergatori, case particolari, monasteri ec. dovranno pur denunziare gl' individui alloggiati, e s' intima a' Forestieri, niuno eccettuato, di dare il nome nell' entrare in Città, sotto rigorose pene ec.

Giovedì mattina partì alla volta di Tortona la prima rata della contribuzione Romana: essa era sopra dodici carri, scortati da un grosso Distaccamento di Cavalleria e Infanteria Francese.

Sentiamo che a Reggio la notte del 27 corrente fu colà eretto l'albero della Libertà, ed abbassate le armi Ducali.

MILANO 25. Agosto.

Questa Municipalità volendo stabilire la protezione delle proprietà, il mantenimento del buon ordine, e della pubblica tranquillità, ha risoluto di formare una Guardia Nazionale Milanese, per la quale ha già pubblicato l'Editto, che porta in sostanza quanto appresso. — Si formerà una Guardia Nazionale Milanese composta di otto Battaglioni distinti con numero progressivo, comandati da otto Cittadini, col titolo di Capi di Battaglione; tutta la guardia sarà però comandata in giro per quattro Decadi e mezza da ciascuno degli 8. Capi col titolo di Comandante in capite. La Comune di Milano sarà divisa in 8. Rioni, ciascuno de' quali avrà 10. Compagnie co' loro Ufiziali. Tutti i Cittadini e domiciliati in questa Città dall' età di anni 16. fino a' 55. sono obbligati a prestarsi

si alla Guardia Nazionale ne' giorni del loro turno, oppure ogni qualvolta vengono richiesti. Sono esenti le persone all' altrui servizio, i giornalieri che non hanno servizio e lavoro fisso, e i poveri questuanti; i giornalieri addetti a qualche stabilimento saranno obbligati di montare la guardia con una indennizzazione almeno di soldi 15. al giorno. Si dichiarano eccettuati quelli che sono in qualche pubblico impiego, gli ammalati e indisposti. I Cittadini assenti o quelli impiegati in affari particolari potranno esentarsi, col pagamento però di lire 6. per giorno del loro turno; si eccettuano quelli che sono assenti o per servizio pubblico, o per educazione e studi. Gli Ecclesiastici secolari e regolari tenendosi per il conveniente riguardo esenti, contribuiranno la loro tangente, cioè: i Corpi Monastici in lire 30. al mese, gli altri Corpi secolari e regolari in lire 15., ed ogni Prete possidente in soldi 30. al mese. I figli di famiglia indistintamente saranno obbligati a montare personalmente la guardia. La Guardia Nazionale ne' giorni festivi si eserciterà nelle armi animata da' suoni militari, e da canti patriottici: a questo fine s' invitano i Cittadini Professori e dilettanti di musica vocale e strumentale a farsi scrivere alla banda militare; essi saranno esenti dalla guardia e potranno portare l' uniforme: l' esercizio militare si farà ne' giardini pubblici, o sulla Piazza del Castello dopo pranzo. — Cittadini patriotti, conchiude la Municipalità, voi dovete vedere in questo stabilimento la base della commune sicurezza, le sviluppo dell' energia nazionale, e la speranza della nostra politica Costituzione.

I Commissari del Direttorio Esecutivo affine d' impedire qualunque mancanza di grano pel bisogno dell' Armata hanno ordinato, che resta sospesa qualsivoglia esportazione di grano fuori della Lombardia; che niuna Autorità costituita permetta tale estrazione, annullando perciò qualunque anteriore permesso.

Il General Bonaparte è passato con molti Ufiziali dello stato maggiore in Verona; prima della sua partenza intimò che tutti gli Ufiziali assenti debbano restituirsi al loro Corpo, e che venissero arrestati tutti quelli che si trovassero a Milano, Brescia, e Piacenza senza permesso.

BRESCIA 30. Agosto.

Il General Bonaparte supremo Comandante dell' Armata d' Italia trovasi in questa Città, ed è occupato nel dare gli ordini necessari per proseguire le imprese militari.

Sentesi esser seguito un fatto d' arme a Borgoforte ove era stazionato un Corpo di Tedeschi: le truppe Francesi attaccarono quel posto, e dicesi che lo abbiano superato, avendo fatti 500. Ulani prigionieri.

A V V I S I

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 72. MARTEDI 6. Settembre. 1796.

PORTOGALLO

LISBONA 26. Luglio.

SUa Maestà si è degnata di nominar Consiglieri di Stato l' Eminentiss. Cardinal Patriarca, S. Ecc. il Duca de Lafoens, il Marchese di Pombal, D. Diego de Norogna, ed altri illustri soggetti.

Verso i primi del corrente mese fece vela da questo Porto una Squadra Portoghese, composta di [illegible] Navi di linea, una Fregata, ed un Brigantino; la medesima è sotto il comando del Capo di Divisione D. Giovacchino Francesco de Mello Povoas.

Il Baron di Stockler Console Generale delle Città Anseatiche in questo Porto ha fatto pubblicare un Avviso, col quale rende noto, che si è ristabilita la buona armonia tra la Francia, e la Città di Amburgo, essendosene dichiarate franche e libere le Navi che di colà partiranno; nè vi sarà alcun timore di molestia per parte de' Corsari Francesi.

E' stato qui pubblicato in data del 19. il seguente Editto.

„ Essendo stato fatto noto a S. M. per mezzo del suo Inviato straordinario presso gli Stati Uniti dell' Olanda, con Dispaccio de' 15 Giugno, la copia di un Decreto della Giunta degli affari esteri di quella Repubblica, col quale si partecipava la risoluzione di sospendere qualunque comunicazione politica con detto Ministro in qualità di Rappresentante di S. M la Regina di Portogallo fino all' accomodamento di Pace colla Repubblica Francese, dichiarandosi ancora che restavano egualmente sospese tutte le relazioni mercantili; ha giudicato S. M. che in simili circostanze debba far sospendere qualunque commercio per sua parte colli Stati Generali de' Paesi Bassi, e proibire a' suoi sudditi ogni e qualunque transazione o comunicazione mercantile co' sudditi della Repubblica, proibendo pure la navigazione pe' Porti di quelli Stati. Nello stesso tempo S. M. ha risoluto che si sospendano ne' suoi dominj tutte le spedizioni ed affari co' sudditi delli Stati Uniti delle Provincie Belgiche, e che non si permetta spedir fuora del Regno i loro capitali sotto qualsivoglia titolo; finalmente che resti impedita del tutto la partenza delle Imbarcazioni o Navi Olandesi da' Porti del suo Dominio, rimanendo fisso l' embargo fino a nuov' ordine di Sua Maestà.

FRANCIA

PARIGI 22. Agosto.

ARMATA DEL RENO E MOSELLA.

Dal Quartier generale d' Amsom il 26. Thermidor 13. Agosto.

Moreau Generale in capite, al Direttorio Esecutivo.

Cittadini Direttori.

Nel dì 21. abbiamo attaccato il nemico nella sua posizione di Neresheim: egli fu respinto; gli si fecero 450. prigionieri. Il dì 22. fu consumato in fare delle ricognizioni per situare l' armata: il paese era estremamente difficile e per niente conosciuto. — Il 24. si attaccò la Vanguardia, che abbiamo battuta: la sua perdita fu di 450. prigionieri: la notte e una terribil tempesta c' impedirono di avanzare i nostri successi. — Il 24. il Principe Carlo avendo ricevuti tutti i suoi rinforzi dalla Gallicia, e dall' interno dell' Austria ci attaccò su tutta la nostra fronte; le

truppe

truppe della dritta furono respinte, e il nemico venne fino a Heydenheim, ove era lo stato maggior generale, che si è ritirato sopra Kenisbron, dimodochè avevamo il nemico a quattro leghe dietro a noi; ma questo movimento non ci ha per niente sconcertato. La nostra Vanguardia era stata egualmente respinta; ma essendo giunte le riserve e queste ben dirette, fu ristabilita la battaglia. — Il maggiore sforzo del nemico era sulla nostra dritta: il General Saint Cyr difese la sua posizione col massimo valore, sebbene interamente attaccato. — La dritta dell'ala sinistra era egualmente attaccata con vigore; ma il terreno permettendoci di riprendere l'offensiva, il General Desaix l'attaccò vivamente, e respinse il nemico facendogli 200. prigionieri. La riserva della Cavalleria, postata fra due attacchi, trattenne il nemico e gl'impedì di penetrare fra le nostre due ale. — Le due Armate dopo diciassette ore della più ostinata battaglia, passarono la notte sul campo; sul far del giorno il nemico fece la sua ritirata. — Il successo di un attacco era certo; ma i nostri convoj di munizioni trattenuti per la ritirata del Quartier generale, ci posero nell'impossibilità di azzardare una battaglia che, per mancanza di cartucce, non si sarebbe potuta sostenere più di due ore; di più bisognava che i nostri tiratori di dritta rientrassero nella loro posizione; ed il nemico aveva la sua Vanguardia molto ben situata. Se egli avesse conservata la posizione della vigilia, l'avrei attaccato in quest'oggi; ma egli si è ritirato dietro la Vernitz, e và a passare il Danubio: le nostre truppe leggiere lo inseguono: esse sono di già a Nordlingen: l'Armata marcia. — Io vi spedisco un Corriere, persuaso che il nemico essendo stato alle nostre spalle avrà gettato l'allarme per tutto. Io vi manderò i dettagli di questi tre affari che onorano il coraggio dell'Armata, e il talento degli Ufiziali, che hanno guidati i diversi attacchi; ma ciò mi è impossibile al presente: da sei giorni appena siamo smontati da cavallo; l'Armata è fatigata al sommo; ma la vittoria gli fa scordare le sue pene. Il nemico stesso fa ascendere la sua perdita a 7. mila uomini fra morti, feriti, e prigionieri. — Ricevo all'istante un rapporto del Generale Ferino, che m'annunzia l'ingresso delle nostre truppe a Bregentz: vi si son presi tre mortari, un obizo, quattro colubrine, 22. cannoni, da 40. gran battelli, e circa 40. mila sacca d'avena, orzo, e farina. — Io sono stanco dalla fatica e dal sonno. — Sentiamo pure nel momento la nuova di una vittoria interessante dell'Armata d'Italia.

Firmato MOREAU.

ARMATA DI SAMBRA E MOSA.

Dal Quartier generale di Lauff il 24. Thermidor (10 Settembre)

Il General di Divisione Ernous, Capo dello stato maggiore

„ Il nemico non ci ha aspettato: egli aveva abbandonata la sua posizione fino d'jersera a ore 11.; alcuni corpi d'osservazione che aveva lasciati, si son ritirati all'avvicinarsi dell'Armata. L'Ajutante generale Ney si è presentato davanti il Forte di Rothenberg: egli spedì il Cittadino Bayermon suo Aggiunto per intimar la resa al Governatore. L'Ufiziale avanzatosi, vedendo che era stata aperta la barriera per far entrare un branco di castrati, spronò il cavallo con sei altri d'ordinanza che l'accompagnavano, ed entrò nell'interno del Forte, senza che le guardie de' ponti lo riconoscessero, e molto meno potessero opporsi al suo passaggio. Il Comandante sorpreso da una simile audacia capitolò sul momento: la guarnigione è stata fatta prigioniera di guerra. Si è trovato nel Forte un'Arsenale ben guarnito, e 43. cannoni di bronzo, la metà dei quali di grosso calibro. Questo Forte è situato sopra una montagna, e non è dominato da veruna parte: egli intercetta colla sua posizione le strade sopra Ambert e Bareuth. Il nemico ha lasciati 400. barili di farina a una mezza lega da Lauff, sulla rotta di Noremberg.

Firm ERNOUS.

Estratto di una lettera del General Giordano Da Lauff 25 Thermidor (12. Agosto).

„ La mia lettera del 23. vi avrà fatta conoscere, Cittadini Direttori, la posiziona del nemico ed il movimento

che

che l' Armata fece in quel giorno per riunirsi sulla riva sinistra della Rednitz. Io riconobbi il Paese e le sortite, mentrechè l' Armata faceva il suo movimento, e jeri 24 ella si pose in marcia per attaccare; ma il nemico aveva levato il suo campo la notte dei 23. e si era ritirato sopra Sulzbach e Amberg. Pare che sia in posizione dietro la Vils. — L' Armata si è portata fra Lauff e Rothemberg; la Divisione agli ordini del General Bernardotte è distaccata sulla riva sinistra della Regnitz. L' Ajutante General Ney è entrato nel Forte di Rothemberg. „

Firm. GIORDANO.

Una lettera del General Kleber dà il dettaglio delle circostanze che hanno accompagnata la presa di Bamberga: gli Austriaci si erano imboscati in diverse strade, di dove fecero un' ostinata battaglia colle prime truppe Francesi che entrarono; ma il valore de' nostri guerrieri trionfò della moltitudine de' nemici, e gli costrinse alla ritirata dopo aver loro ucciso un gran numero di soldati.

E' stata pubblicata la ricapitolazione delle prese fatte al nemico dall' Armata di Sambra e Mosa dopo due mesi di marce e di vittorie.

Cannoni da campagna.

A Altenkirchen	12.
Nelle pianure di Neuwied .	2.
A Friedberg	3.
Sul Meno del parco di riserva del Gen. Wartensleben. .	40.

Cannoni da assedio.

A Francfort.	171.
A Wurtzburgo e Marienburgo	303.
A Koenigstein	20.
A Koenigshoffen	69.
A Bamberga.	2.
Totale	622.

Di più 4. mila fucili e molte bandiere. Quanto alle prese in generi ed equippaggi il valore ascende a due milioni.

Messaggio del Direttorio Esecutivo al Consiglio de' Cinquecento, ed a quello degli Anziani sulla fuga di Drouet. primo Fructidor (18. *Agosto*)

„ Cittadini Legislatori, il Ministro della Polizia generale ha prevenuto il Direttorio Esecutivo, che il Rappresentante del Popolo Drouet, posto in stato d' accusa dal Corpo Legislativo, e detenuto all' Abbazia, si è sottratto furtivamente da quella prigione fino di jerisera. Il Ministro della Polizia ha dato degli ordini per far ricercare quali possano essere state le cause ed i fautori di questa evasione. Secondo gl' indizj che ci son pervenuti fino ad ora, è verisimile che sia l' effetto della corruzione; pare egualmente certo, che la forza armata alla quale era confidata la guardia della prigione, non ha presa veruna parte a tal fuga, e non ha alcun rimprovero da farsi. Noi vi faremo pervenire il resultato delle ricerche che saranno state fatte su questo oggetto, subito che ci perverranno. „

Firmato REVELLIERE LEPEAUX *Pres.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Estratto delle lettere officiali scritte da Cadice al Ministro della Marina in data del 18. *Thermidor* (5. *Agosto*)

„ Jeri le due Squadre Spagnuole sotto gli ordini degli Ammiragli de Solano e Langara, come pure quella della Repubblica, comandata dal Contrammiraglio Richery, fecero vela da questo Porto: esse sono oggi fuor di vista, facendo rotta con un vento favorevole. La sortita simultanea di queste 3. Squadre, ben comandate, ben armate, ed animate dal migliore spirito, ha portata la costernazione fra i nemici della Repubblica. Si fanno delle gran congetture, e si crede travedere dei grandi avvenimenti: il tempo toglierà le incertezze. „

Il Consiglio degli Anziani ha approvato il Trattato di Pace concluso col Duca di Wittemberg (*Vedi la data di Basilea.*)

B E L G I C A.

BRUSELLES 1. *Fructidor* (18. *Agosto*)

Il Principe d' Orange aveva riunito in Olanda, in diversi serragli, un gran numero d' animali rari dell' Asia, e dell' Affrica: questi debbono essere tutti trasportati a Parigi, e custoditi nel giardino delle Piante: diversi di questi animali son già passati di qui.

E' stata formata una Commission militare ad oggetto di giudicare tutti gli emigrati che saranno presi ne' Dipartimenti riuniti, e negli antichi Dipartimenti della Francia, che formavano

vano altre volte le nostre frontiere al Nord. Alcuni degli emigrati naufragati l'anno scorso sulla Costa di Calè, devendo esser tradotti davanti questa Commissione, e fra i medesimi trovasi un Montmorency ed un Choiseul.

I Generali Repubblicani hanno deciso di far saltare tutte le opere della Fortezza di Konigstein, situata nelle montagne del Meno, e di già si è principiato a travagliare alle mine destinate per tale effetto.

I Negozianti di questa Città avendo presentata una petizione alla Municipalità per ottenere lo stabilimento di una Borsa, come quelle che sono nelle altre Piazze di commercio, la domanda è stata loro accordata. La Borsa si terrà nella corte della Casa della Comune, e sarà aperta tutti giorni per due ore.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 15 Agosto.

Tutti i fogli pubblici avevano annunziato in una maniera egualmente positiva che uniforme, che il Sig. Hammond era partito per la Francia, ove veniva spedito con delle plenipotenze per trattar della pace. Questa nuova è ora smentita per mezzo di avvisi più autentici, e si sà al presente che il detto negoziatore si è imbarcato per Cuxhaven.

La Squadra dell' Ammiraglio Warren è rientrata a Falmouth: ella riporta che ha bruciati due Vascelli nemici, e ne ha forzati sei ad arrenare sulle Coste di Francia. — I lavori ne' nostri Cantieri sono sempre attivissimi, e la continua occupazione è nel costruire de' nuovi bastimenti, e riparare i vecchj. E' stato dato ordine di allestire il Vascello *la Città di Parigi* di 110. cannoni, che è a Chatam, e di farlo passare a Plymouth, per essere unito ad una delle nostre Squadre.

Una Gazzetta di Calcutta in data de' 10. Gennajo, riporta una lettera scritta dall' Isola del Principe di Galles il 3. Dicembre, nella quale si danno i dettagli della presa di Perrak, Forte appartenente agli Olandesi sul continente Malese. La spedizione fu eseguita da un Distaccamento di 50. uomini, comandati dal primo Tenente della Fregata *l'Orfeo*, ed a cui si era unito come volontario Lord Camelford, Ufiziale della stessa Fregata. La guarnigione del Forte si rese alla prima intimazione che le fu fatta.

GERMANIA

Vienna 24 Agosto.

In mezzo a' grandi preparativi di guerra che si vanno facendo, si parla pure di una qualche speranza di pace; ma ciò essendo un puro desiderio, conviene aspettare a ragionare con maggior sicurezza. Frattanto le lettere de' confini della Boemia, date il 16. corr. ci avvisano, che il Corpo di Wartensleben dopo aver lasciato Forcheim nella Franconia erasi ripiegato nel Palatinato superiore per porre un Campo ad Amberg, e così unirsi all' Armata di S. A. R. l' Arciduca Carlo, che stendevasi fino a Ratisbona, occupando le due rive del Danubio. Quest' Armata riunita formerà un esercito non minore di 100. mila combattenti, co' quali attenderà a piè fermo il nemico, nel caso che tentasse di spingere le sue forze per occupare Ratisbona ed accostarsi da quella parte alle nostre frontiere. In Egra poi era giunta la maggior parte de' nostri magazzini, e l' artiglieria di grosso calibro dell' Armata del Reno, ed andavano facendosi tutte le disposizioni per mettere quella Fortezza in stato di difesa.

Abbiamo ancora da Ratisbona in data de' 20. che i Francesi dopo la battaglia di Nordlingen, si erano incamminati verso il Leck, facendo la strada di Vurzburg, Burgau, e Schwabmunchen, luogo distante da Monaco sole tre poste; all' incontro i due Generali Austriaci Latour, e Froelich si erano co' loro Corpi appoggiati al Leck per opporsi a' progressi de' Repubblicani. Soggiungono che l' Elettrice Vedova di Baviera, e la Duchessa Vedova de' due Ponti sono partite da Monaco per recarsi a Dresda. Si suppone che possa far lo stesso S. A. S. l' Elettor Palatino, trattenendosi a Dresda fino a qualche accomodamento.

Memminga 15. Agosto.

Questa Città fu occupata il dì 10. dell' andante da 1500. Francesi, i quali osservano un' esatta disciplina. Il dì 13. s'impegnò una battaglia tra Nindelheim e Camlach, nella quale l' Armata

mata di Condè ebbe 600. morti, e circa 200. feriti.

NORIMBERGA 17. Agosto.

Essendo rimasto senza effetto il Trattato della sospension d'armi conchiuso col Circolo di Franconia per essere stata fatta la pubblicazione prima della ratifica del Gen. Giordano e dei Commissarj Generali, l' Armata Francese ha imposta questa Città per 25. mila pinte di acquavite, altrettante libbre di carne, 150. mila libbre d'avena, altrettante di paglia e di fieno, con molte scarpe, panni, cuoje, aceto, medicamenti ec. La Cittadinanza e il Magistrato per evitare delle così gravose richieste si sono indirizzati al Ministero Prussiano d'Hardemberg, pregandolo ad interporre i suoi buoni offici presso il Gen. Giordano, dichiarandosi nel tempo istesso bramosi di sottoporsi al Governo Prussiano. Quanto al primo punto il Sig. d' Hardemberg non tardò a domandare al Gen. Francese una diminuzione alle richieste fatte, ed ottenne di fatto che le requisizioni venissero ridotte ad una data contribuzione di un milione e mezzo di lire, essendosi però il Gen. Giordano riservata la condizione di sentire la decisione del Direttorio Esecutivo. Circa poi alla seconda proposizione rispose il Ministro Prussiano non esser conforme alla dignità del suo Re il profittare delle attuali critiche circostanze di questa Città per prenderla sotto il suo dominio, e che la M. S. prima di spiegare su di ciò le proprie intenzioni vuole che questi abitanti sieno in grado di manifestare con piena libertà, ed a forma della Costituzione il loro voto. Frattanto sono stati presi per ostaggio 15. distinti soggetti del ceto dei Senatori, dei Negozianti, ed altri, e si va pubblicando a suono di tromba che tutti i Cittadini s' affrettino di concorrere secondo la respettiva tassa per la contribuzione suddetta, il di cui termine scade domani.

Il Quartier generale dell' Arciduca Carlo è a Singingen presso a Neoburgo sul Danubio, e si dice che la di lui Armata formerà un Campo ben trincerato vicino a Ratisbona.

ULM 18. Agosto.

Gl' Imperiali abbandonarono jeri altro Pfu[illegible] [illegible]heim ec. ritirandosi nell' interno sul Territorio di Burgau. Oggi i Francesi hanno occupati i posti lasciati dai primi. Dicesi che 3. o 4. Divisioni dell' Armata Francese sieno postate sulla destra del Danubio.

STUTGARD 22. Agosto.

Il Gen. Moreau ha spedito al Gen. Giordano l'avviso di avere il dì 13. battuto il nemico che fu perciò obbligato a lasciare la sua posizione vicino a Donawerth. Il Gen. Ferino che s'inoltra con un corpo di Francesi sulla destra del Danubio ha fatti anch' esso dei progressi e conquistati 40. cannoni. Il dì 12 il quartiere generale di Giordano era a Lawf e nella mattina seguente si avanzò ad Amberg sul Danubio. In quel giorno medesimo i Repubblicani occuparono Rothemberg. Gl' Imperiali passato il Danubio si ritirarono il dì 12. nella Baviera. I Francesi si portarono il dì 13. a Luingen e Gandelfingen, e nel dì 18. entrarono a Ganz-burgo. — Nella Fortezza di Forcheim sono stati dai Francesi medesimi ritrovati 62. cannoni; quella guarnigione escì con gli onori militari, ma si obbligò a non servire contro i Francesi per tutta la presente guerra.

La gazzetta di Carlsruhe annunzia che i sei battaglioni del Circolo di Franconia sono stati disarmati per ordine de Generali Austriaci non essendosi lasciati ai Soldati altro che le loro sciable e le loro bisaccie. L' Armata Imperiale s' è pure impadronita dell' Artiglieria del Circolo medesimo.

T U R C H I A.

COSTANTINOPOLI 25. Luglio.

Le notizie che ha ricevute il Governo dall' Arcipelago portano, che il Capitan Pascià era arrivato colla sua Squadra, nell' Isola di Scio, di dove dopo aver riscosse le solite contribuzioni sarebbe passato a Smirne, ed alle altre Isole per lo stesso oggetto. I Dispacci dello stesso Capitan Pascià danno altresì la nuova, che cammin facendo, aveva predato nell' Arcipelago un grosso Corsaro Maltese di 24 cannoni e 90. persone d' equipaggio, fra le quali due Cavalieri dell' Ordine di Malta: l' azione fu vivissima, poichè il Corsaro fece una resistenza delle più vigorose per non cadere in mano del nemico. Il Capitan Pascià si riserva a con-

condurre in persona al suo ritorno in Costantinopoli questa preda.

I ribelli della Bulgheria proseguono le loro devastazioni in quella Provincia, non ostante il forte Esercito spedito incontro a' medesimi: il loro numero si aumenta, e pare che abbiano delle segrete corrispondenze per essere sostenuti sì in viveri che in munizioni. Il Pascià Akir supremo Comandante del nostro Esercito di Adrianopoli ha ricevuti degli ordini pressantissimi e risoluti per trovare un mezzo onde por fine a questa guerra disastrosa, e che potrebbe avere delle gravi conseguenze. I preparativi militari sì per mare che per terra sono molto rallentati; si dice che il Divano avendo saputo esser facil cosa che si formi un' alleanza tra la Russia e la Svezia, abbia variato d' opinione intorno ad alcuni progetti che erano sul tappeto.

Nelli scorsi giorni giunse da Parigi il nuovo Console Francese, che dee risedere in Moldavia. Si attende ora il Sig. Aubert Dubayet, che ha da succedere a questo Ministro di Francia, ma col titolo di Ambasciatore della Repubblica Francese. La Porta ha già fatti spedire, tanto a' confini della Bosnia, che a' Dardanelli i necessari Firmani e passaporti pel di lui ingresso libero in questi Stati, tanto dalla parte di terra, che di mare, e con ordine a tutti i Governatori di riceverle co' dovuti onori, e come è costume di farsi a' Ministri delle Potenze colle quali il Gran Signore è in alleanza e amicizia.

I T A L I A

S V I Z Z E R I

Basilea 28. Agosto.

Trattato di Pace conchiuso a Parigi tra la Repubblica Francese e il Duca di Wurtemberg e Teck.

Art. I. Vi sarà pace, amicizia, e buona intelligenza tra la Repubblica Francese e S. A. S. il Duca regnante di Wurtemberg e Teck; onde tutte le ostilità cesseranno fra le Potenze contraenti dal giorno della ratificazione del presente Trattato.

II. Il Duca di Wurtemberg rivoca ogni adesione, assenso, o accessione patente o segreta alla coalizione armata contro la Repubblica Francese, ed a qualunque Trattato d' alleanza offensiva e difensiva, che potesse aver contratta contro di lei; non somministrerà in avvenire ad alcuna Potenza nemica della Repubblica verun contingente o soccorso d' uomini, cavalli, viveri, denaro, munizione da guerra, o altrimenti, sotto qualsisia titolo, quand' anche ne fosse richiesto come Membro dell' Impero Germanico.

III. Le truppe della Repubblica Francese potranno passare liberamente negli Stati di S. A. Serenissima, soggiornarvi, ed occupare tutti i posti militari necessarj alle loro operazioni.

IV. S. A. Serenissima il Duca di Wurtemberg e Teck rinunzia a favore della Repubblica Francese per se e per i suoi Successori a tutti i suoi diritti sul Principato di Montbelliard, su le Signorie d' Hericourt, di Passavant, ed altre dipendenti, su la Contea di Horbouron, così pure sulle Signorie di Riquewiz ed Ostheim; e le cede generalmente tutte le proprietà, diritti, ed entrate territoriali che possiede su la riva sinistra del Reno, e gli arretrati che potrebbe riclamare; rinunziando ad ogni pretensione che potesse fare contro la Repubblica per il non godimento dei detti diritti, ed entrate per qualsisia altro motivo di qualunque specie anteriore al presente Trattato.

V. S. A. Serenissima si obbliga a non permettere agli Emigrati, e Preti deportati della Repubblica Francese di soggiornare ne' suoi Stati.

VI. Sarà conchiuso successivamente tra le due Potenze un Trattato di Commercio sopra basi reciprocamente vantaggiose, e intanto tutte le relazioni commerciali saranno ristabilite nello stato in cui erano prima della presente guerra; tutti i generi e mercanzie provenienti dal suolo, dalle manifatture, dalle Colonie o dalle Pesche Francesi godranno negli Stati di S. A. Serenissima la libertà di transito e di deposito coll' esenzione d' ogni diritto, fuorchè quello di pedaggio su le vetture e cavalli, per il pagamento del qual diritto i vetturieri Francesi saranno trattati come la Nazione più favorita.

VII. La Repubblica Francese e S. A. S. il Duca di Vurtemberg si obbligano rispettivamente a levare il se-

que-

questro di tutti gli effetti, renditcne beni presi, confiscati, detenuti e venduti, spettanti ai Cittadini Francesi da una parte, e agli Abitanti dei Ducati di Wurtemberg, e Teck dall' altra; con ammetterli all' esercizio legale delle azioni e diritti che possono loro appartenere.

VIII. Tutti i prigionieri rispettivamente fatti saranno restituiti in termine di un mese dopo il cambio delle ratifiche del presente Trattato.

IX. A norma dell' Articolo VI. del Trattato conchiuso all' Aja ai 27 Floreal Anno III., il presente Trattato di pace e d' amicizia vien dichiarato comune con la Repubblica Batava.

X. Il presente Trattato sarà ratificato, e cambiate le ratifiche in termine di un mese dopo la sottoscrizione, e più presto se sarà possibile.

Fatto a Parigi ai 20 Termidor anno IV. della Repubblica Francese.

Sottos. (*Carlo de la Croix.*
(*Carlo Barone di Wailiwart.*
(*Abel.*

COSTANZA 23. Agosto.

Il Corpo del General Tedesco Wolf avendo evacuato Bregenz si ritirò con circa 4 mila uomini nelle montagne di Feldkirch, e Pludenz. I Contadini di quest' ultimo luogo persuasi che Bregenz si fosse arresa per tradimento uccisero a colpi di pugnale il Sig. Indermaver Potestà dei Paesi anteriori dell' Arlberg con altre due persone che invano chiedevano processo. I contadini medesimi s' impadronirono delle pubbliche casse di quelle Dinastie, e si protestarono di volersi difendere da loro stessi contro i Frances anco senza l' ajuto degli Austriaci. I Repubblicani si vanno trincerando a Bregenz: essi di là eransi inoltrati fino a Feldkirch, ma sono stati in seguito respinti fino a Bregenz medesimo, avendo quella colonna Austriaca di nuovo guadagnato il terreno. Jeri giunsero qui dalla suddetta Città 32. cannoni diretti per Uninga.

I Magazzini Austriaci vengono pel Reno condotti ad Uninga medesima. Ultimamente furon condotti molti feriti Repubblicani dalla parte del Danubio a Stockhach, e qui si sono messi in requisizione moltissimi strumenti chirurgici per esser trasportati a quella volta.

MILANO 29. Agosto.

La nostra Municipalità ha fatto pubblicare il seguente Rapporto officiale.

„ La guarnigione di Mantova occupava la linea del Mincio a Borgoforte. Io detti l' ordine al Generale Sahuguet di passare il Mincio a Governolo, nel tempo stesso che il Generale Dallemagne attaccava Borgoforte. Dopo una viva resistenza, Sahuguet forzò il ponte a Governolo, ed il General Dallemegne prese Borgoforte. Il nemico venne inseguito fin sotto Mantova, ed ebbe 500. uomini tra morti, feriti, e prigionieri. Noi abbiamo avuti 25. uomini morti, e 30. feriti. „

Firm. BUONAPARTE.

Fino d' jer l' altro il Comandante in capite suddetto partì pel suo Quartier Generale di Brescia.

La Municipalità volendo togliere qualunque incertezza sull' organizzazione della Guardia Nazionale ha con suo Avviso dichiarato; che la Guardia Nazionale non dee servire che alla vigilanza interna della Città; che ogni aumento per i bisogni straordinarj sarà sempre per sua custodia e difesa; che le evoluzioni militari non hanno altro oggetto, che di montare la guardia colla conveniente decenza, e sono semplicemente consigliate, e non mai prescritte e ordinate; che il giuramento militare è limitato a' soli Ufiziali, che debbono rispondere della quiete, buon' ordine e sicurezza della Città, e finalmente che i figli di Famiglia vengono parificati a tutti gli altri Cittadini, negli obblighi, condizioni, ed esenzioni.

FIRENZE 5. Settembre.

Sabato sera proveniente da Reggio, per la via di Bologna, giunse in questa Città il Cittadino Saliceti Commissario del Direttorio Esecutivo in Italia: egli smontò al Palazzo di questo Sig. Miot Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese in Toscana. Jermattina poi sul far del giorno, il prelodato Commissario partì alla volta di Livorno. — Trovansi qui pure provenienti da Roma i Monsignori Gardoquy e Bardacby Uditori Spagnuoli.

ROMA 2. Settembre

I Fogli Pubblici di questa Città ci annunziano quanto appresso.

Domenica scorsa, proveniente da

Pa-

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 73. SABATO 10. Settembre. 1796.

SPAGNA

MADRID 14. Agosto.

CON Real Decreto è stato intimato a tutti i Preti Emigrati Francesi che in termine di tre giorni debbano abbandonare Madrid, e gli altri Siti Reali, alla distanza di 15. leghe, come pure stiano lontani 20. leghe da' Porti marittimi. — Con altro ordine Sovrano si è fatto noto a tutti gli Ufiziali di qualsivoglia grado tanto della Marina che de' Reali Eserciti, che si portino immediatamente a raggiungere i loro respettivi Corpi, da' quali non potranno partire senza permesso de' proprj Comandanti; ed a questi viene ingiunto che non diano alcuna licenza, se non in grado di somma necessità: da un tal' ordine restano però esenti quelli che sono impiegati in questa Capitale.

Era quasi determinato il viaggio delle LL, MM. per le coste del Mediterraneo; ciò è rimasto sospeso, ma con sommo piacere del pubblico, stantechè si è palesato essere incinta, tanto S. M. la Regina, che la Real Principessa di Parma.

E' quì giunto un Corriere con Dispacci del Direttorio di Parigi a questo Segretario di Legazione Cittadino Mangury; il medesimo è stato nominato Inviato straordinario della Repub. Francese presso le Colonie Americane.

Le ultime notizie di Cadice recano la sortita da quel Porto, delle nostre Squadre, e di quella Francese, comandata da Richery: ignorasi però il destino delle medesime: frattanto continuando la leva delle truppe per completare i Reggimenti, si è pubblicato l' ordine che varj grossi Corpi tanto d' Infanteria che di Cavalleria marcino al Campo di San Rocco, ed altri alle frontiere del Portogallo, sapendosi che da quella Corona parimente si fanno degli armamenti: tali risoluzioni sembrano indicare qualche rilevante oggetto: frattanto gli espressi che giungono dalla Francia, dall' Italia, e da altre parti dell' Europa sono continui, e da ciò molti deducono che la nostra Corte s' interessi vivamente per rendere la tanto desiderata pace all' Europa.

BARCELLONA 15. Agosto.

Nella sera del dì 7. corrente tutta la truppa, tanto d' Infanteria, che di Cavalleria fu posta sull' armi, essendosi la maggior parte di essa situata in varj luoghi sulla Marina. In tale occasione si fece a un' ora circa dopo mezza notte una leva generale di tutti i marinari, tanto dalle Navi Mercantili che erano in questo Porto, che dalle case di Barcellonetta, ove abitano i marinari, calafati ec. venendo tutti trasferiti nella Fortezza, unitamente a molti falegnami della costa. Una simile operazione è stata fatta in tutte le Città, Villaggi, e luoghi marittimi della Provincia, dimodochè si è riunito un numero grandissimo di simil gente, la quale dee servire sulle Navi di S. M. — Si è avuta notizia della partenza delle Squadre Spagnuole da Cadice, e sentesi esser pronta a partire anco quella di Cartagena.

CADICE 4 Agosto.

Fino del dì 22 passato entrarono felicemente in questo Porto il Vascel-

lo il *Santiego*, e la Fregata la *Lepre*: portano essi il Tesoro della Vera Croce, e Havana, consistente in 5. milioni, 786. mila 848. pezzi duri; e circa 4. milioni tra rame, zucchero, caccaos, caffè, ed altri ricchi generi. Rientrarono pure in questo Porto le due Squadre che incrociavano da Cadice alle Canarie, e che non avevano altro oggetto che di coprire i nostri ricchi convogli dell' America.

Nel dì 29. caduto passò all' altra vita D. Luigi di Cordova il più antico Generale delle nostre Armate: il medesimo ricevè gli onori funebri da tutte le Navi che trovavansi in Porto.

Le disposizioni per la partenza delle nostre Squadre dell' Oceano e dell' America erano principiate da gran tempo, e si sono felicemente eseguite, essendosi poste alla vela nello scorso giorno. L' Armamento de' migliori Vascelli fu fatto colla massima attività, equipaggiandoli di quanto potessero aver bisogno per una lunga spedizione, come pure di viveri in abbondanza. Fra i legni trovasi il nuovo Vascello la *SS. Trinità* a quattro ponti, uno de' più vasti, e de' più belli che siansi finora veduti. La leva della necessaria marineria ha forse trattenuta alquanto la partenza; poichè essendosi mandati 8. piccoli legni co' respettivi Ufiziali per prendere tutti i pescatori e marinari delle Navi mercantili, questi inteso ciò si sottrassero alle ricerche; ma il Comandante generale avendo ordinata una leva universale nelle due Coste, si potè con tal mezzo riunire un numero più che sufficiente di marinari per servizio delle Flotte. La Squadra di Richery si è posta anch' essa alla vela in quest' oggi ben provveduta di tutto, e fra le altre cose di 300. barili di carne salata. Quanto all' Inglese, che era forte di 18. Vascelli di linea e 2. Fregate, principiò negli scorsi giorni ad allontanarsi, ed in breve escì di vista. Siamo però all' oscuro circa tali spedizioni, volendosi da alcuni che i Comandanti abbiano de' Dispacci da aprirsi ad una data altura: ma è certo che nella mattina de' 26. decorso partirono da questo Porto due Corvette, e due Brigantini velieri con plichi chiusi, destinati, per quanto dicesi, per l' America. — Frattanto il comando del Dipartimento di Cadice è rimasto al Conte di Morales.

Stato delle Squadre dell' Oceano, ed America escite dalla Baja di Cadice il dì 3. Agosto 1796., come appresso.

SQUADRA DELL' OCEANO.

Comandante Generale l' Eccellentiss. Sig. D. Gio. de Langara.

Maggior Generale — D. Gio. Giuseppe Garcia.

Navi	*Cannoni*
La SS. Trinità	136.
Messicano	112.
S. Niccola	80.
Nettuno	80.
S. Telmo	74.
Firmo	74.
Oriente	74.
Atlante	74.
Terribile	74.
Glorioso	74.
Fregate	
Guadalupa	36.
Catalina	34.
Corvette	
Atrevida	20.
Elena	22.
Scoperta	20.
Pio	18.
Brigantini	
Atocha	22.
Tartaro	18.

Totale; 10. Navi, 2. Fregate, 4 Corvette, e 2 Brigantini.

SQUADRA D' AMERICA.

Comandante l' Eccellentiss. Sig. March. del Soccorso.

Maggior Generale D. Giuseppe Quevedo.

Navi	*Cannoni*
Principe d' Asturias	112.
San Carlo	94.
Bahama	74.
San Vincenzo.	80.
Sovrano	74.
Pelago	74.
Conquistatore	74.
Arrogante	74.
Gagliardo	74.
San Damaso	74.
Fregate	
Diana	34.
Flora	40.
Cecilia	34.

Teti

Teti . . . . 34.
Cerere . . . . 40.
Elena . . . . 36.
Totale . 10. Navi , e 6. Fregate.

Squadra Francese comandata dal Contrammiraglio Richery , *escita il* 4. *Agosto* 1796. *dalla Baja di Cadice* .

Navi	*Cannoni*
Giove	74.
Duquesne	74.
Vittoria	84.
Barras	74.
Revoluzione	74.
Berwick	74.
Censore	74.
Fregate	
L'Imboscata	36.
La Frippone	36.
La Felicità	36.

Totale . 7. Navi, e 3. Fregate.

G E R M A N I A

VIENNA 27. Agosto.

Jer l'altro fu pubblicata una nuova Patente relativa ad un' altra leva di milizie nel Regno di Boemia . S'invita in essa la Nazione Boema , come la più esposta ad un'irruzione del nemico ad un armamento straordinario per respingerlo , e tenerlo lontano da que' confini . In vigore pertanto di detta Patente tutti gli abitanti della Boemia dovranno ogni venti teste dare un uomo per formare così un rispettabil Corpo di milizie ; queste non avranno però altro obbligo che di difendere i loro confini , e non serviranno che durante la presente guerra , terminata la quale potranno a loro piacere tornare alle proprie famiglie , o continuando nel militare godere de' vantaggi ed avanzamenti meritati . — Nel servizio della presente guerra dovranno però osservare tutti i regolamenti dell' Armata Austriaca , ed a norma del loro coraggio conseguiranno i premi delle medaglie d' oro , e d' argento . Si calcola che questa leva produrrà per lo meno un Corpo di 60. mila uomini . — Quanto al reclutamento di questa Capitale si prosegue col massimo vigore senza alcuna distinzione di soggetti purchè non sieno minori di 15. anni , o maggiori di 60.

Jerlaltro giunse quì un Corriere da Venezia , spedito da quel nuovo Incaricato d'affari Sig. d' Homburg a questo Sig. Conte Francesco Colloredo Presidente del Gabinetto Intimo di S. M. l' Imperatore . Il detto espresso aveva fatta la corsa in soli tre giorni .

S V I Z Z E R I

BASILEA 29. Agosto .

Son giunti a questo Ministro della Repubblica Francese i seguenti Rapporti officiali .

Bullettino d' Ulm 8. *Fructidor* (21. *Agosto*)

„ Il General Giordano marcia sopra Ratisbona . Il suo Quartier generale era il 30. Thermidor (17. Agosto) a Sulzbach nell' alto Palatinato . — I Francesi hanno imposto al Paese di Bamberga una contribuzione di 4 milioni di lire , 10. mila camicie , 100. mila paia di scarpe , 10. mila paia di stivaletti , 10. mila paia di stival duri , e 400. cavalli . Per garanzia di tali richieste sono stati presi venti ostaggi . „

Bullettino di Stutgard 5. *Fructidor* (22. *Agosto*)

„ Sappiamo da Monaco che tutte le truppe Bavare hanno ricevuto l'ordine di unirsi all' Armata Austriaca del Principe Carlo , e che da quì avanti saranno comandate dai Generali Austriaci . Il Conte di Lehrbach è quello che ha trattato per questo oggetto con i Ministri dell' Elettor di Baviera . „

„ Le truppe di Hassia Darmstadt accordate all' Inghilterra e destinate per Gibilterra, son passate dalla Baviera per portarsi a Trieste ove saranno imbarcate . Il loro numero è di 3000. uomini ; esse son comandate dal Colonnello di Stoseh . „

„ I Francesi hanno occupato il primo Fructidor (18. Agosto) Ofuh e Gunzbourg sulla riva diritta del Danubio . Gli Austriaci si son ritirati nella Contea di Burgavia . Quattro Divisioni Francesi sono in questo momento sulla riva dritta del Danubio ; esse inseguono il nemico . „

Bullettino di Francfort 5. *Fructidor* (22. *Agosto*)

„ La Guarnigion di Magonza fece jer l' altro una viva sortita particolarmente dalla parte di Hochheim o d'Oppenheim : s' impegnarono delle azioni

zioni ostinatissime nelle quali restaron molti morti tanto da una parte che dall' altra. Dopo moltissime ore di combattimento gli Austriaci si ritirarono nella Fortezza. E' stato gravemente ferito il General Francese Darnaud che ha avuto il comando di Francfort per qualche tempo. „

Bullettino d' Augusta del 5. Fructidor (22 *Agosto* .)

„ Dopo che un Corpo considerabile di Repubblicani si fu avvicinato il dì 3. da Markbiberach verso Langweid, il Corpo d' armata del Gen. Latour si ripiegò davvantaggio verso la Leck, e prese una posizione tra questo fiume e la Schmutter presso d' Oberhausen: la sera seguirono delle fucilate vicino a Langweid. Nella notte de' 20. il Corpo Austriaco si portò in parte verso Friedberg nella Baviera, ed in parte verso la pianura detta Lechfeld: rimasero solo alcuni Squadroni d' Usseri, ed alcune Compagnie del Corpo Franco di Giulay presso del ponte sulla Wertach, che fu in seguito rotto, come pure i due ponti sulla Leck, e la maggior parte di quelli che si trovavano sopra i canali. Jersera si videro de' grossi distaccamenti di Cavalleria e d' Infanteria Francese fra Gershoffen e Kriegshaber, e seguì un vivo fucilamento. Finalmente in questa mattina a ore 8. comparvero diverse colonne di truppe Francesi; la più forte veniva da Gershoffen, ed era composta di cavalleria e d' infanteria; ella si portò rapidamente verso Oberhausen, ove dovè soffrire una scarica del Corpo di Giulay. I Repubblicani avanzarono in seguito e cacciarono gli Austriaci, durante un fuoco continuo per la Wertach verso la Città d' Augusta. le cui porte erano state chiuse la vigilia per ordine espresso del Gen. Latour. Gli Austriaci sfilarono davanti la porta detta Klinkerthor, e quella di Goeggingen, e si ritirarono in parte verso Friedberg, ed in parte verso il Lechfeld, sempre inseguiti da' Repubblicani che uccisero, presero, e ferirono molti nemici. — Il General Francese essendo arrivato vicino alla Città, gli fu annunziato dall' alto de' rampari, che gli avrebbero aperte le porte, ed inviata una Deputazione per parte del Magistrato; lochè si effettuò senza dilazione. La Deputazione ebbe il piacere di complimentare verso le ore 11. il Gen. Moreau davanti la porta di Goeggingen, e di raccomandare la Città d' Augusta alla bontà ed alla generosità della Repubblica Francese. „

Altro del dì 7. Fructidor (24. *Agosto*)

„ In questa mattina i Francesi hanno cannoneggiate da' nostri ramparì gli Austriaci accampati a Lechhausen, mentrechè l' Infanteria Repubblicana passava il Leck a nuoto; come pure vicino a Friedberg dopo aver cacciati prima gli Austriaci dal Ridotto Svedese, di dove si fece giocare sopra i medesimi la loro propria artiglieria. In breve tempo i Francesi s' impadronirono con una destrezza ed una bravura senza esempio, e sotto il fuoco del nemico, della piccola Città di Friedberg, situata sopra un Colle, e che gli Austriaci avevano occupata. Per questa ardita manuvra si trovano padroni della pianura di Dackau, ed inseguono al presente l' Armata Imperiale. — Sono stati quì condotti molti prigionieri, e se ne attendono degli altri. La perdita de' Francesi è estremamente piccola riguardo all' importanza dell' impresa. La posizione di Friedberg difesa da due parti dal Leck e dall' altra da un marazzo, era quasi inespugnabile. Al presente che i Francesi si sono impadroniti di questa chiave della Baviera, niente può trattenere la loro marcia, e si è persuasi che fra pochi giorni il General Moreau avrà il suo Quartiere a Monaco. — Prima di abbandonare Augusta gli Austriaci hanno interamente votato l' Arsenale. Noi non abbiamo che pochi soldati Francesi di guarnigione. „

Altro del dì 8. Fructidor . (25. *Agosto*)

„ L' ala sinistra dell' Armata del Reno e Mosella unita alla dritta di quella di Sambra e Mosa avanza sempre dalla parte di Neubourg e Inglostad, mentre che il centro e la sinistra di Giordano sono in piena marcia verso Ratisbona. La Città di Stadt di contro a Ratisbona è stata evacuata dalle truppe Bavare che si sono incamminate verso Monaco. Il Quartier

Ge-

Generale di Wartensleben il dì primo di questo mese (18. Agosto) era a Schwarzenfeld. Le montagne che dominano Ratisbona son guarnite di cannoni; sembra adunque che gli Austriaci vogliano riunire tutte le loro forze per impedire il passo del Danubio. Frattanto è probabilissimo che desisteranno da questo progetto sapendo la nuova del passo del Leck effettuato dai Repubblicani. „

„ Il Corpo del General Frailick ha ricevuto ordine di portarsi a marcie forzate nel Tirolo per unirsi all' Armata di Wurmser ch' è indebolito affatto. Tutto il Corpo è partito il dì 3. di questo mese (20. Agosto) da Schwabmuneten. Si fanno tutti i preparativi per un gran campo trincerato presso di Ehrenberg nel Tirolo. „

Estratto di una Lettera di Monaco del 26. Agosto.

„ L' Armata dell' Arciduca Carlo, riunita a quella del General Wartensleben si è battuta per due giorni continui coll' Armata Francese, per disputare a questa l' avanzarsi verso la Città di Ratisbona. Non si conosce l' esitò della battaglia; ma ella sarà decisiva, poichè se gli Austriaci son respinti, converrà che abbandonino il Danubio, ritirandosi dietro l' Inn per impedire a' Francesi l' ingresso nell' Austria. I Tedeschi hanno già lasciata la posizione dell' Iser, conoscendo di non potervisi sostenere in caso di qualche rovescio. „

„ Jermattina a ore 6. il nostro graziosissimo Sovrano partì da questa Capitale, per portarsi, dicesi, a Dresda; la di lui partenza fu accompagnata da' sentimenti della maggior tenerezza di questi fedelissimi Sudditi. „

„ Il dì 24. si riceve notizia che il General Latour, che era col Corpo di Condè postato di qua del Leck ed accampato in avanti di Friedberg fu sorpreso nella notte de' 23. dall' armata Francese, che aveva passato il detto fiume, e che lo costrinse a ritirarsi con gran perdita d' uomini e d' artiglieria. Ieri poi si videro arrivare dopo mezzo giorno diversi corpi di truppe Tedesche e Condeiste, le quali tentarono di entrare nella Città; ma la nostra guarnigione, composta di 12. mila uomini impedì loro l' ingresso. In questa notte poi sono sfilate dietro le mura, postandosi al di là della porta dell' Iser ed a Athauser. — Dopo l' allontanamento di queste truppe i Commissari dell' Elettore, delli Stati e della Città partirono pel Quartier del General Moreau che era a Datchau; si spera di ottenere un amichevole trattamento, essendo noto che il predetto Gen. Moreau si è fatta in Alemagna la reputazione di un uomo che sà combinare i trionfi militari co' doveri dell' umanità. „

„ PS. Siamo a ore 7. della sera, e non vedesi alcun Francese che insegua gli Austro-Condeisti; secondo però le notizie ricevute, una forte colonna Francese si è portata da Schwazhausen a Fraising, per tagliare la ritirata a' nemici, che sono del tutto persi, se non cercano di guadagnare l' Inn. „

I T A L I A

VENEZIA 3. Settembre.

Trovasi nella Gazzetta di questa Città, in data di Basilea 23. Agosto quanto appresso.

„ Jeri l' Arciduca Carlo radunò nei contorni di Donawert i rinforzi ricevuti dalla Gallicia, e tutte le altre truppe che potette raccogliere e dette battaglia al nemico; ma essendo stato vigorosamente respinto, gli Austriaci dovettero in seguito piegare dietro la Vernitz, dove s' aspettavano d' essere attaccati prima di ritirarsi dietro al Danubio. „

MODENA 1. Luglio.

Questa Reggenza ha fatto pubblicare il seguente Editto.

„ Mossa l' A. S. Serenissima dagl' impulsi del paterno suo cuore non ha creduto di potergli meglio secondare, che accorrendo al sollievo dello Stato, e de' Sudditi suoi nelle gravi circostanze in cui si ritrovano. In coerenza pertanto di tali giusti sentimenti ha dichiarato la prelodata A. S. Serenissima di assumere a carico del *Ducale suo Erario* il pagamento di tutta la Contribuzione imposta dalla Francese Repubblica all' atto del conchiuso armistizio. „

„ Esaudisce inoltre le domande

della

della sua fedelissima Comunità di Modena rispetto alle *Regalie*, *Dazi*, *Addizioni*, ed agli *Effetti Patrimoniali* di lei ragione, e saranno tosto date le coerenti disposizioni da avere effetto alla imminente scadenza della attuale Condotta delle finanze: e sulla norma medesima verranno pure appagate le richieste delle altre Suddite Comunità Ricorrenti. „

„ Al pari di queste sono pure esaudite le Rimostranze del Magistrato degli Alloggi relative tanto ai Beni Allodiali della prelodata A. S. Serenissima, e di altri aventi causa dalla Camera Ducale quanto alle Addizioni spettanti al Magistrato medesimo, „

„ Nella compiacenza che prova il Consiglio di governo rendendo note al Pubblico le giuste, e benefiche Disposizioni dell' A. S. Serenissima a favore de' Sudditi di lei, entra pure con tutti questi a parte di quella viva riconoscenza, che tutti devono risentire, e che tutti si faran certo un dovere, e un impegno di manifestare concorrendo ognuno per quanto è in se alla pubblica quiete, e sicurezza, ed alla vera e stabile felicità dello Stato. „

MIRANDOLA 1. Settembre.

Essendosi degnato S. A. S. il Sig. Duca di Modena nostro Sovrano di assumere a carico del Ducal suo Erario il pagamento di tutta la contribuzione imposta dalla Repubblica Francese all' atto del conchiuso armistizio è stato oggi in questa Città pubblicato l' Editto portante simili paterne disposizioni. — Questa popolazione sempre fedele al suo Sovrano ha accolte con sommo giubbilo e pubblico applauso tali consolanti beneficenze.

LIVORNO 7. Settembre.

Domenica corsa giunse in questa Città il Commissario Saliceti, ed il Generale Serrurier, nuovo Comandante della Guarnigion Francese. Continua l' arrivo di varie truppe Corse, e Francesi.

FIRENZE 9. Settembre.

Abbiamo in questa Città venuti da Roma S. E. il Sig. Cav. Azzara Ministro di S. M. Cattolica presso la S. Sede, il quale è alloggiato presso il Sig. Ministro di Spagna; Monsig. Galeppi che è alloggiato alla Locanda dell' Aquila Nera, e il P. Soldati Domenicano, il quale abita nel Convento dei Domenicani di S Maria Novella. In seguito sono quì giunti i due Commissarj dell' Armata Francese in Italia Saliceti e Garreau, il primo di ritorno da Livorno, e l' altro proveniente da Milano. Contemporaneamente ai prelodati Personaggi è pure arrivato da Bologna in questa Dominante S. E. il Sig. Marchese Caprara.

Sentiamo da Pistoja che è colà giunta una colonna di circa 600. soldati Francesi, la quale dopo breve riposo ha proseguito la sua marcia prendendo la strada di Fucecchio.

Sono stati quì pubblicati gli appresso Documenti.

Rapporto officiale della Battaglia del 18. Fructidor (4. Settembre) indirizzato dal General di Divisione, e Capo dello stato magg. al Cittadino Miot, Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese, presso il Granduca di Toscana.

Dal Quartier Generale di Roveredo 18. Fructidor (4. Sett.) a mezza notte.

„ Io mi affretto di farvi sapere, che la Divisione del General Massena ha attaccati e battuti completamente quindici Battaglioni nemici, e un grosso Corpo di Cavalleria, che aveva presa una linea di difesa a S. Marco, e che è stato successivamente battuto e messo in rotta a Pieve, Bazano, S. Maria, Roveredo, ed in fine respinto fino al Castello della Pietra. La Divisione del General Vaubois, che con una marcia combinata era partita da Storo per attaccare il nemico alla riva dritta dell' Adige è sboccata di faccia a Seravalle nel momento in cui la Divisione di Massena principiava ad attaccare. Il nemico ha fatta la più ostinata resistenza, ma finalmente forzato da tutte le parti dall' ardire e bravura de' soldati Repubblicani, si è riportata la vittoria, dopo avere uccisi moltissimi nemici, e fatti circa mille 200. prigionieri: nel numero de' morti trovasi un Generale Austriaco. Non è stato fatto a noi alcun prigioniero; e solo si deve compiangere la perdita di pochi bravi; non si sono egualmente avuti

che

che pochi feriti, ma tra questi abbiamo il dispiacere che si trovi il bravo Generale Dubois, e il suo Ajutante di Campo. Generali e soldati meritano tutti eguali elogj; non si è mai veduta simil bravura, simile ardire, e maggior talento. La colonna del Generale Augerau, che è partita da Verona per marciare sulla nostra dritta, tenere a bada un Corpo nemico, che è a Bassano, e coprire la dritta della Divisione del General Massena, non ha peranche reso conto de' suoi successi. „

„ Il Generale in capite è ancora alle mani col nemico, che fugge precipitosamente alla volta di Trento. Gli abitanti del Tirolo sembrano vederci con piacere; i nostri Repubblicani si comportano come debbono fare i difensori della Libertà, e rispettano le proprietà del Popolo. „

„ Fino ad ora abbiamo presi quattro cannoni al nemico, e la giornata non è terminata. „

„ Non essendo partito ancora il Corriere, riprendo la penna per parteciparvi de' nuovi successi, conseguenza della memorabil giornata del 18. Fructidor, che equivalgono a quelli del 18. Thermidor. „

„ Dopo aver forzato il Castello della Pietra, e le batterie che barricavano la strada, batterie che furono circondate da due colonne, una delle quali si avanzò per delle scoscese strade, e l'altra girò in quel momento nell' Adige coll'acqua fino alla cintura. Forzata questa posizione l' Infanteria si gettò a passo di carica inseguendo il nemico; la nostra Cavalleria dopo aver messa in rotta quella del nemico, aprì la linea dell'infanteria in colonna, la quale fece la sua ritirata in fuga. In quest' azione si son fatti de' prodigj di valore, degni di esser trasmessi all' Istoria. Finalmente il resultato di questa memorabil giornata è, cinquemila prigionieri, 15. pezzi di cannone, 7. bandiere, e la nostra Vanguardia alle Porte di Trento. E' mezza notte, e a ore 3. di mattina il Generale in capite marcerà di nuovo contro il nemico. Io dovrò certamente tornare a scrivervi per farvi parte di altri successi. „ *Firm.* ALESSANDRO BERTHIER.

Per Copia conforme A. F. MIOT.

Copia di una lettera del Cittadino Reynier Generale di Brigata, Capo dello stato maggiore dell' Armata del Reno e Mosella.

Dal Quartier Generale di Augusta il 7. Fructidor An. IV. della Repubblica (24. Agosto 1796.)

„ Ancora un passo d' un altro fiume difficilissimo, eseguito dall' Armata del Reno. Noi abbiamo questa mattina passato il Leck, e battuti completamente gli Austriaci a Friedberg in una delle più belle posizioni militari di questo Paese. Il Leck è un fiume, o piuttosto un torrente molto largo, e della più grande rapidità: ha il letto formato di grossa ghiaja che cambia ad ogni momento, come pure l' altezza delle sue acque: non vi si trova verun guado sicuro per un tratto di quindici leghe, da Mansberg fino alla sua imboccatura. Non vi sono che tre ponti, due presso Augusta, e l' altro presso Rain. Nella prima posizione che fu da noi presa il dì 3. sopra il Leck, si minacciarono egualmente questi due punti. „

„ Il dì 5. l' Armata si portò con una marcia (che non fu segreta quanto si sarebbe desiderato) dietro Augusta sopra l'alture di Stepak. In questo frattempo fecesi un tentativo sopra il ponte di Rain affine di trattenervi i nemici; si sperava di eseguire questo passo il dì 6. ma convenne impiegare la giornata in fare delle recognizioni sopra il guado, e in preparativi per la nuova costruzione di due ponti, che il nemico aveva tagliati e che difendeva con dei cannoni. Il dì 7. a ore 4. di mattina tutte le truppe erano riunite sopra le rive del Leck. L' ala dritta comandata dal Gen. Ferino guadò la prima il fiume presso Austeten. I volontari avendo l' acqua fin sopra la cintura, portando le loro giberne, e i loro fucili sul capo guadarono anch' essi con la più grande allegria; ma era necessaria la loro forza e la loro destrezza per non essere trasportati dalla velocità del torrente. Il primo plutone dei Carabinieri, che formava la Vanguardia, essendo arrivato in mezzo al torrente, fu trasportato interamente dalla rapidità dell' acqua: i plutoni che succedono, continovano le loro marce

senza

senza fermarsi, ma impiegando maggior destrezza pervengono a passarlo. I detti Carabinieri del primo plutone giunsero però felicemente a ritirarsi dall'acqua, e se ne perse un solo. Il Gen. Ferino traversò la pianura di Kussingen, guadagnò le alture, e si avanzò sopra Ottemazain. I nemici essendosi accorti di tal passaggio, distaccarono moltissimi squadroni dal loro Campo di Fridberg per attaccare quelli che erano già passati; ma essi furono respinti e costretti a ritornare nel loro Campo dall'artiglieria leggiera, e dai Dragoni del quarto Reggimento.„

„Il centro dell'Armata comandata dal Generale S. Cyr cominciò il suo attacco, allorchè il Gen. Ferino ebbe guadagnate le alture di Kussingen. Per mezzo di un gran fuoco d'artiglieria arrivò a far tacere quello del cannone e dell'infanteria nemica, che difendeva i ponti; mentre che la 21. mezza brigata d'infanteria leggiera, la terza della linea, e una parte del 9. Reggimento degli Usseri, e del secondo Reggimento dei Cacciatori a cavallo, passavanó il Leck in due luoghi molto difficili a guadare, al disopra, e al disotto di Lechausen, e scacciavano i nemici da quel Villaggio (ove lasciarono 5. pezzi di cannone) e dai boschi che sono lungo il Leck. Subito che furono riparati i ponti, passò anche il restante delle truppe del Gen. S. Cyr, come pure l'artiglieria e la cavalleria di riserva, ed allora incominciò l'attacco del Campo di Fridberg. La Vanguardia dell'ala dritta comandata dal Gen. Abattuie si portò da Auttemarigen e Kabrisahgen verso la strada maestra di Monaco. Il nemico stretto da tutte le parti cominciò la sua ritirata, e si messe in rotta; le nostre truppe leggiere l'inseguirono molto avanti sopra le strade di Monaco e di Ratisbona, e fecero moltissime prese.„

„L'ala sinistra comandata dal Gen. Desaix, parte della quale era restata avanti Rain, per tenervi a bada il nemico, tentò pure due passi del Leck presso Laugweid; l'infanteria e la cavalleria passarono, ma il guado essendo troppo pericoloso per l'artiglieria, non fu possibile d'avanzarsi moltissimo. Nonostante si prese da questa parte un picchetto di 25. Usseri dell'Arciduca, un centinajo di altri prigionieri, 30. cavalli, e 4. cassoni sulla strada da Fridberg a Ratisbona. Non sò ancora il numero dei prigionieri che si son fatti; ma valutansi fra i mille 200. e i mille 500. Inoltre si sono presi 14. o 15. pezzi di cannone, due bandiere, diversi Ufiziali di stato maggiore, e un gran numero di cavalli. Deesi però compiangere l'Ajutante Generale Houel, Ufiziale molto distinto, che restò annegato nel Leck. Tutte le truppe non si sono mai meglio condotte. Il passo dell'Infanteria sul Leck è al di sopra di ogni elogio.„

Segnato Reynier.

Per Copia conforme

L'Ambasciatore della Repubblica Francese in Svizzera Bathelemy.

Per Copia conforme A. F. MIOT.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 74. MARTEDI 13. Settembre. 1796.

FRANCIA

Parigi 28. Agosto.

Consiglio de' Cinquecento.

Seduta del 3 Fructidor (20. Agosto)

Ripresa la discussione sul progetto di Mailhe concernente i Monasteri della Belgica, il Consiglio accorda la priorità al progetto della Commissione, e ne adotta diversi articoli, che portano in sostanza. — „ Gli Ordini, e le Congregazioni Regolari, Monasteri, Abbazzie, Priorie, Canonicati Regolari, Canonichesse, e generalmente tutte le Case o Stabilimenti Religiosi sono soppressi ne' nove Dipartimenti riuniti per la Legge de' 9. Vendemiaire scorso, come pure sull' antico Territorio della Repubblica. — Gli Abbati, Priori, Religiosi, e Canonici regolari, riceveranno, cioè: quelli che sono dell' età di 50. anni, o minori una pensione vitalizia di 800. franchi: quelli che hanno più di 50. anni, e meno di 70. una pensione vitalizia di mille franchi; quelli che sono in età maggiore di 70. anni una pensione vitalizia di mille 200. franchi. — Le Religiose, Canonichesse ec. dell' età di 50. anni, o minori, una pensione vitalizia di 534. franchi; quelle che hanno più di 50. anni, e meno di 70. una pensione vitalizia di 667. franchi; per quelle che sono maggiori di 70. anni una pensione vitalizia di 800. franchi. Queste pensioni saranno ridotte in capitali valutate a 5. per 100.; dimodochè una pensione di 800. franchi, per esempio, sarà rappresentata da un capitale di 16. mila franchi ec. Questi capitali saranno pagati in *bons*, che non potranno essere impiegati che in acquisto di beni nazionali.

Ministero della Guerra.

L' Armata di Sambra e Mosa, e quella del Reno e Mosella si sono riunite, e vanno di concerto nelle loro operazioni. — Il grande Spedal militare, che partito da Magonza, cadde nelle mani de' Francesi a Steinheim, deve esser trasportato a Limburgo. Il General St. Cyr nel suo ingresso ad Um s' impadronì di tutti i Magazzini Austriaci. Il General Francese Ferino, che si avanza verso il Tirolo, ha fatto attaccare con molta artiglieria leggiera, il Corpo degli Emigrati, de' quali ne ha distrutti 700. e feriti un maggior numero, e fra questi il Duca d' Enghien. Si è trovato sul campo di battaglia un gran numero di Cordoni, e di Croci di S. Luigi. Le negoziazioni fra il Principe d' Hassia Darmstadt e la Repubblica sono molto avanzate: questo è un nuovo preliminare per la pace. — Le due Armate Francesi suddette si rinforzano attualmente con un Corpo di 24. mila uomini.

GERMANIA

Vienna 31. Agosto.

Domenica scorsa giunse quì dall' Armata il Primo Tenente Conte di Wartensleben, spedito da S. A. R. l' Arciduca Carlo, colla notizia che l' ala sinistra dell' Armata Francese comandata dal General Giordano, che erasi avanzata fino a Terning, e per conseguenza quasi a' confini della Boemia era stata respinta e costretta ad abbandonare diversi importanti posti.

Tali

Tali nuove furono ricevute con sommo piacere da tutta la Corte, la quale fece jeri pubblicare i seguenti dettagli.

Bullettino straordinario di Notizie di guerra pubblicato il 30. *Agosto* 1796.

„ Per mezzo dell' ultimo foglio straordinario il pubblico venne informato dei vantaggi riportati sul nemico dal 22. fino al 25. da S A. R. l' Arciduca Carlo. Siccome però quest' impresa eseguita con egual prudenza, e coraggio ha avute delle importanti conseguenze, e può divenire ancor più seria, merita un più esatto dettaglio. Dobbiamo ricordarci, secondo le precedenti notizie, che dopo l' azione vicino ad Amberga, malgrado la più valida difesa delle nostre truppe e la perdita che fece il nemico, esse dovettero finalmente cedere alla di lui superiorità e ritirarsi a Schwartzenfeld. Questa superiorità del nemico lo pose in grado, non ostante i sofferti svantaggi, d' incalzar sempre la nostra ala dritta, rinnovare continuamente gli attacchi, e proseguire i suoi gran movimenti; dimodochè la situazione del Maresciallo Conte di Wartensleben diveniva ogni giorno più critica, e l' avvicinamento del General Giordano minacciava moltissimo le frontiere della Boemia. L' eccellente posizione di Schwarzenfeld, che aveva presa il Feld Maresciallo Conte di Wartensleben, non lo poteva proteggere che per breve tempo dalle forze superiori del nemico. Intanto questo radunava tutte le sue forze, e il dì 22. si accampò in forma di mezza luna in tre Campi, a portata del cannone della nostra Armata, col disegno per quanto sembra di azzardare nel seguente giorno un' azione decisiva, come erasi provato nel dì 21. con un vigoroso cannoneggiamento sopra la nostra Armata, dalla quale fu per allora respinto. — Il Maresciallo Conte di Wartensleben trovavasi in tale stato, allorchè S. A. R. gli spedì l' ordine di attaccare il nemico, malgrado la sua superiorità. — S. A. R nel suo primo passo al di là del Danubio a Donawert, e mediante la posizione dell' ala sinistra dell' Armata sopra la Leck, aveva procurato d' ingannare il nemico per nascondere la meditata sua marcia sul fianco dritto del General Giordano. — L' A. S. R. passò dunque il Danubio il dì 17. presso Ingolstadt, fece sfilare nel 19. l' Armata lungo l' anguste vie del Fiume Altmuhl, presso Dietfurt e Riedenburg, e nel dì 22. dopo alcune penose marce in quelle alpestri montagne, si stabilì sopra le alture avanti Hemried, mentrechè il Feld Maresciallo Hocze faceva avanzare la Vanguardia a Bullengriès e poscia a Perchieng. La sua Vanguardia sotto gli ordini del Generale Lichtenstein, copriva il fianco sinistro dell' Armata, e la destra minacciava il Generale nemico Bernadaut, che si era avanzato da Neumarck, sopra Terning. — Il dì 22 dopo pranzo S. A. R. con la Vanguardia, sotto gli ordini del General Conte Navendorf, attaccò la divisione del General Bernadaut, postata sulle alture, che dominano Terningen, e la costrinse a ritirarsi. Il dì 23. il nemico fu inseguito presso Neumarck, Il Feld Maresciallo Hocze si riunì a S. A. R. ed il nemico fu sloggiato da quel posto ed incalzato fino ad Altdorff e Rastell. — In questo luogo S. A. R. comandò al Feld Maresciallo Conte di Wartensleben d' attaccare il nemico, nella speranza che il rapido assalto che si sarebbe fatto sul di lui fianco, avrebbe prodotto un esito decisivo. — In conseguenza di tal' ordine il Feld Maresciallo riunì presso di se tutte le truppe possibili. — Il dì 24. S. A. R. spedì la Divisione del Feld Maresciallo Hocze direttamente a Lauff per postarsi alle spalle del nemico; ed il grosso delle truppe, sotto gli ordini del Feld Maresciallo Conte Sztaray marciò per sostenerlo. S. A. R. poi si pose in marcia in persona colla Vanguardia del Generale Navendorff sulla strada di Amberga. — Giunta la R. A. S. vicino a Castel, andò incontro alla Divisione di Cavalleria del General B naud, che era composta del fiore della Cavalleria Francese, sostenuta dall' artiglieria volante da campagna, che il General Giordano mandava al General Bernadaut, già bat-

tuto,

tuto. Questa si oppose pertanto col maggior vigore a' nostri ulteriori successi, essendo destinata a proteggere il fianco destro del General Giordano; ma S. A. R. la respinse combattendo fino nella Valle di Amberg. Il Feld Maresciallo Conte di Wartensleben aveva pure dal canto suo assalito il nemico sul far del giorno, ed era già penetrato fino ad Amberg. — Allora il General Giordano trovandosi attaccato colla stessa energia di fronte e di fianco, non potè far più resistenza, e gli convenne ripiegarsi, sempre incalzato ed in mezzo al più vivo fuoco dell' Armata di S. A. R., riunita al Corpo di Wartensleben. — Il nemico tentò di stabilirsi sulle alture di Amberg; ma queste furono superate da' nostri Granatieri, e dalla Cavalleria, talchè costretto ad abbandonarle fu inseguito fino alla sera verso Sulzbach. — Quì seguì un attacco nel quale la nostra cavalleria tagliò a pezzi tre battaglioni d'Infanteria, e gli distrusse affatto. — In questo frattempo il Generale Lichtenstein era marciato sopra Norimberga, aveva cacciato il nemico da quella Città, acquistati alcuni cannoni, si era impadronito dello Spedale, fatti vari prigionieri, e preso molto bagaglio. — Il Feld Maresciallo Hocze cacciò il nemico da Lauff, e guarnì Herzbeuk. La piccola Fortezza di Rottenberg, che era guardata da cento uomini con otto cannoni, si rese ad un distaccamento di cavalleggieri dell' Imperatore. Il Feld Maresciallo Kray marcia verso Felden. — Il dì 25., secondo gli avvisi di quel giorno, si inseguiva il nemico, malgrado una marcia di 17. leghe, sempre combattendo. Il General Principe di Lichtenstein era già avanzato un' ora di là da Erlangen, aveva il suo Quartier Generale a Sulzbach, e ogni momento si conducevano prigionieri. — S. A. R. si riserba di mandare al più presto la relazione di quanto si è conquistato in tali circostanze, e la perdita che si è fatta, come pure i nomi di que' militari che si sono particolarmente distinti. „

Tali sono le notizie de' fatti accaduti al di là delle frontiere della Boemia fra l' armata della prelodata A. S. R. e quella comandata dal Gen. Francese Giordano. In questa mattina poi si sono ricevuti altri dettagli de' combattimenti seguiti nella Baviera fra l' altra nostra armata sotto il comando del Gen. Latour, ed il Gen. Francese Moreau. Questo avendo superati tutti i posti e costretto Latour a ritirarsi era entrato il dì 22. in Augusta, di dove si avanzò fino a Monaco. Quella Corte Palatina intesi i progressi de' Francesi abbandonò la propria residenza, e si portò, fino del 23., a Littau nella Lusazia.

Si è inteso che il Conte di Lehrbach, Direttor Generale di questa Cancelleria Intima di Corte e Stato, si è portato ad Inspruck, ove dee rimanere per affari relativi a quel Governo.

Anspach 27. Agosto.

Articoli estratti dalla Gazzetta di Lugano.

Il dì 18. corrente seguì un combattimento molto serio tra Salzbach ed Amberg nel quale sembra che i Francesi soffrissero una perdita considerabile, sapendosi esser giunti a Norimberga 200. carri di feriti. I Repubblicani si trovarono esposti ad una batteria nascosta di cannoni a mitraglia i quali uccisero loro molta gente, e la Cavalleria Imperiale fece in diversi attacchi una grande strage nell' Armata Francese. Gli Austriaci peraltro si ritirarono in seguito ad Amberga, e di là a Schwarzenfeld, dove diccsi accaduto un altro fatto molto serio ma svantaggioso ai Tedeschi. Nel dì 19. i Repubblicani entrarono ad Amberga Capitale dell' Alto Palatinato. In detto giorno le truppe Cesaree attaccarono con grand' impeto l' ala sinistra dell' Armata Francese in avanti di Wertingen, ma furon respinte dopo un' azione molto viva ed ostinata. Il dì 22. si sentì a Norimberga un forte cannoneggiamento che durò tutta la giornata. Una parte dell' Armata dell' Arciduca Carlo che aveva passato il Danubio a Donawerth lo ripassò improvvisamente tra Neuburgo ed Ingolstadt ed attaccò

taccò impetuosamente l' ala destra di Giordano comandata dal Gen. Bernadot. I Francesi dopo un vivo combattimento furon respinti fino ad Altorff. Norimberga fu abbandonata il dì 24. dai Repubblicani, che si ritirarono nei contorni di Worcheim. I posti avanzati Cesarei si presentarono a Frauenthor, atterrarono le porte e attraversata la Città in numero di 200. inseguirono i Francesi fino a Buch, d' onde ricondussero nella sera diversi prigionieri. Nella mattina dei 25 i Tedeschi entrarono nella Fortezza di Rothemberg.

Abbiamo notizia che nella notte del 19. venendo i 20. la guarnigione Austriaca di Cassel fece una sortita da quella Piazza con gran danno dei Francesi che ebbero 800. uomini tra morti e feriti, e persero tutta l' artiglieria che avevano da quella parte non meno che scialuppe cannoniere ultimamente costrutte. Nel dì 20. a mezzogiorno i Tedeschi erano sulle alture presso Vicherch sulla destra del Meno, nella pianura di Russelsheim sulla sinistra. Il fatto fu molto serio ed esteso, e sembra che la principal mira dei Tedeschi fosse sul quartier generale di Wisbaden. In tale occasione restò morto per un colpo di fucile nella testa il Gen. Francese Darnaut, ed il Gen. Bonart fu ferito da una sciabla.

AUGUSTA 7. Settembre.

Il dì 25. del caduto mese ebbe luogo un nuovo combattimento nelle adiacenze di Landsberg fra i Repubblicani ed il Corpo di Condè che vi sofferse una nuova rotta, e dovette prender la fuga. In seguito di questo fatto i Francesi entrarono il dì 26. in Landsberg. In detto giorno il Quartier generale di Moreau si avanzò da questa Città sulla strada di Monaco, e il dì 28. si seppe quì che il prefato Generale era già entrato in Monaco medesima.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 10. Agosto.

Gli avvenimenti che tengono occupata tutta l' Europa sembra che vogliano influire ancora sulle risoluzioni della Porta Ottomanna. Negli scorsi giorni furono tenuti due straordinarj Consigli di Stato, a' quali intervennero non solo i consueti Ministri del Divano, ma ancora gli Agà Comandanti in capite degli Eserciti del Gran Signore, lochè non suol seguire, se non quando trattasi di affari di guerra. Dopo i detti Consigli vennero spediti molti Corrieri nelle diverse Provincie dell' Impero, ed in particolare in quelle dell' Asia con ordine positivo di far passare in Europa tutte le truppe che da qualche tempo stavano preparate per la marcia. Inoltre sono stati ripresi con molta attività i lavori tanto negli Arsenali di terra, che di mare, preparandosi tuttociò che può esser necessario per aprire una campagna. Le truppe già principiano a passare, ed ogni giorno se ne veggono sfilare molte compagnie, le quali parte prendono la strada di Adrianopoli, ed altre verso i varj nostri confini. E' ignoto l' oggetto di tale spedizione; dee esser però diverso da quello avuto fino ad ora, stantechè i ribelli della Bulgheria non solo sono stati dispersi e distrutti, ma il loro Capo Synap fu preso in una battaglia, ed essendogli stata tagliata la testa, venne quì trasportata, e si vide esposta alle Porte del Serraglio. Il Beglierbey di Romelia che disfece i detti ribelli trovasi ancora a Adrianopoli alla testa di quell' esercito, che è forte di 40. mila uomini, nel cui comando proseguirà per qualunque circostanza possa accadere. Frattanto si fanno continuamente in queste pubbliche Piazze, ed in altri luoghi fuori della Città, tutte le possibili evoluzioni ed esercizj militari, venendo le truppe Ottomanne addestrate e dirette da degli Ufiziali Francesi Repubblicani: quanto agli Emigrati che occupavano qualche posto nel militare sono stati tutti allontanati non solo dalla Dominante, ma banditi ancora da tutto l' Impero Turco.

La Porta attende con ansietà l' arrivo del Ministro Aubert Dubayet, non solo per essere il medesimo un esperto Ufiziale, quanto ancora pel suo numeroso seguito, che, come è noto, è

com-

composto di soggetti abilissimi per la marineria, e per la tattica delle truppe. Gl'individui di questo seguito verranno subito destinati a presiedere a' lavori navali, e all'addestramento delle milizie Ottomanne, le quali debbono totalmente esser poste sul piede Europeo. Dicesi, che oltre questa Uffizialità Repubblicana verranno ancora degl'interi Corpi di truppe, che si repartiranno fra i nostri, per esser così più facilmente istruiti nelle nuove evoluzioni.

Il famoso Machmud Pascià di Scutari, che da qualche tempo erasi mantenuto tranquillo, si è di nuovo dichiarato ribelle della Porta, alla quale ha già fatti molti danni ne' confini dell' Albania. Egli ha riunita una grossa Armata, e sotto il pretesto che i vicini Comandanti Turchi fossero suoi particolari nemici, gli ha battuti, e si è impossessato de' loro beni: al presente dicesi che sia in marcia con 20. mila uomini per attaccare i Montenegrini. La Porta ha sentita con dispiacere tal notizia, non solo perchè questo ribelle insorge in un momento che può disturbarla dalle sue vedute, quanto ancora per essere obbligata a far marciare un Corpo di truppe da quella parte, onde por freno alle di lui invasioni.

S V I Z Z E R I

Costanza 1. Settembre.

Jer l'altro gli Austriaci furono di nuovo respinti dalle loro posizione di Dornbiern, e dovettero retrocedere per tre leghe e mezzo. Vi restarono morti 50. Paesani, altrettanti feriti, e 5 fatti prigionieri, e questi furono moschettati nel giorno appresso secondo il Proclama di Giordano per essere stati ritrovati colle armi alla mano. Il General Moreau ha stabilito a Friburgo un' Amministrazione generale per le rendite territoriali dell' Austria anteriore.

Basilea 31. Agosto.

Trovansi in questa Città fino dal dì 27. i Sigg. Pieracchi ed Evangelisti Ministri del Papa. Essi son tornati da Parigi dove erano stati spediti per trattare la pace.

I T A L I A

Torino 7. Settembre.

E' stata pubblicata una particolar convenzione intorno all'esigenze dell' Armata Francese a norma di quanto venne stipulato nel Trattato di Pace, e la quale porta in sostanza. — „ Che il pagamento delle dovute somme sarà fatto per parte del Re di Sardegna, e con gli ordini opportuni del suo Ministro alla cassa centrale dello Stato a Milano, o a qualunque altra che dalla Repubblica Francese verrà indicata; in conseguenza di tale accordo gli Agenti Militari stabiliti nelle Provincie del Piemonte restano soppressi, ed il Ministro di S. M. il Re di Sardegna si obbliga in nome del Re verso la Repubblica a far seguire il pagamento delle dovute somme fra il termine di un mese ec.

Sentiamo da Cuneo esser di colà passate 40 barche dirette per il Tirino per servizio dell' Armata Francese.

Venezia 3. Settembre.

Ad ogni momento ci aspettiamo delle nove di qualche battaglia, poichè le maggiori forze de' Francesi sonosi avanzate per la strada del Tirolo; l'armata fa spesso de' movimenti, e credesi per nascondere al nemico le sue operazioni. Quanto alle forze Austriache sentesi che ascendono a 45. mila uomini divisi in due Corpi; uno di essi è accampato nel territorio di Bassano in numero di 23. mila, e l'altro di 22. mila al di là di Trento. Il General Wurmser attende al presente de' rinforzi, i quali sappiamo esser già in marcia: giunti questi riprenderà vigorosamente le operazioni militari.

Milano 5. Settembre.

Articoli estratti da' fogli pubblici di Milano.

Questa Amministrazione Generale della Lombardia si è già posta alla testa di tutti gli affari di Finanze della Provincia: mediante una convenzione passata con i Commissari del Potere Esecutivo, il Consiglio Generale di Stato si è obbligato di contribuire alla Francia il prodotto netto di un milione di lire al mese. Pagato ciò rimangono

gono

sono a carico e profitto dello Stato le Finanze, la Zecca, e la Posta; ed ogni altra contribuzione diretta e indiretta cui è soggetto questo Paese. In conseguenza di ciò è stata soppressa l' Agenzia militare, che erasi instituita in questa Città, e nelle altre della Provincia; è rimasta però in piedi una Commissione incaricata dell' Amministrazione di tuttociò che costituiva i Beni allodiali e propri della Casa d' Austria in generale, e dell' Arciduca Ferdinando in particolare. Oltre a questo la Commissione perciperà a nome della Repubblica tutto quanto potesse esistere nella Lombardia in mobili, mercanzie, ed altro spettante a qualunque suddito di Potenza nemica della Francia, al quale effetto è stato pubblicato un decreto de' Commissari Saliceti, e Garrau, che obbliga tutti i Cittadini a fare la denunzia di simili mobili, mercanzie, e crediti che si trovassero avere, sotto pena di pagare il doppio del valore in caso di frode o mancanza.

Con particolare avviso la Municipalità ha fatto noto, che mediante l' approvazione de' suddetti Commissari verrà riaperta la Zecca, la quale riprenderà i suoi travagli colla stessa precisione ed esattezza del passato.

Il Generale Comandante in capite Bonaparte ha fatto pubblicare da Brescia un Proclama diretto agli abitanti del Tirolo, che porta in sostanza quanto appresso.

„ Voi sollecitate la protezione dell' Armata Francese: bisogna rendervene degni; e giacchè per la maggior parte siete bene intenzionati, costringete il piccol numero degli ostinati a sottomettersi: l' insensata loro condotta tende ad attirare sulla loro Patria i furori della guerra. La superiorità dell' armi Francesi è oggi evidentemente comprovata .... Voi volete la pace? I Francesi combattono appunto per la pace .... Noi non venghiamo in questo Paese con viste ambiziose d' ingrandimento. La natura ha fissati i nostri limiti al Reno ed alle Alpi, e nel tempo stesso ha fissati al Tirolo quelli della Casa d' Austria. Tirolesi tornate alle vostre case: i vincitori delle Alpi e dell' Italia non temono un piccol numero di nemici di più; ma sono alcune vittime che la generosità della mia Nazione mi ordina di risparmiare. Siamo terribili ne' combattimenti, ma amici di quelli che ci ricevono con ospitalità. La Religione, le costumanze, le proprietà de' Comuni che si sottometteranno saranno rispettate. I Comuni, le di cui Compagnie Tirolesi non si saranno ritirate alle loro case al nostro arrivo, saranno incendiati; gli abitanti presi in ostaggio, e mandati in Francia. Allorchè un Comune sarà sottomesso, i Sindaci dovranno tosto consegnare la nota di quelli tra gli abitanti, che saranno al soldo dell' Imperatore, e se fanno parte delle Compagnie Tirolesi, s' incendieranno sul momento le loro case, e si arresteranno i loro parenti fino al terzo grado per mandarli in ostaggio. Finalmente tutti i Tirolesi, che fanno parte de' Corpi-Franchi, presi colle armi alla mano, saranno sul momento fucilati. „

MODENA 8. Settembre.

Aveva già da qualche tempo S. A. S. il nostro amabilissimo Sovrano fatto sentire ai Conservatori della Città, che intendeva di contribuire al peso della gravosa contribuzione imposta a questi Stati dalla Repubblica Francese nel modo praticato da' suoi Antecessori. Aveva l' A. S. S. a tal' effetto incaricata questa Reggenza di fargli sopra di ciò una Relazione dopo aver sentito il Consiglio d' Economia. Non mancò la Reggenza di rassegnare il suo sentimento all' A. S. S. dopo aver consultato il citato Magistrato d' Economia, e dopo di avere riscontrate le memorie di quanto era accaduto sotto i Duchi Antecessori, che si erano trovati in casi simili. In conseguenza di ciò sempre coerente a se stesso il Padrone Serenissimo, ha ne' 31. agosto dichiarato di voler soffrire tutto il peso della contribuzione senza aggravio de' suoi sudditi; e si è inoltre spiegato, coerentemente a quanto aveva già fatto anche sentire in addietro, di volere restituire alla Comunità di Modena la libera amministrazione, e l' intera percezione dei Dazj Comunitativi in-

incorporati alla Ducal Ferma Generale fino dal passato Governo. Annunziate al Pubblico queste Sovrane beneficenze sparsero l'allegrezza in tutti i fedeli sudditi di S. A. S., risuonavano le strade di benedizioni, e di voti per la conservazione di sì ottimo Principe, ed il Civico Magistrato ha deputati il Marchese Raimondo Montecuccoli, ed il Marchese Cav. Paolo Emilio Menafoglio a portarsi a Venezia a rendere al Padron Serenissimo i dovuti rendimenti di grazie per le sparse beneficenze, quali Ambasciatori di questa Città, come ha deputati quattro Cavalieri a portare alla Reggenza i dovuti ringraziamenti per l'interesse preso a vantaggio di questa Popolazione, e per le indefesse cure, che si prende per la felicità degli abitanti degli Estensi Dominj.

FERRARA 31 Agosto.

E' stata pubblicata la seguente Notificazione.

„ Il Cittadino B. Yann Comandante militare di questa Piazza prescrive, che d'ora innanzi sia vietato a chiunque introdurre e spargere voci o nuove contro gl' interessi del Governo Francese, sotto pena ad ogni contravventore di esser subito arrestato e soggetto a severa punizione. „

„ Mentre ciò recasi con tutto impegno a pubblica notizia, non lascia la Municipalità per oggetto del necessario buon ordine, e della comune tranquillità di rinnuovare nelle più decise maniere il divieto a chicchessia di parlare ed agire in qualunque possibil modo contro le Autorità costituite. Avverta ciascuno di esattissimamente ubbidire; giacchè la stessa Municipalità sarebbe inesorabile contro qualunque trasgressore di qualsisia classe e condizione per la dovuta osservanza delle emanate Leggi. „

FIRENZE 12. Settembre.

E' giunto in questa mattina Corriere straordinario al Sig. Miot Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese in Toscana, per mezzo del quale ha ricevuti i seguenti officiali rapporti.

Il Generale di Divisione Berthier al Generale Gautier.

Dal Quartier Generale di Lavis (a) 21. *Fructidor* (7. *Settembre*)

„ Noi abbiamo battuti ancora gli Austriaci, mio caro Generale: 3. mila prigionieri, 8. bandiere, e 10. pezzi di cannone, con i loro cassoni sono il resultato del nostro combattimento di oggi. I 3. mila prigionieri si incamminano per Trento, di dove saranno inviati a Peschiera. Domani marceremo verso Bolzano, e spero annunziarvi tra poco de' nuovi successi. „

„ PS. Il dì 20. Fructidor (6. Sett.) all' attacco di *Lavis* la nostra Cavalleria si messe in groppa l'Infanteria per passare il fiume. Il nemico fece resistenza, ma la nostra artiglieria avendolo messo in fuga, gli furono fatti 350. prigionieri, tra i quali 100. Usseri di Wurmser, e una bandiera. „

Per Copia conforme.

A. F. MIOT.

Parigi 13. Fructidor (30. *Agosto*) *Anno IV. della Repubblica Francese.*

„ Il Direttorio ha concluso un Trattato di Alleanza offensiva, e difensiva fra la Repubblica Francese, e la Spagna. Il Consiglio de' 500. si formò jeri in Comitato segreto per intenderne la lettura. In seguito è stato rimesso ad una Commissione particolare. „

Si sono aperti due de' nostri Teatri per la corrente stagione, cioè quello della Pergola, e l'altro del Cocomero. Nel primo la sera del dì 8. fu posto in scena il Dramma serio in musica *Zenobia in Palmira* col ballo l'*Artaserse*, ed il concorso delli Spettatori fu assai numeroso, facendo con applauso la parte di prima donna la Sig. Anna Davia. Nella sera de' 9. poi andò in scena nel Teatro del Cocomero la nuova Burletta il *Perdono involontario*, o sia lo *Zio burlato*, musica del celebre Sig. Maestro Giuseppe Aloisi, che riportò l'universale approvazione: in essa si distinguono parti-

ti-

(a) Lavis, *Paese situato una posta sopra Trento*.

ticolarmente la prima buffa Sig. Cecilia Bolognesi, ed il primo Buffo Sig. Antonio Parlamagni, come pure il Sig. Michele Cammarano primo mezzo carattere. Anche il Ballo *l' Amor vince tutto*, composto dal Sig. Raimondo Fidanza ebbe il più felice successo, avendo il pubblico sommam. applaudito al merito singolare della prima Ballerina Sig. Giuditta Mangili, e del nominato Sig. Fidanza primo Ballerino, essendo tutti stati richiamati fuori a ricevere nuovi segni dell'universale gradim. La prelodata virtuosa si è attirata non solo la maraviglia degli Spettatori per la grazia, eleganza, e pieno possesso della di lei professione, come pure si è già guadagnata la stima di questo pubblico, mediante la sua savia condotta.

LIVORNO 9. Agosto.

Jeri il giorno a ore 4. la Lancia cannoniera Inglese si pose a dar caccia ad un Corsaro Francese di tre alberi che veniva da Genova: questo cercò di evitare in tutte le guise di cadere nelle mani del nemico, ma dopo un ora di caccia la Lancia lo raggiunse e se ne impadronì; l'equipaggio potè però fuggire a terra, abbandonando il legno, ed jersera i componenti il medesimo arrivarono in Città.

In questa mattina son quì giunti circa 200. Soldati Francesi con banda militare, 2. cann. e cassa di munizione.

ROMA 9. Settembre.

L'Em. Card. Busca Segretario di Stato ha per mezzo di Editto fatto noto a tutte le persone di qualsivoglia stato, grado e condizione, niuno affatto eccettuato, che nel termine di giorni otto da cominciare a decorrere dal giorno seguente all' affissione di tale Editto nelle respettive Città e Paesi debbano consegnare o far consegnare ai Tesorieri o altre persone delegate, la metà del peso di tutti gli argenti ed ori destinati nelle assegne, comprese le Posate, e ciò per il riflesso che nelle suddette assegne esibite per le Provincie, le Posate formano il maggiore oggetto, lasciando, però in arbitrio di ciaschedun particolare la scelta della qualità de pezzi.

NAPOLI 6. Settembre.

S. M. il Re dopo di essersi trattenuto per qualche giorno in questa Capitale, date pubbliche udienze, ed assistito a' consueti Consigli, domenica mattina all'alba partì per Arpino, di dove proseguirà la gita per visitare i varj accampamenti formati alla frontiera. Dimani parte pure questo principal Ministero Acton per riunirsi al Re nella predetta gita.

Questo Impresario del Teatro de' Fiorentini volendo concorrere anch'esso allo zelo del pubblico per le attuali circostanze, dette mercoledì sera una straordinaria Rappresentanza, il cui prodotto, che fu di circa 800. ducati venne dal medesimo passato subito alla cassa delle offerte come dono gratuito.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 75. SABATO 17. Settembre. 1796.

FRANCIA

PARIGI 28. Agosto.

Seduta del 9. Fruetidor (26. *Agosto*)

Defermont organo della Commissione delle Finanze avendo avuta la parola così si espresse . „ Voi volete ristabilire l'ordine nelle Finanze ; qual momento più favorevole che quello in cui le Armate , sempre vittoriose, pongono a contribuzione il vinto nemico ? Ci vogliono appresso a poco per i bisogni dello Stato 3. milioni per giorno , e per conseguenza 400. milioni di qui al primo Nivose ; queste spese non debbono però spaventare quando si confrontano alle nostre entrate . Queste ultime devono ascendere di qui al primo Nivose a 1200. milioni ; e quando ancora una parte ne fosse incerta , i due terzi almeno sono assicurati : le nostre entrate sorpasseranno dunque il doppio de' 400. milioni che richiedono i bisogni del Governo . La Commissione dee presentare quanto prima diversi progetti di contribuzione sul tabacco , e su varj oggetti di lusso . Che le inquietudini si calmino ; lo Stato non tornerà mai alle misure revoluzionarie, ma veglierà continuamente all' introito delle contribuzioni . Il commercio riprende il suo vigore, la confidenza rinasce da tutte le parti ; il Governo ha sempre bisogno di una carta monetata ; ma saprà con de' premi saggiamente accordati , darle un valore . Dopo queste riflessioni il relatore propose i due seguenti progetti .

Primo Progetto . Il Direttorio Esecutivo è incaricato di provvedere, nel più corto spazio , alla conservazione delle rendite , tanto arretrate che dell' anno corrente , de' beni dipendenti dalle Case religiose situate nella Belgica . Potrà cedere o alienare queste case , secondo che l' interesse pubblico l' esigerà ; potrà pure ipotecare o vendere i beni nazionali della Belgica , fino alla concorrenza di 100. milioni .

Secondo Progetto . Le rate delle contribuzioni dirette dell' anno terzo , e antecedenti , potranno nel tempo di un mese , a contare da questo giorno , esser saldate, secondo le leggi precedenti ; scorso tale spazio non potranno esser pagate che in numerario o in mandati al corso . Questi due Progetti sono stati adottati .

Gilberto Desmolieres Membro della stessa Commissione propose gli altri due seg. Progetti che furono adottati .

I. Il corso de' mandati che dee proclamare il Direttorio , conforme alle Leggi sarà regolato , senza riguardo alle frazioni da 25. a 26. centesimi ; le frazioni intermedie avranno il valore del numero tondo che le segue ; così 26. centesimi saranno contati per 50. , 51. per 75 , 76. per 100. ec.

II. Gli acquirenti e commissionati de' beni nazionali che non avranno mandati per saldare nelli spazi fissati dalla legge , s' indirizzeranno agli Amministratori del Dipartimento . L' amministrazione , stante il reclamo , autorizzerà il ricevitore delle contribuzioni a tirare dalla sua cassa de' mandati fino alla somma del valor metallico che gli verrà consegnato sul momento .

Essendo stata nuovamente letta la risoluzione relativa a' Preti deportati fu adottata ne' seguenti termini .

Art. I.

Art. I. La legge del 26. Floreal An. III. non è punto applicabile agli Ecclesiastici reclusi, deportati, o soggetti alla deportazione. „

II. In conseguenza, non ostante le disposizioni della detta legge, i nominati Ecclesiastici o loro eredi presuntivi, saranno ammessi a rivendicare i loro beni, conforme alla legge del 22. Fructidor An. III. „

III. Avanti di esser mandati al possesso de' loro beni, gli Ecclesiastici reclusi o soggetti alla deportazione, che sono stati o che verranno restituiti dallo stato di morte civile, saranno tenuti di provare davanti l' Amministrazione del Dipartimento, che essi non hanno abbandonato il Territorio della Repubblica dopo il 9. Maggio 1792. fino alla pubblicazione della legge che gli condanna alla deportazione. „

IV. Nel caso in cui i detti Ecclesiastici non fossero restituiti dallo stato di morte civile, i loro beni saranno rimessi a' loro eredi presuntivi, con obbligo che facciano la prova richiesta dal precedente articolo. „

V. Per esser mandati al possesso de' beni degli Ecclesiastici deportati, i loro eredi presuntivi saranno tenuti di provare davanti l' Amministrazione del Dipartimento, che i detti Ecclesiastici sono stati deportati. „

MINISTERO DELL' INTERNO.

E' stato reso conto del seguente fatto. — Una Lupa d' una grandezza straordinaria devastava da circa sei mesi i Cantoni di Castel Nuovo Champlemy, e Brinon del Dipartimento della Nievre: ella aveva divorato più di 10. persone tra donne e fanciulli: gli Amministratori ordinarono perciò delle scorrerie e delle cacce; ma queste misure erano state senza successo; non si trovava l' animale, e solo compariva per attaccare delle nuove vittime. La desolazione regnava nel Paese, ed il timore agghiacciava tutti i cuori; quando il 18. prairial scorso, due donne sorprese da questa Lupa, ebbero il coraggio di colpirla con un bastone, e la stordirono a segno tale, che potettero fuggire, e gettare l' allarme nel Paese. Al suono della campana corsero i Cittadini, e fra questi i due Fratelli Fournier si posero particolarmente all' impresa: i cani si lasciarono contro la Lupa, e questa difendendosi ne nacque una sanguinosa zuffa nella quale molti cani rimasero morti; ma finalmente l' animal vorace cadde, dopo essere stato colpito da più di 25. fucilate. — L' Amministrazione oltre aver fatta onorevole menzione di tutti i Cittadini che son concorsi alla distruzione di questo flagello, ha fatto passare in dono ad un tal Rousselet mille lire, per essersi particolarmente distinto col suo coraggio; il Ministro dell' interno ha non solo lodata tal deliberazione, ma ha ricompensato lo zelo ed il valore de' due fratelli Fournier, facendo pervenire a ciascuno di essi a nome del Governo un fucile da caccia della manifattura di Versaglies.

MINISTERO DELLA MARINA.

E giunto ad Havre un convojo di sette Bastimenti carichi di provvisioni per conto della Marina provenienti da Dunkerque, sotto la scorta di un Lougre e tre Cannoniere. Due Fregate Inglesi essendosi azzardate ad inseguirle, il Cittadino Eyries, Capo de' movimenti marittimi di quel Porto, dette subito ordine a tre altre cannoniere di andare a rinforzare la scorta del convojo ed attaccare le Fregate. Siccome però nel momento le cannoniere erano sprovviste d'equipaggi, si presentarono in fretta tanti marinari e soldati, che avrebbero equipaggiato il doppio di legni, volendo ciascuno andare a combattere; ma le Fregate essendosi allontanate, il convojo arrivò felicemente.

Due altri convoj composti di 17. trasporti, de' quali alcuni carichi per conto del commercio, altri per quello della Marina, sono arrivati a Brest, scortati da diverse Corvette, e Scialuppe cannoniere. Uno di questi convoj veniva da Lorient, e l' altro da S. Malò.

Il Corsaro il *Vittorioso* di Dunkerque ha predato ne' contorni di Portsmouth, e condotto a Dieppe, lo Sloop Inglese *l' Atalanta*. Due altri Corsari Francesi hanno predati la *Minerva*, Cap. Frood, che dalla Martinicca andava a S. Tommaso; *l' Agnese*; Cap. Hoop, che da Gothemburgo tornava a Mons

a Montrose; e l'*Elisabetta* Cap. Grant, spedita da Portsmouth per la Barbada.

Il Corsaro il *Requin* ha condotto a Cherburgo un Brick Inglese che andava a Teneriffa, riccamente carico di ferro e altre mercanzie: questa è la decima preda fatta dal detto Corsaro in 25. giorni.

ISTITUTO NAZIONALE ec.

Gli animali rari spediti dall' Olanda, e che erano nel Serraglio dello Statolder a Loo, sono i seguenti.

Una Cerva di Bengala. Una Cerva comune. Tre Pecore d' Angola. Una Capra nata da un Becco d' Angola, e da una Capra comune. Un Istrice vecchio. Un Casouard. Una Grue coronata, o Damigella di Numidia. Tre Piccioni coronati del Bengala. Quattro Pavvisen femmine del Surinam. Un Pavone. Un Avvoltojo reale. Due Fagiani dorati della China. Due Fagiani argentei della China, maschio e femmina. Un Fagiano maschio comune. Due Galline *de Soye*. Delle Orate argentee della China

I due famosi Elefanti che formavano l' ornamento di questo Serraglio dovevano essere già in viaggio; ma è convenuto sospendere la loro partenza per cagione delle difficoltà che presenta il trasporto de' medesimi in Francia.

Bonaparte ha spedite ultimamente da Bologna 80. vetture cariche di canapa e di seta: il primo di questi generi è destinato a' bisogni della nostra marina. I Professori inviati in Italia hanno fatta a Pavia una raccolta abbondantissima in oggetti di Storia naturale. Gli Artisti non hanno nientemeno felicemente adempita la loro missione: essi hanno ottenuto pel nostro Museo delle Arti, sia per dritto di conquista, che come doni volontari, 15. quadri da Parma, 20. da Modena, 25. da Milano, 40. da Bologna, e 10. da Ferrara; ed al presente continuano a radunare i preziosi Monumenti de' nostri trionfi. La Francia un giorno sarà il Museo del Mondo.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 20. Agosto.

Volendo il Governo supplire al numerario in circolo è stato dato ordine al Dipartimento della Zecca di aumentare la fabbricazione delle ghinee e mezze ghinee: questo accrescimento è fissato per ora a 250. mila lire sterline. Essendo stato preso altresì in considerazione il commercio d' Irlanda, il Governo ha noleggiati de' bastimenti per 10. mila tonnellate, e per incoraggire i marinari a entrare in questo servizio è stato promesso a tutti quelli che vi si ingaggeranno il godimento di alcuni privilegi per un dato spazio di tempo. — I Negozianti della Città si portarono jerlaltro dal Capitano Frollope e gli presentarono un bel pezzo d' argento lavorato, pregandolo di riceverlo come un segno della loro riconoscenza pe' servigj che ha resi al commercio, sopra tutto nella sua ultima crociera.

Si costruiscono attualmente ne' diversi Cantieri dieci nuovi gran Vascelli per servizio della Compagnia dell' Indie. Similmente sono stati spediti ordini a Portsmouth di equipaggiare un certo numero di Scialuppe cannoniere, ignorandosi però il destino delle medesime.

Secondo le ultime nuove ricevute dalle Indie Occidentali, si và ristabilendo l'ordine e la tranquillità alla Barbada. I Colonj riprendono i loro travagli, e la maggior parte de' Negri torna alle proprie abitazioni. Vi resta però ancora un certo numero di banditi refugiati ne' boschi i quali saccheggiano e devastano le campagne delle loro vicinanze.

GERMANIA

VIENNA 3. Settembre.

S. M. l' Imperatore ha conferito al Principe Carlo d' Aversperg l' Ordine del Toson d' oro, la cui funzione è stata fatta in presenza di tutti i Cavalieri dello stesso Ordine.

Essendo state ordinate delle particolari preghiere in tutti gli Stati Austriaci per implorare la Divina Assistenza a favore delle nostre armi, in conseguenza fu nelli scorsi giorni fatto un solenne Triduo in tutte le Parrocchie di questa Capitale col concorso, ed intervento di ogni classe di persone.

Il General Conte Kinsky essendo stato eletto a partire per Praga, ove dee organizzare il nuovo Corpo di milizie che si và formando per la difesa

sù ne' confini della Boemia, è perciò rimasta vacante la soprintendenza della Regia Imperiale Accademia de' Cadetti di Neustadt: occupata dal prelodato Conte Kinsky, Sua Maestà ha nominato a coprire un tal posto il Tenente Maresciallo Rollin, Ajutante di campo di S. M., ed ultimamente prescelto per uno de' Membri del nuovo Consiglio Aulico di guerra.

Giovedì scorso verso le ore otto della sera si scoperse un incendio in questo Serraglio e Anfiteato delle Fiere posto fuori della Porta d' Ungheria, e dove solevano darsi i giuochi e combattimenti tra le stesse Fiere due e tre volte la settimana. Essendo il fuoco rapidissimo, e l' edificio tutto di legname, questo rimase distrutto in breve tempo, e vi restarono inceneriti tutti gli animali, che vi si trovavano di varia specie, cioè Leoni, Pantere, Orsi, Tigri, Leopardi, Lupi, Cignali ed altri, con non piccolo numero di cani e cavalli; non essendosi potuto salvare che il Toro salvatico, ed alcuni cavalli. Il danno di tale infortunio si fa ascendere a più di 50. mila fiorini.

L' arrivo e la partenza di Corrieri è continua: ultimamente ne giunsero alcuni da Londra, da Pietroburgo, e da Berlino con Dispacci pe' Ministri delle respettive Corti. Si è sparsa in seguito voce che S. M. l' Imperatrice delle Russie abbia fatta presentare una Memoria a S. M. il Re di Prussia per invitarlo, come Potenza Neutrale armata a prender parte ad una pace onorevole e sollecita per la Casa d' Austria; e render così la tranquillità a tutto l' Impero Germanico. Si osserva intanto che il Ministro della suddetta M. S. Prussiana ha delle continue conferenze col nostro primo Ministro di Stato, dal che se ne formano delle lusinghiere speranze. Si aggiugne a ciò la spedizione fatta dalla Corte d' Inghilterra a Berlino, del Sig. Hammond, sotto Segretario della Cancelleria di Stato, la quale dicesi non avere altro oggetto che di far de' progetti relativi alle presenti circostanze: il detto Ministro è abbastanza cognito per avere eseguite con molta lode diverse altre pesante commissioni; il medesimo si aspetta in breve in questa Capitale.

Estratto di lettera particolare.
Dal Quartier Gener. il dì 27. Agosto 1796.

„ Gli Austriaci si trovano di là da Wurburgo presso il Meno, e marciano verso Magonza. Non abbiamo ancora notizia che i Francesi sieno entrati in Monaco, ove si trova un grosso Corpo sotto gl' ordini del Generale di artiglieria Latour. Di più il General Ravendorff si riunirà con otto Battaglioni, e 20. Squadroni al di là di Regenspurgo col suddetto General d' artiglieria contro il General Moreau. L' Arciduca insegue sempre il General Giordano, e negli ultimi giorni gli ha presentata una battaglia che ha ricusata. A Norimberga sono stati fatti molti prigionieri, e vi si sono trovati 31. pezzi di cannone di vario calibro, 1265. sacchi d' avena, 49. botti di farina, e varie altre munizioni. I Tedeschi sono inoltrati di già fino a Neukirchen con un Corpo considerabile comandato dal Generale Sztaray, e Kray. „

„ Il Regno di Boemia atteso il Proclama di S. M. ha offerto al servizio de' propri Stati circa a 200. mila uomini, i quali si esercitano nelle evoluzioni militari ne' respettivi Circoli. Al General Wurmser si spediscono ogni giorno dei rinforzi considerabili, ed agl' ultimi del mese presente il totale de' rinforzi di quell' Armata deve ascendere a 45. mila uomini. „

AUGUSTA 5. Settembre.

Scrivono da Spira in data dei 25. del caduto mese, che quel Principe Vescovo ha conchiuso un Armistizio coi Francesi alle medesime condizioni colle quali l' hanno ottenuto i Sovrani di Wurtemberg e di Baden. Si dice che sia in trattato per l' istesso oggetto anco l' Elettore Bavaro Palatino.

Per non tralasciare alcun Documento riguardante l' istoria degli attuali avvenimenti di guerra non manchiamo di riportare la seguente

Capitolazione del Forte di Koenigstein stipolata fra il Citt. Meraud Capo di Battaglione Francese, ed il Maggiore Wanke Comandante il detto Forte per S. M. Imp.

Art. I. Il Forte di Koenigstein sarà consegnato alle truppe Francesi ec.
II. Sarà fatta fino alla resa del Forte una

una tregua fra le due parti, durante la quale non si tirerà da veruna di esse; la guarnigione potrà attinger l'acqua nel ruscello che scorre sotto il Forte; e la strada da Limburgo a Francfort non sarà punto praticata nella parte che travasi sotto il fuoco della Piazza. III. La guarnigione escirà con armi e bagagli, ed avrà gli onori di guerra. IV. Giunta sulla spianata la guarnigione consegnerà le sue armi, e la Cavalleria i suoi cavalli, e sarà prigioniera di guerra; le truppe di essa per altro potranno ritirarsi nei respettivi Paesi dopo d'aver giurato di non servire per un anno, o fino ad un perfetto cambio, contro le truppe della Repubblica Francese e suoi Alleati. V. Sarà data una scorta sufficiente alla guarnigione per condurla fino al primo posto dell' Armata Austriaca. VI. Gli Ufiziali riterranno le loro spade e bagagli. VII. La Cassa ed effetti appartenenti all' Imperatore, all' Impero, ed a qualunque altro Principe in guerra contro la Repubblica saranno rimessi nelle mani d'un Commissario nominato dal Gen. Comandante. VIII. Le carte, piani, archivj, e Memorie relative al detto Forte, e che vi si troveranno, verranno rimesse all' Ufiziale del Genio incaricato dal Generale di riceverli. IX. Sarà diretto un inventario dei cannoni e munizioni da guerra che trovansi nel detto Forte, e verrà rimesso all' Ufiziale d'artiglieria che sarà incaricato dal Generale di riceverlo. X I malati e feriti che fossero fuori di stato d'esser trasportati, verranno curati conforme esige l'umanità, ed avranno la sorte della guarnigione. XI. I Francesi si prenderanno il pensiero di somministrare le vetture necessarie al trasporto dei bagagli. XII. Il Comandante del Forte potrà farsi precedere da un Ufiziale per prevenire di questa capitolazione il Generale dell' Armata Imperiale. XIII. Saranno dati degli ostaggi tanto per la sicurezza dell' esecuzione della presente capitolazione, quanto della tregua, di cui si è parlato di sopra. *Morand. — Wenkn.*

I T A L I A

MANTOVA 26. Agosto

Estratto di una lettera di S. E. il Sig. Maresciallo Conte Wurmser, scritta al nostro Comandante Sig. Tenente Maresciallo Conte Canto d' Yrles, ricavato dalla Gazzetta di Venezia.

„ Pieno della maggiore sodisfazione io le comunico, che S. M. l' Imperatore, in vista della sì onorevole, e commendabile difesa di Mantova, mi ha graziosamente trasmessa la Croce di Commendatore dell' Ordine di Maria Teresa per lei, e la piccola Croce dell' istesso Ordine pel General Maggiore Rukavina, nominando nel tempo stesso Tenente Colonnello il Maggiore Orlandini. Sua Maestà m' ingiugne altresì di palesare la sua piena riconoscenza a lei particolarmente, e così pure alla valorosa guarnigione, ed alla tanto fedele, e leale Cittadinanza. Io adempisco tanto più volentieri una tal commissione, quanto che mi lusingo, che la somma clemenza di Sua Maestà servirà di ulteriore stimolo per dare all' Augusto Sovrano, nelle attuali circostanze, nuove prove di fedeltà, e di amore per la sua Augusta Persona. „

CASAL MAGGIORE 10. Settembre.

Questa Municipalità ha fatto pubblicare un Proclama col quale a nome del Generale in capite Bonaparte, trasmesso per mezzo del Gen. Murat, annunzia a tutti i Cittadini grazia, pace, e perdono; rammentando la penalità imposta di un milione di lire Tornesi, rileva la generosità del Comandante, che commosso dal patetico quadro fattogli dal General Murat suddetto, e dallo zelo del Cittadino Paolo Fadigati, è condisceso a perdonare; restringendo il tutto a' seguenti articoli.

„ La Municipalità è autorizzata a restituire alla classe indigente tutti gli effetti de' quali si era spogliata interessandosi per contribuire alla somma del milione: gli effetti che rimarranno di residuo dopo la distribuzione suddetta vengono destinati ad uso dello Spedal militare: tutti i beni delle persone condannate in contumacia saranno sequestrati e messi a profitto della Repubblica. „

BOLOGNA 13. Agosto.

E' stato qui pubblicato il seguente Bullettino officiale dell' Armata d' Italia, spedito dal Cittadino Lallement Ministro della Repubblica Francese presso

so quella di Venezia al Capo di Brigata Yann Comandante in Ferrara.

Il 21. Fructidor (7. Settembre) una colonna Francese girò l' ala sinistra nemica a Primolano, Bassano, la Rosa, e Castel-Franco, e l' ha totalmente dispersa. La perdita de' Tedeschi è immensa in uomini, cavalli, artiglieria, e bagagli; tutto fugge per plutoni inseguito da' Francesi. Wurmser si è salvato a Vicenza con alcuni Ufiziali Generali, e senza fermarvisi è andato a raggiugnere un Corpo di 8. a 10. mila uomini, il solo che rimane e che aveva spinto sotto Verona. I Tirolesi sono intercettati, si battono da quella parte, e le disposizioni sono prese perchè non esca più alcuno. Si può contare sopra i talenti del Generale in capite, di tutti i Generali che lo secondano, e sopra il valore de' soldati Repubblicani, che hanno fatto in quest' ultimi giorni de' prodigj in tutti i generi.

Lallement.

Fino del 26. decorso il Gonfaloniere di Giustizia in radunanza Senatoria, ricevè dal Comandante Maggiore, ed Ufiziali del nuovo Corpo di truppa nazionale destinata al presidio di questa Città il Giuramento di fedeltà al Senato, per ora, ed in appresso per quella legittima autorità che dovrà soprintendere al Governo di questo Stato; nel dì 31. poi il Comandante ricevè il Giuramento da tutta la truppa e bassi Ufiziali disposti in ordine di battaglia.

Questo Senato ha fatta emanare una Notificazione sopra le pene e Nota d' Infamia, la quale porta in sostanza quanto appresso.

„ La Giunta Criminale avendo rimostrato al Senato la necessità di porre qualche barriera all' infausto e dannevole pregiudizio, che la Nota d' infamia passi di generazione in generazione; il Senato ci ha ben volentieri aderito, sulla lusinga, che i primi suoi passi verranno in appresso secondati da chi incaricato di vegliare alla pubblica istruzione, e specialmente a bene istituire la gioventù potrà ottenere che sia giudicata con altri principj, e ben più conformi alla savia morale, ed alla migliore filosofia. — Il Senato perciò dichiara, che nissuna parte d' infamia passa per dritto ne' congiunti del reo che subito abbia o la morte, o altra obbrobriosa pena. Ma perchè si tolga per quanto possibil sia l' infamia di fatto. — In primo luogo s' invita ogni buon Cittadino a riguardare con affettuosa parziale benevolenza ognuno de' suoi simili che si ritrovi, o fosse per ritrovarsi in tale penosa circostanza. — In secondo luogo dichiara, che i parenti de' rei di qualunque anche più stretto grado, siano capaci di tutti gl' impieghi, cariche, ed officj, siccome ancora di tutte le largizioni, assegni, sussidj costituiti per orfani, zittelle, vedove, giovani, e ad ogni classe e condizione di Cittadini. — In terzo luogo che niuno possa mai farsi lecito di opporre a' concorrenti a' sussidj, distribuzioni, assegni, ufizj, impieghi, o altro, la sopraddetta proscritta e detestata eccezione, ma debbano ammettersi egualmente che gli altri, che abbiano nel resto i necessari respettivi requisiti. Quanto però l' onore de' parenti de' condannati all' infamia dee essere a cuore del Senato, altrettanto è importante, che il nome de' rei posti impressa una pubblica marca di personale disonore; però ordina e comanda, che se ne debba affigere in stampa i nomi, il delitto, il giorno, e il luogo ove osarono di commetterlo, e la pena cui furono condannati; proibendo di strappare o lacerare tali manifesti sotto la pena irremissibile di un mese di carcere.

GENOVA 10. Settembre.

Il Ministro Francese Faipoult che erasi portato per qualche tempo a Milano, si è felicemente restituito in questa Città. Il Governo và prendendo delle savie misure di polizia interna ad oggetto di mantenere la pubblica tranquillità; non si tralasciano altresì tutti i mezzi di difesa esterna per esser pronti a qualunque avvenimento; a tale effetto si mantengono le truppe a vari posti di frontiera, e si sono ancora aumentate; lo stesso si è fatto ne' Forti di mare che son ben muniti d' artiglieria, e di quanto possa all' occasione far bisogno.

Sentiamo da Nizza esser colà giunto il General Francese Gaurier con un suo distaccamento di guardia: il me-

de-

desimo ha preso il comando di quel Littorale lasciato dal Gen. Casabianca. Soggiungono, che siccome tutte quelle frontiere sono infestate da numerose partite di fuorusciti, che si portano ancora nell' interno del Territorio per insultare e derubare i passeggieri, il suddetto nuovo Comandante ha subito ordinato che si formi un cordone di truppe; al quale oggetto una parte di quelle guardie nazionali ha avuto ordine di esser pronta a marciare ad ogni cenno.

Abbiamo da Cadice, che nel dì 4. Agosto escì da quel Porto la Fregata la *Diana* dirigendosi per Cartagena di Levante, con Dispacci pel Conte Morales nuovo Comandante di quel Dipartimento è Squadra del Mediterraneo: la medesima Fregata anderà dipoi a Barcellona e vi sbarcherà cinque milioni di reali, destinati pel soldo della truppa di quella Provincia; in seguito si unirà alla Squadra dell' Oceano.

FIRENZE 16. Settembre.

Sono stati quì pubblicati gli appresso Documenti.

I. *Lettera del Ministro della Repubblica Francese presso il Gran-Duca di Toscana, al Cittadino Giacomo Miot suo Fratello.*

Pistoja 27. Fructidor (13. Settembre) a mezza notte.

„ Io vi spedisco quì unita la Relazione, che abbiamo ricevuta nel momento, per mezzo di un Corriere straordinario dall' Armata. Vedrete dalle nuove che contiene, che l' Armata Austriaca in Italia è interamente disfatta. „

Firmato A. F. MIOT.

Per copia conforme

G. MIOT.

II. *Dal Quartier Generale di Bassano 23. Fructidor (9. Settembre) a ore 6 della mattina.*

Il General di Divisione Berthier Capo dello stato maggiore al Gen. Gauthier.

„ Io mi affretto di farvi parte de' nostri successi dello scorso giorno. Noi abbiamo forzato il nemico in tutte le posizioni che occupava nelle gole della Brenta, come pure nella sua posizione di Bassano. Noi l' abbiamo inseguito fino a Cittadella. Il resultato di questa giornata è di 7. mila prigionieri, 5. bandiere, circa 20. pezzi di cannone da Reggimento, e 25. da Parco; il suo equipaggio di pontoni, 200. vetture di bagagli, e tutti i magazzini di Bassano. Sembra che la colonna di 8. mila uomini, che aveva diretta sopra Verona abbia ricevuto ordine di retrocedere: ella è in questo momento dalla parte di Vicenza; noi marciamo in quest' oggi per tagliarla; e così speriamo che sarà terminato in quanto all' Armata Austriaca dell' Italia. „ *Firm.* ALESS. BERTHIER.

Per copia conforme

G. MIOT.

III. *Copia di Lettera del Gen. Berthier Capo dello stato maggiore dell' Armata d' Italia al Gen. Kilmain, Comandante la Cavalleria a Verona.*

Dal Quartier Generale di Vicenza 23. Fructidor (9. Settembre)

„ Il Generale in capite m' incarica di prevenirvi, mio caro Generale, che noi arriviamo quì coll' Armata, dopo aver battuto il nemico fino a Trento, e da questa Città fino a Bassano, e che in questi diversi affari gli abbiamo fatti 18. mila prigionieri, preso 19 bandiere, e più di 70 pezzi d' artiglieria; un equipaggio di pontoni, ed una parte de' suoi bagagli. Noi speriamo domani inviluppare il resto dell' Armata Austriaca che è marciata sopra Verona. Noi ci abbracceremo dimani. „ *Firm.* ALESS. BERTHIER.

Per copia conforme

G. MIOT.

IV. *Lettera del Ministro della Repubblica Francese a Genova, al Cittadino Saliceti Commissario del Dirett. Esecutivo presso l' Armata d'Italia.*

„ Una Fregata Inglese s' è impadronita sotto le batterie di S. Pier d' Arena presso Genova d' una Tartana Francese, malgrado il fuoco del Forte. Io ho domandato sul momento che il Senato di Genova ponga il sequestro su tutti i bastimenti Inglesi, e proibisca loro l' ingresso in tutti i Porti dello Stato di Genova. Il Decreto è stato fatto. In tal guisa gl' Inglesi son cacciati da questa Costa. „

Salute e fratellanza

Firmato FAYPOULT.

Per copia conforme

G. MIOT.

ROMA 10. Settembre.

Sua Santità ha con particolar Breve conceduto il titolo di Conte al Sig. Emanuelle Gnecco Genovese, avendolo destinato Incaricato degli affari della S. Sede presso quella Serenissima Repubblica. In seguito il medesimo Sig. Conte è partito per la detta sua Patria, a coprire sì onorevole impiego.

Negli scorsi giorni approdarono al Porto di Civitavecchia le due Galere di Malta, sotto il comando de' Capitani Borgia, e Rocchi, nella quale occasione consegnarono le due mezze Galere per cambio della Galera il *S. Pio*; questa non essendo però in pronto, i detti Capitani son partiti pel loro corso, attendendosi di ritorno alla fine del corrente mese.

Si và preparando nella Chiesa de' Cappuccini un solenne Triduo in onore del Beato Bernardo da Offida, con scelta musica, Panegirico, e paratura di nuova invenzione; questa funzione sarà decorata coll' intervento dell' Eminentissimo Real Duca d'Yorck, che si trasferirà quì dal suo Vescovado, come Protettore di tutto il d. Ordine.

E' stata data alla luce in questa Dominante per la prima volta colle stampe nei due idiomi Greco e Latino, ed illustrata da critiche ed istoriche Annotazioni *l'Epistola ad Apollinarem Laodicensem celeberrima de Divina essentia, Divi Basilii nomine ab Eustathio sebasteno toto fere Oriente per summam scelus olim vulgata ex Codice MS. Bibliothecae Angelicae*.

NAPOLI 6. Settembre.

Si è pubblicato un Real Dispaccio per la formazione di un Corpo di distinti Volontarj Civili da servire fino a nuovo ordine. Questo Corpo nominato *Distinti Volontarj Civili* sarà composto di più centinaja di bravi giovani, figli di benestante, di privilegiato, di negoziante o di altro di civili natali; l'età non sarà minore di 16. anni, nè maggiore di 45.; l'uniforme sarà una giamberga corta di panno celeste, paramani, e pettini neri, sottoabito bianco, stivaletti neri, correame nero, cangiarro indorato con fiocco d'argento, cappello con nacca rossa, finimenti d'argento, e pennacchio bianco, ciappa indorata al cinturone nero con un giglio e le quattro lettere C. D. V. C. cioè *Corpo di Distinti Volontari*, cifra nei davanti della Correa della Cartocciera col nome di S. M. il Re, e di S. M. la Regina; e giglio sulla cartocciera; le armi saranno il fucile, e la bajonetta, oltre il cangiarro; ogni Volontario dal giorno che sarà ammesso comincerà a percepire il soldo di sette ducati e mezzo al mese; sul soldo dovranno fare il rilascio di 9. carlini il mese per mantenimento de' Trabanti da destinarsi per servizio de' Volontarj; i Trabanti saranno dieci ogni cento, e dovranno essere parrucchieri, sarti, scarpai, ed armieri; Avranno valigie, carri coperti per gli equipaggi ec. le spese pel vestiario, correame, paglioni, utensili, e carri coperti anderanno a carico de' Volontarj; S. M. farà di Real conto somministrare le tende, marmitte ed altro; i Bassi Ufiziali verranno scelti tra i Volontarj; alla dimissione del Corpo, quelli che si saranno portati con ottima condotta e valore, verranno a loro richiesta mandati a servire nella truppa regolata o nelle milizie Provinciali con graduazioni corrispondenti al loro merito.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 76. MARTEDI 20. Settembre. 1796.

FRANCIA

Parigi 6. Settembre.

Direttorio Esecutivo.

Seduta pubblica del 10 Fructidor (27. Agosto)

Questa seduta fu consacrata al ricevimento delle Bandiere conquistate su gli Austriaci in Italia e in Alemagna; vi si trovarono presenti i Ministri e tutto il Corpo Diplomatico, ed un numero grande di spettatori. Il Ministro della guerra avendo presentati al Direttorio Esecutivo gli Ajutanti di Campo latori di dette Bandiere, prese la parola e disse.

Cittadini Direttori.

„ Voi avete ammirato coll' intera Europa l' attività infaticabile del Conquistatore dell' Italia: tutti i suoi passi erano stati fino ad ora marcati da de' trionfi; mancava alla sua gloria di esser provato con de' rovesci. — Un Generale incanutito nelle battaglie, sostenuto da delle truppe numerose si precipita sulla nostra Armata e porta per un istante il disordine nelle file; ma grazie a Bonaparte i successi de' nemici non sono che efimeri; i Francesi sempre degni di se stessi, e dell' Eroe che gli comanda, ripigliano ben tosto la loro superiorità, e la disfatta degli Austriaci è completa. — Le Bandiere che vi vengono offerte sono il frutto delle memorabili giornate di Salò, di Lodano, e di Castiglione. — Le Armate di Sambra e Mosa, e del Reno e Mosella non la cedono in niente a quella d' Italia: i trofei di cui vi fanno l' omaggio annunziano che sulle rive del Danubio, come su quelle del Mincio, la vittoria è per tutto all' ordine del giorno, e che i vincitori di Fleurus e dell' Olanda non smentiranno punto la giusta opinione che hanno fatta concepire de' loro talenti e del loro coraggio. — Grazie sieno pertanto rese alla brava Armata delle Coste dell' Oceano! i suoi successi sono egualmente degni della riconoscenza nazionale. — La pacificazione della Vendee è un trionfo tanto caro alla Patria, quanto le conquiste delle altre Armate; per questa felice pacificazione, Hoche ha segnato i preliminari della pace gloriosa che Giordano, Moreau, e Bonaparte forzeranno finalmente i nostri nemici a ricevere; egli marca il termine di una guerra che l' ostinazione dell' Austria può forse ancora prolungare alcuni istanti, ma di cui da ora innanzi la Patria non avrà più da temere i danni. „

Dopo ciò gli Ajutanti di Campo delle due Armate presentarono le respettive Bandiere facendo ciaschedune un discorso analogo alla circostanza. In seguito il Presidente dette loro l' appresso risposta.

Bravi Guerrieri.

„ Il Direttorio Esecutivo rieeve colla più viva gioja i trofei delle vostre vittorie. L' intrepidezza ed il sagrifizio de' soldati Repubblicani, il coraggio e l' abilità de' Generali hanno portata la gloria delle armi Francesi al più alto grado, e stabilito per sempre il Governo Repubblicano. I prodigj che hanno operati, hanno data qualche verisimiglianza a quelli che si raccontano degli antichi, poichè gli hanno

hanno superati. Possano tanta costanza e successi forzare un nemico ostinato a rinunziare finalmente all'insensato progetto di rovesciare la Repubblica e renderlo accessibile alla voce della Pace; la Pace, oggetto costante de' nostri voti, e de' nostri travagli. Che sappiano al più i nemici della Francia, che se bisognano de' nuovi trionfi per costringerveli, non costeranno niente a' nostri guerrieri; essi sapranno terminare la loro opera: essi faranno di più. Dopo aver dato l'esempio delle virtù guerriere ne' Campi, daranno nelle loro case quello delle virtù civiche e del rispetto dovuto alle leggi. Bravi Guerrieri ritornate presso i vostri compagni d'arme: dite loro, che la riconoscenza nazionale è eguale a' loro servigi, e che possono contare sulla gratitudine de' loro Concittadini altrettanto che sull'ammirazione della posterità.„

Lettera del General Giordano Comandante in capite l'Armata di Sambra e Mosa, data il dì 7. Fruttidor (24. Agosto)

Cittadini Direttori,

„ Ho l'onore di prevenirvi che il Principe Carlo è venuto con un Corpo di 25 mila uomini a riunirsi al Gen. Wartensleben, ed ha attaccato il dì 5. (22. Agosto) il Gen. Bernadotte, che era a Teining, in avanti di Neumarck, per coprire le mie comunicazioni, mentrechè, secondo i vostri ordini, io seguiva l'Armata del Gen. Wartensleben, senza aver potuto forzarlo a ricevere battaglia. Il Gen. Bernadotte dette in questa circostanza delle nuove prove di talento e di coraggio, e le truppe sotto i suoi ordini combatterono colla più grande intrepidezza, ma convenne cedere al numero, ed il Generale fu obbligato di ritirarsi fra Lauff e Norimberga per evitare di essere inviluppato. Il Principe Carlo gettò in seguito alle mie spalle la maggior parte del Corpo che aveva forzato il General Bernadotte a retrocedere, ed io corsi pure il rischio di essere inviluppato in un paese ove le comunicazioni sono estremamente rare. La mia posizione, e le forze del nemico non permettendomi di combattere senza compromettere evidentemente la salute dell'Armata, ho fatta la notte scorsa la mia ritirata sopra Amberga; arrivato a questa posizione vi fui bentosto attaccato dal Gen. Wartensleben di fronte, e di fianco dall'Arciduca: io sono stato obbligato di retrocedere fino a Sulzbach, dopo aver fatta la resistenza che esigono l'onore e i doveri di un militare. Io non posso ancora darvi i dettagli su questo affare: io non credo d'aver perduta dell'artiglieria. In questa notte parto e mi ritiro sopra Velden, indi sopra Graffemberg, e dipoi sopra Eorchheim, ove mi propongo di riunir l'Armata. Io spero che il Gen. Moreau profitterà di questa circostanza, e che i successi che otterrà richiameranno bentosto sul Danubio le forze che si son portate sopra di me. „

Salute e rispetto. GIORDANO.

Il Direttorio Esecutivo con suo Decreto del dì 8. Fructidor (25 agosto) soppressa l'Armata delle Coste dell'Oceano e quella dell'interno; e ciò in considerazione, che le turbolenze che avevano necessitata la formazione dell'Armate suddette non esistono più; che i sediziosi che avevano inalzato lo Stendardo della Ribellione sono stati dissipati e annientati, e che tutti gli abitanti delle contrade che sono state il Teatro della guerra civile e delle devastazioni funeste alle quali ha dato luogo, sono tornati all'obbedienza e alla sommissione che debbono alle Leggi della Repubblica.

Il Consiglio de' Cinquecento ha ratificato nella Seduta del dì 28. agosto, il Trattato di Pace concluso col Margravio di Baden.

GERMANIA.

VIENNA 7. Settembre.

Jeri fu pubblicato un foglio straordinario di notizie di guerra, il quale contiene quanto appresso.

„ Gli ultimi avvisi del Tenente Maresciallo Conte Latour, dati da Siegemberg il 2. e 3. corrente avvisano che il nemico aveva tentato di passar l'Iser vicino a Monaco; ma il Principe di Fursternberg difese il ponte con tanta bravura, che i nemici furono costretti di rinunziare all'impresa. Il dì primo il Conte Latour avendo riunito

al

al suo Corpo il soccorso speditogli dall' Arciduca, attaccò i Francesi presso Siegenfeld e li scacciò dal posto; essi si ritirarono nella vicina foresta, ma dopo un ostinato combattimento dovettero abbandonarla. — Il nemico fu respinto da un' eminenza all' altra fino a Bach e Bernbach ove il Tenente Maresciallo fece pensiero di attaccarlo con tutta la sua fronte; ma il nemico essendosi rinforzato sì d' Infanteria, che di Cavalleria ed avendo il vantaggio del terreno, convenne rinunziare all' impresa e fare una ritirata col miglior ordine verso la sera. Nel dì seguente il Tenente Maresciallo prese una buona posizione presso Pfaffenhausen, e il Corpo del General Navendorff si accampò vicino ad Abensberg, coprendo così Ratisbona, Straubinga, e Landshut. In tale stato il Tenente Maresciallo attende i rinforzi, per costringere il Gen. Moreau ad una nuova battaglia, oppure a retrocedere. „

„ I rapporti di S. A. R. da Burg Eberach de' 31. agosto contengono quanto segue. — Il dì 27 S. A R. si accampò coll' Armata vicino a Lauff; il 28. marciò a Hertzolzberg, sulla supposizione che il nemico prendesse posto dietro al fiume Regnitz, presso Forcheim, ovvero a Bamberga S. A. R. per costringerlo a rinunziare a tal vantaggio, fece passare la Regnitz a 20. Battaglioni e 50. Squadroni comandati dal Maresciallo Conte Sztaray, e presero posto a Herzoch Aurach con ordine che a misura che il nemico venisse spinto indietro colla sua fronte, dovessero inquietarlo di fianco, attaccandolo così di concerto. — Il dì 29 la nostra Armata si avanzò sopra le alture di Reinolberg; i Francesi furono respinti fin dietro al Veisenbach. — Il dì 30. i nostri entrarono in Forcheim, abbandonato il giorno avanti da' Francesi. S A. R. li fece subito incalzare verso Bamberga. In questo tempo mentre il Ten. Maresciallo Conte Sztaray inquietava il nemico nella sua marcia col fuoco dell' artiglieria lungo la riva sinistra del Regnitz, S. A. R. raggiunse la Retroguardia del nemico e la spinse combattendo fino a Strullendorff una lega dietro Bamberga: l' Armata si accampò a Frisnhaut, ma il Tenente Maresciallo Kray penetrò nella stessa sera colla Vanguardia a Bamberga, cacciò il nemico dalla medesima, e postò i Corpi avanzati in avanti la stessa Città: in tale occasione fece varj prigionieri, conquistò un magazzino considerabile, formato per via di requisizioni, ed uno Spedale. — Il dì 31. tutta l' Armata giunse a Bamberga: Il nemico essendosi ritirato verso Schweinfurt, S. A. R. lo fece inseguire sopra la riva destra del Meno da un Corpo distaccato, e col grosso dell' Armata ha presa la direzione sopra Burg Eberach per impadronirsi di questo posto prima del nemico. — Il Tenente Maresciallo Conte Sztaray è postato a Schwarzbach, e la Vanguardia a Neuses sotto il comando del Principe di Lichtenstein: questo nella ritirata del nemico lungo la riva opposta del Meno, attaccò i suoi bagagli, s' impadronì di molti cavalli e carriaggi e fece prigionieri 300. soldati con 12. Ufiziali. — Il Capitano di Cavalleria Taimer ha pure presi al nemico 27. cassoni; e finalmente il Tenente Conte Grecourt, avendo avuto il coraggio di penetrare nel Forte di Bamberga con un Distaccamento di 60. Cavalleggieri fece prigionieri 80. soldati con due Ufiziali, e liberò gli ostaggi di Amberga. „

Jer l' altro giunse qui un Corriere da Pietroburgo che smontò presso questo Ambasciatore Conte Rasoumoffsky con Dispacci, dicesi della massima importanza nelle presenti circostanze. Corre voce che S. M. l' Imperatrice delle Russie sia decisa a dare tutti que' soccorsi che vennero stipulati nel Trattato di Pietroburgo dell' anno scorso, onde garantire tutti li Stati che possiede la Casa d' Austria nella Pollonia, e nella Germania.

Nelli scorsi giorni sono stati qui trasportati da diverse parti dell' Impero, più di 300. cannoni resi inservibili, e questi verranno fusi di nuovo, e spediti alle nostre armate: ogni giorno poi parte per le medesime una quantità grande di munizioni d' ogni sorta.

I Battaglioni delle truppe Croate che hanno ricevuto l' ordine di portarsi

tarsi

tersi all' Armata di Wurmser, e vengono trasportati sopra de' carriaggi, non prendendo riposo, che ogni cinque giorni: già sappiamo che alcuni sono alle frontiere del Tirolo, avendo marciato per la strada di Gorizia e di Villach. — Quasi tutti i giorni si veggono sfilare delle reclute, che vanno parte all' Armata dell' Arciduca, altre a quella di Wurmser. — Il numero de' soldati che dee somministrare questa Capitale è stato fissato a 6. mila uomini, la maggior parte de' quali si prenderà ne' Sobborghi. — Il reclutamento nella Boemia si fa con molto successo, e gli arruolati si esercitano attualmente con ardore e attività. Arrivano pure quasi tutti i giorni delle truppe Ungheresi, e si aspetta quanto prima un Corpo di 10 mila uomini, quasi tutti Sclavoni, che di qui passeranno alle Armate.

Articolo di Lettera particolare di VIENNA 7. Sett.

In fretta vi avviso, che in questo momento alle ore 3. e mezzo dopo pranzo arriva il Conte Weissenwolf in qualità di Corriere spedito dall' Arciduca Carlo, e porta la fausta nuova, che la Reale Altezza Sua ha battuto il Gen. Francese Giordano presso Wurzburgo. Si sono fatti sopra 3. mila prigionieri, e nella Cittadella fu trovata un' immensa quantità di provvisioni.

FRANCFORT 3. Settembre.

Il Capo di Brigata Durignoi Comandante Francese di questa Città ha pubblicata una Notificazione diretta a questi abitanti, Forestieri, e Negozianti nella quale promette loro la più perfetta sicurezza, e dichiara falsa la nuova della ritirata dell' Armata di Sambra e Mosa.

RATISBONA 29. Agosto.

E' stata di breve durata la calma, che qui godevasi. L' Armata Austriaca retrocede, e nella scorsa mattina si vedde giunger qui la Posta di campagna, la Cancelleria, e la Cassa militare, e molte truppe, munizioni, e bagagli essendosi il tutto indirizzato alla volta di Straubing. Oggi son transitati per questa Città 7. Reggimenti d' infanteria, e 2. di cavalleria provenienti dall' Armata dell' Arciduca Carlo, e che si recavano a Neustad sotto il comando del Gen. Nauendorff. Neuburgo è stato occupato dai Francesi.

AUGUSTA 9. Settembre.

Dalle diverse notizie che ci pervengono successivamente da molti luoghi della Germania si rileva quanto appresso. Il Re di Prussia avendo ricevuta dalla Città libera Imperiale di Winsheim in Franconia la formal richiesta d' incorporarla ne' suoi Stati, ha aderito ai di lei voti, e per mezzo di un Commissario Prussiano ha preso possesso della Città medesima, e del di lei Territorio.

Sotto la mediazione della prelodata M. S. la Francia ha riconosciuta la Neutralità armata della Sassonia, e perciò lungo il cordone dell' Armata Sassone sulla frontiera del Woigtland è stata affissa l' iscrizione: *Neutralità armata*.

Scrivono da Bamberga in data dei 31. Agosto che nella sera dei 28. vi giunse la Divisione del Gen. Bernadotte in seguito d' un' azione assai viva che ebbe coi Tedeschi, e nel giorno appresso continuò la sua marcia per Burgembrach. Nella mattina dei 29. vi giunse il centro dell' Armata Francese composto delle Divisioni dei Generali Grenier e Championette, e di parte di quella di Bonard. Il General Lefebure cuopriva la ritirata dell' Armata Repubblicana con 16. mila uomini di truppe scelte, ma gli Austriaci avevano già inoltrati dei distaccamenti fino nei contorni di Schweinfurt, pei quali aveva cercato di passare la Vanguardia del Gen. Jourdan, dopo di aver tentato inutilmente d' aprirsi la strada per Wurzburgo. La nominata Città di Bamberga evacuata già dai Francesi fu occupata nel dì 30. dagli Austriaci: la Vanguardia Repubblicana si ritirò verso Holstadt sempre incalzata dagl' Imperiali. La Fortezza di Forcheim trovavasi il dì 29. tuttora in potere dei Francesi, i quali credevasi, che presto l' avrebbero abbandonata, per non poterla con soli 200. uomini che vi aveva il Gen. Jacopin, sostenere per lungo tempo. — Gli Austriaci sono usciti da Norimberga per inseguire i nemici, e la milizia Urbana fa la guardia

dia ai diversi posti, e vi mantiene la tranquillità.

Un Ufiziale Austriaco entrò improvvisamente con 26. uomini nella Città d' Heilbronn, e sorprese nel letto e fece prigioniero l' Ufiziale Francese che aveva in custodia le munizioni da guerra abbandonate dagli Austriaci nella loro ritirata. In generale le ultime battaglie sono state molto sanguinose e funeste pe' Francesi, la di cui ala destra ha notabilmente sofferto. Il Gen. Bernadotte resistè con valore ed intrepidezza all' impeto de' Tedeschi, ed attaccò egli stesso più volte la Cavalleria alla testa di un Reggimento di Usseri, ma i rinforzi giunti dall' Armata Imperiale dell' Alto Reno, lo presero all' improvviso di fianco, e lo costrinsero alla ritirata.

Dalla parte d' Hanau abbiamo che nei giorni 27. e 28. fu sentito verso Magonza un forte cannoneggiamento, volendosi che quella guarnigione facesse una nuova sortita.

Scrivono da Norimberga che il dì 2. corrente vi entrarono degli Usseri Prussiani per fare il servizio di quella Piazza che vien riguardata come appartenente al dominio Prussiano.

S V I Z Z E R I

BASILEA 7. Settembre.

E' stato quì pubblicato il seguente Bullettino officiale.

„ L' Armata del General Giourdan marcia sempre in avanti. — Quella di Moreau dopo aver passato Monaco è di già a Pfaffenhofen. — Questo Generale ha concluso un armistizio coll' Elettore di Baviera; i principali articoli sono: 20. mila cappotti, 12. mila paja di stivali, 2 mila cavalli, 2 mila bovi, grano e foraggi, e 18 milioni in numerario. — Gl' Imperiali volevano disarmare a Monaco un Corpo di 12. mila uomini di truppe Palatine Bavaresi, ma esse si sono opposte, e il disarmo non si è eseguito.

Per copia conforme

Il Residente di Francia

Firmato [illegible]

I T A L I A

MILANO 12. Settembre.

Estratto de' Dispacci del General Buonaparte Comandante in capite l' Armata d' Italia, inviati al Direttorio Esecutivo, e quì pubblicati.

I. *Dal Quartier Generale di Trento li 6. Settembre.*

„ A' 2. la Divisione del Gen. Massena passò l' Adige, ed arrivò ad Ala il dì 3.; lo stesso giorno la nostra Cavalleria tagliò a pezzi i posti avanzati de' nemici, e prese 6. cavalli. Nel tempo stesso la Divisione del Gen. Augereau partì da Verona, e si portò sulle alture che separano lo Stato Veneto dal Tirolo; quella del Gen. Dubois partì da Storo, e arrivò a Tortole, dove fu raggiunta dalla Brigata del Gen. Guieux; la guardia avanzata del Gen. S. Hilaire pose in rotta il nemico al Ponte della Sarca e fece 50. prigionieri. Sulla sera il Gen. Pigeon colla Fanteria leggiera attaccò il nemico a Serravalle, e gli fece 300. prigionieri. La mattina del 4. si fu a fronte del nemico che custodiva i passi inespugnabili di Marco, e di là dall' Adige il Campo trincerato di Mori. L' Ajutante Generale Sornet attaccò il nemico da tutte le parti; il Gen. Victor s' inoltrò nella grande strada, ed il Gen. Vaubois attaccò il Campo, e dopo due ore di combattimento vivissimo il nemico piegò da per tutto. Il Gen. Dubois lo insegue, e decide l' affare; ma questo bravo Generale e uno de' suoi Ajutanti di Campo rimasero morti. Il nemico si ritira a Roveredo; il Gen. Rampon passa tra la Città e l' Adige; il Gen. Victor entra nella grande strada, ed il nemico piega lasciando una gran quantità di morti e prigionieri. In questo frattempo Vaubois forza il Campo trincerato di Mori e passa l' Adige. Il nemico battuto dappertutto si ritira sopra Trento, e si riunisce al di là di Calliano per coprir Trento, e dare il tempo al suo Quartier Generale di evacuare quella Città. La posizione di Calliano sembrava inespugnabile. L' Adige tocca quasi il piede delle montagne, e forma una gola che non ha 40. tese di larghezza, chiusa da un Villaggio, da un Castello eminente, e da una buona muraglia che unisce l' Adige alla montagna, dove il nemico aveva piantata tutta la sua artiglieria. Il Gen. de Martin fa avanzare

vare 8. cannoni per attaccare la sinistra della gola; il Gen. Pigeon passa colla fanteria leggiera sopra la dritta; 300. archibusieri si gettano sulla sponda dell' Adige, e tre mezze brigate chiuse in colonna coll' armi sul braccio passano lo stretto. Il nemico scosso dal vivo fuoco dell' artiglieria, e dall' ardire delle nostre colonne abbandona l' ingresso, si sparge il terrore in tutta la sua linea, e la nostra Cavalleria lo insegue. L' Ajutante di Campo Marvitz alla testa di 50. Usseri tenta di guadagnare la testa ed arrestare tutta la colonna nemica; la prese di fianco, ma fu inviluppato e ferito da molti colpi, e il Capo di Brigata restò ucciso. Il Capitano Busier vedendo due cannoni nemici sul punto di esser portati via, si lanciò con 6. uomini, e malgrado ogni sforzo se ne impadronì. Il frutto di questa battaglia furono da 7. mila prigionieri, 25. cannoni, 50. cassoni, e 7. bandiere. La mattina del 5. il Gen. Massena entrò in Trento, stato abbandonato da Wurmser nel giorno avanti per rifugiarsi dalla parte di Bassano. Il Gen. Vaubois dette in seguito la caccia al nemico, la cui retroguardia trincerata a Lavin custodiva il Ponte; ma il Gen. Dallemagne passò sotto il fuoco del nemico trincerato nel Villaggio; il Gen. Murat passò a guado alla testa de' Cacciatori, e il Gen. Le Clere s' imbarcò a una mezza lega avanti con Cacciatori, Carabinieri, e Granatieri. La Cavalleria nemica fuggendo a galoppo si trovò così arrestata; Le Clere fu ferito da alcuni colpi di sciabla; i nemici volevano aprirsi un passo; ma i Carabinieri, ed i Cacciatori incrociarono le bajonette, e formarono un ostacolo inespugnabile. Si fece notte, e cento Usseri nemici, e 350. d' infanteria furono fatti prigionieri, con una bandiera del Reggimento Usseri Wurmser „

BONAPARTE.

II. *Dal Quartier Generale di Bassano, 23 Fructidor* (9 *Settembre*)

„ Vi ho reso conto della marcia dell' Armata d' Italia sopra Trento, e del passo delle gole della Brenta: questa marcia rapida ed inaspettata di 20. leghe in due giorni ha interamente sconcertato il nemico, che aveva calcolato che volessimo portarci sopra Insprück, e per conseguenza aveva inviata una colonna verso Verona per minacciare questa Piazza e farci temere per la nostra Retroguardia; Wurmser ci voleva tagliar fuori, ed in vece vi è rimasto. Ora vi dò ragguaglio della battaglia di Bassano. Il dì 8 a ore due della mattina si riprese la marcia, ed arrivati allo sboccar del canale in vicinanza del Villaggio di Solagna s' incontrò il nemico. Il Generale Augerau marciò colla sua divisione sulla sinistra, e spedì alla destra la 4ta. mezza Brigata; feci parimente passare la Divisione del Gen. Massena: a ore 7. della mattina era principiata la battaglia. I nemici forti per la posizione, ed incoraggiti dalla presenza de' loro Generali vi si mantennero qualche istante; ma l' impetuosità de' nostri soldati, e la bravura della 5ta. mezza Brigata leggera, e della quarta di linea costrinse il nemico ad abbandonare il posto. Il General Murat spedì de' Distaccamenti di Cavalleria ad inseguirlo, e noi marciammo sopra Bassano, ove era ancora Wurmser col suo Quartier Generale. Il Generale Augerau vi entrò dalla parte sinistra a passo di carica, nel tempo che il General Massena vi entrava dalla parte destra alla testa della 4ta. mezza Brigata, parte a tutta corsa, altra in colonna serrata; egli piombò su' cannoni che difendevano il Ponte della Brenta, se ne impadronì, passò il Ponte, e penetrò nella Città, malgrado li sforzi de' Battaglioni de' Granatieri scelti dell' Armata Austriaca destinati a proteggere la ritirata del Quartier Generale. — Noi abbiamo fatti in questa giornata 5. mila prigionieri, presi 35. pezzi di cannone co' loro attiragli e cassoni, due equipaggi d' un ponte di 32 battelli co' respettivi attrezzi, 200 carra che conducevano parte de' bagagli dell' Armata, e 5 bandiere: mancò un istante che Wurmser ed il tesoro dell' Armata non ci cadesse nelle mani. — Noi in questo momento inseguiamo una Divisione di 8. mila uomini, che Wurmser aveva fatta marciare sopra Vicenza, che è l' avanzo di quest' Armata

for-

formidabile che minacciava un mese fa di toglierci l'Italia. „ BONAPARTE.

Per Copia conforme il Comandante della Piazza di Milano.

DUPUY.

FERRARA 15 Settembre.

E' stato quì pubblicato il seguente Documento.

ARMATA D' ITALIA.

Al Quartier Generale di Porto Legnago li 27. Fructidor (13 Settembre) l'Anno IV. della Repubblica Francese una e indivisibile.

L' Ajutante al General di Divisione Augerau.

Latrille al Capo di Brigata Yann.

„ Noi siamo quì entrati questa mattina, mio caro Comandante; noi vi abbiamo trovati 22. pezzi di cannone, più di 300. cavalli, e 1673. uomini di guarnigione prigionieri di guerra. „

„ Voi saprete senza dubbio i brillanti successi della nostra marcia nel Tirolo. 18. a 20. mila prigionieri, 23. bandiere, tutta l'artiglieria, i carriaggi, e i bagagli son caduti nelle nostre mani. Se Legnago fosse stato prima occupato dalle nostre truppe, non esisterebbe più Armata Austriaca in Italia. Wurmser ha raccolti quì gli avanzi, e si è rifugiato con essi in Mantova, ove noi lo inseguiamo. La nostra Divisione e soprattutto la Quarta si sono coperte di gloria. „

Visto dal Capo di Brigata Comandante del Forte e della Piazza.

YANN.

ROMA 16. Settembre

Domenica mattina tornò quì da Firenze il Corriere Pontificio Bartolommeo con Dispacci consegnatigli da Monsig. Galeppi per questa Segreteria di Stato. Lunedì poi giunse pure da Firenze il detto Prelato, il quale si portò subito ad una particolare udienza della S. S., e quindi passò dall' Eminentissimo Busca Segretario di Stato. Nella sera stessa fu tenuta nel Palazzo Apostolico Quirinale avanti la S. S. una particolar Congregazione concernente i presenti affari, ed alla medesima intervennero l' Eminentiss. Card. Albani Decano, il Card. Duca d' Yorck, e gli altri Cardinali Antonelli, Carafa, Zelada, Gerdil, Doria, Livizzani, Busca, Borgia, Caprara, Roverella, della Somaglia, Altieri, Antonio Doria, Braschi, Carandini, e Rinuccini, con Monsignor di Pietro Segretario. — Jerialtro mattina poi il detto Monsignor Galeppi, preceduto dal Corriere di Gabinetto, partì nuovamente per Firenze.

Sabato scorso essendo quì giunto da Napoli l' Eminentiss. Pignatelli, fu ad una segreta udienza da Sua Santità, e mercoledì mattina si pose nuovamente in viaggio per la Lombardia.

Questa Segreteria di Stato per mezzo di biglietto fatto pervenire a tutti i Ministri esteri, ha pregato i medesimi di dare una Nota di tutti i Passaporti da loro dispensati. Inoltre ha mandato ordini rigorosi tanto alle porte che a' confini e in specie a Viterbo di usare tutte le precauzioni possibili per sapere i soggetti che entrano ed escono dallo Stato; e ad oggetto che si eseguisca una tal vigilanza il Comandante di Viterbo ha avuto ordine di radunare un sufficiente numero di miliziotti.

Vuolsi che in breve escirà un Piano per formare un Corpo di truppa Civica ad oggetto di conservare il buon ordine interno della Città. Questo Corpo sarà composto di tutti i Bottegari e Capi di Casa da' 20. anni fino ai 60., e ogni Rione dovrà dare mille uomini, talchè in tutto ascenderanno a 14. mila uomini.

Jeri giunse un Cadetto di queste truppe da Civitavecchia, con la notizia, che negli scorsi giorni eransi presentati quattro legni Inglesi avanti quel Porto, e fecero istanza al Comandante della Piazza di volere le due Corvette Inglesi state tempo fa predate da due Corsari Francesi che trovansi in esso Porto; in caso di renitenza minacciarono di agire ostilmente contro la Piazza. Non si sà qual risoluzione sia stata presa da questo Governo.

NAPOLI 13. Settembre.

Giovedì scorso, 8. corr., fu secondo il consueto solennizzata pomposamente la Festa della Madonna di Piè di Grotta. Sebbene il Re fosse assente la Corte v' intervenne con magnifico treno. Tutta la truppa sì d' Infanteria che di Cavalleria venne schierata.

rata dal Real Palazzo fino alla Chiesa, essendovi alla testa della truppa il General Don Francesco Pignattelli Comandante di questa Capitale, tutti i Generali, e Marescialli di Campo. A ore 4. pomeridiane comparve il superbo treno della Corte consistente in 23. mute, due a 8. e le altre a 6. cavalli, ed in queste trovavansi i Gentiluomini di camera e Maggiordomi di settimana: seguiva poi la Carrozza Reale con S. M. la Regina ed il Principe Ereditario; indi i due Principi Leopoldo, e Alberto; ciascheduno separatamente colla sua Corte; in seguito tutte le Principesse, egualmente colla loro Corte; venivano poi in altre mute le Dame di Corte, e le Cameriste, ed i Paggi, i Cavallerizzi di Campo delle Guardie Reali, tutti in massima gala, formavano parte del treno. Inoltre era schierato in mare lungo la spiaggia un gran numero di Barche cannoniere e bombardiere, le quali fecero più salve della loro artiglieria, insieme co' quattro Castelli di questa Capitale. La Funzione riescì edificante e pomposa al sommo, essendo stato straordinario il concorso del popolo venuto dalle circonvicine Città, Terre, e Casali. — In tal circostanza il Balì Francone Ministro Plenipotenziario di Malta, che ha il suo Palazzo a Chiaja, dette uno splendido pranzo con invito di tutto il Corpo Diplomatico, ove si trovarono pure molti distinti forestieri fra quali il Cardinal Ruffo, il Vescovo di S. Fleur, il Visconte di Narbone; ed i Comandanti ed Uffiziali delle quattro Galere di Malta, giunte ultimamente a Baja. — Dopo la detta Funzione S. M. la Regina spedì un Corriere al Re il quale trovasi col Gen. Acton agli accampamenti alle frontiere.

È tornato da Parigi il Corriere di Gabinetto Gomez spedito dal nostro Principe di Belmonte.

E' stato pubblicato un Real Dispaccio col quale il Re, manifestando l'urgenza in cui è lo Stato di accrescersi l'Esercito di un copioso numero di prodi e valorosi Volontari onde provvedere alla valida difesa de' Reali Dominj; S. M. risolve e dichiara che ogni Gentiluomo e Benestante che raduni e spedisca prontamente all'Esercito nelle Frontiere del Regno di Napoli venti Volontari forniti, atti all'armi, e di robusta salute, godrà vita sua durante del Foro Militare colla propria Famiglia, e che quel Gentiluomo, o Benestante, che oltre la detta spedizione servirà personalmente nella presente guerra, nel Real Corpo de' Nobili, o in quello de' Distinti Volontari Civili, non solo goderà del Foro Militare, ma ancora pel merito del radunamento de' venti Volontari, sarà tenuto presente negli ascensi per mezzo ne' Reggimenti de' suddetti due Corpi.

Firenze. *Si è pubblicato il Quad. XII delle Decisioni arretrate del 1786, il quale, come si è fatto dell' XI si rilascia gratis ai Sigg. Associati. Il compimento del Volume cogli Indici resta ultimato nella presente settimana. Si prosegue questa Collezione alla Stamperia* della Carità *in via de' Servi n. 86, dove si ricevono le associazioni non meno che da Fil. Neri Buonajuti in faccia a Badia.*

Per soddisfare alle continue ricerche del Trattato sulla Digestione del Signor Dott. Francesco Chiarenti; Giovacchino Pagani risolse di farne una seconda Edizione, adornata di varie aggiunte che il dotto Autore gli ha comunicate, v' ha unita a questo Trattato una memoria sull' Oppio nella quale si leggono alcuni sperimenti, i quali decisivamente dimostrano, che il prelodato Autore ha trovato il mezzo di far passare questo benefico rimedio per la via della cute producendo anche per questa strada eguali e più pronti effetti di quando viene preso internamente. Si vende al prezzo di paoli quattro legato in cartone, e trovasi al suo Negozio, ed al suo Magazzino letterario sulla Piazza di S. Firenze.

La Quinta Estrazione della Malizia, o sia Quando la Gatta non è in Paese i Topi ballano *è la Farsa che pubblicherà sabato mattina, Giuseppe Luchi Librajo in faccia al R. Fisco, e se sarà favorito da molti che ne facciano acquisto ne darà alla luce molte altre che si trovano in suo possesso; tanto questa, che le già stampate si vendono al prezzo di sei crazie l' una.*

609

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 77. SABATO 24. Settembre. 1796.

SPAGNA

MADRID 12. Agosto.

ALle ore 8. e mez. della mattina del dì 9 è cessato di vivere con cristiana rassegnazione il Sig. Capitano Don Niccolò Puccini nobile Patrizio Pistojese, Cadetto delle RR. Guardie del Corpo di Sua Maestà Cattolica, e Cav. dell'Insigne Ordine di S. Stefano di Toscana. Il dì 10. gli fu data sepoltura nella Chiesa di San Marco, Parrocchia destinata da S. M. per gl'individui del R. Corpo. Il concorso dei Generali e Persone della prima qualità fu oltremodo numeroso e distinto. Il talento e le amabili prerogative di questo degno Cavaliere lo avevano reso sommamente accetto ad ogni rango di persone, essendo stato generalmente compianto, e con particolarità dai poveri. Istituisce in gran parte suoi eredi.

FRANCIA

PARIGI 18. Agosto.

DIRETTORIO ESECUTIVO.

Rapporto fatto dal Ministro della Polizia al Direttorio Esecutivo sopra de' nuovi complotti che si tramavano contro la Costituzione Repubblicana.

Cittadini Direttori.

„ Da varj giorni io era informato che si tramava un nuovo complotto, contro la Costituzione Repubblicana adottata dal popolo Francese. Io ho fatti osservare con molta attenzione quelli che mi venivano indicati come partecipanti a questo complotto, e malgrado il mistero di cui si sono inviluppati, i loro andamenti sono stati ben riconosciuti. Jeri gl' indizj si moltiplicarono; non solo gli Agenti della Polizia, ma ancora diversi buoni Cittadini e militari mi dettero avvisi che confermavano quanto avevo sospettato, cioè, che gli anarchisti disperando di riescire nel sovesciare il Governo, mostrandosi allo scoperto, volevano tentare di mettere il realismo avanti, e forse sotto tal colore fare un movimento di cui avrebbero in seguito saputo profittare. Mi si diceva che i faziosi si riunivano in diverse Case del Subborgo Antonio, in numero di circa 400. armati di sciable e pistole; ed alcuni di fucili; che il segnale doveva darsi a ore 3. della mattina coll'esplosione di diversi petardi, che sarebbero stati tirati in varj Quartieri di Parigi; che si dovevano spargere per le strade molte coccarde bianche, e gridare che i Realisti assassinavano i Patriotti, che volevano distruggere la Repubblica, e ristabilire il Trono. — Il Progetto de' faziosi era, dicevasi, di fare escire i detenuti dalle Case di arresto, di rovesciare il Governo, di massacrare alcuni Membri del Corpo Legislativo, il Direttorio, i Ministri, e di sostituire il Governo Revoluzionario alla Costituzione. Sebbene di tuttociò non vi fossero prove positive, nonostante siccome si accordavano con tutti i fatti apparenti, e con tutte le osservazioni de' giorni avanti, credetti di non dover trascurare tali avvisi; molto più che i detenuti dovevano partire in quella stessa notte pel luogo destinato all'alta Corte di Giustizia; d'altronde sapeva che in varie case particolari si tenevano dè conciliaboli composti di antichi Membri de' Comitati revoluzionari, ove si discuteva su' mezzi di salvare i detenuti, rovesciare il Go-

verno attuale, e ristabilire la Costituzione del 1793., e che un Comitato Direttore era di già formato, e cangiava giornalmente il luogo delle sue sedute; finalmente io sapeva che Amar nel momento della sua partenza per Vendome aveva detto a' suoi co-detenuti queste parole rimarcabili. „ Il laccio è teso, essi vi caderanno senza aspettarselo. „ — Io concertai dunque colle Autorità costituite per dare gli ordini, e prendere le necessarie misure per mantenere la tranquillità pubblica: tuttociò ha avuto un felice successo, grazie all' attività dei Comandante di Parigi, ed a' militari; non vi è stato verun disordine, nè alcuna turbolenza. — Frattanto a ore 3. della mattina i segnali indicati sono stati fatti: de' petardi e cassette sono state tirate in varj quartieri della Città; ma la vigilanza era tale che i faziosi non hanno ardito di farsi vedere allo scoperto; e quelli che hanno tirato si sono sottratti alle pattuglie. Dopo questi segnali sono state gettate molte coccarde bianche in diverse strade. Si sono vedute appese in alcuni posti cinque bandiere di taffettà bianco coll' iscrizione „ morte a' Repubblicani, viva il Re „ e vi erano ancora de' cartelli manoscritti, che invitavano al ristabilimento del Realismo ed al massacro de' Repubblicani; non vi è stato però alcuno attruppamento, ed i faziosi si sono sempre sottratti colla fuga alle pattuglie. In questa mattina però degli uomini avidi di sangue e di vendetta hanno tentato di formare de' gruppi e profittare delle circostanze per eccitare delle turbolenze e traviare il popolo con delle inquietudini sulla libertà, cercando di persuaderlo che gli si voleva rapire e stabilire il dispotismo; ma questi gruppi sono stati ben tosto dissipati, e nè il popolo nè la truppa si sono lasciati ingannare, vedendo bene che il tutto era l' effetto di una immaginazione delirante, e che non altro si proponeva che di ridur Parigi a fuoco e a sangue. E' però vero, Cittadini Direttori, che alcuni Emigrati, e Realisti nascosti in Parigi hanno avuto parte a tali avvenimenti: costoro non avendo più niente da perdere, e nella trista situazione di veder tutte le loro speranze cadute per le continue vittorie delle truppe Repubblicane si erano riuniti agli anarchisti. Gli avvisi ricevuti dagli esteri mi hanno chiaramente annunziato, che i Capi di quest' ultimo partito sono entrati in trattato col già Duca de la Vauguion; che un famoso anarchista del Mezzogiorno, ha un fratello emigrato Ajutante di Campo nelle truppe nemiche, che ha grande influenza sulle sue determinazioni; d' altronde ho avuta notizia che il progetto degli anarchisti era di eccitare un sollevamento insprendo i popolo coll' esporgli che tutti i mal che soffre sono cagionati dal governo; che la riunione doveva formarsi in due colonne una de' Realisti i più accaniti, che avrebbe riuniti gli emigrati occulti, ed il numero de' Realisti che si trova in tutte le classi, e che avrebbero gridata man bassa su tutti quelli che professano attaccamento alla Costituzione Repubblicana; questa colonna nel momento della battaglia doveva però ritirarsi e lasciare agire al popolo; la seconda colonna aveva ordine di attendere l' esito del fatto per operare sicuramente. — Tali sono i dettagli di ciò che si tramava da qualche tempo, e la cui esecuzione è stata tentata nella scorsa notte. Tutti questi fatti devono convincere il Governo che se non si comprimono con una mano giusta, ferma e severa i faziosi di tutti i partiti è da temersi che non si abbandonino a de' nuovi eccessi; essi sperano ancora, e non dissimulano le loro speranze; fanno quanto possono per rinnuovare i gruppi e predicarvi la loro sanguinosa dottrina; tentano di corrompere i lavoranti, ammutinar le donne, eccitare l' indignazione nel popolo, e portarlo a degli eccessi contro le Autorità costituite; ma la Polizia è vigilante e sventerà tutti i loro complotti; contate altresì sul mio zelo in eseguire le misure che mi prescriverete, come ancora sul mio sagrifizio pel mantenimento della libertà e dell' eguaglianza. „

Il Ministro della Polizia generale.

MINISTERO DELLA MARINA.

Scrivono da Bordò, in data de' 26. Agosto, che una Divisione Inglese composta

posta di due Vascelli, di quattro Fregate, e d' una Corvetta, ha tentato per mezzo di altri legni da trasporto di fare uno sbarco nella vicinanza dell' imboccatura della riviera, dopo aver bruciati alcuni guardacoste appartenenti al commercio. La spedizione di diverse Scialuppe armate, e di varj distaccamenti hanno impedito il nemico di eseguire il suo progetto, che era di saccheggiare, e incendiare alcune Comuni, e di sbarcare degli Emigrati.

GERMANIA

VIENNA 10. Settembre.

Una nuova vittoria riportata dall' Armata di S. A. R. l' Arciduca Carlo fu annunziata giovedì scorso al pubblico col seguente Bullettino Ministeriale.

Vienna 8. Settembre.

„ Il Conte di Weissenwolf Capitano del Reggimento Sztaray Cavalleria spedito in qualità di Corriere da S. A. R. l' Arciduca Carlo, ha fatto in quest' oggi il suo pubblico ingresso preceduto da 36. postiglioni, ed ha recata la fausta nuova di un glorioso fatto per le armi Imperiali e Reali che promettono altri decisivi avvenimenti per questa campagna. „

„ Dopo le ultime notizie già pubblicate, S. A. R. marciò in divisioni da Bamberga sopra Burg-Eberach verso Wurzburgo. Il Tenente Maresciallo Conte Szataray aveva già passato il Meno il dì 2. presso Kitzingen e si era avvicinato a Wurtzburgo. Il Tenente Maresciallo Hotze si dispose subito a bloccare la Cittadella, mentre il Tenente Maresciallo Kray mantenevasi ancora a Geolzhofen in osservazione del campo nemico vicino a Schweinfurt. Frattanto il General Gordano aveva raccolta tutta la sua Armata presso questa Città ed erasi posto in marcia verso Wurtzburgo; e nella sera del dì 2. attaccò i posti avanzati del Tenente Maresciallo Sztaray e li forzò a retrocedere; onde era quasi certo un' attacco per il seguente giorno. I Ten. M r. risolse allora di non attendere il nemico, ma di prevenirlo il dì 3. sul far del giorno, e di trattenerlo almeno tanto tempo, finchè S. A. R. avesse campo di venire in suo soccorso con l' Armata che era già in marcia. — L' attacco avendo avuto effettivamente luogo, l' azione diveniva molto seria per il Tenente Maresciallo Sztaray, il quale malgrado tutti i suoi sforzi avrebbe dovuto cedere alla superiorità del nemico, che già principiava ad aver qualche vantaggio sopra di lui; ma S. A. R. spedì ordini al Ten. Maresciallo Conte Wartensleben di affrettare la marcia della sua colonna, ed intanto fece passare l' Infanteria sopra l' unico ponte costruito di pontoni presso Rettelbach, avendo altresì tutta la Cavalleria passato il Meno per sostener l' impresa. — Essendo frattanto giunta la Divisione del Tenente Maresciallo Kray, S. A. R. fece subito marciare tutta la Cavalleria sul fianco sinistro del nemico, facendo attaccare la di lui Cavalleria, la quale sebbene molto rinforzata fu costretta a retrocedere. Giunto il Tenente Maresciallo Werneck, S. A. R. gli ordinò di attaccare subitamente, e di sgombrare co' suoi Granatieri, i vicini boschi, dove la Cavalleria nemica aveva radunate le sue forze, e che minacciava di tagliare S. A. R. dal Tenente Maresciallo Sztaray. Questo attacco si fece colla bajonetta a tamburo battente, e senza mancare un sol colpo d' artiglieria. — Finalmente il nemico principiò a ritirarsi S. A. R. lo fece incalzare, unitamente al Corpo del Tenente Maresciallo Sztaray. L' Armata inseguì così il nemico da un posto all' altro con un fuoco vivo d' artiglieria continuato; e questa avendo trovata l' occasione di battere la retroguardia, la confusione divenne generale fra le truppe nemiche; la sconfitta poteva esser maggiore, se l' estrema stanchezza delle nostre truppe, e l' oscurità della notte non avessero posto fine alla battaglia. — S. A. R. deve questa gloriosa vittoria alla penetrazione, sagacità, e bravura de' suoi Generali, non che delle truppe. Ella si riserba di dare la nota di quelli che si sono particolarmente distinti. — S. A. R alla partenza del Corriere non aveva ancora avuti i precisi dettagli della perdita del nemico tanto in morti che feriti; ma si fa ascendere a circa 6. mila uomini; inoltre si è presa una Bandiera, 7. cannoni, e varj cassoni di munizioni, con

n'ù 2. mila prigionieri. La nostra perdita si valuta da S. A. R. a 800. uomini. — La mattina del dì 4. la Cittadella di Wurtzburgo ha capitolato, e la guarnigione è stata fatta prigioniera di guerra. Quanto prima verrà pubblicata questa Capitolazione „

Le lettere giunte dall' altra nostra Armata sul Danubio avvisano, che gli Austriaci sono in buone posizioni per porre un ostacolo a' tentativi del General Moreau, il quale minaccia continuamente di passare l' Yser, e porre in pericolo Ratisbona, Straubing, e Landshut. Il Gen. Latour ha frattanto ricevuto un rinforzo di 15. mila uomini, che devono unirsi ad altrettanti comandati dal Gen. Froehlih, che sono in marcia per lo stesso destino.

Essendo vacante il posto di Ajutante di Campo di S. M. I. e R. già occupato dal Gen. Rollin, ora Soprintendente dell' Accademia Militare di Neustadt, la prelodata M. S. lo ha conferito al Tenente Colonnello Vincent.

I T A L I A

Genova 16. Settembre.

Le risoluzioni ultimamente prese da questo Sereniss. Governo, sono state motivate da' seguenti fatti.

Trovavasi da qualche giorno ancorata sulla spiaggia di S. Pier d' Arena verso la Lanterna ed alquanto distante dal lido, una Tartana Francese carica di munizioni e d' attrezzi militari per l' Armata d' Italia; quando domenica mattina alle ore 7. si staccarono due Lance Inglesi dal Vascello e dalla Fregata di loro nazione poco prima esciti dal Porto, ed avvicinatesi alla Tartana l' abbordarono, le tagliarono la gomena e la portarono via. A quest' atto d' ostilità i Francesi che erano alla piccola batteria di quattro cannoni da loro eretta su quella spiaggia, attesero che l' artiglieria de' rampari della Città facesse fuoco sopra gl' Inglesi; ma vedendo in ciò qualche tardanza caricarono prestamente i loro cannoni, cominciando a farli giocare contro il nemico; ma questo avuto un rinforzo di altre due Lance si pose al largo colla preda, quasi niente danneggiato. Poco dopo cominciò il fuoco de' Fortini della Città, che durò fino alle ore 10. senza recare nocumento alcuno agl' Inglesi; nel medesimo tempo escirono dal Porto un grosso Corsaro ed una Palandra Francese, i quali col massimo coraggio ed energia si posero a dar la caccia a' legni Inglesi. Il cannoneggiamento fu sospeso per un' ora, ma venne ricominciato al vedersi il Vascello Inglese che si avvicinava forse per attaccare gli altri due legni Francesi e proteggere la fatta preda. — Frattanto sul principio dell' azione partì dal Vascello Inglese una Lancia con un Ufiziale e 4. marinari, e si portò al Ponte reale: saputosi ciò da' Francesi che erano in Città, vi si trasferirono in qualche numero: colà trovavansi alcuni marinari collo Schifo di un legno mercantile Francese, e questi si lanciarono colla sciabla alla mano sopra gl' Inglesi per massacrarli; ma le sentinelle del Corpo de' Volontari dello Stato che era di guardia, impedirono il massacro; ciascuno si fermò, e per un' ora circa si trattennero quietamente; ma vedendo poi i Francesi venir due loro Lance colla massima velocità verso il Ponte, si avventarono di nuovo contro gl' Inglesi: la zuffa non fu indifferente; un Inglese rimase ferito; le sentinelle distribuite sul Ponte fecero alto per impedire le uccisioni, ed avendo fatto fuoco sopra i Francesi, restò ferito mortalmente un tal Codenay Marsiliese Tenente di marina, che pel colpo cadde in mare, di dove fu sul momento levato e condotto allo Spedale. Gl' Inglesi, si refugiarono in seguito nel Corpo di Guardia, e così per allora restò terminato il fatto.

La relazione di tale avvenimento essendo stata esposta al Ministro Faypoult, egli stese una Memoria, e trasferissi al Palazzo, ove tornati i Collegi, dalla solenne funzione fatta in S. Lorenzo, fu presentata al Consiglio la detta Memoria, domandandone pronta esecuzione. Lo scritto diceva ne' seguenti termini.

„ Gl' Inglesi hanno man presa sopra la spiaggia di S. Pier d' Arena, e sotto le Batterie di Genova una Tartana carica d' effetti appartenenti all' Armata d' Italia. Questa violazione di neutralità del Territorio di Genova

è sur-

è sorprendente; la loro audacia gli ha condotti fin sotto i cannoni della Lanterna. — La Repubblica di Genova non ha che un mezzo per portare un riparo completo alla Repubblica Francese; e questo mezzo il sottoscritto lo domanda al Serenissimo Governo, a nome del Direttorio Esecutivo, il quale gli ha data una sufficiente autorità, quando le circostanze lo richiedessero; ed è, che il Porto di Genova sia nell' istante chiuso a' Bastimenti Inglesi, tanto da guerra, che di commercio. — Il sottoscritto domanda inoltre che tutte le Navi di commercio esistenti nel Porto di Genova sieno arrestate ed i loro carichi rimessi in mano de' Francesi per indennizzarli della perdita della Tartana, e che la Scialuppa spedita dal Vascello Inglese sia egualmente arrestata. Queste misure sono le sole degne della Repubblica di Genova oltraggiata al giorno d' oggi da una Potenza, che si fa un gioco d' esercitare sopra i mari una rivoltante tirannia. Il Governo di Genova non può d' altronde rifiutare, senza divenire verso la Repubblica Francese responsabile dell' insulto che è stato fatto alla sua Bandiera. Egli deve decidersi al presente tra la Francia e l' Inghilterra. — Il sottoscritto domanda, che nel momento siano dati gli ordini per l' esecuzione delle misure che egli chiede con sollecitudine, e previene il Governo che se i Bastimenti da guerra Inglesi entreranno nel Porto, questa circostanza sarà riguardata da' Francesi come un atto col quale il Governo Genovese darà un ricovero a' suoi nemici, e lo costituisce in conseguenza in intelligenza con loro, ed in stato d' ostilità contro la Francia. — Il sottoscritto previene il Serenissimo Governo, che provvisionalmente fino a che gli ordini possano esser dati nel Porto, i Capitani de' Bastimenti Francesi impediranno l' uscita dal Porto a' Bastimenti Inglesi. „

Firmato FAYPOULT.

Questa Memoria letta in Consiglio e fattevi le opportune riflessioni fu passata poscia al Consiglietto, il quale aderì alle domande, e fece immediatamente un Decreto, la cui sostanza era „ Chiudersi tutti i nostri Porti a' Bastimenti Inglesi tanto da guerra che mercantili; l'arresto di tutti quelli che trovavansi in Porto, compresa la Lancia, ed un Processo rigorosissimo sulla condotta tenuta dalle Guardie al Ponte reale. „ In questo tempo il Ministro Faypoult fù avvisato che veniva una Lancia parlamentaria Inglese spedita dal Vascello, che era alla spiaggia della foce. Ritornò pertanto a Palazzo, e presentò la Memoria che segue.

„ Il sottoscritto è stato informato che una nuova Lancia stata staccata dal Vascello Inglese ha approdato alla spiaggia del Bisagno. Nello stato attuale deve essere interrotta qualunque comunicazione fra la Repubblica di Genova e la Nazione che l' ha insultata. — Il sottoscritto domanda che gli Ufficiali di questa Lancia sieno arrestati, come ancora quelli della Lancia arrivata questa mattina. — De' marinari Francesi sono arrestati al Ponte reale; il sottoscritto domanda al Governo Genovese l' ordine di farli rilasciare sul momento, colla restituzione delle loro armi. — Finalmente la presa della loro Tartana non avendo avuto luogo questa mattina, se non perchè le batterie più forti della Lanterna hanno avuto un ritardo troppo considerabile nel fare il loro servizio, e se non perchè esse lo hanno fatto con una lentezza che non conveniva all' urgenza della circostanza; il sottoscritto ripete al Sereniss. Governo le domande che gli ha indirizzate questa mattina. L' onor del nome Francese esige che sieno soddisfatte con tutta la celerità, e con tutta la franchezza che la Repubblica Francese ha diritto di esigere dal Governo di Genova in simili circostanze. — Egli è soprattutto indispensabile che i Bastimenti da guerra Inglesi non possano entrare in Porto. Appartiene al Senato di ordinare a' suoi agenti militari di prepararsi ad un vigoroso ricevimento, se si presentano. Il Governo Genovese diverrà responsabile della loro condotta alla Repubblica Francese. „

Firmato FAYPOULT.

Ricevuta questa seconda Memoria, il Senato fece immediatamente presentare al Ministro Faypoult, la copia del Decreto, col quale davasi esecuzione alle

zione di lui domande; in conseguenza lo stesso Ministro fece pubblicare in stampa il seguente Indirizzo a tutti i Francesi commoranti in Genova.

Libertà —— Eguaglianza
Genova 11. *Settembre* 1796 *Anno IV. della Repubblica Francese.*

„ Un grande attentato è stato commesso in S. Pier d'Arena dagl' Inglesi. La loro audacia li ha fatto disprezzare il diritto delle genti, ed il valore de' nostri compatriotti non è stato sufficiente ad impedir loro di portar via una Tartana carica di effetti appartenenti alla Repubblica. E' di mio dovere di prender le convenienti misure perchè la Repubblica abbia una giusta sodisfazione di questo insulto fatto alle sue Bandiere, e perchè il peso della sua vendetta ricada sopra gli autori del misfatto. Il Governo di Genova non può mancare di secondarmi ne' miei sforzi. Io raccomando a' miei Concittadini di raffrenare in queste circostanze i moti a' quali l'indignazione potrebbe portarli, e di astenersi da qualunque specie di misura violenta contro gl' Inglesi nella Città, nel Porto, e nel Territorio Genovese. I Francesi devono mostrare, che sanno vincer tutto, inclusive il proprio coraggio, quando si tratta di osservare le leggi della prudenza, e della giustizia. „

Firmato Faypoult.

Il Decreto suddetto del Senato, e questa Memoria avendo resa la calma al Pubblico, si è data esecuzione agli ordini, essendo rimasti arrestati nel Porto alcuni legni Inglesi mercantili che vi si trovavano, sotto la guardia delle nostre truppe: quanto alla Lancia parlamentaria giunta alla spiaggia del Bisagno, essa è potuta partire. — Nel seguente giorno il Ministro Inglese presentò anch' esso una Nota, nella quale protestava contro la Repubblica per essere stato tirato da' Forti Genovesi sopra il Vascello e la Fregata, per far loro abbandonare una preda fatta sotto le batterie del nemico, e non sotto le Genovesi; cosa che non conviensi ad una Nazione neutrale. — Questa Memoria non sappiamo che abbia avuto alcun effetto. Intanto i Francesi aggiunsero in esso giorno altri cinque cannoni di maggior calibro e due obizi alla loro batteria, e vi hanno posta una guarnigione di più di 200. soldati.

L' Ufiziale Francese accennato di sopra, e che restò ferito mortalmente sul Ponte reale, essendo difatti morto, si fecero il dì 13. delle solenni funzioni funebri al cadavere del medesimo, consistenti appresso a poco nelle seguenti formalità. — Il Ministro Faypoult in abito di cerimonia, accompagnato dal General di Divisione Casabianca, dal Console Lacheze, dal Provvisionier Generale dell' Armata Soucy, e con un seguito di circa 150. Francesi, si portò dalla propria casa allo Spedale, ove era già preparato il cadavere entro la cassa mortuaria coperto di una ricca coltre di velluto nero: ivi giunto Faypoult si scinse la sciabla, e coll' altra dell' estinto la pose sulla cassa in forma di X; Scioltasi inoltre la sciarpa tricolore l'avvoltò ad un mazzo di fiori che ergevasi dall' arca funebre: questa alzata in seguito da alcuni Francesi, altri de' quali sostenevano i lembi della Coltre, si incamminarono verso la Chiesa di S. Girò, preceduti da alcuni Ecclesiastici, seguitati dal Ministro Generale, Console, e Provvisioniere, e da tutto il convojo: ad una data distanza si sentirono intuonare degl' Inni Patriottici analoghi alla funzione: giunto alla Chiesa fu deposto il cadavere al luogo delle esequie con sei torce ardenti all' intorno, e 12 soldati Francesi con sciabla nuda, col loro Ufiziale e tamburo: fu quindi cantata la Messa e fatte le esequie; dopo di che Faypoult riprese la sciarpa e la sciabla, essendo stata quella dell' estinto Ufiziale fatta in pezzi: il pennacchio tricolore che era sull' arca fu dato al tamburo; il cadavere venne umato, ed il treno si restituì a casa il Ministro, ove si sciolse.

In conseguenza dell' ordine dato dal Governo di farsi processo pel fatto accaduto al Ponte Reale, furono il dì 14. arrestati tre militari, cioè un Sargente, un comune, ed il Maggiore che accorse al tumulto a comandare colla sciabla sfoderata.

Modena 17 Settembre.

S. A. R. il nostro graziosissimo Sovrano

vrano ha nominato il Sig. Marchese Raimondo Montecuccoli Laderchi alla Carica di Capitano della Guardia del Corpo, ed il Sig. Marchese Giuseppe Campori a quella di Cavallerizzo Maggiore. Ambedue questi distinti soggetti sono anco stati promossi al Grado di Generali Maggiori, e dichiarati Consiglieri di Stato, e di Conferenza, e Membri del Consiglio di Reggenza. Inoltre si è degnata la prelodata A. S. S. di abilitare il suddetto Sig. Marchese Montecuccoli a disimpegnare le incumbenze di Ministro al Militare, ed il Sig. Marchese Campori quelle di Governatore dell' Armi in caso di assenza e impedimento del Sig. Conte Cammillo Munarini, che aveva chiesto di essere dispensato da queste Cariche.

Il Marchese Mensafoglio è stato decorato della Chiave d' oro, e del rango di Brigadiere nelle truppe.

BOLOGNA 20. Settembre.

Questo Senato ha fatta pubblicare una Notificazione, colla quale facendo sapere, che la Costituzione è stata formata, e dipenderà dagli ordini del Generale in capite, e de' due Commissari Garrau e Saliceti di porla in attività; fa noto altresì che ha riassunta la formazione del necessario piano per organizzare la truppa civica sull' idea della Costituzione Francese, e tuttociò perchè nell' intervallo fra il temporario deposito e la perpetua restituzione al popolo costituito d' ogni pubblica autorità si conservi tranquillità e buon ordine. A tale effetto però il Senato non sarà per tollerare che i metodi da lui prescelti alla conservazione della pubblica quiete vengano per fatto di alcune impazienti e fervide persone disturbati; in conseguenza rinnuova alla memoria di tutti la disposizione del Bando Generale, il quale sotto rigorose pene, ed anche, rispetto a' Capi, dell morte, vieta le coadunazioni *a mal fine* di persone armate in numero di sei, o anche non armate, che eccedano il numero di dieci. Dichiara poi il Senato, che s' intenderà fatta *a mal fine* qualunque di tali coadunazioni che tendesse o alla perturbazione della pubblica tranquillità, o alla sovversione ed anche diminuzione de' poteri per volontà della Francia confidati per ora a se medesimo, e de' quali sino ad organizzazione formata non gli è permesso di tollerare la più piccola alterazione.

Nella scorsa settimana giunsero quì da Parigi, previo il grazioso permesso del Direttorio Esecutivo, i Cittadini Avvocato Aldini, e Sebastiano Bologna il primo uno de' Deputati, e l' altro Segretario della stessa Deputazione spedita dalla nostra Provincia. La causa principale della loro venuta si è stata di rendere inteso il Senato di quanto hanno operato finora a discarico delle addossate incombense.

NAPOLI 13 Settembre.

S. M. il Re ha fatta pubblicare una Lettera diretta a' suoi fedeli ed amati sudditi, relativamente alle presenti circostanze, la quale porta in sostanza quanto appresso.

„ Da che per le calamità degli ultimi tempi si è incominciata a turbare la pace dell' Europa, abbiamo Noi di tratto in tratto raddoppiate le Nostre paterne cure per conservare la tranquillità, e provvedere alla valida e sicura difesa dello Stato; e perciò siamo opportunamente occupati in vegliare sull' amministrazione della giustizia, ed in riordinare, ed accrescere le militari forze di terra, e di mare; ed a formare e disporre nelle frontiere di questo Regno di Napoli un considerabile Esercito, composto di valorose truppe veterane, e di novelli bravi Volontarj, che con ardore, e sollecitudine sono accorsi di buon grado alla difesa della Religione, del Trono, e della Patria. Ci siamo inoltre Noi stessi posti alla testa delle Nostre coraggiose truppe, non curando nè disagio, nè fatiche per adempire esattamente il sacro, ed augusto ufizio del governo de' Nostri amatissimi sudditi; e siamo nel fermo proposito d' impiegare tutti i mezzi, che sono in Nostro potere, e di sagrificare la stessa Nostra Real Persona per la salvezza dello Stato. Quest' efficaci provvidenze, ed inalterabili determinazioni, non disgiunte da leali, e convenienti pratiche di trattative di riconciliazione, e di pace, ci hanno ormai posti nella speranza, che i Nostri Domini saranno

no per continuare nella loro tranquillità. Ma peraltro non possiamo tacere, che per condurre al desiderato prospero fine questa importante intrapresa; è assolutamente necessario che gli enunciati provvedimenti per la valida difesa dello Stato, e per accelerare la conchiusione di una pace stabile, ed onorevole vengano avvalorati da una Forza armata maggiore di quella, che attualmente esiste nelle frontiere del Regno. Noi pertanto mossi dalle indicate considerazioni, e dal vivo desiderio di conservare i Nostri Reali Domini, c' indirizziamo con tutta l' effusione del Nostro cuore, e colle più affettuose, e paterne espressioni a tutti i Ceti de' Nostri amatissimi sudditi, invitandoli, ed esortandoli fervidamente a concorrere con ogni possibile mezzo al sollecito ulteriore accrescimento dell' Esercito negli Accantonamenti. Confidiamo, fra l' altre, che quei prodi e valorosi giovani, che si sono posti in nota per la difesa della Religione, del Trono, e della Patria, saranno per portarsi prontamente alle frontiere ad unirsi ai loro valorosi compagni, sotto il nostro immediato personale comando. E speriamo, che in conseguenza di quanto si è detto di sopra, altri Volontarj ancora in copioso numero a gara si condurranno negli Accantonamenti; onde avendo in piedi un formidabile Esercito, possiamo confermare, e consolidare la salvezza, e la costante tranquillità dello Stato con una durevole pace, e con luminose vittorie. A tale oggetto rivolgendoci Noi a coloro, a cui abbiamo affidata la cura de' Nostri fedeli sudditi, e specialmente a' Prelati, Magistrati urbani, Presidi, e Ministri Provinciali, gl' incarichiamo, ed esortiamo a manifestare questi Nostri Paterni sentimenti a tutti i Nostri fedelissimi sudditi, ed a mettere in opera incessantemente il loro fervido zelo, per far sì, che la robusta, e coraggiosa gioventù, per tutto il mese di Settembre accorra di buon grado in copioso numero a militare nell' Esercito ai confini del Regno, dove Noi con vero piacere vedremo riuniti presso la Nostra Real Persona questi prodi difensori della Religione, e dello Stato. E raccomandiamo alle dette Autorità Ecclesiastiche, e Politiche di occuparsi personalmente nell' esecuzione dell' accennato interessante incarico con Prediche, insinuazioni, ed altri utili mezzi, e di adoperarvi i Parochi, ed i più abili, autorevoli, e probi soggetti; affinchè secondate, ed avvalorate le operazioni de' Commissionati della Leva volontaria da tali potenti, ed opportuni ajuti, si ottenga con facilità, e prontezza il fine desiderato. „

Con altro Editto S. M. ha reso noto, che in vista della considerabil quantità de' pezzi duri di Spagna, che a motivo del commercio si sono introdotti in questa Capitale e nel Regno; e stante il discapito che ne soffre il commercio stesso, per non essere stato finora accordato il legittimo corso a tali monete, è dichiarato il loro giusto valore; quindi è, che premessi i saggi fatti nella Regia Zecca per rilevare l' intrinseco valore de' suddetti pezzi duri, ragguagliandolo al valore intrinseco delle monete d' argento di questo Regno, risolve e comanda: Che da ora innanzi i pezzi duri di Spagna abbiano, tanto in questa Capitale, che nel Regno il valore di dodici carlini e grana sei, e legittimo e vero corso pel denotato valore, talchè da nessuno possano ricusarsi, purchè tali pezzi duri non sieno rasi o limati. „

A V V I S I

Dai Torchi della Stamperia Granducale, è stato pubblicato il secondo ed ultimo Tomo delle Istituzioni Botaniche del Sig. Dott. Ottaviano Targioni Tozzetti. Questo Tomo comprende il restante della seconda parte, ed un copioso Indice dei nomi volgari, Francesi, Inglesi, e officinali. Si vende dal Librajo Neri Bonajuti in faccia alle Scalere di Badia.

E' stato pubblicato il N. XXI. della *Collezione generale delle Opere di utilità pubblica*, che si distribuisce periodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di una paola, o scudi due fiorentini per ogni semestre anticipato al Negozio *Stecchi in Firenze*, e suoi Corrispondenti. La forma del Manifesto da noi inserito, che contiene il *Tomo Ventunesimo dei Viaggi del Capitano Giacomo Cook*.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 78. MARTEDI 27. Settembre. 1796.

FRANCIA

PARIGI 12. Settembre.

DIRETTORIO ESECUTIVO

Estratto di Lettera del General Giordano data da Schweinfurt il 31. Ago.

Nella notte del dì 24. feci la mia ritirata dietro a Velden, essendo stato il Gener. Bernadotte forzato ad evacuare Norimberga, ed abbandonar Lauff, avendo il nemico occupata questa posizione con delle forze molto grandi, per togliermi la possibilità di forzare quel passo, che era la sola grande strada che mi offriva qualche facilità per far trasportare l' artiglieria, e gli equipaggi. Sono stato dunque forzato di traversare de' Paesi, e di viaggiare per delle strade, che sono senza dubbio parse impraticabili fino a questo momento per un' Armata: effettivamente il parco d' artiglieria, e gli equipaggi avendo provate grandi difficoltà nella loro marcia, mi è stato impossibile di rendermi fino a Velden, e sono stato obbligato di far prender posizione all' Armata, parte in avanti di Velden, e parte a Vilsech. — Il Gen. Bernadotte essendosi ritirato sopra Forcheim, ed il nemico in avanti di Erlach, il mio fianco dritto era scoperto, ed aveva ancora il nemico alle spalle. Il parco e gli equipaggi essendo sfilati nella notte, il Corpo d' Armata che era a Velden si portò a Hilpetstein e Betzenstein. Il Gen. Kleber, tagliato da un grosso Corpo di Cavalleria, arrivò in quest' ultimo luogo la notte. Il dì 27. l' Armata si ritirò dietro la Wisent. Il dì 28. avendo saputo che il nemico con molta truppa era di già a Burg Eberach, ed aveva inoltrate le pattuglie fino a Bamberga, continuai la mia ritirata; una parte dell' Armata passò sulla riva sinistra della Rednitz, l' altra rimase sulla dritta, ed io feci costruire de' ponti sul Meno. In quel giorno il nemico spinse un grosso Corpo di Cavalleria da Burg Eberach sopra Eltman, e tagliò la sola strada che mi offriva la comunicazione; ciò gli riescì molto facile, poichè quel camino è uno stretto continuo da Bamberga fino a Schweinfurt. Jeri l' Armata si pose in moto, e con una marcia forzata è giunta parte in quest' oggi a Schweinfurt, dopo aver forzato il passo d' Eltman, e parte a Lauringen. Dovendo ritirarmi potrò farlo sull' alta Lahn per Fulda; se le circostanze lo permetteranno marcerò sul nemico, ma non mai nel Paese che ho percorso, senza vostro ordine positivo; poichè crederò sempre pericolosissimo d' internare un' Armata in delli stretti simili, senza avere un grosso Corpo di riserva, che possa proteggere la sua ritirata, e contenere gli abitanti del Paese. „

Altra Lettera dello stesso Generale. Da Hamelbourg 4 Settembre.

„ Il nemico passò il dì 2. il Meno, e si portò sopra Wurtzburgo: La guarnigione che vi era, non avendo senza dubbio potuto mantenersi nella Città, si è ritirata nella Fortezza. Io risolsi di attaccare il dì 3. tanto per cercare di liberare la guarnigione di Wurtzburgo, che per tentare di forzare il nemico a ripassare il Meno: il nemico aveva parimente formato il disegno d' attaccarmi; egli voleva girarmi alla sinistra, mentre io cercava di circondarlo alla dritta, affine di portarmi sopra

pra Dettelbach e Kitzengen, che erano i suoi due punti di ritirata: l'azione s'impegnò a ore 8. della mattina; il nemico che aveva una numerosa Cavalleria, pareva riportare della superiorità sulla mia sinistra e minacciava d'inviluppatla. Io credetti dovere azzardare un attacco di Cavalleria, che doveva procurarci i più gran vantaggi; l'attacco fu comandato dal General di Divisione Bounaud, che lo eseguì con coraggio: alcuni Corpi nemici furono rovesciati e soffersero; ma essendosi avanzate delle nuove truppe, la nostra Cavalleria fu sorpresa, e si ritirò. Io e il Gen. Bonnaud la riunimmo, ma ci fu impossibile di tentare una seconda impresa, ricevendo il nemico ad ogni momento delle nuove truppe. Sono stato dunque obbligato a ritirarmi; e la ritirata si è eseguita felicemente. „

GIORDANO.

MINISTERO DELLA POLIZIA GENERALE.

Rapporto fatto al Direttorio Esecutivo sopra nuove turbolenze di questa Capitale.

Cittadini Direttori.

Da qualche giorno io era istruito che gli agitatori, che da lungo tempo minacciano la libertà pubblica, e le cui perfide combinazioni sono state sempre sventate, non avevano rinunziato a' loro progetti, e che cospiravano di nuovo per distruggere la Costituzione Repubblicana adottata dal popolo Francese. La gioja feroce di alcuni uomini, cogniti pel loro odio contro l'attual Governo, i loro conciliaboli segreti, de' discorsi sfuggiti alla loro indiscrizione; finalmente tutti i loro passi confermavano questi avvisi, e facevano ben conoscere che conservavano ancora le loro colpevoli speranze. Jeri (9. Settembre) io fui informato che una trentina di questi individui si erano riuniti a pranzo in una taverna; che ivi avevano concertato il loro piano d'attacco per la stessa notte; che si proponevano di massacrare molti Membri de' due Consigli, quelli del Direttorio, i Ministri, e gli Uffiziali dello stato maggiore; che dovevano a tal effetto portarsi nella sera a Vaugirard in diverse taverne, e riunirsi in seguito all' ora convenuta, per eseguire il loro infame progetto. Sulle ore 7. della sera mi fu annunziato che circa 60. di questi faziosi erano riuniti a Vaugirard, nella casa ove è l' Insegna di un Sole d' oro; che un altro maggior numero era sparso nelle taverne, e ne' giardini tutti armati di sciable, di pistole, e di mazze a stocco, ed alcuni di fucili, e che non altro aspettavano che il segnale dell' attacco, il quale doveva darsi verso mezza notte. Il loro piano era di portarsi subito sullo stato maggiore: mi fu aggiunto che alcuni individui vestiti da Rappresentante e da Generali dovevano dimettere a nome della Legge tutti gli Ufiziali che avessero negato di riunirsi a loro, ed in seguito si proponevano di prendere il comando delle truppe del Campo di Grenelle. — Io presi in conseguenza tutte le necessarie misure per osservare i loro passi, prevenire l'effetto de' sinistri progetti, e fare arrestare i colpevoli nel momento dell' esecuzione. Io concertai a questo effetto col Generale in capite, che indi dette tutti gli ordini necessari: a ore 10. della sera il Comandante provvisionale di Parigi traversando la strada di Vaugirard alla testa di una pattuglia di 12. Dragoni, seppe che vi era un radunamento di 60. uomini in una taverna fino dalle ore 5. dello stesso giorno: egli spedì subito il suo Ajutante di Campo al posto di Polizia per fargli prendere le armi, e si mise in punto per far circondare la taverna; ma l' Ajutante di Campo, mentre andava ad eseguire l'ordine fu attaccato da un radunamento di circa 200. uomini nascosti nelle fosse e lungo i muri, i quali gli tirarono delle pistolettate, gridando di formar le file e por mano alla sciabla. Il General Chanot trovandosi allora preso in mezzo, con soli 12. uomini, e per conseguenza fuor di stato di resistere, si portò al Direttorio per far mettere la guardia sulle armi: l'Ajutante di campo potè passare avanti senza esser ferito, ed arrivò felicemente al campo. I congiurati lo seguirono, e si portarono alla tenda del Cittadino Malo, Comandante di un Reggimento di Dragoni; poco mancò che non lo assassinassero. L' Ufiziale ebbe appena tempo di sortir dalla tenda; ma montato a cavallo e postosi alla testa di

al-

alcuni Dragoni attaccò i faziosi: l' allarme si sparse sul momento nel campo; tutte le truppe presero le armi: i faziosi furono circondati, ed un gran numero ferito: 139. vennero arrestati, fra' quali Lay ex Ajutante generale dell' Armata delle Alpi; Frion ex Generale, decretato d' accusa nell' affare di Baboeuf; e Saurier letterato; molti altri sono degli ex Membri de' Comitati Revoluzionari, e cogniti pel loro attaccamento alla Costituzione del 1793. Si sono sentiti alcuni de' congiurati gridare, che non si sarebbero mai riposati se non col darci un Re; lochè prova che tutti i nemici del ben pubblico sono fra di loro uniti, e che hanno per oggetto comune il rovesciamento del governo attuale. I faziosi entrando nel campo gridarono subito *Viva la Repubblica*, e poi *Viva la Costituzione del* 1793. *A basso i Consigli, a basso i nuovi Tiranni*. Il primo grido fu ripetuto con entusiasmo da' bravi difensori de la Patria, ma rigettarono gli altri coll' indignazione e il disprezzo che meritavano. Secondo diversi rapporti il numero de' faziosi era in tutto circa 700. „

Il Direttorio dopo aver fatto esprimere la sua sodisfazione a' Soldati del Campo di Grenvelle per la loro leale condotta contro i sollevati, inviò due Messaggi al Consiglio de' Cinquecento, che furono letti nella seduta del dì 10. — Col primo di essi dava notizia della cospirazione suddetta: col secondo il Direttorio invitava il Consiglio ad investirlo a termini dell' Articolo 159. della Costituzione, di potere ordinare delle visite domiciliarie. — Il Consiglio ha risoluto che sarà formata una Commissione militare per giudicare i faziosi presi nel Campo di Grenellè; inoltre ha decretato che saranno fatte delle ricerche in Parigi per arrestare i complici; e finalmente ha adottata la misura delle visite domiciliarie, fissando il termine delle medesime al primo Vendemiaire (22. Settembre)

G E R M A N I A

VIENNA 14. Settembre.

Notizie Ministeriali di guerra pubblicate dalla Corte.

I.

„ Dopo le ultime segnalate vittorie riportate sopra l' Armata del Gen. Giordano, il nemico nella sua fuga da Schweinfurt lasciò 90. pezzi di cannone, con molte altre provvisioni da guerra; il tutto caduto nelle nostre mani. — In attenzione di altri dettagli sopra questi felici avvenimenti, diamo la Capitolazione della Cittadella di Wurtzburgo, come appresso. „

La Divisione del Gen. Belmont Comandante in capite dell' artiglieria dell' Armata di Sambra e Mosa, propose in qualità di Comandante della Cittadella di Wurtzburgo gli articoli seguenti.

1. Le truppe che si trovano presentemente nella Cittadella; avranno la libertà di ritirarsi in questa mattina alle ore 10. con gli onori di guerra. — *Accordato*.

2. Deporranno le loro armi sopra la spianata, eccettuato però gli Ufiziali che conserveranno le proprie. — *Accordato*.

3. Le porte della Cittadella saranno aperte alle 6. della mattina alle truppe Imperiali. *Accordato*.

4. Gli Ufiziali e subalterni, soldati ed altri individui unitamente a quelli che sono addetti al trasporto dell' artiglieria, torneranno in Francia sulla loro parola d' onore, con promessa di non servire prima di essere stati cambiati.

Risposta. La guarnigione sarà trasferita al luogo che verrà destinato dal Comandante Imperiale.

5. Condurranno seco i loro effetti, e bagagli, come pure i loro cavalli, secondo il proprio rango: oltre a ciò verrà loro accordato il numero necessario di vetture pel trasporto de' suddetti effetti; saranno loro procurati gratis i viveri, foraggi, e quartieri fino al luogo destinato, conforme alle leggi, e ordinanze militari.

Risposta. Gli Ufiziali conserveranno i loro cavalli e bagaglio; i comuni porteranno il proprio, e per il trasporto di detti effetti si procureranno i necessari carriaggi. Non sarà concesso il foraggio per i cavalli degli Ufiziali, mentre ciò sarebbe contrario alle presenti disposizioni militari. L' Ufiziale di scorta penserà però a procurare i mezzi di comprarlo.

6. Avranno il permesso di andare

per

ber la Città e di potervi stare il tempo di 3 ore per saldare i loro conti cogli Albergatori e ritirare da essi i propri effetti. Durante questo tempo goderanno della dovuta protezione e sicurezza.

Risposta. I reclami a ciò spettanti si faranno in scritto.

7. Gli ammalati e feriti resteranno negli Spedali della Cittadella: vi saranno trattati con umanità: si useranno verso i medesimi le dovute attenzioni, e seguiteranno dopo il destino delle truppe del presidio. — *Accordato*.

8. L'artiglieria della Cittadella, le munizioni da guerra e da bocca, con tutti i magazzini militari, come pure i cassoni e cavalli, eccettuati però quelli menzionati nell'articolo 5. saranno consegnati ad un Commissario Imperiale dagli Ufiziali a ciò destinati da' Generali Francesi. — *Accordato*.

9 La Cassa militare sarà consegnata collo stesso metodo. Se ne leverà una somma sufficiente per pagare in anticipazione un mezzo mese di soldo agli Ufiziali, comuni, e individui dell'artiglieria per loro mantenimento.

Risposta. Siccome i prigionieri di guerra passano alla paga di S. M. Imp. dal giorno della resa della Piazza, non si leverà niente da detta Cassa.

10. In quanto agl'individui, compresi sotto il titolo di militari non combattenti, il cartello vegliante avrà luogo, secondo il suo contenuto.

Accordato. Eccettuati però i Commissari di guerra i quali rimarranno in qualità d'ostaggi per essere cambiati unicamente contro quelli presi da Wurtzburgo, e frattanto dovranno mantenersi a proprie spese, nel luogo che sarà loro assegnato dentro gli Stati Ereditari. Il rimanente de' non combattenti d'ogni qualità, compresivi i conduttori dell'artiglieria saranno rilasciati. „

Fatta nella Cittadella di Wurtzburgo li 8. Sett. 1796.

DALMONT) Conte di Plaquet *Ten.*
CHAUVEL) *Col. Comandante della*
DEPOLTRE) *Città per S. M. I. e R.*

„ Nell'atto di partire la guarnigione consegnerà i disertori Austriaci che vi fossero. „

II.

„ Conforme a' rapporti del Tenente Maresciallo Conte Latour dati il dì 10. da Hochberg vicino a Landshut, il medesimo ordinò il dì 3. al Ten. Maresciallo Frolick di marciare oltre i passi del Tirolo verso la Lech, lo che eseguì così felicemente, che essendosi nel dì 7 avanzato il Maggior Moibert degli Usseri fino a Turach, dopo una battaglia molto viva, rovesciò il nemico, lo incalzò, e gli uccise più di 300 uomini, facendone un maggior numero prigionieri. Il Maggiore Wolfskeld respinse egli pure il nemico fino a Dachau, gli prese 44. cassoni di munizione, un cannone, varj carriaggi, e fece 318. prigionieri. — Per sostenere queste operazioni il Tenente Maresciallo spedì ancora una parte del Corpo di Condè, sotto gli ordini del Generale Diomenille, postato presso Scheffiahr, al di là dell'Iser, il quale marciò contro il fianco sinistro del nemico. — Il Tenente Maresciallo Barone Frolich, fece frattanto noto al Tenente Maresciallo Conte Latour che si sarebbe avanzato con tutte le sue truppe al di là de' passi delle montagne. Egli aggiunse che aveva trovato necessario di cangiare la posizione ultimamente presa vicino a Pfaffenhausen con quella di Landshut, stantechè nel dì 7. il nemico con un Corpo di 10. mila uomini aveva respinto indietro il Colonnello la Motte, che stava a Mosburg con un Battaglione, e quattro Squadroni, avendo passato l'Iser, con intenzione di penetrare verso Filsburgo e Gheissenhausen, per attaccare il Ten. Maresciallo alle spalle e di fianco. Infatti tentò il dì 9. di eseguire questo progetto, avendo attaccato nuovamente lo stesso giorno il Colonnello La Motte, cercando di rompere il cordone fra Eicha e Thall; ma essendo giunto a tempo il rinforzo di un Distaccamento, il nemico fu rovesciato e costretto a ritirarsi al di là dell'Iser. Nello stesso giorno, e nello stesso tempo il nemico attaccò il Ten. Maresciallo Principe di Furstemberg vicino a Monaca, e tentò d'impadronirsi del ponte; ma stante la bravura ed il coraggio delle nostre truppe, il nemico fu costretto ad abbandonare il ponte. —

Per

Per tal guisa l' attacco generale del nemico andò a vuoto malgrado la sua superiorità, e venne respinto dal valore de' nostri fino a Trebsingen, e Mosburg al di là dell' Iser, che di già aveva passato, e di cui siamo padroni. Alla partenza del Corriere i posti avanzati del Tenente Maresciallo erano al di là dell' Iser fin verso Pfaffenhausen, e si riunivano a quelli del General Conte Navendorff tra Appach e Abensperg. „

III.

„ S. A. R. l' Arciduca Carlo avvisa da Aschaffenburgo nel dì 8., che la vittoria riportata il dì 3 a Wurtzburgo aveva avuti que' felici successi che potevansi sperare. Il numero de' prigionieri ascende a più di 2. mila uomini. Nella Cittadella di Wurzburgo, si sono trovati, oltre 36. cannoni di bronzo e 52. di ferro che vi erano avanti l' ingresso de' Francesi, ancora 6. cannoni spettanti al nemico, 125. cassoni di munizioni, 13. carriaggi, e varie sorti di artiglieria: la guarnigione consisteva in 800. uomini. Il General di Divisione Belmont Direttore Generale dell' artiglieria Francese, ed il Capo d' artiglieria Lacroix giurato da Luxemburgo, sono rimasti prigionieri. — Dopo la battaglia il nemico si ritirò verso Schweinfurth e Hammelsburg: il dì 5. S. A. R. pose il suo Quartier generale ad Obersel sul Meno, dove ebbe notizia dalle nostre truppe leggiere che incalzavano continuamente il nemico, il quale aveva abbandonato Schweinfurt, lasciandovi più di cento cannoni, la maggior parte Imperiali, ed era altresì partito da Freidenberg con perdita di 60. cannoni, ritirandosi verso Fulda. — Il dì 16. dopo mezzo giorno la nostra Vanguardia, comandata dal Feld' Maresciallo Krey, giunse ad Aschaffenburgo, e vi trovò un Distaccamento di tre Battaglioni nemici, i quali con un vivo fuoco di artiglieria tentarono di contrastare il passo dello Spessart, ma il Ten. Mar. avendo attaccato vigorosamente il nemico lo respinse da Aschaffenburgo inseguendolo al di là del Meno; in tale occasione la nostra Cavalleria uccise molti nemici, e fece 600. prigionieri. — Il dì 7. S. A. R. giunse ad Aschaffenburgo coll' Armata: la Vanguardia arrivava fino ad Eltingen, e le truppe leggere scorrevano vicino a Ghallenhausen. — Alla partenza di tali notizie S. A. R. avvisa di aver ricevuta dal Feld Maresciallo Krey la nuova che il nemico aveva abbandonato Francfort la mattina del dì 8., e che già vi era entrata una Divisione del Reggimento Usseri di Blankestein. „

Oltre le suddette notizie, sentesi esser giunto un altro Corriere spedito dal nominato General Latour, colla notizia di nuove vittorie sopra i Francesi. Corse voce, che tutti e tre i nostri Generali Latour, Froelich, e Navendorf abbiano unitamente attaccato il Gen. Moreau in tutti i punti, e costretto a retrocedere. Si attendono con ansietà i dettagli in un foglio straordinario che pubblicherà la Corte.

Con altre particolari notizie sentiamo che la guarnigione di Manheim abbia fatta una vigorosa sortita al di là del Reno, inoltrandosi fino a Turckeim e a Kaiserlautern sopra la Nahe, e che a Zwingerberg sia dalla medesima stato fatto prigioniero un Commissario Francese con un Corpo di Volontarj che conduceva per l' Armata del Reno e Mosella.

Abbiamo da Praga in data de' 6. del corrente, che S. A. R. l' Elettor Palatino era nel dì 30. decorso partito da quella Città per Dresda con tutta la sua comitiva: sentiamo che possa trattenersi in quella Capitale finchè abbia stabilita la sua pace separata colla Francia.

RATISBONA 8. Settembre.

Presentemente godiamo di una sicura tranquillità. Il General Moreau temendo d' esser tagliato fuori non ha inseguito il Gen. Latour di là dall' Iser. Il dì 1. dell' entrante ebbe luogo una viva azione tra Geisenfeld e Ingolstadt. Il Gen. Navendorff attaccò con vigore i Francesi, e gli scacciò dal bosco che occupavano. In seguito s' impegnò l' azione nella pianura, dove pure i Francesi furon battuti e respinti per 6. leghe, il che seguì non senza notabil perdita da ambe le parti. Avendo dovuto gli Austriaci passare pel Villaggio di Birnbach guarnito di cannoni dai Francesi,

cesi, che si dovette prima pensare a discacciare, la Cavalleria Imperiale sofferse non poco. Il Corpo dei Generali di Nauendorff si è postato ad Abensberg: i Generali Latour e Mercandin sono discesi lungo l' Iser verso Landstud. L'Armata Francese di Moreau è forte di 8. divisoni.

FRANCFORT 12. Settembre.

In sequela dell' azione accaduta a Wurzburgo, e degli armamenti fatti dai Paesani della Foresta di Spessard, i quali si sono impossessati di molti bagagli, scritti ed altri effetti appartenenti ai Commissari Francesi, ed al grosso di quell' Armata sono stati costretti i Repubblicani ad abbandonare Wisbaden e Magonza. Il Gen. Moreau era alla loro testa e marciò con essi sopra Konigstein. Il battaglione postato sulla punta del Meno transitò di quì per rimontare il fiume, ed altri fecero l'istesso per la via d'Offenbach sotto il Gen. Ernouf, il quale è stato battuto presso Ascheffenburgo, avendo dovuto la di lui colonna attraversare il fiume medesimo è portarsi frettolosamente nell' Assia. Informato di tutti questi avvenimenti il General Francese Duvignot eredè espediente di evacuare colle sue Truppe la nostra Città che aveva occupata fino dal dì 16. del passato Luglio. Erano già 8 giorni che si vedevano nelle Truppe Francesi dei movimenti, che presagivano la loro ritirata: sfilavano giorno è notte dei carri e dei bagagli, egualmente che dei piccoli corpi di Cavalleria e d'Infanteria che transitavano prima lungo le mura esteriormente sopra Friedberg verso Wetslar e dipoi per la Città alla volta di Konigstein. Rimaneva quì una piccola guarnigione, la quale il dì 7. fece delle disposizioni per assicurarsi la ritirata: essa tagliò colla sega i travoni dei ponti esteriori, e fu gettato nel Meno tutto il legname del ponte di detto fiume. I pietrami dovevano saltare in aria, ma ciò non venne fortunatamente eseguito. Le porte della Città furono chiuse dai Francesi, e le chiavi gettate nel fosso. Quanto alla condotta di questi abitanti ci lusinghiamo che nessuna delle parti belligeranti potrà lamentarsene. A forza de' sacrifizj fatti dal patriottismo di questi Cittadini si è pagata la metà degli 8. milioni dell' ingiunta contribuzione, e per l'altra metà si sono contratte delle obbligazioni. Intanto si è pubblicato quanto è successo durante la permanenza dei Francesi, il che conterrà dei documenti molto interessanti.

Nella mattina dei 9. prima del far del giorno entrò in questa Città in primo luogo il R. J. Tenente del Reggimento Cavalleggieri di Karaczai Conte di Mier con 25. uomini dopo d' aver fatto prigioniero sul Monte de' Molini un posto Francese di 7. uomini, ed in seguito prese la sua direzione per la Porta di Beckenheim alla volta di Hochst. Dopo poco tempo vi si ridussero non pochi prigionieri Francesi. Sul mezzo giorno del dì 8. giunsero quì diversi Squadroni d' Usseri di Barco, dei Corazzieri di Latour, dei Bersaglieri di Bussy, e dell' artiglieria volante, i quali escirono di lì a poco dirigendosi alla volta di Hombourg. Nel tempo istesso alcune Divisioni di truppa Cesarea passarono al di fuori della Città inseguendo il nemico. — La Vanguardia del General Maggiore Principe' di Lichtenstein fece lo stesso da Wurzburgo verso Hammelburgo. Dopo varie scaramuccie è stata tagliata ai Francesi la strada di Francfort, e nell' inseguirli che si fece sopra Birstein a Wetzlar si tolsero loro 47. carri da bagaglio, e si fecero 150. prigionieri. Nei giorni consecutivi è continuata per queste parti la marcia progressiva delle truppe Austriache. Il Gen. Bernadotte si è ripiegato sopra Friedberg. La guarnigione di Magonza sotto il Gen. Neu è in pieno movimento per avanzarsi verso Ehrenbreitstein.

Abbiamo notizia dalle adiacenze del fiume Lech, che il Presidio Austriaco d'Ingolstadt và facendo un vivo fuoco sugli assedianti. Il Corpo del Gen. Frolich unitamente alla Cavalleria di Wurmser si avanza verso quel fiume per la via di Murnau e Weilheim. — Il General Francese Ferino ha decampato dai contorni di Monaco e Dachau, e si è accampato presso il Lech, e sulle alture di Friedberg. L' Armata del Gen. Moreau dee essersi ritirata alla volta di Donawerth, e diconsi

cossi battuti i Repubblicani a Bregentz, e tuttociò vien reputato una conseguenza della ritirata di Giordano.

Si osservano dei movimenti nell' Armata Prussiana della Slesia, e dicesi, che anco le truppe Assiane sieno pronte ad agire al primo cenno.

MANHEIM 8. Settembre.

In conseguenza della vittoria di Wurzburgo si è ristabilita la comunicazione coll'Armata dell' Arciduca Carlo, essendo quì giunto jer l' altro un Ufiziale dell' Armata medesima proveniente dalla Franconia. Jeri poi arrivarono quì diversi distaccamenti di Cavalleria appartenenti ad un grosso Corpo marciato dal Meno per Erbach verso la strada Montana dove diversi Battaglioni della nostra guarnigione si sono uniti per una spedizione contro i Francesi nelle vicinanze di Magonza.

FULDA 1. Settembre.

La nuova delle ultime sconfitte sofferte da' Francesi ha allarmati grandemente i Paesani della Franconia e di questi contorni: essendosi riuniti formarono un corpo di circa 10. mila uomini, ed assalirono i repubblicani alla ritirata, togliendo loro molti bagagli, ed in specie quelli del Gen. Lefebure e del suo stato maggiore; inoltre massacrarono un distaccamento di 200. Francesi, soli 25. de' quali giunsero quì a salvamento. Nel tempo stesso 200. prigionieri Austriaci che venivano condotti altrove da una piccola scorta Francese, si rivoltarono, e coll' ajuto de' Paesani si posero in libertà, dopo aver dispersa la scorta ed uccisa in parte. Questi 200. Austriaci giunsero quì jeri.

INSPRUCK 1. Settembre.

Jeri fu quì pubblicato il seguente Avviso.

„ Si annunzia al pubblico per sua quiete, che il Gen. Froelich è giunto ne' contorni del passo di Scharwitz con 5. battaglioni d' Infanteria, e 4. divisioni di Cavalleria; e che il Colonnello Bender è entrato nella vallata d' Acher con 3. Battaglioni e due Divisioni, per agire e proteggere questi Paesi. „

I T A L I A

GENOVA 17 Settembre.

Colle ultime lettere di Cadice si è saputo, che la Squadra dell' Oceano comandata dall' Ammiraglio de Langara, era tornata nel dì 12. in quel Porto dopo avere accompagnata ad una certa altura la Squadra di Richery. Quanto a questa ha proseguito il suo viaggio per l' America unitamente alle Navi comandate dall' Ammiraglio de Solano. — Sentiamo altresì da Cartagena, che la Squadra del Mediterraneo composta di 14. Navi di linea e diverse Fregate sotto il comando dell' Ammiraglio Mazaredo, era pronta a far vela.

MILANO 19. Settembre.

Ieri dopo pranzo giunse in questa Città il Gen. Buonaparte e smontò al palazzo Serbelloni dove allogia la di lui sposa; nella sera si portò al Teatro, e vi fu accolto con quegli applausi che ben si convengono alla sua gloria militare.

Mercoledì scorso arrivò quì una Deputazione dei Cittadini di Reggio, composta del Cittadino Paradisi, e del Re, e del Segretario Lamberti: la medesima è venuta a far riconoscere il suo popolo come fratello del nostro, e stabilire de' reciproci vincoli di buona corrispondenza, amicizia e fratellanza.

È stato quì pubblicata la seguente notizia ministeriale di guerra.

Estratto di Lettera del Gen. Berthier al Gen. Gauthier. Dal quartier Generale de' due Castelli presso Mantova. 30. Fructidor (16. Settembre)

Si è battuto il nemico, e ci siamo impadroniti di S. Giorgio, e della testa del ponte, come pure della Favorita. — Avendo il nostro centro forzato quello del nemico, ed essendosi impadronito della testa del ponte di San Giorgio, la destra e la sinistra del nemico si sono trovate in gran pericolo, specialmente la destra alla quale si era tagliata la ritirata. — Abbiamo preso il Colonnello de' Corazzieri con 600. uomini del suo Reggimento, che deposero le armi, 200. Ulani, ed un Battaglione Austriaco. Gli altri prigionieri presi sulla fronte dell' attacco, possono essere stimati circa 2. mila, compreso il battaglione che depose le armi. Una numerosa artiglieria è rimasta in nostro potere. Noi cannoneggiamo la Città, non avendo più nemici fuori di essa da questa parte.

Firmato ALESS. BERTHIER

BOLOGNA 20. Settembre.

Nell' Adunanza Senatoria tenuta Sabato scorso, fu deciso a pieni voti, che abbandonato ogni passato formulario, non s' abbia dal Senato stesso, nè da alcuno de' suoi Membri da dare nè da ricevere altro titolo che quello di Cittadino.

Le ultime lettere di Modana avvisano che con somma premura si ristabilisce quella fortezza, e si forma davanti alla porta della medesima un Ponte levatojo. Inoltre si aumenta quella truppa, aspettandovisi 250 Garfagnini a servire come volontarj. — Per togliere poi alcuni timori in Scandiano, e mantenervi la tranquillità ed obbedienza al Duca, vi hanno spedito un corpo di 60 fucilieri, 8 artiglieri, ed un pezzo di cannone da campagna.

Dalle lettere di Venezia abbiamo notizia, che nell' acque Venete, 12. miglia distante da quella Capitale, trovansi 6. Fregate Francesi, 4 delle quali erano in osservazione, e due in corso: le medesime sono state provvedute di sufficienti rinfreschi, e sentesi che in breve riprenderanno il loro corso. — Scrivono ancora, che un Corpo di 13. mila Croati veniva dalla Carintia in rinforzo dell' Armata d'Italia.

ROMA 23. Settembre.

Il Piano proposto per la formazione di un Corpo di truppa Civica fu dalla Sacra Congregazione di Stato approvato nella Sessione tenuta mercoledì sera, ed al presente si stà lavorando intorno alla organizzazione del medesimo. Lo Stato Maggiore di esso sarà composto di primarj soggetti, essendo già stato nominato Generalissimo il Principe Rezzonico; Colonnelli i Principi Aldobrandini, Gabbrielli, e Giustiniani, e Tenente Colonnello il Duca di Monterano: i Capitani saranno presi dal ceto nobile, ed i Tenenti, Alfieri, e Bassi Ufiziali da quello de' Cittadini, Benestanti, e ricchi Negozianti. I Comuni verranno formati dagli Artisti, de' quali se ne prenderà nota da' respettivi Curati, che dovranno dare esatte informazioni della loro condotta e costumi. I Quartieri saranno in numero di 32. ognuno de' quali di 150. uomini: da questi Quartieri esciranno ogni due ore due pattuglie, che scorreranno pel respettivo Distretto, ad oggetto d'impedire qualunque disordine, sì di giorno che di notte. — Oltre questo armamento Civico si prendono tutti mezzi di difesa generale dello Stato. Mercoledì giunse da Civitavecchia il Cav. Clarelli Comandante delle truppe Pontificie in quella Città, ed immediatamente si portò ad una lunga udienza dall' Emo. Cardinal Busca Segretario di Stato; l' oggetto della sua gita è stato per ricevere gli ordini opportuni onde aumentare il numero delle truppe, e porre in valida difesa quella Piazza. La Segreteria di Stato ha altresì spedito ordine a tutte le Provincie di reclutar truppe a disposizione di questa Corte.

Jersera alle ore 4. partirono da questa Capitale tutti i Commissari Francesi che si trovavano quì da qualche tempo: i medesimi hanno avuta per ordine del Governo una scorta di due picchetti di Cavalleria, che li guarderanno fino a Ponte Centino. — Nella scorsa notte fu quì di ritorno da Firenze il Corriere di Gabinetto Bartolommeo. — Si aspetta a momenti, proveniente da Napoli il Marchese del Vasto Maggiordomo Maggiore di S. M. Siciliana.

NAPOLI 20. Settembre.

Avendo il Re invitata S. M. la Regina a portarsi agli accampamenti la prelodata M. S. si pose in viaggio la notte del 14. per Monte Casino, di dove passarono le LL. MM. alla Frontiera, osservando la disposizione ed ordine de' vari e numerosi accampamenti di queste Truppe, le quali fecero alla presenza de' Sovrani varie militari evoluzioni. — Il giorno avanti la partenza il Principe Reale, e il rimanente della Regia Prole passò a stabilirsi in Portici.

Ieri ricorrendo la festività del nostro principal Protettore San Gennaro, fu la medesima solennizzata con la consueta pompa nella Cappella del Tesoro, ove il Cardinale Arcivescovo pontificò, ed assistè alla portentosa liquefazione del Sangue che riescì mirabilmente. — I Castelli fecero le solite salve reali, e nella sera fuvvi illuminazione.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 79. SABATO 1. Ottobre. 1796.

FRANCIA

Parigi 16. Settembre.

Avvicinandosi il giorno della Festa della Fondazione della Repubblica, il Ministro dell' Interno ha reso noto il Programma della medesima, che contiene in estratto quanto appresso.

„ In esecuzione della Legge del 3. Brumaire, anno terzo, e di quella del 28. Thermidor anno quarto, la Festa anniversaria della fondazione della Repubblica, sarà celebrata in Parigi il primo Vendemiaire (primo giorno dell' anno quinto) al Campo di Marte. — Nel mezzo della parte del Circo situato fra la Collinetta e la Scuola militare si eleverà un segmento dello Zodiaco nella cui cima sarà il segno della Libra. — A ore 3. dopo mezzo giorno, una salva d' artiglieria annunzierà il principio della Festa. Il Sole sotto la figura di Apollo, assiso sopra un carro tirato da dodici cavalli, circondato dalle Ore, e seguito dalle Stagioni, ciascuna sopra un carro, si avanzerà nell' arena, e ne farà il giro, principiando alla dritta, e ritornerà alla Collinetta per mezzo del Circo. — I carri saranno circondati, preceduti, e seguitati da diversi Corpi di Musica, e da de' distaccamenti della forza armata. — L' arrivo del Sole al segno della Libra sarà annunziato da una seconda salva d' artiglieria. Nello stesso momento gli Emblemi del Realismo situati fra il carro, e la Collinetta, si crolleranno cadendo al suolo, e lasceranno vedere sopra un fusto di colonna, la Statua della Repubblica Francese appoggiata con una mano sopra il fascicolo Dipartimentale, e additerà coll' altra la Statua della Libertà. — Allora de' Militari in numero eguale a quello de' Dipartimenti si staccheranno dalla forza armata e formeranno un triplicato cerchio intorno al fascicolo Dipartimentale. — Si canterà un Inno a gran coro, analogo all' oggetto della Festa. — I Poeti ed i Musici che co' loro talenti sono concorsi allo stabilimento delle Feste nazionali, saranno proclamati solennemente. — Dopo queste cerimonie il Direttorio Esecutivo rientrerà nella Scuola militare; le altre Autorità costituite resteranno sulla collinetta. I giuochi saranno la corsa a piedi: il primo vincitore avrà per premio una bella sciabla: il secondo un paio di pistole da tasca. — La Corsa a cavallo; il primo premio sarà un cavallo, il secondo un paio di pistole da arcione — La corsa de' carri a due cavalli: questi carri saranno fatti in guisa, che la loro forma si avvicini a quella de' carri antichi: il primo premio sarà un carro alla francese del tutto montato; il secondo una carabina. — Finiti i giuochi saranno tolte le consegne, e li spettatori potranno passeggiare liberamente nel Circo. La Scuola Militare, la Collina, ed il Circo saranno illuminati. Vi sarà un fuoco d' artifizio nell' Isola de' Cigni: delle orchestre nel Campo di Marte per i Balli, e tutte le strade che portano al Campo di Marte saranno illuminate. „

Il Direttorio Esecutivo ha con suo Decreto fatto noto, che dal primo Vendemiaire prossimo, il soldo degli Ufiziali di qualunque grado, e di tutte le Armate, e de' Commissari da guer-

ra,

va, sarà pagato un quarto in contante, e gli altri tre quarti in mandati: gli Ufiziali e Commissari di guerra riformati godranno dello stesso privilegio.

La Commissione Militare destinata a giudicare i faziosi arrestati al Campo di Grenelle è già istallata al Temple, ove i prigionieri sono stati trasferiti: il numero di questi si è accresciuto per l' arresto fatto di molti de' loro complici, che si erano sottratti col favore dell' oscurità. Il Processo sarà breve, e tutti verranno dati alla spada della legge.

Il Ministro della Marina ha ricevuta notizia di varie prede fatte da Corsari della Repubblica, che si riducono alle seguenti.

„ Il Cittadino Samson Comandante la Corvetta della Repubblica, ha presa una Nave Portoghese di 900. tonnellate con 16. cannoni proveniente dal Brasile, carica di zucchero, pelli, ed altre mercanzie. Il Corsaro l' *Indennità* ha presa una Nave a tre alberi Inglese, foderata di rame, armata di 6. cannoni, e ben provvista di tutto L' Armatore Rasteau ha presi due Brigantini Inglesi carichi di pesce secco, e vino. La Scialuppa Cannoniera la *Colère* ha presa la *Principessa Reale* Nave Portoghese, carica di 500. mila libbre di caffè, caccaos, cotone, e 6. casse di piastre. Il Corsaro il *Requin* si è impadronito di due legni Inglesi, carichi di varie mercanzie valutate 100. mila piastre.

Armata del Reno e Mosella.

Il General di Divisione Marescot, Comandante a Landau ha fatti pervenire i dettagli di un vantaggio riportato dal Generale Schers sulla guarnigione di Filisburgo. Il Generale Schers era stato informato da' suoi spioni che doveva essere attaccato nella posizione che ha a Brushal dalla guarnigione di Filisburgo, rinforzata da un Distaccamento di quella di Manheim, e da un Corpo di circa 4. mila paesani armati di fucili. Benchè inferiore in numero il Generale si determinò a prevenire il nemico ed attaccarlo il primo, lo che eseguì la mattina del 18. Fructidor sul far del giorno. I Francesi annojati dal lungo fucilamento e cannonate, posero fine al combattimento col loro consueto metodo, cioè col passo di carica, e colla bajonetta. La guarnigione fu respinta fin sotto i cannoni di Filisburgo; il Distaccamento della guarnigione di Manheim si dette alla fuga, ed i Paesani furono tagliati in pezzi per la maggior parte, e lasciarono sparse le strade di morti e di feriti.

Lettera del Capo dello Stato Maggiore dell' Armata del Reno e Mosella, scritta dal Quartier generale di Pfaffenhofen.

„ Noi cominciamo ad avvederci, che le nostre operazioni disimpegnano l' Armata di Sambra e Mosa. La nostra ala sinistra fu ultimamente attaccata dalle truppe che il Principe Carlo fece di nuovo marciare contro di noi: gli Austriaci ci hanno attaccati con una audacia ed una ostinazione tale, che non si era mai veduta; ma sono stati vigorosamente respinti dopo più ore di una vivissima battaglia: la notte ci ha impedito d' inseguirli, e di riprendere circa 300. uomini, 100. cavalli, ed un obizo: Il campo di battaglia è coperto di cadaveri de' loro soldati, e de' loro cavalli: più di 200. sono i morti, ed i feriti debbono ascendere a mille. La grossa Cavalleria che il Principe Carlo aveva condotta seco è tornata addietro contro di noi, dimodochè la superiorità che aveva ottenuta sull' Armata di Sambra e Mosa non esiste più, e potrà ora marciare in avanti. — Nella occupazione che si fece a Pfaffenhausen si trovarono de' grossi magazzini contenenti 28. mila sacca in grani, e avena, e mille 500. barili di farina.

GERMANIA

Vienna 17. Settembre.

Notizie di Guerra pubblicate dalla Corte.

I.

„ Mediante una Staffetta quì spedita il dì 11. del corrente dal General Maggiore Conte di Navendorff da Abensberg, si è ricevuta l' importante e lieta notizia che il Gen Moreau si era ritirato lo stesso giorno dal così detto Forst, dove aveva la sua maggior forza, e per quanto si è potuto rilevare è marciato verso Pfaffenkausen e Rain. — Siccome le pattuglie del Gen. Navendorff non hanno più incontrato il nemico a Meinburg, il suddetto Generale suppone, che la ritirata si estenda

da a tutta la linea nemica, tanto più che il Corpo dell' ala sinistra verso Monaco non era il più considerabile, eche le maggior sua forza è stata sempre verso il Danubio. — Subitochè il Tenente Maresciallo Conte Latour sarà marciato avanti da Landshut, sopra una certa altura per tenere il nemico a bada, il Tenente Generale Conte Navendorff passerà il Danubio a Inglostadt conforme agli ordini di S. A. R. per stare al fianco del nemico ed avanzarlo di due marce, e rendere la sua ritirata molto più difficile. „

„ Non abbiamo ricevuto finora altri avvisi d' Italia, se non che dopo la marcia del Feld Maresciallo Wurmser da Bassano, l' inimico penetrò con una forza superiore per Nago verso Ala, ed obbligò il Ten. Mar. Dawidowick, che stava presso Roveredo di ritirarsi dietro la Nevis. — Da un' altra parte il Feld Meresc. Conte di Wurmser si è avanzato da Bassano verso Verona e Castelnuovo, senza aver trovato un nemico. Sicchè si stà attendendo nuove precise da quelle parti. „

II.

„ S. A. R. l' Arciduca Carlo ha spedito quì dall' Armata il Ten. Colonnello d' artiglieria Schuhai, con una dettagliata relazione di tutte le azioni successe dal 23 Agosto in cui ebbe luogo il primo attacco presso Amberga fino al 6. di queste mese, in cui il nemico fu cacciato da Aschaffemburgo. — Inoltre S. A. R. ha informato per mezzo di questo Ten. Colonnello in data de' 10. Settembre, che la mattina del dì 8. la Vanguardia aveva spediti avanti de' Distaccamenti fino a Francfort, abbandonato nella stessa notte dall' inimico; che S. A. R. il dì 9. era partita coll' Armata da Aschaffemburgo, e si era accampata a Dittingen. — Il Ten. Colonnello Conte Keglevitsch degli Ulani si è avanzato fino a Konigstein, donde il nemico avanti di ritirarsi fece saltare in aria una parte delle fortificazioni, e vi abbandonò due mortari. — Il Ten. Mar. Neu Governatore della Fortezza di Magonza inseguì il nemico al di là di Wisbaden con una parte del suo presidio; e S. A. R. presumeva che il dì 9. fosse penetrato fino a Schvalbach. — A Wisbaden è stato trovato un cannone da 16., e secondo i rapporti degli esploratori il nemico dee avere abbandonato a Florsheim un deposito considerabile di cannoni e munizioni. — Il Tenente Colonnello Williams inseguì il nemico colla sua Flottiglia sopra Eltwil col più felice successo. — Il nemico ha portato via il ponte costruito sul Meno, e colate a fondo le Barche. — Le truppe leggiere dell' Armata di S. A. sono a Hochst, Homburgo, e Friedberg. Il nemico marcia verso Esch, e Wetzlar, e la Fortezza di Magonza è libera. — Secondo il rapporto del Ten. Colonnello Schuhay, la perdita del nemico ne' varj combattimenti successi dal 23. Agosto fino al 6. Settembre può ascendere a 20. mila uomini tra morti, feriti, e prigionieri. „

III.

„ Da un avviso del dì 10. corrente, ricevuto in quest' oggi, e scritto dal Feld Mar. Conte di Wurmser, si sente che questo Comandante Generale, per far levare il blocco di Mantova, si determinasse di marciare da Bassano verso l' Adige, e per prendere il nemico alle spalle, l' abbia forzato ne' suoi posti di Primolano e Corolo; Che il dì 8. il Ten. Mar. Quosdanowich fu attaccato a Bassano e respinto con qualche perdita dalla sua posizione; ma che malgrado ciò il Feld Maresciallo eseguì valorosamente il suo progetto, essendogli riescito l' impadronirsi il dì 9. dell' importante posto di Legnago, ove passò l' Adige col suo Corpo d' Armata il dì 10., dimodochè non vi è verun dubbio che la Fortezza di Mantova non sia felicemente salvata per la seconda volta. — In conseguenza di questi felici avvenimenti, e mediante la continua applicazione di S. M., e suoi ordini, si spera che fra poco le cose prenderannò in quelle parti un aspetto così favorevole, come nelle altre parti del teatro della guerra, dove da qualche tempo le armi di S. M. si sono acquistate una gloria immortale. — Subito che avremo i dettagli de' fatti successi, non mancheremo di darli al pubblico. „

S. M. I. nell' ultima fatta promozione militare ha avanzati al grado di Tenenti Marescialli i due Generali

Mag-

Maggiori Meyesheim, e Czernel, e a quello di Generali Maggiori i Colonnelli Tersich, Martini, Agel, dall'Aglio, Roe, Principe Schwarzenberg, Bradi, Nobili, Burger, Schmid, e Neerveld; nello stesso tempo S. M. ha dichiarato il General Laver Quartier Mastro dell' Armata d' Italia.

S. M. l'Imperatrice fece pure una promozione il dì 14 del corr., creando ed ammettendo all'Insigne Ordine della Croce Stellata le seguenti Dame. La Principessa Sidonia Lobkowitz, la Baronessa Primitiva Kaiserstein, e le Contesse Cammilla Broncadoro, Marianna Schenk de Stauffenberg, Teresa Abensberg e Traun, Teresa Auersperg, Mailath de Szekely, Anna Pocka, Valburga Krakowsky Kollowrath, Giuseppa Schafgotsch, Lucrezia Colloredo, e Trotti.

Le disposizioni di guerra si continuano giornalmente facendosi molte reclute, le quali sono spedite agli alloggiamenti di Mahur, due leghe lontani da questa Capitale, ove vengono esercitate e provviste di quanto abbisognano per esser pronte a partire al primo cenno tanto per l'Armata del Reno, che per quella d'Italia, alla quale specialmente sono stati spediti varj Battaglioni. — All' aumento delle nostre truppe dicesi, che concorreranno molti Comitati dell'Ungheria, i quali di proprio moto, e per prestarsi nelle circostanze presenti in difesa del loro Sovrano e dello Stato, si sono risoluti, senza attendere la convocazione della Dieta di unire un numero di contingenti di truppe, le quali formeranno un Corpo di circa 60. mila uomini. Sentiamo altresì essere entrata nella Pollonia Russa la Vanguardia di un Corpo di truppa di S. M. l'Imperatrice, la quale si suppone possa esser destinata a rimpiazzare queste guarnigioni Austriache in caso che abbiano a marciare alla nostra grande Armata.

Le lettere di Buda ci avvisano esser colà giunto S. A. R. l' Arciduca Giuseppe Luogotenente d'Ungheria coll' augusto Dispaccio di S. M. l'Imperatore, che concede alla Nazione Ungarese l' esportazione delle derrate; il medesimo contiene i tre seguenti articoli.

S'accorda l'esportazione delle derrate dell' interno di tutti gli Stati, e Paesi, che o sono alleati di S. M. e osservano una neutralità perfetta.

2. Tutti quelli, che vorranno esportare le dette derrate dovranno chiedere una patente a tale effetto dalla Luogotenenza d' Ungheria, consegnare il quantitativo degli oggetti da esportarsi, e notificare gli Stati, o Paesi, ove vogliono esportare.

3 Gli esportatori dovranno con attestati far constare che le derrate si spediscono agli Stati o Paesi alleati, o osservatori di neutralità perfetta, e quindi comprovare che veramente le dette derrate siano state introdotte nei notificati Paesi alleati, o neutrali.

I T A L I A

Torino 21. Settembre.

Jer l'altro transitò per questa Città il Capo di Battaglione Marmont, Ajutante di Campo del General Bonaparte: egli conduce al Direttorio 24. Bandiere prese al nemico ne' diversi combattimenti che hanno avuto luogo nel Tirolo.

E' stato pubblicato un Regio Editto in data de' 10. Settembre col quale vengono chiamati al cambio per tutto il mese di gennajo avvenire tutti i Biglietti di Credito verso le Regie *Finanze* da lire 15. e da lire 10. per *la concorrente* somma di lir. 16.,911.,100. e si mettono in corso per eseguire tal cambio altri biglietti da lire 50. e 25. cioè da lire 50. per la somma di 10. milloni, e da lire 25. per la somma di 6. milloni, 911. mila 100. colle cautele e condizioni espresse nel citato Editto.

Genova 24. Settembre.

In seguito dell' ultimo Decreto fatto da questo Senato, è stato dal medesimo pubblicato il seguente

Proclama

„Il Serenissimo Governo di Genova fino dal momento, che la guerra fu spiegata sul mare tra la Francia e l'Inghilterra, non ha intermesso di fare anche a questa sentire gli effetti benefici della Neutralità adottata e pubblicata a tutte le Potenze belligeranti. Fino dall' estate dell' anno 1792. presentatosi nel Porto di Genova un Contrammiraglio Britannico con alcune Navi bisognose di molte

molte provviste, e così non pochi infermi fu spinta la cortesia dell' accoglienza e dell' ospizio fino a sospendere a' Cittadini per più giorni il comodo dell' acque del pubblico acquedotto, per fornirle a' legni Inglesi, e a curare nello Spedale infermi degli equipaggi. Furono poi sempre le Navi di quella Nazione bene accolte e provviste di tuttociò che loro potesse abbisognare. Una condotta così leale, l' interesse stesso del commercio Inglese nelle parti d' Italia, per mezzo massimamente del Porto di Genova, doveva secondo il calcolo più ragionevole, conciliare la benevolenza dell' Inghilterra, e la correlativa condotta de' suoi Agenti; ma l' aspettativa rimase delusa. Tanti motivi non riescirono ad ottenere l' effetto nè anco di essere per reciprocità trattato questo territorio co' riguardi dovuti per ogni diritto al Paese neutrale, e si posero anzi in uso misure, che appena hanno luogo fra i dichiarati nemici. „

„ Era giunto in Genova nel settembre del 1793 il Sig. Francesco Drake a risedere presso la Repubblica col carattere d' Inviato di S. M. Britannica, e ben potè conoscere quanto tale dimostrazione della sua Corte rendesse grato presso di ogni Ordine il di lui arrivo, e la Ministeriale Commissione. Cominciò assai presto a rendersi osservabile la dilazione a presentare le lettere di Credenza, colorita col pretesto di attendere il nuovo Doge, circostanza non necessaria alle operazioni del Governo. Visse egli nel frattempo in oscure società, e da occulti nemici della Repubblica si lasciò prevenire di sinistre impressioni, quali a danno della stessa diffuse poi presso i Comandanti delle forze Britanniche nel Mediterraneo, e mentre nell' udienza de' 8. del successivo ottobre si qualificava di Ministero di pace, e di Apportatore di reciproca buona intelligenza, già era intesa della combinata enorme violenza, che nel giorno 5. del detto mese commisero i Vascelli Inglesi nel Porto di Genova; estesa poi anche a quelli della Spezia e della Capraja; violenza troppo nota e di troppo grave rimembranza per ripeterne la narrazione; violenza, che senza dimora, ma senza effetto reclamata dalla Repubblica attende ancora dal Re Britannico riparazione e compenso del violato diritto. Non potrà mai dispensarne il pretesto immaginato allora dagli Agenti Britannici, che il Governo impedire dovesse il cenno fatto dalla Freg. Francese la *Modesta*, d' inseguire unitam. ad altra Nave di sua Nazione la Freg. Inglese l' *Aquila*, come altresì il preteso aguato teso da due Barche cannoniere Francesi alla Corvetta Inglese la *Rosa*; apprensioni mai giustificate da' fatti, perchè se ne avesse a interessare il Governo garante della propria neutralità, il quale era anzi autorizzato a dispensarsi da ogni ingerenza, come da ogni sospetto per la parola d' onore data da' Comandanti Francesi di non violare i diritti del Porto, di che in ufficio era stato informato il Console Inglese; parola che i Francesi avevano sempre osservata, per conservare a' loro legni il diritto d' asilo in un Porto neutrale. Del numero de' legni Francesi occupati in quell' improvviso assalto fu la Tartana del Padrone Colomè, che si disse essere stato arrestato sulla Fregata Francese la *Modesta*, con mani prese di pieghi diretti agli Agenti Inglesi, e oltre ogni diritto, perchè il Porto di Tolone, onde procedeva la Tartana, occupato in quel tempo dagl' Inglesi e Spagnuoli escludeva dalla giurisdizione Francese i legni e le persone che ne partivano. A dileguare anco il carico che di questo fatto gli fu apposto, non ha bisogno il Governo di Genova d' ingerirsi a pronunziare su' diritti de' terzi. Basta il sapersi, che il Padrone Colomè portatosi subito dopo l' arrivo all' ufficio di Sanità, depose quivi sotto la Relazione del Giuramento, non avere altri Pieghi che un solo per un Negoziante Genovese: Che qualunque fosse la sua procedenza, entrò egli nel Porto con Bandiera Nazionale Francese, onde se la Fregata di sua Nazione lo chiamò, ed egli stesso di andarvi, non fu fatta nel Porto di Genova violenza alcuna al Padiglione Inglese. La gravezza inferita al Porto Neutrale avrebbe trovata nelle Batterie, che lo difendono, la meritata resistenza, se la rapidità dell' eseguimento non l' avesse prevenuta, e li principj che si apprezzavano nella Nazione Inglese avessero permesso di dubitare di tal violenza. „

„ Al sentimento di un fatto, che non avrà forse esempio, come non do-

vrebbe

vrebbe averne fra le Nazioni civilizzate, che conoscono Diritto, si univa l'apprensione del risentimento della Francia contro la Repubblica come infatti se ne ebbero tosto a sentire le più acerbe querele, e le più aspre minacce per non essere stati difesi li suoi legni contro l'infrazione del Diritto delle Genti. Non paghi ancora di così pericoloso cimento, a viepiù compromettere la Repubblica dirimpetto alla Francia, si accinsero gli Agenti Inglesi a proporre alla stessa, alternando promesse e minacce il recesso dalla promessa Neutralità, e osarono per fine assegnare brevissimo termine alla risposta, di che il Governo deluse con dignità sempre l'urgenza; ma li detti Agenti, che come fu comunemente creduto, acciocchè la distanza dell'Inghilterra non indebolisse l'energia delle misure, avevano dal Re loro pieno potere, di adottare quelle che fossero del di lui servigio, irritati dal vedere vuote di effetto le loro pratiche, con abuso di autorità non certamente loro affidata a danno della Giustizia, tennero per molti mesi bloccato il Porto di Genova, deviandone gli appulsi con danno incalcolabile del Commercio, autorizzarono con Patenti la Pirateria de' Corsi, che intercettando i piccoli legni impedivano l'arrivo delle vettovaglie, e di altri generi di consumo necessari, si ostavano alla partenza dal Porto di Genova de' legni diretti con viveri alli penurianti Paesi marittimi dello Stato, e tant' oltre travagliarono la Nazione Genovese, che finalmente la Convenzione Nazionale di Francia chiarita da ogni sospetto d'intelligenza dapprima conceputo, riguardando poi alle ostilità Inglesi, e apprezzando nella Repubblica la costanza della serbata Neutralità col resistere alle Pratiche degli Alleati Possessori allora di Tolone, per Decreto de' 23. Dicembre di quell' anno la dichiarò immune del fatto de' 5. Ottobre. „

„ Gli anni successivi hanno presentato una serie continua di violenze per parte degl' Inglesi: la loro Fregata la *Blanche* uscita dal Porto di Genova cominciò la caccia di un legno Francese uscitone poco prima; tentativo comprovato dall' avere lasciate le ancore nel fondo senza salparle, e dall' immediato ritorno, cui si vide obbligato il suddetto legno Francese. Il Capitano Inglese non ebbe riguardo alla parola d'onore, che aveva data di osservare i diritti del Porto neutrale. Nella Riviera di Ponente a Cogoleto, sotto il cannone di Castelfranco di Finale, sotto quello della Torre de' marmi, legni manpresi, Marinari di nazione neutrale come la Greca chiamati all' ubbidienza, e sotto la buona fede posti a' ferri. Sotto il cannone della Torre dell' Arma rapimento di 5. legni Francesi carichi di effetti, eseguito coll' opera di più Lance. Fatto della più riguardosa conseguenza, per la indennizzazione, che a carico della Repubblica se ne reclama dalla Francia. „

„ Nella Riviera di Levante molti legni Genovesi perseguitati da Lance e Corsari Inglesi in poca distanza dalla spiaggia; altri alla portata del cannone di Portofino, e perfino un legno carico di grano per Genova perseguitato prima sul mare, assalito poi sulla spiaggia, ove si era refugiato, e quivi depredato, con offesa sì grande del Territorio neutrale. „

„ La violenza di tanti fatti così replicati non aveva ancora disanimato il Governo dalla lusinga, che i suoi reclami egualmente reiterati alla Corte di Londra, riuscissero ad ottenere qualche misura di giustizia per li danni precorsi, e a comprimere la licenza de' suoi Agenti con proporzionate istruzioni, quando la mattina degli 11. di Settembre si videro improvvisamente escire dal Porto, e tirarsi in qualche distanza un Vascello, e una Fregata agli ordini del Commodore Orazio Nelson. Nel tempo stesso voltarono sulla prossima spiaggia di S. Pier d' Arena le loro Lance, e occuparono una Tartana Francese, donde si stavano sbarcando effetti militari. Non se ne avvidero i Francesi esistenti in terra, se non dopo del fatto, come non se ne avvide l'equipaggio che nell' improvviso assalto si salvò a nuoto. Non si potè il rapimento impedire con preventiva misura dalla Batteria della Lanterna, per lo stesso motivo, per cui non s' era frastornata l' uscita dal Porto delle Lance Inglesi, e sulla fede che si ebbe e doveva aversi, che il Commodore non avrebbe mancato alla data parola d'onore di non contravvenire all' Editto di Neutralità, e di non tentare prede sotto il cannone delle mura. „

„ dopo

„ Dopo che le Lance furono alquanto distanti dal lido traendo alle Navi la preda, fu cominciato e proseguito per alcun tempo inutilmente il fuoco da quattro cannoni Francesi di poco calibro esistenti sulla spiaggia di S. Pier d' Arena, senza forma di Batteria, senza alcuna custodia, e caricati dopo il fatto della preda, ed egualmente poi dalle Batterie del Porto contro le Navi, che si conobbe alla prova essere fuori della portata del cannone. Due misure adottò in quella mattina il Commodore Nelson, che non sarebbero state combinate, se non da un uomo, che ha dovuto sentire il rimorso di azione tanto irregolare. Ha cercato primieramente di spargere, per mezzo del suo Console, aver mandato le Lance alla spiaggia di S. Pier d' Arena in cerca di altra statagli poco prima rapita da alcuni suoi disertori, e che l' ordine della rappresaglia fosse dato per il caso che fosse fatto fuoco sopra di loro. Inviò poi sopra Lancia Parlamentaria il Tenente del suo Vascello con ordine di esporre, che avrebbe restituita al Governo la Tartana Francese predata, qualora gli fosse data sodisfazione del fuoco (da lui nominato *Insulto*) stato fatto contro i Vascelli e Lance Inglesi; ma se egli era disposto a restituire la Tartana predata, non doveva dunque farne il rapimento, che è ciò che gli attirò il preteso insulto del fuoco. La verità però è che il fuoco statogli fatto contro non fu insulto, ma una misura di diritto il più competente, contro uno de' più violenti attentati, giacchè dalla testimonianza concorde di molte persone, giurata e registrata in verbale Processo, oltre il complesso delle circostanze, che così persuadono, risulta che il fuoco tanto de' Francesi, che delle Batterie del Porto, fu posteriore al fatto della preda; e risulta egualmente, che mai era stata veduta in quella spiaggia la supposta Lancia esportata, come il Commodore per la somma vicinanza de' luoghi non ha potuto ignorare, quando ha preteso colorirne un motivo d'aggressione. „

„ Qualunque Potenza si giova della neutralità di un Paese, prendendo ricovero ne' Porti per provvedere a' propri oggetti, non può violarne la Neutralità senza offendere i diritti più sacri dell' Ospizio, e senza porre al cimento il più odioso la condotta politica dello stesso Governo Neutrale. „

„ Tanto hanno troppo frequentemente usato di fare i Comandanti de' legni Inglesi, fino al segno di serbare indifferenza ad ogni reclamo in tempo in cui la loro esclusione da altri Porti d' Italia, consigliava di apprezzare quelli della Repubblica, al doppio oggetto de' comodi da procurarsi agli equipaggi delle Navi, e di sostenere il Commercio Inglese. „

„ Il Serenissimo Governo dopo essersi convinto alla prova, che indarno dalla sofferenza, nè da' reclami potrebbe aspettare misure più temperate, ha dovuto determinarsi a quella sola di preservazione, che rimaneva, escludendo fino a nuova Deliberazione da' suoi Porti i legni Britannici, la presenza de' quali l' ha tante volte compromesso, e posto in gravissimo pericolo, sotto il rimprovero di non adempita Neutralità per gli altrui fatti violenti. „

L' esposizione di questi fatti viene intanto accompagnata dalle necessarie misure di difesa. Il Governo ha perciò ordinato che si alzi una Batteria in S. Pier d' Arena vicino a quella de' Francesi, ed allorchè la nostra sarà in pronto i Repubblicani trasporteranno la loro sullo scoglio di S. Andrea in vista di Sestri: ciò si effettuerà a momenti lavorandosi con molta attività. Le batterie di mare vengono pure aumentate e poste in grado di agire: la Piazza dalla Cava è tutta guarnita di cannoni del più grosso calibro, e vi si trasportano i così detti Apostoli, che sono sopra la Darsena: la batteria a fior d' acqua sotto la Cava si è rasata, e vi si colloca un maggior numero d' artiglieria. — Mercedì mattina si presentò per entrare in questo Porto una Fregata Inglese, ma le fu impedito dalle batterie della Città, che continuarono a farle fuoco sopra anche quando aveva girato di bordo: non ricevè però alcun danno dalle nostre palle, e solo l' ultimo tiro fu pochissimo lontano dalla poppa.

Giovedì scorso essendo il primo giorno dell' Anno V. della Repubblica Francese, il Ministro Faypoult dette

in

In quella sera una magnifica festa di ballo, con illuminazione nel Palazzo e Giardino. La Sala era vagamente adorna con festoni a tre colori pendenti dalla volta, con trofei allusivi alle Armate dell' interno, dell' Italia, e dell' Oceano, ed alle vittorie riportate al Po, all' Adige, ed al Tirolo: vi erano nella principal facciata le quattro Bandiere Francese, Olandese, Spagnuola, e Genovese fra loro intrecciate colla Iscrizione Alleanza; si vedevano inoltre sparse delle sciable ed armature tedesche, e tutti i lumi erano tricolorati. Il Giardino era anch' esso risplendente a giorno: nel principal posto eravi la Statua e l' Albero della Libertà, ed un sacro Mausoleo per gli Eroi defunti fondatori della Repubblica. Il concorso a questa superba festa fu grande; oltre il ballo vi fu lauta cena, e si udirono cantare diversi Inni Patriottici, tanto in Francese che in Italiano. La medesima durò fino alle ore 4. dopo la mezza notte colla massima tranquillità, e senza alcun disturbo.

Sentiamo da Tortona essere stati posti in libertà i Decurioni di Milano colà da molto tempo trattenuti; e ciò per ordine del General Bonaparte.

Le notizie di Cadice portano che è stato posto l' embargo su tutti i legni Inglesi esistenti nel Porto di S. Sebastiano.

Si è qui ricevuta la notizia che alcuni legni Inglesi con truppe da sbarco si sono improvvisamente presentati all' Isola della Capraja, avendo preso possesso della medesima. Trovavansi colà cinque Corsari Francesi i quali all' avvicinarsi del nemico non avendo avuto il tempo di porsi tutti in salvo, alcuni si dettero alla fuga sopra una Lancia, altri si refugiarono sulle montagne, dopo aver posto il fuoco a tre de' loro legni, e due rimasero in potere degl' Inglesi, i quali dicesi che abbiano già preso il Forte dell' Isola, e che vi sieno in quelle acque con due Navi di linea, due Fregate, due Brigantini, e un Cotter.

Bologna 27. Settembre.

E' stata pubblicata una Notificazione per il regolamento degli Orologi alla Francese, al che si è data esecuzione fino di ierlaltro col suonare dell' Orologio pubblico l' Ave Maria, ordinandosi, che tutti gli altri Orologi debbano essere regolati nella stessa guisa.

Con altra Notificazione il Senato ha ordinato, che ferma stante la proibizione dell' introduzione di ogni sorta di moneta erosa, sia da ora innanzi proibito onninamente il corso delle monete erose di conio Pontificio, le quali hanno l' impositizio ingiusto valore di 25. e 60. baiocchi; sotto pena a chi si facesse lecito d' introdurle o di spenderle di lire mille per ogni contravvenzione oltre la perdita della moneta introdotta.

Livorno 28. Settembre.

Nella sera dei 25. furono alle viste quattro legni da guerra Inglesi, cioè un Vascello, due Fregate, e un Cotter: i medesimi dettero fondo vicino alla Nave di linea ancorata, e che guardava il blocco: nella notte poi de' 25. venendo i 26. fecero partenza.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 80. MARTEDI 4. Ottobre. 1796.

FRANCIA

PARIGI 18. Settembre.

Il Direttorio Esecutivo in vista delle attuali circostanze, ha scritta una lettera al Ministro della guerra, nella quale si legge quanto appresso. „ E' intenzione del Direttorio che senza dilazione tutto il Territorio della Repubblica, ed i Paesi ad essa uniti siano messi sul piede della più profonda pace: il numero delle truppe sarà dunque ridotto alle semplici guarnigioni delle Piazze forti: il servizio interno si farà unicamente dalla Giandarmeria Nazionale, e dalle guardie Nazionali sedentarie: tutto il resto delle forze militari verrà spedito fuori delle frontiere, ed unito alle Armate trionfanti: esse deprimeranno una volta un nemico sordo alle voci dell' umanità, e de' suoi propij interessi: tutte le truppe della Francia viveranno a sue spese: tutte le calamità della guerra saranno trasportate sul suo territorio, fintantochè si risolva ad accettare le condizioni giuste e moderate che gli abbiamo offerte, e che non cessiamo di offrirgli. „

Il Consiglio degli Anziani nella sua seduta segreta de' 26. Fructidor (12. Settembre) ha approvato il Trattato d'Alleanza con la Spagna. (*Questo si darà per intero nel prossimo foglio*)

Negli scorsi giorni sono state fatte in tutto Parigi le visite domiciliarie: questa misura legittimata dalle circostanze, non ha per niente allarmato i Cittadini, perchè per questa volta non potevano dubitare, che non fosse impiegata per loro sicurezza: essa non ha recato che un momentaneo timore, quello cioè di dover mostrare le carte civiche a' posti che guardavano le strade. Ma ciò ha avuti i più salutari effetti: oltre di aver posti alcuni scellerati nel poter della giustizia, gli ha tutti gelati dallo spavento: i loro rapporti, corrispondenze, e comitati sono stati nel momento sospesi, e la Polizia si è procurata de' rilevanti indizj.

Secondo le ultime lettere delle Armate di Sambra e Mosa, e del Reno la loro posizione è ben lungi da dovere eccitare le inquietudini, che la marcia retrograda di una di esse aveva dato a qualche malevolo l' occasione di spargere: la prima ha prese delle posizioni rispettabili sull' alta Lahn, di dove copre sempre l' assedio di Ehrenbreistein: ella riprenderà bentosto l' offensiva, e proverà che non ha abbandonato l' uso della bajonetta Repubblicana. La seconda s' appoggia al Danubio e al Tirolo, e co' successi che ottiene, concorre potentemente allo sviluppo del piano generale della campagna.

BELGICA

BRUSELLES 12. Settembre.

La nuova della precipitosa ritirata dell' Armata di Sambra e Mosa da questa parte del Meno, è una nuova esageratissima, ma che è stata creduta per qualche giorno, a cagione di un altro particolare avvenimento. Per intelligenza di questo fatto è da sapersi che da un mese in quà si avevano de' dettagli assai confusi su de' radunamenti di paesani e disertori Austriaci, che si erano fatti in un Distretto nominato lo Spessart, luogo ben coperto e difeso da boscaglie: si era ben lungi dal supporre in questi briganti del

disegni arditi e combinati: nonostante questa truppa avendo avuto l' avviso de' vantaggi riportati dagli Austriaci sull' Armata del Gen. Giordano, e della sua ritirata sopra Norimberga, marciò in buon ordine in numero di circa 10. mila uomini ben armati con cavalleria e artiglieria, e de' Capi che parevano esperimentati. Per una manuvra altrettanto giusta quanto poteva attendersi da un Corpo di truppe regolate, questi brigandi tagliarono la comunicazione del centro dell' Armata di Sambra e Mosa con la retroguardia, e piombarono sopra Neustadt ove si trovava tutto lo Stato Maggiore con gli equipaggi e le diverse amministrazioni. Questi brigandi saccheggiarono tutti i burò, fecero un bottino considerabile, e massacrarono tuttociò che volle resistere. Frattanto il Generale Ernouff tentò di riunire la sua scorta di Dragoni, ma non potè farlo: allora fu che lo Stato Maggiore, e tutti gli Impiegati essendosi salvati, alcuni inclusive in camicia, arrivarono a Francfort nello stato il più deplorabile. Dopo un simil fatto, di cui si passò qualche giorno senza rilevarne la causa, fu facile di credere che venisse cagionato da una precipitosa ritirata, e fatta in disordine davanti un nemico vincitore. Subito però che si ebbero le vere notizie il Gen. Ernouff riunì l' infanteria, e la cavalleria, si portò sopra lo Spessart ed attaccò i brigandi radunati, che per la maggior parte erano paesani: essi si difesero con molto vigore; ma finalmente vennero sbandati, ed in gran parte fatti prigionieri, e questi furono tutti fucilati. — Sappiamo in quest' oggi che l' Armata di Giordano si porta di nuovo in avanti, e che l' Arciduca Carlo ha fatto retrocedere una parte delle sue truppe per marciare contro l' Armata del General Moreau che si avanza sulla riva dritta del Danubio.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 9. Settembre.

Per mezzo di un Proclama del Re, dato il 3. corrente si è fatto noto, che il Parlamento la cui apertura era stata indicata per il dì 15. del presente mese, è di nuovo prorogata al 27. seguente. — Sono comparsi nella Gazzetta officiale due proclami del Re per permettere l' esportazione delle mercanzie ne' bastimenti neutrali per l' Italia, Olanda e Paesi Bassi, ed autorizzare le rimesse del denaro dovute da' Negozianti residenti in Inghilterra a degli abitanti de' suddetti Paesi.

Si attende in breve di ritorno da Berlino il Signore Hammond, che era stato colà spedito con una particolar commissione relativa alle presenti circostanze. — Pretendesi che in breve possa quì giungere il Marchese di Pombal, in qualità d' Ambasciatore straordinario del Portogallo per concertare colla nostra Corte di alcune misure relative al medesimo Stato. — Sentesi che tutti i Vascelli della Squadra Russa hanno ordine di rendersi a Chatam per ricevervi i raddobbi e ripari, de' quali possono aver bisogno.

Si è avuta la nuova della morte del Conte di Mansfield accaduta a Brighelmstone negli scorsi giorni: egli era presidente del Consiglio privato, ed il ministero perde in lui un potente sostegno. Questo illustre soggetto era stato Ambasciatore a Vienna, ed in seguito a Parigi, sotto il nome di Lord Stormont: egli riuniva a molto spirito, e talenti politici, delle grandi cognizioni letterarie.

Scrivono dalla Barbada che vi si prepara una spedizione contro la Guadalupa. — Si è pure ricevuto officiale avviso che il nostro Vascello di linea l' *Alfredo* si è impadronito fra S. Domingo e la Giammaica, della Fregata Francese la *Fama* Capitan Pitot, di 44. cannoni e 320. uomini d' equipaggio.

GERMANIA

Vienna 21. Settembre.

Dopo l' ultime notizie quì giunte e pubblicate, non si è ricevuta altra nuova, tanto dalla parte del Reno che del Danubio, come anca da quella d' Italia. Si attendono però senza dubbio de' Corrieri, che rechino il proseguimento de' vantaggi delle nostre Armate. Sappiamo bensì che S. A. R. trovasi colle sue truppe tra il Meno e la Lahn, e che il dì 12. aveva posto il suo Quartier generale a Fridberg. Quanto al General Latour, sebbene avesse costretto il nemico a passare di là dall' Iser, non ostante i Francesi coman-

mandati da Moreau non avevano ancora abbandonata Augusta, e neppure il Leck, la cui destra era sempre in loro potere.

Ultimamente il Consiglio di guerra fece partire per Neustadt un trasporto di mille reclute, la maggior parte di questa Capitale: esse debbono colà trattenersi per alquanti giorni affine di esercitarsi nelle evoluzioni; indi bene equipaggiate prenderanno il cammino del Tirolo. Il numero delle nuove leve è al presente quasi che compito: i Volontari si sono pure uniti all' arruolamento e formano de' rispettabili Corpi, e siccome non si sono trovate le sufficienti armi nelle diverse Provinee ove si è fatta la leva, è stato tratto da questo Arsenale un gran numero di fucili, e non pochi cannoni tanto per la Boemia, Moravia, ed Ungheria, ad oggetto di armare le nuove milizie. Quì poi si vedono passare ogni giorno de' battaglioni di Croati, che si portano al Danubio per rinforzare quell' Armata; il loro numero deve ascendere a 19. mila, e verranno spedite altrettante truppe da quella parte all' Armata d' Italia.

Le lettere dell' Ungheria portano la notizia, che stante la difficoltà di potere al presente radunare la Dieta del Regno, fu risoluto di convocare delle Assemblee parziali; difatti la principale di esse, composta di Magnati del Regno fu ultimamente tenuta a Pest: l'oggetto che vi si trattò fu di combinare i mezzi, onde somministrare i più potenti e pronti soccorsi nelle attuali circostanze. Dicesi che già sia stato proposto di dare 80. mila uomini, i quali saranno equipaggiati e mantenuti a spese della Nazione Ungarica.

Il Marchese del Gallo Ambasciatore di Sua Maestà Siciliana spedì sabato scorso un Corriere straordinario alla sua Corte.

MANHEIM 16. Settembre.

Jerlaltro partì di quì la guarnigione Austriaca. Abbiamo inteso di poi che alla medesima si sono unite altre Truppe, la maggior parte Cavalleria. Questo piccol Corpo d' Armata sotto gli ordini del Gen. Petrasch è già penetrato fino a Rastadt, e marcia sollecitamente alla volta di Kell. Il Corpo Francese postato nelle vicinanze di Bruxal ha arrestata solo per poche ore la marcia del prefato Gen. Petrasch, essendo stato respinto dopo vivo combattimento.

MAGONZA 15. Settembre.

Questa Città è rimasta del tutto libera dal blocco dei Francesi, che ha sostenuto per lo spazio di due mesi. Nella notte dei 9. i Repubblicani evacuarono tutta la sponda sinistra del Meno, essendosi ritirati dal Paese di Darmstadt parte passando il Reno vicino ad Oppenheim, e parte tragittando il Meno a Roselsheim. In seguito hanno pure abbandonato tutto il Paese dall' altra parte del Reno, ed il nostro Governatore Neu gli ha inseguiti con una parte della guarnigione. Il medesimo si è unito in seguito all' ala sinistra dell' Armata Imperiale, ed i suoi posti avanzati si estendono fino a Neistetten. Del resto tutta l' Armata Imperiale si è avanzata sulla Lahn; il Quartier Generale dell' Arciduca Carlo è oggi a Munster presso Selterz, ed il prefato Gen. Neu è distante 2. sole leghe da Limburgo. In questa mattina si è sentito un forte cannoneggiamento dalla parte di Rudelsheim.

STUTGAD 14. Settembre.

I Deputati Bavaresi che erano stati spediti al Quartier generale Francese trovansi già di ritorno a Monaco, senza però che si sappia il resultato della loro missione. Si pretende che si tratti della Neutralità della Città e guarnigione di Monaco d' accordo col Gen. Austriaco. Altri sostengono che la medesima debba estendersi a tutto il Circolo di Baviera eccettuato Salzburgo, e che siasi convenuta una contribuzione in danaro, ed in altre requisizioni. — Nella scorsa notte i Francesi sono stati scacciati dagli Austriaci di là da Carlsruhe. La Cavalleria Imperiale penetrò fino a Pforzheim ed Ettlingen ed impedì ai fuggitivi di riunirsi.

T U R C H I A.

COSTANTINOPOLI 25. Agosto.

Il dì 17 del corrente seguì un cangiamento di alcuni principali soggetti del Governo. Il Reis Effendi Ratib Effendi Muchasebischy, che aveva una influenza decisiva, e il di cui sentimento

to negli affari politici fermava la regola de' Consigli del Sultano, venne improvvisamente deposto, ed in suo luogo nominato Rasich Mehemed Effendi, quello stesso che fu Ambasciatore in Russia dopo seguita la pace di Gallacz nell' anno 1791. In conseguenza poi di questo cangiamento il primo Dragomanno della Porta, e il di lui fratello Ospodaro della Vallacchia, che godevano ambedue della protezione del Reis Effendi, vennero pure dimessi, ed al posto di Dragomanno fu nominato il figlio del Principe Alessandro Ypsilanti, a cui nuovamente è stato conferito il Principato della Vallacchia: il prenominato Alessandro è quegli che rimase prigioniero di guerra degli Austriaci nel 1788. La scelta fatta dal Sultano è stata generalmente applaudita, ed ha sparsa la gioja in tutto il Corpo Diplomatico, e ne' Vallacchi che si trovano a Costantinopoli, conoscendo il carattere dolce ed umano del nuovo Ospodaro. Quanto al dimesso Reis Effendi, in riguardo de' suoi buoni servigj, e della grazia che godeva presso S. A. di cui è stato uno de' Precettori, gode ancora del grado di Consigliere di Commissione con voto.

Di guerra non si parla in veruna guisa: è bensì vero che l' Armata che trovasi a Adrianopoli va in qualche guisa aumentandosi, ed è stato spedito ordine ad Akir Pascià di avanzare col suo campo per qualche lega al di là della Città suddetta. I lavori negli Arsenali si proseguono con la solita attività raddoppiandosi tutti i legni, e ponendosi in stato di esser pronti al primo cenno.

Le ultime notizie quì giunte riguardanti il Capitan Pascià, accennano che era pronto a far vela da Scio di ritorno per questa Capitale, avendo abbandonato il progetto di fare uno sbarco nella Soria per sottomettere il ribelle Pascià d' Acri. Danno altresì la nuova che un bastimento Turco carico di varj generi pel valore di 100. mila piastre, e di tutta proprietà del Capitan Pascià, venendo da Alessandria fu attaccato da quattro Corsari Maltesi contro i quali fece un' ostinata difesa; ma vedendo il Capitano di esso di non poter resistere, ed essere obbligato a cedere, volle piuttosto far saltare in aria il legno, come fece, dando fuoco alla Santa Barbera.

S V I Z Z E R I

Basilea 20. Settembre.

Nella notte dei 17. corrente seguì un fatto molto importante sulla destra del Reno dirimpetto a Strasburgo. Eransi uniti alcuni distaccamenti di Cavalleria spediti dall' Arciduca Carlo alla guarnigione Austriaca di Manheim; e formato così un Corpo di 15. mila uomini attaccarono Kell per impadronirsi di quel Forte, e delle opere avanzate e quindi distruggere il ponte. Il Presidio Francese che vi si trovava in numero di 2. mila uomini si difese vigorosamente, e si battè per lungo tempo nelle strade di Kell. Rinforzati di poi i Repubblicani fino al numero di circa 7. mila uomini attaccarono gli Austriaci, gli respinsero dopo un ostinato combattimento, e gl' inseguirono per quattro leghe verso la Montagna. I Tedeschi lasciarono il Campo di battaglia coperto di morti, e ne furon fatti prigionieri 8. in 900 Questo fatto vien riguardato come molto importante pei Francesi, giacchè gl' Imperiali non potranno intraprender cosa alcuna sulla riva destra del Reno, finchè non hanno in mano il Forte di Kell. I Francesi medesimi adunano dei considerabili rinforzi nell' Alsazia, mercè i quali sperano di potersi di nuovo avanzare.

I rapidi progressi dell' Arciduca Carlo sono stati arrestati sulla Lahn, che non ha potuto passare, atteso che è giunto a tempo il Gen. Bournonville con una porzione dell' Armata del Nord, che unita a quella di Sambra e Mosa somministrerà al Gen. Giordano il mezzo di riprendere attivamente le sue militari operazioni.

Per ordine di S. A. R. l' Arciduca Carlo è stato pubblicato in Germania il seguente Proclama:

» Avendo il nemico nell' attuale sua ritirata presi diversi ostaggi dalle Città dell' Impero ad oggetto di procurarsi una garanzia per le imposte contribuzioni; e siccome potrebbe succedere che qualche Città o Paese per liberare i suoi Concittadini pensasse di pagare il rimanente delle contribuzioni

Noi

Noi perciò volendo impedire i vantaggi che risulterebbero al nemico da tali pagamenti, avvisiamo formalmente ciaschedune di non far passare cosa alcuna al nemico nè in denaro, nè in cambiali, nè in qualsivoglia altra maniera per liberare gli ostaggi, o pel loro mantenimento. In caso di disobbedienza non solo verranno confiscate le somme a tale effetto destinate, ma s' imporrà ai contravventori il pagamento del doppio, e di più verranno puniti colla prigionia, ed altre pene corporali. „

I T A L I A

Trento 25. Settembre.

Dopo l' ingresso fatto in questa Città delle truppe Francesi, lo che seguì il dì 5. del corrente, essendosi nella vigilia ritirato Wurmser dalla Città, e marciato coll' Armata dalla parte di Bassano, non sono accadute che delle piccole scaramucce di posti avanzati. Tutto quì si passa tranquillamente per quanto lo comportano le circostanze. Frattanto è stato pubblicato un nuovo Regolamento con Decreto del General Bonaparte, relativo all' amministrazione di questa Città, e che è diviso ne seguenti Articoli.

1. Il Consiglio di Trento, chiamato già Consiglio Aulico, continuerà tutte le funzioni civili, giuridiche e politiche, che gli accordano gli usi ed il governo del Paese.

2 Tutte le attribuzioni che l' Imperatore conservava sul Principato di Trento, saranno conferite al Consiglio di Trento.

3. I Ricevitori del Principe, di qualunque nome si sieno, e di qualsivoglia natura che sia l' imposizione diretta o indiretta, renderanno conto al Consiglio di Trento.

4 Il Consiglio di Trento renderà conto alla Repubblica di tutte le rendite del Principe e dell' Imperatore, invigilerà in conseguenza perchè niente sia trafugato o sottratto.

5. Tutti gli atti si faranno a nome della Repubblica Francese.

6. Il Consiglio di Trento presterà giuramento d' ubbidienza alla Repubblica, e lo farà prestare a tutte le Autorità civili e politiche del Paese.

7. Tutti gli esteri, di qualsivoglia Paese si sieno, che avranno degl' Impieghi pubblici, saranno obbligati di abbandonare li Stati Trentini: il Consiglio di Trento li rimpiazzerà con de' nativi del Paese.

8. Tutti i Canonici di Trento, che non son nativi di Trento, sortiranno essi pure dal suo Territorio. I Canonici di Trento si riuniranno e nomineranno a' posti vacanti, per una lista triplice, che sarà presentata al Generale in capite, il quale sceglierà.

9. Il General Comandante la Piazza terrà luogo di Capitano della Città.

10. Il Consiglio di Trento è incaricato dell' esecuzione del presente ordine sulla sua responsabilità.

Firm. Bonaparte,

Milano 26. Settembre.

Domenica scorsa 18. corrente giunse in questa Città il General Bonaparte con un Distaccamento di truppe, e con ventidue bandiere prese al nemico negli ultimi combattimenti: il concorso del popolo che si portò ad incontrarlo fu immenso, e venne accolto con replicati applausi. Nello stesso giorno giunse pure in questa Città un Corpo di 3. mila Americani neri dell' Antille, provenienti da Lione; essi sono vestiti ed armati alla militar Francese, e dopo breve permanenza hanno proseguita la loro marcia per unirsi all' Armata sotto Mantova. Inoltre arrivò nella giornata medesima un convojo di prigionieri, cioè 600. Corazzieri, e 2 mila Fucilieri, i quali vennero fatti inoltrare verso il Piemonte per passare in Francia.

Questa Municipalità ha fatto nello scorso giorno pubblicare un Bullettino officiale dell' Armata d' Italia, come appresso.

„ Nel giorno 2. Vendemiaire (28. Settembre) il nemico ha tentato una sortita da Porta Cerese per foraggiare verso Governolo, egli è stato respinto con perdita, ed i Repubblicani fecero sopra di lui 600. prigionieri. — Una lettera del General Vaubois, data da Levis, annunzia che un Corpo nemico avvicinatosi a' suoi posti avanzati è stato respinto per lungo tratto di Paese, dopo aver perduti cento, e più prigionieri. „ Berthier.

L' Armata d' assedio fa al presente

te tutte le disposizioni per batter la Piazza, aspettando solo un numero di grossa artiglieria. Il General Bonaparte si è colà trasferito ad oggetto di fare avanzare le militari operazioni: le truppe sono principalmente collocate a tre posti, cioè verso Porta Pradella, Porta Ceresa, e Borgo San Giorgio di cui sono in possesso: le altre Porte dicesi che sieno internamente munite di cavalli di frisia, barricate, e difese all'esterno con Fortini e numerosa artiglieria. Quanto al rimanente dell'Armata Francese parte di essa è nelle gole del Trentino, e parte in varj punti delle frontiere.

Il General di Brigata d'Hilliers Comandante la Lombardia ha ordinato ai Comandanti di tutti i posti militari, ed alle Guardie di Polizia delle diverse Preture di arrestare qualunque uomo armato, che non abbia uniforme Francese, e non sia munito del respettivo passaporto.

La festa della fondazione della Repubblica fu quì celebrata giovedì scorso, 22. colla massima pompa. Al far del giorno si udì una salva generale d'artiglieria: alle ore 8. il Congresso di Stato, il supremo Consiglio, e gli altri due Tribunali di Giustizia si portarono alla Municipalità, ove erano molte guardie Nazionali framischiate colle truppe Francesi: queste si schierarono a doppia fila nel Cortile del Palazzo Comune, e nella Contrada: nello stesso tempo l'Ufizialità Francese si era portata al Palazzo Serbelloni, ove trovavasi il General Bonaparte: alle ore 9. cominciò a sfilare dal Palazzo Comune la comitiva: un distaccamento di artiglieri la precedeva con due cannoni: veniva altro distaccamento di Granatieri Francesi, ed un Battaglione di Guardie Nazionali con banda di stromenti; indi i Membri del Congresso di Stato, la Municipalità, e i Tribunali di Giustizia. Il numeroso Corteggio essendosi trasferito sulla Piazza del Duomo, ove era da un lato eretto un Tempio colla Statua della Libertà, vi giunse poco dopo il General Bonaparte con molti altri Generali ed Ufiziali dello Stato Maggiore, preceduti e seguitati da due Distaccamenti di Cavalleria. Schierata questa truppa sulla Piazza, la Municipalità e le altre Autorità costituite presero posto sopra di un palco: alla sinistra vi erano le Guardie Nazionali e le truppe Francesi a piedi; a' due lati d'ingresso due numerose orchestre di musica: il General Bonaparte, il Commissario Garrau, e tutti gli Ufiziali dello Stato Maggiore stettero sempre a cavallo. Disposti in questa guisa si sentì una nuova salva d'artiglieria, ed a questo strepito si piantò un nuovo albero di Libertà più grandioso e magnifico del primo; quindi il Presidente della Municipalità, quello del Congresso di Stato, ed il Comandante della Piazza pronunziarono ciascheduno de' discorsi analoghi alla circostanza. Dopo ciò tutte le truppe avendo fatto il giro della Piazza si trasferirono al corso di Porta Orientale seguitate dal Generale, ed Ufizialità, colle Autorità costituite ec. Terminata questa funzione si vide comparire nella gran Piazza un Cocchio trionfale tirato da sei cavalli adorni di piume: sopra questo Cocchio eravi una Giovine vestita alla Greca rappresentante la Libertà, con bandiera tricolore in mano: aveva all'intorno sei Fanciulli inghirlandati di fiori con emblemi relativi alle vittorie Repubblicane: il cocchio era pure ornato di ghirlande fra le quali una larga fascia intrecciata portava il nome delle diverse Armate Francesi; ed un altro genio sosteneva una diversa fascia col nome della Lombardia. Il Cocchio fece un giro per la Piazza, passò dall'abitazione del Generale, e scorsa quasi tutta la Città tornò al Palazzo Comune. Il General Bonaparte dette in essa mattina un lauto pranzo all'Ufizialità, Municipalità, Congresso di Stato, Membri de' Tribunali, e Capi de' Battaglioni Nazionali. Allo sparo del cannone si fecero tre brindisi: i primi due dal General Comandante della Lombardia, cioè: alla conservazione della Repubblica Francese; alla brava Armata d'Italia, e al di lei prode Condottiere: il terzo brindisi fu fatto dallo stesso Gen. Bonaparte „ alla Libertà d'Italia. „ Dopo il pranzo tutto il corteggio si avviò al Corso di Porta Orientale dove fra una immensa folla di spettatori si vi-

videro riprodotti gli antichi giuochi Greci, cioè le corse a piedi ed a cavallo, che furono eseguite da bravi Ufiziali Francesi e da diversi nostri Concittadini, avendo i vincitori riportato un degno premio. La giornata terminò con Teatro gratis, e con gran festa di ballo al Palazzo Nazionale.

Bologna 29. Settembre.

In occasione del passaggio e breve permanenza fatta in questa Città dal Cittadino Commissario Saliceti sono state date a sua contemplazione due pubbliche magnifiche feste nelle due decorse sere. A tale effetto il teatro era stato vagamente adorno con veli e penne a tre colori, ed illuminato colla massima splendidezza: orchestra scelta e numerosa; immensi gli spettatori, e tutti i palchi pieni di Cittadini e Cittadine nel più brillante abbiglio. L' Opera ebbe principio alle ore sei e mezzo: al primo ballo giunse il Commissario Saliceti, e tutto il Teatro risuonò di evviva. Terminata l' Opera fu cantato dai Music della medesima l'Inno *Allons Enfans de la Patrie*, rispondendo ne' pieni cori il popolo. Terminato lo spettacolo, il Teatro si cambiò in un momento in una grandiosa sala da ballo, con illuminazione a giorno, mediante moltissime lumiere simetricamente disposte, che calaronsi nell' istante: più di cento stromenti con strepitosa sinfonia dettero principio alla danza: nel palco del Cittadino Gnudi vi fu lauta cena di 14 coperte a cui intervenne il Commissario Saliceti con alcuni Ufiziali Francesi, e dopo di essa passeggiarono alquanto nella gran Sala. — La Festa della scorsa sera non fu niente inferiore alla suddetta, e nel tempo della cena si godè del canto di un Inno Patriottico, a cui i commensali vollero prender parte cantando anch' essi varie strofe. In queste magnifiche e grandiose feste si è mantenuto l'ordine il più tranquillo, non essendo accaduto alcuno benchè minimo inconveniente.

Jersera giunse un Corriere con Dispacci per il prelodato Commissario Saliceti. Corre voce che i Francesi abbiano preso posto a Borgoforte, perlochè la Piazza di Mantova viene sempre più ristretta.

Roma 30. Settembre.

E' stata pubblicata ed affissa una Notificazione la quale porta in sostanza quanto appresso.

„Fino da' primi momenti ne' quali si manifestò la guerra attuale in Italia, la potissima delle cure che occuparono la vigilanza della Santità di N. S. fu quella di provvedere all' interna tranquillità di Roma, e dello Stato. Varie furono le misure prese dalla Paterna sua sollecitudine a questo effetto, fra le quali si conta quella di un più numeroso armamento di truppa Regolata. Le circostanze del tempo presente a tutti notissime, siccome richieggono in questa parte una più efficace attenzione, e per conseguenza la moltiplicazione di mezzi adeguati, hanno perciò determinata la medesima S. S. di porre in piedi e ritenere finchè l' esigerà il bisogno, un Corpo di Milizia Civica composto di un numero di persone da repartirsi in Compagnie, che verranno distribuite in diversi Quartieri de' Rioni di Roma. I soldati e Bassi Uffiziali saranno prescelti fra' più morigerati bottegai ed artisti. I Tenenti, Sottotenenti, ed Alfieri si prenderanno dal Ceto de' Negozianti, Banchieri, ed altri di civil condizione; e per Ufiziali di rango, cioè Capitan Tenenti, e Capitani con gli altri di Stato Maggiore, saranno destinati altrettanti individui del Corpo della Nobiltà Romana. Comandante Generale di queste truppe sarà il Sig. Senator di Roma, con quella stessa preeminenza e superiorità d' ispezione che ha il comando generale sulla truppa regolata. — Le sue incombenze avranno per oggetto la conservazione del buon' ordine della Città, girando a tale effetto in pattuglie, sedare le risse, arrestare i delinquenti e facinorosi prestandosi alle richieste de' Tribunali ec., giusta un opportuno Regolamento che verrà comunicato a detta truppa. Quelli che vorranno ascriversi, avranno per ogni giorno di servizio venti bajocchi, e così proporzionatamente a' bassi Ufiziali ec. con quel più che leggesi in detta Notificazione.

In

In seguito di una Staffetta venuta sabato mattina da Civitavecchia, la sera dello stesso sabato furono fatti partire alla volta di quel Porto quattro Distaccamenti di Fanteria comandati dal Brigadier Gandini, e da altri quattro Ufiziali dello Stato Maggiore, con otto pezzi di cannone da campagna, e artiglieri, preceduti e seguitati da diversi Corpi di Cavalleria, che facevano in tutto circa 2000. uomini, col seguito altresì di carri di polvere, munizioni, e attrezzi militari. Sappiamo pure che da Civitavecchia è partito un Corpo di truppe per guardare i Paesi circonvicini da qualunque inconveniente. Mercoledì sera partì altro Corpo di Fanteria diretto per il Feudo di Farnese, con munizioni ec. Intanto qui in Roma si va reclutando con molto calore per completare le Compagnie di questi Reggimenti; ed il simile si pratica in altre Città dello Stato Pontificio.

L' Eminentiss. Cardinal della Somaglia Vicario della S. S. ha fatta pubblicare una Rinnovazione d' ordini sopra il rispetto dovuto alle Chiese, co' quali ordina principalmente a' Sacri Ministri che mantengano colla più fedele osservanza le rubriche della Chiesa; che si pongano i palchi delle musiche in maniera che il popolo non volti le spalle all' Altare del SS., o a quello dove si cantano le Messe e Vespri; che tanto gli uomini che le donne debbano vestire modestamente e le immodeste debbano esser cacciate dalle Chiese da' Ministri delle medesime; con altri savi regolamenti e pene diffusamente espressi in detto Ecclesiastico Editto.

Domenica sera alle ore 4. Italiane, proveniente da Napoli giunse in questa Capitale Sua Eccellenza il Marchese del Vasto Maggiordomo Maggiore di Sua Maestà Siciliana, e destinato dalla stessa Maestà Sua in Ministro Plenipotenziario per trattare diversi affari colla Santità di Nostro Signore, e colla facoltà ancora di spiegare il carattere di Ambasciatore straordinario in caso di bisogno. Nel seguente giorno, lunedì, il prelodato Signor Marchese si portò con treno di Corte ad una particolare udienza di Sua Santità, dalla quale venne accolto con tratti di somma clemenza, e trattenuto per lungo tempo a segreto colloquio. Partito dall' udienza, spedì nella sera di detto giorno un Corriere alla sua Real Corte.

E' ritornato in questa Capitale l' Eminentissimo Cardinal Pignatelli, che trovavasi in Loreto, e dove ebbe dalla Santità Sua un Espresso con ordine di restituirsi in Roma.

Mercoledì scorso fu fatto nel Salone del Gesù di questa Città, con applauso di molti eruditi concorsivi, un saggio di Lingua Latina ed Erudizioni Romane in num. 24., di Geografia Storia num. 20., di Geografia Politica e Morale di tutta l' Europa in num. 161., e di Storia Sacra da Giosuè fino a Saule in num. 42. da sette Fanciulli, cioè i Sigg. D. Vincenzo Colonna, Alessandro, Gio. Batista, e Andrea Frattini, Vincenzo Leoni, Francesco Carabelli, e Luigi Gonnelli, essendo stato dedicato il detto Saggio dal loro Maestro Sig. D. Bernardo Ascona Ex-Gesuita Spagnolo all' Eccmo. Sig. D. Livio II Odescalchi Duca di Sirmio, Bracciano, e Ceri, Signor di Palo, Principe del S. R. Imp. ecc, avendolo onorato di loro presenza S. Ecc. il Sig. Duca di Ceri degnissimo figlio del prelodato Sig. Duca Odescalchi, molti Prelati, e Nobiltà.

NAPOLI 27. Settembre.

Giovedì scorso essendo qui giunto un Corriere da Vienna con Dispacci per S. M. che trovavasi all' accampamento, il Principe di Castel Cicala partì subito, in compagnia di un Ufiziale di Segreteria per consegnare al Re i suddetti Dispacci; e nella sera del 23. tornarono in questa Capitale le LL. MM., essendo il Gen. Acton rimasto alla frontiera. Nel giorno appresso S. M. dette una segreta udienza al Marchese del Vasto. Jeri poi sul far del giorno le prelodate MM. LL. partirono nuovamente per gli accampamenti.

Il suddetto Marchese del Vasto è partito esso pure per Roma, in compagnia dell' Ab. Gianjante, primo Officiale di questa Segreteria di Stato, promosso in tale occasione, da S. M. al grado di Consigliere di Legazione

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 81. SABATO 8. Ottobre. 1796.

SPAGNA

Madrid 30. Agosto.

Dopo le ultime Sessioni tenute dal Principe della Pace col Ministro della Repubblica Francese, si è reso noto il Trattato d'Alleanza formato tra le due Potenze: al presente sentesi che si stia lavorando intorno al Trattato di Commercio: si osserva intanto un nuovo moto nel Dipartimento di guerra, lo che indica dover prestamente farsi qualche spedizione: già sappiamo essersi rinnovato l'ordine per l'aumento di truppe al Campo S. Rocco, e per dove sono in marcia diversi Corpi d'Infanteria e Cavalleria; inoltre si sono fatti incamminare altri Distaccamenti di milizie alle frontiere del Portogallo, e particolarmente a Badagos, ove si suppone che possa formarsi un Campo.

L'ultimo Corriere quì giunto da Cadice ha recata la nuova che dopo la sortita da quel Porto della Squadra Spagnuola e Francese, partirono pure le due Navi di linea il *Gagliardo*, e l'*Arrogante* con 4 mila uomini di truppa da sbarco, per rinforzare i Reggimenti che sono a Cartagena d'Indias partì pure la Fregata l'*Elena* conducendo seco a bordo il Vice Re di quella Colonia. — L'Ammiraglio Langara ha altresì imbarcati nella sua gran Flotta 5. mila uomini di truppa, la maggior parte milizie del Reggimento degli Ordini Militari; si vuole che il loro destino sia pel Messico; per dove pure per ordine della Corte si appronrano a partire un Vascello di linea ed una Fregata con un carico di mercurio.

Sono inoltre partite con un piego della Corte per Buenos Aires le Corvette la *Scoperta*, e l'*Atrevida*; all'opposto son giunte a Cadice provenienti da Cartagena di Levante tre Fregate; e da Barcellona due Navi di linea e due Brigantini con truppa e munizioni.

Le Squadre Spagnuole che escirono dal detto Porto convojarono ad una data altura la Squadra Francese, ed una nostra di 4. Vascelli, e 5 Fregate, sotto il comando del Capo Squadra D. Sebastiano Ruitz de Apocada; questi legni sono diretti a Santa Fe di Bobotà, con truppa e munizioni; quanto alla Squadra Francese essa ha fatto rotta verso Terranuova. I rapporti giunti a Cadice hanno recato che al dividersi che fecero le Squadre Spagnuola e Francese furono fatte varie salve di artiglieria, e si agitarono le bandiere da ambe le parti: il Contrammiraglio Richery si espresse, nel dipartirsi da' nostri, *che sperava di render contenta la sua Nazione col felice disimpegno della ricevuta commissione*.

E' giunta notizia che gl'Inglesi hanno predata una Nave del Commercio di Cadice carica di caccaos, zucchero ed altri ricchi generi; sopra di che sono già state fatte delle fortissime rimostranze.

FRANCIA

Parigi 18 Settembre.

Trattato d'Alleanza offensiva e difensiva tra la Francia e la Spagna.

Il Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese, e S. M. Catt. il Re di Spagna animati dal desiderio di restringere i nodi dell'amicizia e della buona intelligenza felicem. ristabiliti tra

la

la Francia e la Spagna pel Trattato di Pace concluso a Basilea il 4 Thermidor, Anno III. della Repubblica, 22. Luglio 1795. hanno risoluto di formare un Trattato di Alleanza offensiva e difensiva per tutto ciò che riguarda i vantaggi e la comune difesa delle due Nazioni, ed hanno incaricato di questa importante negoziazione, e dati loro pieni poteri, cioè: il Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese al Cittadino Domenico Caterina Perignon, Generale di Divisione delle Armate della Repubblica, e suo Ambasciatore presso S. M. Cattolica il Re di Spagna; e S. M. Cattolica il Re di Spagna a S. E. D. Manuel de Godoi et Alvares de Faria, Rios, Sanchez, Zarsoza, Principe della Pace, Duca de l' Alcudia, Signore della Tenuta di Roma e dello Stato di Albala; Grande di Spagna della prima classe; Governatore perpetuo della Città di S. Jago; Cavaliere dell' Ordine del Toson d' Oro; Gran Croce di quello di Carlo III.; Commendatore di Valenza del Ventoso, Revera ed Acenchal in quello di San Giacomo; Cavaliere Gran Croce dell' Ordine di Malta; Consigliere di Stato, primo Segretario di Stato e de' Dispacci; Segretario della Regina; Soprintendente delle Poste e delle strade; Protettore dell' Accademia Reale delle belle Arti e del Gabinetto di Storia Naturale, del Giardino botanico, dell' Elaboratorio chimico, dell' Osservatorio astronomico; Gentiluomo della Camera del Re in esercizio; Capitan Generale delle sue Armate; Ispettore e Maggiore delle Guardie del Corpo. — I quali dopo la comunicazione e cambio respettivo delle loro plenipotenze, son convenuti de' seguenti articoli.

I. Esisterà in perpetuo un' Alleanza offensiva e difensiva tra la Repubblica Francese e S. M. Cattolica il Re di Spagna.

II. Le due Potenze contraenti saranno mutuamente garanti senza alcuna riserva nè eccezione, nella maniera la più autentica ed assoluta, di tutti li Stati, Territori, Isole, e Piazze che posseggono e possederanno respettivamente; e se l' una delle due si trova in seguito sotto qualsivoglia pretesto minacciata o attaccata, l' altra promette, s' impegna e s' obbliga ad ajutarla co' suoi buoni officj ed a soccorrerla a sua richiesta, come sarà fissato ne' seguenti articoli.

III. Nello spazio di tre mesi a contare dal momento della domanda, la Potenza richiesta terrà pronti e metterà a disposizione della Potenza che domanda 15 Vascelli di linea, de' quali tre a tre ponti o di 80. cannoni, e dodici da 70. a 72, sei Fregate di una forza proporzionata, e quattro Corvette o legni leggieri, tutti equipaggiati, armati, provvisionati di viveri per sei mesi e preparati per un anno. Queste forze navali saranno riunite dalla Potenza richiesta in uno de' suoi Porti, che verrà indicato dalla Potenza che domanda.

IV. Nel caso in cui la Potenza che chiede giudicasse a proposito per principiare le ostilità di restringere alla metà il soccorso che le deve esser dato in esecuzione dell' articolo precedente, ella potrà a tutte le epoche della campagna, richiedere la seconda metà del detto soccorso, la quale le sarà fornita nella maniera e nello spazio fissato; questo spazio non correrà che a contare dalla nuova richiesta.

V. La Potenza richiesta metterà similmente a requisizione della Potenza che domanda, in termine di tre mesi, a contare dal momento della richiesta, 18 mila uomini d' Infanteria, e 6. mila di Cavalleria con un treno di artiglieria proporzionato, per essere impiegati facilmente in Europa o alla difesa delle Colonie che le Potenze contraenti posseggono nel Golfo del Messico.

VI. La Potenza che domanda avrà la facoltà di spedire uno o più Commissari all' effetto di assicurarsi, conforme agli articoli precedenti, se la Potenza richiesta si è posta in grado di entrare in campagna al giorno fissato colle forze di terra e di mare che vi sono stipulate.

VII. Questi soccorsi saranno interamente rimessi alla disposizione della Potenza che richiede, la quale potrà lasciarli ne' Porti, o sul Territorio

della

della Potenza richiesta, o impiegarli alle spedizioni che giudicasse a proposito d'intraprendere, senza esser tenuta di render conto de' motivi che l'avessero a ciò determinata.

VIII. La domanda che farà una delle Potenze de' soccorsi stipulati per gli articoli precedenti, servirà per provare il bisogno che ella ne ha, ed importrà all'altra Potenza l'obbligo di disporli, senza che sia necessario di entrare in alcuna discussione relativa alla quistione, se la guerra che si propone è offensiva o difensiva, o senza che si possa domandare veruna spiegazione qualunque che tendesse ad eludere il più pronto ed il più esatto adempimento di ciò che qui è stipulato.

IX. Le truppe o navi domandate resteranno a disposizione della Potenza richiedente per tutta la guerra, senza che in verun caso possano essere a suo carico. La Potenza richiesta le manterrà per tutto ove la sua Alleata le farà agire, come se ella le impiegasse direttamente per se stessa. E' solamente convenuto, che durante tutto il tempo che le dette truppe o navi soggiorneranno sul suo Territorio o ne' suoi Porti, ella somministrerà loro da' suoi magazzini o arsenali tuttociò che sarà loro necessario, nella stessa maniera e allo stesso prezzo che alle sue proprie truppe o navi.

X La Potenza richiesta rimpiazzerà sul momento le navi del suo contingente che si perdessero per accidenti di guerra o di mare, e riparerà egualmente le perdite che soffrissero le truppe del suo contingente.

XI. Se i detti soccorsi fossero o divenissero insufficienti, le due Potenze contraenti metteranno in attività le maggiori forze che sarà loro possibile, tanto per mare, che per terra, contro il nemico della Potenza attaccata, la quale userà delle dette forze, sia combinandole o lasciandole agire separatamente, e ciò a norma di un piano concertato fra loro.

XII. I soccorsi stipulati per gli articoli precedenti saranno somministrati in tutte le guerre che fossero mai per sostenere le Potenze contraenti, inclusive in quelle in cui la parte richiesta non fosse direttamente interessata, e non agisse che come semplice ausiliaria.

XIII. Nel caso in cui i motivi d'ostilità recassero pregiudizio alle due parti, e perciò venissero a dichiarare la guerra di comune accordo a una o più Potenze, le limitazioni stabilite negli articoli precedenti cesseranno di avere effetto, e le due Potenze contraenti saranno tenute di fare agire, contro il nemico comune, la totalità delle loro forze di terra e di mare, di concertare i loro piani per dirigerle verso i punti più convenienti, o separatamente o riunendole. Esse s'obbligano egualmente ne' casi indicati nel presente articolo a non trattar della pace, che di comune accordo, e di maniera che ciascuna di esse ottenga la soddisfazione che le sarà dovuta.

XIV. Nel caso in cui l'una delle Potenze non agisse che come ausiliaria, la Potenza che si troverà sola attaccata potrà trattare di pace separatamente, ma di maniera che non ne resulti alcun pregiudizio contro la Potenza ausiliaria, e che ella volga inclusive, per quanto sarà possibile a suo vantaggio diretto. A tale effetto sarà partecipato alla Potenza ausiliaria del modo e del tempo convenuto per l'apertura e seguito delle negoziazioni.

XV. Sarà concluso quanto prima un Trattato di commercio su delle basi ragionevoli e reciprocamente vantaggiose a' due popoli, che assicuri a ciascuno di essi, presso il suo Alleato, una preferenza marcata pel prodotto del suo suolo e delle sue manifatture, o almeno de' vantaggi eguali a quelli di cui godono ne' suoi Stati rispettivi le Nazioni le più favorite. Le due Potenze s'impegnano a fare fin d'ora causa comune per reprimere ed annientare le massime adottate da qualsivoglia paese, che contrariassero i loro principj attuali e portassero infrazione alla sicurezza del paviglione neutrale, ed al rispetto che gli è dovuto, come pure per rialzare e ristabilire il sistema Coloniale della Spagna sul piede in cui è esistito o deve esistere secondo i Trattati.

XVI. Il carattere e la giurisdizione de' Consoli saranno nel tempo stesso

so riconosciuti e regolati con una particolar convenzione. Quelle antecedenti al presente Trattato saranno provvisionalmente esegu te.

XVII. Per evitare qualunque disputa fra le due Potenze, esse son convenute d' occuparsi immediatamente, e senza dilazione, della spiegazione, e scioglimento dell'Articolo VII del Trattato di Basilea, concernente le frontiere, a norma delle istruzioni, piani, e Memorie che si comunicheranno per mezzo delli stessi Plenipotenziarj che negoziano il presente Trattato.

XVIII. L' Inghilterra essendo la sola Potenza, contro la quale la Spagna abbia delle doglianze, la presente Alleanza non avrà la sua esecuzione che contro di lei durante la guerra attuale, e la Spagna resterà neutrale riguardo alle altre Potenze armate contro la Repubblica.

XIX. Le ratifiche del presente Trattato saranno cambiate in termine di un mese a contare dalla sua firma.

Fatto a S. Ildefonso il 2. Fructidor (19 Agosto) Anno IV. della Repubblica Francese una e indivisibile.

Firm. Perignon e Principe della Pace.

Il Direttorio Esecutivo decreta e firma il presente Trattato d' Alleanza offensiva e difensiva con S. M. Cattolica il Re di Spagna, negoziato a nome della Repubblica Francese dal Cittadino Domenico Caterina Perignon, Generale di Divisione, munito di Plenipotenze a tale effetto dal Direttorio Esecutivo in data del 20. Messidor scorso, ed incaricato delle sue Istruzioni.

Fatto al Palazzo Nazionale del Direttorio Esecutivo, il 12. Fructidor Anno IV. della Repubblica Francese una e indivisibile.

Revelliere Lepeaux, *Presidente*.
Lagarde *Segretario generale*.

Questo Trattato è stato ratificato dal Consiglio degli Anziani il 26. Fructidor.

Il Consiglio de' Cinquecento nella seduta del 27. Fructidor, dopo aver sentito Golzart che parlò a nome di una Commissione speciale, prese una risoluzione, la quale porta „ Che il già Ducato di Bouillon riunito alla Repubblica colla legge del 4. Brumaire scorso, sarà diviso fra i Dipartimenti delle Ardenne, delle Foreste, e di Sambra e Mosa. „ Duchatel a nome della Commissione delle Finanze riprodusse alla discussione il progetto sul mezzo il più economico di annullare gli assegnati provenienti dall' imprestito forzato, dalla vendita de' Beni Nazionali, e dalle contribuzioni: il Progetto fu adottato, ed ecco le due principali disposizioni. 1. Per Parigi la Tesoreria Nazionale farà portare gli assegnati che si trova avere alle pile per essere convertiti in pasta; il Direttorio Esecutivo è autorizzato a tirare da questa materia il partito più vantaggioso per lo Stato. 2. Per i Dipartimenti gli assegnati che si troveranno nelle casse de' Ricevitori saranno bruciati su' luoghi, in presenza degli Amministratori del Dipartimento, che invieranno al Ministro delle Finanze i Processi verbali di tali operazioni.

Nella seduta del 29 si parlò sul progetto relativo a' delitti ed alle pene militari. Dopo diversi esami il Consiglio adottò gli articoli della pena di morte, che portano in sostanza. „ La pena di morte è pronunziata contro qualunque disertore al nemico; contro qualunque militare che escirà da una Piazza assediata senza averne ottenuta la permissione; contro qualunque sentinella in vedetta, che in presenza del nemico avrà abbandonato il suo posto; e contro qualunque individuo convinto di avere instigato i suoi camerate a disertare al nemico, quando ancora la diserzione non avesse avuto luogo. „

GERMANIA

Vienna 24. Settembre.

Mercoledì scorso giunse quì S. A. R. l' Arciduca Giuseppe Vice-Re d' Ungheria dalla sua residenza di Buda: l' oggetto della venuta della prelodata A. S. R. è stato per significare a S. M. l' Imperatore come nel dì 12. corrente fu tenuta nel Regio Castello di Buda una sessione composta de' Capi del Clero, di alcuni de' principali Magnati, e di molti Nobili, ed in essa vennero esposte per mezzo del Cancelliere d' Ungheria alcune proposizioni fatte fare

re dall' Augusto Sovrano, concernenti le attuali circostanze e rilevanti vantaggi per quel Regno. — Sappiamo intanto, che pel dì 6. del venturo mese di Novembre è stabilita l' apertura di una generale Congregazione degli Stati, o sia Dieta, composta de' Magnati, ed altri illustri soggetti della Nazione Ungarese. In questa sessione verrà deciso legalmente, e secondo la Costituzione del Regno intorno al soccorso che l' Ungheria darà al Sovrano, tanto in truppe, danaro, foraggi ec. questo oggetto è della massima importanza e desiderio per la fedele Nazione Ungarese, la quale è ansiosa di dimostrare l' inviolabile attaccamento, che ha per S. M l' Imperatore e Re. Già sono state spedite le Circolari nelle consuete forme a tutti i Comitati del Regno per l' elezione de' Deputati che dovranno comporre la detta Congregazione. Dicesi inoltre che questa generale Assemblea sarà convocata in Presburgo, ad oggetto che vi possa facilmente intervenire il Sovrano, il quale sarà invitato con una particolar Deputazione; inoltre sarà in tale occasione creato il Palatino d' Ungheria nella persona della prelodata A. S. R. l' Arciduca Giuseppe Vice-Re di quel Regno. Quanto poi alle truppe, da tutte le disposizioni che colà si fanno, e dalle liste delle reclute, l' Armata che verrà dagli Ungaresi posta in piedi, non sarà minore di cento mila uomini tra Infanteria e Cavalleria.

In quest' oggi verso il mezzo giorno è quì giunto dal Quartier generale di S. A. R. l' Arciduca Carlo, un Capitano del Reggimento Cavalleggieri di S. M. I. colla notizia, che i Francesi erano stati attaccati e battuti anche al fiume Lahn, ed in conseguenza costretti ad abbandonare ambedue le rive del medesimo; che l' Armata del Gen. Giordano erasi perciò dovuta ritirare ne' suoi antichi trinceramenti di Dusseldorff. In queste circostanze il vantaggio molto considerabile, che si è riportato è stato quello di aver liberata dall' assedio la Fortezza di Ehrenbreistein, dalla quale si è allontanato il nemico, colla perdita di molti cannoni, equipaggi, e munizioni. Di questo fausto avvenimento si attende il dettaglio per mezzo del foglio straordinario, che sarà pubblicato in questa sera.

Jerlaltro giunse quì un Corriere da Londra, il quale aveva fatta la gita in meno di 11. giorni: dopo di aver lasciati de' Dispacci alla nostra Corte, proseguì nello stesso giorno, e colla stessa sollecitudine, il viaggio per Napoli. — Si è sparsa in seguito voce, che vi sia qualche lusinga sulla tanto desiderata Pace; e che alla partenza del Corriere da Londra, era pure sul punto di partire da quella Città Lord Grenville Ministro degli affari esteri per Parigi. — Quì pure si dice che possano segretamente aprirsi de' Trattati di Pace, e così stabilire una tranquillità generale in Europa.

Nonostante le dette consolanti voci, i preparativi, e le disposizioni per la guerra si continuano con molta attività. Il Corpo Franco di Vienna è già aumentato di 2. mila individui, essendo concorsi ad ascriversi i Cittadini di ogni ceto, e da tutte le parti; attualmente si va pure ingrossando con altre coscrizioni, dimodochè in breve sarà completo, e si porrà in marcia per suo destino. Le reclute si continuano a levare tanto in questa Città e Provincia, che in tutte le altre delli Stati Ereditari, e sono già un numero molto ragguardevole. Nello scorso giorno marciarono di quì 600. uomini del Reggimento Praiss, spediti a completare il Battaglione dello stesso nome all' Armata d' Italia; jeri pure partirono per la detta Armata 200. Artiglieri, e questi perchè giungano più sollecitamente al loro destino, vennero spediti sopra de' legni di posta.

Fino d' jerlaltro fu quì pubblicata una Patente Imperiale sotto la data del primo Agosto, relativa ad una nuova contribuzione di guerra, da incominciarsi al primo del prossimo Novembre, principio dell' anno militare 1797. Essa è divisa in XII. Articoli, che portano in sostanza il contenuto di altre decorse simili Circolari.

Sentesi da Cracovia, che il dì 15. del decorso essendo il giorno destinato per la solenne inaugurazione, tutto il Militare si recò alle ore 6. della mattina

sulla

sulla Piazza avanti il Palazzo del Commissario, di dove passò in parata al Duomo. La Cittadinanza e le Arti si trasferirono pure ai luoghi destinati, e tutto il Clero Secolare e Regolare si portò alla Cattedrale. Avanti le ore 9. poi tutte le persone invitate si trovarono nel Palazzo del Commissario, di dove partirono per recarsi alla Chiesa della Madonna, accompagnate dai Deputati dei Circoli, dalla Nobiltà, dagl' Impiegati del Governo, Università, Magistrati, Ufizialità ec. Giunti nella Chiesa tutti si recarono ai loro posti, ed il Commissario sul Trono, sotto del quale era collocato il Ritratto di S. M. Il Consigliere del Governo anziano pronunziò, stando sul primo gradino del Trono, un breve discorso analogo alla circostanza, e subito dopo venne letta la formula del Giuramento in lingua Latina e Pollacca, che fu ripetuta da tutti i Deputati presenti ed altri Sudditi nella respettiva loro lingua, tenendo i secolari alzate le tre dita della mano destra, e gli Ecclesiastici la mano al petto. Terminato ciò si gridò da tutti „ Viva il nostro Imperatore e Re Francesco II. „ al suono delle trombe e timpani, e fra la salva del Militare e dei cannoni. In seguito il Commissario con tutta la Comitiva escì dalla Chiesa, e si trasferirono al Duomo, ove furono ricevuti dal Principe Vescovo, e dal Clero, ed entrati e collocati ai respettivi posti, stando il Commissario sotto del baldacchino eretto a destra dell' Altare, fu cantata solenne Messa, e *Te Deum* al rimbombo dell' artiglieria. Terminata la funzione tutta la Comitiva ritornò a Palazzo, ove furono distribuite, e gettate anche al popolo le monete coniate per tal circostanza. I Deputati tanto del Clero che della Nobiltà, ed altre distinte persone vennero trattate a lauto pranzo dal Commissario, e si bevè alla salute del Sovrano al rimbombo dell' artiglieria. Per il popolo, per i Contadini, e gli Ebrei erano destinati altri luoghi ove dispensavasi gratis da mangiare e da bere; nella sera poi tutta la Città fu illuminata, ed il Commissario diede gratis una festa da ballo.

FULSACH 17. Settembre.

Jeri ebbe luogo una fiera battaglia: 8. mila Tedeschi divisi in due colonne s' inoltrarono dalla parte di Embs verso le linee di Hoechst, Wolfach, e Lauterach ed attaccarono improvvisamente i posti avanzati dei Francesi. Dopo una resistenza molto viva fatta specialmente nel Villaggio di Lautern, i Francesi dovettero ripiegarsi, ed il Villaggio suddetto fu incendiato dagl' Imperiali. Le truppe Repubblicane ricevuto un rinforzo di 3. mila uomini tornarono con impeto ad attaccare i Tedeschi, e ripresero la loro prima posizione. Si combattè dallo spuntar del giorno fino alle 5. della sera, ma non si hanno i precisi dettagli della reciproca perdita. Si pretende che i Paesani uniti ai Tedeschi non dessero quartiere a veruno.

AMBURGO 10. Settembre.

Fino del dì 24. Agosto giunsero a Pietroburgo il Re di Svezia sotto il nome di Conte d' Haga, e il Duca Carlo di Sudermania Reggente, sotto il nome di Conte di Wase.

COSTANZA 21. Settembre.

Il Corpo del Gen. Frolich, avanzatosi da qualche giorno dal Lech, attaccò il dì 15. una Colonna di Repubblicani accampata tra Kempten, ed Isni sotto gli ordini del General Torreau. L' azione fu molto sanguinosa, ma in ultimo mercè gli sforzi della loro Cavalleria i Tedeschi restarono vincitori, essendo rimasti morti o fatti prigionieri più centinaja di Repubblicani. Jeri furon condotti al Lazzeretto di Stockach 18. carri di feriti.

Fino del dì 17. Breghenz ed Offenburgo furono occupati dai Tedeschi, ma i Francesi si mantennero sempre in potere delle trincee tra Breghenz e Lindò. In seguito si pretende che i Repubblicani abbiano ricuperato Breghenz sudd., e siensi inoltrati fino a Feldkirch.

I T A L I A

GENOVA 1 Ottobre.

Dopo le ultime notizie quì giunte della presa dell' Isola di Capraja fatta dagl' Inglesi, si è avuto l' atto della Capitolazione della guarnigione di quel Forte, che è come appresso.

Art. I. Le truppe sortiranno dal Forte

Forte con gli onori militari, e la guarnigione anderà a Genova, e resterà nell' Isola, sulla sua parola.

2. La Religione e le Leggi saranno conservate.

3 Non saranno pagate altre tasse agl' Inglesi, che quelle che erano pagate alla Repubblica di Genova.

4. Tutti gli Ufiziali della Municipalità continueranno ad esercitare le loro funzioni, fino a tanto che si comporteranno convenientemente.

5. In quest' oggi alle ore 4. dopo mezzo giorno sarà preso possesso della Fortezza.

6. Sarà fatto inventario di tutti gli effetti appartenenti alla Serenissima Repubblica di Genova.

7. Le proprietà degli abitanti, e degli Ufiziali della guarnigione non saranno molestate.

8 Saranno consegnate agl' Inglesi tutte le proprietà spettanti a' Francesi.

9. Gli Ufiziali e tutta la guarnigione saranno imbarcati e condotti a Genova con sicurezza, come dall' articolo primo della presente Capitolazione.

Fatto all' Isola di Capraja il 18. *Settembre* 1796

Firmati Orazio Nelson *Commod.*
Agostino Airolo *Commis.*

In conseguenza di tal fatto, il Governo ha ordinato che stieno pronte alcune Filughe per andare a prendere in alto mare la guarnigione suddetta, allorchè si presenti su legni Inglesi. — La batteria ordinata farsi a S. Pier d' Arena è del tutto ultimata; come pure è già stata eretta da' Francesi l' altra allo scoglio di Santo Andrea; frattanto giungono dalla parte di mare molte Felughe cariche di munizioni ed artiglieria Francese destinata per l' Armata d' Italia: continuo è altresì l' arrivo delle truppe Repubblicane, che per la strada della bocchetta si portano a rinforzare la detta Armata.

Ferrara 3 Ottobre.

Nella breve dimora fatta quì dal Commissario Saliceti, questi Cittadini hanno voluto chiaramente dimostrare la soddisfazione avuta per tal circostanza; in conseguenza per la sera del di lui arrivo fu preparato questo nuovo Teatro con un sorprendente spettacolo, e vagamente illuminato a giorno. Difatti all' entrare che fece nel Teatro il predetto Commissario Saliceti, si vide spiccarsi dalla volta del Teatro un globo di nuvole, le quali leggermente cadendo si divisero e lasciarono vedere una femmina rappresentante la Libertà, ornata di emblemi ad essa allusivi, e circondata di trofei militari: fu accompagnata la discesa della Dea da un Coro di scelta musica che suonava diverse zinfonie patriottiche; giunta a terra fu intuonato da un Cantante l' Inno Marsiliese, che fu seguito a pieno da tutti li Spettatori; terminato il Canto si dette principio alla festa di ballo, che riescì oltremodo splendida e brillante. Nel ritorno che fece all' alloggio il prenominato Commissario fu seguito da più di 50. persone con torcetti accesi, essendo altresì illuminate tutte le strade per dove convenne che passasse.

In tal circostanza il detto Cittadin Commissario ha approvate diverse provvidenze tutte a vantaggio della nostra Provincia, e specialmente la libera estrazione de' grani e manifatture, le quali soffrivano il dazio del 15. per cento, esclusa sempre la spedizione a' Paesi nemici. E' stata anche formata una nuova Amministrazione centrale, in luogo della Municipalità, composta di quindici soggetti per soprintendere alle diverse incombenze della Provincia.

Bologna 4. Ottobre.

Jersera verso le ore 9. si ebbe il piacere di veder quì di ritorno il Cittadin Commissario Saliceti, che andò a smontare alla casa del nostro Cittadino Gnudi.

Firenze 7 Ottobre.

Mercoledì sera fu quì di ritorno da Bologna il Cittadin Saliceti, Commissario della Repubblica alle Armate d' Italia.

In detta sera in questo Regio Teatro del Cocomero fu posto in scena dal Signor Raimondo Fidanza il nuovo Ballo l' *Avviso ai Maritati* con musica nuova del Sig. Vincenzio Bianciardi, ed ebbe il più fortunato incontro sì per la composizione, che per l' esecuzione, non meno che per il vestiario del Sig. Giovanni Gherardi, e

per

per le Scene del Sig. Francesco Scaletti. Il Pubblico ammirò al solito l'abilità e grazia della prima Ballerina Sig. Giuditta Mangili, e del prelodato Sig. Fidanza, e applaudì moltissimo al Quintetto dei Grotteschi, richiamando in fine tutti i detti Soggetti a ricevere nuovi contrassegni del gradimento universale.

ROMA 1. Ottobre.

Gli Arcadi nel giovedì 22. Settembre diedero compimento prima dell'Autunno a' loro letterarj Esercizj con una pubblica Accademia nella Sala del Serbatojo. Pronunziò in tal circostanza un dotto Ragionamento il Reverendissimo Padre Gabrini Provinciale de' Chierici Regolari Minori, e Paroco de' SS. Vincenzo, ed Anastasio. Confutò in esso l'opinione di quegli Scrittori, i quali asseriscono essere incerta, e dubbiosa la Storia de' primi cinque Secoli di Roma antica; e con molto ingegno, critica, erudizione, ed eloquenza sciolse i sofismi di una tale sentenza, e addusse appoggiato all' autorità de' Classici i monumenti autentici, che dimostrano ad evidenza la verità della Storia Romana. Fu onorata l'Adunanza dalla presenza dell' Eminentiss. Sig. Card. Roverella Pro-Datario della Santità di N. S., da varj Prelati, e da una scieltissima udienza di Letterati.

Con le lettere di Civitavecchia si è inteso, che essendo giunte in quel Porto le due mezze Galere fabbricate in Malta per servizio di S. S., con a bordo cento esperti illuminati Maltesi che quell' Emo. Gran Maestro ha fatti passare al servizio della Marina Pontificia, queste ora si stanno armando per mandarle in corso contro i legni Barbareschi.

C O R S I C A

BASTIA 24. Settembre.

In conseguenza dell' esser quì giunta notizia che il Governo Genovese ha messo sequestro su tutti i Bastimenti Inglesi nel Porto di Genova, S. Ecc. il Vice-Re ha creduto di dover vendicare la bandiera di S. M. assicurandosi dell' Isola di Capraja; inoltre ha ordinato il sequestro di tutti i Bastimenti Genovesi che si trovassero ne' Porti della Corsica, e l'arresto provvisionale de' Bastimenti Genovesi in mare. — Al presente si sono prese dall' Ammiraglio le più opportune misure affinchè vengano con efficacia guardate le coste di quest' Isola.

In una delle scorse notti un Legno da trasporto, che recava in Ajaccio un Distaccamento del Reggimento Reale Estero, con Ufiziali ed il Maggiore del medesimo, fu assalito da una violenta burrasca, che lo spinse sugli scogli detti *Monacci* sulla Costa Occidentale di Bonifacio, nelle vicinanze di Tisano; e colà miseramente naufragò: una cinquantina d'uomini erano già imbarcati nella Scialuppa, quando una scossa del bastimento l'urtò e la sommerse; 14. uomini soli fra marinari e soldati si sono salvati. Sul far del giorno seguente gli abitanti vicini si portarono sulla costa per vedere se vi fosse qualcheduno di questi infelici da salvarsi; ma a riserva de' nominati tutti erano periti. La Città di Ajaccio alla cui guarnigione apparteneva la detta truppa è rimasta molto afflitta per tal calamità; ed in quella di Bonifacio si è celebrato il Divino Ufficio per i defunti, con un generale concorso di popolo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 82. MARTEDI 11. Ottobre. 1796.

FRANCIA

PARIGI 27. Settembre.

ARMATA DEL RENO E MOSELLA.

Lettera del General di Divisione Moulin al Direttorio Esecutivo; data dal Quartier Generale di Strasburgo il 3. giorno complimentario (19. Settembre)

Cittadini Direttori.

„ IEr mattina sul far del giorno il nemico ci attaccò a Kell, con tutte le forze che potè riunire: gli abitanti delle Comunità vicine che travagliavano alle fortificazioni, conducevano le diverse colonne del nemico, che si avanzò con una tale impetuosità che i primi posti furono forzati. Nello stesso momento il nemico penetrò nella Piazza che traversò, ed arrivò fino alla testa dell' antico gran ponte sul Reno, ove venne arrestato, e rovesciato dal fuoco delle batterie della testa del ponte nell' isola del Reno. Questo successo non è stato che momentaneo: il Generale Lisee, e l' Ajutante Generale Rämel colle loro truppe non abbandonarono le opere facendo il più vivo fuoco. Il nemico essendo stato respinto si stabilì in varj Ridotti presso la Piazza, come pure nel Villaggio di Kell, ma di quì pure venne fugato con una perdita considerabile poichè le strade e gl' ingressi di Kell erano assolutamente sparsi di uomini e di cavalli. Un Corpo di Ungaresi, che formava la sua Vanguardia, ha principalmente sofferto. Noi abbiamo fatti circa 300. prigionieri, fra' quali 30. Ufiziali. Io devo farvi gli elogi de' diversi Corpi, e de' loro Capi; tutti hanno mostrato il maggior coraggio. La Guardia Nazionale di Strasburgo si è di seguito riunita per fare il servizio della Cittadella dell' Isola del Reno e del Ponte; ed un distaccamento di Cannonieri della Guardia Nazionale suddetta è stato impiegato a Kell. „

Salute e rispetto.

Firm. MOULIN.

ARMATA DI SAMBRA E MOSA.

Secondo le nuove disposizioni date in conseguenza di una battaglia accaduta sulla Lahn, e nella quale le truppe Repubblicane hanno spiegata una bravura sempre eguale, questa Armata si è ripiegata parte sul Reno, e parte sul campo trincerato di Dusseldorff. Un Corpo considerabile dell' Armata del Nord avendo fatta la sua unione colla medesima, ne deve risultare immediatamente un movimento offensivo, che le farà raccogliere il frutto delle sue prime conquiste. — Un tale avvenimento ha dato però campo a' malevoli della Repubblica di esaltare i successi de' nemici, e poco soddisfatti di avere esagerata la realtà, hanno create delle immaginarie conseguenze, ad oggetto di travolgere non solo l' opinione pubblica, ma biasimare ancora la grande operazione del passo del Reno, che ha segnalato il principio della campagna. A smentire i partitanti dell' Aristocrazia è giusto che si facciano loro osservare i vantaggi resultanti dal passaggio del Reno; cioè 1. L' evacuazione fatta dal nemico del Palatinato, e di tutta la riva sinistra del Reno, e per conseguenza il possesso di tutte le risorse di quel Paese. 2. La presa de' Magazzini del nemico sul Meno ed il Necker; magazzini col mezzo de' quali le due Armate di Sambra e Mosa, e del Reno e Mosella son vis-

vissute per cinque mesi e vivono ancora alle sue spese. 3. Le contribuzioni in danaro ed in natura, col qual mezzo ci siamo appropriati le risorse del nemico; si sono alleggerite le spese del Tesoro pubblico, e rimontato il materiale delle nostre Armate. 4. La presa del Forte di Kell, e della testa del ponte di Huninga; l' espulsione dell' Armata di Condè, che formava de' torbidi ne' Dipartimenti del Doubs, Jura, Alto Reno, e Alta Saona, meno per forza reale, che per le sue pericolose corrispondenze. 5. La pace con varj Principi d' Alemagna, il ritiro de' contingenti della Sassonia, Svevia, Franconia, e Baviera, e ridotto l' Imperatore alle sue proprie forze. 6. La diversione felice, che attirando le forze del nemico sul Reno, ha facilitato al General Bonaparte l' invasione in Italia; 7. E finalmente il vantaggio di agire conforme al genio della Nazion Francese, che vuol sempre attaccare; quello di aver trasportato fuor del nostro Territorio il Teatro della guerra e delle disgrazie che ne sono inseparabili. Questi vantaggi sussistono sempre, e saranno sempre li stessi, quand' anco l' Armata di Sambra e Mosa ripassasse il Reno.

Il Governo ha fatti pubblicare i seguenti Articoli dell' Armistizio conchiuso tra il Gen. Francese Moreau, e l' Elettore Bavaro-Palatino.

Il Generale in capite dell' Armata del Reno e Mosella, prestandosi alle intenzioni pacifiche di S. A. S. l' Elettore Bavaro Palatino, gli accorda una sospensione d' armi per il Ducato di Baviera, l' alto Palatinato, il Paese di Neubourg, la parte del Palatinato del Reno, e del Ducato di Berg sulla sinistra del fiume, i Vescovadi di Freisling, Ratisbona, (non compresa la Città) Passavia, la Prepositura di Berchansgaden, i Capitoli d' Ober, e Nider-Münster, S. Emerand, e la Contea d' Ortenbourg, colle condizioni seguenti.

I. L' Elettore ritirerà immediatamente dalle Armate coalizzate tutte le truppe somministrate per il suo contingente. Esse resteranno armate, e potrà disporne a suo piacimento per l' interna polizia del Paese.

II. Le truppe Francesi avranno sempre il passo libero negli Stati dell' Elettore di Baviera.

III. Il Gen. Francese farà rispettare dalle sue truppe le persone, le proprietà, il culto, e le leggi, ed esenterà, per quanto gli sarà possibile, dal passaggio di truppe la Città di Monaco e le altre Residenze Elettorali.

IV. In caso che le truppe Francesi nell' Elettorato di Baviera dovessero avere le sussistenze nel Paese, si dovran loro somministrare i viveri, vetture, e cavalli da trasporto a conto della contribuzione, e gli altri oggetti saran pagati in denaro.

V. L' Elettore farà pagare alla cassa dell' Armata del Reno e Mosella la somma di 10. milioni di lire di Francia in denaro, o cambiali, o verghe, nel termine di 4. mesi e nelle diverse rate convenute.

VI. L' Elettore somministrerà 3 mila 300. cavalli, nel termine di un mese; e qualora non potesse darli in natura, ne pagherà la metà in denaro a ragione di 500. lire per cavallo.

VII. Nel termine di 6. settimane l' Elettore farà somministrare all' Armata Francese 200. mila quintali di grano, 100. mila sacca d' avena, 200. mila quintali di fieno, 100. mila paja di scarpe, 10. mila paja di stivali, e 39. mila aune di panno per Ufiziali.

VIII. In caso che le operazioni della guerra allontanassero l' Armata Francese dalla Baviera, che le dette somministrazioni d' effetti e generi fossero giudicate inutili dal Capo Commissario Francese, potrà questi dimandarne il prezzo in denaro.

IX. Si sceglieranno dagli Artisti Francesi 20. Quadri dalle Gallerie di Monaco, e Dusseldorff.

X. L' Elettore spedirà immediatamente a Parigi presso il Direttorio un Plenipotenziario per negoziare la sua Pace particolare con la Rep. Francese.

XI. Il General Francese si obbliga di far valere il presente Trattato presso tutte le Armate della Repubblica, che occupano attualmente o occuparanno in seguito gli Stati dell' Elettor Bavaro-Palatino.

Fatto a Pfaffen-Hausen il 21. Fruttidor (7. Sett. 1796.)

Firm. Il Gen. in capite MOREAU, ed i Commissari di S. A. E. Bavaro-Palatina.

Ministero della Marina.

E' entrato alla Corogna una Nave della Compagnia delle Indie Orientali, nominata l' *Amelia* della portata di 900. tonnellate, tutta nuova, costruita nell' Indie di legname di cedro, e carica di 800. sacca di riso, spezierie, mossolini ec. Questa Nave aveva a bordo una cinquantina di Malais, Mori, ed altri Indiani. Ella è stata presa nella traversa da Calcutta a Londra, dalla Divisione del Cittadino Michaud. Il Corsaro l' *Acadienne* ha predato un Bastimento Portoghese e due Bricks Inglesi, il cui carico consiste in panni ec, e la *Sully* Corsaro ha altresì preso un Brigantino Inglese spedito dalla Scozia per Lisbona.

G R A N - B R E T T A G N A

Londra 13. Settembre.

Fu tenuto il dì 8. un Consiglio di Stato, in cui venne risoluto di spedire a Parigi il Sig. Jackson già Segretario di Legazione a Parigi, ed ultimamente nominato Ambasciatore a Costantinopoli. Pare che si voglia intraprendere col Direttorio Esecutivo una trattativa di pace, e si vuole che il prefato Sig. Jackson abbia la facoltà di ammettere per preliminare di pace il riconoscimento della Repubblica Francese e la restituzione delle conquiste fatte nelle Indie Occidentali. Frattanto il Sig. Pitt provvede a tutti i mezzi onde continuar la guerra nel caso che la negoziazione vada a vuoto; e per supplire alle spese in vece di un nuovo imprestito si venderà per un dato tempo la tassa delle terre, il che produrrà l' opportuno effetto in una guisa meno gravosa al Pubblico. Il Governo ha anche risoluto di raddoppiare le nostre milizie: fin qui le forze Britanniche dell' interno ascendono a 152. mila uomini. Si pensa a tutti i mezzi onde tener sicure in qualunque caso le nostre coste, ponendo nel migliore stato di resistenza le Fortezze e le Batterie, oltre all'avervi disposto in grandissimo numero delle Scialuppe cannoniere. — La nostra Marina consiste presentemente in 619 legni da guerra, cioè 170. Vascelli di linea, 25. di 50. cannoni, 206. Fregate, e 218. Scialuppe. Ora ne sono in servizio 467 fra' quali 122. di linea, 18. di 50. cannoni ec.

L' Ambasciatore Spagnuolo Las Casas ha chiesto ed ottenuto il suo passaporto per partire dall' Inghilterra: egli già non ha veruna comunicazione coi nostri Ministri. Essendo stato spedito a Madrid un Corriere al nostro Ministro Lord Bute, si crede che ciò sarà per ordinargli di licenziarsi da quella Corte.

G E R M A N I A

Vienna 28. Settembre.

Due sono stati i fogli straordinari pubblicati dalla Corte, riguardanti i fatti delle nostre Armate, a norma de' Dispacci ricevuti da' Comandanti delle medesime, tanto del Reno, che del Danubio. Risulta da tali notizie, che dal dì 16. fino a' 21. del corrente le nostre truppe inseguirono sempre il nemico, riportando sopra di esso rilevanti vantaggi. S. A. R. l' Arciduca Carlo dopo di aver costretti i Francesi a ritirarsi al fiume Lahn, li attaccò ancora su quel punto, obbligandoli pure ad abbandonare tutti i migliori posti che avevan presi sull' una e l' altra riva di esso fiume; in conseguenza rimasero del tutto libere ed in poter degli Austriaci le Città di Giessen, Wetzlar, Weilburgo, Limburgo, Dietz, e Nassau: il General Francese Giordano si era perciò dovuto ritirare sopra Neuwied, ove veniva ancora minacciato da' nostri per veder di costringerlo a ripassare il Reno; al qual' effetto le truppe della prelodata A. S. R. si erano avanzate fino a Montabaver. — Stante poi l' aver dovuto il nemico abbandonare in fretta le due rive della Lahn, l' importante Fortezze di Ehrenbreistein restò nel dì 17. del tutto libera; essa era quasi sul punto di cedere avendo sostenuto uno stretto e lungo assedio. — Quanto all' altra Armata del Danubio, i Francesi debbono avere abbandonata la Città d' Augusta, stantechè la riva destra del Leck è tutta in potere degli Austriaci, ed il General Latour ha passato questo fiume vicino al suo confluente sopra il ponte di Rahin. Sappiamo che il Comandante Francese Moreau era sul punto di retrocedere anch' esso, per non esser tagliato in guisa, da correr pericolo di non potere accostarsi al Reno: le truppe del General

neral Froelich avevano occupati già de' vantaggiosi posti, onde non permettergli di inoltrarsi verso la parte di Costanza; il General Navendorff aveva pure stesa la sua linea fino a Pappenheim, impedendo così la sortita per la Franconia; finalmente il Gen. Petrasch colla sua Guarnigione di Manheim erasi accampato tra il Necker e l'Entz per impedire qualunque tentativo che i nemici avessero fatto per passare nell' Ortenavia, e da questa a Strasburgo per dove erano venuti transitando il Reno a Kel.

S. E. il Marchese del Gallo Ambasciatore di S. M. Siciliana a questa Corte Cesarea, ha significato in nome del suo Sovrano, a tutti i Signori Napoletani che si trovano in questa Dominante, che debbano tornare prontamente alla loro Patria.

Heidelberg 17 Settembre.

La Cavalleria che passò di quì negli scorsi giorni e la guarnigione di Manheim sotto gli ordini del General Petrasch attaccarono jerlaltro i Francesi a Bruchsal, e gli obbligarono a ripiegarsi sopra Weingarten. I Paesani del Vescovado secondano con ardore le imprese degli Austriaci. Jeri il nominato corpo di Truppe era nei circondarj di Rastadt. Il prefato Gen. Petrasch ha dato ordine che si preparino colla massima sollecitudine molti carri per trasportare in diligenza una quantità d'Infanteria sopra Kell, volendosi fare ogni sforzo per per discacciare il nemico da quel Forte.

Sentiamo dalla riva sinistra del Reno che i Repubblicani hanno affatto abbandonato Guermesheim, e rimontano il Fiume verso Strasburgo.

Muncolhausen 17. Settembre.

Jeri i Francesi furono vigorosamente attaccati nelle vicinanze di Limburgo dall' Armata Imperiale, a cui s'era riunita una parte della guarnigione di Magonza. Dopo un vivissimo, e sanguinoso combattimento che durò fino alla sera il nemico fu forzato ad evacuar Limburgo, ed a ritisarsi dietro alla Lahn. Essendosi di poi prese delle nuove disposizioni per attaccarlo anco in quella posizione, egli fu costretto ad abbandonarla, ed ora va ritirandosi precipitosamente.

L'Arciduca Carlo stabilisce oggi il suo quartier generale a Hadamar. Siccome la ritirata dei Francesi si fa in presenza della nostra Armata, non può esser loro se non molto funesta.

Lindau 20. Settembre.

Nel dì 16. gli Austriaci attaccarono con forze tre volte superiori le truppe Repubblicane sotto gli ordini del Gen. Paillard. Dopo una lunga e sanguinosa battaglia i due Corpi mantennero le respettive posizioni. Il dì 17. ebbe luogo un' affare assai vivo dalla parte d' Immenstadt, in cui il Gen. Tharreau rimase circondato con tutta la sua truppa, perlochè il Gen. Paillard credè opportuno di abbandonare nella mattina dei 18. Lindau e Bregenz. Intanto il Gen. Tharreau mediante il suo gran coraggio si liberò dalla sua pericolosa situazione, il che però non potè eseguire senza perdita. In seguito spedì un Corriere a Paillard per avvisarlo che non si partisse dal suo posto, ma all' arrivo dell' Espresso quel Generale era già partito, e si combinò poi coll' altro Comandante nelle adiacenze di Montfort. In questo tempo gli Austriaci entrarono in Bregenz, ed in questa Città; ma alle ore 7. della sera, in seguito d'un vivo attacco gli Austriaci vennero respinti con vigore dal General Paillard e rientrarono quì i Repubblicani. Jer mattina poi questi attaccarono di nuovo gl' Imperiali per la strada di Bregenz, e dopo un' ostinata battaglia di 7. ore i Francesi restarono superiori, e ripresero a marcia forzata Bregenz, e tutti i primieri posti respingendo i Tedeschi alla distanza di tre leghe.

Francfort 24. Settembre.

Nella sera del dì 17. i Francesi si ritirarono a Neuwied, e l' importante Fortezza d' Ehrenbreitstein rimase libera dal blocco. Una parte di quella guarnigione si è messa in marcia per andare a riforzare l' Armata, onde ajutarla a proseguire i suoi avanzamenti. I Francesi che bloccavano Magonza si ritirarono verso Nassau di là dalla Lahn e si portarono verso Limburgo. Il dì 18. gl' Imperiali passarono quel fiume e scacciarono dal Castello di Kleeberg i Francesi, i quali peraltro ricevuti dei rinforzi ripresero

d' as-

d' assalto la loro prima posizione. Il dì 19. i Francesi furon battuti vicino a Limburgo. Nella notte consecutiva il Gen. Giordano tenne un Consiglio di guerra, e dipoi ordinò la ritirata. Presso a Giessen peraltro la Cavalleria Francese sorprese i Granatieri Ungheresi, i quali persero circa 800. uomini.

Dal Quartier generale Austriaco di Haen in data de' 22. Settembre scrivono quanto appresso.

„ La nostra Vanguardia inoltratasi fino ad Altenckirchen ebbe un incontro, nel quale il Gen. Francese Marceau rimase gravemente ferito, e prigioniero. I Repubblicani hanno levato il blocco di Magonza anche sulla sinistra del Reno, e si sono ritirati al fiume Nahe. Le pattuglie Tedesche inoltrano le loro scorrerie fino a Kaiserslautern e riconducono continuamente dei prigionieri. „

AUGUSTA 30. Settembre.

Nella mattina dei 20. alle ore 3. il Gen. Moreau attaccò con una mezza brigata le posizioni dei Tedeschi. Il cannoneggiamento fu dei più terribili, e continuò dalle ore 5. fino alle 9 Giunti peraltro opportunamente i rinforzi Austriaci, i Francesi vennero per due ore e mezzo inseguiti dalla Cavalleria, e dall' Infanteria Imperiale sempre di corsa, ed in perfetto ordine di battaglia. I Repubblicani ebbero la perdita di 1200. morti, fra' quali 19 Uffiziali, e di 500. prigionieri, e nella loro ritirata gettaron via le armi. I Paesani si sono uniti ai Tedeschi, e fanno prigionieri i fuggitivi che incontrano, contandosi tra quelli che sono caduti nelle loro mani il General Tharrau, e due altri Uffiziali.

Le lettere dalle frontiere della Svevia assicurano che i Repubblicani furono di nuovo scacciati il dì 21. da Bregenz, e Lindò fino a Buchorn. Bregenz ha sofferto moltissimo. I Francesi hanno tagliati a pezzi un cento di Paesani trovati colle armi alla mano, ed hanno pubblicato che qualunque luogo ove venisse trucidato un Francese sarebbe immediatamente messo a fuoco e fiamma, qualora gli uccisori non venissero consegnati ai Francesi. Una tale intimazione è stata fatta alla Città di Radolfzell qualora non consegni subito una quarantina di quegli abitanti che hanno prese le armi contro i Francesi.

Il dì 22. il Tenente Maresciallo Latour passò il Fiume Lech, ed inseguì Moreau fino a Burgau, essendosi quivi pure uniti agl' Imperiali gli abitanti del Paese. Si valutano a più di 70. mila i Nazionali delle rive del Reno, del Necker, e della Lahn che si sono armati contro i Francesi.

I Repubblicani voglion fare ogni sforzo per mantenersi al lago Bodamico finchè non giungano loro dei rinforzi da Uninga. Il loro General Ferino si è ripiegato nelle parti di Kempten, e Moreau va avvicinandosi alla Brisgovia. Il dì 26. il Quartier del Generale Austriaco Graeven fu trasferito da Bregenz ad Eriskirchen presso Buchhorn, e quello dei Francesi era ad Hofen.

I T A L I A

MILANO 3. Ottobre.

Sono stati quì pubblicati i seguenti due rapporti Officiali.

Dal Quartier generale di Milano 5. Vendemiaire (26. Sett.) Il General di Divisione Capo dello Stato Maggiore, al Gen. Baraguey d' Hilliers.

„ Vi prevengo mio caro Generale, che i vantaggi riportati ultimamente a Governolo, sono stati più considerabili di quello che fuvvi annunziato nelle prime notizie. Noi abbiamo fatto al nemico 1600. prigionieri, fra' quali trovasi il Colonnello del Reggimento Wicht, con tutto il suo Stato Maggiore. Abbiamo presi 5. pezzi di cannoni, con i loro cassoni, e cavalli ec. „

Dal Quartier generale di Milano 9. Vendemiaire (30. Sett.) Baraguey d' Hilliers General Comandante la Lombardia, al Congresso di Stato.

„ V' informo con piacere, Cittadini, che Wurmser, il quale occupava delle posizioni esteriori davanti le Porte di Ceresa e Pradella di Mantova, fu jeri attaccato da' Repubblicani in tutti i punti, e trovasi in questo momento richiuso nel recinto della Piazza. Egli non ha fatta che una leggiera resistenza. „ BARAGUEY.

Fino di giovedì scorso il Generale in capite Bonaparte, il quale tiene ancora in questa Città il suo Quartier ge-

Generale, spedì un suo Corriere verso Vienna.

Il Congresso dell' Amministrazione Generale della Lombardia ha pubblicato un Manifesto a' Popoli neutrali ed amici della Repubblica Francese, col quale fa sapere, che il Generale in capite Bonaparte ha ordinato l'aprimento dell' Università di Pavia; ciò avrà luogo nel primo giorno del prossimo Brumaire, cioè 22. Ottobre 1796. Tutte le Facoltà vi saranno insègnate; le Matematiche, la Medicina, la Filosofia, il Diritto delle Genti, la pura Morale, e quant' altro forma il lustro e decoro di una Università. Le Scienze, le Arti, e di queste i Coltivatori e Studiosi saranno sotto la valida protezione della Repubblica Francese, e delle Armate vincitrici d'Italia.

MODENA 7. Ottobre.

Venerdì della scorsa settimana giunse quì un espresso con lettera del Governatore di Coreggio, il quale avvisava esser giunto colà un corpo di 160. Soldati Tedeschi, il quale aveva fatto alto fuori della Città. Tal notizia destò subito luogo a diverse congetture, e si volle persino far credere che fosse la vanguardia di 10. mila Austriaci diretti a Reggio, e che in conseguenza la Città di Mantova fosse libera, e l'Armata Francese battuta e dispersa; la notizia si aumentò a segno che non pochi scrissero varie lettere in diverse parti dell' Italia, inventando a capriccio mille false nuove. — Nello stesso tempo si seppe che i Reggiani all' avviso dell' avanzamento di detti Soldati, sonarono campana a martello, chiusero le Porte della Città, illuminarono le strade, e pattugliarono tutta la notte: nella mattina poi del Sabato, sul far del giorno, i Tedeschi partirono da Correggio con una guida per San Polo; attraversarono quindi il territorio Reggiano senza recar molestia ad alcuno, e andarono a posarsi nel confine del Reggiano e Parmigiano, e precisamente a Montechiarugolo Questi 150. Soldati non erano che un distaccamento rimasto tagliato fuori di Mantova in una delle ultime azioni accadute. Il General Francese Sandos, con 600. Fucilieri, 400. Dragoni e 4. pezzi di artiglieria volante, gli aveva inseguiti alla Mirandola, di dove cercarono di salvarsi per le strade suddette; il predetto Generale essendo poi stato informato del posto ove si erano refugiati ripartì co' soli Dragoni per disperderli, o costringerli alla resa.

Nella notte di martedì scorso partì di quì per Venezia il Marchese Gherardo Rangoni, ed il Commissario Anseloni.

Nel dì 26. furono pubblicate due Notificazioni. Colla prima di esse il Consiglio di Governo ribassò a vantaggio delle Comunità delle Montagne, di un terzo le quote delle rispettive loro Composizioni per il Dazio della macina; Coll' altra il Magistrato degli Alloggi pubblicò l'Inposta pel corrente anno 1796. che dee posare sopra qualunque Comunità, Opera Pia, e Corpo sì Ecclesiastico, che Laico, ed ogni persona di qualsivoglia grado, e condizione, che possegga Beni stabili in questi Dominj, comprese le Provincie della Garfagnana, e del Frignano.

Jeri sera giunse improvvisamente un corpo di Truppa Francese tra Infanteria e Cavalleria il quale andò immediatamente a prender possesso della Fortezza; la guarnigione non potendo fare alcuna difesa, cedè quietamente il posto. Da quel momento il comando Francese assunse il Governo della Città, che vien riguardata come conquista Francese. In questa mattina poi ha pubblicato un Manifesto in cui promette di rispettare la Religione, gli usi, e i regolamenti presenti, e che saranno salve le proprietà de Cittadini.

Altra di MODENA *8. Ottobre.*

Documenti pubblicati in questa Città.

ARMATA D'ITALIA,

Dal Quartier Generale di Milano li 13. Vendemiaire (4. Ott) l' Anno V. della Repub Francese una, e indivisibile.

BONAPARTE *Generale in capite dell' Armata d' Italia.*

„ Le condizioni dell' Armistizio col Duca di Modena non sono state adempite: la contribuzione che doveva essere per ultimo termine pagata entro il 4. Messidor non è per anche saldata;

il

il Duca di Modena, lungi dal rientrare nei suoi Stati, ne rimane sempre assente, ed in vece di pagare col suo Erario la maggior parte della Contribuzione, come si era convenuti, ne fa sentire tutto il peso al popolo di Modena, e Reggio, impiegando i suoi denari a pro dei nemici della Repubblica. Non vi ha mezzo che non sia stato praticato dalla sua Reggenza per rendere i Francesi odiosi a' suoi popoli: Essa ha favorito gli approvvisionamenti di Mantova, e le operazioni dei nemici della Francia. „

„ In conseguenza il Generale in capite dichiara l' Armistizio di Modena infranto; egli prende sotto la protezione dell' Armata d'Italia i popoli di Modena e Reggio, e dichiara nemico della Francia chiunque attentasse alle proprietà, e diritti di questi Popoli. „

BUONAPARTE.

In nome della Repubblicaa Francese.

Il Commissario del Direttorio Esecutivo presso le Armate d' Italia, e delle A pi.

Veduto il Proclama del Generale in Capite che dichiara rotto l'armistizio conchiuso fra la Repubblica Francese, e il Duca di Modena, e dopo aver conferito col medesimo sulle disposizioni da prendersi in esecuzione del detto Proclama, ordina quanto segue.

1. La Reggenza di Modena rimane soppressa: Ella sarà rimpiazzata da un Comitato di sette Membri, che sotto il nome di Comitato di Governo, ne adempirà provvisionalmente tutte le funzioni.

2. Tutte le altre Autorità esistenti nel Ducato di Modena sono interinalmente mantenute. Il Comitato di Governo proporrà al più presto possibile tutte le riforme, che giudicherà necessarie.

3. Le Leggi del Paese, i Costumi, gli usi continueranno ad essere osservati, ed eseguiti provvisionalmente.

4. Le persone, le proprietà, i costumi, le Opinioni Religiose, i Culti saranno rispettati, e qualunque si facesse lecito di commettere la minima violenza a questo riguardo, sarà punito secondo il maggior rigore delle Leggi.

5. I Membri che devono comporre il Comitato di Governo sono i Cittadini: Nestore Cantuti, Cosimo Medici; Luigi Valdrighi, Bartolommeo Cavedoni, Carlo Testi, Giuseppe Cavicchioli, e Giuseppe Luosi.

6. Tutti gli Atti di Polizia, Giustizia, e Amministrazione saranno fatti in nome della Repubblica Franc.

7. I Membri del Governo quì soprannominati, presteranno ciascuno individualmente il Giuramento di fedeltà alla Repubblica Francese, lo riceveranno in seguito da tutti i Membri ad uno ad uno che compongono le Autorità secondarie, e da tutti i pubblici Funzionari.

8. Il presente Ordine sarà stampato, pubblicato, ed affisso in ogni luogo del Ducato di Modena.

Modena 8. *Ottobre* 1796. *Anno* 5. *della Repubblica Francese.*

Sottoscritto GARRAU.

In seguito con altro Avviso il detto Commissario ha ordinato, che la Municipalità di Modena debba esser composta di quindici Membri; ha nominati i Cittadini per comporla, dichiarando che sarà installata domani 9. Ottobre.

Con particolar lettera il Commissario Garrau ha fatto sapere al Generale in capite Bonaparte, che la Colonna di Austriaci, che si era trincerata nel Castello di Montechiarugolo è stata da' Reggiani costretta a rendersi a discrizione. Il Commissario ha perciò insinuato al Generale Sandos di farsi lasciare al Senato di Reggio le armi tolte al nemico, come un trofeo del loro Patriottismo. Li stessi Reggiani conducono a Milano i centocinquanta prigionieri che hanno fatti, de' quali 35. uom. di Cavall.

BOLOGNA 7. Ottobre.

Giovedì notte giunse da Milano un espresso, con Dispacci pel nostro Senato ed il Comandante della Piazza: seppesi in seguito che il General Massena era stato spedito colla sua Divisione ad Este, sulla voce sparsa, che erasi colà avanzato un Corpo di 8. mila Tedeschi. La nuova si è poi trovata esser falsa, e credesi nata dall'essersi veduto vagante un Distaccamento di circa 150. uomini tagliati fuori di Mantova; intorno al quale, questo Senato ha fatto pubblicare un Avviso, in cui fa sapere,

„ Che potendosi dare il caso che alcuni Usseri ed Ulani soldati Austriaci tagliati fuori dalle truppe che si rifugiarono sotto Mantova, potessero rivolgersi a queste parti, e spargersi pel Contado, si permette, anzi strettamente si ordina e comanda, che al comparire di qualunque di costoro, gli abitanti del Contado diano campana a martello, si armino, e procurino a tutta possa di respingerli, e farne prigionieri quelli, che riescisse loro d'arrestare, traducendoli poi subito alla Città, ove saranno date le convenienti provvidenze per la loro custodia. „

Con altra Notificazione il Senato riproducendo l'idea di una guardia Civica, si è determinato di procedere ad una forzosa Coscrizione di tutti i Cittadini fra le due età degli anni 18. e 55. compiti; a tale effetto ordina, che tutti i Parochi della Città, unitamente a due degli Ufficiali di ciascuna Parrocchia, debbano in termine di giorni 15. prendere la nota di tutti i Cittadini nelle età suddette, notando nome, cognome, e professione; dalla qual nota, restano però esclusi tutti gl'individui del Clero Regolare e Secolare. Da questa Nota si formerà la Guardia Civica, dovendo i soggetti essere forniti delle qualità, e requisiti che nel Piano d'orgànizzazione verranno prescritti.

Portano le ultime notizie di Mantova, che dopo l'occupazione fatta da' Francesi delle Porte avanzate Pradella, e Ceresa, e dell' Isola stessa Ceresa, erano state chiuse tutte le Porte interne, non facendosi più sortita alcuna dalla guarnigione; per rapporto poi de'prigionieri, dicesi che i malati ascendono a qualche migliajo, e che oltre la mancanza dell' olio, e del vino, scarseggiavano talmente di carni, che erano costretti ad uccidere dei cavalli per cibarsene.

Roma 7. Ottobre.

In seguito della Notificazione pubblicata relativa alla Truppa Civica, l'Emo. Vicario ha incombensati tutti i Parochi che invitino i loro Parrocchiani a concorrere a tal servizio per la tranquillità della Dominante; questo invito fu fatto Domenica scorsa in tutte le Chiese ed ha prodotto un favorevole effetto. La predetta Truppa Civica sarà decorosamente vestita in uniforme blu, con paramani neri, fodera gialla, e sott' abito bianco, con arme in asta ec. Al presente si formano i Quartieri per la Città, ed in breve tutto sarà in pronto pel servizio giornaliero.

Oltre la detta Notificazione, ne sono state pubblicate altre due, colla prima delle quali l'Emo. Cardinal Busca a nome di Sua Santità, rende noto di essersi ristabilita la formazione di un Corpo di distinti Volontari; in conseguenza chiunque vorrà arruolarsi come Volontario a cavallo, o esibirà un numero de' medesimi, dovrà in termine di giorni 15. presentare le sue offerte a' respettivi nominati Comandanti; ogni Corpo sarà formato di molte Compagnie, co' loro Ufiziali; si accetterà per Volontario qualunque persona dall'età di 16. fino a' 45. anni, che però non sia inquisito, o non abbia taccia di cattiva condotta; si avrà riguardo nelle graduazioni alla nascita, ed abilità, siccome si distingueranno i nobili, e specialmente quelli che esibiranno un numero di Volontarj, o somministreranno cavalli, uniformi, ed armamenti; ogni Volontario dovrà portare del proprio un cavallo atto al servizio delle armi, del tutto montato, e con carabina, sciabla, e due pistole; dovrà anche fornirsi del proprio uniforme, ed avrà al braccio sinistro un Cordone di seta di color d'oro per distintivo di Volontario; le razioni pel mantenimento del cavallo, e pel vittuario de' Volontarj verranno somministrate dal Governo ec.

(*Il seguito in appresso*)

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 83. SABATO 15. Ottobre. 1796.

FRANCIA

Parigi 2. Ottobre.

Direttorio Esecutivo.

Udienza pubblica tenuta nello scorso giorno.

Discorso del Ministro della Guerra nell' atto di presentare al Direttorio Esecutivo il Cittadino Marmont, Ajutante di Campo del Gen. Bonaparte.

Cittadini Direttori.

„ L' Armata d' Italia sempre trionfante vi presenta i trofei delle nuove vittorie. I nemici venuti a Castiglione, avevano ricevuti de' rinforzi considerabili: essi preparavano in silenzio un nuovo attacco, colla speranza di riparare le loro disfatte; ma essi erano aspettati da un' armata avvezza a vincere; e la battaglia di S. Giorgio, ha posto un' ultimo termine a' loro sforzi. La posterità crederà con fatica alla testimonianza dell' Istoria, quando saprà che nel corso di una sola campagna l' Italia intera è stata conquistata; che tre Armate sono state successivamente distrutte; che più di 50. bandiere son rimaste nelle mani de' vincitori; che 40. mila Austriaci hanno deposte le armi; finalmente che 30. mila Francesi, ed un guerriero di 25. anni hanno operati tutti questi prodigj. L' Armata d' Italia non ha più trionfi da ottenere; ella ha compiuta la più gloriosa e la più stupenda carriera: che ella mandi dunque la vittoria alle Armate del Reno, e che un nemico troppo pronto a insuperbirsi di effimeri vantaggi, apprenda bentosto che i Francesi son per tutto li stessi, e che quando combattono per la libertà, niente può resistere al loro coraggio. „

Discorso del Cittadino Marmont, Ajutante di Campo del General Bonaparte, presentando al Direttorio 22. bandiere prese dall' Armata d' Italia.

Cittadini Direttori.

„ L' Armata d' Italia dopo aver conquistata la più bella contrada dell' Europa, non aveva fatto abbastanza per la sua Patria, e per la sua gloria: le sue guerriere falangi dovevano prima di darsi al riposo, annientare il nemico che rimaneva loro da combattere. — Una spedizione è progettata: la saviezza delle disposizioni, l' infatigabile costanza delle truppe, la confidenza totale di ogni soldato nel Generale che le comanda, tutto promette un felice successo. L' Armata parte: ella rovescia tuttociò che si oppone alla sua marcia, e per la prima volta dopo l' esistenza della Nazione, i Francesi vedono le sorgenti della Brenta, e penetrano nell' antica Città di Trento; allora cangiando subitamente di direzione, l' Armata arriva colla rapidità del lampo sulla retroguardia dell' Armata Austriaca, ed il Gen. Bonaparte forzà il Gen. Wurmser a ricever battaglia nello stesso suo Quartier generale. — L' Armata della Libertà doveva esser quella della vittoria; gli Austriaci son disfatti, e quel poco che sfugge al ferro de' Francesi non ha altra speranza che di gettarsi in Mantova. Alcune circostanze lo favoriscono; egli penetra fino a quella Piazza: allora fu che Wurmser, forte di alcune truppe fresche che vi trovà, volle ancora tentare la fortuna; ma un combattimento è una nuova occasione di gloria per i Francesi: le nostre truppe marciano nel più bell' ordine, e generale

zie all' eccellente continuazione delle nostre forze la vittoria non bilancia un momento. Gli Austriaci rientrano in folla per la sola strada che posseggono; noi ce ne rendiamo padroni, e ciò che resta non potendo nè fuggire, nè difendersi, si confida alla nostra generosità. — Così Wurmser che ha cercato un asilo in Mantova, e che aveva concepita la speranza di prolungare la difesa di quella Piazza, assicura al contrario la sua resa, e ne avvicina inclusive l' epoca. — Le 22. bandiere, che ho l'onore di presentarvi, sono le luminose testimonianze di questi successi: esse sono state prese in quattordici giorni a combattimenti di Seravalle, di Lavis, delle gole della Brenta, ed alle battaglie di Roveredo, di Bassano, e San Giorgio. — L' Armata d'Italia nel corso di questa brillante campagna, ha distrutte due Armate, uccisi e presi 45. mila uomini, 280. pezzi di cannone, e 49. bandiere. Queste vittorie vi sono un sicuro garante, Cittadini Direttori, del suo amor costante per la Repubblica: ella sa difendere le leggi, ed obbedir loro, come ha saputo battere i nemici esterni. Vogliate considerarla come una delle più ferme colonne della Libertà, e credíate, che finchè i soldati che la compongono esisteranno, il Governo avrà degl' intrepidi difensori. — Io ho l' onore di presentarvi pure due bandiere prese sulle truppe del Papa: noi ne facciamo però poco conto, perchè non abbiamo durata molta fatica ad ottenerle; ma esse sono almeno un monumento che attesta l' attività dell' Armata d' Italia, e l' estensione del Paese che ha percorso durante questa Campagna. „

Risposta del Presidente del Direttorio Esecutivo all' Ajutante di Campo del Generale Bonaparte.

„ Più veloce che la fama l' Armata d' Italia vola di trionfo in trionfo; per lei ogni giorno è segnato di un luminoso successo. Tanti fatti eroici, tanti felici avvenimenti l' hanno resa egualmente cara agli amanti della gloria, ed agli amici dell' umanità; poichè se le sue vittorie hanno eternamente onorate le armi Francesi, esse debbono pure forzare i nostri nemici alla pace. Grazie sieno dunque rese alla brava Armata d' Italia, ed al Genio superiore che la dirige. Il Direttorio Esecutivo, a nome della Repubblica Francese, riceve colla più viva soddisfazione i trofei che attestano tante stupende azioni: egli v' incarica di portare a' vostri bravi fratelli d' arme le testimonianze della riconoscenza Nazionale. — E voi giovane guerriero, di cui il Generale attesta la buona condotta, ed il coraggio, ricevete queste armi, come un segno della stima del Direttorio, e non obliate giammai che è altrettanto glorioso di farle servire nell' interno pel mantenimento della nostra Costituzione Repubblicana, quanto d' impiegarle ad annientare i suoi nemici esteri; poichè il regno delle Leggi non è nientemeno necessario al mantenimento della Repubblica, che lo splendore della vittoria. „

Terminando questo discorso il Presidente ha consegnato un pajo di pistole al Cittadino Marmont, e gli ha dato l' amplesso fraterno. — Il Ministro Plenipotenziario del Duca di Wurtemberg è stato ammesso a questa udienza in seguito del Trattato di pace concluso con questo Principe. Egli ha fatto il suo discorso, ed il Presidente ha risposto al medesimo. Daremo in appresso queste due parlate.

Armata del Reno e Mosella.

Un Corriere spedito dal General Moreau, essendo stato intercettato, non si ricevono che in questo momento le nuove attese da molti giorni dell' Armata del Reno e Mosella: esse sono soddisfacenti. L' Armata occupa delle posizioni rispettabili, copre le sue comunicazioni, ed occupa il nemico di maniera da disimpegnare l' Armata di Sambra e Mosa, che riprende la sua attitudine offensiva. Diverse battaglie leggiere hanno avuto luogo fra l' Armata del Reno e Mosella e le truppe del General Latour: esse sono state a nostro vantaggio, ed il General Moreau scrive che egli è pronto a combattere il nemico per tutto ove potrà trovarlo.

Altre Notizie di guerra.

Da Bergheim 22. Settembre.

L' Armata di Sambra e Mosa ha presa una posizione difensiva, rispettabile,

tabile, aspettando i rinforzi che le vengono spediti dall' interno, e che ascendono, secondo i rapporti autentici, a 40. mila uomini, de' quali una gran parte di Cavalleria.

Da Kerpen 24. *Settembre*.

Si sente in questo momento, che l' Armata Francese di Sambra e Mosa ha fatto un movimento in avanti sulla Lahn.

Da Strasburgo 25. *Settembre*.

Il nemico si è decisamente ritirato dietro Rastadt. Siccome i rinforzi che si aspettavano sono giunti nello scorso giorno, ed in quest' oggi hanno passato il Reno per inseguirlo, si attende di ricevere delle nuove interessanti e favorevoli da un momento all' altro.

GERMANIA

VIENNA 1. Ottobre.

La Corte fece pubblicare giovedì scorso le seguenti Notizie di guerra.

„ S. A. R. avvisa dal Quartier Generale di Walderot, in data de' 21. Settembre, che dopo la felice liberazione della Fortezza di Ehrenbreistein, l' Armata Imperiale aveva continuato con molta energia a profittare de' suoi vantaggi. — Il General Giordano avendo ritirata sopra Hachenburg la sua Divisione di Wetzlar, e Giessen, pareva che meditasse di riunire le sue forze in Altemburgo per un nuovo combattimento. Il General Francese Marceau era frattanto postato colla Retroguardia sulle alture di Frehling per coprire la marcia dell' Armata nemica. Il Tenente Maresciallo Hocze lo attaccò in quel posto colla Vanguardia della nostra Armata, e lo costrinse a cedere. Il detto General Marceau tentò un altro attacco colla sua Cavalleria, ma fu rovesciato da' Reggimenti di Blankestein, Barco, e la Tour. La perdita del nemico fu molto grande in questo combattimento. Marceau fu ferito mortalmente e venne abbandonato dal nemico sul campo di battaglia; il suo Ajutante Generale fu fatto prigioniero, e lo stesso Generale morì il seguente giorno per le sue ferite. — La morte di questo Generale, a cui Giordano si confidava del tutto, e che aveva comandato l'ala dritta della sua Armata, ha immerse le truppe nemiche nella maggiore costernazione. Sembra che quest' ultimo combattimento obbligasse i Francesi a continuare la loro ritirata. La nostra Vanguardia era postata presso Weberbusch, ed aveva i posti avanzati a Kirchnip. — Il dì 20. S. A. R. si avanzò con tutta l' Armata a Walderoth; il Tenente Maresciallo Kray marciò sull' ala dritta sopra Frachenburg presso la Sieg, e sull' ala sinistra presso Neustadt è postato il Generale Austriaco Mylius. Il nemico spedì un Distaccamento a Siegen; ma questo venne inseguito da un altro Distaccamento delle nostre truppe leggiere. — S. A. R. ricevè alla partenza di questi Rapporti l' avviso che tutta l' Armata nemica ha passata la Sieg, e che si ritira in parte a Bonna di là dal Reno, ed in parte verso Dusseldorff. „

Martedì scorso le LL. MM. II. essendosi portate al Teatro alla Porta di Carintia a godere dell' Opera Tedesca intitolata i *Volontarj*, il cui introito doveva essere a beneficio di questo Corpo Franco di Vienna, si ebbe in tale occasione una convincente prova della lealtà di questi sudditi. Il giovane Attore Stefani giunto al verso che diceva *Nella fedeltà ed amore al proprio Sovrano veruna Nazione supera l' Austriaca*, furono fatti dagli Spettatori tali universali applausi, che le prelodate MM. LL. ne dimostrarono la real compiacenza, facendo a tutto l' uditorio de' gentili ringraziamenti. Un simile applauso e strepitoso evviva fu fatto pure all' altro verso che diceva *l' Austria non comprerà giammai la pace dal nemico*.

I Reali Arciduchi Antonio Vittore, Gio. Batista, Ranieri Giuseppe, Luigi Giuseppe, e Ridolfo Giovanni sono stati nelli scorsi giorni a fare alcune brevi gite, visitando i celebri Santuarj di questa Provincia, e particolarmente quello di Maria Zell, e di Santa Croce. Le AA LL. si sono ora trasferite alla Villeggiatura di Scombrun, unitamente alle Reali Arciduchesse, ed alla Principessa Reale di Francia, e vi si tratterranno tutto l' entrante mese, correndo una stagione dilettevole e bellissima.

Questo Corpo Franco di Vienna essendosi grandemente aumentato, e non potendo aver luogo nelle Caserme

ed alloggiamenti de' soldati pieni tutti di reclute, è stato perciò soppresso il vasto Convento de' Padri Paolani, i quali eransi ridotti a pochissimo numero, e nel medesimo si è fatto acquartierare il suddetto Corpo Franco. Questo, allorchè sarà del tutto montato e completo sentesi che debba marciare alla volta dell'Italia. E' continuo frattanto il numero delle truppe che provengono dalla Transilvania e da altri confini della Turchia, destinate tutte a rinforzare le nostre Armate al Reno, e in Italia.

MODENA 11. Ottobre.

Oltre quanto si disse nello scorso foglio, dobbiamo aggiugnere, che fu nel giovedì verso sera, che arrivarono quì dalla Porta S. Francesco 150. Dragoni a cavallo con carabina montata, comandati dal General Francese Sandò: questo Distaccamento attraversando la Città, andò a far alto davanti il Palazzo Ducale, ove smontati i Dragoni, postarono i cavalli sotto i portici avanti il Piazzale: verso le ore 7. arrivarono altri 400. soldati d'Infanteria, che si unirono allo stesso Corpo: l' Ufizialità Francese dispose quindi varj picchetti alle Porte della Città, e della Fortezza; ed alle ore 3. i nostri soldati di guarnigione deposero le armi, e furono lasciati in libertà di restare, o di partire per dove volessero. Nella seg. mattina giunse quì il Commissario Francese Garrau con 1500. uomini, i quali andarono a schierarsi davanti il Palazzo Ducale prendendo possesso di tutti gli effetti in esso esistenti; indi vennero postate le sentinelle a tutte le Casse pubbliche, ed alla Ferma, per segno di conquista. In seguito furono pubblicati i Proclami, e Regolamenti riportati nel passato foglio. — Dopo pranzo 300. Dragoni a cavallo si trasferirono con immenso popolo sulla gran Piazza, ed ivi fu piantato l' albero della Libertà: nella sera vi fu festa di ballo ed illuminazione. Un Distaccamento Francese si portò quindi a prender possesso di Sassuolo, Mugnano, Pentitorri, ed altre Terre.

Portano varie notizie dall' Armata Francese sotto Mantova, che essendovi una Porta di quella Piazza bloccata a qualche distanza, seguono continue emigrazioni di Cittadini Mantovani, che vengono lasciati sortire e passare liberamente da' Francesi. Soggiungono che un Corpo di poche centinaja d' Austriaci rimasto tagliato fuori va errando in que' contorni, e cerca di sottrarsi colla fuga da' Francesi che lo inseguono. Ciò ha fatta nascere la voce che siano giunti de' grossi Distaccamenti di Tedeschi.

FERRARA 10. Ottobre.

In questa mattina la nuova Amministrazione Centrale ha preso possesso del suo posto per la direzione di tutti gli affari di Governo. Siccome la medesima è composta di tutti Patriotti sperimentati se ne sperano i più felici effetti pel vantaggio pubblico. Difatti hanno con Decreto tolti immediatamente i dazj d'estrazione, sulle manifatture del Paese, cosicchè sarà libero da ora innanzi l' esito dell' industria nazionale per tutti i Paesi amici della Francia, o neutrali. — E' fissato che i Membri che compongono questa nuova Amministrazione portino il distintivo di una sciarpa a 3. colori.

Con pubblico Editto si è risoluta la formazione della Guardia Nazionale per mantenimento della quiete e tranquillità pubblica, e per la difesa della Provincia: tutti i Cittadini dall' età di 18. a' 50. anni sono obbligati alla guardia medesima, ed a fare il servizio che esigerà la Patria; vengono però eccettuati i Frati, ed i Monaci, i quali pagheranno per ciascheduno individuo paoli 4. il mese; come pure i Preti secolari dovranno pagare paoli 2. al mese. — Con altro Editto è stato altresì ingiunto a tutti i Cittadini, niuno escluso, che debbano portare la coccarda nazionale tricolore eguale alla Francese.

Giovedì scorso, proveniente da Bologna giunse quì in ottimo stato di salute S. Em. il Cardinale Alessandro Mattei nostro Arcivescovo.

Con varj Decreti si è risoluto quanto appresso. — Si è data facoltà di trasportare le canape in qualsivoglia luogo, toltine i Porti e Città in guerra contro la Repubblica Francese. Viene ordinato di mettersi a disposizione del Cittadino Hamelin la somma di 10. mila quintali di canape della migliore qualità

qualità atta a far cordaggi per la Marina di Tolone. — Resta libera l'esportazione del frumento per la Città e Territorio di Bologna, per il Milanese, e pel Ducato di Parma, e Territorio di Modena. E' incaricata l'Amministrazione Centrale di mantenere sempre in riserva una quantità di 40. mila quintali di grano pe' bisogni dell' Armata.

L' Amministrazione Centrale viene incaricata di amministrare le Dogane della Provincia per conto del Popolo pagando alla Repubblica Francese 250. mila lire tornesi in termine di due mesi e mezzo, ogni quindici giorni la rata; inoltre sarà percepito per conto della Repubblica Francese il prodotto de' Beni detti Valli di Comacchio, Mesola, Sanmartino, de' Beni detti Camerali, della Ferma delle poste, e di tutti i Beni in genere che appartenevano al Papa. L' Amministrazione Centrale non potrà far cangiamento nella percezione de' dazj di Dogana, se non in favore del Popolo, diminuendo li stessi dazi.

BOLOGNA 11. Ottobre.

Negli scorsi giorni il Senato fece pubblicare una Notificazione nella quale rese noto esser qui pervenuta una Stampa dalle parti della Romagna senza data, senza sottoscrizione, e senza sanzione; nella quale si prescrive, che qualora truppa Francese entrasse ostilmente nello Stato Pontificio, si resista colla forza all' aggressione per la difesa della Religione, della Patria, della vita, delle famiglie, e delle proprietà. Tali disposizioni, dice il Senato, non riguardano nè la Città vostra o Bolognesi, nè le vostre campagne, nè i vostri individui, e meno le vostre coscienze; pure alcuno abbagliato dalle parole Stato Ecclesiastico, e Religione, ha creduto che noi pure ferisca e ci inviti alla difesa. Il Senato perciò rende noto che nè Bologna, nè il suo Territorio sono Stato della Chiesa; che siamo conquista Francese, e a quella Nazione apparteghiamo; che i Francesi non hanno mai preteso di recare alterazione alla Religione, e si sono anzi espressamente protestati a' Generali e Commissari che Religione, proprietà, e persone sarebbero ognora state rispettate. Bologna, il suo Territorio, e Castel Bolognese non sono più Stato Ecclesiastico: se le truppe Pontificie si avvisassero di entrare ostilmente nella giurisdizione nostra, ci porrebbero nel diritto di opporre forza a forza onde conservare l' inestimabile dono di Libertà. Il Papa Capo della Chiesa deve esigere il rispetto a lui come tale, da ogni Paese Cattolico dovuto. — Padri di famiglia, Cittadini de' ceti più accreditati o per merito, o per dottrina non lasciate che s' imponga alla popolare ignoranza; e voi Pastori delle Chiese siate ben solleciti che alcun errore non s' insinui nelle vostre gregge, e prendetevi a cuore di dileguarlo, se per isciagura si fosse introdotto. Che se ad onta di ciò che deve ogni Cittadino alla Patria, fossevi chi si facesse ardito di spacciare o tenere su tali propositi discorsi sediziosi e perturbatori della pubblica tranquillità, sappia che si porrà in stato di guerra co' suoi Concittadini, che sarà considerato come traditore della Patria, e si procederà con tutto il rigore delle pene già comminate contro i rei per delitti di Stato; e colla stessa severità si procederà contro chiunque non rivelasse gli autori di tali sediziose opinioni, e più contro chi obbligato per debito di officio a contribuire al mantenimento dell' ordine cospirasse a turbarlo.

Firm. Giuseppe Carlo de' Bianchi *Conf.*

Il Senato avendo altresì partecipato al Generale in capite Bonaparte la clandestina introduzione, e spargimento di detta Stampa, ha ricevuto in risposta il seguente Proclama, reso noto colle stampe in Milano.

ARMATA D' ITALIA.

Dal Quartier Generale di Milano li 5. Vendemiaire (26. Settembre) Anno V. della Repubblica Francese.

BONAPARTE *Generale in capite dell' Armata d' Italia al* Senato di Bologna.

„ Ho ricevuto, Cittadini, la vostra lettera col Manifesto stampato, che mi avete indirizzato. Egli ha eccitata la vostra indignazione, ed il mio disprezzo: mi sono avveduto che tal Manifesto non è sottoscritto, locchè mi

fa

fa credere non esser del Papa, ma di qualche nemico della Religione, che vorrebbe renderla odiosa rendendola sanguinaria. „

„ Guai a coloro su cui cadrà la meritata vendetta dell'Armata Francese! Guai a Ravenna, Faenza, e Rimini se indotte in errore si scordano del rispetto che debbono ad un'Armata vittoriosa ed agli amici della libertà de' Popoli. Il regno del fanatismo, dell' ignoranza sarà breve come quello della scelleraggine; la Libertà sola rimarrà signoreggiante su di una porzione dell' Italia. „

„ E' arrivato il tempo in cui l'Italia dee mostrarsi con onore fra le Nazioni potenti. „

„ La Lombardia, Bologna, Modena, Reggio, Ferrara, forse la Romagna mostrandosene degna, faranno stupire un giorno l'Europa, e richiameranno alla memoria i bei secoli dell'Italia. „

„ Correte all'armi. La parte dell' Italia libera è popolata e ricca; fate tremare i nemici de' vostri dritti, e della vostra libertà. Io non vi perdo di vista. I Repubblicani v'insegneranno la strada della vittoria. Voi imparerete con loro a vincere i tiranni; io dirigerò i vostri Battaglioni, e la vostra felicità sarà in parte l'opera del vostro coraggio. Dite soprattutto agl' insensati che ardirebbero sprezzare la collera del popolo Francese, che egli protegge i Popoli, e la Religione, ma che egli è terribile come l'Angelo sterminatore per il superbo che lo minaccia. „ *Firm.* BONAPARTE.

E' stato inoltre pubblicato il seguente Manifesto, il quale sembra essere un principio dell' Armamento Italico.

IL SENATO DI BOLOGNA.

Il Generale in capite dell' Armate Francesi in Italia, come in Ferrara, così vuole, che in Bologna ancora, e nel suo Contado si formi un Battaglione di Guastatori, e Zappatori; egli ha ordinato perciò al Cittadino Manneville Comandante Militare di questa Piazza di andare su ciò inteso col Senato, cui in fatti nel giorno 2. del corrente inviò la seguente lettera;

Bologna gli 11. Vendemiaire (2. Ottobre) Anno V. della Repubb. Francese. Il Comandante della Piazza ai Membri componenti il Senato di Bologna.

CITTADINI SENATORI.

„ Ho l'onore di trasmettervi copia d'una lettera, che io ho ricevuto dal Generale Bonaparte, all'effetto d'organizzare un Battaglione di Guastatori composto di cinque Compagnie, forte ciascuna di 120. uomini. „

„ Sembra, che non vi sia gran tempo a perdere per la formazione di questo Corpo, poichè bisogna vestirlo, ed armarlo degl'istrumenti necessari, che converrà far fare. „

„ Io concorrerò con voi, Cittadini Senatori, con una vera compiacenza a tuttociò che dipenderà da me per l'oggetto predetto. „

Salute e Fraternità MANNEVILLE.

L'altra lettera, quì sopra enunciata, del General Bonaparte, benchè concisa, spiega però abbastanza, come sia d'uopo prestarsi alla chiara, precisa, determinata sua volontà.

Dal Quartier generale di Milano li 3. Vendemiaire (24. Settembre) Anno V. della Repubblica Francese.

Copia della lettera del Cittadino Bonaparte Generale in capite dell' Armata d'Italia.

Al Cittadino Manneville Comandante della Piazza di Bologna.

COMANDANTE

„ Vi prego d'andar inteso col Senato di Bologna ad effetto di organizzare per tutto il Bolognese un Battaglione di Guastatori composto di cinque Compagnie, ciascuna di 120. uomini. „

„ Di concerto col Senato voi ne nominerete gli Ufiziali. Egli s'incaricherà di far far loro quell' Uniforme, che più gli piacerà, purchè però non sia bianco. Sarà egualmente della di lui sollecitudine, e premura il provvederli degl'istrumenti necessari. „

Sottoscritto BONAPARTE.

Per copia conforme all' originale.

MANNEVILLE

A Bologna il 12. Vendemiaire (3. Ottobre) Anno V. della Rep. Francese. Il Comandante della Piazza ai Membri componenti il Senato di Bologna.

CIT-

CITTADINI SENATORI.

„ Incaricato dal Generale in capite di concorrere con voi alla formazione d'un Corpo di Guastatori, è cosa essenziale di prevenire i Cittadini, e Cittadini, i quali desiderassero entrarvi, che questi Corpi concorrono, come tutti gli altri, all' avanzamento militare, senza correrne ciò non ostante i pericoli. Il servigio loro si ristringe a rendere le strade più praticabili all' Armata, o a farne delle nuove, se bisogno il richiegga. Questo Corpo deve riguardarsi come parte dell' Armata stessa, ma con la differenza, che al fine della campagna quelli che vorranno ritirarsi, ne saranno gli arbitri; quelli che vorranno rimanere, si ritterranno, e presteranno il loro servigio nelle nostre Piazze di guerra; ma particolarmente verranno impiegati nelle Fortificazioni. Io debbo anche prevenirvi, che il solito è di dare doppia Razione, quando si tratta di fatica straordinaria; cosicchè la sola differenza, che passa fra questo Corpo, e gli altri, è, ch' egli appiana la difficoltà delle Marcie, rendendole meno penose all' Armata. Egli contribuisce dunque con ciò alla vittoria come tutto il restante delle truppe. „

Salute e Fraternità MANNEVILLE.

Comprendete adunque la carriera, che vi si apre alla sussistenza, ed alla gloria. Il Senato nell' invitarvi a questo arruolamento spera, che vorrete sottrarlo dall' impiegare la forza, al qual duro partito sarebbe pure costretto, se volontari molti di voi non concorressero alla spontanea coscrizione, che ora vi si propone.

Chi dunque vorrà prestare il suo servigio all' Armata, sia in grado di semplice Guastatore o Zappatore, sia in grado di Uffiziale, e vorrà così concorrere alla formazione dell' ordinato Battaglione, si porti ne' sei giorni dell' entrante settimana 10. 11. 12. 13. 14. e 15. corrente in Casa Ceneri alle ore 8. della mattina fino al mezzo giorno, e dalle 5. fino alle 7. del dopo pranzo, ove si troverà chi descriva nome, cognome, età, statura, e professione, Comunità (se abiti in Contado) Parrocchia, e numero della Casa (se in Città) di qualunque individuo si presenterà volontario alla coscrizione.

Date, o Cittadini, al vostro Conquistatore con la libera offerta del vostro servigio, sì, dategli a nome della Patria questo argomento di lealtà, confidenza, e gratitudine per l' inestimabile tesoro, che a lei, ed a ciascuno de' figli suoi ha procurato, della libertà.

Pubblicata in Bologna questo dì 9. Ottobre 1796.

Giuseppe Carlo de' Bianchi Gonfaloniere di Giustizia.

ROMA 9. Ottobre.

Colle stampe della Rev. Camera Apostolica, è stata pubblicata una Notificazione, firmata dall' Eminentiss. Cardinal Busca, colla quale Sua Santità invita i propri sudditi, e gli abitanti tutti di Roma e dello Stato ad una qualche spontanea contribuzione, che le loro forze potranno permettere ad effetto di corrispondere alle urgenti spese, delle quali viene a caricarsi il pubblico Erario per i preparativi necessarj alla difesa di Roma e dello Stato. — Sua Santità abbandonando il mezzo della imposizione di un Taglione, come oggetto che aggiugnerebbe nuova angustia a' suoi amatissimi Sudditi, e produrrebbe nel particolare di molte famiglie un peso troppo afflittivo, si rivolge ora ad invitare i suoi sudditi e gli abitanti tutti di Roma, e dello Stato ad una qualche contribuzione o sia ad un qualche dono gratuito per erogarlo interamente nelle spese necessarie al mantenimento della truppa tanto Civica che di linea. — Primieramente chiunque vorrà concorrere alla suddetta contribuzione spontanea, ossia dono gratuito, potrà farlo; 1. In denaro, sia questo in moneta effettiva o cedole, tanto per una sol volta, quanto ratamente in assegnamento mensuale, o annuale, non meno in genere per erogarsi nelle spese suddette, che in specie per il mantenimento di un determinato numero di soldati di Fanteria, o Cavalleria. 2. In metalli preziosi d'oro, d' argento, e di gioje. 3. In somministrazioni di generi di prima necessità, come grano, biada, bestiame ed altri simili che possono essere di sollievo alla spesa del

man-

man enimento della truppa. 4. In somministrazione di cavalli, armi, e altre forniture occorrenti per la milizia. 5. Nel rilascio de' soldi che per ragione di qualunque ufizio vengono pagati dalla Camera Apostolica. 6. Finalmente in quella qualunque altra maniera che possa effettivam. produrre un qualche sollievo alle spese enunciate; Dichiarando d'espresso ordine della S. S., che siccome in simile emergente la generosità deve misurarsi dalla possibilità delle forze, nè è permesso a tutti di largheggiare, per quanto la volontà ne sia disposta, così verrà con gradimento ricevuto, e sarà meritorio anche il pochissimo, che le circostanze di molti a fronte dell' importanza del bisogno; non permetteranno di oltrepassare; tanto più che nella riunione di piccole parti verrà a facilitarsi il risultato di quel tutto che riempia l' oggetto della presente provvidenza. — Stabilito quindi il metodo del darsi e riceversi le offerte, si fa sapere che di settimana in settimana sarà pubblicata colle stampe sì in Roma, che nelle Provincie una distinta Nota di simili Contribuzioni, e Doni, coll' individuazione delle persone dalle quali provengono ec. S. S. confidando inoltre nell' Onnipotenza, non dubita che all' adempimento della presente provvidenza, o sia alle spontanee Contribuzioni, e Doni gratuiti concorreranno tutti gli Ordini, e Ceti di persone, sì in particolare, che in generale, di qualunque stato, grado, e condizione, Università, Collegi, Conventi, Monasteri, Confraternite, ed altri Corpi o Ecclesiastici, o Laici con quelli maggiori sforzi, quali saranno loro permessi dalle circostanze, e che gli abitanti di Roma, e dello Stato per un ereditario e religioso sentimento, meno che per l' emulazione all' esempio anche recente di altre Nazioni, sapranno ben dimostrare a tutto il Mondo, quanto virtuoso sia il loro amore della Patria, e con qual nobile generosità corrispondano ec.

Giovedì mattina 6. del corrente la Santità di Nostro Signore si portò a visitare il Gabinetto de' Minerali raccolti nel Collegio Nazzareno dal Ch. P. Gio. Vincenzo Petrini delle Scuole Pie ivi distribuiti metodicamente a norma de' principj costitutivi loro. Egli ebbe l' onore di fare osservare al Santo Padre i Saggi principali della scelta e numerosa collezione, e i rari pezzi già altra volta donati dalla Santità Sua, a' quali si compiacque aggiungerne altri nuovi in quest' occasione consistenti in pietre e metalli, fra' quali si distingue una miniera d' argento nativo del peso di libbre 30. Vi si trattenne il S. Padre un' ora e mezzo per rilevare i pregj della rara raccolta, e dell' ordine scientifico, con cui è disposta, dichiarandola decorosa ed utilissima alla Gioventù Nobile del Collegio ed a Roma, a cui unicamente mancava somigliante genere di studj, e promettendo perciò di continuarle gli effetti della Sovrana protezione e munificenza.

A V V I S I

Il Giuoco piacevole del Tibidò, *che si vende in Firenze da Anton Giuseppe Pagani, ha talmente incontrato il genio delle Conversazioni brillanti, che sono continove le richieste. Alcuni avendo desiderio di avere anco le Regole per eseguire detto Giuoco, specialmente in occasione della Villeggiatura Autunnale; si è determinato detto Pagani di fare stampare una Cartella con dette Regole, quale sarà unita al Giuoco nella busta delle Domande, in quelli che si venderanno in appresso al solito prezzo di paoli 3; chi poi volesse le sole Regole, le potranno avere al prezzo di una crazia l'una.*

Francesco Alessandri Librajo in Firenze in Via del Braccio, dà avviso di aver dato alla luce il Tomo VII. della „ Teologia Morale in Lingua Italiana del P. Faustino Scarpazza Domenicano.„ In seguito darà gli altri Tomi colla medesima esattezza, fino al compimento di questa sì gradita ed interessantissima Materia, continuandosene l' Edizione in buona carta e caratteri nuovi al solito prezzo di paoli due e mezzo il Tomo.

E' stato pubblicato il N. XXIV. della *Collezione generale delle Opere di utilità pubblica*, che si distribuisce metodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di *un paolo*, o *scudi due fiorentini* per ogni semestre anticipato al Negozio *Stecchi in Firenze*, e suoi Corrispondenti, (a forma del Manifesto da noi inserito) che contiene il *Tomo Ventiquattro dei Viaggi del Capitano Giacomo Cook*.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 84. MARTEDÌ 18. Ottobre. 1796.

PORTOGALLO

LISBONA 13. Settembre.

Per Decreto di S. M. dato del 7. Agosto, e partecipato al Consiglio di guerra, ha ordinato erigersi nell' esercito una Legione di truppa leggiera, sopra un piano fisso e permanente annesso al detto Decreto. — S. M. volendo altresì dare alle truppe ausiliarie de' suoi Regni manifeste prove della sua real sodisfazione, e di quanto hanno meritato, ha con altro Decreto dichiarato che tutti i Corpi nominati fino ad ora *Tercios auxiliares* si chiamino da ora innanzi Reggimenti di Milizia delle respettive Provincie e Distretti alle quali appartengono, e che tutti i loro Mastri di Campo abbiano il grado di Colonnelli delle Milizie, secondo il metodo delle truppe Veterane, alle quali si uniformeranno per quanto è possibile.

Con altro Dispaccio indirizzato al Consiglio di guerra predetto S. M. ha emanati pure quattro nuovi Decreti i quali portano: Che i Reggimenti d' artiglieria del suo esercito e marina si aumentino fino al numero di 1200. teste per ciaschedunos Che i Reggimenti della sua Reale Armata si costituiscano sullo stesso piede di quelli dell' artiglieria, e che il Reggimento d' Infanteria de Lippe si completi nella stessa proporzione; determinando ancora che tutti i Reggimenti d' Infanteria del suo Esercito si aumentino al numero di 983. uomini; tuttociò in conformità de' piani che accompagnano il Decreto; finalmente dispone S. M. che i Reggimenti di Cavalleria si pongano sul piede di 603. uomini, e 565. cavalli nella forma stabilita.

Fino del dì 26 scorso partì da questo Porto la Fregata da guerra l' *Ulisse* col Brigantino il *Falcone*; e nel dì 30 una Squadra Portoghese composta della Nave di linea il *Conte D. Enrico*, della Fregata il *Cigno*, e di due Brigantini; queste forze sono sotto il comando del Capo di Divisione Giovacchino de Mello Povodas.

S. M. ha nominato per Ministro e Segretario di Stato negli affari di marina e dominj oltremare S. Ecc. D. Rodrigo de Souza Coutinho, già Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario alla Corte di Torino.

FRANCIA

PARIGI 2. Ottobre.

CONSIGLIO DE' CINQUECENTO.

Seduta del 5. Vendemiaire (26. Sett.)

Pelet de la Lozere fa un rapporto sopra un Messaggio del Direttorio, che domanda de' nuovi fondi pe Ministro delle relazioni estere: egli presenta un progetto, che è addottato in questi termini.

Art. I. La Tesoreria Nazionale terrà a disposizione del Ministro delle relazioni estere la somma di un milione e 500. mila lire. — Trecento mila lire saranno affette al saldo dell' arretrato nelle spese anteriori all' anno V., e un milione e 300. mila saranno applicate alle spese del trimestre corrente.

DIPLOMAZIA. *Nota Officiale*.

Diversi Giornali hanno avanzato, che era arrivato a Parigi un Ministro Plenipotenziario Inglese, e s' era presentato al Direttorio Esecutivo, ma che le sue proposizioni non essendo parse sodisfacienti, aveva ricevuto ordine di abbandonar la Francia sul momento.

Tutti

Tutte queste asserzioni sono egualmente false.

MINISTERO DELLE RELAZIONI ESTERE.

Lettera del Ministro delle Relazioni estere all' Istituto Nazionale delle Scienze.

Cittadini. „ Mi affretto di aver l' onore d' informarvi che il D. Priestley, attualmente a Filadelfia è nell' intenzione di venire a stabilirsi in Francia. Questo Professore tanto degno e commendabile pe' suoi principj, che pe' suoi lumi, facendo parte di questo progetto ad uno de' suoi amici in Parigi, gli annunzia che ha fatte delle nuove scoperte sulla proprietà dell' aria: egli ha confidato il resultato di queste osservazioni al nostro Ministro presso gli Stati Uniti, con preghiera di farlo passare in Francia. Subito che mi sarà pervenuto mi darò la maggior premura di trasmettervelo. Mi son lusingato, Cittadini, che sentirete con interesse la risoluzione del Dott. Priestley, risoluzione che l' onora, poichè il suo unico voto è di unirsi a voi. „

Firmato DELACROIX.

MINISTERO DELLA MARINA.

Il Cittadino Michaud, rientrato a Rochefort colla Divisione sotto i suoi ordini, informa il Ministro, che egli si è impadronito, durante la sua crociera, di 11. bastimenti nemici, de' quali cinque di già cogniti: i sei altri sono il *S. Gioacchino Augusto* di 700. tonnellate; la *Divina Provvidenza* di 600.; la *Madre de Dios*, della stessa portata; e il *Trionfo*, tutti a quattro Portoghesi, provenienti dal Brasile, con ricco carico in zucchero, cotone ec., il *Ranger*, e l' *Yarico*, legni Inglesi, che la Divisione ha colati a fondo, dopo averne levate le mercanzie, che consistevano in ferro, polvere, cotone, birra ec.

Una divisione appartenente alla Repubblica, ha predati all' altura del Capo di Buona Speranza i seguenti bastimenti. Una Nave Inglese carica di 500. barili d' olio di balena; una Nave Portoghese che veniva da Bengala carica di tele e mossolini pel valore di due milioni e 500. mila lire; un legno Inglese, scortato da una Corvetta, questa si dette alla fuga; il legno era carico di mossolini, zucchero, caffè, ed è valutato un milione e mez., ed una Nave della Compagnia Inglese dell' Indie carica di riso, e di telaggio da vele.

GERMANIA

VIENNA 5. Ottobre.

Le notizie di guerra pubblicate ultimamente, riguardano le operazioni militari fatte sul Danubio dall' Armata del Gen. Latour: resulta dalle medesime che il nemico aveva abbandonato la riva sinistra del Leck, ed in conseguenza Gunzburgo ed Ulm. I nostri Generali sono al presente in comunicazione, ed agiscono di concerto, sotto gli ordini del Generale Latour. — S. A. R. l' Arciduca Carlo, dopo aver lasciate bastanti forze sotto il comando del Generale Werneck, era partito fino del 24. scorso dal suo Quartier Generale di Wisbaden, con un Corpo di 24. mila uomini per Magonza per portarsi direttamente all' Armata del Danubio, e comandarla in persona.

Domenica scorsa giunsero quì due Corrieri, uno da Pietroburgo, e l' altro da Berlino con pieghi pe' respettivi Ministri di Russia e di Prussia. Questi tennero in seguito una particolar conferenza col nostro primo Ministro di Stato Baron di Thugut.

Le lettere di *Semlino* de' 22. decorso portano, che tanto nel *Sirmio*, che nel Bannato ed altri luoghi di que' nostri confini, si continua sempre la leva di truppe per le Armate. Nel dì 11. si posero in marcia 1200 uomini del Reggimento de' confini detto di Petervaradino; in seguito partirono altri 900. del Reggimento detto del Bannato Tedesco: nella Schiavonia poi sono stati riuniti i Reggimenti di Brodi, di Gradisca, e molti altri destinati in parte all' Armata del Reno, e parte per quella dell' Italia, dovendo tenere la strada della Croazia, Stiria, e Carintia.

ESTRATTO DI ALTRE NOTIZIE DI GUERRA.

Da Durlach 28. *Settembre*. Le truppe Austriache si estendono verso le montagne, ed un Corpo è rimasto al di quà della Kinzig per osservare i movimenti de' Francesi dalla parte di Kell, che hanno i loro posti avanzati a Bottoschweier, e verso Kork, e Wildstadt.

Da Carlsruhe 26. *Settembre*. Gli Austriaci si sono ripiegati sopra Buhl. A Bischen vi giungono delle pattuglie tanto Francesi che Austriache. Diversi piccoli

piccoli Campi Austriaci occupano la linea delle montagne fino alle adiacenze di Offenburgo.

Da Stutgard 26. *Settembre*. E' stata data parte officialmente del matrimonio di S. A. S. il Principe di Wurtemberg con una Principessa Reale d' Inghilterra. — Il Duca Regnante ha pubblicato un Editto, che ordina a' sudditi di osservare la più esatta neutralità. — Il dì 19. il Generale di Navendorff ed il Principe di Lambesch giunsero a Nordlingen con un Corpo di 20. mila uomini tra Infanteria e Cavalleria. Il dì 20. queste truppe attaccarono e presero Donawert, coll' acquisto di magazzini, e vetture avendo fatto ancora de' prigionieri. — Nel dì 22. i posti avanzati del General Moreau erano fra Goeppingen, e Grislingen; nel giorno appresso vi furono alcune scaramucce, e gli Austriaci presero Goeppingen.

Da Francfort 27. *Settembre*. I Francesi abbandonarono il 19. la Città di Siegen, ove si erano trattenuti per lo spazio di 9. giorni. — Sentesi che il Langravio d' Hassia Cassel ha conchiuso un Trattato d' Alleanza con S. M. Prussiana, la quale prende al soldo un Corpo di 20 mila Assiani.

Da Ulma 27. *Settembre*. Jer l'altro gli Austriaci cominciarono a cannoneggiare questa Città: jeri furono gettati degli obizi che incendiarono un magazzino e 17. case. In questa mattina son partiti i Francesi verso Biberach; dopo la loro partenza sono entrati gli Austriaci.

Da Costanza 3. *Ottobre*. L' Armata del Reno e Mosella si avvicina a' paesi adiacenti al Reno. La Divisione del Generai Ferino è nel centro della Svevia. Il General Francese Tarreau ha il Quartiere a Hofen. Questi due Generali coll' altro, Baillard, si sono in seguito riuniti: il Quartier Generale di Moreau è a Stockack con un Corpo di 18 mila Repubblicani. A Enghen vi sono gli Austriaci, od il General Tedesco Greven è al Fiume Aghen.

Dal Lago Bodamico 5. *Ottobre*. Seguono continuam. piccole scaramucce che presagiscono una battaglia campale. Un' Armata Francese va ora avanzandosi verso l' Alto Reno.

Dalle Frontiere della Svevia 6. *Ottobre*. Il Quartier generale di Moreau era jerlaltro a Sulgau; i Francesi hanno riportati de' vantaggi contro una colonna Austriaca che erasi avanzata. Nell' Algovia, e nell' Austria si sono armati i Paesani per coprire le spalle all' Esercito Tedesco. Il Gen. Petrasch trovasi con un Corpo di 10. mila Austriaci fra Furtlinghen ed Enghen.

I T A L I A

Milano 11. Ottobre.

L' Amministrazione Generale dello Stato fece pubblicare il dì 3. del corrente l' appresso Proclama.

Cittadini. Vi abbiamo annunziato che Wurmser è serrato in Mantova dalla vittoriosa Armata Francese. I malevoli non contenti di non volersene persuadere da se medesimi, hanno tentato di spargere anche in seno a' timidi de' semi di dubbiezza e diffidenza: perchè però possiate convincere i primi e i secondi, e perchè siate sicuri che non vi annunciamo che delle verità, eccovene i dettagli.

Estratto di lettera del Generale in capite Bonaparte al Direttorio Esecutivo, in data de' 10. *Vendemiaire* (1. *Ottobre*).

„ Dopo la battaglia di San Giorgio si cercò di attirare Wurmser ad un secondo fatto di arme per vedere di indebolire la sua guarnigione con combattimenti *extra muros*. Ci siamo dunque ben guardati d' occupare il Serraglio, sperando che si sarebbe di là steso, e continuammo solamente a tenere il ponte di Governolo, seguendo la sponda destra del Mincio. — Nel giorno 4. complimentario (20. Settembre) il nemico si portò con mille 500. uomini di Cavalleria a Castelluccio: le nostre guardie si ripiegarono giusta l' ordine che avevano: il nemico peraltro non passò più oltre. A' 2. Vendemiaire (23. Settembre) egli si portò sopra Governolo per la destra del Mincio; ma dopo un vivissimo cannonamento, e diversi attacchi della nostra Infanteria fu messo in rotta colla perdita di mille cento prigionieri, cinque cannoni co' loro cassoni, e cavalli d' attiraglio. Il Generale, a cui ho dato il comando delle due Divisioni, che assediano Mantova, restò nelle medesime

m. posizioni fino al giorno 8. (29.), sperando sempre che il nemico portato dalla voglia di fare entrare nella Piazza de' foraggi, avrebbe tentata qualche sortita; ma egli si era accampato alla Certosa davanti la Porta Pradellâ, ed alla Cappella davanti la Porta Ceresa. Il Generale Kilmaire fece perciò le sue disposizioni per attaccarlo; marciò da diverse parti contro questi due Campi; ma al di lui avvicinarsi il nemico gli evacuò, contentandosi di far qualche piccol foco dalla sua Retroguardia. Noi dunque occupiamo attualmente la Porta Pradella con quella di Ceresa, e blocchiamo la Cittadella. — Fui informato che un Corpo Austriaco d'Infanteria e di Cavalleria di circa 400. uomini, era sortito dalla Piazza di Mantova per foraggiare, mentre l'Armata Francese non occupava ancora il Serraglio: intesi dopo che si trovava errante nel Ducato di Parma: gli sono però tolti tutti i mezzi di ritirata, e ho dato gli ordini opportuni, acciò venga distrutto o fatto prigioniero. „

Firm. BONAPARTE.

„ La detta Amministrazione Generale ha resa inoltre nota la petizione di molte migliaja di Cittadini, i quali domandano che sia fatto presente al Generale in capite il loro desiderio di prendere le armi, ed unirsi alle truppe Repubblicane, formando una Legione Lombarda, per così confondere, essi dicono, i nostri perfidi nemici i quali ci dipingono come uomini molli ed inetti alle armi. — In conseguenza di tal petizione, la Generale Amministrazione ha fatta pervenire una lettera al Generale in capite esponendo la domanda ed invitandolo a secondare i desiderj di un popolo che si arma per la difesa della Patria. „

La detta domanda avrà senza dubbio il suo pieno effetto. Già si stà organizzando un Corpo di 600. Zappatori, e si lavora per formare la Legione Lombarda, la quale dovrà fare un pieno servigio militare. — Il Generale in capite avendo ordinato che in mancanza di cavalli da sella sia assolutam. compira la requisizione a cui è obbligata la Città e Provincia di Milano, la Municipalità ha prescritto, che tutti i cavalli, eccettuati quelli che servono all' agricoltura, poste, e vetture, sieno presentati ec. comminando la pena di 50. luigi a chiunque mancherà al detto ordine con disobbedienza, o inganno.

Con altri due Ordini la predetta Amministrazione ha ingiunto principalmente a tutte le Comunità, che si ristabiliscano i così detti Uomini di Comune armati di fucile e sciabla per dovere arrestare i malviventi, oziosi, vagabondi, e disertori. In secondo luogo ha banditi da tutta la Lombardia i forestieri mendicanti, oziosi, e vagabondi, e così detti *Balossi*, come pure i forestieri oziosi, che non avendo apparenti mezzi di sussistenza non giustificheranno un ragionevole titolo della loro dimora in questo Stato.

In occasione che il Cardinal Mattei Arcivescovo di Ferrara ebbe libertà di tornare alla sua residenza, gli pervenne la seguente lettera scritta dal General Comandante Bonaparte.

Sig. Cardinale. „ Le circostanze in cui vi siete trovato, erano o Signore, veramente difficili e del tutto nuove per voi. A questo solo motivo io voglio attribuire gli errori essenziali che avete commesso. Le virtù morali e cristiane che tutto il mondo si accorda a riconoscere in voi mi fanno desiderare vivamente che vi rendiate nella vostra Diocesi. Assicurate tutti i Ministri del Culto, ed i Religiosi delle differenti Congregazioni, della speciale protezione che io accorderò loro, ogni qual volta però non si mescolino negli affari politici delle Nazioni. Vi prego di essere persuaso de' sentimenti di stima, con cui ec. BUONAPARTE.

Jerlaltro giunse qui un Distaccamento di milizie Nazionali Reggiane, che conduceva 156. prigionieri Tedeschi fatti a Montechiarugiolo. Pervenuto alcune ore avanti l'avviso, si unì la nostra Guardia Nazionale, con banda militare, e con la Municipalità, e Comitato di Polizia si portò ad incontrare il Distaccamento che entrò in mezzo ad un affollato popolo, che faceva echeggiare l'aria di evviva la Repubblica, viva i Reggiani. Nella sera i due Capitani del Distaccamento si portarono al Teatro, e furono ricevuti dal Generale in capite Bona-

naparte nel suo proprio palco fra gli applausi degli spettatori. Dopo il primo ballo i coristi dell' Opera Buffa cantarono una canzone analoga a sì lieta circostanza, e quindi i detti Capitani furono coronati di lauro in segno di loro trionfo. Jermattina la Municipalità dette a tutto il Distaccamento un gran pranzo ne' pubblici Giardini.

MODENA 11 Ottobre.

Sabato sera si aperse questo Teatro Rangone per un corso di recite; in tal circostanza fuvvi illuminazione, e si cantarono alcuni Inni Patriottici; lo spettacolo fu onorato dal Commissario Garrau, e da altri Ufiziali Francesi. Jerisera fu replicata l'illuminazione, e dopo la Commedia fuvvi festa di ballo, essendovi intervenuto il Commissario Saliceti. — In questa mattina sono partiti alla volta di Milano per Tortona gli ex Reggenti Montecuccoli, Scapinelli, Candrini, Campori, e Prandini, scortati da un Ufiziale Francese: gli altri sono stati allontanati da questa Città.

Il Comitato di Governo a nome della Repubblica Francese ha fatto pubblicare varie ordinanze come appresso. — I. Resta sospeso l'uso della Carta bollata, e qualsisia Atto, Strumento, e Scrittura di qualsivoglia genere che sarà fatta e celebrata in carta bianca, purchè legalmente, otterrà in giudizio e fuori sino a nuova determinazione il suo pieno e legale effetto. — II. Vien comandato a tutti gli abitanti indistintamente di questa Città, eccettuati gli Esecutori, di depositare nel tempo e termine di ore 24. tutte le armi da fuoco di qualunque specie e misura: restano comprese in questa Ordinazione anche le Guardie della Ferma. Chi avrà pertanto delle armi dovrà consegnarle previa l'apposizione del proprio nome e cognome; S'inculca l'esatta e pronta esecuzione per non sottoporre gli abitanti ad una perquisizione ed a rigorose pene. — III. Tutte le Famiglie e persone de' Cittadini di Modena, che presentemente dimorano nella Campagna sono invitate a restituirsi entro il termine di giorni dieci, in questa Città; ogni buon Cittadino dee ben conoscere nelle circostanze attuali della Patria quanto sarebbe sconveniente il restare segregati dal resto de' Cittadini tutti occupati intorno alla pubblica sicurezza e tranquillità. — IV. Esigendo le circostanze che si vegli col maggiore impegno patriottico alla pubblica e privata tranquillità, e rendendosi a quest'effetto necessaria l'organizzazione di una forza armata, perciò ogni Cittadino dall'età di anni 18. fino a' 55. se non vuole essere caratterizzato per infingardo, nemico della Patria e della comune felicità, dovrà presentarsi entro il termine di tre giorni alla Municipalità per dare il proprio nome, onde procedere alla scelta di quel numero che si crederà necessario per la pubblica sicurezza. — V. Il General Robert Comandante della Piazza ha con suo Proclama diretto alle Truppe del già Duca, fatto noto alle medesime esser malfondato il timore che le fa errare per le campagne, e le tiene nascoste per le case. „ Assicuratevi Cittadini, egli dice, il Generale in capite vi ha posti sotto la protezione dell' Armata, e la lealtà Francese che l' Europa ha sempre ammirata è a voi un sicuro garante delle vostre persone. Si è in questo momento occupati per procurarvi i mezzi di sussistere, sì voi che le vostre famiglie, e di percorrere una onorevole carriera. Una Legione va a porsi in piedi del nuovo Governo. Voi vi troverete l'onore che ha sempre guidato le anime marziali. Rientrate dunque al più presto in Modena, e se nel termine di 48. ore dopo la pubblicaz. della presente non avrete ubbidito, sarete reputati disertori.

FERRARA 11 Ottobre.

In conseguenza di un Dispaccie del Commissario Saliceti diretto a questa Municipalità, la medesima ha fatta pubblicare la seguente Notificaz.

Eguaglianza —— Libertà

In nome della Repubblica Francese.

Il Commissario del Dirett. Esecut. presso le Armate d' Italia e delle Alpi.

„ Considerando esser dell'interesse del popolo compreso nell' estensione della già Legazione di Ferrara, che una traccia uniforme sia tenuta nella Amministrazione provvisoria del Paese sino allo stabilimento di un Governo solido fondato sulla comune felicità; e considerando che per le formali

Istruzioni del Direttorio Esecutivo fa d' uopo non esercitare nei Paesi conquistati dalle Armate della Repubblica altra autorità fuor che quella che la sicurezza dell' Armata, il mantenimento della tranquillità, e l' incasso delle Contribuzioni dovute per il diritto della guerra potranno rendere necessaria: e volendo dare ai popoli dell' Italia, i quali fecero di già qualche passo nella carriera della Libertà, una riprova dell' interesse, che il Governo Francese prende per assicurarne loro il godimento, senza esporli alle scosse, e ai disordini, che sono d' ordinario inseparabili dai primi movimenti d' una rivoluzione. Decreta quanto segue. „

„ Art. I. Vi sarà in Ferrara un' Amministrazione sotto il nome di Amministrazion Centrale del Ferrarese, composta di 15. Membri indistintamente presi tanto nella Città, che nei Comuni, o Campagne componenti altra volta la Legazione di Ferrara. „

„ II. Contiene i nomi dei Membri che devono comporre questa Amministrazione Centrale, i quali saranno obbligati portarsi a Ferrara nello spazio di 8. giorni ricevuto che ne avranno l' invito dall' Agente militare. „

„ III. Le funzioni provvisorie dell' Amministrazione Centrale saranno esercitate colla sopraveglianza dell' Agente Militare in nome della Repubblica Francese, ed avranno specialmente per oggetto l' incasso ed il reparto delle contribuzioni dirette, e indirette, il riparo e la conservazione delle strade, e degli argini, la sopraveglianza della Municipalità, e l' impegno di assicurare la sussistenza del Popolo, sia procacciandosi derrate, sia ritenendo quelle, che essa giudichi necessarie al mantenimento degli abitanti del suo Circondario. L' Amministrazione Centrale sotto gli ordini del Generale Comandante nel Ferrarese, o di tal' altro Ufficiale, che in sua assenza comandi presterà le sue cure alla Polizia generale. Essa particolarmente sopraveglierà alla condotta degli Ecclesiastici Secolari, e Regolari, denunzierà al Comandante Militare tutti quelli che con loro discorsi o loro azioni abusassero della Religione, turbando la tranquillità pubblica, ed eccitando il popolo alla rivolta, non che alla disubbidienza degli ordini delle Autorità che derivano dalla Repubblica Francese. L' Amministrazione Centrale resta responsabile non solo degli abusi che Ella tollerasse in materia di polizia, ma di quelli ancora che non si sollecitasse a denunziare al Comand. Militare. „

„ IV. L' Amministrazione Centrale non potrà deliberare che col numero di otto Membri, ed allorquando un tal numero sia adunato essa reputerassi compiuta. „

„ V. Sarà pagato a ciaschedun Membro componente l' Amministrazion Centrale un mensuale assegnamento da prendersi sopra i fondi destinati alle spese locali, il quale assegnamento sarà fissato con Decreto del Commissario del Gov. „

„ VI. L' Amministrazione Centrale renderà conto ogni Decade delle sue operazioni al Commissario del Governo per mezzo dell' Agente Militare residente in Ferrara. „

„ VII. I Membri componenti l' Amministrazione Centrale del Ferrarese saranno decorati di una sciarpa blù, e bianca che porteranno a bandoliera. „

Fatto in Ferrara li 10. *Vendemiaire Anno V della Repubblica una e indivisibile.* SALICETI.

ROMA 14. Ottobre.

Con una delle Notificazioni accennate nelli scorsi fogli, l' Eminentissimo Card. Busca ha ordinato l' aumento del Corpo di Milizia regolata pel quale, comanda che in termine di tre giorni tutti gli oziosi, e vagabondi siano sudditi, siano esteri, che dimorano in Roma o nello Stato debbano presentarsi a' Comandanti per essere arruolati nella Milizia, altrimenti s' intendono fin d' ora esiliati da Roma, e da tutto lo Stato, e nel caso che decorso detto termine di tre giorni continuino a dimorarvi senza essersi presentati e arruolati, soggiaceranno in pena della contravvenzione dell' esilio alla Galera per cinque anni. Si concede l' Indulto a' disertori, ed a' contumaci purchè nel termine di giorni 15. si presentino a darsi in nota; e lo stesso Indulto vien conceduto a' rei di leggieri delitti, secondochè verrà giudicato da' respettivi tribunali ec.

Questi regolamenti hanno principiato ad avere il suo effetto; sentendosi che la Città di Viterbo abbia già for-

formato un Corpo di Milizie Urbane in numero di 3. mila uomini; a Montefiascone pure è stato eretto altro corpo di 740. uomini. E' altresì partito da questa Fortezza di Castel S. Angelo un grosso distaccamento di Fanteria, con alcuni uomini di Cavalleria ed un cannone alla volta di Viterbo.

Nota delle offerte presentate al Comando Generale a tutto il 6 Ottobre corrente, pubblicata colle stampe della Rev Camera Apostolica.

Sig. *Contestabile Colonna* un Reggimento di Fanteria di 12. Compagnie di Fucilieri, e 2. di Granatieri vestito ed armato. *Principe Giustiniani* 37. uomini armati, e provvisti di cavallo. *Marchese Cammillo Massimo* una Compagnia a piedi di 56. teste, vestita ed armata, 3. cannoni, varj fucili, e 400. scudi annui durante l'armamento. *Marchese Luigi Ercolani* scudi 450. al mese durante l' armamento per soldo di una Compagnia di 100. teste. *Ab. Niccolai sostituto Camerale* scudi 120. annui. *Ab. Donati Vice Uditore di S. S.* scudi 300. per una sol volta. *Principe Chigi* 26. uomini vestiti, armati, e provvisti di cavallo. *Gily, e Franchi Negozianti* 6. cavalli bardati. *Marchese Nunez* 20. uomini vestiti ed armati. *Marchese Silvio Maccarani* 2. uomini vestiti ed armati con cavallo. *Banchiere Acquaroni* 30. monture ed equipaggio per 30. uomini di Fanteria, ed offre di esser pagatore delle truppe senza stipendio. *Banchiere Torlonia* una Compagnia di cavalli di 80. teste vestita, armata, e con cavalli, ed offre la sua persona e il Ministero del suo Banco gratis. *Conte Caradori Tesoriere della Marca* una Compagnia di 120. Cacciatori a piedi, vestita, e armata. *Fratelli Bischi* si offrono per volontari di Cavalleria, di fornire altri 6. Volontari a cavallo e di pagare scudi 30. al mese durante l'armamento *Duca Sforza Cesarini* num 50. uomini vestiti, armati, e forniti di cavallo. *Conti Pietro, Gio. Giuseppe, e Francesco Fratelli Giraud* num. 30. uomini vestiti, armati, e forniti di cavallo, e si offrono di servire tutti e quattro da Volontari. *Marchese Roberti* si offre per Volontario a cavallo, e di dare un altro Volontario a cavallo fornito di tutto. *Principe Barberini* 37. uomini vestiti, armati, e forniti di cavallo. *Giacomo Fierani Tenente nelle truppe Gerosolimitane* si offre per volontario a cavallo. *Cav. Giuliano Cardinali Rom.* si offre per volontario a cavallo. *D. Alessandro Falconieri* scudi 300. annui durante l'armamento. *Cammillo Borgia Cav. Gerosolimitano* si offre per Volontario a cavallo, e di dare altro cavallo bardato, ed uomo vestito ed armato. *Giuseppe Linotte* si offre per Volontario a cavallo. *Marchese Sinibaldi* offre scudi 800. annui durante l'armamento, ed un pajo di cavalli.

In questa Città si lavora frattanto per i preparativi delle truppe: nell'Armeria del Vaticano sono occupati 300. uomini per pulire le armi da fuoco e da taglio; in Castello si lavora altresì per formare le tende da Campagna, carri da trasporto, ed altri attrezzi militari per un accampamento: gli armajoli della Città sono pure tutti occupatissimi nel fare bajonette, ed ogni sorte di equipaggio militare.

La Legazione di Faenza avendo quì chiesto un numero di truppe per sicurezza di quella Provincia, sono stati spediti a quella volta 500. soldati tra Cavalleria e Infanteria con 4 cannoni; e dimani ne partiranno altri 300. siccome poi tali spedizioni diminuiscono questa guarnigione, il Governo ha dato ordine che si spediscano staffette a tutte le Provincie per rimettere quì le reclute, e che si allestiscano le truppe Civiche.

Siamo stati ricercati di riportare il seguente Documento, che contiene l'Estratto dell' Articolo della Sezione del Comitato Provvisionale della Città di BASTIA *del* 12. *Ottobre* 1796.

„ A ore 3. dopo pranzo il Comitato nuovamente riunito nella solita Sala, uno de' suoi Membri ha proposto di doversi eleggere una Deputazione autorizzata a passare nel Continente d'Italia, e presentarsi al Comandante Generale o ai Cittadini Commissarj, o a qualunque altro Agente o Comandante per la Repubblica Francese che si trovino i più vicini dalla parte di Livorno, luogo ove la Deputazione dovrà sbarcare, per dovere, conforme alle intenzioni, e deliberazioni del Comitato, invitare i Citta-

dini Commissarj a considerare la Città di Bastia, come parte integrante della Repubblica Francese, e concertare, preparare ec. e così procurare i mezzi che stimano più convenienti, onde rientrare in possesso di questa Fortezza, Città e Territorio.

Il Comitato avendo acconsentito di procedere alla detta nomina, e di deliberare che i soggetti da scegliersi dovessero essere in numero di dodici, fra i quali quattro dello stesso Comitato, e gli altri otto del Corpo de' Cittadini, riservandosi di dare le necessarie istruzioni. Si è proceduto alla detta nomina per mezzo dello scrutinio, ed i nominati sono stati i Cittadini Gio. Batista Guasco, Romoaldo Fiarelli, Gio. Francesco Benso, e Francesco Antonio Viala Membri del Comitato, e gli altri Cittadini Gaetano Varese, Anton Benedetto, Anton Vincenzo, Gio. Giacomo Odoardi, Anton Domenico Castellini, Domenico Brazzani, Gio. Batista Serrizzo, e Jacopo Francesco Lota; e di tutto ciò si è formato Processo verbale, rimettendo al giorno appresso la Seduta. „

18 *Ottobre a ore 8. della mattina.*

„ Il Comitato della Città di Bastia essendosi riunito nel Salone Municipale, un Membro ha detto che la circostanza offriva al Popolo di Bastia il mezzo di manifestare il suo attaccamento alla Repubblica Francese, non solo colle parole ma col fatto; che questo mezzo sarebbe di domandare a S. E. il Vice-Re la liberazione de' prigionieri Nazionali detenuti nelle due Case d'arresto, cioè de la Savoriere, e de' Cappuccini, e di approntare un bastimento capace di trasferirli a Livorno, il quale debba partire nello stesso tempo che la Deputazione del Comitato, o che i prigionieri fossero lasciati alla disposizione del Comitato nel momento in cui le truppe Inglesi abbandonerebbero questa Città, e che per effettuare una tal domanda si nominasse una Deputazione composta di quel numero di persone che il Comitato stesso giudicasse a proposito.

Il Comitato avendo sentita questa mozione ha risoluto di acconsentirvi, e che la Deputazione fosse composta di tre persone, ed ha nominati i Cittadini Antonio Biadelli, Jacopo Luigi Lota, e Pietro Antonio Casella, e nello stesso tempo il Comitato per assicurare i fondi pubblici, e per impedirne l' esportazione che potessero far quelli che son contabili, ha incaricato i detti tre Deputati di domandare a S. E. il Vice-Re, di spiegarsi da qual momento la Nazione Inglese intende d'avere addicata l' amministrazione de' detti Fondi, e che assicurar deve il Comitato di Bastia.

La stessa Deputazione è incaricata di raccomandare a S. E. gl' infelici prigionieri civili, che mancano di sussistenza da tre giorni, e che conforme alle leggi che sempre esistono, hanno il diritto di reclamare la loro libertà, subito che vien loro negata la sussistenza in uno spazio di 24 ore.

A mezzo giorno la Commissione è ritornata, ed ha reso conto della sua missione; ha detto che S. Ecc. il Vice-Re ha acconsentito alle tre domande, particolarmente a quella di dar la libertà a tutti prigionieri Repubblicani, posto che diano la loro parola d' onore, di non più servire durante la presente guerra, o fino a che siano cambiati con altri. Per rapporto alla sussistenza de' prigionieri civili, vi sarà provvisto, e che se fra loro si trovano de' prigionieri di Stato, acconsente che siano liberati; e quanto agli accusati o convinti colpevoli ne rimette la libertà alla prudenza del Comitato; inoltre ha risposto che consegnerà a' respettivi Ufiziali Municipali la Fortezza di Bastia e tutte le altre dell' Isola, nel momento in cui le truppe Inglesi le abbandoneranno, munite dell' artiglieria, e delle munizioni che vi erano quando se ne impadronirono. „

Il Comitato dopo aver sentite le risposte del Vice-Re ha decretato che si scriva una lettera a detti prigionieri per annunziarli la loro libertà, e perchè si debbano allestire alla partenza, fermandosi ne' posti, che verranno loro indicati, e di mantenervisi nella più rigorosa Polizia e disciplina, fino al momento di effettuarla: la qual lettera è stata scritta sul momento ingiungendo al Segretario di conservare la minuta di tuttociò che è stato risoluto. Fatto il Processo verbale, è messa la sessione a ore 3 dopo mezzo giorno. *Firmato* BENEDETTI *Pres.*

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 85. SABATO 22. Ottobre. 1796.

PORTOGALLO

Lisbona 13. Settembre.

Questo Dipartimento di Marina ha ricevuto il dettaglio del seguente fatto navale. Un Corsaro Algerino è stato ultimamente colato a fondo all' altura del Capo San Vincenzo, da due Vascelli da guerra Portoghesi, dopo un combattimento sanguinosissimo, che durò 9. ore, e nel quale restò uccisa molta gente da ambedue le parti. Il Corsaro sostenne l' attacco con un tal coraggio, e una tal risoluzione, che la vittoria restò indecisa e dubbiosa per qualche tempo, non ostante la superiorità evidente degli assalitori. I Portoghesi spiegarono una egual bravura, ed offersero a' Pirati di far loro quartiere, se volevano rendersi; ma i barbari rigettarono la generosa offerta con sdegno e le più orribili imprecazioni, e continuando tutti a battersi con un furore da disperati dal primo fino all' ultimo, tirarono a mitraglia senza perdere un momento di tempo contro i due Vascelli da guerra a misura che si avvicinavano: ciò fece non solo perdere molta gente a' nostri, ma i Vascelli stessi rimasero maltrattati non poco: uno di essi ricevè una palla a fior d' acqua che gli cagionò una falla considerabile, ed inoltre ebbe tutte le vele e cordaggi spezzati; all' altro fu rotto il bompresso, danneggiato l' albero maestro, e parte del basso bordo. Il Corsaro ridotto a non aver più palle, caricava i suoi grossi cannoni con de' chiodi, ferramenti, e piombo rotto. Finalmente, cosa maravigliosa; si vide il Capitano Turco, nel momento in cui il suo legno colava a fondo, inchiodare il suo padiglione all' albero, prender poi una pistola e bruciarsi il cervello. Questo era un uomo coraggiosissimo, intraprendente, ed avvezzo alle azioni le più pericolose, e le più ardite: egli era stato attaccato più d' una volta, ed aveva presi de' Vascelli di una forza molto superiore.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 25 Settembre.

Le nuove delle ultime vittorie riportate in Germania dagli Austriaci hanno fatti rialzare notabilmente i nostri pubblici fondi.

Fino del dì 15. fu spedito l' ordine di porre l' embargo su tutti i Vascelli Spagnuoli che trovansi nei nostri Porti, a titolo di rappresaglia per una simil misura presa in Spagna contro i legni Britannici.

Abbiamo da San Domingo, che il nostro Generale Forbes ha fatto un Proclama agli abitanti della parte Spagnuola di quell' Isola, per indurgli ad emigrare in altri Dominj della Spagna, e quanto a quelli che non potranno ciò fare, a porsi sotto la protezione del Re d' Inghilterra.

GERMANIA

Vienna 8. Ottobre.

Notizie di guerra.

Pubblicate dalla Corte.

„ Dopo gli ultimi movimenti verso Ulm S. A. R. l' Arciduca Carlo avvisa da Schwezingen, in data del 29. Settembre, che il Generale Conte Nauendorf era marciato da Ulm a Canstadt, quasi nel tempo stesso che le quattro Divisioni del nemico eransi incam-

esaminate sopra la medesima direzione: il Generale le raggiunse verso Ulm, ed in quest' occasione fece prigionieri sei Commissari nemici con tutti i fornari, che erano stati spediti avanti a Canstadt, e Stutgard per cuocere il pane per queste quattro Divisioni; il Generale Navendorf guarnì subito dopo le alture di Obereichingen, Albur, e Fulgringen per assicurarsi della strada maestra che conduce a Stutgard. „

„ Il dì 24. il Generale Conte di Nauendorf fece attaccare la colonna nemica, uscita il giorno avanti da Ulm, dalla sua Vanguardia comandata dal Generale Orellj, e la spinse fino alla porta della Città: subito fece occupare Blaubayern ed Echingen da un Distaccamento del Maggiore Kinsky, e spedì ordine al Generale Conte Nobili di marciare da Goeppingen sopra Blochingen. „

„ Il dì 27. quando il nemico abbandonò la Città di Ulm, il Generale Conte Nauendorf si avanzò sopra Blaubayern per di là continuare la sua marcia verso Trubingen. „

„ Frattanto il Tenente Maresciallo Barone di Petrasch lasciò il Tenente Colonnello d'Aspre con la sua Infanteria leggiera ed alquanta Cavalleria nella Montagna, il quale fece tosto tutte le disposizioni per una valida difesa sopra il Kniebis, e nelle Valli della Kintzig, Murg e Rench, e con il resto del suo Corpo, il detto Generale corse da Horb a Villingen per prevenire il nemico anche sopra quella strada: una Divisione che il nemico aveva distaccata per andare a rinforzare il posto di Kehl, trovò occupati da' nostri i passi della Valle del Kintzinger e fu costretta di marciare alla volta di Friburgo. „

„ Il Generale Conte Meerfeld trovavasi a Hochengen e continuava le sue scorrerie fino a Donau Eschingen. „

„ Il Tenente Maresciallo Neu dà avviso da Magonza, che ha attaccato i posti avanzati del nemico; che dopo l' uscita d' una parte del presidio da quella Città inquietava spesso i nostri posti avanzati; che gli abbia respinti indietro e fatti da 150. prigionieri. „

„ Il dì 29. S. A. R. stabilì il suo Campo a Schwetzingen. „

„ Secondo le relazioni del Generale Conte la Tour date dal suo Quartier Generale a Groth il dì primo ottobre, egli si era avanzato il dì 29. col Corpo sotto i suoi ordini da Laubheim fino a Biberach; il Generale Baillet incontrò la mattina dello stesso giorno il nemico a Biberach, di dove lo scacciò e l' inseguì fino a Groth: in questo luogo il nemico fece mettere la sua Retroguardia in ordine di battaglia, e fece un fuoco vivo col suo cannone sopra la nostra Vanguardia; egli aveva già principiato ad attaccarla; ma stante le buone disposizioni del Gener. Baillet il suo disegno andò a vuoto: il nemico, venne battuto e rispinto, e le nostre truppe s' impadronirono del posto di Groth: in quest' occasione, il più volte lodato Capitano di Cavalleria Mescery si è nuovamente distinto. „

„ Il Ten. Maresciallo Conte Mercandin si avanzò il dì 29. col suo Corpo fino a Muhlhausen, ed il Ten. Maresciallo Frohlich giunse col suo il dì 29. a Leutkich, dove i suoi posti avanzati attaccarono il bagaglio del nemico, acquistarono 6. cassoni pieni e coperti, e fecero diversi prigionieri. Il Ten. Maresciallo Frohlich ebbe ordine il 29. di avanzarsi da Leutkirch fino a Wangen, ed il dì 30. fino a Tetnang, per prevenire, per quanto fosse possibile il nemico, sopra la strada più breve di Stokach, e degli Svizzeri, ed impedire la sua riunione colle truppe che tiene sopra la sponda del Lago di Costanza: in suo luogo marciò il Generale Klingklin con tre Battaglioni e due Divisioni di Cavalleria a Walseux e di là a Ravensburgo. „

„ Il dì 30. la Vanguardia si avanzò da Groth fino a Schusenried; nel tempo di questa marcia venne attaccata con molta furia dal nemico presso Sleinhafen, nel tempo che il nemico med. accresceva la sua Retroguardia con le sue tre vicinissime Divisioni de' Generali S. Cyr, Duhem, e Taponier: bentosto cominciò il più ostinatissimo combattimento da ambedue le parti, e specialmente dal canto nostro, tanto nella Vanguardia, che dal Tenente Ma-

re-

resciallo Mercandin, e dal Duca d'Enghien; il Tenente Maresciallo dovette egli stesso accorrere col suo Corpo per sostenere la nostra Vanguardia, ed ebbe la sorte di respingere il nemico, dopo avergli cagionata una gran perdita in morti, feriti, e prigionieri, e s'impadronì del posto di Steinhausen. La nostra perdita in questo combattimento veramente ostinatissimo, nel quale il Duca d'Enghien si è molto distinto, non è stata indifferente; il Ten. Maresciallo stima che può essere di 400. del Corpo degli Emigrati, e 200. Tedeschi, in tutto 600. fra morti e feriti; fra quest' ultimi trovansi i due Maggiori Wallis, e Wenkheim già ferito in un precedente affare e non ancora guarito, e che volle non ostante comandare il suo Battaglione; e Rosenauer del Reggimento Toscana. „

„ Si loda particolarmente il Capitano di Cavalleria Bock del Reggimento dell' Arciduca Giovanni, che seppe profittare del momento favorevole, per gettarsi sopra il nemico, che già rompeva i nostri, farne parte in pezzi, e respingere il resto. „

„ Alla partenza del Corriere il nemico non aveva peranche ripreso la sua ritirata; pare che faccia tutto il possibile per procurarsi il tempo sufficiente da potere portar via il suo gran parco di artiglieria, ed altri carriaggi, ed attraversare le strade anguste che gli sono davanti. „

Mercoledì scorso questo Ministro d' Inghilterra, avendo nel giorno avanti ricevuto un Corriere straordinario dalla sua Corte, si portò ad una privata udienza di S. M. I e R., ed in seguito ebbe una particolar sessione col nostro primo Ministro di Stato. — Le lettere di Londra fanno frattanto sapere che l' Inghilterra è pronta a somministrare i necessarj sussidj in contante, perchè l' Imperial Casa d' Austria continui ad avanzarsi felicemente nelle operazioni militari: aggiungono però, che il Gabinetto di Londra non è alieno dall' aprire una Trattativa di pace co' Francesi, postochè le proposizioni sieno moderatamente fatte, ed accettabili dalle Potenze coalizzate.

Il Baron di Reichlin Ministro Plenipotenziario della Corte Elettorale Palatina fece negli scorsi giorni una formale partecipazione a questa Imperial Corte dell' armistizio concluso fino del 7. decorso Settembre fra S. A. Elettorale Palatina e l' Armata Francese che trovavasi ne' suoi Stati. Questa partecipazione fu accompagnata da una dettagliata Nota, nella quale esponendosi le circostanze di que' Paesi, dimostravasi la necessità dell' armistizio per evitarei i danni minacciati da una forza superiore.

Altra Dichiarazione fu fatta dal Baron di Buhler Ministro Plenipotenziario della Corte Serenissima di Wurtemberg, colla quale partecipò la pace fatta dal Duca Regnante suo Padrone colla Repubblica Francese. Nello stesso tempo il prelodato Ministro comunicò un Proclama pubblicato per ordine dell' A. S. Serenissima in tutti li Stati di Wurtemberg, col quale comanda a tutti i sudditi che debbasi osservare la più perfetta neutralità, e che niuno si faccia lecito di prender partito in favore o contro di alcuna delle due Armate Belligeranti, nel caso che una di esse, o ambedue insieme si trovassero nelli Stati di Wurtemberg.

Jer l'altro giunse quì da Monaco ed ultimamente da Ratisbona il Baron di Buhler, Ministro Plenipotenziario di Russia presso la Corte Palatina, e fratello del prenominato Ministro del Principe di Wurtemberg. In quest' oggi egli ha avuto l' onore di una privata udienza da S. M. I. e R., e da S. M. l' Imperatrice. Per quanto sentesi proseguirà in breve il suo viaggio per Pietroburgo. — Altra partecipazione è stata fatta dal Baron di Buhler Ministro del Duca di Wurtemberg, facendo noto a questa Imperial Corte il matrimonio stabilito tra uno de' Principi di Wurtemberg, ed una Principessa Reale d' Inghilterra.

STUTGARD 29. Settembre.

Sentiamo da Augusta che fino del dì 20. cadente la guarnigione Francese cessò di fare il servizio della guardia, che aveva eseguito per lo spazio di un mese insieme colla Cittadinanza di quella Città. L' Armata di Moreau

aveva

aveva cominciato nel giorno avanti a sfilare verso Memmingen ed Ulm. I Francesi bruciarono i ponti di Friedberg, e di Lechhausen. Il dì 21. i loro posti avanzati lasciarono le vicinanze di Augusta, dopo d' aver bruciati nella notte anche i ponti sulla Werbach. In quella mattina comparvero le prime pattuglie Austriache sul Lech; poco dopo passarono il fiume dei Distaccamenti di Cavalleria, e nella sera attraversarono la Città un Corpo di Cavalleria Austriaca, e la Vanguardia del Corpo di Condè sotto gli ordini del Duca d' Enghien composta di 5. in 6. mila uomini la maggior parte Cavalleria. Tali truppe inseguirono la Retroguardia Repubblicana. Nel giorno medesimo il centro dell' Armata Austriaca che aveva passato il Leck a Rain attaccò i Francesi nelle adiacenze di Wertingen. Il dì seguente si ricominciò l' attacco dagli Austriaci secondati da 800. Paesani vicino ad Ursperg, ed i Repubblicani furon battuti con loro perdita di circa tre mila uomini tra morti feriti e prigionieri. Il Quartier generale di Moreau era il dì 21. a Wertenhausen ad una lega al di quà di Burgau, il dì 22. ad Ulm, e il dì 24. a Biberach. Nel giorno medesimo gli Austriaci, che eran giunti il 23. ad Albeck a due leghe da Ulm sulla riva sinistra del Danubio, s' inoltrarono fino a Blaubeuren. Il dì 25. cominciò il cannoneggiamento contro Ulm, d' onde il piccol Corpo Francese che l' occupava si ritirò col favore della nebbia nel dì 26. verso Ehingen per la riva sinistra del Danubio, e poco dopo gli Austriaci entrarono nella predetta Città d' Ulm.

Francfort 29. Settembre.

Il General Neu ritornandosene a Magonza fece il dì 27. una recognizione dalla parte della Selz, ed avendo incontrati sei Battaglioni Francesi sostenuti da 1100. uomini di Cavalleria gli attaccò vivamente, e dopo una forte azione i Francesi dovettero cedere con notabil perdita specialmente dietro il Villaggio d' Ingelheim, e furon costretti a ritirarsi dietro la Selz. I prigionieri che vennero condotti a Magonza dopo un tal fatto ascendono quasi a 300.

Il dì 25. un Corpo considerabile di truppe Imperiali s' accampò tra Konigstadten e Russelsheim. Nel giorno appresso il Quartiere dell' Arciduca era a Grossguerau, e jer l' altro trovavasi a Pfuagstadt.

Dopo l' affare d' Altenkirchen il Gen. Giordano trasferì il suo Quartier generale a Colonia. Gli Austriaci sotto il Gen. Baron di Werneck erano il dì 23. coi loro posti avanzati dirimpetto a Bonna, e il dì 25. il prefato Generale aveva tuttora il suo Quartiere ad Uckerard. I Francesi occupavano un campo nelle adiacenze di Mulheim.

Jer l' altro passarono di quì molte altre truppe Tedesche provenienti dalla Boemia e dirette all' Armata del Basso Reno. Si recluta con gran successo nei Dominj Austriaci: 16. mila Ungheresi vanno a marcia forzata in Italia.

Portano le notizie di Svezia che il Re col Reggente erano aspettati di ritorno a Stockolm il dì 30. del cadente. — I Sigg. Perrochel, e Marivaux non meno che tutta la Legazione Francese in Svezia avevan lasciata quella Capitale, ed eran giunti a Coppenaghen.

Dresda 14. Settembre.

Il nostro Elettore è stato *vivamente* pressato a rimettere *in campagna* il suo contingente, ma egli *persiste* nella sua risoluzione di non prender più parte veruna contro la Francia come Stato d' Impero. Per altro non è conchiusa ancora la pace, e il Direttorio non ha fatta veruna dichiarazione decisiva alle proposizioni fatte dal nostro Sovrano. Si osserva frattanto che si proseguono i preparativi, e l' Armata Sassone dee esser rinforzata di tre Reggimenti. Si và formando un nuovo Corpo di Cacciatori, ed è stato ordinato che si preparino due batterie. Il Cordone di truppe deve esser portato più avanti nel Paese.

S V I Z Z E R I.

Sciaffusa 1 Ottobre.

Sentiamo che gli Austriaci, che sono nella Brisgovia, hanno occupato Kniebis, Dillingen, Donaveschingen ed altri posti, e s' inoltrano verso Machingen. Un' altra forte colonna si è avanzata dalla parte di Moschiach, e la Vanguardia del Corpo penetrato dal

lato

lato di Stutgard è giunta ad Echingen. I Corpi Francesi di Tharreau e Baillard dopo aver resistito col più gran valore hanno dovuto cedere alla superiorità del nemico, perlochè hanno cercato di unirsi alle truppe spedite in loro soccorso dal Gen. Moreau nelle vicinanze di Stockach. Quelli poi che non poterono effettuare una tal ritirata, passarono il lago di Costanza salvandosi nella Turgovia superiore, ed in altri Paesi degli Svizzeri.

I T A L I A.

Modena 18. Ottobre.

Il Comitato di Governo a nome della Repubblica Francese ha diretto al Popolo dello Stato Modanese un Proclama, col quale esponendo, che per ottenere il comun bene e la pubblica felicità era necessario di abolire i Feudi, è venuto in determinazione, con partecipazione de' Cittadini Commissari del Direttorio Esecutivo, di decretare quanto segue.

Art. I. Resta da questo momento affatto soppressa ed abolita qualunque giurisdizione civile, criminale, e politica de' Feudatari in tutto lo Stato Modanese.

II. Gli Officiali civili, politici, e militari di qualunque grado e natura creati da Feudatari, dovranno riconoscere immediatamente il Comitato di Governo, che gli confermerà fino a nuova disposizione, riserbandosi di prendere le opportune informazioni della passata loro condotta, esperienza ed onestà, onde in seguito rimoverli, o confermarli.

III. Tutti i dritti, e reddit feudali risultanti dalle denunzie già rassegnate da Feudatari sotto il soppresso Governo, e che risultano letteralmente dalle respettive investiture, restano avocati ed applicati respettivamente fino a nuova disposizione alla Cassa Nazionale.

IV. Quanto alle odiose privative di Caccie e Pesca si occuperà tosto il Comitato a sodisfare la pubblica impazienza con un Proclama generale che ben presto sarà promulgato.

V. I Beni allodiali, o sia quelli che i Feudatari hanno particolarmente acquistati indipendentemente dall' infeudazione ne' Feudi rimangono di assoluto loro dominio e proprietà.

VI. Ciò che riguarda l'abolizione istantanea de' Feudi, soppressione della Giurisdizione Civile e Criminale de' Feudatari si devrà estendere indistintamente alle Infeudazioni fatte con titolo tanto oneroso, che lucrativo. — Relativamente però a' Feudi acquistati dalla Camera già Ducale a titolo oneroso pe' quali potesse aver luogo un compenso, sarà questo un oggetto riservato ad un esame particolare, che si potrà fare in seguito dal Tribunale che sarà destinato a tal' uopo, nè s' intenderà per tal ragione sospesa un sol momento l'abolizione de' Feudi acquistati a titolo oneroso, nè qualsisia altra delle soppressioni decretate di sopra.

Nell' atto che si fa nota questa ordinazione al Popolo dello Stato Modanese, onde conosca in parte quali sieno i principj e le massime che guidano il Comitato di Governo, s' intima a tutti i Feudatari, e loro Ufficiali Civili, Politici, e Militari di dare l' esatto adempimento al presente Proclama sotto la minaccia della indignazione della Repubblica Francese, e della più severa punizione del Comitato di Governo. Valdrighi, Medici

del Comitato ec.

Lettera del General Bonaparte Comandante in capite l' Armata d' Italia, agli abitanti di Reggio.

„ Ho veduto col più vivo interesse bravi abitanti di Reggio la vostra energia e bravura. Voi vi siete slanciati nella carriera della Libertà con un coraggio ed una risolutezza, che sarà ricompensata da' più felici successi. Fin dal vostro primo passo voi avete riportato un vantaggio essenziale, ed alcuni fra i vostri Cittadini hanno sigillata col loro sangue la libertà della loro Patria. Coraggio bravi abitanti di Reggio, formate de' battaglioni, organizzatevi, correte alle armi. E' tempo alfine che anche l'Italia sia annoverata fra le Nazioni, libera e potente. Datene l' esempio, e meritate la riconoscenza de' posteri. „ Bonaparte.

E' stata

E' stata da questo nostro Vescovo pubblicata la seguente Pastorale.

Libertà, Fraternità, Eguaglianza.

Tiburzio Cortese Vescovo di Modena al Clero e Popolo della sua Diocesi.

20. *Vendemiaire, Anno V. della Repubblica Francese* (11. *Ottobre v. s.*)

Arma militiae nostrae non carnalia sunt, Ci avvisa l'Apostolo nella sua seconda a' Corinti. Voi già intendete Fratelli, e Figli dilettissimi, cosa intendiamo con ciò d'insinuarvi. Guardici Dio da tuttociò che avesse anche la sola apparenza di resistenza, di animosità, d'insubordinazione. Sì, è fra i primi doveri della nostra Santa Religione, la dolcezza, l'ubbidenza, il rispetto verso ogni Autorità costituita. Noi poi Ministri del Dio della Pace, della Misericordia, siccome servire d'esempio a tutti i Fedeli, così dobbiamo prenderli nella rigorosa custodia di tali doveri. Sì, o cari, la docilità, mansuetudine, carità, ubbidienza sono quelle che ci rendono accetti a Dio, grati agli uomini. Sopra tutto si faccia uso da noi dell'arme dell'orazione per domandare fervoresamente sopra noi stessi gli ajuti più efficaci all'adempimento de' proprj doveri, per ottenere sopra tutti i nostri Fratelli l'abbondanza di ogni superna e terrena benedizione, e per implorare sopra l'invitta Repubblica Francese, e su tutte le Autorità costituite l'assistenza del Cielo. Voi non ignorate, che per mezzo di quelli i quali da essa sono investiti di autorità, fummo assicurati di assistenza e di protezione per tuttociò che appartiene al nostro Culto, alle nostre Opinioni Religiose, ed a' nostri Costumi; non ignorate che dalla inviolabile loro parola fummo in conseguenza garantiti da ogni innovazione; ed eccovi un altro nuovo titolo per sollecitarvi all'adempimento di quanto v'ingiugniamo. Sia pertanto premura di tutti voi Ministri del Santuario, e di voi specialmente Pastori d'Anime di raccomandare con forza a' Popoli che vi sono affidati queste importanti verità. Fatevi un impegno di farle loro comprendere e gustare, onde ad un tempo stesso non dispiacciano a Dio, e non si espongano alle triste conseguenze, che in caso diverso attirerebbero sopra se stessi. Voi foste sempre docili alle voci del vostro primo Pastore, e non dubitiamo che lo sarete questa volta egualmente; ben sicuri che il Pastore vostro nulla vi insinuerebbe che non fosse conforme a' doveri del proprio Carattere e Ministero. Nella ferma persuasione della vostra piena adesione a questi nostri sentimenti vi diamo la Pastorale Nostra Benedizione.

Tiburzio Vescovo.

In conseguenza di un Invito pubblicato da' Commissari del Governo Francese in Italia, e d'ordine del Generale in capite Bonaparte fu Domenica scorsa tenuta quì un' Assemblea composta de' Deputati delle quattro Provincie, cioè Bologna, Ferrara, Modena, e Reggio: i Deputati erano in numero di cento, de' quali 36. per Bologna, 24. di Ferrara, e 20. per ciascheduna Modena e Reggio. L'Assemblea si unì nella mattina del suddetto giorno nella Sala maggiore del Palazzo Rangoni, la quale era pomposamente apparata, e con ordine disposta per ricevere onorevolmente i Deputati delle nominate Provincie. Questi si unirono alle ore 10. e la Sala fu chiusa per trattare degli affari spettanti al nuovo ordine di cose. Ciò che è noto si è, che immediatamente si venne all'elezione del Presidente, e la scelta cadde nella persona del Cittadino Avvocato Aldini Bolognese; quindi fu fatto Segretario il Cittadino Avvocato Magnani, pure di Bologna, due soggetti meritissimi per i loro lumi patriottici, e zelo politico. L'interessante primario oggetto dell'Assemblea fu la Lega delle quattro Provincie, che venne con applausi sanzionata.

Una tal circostanza si solennizzò colla massima pubblica allegria. Il gran Cortile del Ducal Palazzo fu scelto per dare un pranzo di 500. coperte: due lunghe tavole erano disposte e preparate con tutta la magnificenza per i Commensali; ogni otto formavano un servito separato con due assistenti: le vivande furono laute e copiose, ed abbondarono i liquori, i gelati, e le confetture. All'arrivo della Municipalità

di

di Modena, in grande uniforme, accompagnata da' Segretari, e decorata dalle Guardie Civiche tutti si assisero alla mensa. I Convitati erano i Componenti l' Assemblea, la Municipalità, 200. Cittadini Bolognesi, altri Reggiani, Ferraresi ec. Nel tempo del pranzo una separata orchestra, condotta a posta da Bologna, accompagnò varj Inni Repubblicani che vennero cantati da' Bolognesi. Nella sera fuvvi grande illuminazione in Piazza, vi si replicarono i canti, e furonvi delle allegre danze. Il Teatro risuonò pure di simili canti, e fu onorato da tutta l' Assemblea. Dopo il Teatro si portarono a godere di un loggiato fatto apparare magnificamente a tre colori a spese de' Cittadini Formigine; in mezzo al loggiato eravi inalzato un elegante padiglione ove vedevasi la Statua della Libertà, e dicontro una scelta orchestra che suonava tutte arie patriottiche: i concorrenti furono copiosamente serviti di rinfreschi. Si passò poi nuovamente alla gran Piazza ove è l'albero della Libertà: il circondario era tutto illuminato di torcetti a cera; due grandiose orchestre suonavano continuamente mentre il popolo danzava colla massima ilarità e gioja. In tutte queste feste regnò il più grande ordine, e la tranquillità non fu turbata nella menoma parte.

Bologna 14. Ottobre.

Venerdì scorso 14 corrente il Senato pubblicò una Notificazione colla quale dava avviso che doveva tenersi a Modena una Assemblea Centumvirale composta di Deputati Bolognesi, Ferraresi, Modenesi, e Reggiani; che i nostri sarebbero stati in numero di 36., cioè sei Senatori, quattro soggetti della Giunta Costituzionale, il Cittadino Aldini, come uno de' Deputati a Parigi, e gli altri 25. nominati dal Senato, non omettendo qualche Ecclesiastico, ed alcuni abitatori del Contado. Il Senato assicurò che qualunque potesse essere la materia da discutersi, non sarebbe stato mai proposto e meno risoluto cosa che potesse offendere la Religione nè i dritti del Popolo. Assicurò inoltre che stavagli a cuore la nuova Costituzione, ed espose i mezzi provvisionali presi di consenso con i Commissarj Francesi. Finalmente parlando della coscrizione militare si espresse nei seguenti termini. „ Cittadini, dice il Senato; Se la vostra libertà sia per essere attaccata, se possa un giorno convenire di dar mano alle armi per la comune salvezza, nè il Senato oggi, nè qualunque Autorità da costituirsi potrà farsene garante: quello di che vi assicura il Senato si è, che l' essere ammesso alla Guardia civica non vi costituisce in alcun maggior pericolo: L' essere ascritto alla Guardia Civica, nò, non vi avventura nè più nè meno; se sopravverrà caso d' urgenza, ogni Cittadino dovrà accorrere, non perchè della Guardia Nazionale, ma perchè Cittadino. „

In conseguenza di tal Notificazione partirono nel giorno seguente per Modena i nostri trentasei Deputati: essi furono seguiti da un numero di circa 250. Concittadini.

Si stà preparando per dare in questa sera una superba festa di ballo nel nostro gran Teatro. Frattanto circa le ore 23. si è portato nella gran Piazza un numero indicibile di Cittadini, accompagnati dalla Banda Militare, ed ivi al suono de' bellici stromenti hanno piantato l' albero della Libertà, in mezzo degli evviva ed applausi alla Repubblica Francese, e facendo molte liete danze. Nella sera vi sarà grande illuminazione.

Jerlaltro arrivarono mille soldati Francesi; altrettanti in questo giorno, ed ora giunge un Corpo di Cavalleria. I primi sono già marciati nella presente mattina per Ferrara; gli altri si incammineranno per diverse destino.

E' stata pubblicata una Notificazione della Giunta di Polizia, la quale espone di avere inteso che molti Forestieri artisti si sono fatti lecito di non esibire veruna supplica o documento per essere abilitati ad una legittima permanenza; perciò ordina, che tutti i Padroni di Bottega, e Capi di ciascuna Arte e Mestiere della Città e Contado, debbano denunziare tutti i loro Ministri, Lavoranti, e Garzoni forestieri per devenire all' esatta recognizione ec.

Il Senato con altro Editto ha proibito a qualunque persona di qualsivoglia condizione tanto terriera che forestiera l' esportazione di qualunque sorta d'armi, tanto da taglio, che da fuoco, sotto le pene in esso Editto espresse ec.

FIRENZE 21. Ottobre.

Martedì sera giunse quì proveniente dalla parte di Bologna il Cittadin Saliceti, Commissario della Repubblica Francese presso le Armate d' Italia: nella mattina appresso partì alla volta di Livorno.

Nella sera dei 19. corrente transitò per questa Capitale un Corriere proveniente da Torino coll' infausta nuova della morte di S. M. il Re Vittorio Amedeo di Sardegna.

* Tommaso Cecchetti Bronzista abitante in Porta Rossa rende noto, che avendo fatte diverse speculazioni in trasmutare i colori de' metalli, tanto in argentature, che in dorature, e ciò per via di fusioni metalliche, e rilevata la facilità di tali operazioni, s' impegna di eseguire qualunque lavoro di un nuovo *Giaplacchè* dal medesimo inventato, bianco sì nell' interno che nell' esterno, atto non solo a qualsivoglia getto, ma che resiste al martello, come pure tirato per cilindro, per filiera, per cornici di deser, carrozze, e altri lavori e finimenti per credenze, e servizj di Chiesa; questo *Giaplacchè* mantiene il suo colore tanto nuovo che vecchio, e può rifondersi in altri lavori, come si fa dell'argento. Mediante un tal ritrovato il predetto Professore si lusinga d' incontrare il genio del Pubblico, e di renderlo ben servito in qualunque opera metallica.

LIVORNO 19. Ottobre.

Fino di sabato 15. corrente giunsero quì tre legni provenienti da Bastia, due con bandiera Genovese, e l' altro Parlamentario; si trovavano a bordo de' medesimi molti Francesi stati posti in libertà dagl' Inglesi: jeri sera pure giunse altro legno con simil gente sopra; i Francesi si fanno ascendere in tutti a circa 800.

In questa mattina essendo giunto un' espresso al General Serrurier, *sono* stati dati gli ordini per la partenza di un Corpo di truppa; difatti in quest' oggi si son posti in marcia verso Bologna mille 200. soldati Francesi con banda militare.

Si fa noto, che Luigi Moigone e Comp. sempre intenti a provvedere alla spesa più economica per il trasporto delle mercanzie da questo Porto a Genova per via di Lerici, notificano a' Signori Negozianti, che da ora innanzi praticheranno i seguenti prezzi, e i quali s' intenderanno resi franchi d' ogni spesa fino in quel Porto Franco di Genova.

Generi ordinari a l. 6. il cento.
Generi fini „ 10. il cento.

A V V I S I

E' stato pubblicato il N. XXV. della *Collezione generale delle Opere di utilità pubblica*, che si distribuisce metodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di *un paolo*, o *scudi due fiorentini* per ogni semestre anticipato al Negozio *Stecchi* in *Firenze*, e suoi Corrispondenti, (a forma del Manifesto da noi inserito, che contiene il *Tomo Venticinque dei Viaggi del Capitano Giacomo Cook*.

La raccolta dei Ritratti dei principali Comandanti Generali, Ministri ec. per servire alla storia del tempo è presso al suo termine, essendone già usciti 24. dalla calcografia di Niccolò Pagni e Giuseppe Bardi in Firenze. Quanto prima ne usciranno altri 4., e la collezione resterà compita con essi. Il prezzo è, conforme abbiamo altre volte annunziato, di mezzo paolo per ciaschedun, onde chi vorrà farne acquisto potrà indirizzarsi presso i suddetti editori, in Livorno da Francesco Natali, e in Pisa da Caterina Polloni e Figlio.

Giuseppe Luchi Librajo in faccia al Fisco, ha ristampati due pezzi Teatrali che mancavano, ed erano molto desiderati, a segno che si sono venduti gl' ultimi fino paoli cinque la copia. Questi sono primo, Il Sisara Tragedia che ha fatto grand' incontro, ovunque è stata rappresentata, ed il secondo la Locanda dei Vagabondi, Commedia del Sig. Luigi del Bono, quasi l' unica che in tanti diversi caratteri dia un complesso di ridicolo, senza nausea; però chi gli desidera potrà averli dal detto Luchi al prezzo solito di lire una la Tragedia, e paoli uno la Commedia.

Al Negozio Stecchi in Firenze è giunto il Giornale Medico di Milano del Mese di Giugno, anno corrente, che si vende paoli due. A chi mancano gli antecedenti è in grado di poterli servire. Elementi di Medicina del D. Gio. Brown T. 1. paoli 7. Arte Ostetricia di G. G. Stein T. 2. paoli 12. La Dottrina di Brown dilucidata dal D. Giuseppe Mocini paoli 2. Riflessioni di Gaetano Strambio sul Libro intitolato Joannis Brunonis etc. Elementa Medicinae paoli 2.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 86. MARTEDI' 25. Ottobre. 1796.

FRANCIA

Parigi 10. Ottobre.

Armata di Sambra e Mosa.

Essendosi dimesso dal comando il Gen. Giordano per cagione d' infermità, è stato nominato per comandarla il Gen. Beurnonville, il quale essendo colà giunto con parte dell' Armata del Nord, ha pubblicato un Proclama diretto alle truppe invitandole a mantenere l' ordine e la disciplina, ed a riprendere la carriera delle vittorie. Questo Proclama lo daremo nel seguente foglio. Ecco frattanto ciò che porta una lettera scritta dallo stesso Generale Beurnonville, data dal suo Quartiere di Mulheim il dì 8. Vendemiaire.

„ La Divisione del già Marceau, provvisionalmente comandata dal Generale di brigata Hardy, fu attaccata jerlaltro da tre colonne nemiche: una di queste colonne ha passata la Sielz a Sielingen e si è portata a Wurstatt; la seconda a Nidder, e la terza sopra l' Oberenider. Per tutto il nemico è stato respinto; due Squadroni di Cavalleria si sono distinti sulla dritta con quattro scariche consecutive, che hanno forzato il nemico a ripassare la Selz; egli ha perduta molta gente, e gli si son fatti 60. prigionieri. Il nemico essendosi fermato nel Villaggio di Nuder Ingeldeim, si è stati costretti a porvi il fuoco per sloggiarlo: il combattimento principiò a ore 5. della mattina, e finì a ore 5. della sera; e fu de' più vivi. — Jersera verso le ore 5. il nemico si presentò alle Granguardie della Divisione del Gen. Lefebvre, ed in seguito alla Divisione del General Championet colla quale s' impegnò in un cannoneggiamento. Il nemico aveva 1200. uomini a cavallo, due battaglioni, e 6 cannoni: egli ebbe alcuni feriti, due Uffiziali morti, e si fecero varj prigionieri. Suppongo che sia stata una recognizione per osservare un movimento che io faceva in quell' istante. „

Ministero della Marina.

La Fregata Inglese l' *Andromaca* giunta a Falmouth il 24. Sett., dopo 16. giorni di traversa, e proveniente dal Porto S. Giovanni, Isola di Terra Nuova, ha data la notizia, che la Squadra sotto gli ordini dell' Ammiraglio Richery, composta di sette Vascelli di linea, e di 3. Fregate, aveva intimata la resa al Governatore della Città di S. Gio. Capitale dell' Isola, e che non aveva potuto far vela che con gran fatica, per dar notizia di ciò al Governo, e domandare de' pronti soccorsi; ma l' Ammiraglio Richery con delle forze assai superiori, e padrone di que' paraggi avanti che i soccorsi possano arrivare, e il cui destino era ignorato, ha potuto portare i colpi più terribili distruggendo tutte le pescherie, ed impadronendosi di tutti i legni pescatori Inglesi, che vi si trovavano in gran numero.

Morte del General Marceau.

Il General Marceau ferito a Altenkirchen il terzo giorno complimentario, è morto delle sue ferite. Egli aveva appena 27. anni, e di già più battaglie guadagnate nella Vendee, e due gloriose campagne sulle rive del Reno gli avevano assicurato un' eminente rango fra i nostri Capitani che

si

si sono distinti nella presente guerra. — Alcuni Cacciatori facevano alle fucilate in un bosco con degli Usseri Austriaci; Marceau vi si trasportò per riconoscere il terreno: un Cacciatore Tirolese nascosto dietro un albero lo riconobbe alle insegne distintive del suo grado, lo mirò e gli tirò un colpo di carabina a traverso del corpo; fu portato così ferito ad Altenkirken; il giorno dopo la Vanguardia nemica avendo occupato Altenkirken, il General Kray si portò a vedere Marceau: questo vecchio guerriero sparse delle tenere lacrime ad una tal vista: egli combatteva già da due anni contro Marceau; ma de' sentimenti di amicizia univano, ancora in mezzo alle battaglie, questi due cuori generosi; essi non attendevano che la pace per manifestarli. — Vi era ancora qualche speranza di conservare Marceau; ma il quinto giorno complimentario sulla mattina i sintomi divennero più gravi ed egli spirò a ore 6. — I Reggimenti Austriaci di Barco e di Blanckestein che avevano ammirato il suo valore alla testa de' nostri Squadroni, si disputavano l'onore di rendergli gli ultimi funebri doveri; ma gli Ufiziali Francesi che erano rimasti con Marceau, essendosi recati dal Principe Carlo, avevano domandato e ottenuto che il di lui corpo fosse consegnato a' suoi fratelli d'arme. Il Principe avendovi pertanto acconsentito pregò il Generale Francese di fare avvertire gli Austriaci del momento in cui si inumasse il cadavere, affine di unirsi a noi negli onori militari e funebri che gli venissero resi. Il corpo di Marceau è stato sepolto nel Campo trincerato di Coblenza allo sparo dell'artiglieria delle due Armate.

Il foglio periodico intitolato *Nouvelles politiques nationales et etrangeres* accennando nella data di Bruselles 10. Vendemiaire questo fatto si esprime come appresso. „Il bravo General Marceau, ferito a morte nell'affare di Altenkirken, è morto in conseguenza delle sue ferite. L'Arciduca Carlo, che sà onorare la bravura, gli fece fare una magnifica bara, e rimandò il corpo di Marceau in un carro funebre a Coblenza, ove giunse il 23. Settembre a mezza notte; e là fu inumato con la devuta pompa. Ecco dunque que' nemici che noi chiamiamo schiavi, che ci danno delle lezioni del rispetto che si deve a' morti. Che questo esempio corregga finalmente le stupide declamazioni di un falso patriottismo, e che imparino una volta ad esser giusti verso di generosi nemici che danno de' segni di rispetto per gli avanzi di un bravo uomo, che é morto combattendoli. „

GRAN-BRETTAGNA

Londra 20. Settembre.

Coll'ultimo ordinario della Corogna il Marchese de Las Casas e tutte le persone addette all'Ambasciata Spagnuola hanno ricevuto ordine positivo di lasciare l'Inghilterra. Il cattivo stato di salute dell'Ambasciatore gl'impedisce di porsi in viaggio, e perciò resterà per qualche tempo a Bath.

Il Signor Jeckson non è partito ancora per Parigi. Si crede che il Direttorio Francese faccia delle difficoltà ad accordare il passaporto rinnuovando la pretensione che prima d'entrare in Trattato si riconoscano per basi preliminari il possesso dei Paesi che la Francia ha riuniti ai suoi Dipartimenti, ed il ricupero di tutteciò che essa ha perduto nelle Isole.

Una piccola Squadra Inglese condusse alla Martinicca il dì 30. luglio 10. legni Olandesi che aveva presi sulla costa di Surinam.

GERMANIA

Vienna 12. Ottobre.

Jeri altra mattina a ore 11. giunse in questa Dominante un Ufiziale Francese in qualità di corriere, accompagnato dall'Alfiere Strhaus del Reggimento Kheul, e spedito dal Generale in capite Bonaparte con Dispacci diretti unicamente a Sua Maestà l'Imperatore. L'Ufiziale essendo stato accompagnato alla Cancelleria di Corte e Stato, e consegnati i Dispacci, vennero questi immediatamente inviati alla I. M. S. che trovavasi a Laxemburgo. All'Ufizial Francese fu dato un decente alloggio nell'abitazione de' cannonieri, con ordine che fosse servito e trattato con ogni riguardo, e furongli destinati alcuni

Ufi-

Uffiziali per sua compagnia. — Jeri essendosi quì trasferita S. M. I. fu tenuta una straordinaria conferenza di Stato, composta de' principali intimi Ministri della medesima e preseduta dallo stesso Augusto Sovrano. — In questa mattina poi il Corrier Francese è ripartito colla massima diligenza per suo Quartier Generale a Milano.

Fino del dì 27. decorso S. M. l'Imperatore firmò come Re d' Ungheria la Circolare colla quale vengono invitate le tre classi di quel Regno, cioè il Clero, i Magnati, e la Nobiltà in generale per la convocazione di una Dieta Ungarica da tenersi nella Città di Presburgo. Questa si aprirà il dì 6. del futuro mese di Novembre, e vi assisterà la M. S. I. in persona, qualora non occorrano diverse circostanze; è poi certissimo che la Nazione Ungarica è animata dal più vivo zelo per la gloria del suo Sovrano, dal che si deduce che la Dieta approverà tutte le proposizioni che verranno fatte relative a' soccorsi in uomini e foraggi per le presenti circostanze. Frattanto per un chiaro segno della lealtà di quella fedel Nazione molti Nobili hanno cominciate le loro offerte a titolo di gratuito dono, sì in uomini, che denaro, ed altri generi, come si rileva dall' appresso Nota.

Otto Signori del Distretto di Batsch, offrono 500. reclute, già levate, e che verranno spedite a quell' Armata che sarà destinata da questo Consiglio Aulico di guerra. Il Direttore del Canale di Batsch, 20. uomini mantenuti a sue proprie spese da inviarsi a' Reggimenti; Il piccolo Distretto di Kronmarkt, ha dato in dono gratuito mille fiorini; e 27. reclute da spedirsi alle Armate; il Conte e Barone Mitrowky Presidente della Camera e Banca di Commercio dell' Ungheria inferiore, ha dati in dono 4. mila 500. fiorini, e 30. uomini che saranno spesati a suo conto. Dall' Ungheria poi giungono continuamente molte truppe che passano al Reno; ed jer l' altro partirono a quella volta 150. carri carichi delle medesime per così continuare colla massima sollecitudine il loro viaggio.

Portano le notizie di Costantinopoli che nel dì 8. del decorso mese fu di ritorno in quel porto il Capitan Bascià con tutta la sua Squadra dalla gita fatta nell' Arcipelago: fu accolto da un immenso popolo con indicibili applausi e quasi in trionfo, avendo condotti seco due Bastimenti predati sopra gli Armatori Maltesi. Il Sultano stesso andando a diporto volle portarsi particolarmente ad incontrarlo, dimostrandogli il Sovrano gradimento per la bene eseguita impresa. Era fissato che facesse il suo solenne ingresso il dì 12. e già si disponevano de' grandi preparativi perchè riescisse oltremodo magnifico.

Norimberga 30. Settembre.

Il nostro Magistrato ha emanato un Proclama, che porta quanto appresso.

„ Siccome i progressi degli Austriaci hanno affatto dileguati i timori, che si avevano d' una nuova irruzione dei Francesi, e per conseguenza dee al più presto ritirarsi il Militare Prussiano che era entrato provvisionalmente in questa Città e suoi distretti affine di proteggerli; si crede di doverne informare la lodevole Cittadinanza, a cui si fa conoscere che la protezione delle truppe Prussiane sarebbe stata delle più importanti per questa Città, nel caso che i Francesi fossero ritornati. Perciò considerate le vedute che l' avevano motivata, essa dee risvegliare la riconoscenza di tutti gli abitanti i quali procureranno di mantenersi in un tal sentimento, e di aspettare ulteriormente quel Militare, conforme hanno fino al presente eseguito.

Il Sig. d' Hardemberg rimesse jeri una Dichiarazione per mezzo della quale espone che S. M. Prussiana ha accettata con soddisfazione e riconoscenza l' offerta spontanea di sottoporsi al di lei dominio; che le circostanze non le permettono d' accettarla; ma che non ostante la M. S. promette per tal motivo a questa Città la più speciale benevolenza, ed ogni possibile cooperazione alla di lei prosperità e sicurezza, ed in fine si dichiara disposto a forma degli avvenimenti di

cor-

corrispondere ai voti ulteriori della Città.

Stutgard 2. Ottobre.

Nei giorni 25 e 26. del caduto mese i Francesi fecero un generale attacco accompagnato da un continuo cannoneggiamento su tutta la linea da Ulm fino a Wangen. Il resultato di tale attacco fu che i Francesi dovettero evacuare nella mattina del 27. prima del giorno, oltre alla Città d'Ulm, anco tutto il territorio tra la Ris e l'Iller. La Città d'Ulm soffrì se non poco, poichè fra le altre cose un obizzo pose il fuoco ad un magazzino di fieno dei Francesi, d'onde propagatosi l'incendio rimasero incenerite circa 20. fabbriche comprese il bello edifizio detto Gaenze Thurm inalzato l'anno 1605. I Francesi evacuarono la Città con tal precauzione che gli abitanti che erano nelle proprie case non se ne avvedero che alcune ore dopo. Nel ritirarsi ebbero cura di chiudere le porte della Città, e recarono seco le chiavi per ritardare l'ingresso dei Tedeschi, i quali malgrado ciò vi entrarono alle ore 7. della mattina, e vi trovarono dei considerabili magazzini di grano, pane, avena ec. Nella mattina dei 28. i Francesi occupavano tuttora sulla riva sinistra della Ris, Schmelber e Biberach, d'onde i Corpi di Ferino e di Thoreau s'estendevano verso il Lago di Costanza. Scrivono però da Ulm in data dei 29. che i Francesi avevan lasciata quella posizione, e s'eran portati a Buckau. Il Quartier Generale del Sig. de Latour era aspettato il dì 29. ad Ulm. I Corpi di Nauendorff e di Petrash si sono riuniti verso Reutlingen, e la loro Vanguardia giunse il dì 29. ad Urach, d'onde marciò verso l'alto Necker. — Sulla riva sinistra del Danubio il Corpo Francese che s'era mantenuto a Blauthal si ripiegò il 27. sopra Ehingen. Moreau seguita la sua ritirata verso la Brisgovia meridionale. Jerlaltro egli aveva il Quartier Generale a Tulgau 9. leghe distante da Stockach. — I paesani della Brisgovia armati hanno arrestato ad Offenburgo un Ajutante di Campo del Gen. Moulins che era spedito con un trombetta al campo Tedesco. Un numero dei medesimi tentò negli scorsi giorni d'impadronirsi del parco d'artiglieria dei Francesi a Stockach, ma questo era guardato da un battaglione d'infanteria e da 60. cannonieri, che gli dispersero a forza di mitraglia.

Magonza 2. Ottobre.

Jeri dopo mezzo giorno i nemici obbligarono i nostri posti avanzati a ritirarsi dalla parte di Finthen, ma poco dopo furono respinti con perdita di 12. uomini. Verso la sera i nostri Usseri attaccarono un Distaccamento Francese vicino a Bodenheim, fecero 14. prigionieri, e presero 7 cavalli.

Manheim 4. Ottobre.

S. A. R. l'Arciduca Carlo giunse il dì 26. dello scorso a Magonza per visitare quelle circonvicine fortificazioni. Il dì 28. sul mezzo giorno si ebbe la sorte di vederlo in questa Città, dove fu accolto con tutti i contrassegni d'attaccamento e d'ammirazione. Nella seguente mattina il R. Comandante si rimesse in viaggio dirigendosi a Schwetzingen. Jeri poi il Quartier generale della R. A. S. fu trasferito da Schwetzingen a Graben.

La colonna sotto gli ordini del Gen. Motze che erasi accampata il dì 1. sotto questa Città passò jer l'altro il Reno e s'avanzò fino a Landau senza resistenza. Così i nostri occupano Spira, e Germersheim colle sue linee e mandano delle pattuglie fino a Weissemburgo.

Francfort 5. Ottobre.

I Francesi furono attaccati il dì 23 nei loro trinceramenti in avanti di Neuwied, ma l'attacco riescì ai Tedeschi infruttuoso. Il dì 29. alle ore 4. della sera incominciò un vivo cannoneggiamento accompagnato dal fuoco della moschetteria, e durò fino alle ore 8. della sera. In seguito si seppe che i Repubblicani erano stati discacciati da Herlich, Hedesdorff, e fino da Neuwied. Per prender quest'ultima Città vi volle un secondo attacco che fu dei più vivi e sanguinosi, e molte case furon danneggiate dalle cannonate. Nella mattina dei 30. fu fatta una convenzione tra il Gen. Kray, ed il Gen. Bernardotte; porta essa, che i Fran-

i Francesi non tireranno sulla nominata Città di Neuwied, e gli Austriaci non faranno fuoco sull' Isola del Reno, dove i Repubblicani hanno inalzate delle fortificazioni.

Il Quartier generale del Barone di Werneck è tuttora ad Uckerad: egli ha i suoi posti avanzati al di là della Sieg. I Francesi hanno abbandonato successivamente quasi tutto il terreno in avanti della Wipper, ed hanno stabilita una parte dell' Armata del Nord nel Campo trincerato di Dusseldorff; avendo già abbandonato il posto di Bansberg. Il resto delle Armate del Nord, e di Sambra e Mosa è passato sulla riva sinistra del Reno, radunandosi tanto nelle vicinanze di Coblenza che nell' Hunderuck. Sulla riva destra non è rimasto che la Divisione di Lefebure che è postata presso Mulheim con tre Divisioni dell' Armata del Nord. Per rinforzare l' Armata Francese sono stati comandati 10. mila Batavi che sono già in marcia.

Del resto il dì 29 Settembre il nominato Baron di Werneck fece attaccare con una numerosa Cavalleria i posti avanzati Francesi che furon respinti fino a Morbach ad una lega e mezzo da Muhlheim. Morirono al nemico un Colonnello e molti Ufiziali e gli si fece un gran numero di prigionieri.

S V I Z Z E R I

Basilea 12. Ottobre.

Estratto di lettera del General di Brigata Reyner al Cittadino Bacher primo Segretario della Repubblica Francese nella Svizzera. Da Stockolm 7. Ottobre.

„ La nostra ritirata fu una conseguenza necessaria di quella dell' Armata di Sambra e Mosa, e de' movimenti de' nemici alle nostre spalle; non ostante noi conserviamo sempre la superiorità di un' Armata vittoriosa. Il dì 2. vi fu una fierissima battaglia tra Schussenriet e Biberach contro il Gen. Latour, che si era troppo avanzato: si riportò un considerabil vantaggio avendolo respinto fino a Memmingen dietro l' Iller; la perdita del nemico fu di 63 Ufiziali, e 3500. prigionieri, 2000. tra morti e feriti, e si presero due bandiere, e 20. cannoni. „

„ Si è inoltre saputo, che nel dì 3. i Francesi attaccarono gl' Imperiali a Erischirck distante una lega da Buckorn: la Cavalleria nemica dovè retrocedere, e sofferse molto il Reggimento Neufebaver. — L' Armata di Moreau è tuttora forte di 60. mila uomini, compreso il Corpo di Baillard. — Il dì 9. i Francesi abbandonarono la Città di Costanza, dirigendosi verso Radolfszell e Stockack, inchiodando i cannoni che non potettero trasportare. Nel dì 10. fu sentito sulla frontiera di Furstemberg un terribile cannoneggiamento: l' azione dee essere stata molto viva: corrono varie voci, ma conviene aspettare i precisi dettagli.

I T A L I A

Modena 20. Ottobre.

L' oggetto principale delle deliberazioni prese dal Congresso tenuto in questa Città da' Deputati delle quattro Provincie fu di stabilire la conservazione de' respettivi diritti; in conseguenza il Congresso deliberò l' unione ristretta delle quattro Popolazioni, Bolognese, Ferrarese, Modenese, e Reggiana, unione che si dichiarò permanente, e tale che potesse sempre più stringersi, e disciogliersi non mai; a tale effetto essendosi riconosciuto necessario di garantire la pubblica sicurezza mediante la più energica difesa della comune libertà, fu decretata in primo luogo l' organizzazione in tutte le Popolazioni per tal guisa federate, di una Guardia Civica sedentaria; in secondo luogo la formazione di una Legione composta di cinque Coorti, ad una delle quali si dovessero invitare li stranieri, dovendosi l' altre fornire da ognuna de' Popoli Federati. Stabilita fu poscia una Giunta o Commissione Militare di cinque Membri, che furono i Cittadini Cicognara e Rangoni per Ferrara, Caprara per Bologna, Scarabelli per Modena, e Scaruffi per Reggio. Fu destinata ancora una Deputazione a Milano, Capo delle Città libere Traspadane, per stabilirvi un' amicizia e fratellanza, e fu decretato tenersi un' altro Congresso in Reggio il dì 27. del prossimo dicembre; il tutto con autorità

vità del Generale in capite Bonaparte, e de' Commissarj Generali.

Il Congresso pubblicò pure due Manifesti uno per l'Italia, l'altro per le Città finitime della Romagna: si annunzia nel primo con quale energia si voglia la libertà, e con quale intrepidezza s'intenda di conservarla. — L'altro Manifesto rivolge il suo parlare a' vicini popoli della Romagna, affinchè non rimangano da questa Federazione perturbati, e concepiscano di lei quell'idea che fa onore alle popolazioni che vi sono concorse; dichiarando che queste son pronte a perdere il sangue e la vita anzichè la Libertà.

Bologna 20. Ottobre.

I nostri Concittadini che eransi trasferiti a Modena per assistere all'Assemblea Italica, furono quì di ritorno martedì scorso, nella qual giornata venne eretto l'Albero della Libertà; in tal circostanza però avvenne che alcuni famigli avendo fatti de' rimproveri e minacciate ancora alcune persone, ciò dette luogo ad un tumulto, in cui il furor popolare atterrò il casotto del Bargello ed altre stanze annesse; i Birichini si diressero poscia a varie case di Cittadini esigendo del vino in ricompensa della durata fatica. Giunse intanto il prode Generale in capite Bonaparte, il quale preso alloggio in casa Pepoli, ed intesi quindi i commessi traviamenti, li disapprovò, e fece perciò pubblicare il seguente Proclama.

Bonaparte Generale in capite dell'Armata d'Italia al Popolo di Bologna.

Entrando nella vostra Città ho veduto con piacere l'entusiasmo che anima i Cittadini; e la ferma risoluzione in cui sono di conservare la loro libertà. La Costituzione e la vostra Guardia nazionale saranno prontamente organizzate; ma sono rimasto afflitto di vedere qualche eccesso, a cui si sono abbandonati alcuni cattivi soggetti indegni di essere Bolognesi. — Un Popolo che commette degli eccessi è indegno della Libertà. Un popolo libero è quello che rispetta le persone e le proprietà. L'anarchia produce la guerra intestina e tutte le pubbliche calamità. — Io sono il nemico de' Tiranni ma soprattutto il nemico giurato degli scellerati, de' saccheggiatori, e degli anarchisti: faccio fucilare i miei soldati quando saccheggiano; farò fucilare quelli che rovesciando l'ordine sociale son nati per l'obbrobrio e per la disgrazia del mondo. — Popolo di Bologna. Volete voi che la Repubblica Francese vi protegga? Volete voi che l'Armata Francese vi stimi, e si pregi di fare la vostra felicità? Volete che io mi vanti qualche volta dell'amicizia che mi avete dimostrata? Reprimete questo piccolo numero di scellerati; fate che nessuno sia oppresso, qualunque sia la sua opinione. Nessuno può essere arrestato che in virtù della legge. Fate soprattutto che le proprietà sieno rispettate.

Firmato Bonaparte.

PS. *Un saccheggiatore arrestato viene sull'istante condannato alla Galera.*

Per ordine del Generale in capite

Il General di Divisione Capo dello Stato Maggiore Generale.

Alessandro Berthier.

Il Senato ha in seguito pubblicate due Notificazioni, le quali contengono quanto appresso.

La prima insinua a' Cittadini di riguardare l'Albero della Libertà con entusiasmo, ma nel tempo stesso con rispetto. Egli è il segno di quel nobile augusto sentimento che ci diè natura, che il Dispotismo aveva da gran tempo sopito ne' nostri cuori, che dopo la carriera di cinque secoli l'invitta Nazion Francese ha ricondotto fra noi. Chi ardimentoso osasse insultarlo o violarlo, sia con fatti o con parole vien dichiarato reo di Lesa Nazione e punibile anche di pena di morte. Guardinsi però i Cittadini di attribuire a quest'Albero la falsa idea della licenza e del libertinaggio. Rappresenta esso la Libertà, l'Eguaglianza civile, quella che ci pone tutti egualmente sotto l'autorità e la protezione delle leggi. Chiunque si portasse all'eccesso di turbare la tranquillità, l'ordin pubblico, insultare il Governo e le Autorità costituite, sarà (lo intimiamo per comando del Conquistatore

quì

qui presente) prontamente fucilato a pubblico esempio. „

Coll' altra si rende noto, che il Generale in capite Bonaparte sollecito, che tutto si riconduca all' ordine, il Senato con approvazione dello stesso Generale ha creduto di organizzare all' istante una provvisoria Guardia Civica a difesa de' Cittadini: l' ha tratta da' Corpi delle Arti con facoltà a' medesimi di ripienarla con altri individui in difetto de' propri. Il Senato inculca che ognuno si faccia il più religioso dovere di rispettarla; ma se fossevi chi ardisse fare alla medesima il più piccolo insulto sarà punito colle pene più rigorose da estendersi fino alla morte. „

Jerisera fu provvisionalmente montata la Guardia Nazionale, che presta il suo servizio ne' Corpi di Guardia stabiliti, e pattuglia per la Città ad oggetto d'impedire ulteriori disordini.

Il Generale in capite Bonaparte ripartì jeri a tre ore pomeridiane.

LIVORNO 21. Ottobre.

E' stato qui pubblicato il seguente Avviso.

Repubblica Francese.

„ Oggi alle due dopo mezzo giorno un Bastimento Danese è arrivato nel Porto di Livorno, e il Capitano ha dichiarato con suo Giuramento, che il dì 16. di questo mese di ottobre (vecchio stile) ha incontrato all' altura dell' Isole d' Hieres trentasei Vascelli da guerra Spagnuoli che dirigevansi verso Tolone, e che uno di questi avendolo visitato, l' ha in appresso rilasciato in libertà. „

Livorno 29. Vendemiaire Anno V. della Repubblica Francese una e indivisibile (20. Ottobre 1796).

Il Console della Repubblica

BELLEVILLE.

Approvato dal Generale di Divisione Comandante le truppe Francesi in Toscana. SERURIER.

V. *Il Comandante della Piazza e de' Forti.*

P. HULIN.

ROMA 21. Ottobre.

Sua Santità considerando gli aggravi sommi di spese che soffre la Rev. Camera Apostolica pel nuovo Armamento, ha fatta fare una riforma nelle proprie Scuderie colla diminuzione di cavalli, ordinando che la sua muta sia di soli quattro, e riducendo il numero al puro necessario.

Nella sera di Sabato giunse quì di ritorno Monsignor Lorenzo Galeppi, il quale dopo breve riposo si portò all' udienza dell' Eminentissimo Segretario di Stato, e indi dalla S. S. che lungamente lo trattenne. — E' pur quì giunto da Ferrara il Marchese Paolo Tedeschi per fissarsi in questa Capitale.

Martedì sera giunse un Corriere da Vienna, che proseguì la corsa per Napoli. Altro Corriere giunse mercoledì mattina da Napoli, che mutati i cavalli continuò la gita per Brescia.

Nel giorno 13. corrente coll' approvazione della Santità Sua fu fatta una gran promozione militare cioè tre Tenenti Colonnelli, due Maggiori, quattro Capitani, tre Capitani Tenenti, otto Tenenti, dodici Alfieri, tre Sottotenenti, con un Ajutante, ed un Vice Ajutante.

Mentre si stà disponendo la marcia di un Corpo di 8. mila uomini per la Romagna sono intanto partite da questa Città ne' giorni 14. e 15. cinque numerose Compagnie di Fanteria con un forte Distaccamento di Cavalleria e di Artiglieria con molti cannoni, carri di munizioni da guerra, fra' quali 100. mila cartucce da Fanteria, varie migliaja di Patrone, carichi a mitraglia, fucicili, sciable, e bajonette per fondo di scorta per più Reggimenti; vestiario, coreame, ed altri generi da guerra. Questo Corpo comandato dal Tenente Colonnello Ancajani, servirà di Vanguardia, e raccoglierà, strada facendo, varie altre truppe da Ancona e Sinigaglia, e gran numero di Reclute già radunate in varie Città, e luoghi lungo la marcia sarà in breve formato il Reggimento di 14. Compagnie del Sig. Contestabile Colonna, e già si stanno preparando gli alloggi e Scuderie per il numeroso Corpo di distinti Volontarj di Cavalleria.

Dalla Nota delle offerte, o siano doni gratuiti pubblicata da questa Rev. Camera Apostolica si rileva, che sono

stati

stati offerti in armi; 10. pistole, 2. cannoni, 31. fucili, e 20. carabine; 105. uomini con cavalli armati e bardati, 23. cavalli bardati; 118. libbre d' argento; due ricchi anelli con brillanti; una croce vescovile con zaffiri e brillanti, diverse fibbie e orologi, e varj cerchi d' oro; molto grano e assegne del medesimo annuali; panno per le monture, e tutti i Quartieri gratis per le truppe; inoltre in contanti è stata data la somma di 27. mila 835. scudi, ed in assegne annuali la somma di scudi 32. mila 337. L' Università degli Ebrei si è pur voluta distinguere avendo offerti scudi 300. annui; un Ebreo incognito scudi 100. all' anno, e gli Ebrei Ascarelli, e Fratelli numero 25. monture.

NAPOLI 18. Ottobre.

Nel dì 15. fuvvi gran gala pel nome di S. M. l' Imperatrice Figlia de' nostri Sovrani. Tutta la Famiglia Reale pranzò al delizioso Casino della Favorita, e nella sera fuvvi grande illuminazione al R. Teatro del Fondo.

Il Maresciallo Cav. Forteguerri Comandante di questa Marina essendosi trasferito a Gaeta, ha principiato a fare erigere lungo quella Costa fino a Napoli delle nuove fortificazioni per sicurezza del nostro littorale. Frattanto continuano le grandiose offerte di tutti questi fedelissimi Sudditi per le presenti circostanze; malgrado però di tali preparativi militari si parla vantaggiosamente di pace.

Anton Giuseppe Pagani per viepiù cattivarsi la benevolenza del Pubblico in testimonianza del suo rispetto e della sua gratitudine, si è dato l' onore di offrirgli un nuovo Almanacco per l' anno futuro, che per l' esattezza delle celesti nozioni, come per la singolare galanteria potrà certamente incontrare l' universale favore. Un valente Astronomo che ne ha intrapreso l' esame, rende sicura all' Editore l' approvazione dei dotti osservatori degli Astri. Per diletto poi della Gioventù si è fatto inventare da un' abil modista ed incidere un figurino vestito con abito all' ultimo gusto, e quattro figurini in maschera di una idea del tutto nuova, i quali evvi piena lusinga, che soddisfaranno il genio brillante del Pubblico nel Carnevale. E poichè sembra che i poeti abbiano fatto lega con gli Astronomi, non stampandosi Lunario che non contenga delle poesie; ancora in questo si sono inserite nuove ed amene anacreontiche sopra gentili soggetti, che saranno soprattutto piacevoli alle Signore di spirito. Il prezzo del suddetto Almanacco è di un paolo, e si dispenserà al Negozio accanto alle Scalere di Badia legato nella maggior vaghezza, e con busta elegante all' uso di quello sì ricercato di Saxe-Gotha.

Presso il medesimo Pagani trovasi vendibile una succinta „ Storia della malattia de' Bovini nella Lombardia negli anni 1795. e 1796. „ del Sig. Dottor Luigi Frank di Lanterburgo al prezzo di sei crazie.

Presso Alessandro Giolli Librajo da Badia si trovano vendibili al prezzo di lire 2. due lettere Critiche del D. Cosimo Gherardi sull' Opera del Sig. D. Francesco Chiarenti intitolata: Ragionam. sulla digestione ec.

Luigi Migliaresi fa noto al Pubblico, che nel dì 22. Ottobre corrente sarà aperto nella Città di Pisa un nuovo Gabinetto Letterario, da lui ivi eretto a proprie spese, nell' intenzione di rendersi utile alla Repubblica Letteraria, e di ampliare il commercio di Libri ch' egli esercita in Livorno. Si troveranno in detto suo Gabinetto, come in quello di Livorno, vendibili tutte le migliori produzioni già stampate, o che di nuovo compariranno alla luce, e particolarmente dai Torchi della Tipografia Peppoliana di Venezia, e di quella di Jacopo Marsigli di Bologna. Sarà anche fornito di tutte le Gazzette d' Italia, e di Oltramonti, le quali egli si lusinga di poter somministrare ai suoi associati a prezzi facili, attesa l' estensione delle sue corrispondenze. Darà altresì i Libri a leggere come attualmente pratica nel suo Gabinetto di Livorno, cioè al prezzo di paoli due anticipati il mese per i mesi sciolti, e di lire sei parimente anticipate per ogni semestre, a quelli che si associeranno ad annate. — In ambedue gli enunciati Gabinetti di Pisa, e di Livorno, e al Negozio di Giuseppe Luchi in Firenze in faccia al R. Fisco si dispenseranno nell' entrante settimana i due primi volumi della serie di Romanzi di celebri Autori viventi da noi annunziata nella nostra Gazzetta N. 63. che contengono „ Gli Amori di Teresa di S. Clair, e di Giuseppe Gianfaldoni „. Questi due volumi costituiscono un' associazione separata a lire due il Tomo, e sono altresì compresi nella nuova associazione della serie sudd., il di cui prezzo è di lire 1. 13. 4. il volume; quelli pertanto che associati alla prima vorranno esserlo anche alla seconda potranno ottenerli all' indicato prezzo di lire una e due terzi. L' esito che hanno avuto in Venezia, e nelle altre parti ove sono comparsi prima di giungere in Toscana assicurano la buona scelta degli Editori nella continuazione della lodevole loro intrapresa.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 87. SABATO 29. Ottobre. 1796.

SPAGNA

MADRID 28. Settembre.

Dopo la pubblicata Alleanza offensiva e difensiva fra questa Corte, e la Repubblica Francese si sono date varie disposizioni relative ad un formidabile armamento di mare, ed alla marcia di molte truppe per terra. Nel dì 22. fu tenuto un particolar Consiglio di Stato a cui intervennero varj Generali e principali Ministri; in seguito furono spediti diversi Corrieri a Cadice, a Barcellona, Cartagena, e Ferrol per approntare i Vascelli che vi si trovano, e perchè le Squadre e Flotte facessero vela: inoltre vennero inviati altri espressi alle frontiere del Portogallo, dovendosi colà formare degli accampamenti; difatto vi sono di già arrivati de' Distaccamenti tanto di Cavalleria che d' Infanteria, che formano 18. mila uomini, comandati dall' Ispettore Regio Alvarez: la nostra guarnigione dee altresì incamminarsi per lo stesso destino. Quanto al totale delle truppe che debbono marciare per le dette frontiere, questo è diviso negli appresso Corpi. Per l' Estremadura 41. Battaglioni d' Infanteria, e 21. Squadroni di Cavalleria: per la Gallizia 27. Battaglioni d' Infanteria, e 10. Squadroni di Cavalleria. I Comandanti saranno: Generale in capite, Urrutia; General Maggiore d' Infanteria, Escalante; General Maggiore di Cavalleria, D. Diego Godoy; Marescialli di Campo d' Infanteria, Cueto, Taranco, Eguia, Pena, e Someruelos; e Marescialli di Campo di Cavalleria, Amor, e Gasigal. Oltre queste misure per la detta parte, sono stati spediti 10. mila uomini al Campo di San Rocco, sotto il comando di Alencaster, ed è destinato che vi marcino 31. Battaglioni d' Infanteria, che saranno seguitati dal grosso treno d' artiglieria già partito da Siviglia, con due mila quintali di polvere, ed immenso numero di munizioni. (*La notizia degli armamenti ed altre spedizioni militari si darà nel pross. foglio.*)

L' Ambasciatore d' Inghilterra si appronta a partire, avendo già licenziati varj de' suoi familiari; all' opposto si attende di ritorno da Londra il nostro Ministro.

FRANCIA

PARIGI 10 Ottobre.

ARMATA DEL RENO E MOSELLA.

Il General di Brigata Reynier, Capo dello Stato Maggiore del Reno e Mosella, ha spedito al Direttorio Esecutivo, dal Quartier Generale di Waldenstetten, il 2. Vendemiaire il seguente Giornale delle operazioni dell' Armata

„ Il 24. Fructidor, il Generale in capite vedendo che il nemico rinunziava a resistergli, ed era determinato a cedergli molto terreno per potere in seguito piombare alle spalle dell' Armata, e volendo cagionare una favorevole diversione per quella di Sambra e Mosa, determinossi a distaccare un Corpo di 10. mila uomini sotto gli ordini del Generale Desaix per passare il Danubio e portarsi per Norimberga, sulle strade di comunicazione del Principe Carlo, affine d' intercettare i suoi convoi e corrieri, forzarlo a distaccare ancora delle truppe da

quelle

quelle che ha davanti l' Armata di Sambra e Mosa, ed avere delle nuove cerca dalla stessa Armata. Durante questo movimento quella del Reno e Mosella doveva restare a Neuburgo sul Danubio, a fine di poter sostenere il Corpo del General Desaix, o essere a portata d' attaccare con vantaggio e di fianco il General Latour se si portasse sopra Augusta. „

„ Il 26. il General Desaix passò Aichesset, e fece avanzar delle scoperte molto avanti: un Corpo di nemici si salvò al suo avvicinarsi: il rimanente dell' ala sinistra ed una parte del centro presero posizione fra il Danubio e la Schutter; il centro dietro Unterstatt: si lasciò un Corpo per coprire Neuburgo, e de' posti di Vanguardia a Pottines: questo movimento non fu terminato che il 27. „

„ Subito che il Gen. Latour seppe tal movimento, fece passare il Danubio al Corpo del Gen. Neuendorf, che era a Abensberg, per seguire il movimento del Gen. Desaix; egli fece avanzare a marce forzate i Corpi de' Gen. Mercantin, e Devaix con altri. „

„ Tutta la mattina del 28. fu una nebbia foltissima: si fece prendere una posizione più serrata alle truppe che coprivano Neuburgo: i nemici che marciavano, occultati dalla nebbia, attaccarono queste truppe prima che avessero presa la loro posizione: esse fecero per qualche tempo una buona resistenza, ma furono in seguito obbligate di cedere al numero. La Cavalleria nemica volle sboccare nella piccola pianura di Zell, sotto la protezione dell' Infanteria, che si era impadronita del bosco; ella fu respinta due volte dal X Reggimento di Dragoni, e dagli Usseri del VII. che furono finalmente obbligati di cedere: un pezzo d' artiglieria leggiera, ed un cannone furono presi un momento; ma l' infanteria della Divisione del General Duhem, alla quale si era fatto ripassare il Danubio, si avanzò nel miglior ordine sulla Cavalleria nemica, e ristabilì la battaglia: a ore 3. il Generale in capite risolse di attaccare il nemico con tre battaglioni freschi nella posizione ove era rimasto, e che aveva guadagnata la mattina: egli fu bentosto cacciato da Zell, e da' boschi fino a Pruck; ma la nostra infanteria trovando delle forze superiori a Pruck si ripiegò senza perdita. Durante questo tempo la Cavalleria nemica faceva la sua ritirata lungo i boschi di Weyhering che è pieno di marazzi; ivi fu attaccata e rovesciata, come pure negli stretti, ed inseguita fino a Liechtenau, ove era la strada di ritirata del nemico. Sopraggiunse la notte e non si potè profittare del vantaggio per distruggere interamente il Corpo di 16. battaglioni nemici che erano ne' boschi di Pruck, e di Weytering. Si presero in quest' attacco circa 80. Dragoni ed altrettanti cavalli. „

„ Il General Desaix si avanzò in quel giorno fin verso Heideck, ma dalle informazioni avute comprese che la spedizione si faceva troppo tardi perchè potesse riescire a intercettare i convoi del Principe Carlo. Cinque giorni avanti un convojo considerabilissimo d' artiglieria era passato per Norimberga; ma in seguito erano stati dati ordini positivi di non far passar più alcuna cosa per quella strada, tirando il Principe Carlo il tutto dalla Boemia per Egra e Bamberga. Il Generale in capite fece in conseguenza ravvicinare il Corpo dell' Armata. „

„ Il 29. il centro dell' Armata ed una parte dell' ala sinistra passarono il Danubio, e presero posizione, la dritta a Borafeld, e la sinistra a Neuburg: a ore 3. dopo mezzo giorno si attaccò il nemico che era rimasto ne' boschi di Zell e di Pruck e si spinse fino a Weihering. „

„ Il 30. il General Desaix ripassò il Danubio a Neuburgo, e tutta l' Armata fu sulla riva dritta di questo fiume: il centro dell' Armata marciò sopra Ekerkirk, e la Vanguardia fino a Wasdin, affine di cacciare i nemici che erano marciati per Pottines, e coprire la strada di Rain: essi disputarono un poco il terreno fra Ekerkirk e Wasdin, ma si forzarono: la notte impedì di andare fino a Pottines. Un battaglione che era stato imboscato sulla rotta d' Hicha a Monaco verso Klingen, respinse nella notte una parte del Corpo

Corpo di Emigrati che voleva ritirarsi per quella strada, ed uccisegli molta gente. „

„ Il primo giorno complimentario, l' Armata marciò sopra Pottines per cacciarne il nemico, e prender posizione, la dritta verso Gemdelsdorf, sulla strada di Rain e Monaco, e la sinistra a Pottines, lasciando un Corpo per coprire Neuburgo. Questo movimento era necessario per spiegare l' Armata, e postarla all' imboccatura delle strade che conducevano a' ponti sulla Leck. Si cacciò senza fatica il nemico da Pottines, ed egli si ritirò sopra Portenam dietro de' marazzi. Si sarebbe potuto forzarlo, ma si preferì di lasciargli il piacere di vedere sfilare la nostra Armata, e divertirlo tanto meglio, che questa marcia di fianco poteva parere una ritirata, affine d' impegnarlo ad aspettarci il giorno dopo. Il secondo giorno complimentario l' Armata prese posizione, la dritta a la Par a Gres Hausen, e la sinistra a Gemdelsdorf; le Vanguardie spinsero i Corpi de' fiancheggiatori nemici fino verso Schrobenhausen, e fecero un centinajo di prigionieri. „

„ Bregenz e Vndan essendo minacciate dal nemico, che allora ci avrebbe tolto l' appoggio del Lago di Costanza, il Generale in capite si determinò a non restar così lontano, ma a prendere una posizione più stretta, avvicinandosi verso il Principe Carlo, affine di dare all' Armata di Sambra e Mosa i mezzi di riprendere l' offensiva. Veruna ragione d' altronde poteva ritenerci nella Baviera, ove il nemico si sforzava di sfuggirci tutte le volte che volevamo combatterlo. Il Generale in capite ha scelta la posizione dell' Iller, la dritta al Lago di Costanza, e la sinistra a Ulm. L' Armata essendo in questa posizione, si potrà distaccare un Corpo per coprire le comunicazioni, e liberarle, o per attaccare le truppe che il Principe Carlo ha ricondotte davanti a noi, e se l' Armata di Sambra e Mosa riprende l' offensiva, rimarciare in corpo d' Armata avanti al nemico. „

„ Il dì 3. il centro e l' ala dritta passarono su due ponti presso Augusta, affine di prendere una posizione dietro la Leck e la Werthac; l' ala sinistra passò per Rain; le Vanguardie rimasero in avanti della Leck. Il Gen. Latour ingannato dalle nostre marce de' due giorni precedenti, e dalle mire sopra Schrobenhausen, pensò che avanzassimo per attaccarlo, e si ritirò: una tal cosa ci fece guadagnare qualche marcia sopra di lui. „

„ Si seppe il dì 3. che la Divisione, che era stata lasciata a piè delle montagne del Tirolo, fra il Lago di Costanza e la Leck, era stata attaccata dal Corpo Austriaco che si era ritirato in quelle montagne, rinforzato da una parte della Cavalleria di Wurmser, che spinta nel Tirolo dal Gen. Bonaparte, ed essendovi inutile si era gettata su quel posto; si seppe che la brigata del Gen. Tarreau era stata interamente circondata, e che delle pattuglie nemiche si erano spinte fino a Memmingen. „

„ Il General Ferino partì sul momento colla brigata del Gen. Jordis per marciare a Memmingen, e dette ordine al Gen. Abbabiscoy di partire a marce forzate da Laudsberga per piombare alle spalle del nemico; ma questo era di già stato battuto dal General Tarreau, soccorso dalla brigata del General Paillard, e che prese un pezzo d' artiglieria. „

Il Direttorio ha avuta notizia per gli ordini generali dell' Armata del Reno e Mosella, che il Quartier generale era il 25. Settembre a Delminsingen; il 6. a Biberach; il 7. a Buchau; ed il dì 8. e 9. a Sulgau.

GERMANIA

VIENNA 15. Ottobre.

NOTIZIE DI GUERRA,

Pubblicate dalla Corte.

Gli avvisi di S. A. R. l' Arciduca Carlo dati da Bulh il 7. del presente, portano che volendo richiamare l' attenzione del nemico al di là del Reno, dette ordine al Tenente Maresciallo Hotze di sostenere con una forte diversione il Corpo del Tenente Maresciallo Barone di Verneck al basso Reno, e forzare così l' Armata di Moreau a proseguire la ritirata per accorrere alla difesa delle sue frontiere.

S. A. R.

S. A. R. fece inoltre passare a Manheim il detto Fiume ai Principi Lichtenstein e Schwarzenberg per fare con le truppe leggiere delle scorrerie nel paese inimico, allarmare la Fortezza di Landau, levare delle contribuzioni, prendere ostaggi, e spargere in generale lo spavento e la confusione.

Questo Corpo ha finora adempito perfettamente tali vedute; si è impadronito del posto importante di Germersheim, dal quale il nemico si ritirò prontamente, le fortificazioni sono già rovinate e spianate, ed in tal guisa le linee della Quich restano prive del loro più importante punto d'appoggio.

Si spediscono delle Divisioni di truppe leggiere a Weissenburgo, Lauterburgo, nell' Anweillersthal fino a Kaiserlautern; le truppe nemiche si ritirano e da per tutto si fanno dei prigionieri. Il Conte Bubna Capitano di Cavalleria, fece prigioniero, presso Landau, il Generale di Divisione Mayer, che tentava di sottrarsi; e presso a Frankenstein il celebre Commissario Metternich, uno dei più famosi Clubisti e ribelli di Magonza, cadde nelle nostre mani.

Presso il Corpo del Barone Werneck sopra la Sieg, non è successo alcun fatto importante dopo l' allontanamento di S. A. R. In una recognizione che questo Tenente generale intraprese il 29 Settembre, nella quale respinse i posti avanzati del nemico, scoprì che la maggior parte della sua Infanteria, si era ritirata fino a Mulheim, ed aveva lasciato solamente delle forti Divisioni di Cavalleria, da opporre alle nostre truppe leggiere; in questo attacco rimase morto il Capitano di Cavalleria Ketzer degli Ussari di Blankenstein, la di cui perdita viene molto compianta per il suo gran talento.

Mediante un tal fatto il Tenente Maresciallo Kray ha assicurata la posizione del suo Corpo di osservazione al Ponte di Neuwied, avendo il dì 29. dello scorso mese respinti i posti avanzati di quà da Neuwied, da Reddersdorff, ed Irlicht, ed impadronitosi della Città medesima di Neuwied dopo un' azione assai viva.

Il giorno seguente fu fatto un' accordo, il quale portava, che per risparmiare detta Città non venisse più tirato dalla medesima, nè sopra di essa; in tal guisa si rimase padroni delle alture di Keddersdorff, e dell' imboccatura del Wildbach.

Il Tenente Maresciallo fa molti elogj del buon contegno delle truppe e particolarmente della bravura dei Generali Brady, Conte Alcaini, Canisius, e Baron di Milius. Abbiamo fatti prigionieri un solo Capitano, e 15. Granatieri; ma la perdita tanto in morti che feriti è stata considerabile da ambe le parti.

Il Gen. Conte Latour si è avanzato il dì 7. a Buchau per inquietare maggiormente il nemico, che continuava a ritirarsi. Sono state spedite avanti le pattuglie fino a Kusplinghen, e Schweininghen, le quali non incontrarono più alcun nemico. Si conferma da tutti rapporti che i Francesi hanno abbandonato Kamerdinghen, e Hettingen, e ripassato il Danubio presso Sigmatingen.

Intanto il Ten. Maresciallo Baron Petrasch si è avanzato *presso Schwenninghen*, ed ha fatte *tutte le disposizioni* necessarie per la difesa della *Valle* di Kinzinghen, e della strada di Friburgo, di maniera che la ritirata del nemico, sembra di essere ristretta all' unica strada delle Città forestiere verso Uninga. — Frattanto le nostre truppe leggiere inquietano il nemico colle loro scorrerie; il Tenente Conte Mier prese nel dì 4. l' Agente Francese Kausmann, Commissario del Direttorio Esecutivo; un Distaccamento di Lobkovitz, il dì 5. a Valdkuth, il Gen. nemico Jowa con un Ajutante, e 4. Ufiziali, ed il Cap. Sardagna di Lobkovitz, l' istesso giorno prese il General Vauban con 7. Ufiziali presso Irndorff. Erano questi usciti per scegliere un campo nelle vicinanze di Beuern, e Friedinghen.

Secondo i rapporti del Gen. d' artiglieria di Merskirch, in data 9. Ottobre, il Ten. Mar. Frolich ha occupato Tlochaach, ed attaccato nel momento il nemico che si ritirava. Se ne attende il resultato. L' istesso Gen. d' artiglieria era risoluto di avanzarsi il

dì

di 11. a Diethingen e Sieblinghen, e di là accelerare la sua marcia verso Giessingen, e Neustadt per impedire all' inimico la ritirata sopra Kehl e Friburgo.

La partenza annunziata nello scorso foglio del Corrier Francese spedito quì dal Gen. Bonaparte, non si è confermata: la spedizione di altro Espresso per diversa parte fece supporre che fosse il prenominato Corriere, il quale trovasi tuttavia in questa Capitale, aspettando, per quanto credesi, il Dispaccio dal Consiglio Aulico di Guerra.

In quest'oggi è transitato da' Sobborghi un Battaglione de' confini detto de' Varadini, ed ha continuato il suo viaggio per Ratisbona, di dove proseguirà la marcia a una delle due Armate, al Reno, o al Danubio. Questo Battaglione è uno di quelli che trovavansi pronti a partire nel Sirmio fino dello scorso mese, e sarà seguitato da altri di Varadino, della Schiavonia e del Bannato, che si attendono quì di passaggio e diretti allo stesso destino.

NORIMBERGA 2. Ottobre.

Jermattina le truppe Prussiane evacuarono tutti i posti che esse occupavano in questa Città fino dal dì 2. del passato Settembre. Adesso le medesime occupanò l' esteriore delle Porte come facevano per l' avanti.

STUTGARD 6. Ottobre.

Il Gen. Moreau invece di continuare la sua ritirata pel Nellemburgo, Furstemberg, e Brisgavia conforme si pretendeva, ha presa una marcia tutta diversa. Dopo d' avere dal 29. al primo corrente mosse varie piccole battaglie contro la Vanguardia del Conte Latour nelle vicinanze di Buchau, fece il dì 2. un attacco generale che durò fino al dì 3. dopo mezzo giorno. Dicesi che questa battaglia ostinata fosse sanguinosissima da ambe le parti, specialmente a Schussenried dove era il forte dell' attacco. Sembra certo che l' Armata del Conte Latour in sequela di quest' azione si ripiegasse dietro la Ris, e fino a Laupheim. Il Gen. Moreau si ripiegò egli pure, ma si portò subitamente con una gran parte delle sue forze sulla riva sinistra del Danubio, che egli passò a Munderkingen e a Reidlingen, d' onde marciò per Swifalten, Balingen ec. contro i Generali Nauendorf e Petrasch. In questa mattina ha avuto luogo un furioso combattimento nei Circondarj d' Hechingen tra il Gen. Moreau ed il Gen. di Nauendorf. Non se ne sa il resultato, ma è noto che il Gen. di Petrasch, il quale col suo Corpo d' Armata era nei Circondarj di Schweningen fra Rottweil e Willingen trovavasi sul fianco sinistro, e quasi alle spalle dell' Armata di Moreau. Sembra che il General Francese vedendosi quasi circondato, e non avendo più dietro a se altro refugio che per la strada delle Città forestiere, giacchè Nauendorf e Petrasch gli chiudevano la Vallata della Kinzig, non meno che la *Valle d' Inferno* abbia tentato di farsi strada in detti due punti. Comunque sia il Conte Latour si rimesse in movimento il dì 4. da Laupheim. S. A. R. l' Arciduca Carlo ha fatto dal canto suo sfilare un nuovo Corpo di truppe verso Offenburgo: il di lui Quartier generale anderà domani a Buhl.

Dal Lago di Costanza sappiamo, che il dì 28. il Gen. Ferino riunitosi al Corpo del Gen. Thareau aveva il suo Quartier generale a Salmansweil; i suoi posti avanzati s' estendevano fino alle vicinanze di Ravenspurg, e lungo la Schussen che gli separava dal General Frolich. Quest' ultimo aveva il suo Quartier Generale a Hofen vicino a Bregenz, avendo riunito dietro alla Schussen e l' Argen i Corpi dei Generali Graven e Wolf. Le lettere di Costanza del dì 30. non parlano d' alcun militare avvenimento. Sembra che l' attacco del dì 2. Ottobre si sarà esteso lungo la Schussen da Schussenried fino al Lago di Costanza.

MANHEIM 6. Ottobre.

Son quì arrivati 124. prigionieri Francesi stati presi in Svevia, ed altri ne sono stati spediti a Weissemburgo. Le linee di Germersheim sono state prese dagl' Imperiali senza resistenza. Il Gen. Hotze è presentemente a Germesheim, e le di lui pattuglie arrivano fino ad Haguenau, Bergzabern, Edenkoben ec., e dall' altra parte fino a Fort Louis. Jeri si sentì il cannoneggiamento dalla parte di Landau, e

si pretende che fossero i Francesi che tirassero sulle batterie che i Tedeschi innalzano vicino a quella Piazza. — Il Quartier generale dell' Arciduca Carlo fu trasferito il dì 3. da Schwezingen a Graben, quindi a Carlsruhe, d' onde jeri passò a Rastadt.

FRANCFORT 6. Ottobre.

Oggi o domani debbon quì arrivare il Commissariato di guerra e altri Dipartimenti militari.

Le Divisioni dell' Armata di Sambra e Mosa che hanno passato il Reno si son portate verso l' Hundsruck sotto gli ordini dei Generali di divisione Kleber, e du Muy. — Dicesi che il Gen. Beurnonville Comandante interino dell' Armata di Sambra e Mosa difenderà colla sua Armata Franco-Batava il Ducato di Berg.

Il Re di Prussia ha rifiutata la riunione a' suoi Stati di Franconia delle Città Imperiali di Windsheim e di Weissemburgo, come fece di Norimberga, ed in seguito ha fatta notificare questa sua risoluzione alla Corte di Vienna per mezzo d' una Nota officiale presentata dal Marchese Lucchesini.

MAGONZA 7. Ottobre.

Le truppe di questa guarnigione, che concorsero ad inseguire il nemico nella sua ritirata, tornarono quì negli scorsi giorni, e sono rientrate nel Campo trincerato d' Hechtsheim.

Jerlaltro il nemico abbandonò totalmente la riva destra della Selz, dopo d' aver saccheggiato il Villaggio di Nieder Ingelheim. In questa mattina il Gen. Neu nostro Governatore attaccò i Francesi al di là della Selz, e dopo un ostinato combattimento gli respinse parte fino alla Nahe, e parte al di là di detto fiume. Sembra che il nemico voglia mantenersi dalla parte di Bingen. — In questa mattina i nostri Usseri hanno quì condotto un Commissario Francese, e due Musici fatti prigionieri.

I T A L I A

TORINO 19. Ottobre.

Con sommo dispiacere abbiamo annunziare la perdita del nostro Sovrano. Nella notte del 13. venendo il 14. fu colpito da un accidente apoplettico che lo tolse di senso; gli furono immediatamente fatte due emissioni di sangue, e presi altri spedienti che lo richiamarono per poco alla parola: in questo breve spazio riconciliossi piamente, e ricevè il Viatico: aggravatosi il male, e replicatosegli l' accidente, passò all' altra vita la mattina de' 16. del corrente a ore 11. e 16. minuti nel Castello di Moncalieri: il cadavere venne trasferito in questa dominante la sera di lunedì scorso.

E' stata pubblicata un' Aggiunta al Regolamento de Lutti, colla quale S. M. avuto riguardo alle attuali circostanze, e per poter suffragare in modo più proficuo l' anima del defunto Re suo Augusto Signore e Padre, che già aveva in pensiere di limitare le pompe funebri, dopo di avere ordinato, rispetto a dette pompe e al lutto per questa dolorosa circostanza tutte quelle restrizioni che possono conciliarsi colla dignità Reale, e colla rispettosa sua filiale tenerezza, ha stabilito; Che la nobiltà, e gli Uffiziali di Corte siano dispensati dall' uso del mantello e collare nelle funzioni; così pure le Dame di Corte ed altre dall' uso del manto: e che tutte le persone le quali non intervengono alle funzioni di Corte, sieno dispensate dal portare le divise di lutto rigoroso, e basti l' abito nero in qualunque circostanza.

MODENA 22. Ottobre.

In nome della Repubblica Francese una e indivisibile, il Comitato di Governo di Modena, ha pubblicato un Proclama, col quale „ La Nobiltà resta per sempre abolita in questi Stati. Niuno potrà portare alcun titolo di Nobiltà, e sarà puramente chiamato con quello di Cittadino, o con quello della sua Professione o Carica. Tutte le Armi Gentilizie, tutte le Livree, tutte le Insegne di Blasone, tutti gli altri distintivi estrinseci di Nobiltà, dovranno levarsi nel termine di giorni otto. Ogni Corporazione che esiga prova di Nobiltà rimane abolita. Chiunque contravvenisse al presente Proclama, sarà considerato come nemico della Costituzione e della Patria, e come tale severamente punito.

Il Congresso Federativo fra le principali sue determinazioni stabilì una Giunta di difesa generale scelta da ogni

ogni Nazione. Questa Giunta essendo stata formata, come si accennò nel passato foglio, essa ha pubblicato un Proclama diretto a' Governi provisorj de' quattro Popoli perchè commettano la pronta esecuzione della leva delle truppe. „ Già, ella dice, il fuoco militare è acceso; le Autorità costituite lo alimentino; le principali cure sieno i soldati, li spettacoli militari, evoluzioni, le decorazioni armi guerriere; divenga grato e glorioso il nome di difensori della libertà; quelli saranno i suoi più cari figli, che pigliano l'armi pel suo stabilimento, sicurezza e trionfo. „ — „ In seguito si darà esecuzione al Piano fornitoci dal General Bonaparte, che dovrà servire di norma generale. Cospirate alla Causa comune della Libertà, facendole de' numerosi proseliti armati. Dappertutto risuoni all' arme. Cannoni, fucili, coorte, legioni, sieno gli oggetti comuni, e preparino la nostra gloria, trionfo, ed assicurazione della libertà ed eguaglianza. „

FERRARA 22. Ottobre.

Sull' esempio delle altre Città libere d'Italia è stato ancor quì eretto l' Albero della Libertà colla maggior pompa. — Il Cardinal Mattei dopo un colloquio avuto col Gen Bonaparte, è partito per Roma, e si pretende incaricato di particolar commissione.

L' Amministrazione Centrale del Ferrarese, essendo invitata dal prode Generale in capite Bonaparte a provvedere a quanto può credersi vantaggioso alla Religione ed al Culto, come ancora alla tranquillità e ben essere del popolo, migliore sua educazione e sollievo, ha decretato quanto segue:

1. Tutti i Parochi che non hanno una Congrua di almeno annui scudi 180. presentino negli atti lo stato della loro entrata, perchè l' Amministrazione possa provvedervi, volendosi che ogni Curato abbia la suddetta annua entrata di scudi 180.

2. Tutte le Parrocchie, oltre il Paroco devono avere un Vicario, e a questo si assicurerà un provento, non minore di scudi 50. non compresa la messa.

3. L' Inquisizione così chiamata S. Offizio resta sull' istante abolita, e i suoi beni devoluti alla Popolazione Ferrarese.

4. Tutti i Regolari Forestieri, eccettuati i Lettori dell' Università, e d' altre Scuole pubbliche, dovranno in termine di tre giorni partire dalla Provincia: la Cassa de' respettivi Conventi somministrerà il denaro per tornare alle Patrie loro.

5. Tutti i Regolari Ferraresi restano sciolti da qualunque dipendenza fuori di Provincia, e restano subordinati nello Spirituale all' Arcivescovo di Ferrara.

6. Tutti i Conventi e Corporazioni Ecclesiastiche dovranno denunziare i loro Beni di qualunque sorte nello spazio di dieci giorni.

7. Niun Convento o Corporazione potrà spedir denaro fuori di Provincia sotto qualunque pretesto o di assegni, o di pensioni, o di contributi; e darà nota di quanto pagavano ec.

8. Ogni asilo Ecclesiastico per i rei resta annullato; e solamente per que' rei, che attualmente sono confugiati si prenderà l' espediente di farli scortare fuor di Provincia.

9. Tutte le trine, e distintivi del Fasto restano aboliti, come tutti i titoli di Nobiltà ereditarie, sotto pene arbitrarie all' Amministrazione, non essendo permesso, che quello di Cittadino.

BOLOGNA 25. Ottobre.

Essendo stata promessa a questa Città dal General Bonaparte la Guardia Civica, si è venuti finalmente all' organizzazione della medesima; a tal' effetto è stata creata una Giunta di Cittadini che devono formare i Ruoli della detta Guardia. Sono dispensati dalla coscrizione i minori di anni 18. e maggiori di anni 50., ma però quelli che gli oltrepassano potranno esservi ascritti se il vogliono; sono pure eccettuati i Funzionari pubblici, gli addetti a' pubblici impieghi, i servitori, le persone vili, abiette, vagabonde, e questuanti; i soggetti che non sieno giuridicamente purgati per delitti infamanti; come pure non possono ascriversi a Ruoli Civici quelli che servono nella Guardia soldata, se prima non renunziano al servizio. Comandante in capite con approvazione del Gen. Bonaparte è stato cosituito il Cittadino Giambastista Guastavillani, e addetti al Dipartimento i Cittadini Nicolò

colò Fava, e Sebastiano Bologna; il Dipartimento ha le più ample facoltà per prendere tutte le provvidenze, dare direzioni, e formar compagnie ec.

Nella sera del dì 28. giunse quì il Gen. Rusca, e prese alloggio in Casa Caprara.

In questa mattina è partita una porzione del Corpo di Guastatori quì formatosi per l' Armata Francese, prendendo il cammino per la Lombardia.

LIVORNO 26. Ottobre.

L' stato quì pubblicato il seguente Documento in stampa.

Libertà — Eguaglianza

Repubblica Francese.

Genova 29 Vendemiaire (20. *Ottobre* 1796.) *Anno V. della Repubblica Francese.*

L' Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese presso quella di Genova.

Al Cittadino Belleville *Console Generale a Livorno.*

„ Ho ricevuto, mio caro Console, il vostro Dispaccio rapporto all' evacuazione della Corsica ec. „

„ In contraccambio posso ancor' io darvi delle eccellenti notizie. Richery colla sua Squadra è giunto a Terranuova, ha portato via i pescatori Inglesi, rovinati i loro stabilimenti, e fatta una moltitudine di prigionieri. „

„ Beurnonville ha battuti gli Austriaci. „

„ Moreau dalla sua parte gli ha vigorosamente respinti. „

„ La Pace con Napoli è firmata. „

„ Queste nuove sono arrivate da Parigi in sei giorni per mezzo di un Corriere straordinario. Siccome noi non abbiamo alcuna Gazzetta a nostra disposizione, rendetele pubbliche più che vi sarà possibile. „

„ Viva la Repubblica. „

Salute ed unione per sempre.

Firm. FAIPOULT.

Per copia conforme BELLEVILLE.

Approvato dal Generale di Divisione Comandante le truppe Francesi in Toscana. SERURIER.

V. *Il Comandante della Piazza e de' Forti.*

P. HULIN.

E' stata altresì quì pubblicata la seguente Notificazione.

„ I Signori Deputati del Commercio notificano, qualmente, attese le Convenzioni stabilite col Sig. Belleville Console della Repubblica Francese autorizzato dal Sig. Saliceti Commissario del Potere Esecutivo, hanno ottenuta la libertà della sortita delle Mercanzie per la parte di Terra e di Mare, fermo stante il sequestro sopra i Crediti ed Effetti dei Nemici della suddetta Repubblica, e conseguentemente i Signori Negozianti, Debitori o Possessori di tali Crediti ed Effetti saranno tenuti a corrisponderne in proprio, non ostante qualunque disposizione, estrazione, o alienazione. „

Dalla Banca dei Pagamenti del Commercio questo dì 24. Ottobre 1796.

A V V I S I

NB. Alla Data di Basilea nel passato foglio ove leggesi *Da Stockolm*, deve dire *Da Stockak.*

La prossima Gazzetta, stante la Solennità di Tutti i Santi, si dispenserà lunedì sera.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 88. MARTEDI 2. Novembre. 1796.

SPAGNA.

Cadice 26. Settembre.

Molte Navi son giunte in questo Porto cariche di ricchi generi, come appresso. Da Cartagena d' India, la Fregata *i due Amici* con 128. mila pezzi duri; bambagia, anil ec. Da Montevideo il Brigantino il *S. Francesco* con 120. mila 886. pezzi duri, 68. once d' oro puro, e varie altre robe; il Vascello di linea il *Successo*, con una Fregata, ed un Oico, tutti tre pieni di zucchero. Dalla Guaira la Pollacca il *Dolce Nome di Gesù* con 3200. faneghe di caccaos ec. Dalla Guaira, Montevideo, e Avana altri 3. Legni; e da Omoa un Brigantino con 1400. zurroni d' anil; tutti questi legni depongono che le due Americhe sono piene di mercanzie ed in specie di zucchero, e che perciò è molto caro il trasporto; aggiungono poi esservi un indicibil numero di marinari, i quali si offeriscono per volontari, e che per essere impiegati regalano invece di prendere ingaggio.

In conseguenza di un Corriere qui giunto da Madrid con Dispacci della Corte pel nostro Governatore fu posto l' embargo su tutti i Bastimenti Inglesi che trovavansi in questo Porto; sappiamo che pure è stato fatto lo stesso in tutti gli altri Porti della Spagna. Nelli scorsi giorni fu tenuto dal predetto Governatore una straordinaria sessione alla quale intervennero i principali Mercanti della Piazza: non si sanno gli oggetti che vi si trattarono essendo tenute col massimo segreto: si fanno frattanto varie spedizioni da questo Porto, essendo continuamente delle Fregate con Plichi chiusi da aprirsi ad una data altura. Ultimam. fece vela il Vascello di linea il *Nettuno*, con due Fregate, sotto il comando del Brigadiere Goycoechea, destinato ad incrociare al Capo di S. Vincenzo; ha altresì fatta vela una Fregata per Porto Ricco con munizioni e truppe da sbarco; da quel posto passerà all' Avana ove sbarcherà il Conte di S. Clara Governatore di quella Colonia. In quest' oggi si sono poste alla vela le due Divisioni della Squadra di Langara composte di venti Vascelli di linea, 8 Fregate, 2 Corvette, e 2. Brigantini: i nomi dei Legni sono i seguenti. Vascelli *SS. Trinità*, *Messicano*, *S. Giuseppe*, *l' Oriente*, *S. Nicola*, *il Costante*, *il Glorioso*, *il Terribile*, *l' Atlante*, *il Principe d' Asturias*, *il S. Carlo*, *il Sovrano*, *il Conquistatore*, *il Pelago*, *il Bahama*, *S. Agostino*, *S. Francesco d' Assisi*, *S. Sebastiano*, *e il Vincitore*. Fregate. *Guadalupa*, *Catilina*, *Cerere*, *Flora*, *Diana*, *l' Eguale*, *la Sabina*, *Casilda*. Corvette, *L' Elena*, *il Pio*. Brigantini. *Il Tartaro*, *l' Atocha*. Queste due Divisioni saranno in breve seguite dalla terza composta di 10. Vascelli, 3. Fregate, e 2. Corvette. E' altresì ordinato che 10. Vascelli di linea del Dipartimento di Cartagena si uniscano alle dette forze navali di Langara, e facciano rotta verso Tolone per accompagnarsi a 12 Vascelli che sono in quel Porto, agir di concerto, e così formare una Flotta di oltre 60. vele, la più rispettabile che siasi finora veduta inmare.

Finalmente è stato dato ordine di approntare altri 16. Vascelli, e 4. Fregate; otto sono già armati, e questi debbono condurre all' America 12. Reggi-

gi-

gimenti d' Infanteria. Frattanto si arruolano moltissimi Volontari, ed è continuo il passo di truppe pel Campo di S. Rocco.

Saragoza 29. Settembre.

E' giunto ordine dalla Corte che marcino gli appresso Reggimenti. Per l' Extremadura il primo e secondo Battaglione del Reggimento d' Infanteria d' Aragona, ed il Battaglione di truppa leggiera di Barbasto; saranno seguitati dal primo e secondo di Saragoza, e quindi da tutto il Reggimento di Barbasto. — Da Pamplona partiranno il Reggimento d' Infanteria della Corona, e i Dragoni di Villaviciosa, assieme con i Carabinieri Reali.

Barcellona 2. Ottobre.

Nelli scorsi giorni arrivò quì un Espresso da Madrid con ordine che si armassero colla maggior prontezza tutti i legni da guerra che si trovano in questo Dipartimento; in conseguenza sono stati armati, e posti in stato di far vela 19 Vascelli di linea. Una eguale intimazione sappiamo essere stata fatta a Cartagena, e al Ferrol. Dal primo di essi Porti vennero spedite 2. Fregate con plico serrato; ma non sappiamo il destino: al Ferrol poi sono stati armati due Vascelli, facendosi lo stesso agli altri che vi si trovano. — Inoltre il Reggimento di Volontari della Corona, che stà di guarnigione a Gerona, ha ricevuto ordine di marciare prontamente per l' Extremadura; il Reggimento d' Irlanda, che stà a Lerida, al Campo di San Rocco, e i Reggimenti di Cavalleria, del Principe, e del Re, a Badagos.

F R A N C I A

Parigi 16. Ottobre.

Lettera del General Giordano a' suoi soldati, nell' atto che depose il comando dell' Armata di Sambra e Mosa.

„ Le infermità cagionate dalle moltiplicate fatiche della guerra, mi hanno costretto a domandare di ritirarmi. Assuefatto a riguardarvi come miei figli, potete immaginarvi il rincrescimento che provo nel separarmi da voi, che siete sempre stati giorno e notte l' oggetto delle mie sollecitudini, e lo sarete pure anche da lungi, perchè il mio spirito ed il mio cuore vi seguiteranno da per tutto. Una sola cosa alleggerisce il mio dolore nell' abbandonarvi, ed è il lasciarvi nelle mani di un Comandante sperimentato, le di cui virtù e talenti vi presagiscono i più felici successi, tanto più perchè sarà secondato da' bravi Generali, che vi hanno sì sovente condotti alla vittoria. Sentirò con piacere inesprimibile nel mio ritiro le vostre gloriose intraprese. Conservatemi la vostra stima ed amicizia: credo d' essermi meritata l' una e l' altra. „

Armata d' Italia.

Estratto di lettere del Generale in capite Bonaparte.

„ Noi occupiamo la Porta di Pradella, e di Ceresa, e blocchiamo la Cittadella di Mantova. — Nel giorno in cui si stabilì questo blocco, 150. uomini della guarnigione escirono dalla Piazza, e passarono il Po a Borgoforte per foraggiare; trovandosi però pel blocco separati da Mantova, cercarono di ritirarsi sulli Stati del Duca di Parma; ma i Reggiani gl' inseguirono e gli fecero prigionieri. „

Armata del Reno e Mosella.

Dal Quartier generale di Stockak il 16. Vendemiaire (7. Ottobre)

Il Generale in capite dell' Armata del Reno e Mosella al Direttorio Esec.

Cittadini Direttori.

Le strade essendo state intercettate non ho potuto più presto farvi noti i nostri ultimi successi.

Il dì 9 (30. Settembre) il General Latour attaccò la nostra Vanguardia vicino a Schaussenried; io l' ho fatta sostenere, ed ella ha conservata la sua posizione dopo il più violento combattimento.

Il dì 11. (2. Ottobre) io ho fatto attaccare il nemico su tutta la linea; la sinistra agli ordini del Gen. Desaix si è portata sopra Biberac; il centro comandato dal Gen. Sant Cyr ha fatto l' attacco di fronte sopra Stenhausen: il successo è stato completo: circa 5. mila prigionieri, fra' quali 65. Ufiziali, delle bandiere, e 20. cannoni sono il frutto di questa giornata. Il nemico è stato inseguito molto avanti nella notte: egli era in un disordine completo.

Io farò tutto il possibile per condurre onorevolmente l' Armata: dando-

dovene i dettagli vi renderò conto de' Corpi, e de' militari che si sono particolarmente distinti; tutti hanno fatto benissimo il loro dovere.

Il Gen. Ferino ha avuto egualmente un bellissimo successo a Ravemberg.

Firm. MOREAU.

Un Corriere straordinario spedito dal Cittadino Haussman, Commissario del Governo presso la detta Armata ha portata la seguente nuova.

Il Quartier generale era il 13 (4. Ottobre) a Saulgen.

Gli Austriaci sono stati completamente battuti il 10., e il 12. (primo e 3. Ottobre) ne' contorni di Buchau: si sono fatti molti prigionieri, presi 6. cannoni e 2. bandiere. I prigionieri dicono che l' Imperatore ha spedito all' Armata tutte le forze interne dell'Austria, che erano rimaste in riserva, o nelle guarnigioni.

ALTRE NOTIZIE DI GUERRA.

Da Dusseldorf 2. Ottobre.

Dopo la recognizione intrapresa il 29. degli Austriaci, che era combinata con l'attacco di Neuwied, quì non è accaduto più niente. La catena de' posti avanzati Imperiali si estende dalla Sieg sopra Eschman fino ne' contorni di Langen, ed il grosso del loro Corpo d' Armata è a Ueherat.

Da Isenbourg 3. Ottobre.

Non è accaduto alcun fatto interessante davanti Magonza dopo la sortita del 27. Settembre. Il Gen. Hardy, che succede al Gen. Marceau, è degno per ogni riguardo di seguire la carriera gloriosa di quell' Eroe: questo Generale ha dato negli affari del 27. delle prove di talento militare, unito ad una bravura non ordinaria: egli ha resi infruttuosi per l' eccellente posizione che ha saputa prendere, molti attacchi fatti da diversi Corpi Austriaci.

Da Strasburgo 7. Ottobre.

Si aspettano di giorno in giorno delle Divisioni dell' Armata del Reno, che devono occupare le rispettabili posizioni che abbiamo prese in avanti di Kell, ed allontanare interamente il nemico dalla riva del Reno: de' Corpi sono di già principiati a arrivare, ed al loro avvicinamento le partite Austriache hanno retroceduto, ed i paesani tornano alle loro abitazioni.

Le colonne mobili delle Guardie Nazionali di Wissemburgo, Bergzborn, Gambsteim, Offendorff, ed Haguenau, e di tutti i contorni di questo Dipartim. si sono riunite, ed hanno costretto il nemico a retrocedere, essendosi avanzato per bottinare: esse facilmente si riuniranno alle truppe di linea, e copriranno questo Dipartim. di una potente barriera.

E' stato stabilito un Campo molto rispettabile a Plobsheim. Si attendono varj Corpi di truppe provenienti dalla Vendee. Una numerosa Cavalleria è partita di quì per una spedizione.

Landau è nel migliore stato di difesa: le munizioni da bocca e da guerra vi sono in gran quantità, e vi si trovano 500. cannonieri: la cassa militare è ben guarnita: la Divisione di Ferino forte di 20. mila uomini dee arrivare ne' nostri contorni; Friburgo, il Vecchio Brisach, e tutta la riva dritta del Reno sono occupati da' Repubblicani. Quì è giunto il Commissario del Governo, il Cittadino Haussmann.

Nella Seduta del dì 24. Vendemiaire (15. Ottobre) il Consiglio de' Cinquecento si è formato in Comitato segreto per sentire il rapporto della Commissione destinata ad esaminare il Trattato di pace concluso col Re di Napoli.

Proclama del Gen. Beurnonville *all' Armata di Sambra e Mosa.*

Bravi Compagni d' armi.

„Il Gen. Giordano, che vi ha sì sovente condotti alla vittoria, è ora forzato a prendere riposo ed a separarsi da voi; la sua salute sconcertata da tante fatiche, non gli permette di continuare ad assistervi; e il Direttorio Esecutivo m' incarica di rimpiazziarlo. Conosco, bravi Compagni, il penoso dovere che mi s' impone di eseguire; onde conviene che io molto mi comprometta anche dalla vostra buona volontà in secondarmi, per accettar provisoriamente un comando tanto più difficile, quanto che le due sponde del Reno non ci offrono che deboli risorse di sussistenze. La prima virtù che io vi dimanderò, sarà la pazienza; quanto al valore voi siete Francesi, e la brava Armata di Sambra e Mosa ne ha

già

già tutte le sue prove. Il Commissario del Governo Alexandre, che rimpiazzerà Joubert, pensa ai mezzi della vostra sussistenza e a tutti gli altri vostri bisogni; la sua sollecitudine non è minore della mia, e voi dovete essere persuasi, che noi faremo di tutto per procurarvi almeno le cose necessarie per quanto le circostanze lo potranno permettere. Voi non potete dissimulare, miei cari Compagni d'armi, che il saccheggio ci ha condotti alla penuria, che la carestia conduce all' insubordinazione, e questa alle disfatte. La brava Armata di Sambra e Mosa soffrirà forse, che le Armate di Reno e Mosella, e d'Italia si coprano di gloria, mentr' essa sarà condotta dall' indisciplina al disonore di non poter vincere un nemico, il quale non ha altro ad opporle che un' infruttuosa audacia? Bravi Compagni, rispettate gli abitanti d'oltre Reno, e le loro proprietà; obbedite ai vostri Capi ed ai vostri Generali; noi abbiamo un deserto da scorrere fino al Meno; oltrepassiamolo, voliamo alla vittoria, e allora nulla ci mancherà; ma lasciate ai vostri Generali la cura di organizzare i mezzi della vostra sussistenza, e guardatevi bene dagli orrori commessi da quei scellerati che sono fuggiti dai loro Stendardi, e vi hanno abbandonati. Sono giunti i vostri Fratelli dell' Armata del Nord; essi ardono di desiderio di combattere ai vostri fianchi e di essere a parte delle vostre guerriere fatiche. Regni tra di voi la più intima unione; non vi sia altra rivalità fuorchè quella della gloria, altra emulazione fuorchè l' onore; battete a colpi raddoppiati i vostri nemici; essi son quei medesimi, che avete vinti tante volte; li vedrete di nuovo a fuggire innanzi a voi, e quanto prima una pace gloriosa porrà termine alle vostre vittorie, e ve ne assicurerà la ricompensa. Ho veduta la brava Armata di Sambra e Mosa; ho veduto in voi quel contegno fiero e marziale, che caratterizza l' amor della Patria, e la brama di vincere. Son sicuro che non resta più un solo scellerato sotto le armi, e che l' armata è depurata; prepariamci a nuove vittorie, ed assicuratevi che troverete in me la stessa sollecitudine, la stessa tenerezza che trovaste nel Gen. Jourdan. Io non avrei voluto ch' essere con lui a parte delle fatiche e del comando; ma le mie istanze sono state inutili, e non ho potuto conservarvelo, perchè la sua salute lo ha costretto a ritirarsi. Le sue raccomandazioni sono profondamente scolpite nel mio cuore, e farò quanto potrà da me dipendere per diminuirvi il rincrescimento d'averlo perduto. Vi avviso che non accetterò alcuna dimissione, e che riguarderò come disertori innanzi al nemico tutti quelli che si ritireranno senza mia licenza, e come tali li denunzierò alla Patria. „

GERMANIA

Vienna 19. Ottobre.

Nelli scorsi giorni furono spediti due Corrieri straordinarj, uno a Pietroburgo e l'altro a Londra con Dispacci di questo Gabinetto per le respettive Corti. Si attende ora il ritorno de' medesimi, e dalle risposte che recheranno, si dedurrà, per quanto dicesi, il resultato, che verrà trasmesso al Direttorio col Corrier Francese quì ultimamente giunto, e che tuttavia si trattiene in questa Capitale. Vi è molta lusinga che si possa intavolare un Trattato di pace su delle condizioni accettabili da ambe le parti, e che forse possa produrre la tranquillità generale dell' Europa.

Si prosegue frattanto colla stessa attività ne' preparativi pel proseguimento della guerra, ed è continuo il passaggio de' Croati ed altre truppe de' confini Turchi che vanno singolarmente all' Armata del Reno; di questi ne transitarono jer l'altro mille 800., ed in quest' oggi 400. Quanto all' Armata d'Italia, oltre a' rinforzi già spediti è stato dato l' ordine, che dal Reno vi si facciano marciare 9. Battaglioni, i quali dalla parte d'Inspruck vadano in soccorso del Generale Dawidowick, onde possa essere in grado di attaccare il nemico ne' suoi trinceramenti al di sopra di Trento.

Domenica scorsa giunse in questa Cesarea Residenza S. A. S. il Principe Ereditario di Wurtemberg con numerosa Corte, avendo seco il suo Maggiordomo Maggiore, due Ciamberlani, un

un Segretario di Gabinetto, un Consigliere intimo, ed altre persone di minor rango. Dicesi che si tratterrà qui per breve tempo, dovendo continuare il suo viaggio per Londra, ove si porta a sposare una di quelle Reali Principesse, colla quale fu stabilito e formalmente pubblicato il matrimonio.

NOTIZIE DI GUERRA
Pubblicate dalla Corte.

„ Il Tenente Maresciallo Conte Latour avvisa da Emmeringhen il dì 12. corrente, che il Tenente Maresciallo Barou Frolich, attaccò il dì 9. il nemico presso Stochach e lo respinse fino a Lensinghen; il detto Tenente si avanzò l'istesso giorno col suo Corpo fino a Bendorf, ma il nemico si ritirò con una parte delle sue truppe verso Enghen, ed una colonna si diresse da Stockach per Tuthinghen sul Danubio.„

„ Il dì 10. la Vanguardia del Tenente Maresciallo penetrò fino a Neuhausen ed il dì 11. il Gen. Conte Baillet respinse il nemico da Tuthinghen, e si avanzò fino a Moringhen; intanto il Corpo d'Armata marciò a Tuthinghen, e quello del Principe di Condè a Schweingruben.„

„ L'istesso giorno il General Baillet costrinse il nemico ad abbandonare Gheiffsinghen, e nell'istesso tempo giunse l'avviso del Gen. Frolich, che anch'esso aveva cacciato l'inimico da Blumenfeld, Theughen, e Rhuminghen, presi tre cannoni, un mortaro, ed otto cassoni di munizione. Il detto Tenente Generale fissò poi la sua posizione a Blumenfeld.„

„ Il dì 12. il Tenente Generale si trincerò a Emmedingken, e fece occupare il Wartenberg, e Gheissinghen, dalla sua Vanguardia. Il Principe di Condè prese la sua posizione a Hausen, e formò col suo Corpo un punto di riunione tra il Tenente Maresciallo, e il Gen. Frohlich: quindi pose i suoi posti avanzati tra Furstenberg, e Neuthinghen.„

„ Avanti la spedizione di tale avviso il Tenente Maresciallo ricevè dal Gen. Baillet la notizia che aveva di nuovo attaccato il nemico, subito che si era accorto della sua ritirata, incalzandolo ai [illegible] di Pforra, fino a Donau e Schinghen, e detto Generale aveva preso posto in quest'ultimo luogo; furono fatti varj prigionieri in simile occasione. Il dì 13. il Ten. Generale si proponeva di marciare con tutto il suo Corpo fino a Donau, e Schinghen; in conseguenza di ciò attendeva ulteriori rapporti dai Generali Frolich, e Petrasch.„

„ Il Tenente Maresciallo ricevè l'avviso dal Generale Conte Nauendorff, che il dì 10. il nemico aveva guarnito Rotkveil; ma il detto Gen. essendosi avanzato a Schonberg, ed avendo mandato il Gen. Conte Oreilly con la sua Vanguardia verso Rothveil, il nemico dopo poche ore di possesso di quella Città, l'aveva evacuata, e si era postato con una forte Retroguardia sopra la montagna nella foresta del così detto Ottilien capelle, situando il grosso del suo Corpo a Frislinghen; ma il General Navendorff essendosi avanzato col resto delle sue truppe, e vedendo il nemico le serie disposizioni di un attacco, si era ritirato con la maggior parte della sua Armata verso Muhlausen, ed il restante verso Fillinghen.„

„ Il Tenente Maresciallo Petrasch era parimente in marcia verso Fillinghen; perciò suppose il Gen. Nauendorff che il nemico abbandonerebbe tosto questo posto, o che l'avesse già abbandonato. Il suo disegno era di dirigere il dì 12. la sua marcia verso quel posto, per attaccare il nemico, nel caso che occupasse ancora Fillinghen, e se l'avesse già abbandonato, di avanzarsi sopra Donau-Eschingen.„

MONACO 7. Ottobre.

Le LL. AA. SS. Elett. giunsero quì jerlaltro sull'imbrunir della sera di ritorno dal loro viaggio fatto in Sassonia. La loro gita è stata per Straubing, Landshut, e Erding.

RATISBONA 7. Ottobre.

Si è quì restituito il Bar. d'Hugel Commissario Imperiale. La Dieta si prepara a riprendere le sue deliberazioni. Queste Magistrato fece cantare nel dì 4. il *Te Deum* per le Vittorie riportate dall'Armi Imperiali; essendavi intervenuti tutti i Ministri degli Elettori, e degli Stati dell'Impero. — Seguitano a passar di quì molti rinforzi di Truppe Tedesche destinate per l'Armate.

STUTGRD 10. Ottobre.

Il dì 5. ebbe luogo un'azione nel-

le vicinanze d'Hechingen. Le truppe Francesi che avevano passato il Danubio dopo la battaglia del dì 2. sulla riva destra del fiume predetto eransi per la maggior parte diretti contro il Gen. Latour che esse avevano il progetto di circondare col suo fianco destro, e ciò accelerò la ritirata sull' Iller. Del resto l'affare predetto non fu di grandissima importanza. Non così era stato di quello dei 2. corrente, i di cui dettagli portano che fu uno dei più sanguinosi della campagna e che vi perirono più migliaja d' uomini da ambe le parti. Verso Schussenried l'azione fu del massimo vigore. Vi si trovò l'Armata di Condè, la quale oppose il più gran coraggio alla superiorità del nemico ma fu in ultimo obbligata, dopo d'aver molto sofferto, a ripiegarsi sopra Memmingen, mentre il Gen. Latour si ritirava a Laupheim, e ad Erlenmoos vicino ad Ochsenhausen. Nei giorni 4. e 5. l'Armata del prefato Latour di nuovo marciò in avanti. Il dì 6. i Repubblicani occupavano ancora le adiacenze di Sulgau, Schussenried, Altschaven, Pfullendorff, Moeschirch ec. ma si è inteso posteriormente che hanno incominciato a retrocedere. I disertori depongono unanimemente che l'Armata di Moreau era forte di 60. mila uomini. — Secondo un nostro pubblico foglio l' Arciduca Carlo si prepara all'assalto di Kell. La R. A. S giunse il dì 7. a Buhl d'onde la mattina dopo doveva passare a Renchen. Un Corpo di paesani organizzato e formato in Battaglioni tien bloccato Kell, ed ogni giorno due mila di essi fanno il servizio. — Il Corpo del Gen Hotze che attesa la di lui indisposizione è stato comandato dal Principe di Lichtenstein, dopo di avere occupato Germersheim si è impadronito di Lauterburgo, e s' è avanzato fino a Selz ed Haguenau. Il Gen. Petrasch manda le sue pattuglie fino a Sciessusa.

Manheim 12. Ottobre.

Le Lettere di Magonza del dì 7. annunziano che i Francesi che erano davanti a quella Piazza si son portati per Alzei sopra Meisenheim. Le pattuglie del Gen. Neu entrarono nella mattina dei 6. ad Alzei, e in quella sera un Corpo Austriaco che era a Turckheim mandò delle pattuglie a Lautern che è stato egualmente che Landstoul, e i due Ponti abbandonato dai Francesi, quali sonosi ritirati sulla Sarra.

Francfort 10. Ottobre.

Nella sera dei 6. ebbe luogo un vivissimo combattimento una lega di quà da Bingen. Gli Austriaci presero al nemico un cannone, 2. carri di munizioni, e 105. prigionieri. Jeri poi le truppe Imperiali dopo un vivissimo combattimento presero d'assalto la Città di Bingen e s'impadronirono di 2. cannoni e d'un obizo. I Repubblicani hanno evacuato ancó Kirchheim Poland.

Wesel 5. Ottobre.

Le truppe Batave che s'erano avanzate fino a Cleves e che dovevano rimettersi in marcia sabato scorso per avvicinarsi al teatro della guerra, ricevettero nel giorno medesimo l'ordine di fare alto ignorandosi tuttora il motivo di un tal cangiamento.

I T A L I A

Milano 24 Ottobre.

Lettera del Generale Gaunier *al Generale in Capite, da Tenda* 10. *Ottob.*

„ I Barbetti sono stati battuti e messi in fuga da per tutto; Ferrous, uno de' loro capi fu ucciso a Roccabigliera: Contin altro de' Capi fu ferito da un colpo di fucile, che lo gettò dall' alto di una montagna: molti de' loro complici vengono a chieder grazia, promettendo di palesare i loro covili, ed i loro compagni. Cittadin Generale riguardate questi assassini come dispersi e poco pericolosi; io conosco al pari di essi le strade, avendo comandato per due anni questa porzione dell' armata d'Italia. Non passa giorno che non sieno fucilati molti di questi scelerati. „ *Gaunier*.

Jerlaltro fu celebrata in Pavia una Festa Patriottica col massimo entusiasmo; ciò venne eseguito in occasione dell' aprimento dell' Università.

Le ultime notizie di Mantova confermano che quella Piazza sia ridotta agli estremi. Un Ufiziale che ne era escito per parlamentare, aveva negli scorsi giorni fatta sparger la voce che si fosse trattato di resa; ma non si è avuta conferma di tal fatto.

Il recente arrivo di diversi feriti Francesi in questa Città, prodotto solo dalla traslocazione degli ammalati,

che di tanto in tanto suol farsi da diversi Spedali, fece da alcuni supporre che nelle vicinanze di Mantova fosse seguita una battaglia. Questa voce pure non ha alcun fondamento non essendo accaduto fatto alcuno, ehcchè vadano spargendo gl' inventori di false nuove.

L' Amministrazione Generale della Lombardia ha pubblicato un decreto de' Commissari del Direttorio, il quale porta „ Che il libero transito per la Lombardia e ristabilito, e tutti indistintamente ne godranno come in passato pagando li stessi diritti ed osservando le stesse regole e cautele di prima. Sarà però responsabile l' Amministrazione della Lombardia per tutti gli oggetti, viveri ed altro che de' malintenzionati coll' appoggio del presente Decreto, tentassero di far passare alle Armate nemiche. „

MODENA 27. Ottobre.

La Confederazione Cispadana ha diretto a' Popoli della Romagna un Proclama, in cui coll' approvazione del Comandante per la Repubblica Francese, dice ad essi. „ Popoli che giacete al nostro confine dubbiosi della sorte che vi prepariamo, o del partito che dovete prendere a riguardo nostro, non abbiate gelosia delle risoluzioni di Popoli liberi. L' entusiasmo che ci eccita, il sacro vincolo che ci lega, non ci faranno dimenticare giammai, che la prima legge è quella di rispettare i diritti degli altri. . . . Ci è pur troppo palese, che fra voi stessi s' aggira chi và gittando maligni semi, e vi consiglia a guardarci con occhio di sdegno, se non di abominazione. . . . Vi saremo dipinti come ribelli alla Religione. Venite fra noi e vedrete che noi ne siamo quanto voi gelosi osservatori, ma che noi siamo anche i difensori de' nostri diritti, e della libertà . . . . . Conoscete adunque una volta i sentimenti che ci animano e conosceteli degni di voi medesimi. Godete di quella tranquillità, che è concessa ad un popolo, ma non vi lasciate sedurre dal chimerico progetto d' intorbidare la nostra libertà. Ecco il sacro oggetto cui tendono i nostri voti; ecco il maestoso vessillo che difenderemo fino all' ultima stilla di sangue: ecco l' incorruttibil corona cui aspiriamo per trasmetterla a' figli nostri, degni una volta dell' ammirazione de' viventi, degni degl' impulsi della non ingiusta Posterità.

Visto dal General di Brigata Comandante Bologna, Moden, e Reggio.

RUSCA.

BOLOGNA 28. Ottobre.

Il Senato di Bologna per vari riflessi ed anche a seconda di quanto è stato più volte insinuato dalla Nazione Conquistatrice, ha pubblicato un Editto col quale comanda

Che tutti gl' Individui Regolari non Nazionali commoranti nella Città e Contado debbano entro il perentorio termine di giorni tre sortire dalla Città e Stato di Bologna, dichiarandosi che Nazionali verranno considerati que' soli individui i quali godevano della Cittadinanza Bolognese prima del loro ingresso in Religione.

La Cassa delle respettive Comunità somministrerà loro il denaro occorrente per il viaggio. Viene ingiunto a' respettivi Superiori di non permettere che da alcuno individuo siano occultati o asportati denari, mobili, libri ed altri effetti qualunque di pertinenza de' loro Conventi e Monasteri.

Resta sospeso il discesso di tutti i Superiori, de' Procuratori, Computisti, Sindaci, ed altri aventi amministrazione di Beni, a quali non sarà permesso di partire dalla Città è Territorio, se non dopo aver reso esatto conto dell' amministrazione respettiva. Si sospende ancora la partenza de' Curati e Sottocurati, e di quelli che soprintendono a' Convitti, o Scuole pubbliche, de' Padri dell' Oratorio, degli Ospitalieri chiamati di S. Gio. di Dio, e de' Ministri degli Infermi.

Dovranno i Superiori in termine di giorni tre esibire la nota de' Religiosi dimessi e de' Nazionali restati; ed in giorni otto la Nota de' Beni componenti il loro stato, debiti, pesi, e obblighi pii delle respettive Comunità.

Non sarà permesso a verun Regolare forestiere di trattenersi neppure per motivo di passaggio nello Stato e Territorio di Bologna più di tre giorni, e dovranno i Superiori darne avviso.

Non sarà permesso a veruna Comunità licenziar verun Ministro annualmente o mensualmente stipendiato, nè tralasciare le consuete Elemosi-

fine, e le pubbliche Sacre Funzioni.

Ogni Parroco della Diogesi presenterà in tempo di giorni 15 la Nota delle rendite e proventi della sua Chiesa, volendo il Governo sussidiare la Chiese non sufficientemente provvedute.

Per adempimento di quanto sopra vien creata una Giunta di XII. abili Soggetti.

ROMA 27. Ottobre.

Sono state pubblicate da questa Rev. Camera Apostolica altre tre Note de' doni gratuiti che fanno tutti i sudditi per il nuovo armamento. Gli illustri e primarj soggetti che si trovano in esse notati sono: il Card. Flangini, che offre annui scudi 1000., il Capitolo di S. Pietro 3000. annui; il Card. Pignatelli due uomini vestiti e armati con cavallo, e scudi 300. l'anno; il Principe Pallavicini 1200. ogn' anno; il Sig. Giacomo Acquaroni 400.; il Sig. Canonico Campanelli 300.; Monsignor Roberti 240; il Banco S. Spirito, o sia Monsignor Commendatore, Canonici, Cappellani, Chirurghi, Ministri, ed altri Inservienti del medesimo scudi 691., e bajocchi 80. annui; i Padri Carmelitani Scalzi 250.; Monsignor della Porta Tesoriere 600., e molti altri di minor somma: proficue sono state altresì le offerte di danaro per una sol volta; lo zelo si è esteso pure a tutte le classi, ingegnandosi ciascuno di concorrere a tali offerte con argento, ed altro; sono difatti state donate varie fibbie d'argento; e la Signora Angela Mariani ha offerti due spilloni d'argento; Monsig. Lorenzo Caleppi due polledri domi e 120. scudi annui; Pasquale Palermo cocchiere a spasso 30. bajocchi il mese; un servitore a spasso bajocchi 60.; il soldato giubbilato Giacomo Carbonella ha offerta una montura usata ed uno scudo per un pajo di scarpe; il Sig. Canonico D. Filippo Folchetti uno scudo l'anno; il Sig. D. Domenico Malaspina ha offerti paoli 15., e si offre di andare a morire per la difesa della Religione e del Sovrano; il Sig. D. Emilio Emili un anello con pietra verde in mezzo contornato di 13. fiammenghe legate in oro; il Sig. Ferdinando Sebastiani Mosaichista ha dato uno spingardo ben condizionato e con suo cavalletto ben ferrato; il Sig. Antonio Salvi 3. paoli il mese, ed ha pagato un trimestre; ed il Signor Vincenzo Gelpi offre una botte di vino l'anno. — Queste e molte altre offerte che si leggono in dette Note, provano a sufficienza il premuroso attaccamento e lealtà di tutti i sudditi Romani verso il loro Sovrano Pastore.

Sono arrivati qui da Napoli 14. Ufiziali di S. M. il Re delle due Sicilie, e sono smontati al R. Palazzo Farnese. — Dalla detta Città di Napoli sono altresì ritornati il Principe Don Carlo Barberini, ed il Duca Lante.

Fra le varie misure prese da questo Governo per mantenere la polizia e tranquillità nella Capitale è stata posta una Guardia sulla Piazza detta Mignanelli dicontro al Palazzo di Spagna.

Altra di Roma 28. Ottobre.

Jermattina dopo le ore 11. con universal piacere giunse in questa Dominante l'Em. Cardinal Mattei Arcivescovo di Ferrara. Egli si portò subito all'udienza del Pontefice da cui fu benignamente accolto e trattenuto per lungo tempo.

Si sono manifestati di nuovo i prodigi delle Madonne. Jermattina l'Immagine che trovasi in Piazza *Madama* cominciò evidentemente ad *aprire gli occhi*; immenso fu il popolo che v'intervenne ad intuonare le laudi ed altre orazioni; e vi si portò pure l'Em. Cardinal Vicario, onde ammirare tali prodigi, e vi orò per qualche tempo.

NAPOLI 25 Ottobre.

Per morte di S. M. il Re di Sardegna, Zio della M. del nostro Sovrano, questa Corte ha preso il lutto per tre mesi, il primo de' quali grave, e gli altri due leggiero. Le *LL. MM.* si trovano attualmente in questa Capitale in ottimo stato di salute, ed onorano talvolta le Opere al Teatro del Fondo, ed a quello de' Fiorentini.

Nella sera de' 19. giunse qui da Parigi il nostro Corriere Gomes, spedito dal Principe di Belmonte con Dispacci per S. M.

Continua ad arrivar giornalmente un gran numero di Volontarj, che vengono spediti alla Frontiera: proseguono pure le offerte, che fanno i sudditi di questi Regni nelle attuali circostanze; venendo tutte pubblicate in stampa secondo il consueto.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 89. SABATO 5. Novembre. 1796.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 7. Ottobre.

JEri Sua Maestà si portò in Parlamento, dove pronunziò il seguente discorso.

Milordi e Signori

„ Provo una particolar soddisfazione in potere nell' attual situazione degli affari ricorrere ai vostri consigli, dopo d' avere avuta l' occasione di raccogliere i sentimenti del mio popolo, impegnato in una lotta difficile e penosa per la conservazione di tuttociò che ci è caro. Io non ho risparmiato veruno sforzo per porre in essere delle negoziazioni proprie a render la pace all' Europa, ed a consolidare per l' avvenire la tranquillità generale. I passi che io ho fatti per tale oggetto hanno finalmente aperta la strada ad una negoziazione pronta, e diretta, il di cui esito dee giugnere allo scopo desiderabile d' una pace giusta, solida, ed onorevole per noi e pe' nostri Alleati, e provare in una maniera incontrastabile qual' è la cagione, a cui bisognerà imputare il prolungamento delle calamità della guerra. Io sono sul punto di mandare a Parigi una Persona munita di Plenipotenze per trattar questo oggetto, e desidero ardentemente che questa misura possa portare il ristabilimento della pace generale; ma voi concepite senza difficoltà, che quello che può più efficacemente contribuire all' adempimento di questo desiderio è una manifestazione per parte vostra che noi abbiamo, e la volontà, ed i mezzi di restringere con un raddoppiamento d' attività e d' energia i nuovi sforzi contro dei quali noi dovessimo lottare. Siffatta disposizione vi parrà particolarmente necessaria in un momento, in cui il nemico ha apertamente manifestata l' intenzione di tentare uno sbarco in questi Regni. Non si può avere alcuna incertezza sull' esito di tale impresa; ma conviene alla vostra saviezza il non negligentare alcuna delle precauzioni che possono impedirne l' esecuzione, e l' impiegare i mezzi i più pronti per farla rivolgere alla rovina ed alla confusione del nemico. Rammentandovi gli avvenimenti dell' anno voi avrete osservato, che attesa l' abilità e gli sforzi della mia Marina il nostro commercio esteso e sempre crescente è stato protetto con un successo quasi senza esempio, e che le Flotte del nemico sono state per la maggior parte dell' anno bloccate ne' suoi Porti. Gloriosissime per l' armi Britanniche sono state le nostre operazioni nell' Indie Orientali ed Occidentali, ed hanno procurato dei gran vantaggi alla Nazione: il valore e la buona condotta delle nostre truppe si sono segnalate per mare e per terra. La sorte della guerra è stata più variata sul Continente: i progressi dell' Armate Francesi minacciavano tutta l' Europa d' un imminente pericolo; ma la nobile ed onorevole perseveranza del mio Alleato l' Imperatore unita all' intrepidezza, disciplina, e zelo insuperabile delle truppe Austriache sotto gli auspicj dell' Arciduca Carlo, hanno fatta prendere agli avvenimenti della guerra una nuova piega che dà tutto il luogo di sperare che il resultato definitivo della Campagna sarà più disa-

stroso

stroso al nemico, di quello che sono stati favorevoli per qualche tempo alle di lui speranze il principio ed i progressi della Campagna medesima. Le disposizioni, e la condotta in apparenza ostili della Corte di Spagna hanno dato luogo a delle discussioni di cui non è ancora possibile di farvi conoscere il resultato; Ma io confido che qualunque ne sia l' esito, io avrò dato all' Europa una nuova prova della mia indulgenza e moderazione, e non posso avere alcun dubbio sulla vostra disposizione a difendere contro qualunque aggressione la dignità, i diritti, e gl' interessi dell' Impero Britannico. „

Signori della Camera dei Comuni.

„ Io conto sul vostro zelo, e sul vostro spirito pubblico pei sussidj che voi giudicherete necessari al servizio dell' annata. Osservo con gran soddisfazione che malgrado gl' imbarazzi momentanei che abbiamo provati, lo stato del commercio, delle manifatture, e delle rendite pubbliche prova tutta l' estensione, e la solidità delle nostre risorse, e vi somministra dei mezzi equivalenti a tutti gli sforzi che potrà esigere la crise attuale. „

Milordi e Signori.

„ Gl' imbarazzi occasionati l' anno scorso dalla scarsità dei grani, sono, grazie a Dio, efficacemente allontanati. Un abbondante raccolta ci offre su quest' oggetto importante una sodisfaciente prospettiva di sollievo per le classi laboriose dello Stato. La nostra interna tranquillità non è stata punto turbata: s' è manifestato in ogni occasione l' attaccamento del mio popolo per la Costituzione Britannica; e sono stati repressi colla saviezza ed energia delle leggi gli sforzi di quelli che volevano introdurre in questo Paese la confusione e l' anarchia. Sventare i disegni de' nostri nemici, rendere al mio popolo i vantaggi d' una pace onorevole e solida, mantenere inviolabili la sua Religione, le sue leggi, la sua libertà, tramandare alla più remota posterità la gloria e l' onore di questi Regni in tutta la loro integrità, è il desiderio costante del mio cuore, e lo scopo uniforme di tutte le mie azioni. Mi lusingo che in tutte le misure tendenti a tale oggetto io possa contare sulla fermezza, zelo, affezione, e sostegno del mio Parlamento. „

In seguito il Re si ritirò, e Lord Bathust propose ai Pari l' Indirizzo di ringraziamento a S. M. pel graziosissimo discorso emanato dal Trono. Ne nacquero dei vivi dibattimenti in amendue le Camere, ma in ultimo l' Indirizzo venne approvato senza veruna emenda. Il Re tanto nell' andare a Westminster che nel tornare trovò una grande affluenza di popolo che l' accolse da per tutto coi più vivi contrassegni d' attaccamento e di rispetto.

Si assicura ora che non più il Sig. Jackson, ma Lord Malmesbury, già Sig. Harris, noto per la sua singolar cognizione dello stato politico d' Europa, ed impiegato con somma lode in differenti commissioni, anderà a Parigi per trattar la pace. Frattanto è comparso oggi un ordine che permette di trasportare in Francia sopra bastimenti neutrali le mercanzie dell' Inghilterra.

B E L G I C A

Bruselles 12. Ottobre.

Il General Beurnonville, Comandante attuale dell' Armata di Sambra e Mosa si dà tutta la premura pel ristabilimento della disciplina nelle truppe, per riprendere l' offensiva con vigore, ed operare così una potente diversione in favore dell' Armata del General Moreau. Di già il nuovo piano de' Generali Repubblicani principia a svilupparsi, ed in breve dobbiamo aspettarci degli interessanti avvenimenti. Il ponte volante che era a Bonna è stato trasportato la notte del dì 6. a Colonia, montato da una Compagnia di Granatieri: il nemico non si è avveduto di tal movimento, onde non lo ha impedito. Questo ponte è stato collocato difaccia a Mulheim, ove se ne trovava un altro; per questo mezzo sono moltiplicate le comunicazioni fra la riva diritta e la sinistra del Reno. Il dì 6. sul far del giorno l' ala sinistra dell' Armata di Sambra e Mosa e le divisioni di quella del Nord hanno fatto un movimento generale in tutte le

loro

loro posizioni: un Corpo di circa 20. mila uomini è disceso presso Mulheim ove ha occupato subitamente un campo: le pattuglie delle truppe leggiere son venute alle mani; ma gli affari non sono stati che piccole scaramucce.

Dalla parte dell' Alto Reno continuano a sfilare giornalmente delle truppe Repubblicane verso l' Hundsruck: il General Kleber che comanda su quel punto, ha stabilito il suo Quartier Generale a Birkenfeld; del rimanente, eccetto alcuni affari di posti avanzati, tutto è tranquillo, ma di una tranquillità apparente che presagisce idi gran colpi.

Ne' contorni di Neuwied, dopo che questa Città è stata dichiarata neutrale, non è accaduta alcuna cosa importante. I Francesi e gli Austriaci frequentano egualmente Neuwied colla permissione de' loro Capi, ed in tutte le occasioni gli Ufiziali si danno de' reciproci segni di gentilezza.

OLANDA

Haya 6. Ottobre.

Jer l'altro fece di quà partenza il Cav. d' Araujo Ministro Plenipotenziario della Corte di Lisbona. Egli si reca a Parigi incaricato di dar mano all' aggiustamento delle differenze, che esistono fra la Repubblica Francese ed il Portogallo.

La domanda fatta quì replicatamente dal Gen. Beurnonville di soccorsi pecuniarj, sussistenze, vestiti, e munizioni per l' Armata di Sambra e Mosa consisteva in due milioni di fiorini. Il Ministro Noel ha sostenuta la domanda con molta istanza presso il nostro Governo. Fin quì per altro non si è radunata che la somma di 600. mila fiorini.

GERMANIA

Vienna 22. Ottobre.

Martedì scorso giunse quì da Presburgo il Cardinale Arcivescovo Conte Bathyani Principe del Sacro Romano Impero, e Primate d' Ungheria: nel seguente giorno ebbe una particolare udienza da S. M. I. e R., da cui fu accolto colla massima dimostrazione di gentilezza. L' oggetto della gita del prelodato Cardinale è relativo all' apertura della Congregazione Generale delli Stati d' Ungheria, che avrà luogo il dì 6. del prossimo Novembre; questa apertura sarà però di semplice formalità, essendo stabilito che le sessioni per esaminare le varie proposizioni che verranno fatte principino il dì 14. dello stesso mese. Frattanto si fanno tutti i preparativi per la partenza delle LL. MM. II. e RR. le quali insieme con tutte le gran Cariche si trasferiranno al Castello di Schlosshoff per ivi ricevere la solenne Deputazione Ungarese ed invitarle a portarsi alla Dieta a Presburgo. Una simil cerimonia fu fatta pure nello stesso Castello a S. M. Leopoldo II. di glor. mem.

Nello scorso giorno si videro di quì transitare 1600. reclute, ultimamente levate ne' confini della Transilvania: queste continuarono il loro viaggio per Ratisbona, ove si uniranno al Reggimento d' Infanteria Szeckler di cui comporranno il terzo Battaglione. Sappiamo da Hermanstadt, che vi si continua la leva con molto successo in que' confini, e che inbreve tali milizie formeranno un rispettabil Corpo di truppe.

Scrivono da Leopoli Capitale della Gallicia, che i Deputati della Provincia vi continuano col massimo zelo le loro adunanze, le quali non hanno altro oggetto che di dare un soccorso in uomini, e in denaro per la guerra: al presente esaminano il reparto su' diversi Distretti per poi devenire alla riunione degl' individui e formare i respettivi Distaccamenti.

Jerlaltro il Marchese Lucchesini Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. Prussiana spedì un Espresso alla sua Corte, con Dispacci che diconsi della massima importanza.

Trovasi in questa Capitale in un perfetto incognito Monsignor Annibale della Genga di Spoleti Nunzio Pontificio di Colonia.

Notizie di guerra.

Pubblicate dalla Corte il 19. Ottobre.

„ In aggiunta agli avvisi già noti del Conte la Tour, relativi alla ritirata dell' Armata Francese sotto gli ordini del Generale Moreau, S. A. R. l' Arciduca Carlo ha quì spedita una Staffetta

ferta il dì 12. da Renchen, colla nuova che il dì 8. il Presidio nemico aveva abbandonato Friburgo e si era ritirato verso Uninga. Friburgo fu tosto occupato da un Distaccamento di alcune truppe leggiere sotto gli ordini del Tenente Colonnello d' Aspres, il quale stava a Neustadt ed in Hallenthal, ed il Maggior Hasany di Blankenstein ebbe l' ordine di fare delle corse fino al vecchio Brisac, distruggendo se era possibile il ponte volante che colà esisteva. „

„ Il dì 10. questo Maggiore dopo una marcia di 14. ore cadde all' improvviso sopra il Presidio di Brisacco vecchio, composto di 200. uomini, ne uccise la maggior parte, disperse il resto, e fece prigionieri, un Ingegnere, un Ufiziale e 50. Comuni; ma il Ponte volante si trovò sull' altra riva del Reno donde il nemico faceva un fuoco vivo sopra Brisacco vecchio. „

„ Verso Kehl il nemico è rinchiuso così strettamente dal Principe d' Orange, che si trova limitato alla sola difesa del Forte, della Città e del Villaggio di Kehl. „

„ Secondo gl' avvisi del Tenente Maresciallo Verneck il nemico si è notabilmente indebolito al Basso Reno, avendo distaccato quattro Divisioni per l' Hundsruck, per opporsi all' intraprese della Guarnigione di Magonza, come pure alle scorrerie del Tenente Maresciallo Hotze. „

„ Per provare la bravura del nemico sul Basso Reno il Tenente Maresciallo Verneck diede ordine al Generale Elsnitz di avanzarsi verso Wipperfurth con alcuni Battaglioni d' Infanteria leggiera e tre Divisioni di Cavalleria; ma il nemico abbandonò subito la sua posizione di Bensberg e si ritirò dietro a Muhlheim. „

„ Il Tenente Maresciallo Neu non tralascia veruna occasione di inquietare il nemico: appena ebbe sentito che il medesimo si ritirava dalla Selz per cuoprire probabilmente i contorni di Landau, che già il dì 6. uscì di Magonza e s' avanzò con una parte della sua guarnigione, rovesciò i posti avanzati del nemico, tagliò a pezzi una parte di un Battaglione di Granatieri, e fece l' altra prigioniera, respinse il nemico fino verso Bingen, prese un cannone con due cassoni da polvere, e fece più di 100. prigionieri. „

„ Il Generale Sumschon avendo osservato il dì 9. che il nemico faceva delle disposizioni per abbandonare le sue fortificazioni a Budesheim, e Kempten, lo attaccò di nuovo, lo rispinse fino al di là della Nahe, conquistò tre cannoni, e si impadronì di Bingen e di Budesheim. „

„ Il Tenente Maresciallo sta sempre a Schweigenheim, dove continua a fare spianare i trinceramenti di Germersheim, e con i suoi Corpi franchi che scorrono fino a Lauterburgo, Weissemburgo, Kaiserlautern, Lauterech, e Baumbaldern obbligano il nemico di mandare delle truppe in quelle minacciate contrade; lo che impedisce mai le sue ulteriori operazioni. „

MAGONZA 11. Ottobre.

Le truppe Imperiali s' estendono già nelle loro scorrerie fino a Kaiserslautern. I nemici occupano tuttora la riva sinistra della Nahe, e la testa del ponte di Kreutznach e di Brezenheim.

BINGEN 10. Ottobre.

Jeri 3. ore dopo mezzo giorno i Francesi furono attaccati nei loro trinceramenti sul Rochusberg vicino a Kempte, e dopo qualche resistenza vennero respinti al di là della Nahe. Il battaglione di Bamberg prese un cannone nei trinceramenti, e caddero nelle mani dei vincitori un magazzino e due Commissari. Del resto allorchè i Repubblicani che quì trovavansi, vollero ritirarsi trovarono il ponte già occupato, talchè quasi tutti furono rovesciati nella Nahe da quei di Bamberga, e dai Cacciatori di Franconia. Il nemico è ancora postato sull' altra riva del fiume.

RENCHEN 9. Ottobre.

Jeri giunse quì S. A. R. l' Arciduca Carlo con tutto il suo seguito. Al di lui passaggio dai diversi Villaggi fra Buhl e Renchen fu ricevuto da delle parate militari degli abitanti, e dalle universali acclamazioni. Nella corrente mattina tutti i Paesani del nostro Baliaggio si son recati in armi in questa Città in numero di circa 2. mila

mila sotto le finestre della Reale Altezza Sua.

I posti avanzati dei Francesi davanti a Kehl sono stati attaccati in questa mattina, e respinti fino a vista dei loro trinceramenti.

STOCKACH 10. Ottobre.

In questa mattina il Gen. Frolich ha discacciato il nemico da questa Città mediante un vivo fuoco d' artiglieria, e l' ha forzato ad abbandonare precipitosamente tutte le alture circonvicine. Il Conte Latour s' avanzerà domani sopra Emgen dalla parte d' Uainga per agir di concerto col Gen. Frolich suddetto, ed opporsi sempre più alla ritirata del nemico verso il Reno.

STUTGARD 13. Ottobre.

Le lettere di Tubingen del dì 10. portano che i Francesi dopo i fatti accaduti nei giorni antecedenti, si erano mantenuti sulla riva sinistra del Danubio, ed avevan presa la loro ritirata per la Vallata di Bera dirigendosi sopra Rothweil per Hchenberg. I Generali Ferino e Tharreau occupavano il dì 9. le adiacenze di Hohen Twiel, Engen, e Furstemberg dirigendo la loro ritirata sopra Neustadt, e la Val d'Inferno. Il centro dell' Armata Francese è alquanto più indietro, ed occupa le vicinanze di Fridlingen sul Danubio. Il Conte Latour che gl' insegue da vicino occupa fin dal dì 9. i Circondarj di Moeskirch, Grombach ec. Il General Frolich trovasi a Stockach e sue adiacenze. L' Arciduca aveva in detto giorno radunato un Corpo considerabile di truppe nelle adiacenze di Kell e di Offenburgo, per la Vallata della Kinzig, e per quella dell' Elz, mentre che delle divisioni distaccate dal Gen. Petrasch nella Brisgavia giugnevano fino a Waldshut, ed il Gen. Hoze sulla riva sinistra del Reno spandeva l' allarme nella Bassa Alsazia. Il General di Nauendorff ha eseguita la sua riunione col Gen. Latour, e nel giorno suddetto fece muovere tutto il suo Corpo Le truppe sotto gli ordini del Sig d' [illegible] che trovavasi a Balingen s' ava[illegible] sopra Rotweil, e quelle che [illegible] marciarono sopra [illegible]. Nel giorno istesso s' attaccò una vivissima zuffa nelle pianure di Rottweil a Bilingen, ed a Rosenmunster. I Francesi erano marciati dal loro campo d' Echenberg contro gli Austriaci nel punto in cui giugnevano a Rotweil collo scopo probabilmente d' impadronirsi di Willingen. Uno dei nostri pubblici fogli assicura che gli Austriaci furono obbligati a ripiegarsi per Rotweil, marciando nella notte verso Thoningen, e che i Francesi entrarono in Rotweil. Notizie posteriori avvisano che i Repubblicani abbandonarono nei giorni 10. ed 11. Rotweil ed anche Willingen proseguendo la loro ritirata.

FRIBURGO 8. Ottobre.

In questa mattina alle ore 10. i Francesi hanno evacuata questa Città, e quattro ore dopo vi è entrato un picchetto di 60. uomini di Laudon Verd e d' Oliviero Wallis. In questa sera si aspettano altre truppe Austriache. Un Distaccamento Tedesco ha attaccato un trasporto d' armi per l' Armata di Moreau scortato da 200. uomini. Questi non potendo entrare ad Huninga d' onde erano partiti, si son gettati sul Territorio Svizzero nei circondarj di Waldshut, e sono stati resi agli Austriaci sul reclamo che ne hanno fatto. Il Gen. Latour ha fatto dichiarare agli Svizzeri medesimi che se lasceranno passare dei Francesi sul loro Territorio egli vi trasporterà il Teatro della guerra.

COSTANZA 6. Ottobre.

In questa sera i Francesi hanno abbandonata questa Città dopo d' avere inchiodati i cannoni dell' Arsenale, che non hanno potuti condur via; si son portati rapidamente sopra Radolfel e Stockach; non essendo qui rimasti che pochi feriti e malati. Nel corso della notte si aspettano i Tedeschi. Questo subitaneo allontanamento dei Repubblicani è una conseguenza della ritirata della colonna del Gen. Tharreau, che jeri aveva trasferito il suo Quartier generale da Hofen a Mersburgo, ed in questa mattina aveva già abbandonata quella posizione.

I T A L I A

FORT' ERCOLE 20. Ottobre.

Nella nostra Gazzetta Italiana, in data

data di Marsilia 14. Ottobre si legge quanto appresso.

„ Il Gen. Bonaparte avendo richiesto che le truppe che si trovano in Marsilia, si portino all' Armata d' Italia, le medesime si sono già poste in marcia, non essendo rimasto in questa Comune fuorchè pochi soldati necessari per mantenere il buon ordine. „ — Le dette truppe, dicono poi le lettere, verranno rimpiazzate da altre dell' interno della Francia. Sono inoltre transitati per la stessa Armata molti carriaggi e vetture con artiglieria e munizione: saranno seguiti da 500. artiglieri, e un corpo di circa 40. mila uomini, che è già in marcia tra Nimes e Montpelieri.

Bologna 1. Novembre.

Estratto del Bullettino dell' Armata d' Italia.

Da Milano 26. Ottobre.

„ Il nemico nella notte del 3. Brumaire (24. Ottobre) ha tentata una sortita da Mantova, forse coll' oggetto di foraggiare, o di salvarsi. Egli è escito dal Porto del Lago minore e sopra diverse barche si è avanzato fino alle rive del Lago maggiore; col favore dell' oscurità ha posto piede a terra in numero di qualche centinajo. I Repubblicani avendolo veduto, lo hanno atteso, attaccato, ed inviluppato. Si son fatti 250. prigionieri, e gli altri sono stati costretti dal fuoco della moschetteria a rimbarcare e darsi alla fuga. La mattina si son vedute varie barche rovesciate sul lago: segno che molti si sono annegati. „

„ Alla Piave vi è stato un piccolo fatto d'arme: alcuni soldati nemici son rimasti prigionieri. Lavis sopra Trento è munito d' artiglieria e di truppa. Il Quartier generale è a Verona. „

Estratto degli Editti pubblicati in questa Città.

Il Senato al Popolo Bolognese ha diretto un Manifesto col quale fa sapere, che essendo stata perfezionata la Costituzione, venne spedita al Generale in capite ed a' Commissari del Governo Francese in Italia; il Generale in capite ha pertanto acconsentito che venga tosto organizzata. Il Senato rendendola perciò pubblica colle stampe la presenta al giudizio de' Cittadini; egli si lusinga che sarà degna dell' approvazione, perchè modellata in gran parte sulla Costituzione di un Popolo che forma oggidì l' ammirazione dell' universo. Frattanto il Senato propone un metodo, onde senza confusione possano i Cittadini deliberare su di essa. — „ Sia però il popolo prevenuto, che non già solo per deliberare sul Piano di Costituzione dovrà eleggere i suoi legittimi Rappresentanti. La Federazione Cispadana fissata nel noto Congresso di Modena colle Popolazioni di Ferrara, di Modena, e di Reggio, per la comune difesa intanto, ma che potrassi, quando si voglia, stringere anche di più sino a formare una Repubblica una e indivisibile fra le quattro Popolazioni, esige che questi Rappresentanti abbiano ancora l' incombenza di eleggere in nome vostro, o Cittadini, i trentasei Deputati che per Bologna intervenir debbano al Congresso già fissato in Reggio pel dì 27. del prossimo Dicembre, e agli altri che in progresso si stabilissero. „ — Il metodo di eleggere questi Rappresentanti del Popolo è, che in ogni Parrocchia della Città e Territorio si formino i Registri Civici di tutti gli abitanti maggiori degli anni 21. Nel dì 20. Novembre si dovranno tutti radunare nelle respettive Parrocchie per eleggere i Decurioni, cioè d' ogni dieci uno; eletti questi si dovranno riadunare nel dì 27. ne' respettivi Capi-Luoghi delle 16. Regioni della Città, e de' 65. Cantoni del Territorio, ove eleggeranno un Presidente e due Segretari; in seguito si faranno i Rappresentanti, cioè ogni Regione della Città ne eleggerà 22., e ogni Cantone del Contado 2. con altre clausule per i Castelli ec. Tutti questi Rappresentanti si dovranno trovare il dì 4. Dicembre in Bologna, e si riuniranno nella Chiesa di S. Petronio; ivi eletto il Presidente e 4. Segretari si passerà al partito di Voti segreti sull' accettazione della Costituzione, la quale non si potrà scindere, ma dovrà o tutta accettarsi, o tutta ricusarsi. Eleggeranno ancora i trentasei Deputati da mandarsi al Congresso di Reggio. Le risoluzioni verranno presen-

sentare al Senato. Se la Costituzione sarà accettata darà esso le ulteriori providenze, onde venga attivata col metodo nella Costituzione proposto. Se venga ricusata darà con piena intelligenza della Giunta Costituzionale altri Provvedimenti, onde il Popolo abbia un' altra Costituzione. — Alle rispettive indicate convocazioni nessuno potrà intervenire con armi ec.

E' stato contemporaneamente pubblicato il Piano di Divisione della Città, e del Territorio di Bologna per comodo e regolarità di un riparto della Città, e del Territorio per le Assemblee Decurionali da unirsi a fine di eleggere i Rappresentanti del Popolo La Città resta dunque divisa in XVI. Regioni, ed il Territorio in 65 Cantoni. — La Giunta di difesa generale per la Confederazione Cispadana avendo fatta pervenire al Senato una sua lettera nella quale si legge questo Articolo. — „ Le materie onde ritrarre il salnitro sieno ovunque ricercate e diligentemente raccolte. Istruite il popolo a conoscere la sede del nitro, ove ancora scopertamente si manifesta „. Sollecito il Senato di servire a sì premurosa ordinazione invita chiunque sia solito di raccogliere materie atte a formare il salnitro di denunciarsi come anche la qualità ec. di detto genere. Invita pure i Professori tutti di Filosofia, e specialmente di Storia naturale e Chimica a voler manifestare i dotti loro lumi per rinvenire le sedi occulte del nitro, e indicare se per arte, e con quale spesa possa formarsi un nitro artificiale ec.

Per sistema Convenzionale della Federazione Cispadana è stabilito che il servizio delle Guardie Civiche e Nazionali debbano esser tenuti tutti i Cittadini dall' età degli anni 18. a' 50., obbligandosi i medesimi al servizio di un anno intero.

Con lettera del Generale in capite Bonaparte viene ordinato ne' termini più premurosi e pressanti di mettere in stato di difesa tanto la Fortezza di Ferrara, che il Forte Urbano, provvisionando l' una e l' altra per 8. mila uomini, e per 3 mesi per ciascuno. In conseguenza la Giunta di difesa Generale ha domandato che se vengano sollecitamente passate le somme fissate nel Congresso Generale di Modena.

Il General Rusca Comandante Bologna, Modena, e Reggio ha diretto al Senato il seguente Proclama.

„ La popolazione di Reggio animata sempre dal desiderio della libertà, e dallo stabilimento della Repubblica, non cessa di dare luminose prove d' attaccamento alla vostra causa comune. Essa offre 60. cavalli per la formazione delle Compagnie di Cacciatori a cavallo della Legione. Il Reclutamento poi della Coorte di Modena e Reggio procede colla maggiore attività ed energia; ed io spero che fra poco saranno complete. Quella di Reggio monta già a 320. volontari: quella di Modena a 450. Bologna che in tutte le occasioni ha spiegato quell' entusiasmo che caratterizza gli uomini liberi potrà essa rimaner semplice spettatrice dell' energia de' suoi Confederati, senza dare prove della continuazione del suo attaccamento alla causa della sua libertà? Dirigete i patriotti, incoraggite i deboli se ve ne sono, e sarà fatto. „ RUSCA.

FIRENZE 4. Ottobre.

Mercoledì sera 2. del corrente nel R. Teatro di via del Cocomero ottenne al solito un generale sincero applauso il nuovo terzo Ballo *L' Inganno cade sopra l' Ingannatore*, del Sig. Raimondo Fidanza, essendo stato ammirato singolarmente il Terzetto della Signora Mangili col suddetto Sig. Fidanza, e col Sig. Bertini, ed il Quartetto dei Grotteschi da tutto il Pubblico che richiamò replicatamente tutti i Ballerini a ricever nuovi contrassegni del suo gradimento.

LIVORNO 28. Ottobre.

Seguono delle partenze e arrivi di bastimenti, nonostante che i legni Inglesi si facciano qualche volta vedere in vicinanza del nostro Porto.

AVVISO. Il pus vajoloso può egli essere modificato da qualche reagente in modo da produrre, inoculato che sia, leggeri sintomi senza eruzione alla cute, e senza rischio di recidiva? Il sugo gastrico che trasmuta, e riveste di carat-

teri

teri innocenti il veleno della vipera, e la saliva del can rabbioso, potrebbe, adoperato di buon ora, potrebbe mai essere uno specifico nella morsicatura di codesti animali, potrebbe esso sugo correggere, o distruggere il veleno gonorroico, ed il celtico? Il Dottore Eusebio Valli al Servizio della Repubblica Francese si è proposto tai quesiti e si prepara a scioglierli con una serie di osservazioni e di fatti decisivi. Questo lavoro utile vedrà la luce prima di quello sulla *Vecchiaja*, di cui l' autore istesso disegnò già un quadro in grande. La Società Tipografica di Livorno, e i principali Librai d' Italia riceveranno per l' opera che si è annunziata, l' associazione al prezzo di Paoli cinque.

ROMA 29. Ottobre.

Da questo Comando Generale nulla si trascura per mettere le truppe Pontificie sopra un piede rispettabile più che sia possibile coll' accrescimento delle reclute, e de' miliziotti che si adunano dalle diverse Città dello Stato Ecclesiastico, e di mano in mano si spediscono al loro destino in particolare verso la Provincia di Romagna. — S. E. il Sig. Contestabile Colonna fa esercitare le reclute, che van giungendo da' suoi Feudi per formare il Reggimento che ha offerto alla Santità di N. S. per il presente armamento.

Continuandosi a pubblicare dalla Stamperia della Rev. Camera Apostolica le offerte che fanno i sudditi Pontificj pel presente armamento, si sono vedute altre tre note, cioè l' ottava, la nona, e la decima. La prima di esse porta le offerte annuali a 2 mila 451. scudo, fra le quali si rileva Monsignore Arezzo Governatore di Macerata che offre annualmente scudi 600.; Monsig. Morozzo Governatore di Perugia annui scudi 360. I contanti dati per una sol volta ascendono a 8 mila 597. scudi, e fra questi la Casa e Banco di S. Spirito ha dati scudi 5. mila in effettive contante, e la Signora Marchesa Costanza della Genga Vitelli di Città di Castello scudi mille; inoltre sono state offerte 106. libbre e un' oncia d' argento.

A V V I S I

Giovacchino Pagani Mercante di Libri fa noto di aver terminata l' Edizione de' Viaggi di Meares, avendo già pubblicato il IV. Volume con carte, e vedute ed un breve Vocabolario di Marina. Inoltre il medesimo ha pubblicato un Manifesto col quale propone l' associazione a' Viaggi del Professore Pallas in diverse Province dell' Impero Russo e nell' Asia Settentrionale; prima traduzione Italiana. *Il merito e le scoperte del Professore Pallas sono già state approvate da tutti i Saggi dell' Europa: i suoi Viaggi contengono le relazioni de' diversi Popoli sparsi nelle Contrade Russe, Asiatiche, e della Siberia: vi si trovano le descrizioni di 422. quadrupedi, uccelli, pesci, e piante, co' loro nomi Russi, Tartari, Latini ec. La varietà, e l' importanza di quest' Opera può vedersi nel Manifesto pubblicato; la medesima sarà divisa in 14. Volumi in 8vo. con un' Atlante in 4to. composto di 108. carte, contenente vedute, costumi, figure, animali, uccelli, e piante, con più due gran Carte Geografiche, e altre più piccole. Il prezzo sarà di paoli 5. il Volume, compreso l' Atlante che si distribuirà a caier; e qualora gli Associati al* Meares *si confermino a questa nuova Opera, avranno l' ultimo Tomo del* Pallas *gratis. Le associazioni si prenderanno in Firenze dal suddetto Pagani, ed al suo Magazzino Letterario; in Livorno da Migliaresi, Masi, e Natoli; in Pisa dalla Pettoni, e Migliaresi; in Siena da Pazzini Carli, e Porry; in Napoli da Marotta, Terres, e Merande; in Milano da Reycends, e Galeazzi; in Bologna da Marchesalli, e Marsigli; in Modena da Tamanini, e Della Brida, e altrove da' principali Libraj d' Italia.*

E' stato pubblicato il N. XXVII. della *Collezione generale delle Opere di utilità pubblica*, che si distribuisce metodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di *un paolo*, o *scudi due fiorentini* per ogni semestre anticipato al Negozio *Stecchi* in *Firenze*, e suoi Corrispondenti, (a forma del Manifesto da noi inserito, che contiene il *Tomo Ventisette dei Viaggi del Capitano Giacomo Cook*.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 90. MARTEDI' 8. Novembre. 1796.

FRANCIA

Parigi 30. Ottobre.

Armata del Reno e Mosella.

Dal Quartier generale di Friburgo 24. Vendemiaire (15. Ottobre)

Il Generale in capite al Direttorio Esecutivo.

Cittadini Direttori.

IL coraggio dell' Armata l' ha tirata gloriosamente dalla critica posizione in cui si trovava. Circondata di nemici a traverso delle montagne nere, che le impedivano il passo delle gole il Principe Carlo che marciava con una parte della sua Armata e minacciava di distruggere i ponti sul Reno, bisognava farsi strada per mezzo di diversi colpi risoluti; la vittoria di B.brach non serviva per disimpegnarci. — circa a 25. mila uomini agli ordini de' Generali Petrach e Navendorff s' erano impadroniti delle posizioni di Rotveil, Vilingen, Donechingen, e Neustadt Valdsut, e le Città forestiere erano occupate inclusive da delle truppe Austriache, e da Paesani armati. Voi vedete che qualunque comunicazione ci era interdetta; e quel che più c' inquietava si era che non potevamo nè dare, nè ricevere delle nuove di Francia. — Io ho cominciato per fare aprire il passo delle Città forestiere; una mezza brigata scortando i convoi delle munizioni, i feriti ed i malati le ha forzate senza grandi ostacoli. — La parte dell' Armata che doveva contenere il General la Tour, che dopo la disfatta di Bibrach essendosi rimesso non avrebbe mancato di seguirci, marciò a Rotveil e Villingen, e dopo molti combattimenti assai vivi, abbiamo cacciato il nemico con perdita d' artiglieria, e di circa 300. prigionieri. Ci rimaneva da forzare le gole della foresta nera. Il centro dell' Armata sortì allora dalla linea e marciò ad attaccare con vigore il Corpo che era nella Valle d' Inferno, stretto spaventevole pel passo di un' Armata, rimanendo per lo spazio di molte leghe fra due montagne scoscese, ed appena distanti otti o dieci tese. — La bravura delle truppe superò questi ostacoli; il nemico fu rovesciato con perdita di un cannone, e di un centinajo di prigionieri; ed il 21. Vendemiaire (12. Ottobre) prese posizione in avanti di Friburgo. I Distaccamenti avanzati del Principe Carlo, erano di già arrivati al vecchio Brisach, di dove avevano cacciate le nostre truppe, e fatti 80. prigionieri, che però si ripresero con la scorta. — La dritta e la sinistra dell' Armata, che si erano unite ed avevano continuato a trattenere i corpi de' Generali Latour, Petrach, e Navendorff, sfilarono il 22. 23 e 24 (13. 14 e 15.) senza la minima perdita; gli equipaggi e convoi sotto la protezione della dritta dell' Armata, sono egualmente sfilati per le Città forestiere; e questa Armata che il nemico si vantava di prendere intera, lo minaccia ora di un prossimo attacco, e torna a coprire le sue frontiere, dopo una marcia di più di 100 leghe, senza la minima perdita, ed avendo preso al nemico in questa sola marcia, 18. pezzi di cannone, due bandiere, circa 7. mila prigionieri, fra' quali 80. Ufiziali. — Io vi spedisco de' succinti dettagli per far cessare le vostre inquietudini; ma ne devo alla brava Armata che ha

l' ono-

l' onore di comandare, de' più circostanziati pe' numerosi combattimenti che ha dati, per la pazienza, e pel tranquillo coraggio che ha sempre spiegati in queste difficili circostanze, e per la rassegnazione colla quale ha sofferta la mancanza de' viveri che è convenuto sopportare ne' terribili Paesi che abbiamo percorsi. Tutti i Corpi si sono distinti; gli Ufiziali non hanno cessato di far prova di coraggio e di talenti; e molti hanno fatte delle brillanti azioni che sarà mio dovere di farvi conoscere. „

Firm. Moreau.

Ecco ciò che scrive da Strasburgo il 23. Vendemiaire (14. Ottobre) il Cittadino Haussman, Commissario del Governo presso detta Armata.

„ Il Generale in capite è arrivato quì in questa notte: egli è passato colle Divisioni del Gen. Saint Cyr, che hanno forzato per la Valle d' Inferno battendo il nemico, su cui hanno avuti degl' importanti successi. Il Generale è in questo momento a Kelh: io lo vedrò al suo ritorno: egli osserva la posizione del Principe Carlo, e si propone di tornare in questa sera a Friburgo. — Mi si assicura che il Gen. Desaix occupa i rovesci delle montagne; che il Gen. Ferino è dalla parte delle Città forestiere, e il gran Quartier generale, ove io mi trasferisco, a Lurrach. — L' Armata è ben disposta e in una situazione formidabile. „

Firm. Haussman.

Con un Messaggio diretto al Consiglio de' Cinquecento il Direttorio ha fatto noto, che il Gabinetto Inglese prende varie misure per cattivarsi la benevolenza del popolo: egli ha fatto il primo passo per una trattativa di Pace; ha permessa l' estrazione delle merci di cui sono ripieni que' Porti, per l' Olanda, e i nove Dipartimenti incorporati, che tuttora affetta di nominare la Fiandra Austriaca. La brava Convenzione Nazionale Batava sventò con una possente e grande disposizione questo tratto artificioso. Il Direttorio proibì dal canto suo l' introduzione delle opere di fabbrica Inglese ne' nuovi Dipartimenti incaricando i Doganieri d' invigilarvi. Ma frustranee sarebbero tutte queste precauzioni qualora lo scopo dell' Inghilterra trovasse buon' esito nella Francia. Vi è una legge che dichiara sospetti quelli che si servissero di merci Inglesi; ma non è applicabile: ne abbisogna una nuova. In Inghilterra la pubblica opinione perseguita quelli che si servono di manifatture estere. Possa da noi far la Legge ciò che colà fa l' opinione. Si punisca chi tiene de' Fondachi di merci Britanniche. Se non credete necessario il decreto della confisca di esse, ponete un termine, alla cui scadenza la confisca abbia luogo. Impedite fino a che sia fatta la pace, la vendita di siffatti generi in tutta l' estensione della Repubblica. Da ciò dipende la salvezza della Repubblica. — Il Consiglio deliberò che fosse fatta una Commissione per esaminare il Messaggio, e furono nominati per comporla cinque Deputati dello stesso Consiglio.

Nell' ultimo Comitato segreto in cui si esaminò il Trattato di Pace col Re di Napoli, il Deputato Pastoret fece un energico Rapporto sopra di esso, dandole i nomi di giusta, onorifica, e stabile. E già stata sanzionata da due Consigli, e se ne attende la pubblicazione.

Si aspettano con anzietà delle nuove ulteriori da Terra-Nuova. Si sà che i Repubblicani sono di già penetrati nelle Baje del Toro, de' Trapassati, di S. Maria al Capo Broyle, a Ferriland, Heymure, Remuse, e Petit Amture, e che vi hanno distrutti tutti li Stabilimenti pubblici, i magazzini, reti, ed altri strumenti da pesca, come pure un gran numero di legni. — Le ultime nuove annunziavano, che la Squadra Francese si era repartita in tre Divisioni, una delle quali era rimontata al Nord dell' Isola, affine, senza dubbio di esercitarvi gli stessi guasti che al Sud. Niente avrà potuto opporsi a' progressi di questa Squadra, poichè quella di Sir Roger Curtis, che si crede in cammino per andare a combatterla, ha gettata l' ancora a Torbay il primo Ottobre. — I Francesi avevan permesso a un gran numero di uomini, donne, e fanciulli d' imbarcarsi per l' Inghilterra, ed il bastimento che li porta è stato incontrato in mare. Si è saputo nel tempo stesso, che

che le perdite cagionate agli armatori di Prole, di Darmouth, di Falmouth ec. per la distruzione delle loro Navi, magazzini ec. ascendono di già a più di 300. mila lire sterline. — Una lettera autentica aggiugne a questi dettagli la nuova positiva che 490. legni, e 10. mila marinari sono stati presi da' Francesi; che tutte le pescherie son distrutte, e che ci vorranno più di 10. anni per riparare queste perdite.

Da Strasburgo 23. Vendemiaire (14. *Ottobre*)

L' Armata Francese occupa in queste momento le più forti posizioni della riva dritta del Reno; il nemico è allontanato, e non potrebbe tentare un incursione in forza in questi Dipartimenti senza esser tagliato dalle nostre Armate dell' Alto e Basso Reno, alle quali le rotte d' Alemagna restano aperte. — Il Gen. Maingot rimpiazza il Gen. Scherb. che è sospeso dalle sue funzioni. — Il comando dell' Armata di Sambra e Mosa è stato lasciato al Gen. Kleber, avendo il Gen. Beurnonville preso quello dell' Armata del Nord. — Si organizza in questo momento 3. mila uomini della Guardia Nazionale di Haguenau, e di Schelestadt, che formeranno un Corpo parte a cavallo, e parte a piedi: saranno comandati dagli Anziani Generali Frienzholz, e Heimbstaeder: si attende pure dimani un rinforzo considerabile di truppe.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 7 Ottobre.

Jer l' altro giunse quì il passaporto richiesto per mandare a Parigi un Ministro Negoziatore. Lord Grenville ne ha comunicata la notizia al Lord Maire colla seguente lettera in data dei 5 corrente.

Milord. „ Ho l' onore d' informare VS. che in questa mattina è venuto di Francia un passaporto per le persone che piacerà a S M. di mandare per trattare il ristabilimento della pace. „

Questo passaporto è concepito nella forma consueta, ed è stato spedito dal Ministro Lacroix unito al Decreto del Direttorio. E' stato notato che in detto Decreto s' ingiunge al Ministro suddetto di spedire un passaporto per le persone che verranno dal Governo o dal Re d' Inghilterra munite di facoltà non solo per trattare ma anco per concludere la pace.

L' Ammiragliato ha ricevuto dall' Irlanda la notizia che la *Reyna de Louisa* bastimento Spagnuolo di 700. tonnellate partito da Lima per Cadice con ricchissimo carico; la *Principessa* di 600. tonnellate dall' Avana pel Ferrol; e due bastimenti neutrali carichi di mercanzie per conto di Spagnuoli sono stati presi vicino al Capo Finisterre dalle Fregate la *Diana*, il *Sea-Horse*, ed il *Cerbero*. Le medesime hanno predato ancora l' *Indennità* Corsaro Francese di 14 cannoni e 70. uomini e ripresa la *Santa Croce* dal Brasile per Lisbona, con zucchero, caffè ec. Tutti questi legni son giunti a Cork. Una tal notizia aveva fatti abbassare i fondi d' uno per cento, ma l' arrivo del passaporto Francese gli ha fatti rialzare del 2. per cento.

GERMANIA

VIENNA 26. Ottobre.

Questo Sig. Marchese di Castell' Alfer Inviato e Ministro Plenipotenziario di Sua Maestà il Re di Sardegna, ricevè jer l' altro un Corriere, che recò l' infausta nuova della morte di S. M. il Re Amadeo suo Sovrano. — Jeri fu dal detto Ministro partecipata a Corte tal notizia.

Ne' due scorsi giorni son passati di quì sopra varj carri, circa 2. mila uomini di truppe che venivano da' confini della Transilvania, e che si recano colla maggior diligenza all' Armata del Reno, seguendo le altre transitate nelli scorsi giorni. Le dette truppe comprendevano alcuni Squadroni d' Usseri, ed il rimanente tutta Infanteria composta di Vallacchi, e di altri limitrofi delle frontiere turche, tutta gente coraggiosa ed attivissima per le battaglie.

Il Corpo de' Volontarj di Vienna essendo già del tutto completo si è portato in questa mattina nella gran Corte del Palazzo Imperiale, dove alla presenza delle LL. MM. ed AA. RR. si è schierato in parata, ed ha fatte diverse militari evoluzioni. In tale occasione S. M. l' Imperatrice per animar maggiormente il detto nuovo Corpo di truppe, avendo fatto vestir l' uniforme

me

che del medesimo a S. A. R. l'Arciduca Ferdinando Principe Ereditario, lo ha così presentato all'Augusto Genitore, il quale lo ha subito creato Generale dello stesso Corpo de' Volontari con infinito gradimento ed applauso di tutti gl' individui del medesimo.

Le nuove delle Sessioni tenute a Lemberg dagli antichi e nuovi sudditi della Pollonia Austriaca, sono molto sodisfacenti: in una di esse, alla quale assistè un gran numero di Signori, il Principe Adamo Czartorisky, pronunziò un bellissimo discorso, l'oggetto del quale era di eccitare ed infiammare tutti li spiriti in favore dell'Augusto Sovrano: il Principe propose a' suoi compatriotti di somministrare al Monarca tutti i mezzi di continuare una guerra vigorosa contro i nemici della Casa e Paesi d'Austria, e di procurare soldati, danaro, e provvisioni d'ogni genere. Si crede, che in caso che debbasi proseguire la guerra, la Pollonia Austriaca somministrerà 30. mila uomini, secondo il Piano del predetto Principe, e le spese necessarie per equipaggiarli e mantenerli, e tutto ciò di quì al mese di Gennajo.

OFFENBURGO 14. Ottobre.

Jer mattina giunse quì S. A. R. l'Arciduca Carlo con tutto il suo seguito. A di lui contemplazione fu fatta nella sera una brillante illuminazione con degli emblemi relativi agli attuali avvenimenti, ed il R. Comandante ricevè da per tutto dei segni di riconoscenza ed attaccamento.

Le pioggie che abbiamo avute da qualche giorno hanno fatta traboccare la Kinzig, e perciò ritardano le operazioni degli Austriaci contro Kell. I Francesi son rinchiusi nel loro campo trincerato.

CARLSRUHE 17. Ottobre.

Il dì 11. i Francesi forzarono il passo di Val d'Inferno. In tale occasione rimase ferito il bravo Colonnello Aspre a traverso il petto, e fu necessario il trasportarlo ad Offenburgo, dove non si dispera della di lui guarigione. Il Battaglione che esso comandava, dopo la più vigorosa resistenza, e dopo d'aver perduti 400. uomini, un cannone, ed un carro di munizioni, giunse nella mattina dei 12. a Emmendingen, egualmente che un Battaglione d'Oliviero Wallis, e 150. uomini di Cavalleria. In seguito tali truppe si ripiegarono sopra Kersingen, lasciando dei posti avanzati a Riegel. La Colonna Francese che forzò la Val d'Inferno giunse nella mattina dei 12. a Friburgo, e nella sera un'altra colonna di 1900. uomini si portò per Simonswald nelle vicinanze di Waldkirch, il che annunzia che oggi i Francesi sono anche padroni del passo da Willingen a Friburgo per Fehrenbach. — S. A. R. fece subito marciare in avanti una parte delle truppe che erano nei circondarj di Kell, e fino dei 15. aveva radunate delle forze rispettabili nelle adiacenze d'Ettenheim, e di Kensingen. — Quella che giunse a Friburgo fu la Divisione del General Ferino; i Corpi di Tharreau e di Paillard avevano fatta la loro ritirata, girando intorno al Territorio di Sciaffusa, e di là seguitando lungo il Reno per le quattro Città forestiere eransi portati sul Wisenthal. Le Divisioni del centro, che dopo il dì 7. avevan cominciato a sfilare per Tuttlingen sopra Donaueschingen e Willingen, presero la strada di Fehrenbach. Da Tuttlingen in data de' 13. scrivono che gli Austriaci incalzavano da vicino detta colonna nella sua marcia retrograda; poichè il dì 10. a mezzo giorno trovavansi tuttora in quella Città dei Francesi, ed un quarto d'ora dopo la loro partenza vi comparve una pattuglia Austriaca. Il dì 11. il Sig. Latour vi aveva portato da Moeskirch il suo Quartier generale con 10. mila uomini. Nel dì 12. i posti avanzati degli Austriaci furono attaccati presso Donaveschingen e respinti; ma il giorno appresso i Tedeschi cominciarono a marciare in avanti e il Conte Latour stabilì il suo Quartier generale a Imendigen fra Tuttlingen, e Donavesching.

COLONIA 11. Ottobre.

Il Campo di Mulheim deve fortificarsi ad imitazione di quello di Dusseldorff: la linea di contravallazione prenderà dal Reno, traverserà la strada di Francfort, e si appoggerà alla dritta sopra Bensberg: quella di circonvallazione, destinata a coprire il Campo s'estenderà lungo il fiume nominato

to la Strombach: si formeranno delle dighe in questo fiume col mezzo delle quali si potranno riempir d'acqua le fosse de' ridotti ed inondare la pianura: le truppe che sono in questa parte consistono in tre Divisioni, quella di Lefebure, dell' Armata di Sambra e Mosa, di Macdonal e Castelvert dell' Armata del Nord, che in tutto ascendono a 30. mila uomini.

MAGONZA 16. Ottobre.

Nella notte dei 12. una Divisione di Usseri dell' Imperatore, e del Corpo Franco d' Odonell attaccò all'improvviso il Villaggio d' Hochstatten vicino ad Alsens, tagliò a pezzi una gran parte della truppa nemica che vi si trovava, e fece prigioniero un' Ufiziale e 13. soldati. In detto giorno ricomparvero a Lautern dei Francesi, ma non fu che una semplice pattuglia.

Un altro vivissimo combattimento ebbe luogo il dì 14. nelle vicinanze di Furfeld, ed in esso restò prigioniero il Gen. Francese Becker. I Repubblicani persero molta gente, e 16. cannoni. Le truppe Austriache sono anco penetrate al di sopra della Solmen in un luogo detto le *Tre Fattorie*. In detto giorno 14 i Francesi attaccarono con grand' impeto e a due riprese il mentovato Villaggio d' Hochstatten sull' Alsens facendo ogni sforzo per riprenderlo. Ma le divisioni di *Mansuelli Rossi* d' Odonell, e del terzo Battaglione Schiavone combatterono con tanto impeto e coraggio che ogni volta il nemico venne respinto con una perdita considerabile.

Oggi i Francesi hanno abbandonata la testa del ponte di Bretzenheim: del resto tutto è tranquillo nei nostri contorni.

MANHEIM 18. Ottobre.

Siamo assicurati dalle vicinanze di Magonza, che i Francesi non hanno più sulla riva destra del Basso Reno, che quelle truppe che possono essere necessarie per la difesa di Dusseldorff; tutte le altre son passate sulla riva sinistra.

Nel dì 15. il Quartier generale dell' Arciduca Carlo, che era ad Offenburgo fu trasferito più avanti. La R. A. S. avendo sentito, che i Francesi avevan fatti fucilare diversi paesani, che avevan preso partito contro di loro, fece dichiarare ai Generali nemici che egli riconosceva ed autorizzava la condotta dei paesani medesimi, e che se si fosse continuato a trattargli in tal guisa egli avrebbe fatte fucilare tutte le Guardie Nazionali che venissero a cadere nelle mani dei Tedeschi.

AMBURGO 12. Ottobre.

Sentiamo da Pietroburgo che il dì 4. del corrente furono stipulati in quella Capitale gli Sponsali tra S. M. il Rè di Svezia, e la Granduchessa Alessandra Paulowna nata il dì 29. luglio 1783. Un tal matrimonio è stato formalmente notificato a tutti i Ministri e Ambasciatori esteri. La Corte della nuova Regina di Svezia non sarà composta che di Svedesi.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 24. Settembre.

Attendesi a momenti in questa Capitale il Cittadino Aubert Dubayet Ambasciatore della Repubblica Francese; il Gran Signore è venuto anch' esso nella determinazione di inviare a Parigi un Ministro Turco col titolo di Ambasciatore della Porta Ottomanna. Il soggetto destinato a coprire un tal posto è già stato nominato dal Sultano nella persona di Alì Effendi, quello stesso che era stato scelto per Ministro Plenipotenziario alla Corte di Berlino, ed a cui poi fu sostituito Nabil Effendi. Il detto Alì partirà quanto prima per Parigi ove formerà la sua residenza permanente: si fanno già i preparativi, dovendo colà pomposamente spiegare il suo carattere ed in guisa che dimostri la grandezza della Sublime Porta.

Il Capitan Pascià tornato felicemente colla sua Squadra dall' Arcipelago, fece nel dì 22. corrente il suo pubblico e solenne ingresso in questo Porto: egli entrò allo sparo dell' artiglieria, con tutte le bandiere spiegate, e conducendo in trionfo i due Bastimenti Corsari Maltesi predati da lui nell' Arcipelago: il popolo concorso a questo ingresso fu immenso, ed il Pascià riscosse de' pubblici generali applausi. Kretekule Ussein dopo sbarcato si portò subito con pomposo seguito a fare, secondo il costume, i suoi ossequi al Sultano, da cui fu ac-

teuto con i contrassegni del più distinto favore. Corre voce, che il medesimo, in riguardo de' suoi meriti e fedeli servigi, verrà in breve inalzato al posto di Gran Visir. — Su detti Corsari Maltesi trovavansi fra l'equipaggio due Cavalieri di quell'Ordine; ciò avendo fatta molta sensazione al Signor Bonliqui Incaricato d'affari della Spagna, si è subito intromesso per la loro liberazione: sebbene alla prima domanda sia stata negata la libertà, si spera che possano ottenerla ad una replicata istanza, che non mancherà certamente di fare il prelodato Ministro.

Nel giorno 18 furono per ordine del Gran Signore fatte in questa gran pianura, detta il Campo de' Morti, le evoluzioni militari della truppa Turca secondo il nuovo metodo alla guisa europea: i Soldati agirono col fucile, e coll'artiglieria alla presenza del Sultano, de' Ministri, e d'immenso popolo: per quanto abbiano però studiata la maniera di agire all'europea, non sono al presente del tutto franche in queste evoluzioni, e dimostrano che difficilmente potranno le truppe turche abbandonare il loro antico sistema.

I T A L I A

Leggesi ne' Fogli di Zurigo e di Milano alla data di Friburgo, quanto appresso.

Friburgo 22 Ottobre.

„ Dopo varj ostinati combattimenti accaduti fra la nostra vittoriosa Armata ed il nemico a Waldkirk, Koudringen, Langendenzlingen e Riegel, riescì al prode Arciduca Carlo di sottrarre sì rapidamente questa Città dal giogo nemico, che jer mattina alle 9. la nostra Vanguardia raggiunse dentro la Città la Retroguardia del nemico, ne tagliò a pezzi alcuni, fece molti prigionieri, ed inseguì il fuggitivo nemico alla volta di Krotzingen, essendosi gl'Imperiali impadroniti anche del posto di Brisach vecchio per tagliare a' Francesi la ritirata da quella parte. L'Arciduca tenne il suo Quartier generale in questa Città dalle ore 10 d'jer mattina fino ad oggi a mezzo giorno. Indi è stato trasferito a Krotzingen „.

LUGANO 31. Ottobre.

Leggesi nel foglio periodico di questa Città il seguente Articolo.

Basilea 25. Ottobre.

„ A' 20. è seguito un' affare serio a Friburgo, nel quale diconsi rimasti morti i Generali S. Cyr, e Beaupuis. Nella Città stessa vi fu un gran massacro, perchè si tirava a mitraglia nelle contrade. Dopo il combattimento una colonna Francese di circa 15. mila uomini, passò il ponte di battelli presso Brisach ritirandosi in Alsazia; poscia il ponte fu distratto dagli Austriaci. Kehl è ancora in poter de' Francesi, ma totalmente circondato. Sentiamo il rimbombo de' cannoni tra Eimeldingen, e Haltheneiberg, e si assicura che i Francesi continuino a passare frettolosamente a Huninga. „

ANCONA 2. Novembre.

Il famoso Macmut Pascià di Scutari, dopo tante ostili imprese, ed essersi sostenuto per lungo tempo contro la Porta Ottomanna, ha avuto finalmente il suo termine. La notizia di tale avvenimento ci è pervenuta da Montenegro nei seguenti termini.

„ Macmut Pascià di Scutari, avendo ostinatamente risoluto di soggiogare i Montenegrini, radunò un esercito di 12. mila uomini, e marciò nel mese di Settembre verso Pipari e Palabari, minacciando di porre a fuoco e fiamma quelle Popolazioni. Al comparire di questo nemico esercito i Montenegrini si armarono frettolosamente, e radunatisi in quanto numero potettero, fecero loro Capo il Vescovo di Montenegro, Greco Scismatico, uomo coraggioso e intraprendente; e che sa l'arte militare, avendo da giovinetto servito col grado di Uffiziale nelle truppe di S. M. l'Imperatrice delle Russie. Questo valoroso Capitano postosi alla testa de' Montenegrini, si portò contro le truppe del Pascià, ed avendole incontrate, si avanzò solo a cavallo colla sciabla alla mano, sfidando a particolar duello Macmut, col patto che la vittoria restasse a chi di loro rimaneva in vita, e così non venissero sagrificate tante genti da una parte e dall'altra. Macmut non accettò il duello ad arme bianca; ma presa la carabina volle tirare contro il Vescovo; lo stesso fece pur questo; ambedue spararono, ma senza ferirsi; ciò fu il segnale della battaglia, nella

quale

quale i Montenegrini pel valore ed abilità del loro Capo dettero una singolar rotta all'esercito di Macmut, avendogli uccisi 280. de' suoi più bravi, diversi Ufiziali, e fatti molti prigionieri. Il Pascià costretto a tornare a Scutari, pensò a riordinare il suo esercito; di fatti nel dì 4. ottobre unito un Corpo di 20. mila uomini per la maggior parte Albanesi, li divise in cinque colonne, comandando egli la prima, la seconda suo fratello, la terza un suo nipote, e le altre due colonne due suoi parenti: così marciarono contro Montenegro, con idea di saccheggiare tutto il Paese. Giunto nella pianura di Spasa sotto Pipari, Macmut si pose alla testa dell'esercito, e si avviò verso lo stretto passo delle due montagne, di dove si va a Pipari. Il Vescovo Greco Scismatico fece allora uso dell'arte militare, e prevalendosi del vantaggio locale, scelse 500. bravi Montenegrini, e facendoli avanzare al di là della gola, dette loro ordine che attaccassero l'esercito del Pascià, e poscia fingendo una fuga lo tirassero nello stretto delle due montagne: egli poi si pose con molte migliaja di Montenegrini in aguato dietro alle Montagne. La brava truppa adempì puntualmente il comando. Macmut ingannato dalla fuga gl'inseguì, ed inoltratosi nella stretta gola, fu allora attaccato e circondato da tutto il Corpo di Montenegro, che fece de' Turchi un orribil macello. Macmut stesso vi rimase ucciso, e dicesi per mano dello stesso Capo Greco. Il cadavere del Pascià fu votato, e la pelle ripiena di paglia per spedirlo colla testa a Costantinopoli. Quanto al rimanente de' Turchi, dopo che intesero la morte di Macmut si dettero tutti ad una precipitosa fuga verso Scutari. Questo avvenimento, oltre l'aver ridonata la tranquillità a tutto Montenegro, ha liberata la Porta Ottomanna da un potente ribelle, e che non aveva mai potuto soggiogare.,,

BOLOGNA 2. Novembre.

Il Senato ha fatta pubblicare la seguente Notificazione.

,, L'abbondante emissione di Moneta erosa; Il necessario, ma dispendioso di lei ritiro; Le Contribuzioni imposte dalla Nazion Conquistatrice, e di già soddisfatte; Le pubbliche Casse occupate e perdute; li Ristagno del Commercio; L'epidemia de' Bovini; Le straordinarie spese, che seco porta la consolidazione della nostra Libertà, e la Confederazione Cispadana: in una parola la singolare funesta combinazione di tante circostanze, che quantunque fra di loro diversissime, tutte egualmente tendono ad impoverire di numerario lo Stato di Bologna, costituisce il Governo nel difficile impegno di dare un provvedimento atto a rianimare l'interna languente circolazione.,,

,, Le grandi risorse, che tuttavia rimangono allo Stato, e che diverranno in progresso di tempo anche maggiori, non possono sul momento svilupparsi, e prodursi, e produrre il loro effetto con una celerità proporzionata all'urgenza de' pubblici bisogni. Richiamare denaro dall'Estero, mediante un imprestito fruttifero, non sarà forse sperabile, se non allora quando la Costituzione ci abbia dato una stabile forma di Governo. La vendita istantanea de' Beni Nazionali, o che tali divenir potessero fra breve, meglio servirebbe ad estinguere il pubblico debito, che ad accrescere la massa del denaro circolante. L'avvivare la circolazione stessa, col porre in Commercio una discreta quantità di Carta monetata, benchè per molti titoli opportuno, pure ha contro di se la pubblica opinione, che vuolsi sempre rispettata, e massime da un Governo provisorio. L'unico adunque, il più sollecito, e insieme il più efficace rimedio è quello di monetare, o in tutto, o in parte gli Argenti, che tuttavia rimangono presso i Privati, e questo è il partito, a cui dopo molte riflessioni ha dovuto il Senato appigliarsi.,,

,, Affine però, che il richiamo de' Metalli venga regolato nella maniera meno onerosa ai Proprietarj, e non oltrepassi la misura del bisogno, essendo necessario l'assicurarsi mediante un esatta Denunzia del preciso quantitativo degli Argenti, che tuttavia, rimangono in essere, si ordina, e comanda, che qualunque abitante della Città, e del Territorio tanto Laico, che

che Ecclesiastico, e così pure qualunque Corpo, e Comunità tanto Regolare, che Secolare debba entro il termine perentorio di giorni tre per la Città, e di giorni dieci per la Campagna, come in appresso dalla pubblicazione del presente Editto immediatamente decorrendi, portare alla Giunta delle Contribazioni Nota distinta, e giurata di tutti, e singoli gli Argenti, che si troverà di aver presso di se, eccettuati gli Orologi, avvertendo, che rispetto alle Posate, e alle Fibbie, basterà indicare il numero, ma quanto agli altri Capi si dovrà eziandio indicare il peso. Nel Contado poi restano per minor incomodo degli Abitanti incaricati i respettivi Parrochi di ricevere le suddette giurate Denunzie, delle quali entro il termine di giorni dieci faranno tenere Nota sottoscritta di loro mano, e munita del loro Sigillo Parrocchiale alla nominata Giunta. „

„ Allorchè, mediante tali denunzie sia il Governo venuto in cognizione della precisa quantità di Argenti, che ciascheduno rispettivamente conserva, potrà con più giusta misura regolarne la requisizione, assicurando fin d'ora, che quanto ai Capi di tenue valore, se mai le circostanze obblighino ad ordinarne il richiamo, ne verrà pagato l'importo a stima o immediatamente, o dentro un brevissimo tempo, e quanto agli altri si riceveranno in via di sovvenzione fruttifera allo Stato, nel modo e colle cautele, espresse nell'Editto dei 25. Giugno prossimo scorso. „

„ Chi maliziosamente, e in disprezzo della Santità del giuramento, tentasse di occultare, o asportare qualsivoglia quantità di Argenti o non desse denunzia o la desse infedele, incorrerà irremissibilmente nella perdita della Roba da applicarsi per un terzo al Denunziante, e per gli altri due terzi alla Camera. „

„ Confida però il Senato, che ogni Cittadino concorrerà di buon grado a soccorrere la Patria, convertendo in aumento di vera ricchezza quegli oggetti, i quali non hanno fin ora avuto che un pregio d'opinione, e che cesserebbero di aver anche questo, ove non divenissero che il distintivo di un vile egoismo, ed una ridicola ambizione. „

FIRENZE 7. Ottobre.

Nel R. Teatro di via del Cocomero continua ad avere applauso il nuovo Ballo ultimamente posto in scena dal Sig. Raimondo Fidanza, come si accennò nello scorso foglio, facendosi distinguere la Sig. Giuditta Mangili per la di lei conosciuta maestria. La sera del dì 12. corrente viene destinata a benefizio della predetta Virtuosa, la quale si lusinga che tutti quelli i quali hanno ammirata la sua abilità vorranno incoraggirla sempre più concorrendovi in buon numero.

ROMA 5. Novembre.

Sabato scorso essendo quì giunto da Napoli un Corriere con Dispacci pel Marchese del Vasto, il medesimo si portò nel giorno ad una particolare udienza di S. S dove si trattenne lungamente; indi passò dall' Eminentissimo Segretario di Stato.

Si continua sempre colla maggior sollecitudine l' armamento delle truppe Pontificie: mercoledì mattina furon fatti partire per la Romagna 10. cannoni e due obizi co' respettivi artiglieri, con otto carri di munizioni, scortati da un forte distaccamento d' Infanteria e Cavalleria estratto da diversi Reggimenti. In breve partiranno ancora per la Romagna altri quattro Battaglioni da campagna, che saranno comandati dall' Ajutante Maggiore di Campo Sig. Conte Cantucci. E' altresì stata ordinata una leva coattiva di 20. mila uomini d' Infanteria; al quale effetto è stata mandata una Circolare a tutte le Comunità e Feudi dello Stato con ordine a' Governatori di dover fare una Coscrizione militare di tutti gli uomini atti a portar le armi, dovendosi però ogni cento anime estrarre una persona per la leva suddetta: inoltre si vanno accrescendo le Compagnie della Cavalleria. Intanto si lavora indefessamente alle armi, e munizioni, e si preparano le tende; insomma non si trascura cosa alcuna per avere in breve un rispettabil Corpo d' Armata per la difesa dello Stato Ecclesiastico.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 91. SABATO 12. Novembre. 1796.

FRANCIA

Parigi 22 Ottobre.

Consiglio de' Cinquecento

Seduta del 29. Vendemiaire (20 Ott.)

Butel organo della Commissione incaricata di fare un rapporto sulla proibizione delle mercanzie Inglesi, ha presentato un progetto, di cui ecco le principali disposizioni.

„ Tutte le mercanzie lavorate in Inghilterra continuano ad essere proibite in tutta la Repubblica. — A datare dalla pubblicazione della presente legge è proibito di metterne in vendita. Nessuno Stampatore potrà affigere degli avvisi che ne annunzino la vendita. Tutte le insegne, tutte le tabelle enunziative di simili vendite, saranno levate in termine di 24. ore. — Tutte le persone che vendono per loro conto, o per quello d'altri, de' generi fabbricati in Inghilterra, saranno tenute di presentare alla Municipalità in termine di tre giorni una nota dettagliata delle suddette mercanzie: verrà posto il sigillo sopra le medesime, e il dichiarante sarà tenuto di presentarle ad ogni richiesta che gli venisse fatta. — Le contravvenzioni agli articoli precedenti saranno punite colla confisca, e colla prigionia, che non potrà esser meno di 15. giorni, nè maggiore di tre mesi; in caso di recidiva il delinquente sarà punito con una doppia ammenda del prezze dell' oggetto confiscato, e di 6 mesi di carcere. — Il sesto del valore della confisca è accordato a quello che arresterà o farà arrestare delle mercanzie Inglesi. — Son reputate mercanzie Inglesi le stoffe, i panni, i casimir, i basini, le nanchine, i cotoni filati, i bottoni d'ogni sorta, la chincaglieria fine, i lavori d'acciajo, il coltellame, le pelli, i legni (carrozze ec.) li schals, le terraglie, gli zuccheri raffinati ec. ec. provenienti dall' Inghilterra „ — Il progetto è stato ordinato stamparsi e rimettersi la decisione a nuova adunanza.

In altra seduta il Deputato Thibault dopo avere esposto brevemente i rilevanti servigj resi all' interesse pubblico per mezzo degli Assegnati, ed avere osservato che il sistema della Carta monetata è finalmente divenuto inutile per l' attività che ha ripresa la circolazione de' metalli, richiamò l' attenzione del Consiglio sulle nuove monete di rame, la cui somma ascende a quattro milioni. „ Si è stabilito, disse, fra queste monete e quelle d' argento un agiotagio scandaloso che conviene far cessare dando loro un valore eguale e corrispondente. Quando la bontà della moneta è troppo bassa si cerca di contraffarla, lo che diminuisce il valore di quella che è legale; quando al contrario la bontà è troppo grande si converte la moneta in verghe. Bisogna dunque evitare egualmente questi due scogli, dando alle monete di rame de' valori eguali a quelle d' argento. „ In conseguenza il relatore presentò un progetto di risoluzione, di cui ecco le principali disposizioni. Art. I. A contare da questo giorno e fino al primo Nivose prossimo, le monete di cinque centesimi, di un decimo, e di due decimi,

cimi, fabbricate in virtù del decreto del 28. Thermidor Anno III. saranno ricevute in tutte le Casse pubbliche in pagamento delle contribuzioni dirette, e indirette pel valore di cui portano l' impronta: la Tesoreria non ne accetterà più. II. Al primo Nivose prossimo se rimangono nella circolazione delle monete di cinque centesimi, di un decimo, e di due decimi non saranno più ricevute che per la metà del valore di cui portano l' impronta. III. Le monete di cinque centesimi saranno mandate alla zecca per esservi fuse. Quelle di due decimi riceveranno l' impronta di un decimo, e quelle di un decimo l' impronta di cinque centesimi. IV. A contare da questo giorno sarà fabbricato per dieci milioni di moneta di rame a bontà eguale alle monete d'argento. Questo progetto è adottato.

Lord Malmersbury, Inviato d'Inghilterra è arrivato a Parigi fino dell' altra sera con quattro Segretari.

Da Pirmasens 6. Ottobre.

Un Corpo d' Austriaci, composto in parte di Cavalleria ha portato lo spavento ne' nostri contorni; dopo di aver passato il Reno, e forzate le poche truppe, che erano nelle linee di Weissemburgo a ritirarsi in Landau, è entrato a Bergzabern e a Weissemburgo. Il Cittadino Meyer, Presidente del Cantone di Bergzabern è stato molto maltrattato e ferito, e così condotto prigioniero da' nemici: molti abitanti uniti all' Amministrazione di detti due luoghi hanno presa la fuga, e si son refugiati a Strasburgo. — Questa infelice circostanza impedì la partenza del Corriere di Landau. Il nemico dopo aver saccheggiati diversi Villaggi vi pose il fuoco avanti di ritirarsi.

Il General Pichegrù che era in quello stesso momento col Generale Lajolais a Geissberg, fece subito una recognizione con della truppa; e ciò per l'amicizia de' suoi Concittadini. — Il Corpo Austriaco ascendeva a più di 3000. uomini. Queste frequenti incursioni per parte del nemico non hanno altro oggetto che di forzare l' Armata del Reno e Mosella a ritirarsi sul territorio della Repubblica.

Abbiamo da Bergzabern, che il nemico pose la contribuzione di 200. Luigi alla Città di Weissemburgo, ed in seguito si ritirò sopra Candel.

Da Kerpen 13. Ottobre.

I Francesi hanno radunate molte forze sull' Hundsruck: il General Kleber è partito da Coblenza per Bacharach; il General Championett per Birkenfeld, e il General Dumas per Kreutznach: il Generale in capite Beurnonville ha seguito gli altri Generali sull' Hundsruck, e fra qualche giorno si principierà ad agire.

MINISTERO DELLA MARINA.

L' *Avventura*, Brigantino Inglese, carico di commestibili è stato preso dalla *Sully* e inviato a Vigo. — Un Pacbotto, e un altro bastimento, che si suppone essere un trasporto, sono stati presi nella loro traversa dalla Martinicca a S. Cristofano, e condotti alla Guadalupa. — L' *Arlecchino*, Capitano Topping, che andava da Liverpool in Africa, è stato predato da una Fregata Francese. Un Corsaro Francese si è impadronito sulla Costa d' Africa delle *Ninfa*, e del *Middleton*. — Il *Joice* andando d' Africa alla Barbada è stato preso e condotto alla Guadalupa. — Un Corsaro Francese ha preso nel Mediterraneo la *Nereide* che andava a Patrasso. — La *Maria di Londra*, il *Giuba*, e il *Diamante* trasporti Inglesi, son caduti in potere di una Fregata Francese che li ha spediti a S. Domingo. — Una lettera della Giammaica annunzia che otto bastimenti sotto la scorta della Fregata la *Quebec* sono stati presi da una Fregata Francese, e condotti a S. Domingo suddetto. — Il Corsaro il *Vendicatore* è arrivato ad Havre con una preda Inglese nominata la *Lucy* di 400. tonnellate, armata di 6. cannoni, e di 6. petrieri.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 8 Ottobre.

Nel giorno in cui il Re fece l'apertura del Parlamento, e Lord Batarst nella Camera dei Pari espose la sua mozione d' un *Indirizzo* conforme parola per parola al discorso della M. S. Lord Ossery secondò la mozione, ma il Conte Fitzwilliam s' oppose assolu-

tamente all' *Indirizzo*, perchè gli sembrava totalmente contrario ai principj che avevano motivata la guerra. Per conseguenza sostenne, che essendo il sistema della Francia presso a poco l' istesso non si poteva ottenere altro che una pace pericolosa e poco stabile. La di lui mozione peraltro venne rigettata senza andare a partito, e l' *Indirizzo* fu approvato unanimemente. — Nella Camera dei Comuni la mozione d' *Indirizzo* venne fatta da Lord Morpeth, e secondata dal Sig. Lowther. Il Sig. Fox dopo alcune osservazioni tendenti principalmente a dimostrare che egli persisteva ne' suoi sentimenti sulla passata condotta, votò l' *Indirizzo*, annunziando che verrà presto il giorno, in cui si crederà in dovere di chiedere che si faccia un' informazione sulle cause, che hanno trascinata la Nazione nello stato attuale, ad oggetto di consigliare S. M. a cambiare tutto quel sistema di politica domestica e straniera, che è stato seguitato finora. Dopo la replica del Sig. Pitt l' *Indirizzo* venne adottato senza contradizione. Jeri pertanto dopo pranzo il Gran Cancelliere accompagnato da un certo numero di Pari si recò presso il Monarca, e gli presentò il sopraccennato *Indirizzo* di ringraziamento per parte della Camera Alta.

Corre voce che tra qualche giorno il Parlamento possa essere aggiornato di nuovo per due, o tre settimane, sulla veduta che non si può intraprendere alcun importante affare prima d' aver condotte ad un certo grado le nuove negoziazioni di pace colla Francia. Sono sul punto di partire per Parigi con tale importante commissione Lord Malmesbury, ed il Sig. Tommaso Grenville.

Le nostre Gazzette continuano a parlare dei preparativi che fa il Governo Francese per uno sbarco in Inghilterra. E' stato anco pubblicato un Rapporto fatto all' Ufizio del Duca di Portland da un Ufiziale prigioniero giunto da Ostenda. Egli ha assicurato che nei diversi Porti della Manica si fanno i più gran preparativi per un' invasione nella Gran Brettagna, e che a tale effetto si son fabbricati certi piccoli Vascelli da guerra d' una nuova forma, di cui ha data la descrizione, capaci di contenere dai 100. ai 150. uomini con cannoni e munizioni. Aggiugne che un' immensa quantità di legni mercantili sono stati messi in requisizione nei differenti Porti della Francia per trasportar soldati, bagagli, e munizioni. Alla di lui partenza da Ostenda vi erano stati portati dall' interno 15. mila fucili, ed un treno d' artiglieria da campagna dalle 12. alla 6. libbre. Sembra che non dispiaccia al Governo che si spargano tali notizie per elettrizzare gli spiriti, e mantenergli sempre più nell' entusiasmo per opporsi vigorosamente ai tentativi del nemico.

E' stato pubblicato un Proclama Reale, con cui si revoca l' ordine del 3. Settembre, che permetteva di fare delle rimesse in danaro, ed in lettere di cambio in Olanda, nei Paesi Bassi, in Italia, ed in tutte le Piazze di Germania. Assicurasi peraltro che il Governo abbia permessa l' esportazione in Francia sopra bastimenti neutrali, delle mercanzie Inglesi.

Sulle notizie riguardanti l' arrivo a Terranuova della Squadra Francese l' Ammiraglio Gardner, che incrocia davanti a Brest ha distaccati 11. Vascelli per andare ad unirsi alle nostre forze in quelle parti. — Sono arrivati a Cuxhawen 60. bastimenti dell' Indie Occidentali scortati dal *Gange* Vascello da guerra: altri 30. si separarono dal medesimo il dì 25. per andare a prender Porto a Bristol e Liverpool per dove erano destinati.

O L A N D A

Haya 12 Ottobre.

Il Corpo di truppe Batave comandato dal Gen. Daendels non si recherà altrimenti all' Armata di Sambra e Mosa, ma anderà a prendere i Quartieri d' inverno lungo il Waal. Si crede che ciò sia nato dalla diserzione che cominciava a manifestarsi tra quelle truppe.

Jer l' altro fu letto alla Convenzione un Dispaccio del Gen. Bernardotte con cui viene annunziato che l' Armata del Nord si porterà in avanti subitochè avrà ricevuto dalle nostre Provincie le necessarie sussistenze. Si

crede

crede sempre che il Gen. Hoche avrà il comando dell'Armata suddetta. Il Gen. di divisione Dejean è quello che comanda provvisionalmente la terza parte dell'Armata sussidiaria Francese. Il prefato Generale ha chiesto il Castello di Soestdyck nella Provincia d' Utrecht appartenente al Principe Statolder per servire di deposito alla rimonta della Cavalleria.

Oltre ai 600. mila fiorini che sono stati spediti nella scorsa settimana all' Armata di Sambra e Mosa, il nostro Dipartimento di guerra dee ancora somministrare ogni mese una somma di 300. mila fiorini per la parte dell Armata Francese al nostro soldo, che trovasi presentemente sul Basso Reno. Siccome poi l'imprestito straordinario di 60. milioni è molto lontano dall'esser compito, la nostra Assemblea Nazionale ha risoluto di ritirare le somme, che debbono completarlo, col mezzo dell'esecuzion militare, e per tale effetto verrà nominata una Deputazione, che avrà delle truppe a sua disposizione. La Convenzione ha pure stabilito sui reclami dei Negozianti che le mercanzie introdotte fino al dì 1. d' ottobre non s'intenderanno soggette all' effetto della Legge pubblicata il dì 16. Settembre che proibisce l'introduzione di mercanzie Inglesi.

Si parla d'un Trattato che sarebbe sul punto di concludersi tra la Prussia e la Sassonia, al quale verrebbero invitati ad accedere diversi altri Principi.

S V E Z I A

Stokolm 25. Settembre.

Si continua a pubblicare nei nostri fogli la Relazione delle feste che si fanno a Pietroburgo a contemplazione del nostro Re e del Duca di Sudermania. Fra le altre fu dato al Castello di piacere della Tauride un'Accademia di musica che venne aperta dalla Granduchessa col canto di un'aria. Le Granduchesse Alessandra e Elena eseguirono delle sonate sull' Arpa, e le due più giovani sul Cimbalo. In seguito sono state date delle corse di Scialuppe sulla Neva, e molti Ministri, e Grandi della Corte si son fatti un onore d' imbandire varie altre feste, a cui son sempre intervenuti i due illustri Viaggiatori in compagnia della Famiglia Imperiale.

D A N I M A R C A

Coppenaghen 11. Ottobre.

Jeri cessò di vivere la Regina Vedova Maria Giuliana dopo una malattia di tre settimane. Questa Principessa, che vien generalmente compianta era figlia del fu Duca di Brunswic Wolfenbuttel Ferdinando Alberto, sposò nel 1752. il fu Re di Danimarca Federigo V. ed è morta nella sua grave età di 67. anni.

Si procede quì al disarmo assoluto della nostra Flotta. — In questa mattina è giunta dall' Inghilterra nel nostro Porto la Flotta Russa di 12. Vascelli di linea ed una Fregata.

Scrivono da Stockolm che il Cav. d' Audnaga Ministro di Spagna presso quella Corte è di là partito di ritorno a Madrid.

G E R M A N I A

Vienna 29. Ottobre.

In quest' oggi dopo pranzo è quì giunto dal Quartier Generale dell' Arciduca Carlo, un'Ufiziale del Reggimento Barco Cavalleria, *in qualità* di Corriere, colla notizia di una *strepitosa* battaglia accaduta fra gli Austriaci e la Retroguardia del General *Moreau*, che venne attaccata da' nostri nel momento che era per portarsi di là dal Reno nelle vicinanze di Friburgo. I Francesi persero in tale occasione molte migliaja di uomini tra morti e feriti che rimasero sul campo di battaglia; i prigionieri fatti in tal circostanza ascendono a più di mille 500.; si sono inoltre presi de' cannoni e de' bagagli. L'azione è stata però molto grave ancora per parte nostra, avendo le truppe sofferto non poco in morti e feriti, e fra questi è di estremo dispiacere che siavi rimasto il General Wartensleben, a cui un colpo d'artiglieria portò via un braccio. Oltre questi dettagli se ne attendono de' più circostanziati, che la Corte pubblicherà in un foglio straordinario.

Il Corpo Franco di Vienna di cui si parlò nello scorso foglio, era composto di quattro Compagnie di 200. uomini

mini per ciascheduna. Il medesimo partì la mattina di giovedì scorso a ore 8. prendendo la strada di Stockerau, dove deve riunirsi con altre Compagnie formate in que' contorni, ed ivi esercitarsi alle militari evoluzioni; in seguito continuerà il viaggio per Ratisbona per quindi passare a quel Corpo d' Armata a cui verrà destinato da S. A. R. l' Arciduca Carlo. Ne' giorni avanti erano pure partite per Gorizia altre Compagnie dello stesso Corpo Franco: queste si uniranno al Corpo d' Armata che si forma nel Friuli Veneto per attaccare il nemico in Italia. Al comando di questa nuova Armata, S. M. l' Imperatore ha destinato il General d' artiglieria Barone Alvinczy, Gran Croce dell' Ordine di Maria Teresa e prode ed esperto Militare. Questo nuovo Comandante ha già spedito un Corriere alla Corte, che giunse quì nello scorso giorno: sentesi che la detta Armata destinata per l' Italia sia già organizzata e mediante la riunione di varj Corpi quà e là sparsi, ed i rinforzi spediti dalla Germania, ascenda a circa 50. mila uomini; i quali principieranno in breve ad agire.

Continuano frattanto ad arrivar quì delle truppe dall' Ungheria, le quali vengono spedite o all' Armata d' Italia o a quella del Reno; per questa in particolare transitarono jeri l' altro mille 800. uomini provenienti da' confini del Bannato di Temiswar, ove si fa un gran numero di reclute, e si ricevono moltissimi Volontarj. Le lettere di Presburgo avvisano che in molte Provincie vanno formandosi questi Corpi di Volontarj, ed in specie uno nel Bannato, che dee esser composto di molte migliaja di uomini, sotto la direzione di S. E. il Barone Splenv Supremo Giudice del Comitato di Temeswar, ed Amministrator Generale della Camera Regia d' Ungheria. Questo zelante ed illustre Soggetto ha nel solo suo Comitato uniti mille 500. Volontarj; inoltre ha offerte alla Cassa dell' Amministrazione molte migliaja di fiorini, 26. mila misure di biade, ed altro grosso numero di foraggi. In generale poi tutta l' Ungheria è in moto, e non si attende che l' Adunanza delli S... dare ogni Comitato quel contingente di truppe e di denaro che verrà stabilito dalla Dieta del Regno.

ELBERFELD 15. Ottobre.

La Divisione Francese che era passata vicino a Dunwald ha retroceduto fino a Kuppersteg per prendere una posizione che comunica con quella di Heukeswagen. Per ora i Repubblicani non mostrano di voler riprendere l'offensiva, anzi essi cercano di sempre più fortificarsi nella loro nuova posizione concentrata, per essere in grado di respingere un attacco. Si lavora continuamente ad inalzare dei trinceramenti in avanti di Muhlheim da Buchheim fino al Reno e di là fino al bosco. — Corre voce in questo momento che jeri succedesse un' azione nelle vicinanze di Muhlheim, il di cui resultato è stato, che i Francesi hanno dovuto cedere dell' altro terreno agli Austriaci, i di cui posti avanzati debbono trovarsi in pochissima distanza da Muhlheim.

MUHLBERG 17. Ottobre.

Jeri fu quì trasferito da Offenburgo il Quartier generale di S. A. R. l' Arciduca Carlo, ed in questa mattina s' è effettuata la nostra riunione coll' Armata del Conte Latour. Il General Moreau ripasserà probabilmente il Reno prima che i nostri lo possano raggiognere con tutte le loro forze. — Jer l' altro ebbe luogo un' azione vivissima tra le guardie avanzate vicino a Kenzingen, in conseguenza della quale i Francesi abbandonarono molte leghe di terreno che occupavano. — Seguitando i cattivi tempi e le inondazioni siamo costretti a sospendere le nostre operazioni contro Kell, che per ora trovasi semplicemente bloccata.

NEUWIED 18. Ottobre.

Essendo in questi ultimi giorni cresciute notabilmente le acque del Reno, il ponte che i Francesi avevano stabilito vicino a questa Città, è stato dalle corrente trascinato fino a Leutersdorf, dove è caduto nelle mani dei Tedeschi. Il vivo fuoco dei Francesi non ha potuto impedire ai medesimi d' impadronirsene.

Ka-

RATISBONA 15. Ottobre.

Il Ministro Direttoriale di Magonza ha fatta per mezzo d'una Lettera Circolare la dichiarazione „ Che per una felice conseguenza dei gloriosi successi delle Armate di S. M. I. le vacanze debbeno riguardarsi come giunte al loro fine„. La maggior parte dei Ministri, che quì si ritrovano hanno firmata questa Circolare per attestare della loro presenza.

FRANCFORT 18. Ottobre.

Fino del dì 7. corrente cessò di vivere il Principe Vescove di Passavia nato Conte di Thaun, dopo di avere appena regnato un anno. — Parimente è morto uno dei più distinti Membri del Corpo Diplomatico nella persona del Sig. di Beulwitz Ministro di Stato d' Hannover. I suoi talenti, ed assiduità nella fatica ne rendono rispettabile la memoria.

Nel Paese d'Hassia Cassel è stato proibito di portare delle grosse mazze nocchiute, dei pantaloni, i cappelli tondi, la capelliera corta ec. E' stato particolarmente raccomandato dal Concistoro agli Ecclesiastici e Studenti di Teologia d' astenersi da tale abbigliatura, ma di portare o la zazzera tonda arricciata, o la parrucca.

MANHEIM 18. Ottobre.

E' stato pubblicato un Ordine del Real Arciduca Carlo, il quale porta, che i sudditi e possessori di beni sulla riva sinistra del Reno paghino ai loro respettivi Signori le decime, rendite, imposizioni, e diritti che loro appartengono, e ne spediscano il prodotto a chi spetta, sotto pena d' esecuzione militare, ed anco secondo i casi di pena corporale. Con altro Proclama della Reale Altezza Sua date da Renchen 8. Ottobre, viene rigoresamente rinnuovata nei Paesi dell' Impero, da cui sono stati scacciati i Francesi la proibizione di passare al nemico qualunque somma tanto in danari, che in generi a titolo di contribuzione, o sotto qualunque altro titolo neppure sotto quello della liberazione, o mantenimento degli ostaggi presi dai Repubblicani.

BERLINO 11. Ottobre.

Il Principe Ereditario d' Orange partì ai primi dell'andante da questa Capitale dirigendosi a Minden, dove dee esser già arrivato.

Un' ordine di S. M. in data dei 23. Settembre proibisce il soggiorno in questi Stati agli Emigrati Francesi, i quali dovranno allontanarsene qualora non abbiano un' espressa permissione firmata dai Ministri del Gabinetto.

I T A L I A

GENOVA 4. Novembre.

Sono alquanti giorni da che si è imbarcata la Guarnigione spedita da questo Governo in Capraja, consistente in 50. uomini, comandati dal Maggiore Sanguineti, ma non abbiamo ancora avuto avviso che vi sia arrivata.

Si rileva da una lettera di S. Remo di essersi colà saputo, per mezzo di un bastimento giuntovi di fresco, che la Flotta Spagnuola era entrata nel Porto di Tolone.

MILANO 31. Ottobre.

La Municipalità ha con suo Editto ordinato, che nel termine di due giorni debba ogni Albergatore sia pubblico o privato notificare alla medesima il nome, cognome, patria, professione e tempo della dimora di tutti i forestieri che trovansi presso di loro alloggiati, non compresi però i militari, ed altri impiegati Francesi che già vi sono autorizzati. La stessa Notificazione avrà sempre luogo successivamente, ed in caso di contravvenzione saranno i Forestieri, e chi gli avrà dato ricovero trattati come sospetti, e puniti con pene corrispondendenti.

Con altro Editto è stato ordinato, che in termine di 15. giorni debbano sortire dal Milanese tutti i Forestieri, tanto Preti che Secolari, che vi sono impiegati negli ufizj già Regj, ed anche quelli che sono stati al servizio dell' Arciduca, e dell' Imperadore; quelli però soltanto, che non hanno passati 15. anni d' impiego. Quelli poi che sono impiegati nelle scienze, la Congregazione di Stato li lascerà al suo posto, se piaceranno alla medesima i soggetti.

Il Comandante temporario di questa Piazza informato di varj disordini che si ammettono frequentemente nella

la Città a nottel avanzata, e volendo stabilire per mezzo di tutte le possibili misure di Polizia la tranquillità, e la pubblica sicurezza, ha con suo avviso ordinato. „ Ogni Sotto Uffiziale e soldato di qualunque Corpo egli sia, che si troverà in Città, quando non sia di servizio, oppure che possa presentare un valevole permesso, dopo le ore 10. di notte sarà arrestato dalle pattuglie, e condotto al Corpo di Guardia del Palazzo Nazionale, e il giorno dopo carcerato. Ogni individuo che si troverà nelle contrade dopo la mezza notte, quando non sia in carrozza o a cavallo, sarà obbligato a portare un lume visibile, senza di che le sentinelle e le pattuglie che lo incontreranno, saranno obbligate di farlo retrocedere. Tutti i Posti della Città faranno delle pattuglie di tempo in tempo, ciaschedunna nel suo Distretto, come sarà particolarmente regolato. Il picchetto di soldati a cavallo che verrà comandato ogni giorno, farà pure le sue pattuglie alle ore indicate. „

Bologna 8. Novembre.

Domenica furono tenuti i Comizj Decurionali nelle quattro Chiese de' Quartieri della Città ove intervennero tutti i Decurioni scelti nei Comizj Parrocchiali, e nominarono gli 80. Elettori, 20. per quartiere. Jeri poi nella Galleria degl' Anziani si adunarono i predetti Elettori unitamente a' 34. Deputati delle Comunità del Territorio per eleggere i 42. Aggiunti al Senato. La quiete ed il buon ordine hanno presieduto ad ambe le adunanze.

E' pervenuto al Senato con lettera del Comandante di questa Piazza Manneville il seguente estratto del Bullettino dell' Armata d' Italia, che il Senato stesso non tarda di render pubblico a notizia comune.

Estratto del Bullettino dell' Armata d' Italia.

Il Generale Vaubois attaccò il nemico il dì 12. Brumaire (2. Novembre) Il Gen. di Brigata Guieu che ne comandava la Vanguardia s' è portato al villaggio di S. Michele. Dopo una fiera resistenza per parte del nemico è giunto ad impadronirsi del villaggio medesimo, e a bruciare i ponti che il nemico avea stabiliti sull' Adige, ed ha fatti 350. prigionieri: il nemico volendo fare una vantaggiosa diversione a S. Michele è marciato dal suo posto di Cambra e di Sergasano per recarsi sopra Lavis. Il Gen. Vaubois mandò ad incontrarlo il Gen. di Brigata Fiorella che vigorosamente lo battè, e rispinse nel Villaggio di Saguzano facendogli 95. prigionieri. La perdita del nemico si valuta di 1200. uomini tra morti e feriti, oltre 445. prigionieri. Dal canto nostro abbiamo perduti 255. uomini tra morti e feriti, e 25. prigionieri. — L' Ajutante Generale Vava, il Capo di Battaglione Marquis, il Capo di Brigata Gaspard, il Capo di Battaglione Arnoux, e l' Ajutante Jeuanne, la 25. mezza Brigata, ed uno de' Capi di Battaglione Gagouet si sono particolarmente distinti. Il Generale Guieu fa un particolare elogio dell' Artiglieria, e del Capo di Brigata Salva. *Firm.* Berthier.

Per copia conforme il Generale di Brigata Sotto Capo dello Stato Maggiore Firm. Viguolet.

Per copia conforme il Segretario del Commissario del Governo. Garrau. Lareguere.

Per copia conforme all' originale il Comandante della Piazza. Manneville.

Firenze 11. Novembre.

A forma di quanto annunziammo negli scorsi fogli è stato pubblicato il Quaderno „ Magazzino di Mobilia N. I. „ esso è composto di cinque tavole in rame diligentemente dipinte, e nove pagine di stampa; quest' Opera periodica oltre all' essere utile e di grand' ajuto per tutti gli Artisti, è ancora piacevole ed instruttiva mediante le descrizioni istoriche che illustrano le tavole, poichè si parla nelle medesime dell' invenzione, progressi dei diversi pezzi di mobilia che esse contengono, e dell' uso dei medesimi presso gli antichi ec. Le cinque Tavole pubblicate contengono.

Tavola I Orivolo da tavolino, Lampadario da porsi in mezzo alle stanze invece di lumiera, soprapporto, Comod da situarsi vicino al letto lavorate

rato di tarsia, Tavolino dorato, e Sedia all' Inglese.

II. Letto a Padiglione, e suoi pezzi in grande per comodo degli artisti.

III. Camminetto alla Francese, pezzi del medesimo in grande, e pianta, e alare di bronzo.

IV. Candeliere e stoppiniera d' argento, Ventola da candeliere, e Specchio da camino.

V. Bussola ornata con la quale si fa vedere la maniera meno abusiva di collocarla, Lambrì, Sedia, e Tavolino da cantonate di gusto Etrusco.

Gli Artisti che lavorano la presente Opera se ne ripromettono il più felice esito, mentre nulla hanno omesso nè ometteranno giammai per meritare l' approvazione del Pubblico, quale ha già dati segni non equivoci del suo gradimento in questo primo Quaderno, avendoli onorati con un abondante numero di soscrizioni per l' associazione. Il prezzo d' ogni Quaderno sarà di paoli 10. fiorentini da pagarsi nell' atto della consegna, che si farà ogni quattro mesi. Il distributore in Firenze sarà il Sig. Filippo Neri Bonajuti alle scalere di Badia, ed I principali Librai d' Italia. Si avverte ancora che i non associati pagheranno paoli 15. per ogni Quaderno, e per comodo degli Artisti si daranno le Tavole sciolte al prezzo di paoli 2. l' una.

ROMA 5. Novembre.

Seguito delle offerte fatte pel presente armamento.

La nona Nota fa ascendere le offerte annuali a scudi due mila settantuno, fra le quali il Monastero di S. Paolo de' Monaci Cassinensi si è ascritto per annui scudi 500. I danari contanti si trovano essere 4 mila 399. scudi, avendo dato Monsignor Carlo Federici Cameriere segreto di S. S. scudi 200.; la Compagnia delle Stimate scudi 800.; e la Città di Benevento scudi tre mila; inoltre sono state date 10. libbre e 4. once d' argento; libbre 6. mila ferro dal Marchese Sciamanna di Terni; dal Marchese Antonio Potenziani di Rieti assegnate mille braccia di tela l' anno per camice da soldati. Finalmente la Decima Nota è di 8 mila 667. scudi annui, e fra questi si nota il Marchese Pietro della Farnia che da 2. mila 700. scudi per il mantenimento di 50. Granatieri; il Sig. de Vaux Fiammingo, che da 500. scudi annui; la *Confraternita* de' Cocchieri scudi 100., *e il Padre* Generale de' Domenicani scudi 200.

AVVISI

E' stato pubblicato in Nizza un Libro che contiene tutte le diverse vestiture delle pubbliche Autorità Francesi in stampa colorite secondo il proprio costume. Questo è in grandezza di mezzo foglio, ed elegantemente lavorato. Trovasi vendibile in Firenze presso Pagni e Bardi, e Giovacchino Corsi; in Livorno da Natali, e in Pisa dalla Polloni, e ciò al prezzo di lire cinque. Inoltre i medesimi prendono l' associazione delle Stampe colorite rappresentanti tutte le truppe in uniforme Francese, tanto di Cavalleria, che d' Infanteria; e queste al prezzo di un paolo per stampa.

Lo sparo in aria, o sia *il Duello fortunato*; e la *Servitù d' oggigiorno*, sono le due Farse che ultimamente ha pubblicate Giuseppe Luchi Librajo in facc a al R. Fisco; queste sono novissime, e la seconda unisce alla novità un intreccio naturale, ed è scritta da celebre Penna; però chi vuol farne acquisto, indirizzandosi al suddetto potrà avere non solo queste, ma ancor quelle che nell' anno corrente hanno vista la luce, e sono dei seguenti Titoli, e prezzi. Il Sisara Tragedia *ristampa* una lira „ La Locanda de' Vagabondi *ristampa* un paolo. „ Le Convenienze Teatrali un paolo. „ La Servitù d' oggigiorno Farsa un paolo. „ Lo sparo in aria, o sia il Duello fortunato sei crazie. „ Busse e Corna, o sia Stenterello in angustie sei crazie. „ La Giornata trista, o sia il giorno dopo le Nozze sei crazie. „ I Pericoli delle amicizie sei crazie. „ La Risoluzione inutile sei crazie. „ e La Quinta essenza della malizia sei crazie.

Il Giudizio Finale, o sia *L' Antemnos* del celebre P. Ringhieri, Tragedia, che oltre il dilettare il Cristiano per la nobiltà e gusto della poesia, ed il richiamarlo alla meditazione d' una delle principali verità di nostra Santa Religione, gli presenta come in un quadro quanto dalle Divine Scritture e dai Padri è stato detto intorno alla venuta, orribil persecuzione, durata dell' Impero, e veduta dell' Anticristo. Si vende da Antonio Brazzini Librajo nella Condotta al prezzo di dieci crazie.

E' stato pubblicato il N.XXVIII. della *Collezione generale delle Opere di utilità pubblica*, che si distribuisce metodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di *un paolo*, o *scudi due fiorentini* per ogni semestre anticipato al Negozio *Stecchi* in *Firenze*, e suoi Corrispondenti, (a forma del Manifesto da noi inserito, che contiene il *Tomo Ventotto dei Viaggi del Capitano Giacomo Cook*.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 92. MARTEDI' 15. Novembre. 1796.

S P A G N A

Madrid 15 Ottobre.

Sabato scorso 8. corrente fu per mezzo degli Araldi di Corte pubblicata formalmente in questa Capitale, e ne' consueti luoghi, la seguente Dichiarazione di guerra contro l' Inghilterra.

Carlo IV. Re delle Spagne ec. ec. ec.

„ Una delle principali cause che mi determinarono a concludere la pace colla Repubblica Francese, subitochè il suo Governo, incominciò a prendere una forma regolare e stabile, fu la condotta che l' Inghilterra ha tenuta con me durante tutto il tempo della guerra, e la giusta diffidenza che doveva inspirarmi per l' avvenire l' esperienza della sua mala fede. „

„ Questa si è manifestata nel momento il più critico della prima campagna, nella guisa colla quale l' Ammiraglio Hood si condusse riguardo alla mia Squadra a Tolone, ove pensò solamente a distruggere tutto ciò che non poteva condur seco lui, e nell' occupazione della Corsica, che fece poco tempo dopo; spedizione di cui lo stesso Ammiraglio fece un mistero colla più grande accortezza, a D. Gio. de Langara, quando si trovavano insieme a Tolone. — Il Ministero Inglese la provò bentosto col silenzio che tenne verso di me, in tutte le sue negoziazioni con altre Potenze, specialmente col Trattato che firmò il 24. Novembre 1794. con li Stati Uniti dell' America, senza riguardo nè considerazione alcuna a' miei dritti, che gli erano ben noti. — Egli la dimostrò ancora colla sua repugnanza in adottare i piani e le idee che potevano accelerare il fine della guerra, e colla risposta vaga che dette Milord Grenville al mio Ambasciatore Marchese del Campo, quando gli domandò i soccorsi per continuarla; ma ciò che terminò di confermarmi in questa opinione fu l' ingiustizia colla quale si appropriò il ricco carico del Vascello Spagnuolo ripreso il *Santiago* o *Achille*, che doveva essere restituito, secondo la convenzione fra il mio Segretario di Stato e de' Dispacci, Principe della Pace, e Lord S. Elena Ambasciatore di S. M. Britannica, e la ritenzione di tutte le munizioni navali destinate per i Dipartimenti della mia Marina, che venivano a bordo de' Vascelli Olandesi; munizioni, la cui restituzione è stata costantemente differita sotto nuovi pretesti e difficoltà; e finalmente non mi lasciarono alcun dubbio sulla cattiva fede colla quale agiva l' Inghilterra, i frequenti e finti arrivi delle Navi Inglesi alle coste del Perù e del Chilì per fare il contrabbando e riconoscere que' Paesi, sotto l' apparenza della pesca della balena, di cui allegavano il privilegio, in virtù della Convenzione di Nootka. — Tali furono le procedure del Ministero Inglese per provare l' amicizia, la buona armonia, e l' intima confidenza che aveva offerto alla Spagna in tutte le operazioni della guerra, secondo la loro Convenzione del 25. maggio 1793. „

„ Dopo che fu fatta la pace colla Repubblica Francese, io ebbi i più fondati motivi, non solo di supporre nell' Inghilterra le intenzioni di attaccare i miei Dominj in America, ma ho ricevuti ancora direttamente de' danni, che mi hanno confermata la

ri-

risoluzione formata da quel Ministero di costringermi ad adottare un partito contrario al bene dell' umanità, lacerata dalla sanguinosa guerra desolatrice dell' Europa, ed opposta alle sincere brame che le ho manifestate in diverse occasioni, di vedere terminare questi errori colla pace, offrendole i miei officj per accelerare la sua conclusione. — L' Inghilterra ha sufficientemente mostrato quali erano le sue vedute contro i miei Dominj, colle grandi spedizioni ed armamenti inviati alle Antille, destinati in parte contro San Domingo, affine d' impedirmi di renderlo alla Francia, come lo dimostrano i Proclami dei Generali Inglesi in quell' Isola; come pure colli Stabilimenti delle loro Compagnie di Commercio formate nell' America Settentrionale sulle rive del Fiume di Missouri, affine di penetrare per que' paesi fino al mare del Sud; ed in una parola con la conquista che ha fatta nel Continente dell' America Meridionale, della Colonia e Fiume Demerary appartenente agli Olandesi, la cui vantaggiosa situazione le procura il possesso di altri posti più importanti. „

„ L' Inghilterra ha di già chiaramente commesse delle ostilità ne' replicati insulti al mio paviglione, e colle violenze fatte nel Mediterraneo dalle sue Fregate, levando da diverse Navi Spagnuole, le reclute delle mie Armate che venivano da Genova a Barcellona; nelle piraterie e vessazioni colle quali i suoi Corsari Corsi, ed Anglo-Corsi, sostenuti dal Governo Inglese dell' Isola, distruggono il commercio Spagnuolo nel Mediterraneo fino ne' seni della Costa di Catalogna; nella ritenzione di un numero di Navi Spagnuole, cariche di proprietà Spagnuole, condotte ne' Porti d' Inghilterra, sotto i pretesti i più frivoli; ed in particolare coll' embargo posto sul ricco carico della Fregata Spagnuola la *Minerva*, eseguito d' una maniera oltraggiante pel paviglione Spagnuolo, e ritenuta ancora, malgrado che si sieno presentati i più autentici documenti, che dimostravano che il detto carico era proprietà Spagnuola. „

„ L' attentato commesso contro il carattere del mio Ambasciatore Don Simone de Las Casas, non è stato meno grave; ciò fu che uno de' Tribunali di Londra decretò il suo arresto fondato sulla domanda di una leggiera somma, che reclamava un patrone di barca; finalmente le violazioni del Territorio Spagnuolo, verso le coste di Alicante e della Gallicia fatte da' Brigantini della Marina Inglese, il *Camaleonte*, e il *Kingeroo* sono divenute intollerabili, ed ancora ben più scandalose ed insolenti; ed in specie quella accaduta nell' Isola della Trinità, ove il Capitano di una Fregata da guerra, Giorgio Wangham, sbarcò a bandiere spiegate e tamburo battente alla testa del suo equipaggio armato per attaccare i Francesi e vendicarsi dell' ingiuria che pretendeva aver ricevuta, turbando, con un procedere così offensivo per la mia Sovranità, la tranquillità degli abitanti di quell' Isola. „

„ Per tanti insulti replicati ed inauditi, la Nazione Inglese ha provato all' Universo, che ella non riconosce altra Legge che quella dell' ingrandimento del suo commercio con un dispotismo universale in mare. Ella ha stancata la mia moderazione per tutto ciò che mi ha fatto provare, e mi obbliga per sostenere l' onore della mia Corona, e per far godere a' miei Sudditi la protezione che devo loro, di dichiarare la guerra al Re d' Inghilterra, a' suoi Regni e Sudditi, ed ordinare che si facciano e partecipino in tutti i luoghi del mio dominio, i preparativi, e gli ordini che possono concorrere e condurre alla difesa de' medesimi e de' miei cari Sudditi ed all' offesa del nemico. „

Fatta al Palazzo di San Lorenzo il 5 Ottobre 1796.

IL RE.

Sottoscritta dal Segretario del Consiglio di guerra.

Il Corriere latore della ratifica del Trattato d' Alleanza tra la Francia e la Spagna giunse quì il dì 5. corrente: nella stessa mattina fu notificata officialmente la detta dichiarazione di guerra al Consiglio Supremo di Castiglia. — L' Ambasciatore della Repubblica Francese, Perignon, ha ottenuto, che le mercanzie francesi che verranno spedite per terra, potranno arri-

vare

vare al loro destino, senza pagare come prima, i dritti alle dogane di frontiera; esse dovranno solamente essere bollate e accompagnate da una fattura.

Una letterd di Cadice del 26. Settembre, annunzia che le spedizioni per l'America sono sospese, e che si crede che non se ne faranno più senza convoio.

Altra lettera di Barcellona del dì 11. Ottobre porta che un Padrone Spagnolo giunto dall' Avana, deponeva di avere incontrata al Capo di Gates la Squadra Inglese, forte di sette Vascelli di linea, due Fregate e trasporti; che in seguito aveva incontrata la Squadra Spagnuola composta di diciassette Vascelli di linea; e che questa avendo avuto da lui la detta notizia aveva forzato di vele per raggiungere la Squadra Inglese e darle battaglia.

F R A N C I A

Parigi 31. Ottobre.

Dopo l'arrivo di Lord Malmesbury Inviato Britannico, il Direttorio Esecutivo incaricò il Cittadino De la Croix Ministro delle Relazioni estere di trattare col Plenipotenziario Inglese per la negoziazione della Pace. Partecipato ciò al suddetto Lord, egli presentò al Ministro una Memoria, la quale portava in sostanza. „ Che siccome il primo „ oggetto delle negoziazioni di pace riguarda ordinariamente le restituzioni „ e cessioni da farsi o da dimandarsi „ dalle parti; e siccome la Gran Brettagna, per i suoi non interrotti successi della guerra marittima si trova „ nel caso di non aver a dimandare „ alcuna restituzione alla Francia, avendo anzi conquistato su di essa „ Colonie e Stabilimenti di valore quasi incalcolabile, e siccome finalmente la Francia ha fatte nel Continente delle conquiste che non possono „ essere indifferenti a S. M. Britannica, perchè essenzialmente implicate „ coi più importanti interessi del suo „ popolo, e coi sagri impegni della Corona; perciò la magnanimità del Re, „ la sua buona fede, ed il suo desiderio di dar la quiete a tante Nazioni lo inducono a proporre di negoziare, offrendo di compensare alla „ Francia con restituzioni proporzionate, i regolamenti che le saranno „ dimandati, per soddisfare alle giuste richieste degli Alleati del Re e „ per conservare la bilancia politica „ dell' Europa. Tosto che si sarà d'accordo su questo principio di base generale delle Negoziazioni, si entrerà in seguito a trattare della di lui „ applicazione ai diversi soggetti. Ma „ se questa offerta equa e generosa di S. M. non fosse accettata, o „ se le susseguenti discussioni rimanessero senza effetto, si dichiara, che „ nè questa proposizione generale, nè „ le successive più dettagliate non potranno riguardarsi come punti convenuti ed accordati dal Re. „

Il Ministro De la Croix interpellò il Plenipotenziario Britannico „ Se, parlando egli anche a nome degli Alleati, e stipulando per i loro interessi, era munito delle loro Istruzioni e Plenipotenze „. Lord Malmesbury rispose „Che non ne aveva; ma che quando il Direttorio si fosse spiegato sul principio esposto nella sua Memoria, avrebbe spediti dei Corrieri per informarne le diverse Corti e riceverne i loro ordini. Interrogato poscia, se poteva almeno precisare la qualità e quantità delle retrocessioni, rispose: Quando il Direttorio si sarà spiegato, spedirò un Corriere, e dimanderò delle Istruzioni. Allora il Ministro disse al Plenipotenziario, che avrebbe messa sott' occhio del Direttorio la sua Memoria, per sentire gli ordini, e che in seguito gli avrebbe comunicati; ed ecco ciò che fu deciso.

Risposta del Direttorio alla Memoria del Lord Malmesbury.

„ Il Direttorio vede con dispiacere che nel momento in cui credeva vicinissima la Pace con S. M. Britannica, la proposizione del Lord Malmesbury non ne presenta che mezzi dilatorj, e lontanissimi. Se il Lord Malmesbury avesse voluto trattare separatamente, come n'è formalmente autorizzato dalle sue Credenziali, le Negoziazioni si sarebbero potute notabilmente abbreviare; ma la necessità di bilanciare cogli interessi delle due Potenze quelli degli Alleati della Gran Brettagna, moltiplica le combinazioni, e le difficoltà, tende alla formazione di un Congresso,

to, le di cui formalità sono sempre lente, ed esige l' intervento delle Potenze, che finora non han dimostrato alcun desiderio pacifico, e non hanno dato al Lord Malmesbury, come egli stesso ha dichiarato, nessuna autorità di stipulare in loro nome. „

„ Pertanto, senza pregiudicare alle intenzioni del Sig. Plenipotenziario, senza dedurre alcuna conseguenza dal non essere la sua Dichiarazione d' accordo coll' Autorità conferitagli dalle sue Credenziali; senza supporre che abbia ricevute delle istruzioni segrete che distruggessero l' effetto delle sue autorità ostensibili; senza pretendere finalmente che la doppia mira del Governo Britannico sia stata di scartare con proposizioni generali le proposizioni parziali delle altre Potenze, e di ottenere dal popolo Inglese i mezzi di continuar la guerra, facendo ricadere sulla Repubblica Francese tutta l' odiosità di un ritardo ch' egli stesso avrebbe reso necessario; il Direttorio Esecutivo non può dissimulare che la proposizione del Lord Malmesbury altro non è che una rinnovazione, sotto formole più amichevoli, delle proposizioni già fatte l' anno scorso dal Sig. Wickam, ed altro non rappresentano che una lontana speranza di Pace „

„ Il Direttorio osserva inoltre, riguardo al principio delle retrocessioni proposte dal Lord Malmesbury, che questo principio vago ed isolato non può servir di base a negoziazioni; che prima di tutto si deve considerare il bisogno comune di una Pace giusta e solida, l' equilibrio politico, che potrebbe essere rotto da retrocessioni assolute; e finalmente i mezzi che possono avere le Potenze belligeranti, l' una di conservare le conquiste fatte allorchè era sostenuta da un gran numero d' Alleati, che inoggi si sono staccati dalla coalizione; e l' altra di ricuperarle, ora che i suoi nemici d' allora sono divenuti quasi tutti suoi Alleati, o almeno neutrali. „

„ Ciò non ostante il Direttorio Esecutivo, animato dal desiderio di far cessare il flagello della guerra, e per provare che non rigetta alcuna via di conciliazione, dichiara, che quando il Lord Malmesbury farà vedere al Ministro delle Relazioni estere, bastanti autorità conferitagli dagli Alleati della Gran Brettagna, ad effetto di stipulare per i loro respettivi interessi e la loro promessa di sottoscrivere quanto sarà conchiuso in loro nome, allora il Direttorio si farà premura di rispondere alle proposizioni precise che gli saran fatte, e le difficoltà s' appianeranno, per quanto potrà comportarlo la sicurezza e la dignità della Repubblica. „

Sott *Revelliere-Lepeaux Pres.*

CONSIGLIO DE' CINQUECENTO

Nella Seduta del dì 19. il Deputato Cambaceres disse. — „ Il Direttorio con un Messaggio vi ha invitati ad assicurare il ritorno della pace, per l' organizzazione vigorosa delle misure proprie a continuare la guerra, a far faccia a tutte le spese del servizio pubblico, ed a facilitare il passaggio delicato dallo stato di guerra a quello della pace. La Commissione alla quale avete rimesso l' esame di questo Messaggio è al fatto di tutti i dati necessari per formare la sua determinazione: ella gli ha ricevuti dal Direttorio, non per una corrispondenza officiale, ma pe' rapporti confidenziali, il cui oggetto è di mantenere l' armonia che dee regnare fra i due Poteri. Su tali nozioni la Commissione ha posate le basi del suo progetto. — I diversi trattati negoziati dal Direttorio con varie Potenze, la premura del Corpo Legislativo in ratificarli, hanno manifestato le intenzioni fortemente pronunziate dalla rappresentazione nazionale e dal governo pel riposo del mondo. La Repubblica vuole la Pace; ma ella la vuole sincera, pronta, legale, franca, onorevole, universale, stabile. Qual è il popolo, che avendo dissipata la lega de' suoi numerosi nemici, assicurata per la sua libertà, la sua indipendenza potrebbe opporsi al sentimento della sua felicità? La pace è dunque fra le mani de' nostri nemici: ella dipende dalla loro volontà: se essi si conducono con lealtà, se parlano con franchezza, la pace sarà fatta. La pace è domandata dal voto universale di tutti i popoli; ella è desiderata da noi, perchè ella ci offre la dolce ricompensa di tutti i travagli che abbiamo sofferti, du-

durante il corso di una lunga e tempestosa rivoluzione; ma questa piacevole prospettiva non ci farà punto obliare i dritti del popolo che ci ha confidati i suoi interessi. Così dopo aver rassicurata la Nazione sulle nostre disposizioni pacifiche, noi dobbiam ascoltare i consigli dell' esperienza, e non soffrire che i nostri nemici la vincano sopra di noi in saviezza, previdenza, ed energia. Se l' Inghilterra conta sulle sue risorse, il Francese conta sul suo patriottismo, e sulla sua generosità. La Nazione che ha fatto tanti, e così gran sagrifici per fondare la sua libertà, sopra una stabile base, saprà spiegare tutto lo sforzo della sua possanza per mantenerla e farla rispettare. Il Direttorio ha dunque avuta ragione di rendervi depositari de' suoi pensieri; la sua espettativa non sarà delusa. Se i nostri bisogni son moltiplicati, le nostre risorse non sono esaurite: il nemico lo crede; egli s' inganna. Noi abbiamo de' beni Nazionali da vendere, delle contribuzioni arretrate da ritirare, e de' dazj da stabilire su' consumi. Tali sono le nostre risorse: non bilanciamo a farne uso. Esse si perdono quando si portano al di là del bisogno; esse si moltiplicano quando l' ordine presiede al loro impiego. — Noi non calcoleremo punto per decimi e centesimi; non faremo punto il defalco delle spese fisse ed eventuali; la vostra Commissione non ne aveva l' incombenza. Questo lavoro è stato fatto colla massima esattezza dalle Commissioni di spese, e di Finanze. Il Piano che vi sarà rimesso sotto gli occhi vi farà conoscere il totale delle somme, che si attendono dalle contribuzioni arretrate, dalla rendita e dalla vendita de' Beni Nazionali non alienati, senza toccare il miliardo destinato a' difensori della Patria. Così sarebbe stato inutile per noi di entrare in tutti questi dettagli. — Il Relatore dopo avere sviluppati diversi articoli del progetto terminò in questa guisa. Quanto è grande la Nazione, che dopo sei anni di sforzi magnanimi e di sagrifici dolorosi è in stato di provvedere alle spese di una nuova Campagna, senza nuovi aggravi, senza sussidj straordinarj, e colla sua sola ricchezza territoriale, e di far fronte a' suoi nemici! che essi rinunzino dunque alla folle speranza di assoggettarci. Il Vascello della Repubblica dopo tanti turbini e tempeste è arrivato al Porto: i nostri mali sono alla loro fine: la dolce prospettiva della pace si offre a' nostri sguardi, e il momento si avvicina in cui ciascheduno tornando alle sue abitazioni, goderà delle sue beneficenze in mezzo di un popolo libero e trionfante. „

Il Consiglio ordinò che il Rapporto si stampasse; quindi accordò la parola a Guston Morveau che propose due progetti, i quali faremo conoscere in appresso.

Nel Consiglio degli Anziani, Lafond Ladebat aveva pur fatto un altro Rapporto relativo alla situazione delle Finanze della Repubb. Resulta da esso, che le contribuzioni di quest' anno produrranno 500. milioni, somma sufficiente per le spese ordinarie; il prodotto della vendita de' beni nazionali darà altri 500. milioni, e l' arretrato delle contribuzioni dugento 50. milioni, somme eccedenti le spese straordinarie. Totale mille 250. milioni, mezzi più che sufficienti per continuare la guerra della Libertà, se la situazione dell' Europa, e le disposizioni del governo Francese non presagiscono una prossima pace.

Trovasi in questo momento a Parigi un Ambasciatore della Corte di Portogallo. — Il prenominato Lord Malmsbury ha un seguito di tredici persone cioè: Lord Grenville Leveson Gower; M. Eilis; M. Talbot; M. Ross. Addetti alla Missione. — Dressins; Wissin; Brooks; Silvester. Corrieri di Gabinetto. — Osterman; Sheik; Matter Goigio; Frederick Saxe; Samuel Preeter. Domestici.

Armata di Sambra e Mosa.

Il Generale in capite dell' Armata del Nord al Direttorio Esecutivo. Dal Quartier Generale di Mulheim 2. Brumaire (23. Ottobre).

„ L' Armata di Sambra e Mosa, attaccata sul suo centro ha fatta la più bella difesa: l' accrescimento incredibile delle acque cagionato da dodici giorni di pioggia aveva fatti rompere i nostri ponti sulla Mosella: questi portati dalla rapidità delle acque, son

son venuti a rompere quelli che si trovano fra la riva sinistra del Reno, e l'isola di Neuwied, e quest'Isola, come la testa del ponte, era da qualche giorno senza comunicazione colla riva sinistra. Il nemico che aveva fatto un falso movimento nell'Undsruck, credè ch' io pure facessi altrettanto, ed ignorando che una parte dell' ala dritta era in grado di sostenere le truppe che sono agli ordini del Generale Ligniville, e quelle al ponte di Neuwied, profittò della rottura de' ponti per cercare d' impadronirsi della testa del ponte e dell' Isola, e per circondare la divisione Grenier, che suppose isolata: in conseguenza effettuò i suoi piccoli sbarchi sopra diversi punti da Andernach fino a Bacharach, nella speranza di attirarvi parte delle truppe della divisione Grenier, e il Generale sguarnirebbe la testa del ponte e dell' isola; ma il General Kleber ha fatti andare a vuoto i progetti nemici, ed ha coperte di gloria le truppe che hanno sostenuti tutti i suoi attacchi. I Generali Grenier ed Olivier si son gettati nelle opere dell'Isola e della testa del ponte, e col loro sangue freddo ed intrepidezza hanno inspirata l' audacia e la confidenza alle truppe che avevano davanti le colonne nemiche da combattere, e dietro un fiume senza ritirata. Appena gli sbarchi furono effettuati il nemico si presentò in forza sulla testa del ponte, ove fece piovere bombe, palle, obizi, e granate gettando gride spaventevoli. Le nostre truppe, senza temere il pericolo che le minacciava non hanno risposto, che lanciando le folgori dalla testa del ponte, e in un momento le colonne nemiche sono state costrette alla ritirata, dopo aver lasciata la pianura sparsa di morti e di feriti. — Il General Championet incaricato di respingere le truppe, che sbarcavano sopra Neudorff, e di guardare le opere de' ponti, ha eseguiti i suoi movimenti con altrettanta d' attività che d' audacia. La precisione degli ordini del General Kleber ha dato luogo al seguente resultato: tutto ciò che è stato sbarcato per parte del nemico è stato ucciso, fatto prigioniero, o annegato. Secento prigionieri armati, e quattrocento feriti son rimasti in nostro potere sulla riva sinistra. Si stima a circa 400. gli annegati, e la perdita del nemico dee essere enorme sulla riva dritta nella pianura, in faccia della testa del ponte ove l' artiglieria ha fatto un fuoco indicibile. „

Firmato Beurnonville.

Estratto di altra Lettera dello stesso. Al Direttorio Esecutivo, da Mulcheim 3. Brumaire (24. *Ottobre*.)

„ Vi resi conto jeri dell' attacco che l' Armata nemica ha fatto sulla testa del ponte e l' Isola di Neuwied; non si progettava nientemeno che di far prigioniera di guerra la guarnigione, di rasare le opere, e finalmente di tagliare la comunicazione dell' ala sinistra coll' ala dritta dell' Armata: ma questa impresa è costata al nemico più di 4. mila uomini. „

Beurnonville.

G E R M A N I A

Vienna 2. Novembre.

In seguito del rapporto spedito a S. M. I. da S. A. R. l' Arciduca Carlo, per mezzo del Capitano Barclay del Reggimento Barco fu pubblicata una lunga Relazione, contenente le operazioni militari contro l' Armata Francese, comandata dal General Moreau. Porta in sostanza la medesima che un Corpo di 10. mila uomini di truppe nemiche avendo potuto sottrarsi alla vigilanza de' nostri Generali, aveva retroceduto per le quattro Città forestiere nell' Alsazia: che il General Moreau non solo cercò di ripassare il Reno dalla parte di Friburgo, ove giunse di nuovo, ma aveva tentato portarsi verso Kehl per liberar quel Forte dall' assedio posto dagl'i Austriaci: pervenuto però col grosso delle sue truppe fino alle alture del fiume Elz, fu attaccato dagli Austriaci comandati dall' Arciduca Carlo, e dopo fiere battaglie obbligato a escire dalla Brisgavia e concentrarsi nel piccolo Distretto di Uninga sul Territorio Svizzero. Cinque furono gli attacchi consecutivi, cioè dal 17. al 21. sostenuti sempre con indicibil bravura dalle nostre Truppe. La perdita del nemico si fa ascendere a più di mille 500. uomini tra morti e feriti, e vennero

nero fatti mille 200. prigionieri, tra' quali due Generali e 72. Ufiziali; inoltre si presero molti carri di equipaggi, munizioni ec. Al presente sappiamo, che il nemico viene da tutta la nostra Armata inseguito, onde si attendono in breve altri Corrieri colla notizia, che il Gen. Moreau, o abbia passato il Reno a Uninga, o sia seguita una decisiva battaglia.

Sabato scorso le LL. MM. II. si restituirono quì felicemente dalla deliziosa villeggiatura di Laxemburgo; fecero lo stesso da quella di Schombrun le LL. AA. RR. colla R. Principessa di Francia. — Jermattina fuvvi servizio di Chiesa nella Cappella interna di Corte per una ricorrenza dell' Insigne Ordine del Toson d' Oro. La solenne Messa fu Pontificata da questo Monsignor Ruffo Nunzio Apostolico, e vi assisterono le LL. MM. II. col seguito di tutti Cavalieri di detto Ordine, che trovansi in Vienna. — La Corte prese nello scorso giorno il bruno per la morte di S. M. Vittorio Amedeo III. Re di Sardegna.

Jermattina questo Sig. Ambasciatore di S. M. Siciliana ricevè uno straordinario Corriere dalla sua Corte con Dispacci. Nella giornata il predetto Ministro ebbe da S. M. I. una particolare udienza.

Questo nostro zelantissimo Cardinale Arcivescovo intento sempre all' esatta osservanza in questo Clero Secolare, in ciò che riguarda le Costituzioni Ecclesiastiche, ha fatta pubblicare in tutte le Sagrestie di questa Dominante una detta Pastorale, colla quale parlando saggiamente sul costume Sacerdotale, ordina che tutti i Preti debbano vestire abito nero con tonsura e collare in qualsivoglia luogo, ed in particolare nelle Chiese, e che debbano assolutamente astenersi da qualunque spettacolo, e nominatamente dall' intervenire a' Teatri. I contravventori saranno sospesi *ipso facto* dalle loro sacre funzioni, ed inoltre gastigati con pene Ecclesiastiche, e corporali ancora se sono di questa Diocesi; i forestieri saranno poi allontanati da tutta la Diocesi. Questo savio comandamento, degno di essere ovunque imitato, è stato sommamente applaudito da tutti i Fedeli, e Persone Pie.

COLONIA 18. Ottobre.

Gli Austriaci che occupavano le rive della Sieg si sono ritirati, e sono stati rimpiazzati dai Francesi. Trovasi quì fino dei 15. il Gen. Beurnonville. La di lui truppa è stata provvista di viveri per 5. giorni, e domani si avanzerà verso la Sieg.

STUTGARD 21. Ottobre.

Dal Corpo d' Armata del Gen. Froelich sono stati distaccati 5. in 6 mila uomini che si son messi in marcia alla volta del Tirolo per rinforzo di quell' Armata.

EHRENBREITSTEIN 23. Ottobre.

Gli Austriaci hanno intrapresa una spedizione al di là del Reno vicino a Coblenza: essi passarono il fiume in piccol numero sopra dei battelli in tre diversi luoghi, sbarcarono felicemente ed incendiarono alcuni Fortini. Erano poi per effettuare il passo del ponte della Mosella, ma non trovandosi in forze bastanti desisterono da ogni tentativo, e s' imbarcarono di nuovo senza aver sofferto altra perdita che di circa 20. feriti.

MAGONZA 27. Ottobre.

Jeri i Francesi passarono la Nahe malgrado il vivissimo fuoco dell' artiglieria Tedesca: le nostre truppe si concentrarono e respinsero i Francesi con molta loro perdita specialmente in Cavalleria. L' azione seguitò ancora a notte avanzata. I nostri Battaglioni di Fabes, e Knorr hanno molto sofferto in tale occasione.

In questa mattina i Francesi sono di nuovo avanzati da Creutznach fino a Gensingen. Lungo il fiume ne è nato un cannoneggiamento generale, credendosi che i Repubblicani abbiano tentato il passo del Fiume medesimo in diversi luoghi. Il cannoneggiamento ha continuato tutto il giorno non sapendosene il resultato.

SVIZZERI

COIRA 31. Ottobre.

Dopo la ritirata dei Francesi, son rimasti fra Breghenz, Fadeck, e Balzers 2000. Austriaci, che vi hanno preso quartiere. Si credono destinati a tenere a freno quegli abitanti che potesero

sero aver qualche disegno di rivolta.

Per mezzo di recenti lettere si riceve la notizia, che il Gen. Austriaco Werneck si è ripiegato verso la Lahn.

Basilea 1. Novembre.

L' Armata Francese del Reno e Mosella ripassò il Reno ad Uninga nella notte dei 25. venendo i 26 del caduto Ottobre. Gli Austriaci occupano attualmente tutta la sponda destra eccettuata la testa del ponte d' Uninga che viene ostinatamente difesa dai Repubblicani sotto il comando del Gen. Corso Abatucci. Intanto gli Austriaci inalzano delle batterie per impadronirsene. Il Gen. Moreau è ad Uninga coll' ala destra dell' Armata; il centro è nei contorni di Brisac nuovo, e la sinistra sotto gli ordini del Gen. Desaix s' estende nella direzione di Manheim. Era precorsa la voce, che il Gen. Francese S. Cyr fosse rimasto ucciso, ma una tal nuova non si conferma. Il Quartier generale dell' Arciduca Carlo fu trasferito fino dei 25. a Schliengen 5. leghe distante dalla posizione dei Francesi.

I T A L I A.

Milano 10. Novembre.

E' stato quì pubblicato il seguente Documento.

Libertà — Eguaglianza

Per isventare i vani timori che si spandono da' paurosi, o male intenzionati contro de' progressi delle valorose Armate Francesi si pubblica dal Comitato di Polizia di questa Città il seguente Bullettino Ministeriale.

Dal Comitato di Polizia nel Palazzo Nazionale il 19 Brumaire (9. Nov.) Anno V. della Repubblica Francese, e primo della Libertà Lombarda.

Lafunda — Mozzoni.

Stato Maggior Generale.

Dal Quartier Generale di Lisiera 17. Brumaire (7. Nov.) Anno V. davanti a Vicenza.

Il General di Divisione Capo dello Stato Maggiore al Gen. di Brigata Baraguey d' Hilliers.

„ Il nemico aveva nel dì 15. (5. Nov.) passata la Brenta, e pareva di avere il progetto di portarsi a Vicenza dove era l' Armata Francese. Il dì 16. (6.) sul far del giorno la divisione del General Massena si portò all' Ospedaletto di Brenta, dove il nemico aveva passato quel Fiume: tutta la giornata la detta Divisione si battè col maggior coraggio, ed obbligò il nemico a ripassar la Brenta. La Divisione del Generale Augerau marciò altresì incontro al nemico, e che dopo aver passata la Brenta a Bassano indicava di portarsi sul ponte di Lisiera.

„ Il Generale Augerau attaccò vigorosamente il nemico e lo insegui tutto il giorno per lo spazio di circa 12. miglia fino alle porte di Bassano, di cui ci saremmo impadroniti se non fosse sopraggiunta la notte. Noi siamo per tutto rimasti padroni del Campo di battaglia coperto di cadaveri nemici: abbiamo fatti mille dugento prigionieri, e si è preso un cannone: si sono contati mille cinquecento nemici morti sul campo, ed abbiamo tutto il fondamento di credere che i feriti siano in maggior numero. La nostra perdita non ascende a trecento uomini tra morti e feriti. Fra i prigionieri nemici è il Colonnello d' Usseri d' Herdoudsp. In quest' oggi l' armata si ravvicina all' Adige, affine di concentrare le sue forze, e trovarsi più a portata delle Divisioni che difendono il Tirolo. Il Generale in Capite ha giudicato questo mezzo assai più vantaggioso, e perciò a evacuato Trento formando una nuova linea di posizione da quella parte. „

Firm. Alessandro Berthier.

Il General Comandante la Lombardia Baraguey d' Hilliers.

Galgano Cipriani, uno degli Studenti in Firenze sotto la direzione del Sig. Raffaello Morghen, ha inciso in rame il Ritratto di Galileo Galilei, ricavato dal Quadro originale di Giusto Subtermans, esistente nella Real Galleria. E' questo il secondo lavoro col quale il giovine si annunzia al Pubblico, ed in cui gl' intendenti osservano l' ottima disposizione del suddetto nei più bei pregj del bulino del suo Maestro, la vivacità, la delicatezza del taglio, e l' esattezza del disegno, promettono che sia per fare i più gran progressi nell' Arte sua. Si trova vendibile al prezzo di paoli cinque in Firenze al Negozio di Giuseppe Negri incontro a Orsan-Michele.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 93. SABATO 19. Novembre. 1796.

FRANCIA

Parigi 22. Ottobre.

Armata del Reno e Mosella.

Estratto di una lettera del Generale in capite Moreau al Direttorio Esecutivo.

„ IL dì 27. Vendemiaire (18. ottobre) l'ala dritta fu attaccata nelle Gole d'Inferno, di S. Pietro, e di S. Mergen. La Vanguardia fu obbligata di ripiegarsi, ma il Corpo di battaglia conservò la sua posizione: la gola fu guardata, e il nemico non potè sboccare. — Io detti ordine di riattaccare il nemico il giorno dopo: il centro dell' Armata doveva sostenere questo attacco con un Distaccamento che si dirigeva per la gola di Simonswald. „

„ Il dì 28. (19.) il Principe Carlo che aveva riunita la sua Armata verso Elsach ed Elsingen, attaccò la Vanguardia del centro e quella della sinistra: esse dovevano ripiegarsi sull' Armata; ma quella del centro fu obbligata di resistere nella sua posizione, per proteggere il ritorno de' Distaccamenti che aveva nel Simonswald. — Quella della sinistra doveva ripiegarsi dietro l' Elst al primo attacco di Kenzingen che occupava, per i ponti di Amwasser e di Teningen; ma il bravo Generale Beaupuis, che doveva ordinare questo movimento, fu ucciso al principio dell' azione, dimodochè la truppa continuò a combattere nella cattiva posizione che occupava, finchè furono spediti nuovi ordini; e bisognò tutta la sua bravura per non essere rovesciata da delle forze superiori, ed una numerosa artiglieria. „

„ Dopo questa battaglia in cui felicemente non si perse un sol cannone, l' Armata conservò la sua posizione dietro l' Elst, la dritta all' ingresso della gola di Waldskirk, la sinistra a Riget: ma siccome l' entrata di Theningen trovavasi dominata dalle alture di Mundingen, io presi posizione 500. tese in addietro, difendendo il passo di Hangenzhingen, colla dritta alle montagne. La perdita del nemico è di circa 500. uomini morti, e 150. prigionieri. L' attacco dell' ala dritta riescì, e la sua Vanguardia riprese posizione a San Pietro. „

„ Il dì 29. (20.) il nemico attaccò Nimburgo: egli vi spiegò in artiglieria, infanteria e Cavalleria delle forze considerabili: la fronte delle sue colonne era pronta a sboccare su tutti gli altri punti, se avesse potuto forzare il suddetto; ma i suoi sforzi furono inutili, ed i suoi attacchi, che non cessò di replicare con delle truppe fresche dalle 10. della mattina fino alle 3. della sera, furono respinti col maggior coraggio: l' artiglieria leggiera ha fatti de' prodigj di valore: egli tentò egualmente un attacco sulla sinistra del centro dell' Armata; ma respinto vigorosamente dalla 100ma. mezza Brigata, si limitò a questo tentativo. „

„ Io mi ritiro sopra Huninga: il nemico ci seguì jeri con dell' artiglieria; ma la nostra Retroguardia l' ha perfettamente trattenuto. — Vi avrei prevenuti di tali avvenimenti, ma durante questi serj affari, si erano allontanati gli equipaggi ed i Corrieri, ed appena siamo smontati da cavallo in otto giorni. — Il 24. 25 e 26. (15. 16. 17.) le Vanguardie si son battute, ed abbiamo fatti al nemico circa 700. prigionieri. „ *Firmato* Moreau.

(*Dal Journal des Defens. de la Patrie*)

GRAN-BRETTAGNA

Londra 18. Ottobre.

Lord Malbesbury che nel dì 13. fu introdotto presso il Re, e fu dichiarato colle consuete formalità Ambasciatore straordinario presso il Direttorio Esecutivo: ed in seguito prestò il solito giuramento, e fu munito delle opportune istruzioni dai Ministri radunati presso il Sig. Pitt partì di quì il dì 15., e giunto a Douvres vi aspettò il vento opportuno per dirigersi in Francia. Oltre ai Segretarj ed Aggiunti ha condotti seco quattro Corrieri per ispedirgli alle principali Corti nel caso che le negoziazioni vengano ad intraprendersi. Il prefato soggetto è Figlio del Sig. Harris autore d'una celebre Opera intitolata l' *Ermete*, trovasi in età di 50. anni, e fino dell'età di 22. cominciò la sua carriera diplomatica in qualità di Segretario d' Ambasciata, quindi fu Ministro a Bruselles, e nel 1772. Inviato straordinario a Berlino. Nel 1776. andò coll' istesso carattere a Pietroburgo, e nel 1789. fu nominato Ambasciatore all' Haya.

Il Sig. Pitt ha il progetto di triplicare le forze della nostra Milizia, il chè produrrebbe l' aumento di 60. mila uomini. Secondo il suo piano questo Corpo non dovrebbe aver servizio regolare fuori che in caso d' invasione; devrebbe esser diviso in Reggimenti con degli Ufiziali, e non si eserciterebbe che la domenica avendo in quel giorno uno scellino di paga.

Fino del dì 12. fu messo un embargo su tutti i bastimenti Genovesi nei Porti d' Inghilterra, per rappresaglia di quanto è stato fatto sui nostri nei Porti di Genova.

Il Governo ha ricevuti dei Dispacci del nostro Ambasciatore a Madrid, secondo i quali s' aumentano in Spagna tutte le disposizioni di guerra.

La Squadra dell' Ammiraglio Curtis dee riunirsi a quella dell' Ammiraglio Johnson ed ambedue di concerto incrocieranno nel Canale per intercettare quella dell' Ammiraglio Richery in caso che ritorni in Europa. Il viaggio di Lord Macartney nominato Governatore del Capo di Buona Speranza è decisamente sospeso fino al momento, in cui sapremo qualcosa di preciso intorno alle negoziazioni di pace.

Formatasi nel dì 14. la Camera dei Comuni in Comitato sui Sussidj il Sig. Pybus s' espresse che unitamente alle vedute di pace conviene prepararsi ad ogni alternativa e porre l' Inghilterra in stato di rispettabile difensiva. Chiese che per l' anno 1797 vengano impiegati nel servizio di mare 120. mila uomini compresi 20. mila soldati di Marina, e che si accordino per ogni uomo quattro lire il mese per lo spazio di 13. mesi. La mozione venne pienamente adottata.

Secondo l' ultime lettere di Terra-Nuova i Francesi hanno fatto un attacco infruttuoso sulla Città di S. Giovanni, e vi hanno perduta molta gente. Essi hanno abbandonata l' isola, e si son separati in due divisioni dicesi col progetto d' intercettare i due convoj che noi aspettiamo dal Canadà, e dalla Nuova Scozia. (*Dal Giornale di Francfort e Gazzetta di Manheim*)

SVEZIA

Stokolm 19. Ottobre.

Fino del dì 15. si restituirono in questa Capitale in perfetto stato di salute il giovine Re, ed il Reggente, dopo il loro viaggio fatto a Pietroburgo, del quale si sperano i più felici resultati. (*Dal Giornal di Francfort*)

DANIMARCA

Coppenaghen 22. Ottobre.

Il rimanente della Flotta Russa, che credevasi dover rientrare nei Porti della Russia, si rimesse alla vela mercoledì scorso sotto gli ordini del Contrammiraglio Runischow per ritornare in Inghilterra. (*Dalla Gazzetta di Francfort*)

GERMANIA

Vienna 5. Novembre.

Estratto delle Notizie di guerra *Pubblicate dalla Corte*.

„ S. A. R. l' Arciduca Carlo ha mandate quì, per mezzo del Ten. Barone Detlingen dei Carabinieri dell' Imperatore, in qualità di Corriere, in data di Friburgo 28. Ottobre, le seguenti ulteriori fauste nuove. „

„ La vittoria del 19. ed i molti combattimenti che la precederono e seguirono, obbligarono il nemico alla ritirata, ma non erano sufficienti ancora per fargli evacuare tutta la riva

dritta

dritta del Reno, essendosi postato di nuovo nella eccellente posizione sulle eminenze di Schlinghen, ed ivi in attenzione di un nuovo attacco.„

„S. A. R. costretto dai movimenti del nemico, che aveva già traversato il Reno, e dai quali poteva dubitare che fosse per riprendere l' offensiva, non gli diede il tempo di terminare i suoi considerabili trinceramenti, che aveva principiati avanti la testa del ponte di Uninga. Tali circostanze mossero S. A. R. a fare tutti gli sforzi possibili per finire la Campagna sull' Alto Reno, e di non dare alcun riposo al nemico, finchè avesse del tutto eseguita la sua ritirata. In seguito di ciò postò la sua Armata in 4. colonne, ed il dì 24. fece attaccare la posizione di Schlinghen.„

„L' attacco seguì alle 7. della mattina; le strade erano pessime, le montagne coperte di neve, la pioggia continova e tanto penetrata nel suolo, che appena si potevano trascinare i cannoni, onde divenne inservibile la Cavalleria.„

„Il nemico in principio tirò a se i suoi posti più avanzati, e dipoi ci riceve con tanta fermezza, che sempre opponeva nuove difficoltà, ed esigeva tutti i nostri sforzi. — La battaglia continovò fino a notte avanzata; ogni colonna si era inoltrata sul suo punto determinato con quella costanza, capace di superare l' ostinata resistenza del nemico. — La notte, l' estrema stanchezza delle truppe, ed il continovo peggioramento del tempo, impedirono qualunque ulteriore impresa, per cacciare il nemico dalle eminenze dietro Schlingen. — Le colonne stettero sull' armi sul Campo di battaglia; e per l' occupazione fatta di Candern, essendo circondato il fianco del nemico, era certa l' intiera vittoria per il seguente giorno.„

„Tal certezza costrinse il nemico a non esporsi ad una total disfatta, ed il 25. allo spuntar del giorno, lasciò la posizione di Schlingen.„

„S. A. R. lo fece inseguire con le sue truppe leggiere, postò il Quartier generale a Schlingen, e s' avanzò l' istesso giorno con l' Armata sulla strada di Uninga.„

„Così il nemico evacuò tutta la riva dritta del Reno, e S. A. per guarnire questo Paese, ha lasciato un sufficiente Corpo, sotto il comando del Tenente Maresciallo Principe di Furstenberg, e si è portato col resto della sua Armata nel Paese di Offenburgo, per accelerare la presa del Forte, e testa del Ponte di Kehl.„

„Il Ten. Maresciallo Barone Holze si sostiene sulla riva sinistra del Reno presso Schveigenheim, ad onta degli sforzi del nemico. — La distruzione dei Forti di Germeasheim è stata effettuata, e tutto il legname portato a Filisburgo. Le nuove del Gen. Kray al Basso Reno portano, che gli riescì di rompere il ponte nemico a Neuwied, e di prendere 40. pontoni.„

„Il detto Generale avendo avuto avviso che i nemici volevano attaccarlo, risolse di prevenirli con un inaspettato attacco, onde quelli si trovarono in grande imbarazzo; tale impresa riuscì a perfezione; i varj distaccamenti respinsero per tutto il nemico, e dopo ottenuto l' intento, il Gen. Kray gli fece riprendere la primiera posizione. In tale ostinato conflitto, che continuò molte ore, il nemico sofferse una grave perdita tra morti, feriti, e prigionieri; la nostra fu di circa 200. uomini. — Pel suddetto vantaggio riportato dalle nostre Armate il nemico è caduto in tal confusione, che non tenterà così presto un nuovo passaggio del Reno. Nel tempo stesso il Colonnello Brissen col mezzo di alcune barche pose in allarme l' Isola di Oberwerth; sorprese Floppard, acquistò un cannone, e due carri di munizioni; fece inoltre prigionieri diversi Ufiziali, e 238. soldati con molto bottino, e trasportò tutte le barche nemiche dalla riva opposta.„

„Il Ten. Maresciallo Verneck dà l' avviso in data 24. da Ucherath, che il nemico aveva tentato un nuovo attacco sulla Elz verso l' Acher, ma avendo spediti dei soccorsi al Generale Elsnitz, lo aveva respinto con gran vigore.„ (*Dal Bulletino Tedesco*)

Ricorrendo nello scorso giorno il nome di S. A. R. l' Arciduca Carlo, vi fu

su gala a Corte, e Opere a due Teatri Nazionale e di Leopoldstadt. Nel primo di essi onorò lo Spettacolo S. A. R. l'Arciduchessa Maria Cristina, la quale fu ricevuta con indicibili applausi, relativi alla ricorrenza predetta, e nominatamente ancora al prelodato Arciduca, di cui la R. A. S. è Augusta Zia. — Nell' altro Teatro poi essendosi rappresentata per la seconda volta l'Opera intitolata *Eugenio II.* o sia *l' Eroe de' nostri tempi*; fatta espressamente a spese di questi Cittadini pel Compleannos del nominato Arciduca, il Teatro risuonò di continui applausi, avendo l' Opera i Cori ed altro analogo all' imprese fatte dalla R. A. S nella presente guerra e come un confronto di quelle dell' antico Eugenio. Il prodotto dell' introito fu tutto a profitto di questo Corpo de' Volontarj di Vienna, che và del continuo aumentandosi, concorrendo molti individui ed ascriversi in esso per zelo e fervore di servire la Patria.

CARLSRUHE 31. Ottobre.

Sentiamo da Friburgo che il dì 25. gli Austriaci attaccarono i Francesi sulle alture di Schliengen, dove essi eransi trincerati. L' azione durò 9. ore, e fu sanguinosa da ambe le parti: l' Armata di Condè che cominciò l' attacco perse molta gente. I Francesi si difesero colla più grande ostinazione ma finalmente furono obbligati a cedere all' ultimo attacco comandato dall' Arciduca in persona. La Reale Altez. S. ebbe in quell' occasione due Granatieri morti accanto a se, ed il Principe di Condè un Ufiziale del Genio che incontrò l' istessa disgrazia. E' cosa notabile che a Schlengen, egualmente che a Wetzlar, Wurzburgo, Limburgo, ed Emendingen in quelle cinque giornate sì gloriose per gli Austriaci, fu sempre l' opportuno arrivo del prelodato Arciduca che decise la vittoria tuttavia incerta. In detta sera i Francesi si ripiegarono sulle alture di Kaltenherberg. Nel dì 26. il Quartier generale di S. A R. giunse a Schlingen. I Repubblicani non potendo sostenersi sulle alture predette s' internarono nei boschi vicino a Moerckt, ed Altingen ed occuparono le alture di Reeteln. Il giorno appresso gli Austriaci gettarono delle granate nei boschi occupati dai Francesi, e gli sloggiarono; in quella sera l' Armata Imperiale si portò fino davanti ad Uninga per forzare il nemico a passare totalmente il Reno. Il dì 28. i Repubblicani si mantenevano in possesso del ponte d' Uninga; ma siccome gli Austriaci erano padroni di tutte le alture sembrava facilissimo per loro il piantare delle batterie, e distruggere il ponte medesimo. (*Dal Giornale di Francfort*)

HEIDELBERG 2. Novembre.

La Città di Lautern e suoi circondarj trovansi da qualche giorno occupati di nuovo da un grosso distaccamento dell' Armata Francese di Sambra e Mosa. Si crede che ciò sia stato effettuato dalla Divisione di Championet, il quale abbia presa una tal direzione per liberare le adiacenze di Landau dalle scorrerie degli Austriaci. La maggior parte di questo Corpo s' è recata verso Anveiler per la vallata del Geizberg. Infatti anco nei contorni di Landau e di Spira giunsero fino di Domenica delle truppe Repubblicane provenienti da Lautern e da Lauterburgo. Gli Austriaci stabiliti nelle vicinanze di Spira sotto gli ordini del Gen. Hotze si ritirarono in quella sera, parte verso il Campo trincerato tra Manheim e Mundenheim, e parte verso Filipsburgo. I Francesi erano jerlaltro in Spira con circa *600. uomini*. Sembra certo che l' Armata Repubblicana, che s' è stabilita ad Alzei, dopo la ritirata degli Austriaci dietro la Selz, mandi delle pattuglie a Grunstadt, a Turckheim, e Worms. (*Dal Giornal di Francfort*)

MANHEIM 30. Ottobre.

Avendo l' Armata di Moreau ripassato interamente il Reno, le truppe Imperiali cominciano a discender di nuovo da queste parti: il Quartier generale dell' Arciduca Carlo trovasi già ad Offenburgo. Il Gen. Hotze, non meno che il Gen. Lichtenstein, e Schwarzenberg trovansi quì alloggiati alla Corte Palatina. S. A R. ha nominato il Gen. Principe di Furstemberg Comandante delle truppe nella Brisgovia. Il Principe d' Orange continua a bloc-

care

care i Francesi a Kehl. Dicesi che si secherà a quella volta anco l' Arciduca con una parte della sua Armata.

(*Dalla Gazzetta di Manheim*)

MAGONZA 30. Ottobre.

Nella notte dei 21. ai 22. il Sig. Brixen delle truppe Elettorali di Colonia mandò di là dal Reno vicino a Boppard un distaccamento di 200. uomini comandato dal Cap. Muller. Questa truppa non solo cacciò i Francesi che si trovavano a Boppard, ma fece ancora prigioniero un Ten. Colonnello, 4. Ufiziali subalterni, un Commissario, 9. impiegati, e 225. tra bassi Ufiziali e soldati. S' impadronì pure d' una bandiera, d' una gran barca comoda per 250. uomini, d' una Cassa contenente 500. fiorini in contanti, di 42. cavalli da Ufiziali, d' un cannone da 4. libbre, e d' un carro di munizioni. Il bottino particolare dei soldati in danaro, orologi ec. è stato assai considerabile. La perdita delle truppe Colonesi in tale occasione fu di un morto e pochi feriti.

Il dì 26. i Francesi passarono la Nahe vicino a Sponheim coll' ajuto d' un vivissimo fuoco d' artiglieria. Riunitesi le nostre truppe il nemico venne respinto al di là di quel fiume con perdita specialmente in Cavalleria. In seguito si cannoneggiò da ambe le parti fino alla notte. I Battaglioni di Faber Magonzesi soffersero molto in questa occasione. Nella seguente mattina il nemico escì di nuovo da Kreuznach, e ripassando la Nahe da tutte le parti attaccò i Tedeschi con delle forze molto superiori. Ne risultò un ostinatissima battaglia che continuò tutta la giornata, ed i Francesi persero molta gente. Siccome peraltro essi ricevevano continuamente dei rinforzi le nostre truppe si veddero costrette a tirarsi al di quà della Sele, lasciando però i loro posti avanzati al di là di quel ruscello. I Francesi occuparono le alture di Bibesheim, e per conseguenza il Gen. Conte di Rosemberg, che era in quella posizione si ripiegò sopra Sprendlingen; e la brigata del Generale Schimpen che occupava il posto di Bingen a Grolsheim ha dovuto abbandonarlo. Con tutto ciò la nostra perdita nelle due passate giornate fu poco considerabile. Il nemico non ha fatto verun tentativo ulteriore; talchè sembra che non avesse in mira altro che una semplice diversione, volendosi fino che abbia ripresa la sua prima posizione. Il numero dei prigionieri, che i nostri fecero in quel giorno ascende a 182. soldati, e due Ufiziali. Rimasero incendiate in tale occasione non poche abitazioni dei Villaggi di Dromersheim e Grolsheim. La nostra catena di posti avanzati s' estende da Alzey per Sprendlingen, Algesheim, fino a Galzheim ad una lega da Bingen.

(*Dal Giornale di Francfort*)

RATISBONA 24. Ottobre.

La Dieta dell' Impero ha votato un formale ringraziamento per lettera tanto all' Imperatore quanto al R. Arciduca Carlo. Quello che è stato indirizzato a S. M. Imperiale era dell' appresso tenore.

„ La Dieta godendo con ogni buon Tedesco nel vedere una sì gran parte dell' Impero rimasta libera dal nemico, mercè le vittorie tanto rapidamente ottenute dalle Armate Austriache, e nell' esserlo Essa stessa dal pericolo imminente, di cui l' avvicinamento dell' Armate Francesi minacciava il luogo delle sue Sedute, si fa una premura nella prima Adunanza dopo le vacanze di esprimere confermativamente la viva parte che essa prende in tali felici avvenimenti; e nelle imprese eseguite con sì vistoso successo sotto la saggia direzione di S. A. R. l' Arciduca Carlo, di quel Principe di già sì grande per suo valore eroico, e per le sue profonde vedute, non meno che per gli eminenti servigj che ha resi alla Patria Germanica. Intimamente convinta degli importanti vantaggi che ne risultano per la conservazione Costituzionale dell' Impero, la Dieta indirizza, come è suo dovere, i suoi rispettosi ringraziamenti a S. M. I. come generoso e magnanimo di lei difensore per gli sforzi straordinarj che ha fatti pel bene di tutti, e raccomanda umilissimamente l' Impero all' ulteriore sua protezione. Essa non manca di unire nel tempo stesso a questa espressione della sua più viva riconoscenza il più sincero voto perchè la Provvidenza accordi alle future imprese dell' Augusto

Capo

Capo dell' Impero tutta l' assistenza e le benedizioni che meritano per tutti i titoli le sue benefiche ed infaticabili opre, e le sue paterne vedute per la conservazione dell' Impero in generale, egualmente che pel conseguimento d' una pace conveniente e durevole. „
(*Dal Giornal di Francfort*)

I T A L I A

TRIESTE 9. Novembre.

E' stato quì pubblicato in questo giorno il seguente Bullettino.

„ Notizie sicure or ora arrivate dall' Armata d' Italia portano, che il giorno 5. Novembre, alle ore 10. della mattina, è stato attaccato ne' contorni di *Fontaniva* il Generale Austriaco *Lyptay*; che l' attacco fu vivissimo, ma che riescì al Generale di respingere i Francesi, che ritornarono a *Vicenza*. „

„ Il giorno 6. alla punta del giorno, l' ala destra dell' Armata Austriaca passò la *Brenta* sul ponte di *Bassano*, e si portò in un luogo detto *delle Nove*. A un' ora dopo mezzodì fu essa attaccata dal Generale *Buonaparte*, e s' impegnò un combattimento de' più vivi e sanguinosi che durò fino alle 9. ore della sera. I Francesi dopo aver lasciati moltissimi morti, dovettero ritirarsi, abbandonando agli Austriaci il Campo di battaglia. Tutta la truppa Austriaca si condusse con sommo valore; ma singolarmente ebbe luogo di distinguersi il Battaglione di *Samuel Giulay* con alla testa il suo Tenente Colonnello *Conte St. Julien* del Reggimento *Kheul*, come pure i Croati. — Compiuta fu la gioja sul Campo di battaglia dalla notizia officiale arrivatavi dal Generale *Davidovich*, che il giorno 5. aveva esso ripreso *Trento*, spinti i suoi posti avanzati al di là di *Roveredo*, ed aveva fatto in quell' occasione 3. mila prigionieri, e presi 11. cannoni. „

VENEZIA 12. Novembre.

Bollettino Officiale dell' Armata Imperiale del General Comandante Barone d' Alvinczy, sulle operazioni militari de' 7. 8. e 9. corrente:

„ Finora tutto andò come si era preveduto; a' 4. del corrente il Corpo d' Armata s' avanzò in due colonne verso la Brenta e Bassano, e siccome il nemico nel giorno precedente si era accantonato da Castel-Franco, avanzando noi, abbandonò anche le sponde della Brenta col lasciarci quella Città: nell' incertezza se anche il Tenente Maresciallo Davidowick fosse secondo le sue istruzioni passato il giorno 4. a Trento per così prendere il nemico alle spalle ed in fianco, si ebbero da tutte le parti riscontri, che Bonaparte avesse tirato a se da Montebello, Ferrara, Verona, e Legnago tutti i possibili rinforzi, il che riconosciuto il giorno 5. si dispose tutto, non solo per attenderlo, ma ben più ancora per oltrepassare ad attaccarlo. Difatti tanto eseguì con tutta forza il Tenente Maresciallo Provera, che si trovava con 12. Battaglioni presso Fontaniva, stendendosi fino a Bassano, e l' azione incominciò alle ore 7. della mattina fino a notte avanzata, e nel corso della giornata il Villaggio le Nove fu più volte preso ed abbandonato da ambe le parti, e si combattè con sommo valore; in fine conservando le Armate la loro posizione. Nella notte medesima furono intanto fatte le opportune disposizioni per un nuovo attacco al ritornar del giorno, giacchè troppo importava d' assicurarsi della comunicazione colla Valsugana, di cui il Gen. Davidowick si era di già impossessato. Allo spuntar del giorno tutto era pronto, allorchè giunsero avvisi, che il nemico si era ritirato; ma per avere il Gen. Provera disfatto il ponte da esso formato sulla Brenta fino a che ne fu costruito un nuovo, sopravvenne il mezzo giorno, ed un' ora dopo si potè sortire dal Campo, e la sera giungemmo a Scaldaferro: il nemico era postato dietro Lisiera; determinati noi di proseguire la seguente mattina per Vicenza, intantochè il Gen. Davidowick, secondo i ricevuti avvisi s' inoltrava per la Valle dell' Adige. Il passato giorno ci costò qualche migliajo di morti e feriti, ed assai pochi furono i prigionieri; all' opposto il nemico molti più ne perdette senza confronto, e finora non ci costa quanta artiglieria, e prigionieri abbiamo fatti. Non posso bastantemente lodare il valor sommo con cui la trup-

pa

pa Imperiale si è distinta in quest' incontro, assicurando senza jattanza, che si è coperta di gloria. „

„ Nella mattina del giorno 8. l' Armata sortì dal suo Campo di Scaldaferro per attaccare il nemico presso Vicenza, ma all' approssimarsi della Vanguardia si ritirò, cosicchè la Vanguardia stessa prese la strada di Verona per Altavilla, e S. E. il Gen. Alvinczy ebbe avvisi, che il Gen. Davidowick aveva già i suoi posti avanzati fino ad Ala di Roveredo, col ben grato ragguaglio, che le truppe Imperiali sorpassando tutti i pericoli davano le più certe prove di coraggio e valor sommo. „ (*Dalla Gazzetta di Venezia il Postiglione*)

Bologna 15. Novembre.

E' stato quì pubblicato il seguente rapporto Ministeriale.

Il Gen. Berthier in una lettera in data de' 18. Brumaire (8. Nov) dal Quartier Generale di Verona diretta al Senato si esprime nei seg. termini.

„ Mi affretto di prevenirvi, Cittadini, dei successi, che la Divisione del Generale Vaubois ha ottenuto sopra i nemici nei due giorni consecutivi 16. e 17. corrente (6. e 7. Nov.) incontri che sono accaduti sull' argine superiore. Il Generale gli ha fatto 1300. prigionieri, preso due pezzi di cannone, e uccisi o feriti da 1100., in 1200. uomini. Il nemico aveva voluto inquietarlo nel movimento ch' egli ha intrapreso a norma degli ordini del Generale in capite, per prendere una linea conforme alle nuove disposizioni generali ordinate per l' Armata: ma il General Vaubois ha immediatamente ripreso l' offensiva, e sbaragliato il Corpo che aveva osato attaccarlo. „

„ Per un seguito delle stesse disposizioni, le Divisioni Massena, e Augerau, che hanno sì completamente battuto il nemico a' 16. (6) sulla Brenta sono giunte inoggi anch' esse sull' Adige. „ *Salute e Fraternità.*

Alessandro Berthier.

(*Dal Monitor Bolognese*)

Torino 9. Novembre.

La mattina del dì 2. del corrente circa le ore 9. S A. R. la Duchessa d' Aosta dette felicemente alla luce un Principe, che nella stessa mattina alle ore 11. fu alzato al Sacro Fonte da S. M., e da S. A. R. la Principessa Felicita, essendogli stati imposti i nomi di Carlo Emanuele Vittorio Amedeo Gaetano Maria.

Jerlaltro si pose in viaggio da questa Capitale per recarsi a Parigi il Sig. Conte Balbo destinato da S. M. suo Ambasciatore presso la Repubblica Francese.

E' stato pubblicato un Manifesto Senatorio, col quale si fa noto, che essendo pervenuti riscontri, che in questi Regi Stati si facciano leve di soldatesche per servire altrove, si proibisce ad ognuno sì suddito che forestiere di fare ne' Regj Stati leva alcuna di soldatesca tanto d' Infanteria, che di Cavalleria, sotto le pene emanate dalle Leggi ec., ordinando a' Giusdicenti di procedere contro i contravventori a' termini di ragione, e di giustizia. (*Dalla Gazzetta di Torino*)

Genova 12. Novembre.

Sono giunte dalla Francia nel Piemonte ed in Tortona molte migliaja di Francesi per rinforzare l' Armata dell' Italia: un Corpo di queste và marciando ne' Feudi Imperiali per unirsi colle truppe della stessa Nazione, che già si trovano in Santa Margherita, e S. Sebastiano, ad oggetto di reprimere da circa mille ammutinati, che sono comandati da un tal Quaglia fuoruscito, che si è fatto ardito di decorarsi delle insegne di Generale Imperiale; costui si fece Capo dell' insurrezione d' Arquata, e ora và inoltrandosi colle sue scorrerie fino alla Rocchetta. Si spera però, che sarà in breve annichilato, molto più che i pacifici e moderati abitanti de' Feudi si oppongono a tali perturbatori per conservare così i loro Paesi da qualunque distruzione.

E' naufragato presso Arenzano un bastimento carico di reclute Tedesche per la Spagna, delle quali diciassette sono perite. Altro legno si è pure incendiato nel Porto carico anch' esso di simili reclute; 40. perirono sul fatto, e 96. vennero trasportate allo Spedale molto malconcie, e in guisa che meno della metà si sono salvate. (*Dalla Gazzetta di Port' Ercole*)

Li-

Livorno 17. Novembre.

E' stata quì pubblicata la seguente Notificazione.

„ L' Illustrissimo Sig. Jacopo de Lavilette Generał Maggiore delle Truppe di S. A. R. il Serenissimo Granduca di Toscana, e per la R. A. S. Governatore Interino della Città, e Porto di Livorno ec. ec. „

„ Notifica per quiete e tranquillità di questo Pubblico di aver ricevuto dal Sig. Generale delle Truppe Francesi in Livorno la seguente Lettera in data 25. Brumaire (15. Novembre) in replica alle di Lui premurose rimostranze. „

25. *Brumaire* (15. *Novembre* 1796.)
Serurier *Generale di Divisione Comandante le Truppe della Repubblica Francese in Toscana.*

Al Sig. de Lavilette *Generale Maggiore delle Truppe di S. A. R. il Granduca di Toscana, Governatore della Città, e Forti di Livorno.*

„ Egli è vero Sig. Generale, che io faccio fare alcuni pochi lavori nell' interno de' Forti di questa Piazza, ma essi non sono per un oggetto offensivo; vi sarà facile convincervi, che non sono per altro fine, che per garantirci da un colpo di mano, che la prudenza Militare esige di prevedere. Gli Abitanti di Livorno non devono prendere ombra di tali misure; dite loro, Sig. Generale, ve ne prego, che non è nel mio cuore, nè nelle mie istruzioni di far loro il più piccolo male: all' opposto io devo in vigore di tutte le Leggi della Neutralità e dell' amicizia, che legano i nostri due Governi, impiegare tutti i mezzi che sono in mio potere per garantirli dalle violenze che potessero esserli fatte dai male intenzionati; Lo ripeto, Sig. Generale, le misure che prendo, non sono che per precauzione contro i nostri nemici. Vi prego d' impegnare gli Abitanti di non allarmarsene, e dite loro che i Francesi fanno consistere la loro Gloria tanto in meritarsi la stima dei Popoli suoi amici, che in vincer quelli che non lo sono „

„ Non sò credere che alcun Ministre si sia permesso di avanzare delle minacce contro questa Città; se questo fosse, desidererei conoscerli per darne un esempio. „

„ Del resto, Sig. Generale, la nostra condotta vi proverà la sincerità del contenuto di questa Lettere, che io vi scrivo sul mio onore. „

„ Ho l' onore di essere con sincera stima, e uguale considerazione. „

Sig. Generale.

Vostro Umilissimo Obbedientissimo Servitore Serurier.

Tradotta dal suo originale in idioma Francese.

„ In conseguenza avvarte tutti i fedeli Sudditi di S. A. R. e tutti gli Abitanti di questa Città, e Subborghi di corrispondere alla lealtà del nominato Sig. Generale con altrettanta fiducia, di star tranquilli, e sicuri, e di rispettare le Truppe Francesi, coerentemente agli ordini della prelodata Altezza Sua, ordinando che chiunque contro sì saggie vedute si permettesse di turbare la pubblica quiete con Fatti, o discorsi Sediziosi e contrarj alla nostra Neutralità e amicizia colle Nazioni fra loro in Guerra, sia punito con tutto il rigore delle Leggi, e anche con rigoroso arbitrio a forma delle Notificazioni del 3. del decorso prossimo Agosto, e del 4. Novembre corrente. „

Data il 15. *Novembre* 1796.
Luigi Meucci Cancelliere.

A V V I S I

Francesco Alessandri Librajo in Firenze in Via del Braccio, dà avviso di aver dato alla luce il Tomo VIII. della „ Teologia Morale in Lingua Italiana del P. Faustino Scarpazza Domenicano „ In seguito darà gli altri Tomi colla medesima esattezza, fino al compimento di questa sì gradita ed interessantissima Materia, continuandosene l' Edizione in buona carta e caratteri nuovi al solito Prezzo di paoli due e mezzo il Tomo.

E' stato pubblicato il N. XXIX. della *Collezione generale delle Opere di utilità pubblica*, che si distribuisce metodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di *un paolo*, o *scudi due fiorentini* per ogni semestre anticipato al Negozio *Stecchi* in *Firenze*, e suoi Corrispondenti, (a forma del Manifesto da noi inserito, che contiene il *Tomo Ventinove dei Viaggi del Capitano Giacomo Cook.*

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 94. MARTEDI' 22. Novembre. 1796.

F R A N C I A

Parigi 7. Novembre.

Armata di Sambra e Mosa.

Il Generale in capite dell' Armata di Sambra e Mosa, al Direttorio Esecutivo; Dal Quartier Generale di Coblenza il 7. Brumaire (28. *Ott.*)

Cittadini Direttori.

HO l' onore di rendervi conto de' successi completi dell' attacco generale che feci fare jerlaltro dall' ala dritta su tutta la linea da Creutznach fino a Kaiserlautern: le truppe della Repubblica vi hanno fatto de' prodigj, ed i Generali hanno continuato a darvi delle prove del loro valore. Il Corpo d' Armata diretto dal General di Divisione Ligniville, il cui sangue freddo, talenti ed intrepidezza sono stati sì utili nella Campagna del 1792. a Montmedì, si è posto in movimento sul far del giorno, ed ha combattuto fino alla notte, vale a dire fino a che sia stato padrone delle posizioni che il nemico ha difese coraggiosamente. — Il General Poncet che io aveva spedito per coprire le comunicazioni di Sarre Libre e di Bitche, si è portato da S. Vendel a Kaiserlautern, di cui si è impadronito dopo averne cacciato il nemico. Il Generale Hardy ha forzato i passi di Falckentein e di Kischen Polan, ove ha preso posto. Il Generale Lorges ha forzato quello di Furfeld, e di Dissenthal, ove si è stabilito. Il Generale Durieux che comandava il centro, ha passata la Nahe a Lobbenheim, malgrado il fuoco di otto cannoni, e si è fatto largo colla bajonetta; e dopo aver presi tre Villaggi a passo di carica al nemico, ha favorita la rapida marcia dell' Ajutante Generale Gauloy, che si è impadronito di Bingen, e della formidabil Montagna di San Rocco. — Il Generale Klein, che comanda la riserva di Cavalleria ha talmente moltiplicati i suoi movimenti, che ha sostenuti tutti questi attacchi; e la detta riserva riunita al centro, composto di circa 6. mila uomini, hanno forzato il nemico, forte di più di 11. mila alla ritirata. Non si può conoscere la di lui perdita: ella dee essere considerabile. Egli ha lasciati cinque Ufiziali morti sul campo di battaglia: gli si son fatti cento prigionieri, e preso un cannone. Il Comandante d' artiglieria leggiera, il Cittadino Dubois, gli ha smontati varj pezzi coll' attività del suo fuoco. L' Ajutante Generale Debilly, Capo dello Stato maggiore di questo Corpo ha date delle prove de' suoi talenti e della sua capacità.

Firm. Beurnonville.

Armata del Reno e Mosella.

Lettera del Generale Moreau al Direttorio Esecutivo 6. Brumaire (27. *Ott*)

„ Il progetto del nemico era di tagliarmi la strada d' Uninga; al quale effetto fece attaccare nel dì 23. Ottobre il posto di Rheinfelden con molta vivacità; ma avendo avuto il tempo di tagliare il ponte il suo tentativo non ebbe alcuno effetto. Le truppe del General Ferino, incaricate di difendere Kaldern, ed Hiel fecero prodigi di valore, resistendo per tutta la giornata a' replicati attacchi del nemico, senza che abbia potuto fare il minimo progresso. Il Gen. Joubert sostenne l' attacco

tacco da Scillingen fino al Reno. L' Armata sebbene stanca dalle fatiche, respinse tutti gli attacchi colla maggior bravura, talchè se le circostanze mi avessero permesso di restar sulla destra del Reno, avremmo potuto lusingarci di aver guadagnata una bella battaglia difensiva; abbiamo fatti da cento prigionieri, e fra questi cinque Ufiziali. Il dì 25. l' Armata prese posizione ad Attingen; a' 26. passò il Reno ad Uninga; e sebbene l' Armata nemica fosse accampata alla distanza di una sola lega, non inquietò il nostro passaggio, che fu fatto con tutto il buon ordine. „

Firmato MOREAU.

CONSIGLIO DEGLI ANZIANI.

Nella seduta del dì 11. Brumaire (primo Novembre) il Consiglio approvò una risoluzione emanata da' Cinquecento relativa alle spese ordinarie e straordinarie dell' anno V., la quale porta in sostanza quanto appresso.

„ Il Consiglio, dopo aver sentito il rapporto della Commissione speciale, alla quale fu rimesso il Messaggio del Direttorio Esecutivo dei 19. Vendemiaire; Considerando che il credito pubblico non può essere assicurato che per l' equilibrio dell' entrate, e delle spese ordinarie; Che il più grande incamminamento alla pace è l' assegnazione de' fondi straordinari per la guerra, se i nemici della Repubblica la pongono nella necessità di continuarla; Che la dignità e la prosperità della Nazione reclamano sopra questi due oggetti la più pronta determinazione del Corpo Legislativo; dichiara che vi è urgenza, e prende la seguente risoluzione. Sarà fatto pel servizio dell'anno V. un fondo di 450. milioni di franchi, valor metallico, addetto alle spese fisse; E un fondo di 550. milioni, stesso valore, addetto alle spese straordinarie della guerra. Le spese fisse saranno prese in intero sul prodotto delle contribuzioni dell' Anno V. I fondi straordinarj sono addetti sull' arretrato delle contribuzioni, sulle rendite de' Beni Nazionali, e delle foreste Nazionali; e per completare la somma di 550. milioni in valori disponibili, sarà venduta una quantità sufficiente di beni Nazionali. La contribuzione de' fondi dell' Anno V. è fissata a 250. milioni in principale da repartirsi su' 98. Dipartimenti situati in Europa. La contribuzione personale e sontuaria è fissata a 50. milioni da repartirsi su tutti gli abitanti dello stesso Territorio. Saranno stabilite delle impesizioni indirette fino alla concorrenza del *deficit*, che lasciassero i prodotti riuniti della contribuzione de' fondi, personale e sontuaria, del bollo, registro, dogane e patenti. Il prodotto delle poste e messaggerie sarà fissato a 12. milioni. Tutti i Beni Nazionali, compresi quelli de' Dipartimenti riuniti, ad eccezione di quelli lasciati pel servizio pubblico, delle foreste Nazionali e boschi riservati dalle Leggi, saranno posti in vendita per formare il totale de' fondi straordinari. Il prezzo di questi beni venduti dovrà esser pagato un decimo in numerario, metà ne' 10. giorni avanti il possesso; e metà ne' sei mesi; quattro decimi in quattro obbligazioni, pagabile una ogn' anno, ne' quattro anni seguenti, e col 5. per cento d' interesse ec.

CONSIGLIO DE' CINQUECENTO

Seduta del 15. *Brumaire* (5. *Nov.*)

Dopo essere stato risoluto che i Granatieri che formano la Guardia del Consiglio siano aumentati fino a' mille 200. uomini, la sessione fu occupata nell' esame di un progetto del Codice de' delitti e delle pene per tutte le truppe della Repubblica. Egli fu adottato, ed ecco le principali disposizioni.

„ La diserzione al nemico è punita di morte; la diserzione nell' interno è punita con 5. anni di ferri. — Qualunque militare, o qualsivoglia individuo addetto al militare, o del seguito, convinto di tradimento, sarà punito di morte. — Qualunque arruolatore, o complice di arruolamento per una Potenza in guerra colla Repubblica, sarà punito di morte. — Qualunque persona, sia qualsivoglia il suo stato, qualità, o professione, convinta di spionaggio pel nemico, sarà punita di morte. — Il saccheggio, la devastazione a mano armata, e l' incendio saranno punite della stessa pena

na. — La scorreria delittuosa sarà punita coll' esposizione alla testa dell' Armata, e con molti giorni di prigione, secondo la gravità del caso. — La recidiva sarà punita con 5. anni di ferri. — Vi sono altre pene pel latrocinio, infedeltà nelle guardie, insubordinazione ec. — La rivolta, la sedizione, o la disobbedienza combinate per parte degli abitanti de' paesi nemici occupati dalle truppe della Repubblica, sarà punita di morte; sia che la disobbedienza siasi manifestata contro i corpi militari, sia che la rivolta o sedizione sia stata diretta contro tutte o parte delle truppe della Repubblica. — Sarà punito con la stessa pena qualunque abitante di paese nemico convinto di avere eccitato il movimento di rivolta, sedizione o disobbedienza; quando ancora non vi avesse altrimenti presa parte o che i suoi sforzi per eccitarla fossero stati senza successo. — Qualunque delitto militare non previsto pel presente Codice, sarà punito conforme alle leggi precedentemente emanate, — Qualunque General d' Armata, e Comandante in capite, resta autorizzato a fare tutti i regolamenti di semplice disciplina correzionale che giudicherà necessaria al mantenimento dell' ordine e della subordinazione de' militari ed altri individui al servizio delle truppe sottoposte al suo comando. (*Dal Redacteur e Moniteur*)

Estratto della Convenzione fra il Direttorio Esecutivo di Francia e la Repubblica di Genova, firmata il 18. *Vendemiaire* (9. *Ottobre*) *dal Ministro delle Relazioni Estere Delacroix, ed il nobile Vincenzo Spinola Plenipotenziario della detta Repubblica di Genova.*

„ Il Decreto ultimamente fatto dalla Repubblica di Genova, con cui ordina chiudersi i Porti e Rade sarà mantenuto fino alla pace. — Vien proibito a tutti gli abitanti di somministrare munizioni, provvisioni e viveri a' Vascelli nemici della Francia. — La Repubblica di Genova prenderà tutte le misure per la difesa delle sue rade, Porti, e Coste; la Repubblica Francese potrà fare occupare tutti que' posti necessarj per l'esecuzione di tale articolo in caso d' insufficienza nelle truppe Genovesi: le truppe Francesi non dovranno avere altro che l' alloggio. — In caso che venisse dichiarata la guerra da qualche Potenza alla Repubblica di Genova, la Rep. Francese proteggerà il suo commercio e navigazione, e la farà comprendere nella pace generale: impiegherà egualmente i suoi buoni uffici perchè S. M. Cattolica e la Repubblica Batava concorrano all' esecuzione del presente Articolo. — La Repubblica di Genova potrà domandare de' soccorsi alla Repubblica Francese che vi si presterà per quanto le circostanze lo permetteranno. — Il Governo di Genova annullerà i Decreti e farà cessare i processi contro molti Genovesi a ragione delle loro opinioni, discorsi e scritti relativi alla revoluzione Francese. — I Nobili compresi nel suddetto Articolo, ed altri individui che sono stati esclusi dal piccolo e gran Consiglio saranno ristabiliti ne' loro dritti. — La Repubblica Francese promette alla Repubblica di Genova i suoi buoni uffici per la conservazione dell' integrità del suo Territorio, e per farle concludere la sua Pace colle Potenze Barbaresche. — La Repubblica di Genova accetta la mediazione della Repubblica Francese per le differenze che esistono fra essa, e Sua Maestà Sarda.

(*Il Fine in appresso.*)

B E L G I C A

Bruselles 1. Novembre.

Il General Beurnonville spiega in questo momento la più gran severità verso i saccheggiatori, de' quali la sua armata è ripiena. Quattro Soldati convinti d'aver saccheggiata una Chiesa nel Ducato di Berg, sono stati fucilati nelli scorsi giorni alla testa del campo. Un cacciatore che aveva ucciso il suo Quartiermastro, ha avuta la stessa pena. Questi terribili e necessari esempj producono un buono effetto. — Delle Lettere di Minden annunziano che nel momento che l' armata Prussiana d' osservazione doveva separarsi per prendere de' quartieri d' inverno, essa ha ricevuto un contrordine. Il Duca di Brunswick che la

co-

comanda è stato richiamato a Berlino, ed a lasciato il comando al General Rhomberg. (*Dal Moniteur*)

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 31 Ottobre.

La comunicazione del Ministero con Lord Malmesbury, sembra dovere essere attivissima. La Nazione attende con impazienza le nuove de' primi passi di questo Negoziatore. In questa mattina è arrivato al Bureau di Lord Grenville un Corriere spedito dal prenominato Lord: dimani dee di quì partire il Messaggiero Wiffin per recargli de' dispacci.

Il Banchiere Boyd e suoi associati si son presentati al Signor Pitt e Direttori della Banca per comunicare a' medesimi il loro nuovo Piano. L'oggetto essenziale di questo Piano è di aumentare di due milioni sterlini il capitale della Banca, e di destinare sei milioni sterlini di straordinario agli sconti degli effetti di commercio. Il grande avvantaggio che si pretende di ritrarre da questa misura è di supplire alla mancanza che possa esservi della moneta in circolo.

Si crede che il Marchese de Bute nostro Ambasciatore a Madrid, arriverà in Inghilterra col primo Pacbotto che partirà dalla Corogna. — Il Sig. Swinburne è incaricato d' andare a Parigi a trattare del cambio de' prigionieri: egli ha già ricevuto il suo passaporto dal Direttorio Esecutivo di Francia.

Dopo aver avuti diversi dettagli sullo stato delle nostre truppe a San Domingo, abbiamo una sodisfacente notizia per mezzo di lettera data dal *Porto al Principe* il 31. agosto. Il famoso *Toussaint* alla testa di un' Armata di mille 200. uomini, si portò ad attaccare gl' Inglesi nel loro Campo a Mirebalais. De Bruges, e Ogorman, che comandavano il Corpo degl' Inglesi unito ad una parte degli abitanti, essendo stati istruiti di questo progetto, fecero le loro disposizioni per sventarlo. *Toussaint* cominciò l' attacco con impetuosità: le truppe Inglesi fecero una falsa ritirata, e condussero *Toussaint* in una pianura, vicino alla quale stavano in imboscata tre colonne Inglesi e queste piombarono all' improvviso sulla truppa di *Toussaint* e la tagliarono in pezzi: soli cento sfuggirono al massacro. Dopo questo vantaggio le nostre truppe si sono avanzate da circa 40. miglia nell' interno, e si sono impadronite di munizioni, e denaro. (*Dalle Nouvelles Politiques*)

OLANDA

BERG OP ZOOM 24. Ottobre.

Nella scorsa mattina fu quì arrestato per ordine de' Rappresentanti Werster e Meyer, il famoso Avvocato Enrico Van-der-Noot, quell' uomo, che nella revoluzione del Brabante ha fatta la prima parte. Sul momento furono sigillate le sue carte; in seguito condotto dalla sua casa al Palazzo della Città, e di là trasferito a Bois-le-Duc sotto una forte scorta di Giandarmeria Francese. Le carte sigillate sono state anch' esse trasferite a Bois-le-Duc.

Per mezzo di lettera del Governatore di Surinam si è saputo, che il Vice Ammiraglio Braak è morto dopo una corta malattia a bordo di un Vascello di linea. (*Dal Redacteur*)

GERMANIA

VIENNA 9 Novembre.

S. M. l' Imperat. in compagnia dell' Augusta Sposa è partito in quest' oggi pel suo Regio Castello di Schlosshoff nell' Ungheria, distante circa due ore di cammino da Presburgo. A norma dello stabilito la prelodata M. S. I. riceverà dimani in esso Castello la Deputazione Ungarese, che l' inviterà a portarsi alla Dieta, la quale fino del dì 6 fece già le sue formalità per l' apertura. Nel dì 11. il Sovrano si trasferirà a Presburgo, ove farà il suo pubblico ingresso portandosi alla Dieta. Circa il resultato delle operazioni della medesima, come pure della creazione del nuovo Palatino, se ne parlerà allorquando tali risoluzioni saranno rese pubbliche.

Lunedì scorso giunse quì un Corriere diretto al Ministro di S. M. Britannica e spedito da Parigi da Lord Malmesbury, dicesi con rilevanti Dispacci: in seguito il prelodato Ministro Inglese ebbe una lunga conferenza con questo nostro primo Ministro di Stato,

e po-

e poscia una particolare udienza da S. M. l'Imperatore: si videro poi spedire de' Corrieri tanto dalla nostra Corte, che dal Ministro Britannico a Pietroburgo e ad altre Potenze.

Varie lettere particolari della Gallicia avvisano, che un Corpo di 60. mila Russi và facendo de' movimenti per trasferirsi dalla Podolia nella detta Provincia della Gallicia, ad oggetto di guarnire la medesima, essendosi dovute estrarre le truppe Imperiali per rinforzo delle nostre Armate. — Per mezzo di esse lettere sentiamo pure, che và ultimandosi l' affare de' confini tra gli Austriaci, ed i Prussiani nel Palatinato di Cracovia.

Portano le lettere di Ratisbona de' 6. corrente, che S. M. il Re di Prussia ha fatte abbandonare dalle sue truppe le due Città libere Imperiali poste nel Circolo della Franconia, ordinando che tutti i sudditi del Vescovado di Bamberga inseriti nella Coscrizione militare Prussiana vengano resi alla loro libertà, e cancellati i loro nomi dal ruolo: inoltre ha condonate alla stessa Città di Bamberga le contribuzioni non pagate, e dichiarato nullo qualunque debito che quel Magistrato avesse contratto colla Cassa militare Prussiana, sotto qualsivoglia titolo.

WORMS 4 Novembre.

I Francesi si avvicinano di nuovo alle nostre contrade, Ieri 20. di loro a cavallo entrarono in Turckheim all' Hardt, ed oggi una loro divisione deve essere in Landsberg. Le loro pattuglie si sono già vedute in quelle vicinanze. (*Dalla Gazzetta di Zurigo*)

OFFENBURGO 2. Novembre.

Abbiamo quì a notizia che i Francesi dopo una viva azione coll' ala sinistra dell' Armata Cesarea comandata dai Generali Froelich, e Principe di Condè hanno abbandonato anco il ridotto del ponte d' Uninga. Ambedue le parti del ponte cioè dalla destra fino all' Isola, e da questa fino alla sinistra sono tagliate. — Lungo il Reno dalla Svizzera in giù per la Brisgovia, Svevia, Palatinato ec. fino al Basso Reno non trovansi più Francesi dalla parte destra fuori che a Kell. L' A. Duca Carlo fa ogni sforzo con tutta la sua Armata per discacciargli da quel posto, ed oggi egli si è recato in persona per riconoscerne la situazione. Tutto si prepara per dargli un assalto generale. (*Dalla Gazzetta di Zurigo*)

I T A L I A.

Estratto di Lettera di S. E. il Sig. Bar. Alvinzy all' Incaricato degli affari di S. M. Imp. a Venezia.

CALDIERA 13 Novembre 1796.

„ Dopo l' azione di Bassano il nemico si è ritirato da se dalla buona posizione che aveva presa verso Montebello, ove avrebbe potuto fare una forte resistenza; ma essendo il Corpo dell' Armata Imperiale avanzato il giorno 11. verso Villanuova, il nemico si postò in due Divisioni sulle Montagne vicine, ed il dì 12. alle ore 8. della mattina attaccò la nostra posizione su tutti i punti con tanto impeto, ed ardore, che non potè esser respinto che dal valore imperturbabile delle nostre truppe. L' azione fu delle più sanguinose, e durò sino a notte molto avanzata, allorchè il nemico vicino ad esser attaccato nei fianchi si ritirò con precipitanza. Noi gli abbiamo fatto prigioniere un Generale, e due feriti. Non ebbi ancor notizia dettagliata della perdita reciproca, ma dopo un combattimento così ostinato fu considerabile per noi, e molto più per il nemico.

Altre notizie particolari, di cui si aspettano le conferme, portano:

Che la notte de' 14 venendo il 15. colla massima taciturnità e speditezza uscirono da Verona i Francesi, e per strade non frequentate arrivati a Ronco tentarono di sorprendere una Divisione dell' Armata Austriaca ivi postata per prenderla in fianco da quel lato. Gli Austriaci o l' avevano preveduto, o poco prima se ne sono accorti, e però furono respinti vigorosamente. Gli aggressori veduto andar fallito il colpo, se ne ritornarono d' onde erano partiti.

MILANO 14. Novembre.

L' Amministrazione generale della Lombardia ha pubbl. il seguente Editto.

1. Qualunque legittimo possessore di

di sostanza vincolata a Fidecommissi, o Maggiorati di qualunque sorta, potrà ricorrere alla Amministrazione Generale della Lombardia per ottenere la deroga ai detti vincoli, senza avere un obbligo di previamente eccitare nè particolarmente, nè per Editto gli attuali chiamati, o di far deputare agl' incerti, nasciturì ed assenti un Curatore. L' Amministrazione Generale esaminerà i titoli della domanda, e presi da essa quei lumi e quelle misure che stimerà corrispondenti alle circostanze dei casi, passerà ove lo creda ad accordare la dispensa, contro il corrispondente pagamento a tassa regolata a seconda dell' entità della sostanza, che sarà dichiarata libera.

2. D' ora in avanti non sarà ristretta ai soli obblighi dotali, o al pagamento dei debiti la sfera dei motivi per cui si possono ottenere le dispense, ma si considererà per un legittimo titolo qualunque giustificato motivo di pubblica o privata utilità; come sarebbe il progresso dell' agricoltura, la libera contrattazione dei beni per i di lei rapporti al commercio, all' industria, all' eccitamento delle sociali virtù, di beneficenza, di ricognizione, d' amore verso i proprj congiunti, verso la Patria, o simili altri motivi.

3. La facoltà di domandare le dispense dei vincoli di Fidecommisso non si considererà più d' ora in avanti come un gius facultativo, del quale sia lecito di non far uso anche a danno dei proprj creditori, ma avranno questi per i loro crediti verso i viventi possessori il diritto di domandarle in nome dei loro debitori, ove questi vi renuiscano, anche senza esprimere il numero e le qualità dei Fidecommissi, a cui possono essere vincolati i beni dei viventi possessori.

4. Al momento che sarà stata inoltrata la domanda della dispensa all' Amministrazione Generale, ove questa venga ad accordarla, s' intenderanno per operazione di legge liberati li beni dal vincolo, senza il bisogno del material uso dell' ottenuta dispensa; il che avverrà pure, quando anche nel tempo intermedio tra l' implorata ed ottenuta dispensa fosse morto il debitore, e si fosse fatto il caso di succedere a favore dei successivi chiamati al Fidecommisso.

5. Per gli stessi principj non sarà più oltre permesso ad alcun debitore di repudiare una eredità libera o fidecommissaria, o parte di essa, come pure nessun legato o donazione a lui deferita in danno dei proprj creditori; ma s' intenderanno divenute in proprietà del debitore per ciò che riguarda l' interesse de' suoi creditori tutte le sostanze che a lui potranno devolversi in qualunque maniera e forma. „

Con successivo decreto ha la stessa Amministrazione proibito a chiunque d' istituire ogni sorta di Fidecommissi, Primogeniture, e Sostituzioni, e d' imporre altri vincoli portanti obblighi alle sostanze sì mobili che stabili, i quali si estendano al di là de' primi eredi istituiti. I Notari che si presteranno a rogare atti tendenti a contravvenire o ad eludere le suddette disposizioni incorreranno nella pena di cento zecchini.

Bologna 17. Novembre.

E' stato qui pubblicato il seguente Bullettino.

Al Governo Provvisorio a Bologna.

Stato Maggiore Generale.

Dal Quartier Generale di Verona il 23. Brumaire (13. Novembre) Anno V. della Repubblica Francese una, e indivisibile.

Il General di Divisione Capo dello Stato Magg., Bollettino dell' Armata.

Ai 18. Brumaire (8. Novembre) la Divisione del Generale Vaubois prese posizione alla Corona. L' Armata nemica si avanzò da Vicenza a Montebello, e di là a S. Martino. Il Generale in capite fece marciare il Corpo d' Armata, che avevamo sull' Adige, il quale partì da Verona li 21. (11. Novembre). A tre ore dopo mezzo giorno incontrò la Vanguardia nemica fra S. Martino, e S. Michele. Essa fu rovesciata, e inseguita per 3. miglia. La mattina dopo le due Armate, che erano a fronte, si batterono vivamente. Il tempo era estremamente

mente cattivo. Ciò non ostante l' Armata Francese sloggiò più volte il nemico dalla sua posizione, gli prese un pezzo di cannone, e gli fece 700. prigionieri circa. Nella notte essendo stato avvisato il Generale in capite, che il nemico era in moto in un punto inferiore dell' Adige per passarlo, fece marciare alla punta del giorno il Corpo d' Armata di Verona. Essendo stato il combattimento molto vivo, se ne valuta assaissimo la perdita. La nostra fu di 350. feriti, e di 80. morti, fra i quali si ritrova il General di brigata Lonay. Noi abbiamo perduti 65. uomini, che si erano scostati per riscaldarsi, e che sono stati fatti prigionieri entro una casa.

Il General di Divisione Capo dello Stato Maggiore.

Alessandro Berthier.

Modena 17 Novembre.

Estratto della lettera scritta dal Commissario Garrau all' Agente Francese nelli Stati di Modena, Reggio, Bologna, e Ferrara, e quì pubblicata.

(*) *Ronco 26. Brumaire* (16 *Novembre* 1796.)

„ Sono due giorni che abbiamo passato l' Adige, e son due giorni, che con incredibile ardore ci battiamo. „

„ Di già la vittoria ha coronato i nostri sublimi sforzi; dieci pezzi di cannone, altrettanti cassoni, quattro Bandiere, e 5. mila prigionieri sono il frutto del combattimento. „

„ Il cannone rumoreggia ancora, e tutto ci fa sperare de' successi più brillanti. „

„ Ecco mio caro amico, con tutta verità, quanto è succeduto. „

Firmato Garrau.

Per copia conforme l' Agente Francese Lombiac.

Roma 18. Novembre.

Proseguono con tutta l' attività i preparativi militari, e per i primi del futuro mese devono esser pronti a marciare 6. mila uomini d' Infanteria, 400. d' artiglieria, e mille di Cavalleria. La gioventù accorre frattanto da tutte le parti ad arruolarsi in difesa del Principe e dello Stato. La Piazza di Civitavecchia è già posta in stato di difesa per la parte di terra e di mare, contando nelle sue fortificazioni 250. cannoni; a' confini dalla parte di Montalto ed Acquapendente vi sono due posti avanzati di mille 500. uomini l' uno. Si fanno al presente de' grandi lavori nella Piazza d' Ancona, ed in tutti gli altri Forti dello Stato, volendo la S. S. che non si risparmi spesa, fatica, ed opera per garantire la difesa de' suoi Dominj. — Il Corpo de' distinti Volontarj di Cavalleria che è superbamente montato, sarà anch' esso pronto a marciare quanto prima per dove sarà destinato.

L' Eminentiss. Cardinal Busca Segretario di Stato ha fatto pubblicare in data de' 13. corrente l' appresso Notificazione.

„ Il Religioso e nobile zelo di quei buoni Cittadini, che sono concorsi all' invito di un arruolamento di Truppa Civica, la quale sarà quanto prima in azione per la tranquillità, custodia, e polizia di quest' alma Città, ha eccitata la Sovrana Munificenza della Santità di N. S. a dar loro un contrassegno del Paterno suo gradimento, con decorandoli di alcune prerogative, esenzioni, e privilegi, che ha voluto si rendesser pubblici colla presente Notificazione, ed alle quali non dubita, che gl' Individui della Truppa stessa corrisponderanno col più esatto, vigilante, e fedel servizio. „

„ Rammentandosi primieramente l' obbligo che corre a tutti di prestare a questa milizia una piena ubbidienza, e subordinazione in tutto ciò che appartiene all' esercizio del suo impiego nella guisa stessa, che si presta alla milizia di linea; comanda ed inculca la S. S., che tutti, e singoli gl' Individui di essa sieno in ogni luogo, o da ciascuno considerati, e trattati co' più speciali riguardi come persone benemerite della Patria, e del Principato. — Se accaderà che alcuno di loro con licenza de' legittimi suoi Superiori si trovi fuori di Roma, dovrà ne' respettivi Paesi dello Stato godere di tutti i Privilegi, Esenzioni, e grazie concesse dalla San. Mem. di Papa Alessandro VIII.

(*) *Paese situato al di là dell' Adige tra San Martino e Montebello.*

VIII. ai soldati delle Milizie Urbane. — Nelle loro cause attive, o passive Civili, o Criminali, o miste il Giudizio dovrà farsi ne' Tribunali, e presso i Giudici competenti di Roma ancorchè la prima istanza appartenesse di ragione a qualsivoglia titolo ad alcun Giudice, o Tribunal dello Stato. — In qualunque Giudizio Civile, Criminale, o misto, che dovranno sostenere in Roma in figura, o di attori, o di rei non potranno astringersi a pagare fuorchè la metà delle sportule, notule de' decreti, esecuzioni, ed altro qualsivoglia emolumento dovuto a' Giudici, Notari, ed Esecutori in conformità di quanto fu per i soldati di Truppa Urbana dello Stato determinato dalla prelodata San. Mem. di Alessandro VIII. — Niuno di loro potrà essere astretto a subire i pesi, e gli impieghi delle respettive Università, Consolati, o Roti nella guisa stessa con cui furono in questa parte esentati dalla San. Mem. di Papa Innocenzo XII. gli Alabardieri di Monsignor Governator di Roma, ed i Patentati di Castel S. Angelo. — Dalla classe di Sargenti, e Caporali addetti a questa Truppa saranno da qui innanzi prescelti li Capo Rioni di Roma, che percepiranno i soliti emolumenti. — Finalmente si distribuiranno in ogni anno per ciascuna Compagnia della stessa truppa tre Doti de' Luoghi Pii di scudi 25. l'una da conferirsi giusta il metodo, che verrà opportunamente stabilito. „

Seguitando sempre più le numerosissime offerte per il presente armamento, si sono contradistinti l'Emo Card. Braschi che offre annui scudi mille, ed ha già pagata la prima annata: l'Emo. Card. Ranuzzi Vesc. d'Ancona annui scudi 600.: l'Emo. Card. Calcagnini Vesc. d'Osimo, ha dati scudi mille: la Provincia Romana de' Cistercicnsi ha pagati per ora scudi 4. mila: la Sig. Principessa di Palestrina, e Sig. Duca di Montelibretto suo Figlio offrono annui scudi 600., esibiscono l'uso delle armi da fuoco esistenti nel suo Palazzo di Roma, e nelle Armerie di Palestrina, e Colle..., compresi i cannoni: il Sig. Duca di Sermoneta offre annui scudi 500., e la sua armeria di Sermoneta, compresi 32. cannoni, e mille palle di ferro. Il ceto de' Nobili di Viterbo annui scudi 500.; ed il Sig. Conte Pacifico Caradori di Macerata offre una Compagnia di 120. Cacciatori vestita ed armata.

NAPOLI 15. Novembre.

S M. non volendo che i Negozianti Librai soffrano ulterior danno nell' arresto de' Libri nelle Regie Dogane per mancanza di Revisore, e volendo provvedere efficacemente a questo importante ramo di Polizia, si è degnata commettere interinamente la Revisione de' Libri al suo Confessore Monsignor Rossi Arcivescovo di Nicosia, coll' opera del Canonico D. Giovanni de Silva, e del Direttore della Reale Stamperia l'Abate Don Gaetano Carcani.

Nella scorsa settimana giunse quì il Pacbotto, scortato dalla Fregata di 42. cann. la *Cerere*, comandata da D. Diego Naselli, e condusse un Corpo di truppe ben armate offerte a S. M. dal Marchese della Sambuca. Queste milizie vennero passate in rivista dal Re, ed in seguito partirono verso la Frontiera.

AVVISI

E' stato pubblicato, e si dispensa agli associati il Tomo III. della Serie di Romanzi di celebri Autori viventi, *Raccolta, che semprepiù incontra l'universale aggradimento.*

— *Altre due Farse ha sotto il Torchio Giuseppe Luchi Librajo in faccia al R. Fisco; le quali si venderanno sabato venturo; Queste sono* Amore le insegna tutte, *o sia* il Finto Inglese, e il Matrimonio alla prova, *o sia* Non comprar gatta in sacco. *Pochissimi Attori servono alla loro rappresentanza, benchè siano di un' intreccio inviluppato, e bellissimo che poi va a sciogliersi con la maggior naturalezza; onde si posson giudicare le migliori di quante ne sono state pubblicate; il prezzo sarà di crazie sei l'una.*

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 95. SABATO 26. Novembre 1796.

SPAGNA

Madrid 4. Novembre.

SUA Maestà ha fatte varie promozioni e permute nel suo Ministero, le quali sono le appresso. —

S. Ecc. Don Diego de Gardoqui Ministro di Finanze è stato nominato Ambasciatore alla Corte di Torino. — Il Generale Alvarez, Zio del Principe della Pace, e che trovasi attualmente sulle frontiere del Portogallo per comandare quella spedizione, è stato nominato Ministro della Guerra. — Al comando della suddetta spedizione è stato promosso il Signore Urrutia; ed il Ministro della guerra Asanza è stato inalzato all'eminente posto di Vice Re del Messico per dove partirà immediatamente, dovendo quell'attual Vice Re, Marchese Branciforte tornar qui col grado di Ministro dell'Indie, cioè Capo di tal Dipartimento, da doversi esercitare con tutte quelle prerogative e metodi come fu coperto dal Sig. Galvez al tempo di Carlo III. di gl. mem. E' stato altresì promosso al posto di Ministro della Marina il Generale Langara Comandante della Squadra escita da Calice, ed al cui posto passa il Generale Mazzaredo, col grado di Generale in capite della Flotta Spagnuola nel Mediterraneo. — Finalmente il Sig. Barela Ministro di Marina è stato dichiarato Ministro di Finanze.

FRANCIA

Parigi 7. Novembre.

CONSIGLIO DE' CINQUECENTO.

L'ordine del giorno richiamava nella Seduta del dì 16. Brumaire, la discussione sulla stesura degli Articoli relativi alla Legge de' 3. Brumaire; essi sono concepiti in questi termini.

Art. I. Le disposizioni della Legge d'Amnistia del 4. Brumaire Anno IV. saranno applicate a tutti i delitti puramente relativi alla revoluzione, anteriori al detto giorno 4. Brumaire. Sono eccettuati gl'Individui, contro i quali la deportazione è stata definitivamente pronunziata pe' Decreti de' 12. Germinal Anno III. e 20. Vendemmiaire Anno IV.

II. Le disposizioni degli Articoli 1. 2. 3. 4. 5. e 6. della Legge del 3. Brumaire sulla sospensione dell'esercizio delle funzioni pubbliche, saranno applicate a tutte le persone, che per delitti revoluzionarj, condannati o posti in accusa, sia per decreto della Convenzione, sia da' Direttori del Jury o Accusatori pubblici, non sono stati garantiti dalle conseguenze che per l'effetto dell'Amnistia.

III. Le stesse disposizioni sono applicabili a quelli che sono stati dichiarati ineligibili per l'Articolo 3 della Legge del 5 Fructidor Anno III.

IV. Esse saranno egualmente applicate a quelli, che, nelle rivolte della Vendee e delli Chouans, avranno occupato un posto di Tenente o grado superiore, ed a quelli che in ogni Cantone o Comune, saranno stati principalmente incaricati degli ordini civili e militari a nome de' Capi delle rivolte.

V. Gli Articoli 7. a tutto il 16. della Legge prescitata del 3. Brumaire Anno IV. sono revocati.

Riou avendo allora presa la parola disse. La Commissione che è stata incaricata di esaminare la Legge del 3. Brumaire, non ha mai preteso di fare l'apologia di tutte le disposizioni che ella racchiude; essa ha con-

fese

fessato nel suo rapporto, che era in gran parte caduta in disuetudine: io non insisto dunque sugli articoli che vi sono stati letti; non ve n'è alcuno che possa sostenere un serio esame. L'Articolo X. solo può dar luogo ad una discussione. Ecco su tale oggetto quale è stato il parere unanime della vostra Commissione: Essa ha pensato che l'Articolo non contenendo alcuna disposizione legislativa nuova su' Preti, e limitandosi a reclamare l'esecuzione delle leggi emanate, non vi era veruno inconveniente a revocarla. — *Bailleul*: ed io pure dimando di dare una spiegazione sull' Articolo I. Egli porta che sono eccettuati dall' amnistia tutti quelli contro i quali la deportazione è stata pronunziata dalle leggi del 12. Germinal, e 20. Vendemiaire: or questa eccezione cade sopra *Collot*, *Barere*, e *Billaud*: tale eccezione esisteva nella Legge dell' amnistia emanata il 4. Brumaire: non siamo noi che l'abbiamo fatta; noi non facciamo che mantenerla. Se dunque si vuole apprezzare questa eccezione, concepita in termini formali nella legge precitata, bisogna intavolare una nuova discussione; ma io non credo che vostra intenzione sia di richiamare in Francia i nemici giurati. Una folla di voci: No, no! — Furono riletti gli Articoli, e dopo altre osservazioni vennero adottati, e si nominò una Commissione per rivedere la legislazione relativa a' Preti deportati. „

In altra Seduta fu da Rouyer proposto un Progetto di risoluzione, di cui ecco le principali disposizioni. „

La Tesoreria Nazionale pagherà a titolo di pensioni a' militari feriti e fuor di stato di combattere, alle vedove di quelli che son morti in servizio della Patria, come pure a' militari impiegati soppressi, un milione e 72. mila 860. Franchi. — I figli goderanno durante la loro vita, della metà della pensione accordata alle loro madri.

Fine della Convenzione tra la Repubblica Francese, e la Repubblica di Genova. Vedi lo scorso foglio pag. 747.

La Repubblica di Genova riconoscente all'amicizia che le dimostra la Repubblica Francese, ed all' interesse che prende alla sua indipendenza, ed all' integrità del suo stato, come pure a' vantaggi che devono resultare per lei dalla presente convenzione, le pagherà due milioni di Franchi; il primo quartale pagabile al primo Frimaire prossimo, e gli altri tre quarti di mese in mese successivamente. — La Repubblica di Genova si obbliga inoltre di aprire a deposito della Repubblica Francese un credito di due altri milioni di Franchi, che avrà luogo per quartali. Questi due milioni saranno pagati alle loro scadenze a' traenti con ordine del Governo Francese per forniture fatte all' Armata, o alla Marina. — Essendo soddisfatti i detti ordini, il rimanente sarà versato nella Cassa dell' Armata d'Italia, o al Tesoro Nazionale. — I due ultimi milioni saranno rimborsati alla Rep. di Genova a ragione di un milione per anno. Il primo termine scaderà un anno dopo la pace generale; e non avranno alcuno interesse. — Il Governo Genovese darà i suoi ordini perchè sia proceduto senza ritardo alla liquidazione delle indennità che potessero esser dovute per la Repubblica Francese nella Riviera di Ponente, e sarà provvisto al loro pagamento su' due milioni accennati nell' articolo precedente, e di preferenza a qualunque altro creditore. La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratifiche cambiate in quattro Decadi da contare dal suddetto giorno.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 31. Ottobre.

In occasione, che nella Camera de' Comuni fu proposto il ringraziamento al Re per l'apertura del Parlamento, il Sig. Fox fece alcune osservazioni, come si accennò nelli scorsi fogli: a queste replicò il Sig. Pitt con un energico Discorso, che porta in sostanza quanto appresso.

„ Qualunque possa essere la differenza delle opinioni sugli accessori della gran questione che si deve trattare in Parlamento, mi compiaccio in vedere che l'assenso generale della Camera non mi lascia alcun ragionamento da discutere o da confutare. Ciò sarà per l'Europa un pegno dell' unanimità della Camera, una prova dei sentimenti che animano tutte le parti di questo

questo Regno, ed il presagio degli sforzi vigorosi che ci assicureranno ad un' epoca più tarda, una pace più onorevole e vantaggiosa, qualora le negoziazioni attuali riescano infruttuose. Ha ottimamente osservato il Sig. *Fox* di non doversi ora trattare delle condizioni della pace, perchè si ragionerebbe su di un oggetto sconosciuto, non sapendosi ancora quali possano essere le disposizioni del nemico. Quantunque la situazione di questo Paese possa considerarsi sotto il rapporto di una prossima pace, non è meno importante di considerarla sotto un altro punto di vista *che non è meno probabile*; voglio dire nell' ipotesi che per le pretensioni ingiuste e stravaganti del nemico si rompessero le negoziazioni; allora diverrebbe più che mai necessario di continuar la guerra con vigore per difendere l' Inghilterra, i suoi Alleati, ed il Continente d' Europa. Se l' unanimità che osservo in oggi con tanto piacere nella Camera fosse soltanto l' effetto di una lusinghiera attrattiva operata dal solo nome della pace pronunziato dal Trono, non sarebbe che una illusione; ma se è il risultato di una determinazione ragionata e coraggiosa, d' un serio esame della nostra situazione, di quella dei nostri Alleati, e dei nostri nemici, e di un maturo riflesso sui vantaggi che possiamo sperare dall' estensione degli sforzi che forse converrà fare per il sistema generale d' *Europa*, allora l' attuale unanimità formerà una delle più felici epoche nella Storia della nostra Patria. — Quanto alle cagioni alle quali si deve attribuire la tranquillità di questo Paese, non vorrei che la Camera decidesse sulla questione, nel supposto che questa tranquillità dovesse riconoscersi da mezzi estranei alle Leggi passate nell' ultima Sessione. Se il discorso del Re è sembrato ambiguo su questo punto, è perchè le dette leggi sono talmente conformi alla Costituzione, che sarebbe difficile il determinare con qual proporzione abbiano cooperato alla sicurezza pubblica, e quanto vi abbiano contribuito le antiche Leggi, Se il cangiamento che il Sig *Fox* ci minaccia di proporre, deve aver per oggetto l' abolizione delle dette leggi, basterà allora l' intraprenderne la discussione. „

„ Alla dimanda in qual tempo si sia procurato d' intavolare una negoziazione, rispondo, che ciò fu principalmente dopo l' ultima Sessione del Parlamento. „

„ Dal gloriarsi poi, che fa l' onorabile Membro (Sig. *Fox*), d' aver egli già da gran tempo raccomandato d' entrar in trattativa di pace, ne vien forse in conseguenza; che questa misura, la quale è buona in oggi, non fosse funesta in altro tempo? Se una Nazione si determina ad una giusta guerra, dovrà dunque far la pace all' indomani, o non farla mai più? „

„ Quanto alla situazione interna del Regno, malgrado gl' imbarazzi momentanei per la mancanza del danaro circolante, e gli ostacoli nelle operazioni di Finanza, le nostre risorse del commercio, e delle manifatture, sorgenti legittime, e vero fondamento della ricchezza nazionale, sono ancora intatte. Questi sono i riflessi, che debbono animare il nostro coraggio, inspirarci fermezza e vigore, qualora l' ambizione e l' insolenza del nemico rendessero illusorie le negoziazioni. „

„ Rispetto poi all' ommissione di certi riguardi d' etichetta, per non essersi nominato il Direttorio Esecutivo: dal solo arrivo del passaporto per l' Agente Inglese che anderà ad aprir le negoziazioni, poteva l' onorabile Membro dedurne, che i Ministri si sono diportati in una maniera soddisfacente verso il Direttorio Esecutivo. „

„ L' onorabile Membro spera che noi prenderemo lezioni di moderazione alla scuola delle disgrazie, che abbiam sofferte. Ma dove sono le prove delle nostre disgrazie? Forse la diminuzione delle nostre risorse, o la perdita de' nostri possessi? No certamente: noi non ci siamo impoveriti nelle due Indie, e questo è il più grande oggetto della nostra gloria. „

„ La nostra Marina è portata al più eminente grado di superiorità, mentre quella del nemico è quasi distrutta. E' vero che i successi costanti della nostra Marina per quattro anni non ci danno ancora i mezzi di fare una pace trionfante, è vero altresì, che i nostri Alleati hanno fatte delle perdite;

to; ma se la situazione di quest' Isola non ci ha permesso di far nel Continente degli sforzi poderosi, noi però possiamo colle nostre conquiste lontane contrabilanciare le perdite, che la violenza del nemico ha fatto soffrire ai nostri Alleati. La nostra politica non deve aver di mira soltanto gl' interessi privati di quest' Isola, ma deve avere una base più vasta e più generosa. „

(*Sarà continuato*.)

G E R M A N I A

Vienna 12 Novembre.

Le notizie giunte nello scorso giorno da Presburgo portano, che giovedì passato S. M. Imp. arrivò felicemente nel Castello di Schloschoff, e che in seguito ricevè la solenne Deputazione spedita dalla Dieta d' Ungheria per invitare la M. S. a trasferirsi in Presburgo ed assistere alla medesima. S. M. ricevè graziosamente i Deputati, e già disponevasi a proseguire il viaggio, essendo fissato che dentro jeri fosse fatto il pubblico ingresso nella detta Città.

Mercoledì notte arrivò qui un Corriere da Venezia spedito da quel Ministro di S. M. Sarda e questo Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di Torino, Sig. March. di Castell' Alfer: questi dopo aver ricevuti i Dispacci ebbe una conferenza col nostro Primo Ministro di Stato; e sentesi che in questa notte il Corriere predetto parta nuovamente per Venezia.

Proseguono le spedizioni militari, ed oggi son passati per questa Città molti carri di truppe, che venivano da Steckerau, e che devono continuare il viaggio per la Gorizia, e passare poscia all' Armata del Generale Barone d' Alvinczy in Italia.

T U R C H I A.

Costantinopoli 10. Ottobre.

Nella sera del dì 2 corrente giunse in questa Dominante il Generale Aubert Dubayet Ambasciatore della Repubblica Francese presso la Sublime Porta. Questo nuovo Ministro è stato trattato molto magnificamente nel suo viaggio, ed ha ricevuti tutti gli onori che si convengono ad un Soggetto rivestito di simil carattere pubblico, che transita per li Stati Ottomanni. Nel suo passaggio a Filippopoli fu accolto colla maggior magnificenza da Hakkir Pascià della Romelia, e Comandante Supremo dell' Armata di Adrianopoli: questi le trattenne a lauti pranzi, con tutto il suo seguito, facendo anche nelle più minime parti risplendere la grandezza e pompa orientale. L' Ambasciatore fu altresì ricevuto sul campo in mezzo alle schiere Ottomanne, ed a sua contemplazione venne dato lo spettacolo di una superba festa militare. Giunto in questa Città ha già avute delle private e lunghe conferenze tanto col Gran Visir, che col Reis Effendì, e siccome il prelodato Ministro General Dubayet gode della massima considerazione presso il Gran Signore ed il Divano, si sono voluti i suoi pareri su' piani adottati dal detto Hakkir Pascià per estirpare i ribelli della Bulgheria e delle vicine Provincie; inoltre si è interpellato sul nuovo sistema militare, che va adottando la Porta, cioè di tenere sopra un piede rispettabile le truppe Ottomanne, tanto di terra che di mare; ed amendue questi oggetti sono stati saviamente approvati dallo stesso Ambasciator Francese. Frattanto ha egli domandato di godere di tutti i dritti, che spettavano a' suoi Predecessori sotto il passato Governo, ed in special modo, che venissegli conservato quello di dare la sua protezione ad alcune Chiese Cattoliche, sì in Costantinopoli che ne' diversi Porti del Levante. Frattanto si attendono alcune Fregate Francesi, ed altri legni mercantili della stessa Nazione, i quali devono quì trasportare un numero di truppe Repubblicane, il cui destino è totalmente ignoto.

Le notizie della Persia portano che i fatti d' arme sono sempre favorevoli a' Russi, e particolarmente dopo che hanno occupato Derbent: la Porta teme molto di tali progressi, i quali fanno travedere che quel Regno possa essere con molta facilità occupato dall' armi Russe.

Sono caduti nella disgrazia del Gran Signore due principali soggetti; il primo è stato Seibd Abd Ullak Effendi [illegible] chandgi, già Ministro Plenipotenziario al Congresso di Sistow: egli è stato relegato a Prusa. L' altro è Seid A[illegible] Capoudana Bey, Algerino, vale a dire

Vice-

Vice Ammiraglio; ed esso pure è stato relegato nella Città di Sinope.

I T A L I A

ROVEREDO 11. Novembre.

Dopo la partenza delle truppe Francesi da questi luoghi, avendo ripreso il suo corso il nostro foglio periodico, ha esposto un dettaglio de' fatti accaduti nelle vicine contrade, che sono in sostanza i seguenti.

„ Atteso i progressi delle Armate di Giordano e di Moreau in Germania, avendo i Repubblicani determinato di penetrare nel Tirolo, si avanzarono con forze il dì 3. Settembre lungo l' Adige, dalla parte del Lago di Garda, e nella stessa sera assalirono i posti avanzati Austriaci, essendosi in seguito fermati in vicinanza de' loro Campi. La mattina del 4. seguì l' attacco con truppa fresca, ed i Francesi comandati dal Generale in capite Bonaparte, e dal General Massena si resero padroni delle alture, obbligando gli Austriaci ad abbandonare i loro posti. Presso Lizzana, ed all' ingresso di Roveredo i Tedeschi fecero qualche oppposizione, e piantarono un cannone sul ponte per impedire il passaggio; ma padroni i Francesi delle alture e dilatatisi nella valle, avendo passato il torrente Leno a guado, costrinsero i primi a continuare la ritirata. Nella stessa mattina la colonna Francese, comandata dal Gen. Vaubois, che per la via del Lago si avvicinava sulla destra dell' Adige, attaccò il Campo Austriaco del Mossano, che fu poscia costretto a ritirarsi alla volta di Trento. La Divisione di Vaubois passato l' Adige a Sacco si riunì all' altra truppa. Terminata al mezzo giorno la ritirata de' Tedeschi, cominciarono a sfilare per Roveredo le truppe Repubblicane tanto d' Infanteria, che di Cavalleria che inseguirono gli Austriaci fino al Castello della Pietra, dove questi piantarono de' cannoni: i Repubblicani si trattennero per qualche ora, ma avendo fatta avanzare dell' artiglieria tanto di faccia, che per le rupi, batterono gli Austriaci di fronte, e di fianco, e li determinarono ad abbandonare quel posto, superato il quale non rimase a' Francesi altro ostacolo; e la mattina de' 5. entrarono senza opposizione in Trento. La Cavalleria Francese continuò ad inseguire a sprone battuto l' Armata Tedesca, ed a Lavis successe un ostinato combattimento, dopo il quale i Francesi occuparono Lavis, e poscia Pressand, e la Nave. Il Villaggio di Lavis sofferse assai, ed alcune case rimasero in tale incontro preda delle fiamme. — Il Gen. Bonaparte giunto a Trento piegò col maggior numero delle sue truppe alla volta di Bassano, e con tutta celerità giunse per Levico a Grignò, dove assalì un Corpo considerabile di Armata Austriaca, conquistando dell' artiglieria, e facendo molti prigionieri. Dipoi andò ad attaccare l' Armata Tedesca posta nelle vicinanze di Bassano, la quale agli 8. di Settembre fu parimente messa in rotta. Seguirono in appresso delle altre molto vive azioni a Montebello, e Legnago: nella prima i Francesi furono battuti dalla Cavalleria Austriaca: finalmente il Maresciallo di Wurmser giunse colla sua truppa nelle vicinanze di Mantova, avendo lasciati 1600. uomini a Legnago, che poi si resero prigionieri. Il Gen. Wurmser prese quindi posto avanti la Favorita, Borgo S. Giorgio, e Porto. A' 13. fu cambiato il Campo: il dì 14. i Francesi attaccarono in numero di circa 15. mila uomini gli Austriaci; ma furono respinti con grave perdita. I Repubblicani si ritirarono a Castellano, e a due Castelli, ed ingrossatisi fino a 20. mila, attaccarono il dì 15. gli Austriaci, come il giorno avanti, verso il centro e la sinistra; furono però da ogni parte respinti; non ostante essendo superiori di numero, e replicando gli attacchi, dovettero i Tedeschi cedere e ritirarsi, avendo i Francesi, dopo molte azioni, occupato San Giorgio, la testa del Ponte, e la Favorita. „

„ Il Gen. Vaubois, superato, come si è detto il posto di Lavis, tentò di penetrare più avanti, ma trovò ostacoli tali, che dovè fermarsi colla sua Divisione verso Lavis. Frattanto la Corte di Vienna fece passare de' rinforzi tanto al Corpo d' Armata nel Tirolo, che verso l' Italia per il Friuli. Occorsero in questo intervallo diverse scaramucce nella Valsugana, in cui

cui i Cacciatori Tirolesi mostrarono una grande intrepidezza. Giunti i rinforzi al loro destino, il Corpo del Tirolo si dispose ad un attacco generale; ma i Francesi lo prevennero, e il dì 2. Novembre attaccarono il centro, e l'ala sinistra Austriaca: i Corpi avanzati in S. Michele resisterono per qualche tempo, ma in difetto di munizioni dovettero rendersi prigionieri. Giunti però i Francesi sulla strada maestra furono colpiti da una batteria nascosta che gli obbligò con molta perdita a retrocedere: su' monti di Cembra furono pure respinti, e dalla parte di Pinè e di Pergine soffrirono ancora più, essendosi gli Austriaci avanzati ad occupare varie posizioni. La mattina de' 4. il Corpo del Gen. Laudon postato nella Valle di Annone, sorprese i Francesi a Cadine, che dovettero cedere, e ritirarsi a Trento, ove distrussero il ponte sull' Adige, per impedire agli Austriaci che non tagliassero la ritirata a tutto il Corpo d' Armata di Lavis. I Cacciatori Austriaci si portarono in seguito sull' eminenza di Mirabel, di dove fecero fuoco sopra una batteria nemica, uccidendo i Cannonieri. — Nella notte seguente giunse in Trento il Gen. Berthier, che veduta l'impossibilità di sostenersi ordinò la ritirata, e la mattina seguente abbandonò Lavis, Trento, Pergine, e tutti quei contorni, marciando verso Roveredo, e prendendo posto a Caliano. Sul far del giorno 5. si principiò un terribil fuoco d'artiglieria e moschetteria che durò fino a notte: gli sforzi furono grandi dall' una parte e dall' altra: i Francesi occuparono il Castello di Biseno, e respinsero per qualche tratto di strada le truppe Austriache; ma queste avendo circondata l' eminenza su cui giace il Castello, rimasero padroni della posizione. — La mattina de' 6. ricominciò l'azione vivissima, tentando i Francesi di passare il torrente, e liberare la loro guarnigione, che era nel Castello, ma tutto fu vano: gli Austriaci rinnovato l'attacco nelle due ale, mentre i Francesi erano attenti verso il monte, superarono gli ostacoli alla sponda dell' Adige, e presero alcuni cannoni: allora la truppa Francese si dette alla ritirata: in questo frattempo i Francesi furono rinforzati da delle truppe giunte da Ravazzone, colle quali ripresero il Castello della Pietra; ma i Cacciatori Austriaci padroni delle alture gli obbligarono ad abbandonarlo di nuovo. Giunta la notte terminò l' azione: i Repubblicani seguitarono la loro ritirata, che si effettuò con tutta la quiete, ed a misura che si ritiravano, i Picchetti Austriaci si avanzarono fino oltre questa Città. La guarnigione del Castello di Biseno fu poscia costretta a capitolare, rendendosi prigioniera di guerra con 8. pezzi di artiglieria. — Il dì 6. una colonna del Corpo del General Laudon si avanzò dalla parte d' Arco, ove seguì un' azione con i Cacciatori Tirolesi: l' artiglieria fu fatta intanto passare a guado la Sarca per mezzo de' contadini, e con essa si attaccarono le barche Francesi armate nel Lago, che furono costrette a prendere il largo, dopo averne perdute due con viveri, e truppa. I Repubblicani essendo stati inseguiti fino a Ravazzone, furono quindi obbligati a ripassare l' Adige. — Il dì 7. i Francesi raccolsero tutte le barche esistenti ne' Porti della Riviera Veneta, e le condussero a Peschiera. Il General Laudon stesso poi colla maggior parte del suo Corpo si è incaminato per Storo verso il Bresciano „

„ Dalla parte della Valsugana giunse il dì 4. in Levico la colonna de' Bersaglieri Tirolesi, che unita alla truppa regolata attaccò i nemici a Caldenazzo, e li costrinse a ritirarsi nel bosco. A' 6. e 7. arrivarono a Lavarone i Bersaglieri suddetti, ed avendo inteso che delle truppe Francesi erano marciate verso Serrada, presero la stessa parte: il nemico fu trovato presso i Massi del Pottich, ove fu attaccato, e dopo due ore di fuoco costretto a darsi alla fuga, ed inseguito fin sopra il Castello di Roveredo, avendo nella notte fatta la total sua ritirata. — Per quanto sentesi i Francesi sono al posto di Rivole, ed hanno lasciati de' Picchetti in Brentino. Sappiamo altresì che 40. mila Austriaci sono già passati la Piave, e che il Gen. Alvinzy si è portato verso Bassano „

„ L' arrivo delle truppe Austriache fu quì annunziato col suono di tutte

tutte le campane, e sul momento vennero rialzate ne' soliti luoghi le Aquile Imperiali. „

Bologna 22. Novembre.

Copia di Lettera del Cittadino Aillon *Console della Repubblica Francese a Venezia.*

Venezia 19. *Novembre.*

La nostra brava Armata d' Italia si cuopre di nuovi allori. Ecco le ultime nuove, che ha ricevute il Governo Veneziano.

„ Il Senat. Zulati Uffiziale Veneto, stato spedito dal Governo nelle vicinanze delle Armate, per rendergli conto delle operazioni militari, scrisse jermattina al Senato, che le Armate erano alle prese; che gli Austriaci respingevano vigorosamente i Francesi verso Verona; che si sentivano delle grida di gioja di vittoria nel Campo Austriaco; e che vi si diceva pure, che Davidowich era di già entrato in Verona con 15. mila uomini. „

„ Questa nuova si sparse in un momento in tutta Venezia. Alcune ore dopo il Governo ricevè un' altra lettera del Potestà di Vicenza, che conteneva in sostanza, che tutto avea cangiato d'aspetto, dopo alcune ore; che il centro dell' Armata Francese respinto dagli Austriaci, aveva da principio dovuto ripiegarsi verso Verona, e che la vittoria sembrava dichiararsi in favore degli ultimi; ma che due Corpi Francesi, dei quali si era ignorata la marcia, essendosi precipitati su' fianchi dell' Armata nemica, l' avevano messa in piena rotta, dopo averne fatto un massacro orribile; che a Vicenza arrivavano i carri nel maggior disordine e confusione con una quantità prodigiosa di feriti; che i Francesi giunti a Montebello si erano impadroniti di tutti i magazzini ec.; che ignorava ancora i dettagli di quest' affare; ma che secondo il rapporto degli stessi Austriaci, si poteva giudicare che sarebbe difficile di rimettere insieme il tristo avanzo di quest' Armata. Il Potestà aggiunge in un Poscritto, che i carri ricevevano nel momento l' ordine di far alto a Vicenza. Questo sembrava annunziare, essere stata accordata qualche sospensione. Ecco, o Cittadino, ciò che fu riportato jeri sera a Lallemand da parte di *Pesaro*, a cui questo Ministro, inquieto di ciò che si era sparso la mattina, fece chiedere delle nuove positive. „

„ Se saprò dei dettagli più particolari, prima di sigillare la lettera, voi ne sarete istruito. Salute, e Fraternità. „

Firmato Aillon.

E' stato quì pubblicato il seguente Documento.

Ferrara 1. *Frimaire* (21. *Nov.*)

Il Capo di Brigata Yann, Comandante il Forte, e Piazza, a' suoi Amici della Giunta di Difesa.

„ M' affretto o cari Cittadini a darvi copia d' una lettera che ho ricevuta dal Cittadino L'Allemand Ministro della Repubblica Francese a Venezia. „

Venezia 29. *Brumaire* (19. *Novembre*)

„ M' affretto o Cittadino a continuarvi le buone nuove. Dopo otto giorni d' ostinato combattimento sotto le mura di Verona fra le diverse colonne, che s' incalzavano reciprocamente, la bravura delle nostre truppe, i veri talenti del Generale in capite, e l' intrepidezza del General Massena, e Augerau, hanno terminata la lotta gloriosamente per le armi della Repubblica. L' Armata d' Alvinzi è stata completamente battuta, secondo il rapporto d' jeri, e d' oggi: ella è stata interamente distrutta; si parla di 14 mila prigionieri, cinque, o sei mila feriti, artiglieria, bagagli presi ec. Aspetto i dettagli, e voi li avrete sul momento. „

Salute e fratellanza.

L' Allemand.

Per copia conforme

Il Capo di Brigata — B. Yann.

Livorno 24. Novembre.

E' stato quì pubblicato il seguente Bullettino.

Repubblica Francese.

Estratto di una lettera scritta dal Cittadino Faipoult *Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese presso quella di Genova al Cittadino* Belleville *il* 29. *Brumaire* 19. *Novembre Anno V.*

„ Il Corriere straordinario che avevo mandato a Tolone mi ha portato

tato una lettera del nostro Ammiraglio *Martin*. Il 19. l' Ammiraglio *Langara* era a Tolone con 20. Vascelli di linea Spagnuoli e 10. Fregate: sei altri Vascelli della stessa Nazione dovevano arrivare incessantemente. Noi avevamo pronti 5. Vascelli e 3. Fregate; dunque la Flotta in meno di 5 o 6. giorni doveva risortire forte di 31. Vascelli di linea e 15. Fregate. „

Firmato FAIPOULT.
Per Copia conforme BELLEVILLE.
Firmato il Generale di Divisione.
SERURIER.
Visto il Comandante della Piazza, e dei Forti. P. HULIN.

Per rapporto del Capitan Daniele Boneld Americano giunto da Boston si è inteso avere esso incontrata sette giorni sono a 45. miglia a Ponente di Minorca la Squadra Inglese in numero di 19. Navi, diverse Fregate, ed altri legni, che faceva rotta a Ponente. La detta Squadra aveva non poco sofferto per un fiero temporale, avendo molte Navi persa parte della loro mattura, ed inclusive qualche albero maestro. Lo stesso Capitano depone, che passando lo Stretto non vide in quella rada che alcune Fregate all'ancora, osservò bensì nella notte fuori di Cadice dodici legni da guerra, che però non potè distinguere di qual Nazione fossero, essendo alla cappa.

Abbiamo delle notizie, che una Divisione di Navi da guerra Inglesi abbia predato un convoglio di diversi bastimenti mercantili all'altura del Capo di Bona Speranza, con ricchi effetti di proprietà degli Olandesi, diretti per i Porti di quella Repubblica.

ROMA 18. Novembre.

Essendosi completato il Corpo di truppa Civica, stato eretto per ordine di S. S. ad oggetto di conservare il buon ordine e l'interna tranquillità di questa Dominante, fu jer mattina per la prima volta istaccata e divisa la detta truppa in Compagnie, e quindi distribuita ne' diversi Quartieri de' respettivi Rioni. Il Pubblico accorse a vedere di tal novità, ne' varj luoghi, ove era collocata, lodando ciascheduno il metodo e la disposizione della medesima. Dopo l'Ave maria sortirono 31. pattuglie, quanti sono i Quartieri sparsi per la Città; ogni pattuglia dee fare il servizio per due ore, ed esser poscia cambiata, e così proseguire fino a giorno: ogni mattina poi deesi mutare ad una data ora la guardia, che non sarà meno di 20. Comuni per ogni Quartiere. — In questa mattina poi, in occasione che S. S. si è trasferita dal Quirinale al Vaticano, ha osservata con piacere una porzione del Reggimento Colonna in uniforme, che si è schierata a Monte Cavallo avanti il Palazzo Rospigliosi: parimente la Cavalleria de' Volontarj, nel numero che è fino ad ora formato, si è schierata sulla Piazza di Venezia, per dove è passato il Pontefice. Tutta l'Ufficialità poi della truppa Civica, avendo alla testa S. E. il Senator Rezzonico, ha formato nella Chiesa di S. Pietro un'ala al passaggio di S. S. e dopo avere assistito al Divin Sacrifizio ha accompagnata la S. S. fino alle prime anticamere. Volendo questo Governo porre un necessario presidio alla Fortezza di San Leo, che contiene al presente molti rei di Stato, ha spedito ordine a Sinigaglia, che faccia colà marcia e 300. soldati per formare la guarnigione, e sicurezza della medesima.

A V V I S I

Tra i conti Lunari, che ogni anno sortono in Firenze, erano mancanti d'un Giornale per il bel Sesso, come usano negli altri Paesi, onde per rimediare a questa mancanza Giovacchino Pagani Librajo ha dato alla luce un piccolo Lunarietto intitolato Giornale del Bel-Sesso, *questo oltre il Calendario è arricchito di una Figurina miniata per ciaschedun mese, esprimente le Vestiture antiche di diverse Città dell'Italia; inoltre egli ha il Frontespizio miniato, e due figure di mode. Esso è legato con la massima eleganza all'uso Veneziano, ricoperto di cartone argentato, e busta simile. Si trova vendibile presso il suddetto al prezzo di due paoli, e agli altri suoi Corrispondenti nelle principali Città.*

E' stato pubblicato il N. XXX. della *Collezione generale delle Opere di utilità pubblica*, che si distribuisce periodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di *un paolo*, o *scudi due fiorentini* per ogni semestre anticipato al Negozio *Stecchi* in *Firenze*, e suoi Corrispondenti, (a forma del Manifesto di associazione), che contiene il *Tomo Trenta dei Viaggi del Capitano Giacomo Cook.*

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 96. MARTEDI' 29. Novembre. 1796.

PORTOGALLO

Lisbona 23. Ottobre.

Fino del 17. decorso fu comunicato al Consiglio di guerra un Decreto per ordine di S. M. il quale conteneva quanto appresso. „ In vista delle presenti critiche circostanze dell' Europa, ed in riguardo a quanto conviene per la tranquillità de' miei Stati e sudditi, il tutto ad oggetto di mantenere l' inviolabile sistema di neutralità, che mi son proposto di osservare; vien risoluto, che in caso che si suscitasse la guerra, (che Dio non permetta) fra le Potenze nostre alleate ed amiche, i Corsari delle dette Potenze Belligeranti non sieno ammessi ne' Porti de' nostri Stati e Dominj, nè le prede che facessero essi, le Navi, Fregate, o qualsivoglia altro legno da guerra; eccetto che nel caso in cui l' equipaggio fosse bisognoso di indispensabile ospitalità, con condizione però che non possano scaricare le dette prede ne' Porti, e nemmeno trattenersi un maggior tempo di quello abbisognasse per evitare il pericolo, o ricevere i semplici necessari soccorsi: ordinando perciò l' esecuzione di quanto sopra a' Governatori, e Comandanti delle nostre Provincie, Isole, Fortezze, e Piazze marittime ec. „

Con altro Real Decreto partecipato al suddetto Consiglio comanda Sua Maestà che venga riformato il metodo osservato fino al presente, di tener guarnigione fissa in ciascheduna delle Fortezze e batterie, che difendono la Costa, e l' interno della Provincia di Migno: debbano in quella vece riunirsi le guarnigioni e formarsi in altrettanti Corpi maggiori quante sono le principali Piazze, distaccandosi alternativamente quelle partite, che si giudicheranno necessarie per le batterie, e Forti di minor considerazione. — Finalmente con altro Ordine del dì 11. corrente S. M. ha voluto che venga ristabilito nelle diverse classi degli Uffiziali Generali de' suoi Eserciti, il posto e grado di Brigadiere ultimamente abolito, il quale da ora innanzi servirà di grado per ascendere a quello di Colonnello, restituendo i detti posti alla sua prima istituzione ed esercizio.

Il dì 24 scorso il Real Principe del Brasile, unitamente all' Infante D. Pietro Carlo, si portò al Campo di Quvigne per vedere le evoluzioni militari del Reggimento d' Infanteria, di cui è Colonnello il Maresciallo di Campo Gomes Freyre de Andrade: le nuove manuvre riescirono perfettamente, e la R. A. S. dimostò di esse una somma soddisfazione.

Nel dì 6 fece di quì vela la Nave da guerra Portoghese nominata la *Principessa di Beyra*, colla Fregata *San Gio. Principe*, un Brigantino, ed un Cotter: queste forze son comandate dal Capitano di Mare e di Guerra D. Diego Giuseppe de Paiva.

FRANCIA

Parigi 14. Novembre.

Ministero delle Relazioni Estere.

Nota rimessa al Ministro delle Relazioni Estere da Lord Malmesbury, Inviato del Gabinetto Britannico.

„ Il sottoscritto non ha mancato di trasmettere alla sua Corte la risposta del Direttorio Esecutivo alle pro-

posizioni, che è stato incaricato di fare per servire d'apertura a una negoziazione pacifica. „

„ Quanto alle insinuazioni offensive ed ingiuriose che si sono trovate in questo Documento, e che non son proprie che a porre de' nuovi ostacoli alla riunione ch il Governo Francese fa professione di desiderare, il Re ha giudicato molto al disotto della sua dignità di permettere che vi sia risposto per sua parte in qualsivoglia guisa. Il pregresso ed il resultato della negoziazione metteranno assai in chiaro i principj su' quali ella sarà stata diretta da una parte e dall' altra; e non sarà mai che si travagli, di buona fede, all' opera della pace, per mezzo di rimproveri rivoltanti e privi di qualunque fondamento, o con delle ingiurie reciproche. „

„ Il sottoscritto passa dunque al primo oggetto di discussione posto innanzi nella risposta del Direttorio Esecutivo, quello di una negoziazione separata, alla quale si è voluto, senza alcun fondamento, supporre che il sottoscritto fosse autorizzato d'accedere. Le sue Plenipotenze spedite nella consueta forma, gli danno tutta l' autorità necessaria per negoziare e per concludere la Pace; ma questi poteri non gli prescrivono, nè la forma, nè la natura, nè le condizioni del futuro trattato. Su questi oggetti, egli dee uniformarsi, secondo l'uso stabilito e riconosciuto da lungo tempo in Europa, alle istruzioni che riceverà dalla sua Corte; ed egli non ha mancato, in conseguenza, di prevenire il Ministro delle Relazioni Estere, nella prima conferenza, che il Re suo Sovrano gli aveva espressamente ingiunto di non dare orecchio a veruna proposizione tendente a separare gl' interessi di S. *M.* con quelli de' suoi Alleati. „

„ Non può dunque esservi quistione che di una negoziazione, che combinerà gl' interessi, e le pretensioni di tutte le Potenze che fanno causa comune col Re nella presente guerra. Nel caso di una simile negoziazione, l'intervento, o almeno la partecipazione di queste Potenze, diverrà senza dubbio assolutamente necessaria; e S. M. spera di trovare in ogni tempo le stesse disposizioni per trattare sopra una base giusta ed equa, di cui S. M. l' Imperatore e Re ha data al Governo Francese una prova sì luminosa, al momento stesso dell' apertura di questa campagna. „

„ Sembra però che ciò potrebbe essere un inutilissimo ritardo, attendendo l' autorizzazione formale e definitiva per parte degli alleati del Re, avanti che la Gran Brettagna e la Francia possano principiare ad esaminare, ancor provvisionalmente, i principj della negoziazione. Un metodo tutt' affatto diverso è stato seguito da queste due Potenze in quasi tutte le occasioni simili; e S. M. pensa, che la miglior prova che esse potranno dare in questo momento a tutta l'*Europa* del loro mutuo desiderio di far cessare al più presto possibile, le calamità della guerra, sarebbe di convenire senza indugio, d'una base di negoziazione combinata, invitando fin d'allora i loro Alleati, a concorrervi nella maniera la più propria ad accelerare la general pacificazione. „

„ Con questa veduta il sottoscritto è stato incaricato di proporre immediatamente, e dall'apertura della negoziazione, un principio che la generosità e la buona fede di S. M. potevano solo dettarle, quello cioè di compensare alla Francia con delle proporzionate restituzioni, gli accomodamenti a' quali dovrà acconsentire per soddisfare alle giuste pretensioni degli Alleati del Re, e per conservare la bilancia politica dell' Europa. Il Direttorio Esecutivo non si è spiegato d'una maniera precisa, nè sull' accettazione di questo principio, nè su' cangiamenti o modificazioni che desiderasse di farvi, nè finalmente sull' enunziare un altro principio qualunque che proporrebbe per servire allo stesso scopo. Il sottoscritto ha dunque l' ordine di ritornare su questo oggetto, e di domandare su ciò una spiegazione franca e precisa, affine di abbreviare gl' indugi che doveranno necessariamente risultare dalla difficoltà di forma posta innanzi del Direttorio Esecutivo. Egli è autorizzato ad aggiungere e questa

sta domanda la dichiarazione espressa, che S. M. facendo parte a' suoi Augusti Alleati di tutte le sue successive operazioni, relativamente all' oggetto della presente negoziazione, e adempiendo verso questi Sovrani, nella maniera la più efficace, tutti i doveri di un buono e fedele Alleato, non ometterà niente per sua parte, tanto per disporli a concorrere a questa negoziazione per tutti i mezzi i più proprj a facilitarne il Trattato, ed assicurarne i successi, che per mantenerli sempre in de' sentimenti conformi a' voti che ella fa per il ritorno della pace generale, su delle condizioni giuste, onorevoli, e permanenti. „

Firm. MALMESBURY.

A Parigi questo dì 12. *Novembre* 1796.

Risposta del Ministro delle Relazioni Estere, alla Nota di Lord Malmesbury.

„ Il sottoscritto è incaricato dal Direttorio Esecutivo d' invitarvi a indicare, nel più corto spazio, e nominatamente, gli oggetti delle compensazioni reciproche, che voi proponete. „

„ E' incaricato inoltre di domandarvi quali sono le disposizioni per trattare sopra una base giusta ed equa, di cui S. M. l' Imperatore e Re ha data al Governo Francese una prova sì luminosa, al momento stesso dell' apertura di questa campagna. Il Direttorio Esecutivo l' ignora. E' stato l' Imperatore e Re che ha rotto l' armistizio. „ *Firmato* C. DELACROIX.

Parigi 22. *Brumaire Anno V. della Repubblica Francese una e indivisibile.*

Il Ministro Plenipotenziario del Duca di Parma fu presentato il dì 20. Brumaire (10. Nov.) all' udienza del Direttorio Esecutivo, secondo il Trattato di Pace firmato fra questo Principe, e il Governo Francese. — Il dì 21. (11.) il Consiglio de' Cinquecento esaminò il progetto relativo alle transazioni fra i particolari; in seguito si formò in Comitato segreto per sentire il rapporto della Commissione incaricata d' esaminare il suddetto Trattato di Pace.

I Quadri provenienti dall' Italia sono giunti in questa Capitale sopra 6. carri, senza alcun danno; ed hanno felicemente passato le rupi delle Alpi, nè sono stati presi da' Barbetti, come volevano farlo supporre alcune piacevoli predizioni.

Il Ministro della Marina e delle Colonie al Cittadino Presidente del Direttorio Esecutivo.

„ Io m' affretto, Cittadin Presidente, di render conto al Direttorio Esecutivo, che la Squadra agli ordini del Contrammiraglio Richery è felicemente arrivata a Rochefort il 15. del corrente: (5. Nov.) questo Ufiziale per mezzo di abili manuvre ha potuto sottrarsi alla caccia de' nemici che l' aspettavano alli stretti. — Malgrado le tempeste e le contrarietà d' ogni genere che ha provate sulle Coste dell' Est, e del Sud di Terra Nuova, egli ha distrutto un gran numero di abitazioni, e si è impadronito di circa 80. Navi, delle quali diverse riccamente cariche. Egli è stato informato da una di queste prede, che facevano parte del convojo della Giammaica, che 60. Navi, venendo da quella Colonia in Europa son perite, dopo aver lottato contro i venti per più di 25. giorni all' imboccatura delli stretti. — Il General Richery istruito che gl' Inglesi incrociavano con delle forze superiori sulle coste della Francia, non ha creduto dover ricondurre le dette prede, ma le ha colate a basso e bruciate, dopo averne ritirati i più grossi effetti. — Una divisione, composta di due Vascelli e di una Fregata, è stata distaccata dalla Squadra per eseguire una particolar commissione; ed io sono di già informato da' rapporti stessi de' nemici, che ella si è subito portata sulla costa di Labrador, ove ha ottenuti de' gran successi. Io spero di sapere quanto prima i resultati delle operazioni che ella dee ulteriormente eseguire in altri paraggi. — I prigionieri fatti nel corso di questa spedizione, sono stati inviati sulla loro parola, a Halifax, ad eccezione di circa 300. che si sono condotti in Francia. — Si truovano appena 100. malati su tutta la squadra; gli Ufiziali e gli equipaggi sono animati del migliore spirito e pronti a dare delle nuo-

ve prove del loro coraggio e del loro sacrificio alla Repubblica. „

Salute e rispetto.

firmato TRUGUET.

Il General Moreau scrive in data del dì 12. Brumaire (2. Novembre) che ha incaricato il General Desaix della difesa di Kehl, che è bioccata da 12. mila Austriaci: il detto Generale comanda tutte le truppe che si trovano da Strasburgo fino a Landau.

B E L G I C A

BRUSELLES 19. *Brumaire* (9. *Novembre.*)

Tutta la parte della riva sinistra del Reno situata fra la Nahe e la Seltz è stata evacuata dalle truppe Austriache dopo la sanguinosa battaglia del dì 6 (27. Ottobre) Il nemico si è ritirato dietro il detto ultimo fiume ove si è trincerato. Il progetto del General Beurnonville è di fare avanzare una parte dell' Armata di Sambra e Mosa nel Ducato de' Due Ponti: frattanto le posizioni abbandonate dal nemico si guarniscono di trinceramenti e di batterie per proteggerle: lo stesso fanno gli Austriaci, ingrossati dalla guarnigione di Magonza, ed ogni giorno seguono delle piccole battaglie fra le truppe leggiere e gli Usseri. — Il General Beurnonville si è trasferito a Coblenza, e di là a Colonia col Commissario Alexandre ed una parte dello stato maggiore. Le batterie in avanti della testa del Ponte di Neuwied sono interamente terminate e guarnite di una gran quantità di obusieri. I Francesi hanno pure radunato un grosso corpo di truppe fra Andernach e la Torre Bianca.

Dalla parte dell' Hundsruck sembra, che i Generali Repubblicani vogliono fare i più grandi sforzi per allontanare dalla riva sinistra del Reno gl' Imperiali: questi fanno altrettanto sull' alto Reno, dirigendo le loro principali forze sull' armata del General Moreau. Terminate tali operazioni si prenderanno da una parte e dall' altra i quartieri d' inverno, aspettando così l' esito dalle negoziazioni di pace intavolate a Parigi.

Il General di divisione Kleber ha posto la Città di Coblenza in stato d' assedio. Il proclama ordina; Che le case situate sulla spiaggia del Reno chiuderanno le porte che guardano sulla riviera e le barricheranno con botti o gabbioni pieni di terra o di concios le gelosie ed altre aperture saranno chiuse in maniera da non lasciar vedere ciò che si passa al di fuori: i contravventori saranno puniti coll' ammenda e la prigione. E proibito a Cittadini di passeggiare tanto di giorno che di notte sulla detta spiaggia. Le Guardie che arresteranno le barche che tentassero di sboccare dalla Mosella nel Reno, o che volessero passare da una riva all' altra, saranno premiate. La Città sarà continuamente bene illuminata dal principio della notte fino al giorno, ed in caso d' allarme saranno posti de' lumi a tutte le finestre de' primi piani. E' proibito di suonare alcuna campana durante la notte, e tutti gli abitanti saranno tenuti di chiudersi nelle loro case dopo l' ora della ritirata.

G R A N - B R E T T A G N A

LONDRA 4. Novembre.

I fogli pubblici comparsi in quest' oggi, danno i dettagli officiali del seguente avvenimento.

„ Una Squadra Olandese giunse al Capo di Buona Speranza con idea di riprendere quello Stabilimento agl' Inglesi. Il Maggior Generale Craig che vi comanda le truppe Britanniche, ebbe avviso il 3. agosto passato, che nove Vascelli da guerra Olandesi erano stati visti dalle coste della Baja di Saldanha; egli lo fece subito sapere all' Ammiraglio Elphinstone, che sul momento prese tutte le disposizioni per mettere la sua Squadra in mare. Il General Craig fece pure avanzare sulle coste della detta Baja i Corpi di truppe che potè radunare in fretta; ma queste truppe non ebbero occasione di combattere. L' Ammiraglio non potè far vela che il dì 6: il mare era grosso ed il tempo burrascoso: diversi de' suoi Vascelli furono molto danneggiati, ed egli si trovò obbligato di tornare a dar fondo alla Baja di Simon. Colà avendo avuto avviso che i nove Vascelli Olandesi erano entrati nella Baja di Saldanha, l' Ammiraglio si dispose a sortir di nuovo; ma il cattivo

tempo

tempo non gli permesse di far vela che il dì 15. La sera del giorno dopo giunse davanti alla Baja: la notte lo impedì di attaccare sul momento; onde gettò l'ancora ad una portata di cannone del nemico. La mattina appresso avendo riconosciuto che la Squadra Olandese era troppo inferiore di forze per difendersi, l'Ammiraglio Elphinstone scrisse al Comandante Olandese, che l'ineguaglianza evidente delle loro respettive forze non gli lasciando alcuna possibilità di far resistenza, l'umanità esigeva d'evitare l'inutile spargimento del sangue umano, e gl'imponeva di rendere i Vascelli che comandava. Il Contrammiraglio Lucas Comandante la Squadra Olandese, domandò il tempo di 24. ore per tenere un Consiglio di guerra, affine di dare una risposta definitiva; avendolo ottenuto inviò il giorno appresso un progetto di capitolazione, a cui l'Ammiraglio Elphinstone rispose, che la resa della Squadra Olandese essendo un affare di necessità, e non di scelta, ella si renderebbe a discrizione all'Ammiraglio Inglese, che prometteva di rispettare le proprietà particolari, trattare i prigionieri con umanità, e farli trasportare in Europa per la via la più pronta e la più comoda; e che gli Ufiziali avrebbero la libertà di conservare le loro spade, fino a che si portassero colla conveniente decenza. — La Squadra Olandese era composta de' seguenti legni: il *Dordrecht* montato dall'Ammiraglio Lucas, di 66 cannoni, e 370. uomini d'equipaggio; la *Revoluzione* di 66 e 400 uomini; l'*Ammiraglio Tromp* di 54. e 280. uomini; il *Castore* di 44. e 240. uomini; il *Bravo* di 40. e 234 uomini; la *Bellona* di 28 e 130. uomini; la *Sirena* di 26. e 130. uomini; l'*Havik* di 18. e 76. uomini; in tutto 342. cannoni, e mille 972. uomini d'equipaggio. — La Squadra Inglese era composta di due Vascelli di 74. cannoni; di cinque di 64, d'uno di 50, d'una Fregata di 36, una di 24, tre da 16, ed uno Sloop. La lettera dell'Ammiraglio Elphinstone, e quella del Maggior Generale Craig, che rendono conto di questi dettagli, sono del 19. Agosto. — L'Ammiraglio Elphinstone si felicita, con altrettanta d'umanità che di ragione, perchè questo prospero avvenimento è accaduto senza effusione di sangue umano. Non vi è forse esempio d'una forza navale così considerabile presa senza tirare un sol colpo di cannone.„

Fine del Discorso del Sig. Pitt. Vedi lo scorso Foglio pag. 754.

„ Se i vantaggi recenti riportati dagli Austriaci dovessero riguardarsi con la precisione geografica, son d'accordo, ch'essi non hanno ancora riacquistato quanto hanno perduto, ma dimando se è poco l'aver distrutte quelle stesse Armate, che han fatte le conquiste? Se è poco l'aver veduto coll'esperienza, che il valore disciplinato supera finalmente quelle violenze, quegli sforzi stravaganti, dai quali i Francesi riconoscono i loro momentanei vantaggi? Se è poco la funesta elezione, che hanno avuta su gli effetti del Repubblicanismo quei Paesi, che hanno accolti i principj Francesi, o chiamate le loro Armate? Si conta forse per nulla l'esperienza di quelle Potenze, che hanno cercata la loro sicurezza in una funesta neutralità? Si conta forse per nulla, che i Francesi dopo aver conquistata mezza la Germania, ne sono stati sì vivamente scacciati che non han lasciato indietro se non le traccie del loro furore, e l'indignazione della loro condotta? Questi vantaggi son ben altro che la presa d'una Fortezza, o il possesso di una Provincia.„

„ Se dopo tutto ciò l'onorabile Membro vuole ancora che impariamo alla scuola della disgrazia, risponderò, che il vero momento d'essere tollerànti o moderati, è piuttosto all'epoca della prosperità, che in tempo di disgrazia. Ma vi è ancora un'altra lezione, che dobbiamo imparare dalle avversità, cioè di sopportarle e di vincerle. La condotta ferma e magnanima dell'Austria ne somministrerà un luminoso esempio alla posterità. La moderazione ha più volte servito di velo alla pusillanimità; ma la costanza e il coraggio in una giusta causa finiscono sempre con buon successo. In tutto il corso della guerra attuale l'*Inghilterra* si è sempre dimostrata superiore a tutti gli avvenimenti

col

col suo coraggio, e coll' estensione delle sue risorse fondato sopra ricchezze solide, mentre il nemico sempre in preda alle più terribili agitazioni, è ricorso a mezzi violenti e funesti. Credo dunque, che l' *Inghilterra* debba spiegare una nobile confidenza nelle nostre forze, nella nostra posizione, e che mentre i nostri Alleati continuano la loro brillante carriera di gloria, la *Gran Brettagna*, che non ha mai avuto bisogno di lezioni, di costanza, e di grandezza d' animo, saprà conservare il suo vigore, e ristabilir la tranquillià generale a condizioni, che s' accordino con la dignità del suo carattere; colla sua attuale sicurezza, colla sua prosperità futura, colla salvezza e l' interesse dell' *Europa*. „

Daremo in appresso anche il Discorso del Sig. Fox, a cui è relativo il predetto del Sig. Pitt, e come sono stati esposti su' Fogli di Lugano.

G E R M A N I A

Vienna 16. Novembre.

Le notizie ricevute da Presburgo portano che sabato scorso adunatasi la Dieta degli Stati Generali d' Ungheria, all' arrivar che fece S. M. l' Imperatore e Re fu accolto con tali acclamazioni di giubbilo e di fedeltà, che ben difficile sarebbe a spiegarlo, e di cui non vi è fino ad ora esempio. Venutasi poi all' atto di eleggere il nuovo Palatino, ed avendo il Principe Primate del Regno cominciato il consueto discorso, non fu lasciato terminare, ed a viva voce venne proclamato in Palatino S. A. R. l' Arciduca Giuseppe. Aggiungono le notizie, che la Dieta si occupò in seguito intorno alle proposizioni fattele riguardanti le truppe, il danaro, e le derrate da accordarsi alla M. S. I. per la presente guerra, e che tutto è stato deliberato nella più ampla forma, del che si attendono le pubblicazioni della Dieta.

Nella notte di venerdì scorso giunse in questa Dominante, proveniente da Roma il Prelato Principe Albani, quello stesso che nel decorso anno recò a nome di S. S. le Fasce benedette pel Principe Ereditario. S. E. non ha fin' ora spiegato altro carattere, che quello di Auditore della Camera Apostolica, ma si dice incaricato di rilevanti negoziazioni relative agli affari correnti d' Italia.

Domenica scorsa, verso le ore 11. della sera, con universal dispiacere passò all' altra vita, quasi in compendio S. A. il Principe Francesco d' Orsini Rosemberg, Cavalier del Toson d' Oro, Consiglier intimo attuale, Ministro di Stato, e delle Conferenze e Gran Ciamberlano di S. M. I. e Reale. Egli era nella grave età di 74. anni.

I T A L I A.

Milano 21. Novembre.

E' stato qui pubblicato un Editto relativo al richiamo di tutti i Lombardi che si trovano in Paese estero ec. e che porta in sostanza quanto appresso.

„ Tutti i Cittadini dall' età di 18. anni in poi nati, e domiciliati da cinque anni in Lombardia, che si trovano assenti da essa dal primo Aprile 1796. saranno obbligati a restituirsi nelle loro Comuni nel termine di giorni 30. dalla data, se si trovano a cento miglia italiane lontani dalla Lombardia; di 60. giorni se è dalle 100. alle 700., e se oltrepassa tal distanza, nel termine di 4. mesi. — *Se* alcuno di essi non tornerà nel termine prescritto, i suoi beni mobili e stabili saranno immediatamente sequestrati a favore dello Stato, ed essi verranno considerati come Emigrati. — Tutti quelli, che dopo un tal termine resteranno al servizio civile o militare di Potenze nemiche della Francia, saranno considerati come nemici della Patria, e confiscati i loro beni. Tutti i Cittadini son tenuti di presentarsi con due testimoni nello spazio di giorni 30. al Comitato di Polizia, ad effetto di provvedersi di un Certificato di residenza, che dovrà essere rinnovato tutti i tre mesi; e ogni atto pubblico dovrà farsi coll' esibizione di detto Certificato. — Tutti que' Cittadini che non si presenteranno in detto termine, saranno notati sulla lista degli assenti. — Tutti gli assenti che rientreranno in seguito del presente Decreto, si presenteranno alle loro respettive Municipalità per essere cancellati dalla lista degli assenti e proveranno con validi

idi e pubblici documenti il luogo della loro dimora all' epoca della pubblicazione del presente. — I Deputati dell' Estimo dovranno formare la nota degli assenti, e di quelli che rientreranno ec. — Dopo il sequestro de' beni degli assenti, chiunque farà loro passare danaro, o robe, sarà arrestato e giudicato come nemico del pubblico bene, e fautore dell' emigrazione. — Si eccettuano da tutte queste disposizioni quelli che si trovano incaricati di commissione dalle Autorità costituite, come pure gli espulsi dalla Lombardia per ordine delle superiori Potestà. — I Passaporti per sortire dalla Lombardia continueranno a darsi dalle Municipalità, colla vidimazione della Commissione Centrale, della Polizia, e del Comandante militare: quelli che non avranno tali formalità saranno dichiarati nulli, e gl' individui che li avranno ottenuti non potranno prevalersene per comprovare la loro residenza.

Nella Gazzetta quì pubblicata nel presente giorno leggesi quanto appresso.

Bullettino dell' Armata quì pubblicato.

Dal Quartier Generale di Verona 29. Brumaire (19. *Novembre*)

Il General di Divisione Capo dello Stato Maggiore al General Baraguey d' Hilliers.

„ Alfine, mio caro Generale, dopo le più ardite evoluzioni, dopo i più ostinati combattimenti, e dopo essere stati otto giorni senza levarci gli stivali, abbiamo battuto il Generale Alvinczy e tutto il di lui Corpo, che abbiamo inseguito fino a Vicenza: 5. mila prigionieri, 3. mila uomini tra morti, e feriti, 4. bandiere, e 12. pezzi di cannone sono il frutto di queste vittorie. Alvinczy và a ritirarsi dietro la Brenta. Davidovick, che ignora cosa sia accaduto del Generale Alvinczy, si trova con una colonna alla riva dritta dell' Adige, dopo di aver forzata la Divisione Vaubois, e dopo essersi avanzato al di là di Rivoli: noi temiamo che si ritiri. Se egli si mantiene anch' oggi nelle sue posizioni, dimani sarà in nostro potere unitamente al Corpo di 6. mila uomini, che si trova sotto i suoi ordini. Viva l' Armata d' Italia. Ben presto Mantova sarà in potere de' Repubblicani. Non vi è stato mai combattimento più arrabbiato. Si sono avuti due Generali feriti mortalmente, e cinque, di cui però si spera la guarigione; due Ajutanti di Campo del Generale in capite, ed un' Ajutante Generale uccisi (*). Non ho che il tempo d' abbracciarvi. Noi dobbiamo ancora combattere: non vi è riposo finchè il nemico non sia distrutto.

Firmato Alessandro Berthier.

Bologna 24. Novembre.

Essendosi alcune Parrocchie ricusate di tenere i prescritti Comizj per l' accettazione della Costituzione, ed essendovi altresì stati alcuni, che hanno impepito con forza armata, che tali Comizj si adunino; il Senato ha fatto un Proclama al Popolo della Campagna, col quale togliendo il timore di una Leva Militare, e dichiarando che la Religione de' nostri Padri dee mantenersi pura ed inviolabile, fa sapere, che se ad onta del prescritto alcuna Parrocchia ricusasse di tenere i suoi Comizi, i Decurionali si terranno con quelle sole che abbiano eletti i Decurioni; Se il Capo luogo si opporrà, diverrà Capo luogo quella Parrocchia del Cantone che succede in ordine nel Piano di divisione del Contado: le Adunanze si faranno co' soli intervenuti, e ne saranno legittimate le risoluzioni. I perturbatori verranno puniti colla pena di cinque anni di lavori pubblici, e con maggiori ancora, secondo la gravità del caso.

Firenze 28. Novembre.

Jeri sera 27. del corrente, alla presenza dei RR. Sovrani, andò in scena in questo Regio Teatro degli Infuocati posto in Via del Cocomero, il nuovo Oratorio con Cori *L' Ombra di Samuele* poesia dell' Autore della *Lodoiska* e della *Zulima*, dalla cui celebre penna escono adesso tanti applauditi Drammi

(*) *Da altro Dispaccio si rileva, che i Generali Verdier, Bon, Vignolle, Lanne, e Vergne furono feriti; l' Ajutante Generale Vandling ucciso, come pure l' Ufiziale Muiron, Ajutante di Campo del General Bonaparte.*

mi si serj che buffi. La musica del celebre Sig. Maestro Giuseppe Aloisi Napoletano, la ricchezza del vestiario, e delli Scenarj per cui l'Impresario non ha risparmiate nè cure, nè spesa, incontrarono l'universal gradimento. Vi si distinsero nelle loro respettive parti di prima donna, Soprano, e Basso i Sigg. Cecilia Bolognesi, Rosa Prosperi, e Antonio Parlamagni; e fu poi sommamente applaudito il rinominato Tenore Sig. Giovanni Ansani, essendo stata ammirata, oltre la nota bellezza della voce e maestria del canto, l'intelligenza e precisione con la quale secondo il suo solito ha diretto e regolato in tutte le sue parti uno spettacolo sì bello e magnifico.

ROMA 29. Novembre.

Continuo è il trasporto delle reclute, che giungono in questa Capitale dalle diverse Città e Paesi convicini, per le quali non essendovi luogo ne' Quartieri, vengono poste nel nuovo braccio dello Spedale di S. Spirito, finchè abbiano la montura e siene esercitate nelle evoluzioni militari, per quindi passare a' respettivi Corpi, che devono partire pe' loro destini. Difatti lunedì, e mercoledì si posero in marcia due Distaccamenti di truppa in numero di mille uomini, con sei cannoni ed artiglieri, scortati da un Distaccamento di Cavalleria, e carriaggi con monture, armi e altro per vestire, strada facendo, le reclute che sono esercitate ed armarle, finchè giugneranno a Faenza, dove è il Quartier Generale delle truppe Pontificie. — Quanto alla truppa Civica, sono stati dati ordini pressanti per aumentar la medesima fino a 14. mila Cittadini; inoltre parlasi della formazione di una nuova truppa Civica a cavallo, il cui Corpo sarà formato dal Ceto de' Mercanti di campagna.

Domenica mattina nella Chiesa de' XII. Apostoli l'Emo. Cardinal Vicario congiunse in matrimonio la Sig. D. Maddalena Odescalchi figlia del Sig. Duca di Ceri, col Sig. D. Luigi Boncompagni Primogenito del Sig. Principe di Piombino.

NAPOLI 22. Novembre.

Sabato scorso ricorrendo il Nome della nostra Principessa Maria Elisabetta, vi fu gala a Corte: in esso giorno il Re si trasferì a Santo Leuce per prendervi il divertimento delle solite cacce: la nostra Sovrana, il Principe Ereditario, e tutta la Regia Prole, gode frattanto di un perfetto stato di salute.

Sono quì giunte da San Fiorenzo due Fregate Inglesi il *Romolo*, e la *Pallade*, le quali maltrattate da furiosi venti, stanno attualmente risarcendosi; parimente è quì arrivata altra Fregata Inglese con a bordo S. Ecc. il Cav. Elliot, che era Vice Re in Corsica. Sono pure rientrati in questo Porto i due Vascelli del Re il *Sannita*, e il *Tancredi* : vengono da Gaeta, ed hanno ricondotto il Reggimento Calabria, che passarà in Sicilia.

Essendo ultimamente giunta in questa Rada la Nave Svedese *il Gustavo*, Capitan Carlo Cristiano Berg, proveniente da Algeri, il medesimo *ha deposto*, che tanto Algeri, che gli altri Cantoni di Barberia, sono nella più perfetta pace colla Bandiera Svedese, e che è del tutto falso quanto è stato divolgato della rottura di guerra fra la Svezia e quelle Potenze.

Essendo stato rispedito da questa Corte a Parigi il Corriere con la ratifica della Pace fra S. M. Siciliana, e la Repubblica Francese, già sottoscritta dal Principe di Belmonte, nostro Ministro Plenipotenziario presso il Direttorio, si attende con ansietà il ritorno del detto Corriere, nella quale occasione verrà pubblicato il Trattato di Pace.

A V V I S O.

Gioyacchino Pagani fa noto d'aver pubblicato il Lunario solito, che porta il Titolo, *Apicio Moderno per l'Anno 1797.*; esso oltre il Calendario è arricchito d'un numero grande di Precetti per ben Cucinare, tanto da grasso, che da magro eccellenti sì per il buon gusto delle vivande; che per il risparmio delle medesime: si rilascia al solito prezzo di un paolo e mezzo. Trovasi vendibile presso i Pagani, e nell'altre Città ai principali Librai suoi Corrispondenti.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 97. SABATO 3. Dicembre. 1796.

S P A G N A

Madrid 8. Novembre.

Avendo ricevuto il Re la notizia della morte di S. M. il Re di Sardegna, ha ordinato che la Corte prenda il lutto per due mesi, da principiare dallo scorso sabato 5. del corrente.

Desiderando S. M. che l' Osservatorio di questa Corte abbia tutta la possibile perfezione, e secondo le proposizioni dell' Ecc. Sig. Principe della Pace, ha ordinato che si regoli in guisa, che si studi in esso l' Astronomia teorica e pratica, con tutte le applicazioni che di detta Scienza si fanno e possono farsi nella navigazione, Geografia ec. A tale oggetto sono state create le seguenti Cattedre: di Astronomia fisica; di Astronomia sintetica; di Astronomia pratica, e metodo di formare le Carte Geografiche e sintetiche; di Calcolo infinitesimo, e Meccanica sublime; di Metrorologia; di Geografia, e Computo Ecclesiastico; di Trigonometria sferica e ottica: e volendo S. M. che le Cattedre non restino mai vacanti, ha ordinato che vi sieno sempre quattro Professori soprannumerarj ec.

Si è avuta notizia dall' Isola de Leon, Capitale del Dipartimento di Marina di Cadice, esser colà morto S. E. Don Luigi de Cordoba Cavalier Gran Croce dell' Ordine Spagnuolo di Carlo III. Commendatore di Calatrava, e Capitan Generale della R. Armata. Questo illustre soggetto era nato in Siviglia nel 1706. avendo servito S. M. per lo spazio di 75. anni, principiando da Guardia Marina nel 1721., e ascendendo per tutti i gradi a quello di Capitan Generale dell' Armata nel 15. Febbrajo 1783. essendosi trovato in varie battaglie, nelle quali si disimpegnò sempre con molta attività e valore.

Portano le lettere di Lisbona in data de' 23. Ottobre le seguenti notizie.

E' morta nel Convento del Salvatore di questa Città, Suor Giulia Isabella de la Camera in età di più di 100. anni. — Abbiamo altresì da Lascuarre, Diocesi di Lerida, che il dì 24. Agosto morì in quella Parrocchia un tal Vincenzio S. Esteban, nella età di 106. anni 7. mesi e 3. giorni, essendo nato nel gennajo 1690.: egli era di professione contadino, e di un naturale pacifico e quieto: ebbe moglie e soli tre figli: non aveva avuta mai alcuna malattia, e conservava tutti i denti: in età di 90. anni divenne del tutto cieco; ma giunto a' 105, ricuperò perfettamente la vista senza verun rimedio, ed ha continuato fino all' ultimo a lavorare al campo. Tutti i di lui figli son morti, e non ha lasciato che un nipote.

Avvisano da Rio Janeiro che le truppe di quella guarnigione sono nel miglior grado che possa desiderarsi. Il Conte di Resende, Vice Re e Capitan Generale di mare e di terra del Regno del Brasile, ed a cui si dee la buona disciplina di dette truppe, destinò un giorno per farle esercitare pubblicamente, dando la direzione dell' accampamento al Ten. Col. Cammillo Maria Toneler, Uffiziale sperimentatissimo per la sua perizia militare, e pel merito acquistato nelle campagne di Rio Grande. L' accampamento era compo-

sto

sto de' Reggimenti d' Infanteria di Braganza e Mocera, di uno Squadrone di Cavalleria, e di un Parco d' artiglieria. Dopo uno splendido Banchetto che dette il Vice Re agli Uffiziali, Ministri, e Nobiltà, si fecero le evoluzioni, eseguendosi marce ed attacchi, e tutto con tal perfezione che riscossero i generali applausi, non tanto per le cognizioni e prontezza dell' Ufizialità, che per la perfetta disciplina del soldato.

FRANCIA

Parigi 14. Novembre.

Lord Malmesbury ricevè jer l' altra sera il Corriere che attendeva con tanta impazienza da Londra: ebbe in seguito una sessione col Presidente del Direttorio, ed il Ministro delle Relazioni Estere: se ne ignora il resultato.

Estratto di una lettera scritta da Cayenna dall' Agente particolare del Direttorio Esecutivo delegato nella Guiana Francese al Ministro della Marina, e delle Colonie.

„ La situazione di questa Colonia è delle più sodisfacienti; il negro lavora ed è felice; il soldato è disciplinato; il proprietario invigila su' suoi lavoranti, e non ha più il privilegio di essere ozioso; si ama la Repubblica ed il suo Governo: le Autorità costituite s' interessano al successo delle operazioni e vi contribuiscono: lo spirito pubblico è buono, ed in generale non si pensa che a mantenerlo: le occupazioni presenti, che si dà il Governo riguardano l' istruzione, e il miglioramento della cultura per rendere del tutto felice questa parte della Repubblica. „

Prede fatte da' Corsari della Repubblica.

Un Brigantino Inglese di 200. tonnallate, bene equipaggiato, e foderato di rame, che andava da Cork alla Giammaica, carico di grano, carne salata, ed altre mercanzie, è stato preso dal Corsaro il *Franklin* di Brest, ed è stato portato alla Corogna. — Il Corsaro l' *Anfibio* ha condotti a Vigo due Bastimenti uno de' quali Americano sortito da Amburgo, con grano ed altro per Lisbona; ed una Galeotta che aveva Bandiera Prussiana, e veniva da' Porti di Russia carica di lino per Oporto. — La Corvetta la *Bergere* ha condotto a Cayenna un Brick Inglese di 16. cannoni che da Liverpool andava alla Barbada con mercanzie diverse. I Corsari *I Dritti dell' Uomo*, e *l' Escamoteur* hanno condotto a Tariffe un Brick Americano con un carico valutato 80. mila lire. — Il Corsaro *l' Atalanta* ha presa una Feluga Inglese vuota, ma che è valutata 10. mila lire. — Il Corsaro *l' Azzardo* ha predato il Brigantino Svedese la *Fenice* carico di ferro, legname, cera ec. pel valore di 70. mila lire. — Il Capitano Salayer, Comandante un Bastimento della Repubblica, spedito per la Guadalupa, ha preso e condotto a Cadice un Brigantino Inglese nominato il *Timandro* carico di grano pel valore di 90. mila lire.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 4. Novembre.

Sabato scorso il Governo dette l' ordine che si ponesse l' embargo sopra tutti i Vascelli esteri che trovansi nel Porto di Douvres.

Sulla notizia ricevuta dal Governo che l' Ammiraglio Mann sia bloccato nella Rada di Gibilterra dalla Flotta Spagnuola, i Ministri hanno tenuto un gran Consiglio, in cui è stato deciso di mandare una Flotta considerabile per liberarlo, e l' Ammiraglio Howe ne avrà il comando. E' stato poi dato l' ordine dal Governo medesimo che si mettan subito alla vela quattro Vascelli di linea che trovavansi a Portsmouth, e si riuniscano all' Ammiraglio Sir Roger Curtis. Si và con somma sollecitudine equipaggiando la Squadra dell' Ammiraglio Gardner.

Il Discorso del Sig. Fox, annunziato da noi nello scorso foglio, esposto nella Camera de' Comuni, dopo il progetto del Ringraziamento al Re, portava in sostanza quanto appresso.

„ Approvo altamente la spedizione di un Ministro a Parigi, e se questo passo ci conduce alla desiderata pace, non ci resterà che il rincrescimento che non si sia fatto molto più presto, cioè prima che si prodigasse tant' oro e tanto sangue. Se i Ministri sono con buona fede disposti alla pace, dichiaro che son pronto ad acconsentirvi anche sul momento, tanto più che secondo me questa guerra non era nè giusta nè ne-

necessaria, e che più volte si sono presentate occasioni favorevoli di terminarla. Vedo con piacere smentita in oggi l' espressione, di cui si servirono nell' ultima Sessione i Ministri, spacciando che il dimandar la pace era un atto vergognoso ed umiliante; sostengo anzi che questa è un' azione gloriosa per una grande Nazione, la quale non può spiegare una maggior dignità che con proporre mezzi d' accomodamento. Il Re dice d' aver fatti tutti i suoi sforzi per ottenere una pacificazione generale. Convien intendere che gli abbia fatti di fresco dopo l' ultimo Parlamento, e in questo senso nulla ho da opporre al proposto ringraziamento; ma senza questa spiegazione, agirei in approvarlo contro i miei primi sentimenti. Lodó l' essersi omesse nel discorso del Re quelle ingiuriose provocazioni di cui eran pieni i discorsi precedenti; ed ho veduto con piacere che non vi si parla più della Religione, dell' ordine sociale, della giustizia e necessità della guerra. Ne ringrazio i Ministri, perchè un tale linguaggio sarebbe sempre stato una barriera insormontabile per le negoziazioni. Mi riservo in altra occasione a parlar dello stato delle nostre Finanze. Ma vi è un' altra parte del discorso, alla quale non posso sottoscrivermi, ed è dove si parla della tranquillità interna del Paese, attribuendola al vigore delle leggi, che hanno repressi i tentativi di quelli che desideravano d' introdurvi l' anarchia e la confusione. Se s' intende di dire che questa calma è frutto delle misure dell' anno scorso o delle leggi dell' ultimo Parlamento, io lo nego formalmente; e se questa calma provenisse da tali leggi, sarebbe ingannevole, e più da temersi che il tumulto e il disordine perchè precederebbe una tempesta più violenta. Aggiungo che la pace non basterà a rendere all' Inghilterra il suo splendore senza una riforma nell' attuale vizioso sistema; ma non è questo il momento di discuter una tale quistione. Ho poi sentito con piacere a parlar con rispetto di quelli co' quali vogliamo entrar in negoziazione; ma mi aspettava che nell' annunciarci che si sarebbe spedita una persona per trattar la pace, ci si fosse anche detto a chi si spediva, e che si fosse almeno nominato il Direttorio Esecutivo. Non merita fors' egli d' essere nominato? Il Governo di Francia, è egli dunque così poco conosciuto; e seppellito in una tale oscurità, che non si possa trattar con lui in una maniera aperta e franca? Lodo moltissimo la promessa moderazione riguardo alla Spagna; perchè la moderazione constituisce la vera saviezza e la magnanimità. Gli avvenimenti della guerra d' America hanno provata questa verità, e quelli della guerra attuale vi aggiungono una nuova forza; e siccome siamo stati per la seconda volta alla scuola della disgrazia, credo che la lezione ci resterà per sempre scolpita nel cuore. — Credo che non convenga il discutere in questa Camera sulle condizioni della pace. — Sono d' accordo che l' Inghilterra ha ancora delle immense risorse, e che se l' ambizione o le aggressioni della Francia ci obbligheranno a continuar la guerra, le nostre forze si armeranno con doppia energia; ma dobbiam negoziare con moderazione; e quantunque io sia ben lontano dall' abbandonare l' onore e l' interesse della Nazione, sono però di parere che l' errore sarebbe men funesto per eccesso di moderazione, che per eccesso di puntiglio. — Quanto alle vittorie degli Austriaci, ammiro il loro coraggio, Ma qual è l' effetto di tali vittorie? Non altro che d' avere acquistato una parte di quello che avevano perduto. Saremmo ben fortunati se potessimo sperare di riacquistar anche noi tutto ciò che abbiam perduto! E' vero che la nostra Marina ha avuti dei successi più brillanti che in nessun' epoca della nostra storia; ma io vedo in ciò una nuova obiezione contro la natura di questa guerra; perchè malgrado la bravura e la superiorità della nostra Marina noi non siamo in caso d' intraprendere un' operazione grande e gloriosa; il che prova esservi un vizio radicale nel sistema. — Mi riservo in altra occasione di proporre alla Camera una decisione per consigliare al Re di fare dei cangiamenti fondamentali del governo interno del Paese. Ho parlato unicamente perchè non s' interpretino falsamente i miei sentimenti, e non mi si abbia ad obiettare in seguito, che avendo dato il mio voto per il ringrazia-

zia-

-vimento, io abbia anche sanzionata la condotta dei Ministri nell' attual guerra, il che non sarà mai. „

Dublino 3.. Ottobre.

Fino dal dì 13. del cadente S. E. Lord Camden, Vice-Re si portò alla Camera de' Pari, ed essendovi presenti i Comuni aprì la sessione col seguente Discorso.

Milordi e Signori.

„ Io ho ordine da S. M. il Re, di farvi sapere, che ha giudicato necessario di esigere la vostra presenza in un tempo, in cui i progetti ambiziosi de' nostri nemici minacciano d' interrompere la felicità e la prosperità del suo popolo facendo uno sbarco, tanto in questo Regno, che nella Gran Brettagna; e benchè S M. abbia la maggior confidenza nello zelo, lealtà, e coraggio del suo fedel Popolo d' Irlanda per respingere questo attacco, frattanto spetterà alla vostra saviezza di non tralasciare alcuna delle precauzioni che possano contribuire a prevenire qualunque tentativo di tale specie, o di farlo volgere a confusione del nemico. — E' piaciuto al nostro graziosissimo Sovrano d' ordinare, che le truppe di linea, che sono di già in questo Paese, siano rinforzate con altri Corpi spediti dall' Inghilterra, e di cui la maggior parte sono di già arrivati, ed in conseguenza degli ordini di S. M. ho altresì incoraggito lo zelo, e la lealtà che si son manifestate in ogni parte per associarsi in corpi armati sotto l' autorità di S. M. ad effetto di assicurare più efficacemente le proprietà, la tranquillità, ed il buon ordine. — In conseguenza de' passi fatti da S. M. per rendere la pace all' Europa, ed assicurarne la tranquillità in avvenire, si è finalmente aperta una strada ad una negoziazione immediata e diretta, ed io ho ordine di farvi sapere, che l' intenzione di Sua Maestà è di spedire a Parigi una Persona rivestita di carattere e plenipotenze per trattare del ristabilimento di una pace generale. — Le disposizioni e la condotta in apparenza sì ostili della Corte di Spagna, hanno prodotte delle discussioni, di cui non sono in grado di darvi il resultato: ma qualunque sia l' esito, esse non possono che dare all' Europa una nuova prova della moderazione e della pazienza di S. M. ad eccitarvi a fare tutti i vostri sforzi per difendere la dignità, i dritti, e gl' interessi di questo Regno contro qualunque specie di aggressione. — Gettando un colpo d' occhio sugli avvenimenti di quest' anno, voi non potrete che provare la più viva sodisfazione di vedere che per lo zelo e gli sforzi della marina di S. M., il commercio di questo Regno ha goduta una protezione, che è quasi senza esempio; ma egli non l' ha in veruna parte provata più efficacemente che sulle coste, grazie alle sagge manuvre, all' attività, ed alla bravura della Squadra che vi era stazionata. — I successi delle armi di S. M. nelle Indie Orientali e Occidentali hanno portato il più grande onore, ed il più grande avvantaggio su questo impero: essi sono una prova incontrastabile del valore, e del buon contegno delle nostre truppe tanto in mare, che in terra. — La condotta ferma e magnanima dell' Imperatore, unita all' intrepidezza, ed allo zelo delle truppe Austriache sotto il comando dell' Arciduca Carlo, ha sì essenzialmente fatta cangiare la faccia agli affari del Continente, che si è fondati a credere, che il resultato della campagna non contribuirà poco a secondare li sforzi di S. M. per procurarsi, unitamente a' suoi Alleati, una Pace sicura, ed onorevole. „

Il Discorso alla Camera de' Comuni si aggirò sugli stessi fatti, e contenne un' esortazione al mantenimento della Costituzione.

La mozione fatta alla detta Camera di ristabilire i Cattolici in tutti i dritti di Cittadino, ha dato luogo a' più vivi dibattimenti, ma è stata finalmente rigettata.

O L A N D A

Haya 4. Novembre.

Si assicura, che sarà quanto prima soppresso o almeno modificato l' ordine, che proibisce l' introduzione delle mercanzie Inglesi. Si attribuisce questo cambiamento di misure al poco successo che ha avuto la negoziazione aperta qui, ed a Parigi per far chiudere la porta della Schelda, per cui, entrano tali proprietà.

Il

Il Sig. Noel Ministro Francese rimesse jeri all' Assemblea una Nota per invitarla a nominare tre Plenipotenziarj, che dovranno assistere alle conferenze per la pacificazione, le quali si terranno a Parigi. Essi dovranno esser muniti d' istruzioni per trattare della nostra Pace particolare, la quale, per quanto si spera, sarà inseparabile da quella della Repubblica Francese. I Membri che sono stati scelti per questa importante commissione, sono, oltre al nostro Ministro Mayer, i due Rappresentanti Pasteur, e Lestevenon, i quali trovansi da qualche mese a Parigi per parte del nostro Governo, ma senza pubblico carattere. Avendo il Ministro Lynden chiesto il suo richiamo da Coppenaghen dove risiedeva, è stato nominato per rimpiazzarlo il Cittadino Bangeman Huigens già incaricato d' affari presso la Dieta Germanica.

GERMANIA

VIENNA 19. Novembre.

Il ritorno delle LL. MM. II. sentesi possa seguire il 27. del corrente mese, essendosi prolungate le sessioni della Dieta, ed alle quali è necessaria la presenza di S. M. I. e R. perchè sieno legali e secondo la Costituzione del Regno. Frattanto sentiamo che tutti i Postulati fatti alla Dieta per parte di S. M. dal Cancelliere d' Ungheria Conte Carlo Palfi, sono passati a pieni voti, senza esservi stato bisogno di veruna discussione.

Jeri giunse quì dal Quartier Generale dell' Armata d' Italia, l' Ufiziale Conte Khewenhuller spedito dal General Comandante Barone Alvinzi colla notizia di varj fatti d' arme seguiti nelle vicinanze di Montebello. Il predetto Ufiziale continuò il suo viaggio per Presburgo per presentare i Dispacci nelle mani di S. M. I., tale essendo l' ordine per i Corrieri che giungono dalle nostre Armate.

Dal Reno non si è avuta altra notizia ministeriale: vuolsi però accertare che sia seguita sotto Kehl una rilevante azione, con molta perdita da ambedue le parti: secondo poi le lettere particolari giunte dalla nostra Armata sentesi che gli Austriaci abbiano formato un grosso Campo nelle vicinanze di quella Piazza, e che va aumentandosi di truppe le quali vengono da Manheim, e da Philisburgo, di dove pure ricevono le munizioni, e la grossa artiglieria. Quanto a' Francesi, essi pure vi si trovano in grosso numero per la facilità che hanno di ricevere de' soccorsi per mezzo del Ponte, di cui sono tuttavia in possesso: si aggiugne alla difficoltà dell' impresa per la situazione della Piazza, le inondazioni del Fiume, le quali al presente allagano tutti i contorni, e rendono impraticabili le operazioni militari, sapendosi che la truppa che blocca di faccia Kehl è rimasta talvolta nell' acqua fino al ginocchio. Sperasi però che la costanza delle truppe Austriache e le buone disposizioni prese supereranno qualunque ostacolo.

MANHEIM 12. Novembre.

I Francesi hanno imposta a Neuholf una nuova contribuzione di 200. mila lire. Del resto tutto è tranquillo nei nostri circondarj: era fino corsa la voce, che i Repubblicani avessero proposto un armistizio, ma finora non si vede che questa nuova vada realizzandosi.

Il Quartier Generale dell' Arciduca Carlo dee essere, per quanto dicesi, trasferito da Offemburgo in un altro posto. L' Armata Imperiale dee essere rinforzata di nuovo da più migliaja d' uomini che sono in marcia dall' Austria, ed una parte dei quali è già arrivata nella Svevia.

MAGONZA 11. Novembre.

Il Capitan Marra degli Usseri di Barco sorprese nella notte degli 8. venendo i 9. col suo Distaccamento un Picchetto di Francesi tra Hartweiler e Grolsheim, ne uccise diversi, e fece 8. prigionieri.

UCKERAD 10. Novembre.

Corre voce da qualche giorno, in sequela del deposto d' un Disertore, che i Francesi meditino un tentativo tanto da questa parte, quanto da quella di Neuwied. Jerlaltro le truppe ricevettero l' ordine di star pronte, nelle due passate notti i Battaglioni di Granatieri che quì ritrovansi sono stati sulle armi. Oggi tutti i Generali si sono re-

recati a visitare le adiacenze della Bieg. La Cavalleria si è portata ad occupare la posizione di Kasberg, egualmente che l'altra che trovasi in qualche distanza dal Campo situato una lega al di sopra di Uckerad.

I T A L I A.

Torino 23. Novembre.

E' stato pubblicato un Manifesto Camerale in data de' 14. corrente col quale vien rammemorato a' Vassalli e Feudatarj, in occasione dell'avvenimento alla Corona di S. M. Carlo Emmanuele IV., l'obbligo in tale occorrenza loro ingiunto dal Dritto Feudale e dalle Regie Costituzioni di ricorrere fra l'anno e giorno al respettivo Magistrato per chiederne l'Investitura.

In occasione pure dell'avvenimento al Trono della prelodata M. S. è stato pubblicato un altro Editto che porta la Dispensa dalla prestazione del Giuramento; il generale indulto ai delinquenti o disertori, esclusi quelli che sono inquisiti per diversi delitti menzionati nell'Editto; la rinnuovazione della proibizione de' giochi d'azzardo, o d'invito; l'autorizzazione al Senato a permettere l'alienazione de' beni ed effetti vincolati a Fidecommisso o primogenitura ne' casi in cui non è provvisto dalla Legge, ed in special modo per l'oggetto di pagare i Creditori, dovendo il Senato permettere l'alienazione de' beni, tanto sull'istanza de' possessori che de' creditori, interdicendo altresì a' debitori l'amministrazione del loro Patrimonio in que' casi che lo crederà conveniente; e per ultimo si ordina in esso Editto la vendita de' Beni del Patrimonio della M. S. dipendenti da particolari Economiche Direzioni per convertirne il prezzo a benefizio dello Stato nelle forme accennate ec.

In conseguenza poi dell'avvenimento alla Corona del nuovo Sovrano vi fu nel dì 19. gran Baciamano a Corte, e la prestazione d'omaggio di tutti i Deputati delle Capitali di Province e Città, de' Vescovi, Abati, ed altre primarie Dignità dello Stato.

E' stato nominato alla Sede Arcivescovile di questa Capitale, Monsignor de Sigaoris Vescovo di Novara, col titolo di Grande Elemosiniere e Consigliere intimo di S. M. — Alla Cattedra di Novara è passato Monsignor Vasperga già Vescovo di Nizza e Monsignor della Torre già Vescovo in Sardegna è destinato a Biela.

Genova 27. Novembre.

Sono stati imbarcati altri 60. uomini per andare a rinforzare la nostra guarnigione in Capraja. — Ultimamente giunse a S. Pier d'Arena un Corpo di 900. Francesi, destinato a portarsi a raggiugnere l'Armata d'Italia, come lo sono diversi altri che si trovano in marcia nella nostra Riviera, e che s'inoltrano per la strada della Bocchetta. — Quanto agli ammutinati che erano ne' Feudi già Imperiali, questi si sono dispersi vedendo apparire le truppe Repubblicane. In Arquata sono state arrestate alcune persone come sospette d'essere in intelligenza co' nemici.

Roveredo 15. Novembre.

I Francesi dopo essersi ritirati da' confini del Tirolo, presero posto a Rivoli, lasciando però guarniti i posti di Brentino, la Corona, e *Cerbiolo* in Montebaldo. In questo frattempo continuarono a sfilare le truppe Austriache, ed i Cacciatori Tirolesi, che si erano aumentati di qualche numero: questi marciarono parte verso Ala ed Avio, e parte a Montebaldo, rimanendo altresì de' varj picchetti alle sponde del lago di Garda. Il Corpo del General Laudon, continuò intanto ad inoltrarsi per Condino e Store verso il Bresciano, ove sentivasi avanzato un numero di truppe Repubblicane. — Inoltre giunse nuova che il grosso dell' Armata comandata dal Gen. Alvinzy calato nel Vicentino, aveva costretti i Repubblicani a ritirarsi. I Tedeschi posero allora il loro Quartier Generale a Montebello, passando a Villanova presso Caldiero; e secondo le ultime nuove si disponeva il tutto ad un generale attacco.

Venezia 26. Novembre.

La Gazzetta di questa Città porta alla data d'Italia il seguente paragrafo.

„ Le ultime notizie rapporto alle operazioni militari in data de' 19. corrente

10, che dopo essersi l' Armata Austriaca battuta costantemente i giorni 15. 16. e 17. concentrò le sue truppe a Montebello, e il dì 19. fece il Generale Alvinzy avanzare la sua Vanguardia per seguitarla col resto della sua Armata il dì 20. e far la sua unione col General Davidowich, il quale dopo aver battuti i Francesi il dì 17. a Rivoli passava dalla parte destra dell' Adige verso Verona. Il fatto di Rivoli fu importante, poichè dicevasi che il dì 20. dovevano arrivare a Trento 1500. prigionieri Francesi, fra' quali i Generali Fiorella e Brompt che erano stati Comandanti in quella Piazza. „

BOLOGNA 29 Novembre.

I fogli pubblici di questa Città hanno riportato il seguente Documento.

BULLETTINO DELL' ARMATA.

Dal Quartier Generale di Verona 3. Frimaire (23. Nov.)

Il General di Divisione Capo dello Stato maggiore al Comitato di difesa a Ferrara.

„ La vittoria prosegue a coronare il coraggio de' nostri bravi soldati. La colonna Austriaca, che aveva penetrato pel Tirolo, e che si era avanzata fino a Castel Nuovo, fu jerlaltro completamente battuta dalle nostre truppe. Noi abbiamo fatto da 1500 prigionieri, presi 4. cannoni, 6. cassoni, e de' bagagli, abbruciati gli equipaggi da soma ec. „

Firmato ALESSANDRO BERTHIER

Ci perviene la notizia, che il Generale Alvinzy, dopo aver più volte inutilmente tentato di passar l' Adige, sembra che ora vi rinunzi. Egli ha perduti 12. mila uomini ad Arcolo, e 3 in 4. mila a Rivoli. — Wurmser ha tentata una sortita da Mantova il 3. Frimaire, ma è stato costretto a rientrare nella Piazza con fretta, dopo aver perduti 3. cannoni, 200. prigionieri, e molti morti.

Questo Senato con suo Proclama dato il 24. corrente dopo aver esposti i pubblici bisogni, e risvegliato il patriottismo de' Cittadini perchè concorrano a quanto è necessario, prima di appigliarsi ad altri più efficaci spedienti, intima di nuovo a ciascun Cittadino sia Ecclesiastico, sia secolare di denunziare entro il termine di tre giorni per la Città, e di otto pel Contado, della promulgazione del presente, tutti gli argenti che non avessero denunziati, e segnatamente posate, vasellame, e argento in verghe, dispensandolo dalla denunzia de' piccoli e minuti oggetti, in specie delle fibbie, e di quelli d' uso e servizio muliebre quantunque compresi fossero nel passato Proclama. Per egual ragione non si metteranno in requisizione i denunziati nell' intervallo. Si ritiene però, che quando si voglia lasciarli si corrisponderà a' Proprietari l' equivalente in contanti. — Ordina inoltre, e comanda il Senato, che sia ognuno tenuto a denunziare nel sopraddetto modo; e sotto le pene comminate nel precedente Editto, tutti quegli argenti che si trovasse avere presso di se di ragione d' altri sotto il titolo di Pegno, di Deposito, di Custodia, o sotto qualsivoglia altro titolo o pretesto. — Ammonisce il Senato sotto le pene comminate, qualunque che abbia denunziati argenti in passato, o sia per denunziare in appresso, che sino a nuovo avviso non possa in qualunque modo disporre de' medesimi, ma debba ritenerli fino a nuovo ordine, e finchè per mezzo della Giunta delle Contribuzioni non ne sia accordata la libertà. — Si offre la promessa del premio del terzo a chi denunzierà argenti occultati, o trafugati, come pure per l' esportazione fuori del Territorio di qualunque quantità d' argento in massa. — Se non ostante l' indulgenza di questa proroga persisteranno i Cittadini nella pertinace repugnanza all' ordinata denunzia, sarà forzato il Senato di procedere ad altre misure.

Domenica scorsa si tennero i Comizi Decurionali ne' Capi-Luoghi delle sedici Regioni della Città, e furono eletti ventidue Rappresentanti per ciascheduna Regione, che Domenica prossima dovranno unirsi in San Petronio per accettare, o ricusare la Costituzione, unitamente a' Rappresentanti che verranno da' 65. Cantoni del Territorio Bolognese. Gli schiarimenti dati ai Popoli della campagna dal Provvisorio Governo, e le pene commi-

minate contro i perturbatori del buon ordine, hanno prodotto il migliore effetto, essendosi ristabilita la quiete ne' Comuni che ricusarono unirsi ne' Comizi Generali. — Frattanto volendosi implorare l'assistenza Celeste per l'esecuzione di questo interessante Atto pubblico, è stato risoluto farsi un solenne Triduo ne' giorni 30, cadente, e primo e 2. dicembre nella Chiesa di San Petronio, con Esposizione ec., e coll'obbligo a tutte le Parrocchie, Confraternite, Congregazioni Spirituali, ed Arti di portarsi ad implorare la perfetta unione degli animi de' Cittadini, e la compiuta felicità della nostra Patria; e perchè il tutto si faccia con decente sacra pompa, la Cassa pubblica ha per decreto del Senato somministrata una non piccola somma, ed inoltre i Senatori stessi, e molti particolari vi hanno contribuito con altro denaro.

Abbiamo da Ferrara esservi stato pubblicato il seguente Decreto.

„ L'Amministrazione Centrale del Ferrarese avendo ottenuta dal Generale Bonaparte una formale Dichiarazione, che il Monte di Pietà può non solamente essere ristabilito tostochè le pubbliche forze il permettano, ma che in avvenire questo Stabilimento sarà protetto, e rispettato come una proprietà, si affretta a darne conto al popolo, ben sicura che quanto riescì sensibile la passata vicenda, altrettanto sarà gradita questa solenne assicurazione.

FIRENZE 2. Dicembre.

Il Direttorio Esecutivo avendo data una nuova prova di confidenza al Cittadino Miot, Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese presso S. A. R., nominandolo suo Commissario ne' Dipartimenti del Liamone, e del Golo, questo Ministro avanti di partire per la Corsica, ha avuto l'onore di prender congedo da S. A. R. il 29. del caduto mese, e di presentarle il Cittadino Freville, come Incaricato degli affari della Repubblica Francese durante la di lui assenza, che non sarà molto lunga.

LIVORNO 30. Novembre.

Sappiamo che è giunto in Bastia il Commissario Francese Saliceti.

Nel numero delle produzioni pubblicate in varj tempi per occupare piacevolmente i vuoti della vita sociale, non senza una qualche utilità per la cultura dello spirito si annovera quella che alcuni mesi sono comparve alla luce sotto il titolo di *Ozio divertito*, dedicato alle Dame Italiane. Quest' edizione per alcune combinazioni interrotta al Tomo VIII sarà col massimo impegno e celerità proseguita fino al XII. a norma del Manifesto al Pubblico de' 24. Ottobre 1794. Perciò tutti i Sigg. Associati alla medesima Opera, per essere con maggior esattezza serviti (giacchè non mai sarà tirata neppure una copia superiormente al numero preciso dei medesimi) sono pregati a darsi sollecitamente in nota, cioè; in Firenze al Sig. Anton Giuseppe Pagani; in Pisa al Sig. Giuseppe Peverata sotto le Sette; ed in Livorno alla Società Tipografica in Via S. Francesco. Presso detta Società si trovano ancora alcuni esemplari dei primi otto Tomi finora pubblicati di detta Opera; Chi volesse farne l'acquisto potrà ottenerli al solito prezzo di una lira fiorentina il tomo, pulitamente legato.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 98. MARTEDI 6. Dicembre 1796.

FRANCIA

PARIGI 21. Novembre.

Seguito de' Documenti relativi a' Trattati tra la Repubblica Francese, e la Corte di Londra.

MINISTERO DELLE RELAZIONI ESTERE.

Lettera diretta al Ministro delle Relazioni Estere, da Lord Malmesbury, Inviato del Gabinetto Britannico.

IL Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica s' indirizza al Ministro delle Relazioni Estere, pregandolo d' informarlo, se egli dee riguardare la Nota officiale che ha ricevuta per sua parte la scorsa sera, come la risposta a quella che Lord Malmesbury rimesse jermattina al Ministro delle Relazioni Estere per ordine della sua Corte. Egli fa questa domanda per non ritardare inutilmente la partenza del suo Corriere. „

MALMESBURY.

A Parigi questo dì 19. Nov. 1796.

Risposta del Ministro delle Relazioni Estere alla precedente lettera di Lord Malmesbury.

„ Il sottoscritto Ministro delle Relazioni Estere dichiara a Lord Malmesbury, Plenipotenziario di S. M. Britannica, che egli dee riguardare la Nota officiale che gli ha trasmessa lo scorso giorno, come la risposta a quella che Lord Malmesbury gli aveva diretta la mattina dello stesso giorno. „

C. DELACROIX.

Questo 23. Brumaire Anno V.

Seconda lettera di Lord Malmesbury al Ministro delle Relazioni Estere.

„ Lord Malmesbury ha ricevuta la risposta del Ministro delle Relazioni Estere nella quale dichiara, che la Nota officiale che gli trasmesse jeri, dee esser riguardata come la risposta a quella che Lord Malmesbury gli aveva indirizzata la mattina dello stesso giorno. „

„ Lord Malmesbury la comunicherà da quest' oggi alla sua Corte. „

MALMESBURY.

Parigi 18. Novembre 1796.

Nota indirizzata da Lord Malmesbury al Ministro delle Relazioni Estere.

„ Il sottoscritto non esita un momento a rispondere alle due quistioni che siete stato incaricato di fargli per parte del Direttorio Esecutivo. „

„ La Memoria presentata in questa mattina dal sottoscritto, propone in termini espressi per parte di S. M. il Re della Gran Brettagna: „ di compensare alla Francia, per delle restituzioni proporzionate, gli accomodamenti a' quali ella dovrà acconsentire per soddisfare alle giuste pretensioni degli Alleati del Re, e per conservare la bilancia politica dell' Europa. „

„ Avanti l' accettazione formale di questo principio, o l' enunziazione per parte del Direttorio Esecutivo d' un altro qualunque, che possa egualmente servir di base alla negoziazione di una pace generale, il sottoscritto non può essere autorizzato a indicare gli oggetti di compensazione reciproca. „

„ Quanto alla prova delle disposizioni pacifiche date al Governo Francese da S. M. l' Imperatore e Re all' apertura della campagna, il sottoscritto si contenta di rammentare le seguenti parole, che si trovano nella Nota

ta del Barone di Degelman, del 4. Giugno scorso. „

„ Le operazioni della guerra non „ impediranno per niente che S. M. „ Imperiale non sia sempre portata a „ concorrere, secondo quella forma di „ negoziato che sarà adottata, di concerto fra le parti Belligeranti, all'esame de' mezzi proprj per por fine „ allo spargimento ulteriore del sangue „ umano. „

„ Questa Nota fu presentata dopo la rottura dell'armistizio. „

MALMESBURY.

Parigi 12. Novembre 1796.

Risposta del Ministro delle Relazioni Estere alla Nota precedente.

„ Il sottoscritto, in risposta alla vostra seconda Nota d'jeri, è incaricato dal Direttorio Esecutivo di dichiararvi, che egli non ha niente da aggiugnere alla Risposta che vi è stata indirizzata. Egli è incaricato egualmente di domandarvi se, ad ogni comunicazione officiale che verrà fatta fra voi e lui, sarà necessario che voi spediate un Corriere per ricevere delle istruzioni speciali. „

C. DELACROIX.

A Parigi 23. Brumaire Anno V.

Copia della Nota di Lord Malmesbury, in risposta a quella del Ministro delle Relazioni Estere, del 23. Brumaire.

„ Il sottoscritto non mancherà di trasmettere alla sua Corte la Nota che ha ricevuta per parte del Ministro delle Relazioni estere. Egli dichiara egualmente che sarà nel caso di spedire de' Corrieri alla sua Corte tutte le volte che le comunicazioni officiali, che gli saranno fatte, esigeranno delle speciali istruzioni. „

A Parigi questo 13. Novembre 1796.

Firm. MALMESBURY.

ARMATA DEL RENO, E MOSELLA.

„ Le ultime nuove dell' Armata del Reno e Mosella annunziano, che ella si rimette ogni giorno sensibilmente dalle fatiche della sua gloriosa ritirata, e che cuopre in una maniera inespugnabile la linea del Reno. Il Porto d'Uninga, ed il Forte di Kell sono protetti da' lavori dell' arte i più rispettabili, ed eseguiti con un ardore che il nemico non ha tentato di turbare: egli si trincera per sua parte davanti Kell, ed Uninga. Alcuni giorni prima del 22. Brumaire (12. Novembre) avanzò i suoi posti troppo presso alle nostre opere: il General Desaix per evitare il fucilamento delle sentinelle, lo fece prevenire di allontanarli; lo che negò di fare. Il General Vandamme ebbe ordine di attaccarli, ed egli eseguì questa impresa con molta vivicità. I picchetti del 3. e 11. degli Usseri sorpresero i posti della pianura; e quello della 10. d' Infanteria leggiera attaccò quelli dell' Isole. Si fecero un centinajo di prigionieri, e tutto si stabilì come il Generale in capite l'aveva desiderato. „

MINISTERO DELLA MARINA.

Il Ministro della Marina e delle Colonie al Presidente del Direttorio Esecutivo.

Cittadin Presidente.

„ La Divisione composta de' Vascelli il *Duquesne*, il *Censore*, e della Fregata la *Friponne*, che erano state spedite dal Contrammiraglio Richery per eseguire una particolar commissione alla Costa di *Labrador*, è arrivata all' Isola de Groix, presso la rada dell' Oriente, il 20. di questo mese (10. Novembre). Questi legni comandati dal Capo di Divisione *Allemand*, si sono sottratti alla caccia di due Squadre Inglesi, una delle quali gli aspettava all' altura di Rochefort, e l'altra all' ancoraggio di Brest. Questo Comandante mi rende conto, al momento del suo arrivo, che la sua spedizione ha avuti i più gran successi, malgrado i rigori della stagione, le nebbie, ed i banchi di ghiaccio che ha incontrati; che non rimane alcun vestigio di abitazione nella baja de' Castelli; che i Forti e batterie sono state attaccate e distrutte dal fuoco de' suoi Vascelli: finalmente che ha presa la maggior parte del convojo di Quebec, ed alcuni giorni dopo una Nave che aveva delle piastre a bordo, indipendentemente da un gran numero di altri bastimenti colati a basso, o bruciati. — Resulta, Cittadin Presidente, da queste operazioni combinate sulla costa di Terra Nuova, e del

del Labrador, che il nemico ha perduti molti importanti Stabilimenti; che gli sono stati fatti molti prigionieri; che circa cento Navi sono state prese, colate a basso, o bruciate, e che i bastimenti che sono sfuggiti alla caccia de' nostri Vascelli, non hanno potuto profittare della stagione favorevole per fare la pesca. Serve di conoscere i vantaggi immensi che i nemici ritirano annualmente da questa branca di commercio per valutare il danno che la presenza delle nostre forze ha loro cagionato. — Io mi affretterò di esprimere a' marinari di questa spedizione, la soddisfazione del Direttorio Esecutivo, subito che avrò ricevuti de' dettagli su' servigi che ha resi ciascheduno di essi particolarmente. „

Salute e rispetto.

Firm. TRUGUET.

Trovasi sul foglio pubblico il *Redacteur* il seguente paragrafo. — Molte persone si perdono in congetture sulla spedizione fatta, giorni sono, dal Direttorio Esecutivo, di un Negoziatore a Vienna; alcune inoltre prendono da ciò occasione di suscitare delle nuove inquietudini sulle disposizioni pacifiche del Governo; quando al contrario questo solo passo potrebbe servire per porre nella maggiore evidenza il suo ardente e sostenuto desiderio di fare sparire tutti gli ostacoli per una riunione amichevole col più potente nemico della Repubblica. — Noi siamo autorizzati a pubblicare officialmente, che la spedizione fatta a Vienna di un Negoziatore militare, è stata per proporre all' Imperatore e trattare di un' armistizio generale fra le sue Armate e quelle della Repubblica, affine d' impedire così delle più grandi disgrazie ed una maggiore effusione di sangue, aspettando l' esito delle negoziazioni di pace di già aperte, come pure per fargli alcune proposizioni capaci d' affrettarne, per quanto è possibile, la conclusione. „

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 4. Novembre.

La nuova della presa della Squadra Olandese è stata annunziata dall' Artiglieria della Torre, e del Parco. Questo felice avvenimento è dovuto in gran parte alla vigilanza di Lord Spencer, che sapendo pienamente il destino di quella Squadra, spedì una Corvetta ad informarne l' Ammiraglio Elphiston.

Jer l' altro la Compagnia dell' Indie stabilì unanimemente d' indirizzarsi al Parlamento per ottenere di aumentare il suo Capitale di due milioni per il tempo, e coll' interesse che sembrerà opportuno ai Direttori, col consenso dei Lordi della Tesoraria.

Il foglio intitolato *Corriere di Londra* dà per certo che l' Imperatrice delle Russie ha promesso di mandare in Franconia un' Armata di 72. mila uomini, e di tenere sulla frontiera un Corpo di 24. mila per reclutare l' Armata; ma che essa richiede che l' Inghilterra faccia seco lei un Trattato quasi simile a quello che aveva cogli Austriaci; e finalmente che il Conte di Provenza sarà invitato a portarsi a quella Armata.

SVEZIA

STOKOLM 1. Novembre.

Oggi il nostro Monarca Gustavo Adolfo IV. ha compito l' anno diciotto della sua età, epoca in cui l' Augusto suo Genitore ordinò per testamento che dovesse prendere il Regolamento del Regno. La M. S. si è pertanto dichiarata fuori dell' età minore con un Discorso pronunziato dal Trono nella gran Sala. Il Duca di Sudermania Zio del Re, stato finora Reggente ha consegnato a S. M. il Governo in presenza di tutti i Grandi del Regno, ed ha rimessi i conti della sua amministrazione, ricevendone dal Re la sua quietanza. In seguito il Monarca prestò il giuramento sulla Bibbia, e sottoscrisse il mantenimento della Costituzione Svedese. Anche il Reggente pronunziò un' analogo discorso, dopo del quale il Re con tutto il suo seguito si trasferì alla Basilica di S. Niccolò per ringraziare l' Altissimo di sì felice avvenimento. Per tal congiuntura sono state fatte delle feste di ballo, e dati altri pubblici contrassegni di gioja.

GERMANIA

VIENNA 23. Novembre.

Nello scorso giorno giunse quì in qualità di Corriere il Conte Harrach Uffiziale dello Stato Maggiore, spedito da

da S. A. R. l'Arciduca Carlo, dal suo Quartier Generale d'Offemburgo, con Dispacci per S. M. I., al cui oggetto il precitato Ufiziale continuò la sua gita per Presburgo. Corre frattanto voce che si tratti di un' armistizio fra le Armate Belligeranti al Reno, come nello scorso anno, e che a tale effetto sia stato spedito da S. A. R. il suddetto Conte Harrach per intendere la risoluzione della Imp. M. S. — Circa all' impresa della Fortezza di K hl abbiamo notizia, che nel dì 4. avendo l' inondazione della K nzig fatto abbandonare da' Francesi il Fortino della Stella presso Neumuhl, fu immediatamente occupato da' nostri; ma in seguito i nemici aumentatisi di numero attaccarono il posto, e dopo una viva azione lo ripresero, non senza però grave perdita, avendo altresì sofferto i nostri per la valerosa resistenza fatta. — Qualora non abbia luogo il suddetto armistizio dicesi che in tre diversi punti possa venir proseguita la guerra, cioè verso Dusseldorf, Kehl predetto, ed Uninga, attualmente occupati da' Francesi, e da' quali si tenterà di cacciarli per assicurarsi così da ogni nuova invasione della Germania.

Nel posto del defonto gran Ciamberlano Principe di Rosemberg, S. M. Imp. ha nominato il Conte Francesco Colloredo, il quale riterrà egualmente la sua Presidenza del Gabinetto Intimo di S. M. I. e R.

Nella notte di sabato scorso passò all' altra vita S. Ecc. il Conte Nostiz, Capitano della Guardia del Corpo de' Trabanti, Maresciallo e Presidente di questo Consiglio Aulico di guerra. Una tal perdita è molto rincresciuta non tanto per le qualità personali di sì illustre Soggetto, quanto per le cognizioni ed importanti servigj resi allo Stato nel Dipartimento militare.

CARLSRUHE 13. Novembre.

S. A. S. il Margravio nostro Sovrano accompagnato dal Principe Luigi giunse jeri in questa Residenza d'onde era stato assente per quattro mesi, e venne ricevuto dalle acclamazioni dei suoi fedeli sudditi.

Scrivono da Norimberga che quella Città è circondata dalle truppe Prussiane, e che è severamente proibito ai Paesani d' Anspach e di Bayreuth il condurre in quella Città e suoi Villaggi dei grani, dei bovi, ed altre sussistenze, talchè quegli abitanti trovansi nella più gran costernazione.

FRANCFORT 18. Novembre.

Le lettere di Limburgo in data dei 14. portano che i Francesi hanno proposta una sospensione d'armi, e che il Baron di Werneck aveva il dì 12. spedito un Corriere all' Arciduca Carlo con dei Dispacci riguardanti una tal sospensione.

Secondo la Gazzetta di Darmstadt il Re di Prussia ha offerta alle Corti di Vienna e di Russia la sua mediazione per la pace colla Francia. Il medesimo foglio aggiugne che 12. mila Hessiani debbono riunirsi alle truppe Prussiane nella Westfalia. — Altri pubblici fogli di Germania assicurano che il Capo Supremo dell' Impero ha indirizzata una lettera molto seria ed energica al Duca di Wurtemberg, ed al Margravio di Baden relativamente a la pace che i prefati due Sovrani hanno conclusa colla Francia.

MANHEIM 17 Novembre.

I Francesi hanno da qualche giorno abbandonato Guermersheim Schiffservadt, ed Hasloch, e non hanno lasciato che poche truppe a Spira e Neustadt. Hanno pure evacuato Turckheim e Grunstadt portandosi alla volta di Alzey. I medesimi allontanandosi dal Fiume Rhebach piegano verso lo Spegerbach.

Non è per anco evacuato dai Francesi il ridotto del ponte di Uninga, come era stato detto. Essi ne sono padroni egualmente che de' loro ponti e dell' Isola. Avendo i medesimi ricevuta l' intimazione di rendersi e di lasciare le loro batterie, hanno risposto che non lo faranno giammai se gli Austriaci non le supereranno colla forza. Questi lavorano indefessamente intorno alle loro batterie per intraprendere un serio attacco ed obbligare i Repubblicani all' evacuazione della testa del ponte medesimo, e a distruggere i loro ponti. A Kell tutto è ancora nello stato primiero, e da ambe le parti si lavora vigorosamente al proseguimento delle batterie. E' arrivato in vicinanza di quella Piazza pa-

proveniente da Magonza il Ten. Col. Williams Comandante della Flottiglia sul Reno con molte delle sue Saicche per agire di concerto per acqua contro i due ponti e le isole di quel fiume, e nel tempo istesso che l'Arciduca Carlo ne intraprenderà l'assalto dai suoi trinceramenti. A tale effetto vi è giunto un gran numero di Zappatori, e Minatori provenienti dal Basso Reno. Frattanto la Piazza è difesa da 10. mila uomini che vengono spesso rimpiazzati da delle truppe fresche. Le continue pioggie hanno ritardati i lavori, e da 15. giorni non è accaduto verun fatto di rilievo. S. A. R. ha tuttora il suo quartier generale ad Offenburgo.

Ratisbona 20 Novembre.

Dichiarazione fatta alla Dieta dall' Elettore d'Annover in occasione del Rescritto Imperiale de' 17. Ottobre concernente i mesi Romani.

Il Ministro d'Annover ha dichiarato al Sig. de Hingel Commissario Imperiale,

„ Che S. M. I. ha richiesto direttamente S. M. Il Re della Gran Brettagna, Elettore d'Annover, di dare di nuovo una chiara prova del suo attaccamento alla Costituzione Germanica, porgendo un grande esempio e travagliando efficacemente alla Dieta di Ratisbona, non solo perchè venga fissata una sufficiente quantità di mesi Romani, ma facendo pagare subitamente la sua rata. E' stato dichiarato nel tempo stesso che il numero de' mesi Romani superasse quello di cento. — S. M. Britanica ha risposto confidenzialmente a S. M. I. che ella non voleva, nè poteva anticipare sulle risoluzioni de suoi Co Stati, e che ella stessa era in questo momento in circostanze, che non le permettevano di corrispondere a quanto se le domandava; che dopo che erano stati accordati gli ultimi mesi romani, il sistema della guerra era assolutamente cangiato; che diversi principali stati dell'Impero avevano fatta una pace separata per evitare la total rovina della quale i loro paesi erano minacciati; che altri avevano abbracciata la neutralità per proteggere i loro Sudditi; che la prosperità di cui godevano quest' ultimi provava che si era giunti ad un fine salutare; che tutta la faccia degli affari aveva preso un altro aspetto, e che i rapporti di S. M. Brittanica, in sua qualità d'Elettore e Principe d'Impero, erano cogniti e si opponevano alle domande Imperiali; che non si poteva in conseguenza acconsentire alla prestazione de' nuovi mesi Romani per la continuazione di questa infelice guerra, e molto meno ancora contribuirà direttamente, poichè le negoziazioni aperte a Parigi, di cui si promette un felice esito per la tranquillità dell' Europa, e che son note a S. M. I., obbligavano S. M. Brittanica a dispensarsi da qualunque passo che potesse gettare un colore sfavorevole sul suo personale carattere. „

Le lettere di Manheim assicurano che non solo al Basso Reno sono state fatte delle proposizioni d'armistizio, ma che è succeduto l'istesso anco in quelle parti. I Francesi progettarono di concluderlo sulla base dell' *uti possidetis*, il che venne negato. In seguito vennero proposte delle nuove condizioni ai Generali Austriaci, ma tutto dipende dalla Piazza di Kell che si vuol prendere a qualunque costo. E' deciso di ridurla in cenere qualora non si arrenda: le batterie son già fornite di 120. pezzi d'artiglieria, e son già nominati i Reggimenti che debbono darle l'assalto, qualora l'assedio vada in lungo.

I T A L I A.

Torino 30. Novembre.

Avendo S. M. Cattolica fino del 22. dello scorso ottobre, nominato suo Ambasciatore presso questa Real Corte, S. Ecc. il Sig. Don Diego Gardoqui, Cav. Gran Croce dell' Ordine di Carlo III. Gentiluomo di Camera del Re di Spagna e già Ministro delle Finanze a Madrid, S. M. ha pure dichiarata la nomina da essa fatta per suo Ambasciatore presso la Corte di Spagna del Sig. Cav. Nomis di Pollone, Cav. Gran Croce della sacra Religione ed Ordine Militare de' SS. Maurizio e Lazzaro, Gentiluomo di Camera del Re, suo Ministro Plenipotenziario in Portogallo,

r., e residente da qualche tempo in Madrid in qualità d' Inviato straordinario *pro interim*.

E' giunto in questa Capitale nelli scorsi giorni il Sig. Jacob, Incaricato d' affari della Repubblica di Francia presso questa Real Corte.

Sabato passato transitò di quì il General di Brigata Sig. Clarke, il quale da Parigi si porta a Vienna, come latore di proposizioni d' accomodamento del Governo Francese a S. M. l' Imperatore. Il medesimo dee però prima abboccarsi col Generale in capite dell' Armata Francese in Italia.

La Città di Torino notifica al Pubblico, che a norma del paragrafo 29. del Manifesto primo Agosto 1795., dal primo di Dicembre in poi devenendosi al riscatto de' Biglietti di Lotto, con Biglietti delle Regie Finanze, come venne premesso colla Tavola unita al suddetto Manifesto, richiama alla memoria i vari impieghi proposti, in cui si possono convertire i biglietti del Lotto da' possessori di essi, o acquistare da altri a danaro contante, e anche fino a nuovo avviso con Cedole del Banco di S. Secondo, o quietanze de' Capitali impiegati presso le Regie Finanze in dipendenza dell' Editto de' 9. Marzo 1795.

ROVEREDO 24. Novembre.

In conseguenza delle azioni seguite fra l' Armata del General Bonaparte, e quella del Generale Alvinzy, si è quest' ultimo ritrovato in necessità di ripiegare verso Montebello. Essendo perciò rimaste esposte le gole che dal Veronese portano verso il Tirolo, un Corpo Francese sboccò il dì 21. da' Monti presso Peri, minacciando di prender di fianco, ed alle spalle l' Armata del Gen. Davidovich, che si trovava al di là di Campara: il detto Comandante credè pertanto bene di farla retrocedere, e mandati subito addietro i carriaggi, l' artiglieria, e le munizioni di riserva, ordinò la ritirata della stessa sua Armata, lochè seguì immediatamente, essendo stata protetta da' Battaglioni di Erbach, e di Latterman, i quali per il continuo fuoco che facevano i Francesi dalle alture hanno non poco sofferto. Il ponte che era stato formato avanti Dolce, fu abbandonato da' nostri, ed jermattina venne abbruciato da' Francesi, i quali indi si ritirarono dalle posizioni occupate in Peri, Ossenigo, e S. Andrea, come altresì dalle Fosse, S. Anna, Breonio ec., essendo tutti marciati alla volta di Verona. Al presente si fanno altre disposizioni, che indicano una nuova marcia delle nostre truppe verso Peri.

MILANO 28. Novembre.

Mercoledì scorso giunsero quì circa 2100. prigionieri Austriaci, e nel giorno appresso altri 600. scortati sì gli uni che gli altri da un Distaccamento di nostri Legionari.

Il Cittadino La Hoz, Capo della Legione Lombarda, essendo stato informato che alcuni Cittadini hanno ardito di eccitare i Legionari Lombardi ad abbandonare le loro bandiere, e hanno dato ad essi asilo e soccorso nella loro diserzione, ha dedotto a pubblica notizia la Legge del 4. Nivose anno III. Repubblicano, inserita nel Codice Penale Militare, e concepita ne' seguenti termini.

1. Ogni arruolatore per il nemico, per l' estero, e per i ribelli verrà punito colla morte, ed i suoi beni confiscati.

2. Sarà riputato arruolatore, chi con denaro, o con liquori ubriacanti, o con qualunque altro mezzo procurerà di allontanare dalle loro bandiere i difensori della Patria.

3. Chi senza essere arruolatore per il nemico, per l' estero, o per i ribelli inducesse nondimeno i difensori della Patria ad abbandonare le loro bandiere, sarà punito con nove anni di prigionia.

4. Chi dando asilo ad un disertore cercasse di nasconderlo alle indagini e perquisizioni ordinate dalla Legge, sarà punito con 6 mesi di carcere almeno, e con 2. anni al più.

5. Gl' inquisiti de' delitti quì sopra enunciati, saranno giudicati da un Consiglio militare, conforme alla Legge. „

L' Amministrazione Generale della Lombardia ha con avviso del 15. corrente proibita l' introduzione in questo

sto Stato delle merci Inglesi, sotto pena per gl' introduttori della perdita della roba, e di un mese di ferri, e per i cooperatori di una multa corrispondente al valore della roba inquisita.

Con altro avviso dello stesso giorno hà ordinato che debbano i Parochi leggere regolarmente al Popolo radunato tutti gli Editti e Proclami che verranno pubblicati dalle Autorità Costituite, sì civili che militari.

Jeri poi la detta Amministrazione con suo Proclama, ha proibita la vestizione delle Monache, e de' Frati per tutta la Lombardia.

Domenica scorsa s' installò solennemente sulla gran Piazza la Guardia Nazionale, coll' intervento di tutta l' Ufizialità dello Stato Maggiore; ed il General Comandante la Lombardia, pronunziò in tal circostanza un analogo discorso, animando i cittadini alla quiete, buon ordine, ed obbedienza alle Autorità Costituite: la funzione riescì decorosa e brillante, e fu accompagnata dalle salve dell' artiglieria della Fortezza. In avvenire dovrà montare la Guardia ogni Cittadino di qualunque classe, nè sarà permessa l' esenzione che a soli malati, impiegati, ed Ecclesiastici, dovendo però questi ultimi pagare la tangente stabilita.

Jerlaltro giunse dall' Armata, in questa Città, il Generale in capite Buonaparte per diversi oggetti economici, ed in seguito ripartirà per Verona. Si aspetta frattanto di ritorno da Genova la di lui Consorte, avendo colà condotte due Figli di una delle principali Case di quella Città, che si trovavano in educazione in uno de' nostri Monasteri.

Trovansi nel Foglio pubblicatosi oggi in questa Città i seg. Articoli.

„ Un Corriere venuto l' altro ieri da Parigi, e le ultime lettere di colà, assicurano che il Trattato di Pace col Portogallo è stato rotto, e che per ordine del Direttorio venne intimato all' Inviato Inglese Lord Malmesbury, di ritornarsene nel più breve termine. „

BULLETTINO OFFICIALE.

Dal Quartier Generale di Verona 4. Frimaire (24. Nov.) Anno V.

Il General di Divisione Capo dello Stato Maggiore.

Al General di Brigata Baraquey d' Hilliers, Comandante la Lombardia.

„ Con gli ultimi miei Dispacci, avrete sentito, mio caro Generale, che le nostre truppe hanno battuto in dettaglio le colonne di Quosdanowick, Davidovick, e Laudon, comandate in capite dal Gen. Alvinzy. — In seguito del piano combinato del nemico, il Gen. Wurmser, il quale non aveva potuto essere informato de' nostri successi, ha fatto nello scorso giorno una sortita dalla Cittadella. Egli aveva unite tutte le forze, delle quali poteva disporre in Mantova, ed attaccò in persona i nostri posti di Santo Antonio, e della Favorita. Il combattimento fu lungo ed ostinato; ma l' arrivo del nostro Corpo di riserva decise tosto la vittoria in nostro favore. Wurmser, ed i suoi furono messi in fuga, ed inseguiti fino sulla spianata della Cittadella, dopo aver lasciato il Campo di battaglia coperto de' loro morti e feriti. Noi abbiamo fatti 260. prigionieri, de' quali più della metà sono di Cavalleria; si sono presi tre pezzi di cannone ed un obizzo. „

„ Il Generale Alvinczy fa delle marce e contromarce senza idee precise: si dee presumere che non gli resti altro partito, che di riunire la sua Armata, tanto a Trento, che dietro la Brenta. „

„ Noi riceviamo le truppe che voi ci fate sfilare: la nostra Armata è nelle migliori disposizioni. „

Firm. ALESSANDRO BERTHIER.

PISA 30. Novembre.

Un accidente occorso nel nostro Teatro merita di esser quì riferito per l' interesse, che ha destato, e che deve necessariamente destare in tutte le Persone attaccate al buon Governo, ed al proprio Principe. Jeri sera fu recitata da questa Compagnia Comica Mancini la Farsetta parte in prosa, e parte in musica intitolata *la Caccia d' Enrico IV.* All' Atto secondo della medesima, nella Scena in cui il Re si ritrova sconosciuto alla Tavola del Mugnajo, nel tempo che dagli Attori Comici si cantava il Brindisi „ Viva il

nostro

nostro buon Sovrano „ tutto il Popolo replicò Viva Ferdinando III. con gran batter di mani, e con replicato applauso, volendo a viva forza obbligare gli Attori Comici a replicare il Viva medesimo. Indicibile era il trasporto, con cui la gente spettatrice si affrettava di dimostrare il suo buon' animo verso il proprio Sovrano, trasporto, che non solamente si faceva sentire nella Platea, ma gli veniva concordemente fatto eco dalla maggior parte dei palchetti. Quest' accidente non punto premeditato è riuscito tanto più commovente per tutti i buoni sudditi, e deve sempre più incoraggire tutta la Nazione Toscana a mantenere quella fedeltà verso il suo Monarca, che in più di una circostanza tanto evidentemente gli ha dimostrato.

ROMA 2. Dicembre.

Domenica scorsa S. E. il Principe Borghese dette nel suo Casino di Villa fuori della Porta del Popolo, un lautissimo pranzo a contemplazione del Marchese del Vasto Ministro straordinario di S. M. il Re delle due Sicilie a questa Santa Sede: v'intervennero gli Eminentiss. Cardinali Braschi e Busca, varj Principi e Principesse, Monsignori, ed altra Nobiltà fino al numero di 70. coperte, e tutti vennero serviti con molta splendidezza.

Continuò il trasporto delle Reclute che giungono in Roma dalle diverse Città, e Paesi delle più vicine Provincie, le quali vengono distribuite nel Presidio di Castel S. Angelo, e ne' diversi Quartieri, e per mancanza di luogo sono state collocate nel nuovo Arcispedale di Santo Spirito, e nella grande abitazione dello Spedale della SS. Trinità de' Pellegrini. — Essendovi altresì molto accresciuto il numero de' Volontari di Cavalleria, per cui non vi è più luogo nel Palazzo Corsini, molti son passati ad abitare nella Casa di S. Silvestro a Monte Cavallo, e per ordine di S. S. sono stati alloggiati i cavalli nelle Scuderie Pontificie; frattanto i Volontari si esercitano militarmente nel gran Cortile del Palazzo Rospigliosi. Il bel Reggimento Colonna essendo pure quasi completo ed armato da S. E. il Sig. Contestabile Colonna proprietario del medesimo, vien fatto esercitare tutti i giorni nel gran Cortile del proprio Palazzo. — Sentesi, che nella ventura settimana faranno partenza altri forti Distaccamenti di truppe per la Romagna.

NAPOLI 29. Novembre.

Mercoledì scorso ricorrendo il giorno natalizio dell' Arciduchessa Maria Clementina Sposa del nostro Principe Reale, fuvvi gran Gala a Corte, e nella Città, e siccome S. M. il Re trovasi a S. Leuco, furono ricevuti da S. M. la Regina e dal Real Principe i complimenti, e felicitazioni dalla numerosa Nobiltà concorsa. Abbiamo frattanto il piacere di sentire non esser molto lontano l'arrivo in questa Capitale della prelodata Arciduchessa Sposa, e per le cui nozze si faranno grandiose, e magnifiche feste.

Il Cav. Elliot già Vice Re di Corsica, quì giunto ultimamente, è stato presentato dal Cav. Hamilton a questo principal Ministro Generale Acton, che lo trattò nella scorsa Domenica a lauto pranzo, ed essendo tornato il Re da S. Leuco, fu dal prelodato Cav. Hamilton presentato nello scorso giorno alle LL. MM. che gli fecero la più distinta e graziosa accoglienza.

Continuano le numerose offerte di questi fedeli Sudditi, tanto in denaro, generi, ed uomini sì di Cavalleria che d'Infanteria armati ed equipaggiati. Non ostante la Pace, che in breve si spera sentir pubblicata, è generale opinione, che il Re terrà di continuo in piedi un' Armata di 90. mila uomini tra Cavalleria ed Infanteria.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 99. SABATO 10. Dicembre. 1796.

S P A G N A

Madrid 8 Novembre.

Non possono essere più favorevoli le notizie relative al commercio, che si sono ricevute da' nostri Porti; immense sono le ricchezze giunte dalli Stabilimenti Spagnuoli in America, come pure la nostra marina ha principiato a fare delle ricche prede sulle Potenze in guerra: ciò si rileva da' seguenti giornalieri dettagli de' respettivi luoghi.

Da Cadice 20. Ottobre.

Fino del 23 dello scorso mese giunsero in questo Porto, provenienti dalla Vera Croce: il Pacbotto la *SS. Trinità*, e la Fregata la *Santa Famiglia* da Montevideo la Fregata il *Santo Cristo*; da Lero i Brigantini l' *Archimede*, il *S. Vincenzo Ferrero* col Pacbotto *Santa Maria*; dall' Avana le Fregate *la Pianta*, la *Colomba*, la *Divina Pastora*, e la *Maddalena* col Brigantino *Cristoval*; da Cartagena d'Indie, la Fregata *SS. Trinità*, e da Cumana il Brigantino la *Madonna delle Misericordie*; tutte col carico di cuoja, mantecas, caccaos, bambagia, anil, zucchero, tabacco, caffè, campeggio, grana, gomma, lane, balsamo, miele, argento lavorato, altri generi e denaro; il tutto ascendente al valore di 11. milioni di pezzi duri. — Ne' seguenti giorni giunsero due Fregate, ed un Cotter Francese, comandate dal Cittadino Michau Rochefort, colla preda di due Fregate Portoghesi, nominate la *Madre di Dio*, e la *Divina Provvidenza*; venivano esse da Rio Janeiro, con a bordo zucchero, pelle, oro, ed altri effetti pel valore in tutto di due milioni di pezzi duri, e furono predate alla distanza di 250. leghe da Lisbona. — Contemporaneamente giunse un Brigantino Inglese carico di baccalà; il medesimo, non sapendo la dichiarazione di guerra, venne subito arrestato. — Il simile seguì ad altri tre legni Inglesi, che portavano lo stesso genere.

Il dì 4 Ottobre un Corsaro Francese predò all' altura di questo Porto un Felugone di Gibilterra; che stava facendo delle osservazioni sulle nostre Coste. — In Porto giunse felicemente il Vascello de' *Cinque Gremios Maiores* di Madrid col carico pel valore di 15. milioni di pezzi duri in caccaos, zucchero, altri ricchi generi, e danaro.

Dal dì 6. al 7. arrivarono 46. bastimenti tra Spagnoli ed esteri, provenienti da Filadelfia, dal Baltico, Olanda, Francia, ed altre parti con mercanzie, legno da costruzione ed altro. Giunsero pure la Fregata *Nostra Signora del Buon Soccorso*; veniva dal Callao de Lima, essendo di colà partita il 19. aprile: portava a bordo 411. quintali di rame; per S. M. una cassa di pietre di storia naturale, 111. mila pezzi duri, 120. marchi d' argento, 13. mila scudi in oro, 13. mila carichi di caccaos ed altri generi; e la Fregata *Riojana* da Cartagena d' India, e dall' Avana con 18. mila pezzi duri, bambagia, tabacco, e 3. mila casse di zucchero.

Il dì 8. giunse il Regio Pacbotto *S. Caterina*, procedente da Montevideo con 500. mila pezzi duri. — Il dì 9. arrivò la Fregata la *Cerere*, colla

preda di un legno da trasporto Inglese, appartenente alla Squadra dell' Ammiraglio Mann: il Capitano di detta preda depose, che il nostro Ammir. Langara aveva nel dì 2. data la caccia alla Squadra Inglese; ma che essendogli mancato il vento, la nemica potè salvarsi in Gibilterra, avendo però avuto un Vascello molto maltrattato a cagione de' tempi. — Nel dì 11 si videro arrivare altri 6. trasporti Inglesi predati dal suddetto nostro Ammiraglio Langara. — Arrivò altresì il Vascello il *Levante* de' cinque Gremios di Madrid col carico di 800. mila pezzi duri, 18. mila casse di caccaos, ed altri effetti; in seguito dette fondo la Fregata la *Pietà* dalla Guaira con 5. mila 617. faneghe di caccaos, bambagia, caffè ec., e la Saettia la *Madonna del Carmine* con 2. mila 750. faneghe di caccaos, caffè, ed altro. Dall' Avana il Brigantino il *Carmelo* con mille 200. casse di zucchero, e tabacco per il Re; e dalle Canarie la Palandra il *Santo Antonio* con varie casse di seta, e diverse altre mercanzie.

Finalmente il dì 17. arrivarono dalla Vera Croce la Fregata la *Golga* con mille 228. pezzi duri, mille 797. carichi di zucchero, 80. casse dello stesso genere, e 22. zurroni di grana; da Cartagena d' India la Fregata *S. Caterina* con 130. mila doppie, e verghe d'oro; 6. mila 540. arrobe di bambagia, mille 460. di altra qualità, 250. quintali di moraletes, mille 100. di anil, 242. zurroni di caccaos, 241. casse di zucchero ec. — Ed il dì 18. giunse il nostro Brigantino lo *Scopritore* colla preda del Brigantino Inglese la *Margherita* carico di baccalà.

Da Cartagena 7. Ottobre.

Fino del 29. caduto si videro passare all' altura di questo Porto cinque Vascelli di linea, e cinque Fregate Inglesi, che facevano vela per l' Oceano.

Il dì 4. corrente dette qui fondo la Fregata Spagnuola la *Sabina*, proveniente dalla Squadra di Langara, con plichi per la Corte: la medesima ha condotta seco la preda di due legni Inglesi, cioè un Lougre da guerra di 14. cannoni, ed un altro bastimento carico di baccalà, appartenente ad un mercante: la presa fu fatta al Capo di Gatta: in quest' oggi gli Ufiziali prigionieri, che sono in numero di sei, con due Commissari, sono sbarcati, e sono stati posti in libertà sotto la loro parola d' onore, non potendo però escire dalla Città; la marineria è stata collocata in un quartier di milizie. Per rapporto del Comandante di essa Fregata, si è inteso, che nel dì 2. giorno in cui si separò dalla Squadra, l' Ammiraglio Langara era occupato nel dar la caccia alla Squadra Inglese, composta di sette Vascelli di linea, ed altri legni. Fra gli effetti che erano a bordo del Lougre predato si è trovata tutta la corrispondenza, tanto del Governo, che de' particolari, che dalla Corsica trasferiva a Londra, e Gibilterra.

Trovasi pronta a far vela da questo Porto una delle nostre Squadre, composta di tre Vascelli di 112. cannoni; di sei di 74., di otto Fregate, e di due Corvette. Frattanto dimani parte la Fregata la *Perla*, che và ad unirsi alla Squadra del Sig. Morales.

Jeri l'altro tornò da Malta la Fregata *Soledat*. — E' ancora tornata la Fregata la *Teresa*, che trasportò il denaro a Civitavecchia: cammin facendo ha predato un Brigantino Inglese carico di zolfo, che andava a Gibilterra.

Da Barcellona 5. Novembre.

Nelli scorsi giorni fu alla vista la Squadra di Langara, composta di 40. Navi da guerra: la medesima faceva rotta verso Levante. — In seguito è di quì partito il Brigantino di S. M. nominato il *Corso* con plichi per l' Ammiraglio suddetto.

E' stato dato ordine che si faccia un grandissimo numero di tende da campagna, tanto per la Cavalleria, che per l' Infanteria; e queste debbono essere spedite con le munizioni da guerra per le frontiere del Portogallo; deono altresì partire per l' Estremadura il IV Battaglione di Guardie Spagnuole, ed il V. di Guardie Vallone, che sono di guarnigione in questa Piazza; all' opposto è stato dato ordine a tutte le truppe accantonate in Estremadura di marciare al Campo di San Rocco; ed un

un eguale intimazione ha ricevuta l' artiglieria Reale.

Si aspetta a momenti il nostro Capitan Generale Sig. Revillagigedo. E' stato nominato Governatore militare, e civile della Fortezza di Gerona il Sig. D. Ramon de Alcs, Maresciallo di Campo degli Eserciti di S. M.

Mediante le convenzioni fra la nostra Corte e la Repubblica Francese, questa ci và restituendo tutti i cannoni, carri, obusieri, mortari, ed altri attrezzi militari che prese nella passata guerra; il solo numero de' cannoni si dice ascendere a 800.

Trovasi riferito nella Gazzetta di Madrid il seguente avvenimento.

(*) *Gijon 8. Ottobre.* — La mattina del dì 4. essendosi attaccato il fuoco ad un forno di questa Città, si manifestò un incendio violentissimo e pericoloso per la gran quantità di legna che si trovavano in quell' abitazione. In questo frattempo entrava nel Porto per prender viveri il Corsaro Francese il *Cacciatore* con 25. uomini d' equipaggio: questi veduto l' incendio che dilatavasi, posero immantinente piede a terra, e corsero al fuoco con tanta velocità ed operarono così bravamente, che avendo in breve spazio di tempo tagliate tutte le comunicazioni, impedirono alle fiamme che si dilatassero, ed arrestarono i progressi dell' incendio. Dopo fatto ciò si provvidero de' viveri che bisognavano, tornando lietamente a porsi in mare. E' degno pertanto de' più grandi elogi il valore e l' attività del detto equipaggio, che contribuì nella maggior parte ad estinguer le fiamme: da ciò si rileva la buona disposizione colla quale i sudditi di ambedue le Potenze desiderano soccorrersi a vicenda ne' loro pericoli e bisogni, per corrispondere e contribuire alla stretta unione colla quale i due Governi procurano la loro comune felicità „

ALTRA DI CADICE 22 Ottobre.

Per ordine del Governo si dee sollecitamente por mano a fortificar l' Arsenale, ed a montare tutta l' artiglieria, tanto nelle Fortezze, che sulle mura. Inoltre è stato dato ordine che si costruiscano colla maggior brevità possibile 40. Barche cannoniere, e che si approntino le necessarie provvisioni per una Squadra Francese che dee arrivar quì a momenti.

(*) *Gijon piccolo Porto, ma frequentato nella Provincia d' Asturias.*

F R A N C I A

PARIGI 21. Novembre.

Il Cittadino Boucqs è stato nominato Vice Ammiraglio: egli và a prendere il comando della Squadra di Tolone, in luogo del Vice Ammiraglio Martin, che è richiamato a Brest. Il Cittadino Boucqs è un Ufiziale distinto pe' suoi talenti e la sua esperienza: egli è del piccol numero degli Ufiziali di mare che son rimasti dell' antico regime.

Sappiamo da Vendome, che gli accusati sono stati interrogati in segreta sessione dal 21. Vendemiaire fino al 15. Brumaire. L' interrogatorio di Baboeuf è durato dal dì 5. al 23; questo accusato ha impiegati sei giorni a dettare al Cancelliere le notizie che precedono la sua risposta alla prima quistione. Dopo l' interrogatorio, gli accusati comunicano co' loro parenti, ed amici: a tale oggetto è stata destinata una Sala di parlatorio, con due ferrate parallele: gli accusati sono da una parte; ed i parenti, amici, e difensori dall' altra; un custode passeggia nell' intervallo, che separa le due ferrate.

Abbiamo da Brest esser colà arrivata una colonna delle Armate de' Franchi detta comunemente *Armata nera*, a cagione del suo uniforme, composto di una carmagnola, e d' un pantalone nero, con un piccolo cappello tondo ornato di un pennacchio rosso. Il Generale Hoche, accompagnato dagli Ufiziali Generali, è andato ad incontrarla ad un quarto di lega dalla Città, e l' ha passata in rivista: in seguito si è posta nuovamente in marcia al suono della banda militare, ed allo strepito dell' artiglieria della marina: vi si attendono altre colonne di questa Armata, che si crede destinata per una segreta spedizione, che si prepara con molta attività in quel Porto.

Una lettera officiale di Cayenna av-

avvisa che Collot d' Herbois è morto in quell' isola il 20. prairial decorso: egli ha lasciato a viva voce i diversi effetti che possedeva a Billaud Varennes. Questo vive in un piccolo distretto a otto leghe da Cayenna: la sua principale occupazione consiste in allevare dei Parrocchetti.

B E L G I C A

BRUSELLES 26. *Brumaire* (16. *Nov.*)

Le nuove delle rive del Reno sono in questo momento sterilissime: il centro dell' Armata Francese è stato considerabilmente aumentato dalla parte d' Andernach; tutti i rinforzi che arrivano giornalmente dall' interno della Repubblica, marciano a quella volta. — L' ala sinistra sulla riva dritta del Reno è divisa al presente in due Corpi, che formano altrettanti Campi: l' Armata del Nord ne occupa uno, che tocca al Reno, e si stende fino a Hernmuhl, a tre quarti di lega dal fiume: de' paduli d' un quarto di lega la separano dalla Divisione di Lefebure, che occupa il terreno fino a Bensberg: de' Corpi distaccati sono accantonati nell' interno del Ducato di Berg, fino a Solinga e Wupperfarth, ed i posti avanzati si trovano a Zundorff. — Sentesi che non si pensi a marciare in avanti sebbene fosse stato dato l' ordine; ma le attuali circostanze hanno dimostrata l' impossibilità di questa manuvra. — Tuttociò fa supporre semprepiù esser vera la voce sparsa all' Armata di Sambra e Mosa che si tratti d' un armistizio, e si pretende inclusive assicurare che già siansi tenute delle conferenze su tale oggetto. — Ha avuto però luogo un abboccamento tra i Generali Francesi ed Austriaci nella Città di Neuwied: si crede che sia relativo alle misure da prendersi reciprocamente per facilitare agli abitanti i mezzi di provvedersi, e di attendere a' loro affari senza recarvi nocumento: in tale occasione i Generali Repubblicani, ed i Generali Imperiali si sono dati de' reciprochi segni di stima, e di considerazione.

Molti Conventi di Religiosi e Religiose di questa Città sono stati abbandonati a norma degli ordini di abolizione generale: fra pochi giorni non vi sarà più alcun Convento abitato in Bruselles.

G R A N - B R E T T A G N A

LONDRA 11. Novembre.

E' partito per Portsmouth Sir Ralph Abercrombie; egli dee colà imbarcarsi per andare a riprendere il comando delle truppe nelle Indie Orientali. — E' partita altresì una Flotta di bastimenti da trasporto carica di truppe, d' armi, e di munizioni per Gibilterra.

Secondo lo stato, che si pubblica tutti i mesi della Marina Inglese in attività, si contano fino al primo Novembre corrente 176. Vascelli da guerra di qualunque grandezza, indipendentemente da' bastimenti noleggiati, che il Governo ha fatti armare.

Ciò che distrugge le voci sparse d' una insurrezione in Irlanda, si è che il Parlamento di quel Regno si è aggiornato il 26. Ottobre fino al 7. del mese presente. Se vi fosse stata la minima turbolenza interna, o solamente qualche inquietudine sulle disposizioni del popolo, il Parlamento non si sarebbe aggiornato.

Il dì 2. vi fu un' Assemblea generale degli Azionari della Compagnia delle Indie Orientali, nella quale fu risoluto di presentare una petizione al Parlamento per domandare la permissione di aumentare di due milioni sterlini i Biglietti della Compagnia, colla condizione che il diritto di emettere de' Biglietti sarebbe ridotto alla stessa proporzione che il capitale venisse aumentato. Così se la Compagnia aumenta il suo capitale di un milione, invece di emettere de' Biglietti pel valore di tre milioni, non ne potrà emettere che per due milioni.

O L A N D A

HAYA 12. Novembre.

Il dì 8. l' Assemblea Batava fu informata dalla Commissione degli affari esteri della perdita della nostra Squadra comandata dall' Ammiraglio Lucas. — Il Cittadino Block uno dei Membri parlò su tale oggetto nella seguente maniera: — „ Cittadini Rappresentanti, bisognerebbe che io mi fossi spogliato di qualunque sentimento se non fossi colpito insieme con voi nella più forte maniera dalla notizia che ci è

stata

stata comunicata. Anzi io credo che sia un dovere l'abbandonarsi alla prima sensibilità che cagionano le nuove spiacevoli, e quelle particolarmente che riguardano la Patria; ma penso ancora che noi ci renderemmo colpevoli di negligenza nel nostro dovere se in tali circostanze noi non prendessimo e non eseguissimo dell' energiche misure per riparare quanto abbiamo perduto. Non sarà mai troppa la sollecitudine, con cui si procederà in di ciò; e non mi pare che vi sia cosa più adattata per adempiere tali vedute, quanto che l' Assemblea si compiaccia di pregare le sue Deputazioni degli affari esteri e delle Finanze ad entrare, senza dilazione coi Deputati del Comitato per gli affari della Marina, in conferenza sulle misure le più convenienti ed efficaci che potrebbero esser prese per rapporto a questa perdita, ed a quella delle nostre possessioni all' Indie Orientali, ed a suggerire prontamente su tale oggetto le sue considerazioni, ed il suo parere all' Assemblea. »

Terminato questo discorso l' Assemblea decretò di rimetter l' affare alle Deputazioni degli affari esteri e della Marina, e di fare stampare immediatamente la nuova, acciocchè al più presto possibile ne fosse fatta consapevole la Nazione, onde essa veda che l' Assemblea Nazionale espone agli occhi del popolo tanto le cose contrarie che le vantaggiose.

Jerlaltro la Commissione incaricata di formare una nuova Costituzione presentò all' Assemblea Nazionale il resultato de' suoi lavori. Pronunziati i discorsi analoghi alla circostanza, e ritiratasi la Commissione s' aprì la discussione sulla lettura dell' Atto Costituzionale. Il Presidente aveva in principio fatto decretare, che essa avrebbe avuto luogo il dì 14. ma il Rappresentante Van de Casterle, uno de' principali Membri del Comitato Costituzionale dichiarò, che l' Atto presentato non riposava sulla base dell' unità, e indivisibilità decretata dalla Convenzione. Una tale asserzione fece la più viva impressione sull' Assemblea e ne nacquero dei forti dibattimenti, i quali si raggirarono specialmente sulla questione se si dovesse fare immediatamente la lettura dell' Atto, o rimetterla a oggi, ovvero a lunedì, o piuttosto non la far mai. In ultimo il Presidente aggiornò la questione a oggi dopo pranzo.

G E R M A N I A

Vienna 26. Novembre.

Abbiamo da Presburgo che le risoluzioni prese dalla Dieta delli Stati Generali d' Ungheria sono state a seconda de' postulati fatti per parte di S. M. l' Imperatore e Re, nella più ampla forma. Nella Sessione de' 22. corrente la Dieta dichiarò dunque che concedeva al Re suo Sovrano i seguenti soccorsi. — Una leva di 50. mila reclute, indipendenti dal compimento de' Reggimenti Ungheresi, e delle quali S. M. I. potrà disporre a suo piacimento, e saranno le medesime mantenute permanenti in detto numero durante la presente guerra; 10. mila cavalli da sella; 20. mila bovi; 2. milioni e 400. mila misure di biade; 8. milioni e 720. mila misure di avena pel mantenimento della Cavalleria; tutte le quali cose ascendono al valore di cinque milioni e 980. mila fiorini. La Dieta offre pure una leva generale del Regno qualora le frontiere venissero minacciate da una invasione nemica. Inoltre ha decretato farsi una lettera di ringraziamento a S. A. R. l' Arciduca Carlo per aver tenuto lontano dalle dette frontiere il nemico; questa lettera verrà recata al Quartier Generale della prelodata A. S. da una Deputazione di due Gentiluomini Ungheresi, i quali sono già nominati nelle persone del Principe Nicolò Esterhazy, e del Conte Caroly, che già sono incamminati verso Offenburgo per eseguire sì onorevole incarico. — La Dieta và attualmente occupandosi nelle repartizioni de' detti soccorsi, dopo di che chiuderà le sue Sessioni, e le LL. MM. II. torneranno in questa Capitale.

Secondo un rapporto del prenominato Real Comandante dato il 19. corrente sentesi che l' assedio di Kehl và continuandosi con molto ardore dalle truppe Austriache, ma che altresì la

guar-

guarnigione Francese vi fa una valida resistenza. — Sappiamo pure che il Ponte d' Uninga è sempre nelle mani de' nemici, ma che si spera di allontanarli in breve, avendo i nostri postate le loro batterie sulle alture che dominano il ponte, e dalle quali fanno un continuo fuoco. — Finalmente si è avuta notizia che per ordine di S. A. R. l' Arciduca Carlo, il Generale Hocze, che trovavasi al di là del Reno verso lo Speyerbach, si è concentrato nelle linee di Manheim, ad oggetto di non esporre inutilmente le nostre truppe a tutte le forze del General Moreau, che va unendo la sua Armata a quella di Sambra e Mosa.

PRESBURGO 21. Novembre.

Diario della Dieta d' Ungheria.

Nel dì 9. corrente fu tenuta in questa Città la prima Sessione della Dieta: i Magnati si radunarono nel Palazzo del Primate, e i Deputati delli Stati nella gran Sala de' Ridotti: l' apertura della Dieta fu fatta con un Discorso tenuto dal Personale, a cui rispose il Deputato del Capitolo di Gran; indi si spedì una Deputazione per complimentare la Tavola de' Magnati: in questo frattempo vennero lette diverse ordinazioni relative alla Dieta. Ritornata la Deputazione, e giuntane una alli Stati per parte de' Magnati, tutta la Dieta si portò nella Chiesa di San Salvatore, ove fu intuonato il *Veni Creator Spiritus*, ed in seguito Sua Eminenza il Cardinal Primate celebrò la Messa. — Il dì 10. fu spedita una numerosa Deputazione delli Stati a Schleshoff per invitare S. M. ad intervenire alla Dieta: l' invito fu fatto dal Colonicz, Arcivescovo di Kolocza, e S. M. rispose al medesimo in termini graziosissimi, assicurando la Deputazione, che il giorno appresso sarebbe comparso alla Dieta. Lo stesso invito fu fatto a S. M. l' Imperatrice. Terminata l' udienza i Deputati vennero trattati, e nella stessa sera tornarono a Presburgo. — Il dì 11. a ore 5. pomeridiane giunsero in questa Città le LL. MM. II. e RR. fra gli universali applausi, e furono formalmente ricevute nel Palazzo del Primate da' Magnati, e dagli Stati; indi passarono nella Cappella, ove trovavasi a riceverle il Clero, e fu cantato solenne *Te Deum*, essendo dopo tornate al Palazzo. La mattina del dì 12. si cantò nella Cappella della Dieta il *Veni Creator Spiritus*; indi fu tenuta una Sessione promiscua de' Magnati, e degli Stati per l' elezione del Palatino, la quale cadde a pieni voti nella persona di S. A. R. l' Arciduca Giuseppe. Fu di ciò data parte alle LL. MM. II. per mezzo di una scelta Deputazione. I Sovrani si portarono in seguito coll' Arciduca nella Sala, che al loro arrivo rimbombò di evviva. Le LL. MM. unitamente all' Arciduca si trattennero a tutta la Sessione. In tale incontro il Gran Cancelliere d' Ungheria Conte Palfy d' Erdody pronunziò un discorso, a cui S. M. Imp. rispose in latino, ed il Cardinal Primate Bathiani fece all' Imperatore il ringraziamento. Il Reale Arciduca prestò quindi il giuramento alla presenza di tutta l' Adunanza, e dipoi furono letti i Regi Postulati. — Nel dì 13. l' intera Dieta fu ammessa al bacio delle mani delle LL. MM. II. — Il dì 14. fu tenuta altra Sessione promiscua nella quale seguì l' istallazione del Reale Arciduca Palatino con diversi discorsi analoghi alla circostanza. Sabato sera le LL. MM. II. e RR. intervennero al Teatro, ed jersera furono al Gran Ridotto, *ove si trovò* la primaria Nobiltà Ungherese.

BERLINO 16. Novembre.

E' qui giunto da Pietroburgo il Maggiore Pinel dopo un lungo soggiorno fatto in quella Capitale per proseguir le negoziazioni tra l' Austria e la Prussia sotto la mediazione della Russia relativamente alla demarcazione delle frontiere in Pollonia. Questo affare è presentemente terminato con soddisfazione, per quanto dicesi, delle Corti interessate, e si aspetta di veder comparire quanto prima una carta dettagliata sulla nuova Divisione della Pollonia.

I T A L I A

GENOVA 3. Dicembre.

Sabato sera, circa le ore 11. giunse in questa Città la Sposa del General Comandante in capite Bonaparte,

i quale venne accolta gentilmente e
assò nel destinatole appartamento.
Nel decorso della settimana ha goduto
i varj magnifici divertimenti, fra'
quali giovedì sera una brillante Festa
di ballo in Carignano dove era una
grandiosa illuminazione a cera anche nel
Giardino, e cena nel Palazzo destinato
alla festa. La prelodata Signora Bonapar-
te vi comparve alle ore 10., e vi si trat-
tenne fino alle ore quattro e mezzo
della mattina seguente, godendo con
molto piacere del ballo. Jer mattina
poi sodisfattissima delle attenzioni ri-
cevute, e del grazioso accoglimento
fattole dal nostro Serenissimo Doge si
pose nuovamente in viaggio per Mila-
no, accompagnata dal Ministro Fran-
cese Faipoult, e dagli altri che erano
della di lei comitiva.

Bologna 6. Dicembre.

A norma di quanto era stato risolu-
to per l' accettazione della Costitu-
zione, questo atto fu eseguito nella Do-
menica scorsa 4 Dicembre. A tale og-
getto il Senato volendo mantenere il
buon ordine dette varie provvidenze,
le quali ebbero un lieto fine. La
mattina alle ore 11. tutti gli Ufiziali
della Guardia Civica a cavallo, in nu-
mero di circa 200. compresi alcuni Vo-
lontari, si portarono sulla Piazza di
S. Francesco, ed un altro Corpo della
stessa Guardia a piedi si radunò nel
suo Quartiere di riunione vicino alla
detta Piazza. Poco prima del mezzo
giorno una pattuglia di Cavalleria co-
mandata dal Cittadino Giuseppe Gio-
vannetti, avendo fatta sgombrare dal
Popolo la Piazza di S Petronio, fu po-
scia occupata da tutta la detta trup-
pa a piedi, e a cavallo, situando la
Cavalleria in linea alla sinistra di det-
ta Piazza, in faccia al Palazzo Pub-
blico, e l' Infanteria, preceduta dalla
banda de' militari stromenti, in fon-
do della Piazza medesima di faccia
alla Chiesa. Alla truppa assoldata fu
data in custodia la porta laterale di
San Petronio, per dove entrar doveva-
no i Rappresentanti, e fu posta ance-
ra alla guardia del Palazzo pubblico.
Le porte meno considerabili della Cit-
tà vennero tenute chiuse, ed alle più
frequentate si raddoppiarono le guar-
die; tutta la truppa Francese sotto gli
ordini del Cittadino Comandante Man-
neville era altresì sull' armi, e nume-
rose pattuglie, tanto di Cavalleria, che
d' Infanteria ebbero ordine di girare
per la Città per mantenere il buon or-
dine. — Così disposto il tutto, alle ore
12. i Rappresentanti del Popolo si uni-
rono nella Chiesa di San Petronio, ove
il Cittadino Gualandi divenuto come
Seniore, Presidente, a tenore dello sta-
bilito regolamento, assunse in suoi Se-
gretari i due Cittadini ed Avvocati Ma-
gnani e Pistorini, col Ministero de'
quali venne all' appello nominale, e
verificò le respettive Credenziali de'
Rappresentanti; ciò eseguito ordinò
che si chiudesse la porta del Tempio,
e che si passasse all' elezione del Pre-
sidente, il che fu subito fatto per ac-
clamazione nella persona del Cittadi-
no Avvocato Aldini. Seduto il nuovo
Presidente al suo posto, nominò quat-
tro Segretari, cioè i due suddetti, e i
Cittadini Brunetti, e Ceccarelli; inol-
tre quattro Verificatori, che furono
l' Avvocato Gambari, l' Abate Fab-
bri, Giuseppe Carbonesi, e Pietro Pa-
dovani; e fu nominato Lettore il Cit-
tadino Giacomo Greppi. Dopo questi
preliminari il Presidente ordinò che gli
fossero portate le chiavi del Tempio,
e quindi volendo implorare dall' Altis-
simo i necessarj lumi, e le celestiali
benedizioni intuonò l' Inno *Veni Creator
Spiritus*, che fu cantato da tutti i Rap-
presentanti. In seguito si procedette
allo scrutinio de' Voti. Sulla gran ta-
vola alla quale erano assisi il Presi-
dente, i Segretarj, i Verificatori, ed
il Lettore, vi erano due urne, una
delle quali si nominava deliberativa, e
l' altra di scarto. Vennero in seguito
chiamati tutti i Rappresentanti coll'
ordine dell' appello, principiando dai
Rappresentanti delle sedici Regioni del-
la Città. A misura che si avanzavano
verso la Tavola, due Ajutanti, nomi-
nati dal Presidente, davano a ciascun
Rappresentante una palla bianca ed u-
na nera, e queste venivano poste nel-
le respettive urne, secondo il voto par-
ticolare. Quando tutti i Rappresentan-
ti ebbero dato il loro voto, si votò l'
urna deliberativa, e si trovò che la

Co-

Costituzione era stata accettata da 454. voti contro 30. essendo il numero totale de' Votanti di 484. Il Presidente, avendo imposto silenzio dichiarò che la Costituzione era stata accettata, e quindi in segno di ringraziamento all'Eterno, intuonò l'Inno Ambrosiano, che fu cantato da tutti i Rappresentanti in ginocchio colla maggiore effusione del cuore: nello stesso tempo tutte le campane del Sacro Tempio dettero col loro suono avviso al popolo, che era adunato ne' Circondarj della Chiesa, dell' accettazione suddetta. Così fausto annunzio fu accompagnato dalla musica guerriera e patriottica della Banda, e dallo strepito de' tamburi, a cui si unirono le voci del popolo festeggiante, che cantò varj Inni Patriottici, contentò ciascheduno, che tutto fosse passate col maggior buon' ordine.

Eseguito questo Atto si venne allo scrutinio per l'elezione de' trentasei Cittadini che devonsi portare a Reggio il dì 27. corrente, a trattare la Causa della Confederazione Cispadana, con gli altri Rappresentanti di Ferrara, Modena, e Reggio. Tredici ne furono eletti in essa sera, e siccome si avvicinava la mezza notte, essendo stati i Rappresentanti, undici ore in continua sessione, fu sciolta l'adunanza e rimessa al seguente giorno. Adunatisi pertanto jeri a ore due dopo pranzo, fu terminata felicemente l'elezione suddetta; e siccome il Cittadino Aldini Presidente ha avuto l'incarico di altro premuroso affare in servizio della Patria, fu con universale acclamazione accettato in sua vece il Cittadin Senatore Fangherezzi.

Questo Senato ha fatto pubblicare un Editto col quale „ Resta assolutamente proibita in questo Stato l'introduzione de' drappi forestieri di tutta seta o bavella, ed anche di seta mista con bavella, filo, e bambagia, ovvero di bavella mista con altra materia, sotto pena della perdita delle merci introdotte per contrabbando, e di cinquanta scudi per ogni contravvenzione, da applicarsi per metà all' Accusatore, in mancanza di questo agli esecutori, e per l'altra metà alla Camera di Bologna „. — Questa Legge si deduce alla notizia di tutti, affinchè sia puntualmente osservata, e nessuno possa allegarne l'ignoranza.

LIVORNO 9. Dicembre.

Fino dal dì 4. giunse qui dalla Lombardia il General Francese Vaubois, e nel dì 6. partì per l'Armata d'Italia l'altro General Francese Serurier. Nel dì 7. si posero in marcia da questa Città circa 300. uomini di truppa Francese alla volta di Massa di Carrara. — E' di qui partito stasera con prospero vento per la Corsica il Ministro Francese Sig. Miot.

A V V I S I

Vincenzio Pazzini Carli e Figli Stampatore in Siena avvisa il Pubblico di essersi interessato nella nuova esatta e completa Edizione delle Commedie dell' Avv. Goldoni che si fa in Venezia dal Sig. Gio. Francesco Garbo in circa Tomi 40. in 8vo. Essendone stati pubblicati 12. per comodo de' Sigg. Associati se ne dispenserà in Siena un Volume il mese al prezzo di tre paoli e un quarto legato in cartoncino da pagarsi il prezzo nell' atto della consegna a tutte spese di trasporto a carico de' Sigg. Associati. Terminato il mese di Gennajo 1797. si chiuderà l'associazione, e costerà dipoi il Tomo paoli 4. Chiunque troverà 10. Associati avrà l'undecima copia *gratis*. — La Teologia Dogmatica e Morale del celebre S. M. Tommaso di Charmes Cappuc. a paoli 3. il Tomo in cartoncino. La continuazione dell' Atlante, l'Edizione d'un devoto Libretto intitolato *Sacre offerte in memoria della Passione di N. S. G. Cristo* con varie altre Orazioni ec., e finalmente la ristampa del nuovo Vocabolario del Mandosio vengono annunziati al Pubblico dal prefato Stampatore, e se ne prenderanno associazioni in Firenze dai due Pagani, e dal Giotti, in Pisa dalla Polloni, in Livorno dal N[illegible] Arezzo dai Viti, e nell' altre Città dai principali Negozianti di Libri.

Si sono pubblicati i Quaderni 7 ed 8 del Tomo VI Parte II delle Decisioni. Contiene [illegible] Tomo le Decisioni del 1790, e 91. sì della Rota Fiorentina che della Senese, e varie altre [illegible]nate specialmente da' più riguardevoli Tribunali della Toscana. In questa Par. II si avrà l'In[illegible] le Conclusioni anche della Par. I. Essendosi finora ultimati sei Volumi, i primi cinque soltanto [illegible]no il prezzo di lire undici, dovendo il sesto ed ogni Volume avvenire rilasciarsi come si pr[illegible] ai Sigg. Associati per lire dieci. La Collezione si distribuisce da Filippo Neri Buonajuti in [illegible]a Badia, e dall' Agente della *Biblioteca Cristiano Filosofica* in via de' Servi N. 86.

E' stato pubblicato il N. XXXII. della *Collezione generale delle Opere di utilità pubblica*, che si distribuisce periodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di *un paolo*, o *scudi due fiorentini* per ogni se[illegible] anticipato al Negozio *Stecchi in Firenze*, e suoi Corrispondenti, (a forma del Manifesto da noi [illegible] che contiene il *Tomo Trentadue dei Viaggi del Capitano Giacomo Cook*.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 100. MARTEDI 13. Dicembre. 1796.

F R A N C I A

Parigi 28 Novembre.

Armata del Reno, e Mosella.

Lettera del Generale in capite dell'Armata del Reno e Mosella al Direttorio Esecutivo.

Dal Quartier Generale a Schilken il 2. Frimaire (22. Nov)

Cittadini Direttori.

La guarnigione di Kell ha fatta in questa mattina una vigorosa sortita per riconoscere la linea di contravvallazione del nemico. Il General Desaix aveva incaricato dell'attacco della dritta il Gen. Lecombe; al centro era il Gen. Decuen, alla sinistra il Gen. Sicè. — Tutta la linea nemica è stata forzata colla maggior bravura; il nemico vi ha abbandonata tutta la sua artiglieria, che si è sul momento inchiodata. Se si fosse potuto prevedere un successo così completo, ed aver pronti de' cavalli da treno, avremmo presi almeno 20. pezzi di cannone; talchè co' cavalli che si sono potuti avere, non abbiamo condotti via che soli dieci pezzi, si sono fatti da' 6. a' 700. prigionieri, fra' quali 30. Ufiziali, e di questi un Colonnello e un Maggiore. Tale è il frutto di questa sortita. — Quando si è giudicato che le riserve nemiche fossero pronte ad attaccarci, il Gen. Desaix ha fatte rientrare le truppe ne' loro trinceramenti: il volerci mantenere in quelli del nemico, sarebbe stata un operazione d'Armata che non era ne' nostri progetti. — Questo combattimento è stato uno de' più violenti della guerra, e dee aver cagionata una considerabil perdita al nemico. Egli non potrà negare, che noi non abbiamo avuto tutto il vantaggio. — Tre mezze brigate hanno fatto prodigi di valore: mi è stato impossibile di procurarmi la cognizione di tutti i particolari tratti di coraggio: molti individui si sono illustrati. Io ho promesso di nominare Sotto-Tenente un Sargente che ha date delle prove d'una intrepidezza poco comune. Gli Ufiziali Generali che hanno diretto quest' attacco, meritano i più grandi elogi. Al Gen. Desaix fu ucciso il cavallo sotto, ed egli è rimasto leggermente ferito: al Gen. Lecombe fu pure ferito il cavallo in due luoghi. Gli Ufiziali particolari si sono specialmente distinti: i Capi di Brigata Perin e Quetard sono stati feriti, ed il Capo di battaglione Messire è stato uno de' primi a passare i trinceramenti. Questa buona condotta delle truppe dee aver persuaso il nemico, che se egli si decide ad attaccare Kell, non lo vincerà così facilmente come i suoi rapporti vorrebbero farcelo credere.»

Firm. Moreau.

Delle lettere particolari annunziano, che il Generale in capite Moreau è stato leggermente ferito nella testa da una palla, e che a uno de' suoi Ajutanti di Campo è stato portato via un piede da un colpo di cannone. — L'Armata del Reno e Mosella ha fatti nella sua ritirata 10. mila prigionieri, de' quali, una parte è stata cambiata contro quelli che aveva perduti, tanto quest' Armata, che quella di Sambra e Mosa.

Nel foglio periodico intitolato il *Redacteur* leggesi quanto appresso.

CONSIGLIO DE' CINQUECENTO

Il Direttorio Esecutivo ha con un suo Messaggio annunziato al Consiglio, che è seguito il Cambio delle Ratifiche del Trattato di Pace concluso tra la Repubblica Francese ed il Re delle due Sicilie. Il Trattato è il seguente.

„ La Repubblica Francese, e S. M. il Re delle due Sicilie egualmente animate dal desiderio di far succedere i vantaggi della pace alle disgrazie inseparabili della guerra, hanno nominato cioè: il Direttorio Esecutivo a nome della Repubblica Francese, il Cittadino Carlo Delacroix, Ministro delle Relazioni estere, e S. M. il Re delle due Sicilie, il Principe di Belmonte Pignatelli suo Gentiluomo di Camera, e suo Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario presso S. M. Cattolica per trattare in loro nome delle clausule e condizioni proprie a ristabilire la buona intelligenza ed amicizia fra le due Potenze. I quali dopo aver cambiate le loro respettive Plenipotenze, hanno stabiliti i seguenti Articoli.

I. Vi sarà pace, amicizia, e buona intelligenza fra la Repubblica Francese, e S. M. il Re delle due Sicilie; in conseguenza cesseranno definitivamente tutte le ostilità, a contare dal giorno del cambio delle ratifiche del presente Trattato. Frattanto e fino a quest' epoca, le condizioni stipulate per l'armistizio concluso il 17. pratrial, Anno IV. (5. Giugno 1796 vecchio stile) continueranno ad avere il loro pieno ed intero effetto.

II. Qualunque atto, obbligo, o convenzione antecedente per parte dell' una, o dell' altra delle Potenze contraenti, che fossero contrarie al presente Trattato, son revocate, e riguardate come nulle e non avvenute; in conseguenza durante il corso della presente guerra, alcuna delle due Potenze non potrà somministrare a' nemici dell' altra verun soccorso in truppe, vascelli, armi, munizioni da guerra, viveri, o danaro, a qualunque titolo e sotto qualsivoglia denominazione possa essere.

III. S. M. il Re delle due Sicilie osserverà la più esatta neutralità a fronte di tutte le Potenze Belligeranti; in conseguenza s' obbliga di proibire indistintamente l'accesso ne' suoi Porti a tutti i Vascelli armati in guerra, appartenenti alle dette Potenze, che eccedessero il numero di quattro al più, secondo le regole cognite della suddetta neutralità. Qualunque approvvisionamento o mercanzie, conosciuto sotto il nome di *contrabbando di guerra*, sarà loro negato.

IV. Sarà accordata tutta la sicurezza e protezione ne' Porti, e Rade delle due Sicilie, a tutti i Vascelli mercantili Francesi in qualunque numero si trovino, ed a tutti i Vascelli da guerra della Repubblica, che non eccederanno il numero deciso nell' Articolo precedente.

V. La Repubblica Francese e Sua Maestà il Re delle due Sicilie s' obbligano a far levare il sequestro da tutti gli effetti, rendite, beni arrestati, confiscati e ritenuti su' Cittadini e sudditi dell' una e dell' altra Potenza, per un effetto della guerra attuale, ed ammetterli respettivamente all' esercizio legale delle azioni e dritti, che potessero loro appartenere.

VI. Tutti i prigionieri fatti da una parte e dall' altra compresa la gente di marina e marinari, saranno resi reciprocamente, in un mese, a contare dal cambio delle ratifiche del presente Trattato, pagando i debiti, che avessero contratti durante la loro prigionia. I malati e feriti continueranno ad esser curati ne' respettivi Spedali, e saranno resi subito dopo la loro guarigione.

VII. Per dare una prova della sua amicizia alla Repubblica Francese, e del suo sincero desiderio di mantenere una perfetta armonia fra le due Potenze, S. M. il Re delle due Sicilie consente a far porre in libertà qualunque Cittadino Francese che fosse stato arrestato e venisse detenuto ne' suoi Stati a causa delle sue opinioni politiche, relative alla revoluzione Francese. Tutti i beni e proprietà, mobili ed immobili che fossero loro stati sequestrati o con-

confiscati per la stessa causa, verranno a' medesimi restituiti.

VIII. Per gli stessi motivi che hanno dettato l'Articolo precedente, Sua Maestà il Re delle due Sicilie s'impegna a far fare tutte le possibili ricerche per iscoprire per la via della giustizia, e dare al rigore delle leggi, le persone che rubarono a Napoli nel 1793. gli effetti e carte appartenenti all' ultimo Ministro della Repubblica Francese.

IX. Gli Ambasciatori o Ministri delle due Potenze contraenti, godranno ne' respettivi Stati, delle stesse prerogative e preferenze di cui godevano avanti la guerra, all' eccezione di quelle che erano loro attribuite, come Ambasciatori di Famiglia.

X. Qualunque Cittadin Francese, e tutti quelli che comporranno la Casa dell' Ambasciatore o Ministro, e quelle de' Consoli ed altri Agenti accreditati e riconosciuti della Repubblica Francese, goderanno nelli Stati di S. M. il Re delle due Sicilie, della stessa libertà di culto, che quella di cui vi godono gl' individui delle Nazioni non cattoliche le più favorite su tale oggetto.

XI. Sarà negoziato e concluso nel più corto spazio un Trattato di Commercio fra le due Potenze, fondato sopra le basi di una mutua utilità, e tali, che assicurino alla Nazion Francese de' vantaggi eguali a tutti quelli di cui godono, nel Regno delle due Sicilie, le Nazioni le più favorite. Fino alla stipulazione di questo Trattato le relazioni commerciali, e consolari saranno reciprocamente ristabilite tali quali erano avanti la guerra.

XII. Conforme all' Articolo 6. del Trattato concluso all' Aja il 27. Floreal dell' Anno III. della Repubblica (16. Maggio 1795. v. s.) la stessa pace, amicizia, e buona intelligenza, stipulate pel presente Trattato fra la Repubblica Francese, e S. M. il Re delle due Sicilie, avrà luogo tra la sudetta Maestà Sua, e la Repubblica Batava.

XIII. Il presente Trattato sarà ratificato, e le ratifiche cambiate in termine di 40. giorni al più lungo a contate dal giorno della firma.

Fatto a Parigi il 19 Vendemiaire Anno V. della Rep. Francese una, e indivibile, corrispondente al 10. Ottobre 1796. v s.

Firm. C. Delacroix. Il Principe di Belmonte Pignatelli.

Il Direttorio Esecutivo approva e firma il presente Trattato di Pace con S. M. Siciliana, negoziato a nome della Repubblica Francese dal Ministro delle Relazioni Estere, nominato dal Direttorio Esecutivo con Decreto del 12. Vendemiaire, presente mese, ed incaricato delle sue istruzioni a tale effetto.

Fatto al Palazzo Nazionale del Direttorio Esecutivo il 19. Vendemiaire Anno quinto della Repubblica Francese una e indivisibile.

Per Spedizione conforme,

Fir. L. M Revelliere Lepeaux *Pres.*

Pel Direttorio Esecutivo.

Il Segretario Generale, *Fir.* Lagarde.

Segue il tenore della Ratifica fatta da S. M. il Re delle due Sicilie, il 2 Novembre 1796. (12. Brumaire anno V.) del Trattato di Pace concluso fra la stessa M. S. e la Repubblica Francese.

„ Noi Ferdinando, per la grazia di Dio, Re delle due Sicilie, di Gerusalemme ec. Infante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza, Castro, e Gran Principe Ereditario della Toscana ec ec. ec. a tutti quelli che le presenti vedranno salute; e saper facciamo, che il Principe di Belmonte Pignattelli, nostro Gentiluomo di Camera con esercizio, ed Inviato straordinario presso S. M. Cattolica, dalla nostra parte, e Carlo Delacroix Ministro delle Relazioni Estere a nome e per parte della Repubblica Francese, tutti due muniti delle necessarie Plenipotenze, avendo concluso e firmato a Parigi, il 10. Ottobre scorso, un Trattato di Pace fra Noi, e la detta Repubblica del tenore che segue ec.

La Repubblica ec. (*come sopra*)

In Conseguenza approvando il sudetto Trattato in tutti e ciashedune degli Articoli che vi son dichiarati e sti-

stipulati, l' abbiamo tanto per noi, che pe' nostri Successori, accettato, confermato e ratificato, come per le presenti l'accettiamo, confermiamo e ratifichiamo, promettendo sotto la fede e parola Reale, di eseguirlo interamente, ed osservarlo e farlo inviolabilmente mantenere ed osservare da' nostri Sudditi senza mai contravvenirvi direttamente, e indirettamente in qualunque maniera; in fede di che l'abbiamo firmato di nostra propria mano, e vi abbiamo fatto apporre il Sigillo delle nostre Armi Reali, e contraffirmare dal sottoscritto nostro Direttore del Dipartimento di Stato, degli Affari Esteri, Marina, e Commercio.

Dato a Napoli il 2. Nov. 1796.

Firmato FERDINANDO, RE J. B.

Contraffirmato FABBRIZIO RUFFO.

Seduta del 4. *Frimaire* (24 *Nov.*)

Nella Seduta avanti, il Direttorio aveva con suo Messaggio esposto, che S. M. il Re di Spagna domandava il passo pel Territorio della Repubblica per le Reclute che fa venire dall' Italia per la Spagna; ciò essendo stato rimesso ad una Commissione, il Deputato Rouyer rammentando i principj di amicizia e di buona intelligenza che regnano tra la Francia e la Spagna, disse, che il Corpo Legislativo doveva affrettarsi di dare a una Nazione amica, un nuovo segno del suo attaccamento; in conseguenza propose il progetto di risoluzione, che fu adottato in questi termini. — „ Il Direttorio Esecutivo è autorizzato a lasciar passare sul Territorio della Repubblica Francese le reclute Spagnuole che si trovano in Italia, e che devono portarsi subito a' Pirenei. „

MINISTERO DELLA MARINA.

Una lettera officiale dell' Oriente annunzia che la *Musette* Corsaro di Nantes, è stazionata nella Rada de l' Armor, con 50. prigionieri Inglesi, provenienti da quattro prede, che ha fatte nella sua crociera.

Il Corsaro l'*Attivo* di Nantes ha mandato alla Rochelle la *Rosa Anna*, Nave Americana, della portata di 350. tonnellate, presa il 15. Brumaire: il suo carico consiste in 254. casse di zucchero, 86. sacca di caffè, 170. balle di cotone, 123. fiasconi di melassa, 84. caratelli di rum, 10. d' acquavite, e 4. di ginepro.

Il Console della Corogna scrive che sono entrate in quel Porto, la Nave Inglese il *Leviathan*, trasporto di 350. tonnellate, armato di 6. cannoni, e 6. petrieri; l' *Anna* altro legno che da Corsica andava in Inghilterra, e nel Porto de Camarinas il Brigantino Inglese la *Presel*, che da Bristol andava a Tabago carico di viveri.

STRASBURGO 25. Novembre.

Avendo gli Austriaci fatta un' intimazione ai Francesi di rendere il Forte di Kell in termine di 48. ore ne ricevettero una risposta assolutamente negativa. I Tedeschi pertanto disponevano le loro linee e batterie in maniera da intraprender sollecitamente un' assalto, non permettendo loro la scarsità dei viveri di differire ulteriormente questa operazione. I Repubblicani per altro gli prevennero, ed avendo sorpresi i nemici gli attaccarono nella notte dei 22. alle ore 4 con un terribil fuoco di moschetteria ed artiglieria, che durò fino al seguente mezzo giorno. Il detto affare costò circa 4. mila uomini tra morti feriti e prigionieri agli Austriaci, i quali furono incalzati dai nostri fino ad Hohenau e Bisckheim al ponticello, oltre a 12. cannoni coi respettivi attiragli. In ultimo i Francesi ripresero la loro prima posizione. Questi hanno pure avuti molti feriti e mutilati avendo tutti dal Comandante fino al semplice soldato, dimostrato il più gran coraggio. Al Generale Desaix fu ucciso il proprio cavallo, ed egli riportò un escoriazione nella gamba sinistra. Vi sono tra le truppe Francesi anco molti malati, venendo ciò attribuito all' insalubrità della stagione.

Dopo il nominato affare i Tedeschi hanno intrapreso l' inalzamento d' un ridotto poco lungi dalle nostre linee, ed hanno formate ancor essi tre linee una dietro all' altra, sebbene non possano avere tutta l' artiglie-

glie-

glieria che loro occorrerebbe; atteso l' essere impraticabili le strade.

Nel dì 23. i Francesi si misurarono di nuovo col nemico. Vi si trovò in persona il General Moreau, a cui venne forato il cappello da una palla, e un di lui Ajutante rimase ferito. Furono condotti in questa Cittadella i soldati che restarono feriti in detto fatto ed i nostri abitanti si affrettarono di andare a visitarli recando loro dei ristorativi, e quanto altro poteva abbisognare.

B E L G I C A

Brusselles 22. Novembre.

L' evacuazione de' Conventi, che è quasi terminata in questo Dipartimento, e che si continua con una eguale attività in quello della Schelda, è principiata in quelli di Gemmappes, e de la Lys; la mancanza de *bons* ha ritardato negli altri Dipartimenti questa operazione; ma sembra certo che sarà terminata per tutto prima di un mese. Le misure sono state così ben prese dalle Autorità civili e militari, che la tranquillità pubblica non è stata turbata in nessuna parte per simile operazione.

G E R M A N I A

Vienna 3. Novembre.

Domenica scorsa partì da questa Capitale il Conte Francesco di Dietrickstein Colonnello di questo Corpo del Genio, in qualità di Corriere spedito immediatamente da S. M. I. e R. al Quartier Generale di S. A. R. l' Arciduca Carlo, con Dispacci, che dicconsi della massima importanza. Per quanto s' ignori l' oggetto della spedizione la voce pubblica è che riguardi l' armistizio al Reno co' Francesi, e che inoltre possa contenere delle condizioni relative a qualche apertura di pace. Prosegue intanto la partenza delle reclute, e delle truppe formate, tanto per l' Armata del Reno, che per l' Italia, e per quest' ultima partì jeri il secondo Battaglione del Reggimento Brechainville, il quale prese la strada di Clangenfurt per continuare il suo cammino fino a Roveredo, ed unirsi al Corpo del Generale Davidowick, che riceve continuamente dalla Germania nuovi rinforzi.

Le notizie del Generale d' Infanteria Barone Alvinzy da Montebello portano, che i nemici, dopo aver raccolte tutte le loro forze, il dì 15 intrapresero un furioso attacco contro il Corpo del detto Generale presso Arcole e Cologna, ma furono rispinti. Il dì 16. allo spuntar del giorno fu rinnuovato l' attacco con tutto il rigore. Si combattè con reciproco successo, si vinse, e si fu vicendevolmente vinti, fino a che verso la sera il nemico, impiegando l' estremo de' suoi sforzi, s' impadronì di Arcole, e si spinse fino a Bonifazio. Il Gen. Alvinzy discacciò peraltro il nemico da quest' ultimo luogo, e s' impadronì della strada maestra verso Montebello, dove si riordinò e raccolse tutti quei Distaccamenti delle sue truppe, che durante un combattimento così sostenuto, si erano disperse, all' oggetto di avanzarsi di nuovo subitochè il Corpo del Ten. Maresciallo Davidovich fosse in grado di combinare con esso le sue operazioni. La perdita in questa zuffa fu egualmente grande da ambe le parti, poichè la resistenza fu ostinata quanto vigorosi furono i replicati attacchi. — Mentre questo accadeva Davidovich attaccò il 17. il nemico postato con molta forza alle alture di Rivoli. — L' attacco era difficile, attesa la quantità dei Colli. Il nemico oppose una resistenza la più risoluta, ed ostinata. Riuscì con tutto ciò ai nostri dopo una pugna di sette ore, di respingere il nemico fino alle alture di Campara, d' impadronirsi di 9. cannoni, e di altrettanti carri di munizione, di farli da mille prigionieri all' incirca, fra i quali trovansi i due Generali Fiorella, e Vallettre. Non solo le alture di Rivoli, ma fu anche da noi occupata la Chiusa.

Colonia 2. Novembre.

L' ala sinistra dell' Armata di Sambra e Mosa ha fatto un movimento: una parte della Divisione del Gen. Lefebvre ha presa la strada delle montagne. Si suppone che il Generale in capite abbia il progetto di tener delle forze in seconda linea sul centro dell' Armata per portarsi tanto a diritta, che

che a sinistra, ed ancora sul centro in caso di bisogno, e per essere in grado di resistere per tutto agli Austriaci.

L' ala sinistra è sempre accampata sulla riva dritta del Reno; il centro ha la testa del ponte di Neuwied, e l' ala dritta prende da Bingen fino a Kaiserlautern; dimodochè l' Armata Francese conserva l' integrità della riva sinistra del Reno, da Dusseldorff fino a Magonza.

SVIZZERI

Basilea 29. Novembre.

Jermattina gli Austriaci spedirono un Trombetta al Gen. Abatucci Comandante la testa del Ponte d' Uninga per intimargli la resa. Siccome la risposta fu negativa s' incominciò il più forte cannoneggiamento da tutta la linea dei Tedeschi. Ai primi colpi il ponte rimase rotto in maniera, che una parte dei pontoni, che lo componevano andò a fondo, ed il restante fu trasportato dalla corrente. Ad onta di ciò i Repubblicani mantennero la comunicazione, perchè avevano per ogni evento tenuti preparati gli opportuni battelli. Di più essi risposero vivamente al fuoco dei Tedeschi colla grossa artiglieria di tutti i ramparti d' Uninga e della testa del ponte che era in ottimo stato di difesa. Il cannoneggiamento che era durato da ambe le parti fino alle ore 6., ricominciò alle 9., volendo gli Austriaci impedire che i nemici formassero il ponte volante. Non poterono peraltro riescire nel loro intento, poichè in questa mattina il ponte predetto era già stabilito. Il fuoco è seguitato, sebbene con qualche interruzione per tutta la corrente giornata. Quantunque non sia noto il preciso numero dei morti e feriti da ambe le parti, dee però essere stato considerabile, e sopra tutto quello dei Francesi che erano scoperti nella testa del Ponte. Si pretende che gli Austriaci abbiano intimato ai Repubblicani di ritirarsi dentro oggi ad Uninga, e di evacuare la riva destra del Reno, minacciando in caso diverso di dare al più presto d' assalto.

Altra di Basilea 2. Dicembre.

Jeri 6. mila Tedeschi attaccarono la testa del ponte d' Uninga ma senza veruno effetto. Vi rimasero morti circa mille de' loro, e circa 500. Francesi.

ITALIA

Milano 7. Dicembre.

Da qualche giorno trovasi qui il Generale in capite Buonaparte, il quale ha sofferto un leggiero incomodo di salute; al presente va ristabilendosi, ed in breve ripartirà con gli altri Ufiziali di Stato Maggiore per l' Armata. — In questi giorni sono arrivati varj e numerosi rinforzi di truppe Francesi che hanno continuato il loro viaggio per unirsi all' Armata. Jermattina tre battaglioni di esse, furono passati in rivista sulle mura della Porta Orientale, ed il predetto Generale in capite vi si trovò presente con tutta l' Ufizialità. — Giovedì scorso partì per l' Armata un grosso corpo di Volontarj della Legione Lombarda, con due bandiere, e due cannoni. Il giorno appresso si pose pure in marcia un distaccamento de nostri zappatori, parte de' quali dee recarsi a Pizzighettone.

Volendosi impedire i contrabbandi di grano che si fanno del continuo armata mano, con grave pregiudizio dello Stato, il Generale in capite ha autorizzata l' Amministrazione Generale della Lombardia a stabilire sopra i tre Laghi di Como, Maggiore, e di Lugano, due barche cannoniere per ciascheduno, con presidio francese, che saranno incaricate del predetto oggetto. L' Amministrazione ha perciò pubblicato un lungo regolamento.

Con altro Editto l' Ufizial Gennord, Comandante di questa Piazza, ha proibiti tutti i giuochi d' azzardo, sotto la pena di cento zecchini per i contravventori.

Nel Lunedì scorso giunse qui il General Francese Clarke spedito a Vienna dal Direttorio Esecutivo per conchiudere un armistizio, e forse per fare delle proposizioni pacifiche. Egli è stato trattato da un ricco negoziante Francese che abita in casa Litta, ove

cva Giovedì venne dato un grandioso pranzo. In seguito partì per la detta Capitale dell'Austria.

Si accennò ultimamente l'Editto riguardante la proibizione di qualsivoglia vestizione Regolare. Porta questo „ 1. Qualunque vestizione e professione, e così qualunque voto Religioso in ogni Monastero della Lombardia, sì dell'uno che dell'altro sesso, resta da ora innanzi vietato. — 2. Sarà nullo qualunque atto simile venisse fatto d'ora innanzi, e sarà punito colla carcere, e con pena maggiore a misura de' casi chi vi avesse prestato mano. — 3. Tutte le persone che al presente si trovano in grado di Noviziato, non potranno esser mandate fuori di Stato per fare la loro professione, contro l'articolo primo, sotto le pene spiegate nell'articolo secondo. — 4. Tutti i Capi di Religione sì dell'uno, che dell'altro sesso, dovranno entro il termine di dieci giorni, presentare all'Amministrazione Generale la nota di tutti i Novizj, e di quei che non hanno fatto la professione de' voti solenni. „

Non essendo stata ancora saldata la imposta contribuzione di 20 milioni tornesi, e rimanendovi pure da pagare la somma di 3. milioni, 397. mila 144. lire, è stato perciò ordinato dal Commissario Garrau con suo Decreto, che questa venga sollecitamente pagata in tre rate, la prima nel corrente mese di Frimaire, cioè a tutto il 20. Dicembre, e le altre due rate ne' seguenti mesi di Nivose, e Pluviose in sei pagamenti di 10. in 10. giorni. L'Amministrazione Generale è stata perciò incaricata dell'esecuzione ec.

Con altro Editto la citata Amministrazione ha dichiarato. — Che ogni Cittadino assente, che non si trovi al servizio delle Potenze nemiche, che nello spazio di due decadi avrà presentata la sua domanda per ottenere il permesso di restare assente dalla Lombardia, otterrà dall'Amministrazione medesima una speciale licenza. — Tutti quelli che otterranno tali licenze, per indennizzare lo stato dal danno che gli producono colla loro assenza dovranno pagare una tassa, cioè. — Quelli che possederanno nella Lombardia un' entrata minore di 15. mila lire di Milano, pagheranno allo Stato un quarto della loro annua rendita. Quelli che avranno un entrata maggiore, ma minore di 30. mila lire, pagheranno un terzo della loro rendita; e quelli che avranno una rendita superiore alle 30. mila pagheranno la metà della stessa rendita. — Tutte le licenze saranno date per un anno, da contarsi dal giorno della concessione; e chi rientrasse prima non potrà ripetere alcun rimborso della somma pagata o promessa. — Le tasse dovranno pagarsi la metà in denaro, e l'altra metà in obblighi girabili ec. — Tutti quelli che avranno ottenuto tali licenze non potranno coprire alcun pubblico impiego, se non passati due anni, da contarsi dal giorno in cui saranno rientrati nella Lombardia, e durante tal tempo non potranno avere alcuna voce attiva o passiva ne' Convocati del Popolo, sotto qualunque nome essi fossero radunati.

ROMA 9. Dicembre.

Con l'approvazione di S. S. questo Comando generale ha stabilito che il nuovo Reggimento Colonna debba restare di guarnigione in Roma, ed essendo già state formate le respettive Compagnie, ha principiato il suo servizio, facendo le guardie e pattugliando di giorno per la Città; nella notte poi girano le pattuglie della truppa Civica, delle quali il Governo ed il Pubblico è molto contento per la loro vigilanza e buon' ordine.

La truppa che doveva partire dimattina per la Romagna, ha avuta intimazione dal detto General Comando di differir la partenza alla prossima settimana, dovendo porsi in marcia in due divisioni, unite ad un Battaglione della Cavalleria Volontaria. — Jer mattina poi fu pubblicata la promozione alla Carica di Maggiore e Comandante della medesima del Sig. Conte Porti di Fermo.

L'accennata nomina al grado di Comandante del Corpo de' distinti Volon-

lonnari di Cavalleria è stata accompagnata da una gran promozione militare fatta coll' approvazione di S. S., e pubblicata nel dì 4 corrente: essa consiste nell' Infanteria in un Colonnello, un Maggiore, 12. Capitani, 11. CapitanTen. 34 Ten. e 42 Alfieri; nella Cavalleria in due Colonnelli, un Tenente Colonnello ec., come pure sono state fatte diverse promozioni nel Corpo di distinti Volontari, nel Presidio di Perugia ed altrove.

L' Armata Pontificia, che si dice ascendere al presente a circa 20. mila uomini di truppa regolata; deesi aumentare di altri 17. mila uomini, essendo ciò stato risoluto dalla particolar Congregazione di Stato coll' approvazione del Pontefice.

Il reclutamento della nuova leva, avendo prodotto un gran numero di milizie, che oltrepassa il bisogno de' presenti Reggimenti, dicesi che ne verrà formato un altro, il quale porterà il nome del Reggimento Pio.

Essendo stato formato il Consiglio di guerra Economico, composto dall' Emo. Busca Segretario di Stato, dal Sig. Ten. Gen. Gaddi, Sig. Brigadiere Gandini, Sig. Colonnello Colli, e per Segretario Sig Ab. Sparziani, S. S ha destinato Assessore del medesimo Monsignor Consalvi Uditore della Sagra Ruota.

Nelli scorsi giorni furono trasportate da Civitavecchia in questo Castel Sant' Angelo, moltissime bombe sopra sette carri, le quali verranno in breve mandate a Faenza con altri attrezzi militari.

Colle lettere di Civitavecchia si è inteso esser giunti in quel Porto alcuni bastimenti Svedesi carichi di diverse mercanzie; in conseguenza è partito per colà il Console di quella Nazione per assisterli nella vendita.

Napoli 7. Dicembre.

Giovedì scorso S. M. prese il divertimento di una Caccia forzata a' Cignali nel luogo detto Carditello, ove intervenne il Cav. Eliot, l' Ambasciatore Imperiale, il Cav. e Milady Hamilton, ed i Cavalieri Cacciatori, i quali furono trattati ad una magnifica colezione, e terminata la caccia ebbero l' onore di pranzare colla prelodata Maestà Sua. — Nella sera il Re fu a godere dello spettacolo nel Teatro de' Fiorentini.

Il giorno seguente ricorrendo la nascita della Principessa Maria Elisabetta Figlia delle LL. MM. vi fu gala a Corte e nella Città, e nella sera nel Palazzo di questa nobile Accademia de' Cavalieri, fu dato un bellissimo concerto di musica nel quale cantarono le prime voci di questi Teatri.

E' venuto da Vienna un Ritratto in rame a medaglia somigliantissimo del R. Arciduca Carlo, Generalissimo delle Armate Austriache al Reno. — Questo si trova vendibile anche in Firenze presso Anton Giuseppe Pagani al prezzo di mezzo paolo.

Presso Giovacchino Pagani trovasi vendibile al prezzo di paoli due una affatto nuova Grammatica Inglese per l' Italiani del Sig Pietro Morani. Giovacchino Pagani si lusinga che questa Grammatica tanto per la brevità, quanto ancora per contenere un facilissimo metodo d' imparare la suddetta Lingua, incontrerà il comune gradimento

Presso Giovanni Betti Librajo da S. Trinita, e Anton Giuseppe Pagani si trova vendibile il solito Lunario intitolato il Messaggiero della Felicità *per l' Anno 1797. Il pregio di questo Lunario è superiore a quello degl' anni scorsi poichè l' Editore oltre di averlo arricchito di nuove poesie, e di un Enimma per ciascun mese, vi ha inserito delle notizie molto interessanti per i viaggiatori in Italia; cioè tutte le poste di questo Paese, la nota delle monete di rame, argento, ed oro che hanno corso in ciascheduno Stato d' Italia, e il loro valore, e di più la Tabella delle Fiere più accreditate che si fanno nelle Piazze di Europa, coll' indicazione del giorno in cui principiano, e del tempo della durata. Si vende al prezzo di un paolo. — Si avvisa inoltre che presso la fine del corrente mese, sarà pubblicato dal suddetto Giovanni Betti anche l' altro solito Lunario intitolato* la Botte di Diogene.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 101. SABATO 17. Dicembre 1796.

FRANCIA

Parigi 28. Novembre.

Consiglio degli Anziani

Seduta del 28. Brumaire (18. Nov.)

IL Consiglio de' Cinquecento avendo approvato il Trattato di pace concluso col Duca di Parma, lo trasmesse al Consiglio degli Anziani, dal quale sentito ed esaminato, fu nel Comitato generale di questa Seduta approvato, ed è come appresso.

Trattato di Pace conchiuso tra la Repubblica Francese, e S. A. R. l'Infante Duca di Parma, Piacenza, e Guastalla, sotto la mediazione di S. M. il Re di Spagna, per mezzo del Marchese del Campo suo Ambasciatore presso la Repubblica Francese.

„ La Repubblica Francese, e S. A. l'Infante Duca di Parma, Piacenza, e Guastalla, desiderando di stabilire i legami d'amicizia, che hanno precedentemente esistito fra i due Stati, e di far cessare per quanto è in loro potere le calamità della guerra, hanno accettato con premura la mediazione di S. M. Cattolica il Re di Spagna, avendo nominati per loro Plenipotenziari, cioè il Direttorio Esecutivo in nome della Repubblica Francese il Cittadino Carlo Delacroix, Ministro delle Relazioni Estere, e S. A. l'Infante Duca di Parma i Signori Conte Pietro Politi, e Don Luigi Bolla, i quali dopo aver cambiate le loro respettive Plenipotenze, hanno convenuto e conchiuso definitivamente i seguenti Articoli, sotto la mediazione di S. M. Cattolica, esercitata dal Marchese del Campo suo Ambasciatore presso la Repubblica Francese, e che ha parimente giustificate le sue Plenipotenze.

Art. I. Vi sarà pace ed amicizia tra la Repubblica Francese e S. A. R. l'Infante Duca di Parma. Le due Potenze si asterranno scrupolosamente da quanto potrebbe alterare la buona armonia e riunione ristabilite col presente Trattato.

II. Ogni atto, obbligo, o convenzione anteriore per parte dell' una, o dell' altra delle due Potenze contraenti, che fossero contrari al presente Trattato, saranno riguardati come nulli e non avvenuti. Perciò durante il corso della presente guerra, niuna delle due Potenze potrà somministrare ai nemici dell' altra alcun soccorso di truppe, armi, munizioni da guerra, viveri, o denaro a qualunque titolo, o sotto qualsivoglia denominazione potesse essere.

III. L'Infante Duca di Parma si obbliga a non permettere agli Emigrati o deportati della Repubblica Francese, di fermarsi, o di soggiornare ne' suoi Stati.

IV. La Repubblica Francese, e S. A. R. l'Infante Duca di Parma, si obbligano a togliere il sequestro a tutti gli effetti, rendite o beni che potessero essere stati presi, confiscati, detenuti, o venduti a danno de' Cittadini o sudditi dell' altra Potenza, relativamente alla guerra attuale, ed ammetterli respettivamente all' esercizio legale delle azioni, e diritti che gli appartengono.

V. Le contribuzioni stipulate nella Convenzione d' armistizio, segnata a Piacenza il 20. Floreal scorso tra il General Bonaparte in nome della Re-

pubblica Francese, ed i Signori Marchese Pallavicini e Filippo della Rosa in nome dell' Infante Duca di Parma, saranno adempiute nella loro totalità. Non nè sarà imposta nè esatta alcun' altra; e se fosse stata levata qualche contribuzione in denaro, o esatta qualche somministrazione di derrate al di più di quanto è stato fissato nella detta Convenzione, le contribuzioni in denaro saranno rimborsate, e le somministrazioni in natura pagate al prezzo corrente de' luoghi in tempo della loro consegna. Qualora il caso lo richieda, verranno dalle due parti nominati de' Commissari per l' esecuzione del presente Articolo.

VI. Dalla data della sottoscrizione del presente Trattato, gli Stati di S. A. R. l' Infante Duca di Parma, saranno riguardati come quelli delle Potenze amiche o neutrali; se verrà fatta qualche somministrazione alle truppe della Repubblica da S. A. R., o da' suoi sudditi, sarà pagata al prezzo convenuto.

VII. Le truppe della Repubblica avranno il libero passo negli Stati dell' Infante Duca di Parma.

VIII. Nessuna delle Potenze contraenti potrà accordare il passo alle truppe nemiche dell' altra.

IX. La Repubblica Francese e S. A. R. l' Infante Duca di Parma desiderando ristabilire ed aumentare per mezzo di stipulazioni reciprocamente vantaggiose, le relazioni commerciali che esistevano tra' loro respettivi sudditi e Cittadini, convengono di quanto segue.

X. Le sete in trama, i grani, riso, olio d' olive, bestiami, formaggi, vino, olio di Petrolio, ed altre derrate e prodotti in natura, degli Stati di S. A. R. potranno sortire per essere introdotti nel Territorio della Repubblica, senza altre restrizioni, che quelle che saranno rese necessarie da' bisogni del Paese. Le dette restrizioni non potranno giammai cadere unicamente, e specialmente sopra i Cittadini Francesi, anzi sarà loro accordata ogni preferenza per la tratta degli oggetti menzionati e precisati nel presente Articolo, nel caso che per alcuna circostanza ne fosse sospesa o ristretta la sortita.

XI. Tutti i prodotti del Territorio della Repubblica, delle Colonie, pesche Francesi, potranno essere introdotti liberamente negli Stati di S. A. R. e sortire per questo destino dal Territorio della Repubblica, salve le restrizioni che i suoi propri bisogni potrebbero rendere necessarie.

XII. Tutti i prodotti delle manifatture Francesi potranno egualmente essere introdotti negli Stati di S. A. R. e se questa giudicasse necessario per la prosperità delle sue manifatture ordinare alcune restrizioni o proibizioni, esse non potranno giammai essere particolari alle manifatture Francesi, alle quali S. A. R. promette pure accordare tutte le preferenze, che potranno conciliarsi colla prosperità delle manifatture de' suoi Stati. — Il presente Articolo sarà eseguito, colla più esatta reciprocità per l' introduzione in Francia delle manifatture degli Stati di S. A. R.

XIII. I diritti da esigersi dalle due parti per l' entrata e sortita, saranno fissati con una separata Convenzione, e nel caso in cui questa non fosse accettata dalla Repubblica, resta ora espressamente convenuto, che i suddetti diritti saranno respettivamente esatti e pagati come lo sono dalle Nazioni più favorite.

XIV. I prodotti del Territorio della Repubblica, delle manifatture, Colonie, e Pesche Francesi, potranno transitare liberamente per li Stati di S. A. R., o esservi depositati, per venire in seguito condotti in altri Stati d' Italia, senza pagare alcun diritto di Dogana, ma solamente un diritto di transito e passaggio per il mantenimento delle strade, e questo diritto sarà immediatamente regolato, sopra un moderato sistema, di concerto tra le parti contraenti, e ciò a ragione di un tanto per quintale e per lega, e da pagarsi al primo ufizio d' entrata. — Il presente Articolo sarà eseguito reciprocamente nell' estensione del Territorio della Repubblica Francese per le derrate e mercanzie provenienti dagli Stati di S. A. R. l' Infante Duca di Parma. — Ed atteso che il diritto suddetto non è stato riservato che per sovvenire alle spese delle strade, e de' ponti,

nti, vien quindi espressamente convenuto, che le derrate e mercanzie importate per transito per le rispettive fiumi navigabili, goderanno reciprocamente dell' esenzione da qualunque dritto. Le parti contraenti prenderanno respettivamente le necessarie misure per evitare ogni abuso nell' esecuzione del presente Articolo, e dei precedenti.

XV. In esecuzione dell' Articolo VI. del Trattato conchiuso all' Haya il 27 Floreal dell' Anno III. la pace conchiusa col presente Trattato, è dichiarata comune colla Repubblica Batava.

XVI. Il presente Trattato sarà ratificato, e le ratifiche cambiate al più tardi fra un mese da contarsi da questo giorno.

Fatto a Parigi il 15 Brumaire (5 Novembre) Anno V. della Repubblica Francese una e indivisibile.

Firmati — Carlo de la Croix.
Il Conte Politi, e Luigi Bolla.

Articolo separato.

S. A. R. si obbliga di accordare l' esenzione di un quarto de' diritti d' entrata sulle derrate e mercanzie provenienti dal Territorio della Repubblica, dalle sue Colonie, pesche, e manifatture destinate per la consumazione interna de' suoi Stati, e di sortita sulle derrate e mercanzie estratte da' suoi Stati, e destinate pel Territorio della Repubblica, purchè reciprocamente venga accordata dalla Repubblica Francese un eguale diminuzione di diritto; 1. Sulle derrate e mercanzie provenienti dagli Stati di Sua Altezza Reale nel loro ingresso sul Territorio della Repubblica; 2. Sulle derrate e mercanzie provenienti dal Territorio della Repubblica nella loro sortita pel Territorio di S. A. R.

Parigi, il giorno ed anno suddetto.

Firmati. Carlo de la Croix.
Il Conte Politi,
e Luigi Bolla.

Il sottoscritto Marchese del Campo Plenipotenziario di S. M. Cattolica il Re di Spagna, avendo servito di mediatore per la pacificazione, dichiara, che il Trattato sopraddetto tra la Repubblica Francese, e S. A. R. l' Infante Duca di Parma, Piacenza, e Guastalla, unitamente coll' Articolo separato, relativo al Commercio tra le due Potenze, è stato conchiuso colla mediazione, e sotto la garanzia di S. M. Cattolica; in fede di che egli ha segnato le presenti di sua mano, e vi ha apposto il suo Sigillo.

A Parigi il 15 Brumaire Anno V. della Repubblica Francese una e indivisibile, corrispondente al 5 Novembre 1796.

Firmato. Il Marchese del Campo.

Il Direttorio Esecutivo approva e firma il presente Trattato di Pace con S. A. R. l' Infante Duca di Parma, negoziato a nome della Repubblica Francese dal Ministro delle Relazioni Estere, nominato dal Direttorio Esecutivo, con Decreto de' 27. Prairial scorso, ed incaricato delle sue istruzioni a tale effetto.

Fatto al Palazzo Nazionale del Direttorio Esecutivo il 16. Brumaire Anno V. della Repubblica Francese una e indivisibile.

Firmato Barras *Presid.*
Lagarde *Segret. Gen.*

(*Estratto dal Moniteur.*)

Era corsa voce che Lord Malmesbury avesse abbandonata improvvisamente questa Città; ma una tal notizia non si è verificata: è bensì vero che il Ministro Inglese ha spedito a Londra il Sig. Ellis primo Segretario della Legazione Britannica, e si ha tutta la lusinga, che al di lui ritorno la negoziazione prenderà un carattere più deciso. — Frattanto dicesi che i Conti di Lehrbach e di Colloredo sono stati nominati dall' Imperatore per venire a Parigi a trattare la pace unitamente con Lord Malmesbury.

Il nuovo Ministro del Re di Sardegna è quì giunto negli scorsi giorni. Le nozioni particolari che si hanno del suo carattere, giustificano la scelta del suo Sovrano; e non si dubita punto che non sappia conciliarsi tutta la confidenza del Governo Francese.

G E R M A N I A

Vienna 3. Dicembre.

Per quanto dicesi avremo nella prossima settimana il piacere di veder di ritorno in questa Capitale le LL. MM. II. e RR. — Abbiamo frattanto notizia da Presburgo che nella de-

decorsa domenica 27. del caduto mese, vi furono date delle grandiose pubbliche feste: consistevano esse in tre Archi trionfali, allusivi a tre diversi oggetti. Il primo esprimeva l'omaggio della Nazione alle LL. MM. II. e RR. Apostoliche, Francesco II. e Maria Teresa come Sovrani dell'Ungheria; nel secondo Arco erano espresse le gloriose vittorie di S. A. R. l'Arciduca Carlo; ed il terzo alludeva alla gioja che provava la Nazione Unghera nell'avere per suo Palatino S. A. R. l'Arciduca Giuseppe. In tale occasione dettero le II. MM. LL. de' magnifici pranzi e cene, facendo lo stesso il nuovo Palatino, ed il Corpo delli Stati. Si distinsero poi particolarmente il Principe Primate del Regno, Cardinal Bathyany, ed il Conte Carlo Palfy Gran Cancelliere d'Ungheria, due illustri Soggetti che tengono a vicenda appartamento serale, ove intervengono i Sovrani. — Sappiamo altresì che nella Sessione de' 23. fu determinata la repartizione de' respettivi contingenti pe' 52. Comitati del Regno, dimodochè in breve, con lo scioglimento della Dieta, si darà esecuzione a quanto è stato da essa risoluto.

Varj Corrieri sono giunti dall'Armata d'Italia spediti da' Generali Comandanti con Dispacci per la Corte. Sentesi che per mezzo di uno di essi il Maresciallo Wurmser abbia informato questo Consiglio Aulico di guerra, di avere ultimamente la guarnigione di Mantova fatta con molta felicità una sortita, pel cui mezzo si provvide di 200. bovi, altri generi, ed una quantità grande di foraggi, colle quali provvisioni quella Piazza trovasi in grado di potersi sostenere ancora per due mesi. — Seguita intanto la spedizione delle truppe, e ne' due scorsi giorni sono marciate alla volta dell'Italia circa tre mila reclute, raccolte ne' confini verso la Turchia; altre pure le seguiteranno in breve, essendosi risoluto di non lasciare intervallo in simili spedizioni, nè di abbandonare l'impresa dell'Italia, finchè a forza di battaglie si costringa il nemico, non solo a lasciar libera la Piazza di Mantova, ma la Lombardia tutta, che deesi a qualsivoglia costo riconquistare,

In questa mattina sono partite per l'Armata del General Davidowich diverse Compagnie che qui si trovavano del Corpo de' Volontarj di Vienna.

MANHEIM 30. Novembre.

Estratto d'una lettera d'Offemburgo del dì 22. Novembre.

„ In questa mattina verso le ore 6. i Francesi sono esciti dal loro Campo trincerato vicino a Kehl, ed hanno attaccato con molto impeto il Villaggio di Sundheim, di cui si sono impadroniti, come pure di alcuni trinceramenti Austriaci. Le truppe di riserva si sono prontamente recate nei punti che erano stati forzati, gli hanno attaccati col loro valore ordinario, ed hanno costretti i Francesi a rientrare nei loro trinceramenti. L'azione è stata sommamente viva, in specie nell'atto di riprendere il Villaggio di Sundheim. L'Armata Austriaca ha avuti non pochi tra morti e feriti, ma il nemico ha sofferta un'enorme perdita tanto nell'attacco dei trinceramenti, che nella precipitosa ritirata, che è stato obbligato a fare; il Campo di battaglia era ricoperto de' suoi morti. Durante l'azione giunse da Offemburgo S. A. R. l'Arciduca Carlo, e contribuì non poco colla sua presenza, e coll'*entusiasmo* e confidenza che inspira alle sue truppe a respingere il nemico. Gli Austriaci avevano nella notte precedente ristretto il nemico mediante una parallela che s'estende fra la *strada di* Neumuhl e quella di Rastadt. Il lavoro che non è che a 1200. passi dal Forte di Kehl, non è stato interrotto per la sortita dei Francesi e gli Austriaci lavorano a perfezionarlo. „

Altra lettera del dì 24.

„ L'affare del dì 22. fu assai vivo: il Gen. Moreau comandava egli stesso quella sortita, il di cui scopo era di distruggere le opere della *contravvallazione*, e d'impadronirsi del parco d'artiglieria. Egli si prometteva con ciò di far desistere gli Austriaci dai loro disegni contro Kehl, e di procurare all'Armata dei sicuri *quartieri* da inverno. La confidenza, in cui stavano da qualche tempo i posti avanzati favorì i nemici nei loro progetti: essi si avvicinarono ad una sentinella, che uccisero prima che po-

potesse avvertire il posto che venne sorpreso. Con tal mezzo s' impadronirono d' un Ridotto, quindi girarono dietro alla sinistra dei trinceramenti degli Austriaci. Malgrado questo vantaggio trovarono in molti punti la più ostinata resistenza. Un Ridotto occupato da 65. uomini del Reggimento di Staray, dopo di aver fatto un gran massacro della colonna che l' attaccava, non cadde in poter de' nemici se non dopo la morte di tutti quei bravi Ungheresi. Il Principe Federigo d' Orange si portò in quell' azione nella più distinta maniera: egli giunse nel punto, in cui i posti sorpresi erano obbligati ad abbandonare la linea, e marciò con ardire alla testa d' una Compagnia del Reggimento di Staray. La franchezza di questa truppa fece credere al nemico che fosse una colonna, perciò rimase fermo. Frattanto giunsero le riserve, ed il nemico venne respinto con perdita considerabile. Il numero de' morti e feriti è molto più rilevante di quel che si era creduto: il nemico dee aver persi 2. in 3. mila uomini, ma portò via 4. cannoni agli Austriaci, e ne inchiodò alcuni altri. L' Arciduca, che pel suo sommo coraggio si trova sempre, dove è il maggior pericolo, ebbe in quella occasione 5. o 6. tra uomini e cavalli feriti nel ristretto seguito che aveva in quel giorno. „

La Gazzetta Tedesca di questa Città rendendo conto del medesimo affare aggiugne, che il Gen. Moreau fece quell' attacco con 56. Battaglioni; che anche gl' Imperiali soffersero una perdita considerabile, essendo rimasti morti o feriti non pochi loro Ufiziali; Che al Conte Latour fu ferito il suo cavallo in poca distanza dall' Arciduca; Che tre Ufiziali d' ordinanza della R. A. S. furono del numero dei feriti; come pure lo fu leggermente il Conte Giulai, che soffre per la terza volta dopo il principio della campagna una tal disgrazia.

Presburgo 27. Novembre.

Seguito del Diario della Dieta d' Ungheria, riportato nella Gazzetta di Roveredo.

Le proposizioni Regie fatte nella sessione del dì 12. alli Stati del Regno d' Ungheria furono del seguente tenore.

„ Sua Maestà non dubita punto, che i Signori Stati del Regno non abbiano bastantemente rilevato dal contenuto delle Lettere Reali già spedite, con qual premura essa sia stata intenta per tenerezza paterna a difendere tutte le Nazioni e Provincie Ereditarie ad essa soggette, ed in conseguenza anche questo amato Regno d' Ungheria dalla ferocia e da ogni invasione nemica. Se mai detto Regno fu minacciato da un rovinoso pericolo, lo è al presente, in cui la Nazion Francese, escita, per così dire, dal suo Territorio, prepara con una guerra ostinata, principiata quattro anni sono senza fondata ragione, l' esterminio di ogni Legale Governo, della Religion Cristiana, e di tutta la Nobiltà, per potere, dopo abolite queste, umiliare tanto più facilmente sotto la sua prepotenza tutte le altre classi di persone. Detta Nazione, già sì rinomata per la dolcezza de' costumi, sorpassa ora in crudeltà, ferocia, ed empietà tutti i Popoli barbari. Di tale inumanità ne fanno convincente prova, tanto il Popolo Francese oppresso dalla miseria da se stesso procacciata, quanto ancora le Città e Villaggi dell' Impero Germanico spogliate, le campagne distrutte dal fuoco, e finalmente l' infelice stato della soggiogata Italia. S. M. non ha veramente fin quì trascurato di umiliare l' ardire dello sfrenato nemico, per sollevare i suoi fedeli sudditi dalle gravezze di questa rovinosa guerra. Essa si contentò perciò delle volontarie offerte, che diversi de' fedeli suoi sudditi, mossi dal lodevole esempio dato da' Signori Stati nella Dieta tenuta l' anno 1792. presentarono di buon grado, e supplì da se alle gravose spese della guerra annesse al Reale suo Erario. Ciò non pertanto tutte queste offerte recate da molti fedeli sudditi in contrassegno del sincero loro amore per la Patria, non furono bastanti ad arrestare le imprese del nemico, ed anzi è parso che lo abbiano piuttosto animato a mettere in opra le maggiori ed ultime sue forze. S. M. I. R. Apost. non sarà umiliata dall' esito incerto di sanguinose battaglie, nè da qualsivoglia altra critica situazione delle cose, poichè essa ripone totalmente la sua confidenza nella sin-

sincera fedeltà della benamata Nazione Ungarese, e confida, che col valore ereditato da' suoi Antenati, non solo verrà rimosso qualunque pericolo, ma altresì costretto quanto prima il nemico sprezzatore de' Diritti Divini, ed umani a deporre le armi e conchiudere una Pace onorifica, tanto alla Serenissima Casa, quanto alle Corone Ereditarie, che egli ha fin quì sempre rigettata. E' noto alla prelodata M. S. come la sua Monarchia, sotto l' amata sua Ava la Serenissima Maria Teresa, sia stata conservata in grazia della fedeltà e valore de' fedeli Ungheresi ne' tempi pericolosi dell' anno 1741., e perciò non dubita punto, che i degni Successori di tali potenti Antenati, non sieno disposti con egual premura e forza a mantenere la dignità della Serenissima sua Casa, ed a liberare la Patria da qualunque rovina. Si risveglierà di nuovo quell'antico valor marziale, che difese le Corone Ereditarie di S. M. la Serenissima sua Ava contro le imprese di tanti nemici, e corrisponderà con nuovo ed illustre valore alle grandi speranze di S. M., ed all' espettazione di tutta l' Europa. Questo è ciò che S. M. I. R. Apost. propone a' Signori Stati, e vuole che sia loro partecipato, affinchè prendano in considerazione gli oggetti che tendono a confermare il Trono Reale, a difendere l' antica Costituzione del Regno, a sostenere i diritti e privilegi della Nobiltà, ed a conservare la Sacra Religione nelle attuali imprese nemiche, tendenti a rovesciare ogni Costituzione, e Religione, e che saranno vantaggiosi e proficui tanto al presente, quanto per l' avvenire, e deliberino di dare un nuovo contrassegno della celebrità acquistata da' loro Antenati, dell'inalterabile fedeltà verso la Serenissima Casa, e del distinto amore verso la Patria, e l'antica Costituzione. S. M. I. R. Apost. assicura intanto clementemente i Signori Stati del Regno della sua Sovrana Grazia. „

In seguito di detta parlata furono nelle venienti Sessioni proposte dalli Stati varie deliberazioni per la presente guerra; e dopo diversi esami, venne nella Sessione del dì 22. deciso di pregare S. M. ad accettare diverse volontarie offerte, le quali, come in parte si accennarono ne' passati fogli, sono le appresso. — 50. mila Reclute; 10. mila cavalli; 20. mila bovi da macello; 2. milioni, e 400. mila moggi di grano, bastanti al mantenimento per un anno di 340. mila uomini; 3. milioni, e 760. mila moggia di avena, per mantenere in un anno 73. mila cavalli; ed una leva generale, qualora S. M. la giudichi necessaria.

Volendo anche la Nazione Ebrea concorrere alle offerte suddette, fece nel dì 21. presentare a S. M. I. e R. per mezzo de' suoi Deputati la somma di 20. mila fiorini d'oro sopra un bacino d'argento, coll' ulteriore offerta di 3500. moggi d' avena; i quali doni patriottici furono dalla prelodata M. S. Imp. accettati con dimostrazioni di sommo gradimento.

I T A L I A

TORINO 7. Dicembre.

E' stato pubblicato un Manifesto Senatorio in data 3. corr., con cui si danno varie provvidenze pell' inseguimento, arresto, ed estirpazione de' Banditi e malfattori. In esso dicesi, che scorrendo di nuovo armate bande di malfattori in varie parti dello Stato, le quali commettono temerariamente grassazioni, anche con omicidi e barbari trattamenti sulle strade e nelle case, perciò si ordina a tutti i Giusdicenti che nelle Città e Terre in cui fossero per capitare banditi, e malviventi, e massimamente attruppati, debbano ordinare delle pattuglie armate, assistite ancora dalla forza militare, la quale dovrà accorrere al suono di campana a martello per incontrare e arrestare i detti banditi: Inoltre si ordinano, semprechè lo esigano le circostanze, delle cacce generali contro i medesimi, e si prescrive la sicura custodia de' fiumi, ponti, porti, ed altri passi per dove potessero darsi alla fuga.

GENOVA 11. Dicembre.

Essendo stata ratificata dal nostro Governo la Convenzione fatta in Parigi dal suo Ministro Plenipotenziario, questo Minor Consiglio, dopo molte sessioni, sopra i mezzi di ritrarre i 4. milioni convenuti, prese ultimamente una risoluzione, la quale venne rimessa al Gran Consiglio, e fu dal medesimo approvata, contenente un imprestito coattivo nel modo seguente.

I con-

I conduttori delle volte, scagni, magazzini, inclusive quelli di S. Giorgio, e d'altri Magistrati, che pagano 300. o più lire pagheranno nel termine di un mese la metà del valore del fitto. — Una metà ne somministreranno egualmente gli abitanti delle case de' Sobborghi, che pagano 400. lire, o più. Gli abitanti delle case poste, così nella Città, come nel recinto delle vecchie mura, somministreranno sopra le pigioni di 600. a 700. lire, mezzo fitto; di 700. a 1200. un fitto e mezzo; di 1200. a 2000. due fitti e mezzo; di 2000. a 3000. tre e mezzo; di 3000. a 4000. sei e un quarto, e sopra le pigioni di 4000. lire sette fitti e mezzo. — Le Chiese, i Monasteri, ed i Conventi somministreranno 400. mila lire in termine di un mese, dopo l'assenso che se ne otterrà da Roma. — I concorrenti a questo imprestito avranno il 2. per cento. — Saranno inoltre tassati i Possidenti nel Dominio che soggiornano fuori dello Stato a pagare l'avaria, ed una metà dell' importo della medesima. — Si aggiunge una tassa annuale del 15. per cento sopra l'entrate de' Beni liberi posseduti nella Città, e nella giurisdizione della Rota Civile da persone domiciliate fuori dello Stato; e finalmente per sicurezza dell'Impiego si obbligano tutti i Beni della Repubblica.

Sono stati dati gli ordini in diversi Paesi della nostra Riviera di Ponente di fare le necessarie provvisioni, e di preparare i quartieri pel passaggio di un numeroso Corpo di Francesi, parte de' quali è già arrivata a S. Pier d'Arena.

ROVERETO 5. Dicembre.

L'Armata Austriaca conserva ancora le sue posizioni, non essendo accaduto fino al presente alcun fatto o mutazione. Negli scorsi giorni il Generale Alvinczy fu ad Ala, ove si fermò, ordinando varie disposizioni; in seguito venne in questa Città, e dopo essersi trattenuto per qualche giorno, partì jeri alla volta di Trento. Attesa la rigida stagione molti Battaglioni sono passati in accantonamento ne' vicini Villaggi, ma in grado però di trovarsi al più piccolo bisogno a' respettivi loro posti. Il Corpo d'Armata del Generale Alvinczy si è in gran parte ritirato verso Bassano, con aver nonostante lasciati de' Corpi in Padova ed in Vicenza. — I Francesi si stendono fino a Villanova, Vago, e Caldiero, ed hanno formato un Cordone lungo l'Adige fino a Ronco, e traversano fino a Lonigo.

Sentesi che il General Wurmser abbia nella scorsa settimana fatta una nuova sortita da Mantova, e condotti in Città diversi generi.

VENEZIA 10. Dicembre.

Notizia quì giunta la mattina del dì 8., e che si vuol dar per sicura, porta, che il giorno 30. dello scorso mese, giunse a Vicenza alle ore 1. dopo mezzo giorno un Ajutante del Gen. Le Clarke, con un Trombetta, e 4. Comuni, il quale disse all' Ufizial Kellerman, che portavasi dal Generale Alvinczy per ottenere un Salvo Condotto per un General di Brigata, che con due Co-Ministri e Segretari doveva portarsi a Vienna; che egli credeva la pace sicura, e che intanto avrebbe luogo una sospensione d'armi. — Il predetto Kellerman immediatamente con indicibile allegrezza lo referì alla Famiglia Sale dove è alloggiato. Le Armate si trovano quasi nelle stesse posizioni dello scorso ordinario.

FERRARA 12. Dicembre.

L'Amministrazione Centrale ha con suo Proclama invitati i Cittadini ad eleggere i suoi Rappresentanti, che devono trovarsi a Reggio il 27. corr. a trattare con quelli di Bologna, Modena, e Reggio medesima gl' interessi della Federazione; esibisce inoltre il metodo da osservarsi nelle Assemblee Primarie, o sia Parrocchiali, e nelle Elettorali. Nelle Assemblee Primarie si dovranno nominare de' Centurioni, i quali il dì 15. adunatisi nel Capoluogo, nomineranno i Decurioni, e questi procederanno il dì 21., tutti riuniti in questa Città, alla nomina de' 30. Deputati per il Congresso di Reggio.

Sabato scorso giunse quì la Coorte di Milano montata nella miglior guisa; oggi unitamente alla nostra è partita per Modena, ed alle due Coorti si sono uniti i Cannonieri di Modena. — Sappiamo che in Verona è giunto un rinforzo di 15. mila Francesi di truppa fresca, e che vi si attendono altri Corpi di Repubblicani.

BOLO-

BOLOGNA 13. Dicembre.

Il Senato nell'esternare la sua compiacenza per essere stata accettata la Costituzione, si è fatto premura di secondare i voti del popolo procurando di sollecitamente attivarla. In conseguenza ha ordinata l'Adunanza de' Comizi Generali, Decuriónali, ed Elettorali pe' giorni 21. corrente, 6. e 10. del futuro gennajo; e ciò per dar luogo nella prossima domenica 18 ad una dimostrazione pubblica di giubbilo per la seguita accettazione, egualmentechè per dar tempo di restituirsi in Patria a' 36. Deputati che devono il dì 27. intervenire al Congresso di Reggio.

E' quì giunto il General Serrurier, che per quanto sentesi comanderà le quattro Province Cispadane. — Quasi tutta la nostra Coorte si è posta in marcia alla volta di Cremona, ignorandosi l'oggetto di tale spedizione.

Avendo il Senato con suo Proclama fatto noto, che le circostanze della pubblica Azienda richiedono di far uso degli argenti denunciati, e volendo non ostante usare di qualche moderazione, ha incaricata la Giunta delle Contribuzioni, che dia la più pronta esecuzione a varj ordini, i quali portano in sostanza. — Ciascun Cittadino tanto della Città che del Contado, sia Ecclesiastico o Laico dovrà portare alla pubblica Zecca, o dove verrà destinato, i due terzi degli argenti denunciati; se le denunzie non oltrepassano le once dieci, non sono soggette a veruna requisizione; rimangono eccettuati i vasi sacri; restano però compresi nella requisizione gli argenti d'uso muliebre, e le fibbie; si darà a' proprietarj, per l'importo degli argenti rilasciati, credito fruttifero al 5. per cento. — Si ordina alla Giunta di procedere con tutto il rigore contro i falsi denunciatni, con pene di carcere o Fortezza, da aggravarsi a mente del Senato, secondo le circostanze.

FIRENZE 16. Dicembre.

Colpito da fiero assalto d'apoplesia passò nella sera del dì 10. agli eterni riposi il Nobile Sig. Niccolò Sponsa nativo di Capo d'Istria, Canonico di S. Marco in Roma, Dottore di Sacra Teologia nell'Università di Padova ed Accademico della medesima, in età d'anni 68. Le rare, e precise cognizioni acquistate dal medesimo in diversi viaggi fatti per l'Europa, e i di lui pellegrini talenti nell'amena letteratura e nella profondità delle scienze uniti alla più brillante vivacità di spirito, alle lepidezze dei concetti, ed alle maniere più insinuanti e gentili lo resero ammirabile e caro alla Società degli uomini colti, ed in modo speciale ai molti di lui sinceri amici che ne piangono in questa Capitale, come altrove amaramente la perdita.

Mercoledì 14. del corrente ebbe luogo al Regio Teatro del Cocomero l'ultima Rappresentanza dell'Oratorio l'*Ombra di Samuele*, che ogni sera ha incontrato sempre più il gradimento delli Spettatori, i quali contestarono nuovamente in detta ultima recita la loro ammirazione al merito del Sig. Giovanni Ansani chiamandolo replicatamente a ricevere i pubblici applausi, che furono compartiti ad esso non meno che alla prima Donna Sig. Cecilia Bolognesi, ed alla Sig. Rosa Prosperi che sosteneva la parte di Soprano.

LIVORNO 14. Dicembre.

Sono quì ritornate le quattro Filughe Corsare Francesi, che scortarono la Tartana, ove era il Ministro Francese Sig. Miot, quale sentesi sbarcato felicemente in Corsica, con gli altri Ufiziali, che erano di suo seguito. — Sappiamo, che la Fregata da guerra Inglese l'*Incostante* ha predato un Brigantino Spagnuolo, che era partito da Genova con i Dispacci, e lettere per Spagna, e lo ha condotto a Portoferrajo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 102. MARTEDI 20. Dicembre. 1796.

FRANCIA.

PARIGI 5. Dicembre.

MINISTERO DELLE RELAZIONI ESTERE.

Seguito della Trattativa con la Corte di Londra.

Nota di Lord Malmesbury al Ministro delle Relazioni Estere.

„ LA Corte di Londra informata di quanto è passato in seguito dell' ultima Memoria rimessa per suo ordine al Ministro delle Relazioni Estere, ha trovato che non vi è assolutam. niente da aggiugnere alla risposta fatta dal sottoscritto alle due quistioni che il Direttorio ha stimato a proposito di dirigergli. — Essa pertanto attende ancora, e col più vivo interesse, la spiegazione de' sentimenti del Direttorio per rapporto al principio proposto da Lei per base della negoziazione, e la cui accettazione è parsa il mezzo il più proprio per affrettare i progressi di una discussione sì importante alla felicità di tante Nazioni. Il sottoscritto ha ricevuto in conseguenza l' ordine di rinnovare la domanda di una risposta franca e precisa su questo oggetto, affinchè la sua Corte possa conoscere con certezza, se il Direttorio accetta la detta proposizione; se desidera di farvi de' cangiamenti o modificazioni qualunque; o finalmente se vuol proporre qualche altro principio per servire allo stesso scopo. „

Parigi 26. Novembre 1796.

Firm. MALMESBURY.

Risposta del Ministro delle Relazioni Estere alla Nota di Lord Malmesbury.

„ In risposta alla Nota rimessa jeri 26. Novembre (v. st.) 6. Frimaire, da Lord Malmesbury, il sottoscritto, Ministro delle Relazioni estere è incaricato dal Direttorio Esecutivo d' osservare che le risposte fatte il 5. e 22. Brumaire scorso contengono la recognizione del principio di compensazione, e che per togliere ogni pretesto ad ulterior discussione su questo punto, il sottoscritto a nome del Direttorio Esecutivo, ne rinnova la Dichiarazione formale e positiva. In conseguenza Lord Malmesbury è di nuovo invitato a dare una risposta pronta e categorica alla proposizione che gli è stata fatta il 22. Brumaire scorso, e che è concepita in questi termini. — „ Il sottoscritto è incaricato dal Direttorio „ Esecutivo d' invitarvi a indicare nel „ più corto spazio, e nominativamente „ gli oggetti di compensazioni reciproche che voi proponete. „

Parigi 7. Frimaire, Anno V.

Firm. C. DELACROIX.

Risposta di Lord Malmesbury alla Nota del Ministro delle Relazioni Estere, del 7. Frimaire.

„ Il sottoscritto Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica, in risposta alla Nota in data di questa mattina, che gli è stata rimessa per parte del Ministro delle Relazioni Estere, si fa la premura di assicurargli che non tarderà un momento a parteciparla alla sua Corte, dalla quale dee necessariamente attendere degli ordini ulteriori, avanti di potere spiegarsi su' punti importanti, che essa contiene. „

Parigi 27. Novembre 1796.

Firm. MALMESBURY.

DIRETTORIO ESECUTIVO.

Estratto del Processo verbale della Seduta del 10. Frimaire (30. Nov.).

Il Direttorio Esecutivo ha ammesso nella Sala delle sue Sedute, il Principe di Belmonte Pignattelli, Ministro

Plenipotenziario di S. M. il Re delle due Sicilie. Egli ha pronunziato il seguente discorso.

„ Il Re mio Sovrano, mi ordina, Cittadini Direttori, di confermarvi tutti i suoi sentimenti d'amicizia sincera e di alta considerazione per la Repubblica Francese. Il Trattato che si è concluso li tramanderà solennemente alla posterità. Eseguendo questo onorevole impegno, eseguendolo presso di voi, la cui moderazione e saviezza mi sono personalmente cognite, il mio pensiero si lancia con gioja nell'avvenire, e forma i più felici presagi per la pace generale dell'Europa. Possa bentosto questa pace conciliare solidamente i grandi interessi delle Nazioni, e coronare i voti dell'umanità, „

Risposta del Cittadino Barras, Presidente del Direttorio Esecutivo.

„ Signor Ministro Plenipotenziario del Re delle due Sicilie. — Il Direttorio Esecutivo ha intesa con soddisfazione l'espressione de' sentimenti affettuosi che gli palesate per parte del Re delle due Sicilie; assicuratelo, Signore Ambasciatore, d'un'amicizia e d'un attaccamento sincero; questa promessa è inviolabile; ella è fondata sulla buona fede, la prima delle virtù Repubblicane: fino a questo giorno le vittorie del popolo Francese hanno sole fissati gli sguardi della attonita Europa; non si conosceva la Repubblica che per i suoi allori, ed i suoi trionfi; alla pace si ammirerà ancora per la costanza della sua amicizia e della sua fedeltà nell'eseguire i Trattati. = Il Direttorio Esecutivo invoca, co' suoi voti, questo giorno di Pace, questo giorno sì caro in cui tutti i Governi nemici, sull'esempio del Re delle due Sicilie, abiurando il loro spaventevole sistema, consentiranno finalmente ad estinguere le faci sanguinose della discordia; e questi voti saranno adempiuti, se tutti i Ministri, incaricati di confermare questa Pace generale, apporteranno in sì onorevole missione, gli stessi sentimenti e lo stesso zelo che voi avete posto in ristabilire la buona armonia fra le due Nazioni. „

Il Ministro delle Relazioni Estere avendo presentato il Conte Balbi Ambasciatore di S. M il Re di Sardegna, egli pure fece la seguente parlata.

„ Cittadini Direttori. Il Re mio Sovrano non è mai stato il nemico nè della vostra Nazione, nè del vostro Governo. La disgrazia delle circostanze gli ha poste le armi in mano. Nel corso di questa guerra disastrosa, ma franca e leale, i suoi voti non hanno mai cessato di bramar la pace. Subito che il momento è giunto, egli si è abbandonato a voi senza riserva, e senza altra sicurezza che la sua lealtà e la vostra. Voi avete quindi reso giustizia a' suoi sentimenti ed alla sua condotta; Egli ve la rende egualmente. Il suo interesse, che è quello del suo popolo, gl'impone di esservi attaccato; l'interesse della Francia, Cittadini Direttori, vi porta senza dubbio a circondarvi d'amici. L'amicizia de' due Stati è dunque stabilita su delle basi immobili; Io sono incaricato di coltivarla, e perchè non resti alcun ostacolo, di disapprovare quanto ha avuto luogo riguardo all'ultimo Ambasciatore di Francia. Ho l'onore di presentarvi le mie Credenziali; voi vi vedrete la confidenza di cui il Re mi onora; meritando la vostra, cercherò di giustificare la di lui scelta. „

Risposta del Presidente.

„ Signore Ambasciatore del Re di Sardegna. — I principj di moderazione del Principe di Piemonte avevano preparato al Re di Sardegna la stima del popolo Francese. Il Direttorio Esecutivo riceve dunque con una doppia sodisfazione la testimonianza *che gli* dà del suo attaccamento *alla* Repubblica; assicuratelo, Signore Ambasciatore, che egli troverà nel Governo Francese, le giuste compense de' sentimenti d'amicizia di cui vi ha incaricato di essere l'espositore. — Possa l'amor della pace, di cui il Re di Sardegna gusta al presente le delizie, penetrare a suo esempio, il cuore di tutti i nemici della Repubblica. Possano le voci dell'umanità, ed i bisogni de' popoli avvertirli, che abbastanza e troppo di sangue ha infelicemente inondata la terra. Se i generosi sforzi che ha fatto il popolo Francese per mantenere la conquista della sua libertà persero i fasci della Repubblica per delle vittorie, vi è un trionfo più dolce, più degno della sua grandezza; egli è quello in cui la sua magnanimità, disingannando

nando tutti gli sguardi, collocherà tutte le Nazioni sulla lista de' suoi amici: Ella vi ha di già inciso con gioja il nome del Re di Sardegna. La Repubblica è straniera alla politica; la sua franchezza scrive i Trattati; la sua fedeltà gli conserva, ed il suo coraggio gli difende. — Quanto a voi, Signore Ambasciatore, il Direttorio Esecutivo vede con piacere che il Re di Sardegna vi abbia confidata la cura di mantenere la buona armonia fra le due Nazioni; siate ben convinto, che il Direttorio vi faciliterà i mezzi di adempire questa onorevole missione. „

In seguito la musica militare annunziò l' arrivo del Cittadino Lheritier Ajutante di Campo del General di Brigata Bellavcue, e di sei de' suoi Fratelli d' arme, latori di dieci Bandiere conquistate dall' Armata del Reno, e Mosella, nel corso della sua gloriosa ritirata. Il loro arrivo ha eccitati i più vivi applausi. Questo Ufiziale è stato presentato dal Ministro della Guerra, che ha detto:

„ Cittadini Direttori. — L' Armata del Reno e Mosella vi ha di già fatto l' omaggio di numerose bandiere, che ha prese ai nemici durante questa campagna; ella vi offre in quest' oggi ancora i trofei della sua ritirata. — Era riservato a' Francesi di dare all' Europa questo nuovo esempio di bravura e d' intrepidezza. — L' Istoria ha raccolte le savie ritirate eseguite da' più abili Capitani; ma le loro disposizioni sì vantate, non servivano che a diminuire i loro rovesci; la loro pretesa gloria era sempre una disfatta. — Il modesto guerriere che comanda l' Armata del Reno e Mosella ha bene un' altra tattica; sempre pronto a combattere il nemico per tutto ove si trova, la sua marcia è sempre quella di un Conquistatore; e ciò che si chiama la sua ritirata non è che un lungo seguite di vittorie e di successi. — Io lascio al giovine militare, che vi è spedito dall' Armata, la cura di rendervi conto de' vantaggi riportati da' suoi Fratelli d' arme; ma io non posso negarmi d' esprimervi i sentimenti d' ammirazione di cui son penetrato per questa brava Armata, che merita sì ben dalla patria, e che acquista ogni giorno de' sì giusti dritti alla riconoscenza nazionale. „

(Daremo in appresso il Discorso dell' Ajutante di Campo, e la risposta del Presidente).

Il Direttorio Esecutivo ha con suo Decreto ordinato che tutte le Permissioni di restare a Parigi accordate dal medesimo a tutti i forestieri non Francesi, che si trovassero nel caso previsto dalla Legge del 21. Floreal scorso, son revocate. — Gli esteri che hanno ottenute tali permissioni, e che volessero continuare la loro residenza a Parigi, saranno obbligati nelle loro petizioni d' indicare il loro nome, cognome, età, professione ec. — Chi non avrà presentata la domanda in termine di 10. giorni, sarà tenuto di partir da Parigi nello spazio delle seguenti 24. ore, sotto le pene delle Leggi ec.

Avviso sulla continuazione delle Memorie della Facoltà di Medicina, dell' Accademia di Chirurgia, e della Società di Medicina, pubblicata da' Professori della Scuola di Sanità di Parigi.

La Scuola di Sanità di Parigi occupandosi del continuo, dopo il suo stabilimento, in tutto ciò che può contribuire a' progressi dell' insegnamento della medicina nelle sue differenti branche, non ha giammai perduta di vista una delle più importanti parti del lavoro, che la legge le aveva imposto. Incaricata specialmente per l' articolo VII. del Decreto del 14. Frimaire anno 3, che l' ha stabilita, di concorrere al miglioramento dell' arte, ella ha contato nel numero de' suoi più utili travagli, quello di raccogliere con premura le memorie e le osservazioni depositate negli Archivi delle diverse Società mediche soppresse nell' agosto 1793. Abbandonandosi alle necessarie ricerche per eseguire questo onorevole impegno, la Scuola di Parigi ha trovato nel ricco deposito rimesso alle sue cure, una collezione immensa d' opere, e di materiali, il cui esame, scelta revisione, e ordine sono state divise fra i molti professori. Dopo avere spesi diversi mesi in questo lavoro, e stimolata di rendere un meritato omaggio alle Società che l' hanno preceduta, ella crede dovere annunziare a' Medici, ed agli amatori delle Scienze mediche il grado a cui è giunta, e l' epoca alla quale i Professori potranno goderne.

La collezione delle Memorie che possedeva la Facoltà di Medicina è stata la prima a fissare l'attenzione e le mire della Scuola di Sanità. Questa eredità d'un Corpo antico ed illustre, che ella ha raccolta con tutto l'interesse che le doveva inspirare, contiene un seguito non interrotto d'osservazioni sulla costituzione medica, e le malattie regnanti a Parigi, de' fatti preziosi di medicina pratica, delle memorie premiate, e un gran numero di altri oggetti relativi al perfezionamento della Scienza. I materiali utili a' progressi dell'arte, che saranno estratti da questa raccolta, compariranno della grandezza in 4. che la Facoltà aveva adottata, e potranno formare due *cahiers*, che serviranno di seguito a quelli che ella aveva di già pubblicati.

Gli Archivi dell'Accademia di Chirurgia hanno offerto alla Scuola di Sanità un seguito numeroso di Memorie e d'osservazioni sulle malattie esterne, su'diversi metodi di eseguire le operazioni, e su tutte le branche di questa parte dell'arte di guarire, sì perfezionata d' Cerusici Francesi, dopo il principio di questo secolo. Vi si rimarca soprattutto una gran collezione di fatti sulle malattie degli ossi, corredate di relazioni ed accompagnate da corretti disegni; come pure una serie di memorie e d'osservazioni sulle piaghe fatte coll'armi da fuoco. Quest'ultimo oggetto, come tuttociò che spetta alla Sanità de' difensori della Patria, inspira in questo momento soprattutto un vivo interesse agli amici dell'umanità. La Scuola ha raccolto con un eguale zelo, e rivisto con l'istessa accuratezza il seguito delle memorie che hanno riportato il premio dell'Accademia di Chirurgia dopo l'anno 1774. Quattro volumi sotto il nome di *Premi*, pubblicati da questa Compagnia, contengono tutte le opere coronate dalla sua instituzione fino a quest'epoca. Le memorie dell'Accademia di Chirurgia, in numero di 5. volumi in 4. sono state interrotte dopo lo stesso anno. La Scuola darà alla stampa il seguito e la fine di questa collezione, sotto la doppia forma di Premio, e di Memorie; vale a dire il V. volume de' primi, ed il VI. de' secondi. I materiali che sono a sua disposizione formeranno almeno due volumi in 4. di *Premi*, e due volumi in 4. di *Memorie*.

La Società di medicina aveva pubblicati 8. volumi in 4. della sua Istoria e delle sue Memorie dopo l'anno 1776. fino al 1788. La mancanza di luogo non avendo permesso d'inserire nell'ultimo volume le osservazioni meteorologiche degli anni 1787. e 1788. alle quali l'ordine adottato da questa Società aveva consacrato il volume, sembra naturale di principiare la continuazione che la Scuola si propone di dare, co' materiali relativi a quest'oggetto; ma l'interesse pressante di cui abbiamo parlato per rapporto alle opere sulle piaghe fatte con armi da fuoco, esiste ancora per le memorie relative alla sanità, ed alle malattie delle Armate. La Scuola di Sanità, nella pubblicazione del seguito dell'Istoria della Società, si farà un dovere di pubblicare subito tuttociò che riguarda la Medicina Militare. Oltre le Memorie sulla meteorologia, e la costituzione medica degli anni che sono succeduti all'epoca dell'ultimo volume della Società fino a quella della soppressione, le filze di questa Società, che la Scuola di Sanità possiede, contengono una immensa collezione di memorie, d'osservazioni, di ricerche sull'anatomia dell'uomo e degli animali, sulla fisica animale, la chimica animale e farmaceutica, la nosologia, medicina pratica, la materia medica e la botanica, sulle malattie chirurgiche e quelle degli artigiani, sull'Igiene, l'arte veterinaria, la topografia, e le costituzioni mediche d'un gran numero di dipartimenti, sull'analisi e le proprietà delle acque minerali; sulle epidemie e le epizootie. Si trovano ancora in questa preziosa raccolta, dovuta in parte a' lumi de' membri della Società ed in parte a quella de' suoi numerosi corrispondenti, quindi Elogi esciti dalla penna di Vicq d'Azir. All'interesse che inspira quest'ultimo monumento del talento di questo celebre Medico, rapito troppo presto alle Scienze vi si unisce l'interesse dell'istoria della nostra arte. Finalmente deesi aggiugnere a questi numerosi materiali una gran quantità di Memorie coronate dalla Società, secondo i premi che

che ha compartiti pel corso di diciasette anni d' esistenza, e che non le è stato permesso d' inserire negli otto volumi della sua Istoria,

Questo deposito di ricchezze letterarie e mediche e attualmante posto in ordine, distribuito a Professori incaricati della loro revisione, ed è pronto ad esser dato alla stampa. Si può valutare ciò che rimane da pubblicarsi de' travagli della Società di medicina, a cinque volumi in quarto per i *Premi*, e le *Memorie*.

La Scuola di Sanità nel pubblicare le ultime opere di tre illustri Società che più non esistono, si pregia di proseguire i loro travagli e di far rivivere la loro gloria. Ella non avrà avuto invano un sì bell' esempio da seguitare; e per continuare una carriera in cui i successi son marcati dall' utilità pubblica, si propone di far comparire, unitamente alle tre Continuazioni di Memorie che annunzia, le sue particolari ricerche sulle diverse parti dell' arte di guarire. Ella si stimerà felice, se associando ai suoi travagli i più distinti Professori di Parigi e de' Dipartimenti, potrà diventare, come le Società che l' anno preceduta il centro di una corrispondenza attiva, e l' incentivo di una viva e profittevole emulazione.

STRASBURGO 5. Dicembre.

Seguita il più fiero bombardamento contro Kell. Il dì 30. dopo la mezza notte la Guarnigione fece una sortita per esaminare le trincere degli Austriaci, e dicesi che inchiodasse alcuni cannoni. I Tedeschi avevan voluto fare delle scoperte sulle Isole all' imboccatura del Fiume Kinzig, ma la guarnigione lo impedì loro, con perdita. Il ponte dei Francesi di battelli rimase in buon grado. Nel dì 2. corrente gli Austriaci respinsero i nostri posti avanzati, e tentarono di portarsi nel Villaggio di Kell. Ne furono più volte sloggiati ma tornando sempre in maggior forza si disposero ad aprire le trincee nel Villaggio medesimo. I Tedeschi fanno il loro maggior fuoco dalla parte di Avenheim. Nel Campo Austriaco si osservano tutti i preparativi per un' assalto. Un nuovo tentativo che ne fecero jeri fu dai nostri sventato con perdita del nemico: In questa sera continua il cannoneggiamento senza sapersene l' esito. L' Arciduca ha dichiarato ai suoi che non vi saranno quartieri d' inverno finchè non sarà espugnato Kell.

L' Armata di Sambra e Mosa ha passato il Reno ad Oppenheim in numero di 30. mila uomini. Gli Austriaci hanno distaccate delle forti colonne dalle fortificazioni di Kell.

GRAN-BRETTANA

LONDRA 18. Novembre.

E comparso un proclama del Governo con cui vengano accordate le patenti ai Corsari ed Armatori Inglesi contro la Spagna. E' comune opinione che non si pubblicherà alcuna dichiarazion di guerra contro la suddetta Corte, e che il nostro Governo non risponderà a quanto viene allegato nel di lei Manifesto. Intanto sappiamo che l' assedio di Gibilterra incomincerà quanto prima, essendo da circa un mese pronte le batterie spagnuole montate da 150. pezzi d' artiglieria ad agire contro la Piazza. Questa per altro trovasi in un eccellente stato di difesa con delle formidabili batterie accresciute dai Governatori Elliot e Boyt, ed è guarnita da 7. mila uomini. D' altronde la nostra Marina non è inferiore alla Francese e Spagnola combinate. Per tali motivi il Governo non mostra veruna inquietudine per l' intraprese della Spagna, anzi diversi dei nostri Fogli periodici annunziano questa guerra come capace di somministrare alla nostra Marina e Commercio delle grandiose risorse. Si parla in questa occasione dell' antico progetto di rimettere in libertà il Messico promettendo a quei popoli di rendergli indipendenti, ma non già di conquistarli.

Sono diversi giorni che i nostri Banchieri si radunano in casa del Sig. Pitt, il che fa supporre la di lui determinazione d' eseguire il suo piano piuttosto che ricorrere ad un nuovo imprestito. Il prefato Ministro ha promesso di presentare il dì 30. dell' andante lo stato delle Finanze del Regno. Fin qui sappiamo che le spese dell' anno corrente ascendono per la forza marittima a 6 milioni 767. mila 460 lire Sterline; per l' Armata 11. milioni 907. mila 399. lire Sterline; per

l' Artiglieria 1. milione 959. mila 859. lire Sterline, ed aggiunte le altre spese si ha un totale di 26. milioni di lire Sterline.

Il Governo ha fatto di novo marciare delle forze considerabili nella Contea di Cork in Irlanda, dal che si congettura, che non si disprezza del tutto la possibilità d'uno sbarco in quell'Isola per parte dei Francesi.

G E R M A N I A

MANHEIM 30. Novembre.

I Francesi abbandonarono Spira dopo il mezzo giorno d'jeri. In questa mattina il General Hotze vi ha spedita una pattuglia per fare delle ulteriori scoperte.

ZURIGO 10. Dicembre.

Il nostro pubblico foglio riferisce il seguente fatto.

Dalle Frontiere dell' Alsazia 2. Dic.

„ La scorsa giornata, compresa ancola notte, siamo stati in molta inquietudine. I Tedeschi hanno fatto fuoco da 7. batterie contro la Fortezza d' Uninga e l'Isola, ed i Francesi hanno risposto coi loro obizi. L'attacco incominciò colle appresso circostanze. Gli Austriaci saputa la *parola* dei Repubblicani vennero in numero di mille 500., e coll' ajuto della parola suddetta potettero passare al primo posto che immediatamente rimase loro prigioniero. Il medesimo accadde alla seconda Guardia, dopo di che i Tedeschi si avanzarono fino all' opera a stella eretta dai Francesi nel Margraviato, d' onde per mezzo di un ponte si và al così detto vecchio Reno. Gli Austriaci avevan seco non solo i fucili, ma ognun di essi recava una scala o altro strumento da assalto. Malgrado il continuo fuoco dei Repubblicani, gl' Imperiali salirono sul Ridotto, e penetrarono fino all' *Isola di Basilea*. S' impegnò una vigorosa azione, dopo di cui i Tedeschi vennero inseguiti da 3. in 4. mila Francesi fino alla montagna vicino a Haltingen, avendo avuti circa mille uomini tra morti e feriti compreso un Colonnello che morì poco dopo. Un altro ne fu fatto prigioniero e gli fu trovato addosso tutto il piano d' attacco firmato dal Principe di Furstemberg. I Francesi ebbero 500. tra morti e feriti compreso il Gen. Abbatucci, che morì nel dì 2. per le gravi ferite riportate. Credesi vicino un nuovo attacco che verrà intrapreso da un Corpo dell' Armata di Condè.

I T A L I A

MILANO 12. Dicembre.

I pubblici fogli di questa Città riportano quanto appresso.

Il Generale in capite Bonaparte si trattiene tuttora in questa Città, come pure trovasi ancora quì il Gen. Clark, Inviato dal Dirett. Esec. a Vienna.

Fino dal dì 8. corrente fu pubblicato l' appresso Decreto.

BONAPARTE Generale in capite dell' Armata d' Italia.

„ Ordina che tutti i Nobili, e Beneficiati debbano rientrare fra le 24. ore dopo la pubblicazione del presente Ordine nelle Città, ove essi dimorano ordinariamente, e debbano abbandonare l' abitazione delle campagne. Le Municipalità delle diverse Città sono tenute di far pervenire al General Comandante la Lombardia, 24 ore dopo la pubblicazione del presente Ordine, la nota di quelli che non saranno andati alla Municipalità per farsi inscrivere, e che non saranno rientrati nelle loro ordinarie dimore. „

Firm. BONAPARTE.

Ad oggetto di mantenere la Legione Lombarda, questa Amministrazione Generale ha stabilita una straordinaria Imposta sull' Estimo in ragione di un danaro ed un terzo al mese sopra ogni scudo, portante la mensual somma di lire 414. mila 587. 5. 4. delle quali lire 221. mila 203 1. 8 spettano alla Provincia di Milano, e le altre lire 193. mila 234. 3. 8. alle restanti Province della Lombardia; il pagamento verrà fatto mensualmente cominciando dal primo novembre decorso. — La stessa Amministrazione ha ridotto a minor prezzo varie sorti di tabacco; ha abolita la privativa di vendere e distillare le acquavite, e rosoli, ed ha aumentato il peso netto del sale. Inoltre ha con suo Proclama promessi vari privilegi a' Legionari e loro parenti, purchè quelli abbiano almeno fatta una campagna contro il nemico, e servito fedelmente la Patria per tre anni; finalmente ha pubblicato un severo Editto, confermando le Leggi militari contro i disertori, e cooperatori alla diserzione.

Aven-

Avendo alcuni del popolo di Lodi ingannati dalle sediziose insinuazioni di un loro Pareco, dichiarato alquanto tumultuariamente la loro renuenza a concorrere per la Guardia Nazionale, venne quella Città posta in stato d'assedio, munita di presidio Francese, murati i campanili, e pubblicatovi dal Gen. Comandante la Lombardia, Baraquey d'Hilliers, un serio Proclama per richiamare all'ordine i traviati.

Sentiamo da Pizzighettone che nelli scorsi giorni è passato di colà un numeroso treno d'artiglieria da assedio, proveniente dal Piemonte, e diretto per Mantova. — Abbiamo da Cremona, che i rinforzi giunti all'Armata Francese ascendono a 30. mila uomini, cioè 16. mila d'Infanteria, e 14. mila di Cavalleria. Dicesi che un Corpo di 10. mila di esse truppe sia destinato per una particolare spedizione. A Modena poi sono stati posti in requisizione tutti i cavalli per servizio dell'Armata Francese. — Non abbiamo notizie interessanti della suddetta nostra Armata Francese: la medesima conserva sempre la sua posizione al di là dell'Adige, e tiene il suo Quartier Generale in Villa Franca in distanza di circa 6. miglia da Verona.

Bologna 15. Dicembre

Il Senato ha con suo Editto invitati i Cittadini per la ventura Domenica 18. corrente di cui si darà una pubblica dimostrazione del patrio giubbilo per l'accettazione della Costituzione, a concorrere a questa comune esultanza. Nella mattina dunque della detta Domenica si canterà nella Chiesa di San Petronio una gran Messe solenne in musica, e verrà terminata la funzione con l'Inno *Te Deum* da cantarsi dal Popolo per rinnovare all'Altissimo il dovuto rendimento di grazie per i tanti e sì segnalati beneficî ricevuti. La sera poi, mezz'ora circa dopo l'Ave Maria verrà con qualche simetria ed eleganza illuminata la pubblica Piazza, ed a mantenere nel Popolo il Sentimento di una lieta compiacenza, due orchestre intorno all'albero della Libertà suoneranno a vicenda allegre sinfonie. Tutti poi generalmente i Cittadini sono stati invitati a contribuire, ciò che a ciascuno suggerirà la propria pietà, a fornire un qualche sollievo se non a tutti a una porzione almeno di quelli che languiscono nella miseria. Il Senato ha dato ordine che la Piazza sia guardata e difesa, onde non venga perturbata la pubblica tranquillità, ed inculca altresì che ciascuno si astenga da ogni insulto, violenza ec.

Con altro Editto il Senato ha reso noto; come prendendosi in questa Città e stato le gioeate per i Lotti di Roma, e di Napoli a conto proprio del Senato o sua Camera, affine di provvedere alla sua indennità, ed alla sicurezza dei Dilettanti Giocatori si ordina, ed espressamente si comanda. Che nessuna persona di qualunque stato e condizione soggetta ardisca sotto qualsivoglia protesto, nè per se nè per mezzo d'altri giocare in questa Città e Territorio a' Lotti di altre Imprese fuoristato, e molto meno raccoglier denaro per rimetterlo alle Imprese forestiere, altrimenti contravvenendo incorra irremissibilmente nelle pene comminate ec.

Livorno 14. Dicembre.

Jeri comparvero alle viste tre legni da guerra Inglesi, cioè una Fregata, un Brigantino, ed un Cotter, i quali dettero fondo fuori del tiro di questa Fortezza. In questa sera poi si sono nuovamente posti alla vela senza sapersene il destino. —

Roma 16. Dicembre.

Avvicinandosi il tempo di aprirsi i Teatri, S. S. ha dato il permesso di poter fare secondo il solito le pubbliche Rappresentanze, cioè nel Teatro d'Argentina, Opera e balli seri; nel Teatro di Tordinone, Opera con balli buffi; ed in quello di Valle Commedie e Intermezzi in musica, oltre i diversi altri piccoli Teatri. Riguardo poi alle maschere e Feste di ballo è stato pubblicato il seguente Editto.

„ Avendo la S. di N. S. determinato in vista delle attuali circostanze de' tempi, che nella ricorrenza del futuro Carnevale dell'anno 1797. abbiano luogo giusta il solito tanto le azioni Teatrali, che cominceranno nella sera del giorno 7. del prossimo Gennajo, quanto le Corse che sogliono farsi nella ricorrenza stessa, ma che nel tempo

po medesimo sì in Roma che in tutto lo Stato Ecclesiastico, resti onninamente proibito l'uso delle maschere ed ogni Festa di ballo; Perciò mentre Noi ci riserbiamo di pubblicare in seguito i consueti Editti pel buon'ordine e regolamento de' Teatri e delle Corse; col presente che emaniamo d'ordine espresso della medesima S. S. vogliamo, e Dichiariamo: „

„ Che nella ricorrenza suddetta del Carnevale del futuro anno 1797. s'intenda assolutamente vietata sì in pubblico, che in privato, qualunque sorta di maschere, travestimenti, festini, veglioni, feste di ballo, ed ogni altro divertimento consimile, benchè negli anni passati sieno stati ammessi, senza che se ne richiedesse la licenza della legittima Potestà, volendo il S. P. che cessino affatto, e sieno totalmente sbandite. — All'esecuzione della presente disposizione saranno tenute le persone di qualunque sesso, grado, dignità, e condizione, quantunque avessero bisogno di speciale ed individua menzione; e gli Esteri, benchè non aventi la permanenza bandimentale al pari degli originarj e domiciliati in Roma. I trasgressori, siano rei principali, o istigatori, cooperatori, ausiliatori, spettatori, assistenti, ed in qualunque altro modo complici o partecipi, incorreranno a misura delle circostanze in pene corporali gravissime da estendersi alla galera inclusive a nostro arbitrio; e contro tutti, e ciascuno di loro si procederà anche per inquisizione ex officio, ed in ogni altra miglior maniera più proficua alla Corte, ed al Fisco. „

Dato ec. questo dì 15 Ottobre 1796.

Martedì mattina il Marchese del Vasto si portò ad una particolare udienza da S. S. — Nel seguente giorno fu ad altra udienza della S. S. Monsig. Straseldo Udit. di Rota Tedesco, il quale fa presentemente le veci dell' Emo. Card. Hertzan Ministro Imper.

Ne' due scorsi giorni son partite per la Romagna due colonne di truppe che formano l'intero Battaglione della Marca, con un distaccamento di Cavalleria comandato dal Maggior Conte Biancoli, ed altro di artiglieria, con numeroso convoglio di cannoni, carri di munizioni da guerra, vestiari, armi, ed altri attrezzi militari. Nella marcia raccoglierà i numerosi Corpi di recluté che debbono passare in quella Provincia.

Sabato notte cominciò qui a cadere la neve in gran copia, la quale aumentandosi e durando fino al mezzo giorno della domenica, si alzò non poco per le strade; in seguito essendosi alzato un vento rigidissimo di tramontana gelò fortemente, ed ha prodotto un freddo tale da paragonarsi a qualunque più rigorosa Provincia Italiana del Nord.

NAPOLI 13 Dicembre.

Con universal gradimento e piacere essendo tornato da Parigi il Corriere di Gabinetto, Bruno, con tutte le carte relative al Trattato di Pace tra questa Corte, e la Repubblica Francese, si è reso noto il medesimo Trattato per mezzo delle stampe, e per tal motivo fu nel dì 10. cantato nella Real Cappella un solenne *Te Deum*, coll'intervento di S. M., e di tutta la Real Corte, ed inoltre va celebrandosi un Triduo in tutte le Chiese di questa Metropoli in rendimento di grazie all'Altissimo per sì fausto avvenimento.

Sentesi che il Commendator Ruffo che era Ministro Plenipotenziario del Re presso la Corte di Portogallo passi con lo stesso carattere in Francia, e che il Cav. D. Gaetano Ventimiglia si porti ad occupare la carica del primo in Lisbona; inoltre che il Principe di Belmonte, che ha conclusa e sottoscritta la Pace colla Francia, torni al suo posto di Plenipotenziario del Re presso la Corte di Spagna.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 103. SABATO 24. Dicembre 1796.

Si prevengono i Sigg. Associati alla Gazzetta Universale, *che terminando col presente mese la loro associazione, sono invitati a rinnuovarla, e pregati a corrispondere colla debita antIcipazione o semestrale, o annuale; come pure si pregano quegli che non avessero sodisfatto al loro debito, a volerlo effettuare sollecitamente.*

F R A N C I A

Parigi 5 Dicembre.

Dopo che l' Ajutante di Campo Lheritier fu, come si disse presentato al Direttorio Esecutivo dal Ministro della Guerra, colle dieci bandiere conquistate sull' Armata del Reno e Mosella, il medesimo fece il seguente Discorso.

Cittadini Direttori.

„ Io sono incaricato, dal Generale in capite Moreau, di presentarvi a nome dell' Armata del Reno o Mosella tutte le bandiere, che essa ha conquistate durante la scorsa campagna. Se gli avvenimenti della guerra non hanno ancora favorito il suo desiderio, ella s' impone l' obbligo di rinnovare i suoi travagli. La ferma e coraggiosa attività che ha spiegata nella sua ritirata, mostra abbastanza ciò che è in stato di fare. Ella spera che l' energia che la caratterizza, adempirà i voti della Patria, contribuendo ad ottenere una Pace stabile e degna del Popolo Francese. „

Risposta del Presidente del Direttorio Esecutivo.

Generosi Guerrieri!

„ Voi offrite alla Repubblica riconoscente uno spettacolo ben commovente; non è il caso che in quest' oggi vi riunisce in questo recinto cogli Ambasciatori delle Nazioni amiche: è il genio della Francia che vi ha convocati per presedere al compimento della sua gloria. I Trattati di Pace, adombrati da trofei della vittoria; gli Eroi carichi delle spoglie de' vinti, confusi co' savi le cui mani presentano l' olivo; qual' uomo amico della Patria non sente scorrere dagli occhi lacrime di riconoscenza! Non a noi soli, bravi difensori della Patria; non alle nostre sole meditazioni la Repubblica dee questa Pace, i di cui accenti risuonano a noi d' intorno. Furono le vostre braccia che prepararono questi Trattati: fu il vostro coraggio; e questi sono i monumenti che garantiscono le vostre luminose gesta. Felice Repubblica quanto il suo destino è glorioso! Quanto è soddisfaciente pel Direttorio Esecutivo di esser l' organo della gratitudine nazionale, e d' esserne il depositario per spanderla nel vostro seno: dite alla brava Armata del Reno, che noi le prepariamo la più degna ricompensa per de' guerieri. Questa ricompensa sarà il riposo del mondo. Ancora alcuni sforzi, e voi otterrete questa ricompensa. Voi darete la Pace all' Europa, e coperti di gloria e d' allori, ritornerete nel seno delle vostre famiglie a gustare i piaceri della natura. Voi vi godrete altresì della prosperità rinascente della Francia; e questa prosperità la dobbiamo alla venerazione per le leggi, all' amor dell' ordine, alla pacenza delle vir-

tù

tù Repubblicane, ed all' odio irreconciliabile che il Popolo Francese ed i suoi magistrati hanno giurato al realismo ed all' anarchia. „

Il Cittadino Lheritier ricevè dopo dal Presidente del Direttorio Esecutivo, a nome della Repubblica Francese, un pajo di pistole della manifattura d' arme di Versaglies, e l'amplesso fraterno.

In una delle scorse sedute del Consiglio de' Cinquecento fu letto un Messaggio del Direttorio, che annunziava i successi dell' Armata d' Italia. Dopo la lettura *Jean Debry* soggiunse. „ Le notizie particolari rendon conto di un fatto la cui pubblicità aumenterà ancora la gloria de' nostri Generali. Vi fu un momento in cui il coraggio de' nostri intrepidi difensori andava a cedere all' enorme superiorità del nemico: le nostre truppe vacillano: subito Bonaparte ed Augerau prendono ciascuno una bandiera Repubblicana; si lanciano colla rapidità del lampo nel mezzo de' Battaglioni nemici, e vi piantano questo segno sacro; le truppe imitano un così bell' esempio, e la vittoria è per noi. Onore a questi bravi guerrieri, che col loro sagrifizio e coraggio hanno saputa assicurar la vittoria e preparare alla Francia una stabile ed onorevol pace. Possano essi bentosto rientrare nelle loro abitazioni, colla fronte cinta de' lauri che hanno colti, e ricevere al loro passo le testimonianze della riconoscenza de' loro Concittadini. Io domando che rinnoviate la dichiarazione che l' Armata d' Italia non cessa di ben meritar dalla Patria. Quanto a' Generali Bonaparte e Augerau, domando che a nome della Nazion Francese sia accordata a ciascheduno la bandiera Repubblicana che ha piantata nelle file nemiche. „ --- Queste proposizioni furono accordate all' unanimità. --- In seguito *Richard* disse. „ Io mi prevalgo di questa occasione per fare una proposizione propria a perpetuare la memoria di tante luminose azioni. La gloria della Nazion Francese è senza dubbio indelebile; ma perchè non seguiremo noi l' uso di tutti i popoli che hanno coniate delle medaglie per trasmettere a' secoli i più remoti la memoria delle eroiche gesta? Io domando che sia nominata una commissione per presentare un mezzo di conservare con de' monumenti stabili la memoria di queste azioni luminose che immortalano il nome Francese. --- La proposizione fu adottata.

Il Consiglio dopo aver sentito il rapporto di una Commissione ha emanato il seguente Decreto. --- A contare dal primo Vendemiaire, i soccorsi accordati dalle Leggi precedenti a' refugiati e deportati della Corsica e delle Colonie saranno pagati in numerario, cioè: agli uomini in età di 60. anni e maggiori 50. lire il mese; a quelli minori di 60. anni 35. lire; alle donne in età di 60. anni e più 45. lire; a' ragazzi 15. lire.

Il Direttorio Esecutivo ha emanato un Decreto relativo all' ingresso de' Bastimenti ne' Porti della Repubblica, che porta in sostanza quanto appresso. --- Il Ministro della guerra invigilerà acciocchè la guarnigione delle Piazze ove sono de' Porti, sia composta di un numero di truppe della Guardia Nazionale in attività, sufficiente per guardare le stesse Piazze da qualunque tentativo per parte de' nemici della Repubblica. --- Verun Cittadino Francese, o estero proveniente dall' Inghilterra, a meno che non sia incaricato di facoltà speciali a tale effetto, non potrà sbarcare che a' Porti di Dieppe e di Calè. --- Quando una tempesta forzerà una Nave veniente dall' Inghilterra a presentarsi davanti un Porto della Repubblica, l' Amministrazione del luogo è autorizzata a lasciarvela entrare, ma invierà una guardia a bordo della Nave, verificherà i suoi bisogni, darà la consegna all' equipaggio ed a' passeggeri, e rimanderà la Nave al suo destino subito che saranno cessati i pericoli. --- Il Ministro della Marina e delle Colonie prenderà le necessarie misure perchè due o più bastimenti neutralizzati continuino a fare il dovuto servizio de' Pacbotti di passaggio fra Die-

pe

pe, e Brighlhelinston, e fra Douvres e Calais. --- Tutti i passaporti dati per l'Inghilterra debbono contenere l'età, nascita, e professione dell'individuo, e fissare il luogo dello sbarco. --- Qualunque persona che arriverà dall'Inghilterra a bordo d'un bastimento Parlamentario o neutrale, non potrà continuare il viaggio per l'interno della Francia senza un passaporto del Ministro delle Relazioni Estere, o del Ministro della sua Nazione visto ec. --- Dee stabilirsi ne' Porti un Interprete che si trasporterà a bordo di ogni legno che verrà in un Porto, ad oggetto di verificare i nomi de' passeggieri, ed ogni altra cosa relativa a sospetti ec. --- I Comandanti, Amministratori della Marina, e Commissari del Direttorio potranno visitare tutti i legni che arrivano, e farli visitare fino nella zavorra. --- Fino a che sia altrimenti ordinato, tutti i bastimenti neutralizzati, riconosciuti come appartenenti a de' proprietarj Inglesi, non potranno godere ne' Porti della Repubblica, de' vantaggi accordati agli altri Vascelli neutrali. E' ingiunto a tutti i Capitani di Vascelli neutralizzati di giustificare di esser nati in un paese alleato o neutrale della Repubblica Francese, sotto pena di esser privati dell'ingresso de' Porti Francesi, e di esser trattati come spioni. Dovranno pure fare la stessa dichiarazione pe' Padroni de' Vascelli che comandano. --- I Capitani de' Vascelli neutrali, che sortiranno da' Porti Francesi saranno tenuti di fare la loro dichiarazione agli Amministratori della marina, e fissare il Porto pel suo ritorno. --- Al loro ingresso ne' Porti neutrali, faranno notare da' Consoli Francesi che vi risieggono, il momento del loro arrivo, e quando partiranno per la Francia si muniranno di un attestato che giustificherà la loro sortita dal Porto neutrale.

B E L G I C A

Bruselles 25. Novembre.

Il Card. Arcivescovo di Malines ha indirizzata a tutti gli Ecclesiastici della sua Diogesi una Pastorale, nella quale inculca l'obbedienza al Governo attuale, ed a tutte la Autorità costituite, e riprende acremente tutti i Religiosi che potessero colla loro condotta aver cagionato il turbamento della tranquillità dei nostri dipartimenti. Rimprovera poi agli Ecclesiastici in generale, che lungi dallo spiegare l'influenza del loro Ministero per confondere lo spirito di vertigine e d'anarchia; da cui erano animate le loro pecorelle, ne son divenuti almeno col loro silenzio i principali motori. In ultimo senza toccare la questione della soppressione dei Monasteri esorta generalmente tutti i Religiosi ad obbedire alle *leggi d'un popolo sovrano e conquistatore.*

E' stata estesa ai nove Dipartimenti riuniti la legge sulla proibizione e l'esportazione delle mercanzie Inglesi. Frattanto abbiamo notizia, che il Porto di Dunckerquen è bloccato da una forte Squadra Britannica che incrocia nel Canale, e chiude i nostri Porti. Del resto l'imbarco di Dunckerquen, di cui si è tanto parlato si riduce a poco o nulla, non vi essendo in quelle vicinanze se non che 8. mila uomini di truppe con proporzionata artiglieria. La scorta dovrebbe esser composta di Corvette ed altri bastimenti leggieri, e le truppe dovrebbero imbarcarsi su dei bastimenti neutrali fermati espressamente. Ma siccome è stato levato l'embargo da detti legni, pare che se ne possa concludere che la meditata spedizione è sospesa.

G R A N - B R E T T A G N A

Londra 18. Novembre.

Il *Cerbero* ha condotto a Cork un Corsaro Francese di 12. cannoni, un bastimento della Giammaica di 600. tonnellate, ed un altro del Capo di Buona Speranza, che ambedue erano stati predati dal detto Corsaro, mentre venivano a Londra. Il *Melampo* ha incontrate presso Havre due Corvette Francesi, ne ha fatta naufragare una, e si è impadronito dell'altra, bellissimo legno di 18. cannoni. La Fregata Spagnuola la *Maonese* è stata predata all'altura del Capo Gale da

una

una nostra Fregata che l' ha condotta a Gibilterra. Essa portava da Cartagena delle munizioni alla Squadra Spagnuola.

Sir Ralph Abercrombie fece vela martedì scorso da Portsmouth per l' Indie Occidentali sulla Fregata l' *Aretusa*.

Sembra certo che gli ordini spediti all' Ammiraglio Jervis, per esser rimessi a Sir Elliot, non sieno giunti a tempo per prevenire l' evacuazione della Corsica.

G E R M A N I A

Vienna 10. *Dicembre*.

Per mezzo di un Corriere giunto quì da Torino venerdì scorso, e spedito dal Marchese Gherardini Ministro Imperiale presso quella Regia Corte, si ebbe notizia esser colà giunto il General Clarke inviato dal Direttorio Esecutivo per Vienna, e con proposizioni relative ad un armistizio. Quest' Ufiziale si attende in breve, e il desiderio comune è che da tal principio di trattativa si possa passare ad una futura pace. Frattanto siccome si continuano le imprese militari è stato risoluto che si faccia passare un nuovo rinforzo all' Armata d' Italia, il quale non sarà meno di altri 30. mila uomini.

Apertosi il Testamento del defunto Conte Nostiz Presidente di guerra, si è trovato avere esso instituito suo Erede universale il figlio del suo fratello, che è attualmente al campo in qualità di Colonnello. L' eredità è assai pingue; e fra le altre furono trovati nel suo scrigno 75. mila ungari effettivi d' oro, 15. mila fiorini in cedole di Banco vecchie, ed una gran quantità d' obbligazioni. Egli ha gratificata tutta la gente che da molti anni trovavasi al suo servizio, ed al suo medico, che gli serviva del continuo di compagnia, regalò prima di morire un assegno di 20. mila fiorini.

Presburgo 4. *Dicembre*.

Le Sessioni della Dieta vennero continuate fino al dì 23. dello scorso, e furono altresì tenuti i soliti Circoli, ne' quali li Stati fecero le ulteriori deliberazioni. Nel dì 24. fu letto il Rescritto Reale, sopra l' offerta fatta da' Magnati, e dalli Stati a S. M. I. e R. Apostolica, riguardo alle volontarie contribuzioni di guerra. In esso Rescritto la prelodata M. S. manifestò alla Dieta la sua Sovrana sodisfazione sulla buona disposizione, sempre inalterabile fedeltà, e perseverante affetto della Nobile Nazione Ungherese verso il suo Re, e la Serenissima Casa Arciducale, di cui ha dato ora un nuovo contrassegno, corrispondendo intensamente colla generosa offerta inerente a' Sovrani desiderj, e la quale S. M. graziosamente accetta. Questo Rescritto fu sentito ed accolto colla massima sensibilità ed applausi. Ne' giorni seguenti le LL. MM. II. e RR. si portarono a visitare l' Orfanotrofio, ed il Convento de' Padri della Misericordia; e nella mattina della domenica 27. vi fu gran baciamano presso S. M. la Regina, la quale nel dopo pranzo, insieme con S. M. l' Imperatore, si portò a godere del divertimento del bersaglio, che nella sera fu seguito da varie illuminazioni, con iscrizioni ec.

Wesel 29. *Novembre*.

Alcune lettere di Xanten annunziano esser giunto un Corriere da Parigi coll' ordine a tutti gli Agenti della Repubblica di lasciare da quì avanti sull' antico piede tuttociò che ha rapporto ai beni e rendite del Clero nelle Provincie Prussiane situate sulla riva sinistra del Reno, e di sospendere in conseguenza le misure di rigore che erano state prese pel sequestro di detti beni.

Elberfeld 29. *Novembre*.

Secondo una lettera delle vicinanze di Muhlheim ebbero luogo nella notte dei 25. venendo i 26. dei gran movimenti fra le truppe Prussiane accampate non lungi da quella Città. Giunsero a Muhlheim diverse Staffette, ed i Generali dei posti avanzati, che erano a Rath Mehrheim ec. montarono a cavallo a mezza notte, e si portarono in avanti. Si sentì poco dopo un forte cannoneggiamento, e si è inteso dipoi che successe un vivissimo impegno fra gli Austriaci ed i Re-

Repubblicani da questa parte della Sulz. I Francesi debbono aver sofferta una gran perdita, essendo stati condotti quì non pochi dei loro feriti. --- Dicesi che la Cavalleria della Divisione di Lefebure che passò il Reno ultimamente, debba tornare sulla riva destra. --- Gli Austriaci sono stati nuovamente rinforzati sulla Sieg da 4. Reggimenti d' Infanteria, e da un Reggimento di Cavalleria.

Secondo le lettere d' Ehrenbreitstein ebbe luogo nella sera dei 18. un vivissimo canoneggiamento da una riva all' altra. Il dì 17. fu condotto a Coblenza un altro trasporto di prigionieri Francesi stati cambiati.

Offenburgo 28. Novembre.

Dopo l' affare di Kell tutto era stato tranquillo in que' luoghi; ma da due giorni a questa parte i Francesi hanno tirato continuamente sui lavori dei Tedeschi. Nella notte dei 26. venendo i 27. essi tentarono una sortita con un grosso Corpo di Granatieri, e tre Battaglioni d' Infanteria. Giunsero realmente fino alle trincee degli Austriaci, ma furono respinti e discacciati. In questa mattina si son cominciate a fare agire tutte le batterie della riva destra della Kintzig, e l' effetto ne è stato così fortunato che i Francesi sono stati obbligati a lasciare il Villaggio di Kell, che è stato occupato dagli Austriaci, i quali vi hanno costruito un' Alloggio. Il nemico ha tentato di fargli allontanare da quel posto, ma è stato rispinto ed obbligato a nascondersi dietro ai parapetti delle sue opere, dove dee essere stato molto incomodato dal fuoco vivo e sostenuto che facevano le batterie. Secondo il parere di tutte le persone dell' arte i successi di questa giornata sono incalcolabili, ed abbrevieranno molto le operazioni.

Abbiamo notizia che il dì 24. ebbe luogo un gran cannoneggiamento vicino ad Uninga occasionato dall' avvicinarsi dei lavoranti d' ambedue le parti sull' una e l' altra riva del Reno. Ne risultò la morte di alcuni soldati e paesani. Gli Austriaci distrussero due barche del ponte, che furon subito rimpiazzate dai Francesi. In questa mattina si è sentito di nuovo il più terribil rimbombo d' artiglieria che è continuato tutto il giorno.

PS. Sentiamo ora che il ponte di barche è stato affatto rotto dal fuoco degli Austriaci, e che una parte dei pontoni sono stati trascinati verso la destra, ed altri verso la sinistra del Reno.

Francfort 6. Dicembre.

Son seguiti diversi movimenti fra le truppe che trovansi ad Ukeratd, e luoghi adiacenti. Dicesi che una parte di esse debba portarsi alla volta di Neuvvied, essendosi il nemico notabilmente rinforzato nelle vicinanze di detta Città. Il dì 1. il Quartier generale era tuttavia ad Ukeratd. --- Regna della diserzione nell' Armata Francese del Nord, e specialmente fra la Cavalleria.

Si legge in un pubblico foglio, che S. A. R. l' Arciduca Carlo ha scritta una lettera al Langravio d' Hassia-Cassel, al Duca di Wurtemberg, ed al Margravio di Baden, in cui domanda loro se dovrà da quì avanti riguardargli come amici, o come nemici, poichè egli nella sua qualità di Feld-Maresciallo dell' Impero non può secondo le leggi dell' Impero medesimo riconoscere come valida una pace che non è stata conclusa di concerto col Supremo Capo dell' Impero.

Manheim 6. Dicembre.

I Francesi abbandonarono Spira fino dei 29. del caduto mese. Nel giorno appresso fu spedita in quelle parti una pattuglia Austriaca per fare delle recognizioni: la medesima si avanzò fino al di là di Spira. I Repubblicani hanno abbandonato tutti i nostri contorni avvicinandosi, per quanto dicesi, a Strasburgo: quelli che trovansi nelle vicinanze di Grunstadt, e che si sono molto rinforzati spedirono mercoledì scorso delle pattuglie fino a Worms. Jeri gli Usseri di Weczai condussero quì 17. Cacciatori Francesi fatti prigionieri coi

loro

loro cavalli; ed alcuni erano feriti. Essi facevano parte d' un posto Francese che gli Usseri predetti avevan preso in quella mattina nelle vicinanze di Spira.

Si continuano con successo le operazioni sotto Kell. Da più d' una settimana è incominciata la seconda parallela: i nostri fanno un fuoco terribile, e si sono impadroniti d' un isola situata vicino ad Avenheim. Un tal vantaggio è molto importante, poichè da quel punto si può arrivare col nostro fuoco a danneggiare il ponte di Kell. Gli ultimi avvisi portano che son già stati distrutti due archi del ponte medesimo.

Non si conferma che il Conte di Giulai fosse ferito nell' affare dei 22. del mese passato. Il di lui coraggio lo fece esporre al più gran rischio, ma fortunatamente ne rimase illeso.

T U R C H I A

Costantinopoli 19. Novembre.

E' partito di ritorno a Parigi il Sig. Verninac già Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese alla Porta Ottomanna. Prima della sua partenza il Gran Signore gli fece consegnare per mezzo del Capitan Pascià diversi regali per presentarli al Direttorio Esecutivo in nome di S. A.; e fra questi donativi si ammirava un superbo e ricco Padiglione fatto espressamente fare tutto di drappo, e di tal grandezza che vi si erano impiegati più di 500. *pichi* di stoffa: questo Padiglione era altresì magnificamente ornato alla Turca, e nella cima eravi una mezza luna sottoposta a una stella di un lavoro molto brillante. Il Gran Signore fece accompagnare questi presenti con un Dispaccio, in cui dicevasi, che la Porta assicurava semprepiù la Repubblica Francese della sua buona amicizia, nella quale si sarebbe costantemente conservata.

I T A L I A

Roveredo 12. Dicembre.

Continuano ad arrivare molte truppe di rinforzo tanto per i Battaglioni che si trovano in questi contorni, che per quelli che sono lungo il Canal della Brensa. E' pur giunta in Trento la prima colonna de' Volontari Viennesi, e fino del dì 9. passò da Bressanone la seconda, che in cinque giorni doveva esser seguita dalla terza; tutte le quali truppe sono dirette all' Armata d' Italia, per dove si è pure inviata sopra de' carri parte del Reggimento Neugebaver. --- Essendo stato pubblicato l' ordine in questo Distretto, che tutti gli abitanti si debbano levare in massa al suono della campana a martello, sono venuti tutti i Comuni a pendere le opportune armi e munizioni delle quali dalla Provincia del Tirolo ne era stata quì spedisa una gressa quantità. Inoltre si sono formate molte nuove Compagnie di Bersaglieri, che vanno già a' posti assegnati loro da' Comandanti; e tale è l' ardore e lo zelo di detti *Bersaglieri*, che diverse Compagnie per dimostrare semprepiù il loro attaccamento al Sovrano ed alla Patria si sono dichiarate di esser disposte a seguir la truppa regolata fin dove fosse per occorrere. --- Abbiamo notizia, che l' Armata del Generale Alvinczi si trova ognora nella stessa posizione tra Padova, Bassano, e Primolano, venendo così a facilitare la riunione delle continue truppe che giornalmente arrivano dalla parte del Friuli per Conegliano e Treviso verso Padova, e Bassano.

Essendo rimasto ferito nella sanguinosa bastaglia di Caliano il Tenente Francesco Stecker di Mals, Ajutante del Comandante Graff di Bolzano, ha dovuto finalmente soccombere alla grave sua ferita con universale rincrescimento, atteso il di lui esemplar coraggio, e vera militare intrepidezza.

E' passato pure all' altra vita nella vicina Terra di Sacco il Nob. Sig. Clemente Baroni Cavalcabò, soggetto meritissimo per le Scienze, e pel suo onesto e religioso carattere.

Bologna 20. Dicembre.

A norma dell' Editto *emanato* da questo Senato, ebbe luogo Domenica scorsa il solenne e pubblico ringraziamento per l' accettata Costituzione.

zione. Tutti gli Ufiziali della Guardia Civica in uniforme, essendosi portati nel Duomo, vi fu cantata una solenne Messa in musica, ed in seguito l'Inno Ambrosiano a pieno coro dal popolo. --- Nella sera sulla pubblica Piazza fu data la festa popolare. Un numeroso distaccamento della Guardia Nazionale, preceduto dalla Banda, vi si andò a postare alle ore 24. principio della festa. L'illuminazione della facciata della Chiesa di S. Petronio corrispondeva all'ordine dell'architettura. Al Palazzo del Potestà, in faccia della Chiesa, ergevasi un maestoso Fascio Consolare, illuminato all'intorno, e con diversi emblemi; tutta l'illuminazione delle finestre era formata di fiaccole tricolori. L'Albero della Libertà era circondato da due lati da due lunghe orchestre semicircolari, ripiene una di stromenti a fiato, e l'altra a corda in numero di 70. per parte che fino alle ore 3. suonarono varj concerti ed arie patriottiche. La tranquillità, il buon ordine, e la gioja universale coronarono questa festa, non essendo succeduto il benchè minimo inconveniente.

Il Senato ha fatto pubblicare un lungo Editto, col quale facendo una grande enumerazione delle antiche e nuove cagioni da cui dipende l'attuale difetto delle Casse pubbliche, ed in particolare poi per i grandiosi impegni della Confederazione Cispadana, armamento e mantenimento di truppe, spese della Giunta Generale di Difesa, approvisionamento della Fortezza di Ferrara, e di Forte Urbano, impone che sia fatta una nuova sovvenzione forzosa fruttifera al 5. per cento. L'Editto è diviso in due parti: Nella prima si comanda a tutti indistintamente, tanto nazionali, che esteri proprietari di case, botteghe, o altri edifizj atti a locarsi, compresi entro le mura della Città, non esclusi gli orti o prati che si affittano, di dover pagare alla Giunta delle contribuzioni, e requisizioni, ed alla scadenza del prossimo Natale, la quarta parte della imminente rata di pensione, che viene ad essere l'ottava parte della intera annuale rendita de' respettivi stabili. Col secondo capo s'impone la contribuzione di otto, di sei, e di tre paoli per corba di seminazione, respettivamente alle diverse qualità di fondi ducali, situati in questo Territorio, da pagarsi metà nel prossimo gennajo, metà nel venturo giugno. --- Per ultimo questo Editto abolisce tutte l'esenzioni dalle gravezze reali, personali, o miste.

Portano le ultime lettere di Modena non essersi ancora sedato il malcontento ne' Garfagnini, e che si pensa a spedire colà della truppa. In Modena trovavasi già stazionata da qualche giorno la Coorte di Reggio, che unitamente alla Modanese aveva avuto ordine di star pronta alla marcia: eranvi pur giunti diversi Usseri della Coorte di Milano, superbamente equipaggiati, e vi si attendevano 500. uomini d'Infanteria. Tutte queste truppe, le quali son destinate per qualche spedizione, dicesi che debbano esser comandate dal Gen. Rusca, il quale già si è formata una sua Guardia composta di Usseri Volontari.

Ferrara 19. Dicembre.

La Giunta di Difesa generale per la Confederazione Cispadana avvicinandosi i Comizi Generali della stessa Confederazione ha pubblicata un' energica esortazione alla Gioventù delle quattro Province, nella quale dando un' idea del prossimo Congresso così parla.

,, Una Religione, una Patria, una Legge, ecco gli oggetti sacri e preziosi che soli esigono, e che soli riscuoter debbono i vostri omaggi. Religion sublime ne' suoi Dogmi, pura nella sua morale, augusta nelle sue cerimonie, maestosa nel suo culto. Legge per tutti eguale, che tutti egualmente vi abbraccia e comprende, che inesorabile vi punisce se rei, che gioviale vi premia e vi ricompensa se virtuosi. Patria che tutti vi riguarda

come

come tali, che non distingue tra le mani irsute di Esaù, e le delicate di Giacobbe, che tutto è disposta a fare in favor d'ognun di voi indistintamente, e che perciò è in diritto di esigere indistintamente da ognun di voi ogni maggior sagrifizio ... Si avvicina l'epoca de' Comizj generali delle quattro Nazioni. Potevamo noi scegliere un momento più interessante per riscaldare il vostro coraggio, per eccitare la vostra energia? Il prossimo Congresso di Reggio non sarà certamente il frivolo apparato di una vuota Magnificenza. Stabilire sulle inconcusse basi della Virtù e dell'Onore la difficile Scienza di governare nell'interno; frangere l'urto e la collisione degl'interessi particolari, dirigendoli al grande scopo del ben pubblico; rinforzare e restringere i vincoli, che già uniscono le quattro Provincie; rintracciare tutti i mezzi che possono contribuire alla felicità, alla forza, alla grandezza della Repubblica Cispadana; ecco li grandi oggetti, ecco le auguste cure, di cui si occuperanno in quella maestosa adunanza gli uomini virtuosi, che scelti verranno da' Popoli liberi. „

Firenze 23. Dicembre.

E' stata officialmente comunicata a questa R. Corte l'infausta notizia, che S. M. l'Imperatrice delle Russie Sofia Augusta d'Anhalt Zerbst Vedova dello Czar Pietro III. cessò di vivere nel dì 17. del passato mese in età di anni 67. e mesi 7. La M. S. Imp. ha governato quel vasto Impero con la massima gloria per lo spazio di 34 anni compiti, essendo stata acclamata e coronata nel dì 3. ottobre 1762. col nome di Caterina *Alexiovvna II.* Dopo la di lei morte fu subito acclamato e riconosciuto con sodisfazione universale di tutti i suoi sudditi il Figlio Paolo Petrovvitz per Successore al Trono in qualità d'Imperatore Autocratore di tutte le Russie. Il medesimo trovasi in età di anni 42. ed ha per Consorte S. A. R Sofia Dorotea di Wirtemberg Stutgard sposata il 7. ottobre 1786. e dalla quale ha avuto numerosa prole.

AVVISI

L'incontro universale che ha ottenuto il Cuciniere Moderno, *che si vende tutto paoli sei legato in due Tomi da Giuseppe Luchi, ha dato motivo a continuarne la stampa per corredarlo di una parte che in esso mancava, quale è quella del* Pasticciere. *Di questo ne sarà fatto un sol tomo che comprenderà la maniera di formare delle pastiglie, come pure tutte le differenti qualità di Pasticci da grasso, e da magro; e siccome la stagione del Carnevale è opportunissima per far uso di questo Libro, per non prolungarne la pubblicazione, si principierà il dì 1. del nuovo Anno, a darne settimanalmente tre, o quattro foglietti del valore di una crazia l'uno, da continuare così fino al suo termine. Però chi vorrà acquistargli si troveranno dal sudd. Luchi in faccia al R. Fisco.*

In Pisa, nella casa di abitazione della Sig. Giovanna Brandi, vedova del fu Sig. Console Gio. Francesco Agostini nella Via del Borgo si trova vendibile un Armadio contenente varj pezzi d'antichità Greche, Etrusche, e nella maggior parte Egiziane tutte di bronzo, con una quantità di Medaglie e altri pezzi di Storia Naturale; Che però chi desiderasse di farne acquisto, potrà dirigersi al Sig. Dott. Tommaso Colombini in detta Città, e in Livorno al Sig. Maestro di Cappella Luigi Niccolini, avvertendo che il tutto si vende in complesso, e non a scelta.

A comodo di chi desidera d'apprendere la Lingua Inglese il Sig. Pietro Moratti Autore della nuova Grammatica darà un'Accademia d'Inglese tre volte la settimana. La sera dalle ore 6. alle ore 8.; onde chi bramasse approfittarne, si diriga al Magazzino Letterario di Giovacchino Pagani, dirimpetto ai PP. Filippini, che gl'indicherà l'occorrente; assicurando il detto Moratti, che sarà cura sua, il servire il Pubblico col massimo impegno.

E' stato pubblicato il N. XXXIV. della *Collezione generale delle Opere di utilità pubblica*, che si continua metodicamente ad un Tometto la settimana al prezzo di *un paolo*, o *scudi due fiorentini* per ogni sessanta anticipato al Negozio *Stecchi in Firenze*, e suoi Corrispondenti, (a forma del Manifesto da noi inserito) che contiene il Tomo Trentaquattro dei *Viaggi del Capitano Giacomo Cook.*

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 104 MARTEDÌ 27. Dicembre 1796.

FRANCIA

Parigi 12. Dicembre.

Armata del Reno e Mosella

Dal Quartier Generale di Schiliken 13. Frimaire (3. Dic.)

Il Generale in capite al Direttorio Esecutivo.

Cittadini Direttori.

Nella notte del dì 10. agli 11. di questo mese (30. e 1.) il nemico ha tentato di vincere d' assalto la testa del Ponte d' Uninga. Circa alle ore 11. della sera tre colonne si diressero sulle facce e gli angoli della mezza luna, ed essendovisi precipitate forzarono le barriere, ed avendo data la scalata a quell' opera, le nostre truppe furono obbligate ad abbandonarla, e si ritirarono nelle fortificazioni a corno: il nemico tentò altresì sul momento d' impadronirsi delle medesime. Il Generale Abatucci che difendeva la barriera rese però i di lui sforzi inutili, e vedendo che il fuoco che si faceva dall' opera a corno sulla mezza luna non era sufficiente per cacciarne il nemico, il quale tentava al contrario di stabilirvisi; questo bravo Generale si risolvè di fare una sortita per discacciarlo: ciò fu eseguito con un coraggio maggiore di qualsivoglia elogio. I nostri bravi soldati piombarono sul nemico con una intrepidezza di cui vi son pochi esempi, e giunsero a sloggiarlo da tutte le opere, che lasciò coperte di morti. L' inseguirlo sarebbe stato assai più micidiale, se il Generale Abatucci non avesse riportata una grave ferita. Il Capo di Brigata Vigne fu egualmente ferito in questo terribile affare. Si fecero al nemico da cento prigionieri; ma la di lui perdita in morti o feriti ascende a 1800. o 2000. uomini. La sua colonna di sinistra ha violato il Territorio Svizzero. Il nostro Ambasciatore ha perciò fatte le sue rimostranze. Il Gen. Ferino, che mi rende conto di tale avvenimento fa i più grandi elogi della bravura delle truppe: quelle che erano incaricate della difesa della testa del Ponte d' Uninga si mutavano alternativamente; i Capi di brigata Castagne, Morel, ed altri hanno date delle prove della massima bravura ec.

Salute e rispetto.

Firm. *Moreau*.

Il Direttorio Esecutivo ha con suo Decreto fatto noto quanto appresso.

„ I Capitani, Tenenti, e Sotto-Tenenti riformati, in conseguenza dell' ultima organizzazione di tutti i Corpi attualmente impiegati all' Armata d' Italia, e che sono stati autorizzati, o obbligati da' decreti di tornare alle loro case, attendendo il rimpiazzo, son tenuti di portarsi immediatamente a' loro Corpi respettivi. I Commissari del Direttorio impiegheranno le necessarie misure per l' esecuzione di questo Decreto. Gli Uffiziali che non giustificheranno i motivi d' impedimento, saranno cancellati dal ruolo dell' Armata, e non potranno pretendere alcuna pensione. „

Lettera di B. Gouly Deputato dell' Isola di Francia, Membro del Consiglio degli Anziani, al Direttorio Esecutivo.

„ Una lettera dell' Isola di Francia, giunta colla Nave *la Natalia* in

uno

uno de' Porti della Spagna, annunzia che quella Colonia, profittando della sicurezza degl' Inglesi sull' impossibilità in cui la credevano di tentare alcuna intrapresa contro il loro commercio ed i loro Vascelli da guerra, ha stabilita una forte crociera, tanto per arrestare i Vascelli della Chiana e del Bengala al loro passo sul banco delle *Aiguilles*, quanto per battere i convojatori, ed impedire qualunque sbarco sulle nostre coste. Più di duemila Europei de' quali trecento almeno, capitani di marina mercantile, uniti a' *Creoli*, formano l' armata navale della Repubblica Francese in quelle contrade; essa è conposta di nove vele da guerra, compresevi le prede fatte su' nemici. „

Ministero della Marina.

Le Scialuppe corsare, *il Goujor*, *il Coro*, ed *il Labourdin* armate a S. Giò. de Luz, hanno preso e condotto a Muros in Galizia, un bastimento Portoghese, carico di canape, lini, ed altri oggetti, il cui valore si fa ascendere a circa 96. mila lire.

Il Corsaro *la Sfinge* di Cherburgo si è impadronito di un Brick Inglese; il bastimento nominato *the Unity* è entrato a Ostenda.

Da Brest. La Flotta Repubblicana è del tutto pronta, e non aspetta che il vento favorevole per sortire. Essa è composta di 15. Vascelli di linea di 600. uomini l' uno, in tutti 9. mila persone: di 20. Fregate da 300. uomini l' una, che formano 6. mila uomini; di 6. gran Barche piatte da 300. persone ciascheduna, le quali fanno mille 800., e di 50. bastimenti da trasporto con cinquemila 200. persone; in tutti legni 91., 22. mila uomini.

Da Tolone 2 Frimaire (22. Novembre)

Il 20. Brumaire (10. Novembre) una Deputazione della nostra Municipalità si portò pubblicamente a bordo del Vascello *la SS. Trinità* montato da D. Gio. de Langara, Generale in capite della Squadra Spagnola. Il Cittadino Grassous parlò a nome della Municipalità. D. Gio. de Langara rispose, che avrebbe voluto essere abbastanza eloquente per dipingere d' una maniera energica tutta la soddisfazione che egli ed i suoi Ufiziali provavano in quell' istante: in seguito li riaccompagnò fino al bordo, e nell' atto che la Deputazione partiva fu salutata con sei gridi di *viva il Re* e da quattordici colpi di cannone, a' quali fu risposto con egual numero dalla batteria della torre. Tutti i Vascelli della Squadra Spagnola avevano postate le loro truppe sulle corsie, e le gabbie erano piene di marinari; tutti nel passare che faceva la Deputazione replicarono il saluto; ed altrettanto si fece da' Vascelli della Repubblica. --- A ore tre e mezzo si vide nella piccola rada una squadriglia di 30. canot spagnoli, in quattro colonne, alla testa delle quali si distingueva il canot del Generale in capite. Egli fu salutato con 14. colpi di cannone dal Vascello comandante, e da 6. gridi di *viva la Repubblica* dallo stesso vascello, e da tutti quelli che si trovavano sul passo. La squadriglia abbordò alla spiaggia della Casa comune. Ivi il comandante della Piazza e quello della guardia Nazionale, i loro stati maggiori, un corpo di musica militare, ed un numero infinito di cittadini, riceverono il Signor de Langara al suo sbarco, e lo condussero con tutti gli altri Generali ed Ufiziali Spagnoli, che erano in numero di circa trecento, alla Casa comune, in mezzo di una doppia fila di volontari, al suono del tamburo, e della banda. Il Signor de Langara espresse alla Municipalità tutta la sua gratitudine su' segni d' amicizia, d' unione, di benevolenza, e di cordialità di cui era colmo; egli assicurò che S. M. Cattolica ne sarebbe stata informata, e che la Nazione spagnola si farebbe sempre una gloria e un dovere di essere la fedele alleata della Repubblica. --- Il Cittadino Barry Presidente dell' Amministrazione rispose al Generale Spagnolo esprimendo i sentimenti che inspira a' suoi compatriotti la felice alleanza delle due Nazioni. „ Comparendo ne' nostri muri, voi ponete, gli disse,

disse, il colmo a questi sentimenti colla vostra sincerità, le vostre maniere e procedere, e la Comune di Tolone si gloria di essere, dopo la nostra rivoluzione, la prima della Repubblica, che abbia veduto sventolare nelle sue rade il paviglione Castigliano, e ricevuto nel suo seno un celebre Ammiraglio Spagnolo, alla testa di una formidabile armata, diretta contro il comun nemico. ,, --- Il Signor de Langara replicò con molta gentilezza, e tutti li Spagnoli domandarono la stampa del discorso del Presidente. --- Dopo qualche conversazione su' reciproci vantaggi dell' alleanza, il Presidente propose al Sig. de Langara di condurlo allo spettacolo: la proposizione fu accolta con gioja, ed il Generale Spagnolo servito dal Presidente e dal Comandante, vi si portò, passando in mezzo ad una immensa moltitudine. I tamburi, ed un corpo di musica militare, le trombe, ed i Sargenti della Comune, colla bandiera tricolore, precedevano il corteggio, composto della Municipalità, di un grandissimo numero di Generali delle due Nazioni e di Cittadini, che marciavano fra due file di guardie nazionali. --- Il Sig. de Langara fu posto nella loggia del Comandante della Piazza, in mezzo degli applausi universali, e fra' due atti si cantò un duo relativo all' alleanza. Terminato lo spettacolo il Sig. de Langara venne ricondotto alla spiaggia e s' imbarcò nel suo Canot, dopo i reciproci complimenti. ,,

Estratto di una lettera del General Gentili Comandante in Corsica, Dal Quartier Generale di Bastia il 16. Brumaire (6. Nov.)

,, Un Paese rapito alla Francia non poteva esser lungo tempo perduto per lei. I voti de' Patriotti sono esauditi; il destino della Corsica è stabilito per sempre. --- Casalta che era giunto qui di ritorno la sera del 27. scorso (17. Ott.) s' impadronì la sera dopo di tutti i Forti che dominano le alture di Bastia, fece molti prigionieri, e prese tutti i magazzini. --- Io giunsi qui il dì 8. (29. Nov.) con circa 200. uomini di diversi battaglioni di truppe leggiere, e 300 refugiati. --- Trovai la Corsica nello stato il più tranquillo; tutti gli abitanti penetrati da' dispiaceri sofferti, e dalla necessità di sollecitare la beneficenza e il perdono del Governo. Per tutto i Comitati, riuniti alle Municipalità, si erano occupati nel mantener l' ordine e la tranquillità pubblica; ed io posso assicurare che si è obbligati infinitamente al loro zelo, avendo potuto, senza forze, conservare il Paese in questo sodisfaciente stato. La pubblicazione che aveva fatta Casalta dell' amnistia proclamata da' Commissari del Governo, ed un altro Proclama dell' istesso Generale, produssero il migliore effetto; i colpevoli furono un poco rassicurati, i deboli incoraggiti, ed i buoni sollevati. --- Io formai una colonna di truppe scelte di circa 8. mila uomini, e nella mattina del dì 13. (3. Nov.) mi trasportai a S. Fiorenzo per cacciare il nemico dalla rada. Egli aveva sbarcate alcune truppe a Fornali e alla Mortella: queste occupavano sopra una linea di quattro miglia circa, alla sinistra del golfo, delle posizioni quasi inespugnabili; ma inviluppate per tutto, e non potendo più resistere all' ardore de' nostri Repubblicani, tentarono di precipitarsi dalle alture per guadagnare la riva del mare; venendo però inseguite, molte restarono morte o ferite, e si fecero prigioniere tutte quelle che non ebbero tempo d' imbarcarsi. La Squadra nemica, composta di 14. Vascelli, 6. Fregate, e 20. trasporti si pose allora alla vela. --- Lo stato attuale politico del Dipartim. è sodisfacentissimo, ed ho il piacere d' annunziarvi, che non ostante il subitaneo passo da un governo regolare e stabilito ad uno stato di rivoluzione, il Paese è tranquillo ed aspetta con impazienza l' organizzazione del regime costituzionale. --- Il ritorno de' Patriotti refugiati è l' epoca la più gloriosa, e la più onorevole per loro; sebbene abbiano trovati i loro beni devastati dal partito opposto, non ostante fraternizzano co' più fieri nemici, e sopportano con rassegnazione le loro perdite.

dice. Io spero che conserverò tutto in questa tranquillità fino alla definitiva organizzazione delle amministrazioni, e dei Tribunali.,,

Firm. *Gentili*.

Strasburgo 11. Dicembre.

Jeri l'altro alle ore 9. della sera il nostro posto avanzato alla sinistra di Kell fu attaccato e respinto dagli Austriaci: un'ora dopo la mezza notte, i nostri l'attaccarono di nuovo, e lo ripresero. Due ore dopo i Tedeschi se ne impadronirono per la seconda volta; ma alle ore 6. della sera i Francesi vi riacquistarono la loro prima posizione facendo prigioniero l'Uffiziale nemico con alcuni soldati. Si sente di continuo il rimbombo dell'artiglieria da quella parte: malgrado che gli Austriaci occupino l'Isola situata dirimpetto al Poligone, ed abbiano alzato un Ridotto al di sotto della Chiesa di Kell, i nostri Repubblicani sperano che i primi non potranno fare se non che dei piccoli danni e di facile riparazione. Nella scorsa notte è pur continuato il vivo fuoco, ed i nostri hanno uccisi colla moschetteria 30. Austriaci, e ne hanno fatti prigionieri 80. Il prode Gen. St. Cyr è qui giunto d'ordine del Gen. Moreau per rimpiazzare per alcuni giorni il bravo Gen. Desaix, che ha bisogno di riposo per poter guarire dalla ferita che ha in un piede.

Arrivano molti disertori Austriaci che depongono che diversi battaglioni di quell'armata hanno disertato, ripetendosi ciò dalla scarsità dei viveri prodotta specialmente dall'epidemia degli animali bovini.

G E R M A N I A

Francfort 9. Dicembre.

Dopo che dalle lettere di Offenburgo sapevasi, che gl'Imperiali avevano distrutto il ponte a palizzate di Kell, si è ricevuta dal Campo Tedesco sotto quella Fortezza la notizia, che il dì 6. verso la sera gli Austriaci dettero l'assalto alle freccie nemiche ed alla diga, e fu con sì buon esito che superarono il gran baluardo e le opere a freccia.

Abbiamo da Limburgo la sicura notizia che i Francesi nella notte dei 6. venendo i 7. evacuarono la testa del ponte di Neuvied, in sequela d'una convenzione stipulata col Ten. Feld Maresciallo Kray, in virtù della quale fu loro accordato di portar seco tutti i cannoni ed attrezzi da guerra.

T U R C H I A

Costantinopoli 10. Novembre.

In conseguenza delle premure fatte dal nuovo Ambasciatore della Repubblica Francese, Sig. Aubert Dubayet, il medesimo ha ottenuto il privilegio dalla Porta di essere egli il Protettore di tutte quelle tali Chiese Cattoliche, come lo erano i suoi predecessori: è stato però stabilito, che queste Chiese non verranno in niente cangiate dal loro uso, nè si convertiranno in Case di Correzione, o Alloggiamenti militari, come eravi qualche dubbio. Tuttociò si dee a' buoni uffici del Prelato Marquis Vicario Apostolico, che si è zelantemente adoprato perchè le suddette Chiese non sieno alterate in veruna parte. Alle istanze altresì del prelodato Ambasciatore la Porta ha fatta dimettere la Coccarda bianca, e ogni altra insegna ministeriale al Sig. Chalgrin, che dicevasi incaricato d'affari di Luigi XVIII., ma che non era mai stato riconosciuto in tal carattere.

Negli scorsi giorni arrivaron qui diversi Uffiziali Francesi molto esperimentati nelle evoluzioni militari, ed i quali sono già passati ad occupare varj posti fra le nostre truppe: oltre poi questi militari ed altri bravi artisti della stessa Nazione, è giunta ultimamente una intera Compagnia di artiglieri Francesi, che è passata subito in questo Arsenale al servizio della Porta: frattanto è stata posta in attività la fonderia de' cannoni già preparata per i suddetti Artisti, i quali vi hanno già cominciato a lavorare, come pure nelle fabbriche di fucili, e d'ogni altra sorta d'armi, e d'attrezzi militari. Tutte queste operazioni si fanno colla massima felicità e prontezza, lavorando ciaschedun con sommo ardore, essendo può dirsi sotto l'ispezione del precitato Ambasciatore, che è, come è noto, un caper-

espertissimo Generale d'artiglieria. --- Le mire della Porta non si limitano però alle sole forze militari, ed a porre sopra un piede rispettabile le truppe Ottomanne, esse riguardano ancora l'importante oggetto del commercio, a tal fine sono stati accordati diversi Firmani, co' quali il Gran Signore ha promesse esenzioni, privilegi, e prerogative a quelli che intraprenderanno l'avanzamento vantaggioso di qualche ramo di commercio. Sembra che ciò debba produrre de' rilevanti effetti: già si parla di formare in questa Capitale una Compagnia di assicurazioni, di erigere delle Fabbriche di panni ed altri lanifici, e di stabilire delle Cartiere, come lo erano un tempo in Bukarest. La Marina mercantile ha preso altresì molto piede, e và semprepiù aumentandosi, atteso il dichiarato favore che le porge il Governo; ed in tale occasione dee notarsi, che per opra di questo favore un solo Console Spagnuolo, che giunse in Smirne con alcuni Negozianti, portò un carico, che ascendeva al valore di più di due milioni di piastre. --- Sentesi poi che si stabilirà quì in Costantinopoli un Console Generale Spagnuolo, il quale condurrà seco lui varj, e ricchi Negozianti, che ci fisseranno la loro dimora. Il medesimo negli affari di commercio sarà del tutto indipendente da questo Ministro di S. M. Cattolica, e solo gli resterà soggetto negli affari politici.

Essendo stato richiamato dalla Porta l'attuale suo Ambasciatore in Londra, gli ha destinato per Successore Ismail Agà, Soprintendente a' Magazzini de' grani. --- Partiranno altresì in breve i due Ministri Ottomanni destinati alle Corti di Vienna e di Berlino. La Porta si dispone pure ad inviare altri Ministri alle diverse Potenze d'Europa.

La testa di Macmud Pascià di Scutari è stata portata in questa Capitale, ed esposta, secondo il costume, alla Porta del Serraglio. --- Macmud aveva fatta la sua pace colla Porta, già sono due anni, a forza di un grosso sborso di danaro. Da quel tempo non si occupava che del suo governo: egli era amato dagli Albanesi, da' Cristiani, e da' Greci; d'un carattere forte ma umano, aveva per ambizione tentato più volte di sottrarsi dal dominio della Porta: il suo coraggio, i suoi talenti, e l'amor de' suoi popoli l'hanno sostenuto nella sua reale indipendenza. Gli Montenegrini, che hanno sempre voluto scuotere il giogo del Pascià, sono stati la cagione della sua morte. Macmud marciò contro di loro, e li battè; ma essendo stato attirato nelle loro vallate, la di lui Armata fu tagliata in pezzi, ed egli vi perse la vita. --- Il suo Nipote ha presa l'amministrazione della Provincia, fino alla nomina del Successore.

SVIZZERA

Zurigo 17 Dicembre.

Portano le notizie provenienti dalle frontiere dell'Alsazia che nella sera del 13 ebbe luogo un vivissimo cannoneggiamento per parte dei Tedeschi dalle loro batterie presso Uninga. I Repubblicani si sarebbero accordati a render l'isola a condizione d'averne libera la sortita, ma i Generali Austriaci non hanno voluto aderirvi. Si vuole che gl'Imperiali vi abbiano dei cannoni da 90. In fatti nella notte antecedente ai 13 fecero un fuoco così vivo contro le opere esteriori e la testa del ponte che pareva imminente la total rovina d'Uninga. Nientedimeno la Piazza si sosteneva e rispondeva con ardore al fuoco nemico. I Repubblicani aspettavano che il dì 14 avrebbe avuto luogo l'assalto generale e si preparavano a sostenerlo. Alla partenza delle lettere le batterie tedesche avevano moltissimo rallentato il loro fuoco. Il freddo eccessivo nuoceva più del nemico alle sentinelle Francesi, molte delle quali erano morte per mancanza di fuoco.

ITALIA

Milano 21 Dicembre.

Dopo l'arrivo di un Corriere dall'Armata Francese, il Generale in capite Bonaparte fece di quì partenza nella sera dello scorso venerdì con tutta l'Ufizialità e Stato Maggiore per recarsi all'Armata. Continuano

frat-

frattanto ad arrivare e partire truppe Francesi in rinforzo della loro Armata, per la quale si spediscono sempre copiose provvisioni d'ogni genere: una parte di esse truppe si è incamminata alla volta di Brescia, e le altre per Verona e Mantova. Ad oggetto d'impedire la diserzione de' prigionieri Austriaci, il General Comandante la Lombardia, ha decretato il premio di lire trenta per ogni disertore che verrà arrestato.

Essendosi sparse varie voci di fatti d'armi seguiti ultimamente, a schiarimento di qualunque nuova è stato pubblicato l'appresso

Estratto di Lettera del Gen. Berthier Capo dello Stato Maggiore al General Comandante della Lombardia. Rivolta 17. Dicembre.

„ Avendo jeri il nemico fatto un movimento verso la montagna, per accorciare la sua linea, ed assicurarsi la difensiva, il Gen. Joubert lo ha attaccato, e scacciato al di là delle sue prime posizioni, avendogli uccisi e feriti alquanti uomini. Noi non abbiamo avuto verun morto nè ferito, e tutto è quietissimo. „

Firm. *Berthier*.

Avendo l'Amministrazione Generale della Lombardia chiesto al General di Brigata Baraguey d'Hillers, Comandante della Lombardia d'essere autorizzata a fraternizzare col Congresso Cispadano per mezzo di Deputazione, il predetto Generale ha scritta in risposta la seguente Lettera.

Dal Quartier General di Milano il 27. Frimaire (17. Dicembre).

„ Il General di Brigata Baraguey d'Hillers Comandante della Lombardia, all'Amministrazione Generale della Lombardia. „

„ Ho ricevuto Cittadini la vostra lettera colla quale mi domandate l'autorizzazione necessaria per fraternizzare per Deputazione col Congresso delle Contrade Cispadane; Vi annunzio con soddisfazione il consenso del Generale in capite al vostro progetto, ed a tal domanda, che è stata accolta dal detto Generale come un pegno del vostro attaccamento a' principj fondamentali della Libertà delle Nazioni. Recatevi dunque in Reggio presso i vostri fratelli e primogeniti nella carriera, aspettando che le circostanze vi permettano di seguirli e di ricevere a vostro tempo la libertà che la Repubblica Francese ha loro accordata. --- Siate persuasi che con dispiacere Essa differisce ancora l'istante felice per voi e per lei nel quale potrà forse presentarvela e fondarla in mezzo di voi, isolata da' sanguinosi torbidi che accompagnano ordinariamente la sua cuna; quando cioè ella potrà (senza lasciare agl' intriganti ambiziosi, ed a' rapitori la facoltà di saccheggiare, di impoverire, e di tormentare il popolo Lombardo a nome della Libertà in una Rivoluzione popolare) darvela dico, del tutto completa, senza veruna *scossa*, senza assassinj, ed offrirvi de' modelli di Costituzione o di Leggi provate dall'uso e dall'esperienza, che assicureranno la felicità pubblica e la gloria Nazionale. --- Quanto a me sarò oltremodo geloso di trovarmi fra voi in tale epoca per concorrere a farvi gustare i vantaggi di un tal bene e provare alla Nazione Lombarda quanto io sia sensibile alla benevolenza che mi ha dimostrata fino al presente ed amico dell' indipendenza dell' Italia. „

Firm. *Baraguey d'Hilliers*.

E' quì giunta di ritorno da Genova la Sposa del Generale in capite Bonaparte in ottimo stato di salute. Si restituì quì pure avanti la partenza del predetto Generale, il nostro Arcivescovo, il quale fu dal medesimo invitato a pranzo; e nel giorno appresso avendo il Generalissimo restituita la visita al Prelato, restò seco parimente a pranzo.

Essendo quì arrivato da alcuni giorni il General Pollacco Dombrovvsky, dicesi che il medesimo possa avere il comando del Corpo Pollacco, che si và quà radunando col maggior buon esito; e di cui è già formata e partita per Mantova la prima Compagnia. Il suddetto Dombrovvsky era uno de' principali Capi della Rivoluzione Pollacca; comandò una parte dell' Armata in tempo dell' assedio di Varsavia

e con

e con essa invase il Territorio Prussiano, e fra le altre sue azioni militari prese d' assalto la Città di Bamberg.

L' Amministrazione Generale della Lombardia ha pubblicato un Piano di riforma del Tribunal Criminale di questa Città, che si riduce in sostanza alla conferma degli attuali Assessori col titolo di Consiglieri; allo stabilimento per turno della Carica di Presidente da rinnovarsi in ciascun anno, ed allo scompartimento de' Rioni della Città e delle Provincie sotto la separata ispezione di ciaschedu no di quelli per gli affari Criminali.

La stessa Amministrazione con Editto de' 14. stante ha prevenuto il pubblico della specie e qualità di alcune monete false, che da qualche tempo sono state messe in circolazione, ingiugnendo a' Ricevitori, Guardie e Presentini, che sono a' primi posti di dazio al confine di non lasciare entrare verun forestiere senza aver visitato in un con gli equipaggi e merci anche il denaro che seco potesse avere; al qual fine ogni forestiere od altro che entrasse nello Stato, dovrà spontaneamente costituirsi nella Ricettoria, ed ivi deporre la sua borsa, e versare davanti il Ricevitore, o Commessi della Finanza le sue tasche per far riconoscere ch' egli non è altrimenti introduttore di false monete. Chi farà difficoltà di sottomettersi a questa Legge sarà arrestato e tradotto davanti il Comitato di Polizia della respettiva Municipalità, che dopo i più rigorosi processi non rilevando alcuno indizio d' altro delitto, lo condannerà per il solo titolo di questa renitenza ad una multa di 50. scudi, o a tre mesi di prigionia, quando fosse inabilitato al pagamento. --- I connotati e monete false in quistione sono li scudi di Francia, scudi e mezzi scudi di Piemonte, e i pezzi da 30. e da 20. soldi di Milano.

Livorno 23. Dicembre.

In questa mattina, circa al mezzo giorno, giunse alla Porta detta de' Cappuccini un calesse entrovi due Uffiziali Inglesi, preceduti da un trombetta, e da due Cavalleggieri. Il trombetta avendo fatto il suono Parlamentario vi si portò un Ufizial Francese, con diversi soldati e tamburo; gl' Inglesi presentarono all' Ufiziale un Piego, diretto dicesi a questo Comandante, e di cui s' ignora il contenuto. Dopo ciò i detti Inglesi si ritirarono, credesi attendendo la risposta.

Roma 25. Dicembre.

S. S. si è degnata con suo special Chirografo di dichiarare il Sig. Giovanni Torlonia Banchiere e Provvisioniere di Corte per tutti gli affari di Commercio che possono occorrere per la Camera, per le Presidenze, e per altri Dipartimenti di pubblica Economia attesi i servigj dal medesimo prestati al Principato, ed i meriti in lui riconosciuti.

La prelodata S. S. in considerazione dalle varie Rendite perdute dall' Emo. Segretario di Stato nella sua Patria di Milano, fecegli negli scorsi giorni pervenire in donativo la somma di scudi 25. mila del suo particolar peculio dell' Eredità Lepri, che tiene depositato nel Banco di Santo Spirito; accompagnando il presente con un grazioso Biglietto scritto di proprio pugno.

Bastia 15. Dicembre.

Nelli scorsi giorni giunse quì proveniente da Livorno il Cittadino Miot Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese presso la Real Corte di Toscana, e Commissario del Direttorio Esecutivo nell' Isola di Corsica. Il medesimo ha fatto quindi pubblicare il seguente Proclama.

A nome della Repubblica Francese.

Il Commissario del Direttorio Esecutivo nell' Isola di Corsica.

A' Cittadini de' Dipartimenti di Golo e Liamone.

Cittadini

„ Nominato per organizzare i Dipartimenti che voi abitate e richiamarvi l' ordine e le Leggi, senza le quali non vi è Società felice nè stabile, io provo arrivando in mezzo di voi una vera soddisfazione confermandovi di nuovo le paterne intenzioni del Governo della Repubblica Francese a vostro oggetto, sì chiaramente espresse nel Proclama del Cittadino

no Saliceti in data del 4. di questo mese. Incaricato delle speciali istruzioni del Direttorio Esecutivo, io vi porto in suo nome delle parole di pace; io vi annunzio che il suo unico desiderio è di vedere rinascere fra voi l'unione e la tranquillità; di attaccarvi alla gran Famiglia, dalla quale siete stati troppo lungo tempo separati, e di farvi scordare al più presto possibile, i mali inseparabili dell'anarchia sotto la quale avete gemuto. --- Frattanto parlandovi questo linguaggio io non voglio dirvi che una beneficiente amnistia, che un perdono generoso di tutti gli errori che si possono riguardare come involontarj, sia una legalizzazione delle ingiustizie che si son commesse durante il dominio Inglese, delle spoliazioni arbitrarie che sono succedute, finalmente di tutti gli atti che in qualsivoglia governo sono un delitto contro l'ordine sociale. --- No: ma questi torti devono esser riparati per la protezione delle Leggi; esse sole giudicheranno, ed esse appunto invigileranno acciocchè veruna violenza non prevenga le loro decisioni. --- Spetta dunque a quelli che avranno da fare de' reclami, di dare il primo esempio della sommissione a queste leggi, di provare che essi sono veramente attaccati alla causa per la quale hanno sofferto, non la disonorando. Facendomi gloria di essere il loro sostegno ed il difensore de' giusti diritti che avranno da far valere, io dichiaro nello stesso tempo che cesso di riguardare come Repubblicani tutti quelli che si permetteranno un attentato segreto, e che io sarò altrettanto più inflessibile nel proseguire la punizione, in quanto che sarà stato commesso o tentato al favore di questo titolo rispettabile. --- La Costituzione che regge al presente il Popolo Francese, di cui fate parte, vi attende; bentosto voi goderete di tutti i diritti politici che ella assicura agli individui; ma il passo da uno stato d'anarchia e d'oscillazioni perpetue nel Governo, ad un regime Costituzionale non deve essere burrascoso; il Direttorio si è affrettato di segnare la marcia da seguire perchè si operi felicemente, e perchè l'urto delle passioni e delle memorie per disgrazia troppo recenti non venga a turbarla; ed io spero che le sagge misure che ha prese e che io sono incaricato di eseguire arriveranno al termine che si propone. --- Voi potete molto, Cittadini, per secondarmi nella carriera che debbo percorrere; se dopo tanti tormenti, illuminati alfine su' vostri veri interessi, voi tutti sentite il bisogno della pace interna; se riconoscete che nel vostro attaccamento alla Repubblica Francese, e nella vostra sommissione alle leggi che la governano, troverete la felicità, il vero indennizzamento delle perdite che avrete provate, io avrò poche cose da fare, ed i beni di cui goderete saranno piuttosto opera vostra che mia. --- *Frattanto* niente sarà tralasciato di tuttociò che può assicurare la vostra tranquillità, e provvedere a' vostri bisogni. L'Armata d'Italia distacca in questo momento alcuno de' suoi battaglioni vittoriosi per venire a vegliare alla vostra difesa. Fate che il *loro* valore non abbia giammai che ad ajutarvi a respingere il nemico esterno, e che non trovino da combattere nell'interno. Questo è il più bel *tributo di* riconoscenza che possiate loro offrire. --- Quanto a me personalmente, Cittadini, del tutto lontano dalle fazioni che hanno infelicemente troppo lungo tempo lacerata questa parte del Territorio della Repubblica Francese, io non ho nè posso avere altra ambizione che quella della felicità comune. Io offrirò dunque del continuo (e ne prendo l'impegno) a' Repubblicani, a' Cittadini pacifici, un fratello, un amico, un difensore zelante; a' Realisti, agli *Anarchisti*, a' fautori delle turbolenze e della dissensione, di qualsivoglia maschera *si* coprano, un nemico inflessibile, risoluto di perire pel mantenimento delle Leggi della sua Patria, *e de'* principj che professa il suo Governo.,,

Fatto a Bastia il 24. Frimaire (14. Dicembre) Anno V. della Repubblica Francese.

Firm. *Miot*.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 105. SABATO 31. Dicembre 1796.

FRANCIA

Parigi 12. Dicembre.

FRa i Generali che son morti in questa gloriosa campagna, si dee distinguere il General di Divisione Beaupuy, ucciso presso Friburgo, quando seguì la ritirata della nostra Armata. Questo guerriero umano insieme e bravo, modesto ed abile, fu uno di quelli che contribuirono il più a' successi della detta Armata. Sempre guidato da un ardente zelo, e da una maravigliosa attività, non conosceva altri limiti a' suoi doveri, quando si trattava di servire il suo Paese. Molte gravi ferite l'avevano successivamente indebolito, ma non mai alterate le sue forze morali: appena principiava a ristabilirsi, che cercava di nuove battaglie: alle sue qualità militari univa le più commendabili virtù sociali, ed un disinteresse degno di esser preso per modello. La di lui perdita è stata vivamente sentita da' suoi compagni d'arme, sul campo stesso di battaglia, e la di lui memoria sarà sempre amata ed onorata fra loro.

Consiglio de' Cinquecento.

Nelle scorse sedute il Deputato Richard, organo della commissione incaricata di presentare i mezzi capaci per reprimere i latrocinj, propose l'aumento del Corpo de' Veterani, come una misura propria a produrre sì felice effetto. „ Una moltitudine di vecchj militari, egli disse, molti di quelli che hanno ricevute delle onorevoli ferite nelle Compagnie, sono ancora in grado di fare un servizio attivissimo: nello stato presente delle cose essi costano molto alla Repubblica, ma costeranno assai meno se si utilizza il loro tempo. „ Il relatore propose in conseguenza il seguente progetto, che fu adottato: — Il Direttorio Esecutivo è autorizzato a formare dugento nuove Compagnie di Veterani nazionali; niuno potrà esservi ammesso se non riunisce le condizioni prescritte dalla legge, o se non è stato ferito all'Armata; qualunque individuo ferito potrà occupare in queste Compagnie lo stesso grado che all'Armata; il Direttorio è autorizzato a situare queste Compagnie ne' luoghi ove le crederà più necessarie. „

Diversi Negozianti di Parigi avevano presentata una petizione tendente a ottenere delle modificazioni alla legge che proibisce l'introduzione delle mercanzie Inglesi; sulla proposizione di Blutel, organo della Commissione a cui questa domanda era stata rimessa, il Consiglio passò all'ordine del giorno; ma sul rapporto della stessa Commissione ha prorogato fino al 15. nivose prossimo, il tempo accordato per tutti gli oggetti le cui note sono state depositate al Dipartimento delle Dogane.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 25. Novembre.

Il Governo ricevè il dì 22. dei Dispacci di Lord Malmesbury, dopo di che i Ministri s'adunarono e rimessero delle nuove istruzioni al Signor Timms Messaggero di Stato che partì jerlaltro di ritorno da Parigi. Si sono ancora ricevute delle lettere di Sir Sydney Smith: egli occupa presentemente

mento gli appartamenti nei quali abitava Luigi XVI. colla sua famiglia, prima che venissero separati.

G R A N - R U S S I A

Pietroburgo 29. Novembre.

Nella mattina del dì 16. circa le ore 9. e mezza, S. M. l'Imperatrice Caterina II. nostra Sovrana fu improvvisamente colta da un colpo di apoplessia così violento, che rimase senza conoscenza, e quasi spirante. Ella aveva riposato tranquillamente la notte scorsa, e si era veduta colla sua consueta ilarità e franchezza nelle ore avanti al funesto avvenimento. Il Principe di Zuboff che si trovò presente, spedì subito il Conte Niccola di Zuboff suo fratello a Catschina Casa di delizia di S. A. I. il Gran-Duca Successore, per dargli parte di questo infausto caso. Le Loro Altezze Imperiali il Granduca e la Granduchessa si posero immediatamente in viaggio, e giunsero quì verso le ore 9. della sera, e subito si trasferirono nell' appartamento dell' Imperatrice. Già erano stati apprestati tutti i rimedi dell' arte, e si andarono continuando, ma inutilmente: il male si aggravò, e nel giorno dopo 17. S. M. I. spirò, sugli occhi di tutta la Corte, verso le ore 10. della sera. --- Dopo ciò essendo stati dati gli ordini necessarj per le formalità de' nuovi Sovrani, le LL. MM. l'Imperatore e l' Imperatrice si trasferirono alla Cappella del Palazzo, ove il Procurator Generale Conte di Samoiloff lesse il Manifesto dell' avvenimento di S. M. l' Imperatore Paolo I. al Trono Ereditario dell' Impero di tutte le Russie; nel tempo stesso S. A. I. il Granduca Alessandro Figlio primogenito dell' Imperatore, fu proclamato Successore al Trono. Terminata questa funzione si riunirono tutti i primarj Ministri, Generali ec. nella gran Sala, ove prestarono l' omaggio al nuovo Sovrano in presenza di S. M. l' Imperatrice, e della Imperial Famiglia. Nella stessa notte i Reggimenti delle Guardie, e quelli di guarnigione prestarono anch' essi il giuramento di fedeltà. --- L' Imperatore si dichiarò poscia Capo de' quattro Reggimenti delle Guardie, e nominò i due Granduchi suoi Figli, Colonnelli delle medesime. Inoltre il Granduca Successore fu nominato Governatore Generale di Pietroburgo, e Capo di tutte le truppe che si trovano in questo Governo.

G E R M A N I A

Vienna 17. Dicembre.

Con piacere dell'Imperial Corte, e di tutto il Pubblico, lunedì scorso del corrente furono quì di ritorno le LL. MM. II. e RR. da Presburgo, essendo colà state chiuse le sessioni della Dieta il dì 10., e nella mattina dopo cantato un solenne *Te Deum* in ringraziamento all' Altissimo per esser tutto stato eseguito colla massima quiete ed a seconda del comune desiderio.

La notizia della morte di S. M. l' Imperatrice delle Russie era quì pervenuta immediatamente con straordinario Corriere da Pietroburgo: una tal funesta nuova venne però partecipata formalmente mercoledì scorso da Sua Ecc. il Conte Rasoumovvsky Ambasciatore di Russia, il quale si portò a Corte nel più gran bruno sì di carrozze, che di livree, per partecipare al nostro Augusto Monarca la morte di S. M. l' Imperatrice Caterina II. sua Sovrana seguita in Pietroburgo il 17. dello scorso Novembre. Nello stesso tempo il prelodato Ambasciatore presentò a S. M. I. le sue nuove Credenziali ottenute pure nello stesso carattere di Ministro dal successore Sovrano delle Russie, il quale ha preso il nome di Paolo I. --- In seguito venne altresì consegnata dal Conte Rasoumovvsky a S. M. l' Imperatore una lettera di proprio pugno del prenominato nuovo Monarca delle Russie, colla quale spiegando i sentimenti della più viva amicizia, assicura che Paolo I. conserverà sempre coll' Augusto Sovrano dell' Austria Francesco II. la buona intelligenza ed alleanza mantenute dall' Augusta sua Genitrice, ed in conseguenza non sarebbe mai stato alterato il sistema stabilito tra le due Case Imperiali. Assicura pertanto che tutti i Trattati d' Alleanze offensive e difensive contratti

tratti tra la Russia e la Casa d' Austria continueranno ad esistere nell' istesso modo e termini co' quali furono già stipulati, e che verranno da S. M. l' Imperatór delle Russie inviolabilmente osservati. --- Tali sincere leali espressioni graditissime furono a S. M. Cesarea, che ne dette segni di sodisfazione al prelodato Ambasciatore.. --- Sentesi ora che S. M. I. e R. essendosi determinata di spedire a Pietroburgo un illustre e degno Soggetto, che in suo nome, faccia, come è, di costume, le Imperiali congratulazioni a quel nuovo Monarca pel suo inalzamento al Trono., ha scelto a sì onorevole incarico il Conte Rodolfo Giuseppe Colloredo Mansfield, primogenito di questo Principe Vice-Cancelliere dell' Impero, e che ha già eseguite tali nobili missioni alle Corti di Spagna e di Portogallo. All' opposto abbiamo notizia, che S. M. l' Imperator Paolo I. invierà per l' istesso oggetto al nostro Cesareo Sovrano il giovine Principe Gallitzin, nipote del fu Principe di tal nome, e già quì Ambasciatore delle Russie.

Secondo le ultime lettere di Pietroburgo dicesi, che in breve sarà sotto scritto il nuovo Trattato tra la Russia e l' Inghilterra, in vigor del quale la prima dovrà dare 30. mila uomini di soccorso per la nostra Armata del Reno, che verranno mantenuti a spese del Gabinetto di Londra. Una tal convenzione era già per sottoscriversi dalla defunta Caterina II., lo che verrà, come si assicura eseguito dall' Imperatore Paolo I. --- Si aggiugne a ciò, che oltre i suddetti 30. mila uomini, un egual numero ne somministrerà pure la Russia in virtù delli scambievoli Trattati tra le due Imperial Corti; alle quali forze se si uniscano quelle che ha già fissate di dare la Dieta di Presburgo, e le nuove leve che si devono fare nelli Stati Ereditari, la Casa d' Austria sarà in grado di porte in campo a Primavera un' Armata di circa 200. mila uomini, tutta truppa fresca, e tale da costringere il nemico ad una Pace onorevole per l' Augusta Casa e suoi Alleati.

Fino di martedì sera fu quì di ritorno da Offenburgo, Quartier Generale di S. A. R. l' Arciduca Carlo, il Conte di Dietrichstein, che già venne ultimamente spedito alla R. A. S. da questa Corte con segreti Dispacci. --- All' opposto partirono jeri pel detto Quartiere, il Principe Niccola Esterhazy, ed il Conte Caroli, come Deputati della Congregazione Generale d' Ungheria a portare al prelodato Arciduca la Lettera di ringraziamento degli Stati medesimi per avere Egli liberata la Germania dall' invasione fatta dal nemico, e da quella che minacciava di fare alle frontiere delli stessi Stati Ereditari. I suddetti Deputati sono accompagnati da due altri Gentiluomini d' Ungheria nominati dalla Dieta.

Ultimamente giunse quì un Corriere dal Quartier Generale dell' Armata d' Italia. La Corte non ha fatta pubblicare veruna straordinaria notizia; ma si è sparsa voce che i due Corpi d' Armata Austriaci, cioè del Generale Alvinczy, e del General Davidovvich, si sieno riuniti, per agire di concerto. Frattanto fino di sabato scorso furono spediti in Italia i passaporti pel General Clarke Francese, inviato dal Direttorio alla nostra Imperial Corte.

In questa mattina oltre le consuete udienze che ha date S. M. l' Imperatore, hanno avuto l' onore di presentarsi all' Imp. M. S. varj distinti Personaggi esteri, e fra gli altri il Principe Ferdinando Wurtemberg Stutgard, Gran Croce dell' Ordine Militare di Maria Teresa, Maresciallo e Proprietario d' un Reggimento d' Infanteria al servizio di S. M. I. e R., ed il Principe Albani Uditore della Rev. Camera Apostolica. Questo ha presentata a S. M. I. una lettera del Pontefice Pio VI., la quale si dice che autorizzi il Prelato suddetto a trattare di affari relativi alle presenti circostanze, ed alla domanda di varj articoli, come artiglieria, armi, munizioni, ed Ufizialità.

Da parte di Sua Cesarea Regia Apostolica Maestà si fa colla seguente palese e noto a ciascheduno.

Avendo S. M. I. R. A. rilevato

to come i fuggitivi soldati delle sue Armate ardentemente desiderano di nuovamente ritornarvi, e presentarsi in Esse, purchè loro sia perdonato l' errore commesso, come ancora desiderano, esser ricevuti in quei Corpi d' Esercito, dai quali parte per essere stati sedotti, parte per propria leggerezza si sono allontanati; si è mossa la medesima Maestà per innata sua Clemenza di voler accordare ai medesimi (quando però essi non siano in altro delitto implicati) un Perdono generale in tal maniera, che incominciando dal primo di gennajo fino all' ultimo di ottobre 1797., e con ciò nello spazio di mesi dieci, tutti quei disertori delle Imperiali Reali Armate, i quali in questo tempo di dieci mesi ritornano volontariamente nei respettivi servizj e Paesi, abbiano ad annunciarsi da se medesimi nelle Armate, e ne' loro Reggimenti, o altri tali Corpi o sivvero in qualsivoglia altro luogo nel Paese o fuori del Paese appresso il Dipartimento Militare, e alle Delegazioni, e nel medesimo tempo mostrar pentimento dell' errore e della infedeltà commessa, cosicchè per lo avvenire si propongano di rimanere in quei Reggimenti o Corpi, ai quali Essi appartengono, e donde sono fuggiti, sempre inteso, che coloro tra essi, che nel loro ingaggiamento hanno avuta la capitolazione, siano obbligati a compirla: conchè verrà loro perdonato e posto in dimenticanza benignamente ogni qualsivoglia gastigo, risentimento, o discapito del loro onore, e reputazione, e di più saranno essi senza contradizione veruna, nè difficoltà, nè impedimento ricevuti, e di bel nuovo rimessi nel loro antico posto, senza che loro debba esser mai rimproverato cosa alcuna appartenente alla passata colpa, che anzi sopra tal punto sarà il tutto eternamente obliato, e perciò siano essi in istato di presentarsi dagli sopraddetti Dipartimenti di qualsivoglia luogo, e nel Paese, o fuori del Paese senza timore o pensiero della più leggiera pena. — Egli sarà ancora a sì fatti Disertori, che volontariamente si saranno presentati ai loro Reggimenti, ò Corpi d' Armata, ma capaci però di soddisfare al servizio, talmente perdonato perciò, che riguarda la pena della incorsa confiscazione dei beni, che coloro verso dei quali questo gastigo fosse già stato eseguito, riceveranno nuovamente le sottratte rendite, siccome ancora tutti quelli, che non saranno ritrovati più atti al servizio di guerra di S. M. potranno nel loro ritorno liberamente rimanere nei respettivi Paesi: facendosi chiaro per altro, che tutte queste grazie appartengono solamente a quei disertori, che sono fuggiti avanti la pubblicazione del presente Editto.

Ciocchè vien loro per propria sicurezza vigorosamente promesso e nel tempo medesimo a tutti i *Generali*, Colonnelli, ed altri Ufiziali a tal fine raccomandato perchè dal loro canto con ogni cura riguardino che a tutti e a ciascun di detti disertori che si sia presentato nel sopraddetto spazio di tempo sia mantenuta questa speciale suprema grazia, e puntualmente osservata.

Siccome questa suprema grazia del loro Perdono sarà immancabilmente e con sicurezza accordata a tutti quelli, che o per una, o per altra maniera saranno ritornati dopo la loro diserzione; così per il contrario non saranno più ricevuti senza gastigo alcuno nè riceveranno Perdono quelli, i quali saranno ostinati nella loro infedeltà, e che non si saranno presentati nel termine stabilito di sopra, e che l' hanno lasciato scorrere senza profittarne; ma bensì resta loro in questo caso quantochesia (siccome ancora per quelli, che diserteranno dopo la pubblicazione del presente Perdono generale) sempre imminente il gastigo prescritto negl' Imperiali Reali Articoli di guerra, il quale anche per essi sarà con tutto il rigore senza modificazione o grazia eseguito.

Tanto serve per regola e cognizione di ciascheduno per potersi guardare da ogni sinistro evento.

Dato a Vienna il primo di Decembre dell' Anno 1796.

Nella